Anno CXLVII — 1889. Domenica 1 settembre — Edizione della Sera

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 1 settembre

IL "SECOLO", DI MILANO

CONTRO IL « PENSIERO DI NIZZA ».

Nell'ottimo *Pensiero di Nizza*, patriottico giornale stampato nella patria di Garibaldi, troviamo questo coraggioso articolo:

Nel *Secolo* giunto stamani tra gli altri dispacci, leggo anche questo di Parigi:

« Il Pensiero di Nizza, *CONTINUANDO NEL SUO SISTEMA D' INDISCREZIONI, annunzia che fu aumentato l' effettivo delle compagnie alpine francesi e che ci sono nel dipartimento delle Alpi Marittime 5800 alpini.* »

CONTINUANDO NEL SUO SISTEMA DI INDISCREZIONI!!

Non abbiamo non potuto sorridere, ed abbiamo sorriso amaramente, lo confessiamo, leggendo quella *incredibile accusa*, che un giornale italiano (?) che si stampa a Milano, scaglia contro un giornale che da quasi venti anni si industria al possibile di sopire gli odii fra due popoli, troppo più fratelli a parole che a fatti, e non potendo altro, cerca nel miglior modo possibile di sfatare le accuse, le calunnie quotidiane che una certa stampa vomita giornalmente contro l'Italia.

E di quest'ufficio del *Pensiero* credevamo che qualsiasi giornale d'Italia, a qualunque partito esso fosse ascritto, sapesse grado al *Pensiero*, se non altro per la sua costanza, per la sua perseveranza nel ribattere accuse che cercano di porre in mala vista il popolo italiano, dipingendolo coi colori più neri agli occhi della popolazione francese!

Orbene, s'è trovato in Italia un giornale che fa pompa di patriottismo, di repubblicanismo, di umanitarismo, e non so di quante altre cose in ismo, il quale *facendo quello che non hanno mai fatto i giornali francesi che pure odiano a morte il* PENSIERO, si è trovato un giornale italiano — dico, il quale *denunziò* il *Pensiero* alla Francia, all'odio dei Francesi, perchè quel giornale commette delle *indiscrezioni*, che in tutti i casi, si noti, tornerebbero proficue all'Italia . . . il paese del denunziatore!

*

Sono cose incredibili, ma sono cose di questo secolo e. . . del *Secolo!*

Eppure noi che tutti i giorni, per mestiere, pur troppo, siamo costretti a farci un'indigestione di giornali parigini e provinciali, osserviamo che quasi tutti i giornali della capitale francese, rinfrescano il loro odio quotidiano contro l'Italia, ritemprandosi nella lettura del *Secolo*.

Quando un giornale francese vuol parlare male dell'Italia, riproduce il *Secolo*, cita il *Secolo*, continuamente il *Secolo*. Quando un giornale francese vuol provare che l'Italia è *provocatrice*, copia le notizie del *Secolo*, e non vi ha giornale in Francia che *sia più italofobo del* Secolo *di Milano!*

La notizia da noi riprodotta sugli alpini *era conosciutissima e fu stampata in tutti i giornali della località e di fuori*; quando adunque in un modo stomachevole il giornale di Milano DENUNZIA il *Pensiero*, ci ruba il mestiere a certi agenti che non hanno che fare colla dignità del giornalismo! Un giornale francese in Francia non avrebbe sicuramente mai *denunziato* un giornale amico della Francia che in Italia commettesse indiscrezioni di qualsiasi sorta.

*

E quanto a indiscrezioni, ci pare poi curioso, per non dir altro, che quell'accusa, volevo dire che quella *denunzia*, deturpi per lo appunto le colonne di un giornale che tutti i giorni *denunzia* alla Francia gli armamenti dell'Italia, che ultimamente ancora *eccitò l'opinione pubblica della Francia contro l'Italia, DENUNZIANDO gli armamenti e gli sbarramenti della Spezia.*

Ci pare strano che denunzi il nostro preteso *sistema d'indiscrezione* il giornale che svisando il concetto del viaggio del Re d'Italia ha dato luogo alla stampa francese, ed allo stesso gravissimo *Temps* di presentare in Francia questo viaggio come una provocazione contro la Francia.

E non diciamo altro — all'opinione pubblica, e francese e italiana, denunziamo. . . la denunzia del *Secolo*, la *denunzia* di un giornale italiano che potrebbe essere ingiustamente causa di gravissimi guai contro il solo giornale che in questo momento in Francia abbia delle simpatie dichiarate per l'Italia.

Il *Secolo*, non pago di essere francofilo in Italia, è italofobo in Francia.

Non lo invidiamo!

G. ANDRÉ.

IL PRINCIPE DI MONTENEGRO A PARIGI

Si annuncia come prossimo l'arrivo del principe di Montenegro a Parigi.

Nicola Petrovitch « il solo alleato della Russia » è un amico della Francia. Esso si ricorda con piacere di essere stato educato nel liceo Louis-le-Grand dal 1858 al 1862, ed esso ha conservato delle relazioni intime coi vecchi camerati di collegio.

Il principe, partendo da Pietroburgo, si recherà a Parigi direttamente.

Si dice inoltre che la figlia di Nicola, maritatasi testè col granduca Giorgio di Leuchtenberg, farà a Parigi il suo viaggio di nozze.

SCUOLA ITALIANA A LUSERNA

Luserna, per chi non lo sapesse, è un piccolo e povero paesello del Trentino, poco lontano da Lavarone, sul versante dell'Astico. Colassù, in quel villaggino isolato, i vecchi parlano ancora, a differenza di tutti i paesi vicini, un dialetto che ricorda l'antica origine tedesca di quei montanari, chiamati, pochi secoli addietro, dai vescovi di Trento a lavorare nei boschi, e poi insediati sull'altipiano dei sette Comuni.

Allo scopo di conservare quel pò di germanismo isolato, come una goccia d'olio in mezzo al mare, la società tedesca *Schulverein* fondò colassù una scuola tedesca, la quale non fece che una grande confusione nella testa dei poveri ragazzi di Luserna, che finirono col non sapere nè il tedesco nè l'italiano.

Ora ci si annunzia che la *Pro Patria*, la benemerita Società che lotta con tanto vigore e coraggio in difesa della nazionalità dei paesi italiani uniti all'Austria, è riuscita a fondare una scuola italiana a Luserna; e di tale scuola oggi 1 settembre viene collocata la prima pietra.

IL CONGRESSO ALPINO IN ASCOLI

— Col treno di mezzogiorno sono giunte, lietamente accolte, le rappresentanze delle sezioni di Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Vicenza, Enza, Trieste, Trento e di altre città. Più di 3000 persone assistevano all'inaugurazione. Furono festeggiati i rappresentanti.

Gli edifici pubblici e privati erano pavesati a festa. Grande animazione; ordine perfettissimo.

Il Club Alpino di Vienna ha mandato un cordiale telegramma facendo auguri e felicitazioni.

ALESSANDRO E GUGLIELMO

GERMANIA E RUSSIA

Telegrafano da Copenaghen al *Berliner Tageblatt* che lo Czar verrà a Berlino la settimana ventura. Dato che sia vero, siccome lunedì è l'anniversario di Sedan, e venerdì l'Imperatore Guglielmo deve trovarsi a Dresda, la visita di Alessandro II avverrebbe tra martedì e giovedì.

La *Vossische Zeitung* dice che, se realmente lo Czar verrà a Berlino, la sua visita somiglierà a quelle bicchierate che si sogliono fare tra studenti, prima di impugnare la spada.

In ogni modo tutte le notizie intorno alla data della visita, devono essere messe in quarantena.

IL COTONE DI ARKIKO

Il Ministero di agricoltura ha inviato, per esame ai musei commerciali di Milano e Torino alcuni campioni di cotone coltivato dai nostri soldati di presidio ad Arkiko.

Ha pure fatto uguale spedizione al prof. Todaro, direttore dell'orto botanico di Palermo, autore di una pregiata monografia sui cotoni, compilata d'incarico del Ministero di agricoltura, la quale riscosse il plauso degli scienziati, ed ebbe la medaglia d'oro all'Esposizione universale di Parigi del 1878.

ALPINISMO

Notiamo con vivo piacere che quest'anno l'alpinismo in Italia, in tutti i suoi gradi, dalla salita del colle di 300 metri, sino all'arrampicatura sulla roccia, o la traversata del ghiacciaio oltre i 3000, ha preso un grande sviluppo; e diciamo *con vivo piacere*, perchè quanto serve a spoltrire la gioventù, ed a far sempre più conoscere, entro i suoi confini naturali, il nostro paese, deve essere visto con gioia da ogni buon italiano.

Non si può aprire un giornale senza vedervi, in questi giorni, la relazione di qualche gita, o l'invito per qualche altra. Tutti i giornali d'Italia sono pieni di relazioni sulla gentile *Margherita* che va a baciare l'*Edelweiss*; i giornali del Trentino e di Vicenza, da vari giorni, ci parlano di gite e salite che alpinisti trentini e vicentini hanno compiuto, come se fossero della stessa famiglia, per le valli e sulle cime del Trentino; la *Società alpina friulana* ci invita al suo congresso; la *Gazzetta Piemontese* ci arriva colla descrizione di una gita al monti d'Oropa; da Lonigo ci si annunzia la risurrezione del *Club Alpino Monti Berici*, in virtù del quale i giovani leoniceni fecero, negli anni decorsi, tante belle azioni e passeggiate; la *Gazzetta di Bergamo* ci parla d'una salita all'ammirabile vetta dell'Arena (m. 2511); nel *Corriere di Parma* ci sono entusiastiche corrispondenze da Courmajeur con indicazioni sulle gite e salite che di là si possono fare; omettiamo per brevità di parlare di altre escursioni ed arrampicature; ed i rappresentanti dei 4000 alpinisti del *Club Alpino Italiano* si sono riuniti ieri ad Ascoli Piceno.

I monti formano ormai l'amore di tutti, ed influiscono sulle arti e sulle lettere; nelle esposizioni possiamo ora ammirare qualche valletta, qualche montagna non tirata giù di maniera da chi non la aveva mai vista, ma dipinta con amore da chi ne ammirò da vicino le bellezze. Il nostro Ciardi, staccandosi per poco dalle sue amate ed azzurre marine, girà le verdi vallate del Trentino a cercarvi soggetti di studio, e non ha che l'imbarazzo della scelta; e l'austero Carducci va sui monti ad ispirarsi, ed a scrivere una nuova ode dedicata alla più gentile e perseverante delle alpiniste italiane: Margherita.

Auguriamo che codesto amore per i monti cresca e si infiammi sempre più, e che i nostri giovani accorrano a frotte sulle cime delle Alpi. Ne ritorneranno più forti, più sani, più uomini!

o. b.

UN TUNNEL STRATEGICO

— In seguito al viaggio da esso fatto in questi giorni nel dipartimento delle Basse Alpi, l'on. Guyot ministro dei lavori pubblici, proporrà ai suoi colleghi del governo l'autorizzazione immediata dei lavori di traforo per un tunnel di quattro chilometri da costrursi sulla linea strategica da Digione a Nizza.

L'ULTIMO LIBRO DI JACINI

e la stampa germanica

L'ufficiosa *Post* di Berlino pubblica un notevole articolo riguardo all'opuscolo del senatore Jacini: *Pensieri sulla politica italiana*. conchiudendo con dire che la riconciliazione fra Germania e Francia sarebbe possibile, se la Francia non avesse motivo di sperare sull'aiuto della Russia. Nella possibilità di un'alleanza Franco-Russa, la *Post* vede l'unico pericolo da cui la pace europea possa essere minacciata.

LO SCIOPERO DI LONDRA ACCENNA A FINIRE

Il Comitato degli scioperanti propose nuove condizioni che si avvicinerebbero a quelle dei direttori. I direttori stamane le esaminano.

Il Comitato degli scioperanti decise di ritirare il proclama che invitava i lavoratori di Londra a proclamare lo sciopero generale. Contemporaneamente fece appello alle Trades-Union d'Inghilterra perchè prestino assistenza pecuniaria agli scioperanti.

CONDANNA DEL PROF. LOMBROSO

Torino 30 agosto

Il noto frenologo, psichiatra Lombroso venne oggi condannato alla Corte d'Assise.

Doveva discutersi il processo contro tal Mongardi Giuseppe che nel febbraio scorso uccise a colpi di scure un povero vecchio per derubarlo di L. 30.

Fra i testi a difesa era citato il Lombroso, il quale doveva sostenere le semi-pazzia di Mongardi. Ma il piccolo quanto focoso professore, ieri sera spediva *tout bonnement* al Presidente delle Assise comm. Rossi, un bigliettino in cui sceampando una faringite, dicea di non poter oggi recarsi alle Assise, tanto più perchè nulla avea da aggiungere alla perizia già presentata.

Il Presidente, visto che per causa del Lombroso era costretto a rinviare il processo, considerato che il Lombroso, più che altri non dovea ignorare i doveri d'un testimonio, deplorando che tenesse in così poco conto la magistratura da farla attendere il comodaccio suo, lo condannò a L. 10 di multa e alle spese che si dovranno fare per il rinvio del processo.

I SOLDATI BULGARI AI CONFINI SERBI

Il governo serbo avrebbe ricevuto informazioni che numerosi soldati bulgari alloggiati presso i contadini sarebbero sparsi presso le frontiere.

DI CITTÀ IN CITTÀ

BOLOGNA. — *Furto e suicidio* — Certo Ferruccio Simi, di anni 38, da Lucca operaio addetto alla fonderia di caratteri del signor Negroni venne arrestato perchè ritenuto autore di furto continuato di lamine di metallo.

Ieri sera il Simi, che era stato rinchiuso nella camera di sicurezza della Questura, tentò uccidersi vibrandosi diversi colpi di coltello al petto.

Lo stato del ferito è assai grave.

In casa sua vennero sequestrati dalla polizia trenta chilogrammi di fili d'ottone sottratti al Negroni.

GENOVA. — *Il processo pei fatti di martedì* — Ci consta, dice il *Corriere Mercantile*, non esser punto vero che il processo contro gli arrestati nei tumulti di martedì sera sarà svolto dinanzi al Tribunale per citazione direttissima, ma sarà portato alla Corte d'Assise, essendo il reato loro ascritto di competenza di detta Corte.

Da informazioni che crediamo ineccepibili ci consta altresì che nel colloquio fra il sindaco ed il Prefetto circa il contegno degli agenti della forza pubblica nella sera di martedì, il Prefetto tagliò corto dicendo al commendatore Castagnola che essendo in corso un'inchiesta giudiziaria e relativo processo, egli non poteva accettare nessuna protesta al riguardo, lasciando al criterio dei giudici lo scernere e fare rifulgere la verità.

LIVORNO. — *Grave incidente ferroviario — Ventitre feriti.* — Il treno passeggeri N. 181, partito ieri sera da Livorno, a un chilometro da Pisa investiva violentemente un treno merci fermo sul binario. Vi sono ventitrè feriti, per la maggior parte livornesi.

TORINO. — *Una lapide a Carlo Botta* — L'altro giorno senza alcuna pompa, anzi alla chetichella e quasi con mistero, veniva apposta alla casa di piazza Solferino che è proprio di fronte al teatro Alfieri (una casa bassa, volgarmente chiamata la *casa della cera* per una fabbrica di cera che ha colà la sua sede) una lapide in onore dello storico Carlo Botta. La lapide dice semplicemente: *In questa casa — abitò — Carlo Botta — celebre storico — Ricordo posto dal Municipio.*

IL FUTURO CZAR VIAGGIA

La *Neue Freie Presse* ha da Pietroburgo: che il Granduca ereditario dopo aver assistito alle manovre dell'esercito tedesco ed aver rappresentato lo czar in Atene farà un viaggio nell'Oceano pacifico e ritornerà per terra per la via Siberia.

UN VICERÈ CHE PARTE

Londarrey che si dimise dalla carica di Vicerè di Irlanda si imbarcò per l'Inghilterra. La folla lo salutò rispettosamente alla partenza.

CORRIERE DEL VENETO

ADRIA. — *Dichiarazione.* Il cavaliere avvocato Nicolò Cordella ci prega di pubblicare che egli declina la paternità della corrispondenza da Adria, pubblicata sul concorso bandistico, nella *Gazzetta dell'Emilia*, N. 237.

BELLUNO 30 *agosto*. — *Il teatro.* — Ci scrivono: Oggi, l'*Alpigiano* pubblica un articolo circa il teatro di Belluno.

Dice che, qualora il Municipio non deliberi uno stabile sussidio a favore della Società teatrale, il teatro finirà col dover rimanere chiuso per anni e anni, essendo impossibile supplire alle spese di un discreto spettacolo coi soli ricavati dei canoni sociali.

La questione sollevata dall'*Alpigiano* è molto interessante pel bellunese, e merita di essere trattata anche sulla *Gazzetta*.

Io divido pienamente l'opinione del giornale locale riguardo all'avvenire di questo teatro; e divido pure la opinione nel caso speciale che al Municipio spetti l'obbligo di intervenire per impedirne la chiusura durante lunghi periodi.

Difatti, su chi, alla fin dei conti, si riversano i vantaggi degli spettacoli che vi vengono dati?

Sulla intera città, di cui tutelano il decoro di capoluogo della provincia, soddisfano la passione per la musica e per l'arte, beneficano i pubblici esercizii.

Dunque, la rappresentanza della intera città deve cooperare perchè questi spettacoli si dieno, come del resto si fa da per tutto.

I settanta od ottanta soci del teatro, con l'annuo canone che incombe su ciascheduno, contribuiscono già più di quanto si abbia diritto di desiderare in favore dell'arte, e non si possono assolutamente esigere da essi ulteriori sacrifizi, tranne quello che nella qualità di comunisti, verrebbero a sopportare se il Municipio consentisse, come speriamo, di decretare il sussidio.

Qualcuno forse combatterà il sussidio, obbiettando che il teatro è fatto pei benestanti solo, o che i danari del Comune si ricavano dalla massa della popolazione; ma la obbiezione non può reggere per doppia ragione.

Prima di tutto, perchè a Belluno del teatro profittano, o in un modo o nell'altro, tanto i ricchi quanto i poveri.

Secondariamente, perchè le settanta od ottanta famiglie più abbienti soffrirebbero in qualunque caso una spesa di gran lunga superiore a quella insignificante delle altre famiglie, dovendo pagare i canoni e poi partecipare altresì al sussidio.

Certo, nelle attuali condizioni finanziarie del Comune, qualunque nuova spesa riesce molesta; ma tuttavia io credo che, dinanzi all'alternativa di lasciar chiuso Dio sa quanto il teatro, o di aprirlo e procurare alla città un utilissimo divertimento, questo Consiglio, o il Consiglio futuro, non esiterà ad accordare alla Società il soccorso del quale sente assoluto bisogno.

CAMPOSAMPIERO 31 *agosto* — *Altro accidente nelle ferrovie venete.* — Ci scrivono:

Stamane il primo treno proveniente da Bassano, per una falsa manovra di un cantoniere andò ad urtare contro due carri fermi nella nostra stazione, i quali subirono piuttosto gravi avarie.

FELTRE 29 agosto — *Il Teatro* — Ci scrivono:

Sabbato, se non nascono ostacoli imprevveduti, nel *Teatro Sociale* si darà la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Come vi ho scritto, corrono voci favorevolissime, entusiastiche sul valore degli artisti di canto.

Si dice che la prima donna non canterà che qualche sera soltanto, perchè è scritturata per Varsavia. È pronta per altro la sua sostitutrice.

Le prove al cembalo sono cominciate da qualche giorno sotto la direzione del concertatore sig. Silvio Boscarini, bell'ingegno, senza dubbio, e nutrito di forti studii, il quale ha pure il merito ineffabile di essere forestiere, e il *savoir faire* necessario perchè tutto vada a puntino.

Veramente il candidato del paese per dirigere e concertare lo spettacolo di quest'anno nel *Teatro Sociale*, non era il valente sig. Silvio Boscarini. Anzi il Presidente (secondo le voci che corrono) fino all'ultimo momento aveva promesso l'onorevole incarico al maestro di musica locale, sig. Vittorio Pilotto, il quale in tempi critici, quando mancavano o difettavano gli elementi, con tre *principianti* (nel *Ruy Blas* e nella *Favorita*) ebbe uno splendido esito.

E questa è la chiave della scena avvenuta ier sera al *Caffè Grande* fra il Presidente sig. Basilano Plancher e il maestro sig. Vittorio Pilotto. È assodato che il maestro sig. Vittorio Pilotto non solo ha sporto querela alle autorità competenti, ma ha già dato l'incarico a due padrini, che domanderanno ed oggi, o alla più lunga domani, soddisfazione al presidente stesso.

Che il sig. Presidente meriti una lezione, lo dicono tutti; che il maestro sig. Vittorio Pilotto, sanguinosamente offeso nella sua professione, abbia fatto bene a sporger querela, non v'è da discorrere; ma che poi voglia chiamare sotto le armi un galantuomo che ha ormai il congedo illimitato, l'è una cosa che non capisco.

LONIGO 31 agosto — *Il processo Mugna. — Contro i vandali* — Ci scrivono:

(a. b.) Ricorderete che vi ho scritto del processo Mugna; ebbene lunedì e martedì scorsi il dott. Mugna e la moglie sig. Enrichetta Vanzetti-Mugna dovettero presentarsi davanti al giudice istruttore per essere interrogati di distruzione del testamento dell'avv. Renier. L'istruttoria volge alla fine e quanto prima sarà ultimata.

Qui e fuori se ne parla col massimo interesse e tutti aspettano lo svolgimento di questa grave causa. A questo processo, quale parte civile, prenderà parte il vostro concittadino Bizio cav. Leopoldo.

— Il sig. G. P. vi ha scritto un breve riassunto del processo svoltosi l'altro ieri in questa Pretura contro quei vandali — di cui vi scrissi — imputati di guasti pubblici per avere rotto sette fanali pubblici e incorse in qualche inesattezza.

Non 7 ma 6 erano gl'imputati, e oltre alle 51 lire di multa vennero condannati anco alla rifusione dei danni ed alle spese processuali. Tanto per l'esattezza.

Gazzetta di Venezia — 1 settembre (78)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA

I ragazzi

IX.

La fondazione di Berck-a-mare non risale ad oltre trent'anni.

Michelet, nel suo ammirabile libro, il *Mare*, scriveva nel 1861:

« Non è dal mare che sorse la vita primitiva? Esso ne ha tutti gli elementi in meravigliosa pienezza. Perchè, indeboliti, non andremmo a rifarci alla fonte, che traboccante ci invita ad attingervi? Nello sviluppo dell'infanzia vi hanno momenti critici nei quali la vita pende da un filo. Pare che esitante si domandi: « Durerò? » In quei momenti decisivi, il contatto nostro, il soggiorno nelle città, la vita nella folla, è per la creatura vacillante, la morte. Bisogna tagliar corto. Bisogna prevedere. Bisogna trar via il fanciullo dall'ambiente funesto, e fargli respirare la vita nell'alito del mare. Il fanciullo ammalato vi guarirebbe. Il trovatello vi crescerebbe. Fortificato, ringagliardito alcuno vi prenderebbe la vocazione marittima: invece d'un debole operaio, d'un cliente d'ospitali, lo Stato avrebbe un marinaio robusto ed ardito. »

Il filosofo e gli scienziati vinsero la resistenza della pratica. L'ospizio-palazzo è sorto sul lido del mare e l'opera di rigenerazione ha cominciato.

Parigi, la grande infanticida, ha fatto il suo dovere: per salvare quelli che portano la pena dei suoi vizi, per questi piccoli esseri puniti nel loro midollo, nel loro sangue dei delitti d'una civiltà, di cui sono vittime innocenti, Parigi ha prodigato i milioni. Con l'oro ha comperato la vita: una buona investita.

L'opera è davvero una meraviglia. Vi sono disgraziati fanciulli di due anni, dalle membra [illegible] ossa contorte, dalla linfa avvelenata, flosce, [illegible] con gli occhi vitrei, mezzi [illegible] Vi arrivano tremolanti, [illegible] nelle braccia e li morti. La carità li prende [illegible] come a supplicando la pone di faccia al mare, e la dolce e grande natura ed ecco a poco a poco le carni farsi sode, le ossa raddrizzarsi, il sangue viziato ricostituirsi. È come un penetrare della vita, un sostituirsi d'elementi organici, una eliminazione del male. Ogni giorno si rinnova il miracolo del paralitico che getta le stampelle. Ma qui il Cristo si chiama il mare, è questo il grande taumaturgo. Dal 1869 al 1882 circa cinquemila fanciulli ammalati gli furono affidati; ne rimandò guariti tremila e cinquecento, il sessanta per cento.

E l'uomo imparando sempre meglio ad aiutare quest'opera di risurrezione, la proporzione aumenterà.

Il dott. Cazier, il medico devoto, che si è fatto l'assistente del grande guaritore, l'ha detto nel suo eccellente lavoro sullo Stabilimento ospitaliero di Berck. È un'opera capitale che potrà servire sempre di modello; opera di abnegazione perseverante cui nulla stanca.

L'autore ha visitato l'Ospizio di Berck e ne riportò l'impressione che non è mai stata iniziata lotta più intelligente, nè meglio sostenuta contro il male.

Avvolti largamente dall'aria salutare i fanciulli si vedono espandersi, respirare, vivere e sui loro visi, ancora macilanti, si sorprende già il buon sorriso del birichino che si sente la forza di spingere indietro la morte.

X.

Il dottor Giovanni si era dato con ardore ai suoi studi. La casa era stata messa presto in ordine; sua madre, con intelligente direzione, aveva assolutamente rifiutato di vivere in comune con la giovane coppia, non senza sostenere una lotta abbastanza viva coi suoi figli; ma aveva resistito e vinto allegando i propri desideri di libertà, di indipendenza, ma, in vero, come un giorno si decise a confessare, perchè « in nessuna famiglia conviene vi sieno due padrone di casa ».

Per buona che fosse Maria-Luigia, per la [illegible] che fosse ella stessa, aveva voluto evitare ogni urto di qualunque genere; aveva preso un piccolo villino a due passi dall'Opizio per avere casa propria, in cui era felice di ricevere il figlio e la nuora.

Avevano dovuto rassegnarsi; Regina si divideva fra la madre e quella che si compiaceva di chiamar nonna.

Giovanni e Maria-Luigia abitavano un grande appartamento nell'ala sinistra dell'Ospizio. Fino dal mattino il dottore si metteva al lavoro, che disimpegnava solo, il più delle volte, poichè il medico in capo era stato incaricato dall'assistenza pubblica di alcuni studi comparativi sui diversi punti del litorale e anche all'estero.

Tre volte alla settimana, oltre la domenica, andavano a pranzo dalla signora Banès, e così la loro vita si era ordinata con quella monotonia di abitudini che costituisce la felicità, non avendo altra cura che quella di compiere la missione loro incombente, amati e stimati da tutti. Regina cresceva: su quell'organismo delicato il grande alito dell'Oceano aveva esercitato la sua influenza rintonante. L'anima e il corpo si sviluppavano in lei di pari passo, aveva un amico quel fanciullo, di cui il dottor Giovanni aveva parlato a sua madre, e che egli aveva preso sotto la sua protezione speciale, Gastone Jesi, che gli faceva da segretario.

Non lo conoscevano, allora, sotto altro nome. Bensì il dott. Giovanni era andato all'assistenza pubblica per avere informazioni positive intorno alla situazione reale di lui. Ma le amministrazioni, qualunque sieno, non hanno mai fretta. Gastone era entrato all'Ospizio di Berck che erano ormai tre anni. Era stato mandato d'urgenza, ammesso in certo modo per ordine superiore.

Infatti sembrava morente, curvo, senza forza, coi muscoli quasi atrofizzati, era stato martoriato, sino dall'infanzia, da tutti gli ortopedici di Parigi, tenuto in completa inerzia.

Aveva vissuto artificialmente.

Oggi aveva ricuperato l'energia vitale, e con essa si era ridestata l'attività intellettuale e Giovanni, come diceva a sua madre, era rimasto meravigliato delle buone disposizioni del fanciullo cui il lungo fantasticare aveva dato facoltà di intuizione veramente eccezionali. Il dottore si era interessato a quel fantasma, che ora dimostrava volontà di vivere. Uno strano istinto l'aveva attratto a lui.

Il fanciullo, che non era stato mai amato, si sentiva riscaldato da quella generosità intelligente.

Venuta Maria-Luigia, il piccolo Gastone aveva una protettrice di più.

Ella aveva ottenuto da Giovanni, che s'incaricassero loro di pagar la pensione, per finirla con gli imbarazzi e impedire ogni reclamo possibile.

E il piccolo Gastone, sebbene dimorasse ancora nell'Ospizio, apparteneva a loro più che all'amministrazione da cui dipendeva.

Ogni sera andava a lavorare col dottore, che lo iniziava a poco a poco, senza affaticarlo, ai segreti della scienza. Giovanni aveva stabilito in un grande stanzone vuoto dell'appartamento un laboratorio in cui si applicava ad esperimenti di chimica organica. Gastone s'era educato da sè alla parte di preparatore ed era una meraviglia vederlo, sulle stampelle quasi inutili ma ancora conservate per prudenza, a girare attorno alle tavole ed ai fornelli, seguendo attentamente le dimostrazioni del maestro, oppure, la sera, a ricopiare attentamente il riassunto dei lavori della giornata.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

— *Consiglio provinciale* — [...]*rave ferimento* — *Laurea*. —

[...]iglio provinciale, radunatosi [...] l'annuncio del trasloco a Perugia [...]anchi, mandò a questo — che trovasi a P[...] un saluto affettuoso e l'espressione del proprio rincrescimento per la di lui partenza da Padova. — Bianchi rispose ringraziando.

Lo stesso Consiglio, in vista delle condizioni non liete del Bilancio, rifiutò, su proposta della Deputazione, il sussidio annuo di L. 1000, per il quinquennio 1890-94, alla R. Deputazione veneta di storia patria. Tale sussidio era stato concesso sempre, e in verità non si capisce come, adesso, 1000 lire possano nuocere alla stabilità della finanza provinciale, trattandosi massimamente di un Istituto benemerito degli studi, ed al quale la nostra Provincia deve alcune utilissime pubblicazioni che la riguardano.

Viceversa, il Consiglio accordò L. 2000 per il Congresso dell'Associazione medica generale italiana, che si terrà a Padova in settembre.

— È morto ier sera, tardi, il vecchio artista Antonio Selva, nella sua casetta romita e tranquilla, posta sul Bacchiglione, di fronte alla Chiesa di San Benedetto.

La salute, che aveva goduta sempre robustissima, gli era venuta negli ultimi tempi mancando. Quest'anno volle tentare la cura di Recoaro. Ma lassù divenne triste, ipocondriaco, desolato. Beveva molta acqua e non mangiava quasi niente. Tornò a Padova in uno stato di languore straordinario, e qui si estinse, dolcemente, tra le braccia del figlio, mentre gli parlava di cose musicali.

Aveva 65 anni e fu celeberrimo cantante. Nato da un povero oste di Via Savonarola, diventò corista ed in tale qualità cantava al teatro S. Moisè, a Venezia, quando (non ricordo se nel 1842 o 44) fu chiamato a sostenere la parte di *Silva* nell'*Ernani*, alla Fenice.

Si trattava della prima rappresentazione di quell'opera, colla quale Verdi — che lo comprese — rivelò tutto il talento e tutta la potenza vocale del Selva.

Selva trionfò in tre quarti dei teatri d'Europa, ma specialmente in Ispagna, dove la sua memoria dura sempre vivissima e donde — quando si ritirò dalla scena — venivano i giovani cantanti ad imparare sotto di lui l'arte, che lo rese famoso.

Era buono, cortese, ospitale.

— Ieri sera in una osteria detta della *Scodella* posta in via Due Vecchie condotta da Vitale Vittorio venivano a contesa per questione di giuoco certi Boesso Giuseppe detto *Gatta* d'anni 43, facchino di Padova, e Salvi Giulio di Gaetano, d'anni 26 di Venezia. Dalle ingiurie passarono presto alle mani e da queste al coltello. Il Salvi nella zuffa ebbe la peggio e riportò una ferita sotto l'ascella sinistra, penetrante in cavità e con lesione del polmone. I compagni dei litiganti, certo Varotto, Scanarin e Michelotto, presero il ferito e lo nascosero in un'altra osteria detta ai *Tosi* in via della Buca. Venuta a conoscenza del reato la Questura mise in campagna tutti i suoi delegati e le migliori guardie senza riuscire a rintracciare il colpevole. Intanto il ferito, in uno stato assai allarmante, venne ricoverato al Civico Ospedale dove fino a poche ore fa versava ancora in pericolo di vita.

Finalmente stanotte alle 2 ant. il feritore Boesso veniva arrestato. Il furfante diede molto filo da torcere al funzionario ed agli agenti della P. S. che lo arrestarono, giacchè dovettero andarlo a scovare sotto un letto in una casa vicina alla sua dalla quale era riuscito a fuggire coperto della sola camicia.

— L'altra sera in una sala dell'Albergo Roma a Vicenza, il neo dott. Umberto Saccardo diede una cena ad alcuni amici di Padova e Vicenza. Regnando sovrana allegria ed amichevole espansione fra gli invitati si chiuse il lieto simposio con numerosissimi brindisi al neo dottore.

PREGANZIOL — *Elargizione*. — La signora Maria Pigazzi Marchesi nel trigesimo della morte della signora Teresa Pigazzi Canciani, sua compianta genitrice, ha elargito con nuovo atto di beneficenza, duecento lire ai poveri di questo Comune.

ROVIGO. — *Commissione*.

La Commissione provinciale di appello pei reclami in materia di imposte dirette per il biennio 1890-91 è costituita nelle persone dei signori:

1. Minelli cav. dott. Tullio, *Presidente* — 2. Crocco avv. Luigi, vicepresidente — 3. Benacchio dott. Adolfo, membro effettivo — 4. Faverzani Achille, id. id. — 5. Cavaglieri Isaia, id. id. — 6. Ancona cav. avv. Ferdinando, id. supplente — 7. Faccini ing. Giuseppe, id. id. — 8. Vanzetti avv. Luigi, id. id. — 9. Masatto cav. Luigi, id. id. — 10. Aventi ing. Giovanni, membro effettivo e commissario per l'imposta sui fabbricati — 11. Ponzetti ing. Luigi, id. id. — 12. Guareschi ing. Antioco, id. supplente — 13. Moretti ing. Adolfo, id. id.

La Commissione entrerà in funzioni oggi 1° sett.

SCHIO 30 agosto — *Distribuzione dei premi* — *Gita di piacere* — Ci scrivono:

Domenica scorsa causa il tempo venne sospesa la dispensa dei premi, e, come dice un manifesto del Sindaco, verrà fatta Domenica prossima o (in caso di tempo cattivo) nel primo giorno susseguente in cui il tempo lo permetta.

Dicesi che Domenica 1 settembre la Società *Orefici* di Bassano farà una gita a Schio, ma fino ad ora non se ne ha alcuna comunicazione ufficiale.

Ma la notizia attraente si è che per il 22 settembre si stà combinando un *Treno speciale* a prezzi ridotti da *Venezia* a *Schio*. Si ha già pensato di dare alcuni divertimenti per coloro che approfitteranno della gita; e certo il più attraente sarà lo spettacolo nella pittoresca *Valle dei Frati* che per sè sola è un incanto.

Vogliamo sperare che molti approfitteranno di questa gita alla nostra città industriale, sicuri che la impressione che avranno dei nostri luoghi e delle nostre accoglienze lascierà negli ospiti graditi cara memoria.

VICENZA 31 *agosto* — *Incendio* — *Il dott. Georg Mayr*. — Ci scrivono:

(S) — Un incendio ha distrutto stanotte una intera casa colonica di proprietà del sig. De Marchi ed affittata a certi Tapparello. Gli inquilini furono appena in tempo di salvare sè stessi e poche robe. I pompieri accorsi subito sul luogo non riuscirono a domare il fuoco.

Accorsero sul luogo le autorità e il Sindaco, che vi rimase fino alle due ant.

È a Vicenza il dott. Georg von Mayr di Monaco di Baviera, sottosegretario di Stato. Se io non erro, egli è l'autore di un reputatissimo trattato di statistica tradotto in italiano dal prof. Salvioni dell'Università di Bologna.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 agosto N. 206 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che istituisce in S. M. Capua Vetere un r. Liceo-Ginnasio — R. D. che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Frassinelle Polesine (Rovigo) — R. D. che sopprime il posto di notaro in Monchio (Parma), e ne istituisce uno nella frazione di Ponte Lugagnano — R. D. che istituisce in Roma un comando superiore del Genio militare pei lavori della r. marina — RR. DD. che convocano i Collegi elettorali di Parma ed I. di Pavia — R. D. che erige in corpo morale l'opera pia Colleoni in Murano (Venezia) e ne approva lo statuto organico — R. D. che dà facoltà al comune di Colletorto (Campobasso) di applicare nel 1889 la tassa di famiglia col massimo di L. 150 — R. D. che scioglie l'ammin. dell'Ospizio di mendicità di Chieti — Disposizioni fatte nel personale dell'amminis. giudiziaria — Id. delle cancellerie e segreterie — Id. dell'amminis. degli Archivi notarili — Id. dei Consigli notarili — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 5 all'11 agosto — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Concordato — Il Trib. di Venezia ha omologato il concordato del 7 0/0 a 30 giorni testè conchiuso dal fallito negoziante in pellami Fabbri Edoardo.

Fallimento — Il Trib. di Verona ha dichiarato il fallimento di Crestini Guglielmo cappellaio, di Verona, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 15 sett. 1887. — Giudice dott. Virgilio Panizzoni — curatore dott. Vittorio Grassetti — 16 sett. prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 11 ottobre chiusura verifiche.

Purgazioni ipoteche — Il conte Mario Valmarana di Stefano con stromento 27 luglio 1889, atti Bedin, acquistava da Riello Augusto e Bonomo Veronica stabili in Valmarana e Altavilla per L. 55550. Le signore Zamboni Valentina ed Elisa fu Ottavio per strumento 21 febbraio 1889 atti Pegoraro acquistavano dalle dette signore un immobile in Valmarana per L. 4500. Gli acquirenti intendono procedere alla purgazione delle ipoteche gravanti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Badiani Gioacchino e Giovanni, di Prato, Firenze — Chiesa fratelli, Torino — Del Grande Maria, Como — Egitto Saverio, Messina — Gorgolini Pietro, di S. Angelo in Vado Urbino — Moscato Egisto, Ascoli Piceno — Piperno Gius. di A., Roma — Raspaolo Pasquale, Messina.

Moratorie

Banco sconto e sete, Torino — Garofalo Gioacchino, Palermo — Schèda e Davalli, Roma.

ALLE PORTE DEL CADORE

MONTEBELLUNA - CORNUDA - VALDOBBIADENE

Un sindaco — un industriale — e uno scopritore di acque

Feltre, agosto.

In questi ultimi giorni la *Gazzetta* ha avuto una tale scarica di corrispondenze dal Cadore, che io non so davvero, se arriverò a far leggere queste mie note di viaggio.

Ho una grande paura che il lettore dica: *ma finiamola con questo Cadore, con questa Feltre, con questa Belluno; pare si tratti di un viaggio al polo, e non di una corsa in ferrovia e in carrozza a quattro passi da casa nostra!*

E questo lettore ombroso, che non va tanto pel sottile, potrebbe aver ragione da vendere; se proprio non fosse vero l'altro fatto; che cioè in Italia conosciamo meno noi le bellezze naturali delle nostre regioni, che gli altri.

Lasciatemelo dunque descrivere questo viaggetto in Cadore; lasciatemi dire qualche cosa degli splendidissimi lembi di paradiso che solca la ferrovia fino a Belluno, e che oltre Belluno percorre la diligenza; poichè se non si può dire che questo bel paese montanino abbia ancora un gran presente, s'indovina che dovrà avere un grande avvenire.

D'altronde non temano i miei lettori una indigestione di descrizioni esclusive sulle bellezze del territorio che io percorro; — del giornalista si può dire come del prete: *semel abbas, semper abbas*; — così in queste mie lettere qualche spiraglio di politica regionale, vi farà sempre capolino, rompendo l'uniformità del concetto unico, che le ha ispirate.

⁂

Non vi descriverò passo a passo le località che la ferrovia attraversa, quando partendo da Treviso il treno vi trasporta sulle prealpi, sulle nostre verdi e pittoresche prealpi, che paiono rivaggi di un grandioso parco inglese.

Sarà qualche ritocco, e niente più.

⁂

Dopo pochi chilometri di percorso, lasciate alla vostra sinistra Montebelluna; che (ve lo dirò d'incidenza) alcuni vogliono infeudata al suo sindaco; un giovinotto attivo, da alcuni beneviso, protetto dal paludamento di un senatore celebre per le sue eccentricità, e che dalla cima del vecchio *Mons Bellonae* vede forse già i tetti dell'edifizio romano di *Mons Citorii*.

A destra si stende in tutta la sua nudità quasi desolante il Montello, depauperato, spogliato, sacrificato alla mannaia del boscaiuolo, al quale una colpevole negligenza governativa ha creato il terribile dilemma; — *o vivere di furto o morire di fame.*

La *Gazzetta* dovrà a suo tempo occuparsi e a fondo di questo penoso, sconfortante argomento.

Il treno prosegue la sua corsa in mezzo a un Eden di verde; e lascia indietro la piccola Cornuda, nota per le sue industrie locali e per la squisitezza del *curaçao*. — Passando voi ricordate prima degli altri i nomi del Pizzolotto fabbricatore del liquore gradito, e quello di Pacifico Ceresa, al quale per il suo lodevolissimo spirito di iniziativa, che ha ricevuto a Cornuda col canapificio della Crocetta un'altra splendida consacrazione, si possono perdonare i frequenti *qui pro quo*, e i granchi graziosissimi.

Ne ricordo uno solo; — quando il buon cav. Pacifico fu a Roma per la prima volta, insistette presso i suoi compagni di viaggio per andar subito a visitare le cave di *porcellana*; le quali viceversa erano cave di *pozzolana!!*

⁂

Vi staccate da Cornuda, e vi avvicinate al Piave, largo, ghiaioso, bianco, percorso dalle zattere, che scendono veloci dall'alto Cadore. Lontano, al di là della riva, spuntano il campanile e la Chiesa di Valdobbiadene in amenissimo sito; e col campanile par di vedere anche la faccia contenta del Sindaco del paese, fortunato scopritore di fonti miracolose.

Poichè dovete sapere, che dall'82 Valdobbiadene ha la sua *fonte Regina Margherita*, che dà un'acqua analizzata dal prof. Anderlini, e, riconosciuta utile per molte malattie.

Così il parere di questo scienziato venne in buon punto a disperdere le chiacchere maligne di coloro i quali insinuavano, che il Sindaco avesse immerso nel filone dell'acqua salutare un sacco di chiodi e di ritagli di latta per far credere alle proprietà ferruginose del suo liquido prediletto.

Del resto, oltre l'acqua, Valdobbiadene vanta il suo clima mite, i buoni alberghi, e le sue amene passeggiate.

⁂

Dopo qualche chilometro finisce il dominio delle rive verdeggianti, dei dolci declivi, delle colline seminate di ulivi e di castagneti. I colli diventano monti; il bello riceve qualche sprazzo di orrido; la roccia nuda o sparsa di roveti, si innalza qualche volta a picco sulla strada, che il treno percorre.

Entrate di tratto in tratto sotto le gallerie; e quando uscite vi trovate lungo il Piave, che diventa a volta a volta stretto, incanalato, e profondo, o largo, arido, guadabile, come un torrente.

Ecco il *Castel nuovo* diritto sulla vostra testa, che dominava già il Piave, e che conta una storia brillante di offese e di difese; ricordo che 300 soldati della gloriosa Repubblica bastarono nel 1511 a tener testa, chiusi là dentro, 20,000 tedeschi e guasconi, guidati da la Palisse.

Ecco Vas, celebre per la sua cartiera, forse la prima del Veneto, sorta per opera dei Gradenigo nel 1600.

Ed ecco in alto a destra il convento di S. Vittore sulla pendice occidentale del monte Miesna, dove i geologi han trovate traccie di detrito ghiacciale, e massi erratici.

Ma, mentre dal finestrino del vagone voi ammirate l'interessante panorama, la macchina sbuffante entra sotto il lungo tunnel del *Tomatico*, che vi piomba nella più noiosa oscurità fino alla stazione di Feltre.

E a Feltre abbandono anch'io i lettori, perchè la lunghezza della lettera non finisca col compromettere la cortese attenzione del pubblico mio più benevolo e rassegnato.

m. f.

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

Nella gran sala — Prodigi dell'acqua — Il medico e le sue premure — Le signore — I signori — Il numero dei bagnanti.

Vena d'Oro, 25 agosto.

Nelle belle giornate serene la reazione dopo il bagno è una cosa semplicemente amena; ma nei dì piovosi raggiunge lo stadio più elevato della comicità.

In questi giorni sventurati, davvero, la grande *sale à manger* dello stabilimento si trasforma a dirittura in un gabbione di pazzi allegri. Perchè le stranezze individuali che d'ordinario vanno a sfumare isolatamente qua e là nei dintorni del bagno, allora, all'incontro, si condensano in un ambiente solo, si confondono in una stranezza sola, pantagruelica, piramidale. Un via vai frettoloso, un incrociarsi implacato, un rincorrersi, un trotterellare, uno scalpitare forsennato, che soffoca la conversazione dei rari spettatori e in ricompensa ne esilara lo spirito conturbato dal malo tempo. Se la idroterapeutica non giustificasse tutto questo *can-can*, povera la nostra dignità!

⁂

Mentre anch'io mi abbandono corpo e anima al bizzarro gioco, scorgo, in un angolo della sala abbastanza rispettato, il dottor Tecchio e una vecchia dama che procede lentamente, sostenuta dalla mano sollecita del medico, o del marito, il quale la conforta e la seconda con pazienza gentile.

È la nobile contessa Colloredo, di Udine. Venuta alla Vena d'oro che non poteva muoversi, ora si trova in grado di fare facilmente delle passeggiatine, e va di giorno in giorno migliorando.

Tra le diverse cure bene riuscite, nella stagione volgente, questa della contessa Colloredo, è senza dubbio la più notevole, come l'altro anno fu sopra tutte notevole quella della della signorina Gaggia, di Feltre, guarita in meno d'un mese, da una infermità che le minacciava la giovane esistenza.

Prima di perder di vista il simpatico dottor Tecchio, direttore dello Stabilimento, voglio rendere il dovuto omaggio alla sua capacità e particolarmente allo zelo, alla premura, alla affabilità con cui disimpegna le sue mansioni.

In molti stabilimenti balneari, il medico curante è qualche cosa come l'Araba Fenice. Nessuno sa dove trovasi. Qui, in vece, Tecchio è sempre in compagnia dei bagnanti, pronto a consigliarli sui loro bisogni, a incuorarli se abbattuti, a riprenderli se infrangono le regole stabilite; più che medico, amico cordiale, affettuoso.

⁂

Nomi di alcune signore.

La signora Pascolato, moglie dell'egregio deputato di Belluno, e sua figlia signorina Maria — un fiore di fanciulla non ancora ventenne e già così addentro negli studi e così stimata nell'arringo letterario; la signorina Blumenthal, figlia del cavaliere Carlo, vostro concittadino, un altro bocciuolo di rosa, un'altra figurina graziosa assai; la nobile signora Marianna Maresio-Bazolle, che a una delicata squisitezza di tratto e di beltà unisce il tesoro di una cultura profonda e svariata; la bionda signora Bornmann — la suonatrice di piano a cui accennai nella prima lettera: leggiadramente seducente; la contessa e la contessina Alberti; la signora Pardo, di Venezia, con le sue due figliolette, due amorini; la contessa Colloredo di Udine; la signora Tecchio; la signora Coen-Cagli.

⁂

Nomi di alcuni signori.

Il commendatore Giuseppe Corradi, professore all'Istituto superiore di Firenze, uno dei più insigni chirurgi d'Italia. Il commendatore Stringher, capo divisione al Ministero delle finanze e professore di legislazione finanziaria all'Università di Roma. Stringher è udinese e conta appena 35 anni; uscito dalla vostra scuola superiore di commercio nel 1874 andò al Ministero come semplice straordinario, a 700 lire; a 28 anni era ormai capo sezione; adesso va noverato tra più anziani capi divisione. Ebbe molta parte nei negoziati con la Francia e con l'Austria per la rinnovazione del trattato di commercio e viene considerato una vera intelligenza finanziaria.

Il ceto insegnante è qui largamente rappresentato. Oltre al Corradi e allo Stringher, ci sono: il professore Besso, un irredento, che insegna calcolo infinitesimale all'Università di Modena; il dottor Novati, professore di lingue latine a Genova.

Notai poi il conte Colloredo e il dottor Pecile, di Udine; il barone Galvagna; il colonnello Provodani; il signor Calvi, di Vicenza; il cavaliere Fadiga, e il signor Pardo, di Venezia; il signor Biagini, di Padova e molti e molti altri.

⁂

Presentemente, il numero dei bagnanti è alquanto diminuito: saremo una cinquantina all'incirca; ma a tavola ci troviamo in sessantacinque e settanta, poichè arrivano di continuo forestieri provenienti dal Cadore o dall'Agordino, che si trattengono qui indotti dalla magnificenza dei luoghi, dalla purità dell'aria e dalla eccellente compagnia. — *fs.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 1. settembre: B. Giuliana da C.
Lunedì 2 settembre: Ded. di S. Pietro.
Sole, leva ore 5 m. 23; tram. 6. 36.
Temp. mass. del 31: 26.5 — Min. del 1°.: 16.2.

Provocazione

In assenza del direttore della *Gazzetta di Venezia*, ma pienamente d'accordo con lui ed assumendone la completa responsabilità, chiudevamo l'altrieri la polemica insorta colla *Venezia* a proposito del Comitato per la Lealtà Commerciale con questo articolo, comparso nel nostro giornale **venerdì sera:**

⁂

« La *Venezia* annunciava lunedì mattina che il Comitato della lealtà commerciale aveva stimato inutile di invitare i venditori di ori e di argenti a rilasciare una dichiarazione sulla qualità della merce che vendono, dichiarazione viceversa, senza l'esibizione della quale il Comitato dichiara di non poter agire!

La stessa *Venezia* ammetteva che il fatto riferito dalla *Gazzetta* di un gioiello del valore di **novantacinque lire** venduto per **mille duecento** era **esatto,** ma che conveniva di non occuparsene perchè era accaduto anni addietro!

Ieri mattina poi, ritornando sull'argomento, la *Venezia* trova quel fatto naturalissimo; per poco anzi, la speculazione non è additata ad esempio! — E così, passo a passo, il Comitato della lealtà commerciale camminando a ritroso, ha finito coll'imitare la pietà di Sem e di Jafet e sembra destinato a coprire le vergogne di casa!

E allora a che pro il Comitato?

A somiglianza dell'*Adriatico* e di ogni altro serio confratello veneziano, non ne avremmo parlato altro, nemmeno noi, per ora, come non ne parleremo più, qualunque cosa sia detta, — se la *Venezia* contraddicendosi in questo, ancora una volta — non avesse ieri mattina tirato in ballo la *Gazzetta*. — *Et de hoc satis.* »

⁂

Al nostro articolo così rispondeva la *Venezia* sabato mattina:

« **Lealtà commerciale** — La *Venezia* approvò le circostanze e il momento del fatto cui la *Gazzetta* dedicava ingenuamente un suo primo bollente articolo coll'aria d'una grande rivelazione. Appurato ciò, avrebbe potuto dirle: voi mettete il mondo a rumore per un fatto accaduto *otto anni fa*, e farne essa e farne fare da tutto il mondo le grasse risate.

Essa ebbe invece la cortesia di farne lunghe ricerche, ed appurò essa i fatti e le cifre, che non seppe ottenere dai pretesi rivelatori. Essa non lodò, non scusò — mostrò tutte le versioni — ascoltò le difese — non senza premettere il *si vera sunt exposita*.

Ciò pei fatti.

Quanto alle persone saremo brevi e recisi.

I membri del *Comitato della Lealtà* sono dei cittadini rispettabili che hanno lavorato, e spese parecchie, ma proprio parecchie centinaia di lire, per mutare del tutto le condizioni del commercio artistico di Venezia e i consoli possono dir loro se ci riuscirono o no.

Essi sono *gente seria* perchè la gente seria davvero è quella che sostiene le sue idee pagando di lavoro e di borsa, non già facendo delle alzate di spalle ed astenendosi quando l'interesse pubblico domanda cooperazione forte e costante. »

⁂

Il tuono di questa replica corretta ed impersonale, quanto le nostre osservazioni ed i nostri appunti, era tale che ci sentimmo autorizzati a non derogare dalla nostra dichiarata volontà più volte espressa, di finirla con una polemica incresciosa anche per le conseguenze che ne potevano derivare al commercio veneziano, — e non abbiamo controreplicato.

Consideravamo quindi esaurito l'argomento, allorchè *ieri sera*, dodici ore dopo comparso il surriferito articolo della *Venezia*, ci fu recapitata in ufficio questa lettera:

REDAZIONE
del giornale
La Venezia

Venezia, 31 8 89.

Caro MAYRARGUES

L'articolo d'ieri sulla *Lealtà* è scritto da un uomo di mala fede e da un vigliacco adulatore dei nostri nemici.

Ciò detto sono agli ordini dello scrittore. — Questo per la persona.

Per ciò che più importa, cioè l'alleanza giornalistica la vedo spezzata fra noi forse a gran costo del paese. Ammenochè quel tal signore non esca dalla redazione della Gazzetta.

Suo obb.
FAMBRI.

⁂

Nessuna delle parecchie onorevoli persone cui ci siamo rivolti — ci ha consigliato di rilevare la provocazione contenuta in questa lettera, altrimenti che respingendola o denunciandola al giudizio del pubblico.

Il Direttore della *Venezia* non è il partito, non ha diritto alcuno di parlare a nome di esso più degli altri, ed attribuisce ai comuni amici il proposito affatto immaginario, di essere solidali del Comitato per la Lealtà di cui egli fa parte.

Se ci fossero di tali amici, noi saremmo assai lieti del distacco da gente che mostrerebbe di essere leggera e prepotente!

Non siamo punto disposti a prestarci a che una polemica affatto impersonale sul modo di procedere di un Comitato che nulla ha da che fare colla politica, dia origine ad intimidazioni, a violenze, che offendendo ogni principio di libertà di stampa e di cavalleria, inizierebbero un epoca di provocazioni verso le quali non vi è stimmatizzazione che possa eguagliare quelle profferite cento volte a tale riguardo negli innumerevoli suoi articoli di giornali e di riviste da Paulo Fambri.

gm.

RISANAMENTO DI VENEZIA

E PIANO REGOLATORE

RIASSUMENDO

La seria discussione cui abbiamo aperto le colonne della *Gazzetta* si è aggirata intorno ai criteri direttivi e alle linee generali dei progetti che devono domani essere oggetto delle deliberazioni del Consiglio comunale. Un esame che discendesse ai particolari, che approfondisse tutte le gravi questioni d'ordine igienico, economico, artistico, sociale, che quei progetti involgono, sarebbe stato davvero, per la ristrettezza del tempo, impossibile. L'opinione pubblica non ha avuto modo di manifestarsi con piena ed esatta cognizione di causa.

Ma se era preferibile, come noi ritenevamo, che non si volesse precipitare dalla rappresentanza cittadina deliberazioni che possono esercitare tanta e così diversa influenza sull'avvenire della città, oggi, dopo che il Consiglio comunale si è impegnato, in diversi tempi, ad una decisione, crediamo che si debba accontentarsi di suggerire delle proposte accomodate ai precedenti ormai stabiliti.

È al *risanamento* che mirava il primo voto del Consiglio: questo dovrebbe essere il criterio delle sue decisioni: scindere quindi piano di risanamento e piano regolatore, rimandare questo ai futuri Consigli cittadini e votando i progetti di risanamento uno ad uno, scartare quelli che non abbiano principalmente ed essenzialmente uno scopo igienico, il solo che possa legittimare l'applicazione delle disposizioni eccezionali ed anormali della legge di risanamento di Napoli; provvedere che alle demolizioni si contrappongano effettivamente le ricostruzioni, e non trascurare il bisogno della fognatura, almeno, come oggetto d'un ordine del giorno. È tutto quello che ci pare di poter raccomandare per restar pratici.

Ufficio dello stato civile

31 agosto — **Nascite**: Maschi 10, Femmine 8, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Fiorenzoli Egisto, aiut. cont. r. marina, con Garbato Silvia, civile, celibi — Mazzoleni Luigi, scalpellino, con Pedrocco Maria, casalinga, celibi — Buranello Vittorio, calderaio, con Gelenech Giuseppina, casalinga, celibi — Tian Angelo, ag. di commercio, celibe, con Mauder Luigia, sarta, vedova.

Decessi: Bisson Ongaro Elisabetta, 78, ved., sasalinga, Venezia — Viviani Luigia, 64, nub., casalinga, id. — Mongiato Santina, 51, nubile, benestante, id. — Fassetta Visentin Luigia, 33, coniug., possid., Marsure d'Aviano — Gaggioli Anna, 25, nubile, casalinga, Padova — Toffano Sante, 60, villico, Favaro Veneto — Sabadini Giuseppe, 54, coniug. fornaio, Dolo — Cosmaz Giuseppe, 27, celibe, liquorista, Trieste.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Trevisan Plancich Marina, 48, coniugata, casalinga, decessa a Roma.

LOTTO — Estrazione del 31 agosto

Bari	55	17	83	67	53	Palermo	77	46	73	85	18
Firenze	89	53	19	17	5	Roma	84	17	33	47	65
Milano	58	34	65	21	28	Torino	9	54	50	30	58
Napoli	81	68	59	26	73	Venezia	60	88	61	23	32

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 31 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 85,97 — pel 10 ottobre 86,26 — pel 10 dicem. 87,27 — pel 10 marzo 87,85 — pel 10 maggio 87,99 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,52 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 dicembre 81,31 — pel 10 marzo 82,23 — pel 10 maggio 82,62 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 31 — *Zuccheri*. — Mercato debole Disponibile fr. 35 50. — Raffinato fr. 117 — Bianco N. 3 fr. 60 25, pel corrente fr. 60 25 per settem. fr. 39 87 pei 4 mesi primi fr. 37 62.

Londra 31 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 31 - *Caffè* merc. sostenuto
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ¼. Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

CEREALI

Vienna 31 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 47 a 8 52, per primavera da 9 12 a 9 17.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 07 a 7 12, per primavera da 7 49 a 7 54.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 5 29 a 5 34, per agosto-settembre da 5 29 a 5 34 — per settembre-ottobre da 5 29 a 5 34, — per maggio-giugno 1890 da 5 89 a 5 94.

Avena per autunno da fior. 6 68 a 6 73 — per primavera da 7 17 a 7 22.

Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 65 a 18 85 per agosto-settembre da 19 — a 19 25.

Parigi 31 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo.

Pel corrente a fr. 53 —, — pei 4 mesi ultimi fr. 52 50 per settem. fr. 52 50 — a 4 mesi da nov. fr. 53 50.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 23 10, — pei 4 mesi ultimi fr. 22 75 per settem. fr. 22 60 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 13 75, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 18 50, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Anversa 31 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 31 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 4

PETROLJ

Genova 31 — Mercato sostenuto.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a 23 — casse pronto L. 6 40 a 6 50 per cassa pronto.

Barili L. 21 — a 22 — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 6 40 per cassa per consegna ultimi 3 mesi corr. anno. Caucaso più fermo.

New-York 31 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 31 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE

Firenze 31

Rend. Ital.	93	87 ½
Camb. Londra	25	29 —
Camb. Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	704	— —
» Mobiliare	642	— —

Milano 31

Rend. Ital.	94 25	20 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond. 25 29 —	27 —	
Camb. Fr. 101 10 —	100 95	
Camb. Berl. 123 50 —	30 —	

Parigi 31 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 0/0	— —	— —
Rend. 3 0/0 p.	85	52 —
Rend. 4 ½	104	10 —
Rend. Ital.	92	90 —
Ferr. Lomb.	248	— —
» Austr.	— —	— —
Rend. turca n.	16	55 —
Prest. spagn. est.	73	34 —
Banca di Par.	745	— —
Consolid. ingl.	97	¹³/₁₆
Banca di sc.	510	— —
Egiz. 6 0/0	455	31 —
Az. Suez	— —	— —
» Panama	42	— —
Ferr. m. e lomb.	— —	— —

Vienna 31

Rend. in carta	88	50 —
» in arg.	84	35 —
» in oro	109	90 —
» senza imp.	99	50 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	303	75 —
Londra	119	30 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 31

Inglese	97	¼
Italiano	92	¼

Parigi 31 — CHIUSURA

Italiano 5 0/0	92	75 —
Franc. 3 0/0	85	32 —
Id. (a.) 5 0/0	104	— —
Id. id. 3 0/0	89	05 —
Inglese	97	¹¹/₁₆
Lomb. obbl. ant.	301	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3875	— —
Az. Can. Suez	2265	— —

Berlino 31

Mobiliare	163	20 —
Austriache	203	15 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	50 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom.	O. » Verona »	6. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom.
D. » Milano »	11. 25 »	D. id.	7. 25 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 28 ant.
Acc. id. »	7. — »	A. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. — pom.	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. »	3. 15 pom.
D. id. »	10. 40 »	M. »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. »	5. 15 »	O. da Udine »	9. [illegible] »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	[illegible] »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom.
D. »	2. 40 pom.	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	[illegible] »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. »	9. 55 »	D. »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 50 pom.
O. »	7, 25 pom.	O. »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore [illegible] 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. — 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 20 ant.

Arrivi. — Ieri col vapore della Compagnia Peninsulare Orientale, è arrivato a Venezia da Alessandria d'Egitto, il celebre vincitore dei Dervisci sir Francis Grenfell. Egli prese alloggio al grand' Hotel New-York e iersera stessa col treno delle 11,25 è partito per Londra.

Questa mattina col piroscafo a.-u. del Lloyd *Milano*, sono qui giunti i principi Siamesi Sye Samitrovngase e Moni Soz col loro seguito; presero alloggio all' Hotel Britannia. Essi partono a quanto si dice ancora questa sera alla volta di Milano.

La beneficenza della Regina. — Il fondondo di lire 5000 elargite dalla Regina a favore dei poveri, viene erogato nel modo seguente:

Per sussidii in denaro L, 2500.

In tessere delle cucine economiche L. 2500.

Dei 1417 poveri che produssero istanza furono sussidiati in denaro N. 115 di condizione civile colla somma complessiva di L. 1200, e 150 poveri popolani al residuo importo di L. 1300.

Furono rilasciati buoni pelle cucine economiche a 179 famiglie.

Il conferimento dei sussidi sarà compiuto nel giorno 3 settembre p. v.

Treni di piacere — Col treno di piacere di Bologna giunsero questa mattina 946 passeggeri; con quello di Bassano ne giunsero 657; e circa 300 Veneziani partirono col treno di piacere per Belluno.

Diamo il benvenuto agli arrivati ed auguriamo un felice ritorno ai partiti.

Il Bucintoro a Stresa. — La Società Bucintoro nella seduta dei Sollazzieri tenutasi il 29 corr. ha deciso di concorrere alle gare di Campionato bandite dal Rovving-Club Italiano pel 15 del prossimo settembre sul Lago Maggiore a Stresa.

I soci che desiderassero unirsi alle rappresentanza sociale sono invitati a volersi dirigere alla Segreteria della Società prima del 10 prossimo settembre per tutti gli schiarimenti e per prendere nozione delle facilitazioni accordate dalle Società ferroviarie e dal Comitato delle Regate.

Quattro posti per fanciulle all' Istituto femminile di Montagnana. — È aperto a tutto il 15 corr. presso il R. Istituto femminile di S. Benedetto in Montagnana il concorso a quattro posti gratuiti ed otto semigratuiti per l'anno scolastico 1889-90.

I posti gratuiti e semigratuiti sono conceduti alle fanciulle di famiglia civile, avuto riguardo alle benemerenze dei loro genitori e alle condizioni ristrette di loro fortuna.

Per le condizioni e norme del concorso potranno le aspiranti rivolgersi a questo R. Provveditorato agli studi.

Un furto che non era furto — A Castello certi R. Giovanni e Alessandro F. denunziavano alla Questura che quest' ultimo era stato derubato d'un remontoir d'argento e della relativa catena. Gli agenti di P. S. constatarono agevolmente che non c'era niente di vero nella denunzia sporta dai due individui i quali invece di confessare il proprio torto presero ad ingiuriarli. Così dovranno rispondere di due reati invece di uno solo.

Cavalleria facchin[illegible]ca. — Ieri alla Giudecca certo Giuseppe U. venne [illegible] questione coi facchini Augusto F., Giovanni B., [illegible]rlo R. i quali lo tempestarono di pugni così da produrgli non lievi contusioni. Egli denunciò alla Questura i feritori.

Il solito regolamento e la solita contravvenzione. — Un' altra di quelle donne, che girano le nostre vie e la piazza, in attitudine d'invito, fu messa in contravvenzione. Ma ci vuol altro!

GLI ARRIVI DI IERI

Danieli — Lucovik, Wohganoruth, Bobrinskoy, Seivryn, Allen, Basan, Alexander, Smith.

Grand Hotel — Dott. Modigliani e signora, Tinching, Mayor Wingate, Colonnello Juvin, Sir Colin Scott Muneriff, Robertson, Dawson, Cap. Luschington, Cartaius, Andrey, Pelloux e signora, Mayor generale sir T. Grenfeld, Conte e contessa A. De Salucas, Mad. Guerini.

Europa — De Gomalitzky Joseph, Groges G. A., Arthur S.

Italia — E. Gorn, Zehnder, Rosenfeld Max., Securino W. A. e famiglia, Courcoumeli P. e signora, Misser Weber, Ant. v. Racziczborg e famiglia, Bar. v. Pillerstorff e signora, Dounen L., Leyens J., Desprez, Skoff, Jadres e famiglia, Capono F., Dott. Max. Meyer, Dott. G. Mayr, Mares L., Seeligmann, Noerdlinger, Prof. N. Cruschmann e signora, Fadawohn Elise, Nolmer H., Hardt G., Kubischek e signora, Srasoe Jos., Kromer Rud., Wider Alessandrine.

Cappello Nero e Belle Vue — Massacchia E. e moglie, Mishetta, Ricci E. e moglie, Resiutta Annez E. e famiglia, De Giorgi F., Piafani e moglie, Dolivaes Nupes e moglie, Stefan C., Diouve e Batti, Milurini P., Viali O., Forni E., Coriat C., Armolini G., Schio A., Ravagnan e famiglia, Sardagna e famiglia, D. Bass, Arasso capitano di fenteria.

Vittoria — E. Higinbotham, Sanuo Robb. F. Hammond, A. Nance, M. Merchant, Rev. E. B. Joyce, H. R. Wilson, J. Mèlard.

Bella Riva — Viscontessa de Thoisy, M. de Potier, Baron de Soultrait.

Pensione inglese — Waeta S., Tistres M. e signora.

La Luna — Mad. Michieli, M. Amelieu, C. Bouffard, D. Goin, M. Ciocardia, Dott. Monti G.

Britannia — Hall D. E., Castman E. H., Dewey A. W., Da la Chatre le Duche, Bonnessieu A., Saric Maty, Shaw S., Burney J. A., H. H. Prince dei Sanitwonyse Siam.

Roma e Pensione Svizzera — B. Mata e consorte, Miss Cooks, A. Dalvet[illegible], Rev. et M. Herbert Salwey, Miss L. R. Rotter, Miss Julie Stose, Miss J. D. Sager, Miss W. S. Goddard, A. E. Goodwin, A. P. Shasplex, E. R. Rix.

SCIARADA

Se faccio il *primiero* — non tento ingannarti,
Non faccio il *secondo* — se giuro d'amarti,
Se miro l'*intero* — la mente, il cor mio,
Sull' ali d'amore — s'innalzano a Dio.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Tamar-indo

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Fra Diavolo* ore 8.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80. — Lunedì ultimo giorno.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo varietà fino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 30.° regg. questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Orfeo », Mattiozzi — 2. Sinfonia « I Normanni a Parigi », Mercadante — 3. Mazurka « Passione », Capitani — 4. Pot-pourri « Africana », Meyerbeer — 5. Waltz « Pensieri intimi », Moranzoni — 6. Gran fantasia sull'opera « Il Trovatore », Verdi — 7. Polka « La staffetta di Gambolò », Ponchielli.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

DALLA CAPITALE

La Crisi finanziaria

Roma 31, ore 11.10 p.

La Commissione nominata dalla Banca Nazionale per studiare le condizioni della Banca Tiberina, ed il modo di venire in suo soccorso della quale commissione ieri vi telegrafai i nomi dei membri, tenne oggi la sua seconda seduta.

Vi saranno altre tre sedute, che sono strettamente necessarie per prendere le misure opportune.

Del resto potete ritenere come cosa certa che le condizioni del Banco sete e sconti, e quelle della Banca Tiberina, sono assicurate fin d'ora definitivamente.

Il Papa e la Principessa Letizia

Il *Fanfulla* di stasera smentisce la notizia data da qualche giornale, e che è assolutamente infondata, che la Principessa Letizia abbia scritto al Papa chiedendogli di accordare il permesso al Cardinale Alimonda di battezzare il proprio figlio.

La notizia è falsa poichè, come sapete, ad onta di tutte le voci corse, il Papa non negò mai questo permesso, e quindi cessa la ragione di alcun passo da parte dei Principi, passo che del resto in ogni caso non sarebbe stato fatto.

Notizie d'Africa

Calma — L'incoronazione di Menelick — Ras Gobanà non è più — L'Harrar tranquillo.

Contrariamente a quanto scrisse da Massaua il viaggiatore Penazzi, a Degiac Makonen e al conte Antonelli giunsero ieri per la via di Aden delle lettere dallo Scioa, datate al 1 agosto, e dall' Harrar in data 10 pure di Agosto, le quali recano notizie che in Etiopia tutto procede bene e che il paese è tranquillo.

Menelik sarà incoronato negus verso gli ultimi giorni di settembre e sarà consacrato dal vescovo Mateus.

I ras lasciati da Menelik nelle varie provincie sono tutti ai loro posti.

In queste lettere si conferma la morte del ras Gobanà, vecchio novantenne, a cui è successo Degiac Tasannà Nadù, già governatore di una provincia dei Galla, in assistenza appunto di Gobanà.

— L'Harrar è completamente tranquillo.

— Mentre poi il Ministero della guerra fa questa comunicazione avente carattere ufficiale, l'*Esercito* di stasera dice che allo stesso ministero nessuna notizia è giunta la quale confermi le informazioni mandate da Massaua dal viaggiatore Penazzi al *Roma* di Napoli.

— La *Riforma* poi dice che Menelik è tornato ad Antoto per sceglierla a sede dell' incoronazione, dove appunto si incoronarono gli antichi imperatori dell' Abissinia.

I lavori del Tevere

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il Decreto Reale che autorizza l'emissione di obbligazioni per dieci milioni per i lavori necessari alla sistemazione del Tevere, il progetto dei quali fu anche approvato dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici.

Il Bollettino Militare

Roma, 31 ore 10.15 pom.

Eccovi le disposizioni [illegible] contenute nel *Bollettino Militare* uscito stasera, le quali si riferiscono al Veneto:

Nell' arma dei carabinieri: Vicentini, sergente in aspettativa ad Adria, fu richiamato in servizio e fu destinato a Bobbio;

Granata, tenente a Verona, fu trasferito a Subiaco;

Forella, tenente a Roma, fu trasferito a Portogruaro;

Parulli, tenente a Firenze, fu trasferito a Verona, e nominato aiutante maggiore;

Santovito, tenente a Roma, fu trasferito a Vicenza.

Nell' arma di fanteria: — Manetti, tenente in aspettativa a Venezia, fu richiamato e destinato al 53° regg. fanteria;

Fantapiè, tenente al 52° regg., fu rimosso dal grado e dall' impiego;

Zacchi, capitano nel 51° regg. fanteria, fu esonerato dall' incarico di aiutante maggiore;

Spadoni, capitano nello stesso reggimento, fu nominato aiutante maggiore;

Piatti, capitano alla Scuola militare, fu trasferito al 52° regg. fanteria.

Nell' arma d' artiglieria: — Mancini, capitano alla direzione di Venezia, fu collocato in aspettativa;

Lessona e Scala, tenenti, si presenteranno il 15 settembre al Comando di Torino per sostenere gli esami di promozione a capitano;

Bettinelli, tenente, fu trasferito al Comando d' artiglieria di Susa;

Arlorio, capitano del Genio, fu trasferito al 2° regg. Genio;

Demartino, tenente al 2° regg. Genio, fu trasferito al 4° reggimento;

Lovato, sottotenente contabile al 26° regg. artiglieria, fu trasferito all' Ospedale di Padova.

— Il generale De la Penne venne nominato comandante superiore del nuovo ufficio del genio militare della marina.

Roma per Cairoli — Crispi in viaggio — Il Congresso medico di Ancona.

Roma 31, ore 11.20 p,

Il Municipio di Roma concorrerà nella spesa pel monumento che sarà eretto a Pavia in onore di Benedetto Cairoli.

— L'onor. Crispi stasera parte per Napoli, e sarà di nuovo a Roma mercordì.

— L'onor. Mariotti si reca ad Ancona ad inaugurarvi il Congresso medico che vi sarà tenuto prossimamente.

La beneficenza del ministro delle poste

Il ministro Lacava ha disposto che il messaggiere postale Sodi che fu ferito nello scontro di treni avvenuto presso Pisa, venga curato a spese dell' amministrazione delle poste e telegrafi.

Artiglieria galleggiante

Il ministero della marina ha ordinato la costruzione di quattro grandi galleggianti, che sarebbero adibiti per la difesa delle coste.

Essi sarebbero armati con sei cannoni Krupp di grosso ca[illegible]libro, oltre a varie mitragliere.

Una punizione agli u[illegible] pel duello di Modena

Il ministero della guerra ha trasferito quasi tutti gli ufficiali destinati alla Scuola militare di Modena rimandandoli ai loro rispettivi reggimenti.

Credesi che la straordinaria misura sia una punizione inflitta agli ufficiali della Scuola in seguito all' ultimo duello fra gli allievi Triberti e Zaccone, nel quale il Triberti fu ucciso.

Avvelenamento d'una famiglia

Roma 1°, ore 1.30 p.

Ieri una donna, ed i suoi quattro bambini, mangiarono una minestra di riso riscaldata.

Poco dopo tutti furono assaliti da forti dolori di ventre.

Un bambino è morto; gli altri e la madre sono in pericolo di vita.

Si crede ad un avvelenamento; ma la cosa è ancora tutta involta nel mistero.

Un battesimo rimandato

Il battesimo del figlio del Principe Amedeo venne rimandato al giorno 11 di questo mese.

Operai a Parigi

La Camera di commercio di Roma ha deliberato di concorrere alla somma di tremila lire all' invio di operai alla esposizione di Parigi.

DALLE PROVINCIE

La missione etiopica in viaggio
A Como, Varese e Milano.

Milano 1, ore 8.10 a.

Ieri la missione scioana partita da Gallarate si recò a Como e Varese.

Quivi dovette fermarsi per attendere la coincidenza del treno, e per non aspettare alla Stazione visitò il paese, in mezzo alla curiosità della folla, che non si aspettava tale visita.

Arrivò poi a Milano alle 1.25 e ne ripartì alle ore 1.40 per Vicenza.

Alla Stazione ricevette la visita del sindaco e del prefetto che furono presentati da Salimbeni, il quale servì anche da interprete.

A Verona

Verona 1, ore 8.55 a.

Ieri col diretto di Milano che arriva qui alle ore 4.40 p. giunsero gli scioani diretti a Vicenza.

Li attendeva il prefetto Sormani Moretti, il ff. di sindaco, il generale Caravà ed altri. Alcuni giornalisti avvertiti in tempo erano presenti.

Il prefetto s'intrattenne con Makonen e Salimbeni per circa 10 minuti.

Ci fu la solita confusione non sapendo ove si trovasse la carrozza con Salimbeni.

A Vicenza si fermeranno domani, poi andranno a Schio. Con Makonen si trovava il suo prete, il suo aio ed altre persone.

A Vicenza

Vicenza 1, ore 8.55 a.

(*S*) Gli Scioani sono arrivati alle 6 col diretto proveniente da Milano.

Erano alla Stazione ad ossequiarli il prefetto ed il sindaco.

Si fermeranno fino a lunedì per proseguire poi per Schio e paesi vicini per visitarvi gli Stabilimenti industriali.

La Missione è composta dell' ambasciatore Degiac Makonnen, dei generali Abbà Nolde Micael e Cognazmac Abbà Nadà, degli ufficiali Sitanravi Birratu, Grazmac, Desalega, Balambaras Gamamic, Bascià Eugiac Cecolloc, oltre il sacerdote copto. A questi va aggiunto un seguito di nove persone fra soldati e servi.

Sono con loro il viaggiatore conte Salimbeni, il maggiore Grandi, l'ing. Cantucci.

Alloggiano all' Albergo Roma, dove si è approntato un appartamento.

Resteranno nell' Albergo tutto domani, giorno di festa, in osservanza del rito religioso.

Stasera interverranno forse al teatro.

Per l'onore!

Caltanissetta 1, ore 9.15 a.

Una giovinetta di appena sedici anni, sedotta sotto promessa di matrimonio dal suo amante, che poi l'aveva abbandonata, e rifiutossi di sposarla ad onta delle più vive insistenze, uccise oggi l'amante a colpi di rivoltella colla complicità del padre.

Quindi padre e figlia andarono a costituirsi all' Autorità.

Il pietoso caso desta nella cittadinanza l'impressione più dolorosa, e la più viva commiserazione, specie per la sorte della disgraziata fanciulla.

Il Congresso per le Tramvie - Terza seduta

Milano 1 ore 10 ant.

Ieri seguì la terza seduta del congresso per le tramvie: vi si discussero questioni tecniche ed amministrative.

Alle due i Congressisti partirono per Lodi dove arrivarono alle ore 3 e mezza, e fatta una visita alla città tornarono a Milano.

Stasera vi fu il banchetto ufficiale offerto al Caffè Montemerlo dalle Società locali dei Tramways ai membri dell' Unione Internazionale e alle principali autorità.

Soldato che abbandona il posto

Napoli 1, ore 10.20 a.

Il soldato Bolzani, ieri poco dopo essere montato di guardia alle carceri di San Francesco, gettava a terra il fucile, la daga, il cappotto e il kepì e quindi si dava alla fuga.

Ignorasi dove sia scappato il Bolzani, che l'Autorità militare fa cercare attivamente.

La gita della Regina

Gressoney 1. ore 10 ant.

La Regina con seguito e Depeuoz partì sabato per una gita sul lago di Gabiet in territorio di Gressoney alla Trinité.

Il tempo èra splendido.

AGENZIA STEFANI

Troyes 31 — Avvenne un conflitto a Saint Florentin sul Gonne, sulla ferrovia in costruzione fra gli operai francesi e gli italiani.

La gendarmeria di Troyes fu inviata sui luoghi per ristabilire l'ordine.

Tangeri 31 — Sembra certo che il Sultano del Marocco arriverà a Tetuan lunedì.

Londra 31 — Stamane si sono esumate le ceneri del patriota corso Paoli. Il feretro partirà da Calais stanotte diretto per la Corsica.

IL FRATTINI È MATTO

Quel primo Frattini, su cui grava l'accusa di aver gettato la bomba in Piazza Colonna la sera del 18 agosto, trovasi chiuso nella cella sesta, della Sezione delle Carceri Nuove a Roma.

Esso si mostra sempre esaltato; promette grandi ricompense ai guardiani quando andrà al potere, per virtù della rivoluzione.

In ordine gerarchico, tutti i carcerieri vennero da lui eletti ad alte cariche.

Preso da delirio parla di berretto frigio, di anarchia, di sangue, di vendette popolari da consumarsi, e via di seguito.

Frattini poi crede di essere un Creso, e di aver quattrini a iosa, all'occasione, per combattere co' suoi nemici.

Uno dei complici del Frattini venne arrestato nella persona del calzolaio Stefano Basili, quarantenne, di Orvieto.

SE SPARTA PIANGE, MESSENE NON RIDE

Alcuni giornali opportunisti francesi si compiacciono di gemere amaramente sul *krah* che dicono *italiano*, mentre che non si tratta che dell' arenamento temporaneo di due Banche, le quali possedono un *attivo* sempre maggiore del *passivo*, e che del resto non han nulla che fare con le Banche di emissione con cui in Francia le confondono.

Ci basterebbe, per fare compenso alle insinuazioni e conclusioni di quelli organi del partito che governa la Francia, di rammentare al loro buonsenso, le recenti catastrofi del loro *Comptoir d' Escompte*, del *Panama* ed altri simili, dove il *passivo* ha superato orrendamente l'*attivo*.

Ma a che prò perdere il fiato in oziose recriminazioni?

Ce ne dispensano i giornali orleanisti, bonapartisti, legittimisti, clericali, boulangisti e anarchici, i quali narrano tutti i giorni agli stranieri stupefatti le incalcolabili miserie de' nostri vicini.

***

Il *Soleil*, p. e. (giornale orleanista) per dare un saggio della insufficienza dell' agricoltura francese adduce le seguenti cifre:

« Le importazioni per l'alimentazione aumentano « in proporzioni colosssali; la Francia compra all'estero per un miliardo e 486 milioni di derrate alimentari e non ne esporta che 660 milioni. — Di qui l'annua perdita di 800 milioni per l'agricoltura. — *L'imposta fondiaria schiaccia il proprietario rurale !...* »

Potremo moltiplicare le citazioni rispetto ad ogni cespite d'entrata. Ma, lo ripetiamo, a che pro?

Ci direbbero: « Voi non dovete prestare fede a « partiti nemici che parlano per odio e tattica po« litica. »

E va benissimo; — e noi a nostra volta esclameremo: « Come potete voi lusingarvi che si presti fe« de ai vostri commenti in odio a due Banche italia« ne, quando trapela da ogni vostro poro che non « parlate che per odio contro l'Italia, e per subdola « tattica politica? »

TRE NUOVI GIORNALI A GENOVA

Per cura di un nucleo di ingegneri uscirà fra breve a Genova un giornale che tratterà esclusivamente gli interessi e i diritti delle diverse professioni tecniche. Sarà settimanale o quindicinale, e si chiamerà: *Edile*.

Oggi usciranno a Genova altri due nuovi giornali: *Il Bugiardo* e il *Ca ira*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Ristretti e nei Cenni morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

La Casa di Primo Ordine
Per le Confezioni da Signora
DELLA DITTA
PAOLO GAGGIO
Ponte dei Ferali, 782 — Venezia

Ha l'onore di annunziare essere arrivati gli ULSTER di nuovo modello per l'Autunno.

Sistema di vendita economico e moderno
PREZZI FISSI

Magazzino diretto dal 1837 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. 56 Larghezza Cent. 26 Sta montato 30 ore Semplice L. 10 Con sveglia L. 11 Con soneria L. 12

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso L. 10 — CON SVEGLIA di famiglia L. 6

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, Lire 10. - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente Lire 6.

Altezza Cent. 85 Larghezza Cent. 33 Sta montato 15 giorni Con soneria I. Qualità L. 30

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia.

Stiratrici e Madri di Famiglia
adoperate il rinomato, perfezionato ed ormai
INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace a termine di legge contro tutti coloro che fabbricasser il semplice nome di **amido al Borace** qualsiasi — **Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.** Ditta **A. BANFI** agirà solo anche vendessero sotto qualità di qualsiasi forma.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola con altre sostanze in modo ra e lucida.

Nostro speciale ... successore ...
Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*
VENDITA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.
Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Piccola industria
da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

---

oltre
a tutte...
le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme e Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini «Novità» a palle, stella, mezze lune, forcati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1.50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Soulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

L'UNIVERSO
Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm. **Achille Villa** della Ditta A. Villa — Presidente
Federico Mylius della Ditta F. E. Mylius — Vice-Pres.
Cav. **Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli — Segretario
Erminio de Gonzenbach della Ditta: Vonwiller e Comp. — Consigliere
Barone **Giorgio de Soubeyran**, presidente della Banca di Sconto di Parigi — Detto
Conte **Oliviero Collarini** — Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: La Foncière-Transports di Parigi — Detto
Alberto Holtz — Direttore

La Compagnia l' **Universo** *fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:*

Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori. Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete. 598

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, Mali di gola e delle malattie consunte in genere, come la RACHITIDE e il MARASMO dei bambini, ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

... Non ha ... organismi ... che cura ... ordinata, dai ... In tutti i paesi la ordinano e brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e per il sapore gradevole di cui è fornita ... l'efficacia dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano 37

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA
Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente ... la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue ... **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.
Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA il 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi**: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Rivolgersi a GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico

... raccomandate dalle più ... Autorità Mediche ... **Stitichezza**, mali di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide ...

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, ... Firenze. Si spedisce franco a tutte le Farmacie ... Lire 1.25 la scatola. ... Esigere che ogni scatola porti un'etichetta una Croce bianca in fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT ...

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

Io sottoscritto avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esito a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè ... all'essenziale loro trattamento.

Venezia il 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Cura sicura della ... (Cura del Sangue)

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

CURA ... (Cura radicale ...)

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonorroica L. 5, Pillole L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti od invecchiate da anni. . . » 2
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Pascerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 68

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non uso per la mia toeletta che la Poudre Grasse de Leichner ... » ADELINA PATTI

Guardatevi ... L. LEICHNER ...

Vendita all'ingrosso presso USCELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71 ... principali profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

ACQUA FIGARO
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. ... dirimpetto la Porta Saint ...

SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA dei capelli e della barba

Rigeneratore Figaro pel capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro ... in otto giorni per capelli e la barba . . L. 5.—
... in due giorni . . . . L. 6.—
Istantanea . . . . . L. 6.—
Biondo oro per imbiondire i capelli neri ... L. 6.—
... L. 6.—
Fissatore Figaro per ottenere ... L. ...
Lozione Figaro ... per mantenere i capelli prima del ...

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

CAPELLI E BARBA
ridonati infallibilmente al loro
COLORE PRIMITIVO
USANDO
Progressivamente
OD
Istantaneamente

L'Acqua Sallès

Grazie all'*Acqua Sallès*, la barba ed i capelli grigi e bianchi riprendono incontestabilmente e senza subire alcuna alterazione il loro *colore primitivo*, nonchè un brillante ed una morbidezza incomparabili. Per suo impiego, che è dei più semplici, non occorre nè preparativo, nè lavatura.

Lungi dall'avere gli inconvenienti di certi prodotti che *impegolano* o *tingono* i capelli o la barba, *l'Acqua Sallès* fa semplicemente rivivere il *colore primitivo* dei capelli divenuti grigi o bianchi, ridonando loro il vigore della giovinezza.

Dunque non è una tintura!

30 ANNI DI SUCCESSO hanno assicurato all'**Acqua Sallès** il primo posto fra i prodotti affini.

Deposito e Vendita per Venezia e provincie presso l'**Agenzia di Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio della più potente ... fra ... delle carni ... la scabrezza e quel ... bianchezza ... la giovinezza e ... la macchia rossa ... Qualunque signora ... fare a mano ... Acqua di Giglio e Gelsomino ...

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'**Agenzia Longega**, San Salvatore, 4825.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. Adria-Plata. Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, ... per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e ...
Linea XI. — Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — Venezia - Trieste - Ancona - Vasto - ... - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Catania - Sicilia e Porti Italiani del Ponente e viceversa.
Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) ...
Linea XIII. — Partenza ogni domenica alle ore 8 di sera (settimanale) — Venezia - Ancona - ... - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso - ... - Napoli - Messina - Siracusa - Bari Nord - Danubio e viceversa.
Linea XIV. — Partenza ogni martedì alle ore 8 di mattina — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando ... la costa Pugliese al ritorno ...
Rivolgersi alla **Succursale della Società** in Venezia, Via 22 Marzo, N. 2433. 21

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ... ridona loro l'aspetto di nuovo ... Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CALLI AI PIEDI
(Guarigione infallibile e garantita dei)

ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di ... meraviglioso e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
... presso le Farmacie e principali Drogherie del Regno. ... Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di G. INTROZZI ...

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, San Salvatore 4825, VENEZIA. 113-1

Brunitore Istantaneo
per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 50 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'**Agenzia Longega**.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues ...

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 2 settembre — Edizione della Sera N. 241

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA VITA A BUENOS AYRES

UN ITALIANO IN AMERICA

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Uno scudo e un franco — Le braccia valgono più del cervello — Bestie magre e calli larghe — Vigili vigilanti — Disgrazie — Libertà canina — Il Parlamento — Juarez ed il suo discorso — Fortune e malore — Terreni da costruzione — Un farabutto — Ricerca di operai — Grandiosi magazzini — Teatri — Masini e la Patti — «La Veloce» — Persone gentili.

Buenos Ayres 4 agosto.

Caro Direttore,

(Ferdinando Baccasco) — Delle lettere, anzi, degli epistolari dalla Plata ai giornali italiani se ne leggono ogni giorno, o quasi. Non vi saranno però, suppongo, discare le impressioni di un'anima vergine all'americanismo, dopo circa un mese dacchè io non appartengo più... a codesto mondo. L'impressione prima di chi si rende, anche in via transitoria, americano, è appunto quella, in sulle prime, di essere un trapassato che, intingendo la penna nel calamaio del diavolo o in quello di Domineddio, riesce a dar notizie dell'esser suo a quelli che son rimasti in terra. Qui tutto, superata quella benedetta linea dell'Equatore, vi si presenta a rovescio, a cominciare dai prezzi. Una modesta cameretta che, nel vostro mondo, paghereste, a dir molto, venticinque lire, qui la si paga in proporzione, e semprechè sia ben modesta, con uno zero di più, cioè 250, ovverosia 50 nazionali, o scudi... non importa se di carta. Qui, per farsi scorticare, non occorre andarsene dal beccaio o dal barbiere; basta entrare in un negozio pur che sia. Qui, insomma, uno scudo significa un franco: fate la proporzione pel resto.

⁂

Si lavora? Questo senza dubbio, specialmente se si hanno delle buone braccia, ancor più preferibili che un buon cervello. La campagna è tutt'altro che sfruttata in proporzione di quanto può dare, e c'è sempre da poter collocare nuovi lavoratori. Quanto a credere se ci sia per tutti, de arricchire, è un altro affare, poichè se c'è il lavoro pronto con mercedi insolite pei nostri paesi, è anche da notarsi quanto la vita sia qui più cara che altrove, per tutti. Un servo, una fantesca, un cuoco, un cocchiere hanno certo da far qui ben migliore affare... che un professore di greco. Io, a dirvelo in tutta confidenza, me la intendo, per esempio, attualmente dove abito, con una cameriera, una cuoca, più una guattera, le quali tutte vengono, per turno, a farsi scrivere lettere alle loro famiglie d'Italia, unite alle quali inviano delle somme mensili non indifferenti ai loro cari. Mi chiederete se mi son dato all'arte dello scrivano per gli ignoranti; studio tutte le classi, non esclusa, se volete, quella degli *asen*.

⁂

A proposito: mi ricordo che voi siete un grande difensore degli animali. Orbene: avreste l'ardua impresa a doverli difendere, magari con tutta la vostra tenacità di pubblicista, in questa strana città. Non c'è peggior disgrazia, credetelo, che nascer asini, muli e cavalli in questi paesi. I cavalli, non esclusi quelli della cavalleria pesante, hanno qui, per istinto, una pazienza e mansuetudine da pecore; ma ne mancano, viceversa, i loro conduttori, i quali maltrattano quelle povere bestie senza pietà. E come è scabrosa e difficile la circolazione veicolare in questa capitale!

Figuratevi, per darvi di Buenos Aires un'idea topografica a volo di pipistrello, una gran torta più o meno dolce, in forma elittica, tagliata regolarmente in una infinità di quadrelli. I tagli costituiscono, ci s'intende, le strade, che al centro della città sono alquanto strette, e gradatamente s'allargano, sempre in eterni rettilinei, verso la parte nuova. La strada più larga e una delle più nuove e belle è Calle Callao. Poichè qui saprete che ogni strada si chiama calle, e spesso verrebbe qui a proposito lo *schieggiato calle* del Manzoni, poichè in molte strade, specialmente le centrali, c'è da scavezzarsi il collo, tanto sono rotte e malmenate.

Figuratevi, pertanto, quei poveri cavalli costretti a percorrere strade così barbarescamente ridotte a pavimentazione, col pericolo, ad ognuno dei mille e mille quadrivi, d'essere investiti e sventrati dal timone d'una carrozza che corra in senso opposto. *Vigiles instant*, è ben vero, e si chiamano proprio *vigilanti*, e il Municipio ne dispone d'oltre millecinquecento (scusate se sono pochi!) ma v'accerto che hanno tutti un bel da fare a regolar, ad ogni quadrivio, la circolazione veicolare, nell'ordinare a questo che aspetti, a quest'altro che passi, e applicando a questi e quegli contravvenzioni inesorabili, poichè non hanno ottemperato a tempo all'ordinanza. Ben inteso che quando si tratta di carrozze signorili il vigile chiude quasi sempre tutti e due gli occhi, poichè qui i signori hanno quasi sempre ragione.... specialissimamente quando hanno torto.

⁂

Con questa vigilanza su tutta la linea le disgrazie non sono infrequenti; senza contare che il viandante prudente è costretto, ad ogni quadrivio della parte centrale, a sostar talora per lunghi quarti d'ora sui marciapiedi, prima di poter continuare la sua strada, specialmente se ha fretta, e prima che il vigilante abbia messi d'accordo nel buon procedere i veicolanti. A me, nel poco tempo dacchè sono americano, toccarono queste. La prima volta che andai a fine di Calle Cujo, che sbocca verso il Rio, in grande declivio, vidi un enorme tram ad investire, nella vorticosa discesa, un carro, sventrando un cavallo e riducendo assai male l'altro.

Il giorno dopo, volendo recarmi a Palermo (non quella di Sicilia, ci s'intende, ma la passeggiata pubblica) mi toccò, come *hors d'oevre*, al principio dei viali, assistere al cozzo di due vetture, l'una delle quali andò in ischeggie, e un cavallo se ne restò sventrato. Nè il vetturino, nè tre signore che stavano dentro il calesse investito ebbero a soffrire alcun danno, tranne la solita paura, che alligna anche in America.

⁂

Poche sere dopo, tornando da un pranzo gentilissimamente e splendidamente offertomi dal nostro ministro plenipotenziario il [illegible] Duca di Licignano, io, come un [illegible] mortale qualunque, presi posto nel primo [illegible] tram che attraversò la via.

Al [illegible] quarto quadrivio, un terribile urto, con relativo sobbalzo per noi tutti, ci avvertì che un altro tram ci aveva investiti di fianco. Il nostro locomobile, sobbalzato così violentemente dal binario, si sarebbe, senza dubbio, rovesciato, se non si fosse trovato a fargli intoppo la facciata d'una farmacia elegante, contro la quale il povero tram andò a dar di cozzo. Peggio accadde a uno dei due cavalli investitori, che ne uscì tutto sanguinante, dandosi improvvisamente ad una fuga furiosa, quando fecero per rialzarlo credendolo mezzo morto.

⁂

Insomma, caro Macola, qui i cavalli fanno una vera vita da cani: per modo di dire, poichè in realtà i cani avevano qui goduto finora, e prima del recente editto del solerte sindaco Seeber, la più perfetta impunità, e circolavano e circolano ancora per le vie senza musoliera... precisamente come i cani di certi teatri d'opera.

L'enorme strapazzo cui queste povere bestie son condannate — parlo sempre dei cavalli — fa sì che, quand'anco se la scampino dall'essere sventrati per qualche accidente, reggono poco tempo all'immane lavoro; nè certo i loro padroni se ne preoccupano, chè un cavallo, a differenza del resto, costa in questi paesi tanto poco, che non francherebbe davvero pel suo padrone la spesa di mantenerlo bene e per un po' di riguardo alla sua miseranda carcassa.

Lasciamo le bestie.

⁂

Il giorno 6 del mese scorso assistetti all'apertura del Parlamento, fatta solennemente dal presidente Juarez, presenti le varie centinaia fra deputati e senatori. La funzione ebbe luogo nel grande palazzo del Governo in Piazza Vittoria, un palazzo costosissimo, ma d'una architettura molto discutibile, come quella che vi presenta due stili perfettamente opposti nelle due ali che, sempre di prospetto, fiancheggiano il corpo centrale, dall'accesso molto maestoso.

Il presidente, ch'era in carica da tre anni e venne riconfermato per altri tre, fece un discorso molto pratico.

Mi ricordo aver egli detto che 7800 circa chilometri di ferrovia non bastano, nello stato Argentino, alle necessità del traffico; che nel 1888 le ferrovie realizzarono qui un'entrata di 21,218,132 *pesos* (scudi) e che le spese si elevarono a *pesos* 12,372,189, donde un guadagno per lo stato di ps. 8,845,940.

Aggiunge che necessitano al paese 20,000 kilometri almeno di nuove strade ferroviarie, se vuolsi che i numerosi immigranti possano essere proficuamente occupati nella coltivazione all'interno. Disse inoltre che 4,730 kil. di nuove ferrovie trovansi ora in costruzione nell'Argentina.

Sempre dal discorso del presidente appresi che la proprietà fondiaria rappresenta qui un totale valore di ps. 2,720,922,880. Vi sono nella repubblica 2,339,958 di ettari coltivati, sopra un totale spazio di 289,423,841 ettari.

Veniamo ancora alle bestie, sempre sulla scorta del discorso del signor Presidente. I cavalli sono in tutta l'Argentina 4,398,283 (toltine per conseguenza i due che vidi sventrarsi in questi giorni) i bovini aumentano a 70,453,665.

Vi sono poi nell'Argentina tanti lanuti per un totale di piastre 369,561,600. Le provincie più feconde in bestiame sono quelle di Buenos Ayres, Cordova, Santa Fè, Zutre Rios, Corrientes.

⁂

Mentre il presidente vantava al parlamento queste belle cose, sulla gran piazza Vittoria (una piazza che cinque anni sono venne fatta improvvisata, a furia di demolizioni, in venti giorni, per dar luogo alla gran festa nazionale del 25 maggio) sulla piazza, dico, era schierata, in parata d'onore tanta truppa per 4000 uomini, tra fanteria e cavalleria.

Suonavano varie bande che mi parvero a dir vero abbastanza stonate.

Mentre la truppa stava in parata dinanzi al palazzo del governo, un formidabile e per circa un'ora non interrotto sparo di mortaretti, accompagnava sulla piazza il discorso del presidente, con non poco disturbo pel medesimo e per chi doveva ascoltarlo.

⁂

Oro io voglio scodellarvi qualche dato più o meno statistico, senza il beneplacito del discorso presidenziale.

Voi mi chiederete: si fanno realmente tuttora grosse fortune costì? Molti che vennero e vengono per farvi fortuna, se ne ripartono con tre palmi di naso. Ma molti altri, invece, l'imbroccarono, e come!

Gente qui venuta per fare lo stalliere, o giù di lì, è ora fra i ricconi della borsa e d'altri siti.

Pittori di merito e fama qui venuti con lusinga di gran fortuna ne ripartirono avviliti e più poveri che al loro arrivo.

Ma altri, di molto minor merito, per aver indovinato a tempo, quando un ritratto, quando un semplice bozzetto, diventarono uomini alla moda, e quando si diventa qui tali, i danari vengono dirò così a palate.

Molti farmacisti napoletani, venuti in questa città con discreta dose di miseria, sono ora ricconi, poichè qui l'esercizio di una farmacia, se indovinato per quistione di località e *savoir faire*, può facilmente essere quel che si chiama una grossa fortuna.

Non mancano però, ci s'intende, i farmacisti che sbadigliano nell'inedia. Uno qui venuto con discreta scorta pecuniaria, aprì subito una farmacia di gran lusso e finì.... all'ospedale.

⁂

Veniamo al grosso affare sui terreni. La città è, in meno d'un decennio, quasi duplicata di popolazione; da qui il bisogno di nuove strade e nuove case. Fu una bazza per gli ingegneri e i costruttori, ma sopratutto per gli speculatori, sui terreni.

Tre anni sono si vendettero in date località, che nelle nostre regioni arieggerebbero colle cosidette circonvallazioni, terreni per settanta *centavos*, ossiano soldi, al metro quadradrato. Ora questi terreni furono rivenduti in ragione di diciotto scudi il m. q. — In questo modo chi seppe e volle improvvisò colossali fortune.

Un povero deluso, cui non restava più che un terreno per lui inutile e infruttuoso, erasi fatto prestare da un conoscente duecento scudi e non riusciva mai a restituirglieli. Il creditore cominciò a perdere la pazienza; il debitore, per trovare un mezzo pur chessia di placarlo, gli propose la cessione del terreno, che tanto e tanto a lui non fruttava, ad estinzione del proprio debito. Il creditore accettò; ed essendo quel terreno diventato una delle predilette località fabbricabili in querti tempi rivendette dopo quattro anni il terreno, comprato a sì vile prezzo, per più di trecentomila. La è storia e vi prego a crederla.

⁂

Continua ancora in oggi la gazzarra dei dei lotti di terreno come continua su larga scala la fabbricazione. In molte parti della città, non eccettuati i quartieri nuovi dove furono fatte case a un solo piano, ora le si demoliscono, per rifarle a più piani.

Ora un episodio piccante, a proposito dei qui venuti a far fortuna. Venerdì scorso — è proprio detto che le disgrazie debbano succedere in venerdì — capitò in borsa (che fra parentesi è uno splendido e comodissimo locale fornito d'ogni *confutable* desiderabile) uno spacciatore di foglietti *a gratis*. Vi si leggeva che un tale, sedicente avvocato F. A. B., napoletano di nascita, qui venuto anni addietro e riuscito a far cospicua fortuna in borsa, non era che un birbante matricolato, sfuggito per miracolo alle patrie galere.

Anzi, a dirla tutta, gli si imputava la bazzecola d'un assassinio, commesso, ben inteso, in patria. Pare che ci fosse del vero.

Il fatto sta che d'un attimo l'ex, delinquente — che per sua mala ventura stava appunto in borsa aggredito da gruppi compatti di borsisti, al grido *a fuera*! e peggio, venne picchiato e mandato a spintone fuor della borsa.

Nè di ciò contenti, gli avversarii lo accompagnarono ancora per un bel pezzo, a spintoni e insulti in piazza, finchè, il disgraziato andò a rifugiarsi fra le braccia della pubblica forza. N'è vero che il caso, a parte il fatto dei duecento a picchiare un solo, è tanto carino?

⁂

Torniamo in più sperabil aere.

Che il bisogno di braccia perduri parrebbe anche esser provato dal fatto che, ad ogni cantonata si leggono cartelli in cui è scritto: — Abbisognano d'urgenza 5000 operai per la costruzione d'una ferrovia, ora al nord, ora al sud Oggi, per esempio, vidi affisso un cartello in cui si chiedono, d'urgenza, 2000 operai per la costruzione della strada ferrata a Sant'Ignazio o Los Andes. Il cartello diceva garantito il lavoro per quattro anni. Al lavorante si dà una mercede giornaliera che varia fra uno scudo e 50 e uno scudo e 60 soldi: cioè da sette a otto lire di mercede.

Però quello che sicuramente notai in ogni lavorante italiano da me *intervistato* si è un deciso ed assoluto desiderio di ritornar, presto o tardi, alla patria lontana.

⁂

Diversamente ammirabili per grandiosità ed eleganza sono a Buenos Aires i negozi. Ne avevo già notato di grandiosi a *Montevideo*; ma qui siamo a dirittura nel *non plus ultra*. Nemmeno nelle grandi città della nostra Italia vidi negozi e magazzini che stiano alla pari con quanto di ammirabile ci offre in proposito Buenos-Aires.

Oltre l'eleganza apparente è da notarsi l'imponenza del valore sostanziale, poichè parecchie così dette *case introductore* accumulano talora, in questi interminabili magazzini, che sbalordiscono il viandante per la loro imponenza, tanta merce pel valore di milioni. Resta inteso che Buenos Aires è un emporio che accoglie liberalmente tutto quanto di meglio le si invia da ogni parte del mondo, ma poco e nulla produce in fatto di propria industria. Quello della carta comincia però a dar saggi lodevoli. Poco tempo or fa occorreva importare anche questa.

⁂

Ai teatri, poichè siamo agli esordi della grande stagione d'inverno, importanti spettacoli su tutta la linea. Il teatro principale d'Opera, rifatto a nuovo, si è riaperto giovedì, col *Mefistofele* di Boito, eseguito da artisti di fama, fra i quali basti citare Masini e la Teodorini. Ieri sera andò in iscena la *Favorita*, colla Mantelli protagonista, e Masini, che dovette replicare *Spirto gentil*.

Al Politeama Argentino abbiamo rappresentazioni d'opera, un'Adelina Patti e Niccolini. Si alternano rappresentazioni della *Traviata*, della *Semiramide*, della *Lucia* e del *Don Giovanni*. Venne pure eseguita la *Gioconda* con grande successo interpretata dalla Tetrazzini, dalle sorelle Fabbri, dal tenore De Lucia, ed altri applauditi artisti. Negli altri teatri operette e commedie spagnuole. La nostra Compagnia Pasta trovasi finora a Montevideo, dove, per chiamare discretamente pubblico, è costretta a non rappresentare che drammacci da Arena, come *Giosuè il guardacoste*, *Maria Giovanna*, e cose simili.

⁂

Qui si parla molto della linea di vapori, in combinazione, a quanto ne dissero i telegrammi qui giunti, fra Venezia e la Plata. In fatto di navigazione, la Compagnia qui certamente più popolare presso gli indigeni, non meno che presso gli esotici, è *La Veloce*, per la proverbiale celerità, come per l'eleganza dei suoi piroscafi e il servizio eccellente di bordo, auspice supremo del tutto il marchese Durazzo Adorno.

⁂

Ed ora, caro Macola, concedetemi ve ne prego, per mezzo delle vostre autorevoli colonne, di dare un po' di sfogo ai sentimenti di gratitudine, che in me allignano più dell'interesse e di tutto il resto.

Se c'è mortale che abbia coscienza della propria nullità sono io. Venni qui coll'unica ed esclusiva missione di passare un po' il tempo e la malinconia, se mi riusciva, e di vedere, una volta tanto, un pezzo del mondo scoperto dal mio immortale concittadino. Aveva fatto il calcolo di starmene modestamente rinserrato nel mio io, più che mi fosse possibile.

Ma aveva fatto i conti senza l'oste. Aveva fatto i conti senza quelle persone squisitamente cortesi che sono il nostro ministro e inviato plenipotenziario per la Plata e l'Uruguay, duca di Licignano, e la sua degna consorte, gentildonna senza eccezione.

Avevo fatto i conti senza quel gentiluomo di stampo antico che è il nostro console generale cav. Micco, che ha nelle sue sale la personificazione della grazia e gentilezza nella esimia consorte signora Erminia.

E sempre per dirvi di care persone, che mandarono a rotoli i miei calcoli da misantropo, vi citerò quel mio carissimo compagno di viaggio che è il ministro urgentino e inviato diplomatico Carlos y Capdevila; vi citerò la sua graziosissima signora. Debbo a questa egregia famiglia urgentina se mi fu dato avere molte di quelle nozioni sul paese che non si possono avere perfette che dagli indigeni, come egualmente debbo ai sullodati ministro e console d'Italia se mi fu dato aver nozioni esatte, e quante ne volli, sull'importanza dei nostri connazionali al Plata.

Debbo poi al genovese, mio carissimo ed antico amico, Alberto Musso, una delle personalità più spiccate e rispettate della Borsa, ed alle sue gentilissime sorelle, tutto quanto alla cortesia del concittadino che si rende fratello, possano esser meglio dovute. Così pure non dimenticherò la cara compagnia e la gentilezza di David Morro e della sua ottima consorte, una eccellente musicista; non dimenticherò Martino Piaggio e la sua egregia famiglia; non dimenticherò la gentilezza di quell'italiano, qui tanto influente, che è l'avvocato L. Maynanini, e la squisitezza di quei giornali locali che così cortesemente annunziarono il mio arrivo.

GLI SCIOPERI DI LONDRA

Al *meeting* degli scioperanti, tenuto ieri a Hyde Park, assistevano 150 mila persone.

Gli oratori dichiararono che gli scioperanti sono decisi a resistere, finchè i direttori dei docks non cederanno.

Una colletta fatta fra la folla produsse una somma considerevole.

Nessun disordine.

GLI SCIOANI A VERONA E VICENZA

Dalle corrispondenze pervenuteci su questo argomento da Verona e Vicenza togliamo i seguenti particolari:

Verona 1° settembre. — Gli Scioani, di passaggio per Verona, avrebbero accettato di gran cuore l'invito di visitare l'Esposizioni al loro ritorno da Venezia, se l'itinerario prestabilito avesse consentito un'infrazione: speriamo faccia questo strappo il benemerito conte Salimbeni — loro guida ufficiale.

Vicenza 1° settembre — *(S.)* — È arrivata ieri sera alle ore 6, accolta alla Stazione dall'Autorità e salutata da una folla straordinaria che occupava tutta l'ampia tettoia, lo stradone del Campo Marzo e il Corso fino all'Albergo Roma. Le Autorità accompagnarono la Missione fino all'Albergo, ove si trattennero alquanto nella sala — finchè gli Scioani si ritirarono per fare la polizia. Uscirono dalle loro stanze per il pranzo, che fu servito nella sala maggiore dell'Albergo in due tavole separate. I commensali erano undici, ed ecco il *menu* del pranzo: brodo e verdura — bollito — filetto di manzo alla Madera — arrosto — frutta e dolci — vino rosso di Valpolicella. Dopo pranzo vi fu circolo.

Il Sindaco e il comm. Bacco, consigliere delegato si recarono all'Albergo ed ivi si trattennero per qualche tempo. Makonen si mostrò riconoscente dell'accoglienza ritenuta.

Stamane alle ore 5 e mezzo si recarono al Duomo per assistere alla Messa.

Erano stati invitati ad intervenire alla Società del Casino, ma dichiararono di non poter accettare l'invito senza permesso del Principe.

Ieri sera, alle dieci, l'interprete Joesief accompagnato dal Sindaco e dal co. Salimbeni si recò al Caffè Nazionale a prendervi la birra.

Partiranno domattina (lunedì) per Schio — saranno di ritorno alle sei pom. per proseguire per Venezia.

(Veggasi il telegramma in III pagina.)

IL CARDINALE ALIMONDA... AI BAGNI

Su questo cardinale, di cui si è tanto e variamente parlato negli scorsi giorni, la *Piemontese* riceve da Roma il seguente telegramma:

«In questi giorni vi fu un gran parlare a proposito del Cardinale Alimonda. Mentre tutti lo credevano avviato a Roma, egli si è fermato a Montecatini, nè, pare, proseguirà il suo viaggio. Con buona pace dei giornali clericali, vi posso affermare che veramente l'intenzione del cardinale era di recarsi a Roma, facendo però una diversione fino a Montecatini. dove doveva abboccarsi con uno dei pezzi grossi del Vaticano che si trova colà per curarsi di una grave epatite. Giunto a Montecatini, e dopo aver conferito col pezzo grosso in questione, monsignore ricevette un telegramma da Roma, del quale s'ignora il contenuto, ma che ebbe la potenza di interrompere il viaggio di lui. Evidentemente al Vaticano. visto che si minacciava uno scandalo, si era venuti a più miti proposti e si dava ampia libertà al cardinale di battezzare il principino Umberto Maria.

BOULANGER RIENTREREBBE IN FRANCIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Secondo il *XIX Siècle*, Boulanger sarebbe risoluto a rientrare in Francia la settimana precedente le elezioni.

Questa notizia merita conferma.

LE GITE DELLA REGINA

INCONTRO DEI SOVRANI

Telegrammi da Gressoney informano che ieri sera alle ore 9 la Regina con Depeccoz e il suo seguito è partita per Pont Saint-Martin, onde salutarvi il Re che si recava alle caccie di Valsavaranche, ed incontrarsi col Principe di Napoli, con cui tornerà oggi a Gressoney.

La Regina venne entusiasticamente applaudita dalla popolazione.

Lo sfilare della Reale cavalcata alla viva luce delle lanterne assumeva un aspetto fantastico.

DI CITTÀ IN CITTÀ

NAPOLI, — *Il tentato assassinio del deputato Grossi* — Su questo grave fatto, del quale abbiamo parlato in un nostro dispaccio particolare, raccogliamo i seguenti particolari:

Giunto da Caserta alle 6.40, il Grossi scese all'*Albergo dell'Allegria*, e in via Monteroduni si recava a visitare sua figlia, abitante lì presso un amico. Nelle vicinanze del palazzo un giovane biondo, robusto, dall'apparente età di venticinque anni, gli domandò se fosse Grossi, ed alla risposta affermativa gli si avventò contro tirando colpi con un piccolo stiletto, uno sull'altro. Lo ferì otto volte tra il collo e il petto e più gravemente al fianco, mentre l'aggredito cercava, con tutte le forze, di salvarsi.

Datosi finalmente il feritore alla fuga, il ferito si trascinò presso sua figlia, che andò essa stessa ad aprirgli la porta e nelle cui braccia caddo dicendo: «Mi hanno assassinato!» Si mandò a chiamare un medico all'Ospedale dei Pellegrini e pare che le ferite non presentino, finora, grave pericolo, essendo anche cessata oggi la piccola febbre prodottasi durante la notte.

Pare assodato che il feritore sia Eugenio Quatucci, cugino di quell'Emilio Quatucci, che fu arrestato ad Arco. Eugenio Quatucci è latitante. Egli abita Napoli e tutta stanotte non venne trovato in casa. Le versioni circa il movente del delitto continuano ad essere varie e contraddittorie. Di queste versioni la più attendibile pare quella in cui figura la donna. Sarebbe costei una bella giovine, moglie ad un falegname, che dopo aver patito per qualche tempo i soprusi e le angherie d'un pregiudicato, di cui colle buone o colle cattive era diventata la amante, stanca, lo lasciò in asso per assaporare le gioie dell'amore dell'on. Grossi. Codesta bella combattuta si chiama Giovannina Quatucci: ma come spiegare allora che con l'assassino ci abbiano che vedere i suoi fratelli?

MILANO. — *Trasporto dello stabilimento Bocconi.* — Da ieri gli uffici di Amministrazione dei fratelli Bocconi furono trasportati dalla via Carlo Alberto nel nuovo palazzo di Piazza del Duomo.

TORINO. — *Il battesimo del neonato Principe figlio del Duca d'Aosta.* — Sembra ormai stabilito che la solenne cerimonia avrà luogo la mattina del giorno 7 corrente nella chiesa Metropolitana.

Funzioneranno il cardinale monsignor Alimonda e monsignor Anzino, cappellano maggiore della Corte.

Dopo il battesimo si canterà il *Te-Deum* e la sera a Corte vi sarà banchetto e ricevimento.

Interverranno alla funzione i Sovrani e tutti i Principi della Corte, il Principe Napoleone col figlio Luigi, il Duca di Braganza, i cavalieri dell'Annunziata, il conte Giannotti, gran mastro delle cerimonie del Re, i presidenti del Ministero e delle due Camere, le Case civili e militari dei Principi, le Autorità provinciali e cittadine, l'Autorità giudiziaria, i comandanti il Corpo d'armata e la divisione ecc.

Nel Palazzo Reale si lavora attivamente alla preparazione degli appartamenti. Il Duca di Braganza alloggierà al primo piano.

— *Notizie bancarie.* — La Banca Tiberina, sede di Torino, ha già fatto nel pomeriggio dei pagamenti e che da oggi (lunedì) in poi continuerà completamente come pel passato il servizio di cassa.

— *Un altro disertore francese.* — È giunto a Torino un soldato francese, disertore dal 30.° cacciatori.

Egli veste in uniforme e si chiama Carlo Devienne, di Pas-de-Calais.

Ora è trattenuto in arresto alla Questura, fino a che non siano compiute le solite formalità per il suo invio al confine svizzero.

CORRIERE DEL VENETO

BONIFICA PADANA

FIESSO UMBERTIANO 31 agosto — Ci scrivono:

Ho promesso di fare un po' di cronaca di quanto interessa questo territorio, e appunto la nostra Bonifica mi offre argomento per non mancare.

L'Impresa Magnani ha intrapreso la esecuzione fino dall'ottobre 1888 e se si va di questo passo, potremmo unirci a un dolce amplesso colla sorella Burana. Sicuro! questa bonifica minaccia di diventare una fedele riproduzione della bonifica Burana.

In luglio e agosto, che sono i mesi più propizi per sviluppare i lavori, questo sig. imprenditore tiene occupati un trecento operai appena, dove comodamente potrebbero impiegarsene per lo meno due mila!

Si capisce del resto molto facilmente la causa di tanta lentezza: l'assuntore attende il novembre e il dicembre quando l'operaio privo affatto di lavoro campestre ha bisogno estremo, e per un prezzo per nulla rimuneratore egli farà il suo grande interesse. Ma e la Direzione che fa? Non ha virtù il Capitolato? o non lo si fa mettere in esecuzione?... E le macchine attivate per gli asciugamenti, che funzionano giornalmente per sì poco lavoro, le pagherà pure il Comitato?! Siamo al settembre arriveranno e presto le grosse acque e i nostri scoli in piena non potranno permettere i lavori, e si tornerà alle sospensioni!..., Sospensioni che mentre torneranno di vantaggio all'appaltatore, ci porteranno alla sospirata meta nel venturo secolo.

Ma che fa la direzione? ripeto!

Tempo fa si vociferava dell'impianto di un grande apparato meccanico al Fiume Po o alla Fossa Polesella, ed anzi ricordo aver letto una corrispondenza (molto partigiana del resto) sul giornale l'Adriatico. Ora non se ne parla più e sarà gran bene, perchè proprio si fuorviava con quelle idee! Alla vigilia di cantare osanna di una bonifica naturale, imbrancarsi in una spesa tanto ingente per istituire un asciugamento artificiale! Ma allora perchè lo scolo al mare, dico io, profano mortale?

Io mi auguro che il Comitato abbia di già elencato tra i seppelliti, anzi tra i fossili quel così detto ben elaborato progetto di artificiale asciugamento, e invece raddoppi di zelo e solleciti l'appaltatore a fare il suo dovere nei mesi in cui le acque mancano affatto, e non vi sarà proprio bisogno di sì enorme spesa, semprechè i proprietari di fondi bassi abbiano pazienza e attendano la loro risurrezione dal canale naturale e non dall'asciugamento artificiale, cui bruciarono incenso nei giorni passati; perchè ora devesi provvedere all'escavo dei canali e non agli asciugamenti dei consorzi.

Per oggi chiudo, con riserva di tornare sull'argomento se vedrò che si proceda ancora tanto a rilento e a tutto vantaggio dell'assuntore in opere che tanto interessano questo territorio.

IL CONGRESSO MEDICO A PADOVA

PADOVA *31 Agosto.* — Ci scrivono:

(Lamberto) Eccoci con una prima lettera per tenere al corrente i lettori sul Congresso della *Associazione Medica Italiana* e della *Federazione delle società italiane d'igiene*, che si terrà in Padova.

Le due esposizioni che si apriranno il 22 del prossimo settembre sebbene unite nello stesso locale, il Salone, pure saranno disposte in modo che l'una non possa invadere il campo dell'altra. Le onorificenze che verranno distribuite si distinguono in tre categorie principali: I. *Diplomi d'onore*, II. Molte e varie medaglie, alcune offerte anche dal *Ministero dell'Interno*, III. Menzioni onorevoli. Finora più che 200 richieste di espositori.

L'esposizione, probabilmente, resterà aperta anche alcune ore della notte. A quest'uopo si illuminerebbe il Salone a luce elettrica. Nell'interno della esposizione vi sarà un accurato servizio di restaurant e caffè. Le società ferroviarie e di navigazione accordano speciali riduzioni ai congressisti ed espositori.

I temi da discutersi saranno in buon numero, variati e di speciale importanza per il progresso della scienza.

Per il Congresso di igiene avremo fra noi il conosciutissimo illustre prof. Perroncito che tratterà della *vaccinazione carbonchiosa* argomento che ha il bisogno di venire trattato estesamente e con piena indiscussa competenza di causa. Gli scienziati competenti sperano che questo sistema di cura uscirà dall'odierno Congresso battezzato dalla scienza e cresimato dalle relazioni dei risultati pratici per modo che i nostri agricoltori possano contare sopra un preservativo od una cura da opporre ad uno dei più terribili flagelli che li affligono.

Verranno anche i professori senatore Pacchiotti di Torino e Paoli di Firenze.

Per il Congresso medico avremo i professori Sormani dell'Università di Pavia, Morselli di Torino, Roth di Cagliari, Raimondi di Siena, Manassei di Roma, Chiarleoni di Vercelli, Cozzolino di Napoli e moltissimi altri che non mi riesce di richiamare alla memoria.

In un'altra prossima mia vi parlerò del ricevimento che si sta preparando ai Congressisti. Intanto l'ufficio di presidenza del Congresso medico e d'igiene funziona sotto l'intelligente direzione del vostro prof. cav. D'Ancona dott. Napoleone.

COMELICO *31 agosto — Il caldo — I forestieri — Due quadri* — Ci scrivono:

(V.) Colle giornate perfettamente serene, brillanti, è venuto altresì il caldo di cui avemmo purtroppo difetto nè mesi antecedenti. La gente perciò attende attivissima alla seconda falciatura del fieno ch'è molto abbondante.

— I forestieri continuano numerosi a visitarci. In casa dei nob. Zandonella Aquila trovasi da qualche dì il Colonnello dei Bersaglieri Molena colla di lui signora contessa Bevilacqua.

— A nord, e a forse 15 minuti di distanza da Candide, s'erge un altipiano da cui godesi un panorama stupendo su quasi quattro quinti della Vallata Comelicese. Havvi in cima la quasi diroccata chiesa di S. Leonardo ove sulle due pareti laterali del coro vedonsi due quadri a stucco non senza valore, rappresentanti l'una «il Natale» l'altro «la fuga, in Egitto» La accenniamo agli amatori delle facili ascensioni.

FELTRE 1. *settembre — Teatro — Vertenza Plancher-Pilotto.* — Ci scrivono:

(A) Non vi ho scritto nulla finora sullo spettacolo d'opera che verrà dato su questo teatro, nè meno sulla vertenza tra il signor Sebastiano Plancher, presidente della Società del teatro, e il signor Pilotto Vittorio, maestro valentissimo di musica... Sullo spettacolo voleva darvi notizie precise e definitive; sull'altro argomento tacqui a bella posta perchè, trattandosi di pettegolezzo, e prevedendo che gli animi si sarebbero rappacificati (il che difatti già avvenne) stimava prudente di non rendere pubblica una cosa che sarebbe riescita vieppiù dannosa al bravo, quanto ardente, maestro Pilotto, che dalla *sola sua professione* deve ricavare con che mantenere la sua famigliola, è certamente non deve avere alcun interesse di crearsi inimicizie fra i suoi concittadini che lo stimano meritamente. Leggendo però sul vostro giornale di questa mane che altra persona vi ha scritto e sull'una e sull'altra cosa, credo necessario dirvene anch'io alcunchè.

Domani sera soltanto comincieranno le rappresentazioni d'opera sul teatro sociale di questa città. Interpreteranno il *Rigoletto* la signorina Boronat Olimpia primo soprano, ed i signori Giannuzzi Luigi tenore, Claus Giuseppe baritono, e Lamponi Telemaco basso. Dirige l'orchestra il sig. Silvio Boscarini, mentre il coro sarà diretto dal signor Menegilel, maestro di musica, feltrese. Ho assistito in questi giorni alle prove che si sono fatte, e mi sono convinto che lo spettacolo nulla lascierà a desiderare, sia per la maestria degli artisti principali che per lo assieme.

FIESSO UMBERTIANO, *1 settembre — La fiera* — Ci scrivono:

Il giorno 8 settembre corr. ricorre in questo Comune la solita fiera, *franca*, di animali bovini e cavalli. Come sempre l'amministrazione Comunale ha disposto perchè tutto proceda col massimo ordine.

OCCHIOBELLO *31 agosto — Unicuique suum!* — Ci scrivono: (*)

(A. A.) — Carlo Pasqualini, appena giunta la notizia della morte di Cairoli, si affrettò, di esporre sulla facciata di questo palazzo municipale il ritratto dello estinto, ornandolo di corona funebre. Il ff. di sindaco Cav. Antonio Lolli, veduto quel ritratto, impose al Pasqualini di tosto levarlo; ma, essendosi il Pasqualini rifiutato di farlo, lo stesso cav. Lolli ff. di Sindaco ordinò ad un inserviente comunale di togliere quella effigie. Io non mi curo di sapere se il cav. Lolli sia a questo addivenuto per irriverenza alla memoria di Cairoli; oppure per serbare a se stesso il primato d'iniziativa nelle onoranze funerarie del grande potriotta; sostengo solo che il fatto da me esposto è matematicamente vero e che coll'ultimo capoverso della corrispondenza 25 agosto cadente da Occhiobello, inserta nel N. 237 del 30 agosto stesso di codesta *Gazzetta*, il corrispondente, gira di fronte la posizione, senza però smentire la sostanza del fatto.

(*) Pubblichiamo questa corrispondenza per debito di imparzialità ma il nostro corrispondente e chi ci scrive ispirandosi al nome di Cairoli, vedano di trarre da esso argomento di concordia e non di rancori.

PADOVA 1. *settembre — Funerali Selva — Distribuzione dei premi* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) — Stamattina alle 9 ebbero luogo i funerali del compianto maestro Antonio Selva. — Assai numeroso il seguito composto la maggior parte di allievi. amici ed ammiratori dell'estinto. Notai che accompagnavano il feretro i maestri Ruzza, Jommi, Benacchio e Danieli. Diverse le epigrafi esposte, fra le quali una del maestro dott. Giordano Ruzza.

— Oggi a mezzogiorno ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle classi elementari e quelli delle scuole serali di disegno e modellazione. Vi intervennero il cav. Manzoni per il sindaco, una rappresentanza del prefetto, il cav, Gamba direttore delle scuole tecniche ed altre autorità scolastiche.

PIEVE DI CADORE 30 *agosto — Edifici scolastici — Abusi — Herbert Bismarck.*

Il severo articolo di Ottone Brentari, da voi pubblicato nella *Gazzetta*, sull'abuso gravissimo di tanti Municipi nel profittare dei prestiti dei sussidi avuti dal Ministero al solo scopo di erigere o migliorare gli edifizi scolastici, per edificare invece inutili locali pubblici, fu trovato giusto.

Parlando a questo proposito con diverse persone molto autorevoli della regione cadorina, ho appreso che non solo la mistificazione si verifica a benefizio di sale consigliari e di comode stanze pei segretari, ma eziandio per altri oggetti.

Esiste nel Veneto un Comune, le cui scuole sono catapecchie indecenti, il quale da otto o dieci anni ha deliberato di fabbricare all'uopo un caseggiato nuovo e ne ha avuto il relativo sussidio, senza però decidersi mai ad effettuare la deliberazione presa e a spiegare chiaro dove sia andata a finire la somma corrisposta dal Governo.

Ora, io dico: Questi inganni di molti Comuni sono certo riprovevoli e poco degni di uomini quali dovrebbero essere gli amministratori di un ente morale; ma, d'altra parte è mai ammissibile che essi avvengano all'insaputa del Governo? E se il Governo li vede e li tollera, non diventa esso in tal caso complice di ciò che succede?

— L'altro dì incontrai a Misurina Herbert Bismarck, il figlio del cancelliere di ferro e il presunto erede della sua fortuna politica. Era accompagnato da alcnni suoi fidi e si sarebbe certo trattenuto vario tempo in Cadore, qualora non si fosse indispettito per non aver da bel principio trovato alloggio. Così, proseguiva direttamente per Cortina d'Ampezzo, dove soggiorna tuttora.

Questo fatto mi suggerisce alcune osservazioni sugli albergatori italiani in generale e cadorini in particolare.

E cioè: senza considerare quanto giovamento rechi loro la presenza, sia pure passeggiera, di eminenti uomini nei loro alberghi, essi, mancando di stanze, li licenziano a cuor leggero, seccamente, senza complimenti, mentre in qualche modo potrebbero riuscire a collocarli.

S. DONA' DI PIAVE 3*1 agosto — Forno cooperativo* — Ci scrivono:

L'amministrazione del Forno cooperativo ha tenuto in questi giorni (12-29) seduta plenaria ed ha deliberato di sollecitamente risolvere alcune pendenze di crediti e sospese in attesa di convocare l'assemblea dei soci, non essendo quivi reclamata da alcuna urgenza, specialmente dopo che venne sospeso l'esercizio del forno, pel mancato consumo, unica causa di continuata perdita dell'azienda.

Tutte le rimanenze vennero alienate, venne depositato il relativo importo alla Banca e furono messi a custodire tutti gli utensili ed attrezzi di forno.

I registri tutti furono pure depositati presso uno dei sindaci alla residenza municipale per poter essere ispezionati da qualunque socio voglia interessarsi di prenderne cognizione.

Per queste considerazioni e pel decoro dell'istituzione e del paese non trovandosi nello indugio niente di compromettente, ma anzi essendovi tutto da guadagnare, non fosse altro pell'interesse che decerne alla Società sui capitali depositati alla Banca, fu preso il partito di soprasedere alla suddetta convocazione dei soci, i quali allo stato delle cose, non potrebbero che divenire all'ultima *ratio*, cioè alla liquidazione del capitale sociale, che ancora non raggiunse, tutto compreso, la diminuzione del terzo di cui parla gli art. 146 e 222 del Codice di commercio.

Con questa comunicazione crediamo di rendere un dovuto servizio ai soci che hanno il diritto di essere informati sopra il vero stato delle cose e su quello che pensa di fare l'amministrazione, prima di rassegnare all'Assemblea il suo mandato colla resa di conto, le cui risultanze, del resto, possono essere rilevate dai registri da chiunque, essendo gli stessi, come si disse, depositati alla residenza municipale.

DA MANTOVA

Utile sodalizio — Altre evasioni

MANTOVA 31 *agosto* — Ci scrivono:

I segretari Comunali e municipali delle opere pie e affini della nostra Provincia, si sono ieri radunati in assemblea e si costituirono in associazione di Mutuo Soccorso assistenza e protezione. Efficaci iniziatori di questo utile sodalizio furono i signori A. Giglioli, segretario Comunale di Ostiglia e L. signori di Quistello. — Avendo la costituzione di questa società una importanza speciale, non solo per la nostra provincia, ma per tutta la classe degli impiegati comunali, che furono fin qui bistrattati e turlupinati dal governo, vi parlerò altra volta in merito a questa associazione.

I quattro minorenni che erano fuggiti dal riformatario di Campione furono arrestati in un paese del circondario di Treviglio. Frattanto ieri notte fuggì un altro recluso, certo Galli Giuseppe di anni 17 di Alessandria, pessimo ragazzo che stava rinchiuso nel Riformatorio per avere tentato più volte di commettere delle estorsioni di denaro a mezzo di lettere minatorie.

Ha fatto pessima impressione questa nuova fuga, che ha seguito di pochi giorni le altre.

È evidente la trascuratezza esercitata dalle autorità sui mezzi di vigilanza.

I DONI SCIOANI TUTT'ALTRO CHE ORO!

Noi crederemmo di fare un torto ai nostri lettori infarciando il foglio nostro di tutte le sciocchezze che vengono pubblicate sugli scioani da gente che va in estasi quando Makonnen o chi per lui dicono che Re Umberto è bravo! Quasichè l'Italia aspettasse tale rivelazione dallo Scioa.

Nel *Secolo XIX* vediamo poi questo curioso accenno che egli riceve da Napoli.

« Assicurasi, dice, che i pezzi d'oro, regalati alla famiglia Crispi, sieno tutt'altro che oro. »

Che diavolo saranno mai?... di princisbecco?

LE FACCENDE DI CANDIA

LE TRUPPE TURCHE OCCUPANO I DISTRETTI

— Gli ultimi telegrammi recano che i distretti di Kissamo e Selino furono occupati pacificamente dalle truppe.

I Musulmani cominciano a rientrare nei villaggi.

Secondo le notizie di Candia si può ritenere la pace ristabilita nell'isola.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 2 settembre: Ded. di S. Pietro.
Martedì 3 settembre: SS. Eufemia e C.
Sole, leva ore 5 m. 24, tram. 6. 34.
Temp. mass. del 1°: 27.9 — Min. del 2.: 15.5.

IL RISANAMENTO DI VENEZIA

OGGI AL CONSIGLIO COMUNALE

Alla seduta odierna del Consiglio comunale, importantissima per i due argomenti che vi si devono trattare, cioè le proposte tecnico-finanziaria sul progetto di risanamento e di piano regolatore della nostra città, e la proposta d'acquisto per il Museo civico degli oggetti storici, armeria, documenti, biblioteca e collezione dei quadri del Longhi, facente parte della eredità Morosini Gatterburg sono presenti 49 consiglieri; — giustificata l'assenza dei consiglieri Ricco, Fornoni, Fradeletto, Donà e Serego.

Il nostro giornale ha già ampiamente informato i lettori sulle proposte della Giunta così circa il primo argomento che circa il secondo.

Per oggi diamo il resoconto puro e semplice della seduta.

* *

Il *Sindaco* co. Tiepolo apre la seduta alle 1.35.

Approvato senza discussione il processo verbale della seduta precedente, il conte Tiepolo apre la discussione.

Saccardo propone l'inversione dell'ordine del giorno e, approvatala, si discute sullo

ACQUISTO DELLE COLLEZIONI MOROSINI

Tiepolo, accenna alla dolorosa sorpresa del dono promesso, ma non fatto alla città di Venezia dagli eredi della contessa Loredana Gatterburg Morosini.

Egli nella sua relazione, espone le varie combinazioni e proposte, fatte dagli eredi per la cessione degli oggetti alla città.

Per evitare il pericolo dell'asta, che avrebbe potuto far disperdere gli oggetti, la Giunta fece la proposta d'acquisto accettata dagli eredi per 100,000 lire.

Sanno già i lettori quali sono gli importantissimi oggetti che si tratta di acquistare.

Tiepolo rileva l'importanza dell'acquisto, chè sarebbe disdoro del Consiglio non deliberare, tanto più che il bilancio permette la spesa ripartita in cinque annualità di 20,000 lire ciascuna.

Accenna poi alle cause istituite, per istabilire la qualità di eredi negli attuali venditori. La contessa Manin diffidò privatamente e a mezzo di usciere il Comune, pendente la causa civile, a non fare l'acquisto come cosa imprudente, ritenuto che in caso diverso impugnerebbe il contratto, protestando danni e spese; quantunque si dichiari animata dai migliori sentimenti verso il Comune in caso di vittoria.

In ogni modo trattandosi di contratto oneroso e in buona fede, l'acquisto potrebbe stipularsi puramente e semplicemente: pur tuttavia il contratto ha tali clausole che assicurano i diritti del Comune, nonchè quelli degli eredi.

* *

Il *Sindaco* legge poi la parte relativa, da cui si rileva che il pagamento non seguirà da parte del Comune che quando gli eredi abbiano legittimata la loro qualità con sentenza passata in giudicato.

* *

Valmarana felicita la Giunta, per la nobile idea, ed osserva che sarebbe cauto specificare meglio tutto ciò che possa garantire nel miglior modo i diritti del Comune.

* *

Il *Sindaco* dice che appunto a quest'uopo col parere della Commissione dei legali del Consiglio, fu inserita nella parte la clausola relativa al pagamento che non comincierà a decorrere fino a che non sia definitivamente stabilito quali saranno gli eredi veri: mentre d'altro canto il Comune provvederebbe alla custodia sicura degli oggetti o depositandoli nel Museo o facendo sigillare le sale dove ora si trovano.

* *

Valmarana è soddisfatto e *Contin* domanda se per avventura non fosse il caso di far voti che la nuova amministrazione facesse pratiche per ottenere che gli oggetti restassero ove si trovano, ciò che darebbe loro molto maggior valore in linea storica.

* *

Carminati, membro del Consiglio direttivo del Museo trova che il Museo potrà conservare degnamente queste ed altre collezioni che da benemeriti cittadini fossero donate alla città.

* *

Tiepolo, ringrazia gli oratori delle cortesie rivolte alla Giunta per le trattative fatte, accenna che il conte Serego fu l'iniziatore di tali pratiche, e che l'avv. Fabris Lorenzo, procuratore degli eredi, e il barone Rosenfeld uno di essi secondarono colla migliore volontà gli sforzi della Giunta. Anzi questi, dolente che la cessione non fosse fatta a titolo gratuito, procurò che venissero presentate al Comune le migliori condizioni.

Quanto all'acquisto del palazzo di San Stefano, per quanto si tratti di un nobilissimo desiderio, non è il caso di fare deliberazioni le quali avrebbero per effetto di far elevare esorbitantemente il prezzo del palazzo: e la città non ha il dovere di fare sacrifici di questo genere, una volta che ha, acquistate le memorie storiche; tanto più che poi la manutenzione e custodia porterebbe una spesa ricorrente e troppo gravosa. Quindi la Giunta non accetta tale proposta.

Contin è soddisfatto, perchè occorreva toccare l'argomento, e gli bastava avere dalla bocca del sindaco queste dichiarazioni che rispondono egregiamente a chi espresse il desiderio. *(Ilarità.)*

Saccardo vorrebbe che nella parte oltre che discorrere di *sentenza passata in giudicato* si accennasse anche ad una *transazione* che sarebbe possibile.

Il *Sindaco* spiega che la *transazione* ha la forza di sentenza passata in giudicato.

Messa ai voti la proposta della Giunta, è approvata all'unanimità, essendosi astenuto il cons. De Bedin, procuratore d'uno degli attori uella accennata lite.

* *

IL RISANAMENTO E IL PIANO REGOLATORE

Paulovich, impressionato dal racconto dei luridi abituri dove sono accatastate tante famiglie, sarebbe disposto a votare il progetto.

Senonchè, esaminata la Relazione, vorrebbe sapere se il Governo concorrerà con sussidio nella impresa, al che fu subordinata la spesa già votata nella prima deliberazione dal Consiglio presa nella seduta del 27 novembre 1886, e domanda altri schiarimenti secondari, relativi ad appunti fatti da lui sulla relazione, specie relativamente alle abitazioni dei poveri, e delle famiglie civili, che non trovano facilmente alloggi, cui pur bisognerebbe provvedere. In quest'ordine d'idee si allarma della grande perdita di area che si verifica coi progetti presentati.

Si domanda se si discuteranno i progetti in blocco, o se partitamente.

Un secondo quesito che si fa è sull'ordine con cui dovrebbero essere eseguiti questi lavori, cioè se sarà secondo l'ordine indicato nelle tabelle allegate alla relazione.

Da ultimo vorrebbe sapere se il concorso del Governo costituisca una condizione *sine qua non* per l'attuazione del progetto.

* *

Il *Sindaco* crede che in allora il Consiglio abbia votato contando sul concorso materiale del Governo; ma non si può escludere che si pensasse al solo appoggio indiretto.

Ai concorso materiale si è dovuto rinunciare per le condizioni del bilancio, e perchè altre città dopo di Napoli, non ottennero il concorso materiale: ebbero invece la condonazione per un quinquennio del canone sul dazio consumo: e la esenzione della imposta sui nuovi fabbricati costruiti per risanamento per 5 anni invece che per due come porta la legge comune.

Torino e Bologna hanno ottenuto con apposito progetto di legge questi vantaggi: Milano ha avuto invece il solo vantaggio dell'esonero della tassa sui fabbricati: ma il progetto di Milano più che di risanamento è di miglioramento edilizio, e quindi soltanto di lusso.

Venezia quindi potrà ottenere le agevolezze di Bologna e di Torino, che effettivamente furono chieste.

Quanto all'ordine dei lavori da eseguirsi il *sindaco* dichiara che il Consiglio dovrà esso, a seconda dell'opportunità e delle circostanze, votare di volta in volta i singoli progetti da eseguirsi: e ciò perchè sarebbe imprudente deliberare fin d'ora l'ordine dei lavori.

Quanto alle costruzioni civili e per le classi meno abbienti, il *sindaco* osserva che colle aree libere e con quelle da ottenersi colle demolizioni si otterrà un'area sufficiente, e una capacità anco maggiore trattandosi che si è calcolata in media l'altezza dei fabbricati a dieci metri. Del resto si può stabilire, per maggior garanzia che ad ogni demolizione debba seguire la ricostruzione, ed anche che si cominci prima la costruzione, perchè vi sono ben 64,000 metri quadrati liberi. a Sant'Elena, San Giobbe, e San Girolamo. Ma queste aree non possono essere date agli speculatori o alle Società di mezza beneficenza per l'erezione di case per le classi povere finchè non sarà definitivamente approvato il progetto, e votata la legge per l'espropriazione.

La Giunta non domanda che il Consiglio voti alla cieca in blocco il progetto, perchè non pretende che il Consiglio abbia cieca fiducia nella Giunta: però se il Consiglio vuole votare così, la Giunta accetta anche questo modo di votazione.

Quanto al concorso indiretto governativo è appunto questa una condizione *sine qua non* per l'esecuzione del progetto.

* *

Paulovich ringrazia il sindaco delle spiegazioni, che è lieto di avere provocate.

La seduta è sospesa per pochi momenti.

Varî consiglieri si appressano ad una grande carta topografica di Venezia, sulla quale è tracciato il progetto di risanamento e il piano regolatore della Città.

* *

Daremo domani il resto della relazione.

Sappiamo intanto che alle 4 e mezzo venne votato *alla unanimità meno uno* un ordine del cons. Ascoli, col quale si stabilisce che non si procederà ad alcuna demolizione senza aver prima eretto un numero di abitazioni maggiore od almeno uguale a quelle da demolirsi.

La seduta continuò quindi per la discussione dei singoli progetti.

La Missione etiopica arriverà questa sera alle ore 7.35. Essa è composta di 17 persone. Alloggeranno tutte all'Albergo Danieli.

Notizie della Marina. — Il trasporto *Volta* giunse ieri a Gaeta.

L'avviso *Messaggero* giunse ieri a Piombino.

La *Betta Viterbo* partì ieri da Spezia.

I rimorchiatori 1 e 2 giunsero ieri a Spezia.

I seguenti capi forieri, infermieri, nocchieri e timonieri sono nominati ufficiali del Corpo Reali Equipaggi.

Forieri: Ferrari Stefano, Boneri Domenico, Barozzi Dario, Matteoli Domenico, Marini Evaristo, Tonofrio Michelangelo, Marche Agostino, Carro Tenuto Vincenzo.

Ufficiali infermieri: Oliverotto, Carmine, Corrado Luigi Nocchieri, Lecco Francesco, Condemin Giovanni, Uomo Ciro.

Timonieri: Zionetti Giuseppe, Tarute Francesco, Semeria Antonio, Peruglia Giuseppe, Salpietro Germano, Rosasco Carlo, Simmaco Valentino.

L'avviso *Cristoforo Colombo* arrivò a Venezia oggi alle 2 e mezzo. Ancorò ai Giardini.

Cassa di risparmio — Nel mese di agosto p. p. furono emessi 271 libretti e i depositi in numero di 1763 ascesero L. 695,327: 70.

Andarono estinti 353 libretti ed i rimborsi in numero di 858 si elevarono a L. 642.820: 55.

La festa dei rachitici. — La carità inesauribile di questo secolo, del quale tutti ci siamo accordati a dire il massimo male possibile, ha cercato un balsamo per ogni piaga; ed anche i nostri rachitici poveri (i quali, pur troppo, sono molti) hanno trovato nell'Educatorio *Regina Margherita* non solo un conforto ma, che è ancor più, un rimedio efficace e sicuro. Ieri, alle ore 2, nella sala maggiore del palazzo Pisani a S. Stefano, l'Educatorio ebbe la sua festa, che fu un vero trionfo della carità sapiente e della scienza. V'erano il comm. J. Bernardi, benemerito presidente, e gli altri membri del Comitato direttivo; il sindaco conte Tiepolo; le ispettrici contessa Laura Porto-Reali e Marianna Lafranchini-Tiepolo, ed altre gentili signore e signorine; il conte Gabardi-Brocchi; gli assessori Calucci e De Marchi; il conte Valmarana ed altri. Suonava la banda dell'Istituto Coletti. Il dottor G. B. Licer (il quale, con amore, sapienza ed assolnto disinteresse veramente mirabili, attende alla cura dei poveri rachitici, egregiamente coadiuvato dalla brava maestra Eleonora Brasi) lesse un discorso, parlando dell'E-

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

I ribassi hanno continuato e non poteva essere altrimenti. Il prolungamento della crisi edilizia che pareva dovesse venir subito risolta non poteva che influire sinistramente sui nostri mercati e far pur cattiva impressione anche all'estero. Ne ha fatto suo prò Parigi che pur continua a deplorare che forze abbastanza potenti s'oppongano al lavoro di demolizione accanitamente intrapreso contro il nostro consolidato. Tuttavia è innegabile che l'importanza della crisi è stata enormemente esagerata. Ne è una prova l'annunciata riapertura degli sportelli da parte della Banca Tiberina, riapertura che naturalmente ha prodotto un po' di buonumore che si è meglio affermato all'arrivo della chiusa della borsa di Parigi che se non portava aumenti segnava però un certo sostegno.

La tendenza generale non è tuttavia troppo favorevole agli aumenti. In tutte le borse principali regna l'incertezza e la svogliatezza, nè si può dire che l'aumento di sconto alla banca di Londra e il lentissimo ma continuo deprezzamento del consolidato inglese sono sintomi incoraggianti.

Il denaro si va facendo un po' più scarso, pur nondimeno la liquidazione è proceduta abbastanza bene ed i tassi di riporto furono relativamente piuttosto miti.

Il ribasso in complesso si è accentuato sui titoli dei vari istituti di credito, mentre i valori industriali hanno poco o nulla sofferto.

I cambi sono alquanto in aumento.

Ecco i vari prezzi di chiusa:

Rendita Italiana 5 0[0 da L. 93,75 a 94,10 fine sett.
Azioni della Banca Nazionale da 1790 a 1800, 1805
» Mediterranee da 592 a 594 fine
» Meridionali da 704 a 705
» Rubattino da 404 a 405
» Cotonificio Veneziano da L. 291 a 292
» Banca Veneta da L. 310 a 311.
» Banca di Credito Veneto a L. 284 a 285
» Costruzioni Venete da L. 138 a 140
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 484 a 485.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 505 a 506
» » Banco di Napoli da 477 a L. 478.

CAMBJ

Londra a 3 mesi da 25.25 a 25,27.
Germania a 3 mesi da 123.50 a 123.60
Olanda a 3 mesi da 210 a 210.50.
Francia a vista da 100.90 a 101.10.
Svizzera a vista 100.75 a 100.80.
Austria a vista da 213. a 213 1[2
Pezzi da 20 fr. in oro da 20,15 a 20,18.

Cereali

Dalla scorsa ottava non abbiamo a segnare variazioni d'importanza; soltanto i grani nostrani sono più flacchi. Nelle qualità estere nessuna variazione. Nei granoni consumi limitati. Avena sostenuta; altri articoli con scarsa ricerca.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.— a 21.75	al quint.	
Id. Semina Piave	» 22.— a 23.50	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.75 a 18.50	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 18.— a 19.—	»	id.
Granone nostrano	» 16.50 a 17.50	»	—
Id. Valacchia	» —.— a —.—	»	—
Id. Foxani	» 13.— a 13.25	»	—
Id. colorito Danubio	» 14.— a 14.75	»	—
Avena nostrana	» 18.— a 19.—	»	—
Id. estera	» 13.75 a 14.—	»	schiava

G.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 31 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 35 —. — Raffinato fr. 117 — — Bianco N. 3 fr. 53 75, pel corrente fr. 53 87 per settem. fr. 40 12 pei 4 mesi primi fr. 37 50.

Londra 31 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

CEREALI

Vienna 31 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 55 a 8 60, per primavera da 9 21 a 9 26.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 15 a 7 20, per primavera da 7 55 a 7 60.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 5 30 a 5 35, per agosto-settembre da 5 30 a 5 35 — per settembre-ottobre da 5 28 a 5 33, — per maggio-giugno 1890 da 5 94 a 5 99.

Avena per autunno da fior. 6 74 a 6 79 — per primavera da 7 18 a 7 23

Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 75 a 18 85 per agosto-settembre da 19 — a 19 25.

Anversa 31 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 31 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 4

PETROLJ

Genova 31 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronto.

Barili L. 21 50 a 22 — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 6 40 per cassa per consegna ultimi 3 mesi corr. anno.

Caucaso stazionario.

New-York 31 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 31 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 2 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 53	91 68
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 70	93 85
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	311 —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	284 —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	288 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	22 75	23 —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 25	123 50
Francia	3 —	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 24	25 29	25 28	25 34
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	212 ¾	213 ½	— —	— —
Bancon. austr.		212 ⅞	213 ¼	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 2

Rend. Ital.	94	15 —
Camb. Londra	25	28 —
Camb. Francia	101	07 ½
Az. Ferr. Mer.	706	— —
» Mobiliare	641	— —

Milano 31

Rend. Ital.	94 25	20 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 29 —	27 —
Camb. Fr.	101 10 —	100 95
Camb. Berl.	123 50 —	30 —

Parigi 31

CHIUSURA

Italiano	5 %	92	75 —
Franc.	3 %	85	32 —
Id. (n.)	5 %	104	— —
Id. id.	3 %	89	05 —
Inglese		97	11/16
Lomb. obbl. ant.		301	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		3875	— —
Az. Can. Suez		2265	— —

Berlino 31

Mobiliare	163	20 —
Austriache	203	15 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	50 —

Vienna 31

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	84	35 —
» in oro	109	90 —
» senza imp.	99	50 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	303	75 —
Londra	119	30 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	46 —

Londra 31

Inglese	97	¼
Italiano	92	¼

Parigi 2

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	25 —
Rend. 4 ½	104	— —
Rend. Ital.	92	72 —
Ferr. Lomb.	248	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	16	47 —
Prest. spagn. est.	73	3/16 —
Banca di Par.	747	— —
Consolid. ingl.	97	¼ —
Banca di sc.	510	— —
Egiz. 6 %	453	75 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	42	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

ducatorio e dei vantaggi che esso apporta. Quindi i bambini diedero saggio del loro risorgimento morale e fisico; e la festa venne chiusa con un discorso di quell'angelo della carità che è mons. Bernardi, il quale finì con un caldo saluto alla Regina, che sempre e molto venne in aiuto dell'Educatorio.

Sappiamo che da parte del conte Tiepolo, e di altre persone, vennero fatte all'Istituto, in questa occasione, cospicue offerte:

La co. Laura da Porto De Reali elargiva lire 200 — il co. Tiepolo L. 400 — il barone Alberto Treves de Bonfili L. 500 — la sig. Rosalia Ventura L. 10 — il sig. G. D. P. altre lire 10 — il sig. C. B. L. 50, in memoria di cara defunta — e altre L. 50 un signore caritatevole che volle conservare l'incognito.

Sappiamo pure che verrà mandata al Ministero una relazione sull'Educatorio. Speriamo di poter dare su questa, più minuti particolari.

Nuptiae — Questa mane venne celebrato il matrimonio della signorina Rosa Cucchetti figlia del signor Giuseppe Cucchetti il nostre degli argentieri veneziani, col nobile dott. Carlo Paganuzzi, giudice di tribunale, ora a Novara. — Congratulazioni.

Beneficenza — Al teatro Rossini giovedì sera alle ore 8 e mezza avrà luogo l'annunciata recita di beneficenza organizzata da alcuni filodrammatici, fra i quali parecchi della Società Silvio Pellico, a vantaggio del fondo vecchiaia della Società Scultori in legno e doratori.

Si rappresenterà: *La signora di Saint-Tropez*, il vecchio dramma di Bourgeois e Dennery; sarà recitato un monologo del sig. Riccardo Pezzini. Chiuderà lo spettacolo la farsa *La cuffia d'Angiolino*.

Ingresso alla platea e palchi lire una — Loggione cent. 40.

Musica — L'editore Venturini di Firenze, ha pubblicato l'intermezzo lirico *Perchè*, di Enrico Heine, musicato dal signor Stefano Previtali nostro concittadino, appassionato ed intelligente cultore di studi musicali — ... in quale vediamo ... dai giornali questo nuovo lavoro per la melodia facile e chiara per l'armonizzazione elegante e sapiente.

Tre.... come chiamarle? — Ieri al Lido, quando era piena di bagnanti la riva, e di osservatori la terrazza, avvenne un caso che, per fortuna e per il decoro del nostro Stabilimento di bagni, non era mai avvenuto.

Entravano nel riparto delle signore, tre . . . . donne. Due di esse cominciarono a scherzare colla terza, e finirono collo svestirla completamente; e quella . . . . nuda, seguita dalle degne compagne, passò nel riparto uomini.

Lo spettacolo durò un pezzetto, con grande scandalo e forti proteste delle signore, che non si attendevano una visita così . . . naturalista.

Alla bagnina che arrischiò alle tre . . . donne pubbliche qualche osservazione, esse risposero che non sapevano essere proibito lo svestirsi interamente. Al loro paese, aggiunsero, si usa così.

Quelle tre . . . gentildonne non sono, a quanto ci si disse, veneziane, ma appartengono alla sgualdrineria di campagna.

Speriamo che lo spettacolo non si ripeta, o si trovi modo di farlo cessare più presto di oggi.

Corruzione precoce — Un ragazzo corrotto molto prima del tempo, certo Emilio P. *d'anni 15* (!), abitante nel Sestiere di Cannaregio, venne ieri denunziato all'autorità giudiziaria, per avere, quindici giorni addietro, commessi atti di libidine in persona di Leone F. *d'anni otto* (!)

Bevitrice di arsenico — Amalia A. trangugiava ieri (a quanto si dice per errore) una forte dose di arsenico. Soccorsa in tempo, ora è fuori di pericolo.

Caduta — Angela A., caduta accidentalmente, sul ponte della Misericordia, riportò leggere lesioni, che furono però tali da doverla trasportare allo Spedale.

Un ferro sul naso — Lucia C., ostessa a Dorsoduro, veniva ieri colpita al naso da un pezzo di ferro caduto da una facciata dello stabile N. 3004 di quel Sestiere.

Rinvenimento — Venne trovata in Calle dei Morti a S. Cassiano, e depositato presso l'Ufficio di P. S., una bolletta di pegno col N. 61035.

Salvamento. — Federico Caldera, soldato del Distretto militare, ieri verso le 3 pom. visto che nel Canale della Giudecca un giovinetto di 14 anni stava per annegarsi, cadendo all'impeto generoso dell'animo quantunque inesperto nel nuoto gettavasi vestito com'era, in acqua e traeva a salvamento il naufrago.

Il colonnello e gli ufficiali, in seguito all'atto generoso del soldato, lo encomiarono pubblicamente e lo ricompensarono dandogli qualche regalo.

Arresti — B. Matteo da Cannaregio, e C. Antonio da S. Polo per mandato della R. Pretura

Contravvenzioni — Tre per clamori notturni.

— M. Michele e G. Giuseppe, entrambi trattori a Cannaregio, per abusiva rappresentanza nei rispettivi esercizi — V. Paolino per infrazione al Regolamento di pulizia urbana.

GLI ARRIVI DI IERI

Danieli — L. Brovsky, Atoso de Ribao, Charler W. Sharpless, Niedermeyer e signora, F. Tard e signora, Foryth, M. George Sheard, Miss Sheard e G. Sheard, Comi e consorte, Lubitz Lozina di Losinsky, Jo. I. Donorell, Melchior Beltrbooer, C. B. Silca, bar. Paula Bulon, Paul Planat e signora.

Grande Hôtel — Eurminger, cap. Ruiscow, Aintlio Rean, Hummenell, Wechler, Dartmor, Drisson e signora.

Italia — Strakosch F., Bohmann A., Neber P., Benario Th., Ehsonhofer A., Frankel G., Heinemann G., Famille Hacht, Haase Jul. Leuchter E., Zeisler L. O., Samaith Karl, Sickinger F., professore dott. F. Hegelmayer e famiglia, Sebauer Jul e signora, Aug. V. Hesse, Wiche Fanny e figlia, Kaup Ludwig e famiglia, Patin A. M., Fischel A., Kostiezoski, Herz G., Vantier e famiglia.

Europa — Streuber Elias.

Cappello Nero e Belle Rue — Soini E., Mosca A., De Micheli Coppoli A., Toni M., Mincureri E., Senegaglia A., Benardi A., Baroni B., Spirini G., Dott., Moretti., Zanetti A., Heptoner F., Minorini A., Selleri C., A. Schönvock, M. de Spinosa, Rughi J., Jusari L., Alcota P., Nardissio L., Baviera L., Righini J., Vesnari U., Burnengo G., Scabbio V., Rossi R., Geslantyszka, V. Rumsky., Ugonotti P., Volimberg L.

Vittoria — C. G. Saunders., S. D. Merril., G. S. M. Penon., F. P. Sholdon., V. Bigini.

Bella Riva — M. V. Horsty Scott.

Inghilterra — Mad. Chartier e figlia., C. Inson G. Favaro., E Sabat J. Bulovy., e A. Guillerio S. U. ... .

Britannia — Winter A., Fromholz A. Wite R. Marchen d'Azoghio., Dison Hann., Jouny A. H. *Città di Monaco* — Detrox G., Dott. Borgius. *La Luna* — Grama G., Sandon C., Avantici G. Procacci L., Giglioli A., Conte Ranuzzi P. Comm. Cintio Nicolini G., Morpenzo M.

San Marco — Giudini P., Covacci P., Belzaretti V., Dal Fiume, N. Padoll, G. Raertschi.

Cavalletto — Giorgiroli M. Sturli V., Sartorelli fratelli, Arata coniugi, Romoli V., Menfredini F., Milani E., Rossi E., Girotto A., Tavassi D., Bobboni F., Tosi G., Piano A., Ovardi A., Zomelle G., Meloni G., Micconi G., Torossi G. B., De Setez F., Gheno A., Ceng G., Pio Carlo.

San Gallo — Pozzoli E., Padovani V., Capitano Salimbeni, G. Elia, A. Amos, C. Marnini, U. Garlati, più 40 gitanti.

Cantoni — Fratelli Sassoli.

Benvecchiati — Sala A., Gambassi Pio, Giacomatti ing. C., G. Pietrobelli, dott. Bettino G., dott. A. Dall'Ongaro.

SCIARADA

Guai se amore al *primiero* dà di piglio,
Fa la sorte al *secondo* avversa e fiera,
E di costui più ancor fu avversa al figlio,
Con lenta cantilena in sulla sera
Move l'*intero*, sonnacchiosa il ciglio
La donna, mormorando una preghiera.

Spiegazione della sciarada d'ieri: *Firma-mento*

SPETTACOLI

Teatro del Lido — *Le Precauzioni* ore 8.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — O. 80.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo variofino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia «Il Soldato», Guttemberg — 2. Congiura «Un ballo in maschera», Verdi — 3. Pezzo concertato «Mignon», Thomas — 4. Rondò finale «Saffo», Pacini — 5. Waltz «L'Invitation à la valse», Weber — 6. Mazurka «La Rosa», Calascione.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

DALLA CAPITALE

Esercitazioni militari — Le truppe francesi

Roma 1, ore 9.10 p.

Dal 3 all'11 settembre la brigata francese del circondario di Montiers eseguirà delle manovre cui prenderanno parte il 22 ed il 30 di fanteria di linea, l'11 ed il 28 battaglione dei cacciatori, le batterie di montagna del 2 e 3 d'artiglieria, ed il 6 dragoni.

Per la difesa dello Stato

Ai ministeri della guerra e della marina si sta facendo lo spoglio esatto delle somme ancora disponibili nei rispettivi bilanci per le opere di difesa dello Stato, onde impiegarle nello aumento delle stazioni semaforiche lungo le coste del Regno.

Opere pubbliche

Il consiglio dei ministri ha deliberato l'esecuzione di opere pubbliche per alleviare in questo inverno le condizioni degli operai.

Si stabilì che in novembre si porrà mano ai lavori di bonifica in Sardegna, nel Mantovano e nell'Agro Romano, nonchè alla costruzione delle ferrovie nel mezzogiorno.

I lavori militari nell'Asmara

Roma, 1 ore 10.15 pom.

Il Comando delle truppe italiane in Africa ha telegrafato al Ministero della guerra, che oltre al forte Baratalia, che è inespugnabile anche senza uopo d'artiglieria, venne occupata pure la vicina collina.

I soldati lavorano energicamente ad ultimare le fortificazioni, i magazzini e gli alloggiamenti nel territorio di Hamasen.

Reduci d'Africa

Un centinaio di soldati, reduci dal corpo dei volontari d'Africa, sono giunti oggi a Roma. Ripartirono tosto per l'Alta Italia. Essi saranno pagati ai singoli Distretti presso i quali si sono arruolati.

Invasione di Cavallette
Barthoagos amico dell'Italia.

Una corrispondenza dall'Asmara alla *Riforma* parla di una quantità straordinaria di cavallette le quali per più giorni invasero interi paesi. Esse formavano dense nuvole oscuranti il sole.

I Musulmani appartenenti al nostro primo reggimento di fanteria indigena, le mangiano col maggior piacere del mondo.

La stessa corrispondenza descrive la condizione dell'Okulekusai, che domina Barthoagos, amico dell'Italia. Egli dispone di cinquecenta fucili.

Vino che va e vino che viene

Durante i primi sette mesi del 1889 l'importazione dei vini è diminuita di 18,885 ettolitri rispetto ai sette mesi corrispondenti del 1888 e la esportazione dei vini è diminuita di 279,750 ettolitri.

Grave disgrazia in una Cava
Dieci Operai fra morti e feriti

In questo momento si sparse per la città la notizia che a dieci chilometri fuori di porta San Lorenzo, successe una grande disgrazia in una cava di pozzolana.

Vi sarebbero dieci operai fra morti e feriti. Mancano però precisi particolari.

Previdenza e lavoro

L'on. Miceli ha convocato per l'11 novembre prossimo la Commissione consultiva per l'istituzioni di previdenza e lavoro.

Le Rassegne di rimando — Il personale delle finanze e del Tesoro — All'Esposizione di Verona

Nel prossimo ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per i militari, i quali per condizioni fisiche siano impossibilitati di continuare a prestar servizio.

— I ministri Giolitti e Doda hanno preparato un largo movimento nel personale dei rispettivi Ministeri del Tesoro e delle finanze, che verrà pubblicato la prossima settimana.

— Oltre al ministro Miceli si recheranno a visitare l'Esposizione di Verona anche il ministro Boselli.

Le ispezioni alle Banche sfavorevoli
Il Sempione — Il nuovo Prefetto di Pesaro

Roma 2, ore 2 15 p.

Malgrado le smentite di alcuni giornali vi confermo, che i risultati delle ispezioni fatte alle Banche riuscirono sfavorevoli.

La Svizzera non ha ancor fatto nuove proposte circa il traforo del Sempione. Credesi che le trattative saranno lunghissime.

Il comm. Gonita, commissario delegato alla Prefettura di Roma, venne nominato prefetto a Pesaro.

Gravissima rissa — coltellate e fucilate

Iersera avvennero a Roma parecchie risse. Fra esse fu gravissima quella accaduta fuori di Porta Pia all'osteria della *Camicia Rossa*. Per futili motivi un operaio, certo Passerini, cavato di tasca un coltello, ferì parecchie persone, dispensando coltellate all'impazzata.

L'ingegnere *Notari*, ex-maggiore garibaldino, ed un suo figlio, sono fra i feritii

Suicidio
Un figlio che si avvelena davanti al padre

L'orefice Sabatucci, ex-garibaldino, che era divenuto cieco in conseguenza d'una malattia, chiese soccorsi al proprio padre, che glieli rifiutò, quantunque egli si trovi in condizione agiata. Il rifiuto del padre sarebbe motivato da diversità di opinioni politiche col padre.

Ieri il Sabatucci si recò a casa del padre in presenza del quale trangugiò una bottiglia di cianuro di potassio.

Dopo pochi minuti era morto.

Restarono gravemente colpite altre tre persone.

Mentre succedeva il triste fatto si trovò a passare di là un impiegato del Ministero delle finanze, reduce dalla caccia, col fucile in ispalla. Un individuo, finora sconosciuto, gli prese il fucile, e lo scaricò dentro l'osteria contro l'infuriato Passerini, che restò leggermente ferito.

La forza pubblica accorse tardi. I feriti vennero condotti alla Consolazione. L'ingegnere Notari versano in pericolo di vita.

DALLE PROVINCIE

Il Re a Valsavaranche

Aosta 2, ore 9,25 ant.

Il Re arriverà qui domattina da Monza in forma affatto privata.

Proseguirà tosto per Valsavaranche e Sarrè per le caccie. Vi si fermerà tre giorni, cioè lunedì, martedì e mercordì; quindi tornerà a Monza.

Le caccie quest'anno sono privatissime; il Re non ha al suo seguito che quattro personaggi.

Gli Scioani a Vicenza

Vicenza 2, ore 9,50 ant.

Stamane gli scioani alzatisi prestissimo, si recarono alla prima messa al Duomo, senza Salimbeni e senza il maggior Grandi.

Celebrò la messa il prete copto, e vi assistettero tutti i membri della missione e i servi.

La cerimonia fu interessante e vi assistette molta gente.

Finita la funzione tornarono all'albergo, dove restarono chiusi tutto il giorno, ciò imponende il culto copto.

Sulle 10 il sindaco accompagnò Salimbeni e Grandi a visitare la città e il monte Berico.

Domani si recheranno a Schio, Piovene e Arsiero per visitare gli opifici, e posdomani a Venezia dove mi si assicura ... resteranno cinque o sei giorni, per andare poi ... Spezia.

Gli Scioani a Schio

Schio 2, ore 2.50 pom.

Stamattina con treno speciale giunse da Vicenza la missione scioana, accolta dalle Autorità e da una grande folla, fra cui moltissime signore.

Fatta la presentazione delle notabilità cittadine fu regalato al principe un mazzo di fiori.

All'uscita delle carrozze vi fu un tentativo di applauso.

Grande folla.

Concorso immenso. Unica sensazione la grande curiosità.

Makonen col seguito visitò la chiesa di Sant'Antonio, poi col tram partì per Pieve per ispezionare il lanificio.

Di ritorno visitò le scuole operaie, ed il grande Stabilimento Rossi.

L'ambasciatore prestò interesse sommo al movimento delle macchine.

Poi visitò l'asilo del lanificio. Vi fu nel cortile un banchetto sontuoso offerto dal senatore Rossi con grande spreco di sciampagna, di cui gli africani si mostrarono molto ghiotti.

Il Senatore Rossi alle frutta bevette alla salute del Negus Menelik e del suo ambasciatore, a nome di Schio e proponendo di spedire un telegramma a Crispi.

Il Prefetto a nome del governo saluta l'ambasciatore, confermando lo scopo pacifico della colonizzazione.

Rossi in seguito alla spiegazione dell'interprete, disse che Makonen regala 500 taleri ai figli degli operai, egli vuole che il libretto sia intestato a nome della istituzione Makonen.

Gli Scioani sono poi partiti per Piovene per visitare gli opifici.

Alle Rocchette furono serviti della birra di Zanella.

Ad Arsiero, alla cartiera Francesco Rossi durante la visita suonò la Banda artiera.

L'Esposizione di Verona

Verona 2, ore 10,15 ant.

Stamane presenti le autorità e la più scelta società Veronese, fra cui molte signore in elegantissime *toilettes*, venne inaugurata l'esposizione regionale di pittura e scultura, nel palazzo dell'Orologio in corso Cavour.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal nostro concittadino professore Fraccaroli dell'Università di Palermo.

Gli espositori sono molti: i locali troppo ristretti e insufficienti.

Vi sono alcuni quadri veramente buoni. L'esposizione non è male riuscita tuttavia aspettavasi di più.

Signora morta bruciata

Napoli 2 ore 11 ant.

La moglie dell'avvocato Mininni stava preparando il caffè con una macchinetta ad alcool.

La macchinetta si rovesciò, e le fiamme dell'alcool investirono la povera signora.

Essa, quantunque sia stata subito soccorsa dal figlio e dalla cameriera, morì orribilmente abbruciata.

Uno studente tedesco depredato

Girgenti 1.° ore 9.20 pom.

Uno studente universitario tedesco, certo Dier, venne aggredito da tre malandrini.

Uno di questi gli esplose contro un colpo di fucile senza però ferirlo.

Riuscirono a depredarlo di 375 lire che aveva indosso.

L'Autorità potè indentificare i malfattori, uno dei quali venne anche arrestato, mentre gli altri si diedero alla fuga e sono ancora latitanti.

Dall'Estero

Napoli premiato a Parigi

Parigi 2 ore 9 ant.

Il Giurì dell'Esposizione ha concesso la medaglia d'oro alla città di Napoli per il piano dei lavori di risanamento.

AGENZIA STEFANI

Parigi 1° — Gli operai italiani sono giunti alle 12.30 ricevuti alla stazione dai deputati Basly e Camelinat e dai consiglieri municipali Saint-Martin e Boissinet.

Si gridò *Viva la Francia! Viva l'Italia!*

Camelinat diede loro il benvenuto.

Poscia gli operai francesi si recarono incontro con numerose bandiere italiane.

Nessun incidente.

Saargemund 1° — Hohenlohe accompagnato dal sottosegretario di Stato Schrant è giunto stamattina per l'inaugurazione dell'Esposizione agricola dei distretti della Lorena.

La città è pavesata.

Il sindaco salutò Hohenlohe con un discorso.

I pompieri e le Associazioni con musiche facevano servizio d'onore.

Porto Said 1° — Lo *Scrivia* proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli.

Sofia 1° — La Porta, rispondendo alle comunicazioni della Bulgaria circa i preparativi militari della Serbia telegrafò al Governo bulgaro che la Bulgaria forma parte integrante della Turchia e per conseguenza qualunque aggressione si facesse contro la Bulgaria sarebbe pure fatta contro la Turchia, sicchè la Bulgaria nulla ha da temere.

La Nota soggiunge che d'altronde la Serbia non è materialmente capace di attaccare i Bulgari.

Madrid 1. — Furono decretate alcune nomine nell'alto personale militare.

Furono nominati: Rodriguez Arias capitano generale della Nuova Castiglia; Sabas Marin capitano generale dell'Andalusia; il generale Polavija ispettore generale della fanteria.

C'È QUALCHE COSA DI VERO

IN CIÒ CHE SCRIVE IL PENAZZI

LE CATTIVE CONDIZIONI DELLO SCIOA

Il viaggiatore Luigi Penazzi che si trova da qualche tempo nel Mar Rosso, ha mandato, è noto, due lettere al *Roma* di Napoli, piene di cattive notizie sulla condizione dell'Abissinia, dello Scioa e dell'Harrar.

Nella prima lettera, dice che Menelik ha dovuto lasciare precipitosamente lo Scioa abbandonando il pensiero di invadere il Tigrè, come già era noto. Questo sarebbe accaduto in seguito alla morte di ras Gobana, il quale alla partenza di Makonen per l'Italia aveva la reggenza dello Scioa, dell'Harrar e dei paesi Galla.

Privo di Gobana e di Makonen, Menelik fu obbligato a tornare indietro, vedendo pericolante il trono ereditario. Ras Gobana era stato vincitore colla sua cavalleria Galla del re del Goggiam.

Ora allo Scioa, mancando l'Antonelli, la posizione è difficile.

Più difficile sarebbe, secondo il Penazzi, la situazione nell'Harrar, non è molto, conquistato da Menelik. Ecco ciò che scrive testualmente in proposito il nostro viaggiatore:

«Da una lettera ricevuta questa notte dallo Harrar da un italiano molto serio e le cui notizie si possono dire ineccepibili, ... essere molto malumore contro gl'italiani ... parte degli abissini ... Scioani ... dopo la partenza di Makonen la posizione sia divenuta pressochè intollerabile. Gli harrarini sono furiosi perchè chi regge la provincia durante l'assenza di Makonen ha imposto alla città una taglia di diecimila talleri per pagare le spese della missione. Gli abissini, ignoranti del diritto delle genti, credono che Makonen sarà qui caricato di catene e ritenuto prigioniero finchè non si accettino le condizioni che il Governo italiano imporrà per la sua liberazione.

«Gli abissini non essendo suscettibili di senso morale, ed essendo, meno poche eccezioni, atti solo a mendicare, a tradire ed a mancare di parola, giudicano gli altri alla loro stregua. Aggiungete a ciò il lavorio che fanno contro di noi greci, francesi e, più occultamente, gl'inglesi, e capirete che la situazione non può essere rosea per gl'italiani stabiliti nell'Harrar, e che è difficile provvedervi tranne non si agisca direttamente su Menelik affinchè vi metta buon ordine, il che spero che Antonelli e Makonen sarebbe presto fatto; la loro lontananza è in questo momento un vero disastro, giacchè presso Menelik non v'è nessuno per difendere i nostri interessi e sottrarlo ad influenze nocive.»

Di poi è pervenuto un telegramma della *Stefani* che smentisce indirettamente tutto quanto scrive il Penazzi e che dipinge la situazione dell'Abissinia, dello Scioa nonchè dell'Harrar con colori così giocondi da far venire la voglia di andar laggiù a villeggiare.

Anche la *Tribuna* diffida delle notizie del Penazzi.

Però dichiara constarle che, da qualche tempo gli italiani nell'Harrar vengono maltrattati ed angariati. Il giornale romano conclude facendo voti che la loro situazione possa venire posto rimedio con un buon trattato fra Menelik e l'Italia, mediante l'opera, di Antonelli e del Degiac Makonen.

CRESTOMAZIA GIORNALISTICA

Dalla Cronaca dell'Eco:

Desinava ieri alla trattoria del *Genio* stava decorosamente certo Camaroni ... «Grave fatto» ... solo ... il cameriero ... maniera sconsumata. Il signore ... *Caprettino* ... *non ce n'è più* ... Valdrè lo rampognò e, ... con la ... senza conseguenze.»

Certamente quel signore che desinava dopo pranzo, deve far colazione prima dell'asciolvere.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 3 settembre — Edizione della Sera N. 242

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 3 settembre

L'AFRICANISMO

ECCO IL NEMICO

Siam lontanissimi dal pensiero di sollevare una quistione per i tre o quattro abissini che si dicono fucilati all'Asmara o come spie o come disertori delle bande assoldate dai nostri.

La guerra è guerra, ed il primo dovere di un generale è quello di garantire le truppe che sono ai suoi ordini contro le insidie delle spie e i tradimenti dei disertori.

●

Quello che non arriviamo a comprendere è il sistema dei sotterfugi a cui pare che si ricorra, respingendo dal Comando italiano la responsabilità di quella giustizia sommaria e addossandola ai capi delle bande abissine, i quali … avrebbero dichiarato non potere, senza quei mezzi sp… … far fondamento sopra i loro uomini.

Se così fosse, un tale sotte…fugio non sarebbe ammessibile.

Quelle bande hanno capi abissini, ma sotto gli ordini di uffiziali italiani. Questi uffiziali stan là per comandare, non per essere tratti a rimorchio. — Se sono necessari esempi di un giusto rigore, si diano e si abbia la franchezza di dichiarare che il Codice Zanardelli nelle colonie italo-abissine, per quanto spetta all'abolizione della pena di morte, non sarà applicato, perchè di fronte alle esigenze della guerra quella disposizione sarebbe un controsenso.

La nostra opinione che quanto più s'allarga *lassù* o *laggiù* il nostro dominio, tanto più cresce a danno dell'Italia una immane voragine, è troppo conosciuta perchè ci occorra di svolgerla ancora. La ricordiamo perchè giova a spiegare la nostra opposizione a qualsiasi progetto di *protettor…ato italiano*, cioè d'aumento di *responsabilità ita…liana* in quelle regioni dove il **pesce non vale la** … **salsa.**

Nella risposta del Re d'Italia alla … missione scioana, si è parlato di *protezione*, e questo fino a un certo punto si capisce, perchè non vincola a sostenere re Menelik con l'armi in mano, nè in tutti i casi, nè contro tutti, — e molto meno contro i suoi sudditi.

●

Ma il *protettorato* sarebbe la voragine *guarentita* e in permanenza.

Sotto il regime del *protettorato* l'Abissinia sarebbe, rispetto all'Italia, quel che la Banca Tiberina riguardo al Banco Sconto, cioè **un'enorme sanguetta succiatrice** — ed, alla lunga, la Banca Tiberina-Menelick, potrebbe, sì certo, trovarsi rimpolpata e salvarsi, ma il Banco Sconto-Italia dovrebbe deporre il bilancio, senza speranza, in questo genere, di Banche nazionali salvatrici.

●

La spiegazione data dalla *Riforma* della inattesa ritirata del nuovo negus ha un fondamento storico ch'era noto al negus anche prima d'esser nell'obbligo d'invocarlo per palliare la sua marcia indietro. — I ras (governatori) ch'egli ha nominati, sulle Provincie del Negus antico, saranno tutti persone influenti, ma per ora hanno l'aria di vescovi *in partibus*, e non è nè improbabile nè impossibile che incontrino ostacoli ad una presa di possesso pacifico.

Se siamo svincolati, possiamo assistere imparzialmente allo svolgersi degli avvenimenti; se fossimo invece impegnati al protettorato, dovremmo … intervenire con una nuova e grande spedizione, che … …nirebbe col mandare completamente sossopra la … nostra pericolante situazione economico-finanziaria; … con questo di peggio che — partecipando co… … bande abissine alla guerra intestina di un po…polo così … tutti eroce, consumeremmo la responsabilità di … i massacri a cui quelle bande preludono sin d'ora con le fucilazioni isolate.

●

Gli africanisti sorgeranno esclamando che per compenso dell'intervento potremo prendere il Tigrè.

Ma il taccone sarà peggiore del buco, poichè se Massaua col suo territorio era per noi un danno come *dieci* non eccedente ancora i nostri sforzi; se l'annessione di Keren e dell'Asmara lo è come *cento*, — l'acquisto del Tigrè lo sarebbe già come **mille**, e quello dell'Abissinia addirittura segnerebbe la nostra **rovina**.

Col Papato in corpo, — coi settari dell'altro estremo che si agitano e tramano, — con la crisi economica, l'**Unità Italiana** non è, sopra un letto di rose che le permetta si disastrose fantasie. L'Africanismo, — per quanto senza volerlo, — diventa l'alleato del clericalismo e dell'anarchismo, e come questi merita come scrive la *Gazzetta del Popolo* che di lui pure si dica: l'Africanismo, ecco il nemico!

MANOVRE NELLA GALIZIA

E MANOVRE IN GERMANIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

L'Imperatore d'Austria partì ieri mattina per la Galizia ove assisterà alle manovre.

Del seguito fanno parte gli addetti militari di Germania e d'Italia, ma non quelli delle altre nazioni.

⁂

L'Imperatore Guglielmo assistette alle manovre a Jessnitz Zullichau.

Da per tutto la grande folla accorsa lo acclamò con entusiasmo.

IL CONGRESSO ALPINO AD ASCOLI

LA SECONDA GIORNATA

Il primo settembre ore 2 alla seduta plenaria intervennero le Autorità cittadine e di molte gentili signore. Parlano applauditissimi Luigi Mazzoni, presidente della Sezione picena; l'on. Brunialti, rappresentante della Sede centrale di Torino; Mari, sindaco di Ascoli; Ritter, rappresentante il Club Alpino tedesco-austriaco; Tambosi, rappresentante gli alpinisti trentini. Si discutono e approvano all'unanimità le proposte del dottor Camerano, Sezione di Biella, relative all'indirizzo scientifico del Club Alpino italiano; di Ettore Mattei, rappresentante della Sezione di Bologna, sulla protezione delle piante alpine; di Gabardini, rappresentante della Sezione di Urbino, relative al miglioramento tipografico delle carte topografiche italiane.

L'ass…mblea accettò per acclamazione l'invito del … delegato di Roma, fissando Roma a sede del Congresso … venturo. Alle ore 7 pranzo al teatro con intervento delle Auto… … acclamazioni entusiastiche al Re, alla Regina, agli alpinisti … tini. La festa si chiude con danze animatissime, a cui prendono parte tutte le più belle signore ascolane.

LA NUOVA SESSIONE LEGISLATIVA

GUERRA SCONGIURATA

Un autorevole deputato scrive da Roma la seguente lettera, interessantissima specie nella seconda parte:

« La sessione parlamentare sarà riaperta in novembre, e già fra' ministri si comincia a discutere il programma parlamentare per la suddetta sessione. Si ripresenteranno la legge sulle Opere pie ch'è allo stato di relazione, così quella dello Zanardelli sulle Preture e sul riordinamento dell'ordine giudiziario, così altre.

Le difficoltà sono per i provvedimenti finanziari.

Di essi non si è ancora discusso, perchè sono tuttavia assenti gli on. Doda e Giolitti, che sono i due più interessati nella quistione.

Quanto alla legge bancaria sarà anch'essa ripresentata; ma finora non si è trattato che di delineare le quistioni, senz'altro.

I Consigli plenari si terranno più tardi.

⁂

Mi si vuole assicurare che ai principii d'agosto siamo stati ad un pelo per una conflagrazione generale. La scintilla sarebbe venuta da parte della Francia per le cose di Grecia, dove i francesi soffiano più di quanto taluni credano.

Ma fortunatamente il contegno dell'Inghilterra è valso a gettare un po' d'acqua gelata sui cervelli francesi. Oramai, sebbene nulla siavi di scritto, l'Inghilterra è entrata anch'essa nell'orbita della triplice alleanza. Sono gl'interessi identici che l'hanno spinta a questo.

Pel momento dunque, la guerra pare scongiurata per questo anno di grazia, ma per l'anno venturo nessuno, proprio nessuno, è in grado di prevedere nulla.

Del resto manca meno d'un mese alle elezioni generali francesi. Da esse dipenderà la soluzione delle quistioni presenti o nel senso della pace, o nel senso della guerra.

Fra un mese dunque l'Europa saprà quale sorte le spetterà nel prossimo anno. Se la vittoria sarà del boulangismo, la guerra si ritiene inevitabile ».

ATTORNO AL VATICANO

Ancora la Cronaca Nera — Zelo dannoso — Protestanti sospettati — Le elezioni generali in Francia — Il papa starà col più forte — L'Istria ed i preti! — Il papa irredentista! — Vienna e Madrid — Conforti morali, ma non materiali, alle guardie svizzere.

Roma, 2 Settembre

(Fulgenzio) — Non tutte le persone che abitano nel Vaticano partecipano alle ire, (veramente un pò esagerate, e che mostrano che forse, in qualche parte almeno, furono toccate piaghe vive) organizzate e riscaldate contro la *Cronaca Nera*. La compagnia poi per la organizzazione della protesta contro quel giornaletto fu disapprovata da moltissimi di coloro che sono ormai devoti al papa.

Quella protesta, fatta con tanta solennità, e coronata persino da una nota diplomatica, contro un periodico che si dichiara libello, diretto da un ebreo, parve poco opportuna. Difatti, mettendo in moto la diplomazia per un giornaletto appena nato, e mettendo con questo, direttamente, in lotta ed in polemica finanziaria il papa stesso si giunse a fare a quella pubblicazione una *rèclamè* veramente straordinaria ed impagabile, e quale la stessa *Cronaca* non avrebbe neppur saputo imaginare nè maggiore nè migliore.

Questo pensano, e dicono chiaramente, non pochi influenti personaggi del Vaticano, i quali non sono di certo in odore di liberalismo; e pensano di certo rettamente.

La questione ha però un'altro punto curioso. Fra i preti ai quali venne, per amore o per forza fatta firmare la protesta, ve ne sono alcuni in sospetto di essere tra i collaboratori od almeno ispiratori della *Cronaca*.

Venne organizzata contro costoro una vera campagna di spionaggio, per vedere con quale viso e con quali atti firmano, per leggere il loro pensiero nel loro modo di firmare.

Molti di quei preti, sospettati d'una cosa della quale si dichiarano innocenti, sono assai irritati, e non nascondono il loro malcontento.

⁂

Si parla molto, fra le persone che frequentano il Vaticano, delle prossime elezioni generali in Francia; ed anche fra coloro che nulla hanno da fare entro quel nostro recinto, si pretende o si cerca di sapere quale sarà la condotta del papa e della sua diplomazia nella grave crisi che la repubblica cattolica dovrà attraversare.

Chi dice che il papa non si immischierà minimamente nella questione; e chi pretende invece che egli abbia già prese molte misure per portare la sua influenza sull'esito della lotta.

A chi sarà favorevole il Papa? Alla repubblica? Alcuni pretendono di sì; ma altri dimostrano che, allo stringere dei conti, la repubblica non ha dato al papa che buone parole. Ben altro egli, memore del 1849 e del 1867, spera e vuole dalla Francia!

Sarà il papa invece favorevole alla monarchia? E a quale monarchia? Al Conte di Parigi? Ai Bonaparte? A colui che è più puramente cattolico, e meno infetto da liberalismi moderni, da indecorose transazioni; od a coloro che sorgono dalla rivoluzione?

Ma quello per il papato non ha fatto mai nulla, mentre questi hanno fatto le celebri *meraviglie* di Mantova.

Io credo poi che il papa per ora, nelle istruzioni date ai vescovi di Francia, non abbia altro intento che di studiare, con ogni più minuta cura, la posizione. Egli poi se prenderà parte alla lotta, farà come Mezio Fuffezio; si butterà con chi avrà le maggiori probabilità di vittoria.

È noto, pur troppo, che nelle regioni della Venezia Giulia, là dove all'elemento italiano civile è mescolato l'elemento slavo delle campagne, il clero, sostenuto ed aiutato dal Governo, è propenso a questo; e colla chiesa, colla scuola, col confessionale, coi libri di preghiere, con quelli di lettura, ed in cento altri modi, tenta di far sempre più espandersi ed estendersi la macchia d'olio dello slavismo, e di far sparire in quelle regioni italiane ogni segno e germe di italianità.

Ora, dato questo deplorevole stato di cose (al quale cerca di porre qualche rimedio la Società *Pro Patria)*, non poteva non apparire strana la notizia di alcuni giornali tedeschi, secondo i quali mons. Galimberti, nunzio apostolico a Vienna, avrebbe, per ordine del Papa, mandate istruzioni ai preti dell'Istria, imponendo ad essi di far cessare questa lotta all'italianità. La *Triester Zeitung* si affrettò a smentire la notizia; ma non ce n'era proprio bisogno.

Il Papa irredentista?! Sarebbe stato il colmo dei colmi!

⁂

Si parlò, nei giorni addietro, di note diplomatiche fra Vienna e Madrid nei riguardi della questione romana; e qualche giornale clericale era giubilante del fatto, e lo riguardava come una prova che della questione romana, che l'Italia dichiara morta, si occupa sempre la diplomazia.

Il fatto è vero; ma le conseguenze che da esso cavano gli organi clericali sono ingenuamente infantili.

Le cose stanno così. La Regina Cristiana è austriaca. Ora parve alla Corte di Vienna, che certe dimostrazioni, molto inutili ed inopportune, fatte recentemente da parecchi municipi spagnuoli, in favore del temporale, potessero far nascere una reazione in senso liberale, e riuscir così causa di subbugli per il paese, e di pericoli per la Monarchia spagnuola.

Furono perciò mandati dei paterni consigli alla Regina Cristina; ed i consigli fruttarono certo qualche cosa, perchè da Madrid partirono istruzioni per tutti i preti spagnuoli, e le agitazioni cessarono come per incanto.

Di tutto questo i giornali clericali si rallegrano; il che mostra che sono di facile accontentatura.

⁂

Le guardie svizzere fecero di questi giorni, con esemplare compunzione i loro esercizi spirituali. Il padre Leonardo, cappuccino, nativo della Stiria, fece ad essi alcune prediche; ed infine quei buoni montanari si confessarono e comunicarono.

Speravano di ottenere, dopo purificati, anche qualche segno materiale e sonante, da lungo tempo promesso ed aspettato, del sovrano aggradimento; ma sino ad ora non videro nulla.

GLI OPERAI ITALIANI IN FRANCIA

LE ACCOGLIENZE

Un dispaccio da Parigi annuncia che Delaforge e Cipriani presidenti onorari del Comitato franco-italiano diressero alla democrazia francese un appello invitante tutti i gruppi repubblicani, e tutti gli uomini di buona volontà francesi ovvero italiani residenti in Francia a fare ai delegati italiani un ricevimento cordiale e imponente che attesti in modo splendido l'amicizia indestruttibile dei due popoli.

⁂

Mercoledì venturo il Consiglio municipale darà una bicchierata in onore degli operai italiani.

⁂

Telegrafano da Marsiglia, 3:

Il Circolo Mazzini, a nome degli operai italiani che furono qui di passaggio, ringrazia la popolazione marsigliese della fraterna accoglienza fatta ad essi che, malgrado le difficoltà, poterono venir a celebrare il centenario della rivoluzione ed a provare colla loro presenza in Francia che l'Italia del popolo nulla ha di comune coll'Italia della triplice alleanza.

Da questo telegramma e dal sullodato manifesto si impara che l'Italia vera non è quella rappresentata dal Re e dal Parlamento eletto *dal popolo*, ma quella rappresentata dagli operai radicali andati in Francia !!!! N. d. R.

LA DIVISIONE NAVALE

Telegrafano in data di ieri da Tangeri che è colà, giunta la divisione navale italiana d'istruzione.

Partirà, domani, 4, per Gibilterra.

A bordo tutti bene.

DI CITTA IN CITTA

(Da lettere dispacci e giornali)

CATANIA. — *Un comune che eredita quattro milioni — Un arcivescovo presidente* — È morto a Parigi, ove era emigrato nel 1848, il principe di Valsavoia. Egli lasciò erede della sua sostanza, ascendente a circa 4,000,000, il Comune di Catania, coll'obbligo di istituire una scuola agricola sperimentale siciliana, che abbia per amministratori l'arcivescovo, presidente; il prefetto, il sindaco e sette professori dell'Università.

BOLOGNA. — *Il pellegrinaggio a San Luca.* — Il giorno 1.° settembre ha avuto luogo l'annunciato pellegrinaggio di contadini e parroci del Basso Bolognese, i quali sono saliti alla Madonna di San Luca. Nel mattino c'era gran ressa nella chiesa, tanto che alcune donne svennero e dovettero portarle via; sorsero recriminazioni da parte dei pellegrini stessi contro i paroci. Molte guardie e carabinieri erano presenti, temendosi dimostrazioni da parte dei liberali contro lo spettacolo, a dir vero, alquanto medioevale. Sui muri del porticato erano state scritte le parole: *Viva Bruno!* Al ritorno i pellegrini sono stati fischiati da un gruppo di anticlericali.

MARCIANA MARINA. — *Fatto atroce.* — Giovedì scorso un pastorello mentre traversava il folto di una boscaglia vicina a Marciana Marina (Isola dell'Elba) trovò stesa al suolo strozzata una giovinetta di 13 anni. Il pastorello a tal vista si diede a scappare urlando e chiamando gente. Accorsi sul luogo alcuni contadini e i carabinieri del paese, riconobbero che l'infelice giovinetta era certa Maria Paolini, la quale dopo aver subito gli ultimi oltraggi era stata con una corda strozzata.

L'autorità crede di essere sulle tracce dell'autore del misfatto.

PISTOIA. — *Un prode morto in miseria.* — È morto, in età di 74 anni, Stefano Dunjow, ungherese, colonnello garibaldino. Era mutilato causa una ferita riportata sotto Capua. Lascia nell'indigenza sette figli.

PORTO MAURIZIO. — *Una guardia che per soverchio zelo ammazza un uomo.* — Il grave fatto è avvenuto il primo del mese.

La guardia di P. S. Defranceschi, verso le quattro della mattina, uccideva nella regione *Garbella* un muratore che si recava nel piccolo paesello dei Doggi per compiere alcuni lavori.

Cammino facendo gli si presentarono tre individui dell'apparenza sinistra. Il pover'uomo, che sa in questi giorni aggirarsi nelle nostre campagne certe faccie poco promettenti, se la diede a gambe, quantunque armato del fucile portato per cacciare. Le guardie, poichè i tre individui erano appunto tre questurini in borghese, gli gridarono subito: *ferma, ferma*; ma l'altro, maggiormente intimorito, accelerò la corsa, inseguito dai tre, che in un dato punto gli spararono un colpo di rivoltella nella schiena, che, passandogli da parte a parte, lo lasciava cadavere. Quindi, spogliatolo del fucile, se ne ritornarono pacificamente in caserma a narrare l'accaduto. L'uccisore fu tradotto in carcere.

RAVENNA. — *Iliade di disgrazie.* — Il giorno 1.° settembre è stato per Ravenna un vero giorno di disgrazie. In una casa di via Mazzini, il solaio, pieno di grano, sprofondava nel piano sottostante ove si trovava una signora a letto; il piano non reggendo all'urto, sprofondava a sua volta al piano terreno, dove si trovava una cameriera con un bambino. La rovina s'immagina più che non si descriva. Le povere donne furono travolte nelle macerie. Il bambino rimase soffocato; la cameriera riportava la frattura della gamba destra e molte contusioni; la signora venne tratta a salvamento mezzo inebetita.

In via Cavour, due fanciulli furono investiti da un cavallo, che era stato messo alla corsa sfrenata: l'uno ebbe rotto il braccio destro, l'altro varie ammaccature e contusioni.

FESTE ALLA REGINA

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Ieri sera a Gressoney il popolo si unì per fare una calorosa dimostrazione alla Regina ed al Principe di Napoli.

Venne fatta una bella passeggiata con fiaccole.

Le campane suonavano a festa.

Gazzetta di Venezia — 3 settembre (79)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA

I ragazzi

Era biondo, dolcissimo, con una figura lunga, pallido.

Regina l'aveva subito adottato, in qualche modo, come un fratello fatto dalle sofferenze più giovane: e quasi tutti giorni i due fanciulli andavano per le sabbie della spiaggia in quella graziosa intimità in cui si scambiano ingenui pensieri.

Spesso la signora Banès e Maria-Luigia li accompagnavano, da grandi amiche, senza che mai un'ombra alterasse la reciproca simpatia.

Una sera Giovanni, tornato a casa, si cambiava il vestito del giorno — il costume ufficiale, come diceva — nel sacchetto da casa.

Una carta cadde da una delle tasche.

— Guarda, mi dimenticava! disse. Il direttore ha … ricevuto finalmente da Parigi la nota aspettata da tan…to tempo su Gastone. Leggi tu, … aggiunse porgendo a Maria-Luigia il foglio spiegato, non ho l'occhialetto.

Maria-Luigia prese la carta e lesse.

D'un tratto si alzò pallidissima.

— Non hai letto? domandò a Giovanni.

— No, non ho avuto il tempo.

Il direttore mi ha consegnato la carta in un momento che era molto occupato. Non l'ho nemmeno guardata. Ma che cos'hai, moglie mia?

Infatti Maria-Luigia aveva recato la mano al petto e presa dal convulso si era seduta su una sedia.

D'un tratto scoppiò in pianto. E poichè Giovanni, turbato, stupito, le si affaccendava d'attorno.

— Guarda, ella disse, il caso ha combinazioni strane e qualche volta assai crudeli. Leggi, dico, e comprenderai il perchè del mio accoramento.

E Giovanni lesse. La nota era stillata così:

« Gastone-Renato, figlio di Renato Marteau, chiamato conte Jesi (titolo pontificio) e di Sara Gaillaret, vedova del barone Thériat, sua moglie.

« Scomparsa del padre in seguito a disastri finanziari — l'affare della Banca universale. Condanna in contumacia a cinque anni di carcere per truffa ed appropriazione indebita.

« La madre, signora Marteau, chiamata contessa Jesi, abbandonò la Francia, in seguito ai detti avvenimenti, lasciando a un terzo, certo Lescat, impiegato di Banca, la somma di lire cinquecento che è stata impiegata dall'Amministrazione pel collocamento del fanciullo nell'Ospizio di Berck.

Gastone-Renato è nato il 18 aprile 187.... ed ha quindi adesso tredici anni.

Sono tre anni che i suoi genitori sono scomparsi.

Il padre dev'essere andato in America e, se anche vive, è poco probabile, per lungo tempo, che ritorni in Francia, dove è sotto il peso della condanna sopra menzionata.

Quanto alla signora Marteau — la cui condotta sembra sia stata deplorevole sotto tutti gli aspetti — si trovava un anno fa a Monaco, dove era notata per la stravaganza e pel modo di vivere, dei meno onorevoli. Sarebbe poi partita per l'Egitto e da quel momento si sarebbero perdute le sue traccie.

Gastone-Renato ha uno zio, il signor Giacobbe Gaillaret, che ha ripreso la direzione degli affari della Banca universale per qualche tempo, ma in seguito a malversazioni evidenti, era stato processato ed era anche lui scomparso.

In conclusione, Gastone-Renato entra nella categoria dei fanciulli abbandonati. È da esaminare se lo stato della sua salute esiga ancora un prolungamento di dimora a Berck o se dovrà essere mandato a Parigi dove l'Assistenza pubblica lo collocherà come riterrà conveniente.

Giovanni aveva scorso rapidamente la nota e si domandava, proprio sinceramente in che avesse potuto eccitare sì viva emozione a Maria-Luigia. — ——

Poichè quel nome di Marteau gli era invero sfuggito quasi del tutto; si trovava scritto appena due o tre volte nella memoria che il sig. Lecuyer gli aveva affidata.

E poichè interrogava con lo sguardo Maria Luigia:

— Non hai capito, questa gli disse, Gastone è figlio di.... Renato Marteau, dell'uomo che.... io ho colpito!....

— Taci, taci! mia cara! esclamò Giovanni in cui subitamente si ridestava la memoria.

E immediatamente, fermandosi, le prese le mani e la guardò.

Si sarebbe detto che esitassero tutti e due a parlare.

Era la prima volta che un eco del passato risonava nella loro solitudine, la prima volta che un ombra passava nella loro vita luminosa.

E quella evocazione di aborriti ricordi era stata tanto subitanea, così inattesa, che Maria Luigia non si sentiva la forza di riflettere, di ragionare. Si piegava sotto il colpo, temendo non so che collera gelosa, quali rimproveri a lungo repressi e che forse sarebbero scoppiati in una di quelle parole dure che feriscono e straziano.

Ma non era un giuoco inaudito del destino, invido della loro felicità, quella apparizione improvvisa, che sorgeva dal passato?

Il figlio di quell'uomo.... che non aveva saputo essere nè padre nè sposo!.... E Giovanni da un'attrazione inesplicabile era stato spinto verso di lui. Seicento erano là i fanciulli, tutti ammalati, tutti sofferenti, tutti degni di compassione, e la sua simpatia correva direttamente proprio a quello, per forza d'un'affinità misteriosa....

E Maria Luigia si piegava, stava per inginocchiarsi, come per domandargli perdono.

Ma nel dottor Giovanni l'esitazione era stata breve, o almeno, si era confusa col senso di sorpresa che nessuno avrebbe potuto schivare.

— Maria Luigia, disse, questo fanciullo è solo, abbandonato... Ma non ci appartiene forse un poco?

— Che dici, Giovanni?

— Dico, che mi conosceresti assai male se supponessi in me il minimo pensiero di odio, di rancore contro questo povero essere che oggi è mio, poichè ho contribuito a strapparlo alla morte....

— Sai tu, Maria Luigia, riprese Giovanni, che il caso fa bene le sue cose. Ecco un fanciullo, che avrebbe potuto cadere in mezzo a gente indifferente e allora la sua vita avrebbe vegetato stentata finchè la morte l'avrebbe liberato. Invece eccolo con noi, che ci sentiamo obbligati verso di lui da un dovere reale. Dei delitti che quell'uomo ha commessi questo è più il grande. È bene che v'abbiano degli onesti come noi, per ripararlo.

— E così, disse Maria-Luigia, che stava ad ascoltarlo avidamente, tu non sei irritato.... non mi accusi?....

— Accusar te!.... Ma se avevi bisogno d'una riabilitazione forse che non è qui tutta? Se ancora dubitassi di te, e tu sai che non è, forse che questa nuova infamia commessa dal padre che abbandona vilmente suo figlio ammalato, consacrato ad una lenta agonia, non prova che sei tu troppo indulgente a non scagliargli un'ultima maledizione .... *(Continua)*

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

CORRIERE DEL VENETO

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA DI VERONA

UNA RAPIDA RASSEGNA

VERONA, *2 settembre* — Ci scrivono:

(Julius) — Gran concorso di visitatori all'Esposizione artistica, che lascia ottima impressione, e vivo desiderio di ritornarvi per ammirare e confrontare tra loro le tele più pregiate, i monumenti d'arte meglio riusciti; sebbene non vi sia gran numero di quadri, e seppure scarseggino le opere scultorie, tuttavia si riscontrano lavori finemente condotti, e di notevole valore, per modo che torna interessante, e gradito l'aggirarsi tra le varie sale.

L'affluenza degli ammiratori non mi permise di passare accuratamente in rassegna ciascuna opera, e per ora non posso che completare le affrettate notizie di ieri additando le magnifiche marine del vostro *Fragiacomo*, le tele dell'illustre *Bazzaro*, milanese, uno stupendo acquerello di *Mariani*; *Motti e risate* del *Bordignon*, di Castelfranco; il dipinto a tempra su raso del colonnello *Tafacini*, un acquerello del *Brugnoli*, i dipinti del *De Stefani*, di *Ciardi*, di *Avanzi*, ed altri, che la memoria non mi suggerisce.

Una bella tela del cav. *Nani* venne acquistata dal comm. Trezza, e porta il motto: *Credendosi sole.*

La chiusura dell'Esposizione è stabilita pel 22 settembre, sicchè non c'è tempo da perdere per chi ama l'estetica.

BELLUNO 2 *settembre — I veneziani a Belluno — Edifici scolastici — Ufficio tecnico — Guardie civiche.* — Ci scrivono:

Ieri la vitalità di Belluno — sempre abbastanza grande in questa stagione — era addirittura grandissima.

Oltre 800 tra veneziani, padovani e trevigiani, erano giunti col treno di piacere recando qui tutta la espansione briosa, tutto il gas degli abitatori del piano, e massime delle lagune, quando vengono su alla montagna.

Da mane a sera le trattorie, gli alberghi, i caffè erano pieni zeppi; pieno zeppo, nel pomeriggio, il giardino dei Gesuiti, ove era la festa di beneficenza; e da per tutto una gaiezza e un chiasso gentile, che faceva piacere.

Anche le strade conducenti ai luoghi più belli dei dintorni di Belluno formicolavano di forestieri; sulla via che va alla Vena d'Oro fino a notte inoltrata fu una processione continua di gente a piedi, in carrozza e perfino su carri. Pochi certo degli 800 ospiti devono essere partiti senza andar a visitare lo Stabilimento del cav. Lucchetti.

Gli introiti del Comitato di beneficenza furono, a quanto mi assicurano, superiori alle previsioni. Alle sei — per parlare di uno dei tanti spettacoli — alle sei i biglietti della fiera erano già esauriti.

E di questa buonissima riuscita del festival, va dato il merito precipuo al Comitato direttivo ed ai giovani che lo coadiuvarono nell'attirare visitatori ai diversi casotti.

Nella lieta circostanza fu pubblicato un *numero unico*, riuscito bene, il quale venne messo in vendita a beneficio dei tre Istituti per cui la festa si diede.

— Il consiglio comunale di Belluno, nella sua seduta di sabato approvava a grande maggioranza la accettazione del progetto pel nuovo edifizio scolastiso presentato dal signor Armellini, capomastro, e autorizzava la Giunta a contrarre un prestito di lire 220,000 per la ekettuazione del progetto stesto.

Inoltre, il Consiglio confermava la instituzione dell'ufficio tecnico municipale, e, per solo un anno, dalle guardie civiche.

PADOVA 2 *settembre. — Accidente in caserma — Teatro — Al comm. Bianchi* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Stamane nel quartiere militare a S. Giustina uno dei soldati richiamati, certo G. D. eseguendo un esercizio alquanto difficile cadde riportando una fortissima contusione alla spina dorsale. Ora però egli è affatto fuori d'ogni pericolo.

— Ieri sera ebbe luogo la seconda della stagione e del *Boccaccio* al nostro Garibaldi.

— Il personale degli uffici della prefettura e della Pubblica Sicurezza in Padova offrirà al R. Prefetto comm. B. Bianchi un ricordo quale attestato di stima ed affetto in occasione della sua partenza per Perugia.

Il dono consiste in tavolino artistico, sostenente un *nécessaire* da scrivere in bronzo artistico. Il Delegato sig. Teonesto Righetto disegnò una dedica dai fregi di gusto e fattura squisiti.

UN DUELLO FRA DUE CONTESSINE

PER GELOSIA

Ieri nei boschetto che si trova nelle vicinanze della villa imperiale d'Ischl ebbe luogo un duello fra la ventenne e bellissima contessina Irma Kinsky e la ventunenne contessina Ida Schoenborn.

Al terzo assalto la Schoenborn rimase ferita leggermente alla mammella destra; e la Kinsky ebbe un colpo di punta all'avambraccio sinistro.

Le avversarie si riconciliarono.

Padrine della Kinsky erano la contessa Hunyady e la marchesa Pallavicini; padrine della Shoenborn erano la contessa Fuenfkirche e la contessa Waldstein.

Fungeva da medico la baronessa polacca Lubisky che fu laureata all'Università di Mosca.

Lo scontro fu motivato da un vivace diverbio fra le due contessine, che sono innamorate entrambe di un ufficiale.

GRAVI AVVENIMENTI IN SERBIA

L'OCCUPAZIONE AUSTRIACA

Secondo notizie giunte da Scutari si è sparsa la voce fra le popolazioni arnaute che l'Austria vorrebbe occupare Novibazar.

Le tribù arnaute si riunirono in seguito a questa voce e decisero di opporsi all'Austria a mano armata.

GLI SCIOPERI DI LONDRA

— Nella riunione annua del consiglio della Frades-Unionu di Inghilterra l'assemblea dichiarò che le domande degli operai dei dock sono giustificate e raccomandò alle corporazioni dei mestieri di aiutare gli scioperanti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto N. 207 contiene:

Relazione e r. decreto sulla prelevazione di L. 10,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste — Relazione e r. decreto per la prelevazione di L. 45500 sui fondi spese impreviste — R. D. sull'emissione di obbligazioni per la 4ª e 5ª quota della spesa (3ª Serie) dei lavori occorrenti alla sistemazione del Tevere — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità e del Monte frumentario di Sacco (Salerno) — D. M. che istituisce in a Noto (Siracusa) una cantina sperimentale — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di agosto — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Verona il 10 ottobre di casa colonica in Scandole e corpo di terra in Bosco Chiesa Nuova di Tinazzi Antonio e consorti per L. 130,30 e L. 29,40.

Appalto — All'Intendenza di finanza di Udine il 10 settembre ore 11 in sec. inc. della rivendita privative in Udine, piazza V. E. redd. med. 3802,60.

— Alle Direz. delle costruzioni navali del III dipartimento marittimo in Venezia il 10 settem. ore 12 merid. della costruzione e fornitura di una caldaia di ferro per la Betta N. 4 per L. 24598.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berra Luigi, Milano — Bovati Giuseppe, di Gaggiano, Milano — Di Maio Catello fu Bartolomeo, Napoli — Pini Federigo, Arezzo.

Ufficio dello stato civile

2 settem. — Nascite: Maschi 8, Femmine 12, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: Micchini Antonio, farmacista militare, con Tippelt Lavinia, casalinga — Paganuzzi dott. nob. Carlo, giudice di Trib., con Cucchetti Rosa, possidente — Ongaro Attilio, orefice laverante, con Betto Oliva, casalinga — Lauter Massimo, pescatore, con Ferrari Cecilia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Martini Cea Rosa, 89, vedova, casalinga, Venezia — Pinaffo Guolo Teresa, 78, ved., casalinga, id. — Vianello Buranello Maria, 66, ved., domestica, id. — Sorarù Zanon Maria, 35, coniug., casalinga, id. — Basot Elettra, 20, nubile, domestica, id. — De Piccoli Emilia, 20, nub., infilzaperle, id. — Dall'Asta Angelo, 46, coniug., falegname, id. — Zanini Giacomo, 46, coniug., erbivendolo id. — Agostini G. B., 9, studente, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

De Kupferschein Giovanni, 46, celibe, ingegnere, decesso a Padova.

ALLE PORTE DEL CADORE

FELTRE

ALBERGHI - OSPITALITÀ - NERI E ROSSI

Feltre, agosto.

— Quale è il migliore albergo? domandai uscendo dalla stazione al facchino che mi portava la valigia.

— Quello del *Vapore*.

— È proprio la verità?

— Sissignore.

Allora feci depositare la valigia nell'interno di un piccolo *omnibus* che la proprietaria del *Vapore* per servizio dei forestieri in arrivo manda alla stazione.

Feltre, l'antichissima Feltre, che ha una storia di lotte fierissime, come poche città la possono vantare, si presenta assai bene arrivando dalla stazione.

Mi dispenso dalla descrizione, perchè le descrizioni, se non si ha visto, contano assai poco; — è lo stesso che voler pretendere, come fan tanti, di scolpire in mente al lettore con pochi tratti di penna la figura di una bella donna; — ognuno finisce col formarsi un tipo a sè, malgrado lo studio minuto dello scrittore sul naso, sulla bocca, sul colorito, sulle labbra, sugli occhi, della bellezza che voleva presentare.

Feltre nella sua parte vecchia (che è quasi tutta sul colle dentro la cinta dell'antico castello) rassomiglia alle città montuose del Lombardo e del Piemonte. Le stesse tegole di un rosso annerito sbiadito, coprono le case fabbricate anche qui di sassi, che si mostrano sotto le scrostature del cemento.

La parte nuova che è al piede del colle è pulita, simpatica, con botteghe e negozi di qualche rilievo.

***

Ma in fatto di alberghi zoppichiamo.

Il facchino della stazione non mi aveva ingannato; ero io che mi ero ingannato, quando arrivato al *Vapore* non volevo persuadermi che quello fosse il primo o uno dei due o tre primi alberghi di Feltre.

C'era pulizia, letto buono, discreto servizio, padrona amabile e simpatica; fino a qui niente da dire; — ma in complesso si aveva il diritto di aspettarsi a Feltre qualche cosa di più.

Del resto se non c'è di meglio, è evidente, che non dipende dai Feltrini, ma dalla mancanza di ricerca del meglio; — se, ad esempio, arrivassero più forestieri, e questi fossero più esigenti, e quindi più remunerativi, la speculazione non mancherebbe di approfittarne, e gli alberghi sorgerebbero.

Vi è forse un'altra causa, che influisce su questa deficienza lamentata; ed è di carattere morale prima, materiale poi.

I Feltrini godono la fama meritata di gente cordiale, ospitaliera, cortese; — le loro case sono sempre aperte agli amici e ai conoscenti, che arrivano nella loro città; — capirete che in questo è il cuore che fa una formidabile concorrenza alla speculazione degli albergatori, che non ha così potuto attecchire troppo.

Mi preme mettere in chiaro questa eccellente qualità dei Feltrini, dai quali la politica ci può dividere, ma la stima ci può unire,

***

La politica?

Sì! Questo è il punto nero dei Feltrini; cioè non il punto *rosso* o meglio ancora, *rosso e nero*, perchè qui noi monarchici abbiamo poco seguito; — la grande maggioranza è repubblicana, mentre il partito contrario giura sulla sottana e sul tricorno!

Io non saprei in virtù di quale fenomeno, si sia annidato questo nucleo forte di radicali rispettabili e convinti in mezzo a una regione a base conservatrice.

Poichè a Feltre non si tratta di scamiciati aggregati al partito radicale; meno poche eccezioni vi fanno parte tutti, anche quelli facoltosi per famiglia e ragguardevoli per educazione.

M'illudevo dapprincipio, che si trattasse di un radicalismo sul tipo *Adriatico*, che pur essendo il più delle volte d'accordo coi repubblicani si mantiene nell'orbita costituzionale.

Invece no.

A Feltre i migliori pensano un po' più seriamente sì di quello che può pensare l'appaltatore di Trento e Trieste, che è l'on. Imbriani; ma si dichiarano repubblicani senza restrizioni.

Me ne accorsi a spese mie, parlando col venditore del giornale nostro, che volli interrogare.

— Come va qui la *Gazzetta*?

— Così e così.

— Vuol dir male?

— Male no; ma non fa passi, come sento che ne fa in tutti gli altri paesi.

— Perchè?

— Perchè qui, pochi la pensano come loro della *Gazzetta*; — qui tutti sono repubblicani, e moltissimi anzi *imbrianisti*.

— Davvero! — E lei, di che partito è?

— Repubblicano.

— E *Imbrianista*?

— Sì.

— Mi caddero le braccia! ......

***

Altra cosa curiosa è questa.

Sembrerebbe, che la politica appassionasse molto i Feltrini, tanto da diventare l'argomento principale dei discorsi nelle osteria e nei luoghi pubblici.

Invece no.

I pochi moderati, coll'apatia comune ai partiti d'ordine, si son lasciati sopraffare; e per amore del quieto vivere guardano bene dal turbarsi la digestione.

I radicali ormai sanno predominare, e lasciano in pace gli avversari; — così Feltre rinunzia tutto l'anno alla discussione appassionata della politica, e vi si infervora solo per pochi giorni nei momenti di lotta; allora scaglia tutti i suoi fulmini, cioè i suoi voti contro le poche *code* del Consiglio comunale e contro la valanga di voti conservatori, che scende da Belluno e dal Cadore.

***

Ma prima di lasciare la politica, che a noi della *Gazzetta* non riserba certamente in questo campo lieti allori, non dispiaccia ai miei cortesi avversari di quassù una semplice raccomandazione.

Sentano bene,

Noi della *Gazzetta* siamo tutt'altro che settari o partigiani; militiamo in questo campo perchè crediamo che la salute del paese nostro, al quale tutti siamo affezionati, stia nel predominio delle nostre idee; — ebbene noi asseriamo questo; che se molti dei Feltrini, i quali seguono con molta purità, buona fede, e serietà il credo repubblicano, avvessero campo di conoscere davvicino tanti capi del loro partito, e misurarne la consistenza, il valore e le intenzioni, la loro fede resterebbe molto e molto scossa.

Leggano qualche volta questa *Gazzetta*: discutano i nostri argomenti che contraddicono le loro teorie e vedranno quanto imparziali, quanto sinceri, e quanti ragionevoli ci troveranno.

Questa è *reclame* fatta al giornale, dirà qualcuno; — sarà vero; — ma si persuadano i nostri avversari che è *reclame* a base di buon senso, e di buone intenzioni; — e loro che di buon senso e di ottimo cuore sono pieni, se ne potranno persuadere, anche senza mettersi sulla strada di Damasco.

***

Ho detto Damasco?

Si

E Damasco segna già una tappa assai lontana. Ad un altro giorno dunque l'altra lettera prova affatto di dichiarazioni politiche, sui dintorni deliziosi della forte città del Tomatico.

m. f.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 2 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 82,12 — pel 10 ottobre 86,40 — pel 10 dicem. 81,63 — pel 10 marzo 88,14 — pel 10 maggio 88,43 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,04 — pel 10 ottobre 81,18 — pel 10 dicembre 81,83 — pel 10 marzo 83,14 — pel 10 maggio 83,43 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 2 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 35 —. — Raffinato fr. 117 — — Bianco N. 3 fr. 53 75, pel corrente fr. 53 87 per settem. fr. 40 12 pei 4 mesi primi fr. 37 50.

Londra 2 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Nuova York 31 - *Caffè* merc. sostenuto
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Marsiglia 2 — Mercato calmo.
Importazioni della giornata quint. 13,028.
Vendite della giornata, quint. 38,800 di cui a consegnare 38,000.
Ghirka Odessa fr. 19; Taganrog duro, imbarco in ottobre e novembre, fr. 16,25.

Parigi 2 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo.
Pel corrente a fr. 53 10, — pei 4 mesi ultimi fr. 52 60 per settem. fr. 52 70 — a 4 mesi da nov. fr. 52 50.
Frumenti — Mercato sostenuto.
Pel corrente a fr. 23 40, — pei 4 mesi ulitimi fr. 12 90 per settem. fr. 22 60 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 13 70, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 18 80, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Anversa 2 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 31 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 4

PETROLJ

Genova 2 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronto.
Barili L. 21 50 a 22 — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 6 40 per cassa per consegna ultimi 3 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

Anversa 2 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. — — per i 4 ultimi mesi fr. 17 3/8.

New-York 31 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 31 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

DA BATTAGLIA

BATTAGLIA 1° *settembre.* — Ci scrivono:

(x) — Quest'anno la stagione balneare si perpetua a Battaglia. Iersera concerto delle signorine Mahorcich e Camerini. Stasera festa da ballo tanto più viva ed animata perchè improvvisata.

Noto fra i nuovi arrivati la famiglia Marchesi Zacchia da Bologna, la famiglia Zambrati dal Brasile, Schiaffino da Genova, cav. Bavastro da Firenze, comm. Pachtod, Cerato, Massano da Bologna, cav. dott. Castoldi da Alessandria d'Egitto, cav. Galvani, cav. Pietrogrande, Camerini e famiglia, baronessa Vietinghoff e figli ecc.

La stagione si protrae brillante.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 settembre: SS. Eufemia e C.
Mercordì 4 settembre: S. Moisè Prof.
Sole, leva ore 5 m. 25; tram. 6. 32.
Temp. mass. del 2.: 28 5 — Min. del 3: 15.5.

LA GAZZETTA DI VENEZIA

Indipendentemente dall'abbonamento aperto col 1.° Settembre, vengono aperti abbonamenti speciali per i signori villeggianti

ABBONAMENTI SPECIALI

per la villeggiatura

FRANCO DI PORTO PER TUTTO IL REGNO

Abbonamento per **15** giorni . . L. — 75
» » **30** » . . . » 1 50
» » **45** » . . . » 2 50
» » **60** » . . . » 3 —

Per l'Estero il doppio

IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

IL RISANAMENTO DI VENEZIA

Riprendiamo la relazione della seduta consigliare al punto a cui, per dover andare in macchina, la abbiamo lasciata ieri.

Ripresa la seduta, la Giunta aggiunge all'ordine del giorno un accenno nel senso delle ultime dichiarazioni del sindaco.

Ascoli approva la mozione *Paulovich* e le dichiarazioni del *Sindaco*; ma queste non lo soddisfano completamente.

Poichè occorre che la popolazione si persuada ad occupare le case migliori degli altri sestieri, abbandonando le catapecchie del sestiere di San Marco; mentre ora a ciò si rifiuta assolutamente.

Sarà difficile ottenere questo intento, poichè le pigioni delle case nuove costeranno di più degli abituri che sono nel San Marco. Ad evitare questo inconveniente vorrebbe che le costruzioni precedessero le demolizioni, e domanda che ciò sia detto tassativamente nell'ordine del giorno da votarsi, a cui propone un'aggiunta in questi termini: — « con che non si proceda « a demolizioni se non a condizione che pre- « ventivamente sieno costrutte abitazioni nuove « in quantità maggiore od almeno eguale a quella « dei fabbricati da demolirsi ed atte ad essere « abitate. »

E siccome la speculazione della costruzione non si è ancora sviluppata, occorrerebbe incoraggiarla anche con premi.

Il *Sindaco*, siccome le idee del cons. Ascoli sono quelle della Giunta, accetta il suo emendamento.

***

Scrinzi in un argomento così grave vuole accennare alle sue idee; egli trova che non sia troppo grande il numero delle abitazioni da demolire. Coi poteri ordinari del sindaco, egli può proibire il soverchio agglomeramento negli ambienti, e la continuazione della locazione di quelli che sono insalubri, facendo sloggiare chi vi abita. (Voci: *Ma dove andranno?*)

Certo è che bisogna costruire sulle aree libere: e allora si evita l'inconveniente cui fu accennato; in questo senso propone un ordine del giorno stabilendo la cubatura delle nuove costruzioni necessaria prima di procedere alle demolizioni.

Contin, ritenendo che una tale proporzione matematica non sia pratica, mentre è molto pratico l'ordine del giorno *Ascoli*, che esprime le idee del Consiglio, invita Scrinzi a ritirare il suo.

Raccomanda poi anche a nome di Stella che non vadano disperse le varie memorie storiche e artistiche che si trovassero nei fabbricati demoliti, e presenta in proposito un ordine del giorno.

Tagliapietra vorrebbe che la proposta *Ascoli* fosse votata a parte, per non pregiudicare la votazione.

Ascoli è indifferente all'ordine della votazione purchè si voti l'aggiunta.

Tiepolo osserva che accettata la proposta *Ascoli*, si voterà al momento opportuno quando si voterà l'ordine del giorno.

Il *Sindaco* in ordine alla proposta Contin e Stella, dichiara di accettarla, rispondendo ai concetti della Giunta. Non può però accettare quella *Scrinzi* che è troppo rigorosa e che nelle proporzioni fissate è di impossibile attuazione. Essa inceppcrebbe la speculazione a rendere presto abitabili le case che sarebbero costruite.

***

Scrinzi col suo ordine del giorno voleva assicurare l'attuazione del concetto che ispira anche la Giunta. Gli pareva poi che la proporzione in esso indicata (della *quinta parte*) fosse sufficiente. Del resto dichiara che alla sua proposta non ci tiene, quando sia assicurata l'esecuzione del concetto che la ha ispirata.

Sorger, a nome anche di altri colleghi suoi dichiara che voterebbero l'ordine dei giorno Ascoli, purchè vi si facesse una piccola modificazione; che cioè la *quantità* di costruzione da far precedere alla demolizione, fosse alquanto *maggiore* invece che *eguale*, come vorrebbe l'ordine del giorno *Ascoli*: e ciò per ottenere lo sfollamento degli abituri attualmente occupati dalle classi povere.

Ascoli osserva che nelle nuove costruzioni anche se fatte *in eguale quantità*, vi sarebbe il *compenso delle qualità*. Del resto se la Giunta accetta l'emendamento di *Sorger*, lo accetta egli pure.

Il *Sindaco* per essere pratico, trova che basta dire « *quantità maggiore od almeno eguale.* »

Olivotti, preoccupandosi del fatto che se l'area demolita sarà eguale a quella costruita, siccome resterà l'identica domanda ed offerta di case locative, essendone migliorata la qualità, il prezzo ne crescerebbe, vorrebbe che per queste nella deliberazione consigliare si contenesse l'impegno della costruzione maggiore alla demolizione.

***

Chiusa la discussione generale si vota la proposta della Giunta, la quale dopo prova e controprova *viene approvata all'unanimità meno uno.*

***

La votazione del Consiglio comunale sul piano di risanamento corrisponde pienamente alle idee da noi espresse e ce ne compiacciamo.

Però francamente non valeva la pena di precipitare la discussione per poi subito ... rimandare il cominciamento dei ... lavori di risanamento a quando la ... speculazione edilizia sarà ridestata a Venezia.

Si passa quindi alla

Discussione dei progetti

PROGETTO NUMERO 1

Nuova comunicazione tra la Piazza di S. Marco ed il campo di San Luca coll'abbattimento di case in Calle Mettivia, Calle e Corte delle Campane, Corte Morosina, Calle dei Zendai, Calle Valaressa, Corte del Forno vecchio, Calle del Magazzen. — Apertura trasversale tra il Rio Terrà San Paternian e la Calle dei Monti ed allargamento parziale del Rivo del Cavalletto. — Spesa complessiva lire 1,362,228 — *area da demolirsi m. c.* 56,748; *da rifarsi* 30.105.

Valmarana domanda se prima di procedere alla discussione dei progetti, non sia il caso di farsi il quesito se in dieci giorni dall'ultima seduta sia stato possibile formarsi un concetto esatto dei 40 progetti; e quindi se sia il caso di procedere alla discussione e alla deliberazione. Propone che in questo stato di cose si approvino in blocco i progetti, sotto condizione però che quando si dovranno votare i singoli progetti sia libero farvi le credute modificazioni.

Tiepolo osserva che questa sarebbe una deliberazione di massima, e che tale non basta per ottenere il concorso governativo: quindi la Giunta non può accettare la proposta Valmarana: il Consiglio deve votare oggi, o nelle sedute successive ogni singolo progetto. Del resto è facoltativo di fare anche in seguito delle modificazioni ai progetti.

Valmarana chiarisce la sua proposta e trova d'essere d'accordo col Sindaco.

***

Diena nota che la legge relativa al piano di Bologna dice appunto che il Governo può con Decreto Reale approvare le ulteriori modificazioni votate dal Consiglio; ciò implica la facoltà nel Consiglio di modificare i progetti.

Saccardo domanda entro qual tempo debbano i progetti essere eseguiti.

Tiepolo risponde che bisogna distinguere il piano di risanamento da quello regolatore, questo va eseguito entro dodici anni, quello entro trenta; e per questo, malgrado la approvazione odierna, il consiglio di volta in volta può approvare o respingere il progetto.

Tiepolo risponde che bisogna distinguere il piano di risanamento da quello regolatore; quello va eseguito entro dodici anni, questo entro trenta; e per questo, malgrado la approvazione odierna, il Consiglio di volta in volta può approvare o respingere il progetto.

Saccardo. « Dunque i progetti che voglia o non voglia si devono ingoiare, sono quelli di risanamento! »

Tiepolo. « Ma i consigli futuri lo avverta il cons. Saccardo, potranno revocare la deliberazione! »

Dopo ciò la Giunta accetta di modificare la dicitura della parte relativa al primo progetto, nei sensi svolti dal cons. *Valmarana*.

Messo ai voti il progetto è approvato con 5 voti negativi.

Si passa quindi alla discussione del

PROGETTO NUMERO 2

Atterramento case fra la Corte dei Risi e ramo delle Case Nove a San Luca; allargamento della Calle delle Locande al Campiello del Forno, sopprimendo due portici. — Spesa complessiva L. 76,727, *area da demolirsi mc.* 4835.

Senonchè *Diena*, rilevando che il Consiglio si mostrò manifestamente stanco, e che l'argomento è troppo grave per essere discusso in scorcio di seduta, domanda che sia sospesa la seduta e rinviata la discussione ad altro giorno.

Il *Sindaco* indice la nuova adunanza per venerdì prossimo e fa calda raccomandazione ai consiglieri di non mancarvi.

GLI SCIOANI A VENEZIA

L'ARRIVO

Folla — Curiosità — Accoglienza gentile — Come passarono questa mattina.

Alle ore 7 era un affare un po' serio il poter entrare nella Stazione, i cui accessi erano tutti sbarrati da una quantità di carabinieri, questurini e guardie municipali. Il questore Lupi in persona comandava tutta quella gente, aiutato dal cav. Bolla comandante delle guardie municipali, dal maggiore dei carabinieri, e da parecchi delegati. Sulla fondamenta degli Scalzi, e su quella di S. Simeon Piccolo, era stipata una folla che andava crescendo ad ogni momento.

Sotto la tettoia regnavano, a quell'ora, pochi facchini e dense tenebre; ma, non ostante i rigori che pareva vi fossero all'ingresso, la folla, entrando da cento porte, invisibili ed incomprensibili, invase anche tutto lo spazio sotto la tettoia.

Dopo le 7 arrivarono, l'uno dopo l'altro, il prefetto barone Bresciamorra (accompagnato da alcuni impiegati), l'interminabile vice-ammiraglio conte di Sambuy, il generale Billia (tutti due in civile), un maggiore ed un capitano dei carabinieri, ed altre persone. Vanno aumentando anche le gentili signore.

Alle 7.25, ancora sudanti per la seduta consigliare di ieri, s'avanzano il Sindaco co. Tiepolo, gli assessori Tornielli, Fadiga, Gabelli, Calucci, Baldin, De Marchi, ed il segretario-capo conte Memmo.

Alle ore 7.35 il treno doveva essere in stazione, ma, come è ben naturale, ci fu data la grata notizia che esso era in ritardo di 25 minuti. Le autorità, visto che sotto la tettoia si ardeva per un caldo veramente africano, andarono un po' fuori al fresco. In mezzo al capannello torreggiava e agitava le braccia il lungo vice-ammiraglio Di Sambuy. Pareva un mulino a vento che dimenasse le sue alacce.

Ma a quell'ora si avanzò un personaggio ben più importante! Era un principe del sangue, un cugino di Debeb, insomma.... il principe Giorgio Barhane, cuoco del signor Luccardi. Egli non volle, ed ebbe ragione, lasciarsi scappare questa bellissima occasione per venir a dare un'occhiata ad alcuni dei suoi possibili sudditi. Le altre autorità erano in nero e tuba; ma il principe era in cappellino di paglia, giacchetta bianca, calzoni a quadretti, e bastoncino. Egli faceva proprio un bellissimo vedere!

La folla andava intanto addensandosi sempre più, tanto che presto non c'era più posto per gli Scioani. Ciò visto le guardie cominciarono a far fare un pò di largo, e ad ammucchiare il colto pubblico verso l'uscita.

***

Alle ore 8 in punto il treno diretto entrò in stazione. È inutile il dire che le autorità aspettavano in un punto, e che il vagone di Makonen e compagni, si fermò ad un altro. Le autorità fecero una corsa, sospinte dalla folla. Finalmente giunsero alla meta. Scese primo Makonen, il quale a capo scoperto, si chinò varie volte, mettendosi la mano alla fronte, come un coscritto che fa il saluto militare.

Scesero con lui il viaggiatore sig. Salimbeni, l'ingegnere Capucci ed il maggiore Grandi.

I nomi dei nostri ospiti sono poi i seguenti:

Capi: Degiac Makonen — Abbà Volde Micael Cagnazmac Abbà Nadà — Grazmac Joesief — Fitaurari Birratu — Balambaras Ganomiè — Bascia Cuolec — Grazmac Desalegu.

Ufficiali: Gabrè Mariam — Desta — Loli — Uolde Emanuel — Assaghediè — Deballecchiè — Tegganiè Paulos — Aberiè — Tasemmà.

Le presentazioni furon poche e brevi; e durante esse il prete copto, che era ancor sui gradini del vapore, sferrava sbadigli da sfasciarsi le mascelle.

La folla si pigiava attorno alle autorità ed ai mori. I carabinieri facevano l'impossibile per fare un po' di spazio libero; ed uno di essi, fra uno spintone e l'altro, andava raccomandando:

Indietro, signori, indietro; non struchino le autorità!

Finalmente, fra il treno e la folla, principe, seguito, ed autorità si misero in movimento. Dietro a tutti c'era un moretto, piccolino e gentile, con in mano un mazzo di fiori ed una misteriosa lettera chiusa, e senza indirizzo. Che mai sarà?

Il moretto restò indietro, confuso tra la folla, ed allora una guardia municipale, col miglior

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	91 78	91 88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	93 90	94 05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 25	123 50
Francia	3 —	100 95	101 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 25	25 31	25 29	25 36
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 1/2	213 1/4	— —	— —
Banconote austr.		218 1/4	218 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 3

Rend. Ital.	94	27 1/2
Camb. Londra	25	31 —
Camb. Francia	101	15 —
Az. Ferr. Mer.	706	— —
» Mobiliare	639	— —

Milano 2

Rend. Ital.	94 20	15 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 32 —	31 —
Camb. Fr.	101 15 —	07 1/2
Camb. Berl.	123 55 —	35 —

Parigi 2 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	90 —
Franc. 3 %	85	55 —
Id. (n.) 5 %	104	40 —
Id. id. 3 %	89	30 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	304	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez	2272	— —

Berlino 31

Mobiliare	163	20 —
Austriache	203	15 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	50 —

Vienna 2

Rend. in carta	88	50 —
» in arg.	84	30 —
» in oro	109	90 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	906	— —
Az. St. di cred.	303	80 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	63 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 2

Inglese	97	5/16
Italiano	92	4/16

Parigi 3 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	70 —
Rend. 4 1/2	104	55 —
Rend. Ital.	92	97 —
Ferr. Lomb.	—	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	16	75 —
Prest. spagn. est.	73	5/8 —
Banca di Par.	748	— —
Consolid. ingl.	97	3/16 —
Banca di sc.	156	56 —
Egiz. 6 %	—	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	42	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

dei suoi sorrisi,
Paronsin, la se
«Si vede che il
veneziano, perch
nì alla compagn

Mentre Makon
Barhane si avvi
Makonen, il qua
cizia, e gli chie
lui in Abissinia
si sta meglio q
E questa cred
Makonen.

L'affar serio
do parve ad un
quelli che dove
guardie di tagl
non dovevano p
furono chiusi
guito, che venr
Bellissimo lo
zione. La ban
reale; furono a
la folla accolse
calorosi, ma pe
di cocomero.

Molte gondol
dei nostri allea
min, al Museo
accesi, con rel
Notiamo di pa
Stazione, conta
gente; assai m
su quello della
Anzi a prop
che cinque sig
a protestare
quando giunse
i carabinieri,
ponte chiuso
Tutta la gen
suoi, gridava
non c'è nepp
inutile.
Sulle fondan
villanie nessun
un nuovo sag

Il ponte del
die, che dove
la folla ruppe
Scioani giuns
inconvenienti.
Il bacino d
brillavano di
I Mori amm
Scesi all'A
l'appartament
sera. Alcuni
po' di chiasso
dare: *Fuori*
volle osservar
lora, come è
batter le man
Un moro g
sentarono al
e mettendo la
rarono.
Allora quei
La folla, co
balconi dell'a
quando in qu
qualche mant
Tutto proc
niente. Se ci
essa non ebb

Ieri a sera
fatto ieri da
il viaggio di
dell'*Albergo*
considerare l
guna, colla l
Anch'essi,
tina avevano
mircno infat

Oggi alle
conte Salimb
capitano dei
la Basilica di
vennero chiu
tanto più vis
rano, si è no
gni furono co
e le loggie;
Di lì passa
lazzo Ducale
balcone vers
stava Makon
un fazzoletto
lui un servo
difendeva da
bianco e ros
facoli da ar
Un signor
al principe i
teca, ed altr
Sentimmo
per poter ri
pittoresco;
zienza.
Scesero
ponte dei *S*
leanza facci
Una cinqu
aspettando
rive per
noi. I mori
e mostravan
invidia a qu
In gondol
quanta curi
per vederli
pe di carab
quel gusto,
Dopo un
gnato dal c
ne centrale
Guardò la
sempre con
che simpati
mori guard
Mori dell' C

Il pubbli
Guarda, co
ride, come
che questi
suasi della

I popola
perchè i m
un vecchio

dei suoi sorrisi, lo prese per mano e gli disse: *Paronsin, la se fassa avanti!*

Si vede che il moretto capisce benissimo il veneziano, perchè infatti si fece avanti, e si riunì alla compagnia.

***

Mentre Makonen usciva dall'atrio, il principe Barhane si avvicinò, parlandogli in amarico, a Makonen, il quale lo accolse con segni di amicizia, e gli chiese se avesse voluto tornare con lui in Abissinia; ma il Barhane gli rispose che si sta meglio qui.

E questa crediamo che sia anche l'opinione di Makonen.

***

L'affar serio fu all'uscire dalla stazione. Quando parve ad un delegato che fossero passati tutti quelli che dovevano passare, diede ordine alle guardie di tagliare la folla, e fermare quelli che non dovevano passare. L'ordine fu eseguito; ma furono chiusi in stazione due moretti del seguito, che vennero però tosto liberati.

Bellissimo lo spettacolo all'uscire dalla Stazione. La banda cittadina intuonò la marcia reale; furono accesi qua e là, fuochi bengalici; la folla accolse gli Scioani con applausi, non calorosi, ma però vergini di fischi e di bucce di cocomero.

***

Molte gondole precedevano e seguivano quelle dei nostri alleati. Qua e là (al palazzo Vendramin, al Museo Correr, a Rialto, ecc.) venivano accesi, con relativa parsimonia, fuochi bengalici. Notiamo di passaggio, che il ponte di ferro alla Stazione, contro le regole solite, era gremito di gente; assai meno ce n'era a Rialto; pochissima su quello della Carità.

Anzi a proposito di questo ponte, notiamo che cinque signori si presentarono in redazione a protestare perchè (cosa mai fatta, neppure quando giunse a Venezia l'Imperatore d'Austria) i carabinieri, dietro ordini ricevuti, tennero quel ponte chiuso al passaggio *per un'ora intera*. Tutta la gente, che dovea andare per i fatti suoi, gridava e protestava, perchè in quel punto non c'è neppure un traghetto; ma tutto fu inutile.

Sulle fondamenta gente molta, applausi pochi, villanie nessuna. Il buon senso veneziano dava un nuovo saggio di sè.

***

Il ponte del Vin era stato occupato da guardie, che dovevano impedire di fermarvisi; ma la folla ruppe il cordone, e riempì il ponte. Gli Scioani giunsero e vi passarono sotto, senza inconvenienti.

Il bacino di S. Marco, S. Giorgio, la Giudecca brillavano di fuochi di bengala.

I Mori ammiravano e tacevano.

Scesi all'Albergo Danieli furono condotti nell'appartamento al primo piano, all'angolo verso sera. Alcuni giovanotti, per il gusto di far un po' di chiasso, si diedero ad applaudire e gridare: *Fuori Makonen!* Qualcuno dei presenti volle osservare che ciò non era cosa seria. Allora, come è naturale, i giovanotti si misero a batter le mani con maggior calore.

Un moro grande ed un moretto piccolo si presentarono al balcone, e salutarono inchinandosi e mettendo la mano alla fronte; e poi si ritirarono.

Allora quei giovanotti si calmarono.

La folla, col naso in aria, stette guardando i balconi dell'albergo, davanti ai quali si vedeva di quando in quando passare qualche testa nera e qualche manto bianco.

Tutto procedette senza il minimo inconveniente. Se ci fu qualche inevitabile confusione, essa non ebbe alcuna conseguenza spiacevole.

***

Ieri a sera gli scioani, malgrado tutto il giro fatto ieri da Vicenza a Schio, e ad Arsiero, ed il viaggio di lì a Venezia, restarono sui balconi dell'*Albergo Danieli* fin verso la mezzanotte, a considerare le magnificenze di Venezia, e la laguna, colla luna e colla barchetta bruna.

Anch'essi, però, sono uomini; e questa mattina avevano tutto il diritto di dormire: e dormirono infatti saporitissimamente.

***

Oggi alle 12 1\|2 uscirono, accompagnati dal conte Salimbeni, dal comm. Barozzi, e da un capitano dei carabinieri e si recarono a visitare la Basilica di S. Marco, della quale tutte le porte vennero chiuse; e questo ci pare un po' troppo, tanto più visto e considerato che in piazza c'erano, si è no, 100 persone. Makonen e compagni furono condotti a vedere il tesoro, il coro e le loggie; ma si sbrigarono molto presto.

Di lì passarono a dare un'occhiatina al Palazzo Ducale. Verso le ore 2 comparvero sul balcone verso la piazzetta. In mezzo al gruppo stava Makonen (che si asciugava il sudore con un fazzoletto rosso) vestito di scuro; dietro a lui un servo che con un ombrellino bianco lo difendeva dal sole; ai lati gli altri, vestiti di bianco e rosso, proprio come Otello negli spettacoli da arena.

Un signore agitava le braccia, facendo notare al principe il campanile di S. Marco, la Biblioteca, ed altre belle cose.

Sentimmo il dispiacere di non essere pittori per poter ritrarre quel balcone con quel gruppo pittoresco; ma pittori non siamo, e ci vuol pazienza.

Scesero poi a montare in gondola sotto il ponte dei *Sospiri*. Dio non voglia che questa alleanza faccia *sospirare* loro e noi!

Una cinquantina di sfaccendati, che li stavano aspettando sul ponte della Paglia, corsero sulle rive per vederli meglio; e siamo corsi anche noi. I mori, tutti a capo scoperto, sorridevano e mostravano belle file di denti bianchi, da far invidia a qualsiasi bella signora.

In gondola passarono al Palazzo Reale. I cinquanta curiosi corsero al cancello del giardino per vederli entrare per il portone; ma una siepe di carabinieri e servi in livrea ci tolse anche quel gusto, molto piccolo del resto.

Dopo un quarto d'ora il principe, accompagnato dal conte Salimbeni, si mostrò sul balcone centrale del palazzo in faccia alla Basilica. Guardò la Piazza, i colombi, il nostro bel cielo, sempre con quel suo viso mesto, pensoso ed anche simpatico. Sopra un altro balcone quattro mori guardavano, con grande attenzione, i due *Mori dell'Orologio*, loro connazionali.

***

Il pubblico si commosse poco di questa visita. Guarda, commenta, sorride. Sì, specialmente sorride, come sorridono i mori; perchè forse, anche questi come il popolo, non sono ancora persuasi della serietà di tutto questo andirivieni.

***

I popolani poi si mostrano molto disillusi, perchè i mori sono poco mori. Abbiamo sentito un vecchio che brontolava:

In malorsega! Xeli mori sti qua? Dei mori più mori de questi ghe ne vedemo ogni settimana sui vapori de la Peninsular!

Domani Makonen e compagni andranno a visitare Murano, e relativi stabilimenti; ed al ritorno visiteranno l'Arsenale.

Gara comunale di tiro a segno — Domenica venne eseguita al Poligono di Tiro a San Nicolo di Lido, la gara comunale, indetta a chiusura delle esercitazioni seguite durante l'anno 1889.

Si spararono oltre 6000 cartucce: furono premiati i signori Ferruccio Marconi, Alberto Guillion Mangilli, Arnaldo Bargoni, Aldo Contento, Giuseppe Zona, Alceo Maggioni e Francesco Giarda.

Tentato suicidio. — Ieri sera, nella propria abitazione a Castello, certo D. Lorenzo, di anni 40, tentava suicidarsi tagliandosi la carotide. Una persona che si trovava presente, visto l'atto, potè sviare il colpo, così che il D. Lorenzo non riuscì a prodursi che una leggera ferita. Fu trasportato all'Ospitale.

Disordini. — Ieri di notte nel caffè di Verrizzi Domenico in Campo a Santa Maria Formosa, due individui attaccarono briga fra loro non si sa per qual motivo. Dalle parole passarono alle vie di fatto. Una persona che volle mettersi frammezzo ne uscì colle ossa ammaccate. Ne nacque un forte tafferuglio che ebbe per conseguenza qualche guasto nel caffè e l'arresto dei due litiganti.

Contravvenzioni constatate ieri: Cinque per infrazione al Regolamento sulla prostituzione, tre per clamori notturni, due per mancata notifica di forestieri.

Arresti. — Ieri fu arrestato certo P. Luigi, facchino presso C. Luigi, negoziante a Castello, perchè scoperto autore di un furto continuato di L. 30 a danno del suo padrone.

GLI ARRIVI DI IERI

Danieli — L. C. Loomis, G. S. A. Boll, Martha V. Moore, Blanche Dellietror, Tirat D. Colo, Dellicher, Sennie M. Bell, C. Ven Auken, H. L. Broctor, S. A. M. Tarland, A. M. Sohmson, Hemey, Gerin Robe, Cav. G. Casati, Conte e contessa Sormáni, March. A. Stanga, Ambasciatore Makonen, Conte Salimbeni, Generale Barambara, Prete cofto, Un maggiore di stato maggiore, Grosmac e nipote, Ingegnere Capucci, Miguel Arismondi, Brinoli.

Italia — Signora Boisserte e figlie, Westerkamp A. e W., Hilpert S. S., De Wiassine I., Gigante L. e figlio Nesselomski A. e famiglia, Max Ritter v. Homboste', Dott. Strube e signora, Mazu C. L. e cignora, Mayse M. C., Geo M. von Bonnhorst, Ernst Marie e signorina, Demetre Hogea, Gregoir S. Alessiresco, Mahla I. e famiglia, Wilold Sawicki, Hartmann H. e signora, Fröhlich M., Dott. M. Presse', Rothin, Metutz, Forcasiò Virginie, Arlt F., Rob. de Mony, Julius von Fay.

Grand Hôtel — Pruri de Punensky, Turchett et fils, Dyttetton Gell e signora.

Europa — De Heptner F., Schousoeff A., Gaewsky N., Cinghrens S., Belden M. I., Chevrind A., Jones E. P., Callison Harry, Turner R.

Vittoria — William Skelly, Anderson Forsyth.

Cappello Nero e Belle Vue — De Riendi A., Salemo I. e fratello, Avinano L. e moglie, Chigrazzo S., Tovri, Viteenassio A., Lefevre U., e famiglia, Pocoers L. e figlia, Bartenech P. e figlio.

Brittania — Besona J. — Hieker E., Bruck F., — Laband.

La Luna — G. Osterreich, — S. Fe[illegible] Dyongh A., M. Flement, Colombo F., S. Segrè Magnani L.

Città di Monaco — Pacifico Leone, Willemsen G., Forton N., Landmann L., Ruffini G., Quentin Manei G., Gregor von Pohlmann.

Sandwirth — Trardek, A. Zimmermann, G. Jacobi, A. C. Breier, L. Vita, E. Neumann, F. Vita, F. Eckardt.

Cavalletto — Bauoscich A., Bonano A., De Luca V., Lovera L., Zambatelli G., Trich A., Treffseau, Lihean V., Rithorè I. B., Bianchini A., Di Cane Anselmo, Calandra G. Visentini I.

Vapore — Vitali A., Coniugi Morpurgo, Manetti A., Janovitz E., coniugi Paozzi, Calabrese V., Scappini P., Mazzone G., Bonetti F., Saladini maggiore d'artiglieria, Poreio A., coniugi Zecchin, coniugi Ravolon', coniugi Gabriel, Segnin A., Bach M., Chinali Abele, Franzini D., Ziravello A., Secconardi F., Cappai F., Borsati A.

SCIARADA

Fuga i terror notturni il mio *primiero*,
Per gli strali d'amor langue il *secondo*
Trafitto il core da pungenti doglie.
Quello che spiega in ciel, manto giocondo
Iride bella, tutto in sè l'*intero*,
Della luce figliuol, splendido accoglie.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Arco la'o

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

—o—

Teatro Malibran — Ieri a sera la Compagnia drammatica Benini, diretta dall'artista Antonio Grisanti, diede, per sua prima rappresentazione, l'immortale lavoro di Paolo Ferrari *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*. Della commedia è inutile parlare; e diremo invece che la Compagnia (della quale ci riserviamo di riparlare) è composta di elementi buoni e bene affiatati. Il pubblico applaudì di frequente, ma era piuttosto scarso.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia Bennini, *Esmeralda*, ore 8 1\|2, L. 0.50.

Teatro del Lido — *Il Barbiere di Siviglia* — ore 8.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Giardini Pubblici — *Teatrino sulla Montagnola*: Tutte le sere spettacolo variofino alle 11 p.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1\|2 alle 5 1\|2.

NOSTRI DISPACCI PARTICOLARI

DALLA CAPITALE

La crisi della Banca Tiberina

Trenta milioni di sussidio

Roma 2, ore 10.20 p.

Mercoledì prossimo si riunirà il Consiglio generale d'amministrazione della Banca Nazionale per sentire la relazione della Commissione nominata allo scopo di esaminare le condizioni della Banca Tiberina.

Sono in grado di assicurarvi che le conclusioni sono identiche a quelle cui giunse il comm. Grillo, quando espose la situazione della Banca, nella riunione che ebbe luogo a Firenze, e della quale i vostri lettori furono a suo tempo informati.

Il sussidio che è necessario alla Banca Tiberina per rimettersi in condizioni normali, e che sarà pagato dalla Banca Nazionale ammonta a circa trenta milioni.

Finali tornato — Le notizie false di Penazzi — Il trasloco del Prefetto di Belluno.

Il ministro Finali è tornato a Roma, donde in questi giorni s'era assentato, per prendere parte al Consiglio dei ministri che sarà tenuto domani e per il quale è tornato a Roma anche l'onor. Crispi.

— La *Riforma* e l'*Opinione* di stasera insistono nel dichiarare assolutamente destituite di fondamento le notizie dell'Africa inviate dal viaggiatore Pennazzi da Massaua al *Roma* di Napoli.

— Il comm. Soldi, prefetto di Belluno fu traslocato ad Arezzo, ed in sua vece fu mandato a Belluno il comm. Paroletti prefetto d'Arezzo.

La corazzata « Principe Amedeo »

Roma 2, ore 11.50 pom.

Col 16 settembre la r. corazzata *Principe Amedeo* passa in riserva alla Spezia.

Sarà destinata di stazione a Taranto.

Essa sarà comandata dal capitano di fregata cav. Guevara.

Vi si imbarcheranno pure i capitani di corvetta Sorrentino e Rossi, i tenenti di vascello Mocenigo, Cacace e Bravetta, e il sottotenente Bruno.

Il personale delle Poste e telegrafi — Il conte Solms.

Al ministero delle poste e telegrafi è approntato un piano di nomine nel personale superiore di questa amministrazione, per coprire i posti rimasti vacanti e nei quali non fu ancora nominato il titolare.

Le nomine saranno pubblicate in uno dei prossimi giorni.

— Si smentisce che il conte Solms, ambasciatore di Germania a Roma, debba essere richiamato, come ne era corsa la voce.

Fra Italia e Belgio — Concorso nelle Ambasciate — Le scuole all'estero.

Un rapporto del cav. De Gubernatis, console italiano a Bruxelles, constata l'aumento verificatosi nello scambio dei prodotti industriali fra l'Italia ed il Belgio, ma deplora che le merci si trasportino colle navi straniere, sottraendosi quindi al nostro paese l'utilissimo commercio dei trasporti.

— Fu aperto il concorso a due posti di volontario presso le Ambasciate italiane di Londra e Parigi.

— L'Ispettorato generale delle Scuole italiane estere ha inviato ai singoli direttori di esse una circolare sull'andamento pedagogico da darsi alle scuole stesse.

La diligenza dell'onor. Maldini

Roma 3, ore 9.30 ant.

Il *Don Chisciotte* deplora che l'on. vostro deputato Maldini non abbia ancora presentato la relazione sul riordinamento dei servizi marittimi, mentre la Commissione relativa venne nominata sino dal gennaio 1887, e doveva compiere il suo lavoro entro sei mesi.

Consiglio di ministri

Oggi vi sarà Consiglio di ministri.

Per parteciparvi giungerà anche l'on. Giolitti, ministro del tesoro.

L'onor. Crispi è ritornato a Roma questa mattina.

DALLE PROVINCIE

L'incontro del Re e della Regina

La Regina di ritorno a Gressoney

Gressoney 3, ore 8.50 a.

Il Re recatosi in Val d'Aosta per le caccie e la Regina s'incontrarono stamane a Pont Sain-Martin.

La Regina col seguito fece alle 5 di questa mattina colazione ad Issime e giunse a Gressoney alle 12 e mezza.

La Regina fu ricevuta dal Municipio a due chilometri dal paese ed aspettata e ossequiata dalla popolazione e dal clero all'ingresso della villa Depeccoz.

Le campane suonavano a festa.

Stasera si farà una ritirata colle fiaccole in onore della Regina.

Una sentinella ferita

Genova 3 ore 9 ant.

Un individuo di circa trent'anni aggrediva un bersagliere di guardia al palazzo reale e gli vibrava dei colpi di coltellaccio sulla faccia producendogli gravi ferite.

Il bersagliere cadde al suolo e l'aggressore tentò la fuga salendo sul tram che in quel momento passava davanti il portone del palazzo ma fu tosto arrestato dai soldati del corpo di guardia.

Dicesi che l'aggressore sia pazzo.

L'Aggressione dello studente Dier

Girgenti 2 ore 9.20 a.

Vi ho telegrafato ieri di uno studente tedesco, certo Dier, che venne aggredito da tre malandrini e depredato di 375 lire.

Oggi furono arrestati i malfattori.

AGENZIA STEFANI

La calma tornata ad Auxerre

Auxerre 2. — La tranquillità è ristabilita a Saint Florentin ove scoppiarono i disordini fra gli operai francesi e italiani.

Alcuni operai ripresero il lavoro.

Il Re ad Aosta

Aosta 2. — Il Re giunse alle 5.45 ant. Fu ossequiato alla stazione dalle autorità. Vi erano molte bandiere. Il Re proseguì per Sarre.

La Russia e l'Armenia

Londra 2. — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta ricevette da Pietroburgo la smentita che la Russia pensi di intervenire in Armenia.

Taranto 2. — Stamane è partita la squadra.

Maddalena 2. — È arrivato il *Ruggero di Lauria* e quattro torpediniere e si attende la squadra.

Berlino 2. — L'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Italia sono partiti per la villeggiatura alla volta di Harzburg.

I giornali pubblicano i ringraziamenti alla Banda municipale di Milano al borgomastro per l'accoglienza simpatica avuta dalla popolazione di Berlino.

Nuova Orléans 2. — Numerosi bianchi spararono i fucili su taluni viaggiatori neri nelle vicinanze della città.

Vi sono parecchi feriti.

Si teme un conflitto fra le due razze a Shellmount nel Missisipì.

Il Governatore di Stato e un distaccamento di truppe sono partiti alla volta del luogo dei disordini.

Chicago 2. — L'Assemblea delle Corporazioni operaie ha approvato una mozione che constata la simpatia delle masse per gli scioperanti di Londra, e che invita i padroni ad intendersi cogli operai per regolare le condizioni del lavoro.

ILLUMINAZIONE ELETTRICA DOMESTICA

È abbastanza importante la scoperta fatta dal capo macchinista della stazione elettrica di Pietroburgo di una nuova batteria per l'illuminazione domestica.

La nuova macchina non costa più di 60 rubli, e con sole 12 lampade dà una luce di sessanta candele.

La corrente può continuare per due giorni di seguito non costando che 21 copeche al giorno (50 centesimi).

Può dirsi dunque realizzato uno dei più grandi problemi che pareano sinora di difficile soluzione: vedere cioè l'elettricità procedere di pari passo coll'economia.

GIORNALE ANTIRABICO

Riceviamo il numero di saggio del *Bollettino dell'Istituto per la Cura Antirabica Pasteur*, fondato nel 1886. Il *Bollettino* si propone di esporre quanto l'*Istituto* ha fatto e farà.

Auguriamo buona fortuna all'uno ed all'altro.

LIBRI RICEVUTI IN DONO

Abbiamo ricevuto e ringraziamo:

Cesare Orsini, *Del commercio italo-americano*; Roma, Forzani.

***

Edoardo Maragliano, *Lavori dei Congressi di medicina interna; primo Congresso tenuto in Roma*; Milano, Vallardi, 1889.

Note bibliografiche

Fra i diversi libri nuovi speditimi, ne trovai uno che, per avere origine bellunese, acquista il diritto di due parole.

È un volumetto di versi polimetri, edito a Belluno, dalla tipografia Cavessago.

Porta per titolo: **Poesie didascaliche, popolari sociali**, di *R. Zupponi*; ma, a esser sinceri, di poetico propriamente non ha che il nome e il ritrovo delle varie composizioni: non un lampo di vivacità, di brio, di genio; non un pensiero vigoroso; direi quasi, non un verso robusto e gentile.

Pur tenendo conto dell'enorme marasmo letterario che attraversiamo, questo imprudente aborto dello Zuppani non trova venia, non trova attenuanti.

Se esistesse un Codice pei delitti poetici, gli verrebbe indubbiamente inflitta la pena capitale.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Cassa di Risparmio in Venezia.

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1889.

ATTIVO

		L.	c.
Mutui Ipotecarii	L.	1,685.703	80
» Chirografari a privati	»	3.097	56
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.180.434	10
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	89.600	—
Buoni del Tesoro	»	1.300 000	—
Cartelle fondiarie	»	2.844.190	68
Titoli dello Stato	»	5.203.879	50
» di Provincie e Comuni	»	1.143.201	30
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	2.421.507	—
Cambiali in portafoglio	»	2 258.641	26
Beni stabili	»	304.988	38
Beni mobili	»	15.602	58
Effetti e Crediti in sofferenza	»	47.545	33
Anticipazioni rifondibili	»	25.260	62
Elargizioni in Beneficenze sugli utili del 1888	»	11,640	—
Denaro in Cassa.	»	258.364	14
Debitori per rendite maturate e dietim	»	7.317	95
Interessi liquidati a tutto 30 Giugno 1889 sui Depositi	»	228,476	96
Debitori diversi	»	627	86
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni.	»	131.235	91
» » » cauzione servizio e diversi	»	96.179	33
Totale delle attività.	L.	19.307.594	26
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	173 940	76
Somma totale	L.	19.481.535	02

PASSIVO

			L.	c.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi.	L.		9.972.573	67
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»		6.098.720	80
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888.	»		33.560	92
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi.	»		227.515	24
Creditori diversi	»		831	85
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati.	»		72.486	50
Fondo per la Beneficenza (art. 33 dello Statuto	»		12,116	30
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario		L. 2.465.109.03		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali.		» 182.439.01	2.647.548	04
Totale delle passività	L.		19.065.353	32
Rendite dell'esercizio in corso	»		416.181	70
Somma Totale.	L.		19.481.535	02

Venezia, li 2 settembre 1889.

Il Presidente di turno,
Comm. GUGLIELMO dott. BERCHET

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giovanni Gonzaga

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 4 settembre — Edizione della Sera N. 243

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Interesse Regionale Veneto

CONGIUNTAMENTE A QUELLO DI CINQUE PROVINCIE LOMBARDE

(Considerazioni e vedute pratiche sopra una deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia nella seduta del 27 agosto 1889),

I.

La discussione ch'ebbe luogo nel Consiglio Provinciale il giorno 27 agosto sopra *le proposte della Commissione interprovinciale onde definire le pendenze relative al fondo sociale per le spese del Catasto Lombardo - Veneto*, fu ampia e completa, quale si addiceva all'importanza dell'argomento.

Affinchè sia reso agevole ai nostri lettori il formarsi una sufficiente nozione del poderoso tema, ch'interessa tutta la Regione Veneta ed una buona porzione della Regione Lombarda, per quindi apprezzare l'indole e l'importanza delle deliberazioni prese, crediamo di riassumere il più brevemente possibile, i termini della questione.

In tutte le Provincie Venete e nelle Provincie Lombarde di Sondrio, Brescia ed in parte di quella di Bergamo, Mantova e Cremona (quale risultata dopo la soppressione della Provincia di Lodi e Crema), vigeva l'estimo provvisorio formato dall'Amministrazione napoleonica nel 1808, mentre in tutto il resto della Lombardia era in vigore l'antico estimo Minalese.

La Patente 23 dicembre 1817 ordinò il nuovo Censimento Lombardo-Veneto nei territori che avevano l'estimo provvisorio; e con l'altra Patente 31 dicembre 1818 fu istituita la Giunta del Censimento residente a Milano.

Un dispaccio 16 dicembre 1825 dell'aulica Commissione del Censo in Vienna stabilì: che dovevano stare a carico dei Comuni le spese pei *periti locali* e per gli *indicatori pratici*, e col Regolamento 2 maggio 1826 della Giunta predetta furono poste a carico dei Comuni anche le spese per l'alloggio dei Commissari stimatori e loro aggiunti.

Sovra proposta della Giunta del Censimento i Governi di Venezia e di Milano statuirono; che a rendere meno gravoso ai Comuni il servizio delle spese loro addossate si dovesse formare un fondo sociale intercomunale, mediante un'eguale sovraimposta sull'estimo di tutti indistintamente i Comuni delle Provincie aventi estimo provvisorio; che gli esattori versassero i quoti dei singoli Comuni nella rispettiva Cassa provinciale; che le R. Delegazioni provinciali assegnar dovessero a ciascun Comune una somma proporzionata, per soddisfare alle spese loro, come sopra incombenti; che la Ragioneria provinciale dovesse aprire un Registro dell'amministrazione dei fondi comunali del catasto, tenendo il conto generale delle Provincie come quello dei singoli Comuni; che il Governo avrebbe provveduto pel passaggio e per le annotazioni, quando fosse occorso il bisogno, che il prodotto del contributo di una Provincia dovesse erogarsi al maggior dispendio di altre provincie; e che compiuta l'operazione sarebbesi proceduto al necessario conguaglio.

Naturalmente il Governo centrale di Vienna aveva fin dal principio fissato la congrua e sufficiente dotazione mensuale per le spese della Giunta del Censimento, ch'erano a carico dello Stato, perchè le operazioni progredissero colla voluta celerità e regolarità.

Ma nel 1831 a motivo di strettezze del Bilancio dell'Impero per le spese militari causate dai moti politici del 1830, fu limitata d'assai, e ridotta ad annui fiorini 137,400.

Perchè non avvenissero ritardi nelle operazioni quali si prevedevano in conseguenza di quella riduzione, si pensò all'espediente stabilito dal Decreto Vicereale 30 marzo 1831, che i Comuni, previo assentimento della rispettiva Congregazione centrale, antecipassero alla Giunta i fondi occorrenti per le spese degli operatori governativi, *salvo futuro rimborso dall'Erario*.

Questo provvedimento, che di sua natura doveva essere transeunte, fu dichiarato stabile dalla Sovrana Risoluzione 15 aprile 1833, la quale fissò il principio, che non si dovesse mai far luogo ad aumento della dotazione erariale onde accelerare le operazioni catastali nel Regno Lombardo-Veneto, ma che però, acconsentendolo le Congregazioni Centrali, avrebbesi potuto supplire alle necessarie spese maggiori, al confronto della dotazione erariale. in via di *sovvenzione*, mediante una sovraimposta da essere poi rifuso alle rispettive Provincie, meglio ai Comuni in 17 anni, decorribili dal termine dell'operazione.

Le Congregazioni Centrali aderirono perchè riconobbero — di conformità alle manifestazioni dei primari censiti —, che metteva conto di accelerare per tal modo le operazioni del nuovo Censimento.

* * *

Nel 1852 fu compiuta la pubblicazione ed attivazione del nuovo Censimento in tutte le Provincie Vanete e nell'anno successivo lo fu nella parte della Lombardia non retta coll'antico Catasto Milanese.

Le antecipazioni fatte dal fondo sociale dei Comuni del Veneto, gimsia la citata S. R. 15 aprile 1833 ascesero ad It. L. 4,632,721 : 57 e quelle fatte dal fondo sociale dei Comuni Lombardi ammontarono a It. L. 1,302,702 : 84.

Coll'attivazione del Censo nuovo stabile nelle provincie ch'avevano estimo provvisorio, non cessarono i lavori catastali in Lombardia; avvegnacchè dietro rimostranza delle rappresentanze delle provincie venete, che si tenevano gravate nella ripartizione colle provincie lombarde, la Giunta del Censimento con notificazione 8 marzo 1854 ordinò una regolare stima dei fabbricati nelle provincie di Milano, Como, Cremona e Pavia ed in alcuni Distretti di quelli di Mantova e Bergamo, e la Risoluzione imperiale 18 agosto detto anno ordinò di rinnovare le stime di tutti i fabbricati del territorio avente il vecchio Censo Milanese e di perequare nel rapporto di Lire una di estimo vecchio per L. 2.64 di estimo nuovo, il censo dei Comuni della parte alta dell'antico territorio di Lombardia.

Concorsero i Comuni anche nelle antecipazioi per questi secondi lavori, durando sempre il sistema inaugurato nel 1831 e le sovvenzioni ascesero a L. 166,392 : 51. Le Provincie Venete e quelle Lombarde di censo nuovo, concorsero nei limiti del residuo di cassa del fondo sociale; essendosi per i territori lombardi di antico censo attivata un'apposita sovrimposta comunale.

Essendochè le sovradette seconde operazioni nelle provincie Lombarde durarono dal 1854 al 1875 ne deriva; che le operazioni continuarono coll'istesso metodo, per alcuni anni, dopo la instaurazione del Governo nazionale avvenuta nella Lombardia nel giugno 1859 e nel Veneto nell'ottobre 1866.

Non può dubitarsi, ed in massima non fu dubitato: che essendo stata [illegible] promessa al Comuni la rifusione [illegible] delle antecipazioni fatte al Governo [illegible] dalle citate leggi austriache, l'obbligo della rifusione rappresentasse un debito gravante la Finanza dello Stato Italiano succeduto a quello austriaco, e tanto più, perchè le pratiche, sebbene parzialmente, furono — cogli stessi metodi delle sovvenzioni —, continuate sotto l'amministrazione italiana.

* * *

Tra i Comuni creditori per le sovvenzioni fatte allo Stato, colle quali egli pagò i servigi ch'erano per legge posti a suo carico, e lo Stato stesso debitore dei relativi importi, vi fu e vi è, indisputabilmente, un rapporto ordinario civile di debito e di credito; donde l'indubbio diritto civile civilmente esercibile dai Comuni verso lo Stato.

Le note ristrettezze finanziarie in cui versò l'Erario nazionale dopo la guerra del 1866, e prolungatesi per quasi due lustri, non giustificano punto, ma spiegano, che il Governo italiano non s'abbia affrettato a solvere il suo debito civile. Mano mano però che passò il tempo, sebbene migliorate le pubbliche condizioni, il Governo fece ancora la sorda orecchia ai reclami di pagamento, ed escogitò motivi fallaci per sottrarsi allo stesso.

I reclami continuando e crescendo anzi, il Dicastero delle Finanze (seconda amministrazione Magliani) con Decreto Ministeriale 24 luglio 1884 istituì una Commissione con incarico di esaminare la questione relativa al *fondo sociale* destinato alle spese del nuovo censimento Lombardo-Veneto nelle Provincie e Comuni già ad estimo provvisorio.

Nel frattempo i Comuni delle tre Provincie di Padova, Rovigo e Venezia essendo riusciti a precisare la somma di loro credito, deliberarono di far lite alla R. Amministrazione; e tutti rispettivamente fecero mandato alle liti al sindaco del Comune capoluogo della Provincia. I tre sindaci quello di Rovigo e quelli di Padova e Venezia quindi impetirono separatamente la R. finanza con due distinte citazioni.

* * *

Queste liti furono portate a sentenza, e da quanto fu esposto nella discussione della quale è parola, vennero emanate due decisioni assai diverse da due Sezioni della Corte d'appello di Venezia. Coll'uno sarebbe stato pronunciata la formula: « *Essere la R. Amministrazione assolta dall'osservanza del giudizio*, perchè ritenuto, — *allo stato* —, improcedibile la citazione; e coll'altra sarebbe stato ammesso la domanda, previa la reiezione della eccezione di difetto di attribuzione dell'Autorità giudiziaria, quindi di incompetenza della stessa in ragion di materia, la quale eccezione fu del pari respinta coll'altra decisione.

Le sentenze stesse furono, appunto riguardo a questa speciale eccezione, deferite alla giurisdizione straordinaria delle Sezioni riunite della Corte di Cassazione di Roma.

Ne fu sospesa la trattazione, perchè la stessa R. Amministrazione dichiarò il desiderio che non venisse pronunciata la suprema decisione.

Questi sono i fatti anteriori de' quali, anche perchè non possono essere noti estesamente, trovammo necessario il breve cenno riassuntivo — perché possa essere compresa la nuova fase dell'occorrenza — sulla quale furono contemporaneamente invitati a pronunciarsi e deliberare tutti i Consigli provinciali del Veneto, e quelli lombardi di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio. — 0|0. *(Continua).*

MANOVRE NELLA GALIZIA
E MANOVRE IN GERMANIA
(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

A Jaroslaw l'Imperatore è giunto alle 10 e 30 di stamattina.

Alle stazioni di Cracovia, Tarnow, Rzeszow e qui ebbe accoglienza entusiastica. L'Imperatore si recò subito a Pawlosiow dove trovasi il quartier generale fino al giorno 6.

Ivi l'Imperatore rispondendo al discorso del maresciallo del paese che lo assicurò dei sentimenti di fedeltà e di devozione delle due razze della Gallizia che sono sopratutto debitrici all'Imperatore dei benefici loro prodigati, accentuò le sue cure pel benessere della Gallizia, i cui rappresentanti sempre sono pronti a fare sacrifizi per la potenza dell'Impero.

* * *

Pietroburgo 3. — Lo Czarevitch lascierà presto la Danimarca per assistere alle manovre tedesche presso Annover in presenza di Guglielmo.

SPULLER E CRISPI
PER GLI OPERAI ITALIANI IN FRANCIA

Telegrafano da Parigi:

« Da un colloquio che ebbi con una persona bene informata mi risulta che Spuller, ministro degli esteri, ebbe veramente l'annunzio, se anche non gli era pervenuto fino allora il testo, di osservazioni di Crispi riguardo alla presenza del sotto-prefetto di Tolone e alla rappresentanza di quel Municipio al ricevimento degl'Italiani.

Mi si assicura che Spuller dichiarerebbe che il sotto-prefetto di Tolone si recò alla Stazione senza esservi autorizzato, ma colla lodevole intenzione di prevenire attriti che sarebbero potuti sorgere per opera dei soliti mestatori; che parlò bremente, e che tutti i presenti possono attestare che propugnò l'amicizia tra la Francia e l'Italia e che le parole da esso pronunciate sono inappuntabili.

Il Governo, in seguito, meglio informato delle opinioni repubblicane dei delegati, proibì al prefetto di Marsiglia di assistere al ricevimento.

Quanto alla presenza della rappresentanza municipale, il Governo nulla poteva fare. Potrebbe sciogliere il Municipio, ma non crede che il Governo italiano sia per esigere misure siffatte. »

* * *

Non ha saputo di amaro questo telegramma al *Secolo*? E non saprà d'amaro anche agli altri? Speriamolo.

Intanto vogliamo qui dare una breve risposta a quello spirito fiero che è Achille Bizzoni.

Egli domanda se gli operai italiani in Francia, per non essere troppo gallicizzanti, dovevano rispondere alle splendide accoglienze col gridare: « Viva Boulanger, abbasso Carnot, viva il il colpo di Stato, viva Bismarck e la Triplice, morte alla Repubblica? »

No, non dovevano far questo. Ma non dovevano nemmeno dire che in una triste evenienza di guerra tra Francia e l'Italia la democrazia italiana avrebbe combattuto sotto i vessilli francesi a detrimento della patria comune.

Non crediamo che nessuno possa approvare una tale promessa. E tanto meno forse, nel suo cuore, l'approverà Achille Bizzoni, che fu soldato della libertà a Digione quando si voleva opprimere il popolo di Francia.

VOCI PACIFICHE DAI BALCANI
(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Le voci allarmanti diffuse i giorni scorsi di preparativi militari ai confini serbo-bulgari motivarono uno scambio di assicurazioni pacifiche anzi amichevoli fra i due Governi. L'agente diplomatico della Serbia a Sofia espose che il suo Governo si basa sull'idea della solidarietà amichevole di tutti i popoli balcanici, epperciò non trova il bisogno di mobilizzare un solo uomo. Questo scambio d'idee produsse una favorevole impressione sui due Gabinetti.

NOTIZIETTE DEL TRENTINO
Ferrovia — Duomo di Trento — Grandinata

La rappresentanza comunale di Riva di Trento votava un ordine del giorno in favore di una ferrovia, a binario normale, Arco-Riva-Mori (in Val d'Adige) obbligandoci di concorrere al terzo della spesa. La città di Arco proddene invece per la costruzione d'una ferrovia economica, Tra due contendenti . . . . l'omnibus gode.

* * *

Venne messo a posto l'ultimo pezzo del cornicione della nuova cupola del celebre Duomo di Trento, restaurato sotto la direzione dell'architetto Nordio.

* * *

Il giorno 1 settembre, alle 7 1|2 di sera, nella valle di Cembra scoppiò un violento uragano con grandine. Tutta la campagna pareva coperta di neve, come di pieno inverno. Il grano turco è tutto flagellato, la vendemmia distrutta.

* * *

Lo stesso temporale fece danni anche nelle vicinanze di Trento, dove la grandine produsse guasti ai frutti ed alle uve. La *Saluga* uscì dall'alveo, ed inondò qualche parte della città.

Danni ancora più gravi ebbe a soffrire dalla grandine la Val di Non.

I paesi che maggiormente ne ebbero a soffrire sono il Mezzalon, e Valle di Rumo, Cis, Fondo, Vervò Fu pesato un chicco, e si trovò di 55 grammi, ma ve ne ha di altri assai più grossi. Dalla grandine fu visitata anche la bassa Val di Sole.

STATISTICA ELETTORALE IN FRANCIA

Ecco un quadro molto interessante, non solo per i dilettanti di statistica, ma eziandio per tutti quelli che volessero farsi un'idea relativamente esatta delle forze dei partiti in Francia.

Elezioni del 20 febbraio 1876. — Votanti: 7,388,238; suffragi repubblicani: 4,028,153; suffragi monarchici: 3,202,233.

Elezioni del 14 ottobre 1877. — Votanti: 8,087,323; suffragi repubblicani: 4,367,202; suffragi monarchici: 3,577,882.

Elezioni del 21 agosto 1881. — Votanti: 7,181,443; repubblicani: 5,128,441; monarchici: 1,789,767.

Elezioni del 4 agosto 1885. — Votanti: 6,610,820; repubblicani: 3,565,412; monarchici: 3,147,129.

Quanto alle astensioni, esse furono più numerose nelle ultime elezioni generali.

Infatti, il numero degli elettori inscritti che era, nel 1887, di 9,7000,000, è salito, nel 1885, a 10,300,000 mentre il numero dei votanti che era, nel 1877, di 7,388,000, è sceso, nel 1885, a 6,710,810.

ELEZIONE POLITICA A PAVIA
La centesima candidatura di Sbarbaro

Scrivono da Pavia che il prof. Cantoni non si presenta più come candidato al primo Collegio.

Si parla d'una candidatura-protesta, quella del prof. Sbarbaro. La candidatura Sbarbaro troverebbe appoggio specialmente in Lomellina.

PACE O GUERRA?
Un notevole articolo della « Nuova Antologia »

La *Nuova Antologia* pubblica un notevole articolo intitolato: *Pace o Guerra?*

— Premessa la storia delle condizioni d'Europa, l'autore esamina gli interessi opposti delle varie potenze e da quali cause ciascuna di esse sia spinta a desiderare la pace o la guerra. Ritiene che la sola Germania abbia compiuto il suo programma. Le altre potenze hanno scopi da raggiungere, che non si potranno conseguire unicamente con mezzi pacifici. L'Italia ha bisogno di pace, ma i sacrifici imposti dalla pace armata la colpiscono più di qualunque altro Stato e ne esauriscono le forze economiche e finanziarie.

« La difficoltà della presente situazione consiste in ciò che l'accordo della Germania, dell'Austria, dell'Italia e dell'Inghilterra può aver efficacia soltanto per la conservazione della pace; ma se una guerra scoppiasse e si prolungasse, le dette potenze si troverebbero probabilmente divise dai loro diversi interessi. Conchiude pertanto che la pace sulle basi attuali non può durare indefinitamente e che in caso di guerra prolungata ci sarebbe da dubitare della saldezza delle presenti alleanze, quantunque esse siano giustificate dalle condizioni presenti. »

L'ITALO-ELLENO

Con questo titolo si cominciò a pubblicare ad Atene un giornale, il quale si propone lo scopo di fornire la maggior quantità possibile delle cose d'Italia ai numerosi Italiani che dimorano in Grecia.

È degno di approvazione ogni sforzo per mantenere i vincoli d'affetto colla madre patria degli Italiani all'estero; e noi facciamo perciò di cuore al confratello ogni augurio di prosperità.

DI CITTÀ IN CITTÀ

NAPOLI — *Morte accidentale di due bambini.* — Il 1.° settembre a Napoli, verso le 4 pom., uno dei figli del signor Molteni, un grazioso bambino di 8 anni, a nome Pietro, si divertiva a innalzare la *cometa* sul terrazzo della sua casa. Il bambino correva di su e di giù divertendosi un mondo, quando, ad un tratto un grido straziante si è inteso e subito dopo un tonfo terribile. Era accaduto un fatto tremendo: il povero Pierino, tutto intento nel rimirare la *cometa*, che descriveva nell'aria i giri più capricciosi, non si era accorto che correndo, andava ritroso verso un muricciuolo di cinta, assai basso.

Il disgraziato fanciullo, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato da quell'altezza nel cortile del palazzo stesso.

Al grido e al tonfo sono subito accorse moltissime persone; ma, pur troppo, non hanno potuto fare altro, che adagiarlo in una vettura e trasportarlo ai Pellegrini, dove, appena giunto, il povero bambino è morto.

Una disgrazia simile è accaduta, sempre a Napoli, anche il giorno 2. Un fanciullo di 10 anni, Nicola D'Amico, mentre si divertiva ad innalzare l'aquilone, non ha badato che si era troppo appressato all'orlo del terrazzo e, mettendo un piede in fallo, è precipitato nella via. Il poverino è stato trasportato molto malconcio all'Ospedale dei Pellegrini, dove era ancora esposto, nella sala mortuaria, il cadavere del figlio del signor Montoni.

RAVENNA. — *I nemici delle macchine agricole.* — Su quel di Ravenna i braccianti hanno giurato la guerra alle macchine agricole, che fanno ad essi una grande concorrenza. Dapprima si trattava di sole minaccie; ma il giorno 2 u. s. queste cominciarono a convertirsi in atti di aperta violenza. I braccianti di villa Banterno vista funzionare una trebbiatrice si sono radunati in gran numero minacciando di assalire furiosamente la corte dove si batteva. Otto carabinieri risoluti si opposero all'atto vandalico. Gli insulti e le minaccie all'indirizzo dei proprietari e della forza pubblica non si enumerano. Durante la notte si è proceduto a otto arresti. La cittadinanza e i possidenti sono sinistramente impressionati da questi fatti.

TORRE PELLICE — *La festa dei Valdesi* — Il giorno 2 ebbe luogo a Torre Pellice per il bicentenario del rimpatrio dei valdesi, l'inaugurazione del monumento alla Casa Valdese.

Erano presenti il prefetto di Torino, onorevole De Maria, rappresentante del Re, il generale Corte, ed i deputati Geymet, Villa Pasquali, Faldella, Peyrot e Plebano,

La cerimonia ha preceduto in mezzo a vivo entusiasmo.

Grandi evviva al Re ed alla Casa Savoia.

ELEZIONE POLITICA A PARMA
La candidatura di Giuseppe Gallenga

L'Associazione monarchica liberale di Parma, che si raduna colà oggi 4, proporrà (in sostituzione dell'onor. Lagasi) la candidatura di Giuseppe Gallenga.

La *Gazzetta di Parma* appoggia, con un notevole articolo, tale candidatura.

BOULANGER E L'APOCALISSE

L'*Evening Standard* pubblica l'analisi d'un opuscolo che ha veduto la luce di recente a Londra, in cui si contengno alcune bizzare profezie a proposito del generale Boulanger.

Secondo l'autore vi sono forti ragioni, attinte nel libro di Daniele e nell'Apocalisse, per ritenere che Boulanger sia destinato ad una parte preponderante negli avvenimenti che si svolgeranno dal 1890 al 1902.

Questi avvenimenti rovescieranno completamente le sorti dell'antico mondo, e faranno dei ventitrè ora esistenti, la confederazione dei dieci regni figurata dalla bestia a dieci corna di Daniele (VII) Boulanger diverrà il più grande uomo d'Europa nel 1891 e 1892, e sarà il precursore dell'ultimo grande Napoleone, che deve regnare dal 15 agosto 1897 al 26 gennaio 1901. (Apocalisse).

Gazzetta di Venezia — 4 settembre (80)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA

I ragazzi

— Ah! quanto sei buono!.... come ti amo! Allora Gastone....

— Gastone è nostro e lo tengo.

— Mio Dio! soggiunse Giovanni, ridendo, purchè quel furfante non ne abbandoni degli altri ancora!... noi non ci basteremmo!....

Così quei due odiosi individui, Renato e Sara, non si ricordavano punto di quel fanciullo ch'era loro figlio! La madre l'aveva mezzo ucciso quando avea fatto di tutto per sottrarsi alla maternità, che le ripugnava: il padre, indifferente a tutto che non toccasse la sua ambione egoista, l'aveva lasciato in cura a gente ignorante che aveva aumentato il suo male!....

Certo quegli infanticidi lo credevano morto!... Giovanni e Maria-Luigia conservarono per loro questo segreto, che li rendeva intimamente complici di una buona azione. Gastone non ne seppe niente, ma si vide amato ancora meglio. Quei due esseri, veramente buoni, si sentivano felici gi collaborare a quell'epoca di riparazione. Giovanni aveva detto il vero; per lui Maria-Luigia era cento volte più adorabile, poichè a' suoi occhi era apparsa più evidente, più crudele la perversità di quel padre, che avendo rinnegato il primo figtio, rinnegava anche il secondo.

L'adozione di Gastone divenne più stretta, più paterna. Per Maria-Luigia egli era il fratello di Regina e, poco a poco li aveva abituati ad appellativi fraterni, senza che sapessero, a qual pensiero delicato ella obbediva.

Però non si rassomigliavano. Regina aveva della madre la delicatezza d'anima un po' inquieta: al contrario in Gastone, mano mano che l'intelligenza si sviluppava e che sentiva rafforzarsi il corpo, v'era un'energia, un forza di volontà incredibile.

Abbastanza ragionevole per comprendere allora che sarebbe rimasto pur sempre infermo, si era dato tutto al lavoro, alla scienza, come all'appoggio che l'avrebbe sostenuto nella vita. Voleva sapere e spesso Giovanni era costretto di strapparlo dal tavolo di studio.

Un giorno egli domandò a Giovanni:

— Ditemi: uno sciancato, come me, può fare il medico?

— Certamente. Ma non dimenticate ciò che io v'ho detto che, fra due anni, zoppicherete appena.

— Oh! a questo non ci bado, purchè sia forte. Ma ritorno alla mia domanda. Sapete qual'è il mio sogno?

— So che avete buono il cuore e la coscienza retta. Qualunque sia questo sogno, sono sicuro che tende al bene...

— Vorrei, quando avrò l'età necessaria, dare gli esami e..... diventar medico qui a Berck.

E siccome Giovanni fece un gesto di lieta sorpresa:

— Non vi sembra, che io che ho sofferto tanto, e che devo tanto a quelli che mi hanno sollevato, non vi sembra che potrei meglio d'ogni altro dedicarmi al sollievo degli altri?

— Bravo fanciullo, disse Giovanni stringendogli le mani. È un buon pensiero.... e in fede mia perchè non si potrebbe attuare?.... Sono convinto che di voi ne farò un medico migliore di me...

Così quel fanciullo, nato da un delinquente e da una madre senza cuore non aveva che istinti generosi. Era proprio vero che come l'aria pura e sana del mare rinforza e risana l'organismo, così l'atmosfera famigliare, onesta e anch'essa sana, corregge e ristabilisce la coscienza.

Della sua vita passata Gastone non serbava altro ricordo che la sensazione di un intormentimento doloroso interrotto da crisi acute e strazianti. Si ricordava appena d'aver visto al letto, sul quale si contorceva, un uomo di strano aspetto, dai lineamenti duri, che aveva sul labbro un sorriso di sdegno più che di pietà. Era suo padre, gli avevano detto, come anche che era sua madre quella donna, che qualche volta gli sfiorava la fronte di un bacio convenzionale, senza neanche fargli sentire la pressione delle sue labbra. Egli dimenticava tutto: dolori e strazi dell'isolamento, tutto si confondeva e si perdeva nella gioia del presente, nell'impressione, sempre rinnovata, di quegli affetti che lo circondavano, lo vigilavano, lo incoraggiavano a vivere.

E qualche volta provava non so qual desiderio pazzo di gridare a Giovanni « padre mio! » e a Maria-Luigia « madre mia! » Ma non osava, accontentandosi di riassumere tutto in quella parola, che poteva rivolgere a Regina « sorella. »

E passò un anno e un'altro ancora in quella successione di giorni simili l'uno all'altro, senza una nube, senza un rimpianto, senza un dolore.

XI.

La signora Banès, con l'andare degli anni, era sofferente. Inevitabili infermità erano apparse condannando la vedova a minore attività. Regina passava quasi tutte le giornate presso di lei, la sosteneva quando tentava di fare qualche passo sulla spiaggia, dove si sedeva su una grande poltrona, che la fanciulla aveva spinto innanzi e dove restava per lunghe ore, sempre amabile, continuando a conversare, con la intelligenza rimasta giovane, e il pensiero vivace.

La sera Maria Luigia andava a prendere la figlia qualche volta sola, spesso accompagnata da suo marito. Ritornavano all'Ospizio prima della chiusura delle porte. Di frequente anche Gastone andava a prendere Maria Luigia e si sentiva superba, ora che era robusto, di offrirle il braccio.

Un giorno, erano le sette della sera, Maria Luigia andò, un po' in ritardo, a riprendere Regina. La accompagnava Gastone.

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

CORRIERE DEL VENETO

ADRIA 3 *settembre — Trasloco del R. Commissario — La banda cittadina di Rovigo al Politeama* — Ci scrivono:

(B) Il R. Commissario distrettuale di qui, fu traslocato ad Auronzo. L'opera sua, nel breve soggiorno fra noi, fu variamente giudicata ed io non toccherò al certo ferite non ancora del tutto rimarginate. Da fedele cronista, solo constato che il suo allontanamento da Adria dispiace a moltissimi cittadini che, se anche alle volte dissentirono da lui quale pubblico funzionario, stimarono sempre nell'uomo privato, un perfetto gentiluomo.

— Al Politeama finalmente Giovedì si darà la prima dei *Puritani*. Palchi, poltrone, scanni sono già tutti venduti, gli abbonati numerosi, gli artisti e le masse eccellenti. La stagione si presenta adunque coi più lieti auspici, e le solerti cure ed i non lievi sacrifici della non mai abbastanza lodata impresa Ravara e C. saranno al certo compensati dal pubblico che affollerà ogni sera il teatro.

— Il Concorso bandistico, come tutti i concorsi del mondo, ha lasciato le sue code. In una corrispondenza spedita ieri da Rovigo all'*Adriatico*, trovo alcune sibilline frasi che lasciano supporre che la banda di questa città non sia stata da noi degnamente apprezzata. Affermerò ancora una volta che essa ebbe l'approvazione incondizionata del pubblico intelligente e sollevò in alcuni pezzi il più schietto entusiasmo.

FIESSO UMBERTIANO 2 *settembre — Banca popolare* — Ci scrivono:

Faccio seguito alla mia corrispondenza relativa alla istituzione di una Banca popolare cooperativa per dirvi che ieri ebbe luogo in questa sala comunale una pubblica adunanza dovuta alla iniziativa di alcuni cittadini, ad opera del sindaco signor Bocconi cav. dott. Giovanni.

Il sig. presidente cominciò col ringraziare gli intervenuti felicitandosi che i rappresentanti del paese abbiano prese le mosse e si siano accinti all'opera con intelletto di amore.

Mandò un saluto il cav. Tullio Minelli, presidente della Banca popolare di Rovigo, e lesse la lettera con la quale, mentre si scusava di non aver potuto aderire all'invito di assistere personalmente all'adunanza, facendo plauso all'iniziativa, promette la sua collaborazione ed il suo appoggio.

Diede pure lettura di due telegrammi di adesione e di incoraggiamento, uno dell'Associazione fra le Banche popolari italiane, della quale è presidente l'illustre patrono del movimento cooperativo, l'on. Luzzatti, l'altro degli assessori comunali signori Cognesi e Vosetti, trattenuti a Polesella da importantissimi affari.

Il relatore sig. Tonazzi spiegò le pratiche fatte dagli iniziatori, fece la diagnosi della cooperazione ed accennò ai diversi modi coi quali la Banca potrà espiare la sua benefica azione.

Sulla proposta di nominare un Comitato per promuovere la sottoscrizione delle azioni il sig. Giuseppe Banzi disse, di interpretare il voto dell'assemblea pregando il provvisorio di accettare il mandato.

Dopo breve discussione, con una lieve modificazione la preposta del sig. Banzi è stata ad unanimità approvata.

Qui si ha grande fiducia nel Comitato promotore, il quale accenna già a mettersi all'opera col fermo proposito di voler riuscire: il paese saprà rispondere degnamente a quest'oggetto di concordia, saprà seguire la via che allontanandolo dall'usura lo condurrà con una modesta agiatezza a respirare liberamente un ossigeno morale sotto il grand'albero della cooperazione.

MESTRE, 3 *settembre. — Banda Cittadina — Villeggianti — Teatro.* — Ci scrivono:

Per tutto il tempo che durò Domenica sera il concerto della nostra Banda Cittadina, i pubblici esercizi e la piazza erano affollatissimi, e fra le molte persone si notavano specialmente veneziani reduci dai paesi limitrofi, e quasi tutti i villeggianti che già da parecchi giorni principiarono ad animar il paese ed i pubblici ritrovi.

Oltre a quelli che hanno villeggiatura propria nei dintorni, sono moltissimi anche quest'anno i villeggianti, dirò così, d'occasione, che già vennero fra noi per passare l'autunno, e se ancora altri ne arriveranno è certo che come l'anno scorso nessun alloggio pubblico o privato resterà disponibile. È la vicinanza a Venezia, la opportunità delle molte corse, che fanno preferir Mestre a moltissimi, e specialmente agli uomini d'affari che devono ogni giorno attendere ai loro interessi, e ciò conciliano col non privare le loro famiglie di questo svago autunnale.

Ritornando alla Banda Cittadina mi compiaccio accennare, che i preposti trovarono equo di derogare dalla idea di farla suonare costantemente in quell'estremo limite della piazza; e pur non volendo stabilire che tutte le domeniche abbia a suonare nel centro della stessa, che sarebbe il punto preferibile, mi riprometto che si avrà sempre riguardo all'interesse di tutti gli esercenti, i quali da questo pubblico trattenimento domenicale ne ritraggono considerevoli vantaggi.

Ciò che sarebbe pur desiderabile si è, che si potesse far in modo che per questi due mesi di settembre ed ottobre ci fosse il concerto tutte le domeniche; e si potrebbe eseguirlo rinunziando all'idea di suonare nuovi pezzi, ma attenendosi solo a quelli che furono suonati altre volte, e quindi non esigono molte prove.

Sarei informato che il signor Antonio Bertocco, proprietario del teatro Garibaldi, ha già combinato qualche cosa per una serie di rappresentazioni; ignoro se musicali o drammatiche. A suo tempo darò esatte informazioni per tutti coloro che desiderano poter calcolare su questo serale passatempo, qui a Mestre quasi necessario.

OCCHIOBELLO 2 *settembre — Per finirla.* — Ci scrivono:

(N) Continuare in un'arida polemica che altro scopo non avrebbe che le personalità in vista delle prossime elezioni amministrative, è cosa incresciosa quanto inutile.

Chi da vicino conosce il cav. Antonio Lolli, nostro prosindaco, può giudicare i suoi sentimenti pei grandi che ci diedero una patria, nonchè il rispetto che mostra di avere per le opinioni altrui.

S'accomodino dunque a lanciar freccie contro di lui, ma si accertino che esse vanno tutte a spezzarsi prima di colpirlo. *Et de hoc satis.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 settembre N. 208 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che approva l'annesso regolamento per l'istituzione di una carriera d'ordine presso le cancellerie diplomatiche e consolari all'estero — R. D. che istituisce in Pordenone (Udine) una scuola tecnica governativa — RR. DD. che approvano il testo unico e l'unito regolamento per l'esecuzione delle leggi sugli spiriti — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Bacucco (Teramo) — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Modena — D. M. che permette la esportazione degli agrumi dall'isola dell'Elba — D. M. che estende al comune di Nughedu di San Nicolò (Sassari) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Atto di trasferimento di privativa industriale — Convenzione addizionale alla Convenzione stipulata fra l'amministrazione postale italiana e quella degli Stati Uniti d'America sul cambio dei vaglia postali — Elenco degli ingegneri civili proclamati nella Scuola d'applicazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Rossetti Giovanni di Chioggia, commerciante di agrumi, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 14 giugno u. s. — Giudice dott. Giacomo Bonazzi — curatore avv. Luigi Nordio — 19 settembre prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 8 ottobre chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calvo Pasquale, Catanzaro — Lenci Gaetano, Napoli — Rufino Gaet., di Visciano, S. M. di Capua Vetere — Stanziano Raffaele, di Cerignola, Lucera — Veronesi Cesare, Bologna.

Ufficio dello stato civile

3 *settem.* — Nascite: Maschi 4, Femmine 6, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Cecchi Giuseppe, bracciante in Ars., con Polesi Carlotta, casalinga, celibi — Beltrame Umberto, telegrafista, con Pontello Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Caproni Maria, 73, nubile, vitaliziata, Azzano Decimo — Soleni Bampo Marina, 64, coniug., cucitrice, Venezia — Polato Andreeta Anna, 64, ved., filacanape, id. — Marsich Oprandi Elisa, 58, coniug., casalinga, id. — Speziali Alvise, 71, vedovo, ricoverato, id. — De Marco Gabriele, 62, coniug., infermiere, id. — Cuogo Luigi, 56, vedovo, contadino, Noale.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

VITTORIO 2 *settembre — Teatri* — Ci scrivono:

La serata d'onore della prima donna sig. Emilia Calderazzi è riuscita ieri bene. Ebbe in dono epigrafi e versi, fiori e diversi oggetti di valore. Dopo il secondo atto cantò insieme col tenore sig. Ettore Marchi il duetto del *Poliuto* « *Al suon dell'arpe angeliche* » di cui il pubblico entusiasmato volle il *bis.* Anche l'Acerbi, cui si deve molto merito pella buona riuscita della stagione teatrale, ebbe ripetuti applausi e fu regalato di una corona di alloro e di vari oggetti di valore.

Ebbe pure plausi meritati ed epigrafi il tenore Morelli.

Chiuso ora il Sociale di Serravalle sappiamo che la stessa impresa Franchini si prepara ad aprire il Sociale del Riparto di Ceneda, col *Nabucco*. Siamo certi che il sig. Franchini saprà procurare anche pel nuovo spettacolo un complesso buono che soddisfacendo l'esigenza del pubblico, torni anche a vantaggio della sua cassetta, ciò che gli auguriamo.

L'USO DEL VINO E DELLE UVE

TRATTATO COL SOLFATO DI RAME

Un valentissimo enologo ci favorisce il seguente interessantissimo articolo sopra la questione altamente importante:

L'impiego del solfato di rame per combattere la Peronospora fa nascere in molti delle inquietudini sull'uso del vino proveniente da viti trattate collo stesso. Molte e molte ricerche furono fatte da economi tra i più distinti e coscienziosi o fu una sola la soluzione definitiva data a tale questione. I vini sono inoffensivi e la piccolissima quantità di rame, che pel subito trattamento dalle uve, può contenere il vino, non può esercitare una azione dannosa sul nostro organismo.

I timori che l'indigestione del solfato di rame rinvenuto nell'uva e concentratosi nel vino potesse essere di nocumento alla salute devono sparire dinanzi all'unanimità del giudizio degli igienisti. Conviene innanzi tutto riflettere che il solfato di rame è usato da molto tempo come medicamento. Ricerche diligenti e particolari hanno provato che esiste in vari prodotti alimentari e che non di rado se ne usa in quantità non indifferenti.

Il solfato di rame non può essere contenuto nel vino che in proporzioni assai piccole poichè non può trovarsi che in piccole dosi nell'uva quando viene portata nel tino, e poi per la fermentazione del mosto quasi interamente viene precipitato allo stato di tartrato, ed in parte ridotto allo stato di sale ramoso. Gli esami dei vini anche giovani ne danno quantità piccolissime, Così ci assicura il prof. Parasogli della stazione agraria di Firenze, il prof. Sostegni della scuola di Viticoltura di Avellino, il prof. Cavazza, l'illustre Direttore della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Alba.

Per l'uva che si consuma direttamente potrebbe distinguersi.

Se all'uva venne applicato il solfato di rame con soluzioni rameiche semplici, questo venne deterso assai facilmente dalle acque di pioggia, ma se la soluzione venne applicata colla calce, il rame è molto più aderente alla pelicola degli acini e molto difficilmente viene portato via dalla pioggia ed allora sarà opportuno sottoporre l'uva a trattamenti speciali come il lavacro in acqua acidulata con acido cloroidrico, od almeno con acqua pura. Ad ogni modo sarà utile che l'ultimo trattamento con sostanze venefiche abbia avuto luogo qualche tempo prima della maturazione. L'igienista D.r Cari venne su tale argomento interrogato e rispose che quando l'uva presenta delle traccie di trattamenti fatti con solfato di rame non è da mangiarsi.

L'uso delle vinaccie, che solitamente si dava come cibo ai bovi ed alle pecore, dovrassi effettuare con molta prudenza se sono vinaccie proveuienti da uve trattate col solfato di rame, poichè potrebbe essere che contenessero sostanze venefiche nocive ai detti animali. Sarà necessario che prima vengano fatte delle prove in piccola quantità per accertarsi della loro immunità.

ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

E' UNO STRATAGEMMA?

Se è vera è graziosa, e se non è vera è bene inventata.

Si tratta d'uno stratagemma « all'Esposizione di Parigi. »

Ogni domenica fra le sei e le otto del pomeriggio tutte le aiuole del Campo di Marte sono invase da migliaia e migliaia di pacifici borghesi che, paventando la lunghezza chilometrica delle note dei restaurants, preferiscono di fare i loro gusti patriarcali, seduti alla meglio sull'erba intorno a delle tovaglie di carta, improvvisate coi giornali letti durante la giornata.

Disgraziatamente « cosa bella e mortal passa e non dura ». E così pare si debba dire dell'abitudine dei buoni padri di famiglia, desiderosi di bearsi nello spettacolo, sempre nuovo, delle fontane luminose, senza l'obbligo, grave per molti, di pigliare altri due tickets per rientrare all'Esposizione dopo di esserne usciti per recarsi a desinare

Infatti, un agente del posto di polizia dell'Esposizione ha reso di pubblica ragione un rapporto, che è molto inquietante per le persone ansiose di gustare il fresco delle zolle erbose.

Il rapporto in questione dice che il personale dell'Esposizione è alla ricerca di un serpente di un metro e cinquanta centimetri di lunghezza che è scappato dalla cappanuccia degli Incas e che si suppone nascosto in qualche cespuglio.

Quando si pensa che, ogni lunedì, la riparazione delle aiuole costa delle migliaia di lire, sorge spontanea la domanda: Che sia uno stratagemma?

Movimento del porto

Arrivati il 2 da Bari e scali vap. it. « Bari » e « Fieramosca » — Il 3 da Trieste vap. aus. « Saturno ».

Partiti il 2 per Trieste gol. it. « Commercio » — per Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo » — per Fiume bark aus. « Kalk » e vap. aus. « Venezia » — per Bari e scali vap. it. « Bari ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 3 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,55 — pel 10 ottobre 86,84 — pel 10 dicem. 87,99 — pel 10 marzo 88,78 — pel 10 maggio 88,86 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 81,31 — pel 10 ottobre 81,71 — pel 10 dicembre 82,36 — pel 10 marzo 83,53 — pel 10 maggio 83,81 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 3 — *Zuccheri.* — Mercato calmo. Disponibile fr. 35 25. — Raffinato fr. 116 — — Bianco N. 3 fr. 50 62, pel corrente fr. 50 67 per ottobre fr. 38 75 pei 4 mesi primi fr. 38 —.

Londra 3 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 3 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 35000
Depositi nei porti dell'Unione N. 296000

CEREALI

Parigi 3 — *Farine 12 marche* — Mercato sostenuto
Pel corrente a fr. 52 70, — pei 4 mesi primi fr. 53 — per ottobre fr. 52 80 — a 4 mesi da nov. fr. 52 70.
Frumenti — Mercato sostenuto.
Pel corrente a fr. 22 60, — pei 4 mesi primi fr. 23 20 per ottobre fr. 22 70 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 13 60, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 50, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Anversa 3 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 4

PETROLJ

Genova 3 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronto L. 6 45 a 6 50 per cassa pronto.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

Anversa 2 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 17 — per i 4 ultimi mesi fr. 17 1/8.

New-York 3 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 3 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

ACQUE - BAGNI

VILLEGGIATURE

Airolo 28 agosto 1889

Fuggito dallo scirocco schiacciante che ci opprimeva costì, venni a respirare l'aria balsamica piena d'ossigeno di queste celesti vette.

Feci a Lugano una prima sosta di due giorni e rimasi soddisfatto. Lugano-Paradiso ha presso la stazione ferroviaria, posta sulla cima di verdeggiante montagna, splendidi *hotels*, e dall'elevata posizione visto a volo d'uccello col suo lago coronato dai monti Brè, S. Salvatore, Caprino, Cima e S. Giorgio, ti offre un panorama incantevole.

A mezzo di una comoda ferrovia funiculare, sistema Ferretti, si scende in città, e la passeggiata sul *quai* coi suoi grandiosi alberi, tra i quali primeggia quello *du Parc*, ti ricordano *la promenade des Anglais* di Nizza. Presso la chiesa degli Angeli, ricca di affreschi del Luini benissimo conservati quali la *Madonna col bambino la santa cena* ecc. si trova un modesto monumento a Guglielmo Tell, che il Boniforti attribuisce al Vela.

***

Lugano è circondato da splendide ville, tra cui meritano speciale mensione quella Ciani, vastissima, costeggiante il lago, nella quale si ammira un bellissimo monumento del Vela fatto erigere dai proprietari ai loro genitori, ed a mezza ora di distanza da questa la villa del barone russo Von Dervviess, venduta recentemente dai suoi eredi ad un generale russo. Giardino, parco, serre, grotte, palazzo con teatro, sale per concerti estivi ed invernali di una ricchezza veramente regale possono dare la prova che non è esagerata la voce che corre a Lugano che il russo Nabab abbia speso non meno di dieci milioni nel costruirla.

***

Da Lugano passai a Bellinzona, ora sede del Canton Ticino. È una città antica che nulla ha di rimarchevole all'infuori di un antichissimo castello, nei cui magazzini, chiamati per autonomasia « l'Arsenale » si conservan le divise della milizia cantonale e quattro vecchi affusti di cannone.

Da Bellinzona per una strada ricca di ponti, di viadotti, di tunnel, tre dei quali ad anello, e nella quale spazia lo sguardo ora in un panorama di un bello orrido con burroni e cascate, ora in verdeggianti praterie, dopo quattro ore di ferrovia si giunge ad Airolo, ultimo paesello al di quà del Gottardo a 1145 metri sul livello del mare, che scelsi come tappa per le mie escursioni alpine.

***

Airolo conta 800 abitanti; nei 1877 venne distrutto per più della metà da un terribile incendio, ora è però completamente rimesso a nuovo; perdette della sua originalità svizzera, ma in compenso furono costruite delle case di pietra pulite e graziose e degli *hôtels* veramente belli, fra i quali primeggiano la Posta ed il Lombardi. Ci sono moltissimi forestieri, predominano i tedeschi e gli inglesi che coi pochi italiani quì convenuti formano proprio una sola famiglia.

Io alloggio al Lombardi, ed il proprietario solerte e gentile soddisfa pienamente i suoi ospiti; è uno svizzero intraprendente ed intelligente che tiene pure due altri alberghi uno sul Monte Piora e l'altro sul S. Gottardo e che merita davvero il massimo appoggio. Sabato mattina ebbi il piacere di vedere ricoperte le alte cime, ed in ispecie il San Gottardo di bianco mantello; faceva freddo come da noi in Gennaio, ma visto che il sole faceva capolino cominciai da buon touriste le mie escursioni. Fui a Stalvedro, al Bosco dei Pagani ove trovansi gli avanzi di un castello, che dicesi sia stato di Re Desiderio, visitai Nanta e Fontana, piccoli paesetti poco distanti da Airolo, e tutte queste passeggiate mi riescirono interessantissime per gli svariati e pittoreschi panorami che offrono.

***

L'altrieri feci l'ascesa del monte Piora a circa 2000 metri; il cammino è piuttosto difficile, ma bella la strada che costeggia fino a Piotta la linea ferroviaria e che ti strappa la più sincera ammirazione per la titanica ascesa compiuta, fonte di svariato commercio fra diverse nazioni.

Dopo tre ore di salita, fra roccie e burroni, ed incontrando di tratto in tratto cascate di bellezza incantevole, si giunge alla vetta del Piora ove si ammira il ghiacciajo a breve distanza, e se ti è caro ricordare la patria puoi in leggera barchetta fare una gita nel lago dalle acque azzurre che sta ai tuoi piedi.

***

La strada per giungervi è di un bello orrido indescrivibile e si alterna fra gole di altissime cime e tra sentieri tortuosi ridotti carrozzabili dallo svizzero intelligente che seppe così bene trar partito delle bellezze che a dovizie la natura ha fornito al suo paese. Lungo l'ora di cammino che hai da percorrere il panorama ti si cambia più volte, e specialmente quando sei al *Ponte del Diavolo* così chiamato per una leggenda, che trovo inutile riferire, e pel vento impetuoso che ti fischia alle orecchie bagnate dagli spruzzi della elevata cascata, rimani estatico ad ammirare questa natura grandiosa ed imponente nella sua orridezza.

Dopo il *Ponte del Diavolo* e passato il *buco d'Uri* che è una galleria vecchia e pittoresca lunga 64 metri scavata nella roccia per dar adito alla strada, giungi ad Andermatt. grazioso paesetto in mezzo ad una sterminata prateria, Gli splendidi alberghi che trovi anche qui, tra i quali primeggia il Belle-Vue coi suoi 300 letti, ti possono dare un'idea di quanto sia di moda anche questo soggiorno alpestre, moda che del resto è giustificata dalla bellezza della posizione.

Ritornato ad Airolo gettai giù alla buona queste mie impressioni che destino ai lettori della vostra simpatica *Gazzetta*, uno dei pochi giornali italiani che si trovano anche qui.

Fra le povere case di questa cima Toreggia l'Hôtel Cioda, fatto costruire dal solerte Lombardi, ed un eccellente pranzo a table d'hôte ti fa facilmente dimenticare le fatiche ed i disagi sofferti per giungere a tanta altezza. Se l'aria frizzante del Piora ti molesta, puoi da una grandissima veranda ben chiusa a vetri, che il bravo Lombardi fece costruire in faccia al suo Albergo, godere ugualmente delle viste incantevoli.

***

Numerosi forestieri si danno qui convegno nella stagione estiva specialmente inglesi e tedeschi; di quà vanno a *Dumanier* e ad altre eccelse vette, e gli amanti della floria alpina e della mineralogia possono arricchire copiosamente le loro raccolte.

Nelle ore pomeridiane di ieri passai in ferrovia il S. Gottardo. Allo sbocco del lungo tunnel scesi a Göschenen primo paese della Svizzera tedesca e la quantità di carrozze e di omnibus che trovi quando esci dalla stazione ti fanno credere di essere giunto ad una capitale, tanti sono gli Alberghi che offrono refrigerio sulle cime di queste montagne. Da buon touriste mi recai a piedi ad Andermatt stazione climatica per eccellenza e scopo precipuo della gita.

SPIE ITALIANE IN FRANCIA?

L'*Echo de Lyon*, giornale radicale, anti-boulangista, anti-ministeriale, insinuò essere costituita a Lione una vasta organizzazione di spionaggio che farebbe capo alla Società Italiana di mutuo soccorso presieduta dal Console generale comm. Basso. Questi, indignato, recossi dal Prefetto invocando una pronta inchiesta, ai cui risultati diasi ampia pubblicità, onde salvaguardare l'onore e la riputazione delle persone della Società Italiana. »

LUDI GINNICI AD ARONA

TORNIAMO ALL'ANTICO IN FATTO DI GINNASTICA

Qualche mese addietro il tenente colonnello E. Bertet, presidente della Società ginnastica di Arona, scriveva un opuscolo col titolo: *Torniamo all'antico*. In esso egli combatte, con vigore di frase e forza di argomenti l'attuale ginnastica delle Società, le quali non riescono che a fabbricare pochi acrobati, come pure i programmi ginnastici delle scuole, i quali riescono solamente ad aggiungere alle altre fatiche degli alunni una nuova fatica, mentre la ginnastica non dovrebbe servire nelle scuole solamente ad accrescere le forze degli alunni, ma ben anche a procurare ad essi un sollievo, ad essere un antiddoto al *surmenage* intellettuale.

Il Bertet propone adunque radicalmente di bandire dalle palestre tutti quegli attrezzi che le fanno apparire camere di tortura del Sant'Ufficio, e di ritornare all'antico, cioè alla ginnastica degli antichi greci, che comprendeva la lotta, il salto, il getto del sasso, ed altri esercizi che si possano eseguire senza pericolo e senza attrezzi.

Le proposte del sig. Bertet potranno, certo, colla pratica (ed in vista delle attuali condizioni sociali, ben diverse da quelle della Grecia), subire qualche modificazione; ma l'idea fondamentale è certamente giusta e sana, ed otterrà, col tempo, la generale approvazione.

Contro le proposte del Bertet insorsero in coro quasi unanimi, i pochi giornali di ginnastica che si stampano in Italia; ma non mancarono al bravo soldato anche molte difese ed incoraggiamenti. Notiamo, di passaggio, che il nostro prof. Gallo, già da vari anni va predicando idee uguali a quelle del Bertet.

Le discussioni, però, giovano poco; ed il Bertet vuole discutere col fatto; e perciò per i giorni 6, 7 ed 8 di questo mese ha combinato di dare in Arona *ludi ginnici*, mostrando e dimostrando colla pratica quale sarebbe il suo scopo e quali i mezzi per raggiungerlo.

Noi da qui gli battiamo le mani, e gli facciamo mille auguri perchè la bella idea possa trionfare.

Sarà un nuovo trionfo del buon senso.

O. b.

UN CONGRESSO PER IL MAL DI DENTI

Il Congresso internazionale odontalgico ha inaugurato stamane i suoi lavori, al palazze del Vrocadero.

Presiedeva il prof. Gariel, della Facoltà di medicina di Parigi, relato generale dei Congressi del 1889, delegato all'uopo dal ministro del commercio, e dal dott. David, presidente del Comitato organizzatore.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 73	91 88
» 5 % god. 1.° luglio 1889	93 90	94 05
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 30	123 65
Francia	3 —	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 29	25 35	25 32	25 38
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 1/2	213 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		213 1/2	214 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 4

Rend. Ital.	94	23 —
Camb. Londra	25	33 —
Camb. Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	705	50 —
» Mobiliare	635	— —

Milano 3

Rend. Ital.	94 22	17 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 33 —	32 —
Camb. Fr.	101 15 —	10 —
Camb. Berl.	123 60 —	40 —

Parigi 3 — CHIUSURA

Italiano	5 %	92	95 —
Franc.	3 %	85	75 —
Id. (n.)	5 %	104	55 —
Id. id.	3 %	89	45 —
Inglese		97	3/16
Lomb. obbl. ant.		305	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		3920	— —
Az. Can. Suez		2287	— —

Berlino 31

Mobiliare	163	20 —
Austriache	203	15 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	50 —

Vienna 3

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	84	30 —
» in oro	109	90 —
» senza imp.	99	50 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	304	— —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 2

Inglese	97	3/16
Italiano	92	4/16

Parigi 4 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	90 —
Rend. 4 1/2	104	55 —
Rend. Ital.	92	87 —
Ferr. Lomb.	247	— —
» Austr.	445	— —
Rend. turca n.	16	82 —
Prest. spagn. est.	73	11/16
Banca di Par.	750	— —
Consolid. ingl.	97	1/16 —
Banca di sc.	511	— —
Egiz. 6 %	457	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	43	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 4 settembre: S. Mosè profeta.
Giovedì 5 settembre: S. Lorenzo.
Sole, leva ore 5 m. 27, tram. o. 30.
Temp. mass. del 3: 28.6 — Min. del 4: 16.5.

LA GAZZETTA DI VENEZIA

Indipendentemente dall'abbonamento aperto col 1.° Settembre, vengono aperti abbonamenti speciali per i signori villeggianti

ABBONAMENTI SPECIALI per la villeggiatura

FRANCO DI PORTO PER TUTTO IL REGNO

Abbonamento per **15** giorni	L.	— 75
» » **30** »	»	1 50
» » **45** »	»	2 50
» » **60** »	»	3 —

Per l'Estero il doppio

CONSIGLIO COMUNALE

RISANAMENTO DI VENEZIA

Alla seduta odierna erano presenti 39 consiglieri.

Era all'ordine del giorno la continuazione della discussione sulle proposte tecnico finanziarie pel progetto di risanamento e di piano regolatore della città.

Come è noto nella seduta di lunedì era rimasta in sospeso la discussione del progetto secondo e cioè:

Atterramento case fra la Corte dei Risi e Ramo delle Case Nove a S. Luca. Allargamento dalla Calle delle Locande al Campiello del Forno, sopprimendo due portici, colla spesa di L. 76729. 06.

Il *Sindaco* apriva la discussione su questo progetto.

Il cons. *Saccardo* raccomandava al sindaco di trovar modo d'incoraggiare la speculazione privata per l'erezione di fabbricati per le classi povere, anche prima che incomincino le demolizioni.

Il *Sindaco* rispondeva che la Giunta adopererà ogni mezzo per raggiungere questo scopo.

Il progetto veniva approvato con voti 33 affermativi, 5 contrari.

Il consiglio passava quindi a discutere il progetto:

N. 3 — *All'allargamento delle calli Bembo e del Carbon a S. Luca, atterramento di case fra queste, la fondamenta del Carbon e la corte del Teatro allargamento della calle e corte del Teatro con nuova comunicazione fra il campo di S. Luca e la corte suddetta. Spesa per la parte prima L. 470,781,39 per la parte seconda L. 260,862,52.*

Cini osservava non essere l'esecuzione di questo progetto così urgente da richiedere debba essere votato subitamente, tanto più che essendo incerto se sarà costruito il palazzo delle Poste, vi sarebbe soverchia quantità d'area libera.

Il *Sindaco* rispondeva dando gli opportuni schiarimenti ed osservando che il Consiglio ebbe già a deliberare il progetto per la costruzione del palazzo delle Poste per la quale si è già ottenuto il decreto reale.

Contin A., dichiara che questo progetto deve necessariamente eseguirsi perchè intimamente legato a quello N. 1.

Valmarana dichiarava di votar favorevolmente sulla proposta.

Ascoli proponeva che il Consiglio votasse il progetto, riservando però ogni deliberazione per la parte che riguarda l'area che dovrebbe venir destinata al palazzo delle Poste.

Questa proposta veniva approvata con 37 voti favorevoli, 2 contrari.

Il progetto N. 3 veniva successivamente approvato con voti 36 affermativi 3 contrari.

Veniva quindi passato in discussione il progetto N. 4:

Nuova comunicazione fra il Campo Francesco Morosini, era S. Stefano, e S. Samuele, con abbattimento di case ed allargamento in Calle Ca da Lezze, Mocenigo Casa Vecchia, Corte Moretta, Ramo e Calle del Teatro, Calle Nani e Ramo delle Muneghe. Spesa L. 198,768. 52.

È approvato ad unanimità meno un voto. — *(La seduta continua).*

Gli Scioani questa mattina andarono a visitare le fabbriche di vetri e conterie di Murano.

In causa del cattivo tempo restarono assenti oltre il tempo convenuto; e perciò al loro ritorno, invece che andare all'Arsenale, si fermarono a pranzo.

Dopo pranzo andranno all'Arsenale.

Domani visiteranno forse i molini Stucky alla Giudecca.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id.	7. 35 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant	D. da Bologna ore	5. 25 ant
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 11 »
O. id. »	5. 35 »	D. »	3. 15 pom
D. id. »	10. 40 »	M. »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 20 pom
D. »	2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 48 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. »	9. 55 »	D. »	11. 19 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. »	10, 15 »	O. »	12, 50 pom
O. »	7, 35 pom	O. »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. — Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrive da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 20 ant.

Un forte temporale si scatenò oggi su Venezia.

Cominciò verso le dieci e, con brevi soste, continuò sino alle due. Cominciò con vento da N.-O., girò piano piano verso N.-E., e quindi dopo una breve sosta, si voltò verso S.-O., con vento fortissimo, avente una velocità di 60 milia all'ora. Poi si voltò da S.-O. a N., e finì con vento da N.-O. Il galvanometro segnava 90 — la elettricità era gravissima, le scariche fortissime e continue. Poca grandine; 16 mm. d'acqua.

Da mezzogiorno al tocco il cielo era oscurissimo ed in quasi tutti i caffè, trattorie, negozi, si dovettero accendere i lumi.

Gli Scioani chiesero subito se oggi comincia in Italia la stagione delle pioggie.

Un contribuente in panfa. — Potrebbe essere il titolo d'un dialogo fra un Agente delle imposte di.... questa Italia e un bottegaio. Costui riceve un brutto giorno un invito di recarsi *per informazioni* dal signor agente che lo accoglie col più *nobile* e benevolo dei sorrisi.

— Si accomodi, la prego. Vede, quì (ed apre un incartamento) ho ricevuto un'informativa secondo cui ella dovrebbe pagare su un reddito di lire 4000 (segni di spavento nell'esercente) si tranquillizzi, l'ho mandata a chiamare appunto per mettere in chiaro la cosa, perchè dubitava dell'esattezza dell'informatore. So che il suo negozio non può rendere tanto ed ella ha.... credo dei gran pesi....

— Sissignore, esclama il contribuente, illuminato da un raggio di speranza, ho moglie e quattro figli.

— Oh! allora, affitto, vitto, vestito, scuole, malattie, facciamo un po' di conti.... le vorranno duemila lire all'anno!

— Non bastano!

— E non ha altro cespite di reddito che la bottega?

— Altro, signor.

— E allora bisogna facciamo un verbale d'accertamento per L. 2000 sole!

Quadro!

Alle offerte per i rachitici, già pubblicate l'altro giorno, dobbiamo ora aggiungere quella generosa del Patriarca, al quale la Presidenza dell'Istituto esprime la propria riconoscenza.

Rissa ed arresto. — L'inglese Michele Marches, d'anni 37, marinaio a bordo del piroscafo *Bucintoro*, ancorato in Marittima, venne a contesa col facchino Francesco S. Dalle parole si passò ai fatti; ed il marinaio, cavato il coltello, inferiva al facchino due colpi, producendogli alla coscia destra ed all'inguine sinistro lesioni giudicate guaribili oltre il quinto giorno.

Il Marches venne arrestato.

Rinvenimento — Gioacchino Errico, di Giovanni, rinvenne ieri abbandonato sul Canal Grande, un sandolo che fu depositato al Municipio.

Arresti — C. Giacomo, operaio nel R. Arsenale per oltraggi agli agenti di P. S. — S. Antonio, venditore girovago, e P. Giovanni, carbonaro, per gravi disordini in istato d'ubbriachezza — Bletzo Giorgio, sedicente interprete, per questua — Dall'A. Antonio per mandato della R. Pretura urbana.

Contravvenzioni — Tre per infrazione al Regolamento sulla prostituzione — Due per clamori notturni — Due per abusiva protrazione d'orario di pubblici esercizi.

GLI ARRIVI DI IERI

Danieli — Lesiur, Lossy, Brogyo, Barbar Mary, Moss, Barber A., Laury.

Grand Hôtel — Sterns, Bar. de Daauchamp, Had. Hentre, Baak Director Reisser e dame, M. Kameke e madama, sig. e signorina Krebel, Rolpe e signora, Converse e signora, miss Converse, miss Merrill, conte e contessa De Cava, Wijht signorina.

Europa — Vander B'ow W.

Italia — Günm I, Machts H., Szeless I., Bruchsteiner S. e signora, Lanz Joseph, Modes L., contessa Helene de Türkall, Sophie de Waszlaczynska, dott. R. Schiöske e signora, Moretta M. e famiglia, Thoenen Sak e signora, prof. dott. Schroeder, Bohl H., Sustizrach Dürr e famiglia, Nikolic A., Lehmann, Dir Ströhler e famiglia, Hemmerle I, Iorgu Lazarin, Leykauf G. e signora, Franz Theelle, Brauer L. E. Zeller Julius.

Cappello Nero e *Belle Vue* — Consigliere gov. Pauly, Colenerviez M., Giogoroski I. e moglie, R. Darano e moglie, Bassi I., Padro don Zela V., Ricuati Rimolo, Salazr G. e famiglia, Levi tenente di fanteria, Gles F., Lupier Enrico, Migliavacca A. e famiglia, Pudijnani e famiglia.

Vittoria — Cav. E. Finzi, William Brenner, Josehp L'ebmann, dott. A. M. Curry, C. C. M. Lean, dott. T. I. O' Donnell, G. Berturi.

Bella Riva — Mad.lle de Tornerhielm, ma.lle M. Roos, M. E. Reinshejer.

Inghilterra — Miss Wood e famiglia, miss R. I. Evaus e fomihlia, G. Fava, A. Bontempo e famiglia, Henry Dytsor e moglie.

Britannia — Conquert H., Gribble e famiglia, Blanchet E., Sylvester, Caldwell F. S. e famiglia, Welch S. F., Lan, Pearson.

La Luna — Zgardruski E., Fesmski A., Bezuil E., Guglielmi G., Abondino A., Marcheimi E., Bonati A., Costantini E., H. Hoffmann, Demoulario M., Barenfeld F.

Città di Monaco — Goldenberg, Kutiak A.

S. Marco — H. Walter, Avv. N. Gamputi, Franc Sigismund, Carlo Galloni, Cantoni A.

Cavalletto — Vatta N., Brunelli M., Genotto E., Pezzuoli dott. V., Costa prof. G., Gallazzi G., Pavani e Lodio.

San Gallo — Castelframo, Signora Gracieb, Walter Segafreddo.

Leon d'Oro — Luniaro A., Briani P.

Vapore — Bertotto F., Sonderburg H., Trebbi R., Portal A., Bandi coniugi, Luzzatti G., Marchisio dott. M., Magello E., Gay Oscar U., Fava N., Bisigari L., Masciardi G., Schuster coniugi, Faccini L., Samain A., De Benedetti, Lusso, cap. di cavalleria, Ronsari P., Spagnoli D., Montemerli A., Caltabiano Indelicato Paolo.

SCIARADA

Quanto contien la terra, il cielo, il mare
Racchiude in breve cerchio il mio *primiero*,
Se l'*altro* avessi io non vorrei andare
Là dove mi trasporta il mio pensiero,
E parmi proverei gioia infinita,
A debil sensi il tutto porgo aita.

∴

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Di-amante

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia Rennini, *Esmeralda*, ore 8 1/2, L. 0.50.

Teatro del Lido — *Precauzioni* — ore 8.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Crispi a Palermo

Roma 3, ore 9.15 p.

Oggi il ministro Crispi ha ricevuto la missione inviata dal Comitato di Palermo per invitarlo al banchetto, pregandolo di tenere in tale occasione il discorso politico.

Essa è composta dei senatori duca Dellaverdura e principe Scalea, dei deputati Finocchiaro-Aprile, Amato-Pojero e Camporeale.

L'onor. Crispi ha ringraziato dell'invito fattogli, e disse che gli sarà assai grato di trovarsi fra i suoi concittadini.

Disse che non può fissare il giorno in cui si recherà a Palermo, ma che in massima sarà entro la prima quindicina di ottobre.

La « Cronaca Nera »
Una nota del Papa

La *Cronaca Nera* dice di essere informata che il Papa mandò una nota ai Nunzi apostolici, accreditati presso i vari governi esteri incaricandoli di informarsi se le potenze straniere sarebbero disposte di accordare protezione ai Palazzi apostolici, nel caso che il Papa abbandonasse Roma.

I Nunzi trasmisero ai governi la Nota in parola: ma questi secondo la *Cronaca Nera* si sarebbero limitati ad accusarne ricevuta senza entrare in merito.

Il Bollettino Giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* pubblicatosi questa sera tolgo le seguenti disposizieni riferentesi ai tribunali e preture del Veneto.

Barbini, giudice presso il Tribunale di Vicenza fu tramutato a quello di Sarzano.

Dorin, cancelliere della Pretura di Lonigo e Andretta, segretario della Procura del Re presso il Tribunale di Conegliano furono promossi dalla terza alla seconda categoria.

Curigatto, cancelliere della Pretura di Mirano — Tomaselli, vicecancelliere presso il Tribunale di Tolmezzo furono promossi dalla quarta alla terza categoria.

Faioni, cancelliere presso il Tribunale di Belluno fu collocato a riposo.

Patrignano avente i requisiti di legge fu nominato vice-pretore a Comacchio.

Bossi, avente i requisiti di legge fu nominato vice-pretore a Ceneda (Vittorio).

Defornesa, avente i requisiti di legge fu nominato vice-pretore ad Udine.

Le notizie di Pennazzi e la « Riforma »
Il viaggiatore Andreoni

Roma 3, ore 10.35 pom.

La *Riforma* di questa sera torna ad attaccare vivamente il viaggiatore Pennazzi per le famose sue notizie mandate da Massaua al *Roma* di Napoli, e che a suo tempo vi furono telegrafate.

Dice che Pennazzi non si recò mai nell'Harrar; e ricorda la impresa che Pennazzi tentò col commercio del sale, ma che gli andò fallita.

Combatte una per una tutte le notizie date dal Pennazzi e che dice destituite di ogni fondamento.

Il viaggiatore svizzero Andreoni che erasi recato in Abissinia con Salimbeni, e del quale non si avevano da lungo tempo notizie, fece sapere che si trova in buona salute all'Harrar.

La legge sugli spiriti

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il Regolamento per l'applicazione della nuova legge sugli spiriti.

Le scuole di Pordenone

L'istituto e la scuola tecnica di Pordenone, furono dichiarati governativi.

La Crisi finanziaria

Roma 3, ore 9.15 pom.

Il Consiglio dei ministri, radunatosi sotto la presidenza dell'onor. Crispi, venuto a Roma espressamente, si è occupato della crisi edilizia.

Si discusse lungamente sulle attuali condizioni delle Banche e sui provvedimenti che urgerebbe di prendere per scongiurare l'aggravarsi della crisi.

Si assicura che sarà data facoltà alle Banche di aumentare la circolazione: e si sarebbe deliberato di presentare al Parlamento un progetto di legge proponente un concorso dello Stato nei lavori deliberati dal Comune di Roma.

— È probabile che il conte Bellinzaghi verrà appositamente a Roma a presiedere l'adunanza del Consiglio generale della Banca Nazionale, nella quale saranno deliberati i provvedimenti finanziari, per alleviare le conseguenze della crisi.

∴

Roma 3, ore 11 p.

Come vi telegrafai ieri, il Consiglio generale della Banca Nazionale è convocato per domani mercordì, quì, in Roma.

La Commissione nominata dal Consiglio per esaminare la situazione della Tiberina farà mercoledì la sua relazione.

Come vedete, la Commissione ha lavorato attivamente, in modo da poter completare l'opera sua in pochi giorni.

Le conclusioni a cui la Commissione è giunta intorno alla situazione del *Banco Sete* e *Sconti* e della *Banca Tiberina* sono perfettamente uguali a quelle a cui era giunto da solo il comm. Grillo, quando nè riferì al Consiglio nella saduta che fu tenuta a Firenze.

Date queste condizioni, tutti sono concordi nel ritenere che il sussidio di 16 milioni dato nel momento opportuno era sufficiente a far fronte ai bisogni. Ora invece sarebbe insufficiente, dopo che il *Banco Sete* e *Sconto* ha chiuso gli sportelli.

Per far fronte a tutto, e rialzare sul serio la situazione del *Banco Sete* e *Sconto* e della *Tiberina*, occorrerà che la Banca Nazionale intervenga per una somma che non sarà di molto inferiore ai 30 milioni.

Di questi oltre 18 milioni andranno al Banco Sete e Sconto, mentre prima della chiusura degli sportelli bastavano per quel Banco solo 8 milioni.

Naturalmente nei 18 milioni occorrenti per il Banco Sete e Sconto vi sono anche i 5 milioni di cambiali della Tiberina che il Banco scontò e mise in giro e che si debbono ritirare.

Spero di mandarvi più tardi più dettagliate notizie.

∴

Roma, 4, ore 12 mer.

Il conte Beltinzaghi giunse ieri.

Ancor ieri a sera si tenne una riunione della Commissione della Banca Nazionale, per concertarsi sulla relazione da presentare al Consiglio superiore.

Questa mattina si tenne una nuova riunione prima della seduta del Consiglio superiore.

Il Bellinzaghi si trova in pieno accordo col comm. Grillo e Commissione circa la necessità di aiutare seriamente la Banca Tiberina.

Si crede che tale idea non troverà oggi grandi opposizioni nel Consiglio superiore.

Si crede che la radunanza del Consiglio riuscirà molto numerosa.

Stasera o domani la Banca Nazionale (che già precedentemente era venuta in soccorso della crisi edilizia di Roma) presenterà al Governo proposte concrete, accettando di aiutare la Banca Tiberina nelle proporzioni telegrafatevi ieri, prendendo le dovute garanzie, ed ottenendo dal Governo i necessari aiuti.

L'on. Crispi resta a Roma per conferire, dopo l'odierna riunione, con Crispi, e Bellinzaghi.

Gli Scioani al « Messaggiero »

Roma, 4, ore 9 ant.

Ieri a sera gli Scioani che sono rimasti qui a Roma visitarono l'ufficio del *Messaggiero*, al momento in cui si stampava la edizione di Provincia.

Si trattennero lungamente in tipografia, mostrando molto desiderio di capire il congegno delle macchine.

Strinsero la mano ai redattori ed agli operai, e bevettero del vino che venne loro offerto.

Molta folla li festeggiò.

Commemorazione di Cairoli

Roma 4, ore 1.30 pom.

L'on. Guido Baccelli venne incaricato dal Municipio di tenere la commemorazione di Cairoli. Baccelli parlerà il giorno 15 al teatro Argentina.

Un questurino che si suicida

Roma 4, ore 2.30 p.

Un certo Cara, guardia di Questura, nativo di Napoli, manteneva una sua amante in una camera in Via della Vite.

I suoi superiori, scoperto il fatto, minacciarono il Cara di destituzione.

Costui, vistosi anche nella impossibilità di mantenere la sua amante (che per vivere aveva dovuto darsi alla prostituzione), questa notte, si mise a letto assieme all'amante, nascondendo il revolver sotto il guanciale.

Dopo qualche tempo si mise a gridare: *È meglio uccidersi e morir solo*; ed improvvisamente si esplose due revolverate nello stomaco.

Restò subito cadavere.

DALLE PROVINCIE

Un grave diverbio nella milizia mobile

Mantova 3 ore 8 pom.

Ieri sera dopo la ritirata due militi della mobile vennero fra loro a diverbio in quartiere, per ragioni di servizio.

Dalle parole passarono ai fatti: Estrassero le sciabole-baionette che tenevano appese nella loro camerata e si scambiarono varii colpi. Accorsi altri soldati impedirono che il *duello* avesse conseguenze più serie di qualche leggera scalfittura riportata da tal Alessi di Udine.

Il comando militare tiene celato questo fatto non si sa perchè.

Un' aggressione in ferrovia
Tre feriti — Undicimila lire depredate

Sassari 4, ore 8.50 ant.

Ieri fra le stazioni di Torralba e Mores, cinque malfattori armati di fucile, che erano montati sul treno, aggredirono il personale ferroviario e quello di scorta alla posta.

Spararono cinque fucilate, ferendo un cantoniere, un impiegato tecnico e il capotreno.

Approfittando dello scompiglio prodotto dalla improvvisa aggressione riuscirono a depredare il sacco delle lettere raccomandate, assicurate contenenti valori per 11,000 lire.

Quindi smontati dal treno, si diedero a precipitosa fuga per la campagna.

I carabinieri li inseguirono e riuscirono anche a riconoscerne uno.

Sergente suicida

Ascoli Piceno 4 ore 9.40 a.

Ieri il sergente Cappello, del nostro Distretto si suicidava con un colpo di Vetterly che si sparò al cuore.

Si ignora la causa che lo spinse al suicidio. Egli era ottimo soldato, ed era amatissimo dai suoi superiori.

AGENZIA STEFANI

I grandi scioperi di Londra

Londra 3 — Gli scioperanti attualmente in numero di 180,000 ricevettero 3000 lire sterline (75 mila franchi) dalle colonie.

Lo sciopero è cominciato anche a Liverpool fra gli operai caricatori.

Le navi non possono scaricare.

Liverpool 3 — La situazione si aggrava.

Una banda di trecento scioperanti impedì colla forza lo scaricamento di due navi.

New-York 3. — In una riunione degli operai di quì e di Filadelfia si approvarono mozioni di simpatia agli scioperanti di Londra, promettendo loro dei soccorsi.

Londra 4. — Il Lord Mayor, che sembra avere simpatie per gli scioperanti, venne dalla Scozia per far cessare lo sciopero. La situazione è invariata, gli scioperanti sono calmi.

Il *Times* ha da Vienna: Il Governo francese avrebbe proposto un arbitrato per il regolamento dell'affare delle ferrovie serbe. Ma il Governo serbo sarebbe poco disposto ad accogliere la proposta.

Inondazioni

Czernovitz 3 — Rapporti ufficiali annunziano grandi danni in seguito allo straripamento dei fiumi Pruth, Seroth e Suozawa.

Nessuna vittima.

La maggior parte delle comunicazioni furono riprese.

I passaporti in Germania

Berlino 3. — La *Nord-Deutsche Allgemeine Zeitung* fa osservare che le asserzioni attribuite ad Hohenlohe in occasione del suo giro a Chateau Salins sembrano inesatte, visto che l'Imperatore rifiutò la soppressione delle misure relative ai passaporti e non vi ha probabilità che si modifichino poichè la pressione non gioverebbe se nonchè ai viaggiatori francesi, non alla popolazione pacifica dell'Alsazia-Lorena.

Incursioni nella Tunisi

Parigi 3. — L'*Havas* ha da Tunisi che da qualche tempo segnalansi frequenti incursioni delle razzie delle tribù Tripolitane sulla frontiera al Sud della Tunisia.

Si reclamò al Governo ottomano che sembra darà soddisfazione.

Il Principe Vittorio Napoleone

Bruxelles 4. — Il Principe Vittorio Napoleone ebbe un'intervista col corrispondente del *Figaro*, e dichiarogli che non pubblicherà alcun manifesto, perchè le elezioni del 22 settembre non debbono decidere della forma di Governo in Francia, ma soltanto la questione della revisione mediante la Costituente che renderà la parola al paese.

Convegno di famiglia

Gmunden 3. — La Duchessa di Cumberland col principe e la principessa primogeniti partirono per Fredensborg per un breve convegno di famiglia presso i Reali di Danimarca.

Gli operai italiani in Francia

Parigi 4. — La Commissione della Borsa del Lavoro offrì iersora agli operai italiani, spagnuoli e portoghesi vino in loro onore. La Lira italiana prestò il suo concorso nel ricevimento, Fladière brindò in nome dei lavori piemontesi, ed Imbriani fece un caloroso discorso in favore dell'alleanza delle razze latine. Cipriani e Fratti pronunziarono pure discorsi. Il ricevimento si protrasse fino a mezzanotte.

I giornali *Autorité* e *Gaulois* assicurano che il sotto-prefetto ed il sindaco di Tolone saranno puniti per la loro condotta in occasione del passaggio degli operai italiani per Tolone.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

Battista Agostini colpito da morbo micidiale volava al cielo la sera di domenica 1 settembre, appena compiuto il nono anno. 740

Alle ore 10 e mezza del giorno 2 settembre 1889 spirava **Marietta Caproni** nell'età di anni 74 dopo crudele e penosa malattia. 741

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Gavagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 5 settembre — Edizione della Sera N. 244

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 — arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 5 settembre

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO NELLE SCUOLE (1)

A Sandrigo, grossa borgata del Vicentino, accadde di questi giorni un interessante fatterello, sul quale non sarà forse inutile spendere due parole.

Ecco in breve, il fatto.

Il dott. Lodovico Scaroni, intelligente ed operoso soprintendente scolastico di quel Comune, riputando che di religione doveva avere qualche competenza l'arciprete, pensò bene di invitarlo all'esame di religione nelle scuole; e mi pare che il signor Scaroni avesse piena ragione di far così, ragionando col semplice buon senso.

Il Municipio, sentito questo, mandò una bella lettera, firmata dal sindaco, ai tre parrochi del Comune, invitandoli all'esame nelle scuole comprese nelle loro parrocchie; e mi pare che anche il Municipio avesse piena ragione di far così.

Il dott. Scaroni pensò la notte a quello che aveva fatto; e sapendo per prova, come lo sanno tutti, che negli affari scolastici il senso comune non serve a nulla, ma contano solo le leggi, i regolamenti più o meno unici, e le valanghe di circolari, sospettò di avere forse sbagliato: e per mettersi il cuore in quiete, telegrafò al sig. Felice Brunori, R. ispettore scolastico del Distretto di Bassano; ed anche questa volta il sig. Scaroni aveva piena ragione.

L'ispettore sig. Brunori rispose che, in base alla circolare ministeriale emanata nel dicembre 1888 dall'onor. Boselli, agli esami di religione i parroci non possono intervenire; ed il signor ispettore (il quale, fra parentesi, è una brava persona) aveva perfettamente ragione, perchè egli deve obbedire e far obbedire sempre all'ultima circolare ministeriale.

Che doveva allora fare il Municipio di Sandrigo? Visto che l'Autorità scolastica faceva notare che il ministro non vuole che i preti cattolici si immischino nell'insegnamento della religione cattolica, scrisse d'urgenza una lettera ai tre preti che aveva invitati per..... *disinvitarli*; ed anche questa volta il Municipio aveva pienissima ragione di fare così.

L'arciprete di Sandrigo protestò, e non tanto io credo almeno, contro il soprintendente che domandò istruzioni all'ispettore, che le domandò alle circolari ministeriali; ma protestò contro la violazione della legge.

•

Infatti la famosa legge Casati 18 novembre 1859, (la quale è proprio ridotta ad un crivello a forza di regolamenti, decreti, circolari ed altre diavolirie che la hanno bucherellata in mille parti), all'art. 315 annovera fra le materie d'insegnamento anche la religione, ed all'art. 325 stabilisce ch'alla fine di ogni semestre vi sarà in ogni scuola comunale un esame pubblico, nel quale gli allievi saranno interrogati ciascuno sopra le materie insegnate nella propria classe. Questo esame sarà dato nel tempo e nei luoghi che verranno stabiliti di comune accordo tra il Municipio ed il parroco.

L'arciprete di Sandrigo adunque, visto che quella legge non venne mai abrogata, e visto che alle sue pecorelle cattoliche ha il diritto ed il dovere di pensar lui, ebbe tutta la ragione di protestare vedendosi escluso degli esami di religione

Ma dunque? Il soprintendente, il sindaco, l'ispettore, l'arciprete hanno ragione tutti? E chi dunque ha torto?

•

Ha torto il governo, o, per essere più precisi, il ministro della pubblica istruzione.

In questo grave argomento dell'istruzione religiosa il ministero procede, da qualche tempo, con un sistema di barcamenamento che avrebbe lo scopo di accontentare tutti, ma che invece non accontenta proprio nessuno.

La legge mette fra le materie d'insegnamento religione; il regolamento 16 febbraio 1888 dice invece che sarà fatto impartire l'insegnamento religioso religioso a quegli alunni i cui genitori lo domandino; la legge stabilisce che il parroco faccia gli esami di religione; ma una circolare lo proibisce; il ministro, dichiarandosi incompetente nella materia, dice che non vuol fare programmi di religione, ma *obbliga* ogni maestro ad insegnare anche la religione ed il maestro deve essere competente, anche se fosse ebreo, calvinista, ateo; i genitori hanno il diritto di far istruire i loro figli nella religione, ma non hanno il diritto di avere in proposito [illegible] garanzia del parroco, che dovrebbe, ci pare, essere il vero competente.

Da questa condotta indecisa del governo nacquero infinite confusioni; ognuno insegna come vuole, e se non vuole non insegna; ogni Consiglio provinciale, ogni ispettore, ogni maestro si regola come gli pare e piace, cioè senz'alcuna regola; e s'è finito coll'insegnare la religione a mente e senza commenti, come fosse la mitologia.

•

Io non credo di essere sospettato di clericalismo; ma non esito però a dichiarare che tutto questo è un male e che si opera così o per paura, o con mala fede.

Le gesuiterie sono sempre gesuiterie, vengano esse dai clericali o dai liberali.

Credete voi utile l'insegnamento religioso? Ed allora fatelo o lasciatelo impartire da chi è competente in materia.

Lo credete inutile e dannoso? Ed allora escludetelo assolutamente dalla scuola.

Ma bando alle mezze misure; o fate rispettare la legge che c'è, o abbiate il coraggio di presentare un progetto per abrogarla.

In questo caso avrete contro di voi mezzo paese; o facendo come fate ora lo avete contro tutto.

OTTONE BRENTARI.

(1) Delle opinioni espresse in questo articolo lasciamo al nostro collaboratore Brentari la piena responsabilità. N. d. R.

IL PRINCIPE EREDITARIO DI RUSSIA A PARIGI

La notizia del viaggio dell'erede del trono russo a Parigi fa il giro dei giornali parigini.

Nostre informazioni, attinte a fonte sicura, ci permettono di dichiarare che il figlio primogenito dello Czar ha, infatti, l'intenzione di visitare la capitale francese entro il corrente anno.

••

Non è però in settembre, ma nella seconda quindicina di ottobre, che lo czarevitch si recherà a Parigi. Esso aspetterà, se non la chiusura, almeno gli ultimi giorni dell'Esposizione, volendo evitare di assistere in forma ufficiale alle feste del Centenario, alle quali, naturalmente, il Governo russo non potrebbe partecipare.

Il viaggio del principe ereditario di Russia avrà luogo in forma assolutamente ufficiale.

GLI OPERAI ITALIANI A PARIGI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

« Il Consiglio municipale di Parigi ricevette ieri 4, al Municipio gli operai italiani, accompagnati da Delaforge, Cipriani, Malou, Basly, Camelinat.

Al loro ingresso la musica della guardia repubblicana suonò la *Marsigliese*.

La sala era adorna di bandiere francesi ed italiane. Al disopra del seggio presidenziale un garibaldino leva spiegata la bandiera offerta nel 1870 a Garibaldi dalle signore di Chambery.

Chautemps, presidente del Consiglio, si dice lieto delle visite degli operai italiani, dimostranti le simpatie verso la Francia a dispetto di tutte le diplomazie. Parlò dell'unione dei due popoli. Terminò salutando i colori italiani.

Anatole Delaforge, a nome del Comitato franco-italiano, ringraziò Chautemps, e disse che le sue parole sono l'esatta espressione dei sentimenti del popolo italiano. Terminò dicendo: « Potete contare d'or innanzi sull'alleanza dell'Italia, alleanza qui consacrata da questo ricevimento. Se la Francia fosse attaccata, coloro che vennero qui a salutarvi ritornerebbero colla bandiera sventolante in questo momento sulle vostre teste.

Parlò quindi Albani a favore dell'alleanza latina.

Imbriani fece appello all'unione e concordia dei due popoli biasimando la triplice alleanza.

Parlarono infine Pradier a nome del Consolato operaio di Milano; Lepierre, a nome della Società repubblicana di Buenos Ayres i cui delegati assistevano pure al ricevimento.

Questi consegnò al Consiglio una tavola di bronzo come ricordo della loro visita a Parigi. Gli operai italiani offersero al Consiglio un indirizzo in pergamena.

Quindi tutti recaronsi nel salone del Municipio, ove venne offerto un rinfresco in onore degli operai italiani. »

••

E' veramente con un senso di profonda mestizia, e di sdegno irreprimibile, che ogni buon italiano deve [illegible] leggere notizie simili a quelle che ci porta questo telegramma.

Noi crediamo che facciano cosa santa coloro che cercano di far sparire le cause di dissidio tra la Francia e l'Italia. Nessuno può dimenticare il 1859, nessuno può dimenticare che senza Napoleone III ed i suoi prodi, l'Italia forse non sarebbe ancor fatta.

Ma da questo ad andar in Francia per rinnegare il proprio paese, da questo al mostrarsi più teneri della Francia che del proprio paese, ci corre, ci corre molto!

Ieri era un radicale italiano che dichiarava, a nome dei suoi correligionari, che, in caso di guerra dell'Italia contro la Francia, *bisognerà passare sui loro corpi*; oggi è Anatole Delaforge, il quale assicura la Francia che essa potrà contare d'ora innanzi *sull'alleanza dell'Italia*; ed aggiunge: *Se la Francia fosse attaccata, coloro che vennero qui a salutarci ritornerebbero colla bandiera sventolante in questo momento sulle vostre teste!!!*

Ebbene; davanti a tale parricida promessa, gli italiani lì presenti non protestarono, ma approvarono, ed applaudirono!

Graiano d'Asti non è morto senza figli! *o. b.*

INTERESSE REGIONALE VENETO

Pubblicheremo posdomani il terzo articolo dell'eminente e noto nostro collaboratore sull'*Interesse regionale veneto*.

I VINI ITALIANI IN FRANCIA

La Camera di commercio francese di Milano ha inviato a Tirard, presidente del Consiglio e ministro del commercio, un rapporto circa il commercio vinicolo franco-italiano.

In detto rapporto, la Camera di commercio francese fa osservare che, mentre i vini francesi importati in Italia pagano un dazio di entrata di 2 franchi per bottiglia, i vini italiani in bottiglia non pagano, alla loro entrata in Francia, che un dazio di 60 centesimi.

Pur riconoscendo che la quantità dei vini italiani in bottiglia che si introducono in Francia è molto ristretta, la Rappresentanza commerciale francese di Milano insiste affinchè vengano colpiti essi pure dal dazio di 2 franchi.

UN CONGRESSO CONTRO LA VACCINAZIONE

Il Congresso degli antivaccinatori ha inaugurato i suoi lavori domenica, nella sala dell'*Eremitage*, sotto la presidenza di un medico belga, il dottor Jussieu.

In un lungo discorso d'apertura, il presidente ha sviluppato le idee ch'egli professa in fatto di vaccinazione.

« Io sono nemico d'ogni vaccinazione, disse, press'a poco il dott. Boens. Il vaiuolo è lungi dall'essere così micidiale come lo si vuol far credere.

« Per sfuggire alle traccie vaiuolose, basta preservarsi contro una luce troppo forte. Io esigo dai vaiuolosi che mi accade di dover curare che facciano uso di sole candele per rischiararsi, e nessuno di essi ha la faccia butterata. »

L'oratore però ha dimenticato di spiegare come mai prima della scoperta di Jenner c'erano tante faccie butterate. Eppure, allora, nè il gas, nè l'elettricità non potevano guastar la pelle di chicchessia.

Il dott. Boens, alla fine della sua conferenza, diede lettura di parecchie lettere di uomini politici e di scienziati francesi, tutti avversari della vaccinazione obbligatoria.

Il Congresso ha quindi cominciato la discussione di alcuni rapporti.

DI CITTÀ IN CITTÀ

LODI. — *Un maestro veneziano*. Vediamo molto lodato il maestro Carlo nob. Della Rovere di Venezia, che recatosi per espresso invito a collaudare un organo in una chiesa vicina a Lodi, eseguì poi in questa città scelti pezzi che vennero applauditi.

MILANO — *Un povero vecchio ferito da un cane* — Sul limitare della bottega dell'osteria della Vedova in via Marco d'Oggiono, stava seduto un avventore il quale legato il suo bracco con una corda lo assicurava alla gamba della sua sedia.

Certo Pedrazzini Giuseppe di anni 76, negoziante di mobili uscendo dal suddetto negozio inciampò fra cane e corda, ruzzolando al suolo. Il povero vecchio ne ebbe a riportare grave ferita alla fronte.

Fu soccorso da alcuni presenti che l'accompagnarono alla di lui abitazione.

NAPOLI — *Scoperta d'un cadavere — Assassinio* — Il giorno 2 u. s. mentre l'erbaiuolo Antonio [illegible]ignano, da Pozzuoli, camminava lungo uno di quei canali [illegible] che fiancheggiano la strada che va a Pozzuoli, fu colpito [illegible] da un fetore stomachevole che esalava da sotto le piante che coprono il canale. Impressionato da tale puzzo, volle vedere di che si trattasse, e, accostatosi al posto donde il cattivo odore partiva, scostò con un piede le piante e guardò, restando trasecolato. Egli aveva visto in fondo al fosso un cadavere ridotto in condizione orribile.

Il povero erbaiuolo, andò sino a Pozzuoli a denunziare il fatto alle autorità; e queste, senza perde tempo, si recarono e procedettero alle investigazioni.

Il cadavere fu riconosciuto per quello di Angelo Chiocca di anni 50 erbivendolo di Pozzuoli.

Fu assodato che l'infelice era stato vittima di un assassinio commesso a colpi di mazza.

Le autorità di Pozzuoli adesso indagano e pare che già sieno sulle buone peste.

MODENA — *Aggressione e depredazione* — Il giorno 4, nello stradale Vignola-Modena, certi Bertarelli e Zanasi, di Spilamberto, possidenti, Arrivati al Ponte Guerro, furono aggrediti da tre sconosciuti armati di pistola, e depredati di lire 1580 il primo, di lire 375 il secondo.

L'autorità, accorsa sul luogo, è sulle tracce dei colpevoli.

TORINO — *Un carro ed il carrettiere sotto il treno* — Ieri verso le ore 5, il treno accelerato che parte da Torino alle 4.42 attraversando il passaggio a livello alla barriera di Lanzo, investì un carrettone tirato da un mulo e condotto da certo Grosso Pietro, d'anni 40, abitante fuori la barriera delle Maddalene, in casa Rizzieri. Il carro fu lanciato a più di 20 metri lungo la linea della ferrovia e rimase tutto fracassato. Il carrettiere venne lanciato ad una diecina di metri dal binario e morì sul colpo, la mula soltanto è rimasta illesa. La causa di questa disgrazia si attribuisce al fatto che pare non fosse stato chiuso il cancello, come è prescritto, ad ogni passaggio di treno. Si dice che il cantoniere Milano Carlo, che aveva obbligo di chiuderlo, fosse rimasto addormentato nel casotto. Il carrettiere pare fosse anche lui addormentato sul suo veicolo. Ora il cantoniere è stato arrestato.

LE ELEZIONI POLITICHE?

Si assicura che il ministro dell'interno ha diramata una circolare riservata ai prefetti per interpellarli sullo spirito delle popolazioni, e per raccomandare l'allestimento delle liste elettorali politiche.

UNA BELLA GITA VELOCIPEDISTICA

La Spacata di Recoaro

(*H...y*) In questi giorni i signori Fabris, Fiori, Pizzolato, Sambo, Enrico Serena e Fraldi, tutti di Venezia fecero una gita in velocipede percorrendo 252 Km. in tre giorni.

La meta prefissa era Recoaro; però visitarono parecchi altri paesi.

È la prima compagnia di velocipedisti che abbia salito la Spacata di Recoaro.

Naturalmente, tale viaggio venne fatto con biciclette giacchè i bicicli non sarebbero stati adatti nelle salite e nelle discese.

In media percorsero all'incirca un 84 Km. al giorno, cifra abbastanza considerevole quando si pensi che due o tre di questi signori solo da qualche settimana anno appreso a correre in velocipede.

La partenza ebbe luogo domenica scorsa da Mestre alle tre ant. il ritorno è seguito martedì.

ALLE PORTE DEL CADORE

Per chi ama le antichità — Le villeggiature contro natura — Le mie geremiadi.

Da Feltre, settembre

Io non ho intenzione alcuna di accennare alle bellezze monumentali di Feltre.

Coll'ottima guida di Ottone Brentari fra le mani potrei sfoggiare, come fan tanti, molta erudizione a buon mercato; — ma io preferisco sfrondare le mie lettere da tutto quanto può sembrare o risultare seccante e ponderoso per la maggioranza dei lettori.

Chi è amante delle antichità o cultore delle arti faccia da sè questo piccolo pellegrinaggio; visiti i sepolcri romani scoperti scavando le fondamente del palazzo Guarnieri; e l'abside della cattedrale; e la famosa iscrizione romana di *Firmio*, testimoniante l'antica importanza di Feltre; e i vari pregevoli dipinti delle chiese e dei palazzi privati; e le due modestissime statue di Panfilo e di Vittorino messe l'una di fronte all'altra, come le figure da quadriglia; e il teatro notissimo, perchè ivi raccolse i primi suoi allori Carlo Goldoni; e curioso anche per la sua forma imbastardita da una sovrapposizione che lo distingue in due parti: la inferiore degna del nome di Palladio; la superiore dovuta forse a qualche celebre confetturiere locale.

••

Quello che Feltre può offrire di più interessante per chi legge queste mie lettere, assai più che i suoi ricordi dei tempi antichi, è la splendida vallata a nord, tutta a rive e pascoli, limitata da una catena di colli ridentissimi, collo sfondo severo delle Alpi.

Molte villeggiature sorgono qua e là sulle falde dei colli, fra i pini e gli abeti, ma in numero molto maggiore esse potrebbero e dovrebbero essere, se tutti coloro che hanno mezzi, si persuadessero, che il soggiorno in pianura, nella bella, polverosa, bruciata pianura dei mesi più caldi, diventa un controsenso, colle verdi Alpi e Prealpi tanto vicine.

La più bella di queste villeggiature signorili è senza dubbio quella di Pietro Berton, fabbricata a Pedavena sull'area di un vecchio castello di famiglia. Il Vecellio ne parla assai diffusamente, accennando anche ai quadri rinomati, che adornano le pareti delle magnifiche sale; ricorderò anch'io fra i dipinti i sei baccanali del *Carpioni*, il martirio di San Bartolomeo della *Scuola del Ribera*, e Adamo ed Eva pure del *Carpioni*, e il fregio della sala principale.

La villa, che era stata fino a questi ultimi anni piuttosto trascurata, fu ora ritoccata, e riparata con intelletto d'amore dal proprietario, che (fra parentesi) è una brava e simpatica persona.

••

Ed ora abbandoniamo Feltre, e le ombre fredde e boscose del Tomatico, che si erge imponente davanti alla città, come un baluardo protettore, e percorriamo la lunga vallata del Piave, che nei mesi più caldi appare come trasformata in un incantevole giardino.

Io non vi condurrò, o lettori, sulle cime delle *Dolomiti* che fiancheggiano la nostra strada; nè vi parlerò più (almeno pel momento) delle belle viste e dei deliziosi panorami; perchè non voglio alla natura e alla politica sacrificare totalmente qualche rilevantissima industria locale.

Voi non dimenticherete che io vi parlo di paesi, montuosi e boschivi, i quali appunto per questa configurazione non possono vivere che di due prodotti; — dei pascoli, e dei legnami.

L'industria del legname la vedremo meglio svolgersi più in alto in Cadore; — oggi tocchiamo brevemente uno dei rami dell'altra industria, che è quella dell'allevamento del bestiame e dei suoi prodotti, i quali hanno dato origine alle latterie sociali.

Non dirò parola sullo sviluppo, sul progresso e sull'avvenire riservato a queste utili istituzioni, che dovrebbero essere appunto le latterie sociali; — da quanto ho potuto capire, le conclusioni mie diventerebbero poco confortanti.

In generale questi minuscoli stabilimenti montanini, dispongono di un materiale primitivo, che non può utilizzare completamente la materia prima; lavorano il latte a piccole partite; non hanno fondi di riserva; e non ne trovano per perfezionarsi e piantarsi arditamente e modernamente; perchè pur troppo la diffidenza, l'apatia, la paura del rischio trattengono il capitale dall'accorrere in loro aiuto.

I pochi facoltosi non mettono fuori cento lire, se

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA

I ragazzi

La signora Banès era, come al solito, vicina alle finestre, coi suoi dolori alle gambe.

Appena entrata Maria Luigia, le fece un segno chiamandola vicino a sè. La giovane le si appressò; la vedova le disse sotto voce:

— Ascoltate, Maria Luigia; mandate via Gastone e Regina, ho da parlarvi.

— Ma Giovanni si inquieterà.

— Non vi tratterrò a lungo; ma bisogna che restiamo sole.

Maria Luigia guardò la vedova. Sembrava turbata, un po' pallida.

— Andate, figli miei, disse Maria Luigia, e dite a mio marito, che vengo subito..., in un quarto d'ora sarò là.

I fanciulli partirono.

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

— Di che si tratta dunque? domandò Maria Luigia, avvicinandosi premurosamente alla signora Banès.

Questa le prese la mano:

— Ho avuto sempre per principio disse, di non tener segreti quando mi sembri impegnato l'interesse altrui. Ecco quà. Questa mattina si è presentato qui un uomo. La mia serva, questa rozza donna di Mers, che non ne capisce niente dei nostri usi cittadini, l'ha introdotto, dietro sua domanda, direttamente da me. Siccome mi son stupita di quell'intrusione quasi brutale: » Non abbiate paura, egli mi disse abbastanza aspramente; voglio domandarvi soltanto un'informazione. « — « Dite » — « Il medico dell'Ospizio di Berck è vostro figlio? » — « Appunto. » — « È ammogliato? » — « Sì » — Da tre o quattro anni? » Questo interrogatorio e il tono, sopratutto, di quell'uomo, cominciavano a infastidirmi singolarmente e lo invitai duramente a spiegarsi più chiaro: « Infine, mi disse, è proprio lui che ha sposato una certa signorina Langlais o Lingret, che ha nome Maria Luigia! » — Non potei frenare un'esclamazione . . . « Che ve ne importa? gridai. — « Sì o no! » — « Non ho da rispondervi. Vi avverto che i vostri modi mi seccano e che se non uscite, chiamo i vicini. » — Sentendomi ad alzare la voce, la serva, che non è paurosa, entrò e mi disse: « Oh! non c'è bisogno di vicini! basto io sola. » Infatti voi la conoscete, è una specie di gigantessa. L'uomo rise insolentemente.

— « Oh! non ho voglia di abbaruffarmi, disse, non siete punto amabile. Infine poichè non volete rispondermi, vuol dire che è sì, altrimenti mi avreste detto di no alla bella prima. » — Almeno, soggiunsi, mi farete l'onore di comunicarmi lo scopo delle vostre domande! »

— « Questo non è affar mio, disse. Avevo ricevuto una commissione, l'ho fatta. Posso dare una risposta quasi sicura, questo mi basta. »

— « Ma chi dunque vi manda?

— « Uno cui interessa, probabilmente. Ma voi non siete abbastanza loquace perchè io ciarli più che non mi conviene, buona sera! » E rapidamente quell'uomo uscì e sparì.

Poi non ho visto altro oggi. Ma ci ho tenuto ad avvertirvi. Che ne pensate voi di tutto questo?

Maria-Luigia aveva ascoltato attentamente.

— Potete descrivermi quest'uomo?

— Oh! esattamente. È rimasto abbastanza perchè io lo potessi guardare. È un uomo d'una quarantina d'anni, molto bruno, con molti capelli, lineamenti stracchi, occhi incavati. Un brutto ceffo, bocca da ubbriacone. Era vestito con un paletot malandato che mostrava tutte le corde, un cappello tenero che girava fra le mani parlando.

— Molto bruno dite? Non avete potuto osservare sul suo viso alcun segno, alcuna cicatrice?...

— Ah! lo sapeva bene, povera figlia mia! che era l'idea che doveva venirvi subito. No, non è certo l'uomo cui pensate. Colui non è stato mai colpito al viso, ne sono sicura. L'ho esaminato attentamente, poichè m'era venuta anche a me quell'idea. Non è lui....

— Ma ha detto che era stato mandato da uno.

— Vi ho ripetuto esattamente le sue parole. E credo che fosse un messo incaricato d'informarsi su mio figlio, su voi.... Dal canto vostro non avete visto niente, inteso niente?

— Niente!.... Vediamo, cara mamma, a vostro parere che devo fare? Che sia da parlarne subito a Giovanni!

— Credo sia meglio d'aspettare un pò. La mia serva, senza sapere, ben inteso, di che si tratti e credendo che colui sia un vagabondo volgare, mi ha promesso di ricercare in paese, di interrogare i camerieri d'albergo... Domani sapremo, a che attenerci, e se l'individuo ricomparirà, ci penseremo.

— Seguirò il vostro consiglio: pure, al primo allarme, non esiterò. Non ho mai nascosto niente a mio marito, non comincerò oggi.

Maria-Luigia partì più turbata che non avesse voluto parere.

Era veramente Renato che riappariva sul suo cammino? Che cosa poteva volere da lei? Non esisteva fra loro un legame che non fosse stato spezzato. Eppure una vaga inquietudine le angustiava il cuore. Da quell'uomo, che non aveva fatto altro che male, sapeva che si doveva temer di tutto.

E chi poteva avere interesse a cercare di lei a perseguitarla, se non era lui?

Si affrettò a ritornare all'ospizio. Nulla era accaduto di sospetto. Seppe comandare al proprio viso.

Giovanni non indovinò l'angoscia che suo malgrado cresceva in lei. Nulla opprime quanto l'apprensione di un pericolo vago, inesplicato.

La mattina dopo, appena uscito Giovanni per le sue occupazioni, essa corse dalla signora Banès. La serva aveva fatto la sua inchiesta, interrogato, investigato: aveva saputo che l'uomo in questione era montato nella vettura Assalin ed era partito per Verton ma per l'ora del treno di Boulogne, nulla di più.

La mossa era strana ma non pareva indicasse un pericolo immediato. Forse che Marteau, all'estero, avesse voluto soddisfare semplicemente la propria curiosità.

La giornata passò come la precedente senza incidenti. Maria Luigia cominciò a riprendere il suo sangue freddo. Aveva avuto ragione, difatti, di non parlare a Giovanni. Per buono che fosse, c'erano ricordi che non conveniva di ridestare di continuo. Ella lo sentiva ed aveva scrupolo di pronunciare una parola che ricordasse il passato. Bisogna dimenticare i brutti sogni.

Dopo tutto, quell'uomo non aveva diritti su di lei. Erano passati quattordici anni su quel dramma doloroso. Ormai erano stranieri l'uno per l'altra. Poi le sovveniva che egli era sotto il peso d'una condanna: non s'avventurerebbe in Francia. Ella non aveva di che temere.

E la vita riprese il suo corso, tranquilla, felice.

XII.

Era venuto l'inverno. Berck-a-mare, dove l'estate conduce i bagnanti amanti delle spiaggie vaste e tranquille, aveva ripreso la fisionomia solitaria dei mesi di calma e di silenzio.

(Continua)

non sanno di poterne guadagnare dieci e venti sulla somma sborsata; — si lesina sulla piccola compartecipazione sociale; — si assiste con occhio invidioso ai progressi enormi delle latterie lombarde e svizzere; ma non c'è alcuno, che sappia o voglia osare.

Per esempio, fa gran chiasso in tutta questa regione montuosa la latteria di S. Giustina, perchè è l'unica, che si serve di mezzi moderni nella lavorazione delle materie, e perchè ha una potenzialità di produzione che le altre ancora non hanno.

Eppure il nuovo stabilimento non ha che un solo anno di vita.

Da vari amici me ne era stato parlato, con parole piene di elogio e di ammirazione, e volli visitarla.

A dire il vero, dopo tanto rumore, io mi figurava che le nostre latterie sociali, battezzate come un mezzo potente di risurrezione economica per queste regioni, avessero assai più consistenza e più sostanza; — ma quando ho sentito che la latteria di S. Giustina, che è la prima, costa in tutto poco più di settantamila lire; e quando ho visto coi miei occhi che essa si riduce a un modesto fabbricato, dove vengono impiegati per la lavorazione tutt'al più dieci o quindici individui, rimasi un po' sconcertato.

Ho provato lo stesso effetto di tre mesi fa a Venezia, quando tutti i giornali (*Gazzetta* compresa) salutarono come un fasto avvenimento l'acquisto di un piroscafo inglese da parte di una ditta veneziana.

Quel battello era il primo, dopo *cinquantatrè anni* di navigazione a vapore, che veniva iscritto come piroscafo veneziano, allo scompartimento marittimo della gloriosa regina dei mari...

E questa di Santa Giustina è la prima latteria che abbia sentito l'influsso dei tempi!

Così al mondo tutto diventa relativo; — alcuni, leggendo le liriche dei cronisti dei nostri giornali, sciolte in occasione dell'acquisto di quel tal vapore, avranno esultato fin negli ultimi precordi; altri avranno invece sorriso di compassione; — come sorriderebbe, io credo di compassione, uno svizzero, un tedesco, un francese, o anche un lombardo, se visitasse le nostre modeste latterie sociali.

Passeranno ancora degli anni e molti, prima che il progresso abbia perequato il nostro agli altri paesi — ma se dura questa nostra fiaccona contemplativa che ci stempera in parole e ci sfibra in aspirazioni, davvero che il solo progresso non basterà a perequarci!

Il seguito a domani. *m. f.*

CORRIERE DEL VENETO

CORRIERE VERONESE

VERONA 4 *settembre* — *Ribaltatura* — *Gara di Tiro a segno* — *Corse di cavalli* — *Cannonate in Val d'Adige* — *Commissione Governativa* — Ci scrivono:

(Julius) — Il signor Palazzoli Anselmo, di ritorno dalla villa posta in S. Giovanni Lupatoto, guidava una pariglia di non focosi cavalli, allorchè giunto al passaggio a livello della ferrovia presso la stazione di Porta Nuova, trovando le sbarre chiuse, pensò di girare la carrozza per modo che i cavalli non vedessero il convoglio in partenza dalla stazione, e ciò tornò invece dannosissimo, perchè, un acuto fischio della macchina, rimasto ingiustificato e di sorpresa per i cavalli li fece impennare, indi abbandonare a precipitosa fuga, tale che indusse il proprietario ed auriga e dar loro una strappata di redini gettandoli contro gli alberi laterali della strada. Animali, guidatore, legno caddero in un mucchio ma prontamente soccorsi dagli astanti, non riportarono alcun male soltanto li finimenti ebbero la peggio.

— Dal 12 al 15 settembre è indetta a Verona una gara regionale di tiro a segno, con premi in medaglie d'oro di tre gradi, e in denaro.

— Come già vi annunciai, nei giorni 12, 14, 15 avranno luogo le corse di cavalli al trotto, e a carriera in una pista della circonferenza di mezzo miglio Inglese (metri 804) espressamente addattata per la circostanza in un estremo lembo della piazza d'armi; l'ippodromo improvvisato è riuscito bene, ed è chiuso da uno steccato racchiudente i palchi dei soci, degli invitati, dei giudici di corsa in partenza, e in arrivo, i posti riservati le gradinate destinate ai secondi posti.

Nell'interno dello steccato prenderanno posto le carrozze e i cavalieri, con speciale ingresso ed uscita. I premi sono abbastanza importanti, e perciò si crede che lo spettacolo riuscirà interessante per la qualità dei concorrenti.

— Da qualche giorno l'alta Vallata d'Adige rimbomba di frequenti e continue cannonate a palla sparate dai nuovi forti, dominanti la Valle stessa, e destinati a proteggerla; dicesi che i fuochi incrociati tra i forti stessi costituissero un esperimento per accertare la portata e l'efficacia del tiro, deducendosi tale argomentazione dal fatto che gli avvisi in antecedenza affissi dall'Autorità militare onde impedire il passaggio nelle ore prestabilite pel tiro, contenevano pure la preghiera di lasciare giacenti i proiettili, dove fossero stati rinvenuti.

— La Commissione governativa incaricata d'acquistare quadri all'Esposizione artistica è composta del comm. Barabino, di Salvini, di Bianchi, i quali si associarono al comm. Vannutelli; detta Commissione ha già fatto tre visite all'Esposizione.

— Domenica alle ore 9 ant. s'inaugura l'Esposizione agricola industriale.

ADRIA 3 *settembre* — *Nomine* — Ci scrivono:

(B) Con recente regio decreto, il cav. Giuseppe prof. Melotti fu destinato alla Direzione del nuovo R. Ginnasio Bocchi di Adria.

Fra giorni vi manderò anche l'elenco del personale insegnante che mi consta essere già nominato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 settembre N. 209 contiene:

R. D. col quale la sezione penale della Corte di cassazione di Napoli cessa dalle sue funzioni — DD. MM. che stabiliscono alla delegazione di porto a Longobardi (Cosenza) la 4ª classe, e la 2ª classe a quella di Porto Conte (Sassari) per la competenza in materia di sanità marittima — Regolamento per l'applicazione del testo unico delle leggi riguardanti le tasse sugli spiriti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Avviso sulle rassegne di rimando — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto luglio — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla direz. territoriale comm. milit. del V corpo d'armata di Verona il 7 sett. ore 2 pom. della provvista di 16300 quintali avena pei magazzini di Verona, Mantova e Treviso.

— Alla direz. straordinaria del genio militare per la r. marina in Venezia il 16 sett. ore 2 pom. della costruzione di metri 2500 di ferrovia con materiale del Governo nell'Arsenale marittimo di Venezia per L. 16500.

— All'Intendenza di finanza di Venezia il 12 sett. ore 12 mer. della rivendita privative in Chioggia Via S. Giacomo redd. medio L. 5387,81, sec. inc.

Citazione — Annetta Artelli di Luigi è citata al Trib. di Venezia il 13 sett. per sentir pronunciare la sua separazione dal marito dott. Giuseppe Madonini a tutta colpa di essa.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghese Luigia ved. Mamberti, Genova — Carena Pietro, di Mortara, Vigevano — Marino Bono Franc., di Aragona, Girgenti — Righini Giovanni, Torino — Ripamenti Francesco, Milano — Terrabusi Francesco, di Stradella, Voghera.

Ufficio dello stato civile

4 *settem.* — Nascite: Maschi 4, Femmine 9. — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13

Matrimoni: Zoppetti Giacomo, segretario ragioniere, con Trani Gioseffa, artista di canto — Basso Angelo, bottaio, con Cercenà Bortola, casalinga, tutti celibi — Voltan Domenico, muratore operaio, con Conte Luigia, sarta, celebrato in Treviso il 15 agosto.

Decessi: Danieli Primon Caterina, 76, ved. sec. nozze, ricov., Venezia — Posamoscr Perini Paolina, 62, id., poss. Genova — Guadagnan Fucchetta Luigia, 51, coniug., casalinga, Venezia — Piccolo Ballarin Luigia, 26, coniug., perlaia, id. — Grandis Franc., 80, ved., facchino, id. — Penso Pasquale, 71, coniug., macchinista, id. — Pascottin Pietro, 61, coniug. sec. nozze, falegname, id. — Dal Toso Napoleone, 44, coniug., già agente, Vicenza.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Rota Fanny, 16, nubile, decessa a Mussolente.

CRESPINO 3 *settembre* — *Consiglio comunale* — *Arena sociale* — *Fiera.* — Ci scrivono:

Ieri sera il nostro Consiglio comunale, ha deliberato il consuntivo 1888 ed in prima lettura il preventivo 1890. Il consuntivo ha dati invero confortanti risultati, presentando un civanzo effettivo di oltre L. 3500, e ciò a merito dell'attuale amministrazione, che disimpegnando tutti i servizi, ha saputo con lodevole parsimonia fare delle economie. La relazione dei revisori dei conti, rese omaggio a questo risultato e propose un voto di plauso alla Giunta, che veniva dal Consiglio votato ad unanimità. In sede di bilancio furono prese alcune importanti deliberazioni e cioè: l'acquisto di un orologio nuovo dalla ditta Sommaruga di Milano, da collocarsi nella torre della chiesa, in sostituzione dell'attuale reso inservibile, anzi da qualche tempo inattivo; il riordino e riatto de' marciapiedi della via centrale e l'inghiaiamento della strada comunale Arginone.

Tali lavori che presentavano i caratteri di urgenza, importeranno una spesa complessiva di circa 8000 lire, che si potè introdurre nel preventivo 1890, senza aggravare la mano sui contribuenti, rimanendo la sovrimposta comunale presso chè uguale a quella del corrente anno. Ci auguriamo che il voto allargato possa mandare alla direzione del nostro Comune, amministratori come gli attuali.

— I trattenimenti alla nostra Arena Sociale, che fu sempre molto frequentata, volgono alla fine, e lo annunciamo a malincuore, perchè si passava davvero la serata lietamente e per la scelta delle produzioni sempre buone ed interessanti, e perchè la compagnia diretta dai sig. Bonefini-Manzoni, è composta d'un insieme veramente soddisfacente. Sappiamo che terminata qui la stagione, la compagnia si reca a Cavarzere e le facciamo i più vivi auguri.

— Nel 15 corrente avremo la solita fiera. Vediamo annunciata una tombola di beneficenza a favore della Congregazione di carità e della Società operaia, fuochi artificiali e trattenimento della banda musicale. Se, come speriamo, la stagione sarà buona, avremo la consueta affluenza dai paesi circonvicini, passeremo una giornata allegra e vantaggiosa a quelle due istituzioni.

FELTRE 3 *settembre* — *Il Rigoletto al « Sociale »* Ci scrivono:

(A) Come già vi aveva preannunciato, ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione d'opera al nostro Teatro sociale. Il pubblico non accorse molto numeroso, ma ad onta di ciò la Sala presentava un aspetto soddisfacente. Dire che l'esecuzione sia stata perfetta, sarebbe esagerazione. — Ma si può affermare senza dubbio che abbandonata ogni titubanza da parte degli artisti sul palco scenico, e adoperata più attenzione nell'orchestra, lo spettacolo nulla lascierà a desiderare.

Ad ogni modo, tolte le incertezze di una prima rappresentazione, riscossero applausi fragorosi la prima donna, signorina Boronat Olimpia, che si mostrò degna di calcare le scene di teatri di maggior importanza del nostro, e il baritono sig. Claus che non potè far sfoggio di tutta la voce che possiede, perchè indisposto. — Si è fatto ripetere il finale del 3º atto.

In quanto ai cori; egregiamente! — ed è giusto quindi fare le dovute lodi al bravo maestro signor Meneghel modesto quanto valente.

Mi riservo, dopo la seconda rappresentazione, di parlarvi di questo spettacolo che era necessario per far passar bene la serata in questa Città ove manca qualsiasi genere di pubblico trattenimento.

LONIGO 2 *settembre* — *Il Club Monti Berici* — *Questione di cani* — Ci scrivono:

(a. b.) I soci del Club *Monti Berici* ieri mattina si radunarono nella sala municipale per trattare alcuni oggetti. L'adunanza sortì numerosa.

Venne nominata una Commissione coll'incarico di organizzare per l'autunno una festa da darsi a Monticello e di preparare un progetto per una gita da farsi alla metà settembre sui colli euganei.

Questa Società, che conta un bel numero di soci promette bene e le facciamo i migliori augnri.

— I cani accalappiati dal canicida vengono condòtti in una apposita cella in Campo Boario, e là tutta la notte si danno a solfeggiare una certa musica che strazia i timpani ai cittadini delle contrade vicine. Quegli abitanti desiderano non essere disturbati nei loro sonni alla notte da quella sinfonia e chiedono che si prenda un provvedimento.

PADOVA 3 *settembre* — *Il nuovo Prefetto* — *Un busto* — *Premi ai coloni* — *Un prete cavaliere.* — — *Disgrazia alla stazione* — *Suicidio.* — Ci scrivono:

È arrivato il nuovo Prefetto Saladini. Egli riceverà in consegna l'ufficio dal comm. Bianchi entro la settimana.

— Lo scultore Luigi Ceccon ha ultimato il busto in marmo di monsignor G. Graziani, rettore del Seminario di Vicenza, da collocarsi nell'atrio del Seminario stesso. Il lavoro è ottimo; la somiglianza perfetta.

— L'ufficio postale di S. Pietro in Gu è autorizzato a ricevere e spedire vaglia, raccomandate e pacchi.

— Dal 31 ottobre p. v. scade il termine fissato dalla Società d'incoraggiamento per il concorso (premio L. 2000) fra i coloni che introdussero l'infossamento dei foraggi.

— Monsig. Augusto Colpi, presidente dell'Istituto Camerini-Rossi, ha accettato la croce di cavaliere della Corona d'Italia, mentre si diceva che non volesse saperne. Il Consiglio d'amminis. gliene offerse le insegne.

— Ieri, quando il treno 47, diretto Venezia-Bologna che passa per Padova alle 2.15, si trovò presso la Stazione di Ponte di Brenta, il fuochista si portò sul fianco della locomotiva per ungere … i congegni motori. Colto forse da un improvviso capogiro, abbandonava il sostegno … al quale si aggrappava con la mano e precipitava sulla via. Fortuna volle che non cadesse sotto le ruote del treno, ma che invece venisse lanciato fuori del binario. … Egli riportò però una ferita lacero-contusa alla natica destra, per la quale venne dal personale della Stazione stessa di Ponte di Brenta portato al nostro civico Ospedale.

— Un infelice, perseguitato dalla cattiva fortuna, certo Eugenio Bonafè, fu Giacomo, d'anni 53, di Battaglia, professore, senza cattedra, di disegno e matematiche, si affogava ieri circa alle 1 e mezzo pom. nel Bacchiglione in prossimità di Brusegana. Il disgraziato veniva estratto cadavere.

Lasciò una lettera piena di ammonimenti alla gioventù, nella quale narra tutte le tribolazioni della sua vita avventurosa.

Movimento del porto

Arrivati il 4 da Liverpool vap. ing. « Athenian » — da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 3 per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Malta scoon. it. « Gerolama ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,55 — pel 10 ottobre 87,12 — pel 10 dicem. 88,57 — pel 10 marzo 89,44 — pel 10 maggio 89,72 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,57 — pel 10 ottobre 82,83 — pel 10 dicembre 83,53 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 84,72 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 4 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato debole
» *in pani* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato debole pr. in ribasso

Nuova York 4 *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 3/4
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Parigi 4 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 52 75, — pei 4 mesi primi fr. 53 10 per ottobre fr. 52 75 — a 4 mesi da nov. fr. 52 75
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 60, — pel 4 mesi primi fr. 23 40 per ottobre fr. 22 75 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.
Segale — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 18 60, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —,
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 50, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Anversa 4 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 4

PETROLJ

Genova 4 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronto.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0— per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

New-York 4 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 4 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

VITTORIO, 3 *settembre.* — *Il Nabuco a Ceneda.*

(Veritas) — La primitiva idea della Presidenza del teatro sociale di Ceneda di organizzare le rappresentazioni della *Gioconda* o della *Carmen* nella prossima stagione autunnale, abortiva per circostanze, che qui torna inutile specificare, mentre invece l'opera destinata per queste scene è definitivamente stabilito debba essere il *Nabucco* con un buon complesso di artisti, e sotto la direzione dell'Acerbi.

Parmi che la Presidenza abbia saggiamente operato, se non altro considerando che per rappresentare spartiti, quali la *Gioconda* e la *Carmen*, fanno d'uopo non solo di mezzi relativi, ma scene ben maggiori delle nostre.

La prima rappresentazione seguirà il 14 settembre.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 5 settembre: C. di S. Lorenzo.
Venerdì 6 settembre: S. Samuele p.
Sole, leva ore 5 m. 28; tram. 6. 29.
Temp. mass. del 4: 27.2 — Min. del 5: 18.0.

COMUNICATO

Venezia, 4 settembre 1889.

I sottoscritti, che spontaneamente si sono intromessi nella questione insorta fra la *Venezia* e la *Gazzetta di Venezia*, quali comuni amici del comm. Paulo Fambri e del signor Gustavo Mayrargues, si sono persuasi:

1.º Che l'articolo pubblicato nel Num. 238 della *Gazzetta* non includeva alcuna idea di offesa al comm. Fambri, nè come persona, nè come presidente del Comitato della lealtà commerciale;

2.º Che il comm. Fambri, scrivendo la lettera stampata nel N. 240 della *Gazzetta*, e che non era destinata alla pubblicità, era spinto da un impeto di sdegno, e da nessun deliberato proposito di offendere personalmente il signor Mayrargues.

I sottoscritti considerano perciò tolto ogni motivo della insorta controversia.

AVV. ANTONIO BASCHIERA
OTTONE BRENTARI
P. G. MOLMENTI.

CONSIGLIO COMUNALE
RISANAMENTO DI VENEZIA

Diamo il seguito della seduta di ieri che l'ora tarda non ci ha permesso di pubblicare intieramente.

Si procedeva successivamente all'esame del progetto:

N. 5 — *Allargamento stradale dalla fondamenta dell'Osmarin alla Ruga Giuffa a S. M. Formosa con diramazione fino al ponte di S. Severo e fino alla Calle della Sagrestia a S. Giovanni Novo. Spesa L.* 219.261,06.

Sorger e *Tagliapietra* dimostrano non riconoscere in questi progetti il carattere di risanamento, mentre nella stessa parrocchia di S. Zaccaria vi sarebbero altre calli da allargare e altre case da demolire.

Gosetti appoggiava l'idea dei preopinanti proponendo che fosse sospesa la votazione … di questo progetto per studiarne … e si provvedesse a … invece un altro che … demolizioni e allargamenti nelle cosidette … *callette* dietro la Ruga Giuffa.

Diena proponeva fosse questo progetto passato nel piano regolatore passando invece nel piano di risanamento i progetti di allargamento al *Ponte della Piavola* e la *Calle della Scimmia.*

Dopo breve discussione il Consiglio approvava una proposta del cons. Sorger ed altri secondo il quale il progetto N. 5 viene rimesso al piano regolatore e viene incaricata la Giunta di studiare un nuovo progetto di sanificazione dell'abitato interposto fra la Ruga Giuffa e il palazzo Querini Stampalia.

Si discute il progetto

N. 6 — *Allargamento Calle dei Preti alla Bragola con soppressione di due sottoportici agli imbocchi. Lire* 31.985,77.

È approvato ad unanimità.

Viene approvato pure ad unanimità il progetto

N. 7 — *Soppressione portico in Calle della Cason a S. Antonino in parrocchia S. Gio. in Bragora. L.* 3,301,26.

Dopo brevi osservazioni dei cons. Leandro e Paulovich è approvato il progetto

N. 8 — *Nuova comunicazione fra la Salizzada S. Antonino e la riva degli Schiavoni. L.* 62.412.03.

Senza discussione è approvato il progetto

N. 9 — *Atterramento case insalubri ed allargamento strade in Corte Morosina, Corte Nuova Calle del Gradenigo a S. Gio. in Bragora. L* 45,638,63.

Al progetto N. 10:

Abbattimento di case lungo le calli Canera, Catapan e fica a S. Pietro per lire 193.520.75

Il cons. Ascoli invita la Giunta a tener conto in caso di modificazione del progetto anche delle case esistenti nell'indecenti calli dei Santi, calle del Pistor e calle vecchia.

L'assessore Fadiga ed il Sindaco accettano la raccomandazione ed il progetto viene approvato ad unanimità.

Sono approvati senza discussione i seguenti progetti:

N. 11. — *Demolizione case insalubri in calle delle Ancore a S. Pietro, lire* 114.715.64

N. 12. — *Allargamento calle Schiavona e ramo calle Colonne ed abbattimento fabbricati fra le calli Cavalli e la calle Cappo a S. Pietro lire* 119.391.95.

N. 13 — *Allargamento calle della Panada, del Fabbro e del Cavallo a S.S. Giov. e Paolo lire* 141.724.93.

N. 14. — *Ampliamento di comunicazione fra la calle Stella e la calle del Fumo e fra quello e il campiello del Pestrin a S. Canciano lire* 37.764 43.

Si discute il progetto 15:

Allargamento delle Callesselle e soppressione del portico che mette al ponte di Ghetto nuovo lire 35.867.59.

Il consiglier Diena prega la Giunta a non tener conto della proposta della sotto omissione per la conservazione della porta del Ghetto, rilevando tutta l'inopportunità di tramandare ai posteri memorie poco lodevoli pei nostri avi. (*)

Il *Sindaco* dichiara dopo uno schiarimento offerto dall'ass. Fadiga di accettare la proposta Diena ed il progetto è approvato ad unanimità.

Progetto 16:

Miglioramento della comunicazione fra la fondamenta di Cannaregio e la calle del Battello; demolizione sottoportico Scuro. Allargamento calli di S. Giovanni ecc. L. 76.741.08.

È approvato all'unanimità.

Sul progetto 18:

Nuova via da Ca' Foscari al campo S. Barnaba lire 111.992.75.

Fa qualche osservazione il cons. *Ascoli*, al quale offre schiarimenti l'assessore *Fadiga*.

Il progetto modificato nella sola dicitura viene quindi approvato.

Vengono quindi senza discussione approvati i progetti seguenti:

N. 18. — *Migliorata comunicazione fra San Barnaba e S. Trovaso dalla calle del Traghetto al Ponte delle Maravegie L.* 171,954.37.

N. 19. — *Demolizioni case insalubri fra la Corte Nuova e la Calle Stretta a San Nicolò. L.* 31,238.50.

N. 20. — *Atterramento di caseggiati malsani fra la Calle della Sbiaca, la Corte del Gallo, il Sottoportico e Calle Sariana ai Tolentini. L.* 66,958.38.

N. 21. — *Atterramento di fabbricati e occupazione aree nei Sestieri di Dorsoduro, S.ta Croce e Canaregio. L.* 421,937.93.

N. 22. — *Atterramento di case insalubri alla Giudecca. L.* 20,660.08.

Il cons. *Diena* qui propone vengano inseriti i due progetti del piano regolatore relativi all'allargamento delle calli della Piavola e della Scimmia.

Il cons. *Paulovich* dichiara aver avuta assicurazione che per l'allargamento di calle della Scimmia la Banca Nazionale è disposta a concorrere con lire 50 mila.

Il cons. *Stella* non trova necessario l'allargamento della calle della Piavola, aprendosi già in quella località un'altra arteria e perchè andrebbe demolita parte della stanza dove è morto Canova.

Dopo altre brevi osservazioni, i due progetti vengono approvati.

Va quindi a voti la proposta della Giunta comprendente il complesso del piano di risanamento, le proposte relative al prestito da contrarsi con la Cassa di Risparmio e alle domande da farsi al Governo.

Viene approvato in tutti i dettagli cogli ordini dei giorni proposti nella precedente seduta dai consiglieri *Ascoli* e *Stella*.

(*) Con tutto il rispetto pel comm. Diena e pel Consiglio comunale che lo assecondava, ci pare che seguendo quest'ordine di idee, si dovrebbero distruggere i piombi, i pozzi del Palazzo Ducale, e gettar via dai Musei gli strumenti di tortura perchè tramandano ai posteri memorie altrettanto poco lodevoli pei nostri avi! (N. d. R.)

Il cons. *Valmarana* proponeva ed il Consiglio approvava un ordine del giorno tendente a farsi che prima dell'esecuzione di ogni singolo progetto sia dato comunicazione al Consiglio di tutti i dettagli del medesimo.

Il *Sindaco* invitava quindi i Consiglieri per la seduta di venerdì ove verrà discusso il piano regolatore.

Prima che la seduta si sciogliesse il *Sindaco* dava lettura al Consiglio del seguente telegramma ricevuto dal ministro dell'istruzione pubblica:

« Informato del disegno di nuovi lavori per riordinamento edilizio di codesta insigne Città prego la S. V. volermi dire se vi sia a temere che per tali lavori abbiano ad essere distrutti o ad aver danno edifizi importanti per la storia e per l'arte.

« Sono certo che la Città di Venezia sempre altamente inspirata, saprà consigliare in ogni caso i bisogni della città moderne col culto delle sue preziose memorie. »

« *Boselli* »

Il *Sindaco* rispondeva col seguente telegramma:

« La città che è il tempio di ogni arte gentile, che ieri stesso decretava l'acquisto, colle sole sue forze, della raccolta Morosini, non può essere sospettata di recar offesa per qualsiasi altro interesse alla sua storia, alla sua arte di cui fu sempre vigile custode amorosa. Assicuro che i preposti di questa Amministrazione comunale sentono tutti il dovere di essere veneziani ed hanno comune con V. E. il culto delle arti e dell'amore patrio.

La lettura di questo telegramma veniva accolta da generali applausi.

Dopo di che la seduta è sciolta.

— Il Consiglio comunale è convocato domani venerdì, 6 corr. alle ore 1 pom. precise, per deliberare, in prima convocazione, questi argomenti:

1. Proposte sul progetto di piano regolatore della città di Venezia. Conseguenti deliberazioni. — 2. Seconda votazione a termini dell'art. 159 della legge comunale e provinciale sulle deliberazioni prese dal Consiglio nelle sedute 2 e 5 agosto anno corrente, circa la riforma della pianta organica degli impiegati municipali, dei pompieri e delle guardie municipali e circa la riforma ed aggiunte dei Regolamenti organici rispettivi.

IL DISPACCIO DI S. E. BOSELLI
AL SINDACO DI VENEZIA

Il telegramma di Sua Eccellenza Boselli al conte Tiepolo viene diversamente apprezzato — e la risposta del sindaco è giudicata da taluni quasi come protesta contro il voto nobilmente espresso dal Ministro, che non siano toccati i monumenti, che vengano rispettate le memorie della nostra storica città.

Che il conte Tiepolo abbia provato un senso istintivo di dispiacere pel solo dubbio che sia sospettata la volontà della Giunta che nulla si tocchi di quanto realmente si collega all'arte e alla storia, si comprende. — Se nel Consiglio comunale vi è un nome a nessuno secondo, primo forse fra tutti, nelle pagine della storia veneziana, è il nome del Tiepolo. — Il Sindaco, gentiluomo perfetto che abbina ad un giusto e doveroso rispetto pel passato la fede nell'avvenire di ogni sano ed elevato proposito democratico, porta troppo degnamente quel nome, per non sentire tutto ciò che esso gli impone, allorchè si tratta di Venezia; nè abbisogna di consigli dov'è questione di rispettare la tradizione storica della città.

Ma s'ingannerebbe straordinariamente, a parer nostro, chi volesse ravvisare nel dispaccio del Ministro una intenzione meno che retta e cortese. Il Ministro sà di rivolgersi al Sindaco, ha fede nei suoi proposìti, ma ricorda forse che l'attuale Consiglio ha compiuto o lasciato compiere tali errori in fatto d'arte, da giustificare le preoccupazioni non che di Venezia, di tutto il mondo dov'è rispettato il culto dell'arte.

Un illustre senatore troppo pratico della vita per credere che le sue parole s'inspirino al mero sentimentalismo, diceva giorni sono a proposito della discussione sul progetto edilizio che tutto vi è da temere dove quaranta consiglieri votano sopra tale argomento inspirandosi ai soli voleri della maggioranza.

Un ministro italiano della pubblica istruzione a parer nostro, è quindi obbligato a interessarsi alle sorti artistiche di questo meraviglioso paese e dobbiamo felicitarci che almeno una volta, là alla Minerva si siano ricordati che in questo lembo d'Italia esiste una città unica, sacra nella storia dell'arte.

Nessuno può imputarci di adulazione verso l'on. Boselli, e la franchezza colla quale abbiamo giudicato poco favorevolmente qualche atto del suo dicastero, avvalora nel caso concreto la nostra approvazione al suo dispaccio.

Il Ministro del resto non fa che raccomandare ciò che abbiamo sempre raccomandato anche noi: senza dividere le opinioni degli idolatri del passato, conciliare i bisogni attuali e il vantaggio effettivo colle esigenze dell'arte. — *gm.*

Gli Scioani sono partiti oggi alle 1. 50 col diretto per Bologna.

Al ponte del Vin ed alle rive vicine, verso il tocco vi era forse un centinaio di persone, compresi due ufficiali, una mezza dozzina di guardie, un prete ed alcuni forestieri col loro bravo Baedeker sotto il braccio. Alcuni ragazzi erano scesi nelle barche, per veder meglio i *moretti*.

Proprio al tocco usci di sotto al ponte la prima gondola, con Makonen nel posto d'onore, e di fronte a lui il prete copto ed Josaef. Seguivano gli altri in altre gondole.

La legge guardava e taceva. Qualche ragazzo, di quelli giù nelle barche, si diede a fare agli Scioani segni di saluto colle mani; ed essi rispondevano allo stesso modo, e ripetevano continuamente, con pronunzia stretta stretta, e sorridendo: *Addio, addio, addio!*

Che volete? Mi sarò ingannato; ma quei mori mi parevano commossi!

Senza nessun incidente giunsero sino alla stazione. Poca gente qua e là, forse anche perchè a pochi era noto che essi dovevano partire.

Alla stazione pure c'era poca gente; meno della metà di quella che v'era all'arrivo.

Stavano sotto la tettoia ad aspettare il principe e compagni il sindaco conte Tiepolo cogli assessori Baldin, De Marchi, Fadiga, Calucci, il comandante Sambuy col suo aiutante; il cav. Vitalba, segretario del prefetto; il colonnello dei bersaglieri. C'era pure un capitano dei carabinieri con alcuni carabinieri.

Gli Scioani sono accompagnati dal cav. Grossi, maggiore di Stato maggiore e da un uscier

BORSE E MERCATI

VENEZIA 5 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.º genn. 1890 .	91 68	91 88
» » 5 % god. 1.º luglio 1889 .	93 85	94 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . .	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	[illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3 1/2	— —	— —	— —	—
Germania	3 —	— —	— —	123 30	123 65
Francia	3 —	101 05	101 25	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 30	25 36	25 33	25 39
Svizzera	4 —	—	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 5/8	214 1/8	— —	— —
Bancon. austr.		213 3/4	214 1/4	— —	— —

Firenze 5

Rend. Ital.	94	20 —
Camb. Londra	25	35 —
Camb. Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	707	50 —
» Mobiliare	633	— —

Milano 4

Rend. Ital.	94 17	12 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 34 —	— —
Camb. Fr.	101 20 —	10 —
Camb. Berl.	123 66 —	55 —

Vienna 4

Rend. in carta	88	55 —
» in arg.	84	35 —
» in oro	109	95 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	304	10 —
Londra	119	35 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	47 —

Londra 4

Inglese	97	5/16
Italiano	92	—

Parigi 4 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 5 % p.	85	90 —
Rend. 4 1/2	104	55 —
Rend. Ital.	92	87 —
Ferr. Lomb.	247	— —
» Austr.	4?5	— —
Rend. turca n.	16	82 —
Prest. spagn. est.	73	11/16
Banca di Par.	750	— —
Consolid. ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.	511	— —
Egiz. 6 %	457	81 —
Suez	—	— —
Az. …	43	— —
» Pan…	—	— —
Ferr. …		

Parigi 4 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	80 —
Franc. 3 %	86	— —
Id. (n.) 5 %	104	65 —
Id. id. 3 %	89	50 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	3?5	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	700	— —
Cred. mob. fr.	3925	— —
Az. Can. Suez	2297	— —

Berlino 4

Mobiliare	162	70
Austriache	—	— —
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	93	20

Fino al momento di … andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

ministeriale. Si fermeranno, a quanto ci si disse, a Bologna, Piacenza, Torino, e quindi ritorneranno a Roma.

Il sindaco Tiepolo perlò sempre col conte Salimbeni.

Uno degli Scioani chiamò a sè un carabiniere, che aveva parecchie medaglie sul petto, e volle guardarle e riguardarle, voltandole e rivoltandole.

Al momento della partenza, anzi quando il treno era già in moto, sindaco ed assessori stando sui predellini dei vagoni, stringevano la mano al principe Makonen ed ai suoi, dicendo ad essi: *Buon viaggio!*

Qualcuno dei mori rispondeva: *Buon viaggio, buon viaggio;* e tutti poi andavano ripetendo: *Addio, addio!*

Stettero sul finestrino, finchè il treno fu in vista, chinandosi e salutando colla mano.

Auguriamo anche noi il buon viaggio agli Scioani, ed un buon esito di questo; e siamo proprio lieti che anche questa volta, come sempre, Venezia abbia mostrato di avere, in tutti i gradi sociali, una cittadinanza cortese e piena di buon senso.

Qui nessuno si entusiasmò per la loro venuta, nessuno si commosse per la loro partenza: ma, fra tanta gente, non si trovò nessuno screanzato che si lasciasse indurre ad imitare il monellume di Napoli e di Roma.

Nè gli inviti dei giornali radicali, nè le inopportune e provocatrici intimidazioni, riuscirono a far sì che Venezia non seguisse in questa occasione una condotta correttissima.

Dazio consumo. — Nel mese di agosto p. p. il Comune di Venezia con Murano ha incassato per dazio consumo L. 414,856:61.

Finora le somme percepite quest' anno superano di L. 73,897:96 quelle dell' esercizio precedente.

L'onor. Rizzo, reduce dal Cadore, fu a Venezia, ed oggi riparte per Oderzo.

Il poligono del Lido. — Venne concesso l'uso del poligono di Lido alla Società di Murano nei giorni 5, 7, 8, 12, 15 del corr. mese per ultimare il periodo delle esercitazioni a fuoco. Nei preindicati giorni sarà posto a disposizione della Società di tiro di Venezia un bersaglio a 200 metri perchè, i Soci possano esercitarsi nel tiro libero, nonchè un bersaglio a 300 metri ed altro a 400.

I soci di Venezia devono recarsi sul campo di tiro nelle ore ant. dalle 8 alle 10.

Per le feste a Verona. — La Società Italiana per le strade ferrate meridionali avverte che in occasione delle feste pel concorso agrario regionale veneto che ha luogo a Verona i biglietti di andata e ritorno rilasciati per quella città dal 7 al 20 corrente saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del quinto giorno a datare da quello dell'acquisto.

Da Venezia il biglietto d'andata e ritorno costa in prima classe lire 19.65, in seconda lire 13.80 in terza 8.45.

Furto e truffa — S. Antonio, di anni 59, facchino, pregiudicato, abit. a S. Polo, venne da quell'ufficio di P. S. denunciato all'Autorità giudiziaria, come autore di furto qualificato (per la persona) di due pachi e tanto pane pel complessivo valore di L. 398, in danno del suo padrone C. Cesare, negoziante di pane in detto Sestiere. Fu denunziato altresì quale autore di truffa in danno del negoziante Molin a Castello, al quale con falsa qualifica estorse L. 19.17.

Appropriazioni indebite — L'ufficio di P. S. di Cannaregio denunziò all'Autorità giudiziaria M. Giuseppe, orologiaio in Lista di Spagna, latitante, siccome responsabile di appropriazione indebita di un orologio da viaggio del costo di L. 100, commesso un anno addietro; e di altra appropriazione di due orologi d'oro del valore di L. 165 in danno di L. Giuseppe di quel Sestiere. Questi ultimi due orologi vennero sequestrati presso Dalla V. Errico, anch'egli orologiaio, al quale il M. li aveva venduti per L. 130.

Disgrazia — D. Cherubina abit. a Castello, fu ieri trasportato al Civico spedale, perchè caduto accidentalmente per terra, aveva riportato grave lesione ad una gamba.

Società di m. s. fra impiegati. — La Presidenza avverte i soci che, a cominciare da domenica 8 settembre, nel Magazzino cooperativo in Calle delle Locande si attiverà la distribuzione dei carnami di prima qualità ai seguenti prezzi: manzo, quarto di dietro al chil. L. 1.40; davanti L. 1.30; montone-castrato L. 1.30

Le ordinazioni dovranno essere fatte nei soliti scontrini.

GLI ARRIVI DI IERI

Danieli — Budalesco, Doerming, Cannt, Neton Lentze, Olyphant, Shackelford.

Europa — Estrada dott. N. Elias, Estrada C. Emanuel, Accostassiades B. D., Canellos Alfredo Da Silva, Cordeirs Edmondo Carlos Da Silva.

Italia — Dino Coen, Dreyfus e signora, Chalmun e famiglia, Mazzucato Pio e famiglia, Fürth A. e famiglia, Gust. Hirsch e signora, Hofbauer Soh e signora, Parcia A., Beilback A., Gersch A. e signora, Offemann Ugo, Tacht M. e famiglia, Lob Moritz, Pickardt See, Gilardini E. e signora, Susanne Vlass, Ritter v. Leichtnagel, M. Eugel v. Toshter, Schaufus N. e signora, dott. Adriano, Carli Battista e signora, Petskcheck Camille e sorelle, Schweyer J. e signora, Barck C., dott. Petschek, Ochsenhauser Ferd., Piloro Carlo e signora, dott. E. Werle e signora, Lawaczeck Jos., Director Dittmar, Jos. Stolbe e signora, prof. dott. Dettweiler e signora, Kern Jul., Rodè E., Pasi A., avv. dott. G. Ghiglianwich, Tambescapoulez S., Litras F., Lukovits S., Kornel Esser, Kaufmann Bilò, Nunez E., avv. Campi.

SCIARADA

Le recondite vie sono il *primiero*
Per cui scorre perenne un caldo fiume,
Lieve or divenne il troppo grave impero
Del *secondo*, tenuto un dì qual Nume,
Più nell'Olimpo il tutto non ha sede,
Pur di mito splendor brillar si vede.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Occhi-ali

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Lido — Oggi 5 settembre, alle ore 8 1/4, chiusura della stagione. Ultima definitiva rappresentazione dell'opera *Don Pasquale*. Dopo il II atto dell'opera grandioso spettacolo di fuochi artificiali con un fuoco di *Addio al Lido*. Tutte le signore all'ingresso riceveranno un *bouquet* di fiori.

Finito lo spettacolo alla partenza dei Tramway il viale e parco verranno illuminati a Bengala, e con tale spettacolo si chiude la stagione estiva.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia Bennini, recita, ore 8 1/2, L. 0.50.

Teatro del Lido — *Don Pasquale* ore 8.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

LA CRISI DELLA BANCA TIBERINA

La seduta del Consiglio superiore

Roma 4 ore 8 p.

Oggi come vi annunziai, il Consiglio superiore della Banca Nazionale presieduto dall'onor. Crispi ha approvato le conclusioni della sua Commissione.

Poi si tenne una riunione presso il ministro Crispi cui intervennero il ministro Giolitti, oltre a Grillo, Schlosser, Ricco, Simonetti, Cilento, Bellinzaghi, Cavallini.

Pare anche che l'appoggio del Governo sia assicurato.

Le deliberazioni della Banca Nazionale — Notizie positive — Sospensioni di lavori.

Roma 5, ore 1,30 pom.

Eccovi le notizie che posso mandarvi senza tema di essere contraddetto sulle importanti deliberazioni prese oggi dal Consiglio Superiore della Banca Nazionale.

La seduta era numerosissima, quale di raro si ricorda l'eguale.

Erano presenti quasi tutti i membri del Consiglio.

Precedeva Bellinzaghi che aveva assunto due delegazioni.

Aperta la seduta, venne data lettura della relazione fatta dalla commissione già nominata dal Consiglio per conoscere le vere condizioni della Banca Tiberina.

La relazione del lavoro diligente è accurato del comm. Cilento, constata che la Banca Tiberina non si trova in condizioni disperate, come sulle prime appariva. Inoltre constata che esistono a suo favore oltre 53 milioni di crediti ipotecari e che il patrimonio è superiore a quaranta milioni.

La Camera ritiene perciò che si possa senza pericolo, sovvenzionare la Banca Tiberina prendendo le garanzie necessarie, fra cui la sospensione per gli attuali momenti di qualsiasi nuova impresa edilizia.

Dopo breve discussione, il Consiglio superiore della Banca Nazionale con sedici voti contro uno, approvò di dare una sovvenzione alla Banca Tiberina per trenta milioni, come già vi telegrafai.

Venne incaricata la stessa Commissione a trattare col Governo per le opportune facilitazioni.

La Banca Nazionale ha poi presentato a Crispi un memoriale in cui ricorda quanto già si fece per le crisi edilizie passate, e domanda la proroga dell'attuale legge sulle Banche e l'aumento delle circolazioni di altri cinquanta milioni. Si crede che queste due condizioni verranno accettate dal Governo.

Per l'aumento della circolazione la Banca Nazionale dovrebbe corrispondere al Governo la tassa di circolazione. La Banca, invece, propone che tenendosi una partita distinta per questa nuova circolazione, il Governo invece di percepire una tassa, abbia metà degli utili alla fine della questione. Intorno a questa proposta pendono trattative; intanto la Banca Nazionale sovvenzionando la Tiberina, chiederà che la sede del Consiglio d'amministrazione della Banca Tiberina da Torino venga trasportata a Roma, e che per ora si sospenda qualsiasi dividendo agli azionisti della Tiberina.

La « Riforma » contro Cavallotti

Roma 4, ore 9.15 p.

La *Riforma* di stasera risponde con un vivacissimo articolo alla lettera pubblicata nel *Secolo* di ieri, martedì, dall'onor. Cavallotti, sulla politica antifrancese di Crispi.

In quest'articolo la *Riforma* dice che è una calunnia voler far credere che il Governo italiano prepari la guerra contro la Francia.

Dice che nessuno, neanche un pazzo potrebbe pensare di gettare l'Italia in stato di guerra, per fare il comodo di altri Governi o per sfogare un odio insensato.

Sfida l'onor. Cavallotti a citare un fatto solo di provocazione da parte del Governo italiano.

I Milioni delle Guarentigie

La *Cronaca Nera* uscita questa sera afferma che il cardinale Parrocchi avrebbe consigliato ad accettare i tre milioni e mezzo che sono assegnati annualmente dalla legge delle guarentigie in favore del Papato.

Parrocchi vorrebbe che con questi milioni fosse aiutato il basso clero, i cui bisogni sono imminenti.

La *Cronaca* però ritiene che il Papa non pensi di accettare questo denaro dal governo per non pregiudicare la sua posizione di fronte allo Stato.

Un brutto pasticcio alla Banca Romana?

L'*Osservatore Romano* di stasera assicura che nell'ufficio consorziale della Banca Romana si è scoperta una serie ripetuta di biglietti da mille lire.

Finora i biglietti ritirati di questa serie sarebbero trecento, per un importo quindi di trecentomila lire.

Il fatto, secondo lo stesso *Osservatore* fu deferito al Procuratore del Re il quale ha tosto avviata un'istruttoria, facendo intanto sequestrare i biglietti che furono trovati doppi.

Tra Venezia e Milano

Roma 4, ore 10.35 pom.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di completare il radoppiamento del binario dell'intera linea Milano-Venezia.

Ispezioni per la difesa marittima

Il Ministero della marina ha disposto che il contr'ammiraglio Corsi, il quale trovasi attualmente ad ispezionare la difesa marittima di Messina, non appena porrà termine a quella ispezione, si rechi a Spezia per compiervi una simile ispezione.

È probabile che poi si rechi anche a Venezia.

All'Arsenale di Venezia

Il contramiraglio Sambuy, ora direttore del vostro arsenale, sarà nominato comandante della squadra permanente in luogo di Racchia.

A Direttore dell'Arsenale sarà destinato l'on. Canevaro, che due anni sono sostenne ancora questo ufficio.

Miceli a Frascati

Roma 4, ore 11.45 p.

Il ministro Miceli, reduce dalla Svizzera colla sua signora, ha stabilita la sua dimora autunnale a Frascati, all'Hôtel Frascati, per poter recarsi a Roma anche giornalmente per dirigere gli affari del suo dicastero.

Egli conta di tenervi la sua dimora pei mesi di settembre ed ottobre.

Scontro smentito

Era corsa la voce che sulla linea di Poretta fosse avvenuto uno scontro di treni, con gravi conseguenze.

Ora la notizia data ieri dai giornali, e che non si sa come abbia avuto origine, viene smentita.

Non vi fu altro che la perdita della coincidenza, e naturalmente nessuna disgrazia.

Zanardelli a Brescia

Il ministro Zanardelli doveva partire questa sera per Brescia per assistere alla inaugurazione del monumento a Garibaldi.

Ma impedito da affari di ufficio, ha dovuto rimandare la partenza.

Trasloco di ispettori scolastici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale è disposto il movimento di trentadue ispettori scolastici.

Vi noto fra questi, quello del professor Peri, ispettore a Belluno, traslocato a Livorno.

Gli scioani di Roma

I membri della missione scioana rimasti a Roma, dopo un giro per la città, oggi, nel pomeriggio si recarono in un negozio di armi, e vi provarono vari revolvers facendo acquisto di qualcuno.

Gli scioani continuano a fare acquisti di oggetti nostri; acquistarono da Bocconi dei vestiti all'europea, comprese maglie, mutande e camicie, e quattro cappelli a cilindro, ed ieri sera uscirono per la città vestiti con questi abiti.

L'on. Crispi a Napoli.
Prefetti a Roma e nomine

Roma 5, ore 3.30 pom.

Questa sera o domani mattina si recherà a Napoli.

Guaita sarà nominato prefetto a Sondrio.

Guala prefetto di Como è giunto qui.

DALLE PROVINCIE

Di ritorno da Massaua

Napoli 5, ore 7,25 a.

È arrivato lo *Scrivia* proveniente da Massaua con 354 militari venuti in congedo e 30 soldati ammalati che rimpatriano.

Ucciso dallo zolfo

Girgenti 5, ore 9.40 a.

Nel vicino Comune di Roccalmuto, mentre alcuni operai stavano lavorando per scavare dello zolfo, se ne staccarono vari grossi massi che investendo un operaio, lo lasciarono cadavere.

Grave scoppio di nitroglicerina

Cagliari 5, ore 9.15 a.

Iersera nella fabbrica di dinamite posta nel territorio di Sarrocu scoppiarono casualmente quindici damigiane di nitroglicerina.

Il fabbricato è saltato in aria.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima umana.

Il danno che è gravissimo, non è ancora definitivamente accertato.

Il Duca di Braganza viene anche a Venezia

Torino 5, ore 11.20 ant.

Domani arriverà fra noi il Duca di Braganze.

Assisterà al battesimo di suo cugino e dopo essersi fermato qualche giorno presso il Principe Amedeo, farà un giro in Italia recandosi nelle città più importanti.

Il Principe si recherà anche a Venezia.

Questa sera arriverà pure a Torino il Re.

Dall' Estero

Pei documenti rubati
Le candidature di Boulanger e compagni

Parigi 4, ore 8.50 p.

Oggi si svolse al Tribunale correzionale il processo contro il direttore della *Coccarde*, citatovi sotto l'imputazione di furto per aver sottratto, come vi telegrafai a suo tempo, i documenti del processo Boulanger che erano depositati alla Cancelleria dell'Alta Corte.

Il Tribunale lo condannò a quattro mesi di carcere e 500 lire di multa.

— Il ministro Constans spedì una circolare ai prefetti imponendo loro di respingere ogni dichiarazione di candidatura che venisse fatta a nome di Boulanger, Rochefort e Dillon, perchè essi in seguito alla condanna inflitta dall'Alta Corte si trovano presentemente in stato d'interdizione.

Disgrazia in ferrovia allo Scià di Persia

Lemberg 5, ore 7 ant.

Il giornale *Przglad* di qui riceve da Kiew la notizia che allo Scià di Persia è accaduto un grave incidente ferroviario.

Fra le stazioni di Winnica, e di Zmierzynka, durante il passaggio sur alto terrapieno, il treno che portava lo Scià deragliò

La carrozza nella quale si trovava lo Scià si rovesciò, e lo Scià dovette uscire, a grande stento, dal finestrino.

Egli restò illeso; ma alcune persone del seguito ricevettero contusioni e ferite.

Dopo alcune ore di fermata lo Scià potè continuare il suo viaggio verso Kiew.

AGENZIA STEFANI

I grandi scioperi di Londra

Londra 4. — In una grande riunione di scioperanti stamane Burns (che è l'anima dell'agitazione) dichiarò che cercherà di provocare gli scioperi anche a Glasgow e a Southampton.

Gli operai dei docks di Liverpool ripresero il lavoro, i proprietari avendo fatto le invocate concessioni.

La Regina a Monza

Torino 5 — Stasera la Regina partirà da Pont Saint Martin per Monza.

Belgrado 5. — Secondo informazioni private la Regina Natalia verrà a Belgrado nella seconda quindicina di settembre privatamente, e abiterà in una casa privata.

Il Governo non ricevette finora nessuna notizia ufficiale.

Vienna 4. — Gli addetti militari di Germania e d'Italia furono invitati dall'Imperatore ad assistere alle manovre in Ungheria.

L'ALLEANZA FRANCO-RUSSA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Il *Daily News* ha da Odessa: Dicesi che l'alleanza franco-russa si annunzierà formalmente nella prossima primavera. Il trattato di alleanza esisterebbe già virtualmente, però le disposizioni verrebbero fissate in vista di certe eventualità.

UN NUOVO GIORNALE IN SARDEGNA

Venne pubblicato a Cagliari il programma del nuovo giornale *Giovane Sardegna*, che si propone di far casa nuova nella Amministrazione comunale provinciale e nella Deputazione politica.

UNA STATISTICA... PER RIDERE

Un giornale parigino pubblica uno studio parlamentare piuttosto ameno, e che dà, da un punto di vista originale, la composizione dell'ultima Camera francese.

Risulta dal detto studio che 178 membri della Camera francese erano magri e 87 obesi. Gli altri erano così, così.

184 deputati avevano una bella statura, 121 erano piuttosto piccoli e gli altri di una statura media.

342 possedevano una chioma abbastanza rispettabile e gli altri erano, dal più al meno, delle teste pelate.

131 portavano la barba intera; 85 avevano la faccia assolutamente rasa; 173 portavano i baffi e 68 i favoriti, ad uso Ferry.

34 deputati avevano una barba irsuta e 87 una barba tagliata alla militare.

79 portavano gli occhiali, 157 l'occhialino, e 21 il monocolo.

Infine, su 577 rappresentanti del popolo, 438 erano fumatori.

FRA LIBRI E RIVISTE

Ci arrivano cinque volumi amena ad una lira il volume (vero miracolo di buon mercato) edita dai fratelli Troves, Milano.

In tre di questi volumi è compreso il celebre romanzo di Feodor Dostoievski, *Il delitto e il castigo*, uno dei capilavori della letteratura contemporanea. I Treves hanno già pubblicati altri lavori dello stesso autore, come pure del Tolstoi e del Turgheneff, fanno così sempre più conoscere nl pubblico italiano i prodotti così robuti ed originali della letteratura russa.

Della stessa biblioteca riceviamo anche due altri interessanti romanzi, cioè l'*Irreparabile* di Paolo Bourget, ed *Un' Ondina* di Andrea Theuriet.

***

Riceviamo pure un lodevole e diligente lavoro di Cesare Augusto Levi, intitolato: *Bolla e regesto di documenti inediti della distrutta abbazia di S. Felice di Ammiana* con alcuni cenni su quell'isola e con una tavola.

***

Il sig. M. Allegri stampa, per nozze, una lettera assai interessante di G. Berchet, scritta li 22 novembre 1849, e diretta a G. Massari.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

N. 105 745

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA
del Consorzio Seconda Presa
RESIDENTE IN VENEZIA
AVVISA

che l'Assemblea generale degli interessati è convocata in seduta straordinaria per il giorno 21 corrente in prima convocazione alle ore 10 e mezzo antimeridiane in questa Città presso l'Ufficio di residenza del Consorzio

per discutere e deliberare alcune modificazioni dello Statuto Consorziale già approvato col Decreto 12 ottobre 1875 del R. Prefetto di Venezia;

e che non intervenendo almeno la metà degli interessati detto oggetto sarà pertrattato in seconda convocazione il giorno 24 corrente nella località e all'ora surriferite, e le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Le modificazioni allo Statuto proposte all'Assemblea sono ostensibili fino da oggi a tutti gli interessati presso l'Ufficio di Segreteria del Consorzio tutti i giorni feriali nelle ore d'ufficio.

Venezia 3 settembre 1889.

La Deputazione
DALL'ACQUA ANTONIO
GIDONI EUGENIO
ZANETTI GIACOMO

—o—

NB. Art. 8 dello Statuto Consorziale. L'Assemblea generale è composta da tutti gl'interessati del Consorzio che sono inscritti nel Catasto, ed ogni interessato ha diritto ad un voto.

Articolo 9. Il diritto d'intervento e del voto deliberativo è di regola personale.

Possono però farsi rappresentare:

a) le donne, i pupilli, gl'interdetti, i corpi morali, e quelli che per qualunque ragione sono soggetti all'amministrazione giudiziale dai loro legali procuratori ed amministratori;

b) qualunque interessato da un procuratore, purchè munito di mandato in atti notarili, o visto per le firme da un pubblico Notaio, od anche dal Sindaco, il quale mandato verrà depositato negli atti d'ufficio, e sarà valido fino a che dal mandante non sia revocato. [illegible] inscritti nel Catasto consorziale pro-indiviso hanno [illegible] diritto ciascheduno ad un voto.

Articolo 10. I consorti [illegible]

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori palliativi della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo* il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è a dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono costrette di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne rendono la qualità affliggendo lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario,* il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flaconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — il piccolo flacone di grammi 280 L. 1 50. — L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5 00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In VENEZIA esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI**, Campo S. Stefano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio e Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo Bisagno, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenze ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti Italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica ...

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2227. 21

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA CON GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali ed Estero d'ogni sorta
di
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141
— o —
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

Bagno salso a domicilio

10 ANNI DI SUCCESSO

Invenzione del Farmacista FRACCHIA di TREVISO premiato con Medaglia all'Esposizione Italiana di FIRENZE del 1861 ed a quella regionale di TREVISO del 1872

Questo **BAGNO SALSO** è preparato con sostanze medicinali raccolte in opportune stagioni nelle Venete Lagune

Utilissimo specialmente nella **Rachitide** e nella **Scrofola**

Guardarsi dalle contraffazioni, specialmente dei volgari bagni a semplice base salina — e dal comune sale marino, ora proibito dal R. Governo con recente Decreto.

Il **BAGNO SALSO del FRACCHIA** gode antica fama e riputazione; lo attestano numerosi successi e certificati medici, ed è assai ricercato dai farmacisti ed ospedali d'Italia e dell'Europa.

Si prepara il **BAGNO SALSO FRACCHIA** ben condizionato in vasi grandi per adulti, e vasi più piccoli per ragazzi. — Leggere l'unita istruzione. 705

Il vaso gr. per 2 bagni L. 2,40 - Pacc. 2 bagni L. 1,50. — Vale ... per 2 bagni L. 2,40 - Pacc. 2 bagni L. 1,50.

Vendita gen. per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano-Roma-Napoli. Vendita in Milano anche presso il sig. CARLO ERBA.
Propr. ed unico Concess. della Ricetta R. Brunetti, farm. Treviso

---

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di S. Marco. 16

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo lì apposta per dirvi: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate veri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità	L. 10
II.ª id.	L. 8
III.ª id.	L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITÀ superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
del dottore
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 680.

Posizione eccezionalmente saluberrima ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata

partenza da GENOVA al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duchessa di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghérie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

POCHE PAROLE

Per far conoscere la bontà d'un medicamento non occorrono tante ciarle e promesse, ma **FATTI** questi si ottengono coll'uso dell'

INJEZIONE
Del Prof. Dott. **VANZETTI**

che si prepara e si vende nella

Farmacia CENTENARI
VENEZIA, Campo S. Bartolomeo, 5310, VENEZIA

Questa **Injezione** guarisce in **pochi giorni** le **BLENOREE** sì recenti che inveterate, senza che apporti conseguenze.

Si vende in flaconi al prezzo di L. **2,50** e pel Regno l'aggiunta di Cent. **50** per le spese postali.

Stiratrici e Madri di Famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ormai

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi	Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace la Ditta **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o anche vendessero sotto il semplice nome di **amido al Borace** qualsiasi qualità di qualsiasi forma. **— Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola ... e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e dimandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1 00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Sunto di Bando

Il sottoscritto Usciere avverte che ai SS. Apostoli al N. 4587 nel giorno 21 settembre p. f. alle ore 9 ant. avrà principio l'asta delle impegnate fatte al Banco Prestiti del sig. Lucon Giuseppe, (sito ivi al N. 1888) nel secondo semestre 1888.

Venezia li 13 agosto 1889.
GAETANO MONFARDINI
Usciere 742

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

SANDALO di MIDY

Sopprime il Copaive, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . . . . MIDY

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In Venezia, presso *G. Botner. A. Zampironi.* 493

COLLEGIO-CONVITTO VANZO
MILANO — Via Vigentina, 26 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un'eccellente istruzione. È confermato a Vicedirettore un Capitano.

L'istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:

Corsi Preparatorii agl'Istituti Militari inferiori e superiori.
Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca** ed **Inglese**. — Corso elementare — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

645 *Il Direttore Prof. Dott.* LUIGI VANZO.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ.
Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE ...

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la Poudre Grasse di Leichner da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER ...

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e C. Milano, Corso Venezia, ...
al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LINIMENTO GALBIATI

contro l'artrite, gotta, reumatismi, sciatica, lombaggine e pleurite

28 anni di continuo e provato successo è la prova sicura che ne attesta la sua incontrastabile efficacia, superiore di certo a tutti gli altri rimedii. Per chi prima di cominciare o durante il corso della cura desiderasse nozioni o schiarimenti, mediante lettera con francobollo, sarà dato evasione a qualunque domanda, onde ciascuno possa più facilmente convincersi della verità.

Indirizzo **FELICE GALBIATI S. Maria alla Porta 3 Milano**

Prezzo dei flaconi L. **15, 10 e 5.**

Deposito all'**Agenzia Longega**, San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 6 settembre — Edizione della Sera N. 245

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

CORRIERE PARIGINO

QUEL CHE FRUTTA L'ESPOSIZIONE
AGLI ESERCENTI DI PARIGI

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Filosofia dell'Esposizione — Risultati economici — Risultati progressisti.

La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto dal tre al quattro per cento.

Questo provvedimento deve attribuirsi, a ciò che pare, all'enorme quantità di oro inglese portato in Francia dai numerosi visitatori dell'Esposizione.

Le Società di navigazione della Manica fra Douvres e Calais, Boulogne e Folkstowne, Dieppe e Newhaven, le tre grandi stazioni di transito fra le coste di Francia e d'Inghilterra, sono costrette di mettere in movimento continuo dodici grandi piroscafi per trasportare in media quattordici mila persone al giorno. In tempi normali ne bastano tre.

Terzo particolare: la Direzione delle poste e dei telegrafi francesi, di concerto coi grandi Istituti di credito di Parigi, fece degli studi sulla straordinaria quantità di denaro che i *touristes* americani di passaggio a Parigi o che viaggiano l'Europa in questa occasione, fecero venire qui dal loro paese. Venne rilevato che dal cinque maggio, data dell'apertura dell'Esposizione, giunsero per loro oltre a trecento milioni di franchi. Ci si domanda dopo tali laconici particolari che cosa possono avere speso a Parigi i milioni di forestieri di altre nazioni fermatisi nella nostra città per vedere l'Esposizione.

Confesso che torna difficile di fare a questo riguardo dei calcoli esatti. Ma coll'aiuto di tutta la mia esperienza di vecchio frequentatore dei *boulevards* parigini, credo di poter arrivare ad un risultato approssimativamente vero, tale da essere modificato assai poco dalle osservazioni future.

***

Secondo i dati raccolti dalla Prefettura, i forestieri che alloggiano all'albergo od in camere ammobigliate ascendono a 227,000 al giorno. A questi vanno aggiunti i moltissimi che abitano appartamenti affittati senza autorizzazione legale, e che rappresentano per lo meno la metà della cifra degli arrivi dirò così ufficiali; poi le persone che vengono ad abitare da amici o parenti, e finalmente gli innumerevoli provinciali che giungono la mattina colle gite di piacere e che rincasano la sera, senza dormire a Parigi. Si giunge così alla cifra formidabile di 400,000 *touristes* che si trovano a Parigi ogni giorno.

***

Per calcolare ciò che spende a Parigi in una giornata tutta questa gente, mi atterrò del pari ad un minimum quasi inverosimile e non calcolerò il numero infinito di ricchi sfondati di tutti i paesi del mondo, che vengono a Parigi per divertirsi e che vi spendono in media mille franchi al giorno.

Sebbene nessun *touriste* possa vivere e vedere Parigi e l'Esposizione a ragione di quindici franchi al giorno e la media delle spese vada variando fra i venti e sessanta franchi, a testa, adotto il minimum di 15 franchi il che ci dà per 400,000 forestieri durante 115 giorni, — tanti ne corsero dall'apertura dell'Esposizione, — **690 milioni di franchi**.

Si osserverà che non vi furono sempre, specie sulle prime, 400,000 forestieri a Parigi; sia pure, ma ci furono in principio 200,000 visitatori dell'Esposizione venuti dall'estero per ammirarla. I primi per conseguenza appartengono alla società che può procurarsi il lusso e che spendeva in media cento franchi al giorno. D'altronde i grandi negozi, eleganti, n'ebbero la prova nei loro registri di maggio e di giugno. Sebbene l'affluenza fosse minore lavoravano cinque volte come oggi.

Non si esagera quando si dice che i diversi stranieri e provinciali lasciano a Parigi soltanto per le spese quotidiane ordinarie un miliardo di franchi, ma bisogna aggiungere il denaro speso in acquisti di generi d'ogni specie, dal più elegante al più utile.

Le statistiche delle Società ferroviarie constatano che vi è un aumento del 25 per cento nelle spedizioni fatte in questi mesi da Parigi, fatto il confronto colla medesima epoca degli anni scorsi. Questo aumento rappresenta un mezzo miliardo di più. Non cesso però di dire senza voler entrare in ispiegazioni meramente statistiche, che questa cifra è assai inferiore alla verità.

Ecco dunque un miliardo e mezzo, cioè 1500 milioni di franchi lasciati a Parigi dai visitatori dell'Esposizione. È una somma così enorme che nessuna impresa ha potuto produrle fin qui, in 115 giorni. E l'Esposizione dura altri sessanta.

Confessiamo che se il principe di Bismarck è un grande cancelliere di ferro, anche il signor Eiffel è a sua volta un grande cancelliere di acciaio, poichè, dicasi ciò che si vuole, — la torre ha contribuito più di tutto a questo successo senza precedenti.

***

Non mi allontanerò oggi dalle condizioni generali dell'Esposizione.

Fu detto molto della parte pittoresca dell'Esposizione, del suo aspetto interno. Gli splendori offuscarono i lati utili.

Ora, si conosce forse il grande servigio reso dall'Esposizione al progresso?

Un ingegnere americano mi disse l'altrieri:

— La torre Eiffel, le luminarie, i milioni di visitatori, le magnificenze di ogni specie sono bellissime cose e ne vado entusiasta ma l'eroe dell'Esposizione mi è ancora ignoto.

Chi è mai l'architetto ch'ebbe il sommo coraggio di romperla con tutti gli antichi pregiudizi accademici e di colorire le facciate dei suoi palazzi, senza ricorrere allo stile orientale con tutti i colori dell'arco baleno?

Siccome ognuno dei cinque o sei architetti che diressero la costruzione dei quattro grandi edifici delle macchine, delle industrie, delle Belle Arti e delle Arti Liberali che segnano un nuovo genere di architettura, vi contribuirono del pari, non posso rispondere con precisione.

All'Esposizione del 1878 la città di Parigi si fece costruire, ai Campi Elisi un padiglione; l'ossatura era di ferro, le modanature di terra cotta variopinta con bassorilievi scolpiti. Questo nuovo genere di costruzione per quanto bello, parve addicevole a quanto si credeva ai soli edifici eretto provvisoriamente. Ma si giudicò presto ch'era solidissimo. Quel padiglione d'altronde esiste tuttora e serve per le esposizioni temporanee. Il signor Jaluzot quando furono riedificati i nuovi negozi del *Printemps* dopo l'incendio, adottò il nuovo sistema, e soltanto, evidentemente per non far troppo risaltare il suo fabbricato sugli altri del Boulevard Hausmann, egli soppresse i colori della facciata.

Da allora la produzione della ceramica per le costruzioni e della terra cotta multicolore venne perfezionata e raggiunse un buon mercato, tale da rendere accessibili quelle materie ad ogni richiesta. Quando poi si trattò dell'Esposizione, gli archetetti Dutert, Formigè e Bouvard ammisero nel progetto che fu addottato, la terra cotta e il ferro.

Ora, coloro che non giudicarono *de visu*, l'impressione prodotta dall'insieme di quelle meravigliose facciate possono averne un'idea raffigurandosi tutta la riproduzione in basso rilievo, sulle medesime di tutti gli ornati conosciuti fin qui soltanto per essere dipinti sui soffitti dei palazzi e sulle pareti delle stanze.

Il segreto dell'effetto sta nei colori. Sulle facciate del palazzo delle Belle Arti e dell'altro delle Arti Liberali che gli sta di fronte, l'ossatura è dipinta in blu, le modanature scolpite, sono di terra cotta. La facciata del palazzo delle Industrie diverse è di una tinta più animata; l'ossatura si vede meno. Si rimprovera a questo edificio di avere delle tinte troppo chiassose.

L'architetto s'è scusato coll'invocare le difficoltà che presenta la ceramica per eseguire delle tinte più delicate, poichè questi disegni richiedono dei colori che non si è ancora riusciti a rendere meno crudi.

***

Un'ultima parola a questo proposito. È rivolta a tutti gli scultori. Si noti che le facciate del nuovo sistema esigono scolture da cima a fondo. Ora, fino ad oggi, agli sculrori manca lo spaccio delle loro opere, la loro arte avendo un applicazione ristrettissima. Ma se il nuovo sistema si estende esso schiude alla scoltura un campo sconfinato.

Altra questione. Venne rimproverato al nostro secolo di mancare di uno stile originale e di copiare quello dei secoli precedenti. Ora il nuovo stile del secolo XIX, lo abbiamo.

RAOUL CHÉLARD

BOULANGER IN FRANCIA

Il generale dice di voler essere giudicato e di voler ritornare in Francia.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

« La questione Boulanger entra in una nuova fase. Il generale Boulanger ha diretto una lettera al ministro Tirard, presidente del Consiglio, reclamando di essere tradotto davanti ad un Consiglio di guerra. Egli si impegna di comparirvi appena sarà costituito il Consiglio.

Soggiunge che se Tirard si rifiutasse, ciò significherebbe che le alte sfere temono l'imparzialità della giurisdizione militare. In tal caso egli rimetterebbe la sua causa al giudice supremo, il popolo, che si pronuncierà il 22 corr. »

***

Nessuno prende in sul serio questa chiacchierata del generale *Boum*, una delle più antipatiche personificazioni del militarismo, che riassume in sè la negazione delle più elevate virtù militari. Il generale tenta con questo passo di riparare al pessimo effetto morale prodotto in tutti, amici ed avversari, dalla sua fuga dalla Francia. Oggi, alla vigilia delle elezioni, egli salta fuori con una proposta a sensazione che non può venire accettata, lo sa benissimo, dal presidente del Consiglio che si metterebbe in opposizione col giudicato dell'Alta Corte di giustizia. È insomma, quella lettera, ciò che a Venezia chiamerebbesi *una bulada in credenza.*

Nessuno può conoscere anticipatamente il segreto delle urne — ricco alle volte di sorprese di ogni specie, — ma ad occhio e croce e se il buon senso guidasse le folle, questo tratto di Boulanger anzichè acquistargli simpatie dovrebbe fargliene perdere.

gm

GLI SCIOPERI FINISCONO

Ministri e deputati aderenti allo sciopero!

I dispacci da Londra giuntici la notte scorsa, recano che in seguito ad un accordo coi proprietari degli scali nel Tamigi, gli operai scioperanti ripresero ieri stesso il lavoro, il che fa credere che oggi lo sciopero cesserà ovunque.

***

E' però notevole che gli operai erano incoraggiati alla resistenza non solamente dai loro confratelli del Regno Unito, ma anche da quelli delle colonie. Un telegramma da Melbourne ci afferma che tengono continue riunioni nelle principali città dell'Australia, per esprimere simpatia agli scioperanti dei docks a Londra, si raccolgono persino delle somme a loro favore — è, cosa incomprensibile, gli stessi nonchè ministri quasi tutti i deputati del Queensland parteciparono alle sottoscrizioni, (*Vedi dispacci Stefani*)

L'IMPERATORE CORRIERE

UN SINDACO BELLICOSO!

Dispacci da Dresda recano che le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono giunti a Dresda accolti con grandi feste da tutta la cittadinanza. I Sovrani di Sassonia andarono ad incontrarli alla stazione e li condussero al castello dove soggiorneranno poco tempo; tutti sanno che il riposo non è certo uno dei difetti dell'Imperatore di Germania.

***

Il sindaco salutando l'Imperatore gli disse che la cittadinanza di Dresda nutre la lieta speranza che i reggimenti sassoni saranno pella patria valida difesa e risponderanno con gioia all'appello dell'Imperatore qualora i nemici della pace rendessero impossibile il mantenimento di essa.

UN GIUDIZIO SULLA MISSIONE SCIOANA

Quei giornali ufficiosi tanto facili ad entusiasmarsi per gli scioani, e tanto pronti di solito a riferirci le lodi che capitano eventualmente dall'estero alla politica che sono incaricati di difendere, si sono ben guardati di comunicarci che cosa pensano a Vienna, per esempio. del signor Makonen e dei suoi compagni — vestiti a nuovo dai fratelli Bocconi a tutte spese, si dice, della finanza italiana. E' però edificante riprodurre l'opinione di un giornalista cui gli ufficiosi suddetti ricorrono spesso con molta compiacenza.

***

La *Neue Freie Presse* infatti, reca un articolo intitolato: *Gli Scioani in Italia*, in cui si afferma bensì che l'arrivo della missione etiopica a Roma è, un nuovo successo della politica italiana, ma l'autorevole giornale ritiene *non essere tuttavia superflue le precauzioni* che prendono gli Italiani, fortificando ogni nuova posizione occupata in Abissinia, poichè quantunque Menelick adesso tutto prometta — raggiunto che abbia un incontestato potere in Abissinia — *potrebbe subito perdere quella straordinaria amicizia per l'Italia che ora mette in vista.*

La *Neue Freie Presse* così conchiude:

« La presenza degli Scioani in Italia non è una salda garanzia: essa vuol dir solo che *pel momento* la vittoria è della politica coloniale. »

La missione era ieri a Bologna, dove fece le solite visite ai musei, all'arsenale Riparti per Modena. Makonen è sempre inconsolabile per la morte del grande Ras Gabanà!

PROIETTILI RETROGRADI

CURIOSI ESPERIMENTI

L'artiglieria francese sta eseguendo, in questo momento, degli esperimenti oltremodo curiosi con dei proiettili detti retrogradi.

Si tratta di proiettili che si lanciano e che si fanno ritornare, non precisamente al loro punto di partenza, ma contro le spalle dei nemici, al dissopra della cui testa sono lanciati, dimodochè i nemici, anche se appostati dietro un parapetto, non vi sarebbero più al sicuro.

La idea dei proiettili retrogradi è dovuta al sig. Chaptel, capitano nell'artiglieria francese. Se gli esperimenti che si stanno eseguendo daranno dei risultati soddisfacenti, i detti proiettili potranno rendere dei grandi servigi nelle guerre future.

LA SQUADRA ITALIANA IN GRECIA

Fra giorni sarà riunita alla Spezia tutta la squadra permanente; ma la seconda divisione, composta delle corazzate *Lepanto, Dandolo, Ruggiero di Lauria*, dell'incrociatore torpediniere *Tripoli* e delle torpediniere avviso *Aquila* e *Falco* partirà l'8 settembre per le acque greche per trovarsi al Pireo, durante le feste pel matrimonio del principe ereditario di Grecia con la sorella dell'Imperatore di Germania.

Questa divisione sarà comandata dal contrammiraglio Canevaro, che alzerà bandiera di comando sulla *Lepanto.*

DI CITTÀ IN CITTÀ

BRESCIA. — *Un soldato ammazzato per un po' d'uva.* — Lama Francesco, affittuale d'una ortaglia confinante colla nuova caserma del 16.° artiglieria e dell'Ospitale militare, lamentava dei furti di frutta e d'uva che si commettevano nella di lui ortaglia specialmente durante la notte. Messosi in agguato sorprese tre militari che stavano nell'ortaglia mangiandosi uva e pesche. Vistisi sorpresi, i tre si diedero alla fuga, ma uno di essi, tal Gritti Giuseppe di Pietro, di anni 22, da Poscante (Provincia di Bergamo), soldato nel 16.° artiglieria, si trovò di fronte al Lama il quale, armato d'un fucile dell'ex guardia nazionale, pigliatolo per la canna, lo roteò contro l'artigliere in atto di percuoterlo.

Schivato il colpo, il soldato Gritti si diede esso pure alla fuga, se non che voltate appena le terga veniva colpito alla schiena da una fucilata tiratagli dal Lama.

Lo sventurato soldato cadde bocconi sulle zolle dell'ortaglia. — Il suo stato è gravissimo.

Il Lama venne arrestato.

MILANO. — *Una signora morta in carrozza.* — La moglie del signor Giovanenghi Giacomo, tubatore municipale, si recò a Settala per assistere al battesimo d'un suo nipotino.

Nel ritorno, presa da congestione cerebrale, la signora Giuseppina, ventisettenne, spirò prima che le si potesse prestare alcun soccorso.

SPEZIA. — *Vittime del fulmine.* — Un fulmine entrò nell'abitazione dell'operaio Gagliardi e colpì una sua figlia d'anni 14, uccidendola. Essa toccò pure un'altra figlia del Gagliardi, diciottenne.

Si spera che malgrado le gravi ustioni riportate alle gambe ella potrà guarire.

Il pover'uomo è divenuto quasi pazzo dal dolore.

ALLE PORTE DEL CADORE

Come e perchè il latte diventa burro, formaggio e ricotta — Le latterie sociali e il loro avvenire.

Da S. Giustina di Belluno.

Mi son fermato sulla porta della latteria sociale di Santa Giustina; ora varco la soglia e assisto alla lavorazione del latte pensando a voi, o signora, che sotto i bianchi dentini sgretolate con voluttà panini di Francia e biscotti generosamente *imburrati.*

Forse voi non le conoscete tutte le trasformazioni per le quali passa questo primo alimento dell'umanità, che ha fatto mordere la poppa della balia vostra a voi bambina; e che oggi sotto forma di rosette di burro fresco e purissimo, vi procura le innocenti soddisfazioni del palato.

Eppure son tanto semplici queste operazioni, che voi stessa, in mezzo alle romantiche montagne d'oltre frontiera che vi separano dai vostri ammiratori e dalla vostra Venezia, potreste tanto facilmente rendervene conto.

***

Voi avrete visto tante volte come il latte riposato nei vasi si copra alla sua superficie di uno strato leggiero lontanamente giallognolo; — spostate quello strato, quella velatura che galleggia sul liquido, e troverete il latte tinto in un azzurognolo, chiaro, slavato; — separate dal latte quella sostanza galleggiante, e voi avrete la *panna;* sbattetelo in un vaso e quella panna si trasformerà in burro.

Se dopo queste operazioni aggiungete a quel latte scremato, privo della sua parte migliore, un principio acido in proporzioni piccolissime (*caglio*), e riscaldato alla temperatura animale, cioè a 31 gradi, voi vedrete precipitare verso il fondo del recipiente una materia bianca coagulata, che viene raccolta, messa sotto pressione, impastata, salata e introdotta nelle forme. Quella materia è la *caseina* colla quale avete ottenuto il formaggio.

Il vostro latte intanto, che vi ha già dato il sano burro, che vi ha ceduto la *caseina*, impoverito, privato delle sue parti migliori ha assunto un colore indefinibile di bianco sporco; — lo assoggettate a un nuovo riscaldamento, portandolo a 85 gradi; lo combinate ancora con un acido (*agra*); voi vedrete formarsi alla superficie una poltiglia bianca, che raccolta, salata e affumicata vi dà la *ricotta*; cioè il prodotto più povero, più magro che dal latte si possa ricavare.

Il *siero*, che è quanto in forma liquida rimane del latte, vien dato in pasto al più brutto e più utile degli animali domestici; — al maiale, che ne è avidissimo; — tanto che intorno alle latterie (specialmente all'estero) prosperano gli allevamenti di questi animali.

***

Ecco esposti rudimentalmente i principî sui quali si basa la lavorazione del latte; — così facevano i primi patriarchi del vecchio Testamento; — così su per giù facciamo noi; — il perfezionamento dei metodi di lavorazione, consiste soltanto nello strappare dalla materia prima la percentuale maggiore di burro e di caseina, impiegando un tempo minore.

Io rinunzio per semplicità a descrivervi le due bellissime *spannatrici Lavasse*, basate sulla forza centrifuga, che in pochi minuti nello Stabilimento di Santa Giustina scremano vari ettolitri di latte; — non vi parlo della vasca d'alimentazione, che conduce il liquido ad una temperatura costante alle spannatrici, animate da un moto rapidissimo di settemila giri al minuto; nè della *zangola* (sistema dell'Holstein) che trasforma la panna in burro; nè dello spappolatore, che lo priva degli ultimi residui di siero; — nè delle caldaie minute di un sistema speciale di riscaldamento; — nè dei compressori; *eccetera;* tutti

---

Gazzetta di Venezia — 6 settembre (82)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA

I ragazzi

A quell'epoca sembra che l'ospizio marino, porte spalandate quando brilla il sole e quando soffiano dal mare le tiepido brezze, si ripiega su stesso, nascondendo sotto le sue grandi archi di pietra i piccini che bisogna proteggere con più cura.

Assai di rado, specie in dicembre, si può permettere ai malati di arrischiarsi d'andare sulla spiaggia ed essi contemplano, da lungi con desiderio, le onde di sabbia, nelle quali si godono d'avvoltolarsi, e che scavano, Sisifi infaticabili, la cui opera è distrutta in un'ora dalla marea.

Ma la carità inesauribile è feconda di spedienti: bisogna offrire un compenso a quella clausura troppo lunga. Bisogna far brillare un sorriso artificiale su quel viso duro di inverno nero.

Il Natale è uno di quei sorrisi.

Quel giorno l'Ospizio era in festa.

Si è adattata a serra una vasta sala che era una vasca, abbandonata per una modificazione della cura, essendosi soppressi i bagni marini caldi, riconosciuti inutili. E, una cosa curiosa, il mare che rigenera gli uomini, nutre anche bene e piante e fiori. Vi sono cresciuti immensi geranii che coprono, intrecciandosi, tutte le pareti e formano da tutte le parti come una pergola di verdi fronde, sulle quali i fiori di un rosso smagliante mettono, anche nei mesi freddi, la loro nota allegra: delle fucsie si sono espante in piante arborescenti: palme, dracene, lauri si sviluppano forti, verdeggianti.

Il 25 dicembre la vasca, la serra è aperta ai fanciulli, e nel mezzo sorge l'albero di Natale, un superbo abete, che splende di lumi a molti colori, i cui rami sono carichi di fiori, che sono giocattoli molto modesti, è vero, ma che ai graziati sembrano veri tesori.

Maria Luigia aveva voluto concorrere alla festosa solennità. Le erano arrivate da Parigi casse tutte piene di quelle bagattelle, a gran colori, che abbagliano gli occhi dei fanciulli. Poi il suo pianoforte, il suo caro pianoforte — pel quale non era stata mai ingrata — era stato trasportato nella serra, e là era stato annunciato un concerto con un programma stampato nel laboratorio di Giovanni, su elegante bristol, illustrato da Regina con un grazioso disegno, un intreccio di fiori proprio riuscito.

Le suore — di S. Francesco di Calais — avevano insegnato dei cori ai fanciulli, le voci esili dei quali, nelle ore di ripetizione, si spandevano per l'ospizio come stridio di cicale.

Erano stati diramati degli inviti. Il sig. maire di Berck — Ville aveva accettato e così il notaio e l'esattore. La signorina dell'ufficio postale telegrafico aveva mandato un superbo album, destinato alla più savia, e il sig. maestro, per non restare indietro, aveva regalato un volume della Biblioteca delle Meraviglie pel ragazzo più studioso.

Tutto l'Ospizio era come agitato da febbre. L'infermeria s'era trovata come per un miracolo, vuota. Tutte quelle gambine si erano, d'un tratto, rinforzate, tanto è vero che l'immaginazione è un gran medico.

A cinque ore, dopo la merenda che era stata anticipata e che era finita ben presto, in quei lunghi refettori, dove le tavole stanno di fronte come in un banchetto in cui ciascuno ha i suoi comodi, si udirono le battute di mano delle monache, il segnale atteso con impazienza, l'ordine di mettersi in rango.

Non uno fu in ritardo. Il movimento si eseguì militarmente, da parte dei fanciulli come delle fanciulle, e cominciò la sfilata. Andavano chi sui propri piedi, chi saltellando sulle stampelle, col loro camiciotto pulito, in azzurro cupo, su cui spiccava il bianco di un colletto inamidato, i fanciulli ingalluzziti, impazienti delle meradiglie attese, le fanciulle più composte, con graziosi sorrisi.

E quando si spalancarono le porte del paradiso, coi raggi di luce che traspariv ano fra mezzo le foglie, con l'albero — l'albero sopratutto — che si ergeva simile ad un essere fantastico, a nastri, e palloncini, dapprima vi fu un silenzio profondo, una specie di trepidazione, come all'entrare in un tempio. Poi fu uno scoppio repentino di grida, di risa, d'apostrofi festose.... pel momento non era da pensare a mantener l'ordine. Si ingombravano i banchi, si mescolavano le file, si spingevano anche un poco... ma le mani delle monache diedero la battuta, col suono di fruste schioccate a distesa, e la disciplina riprese o quasi i suoi diritti.

Il coro! andiamo! il coro! Maria Luigia intonò, segnando un preludio. Ma era difficile di attaccare. Bah! si cominciò lo stesso un po' a caso. Le note si accavallarono cercando di raggiungersi l'una coll'altra. Il ritornello andò bene e quelle vocine, a l'unissono, in quel canto di forma convenzionale, ma ben cadenzato, aveva una dolcezza singolare, una risonanza un po' sorda, quale producono i petti troppo stretti e qualche volta una nota rotta, come di corda di violino spezzata.

Il maire fece un discorso, non troppo lungo, congratulandosi col direttore, esortando i fanciulli alla riconoscenza; ma questi si sentivano attratti addesso dalle grandi ceste di leggieri marzapani, che i più grandi portavano in giro. Così i giocattoli i cui colori inverniciati risplendevano. Regina era la direttrice della tombola; come Gastone aveva l'alta sorveglianza sui rinfreschi.

E tutto andava benissimo. La gioia piena del divertimento, imponeva silenzio a tutti i dolori, mettendo la fiducia in quelle piccole anime e la forza in quelle povere membra storte.

Maria-Luigia era al pianoforte, sotto l'impero anche una volta di quelle impressioni profonde che ne facevano un'improvvisatrice quasi di genio: sotto le sue dita pareva che l'istromento cantasse la speranza, la lotta vittoriosa della scienza contro il male, l'aiuto generoso del mare, a tutti pareva, comprendessero quegli inni alla carità, alla abnegazione, alla natura.

I piccoli ammalati restavano a bocca aperta, gli occhioni spalancati, dimenticando di mangiare la torta che le mani sbriciolavano meccanicamente.

Il tempo passava e l'ora della tombola s'avvicinava.

Maria-Luigia, avendo la testa pesante pel caldo, uscì un momento dalla sala.

Il cielo era scuro. Era una di quelle notti di inverno, senza freddo rigido, che il cielo sembra si abbassi per fare più dense le tenebre. Si sentiva in lontano il brontoliò prolungato del mare, che ruzzolava, come una minaccia.

Maria-Luigia, serrandosi addosso la mantellina in cui era avvolta, andò, con la testa scoperta, verso il cancello, di fronte al mare e là appoggiò sul ferro la fronte che ardeva. Non aveva ... dicibile. Perchè ... invadere da una lassezza in... aveva ... aveva voglia di piangere? Non aveva un affanno, un dispiacere, eppure le sembrava che un peso le opprimesse il petto. E restava là, gli occhi semichiusi, come se avesse aspettato qualche cosa...

Una mano le toccò la spalla.

(*Continua*)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta Veneta.*

congegni dei quali è largamente provvista la latteria di Santa Giustina.

A me pare sufficiente che a voi, mia bella signora, resti un'idea lucida su questa lavorazione; — della quale coll'ingegno vostro naturale, capirete facilmente i segreti; per esempio, voi avrete già indovinato come la varia qualità dei formaggi, più grassi o più magri, dipenda naturalmente dalla quantità maggiore o minore di burro che resterà nel latte combinato colla *caseina.*

In genere coi metodi migliori il rendimento è questo; — su 100 parti di latte otteniamo il 4 e frazioni in burro; — il 6 in formaggio; — ed il 3 in ricotta.

***

La latteria di S. Giustina (1) che è un modello del genere, lavora ogni giorno dieci ettolitri di latte; in qualche altra stagione ne lavora assai più; e potrebbe innalzare il coeficiente della sua produzione fino a cinquanta e più ettolitri al giorno.

Ha motore ad acqua, e luce elettrica, che fornisce anche al suo piccolo centro locale.

Il latte vien incettato parte fra i soci, e parte fra i contadini dei dintorni, ai quali vien pagato in ragione di dodici centesimi al litro.

Uno dei benefici, forse il più grande della latteria è appunto questo; — mettere i contadini nella condizione di ricavare qualche utile dai loro animali; come è facile immaginarlo, questa povera gente che vive lontana dai centri, e che quindi non ha modo di smaltire un prodotto soggetto in poche ore al deperimento trova assai conveniente rivolgersi alla più vicina latteria sociale; — così il latte si converte subito in denaro; mentre prima veniva male consumato in casa, o trasformato in cattive ricotte.

Il prodotto migliore fornito dalle nostre latterie regionali è il burro, quantunque mi assicurino, che qualcuno ha già cominciato a sofisticarlo colla *margarina*; sarebbe un vero danno per questi piccoli Stabilimenti, che screditandosi, finirebbero col perdere i mercati più vantaggiosi.

Il formaggio è un prodotto scadente, che basta ai consumi locali; è magro, piuttosto salato, ma costa assai poco, dai settanta agli ottanta centesimi al chilogramma.

E coll'impianto abbastanza meschino che abbiamo, non pare che il prodotto potrà migliorarsi; — è ben vero che il Governo offre varie facilitazioni per quei giovanotti che volessero perfezionarsi in Lombardia, dove si sa lavorare splendidamente la materia prima; — ma a che serve l'istruzione, quando non si mette mano ai capitali!

***

In ogni modo qualche cosa è stato fatto.

In quattr'anni di vita le latterie sociali hanno portato un certo beneficio alle località nelle quali sono state piantate, interessando ai prodotti i più piccoli capitalisti dei paesi.

Anzi sono questi infimi capitalisti, che assumono uno o due azioni da 20 lire l'una, che formano il nucleo principale; i facoltosi si mettono volentieri da parte,

La latteria di S. Giustina per esempio conta 25 soci fra i quali leggo i nomi del sindaco Panigas, di proprietari come i signori Testolini, Bolzan, Zambelli e altri, di sacerdoti come i reverendi Bado e Tagli assess.; — e mescolati a questi signori vedo carrettieri, muratori, contadini, chi con una, chi con due o con tre azioni.

Volendo mantenersi in ristretti confini, e limitarsi a modestissimi utili, la cosa va, anche con mezzi pecuniari tanto ristretti; — ma nelle industrie non bisogna mai rinchiudersi in un orizzonte segnato, prestabilito, e pensare alla giornata, cioè a quello che si fa; — bisogna pensare a quello che si potrebbe fare.

Ma si obbietterà la solita solfa: *altro è parlare, altro è scriver giù quattro parole.*

E sta bene.

Ma io domando; — perchè in Lombardia e in Svizzera che sono nelle stesse condizioni nostre, e in certe località anche in condizioni meno favorevoli, si son raggiunti risultati tanto splendidi: mentre qui nel Veneto, ci siamo accorti solo da qualche anno, che le latterie potrebbero essere un grande vantaggio; vantaggio che abbiamo tentato di realizzare con criteri tanto piccini? *m. f.*

(1) La latteria di S. Giustina è diretta da un giovane molto abile e intelligente che è sig. Fabris di Crespignaga; e ne è l'anima il cav. Zambelli, farmacista del luogo. (N. d. R.)

CORRIERE DEL VENETO

DELLA VILLA REALE DI STRA'

Una disposizione ministeriale ha messo sossopra il paesello di Strà. Da un secolo circa, la villa nazionale conosciuta per troppe vicende, è custodita dalla famiglia Baroni, composta di buona e brava gente, da tutti benevisa. Mai un lagno a loro riguardo, nemmeno nel tempo in cui assai ragionevolmente l'accesso al palazzo era libero; rispettosi verso il pubblico, zelanti del loro ufficio, i Baroni non diedero mai luogo a reclami sul loro conto. D'improvviso, come narrava giorni sono l'*Adriatico* in termini vivaci, una disposizione ministeriale è venuta ad imporre il trasloco a Napoli del signor Baroni che da *cinquant'anni* si trova nella Villa Reale, dove è nato e dove ha sostituito suo padre nell'ufficio di custode.

Il dispiacere della popolazione è vivissimo, perchè vede una ottima famiglia in procinto di essere rovinata, vede in ogni modo allontanata dalla sua patria, dai suoi cari, un vecchio, modesto funzionario trattato senza motivo con asprezza singolare. E la popolazione che vede tutto questo confida ancora che l'atto ingiustificato possa venire riparato, e confida inoltre che sulle condizioni della Villa Nazionale di Strà il Ministero assuma informazioni esatte, tali che lo pongano in grado di prendere quei provvedimenti suggeriti da lungo tempo, da ogni motivo di buon senso e di alta equità.

SCAMPAGNATE AUTUNNALI

ARTEGNA *3 settembre* — Ci scrivono:

(P. e.) In ottima compagnia — tre signorine e quattro uomini — si partì al mattino da Artegna al solo scopo di far quattro passi fino a Montenars — ivi far colazione — e quindi per la stessa strada tornare a pranzo ad Artegna. Ma l'uomo propone e..., la donna dispone. Diffatti una amabile signorina della comitiva, eccitata dalle balsamiche arie dei monti, dai baci ardenti di uno splendido sole e fors'anco, un po' dall'ottimo vin bianco bevuto all'*Hotel Battan*, (così si chiama l'osteria di Montenars), propose di fare una diversiva, di *calare* cioè ad Artegna *salendo* per la montagna. La proposta fu accolta con trasporto e subito subito adottata. Passando accanto alla canonica, qualcuno che conosceva il parroco del paese volle che in massa entrassimo a salutarlo. Il buon prete, sac. G. Batta De Nardo, ci accolse a braccia aperte e ci offrì vino prelibato e caffè. Ci narrò che egli, dal 1700 ad oggi, è il quinto parroco preposto a quella pieve, dove, pare, le persone vivano fin quasi al secolo. Diffatti attualmente in paese sonvi oltre dieci individui, che hanno altrepassati i *novanta*, e nella passeggiata avemmo occasione di vedere un vecchierelio di 86 anni che con tutta indifferenza, in cima ad un alto monte attendeva a spaccar legna!

Il reverendo De Nardo, volle completare la sua cortesia coll'accompagnarci per buon tratto di strada. Ci condusse alla chiesa parrocchiale presso cui si sta costruendo un semplice, ma elegante campanile che — fra parentesi — è stato cominciato fino dal 1843, e che si spera ora di compiere, se quei buoni parrochiani si sentono in forza di sborsare ancora due o tre migliaia di lire per compierlo.

Per viuzze, sentieri, letti di torrentelli, boschine, prati ecc. salimmo il monte, e senza soffermarci un momento, sempre di buon passo giungemmo alla vetta in poco d'ora, ed ammirammo lo stupendo panorama della valle del Tagliamento. Come era bello! — Quel letto bianchissimo, sfolgorante al sole meridiano, lo sfondo dei verdi monti, il forte di Osoppo, il castello di Susans, le colline di S. Daniele, più in giù la marina.... la veduta era davvero incantevole e buona pezza stemmo ad ammirarla. — Ma poscia più che le bellezze della natura potè il digiuno, e giù giù calammo ad Artegna, ed in casa dell'amico, prof. G. C. dove eravamo aspettati avemmo ottimo ed abbondante ristoro, ed un certo vinetto che lasciò in tutti una matta voglia di tornare un altro giorno, con lo stesso buon umore, a fare un'altra gita su quei monti, e un'altra visita alla ben fornita cantina dell'amico professore. *P. e.*

COMELICO 3 *settembre* — *Un prestigiatore* — *La villetta Gera.* — Ci scrivono:

(V) Tanto a S. Stefano quanto a Candide il prestigiatore *Nicoletti* attirò molta gente a presenziare a' suoi giuochi de' quali non pochi riuscitissimi.

— Nell'ultima mia consigliai agli alpinisti di media forza di non lasciare invisitata una belissima altura sopra Candide. Oggi invece suggerisco loro e a quanti vengono qui di non lasciare il Comelico senza aver fatto prima una visitina alla villetta di Gera — visita che invoglierà certo l'animo a ritornarvi. Gera gruppo di poche case, siede appiedi del monte su cui sta, superbo, a cavaliere Candide — in un'ampia pianura pressochè triangolare chiusa a nord da praterie, ad est dalla strada nazionale e torrente Digon a meriggio e a sera del Padola passato il quale si è tosto in un folto bosco di abeti, — Dal Ponte che attraversa, sopra Gera, il Padola, in un'ora si può salire a Danta e da qui in mezz'ora toccare Santo Stefano — A Gera risiede la antica famiglia Vettori che diede in ogni tempo uomini di merito. L'anzidetta famiglia possiede molte cose antiche fra cui una camera ricca di intagli che si dicono di Brustolon. Possiede pure un gioiello di chiesetta che contiene oltre a tante cose di pregio una numerosissima collezione di reliquie di santi chiuse in astucci e reliquiari di ogni forma — di tutti i tempi — I sigg. Vettori di Gera e per bontà e per filantropia è voce comune, non degenerano da' loro avi.

CHIOGGIA 4 *settembre* — *Baruffa* — *Teatro* — *Giornale.* — Ci scrivono:

(Justitia) Domenica, finita appena la commemorazione di Benedetto Cairoli, in Calle Muneghette, vi fu uno scambio di pugni di qualche considerazione tra borghesi e guardie di finanza. La causa? Un figuro percosse un vecchio; il vecchio, impossibilitato a reagire, trovò dei difensori in quattro guardie che si limitarono a rimproverare l'aggressore. Questi, offeso dalle meritate rimostranze delle guardie, corse in cerca di persone del suo stampo e giù botte ed offese da orbi. Le guardie sguainarono le spade, a quanto sembra non senza colpo ferire. Tutto ciò accadde in un tempio... sacro a Venere. Le guardie intanto sono agli arresti, e la luogotenenza di finanza ha già rimesso il rapporto all'Autorità giudiziaria. Il brutto fatto in paese ha destato penosa impressione e si giudica a sfavore dei borghesi che si mischiarono nella brutta faccenda.

— Fra giorni al *Garibaldi* avremo la Compagnia dei fratelli Lambertini, vecchia e cara conoscenza di Chioggia.

Auguri di buoni affari.

— Il primo del corrente mese doveva uscire il *Bollettino elettorale*, ma ancora non lo si vide.

VICENZA 2 *settembre.* — Ci scrivono:

Ieri arrivò qui da Cuneo il sig. Nalli Giuseppe, nominato ispettore forestale a Vicenza, come avea poco fa annunziato la *Provincia*.

La vivissima compiacenza di aver riacquistato quel funzionario è pari al dispiacere provato cinque anni fa, quando da Asiago, dove resse con senno e coscienza l'ufficio di sottoispettore per oltre 20 anni, fu promosso all'Ispettorato di Cuneo.

MESTRE 3 *settembre* — *Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

Per il giorno 6 del corr. mese alle ore 2 pom, i nostri consiglieri comunali sono invitati ad una seduta straordinaria, onde deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

Comunicazione delle deliberazioni addottate in via d'urgenza dalla Giunta Municipale. — Proposta di storno della somma di L. 102,31 dovuta per imposte, dal tit. 1, categ. 2. art. 7, al tit. 1, categ. 1 art. 5, del bilancio 1889. — Proposta di acquisto dello stabile e pertinenze ora ad uso di macello e deliberazioni conseguenti. — Deliberazioni sopra offerta di acquisto dello stabile comunale in vi palazzo C. N. 36 *a*. — Proposta di pagamento col civanzo risultato alla chiusura dell'esercizio finanziario 1888, delle tre perdite L. 958,14; 251,85, e 338,87 per forniture e lavori eseguiti in conto comunale. — Domanda della locale Presidenza filarmonica sociale di contributo per l'anno 1890 e deliberazioni relative. Esame ed approvazione del bilancio comunale preventivo per l'esercizio 1890.

In seconda lettura. — Domanda di diversi barcaiuoli addetti a questo traghetto per esenzione del contributo della tassa sulle barche.

In seduta segreta — Nomina del maestro di grado superiore elementare maschile.

In seconda lettura. — Domanda di pensione della signora Pomi Caterina, quale vedova del maestro Beccari Antonio e deliberazioni relative.

Se, per difetto del numero prescritto dalla legge questa seduta non potesse aver luogo, resta fissata quella di seconda convocazione pel 9 del corr, alle 2 pom.

Visto che fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno ce ne sono alcuni di non lieve importanza, è sperabile che i signori consiglieri si troveranno in numero sufficiente onde la seduta abbia ad aver luogo, e si prenderanno quelle deliberazioni che corrispondano al pubblico desiderio, agli interessi del Comune e dei contribuenti, prima che questa amministrazione, dia posto a chissà quali nuovi venuti.

Fra altro è da raccomandarsi precipuamente l'aquisto dello stabile ad uso macello, che riesce quasi una necessità assoluta per varie e salienti ragioni e la vendita dello stabile in via Palazzo ora divenuto inutile e naturalmente passivo all'amministrazione, dopo l'acquisto del fabbricato Gobbato per uso delle scuole Comunali, ed essendo l'offerta evidentemente vantaggiosa per la parte venditrice.

MIRA *4 settembre* — *Asili rurali,*

La solita fiera di beneficenza, unico sostentamento dei tre Asili infantili di questo Comune, i quali furono da tanti anni sorretti dalla privata carità, avrà luogo nel giorno e nella sera di domenica 6 ottobre p. v. nel consueto recinto del bosco dell'antico palazzo Foscarini, rimpetto alla fermata della Guidovia a Mira-Taglio.

Con apposito manifesto sarà pubblicato il programma della festa,

PADOVA 5 *settembre* — *Consiglio comunale* — *Teatro Verdi* — *Ladro in trappola* — *Falsi monetari.* — Ci scrivono:

(Lamberto) La seduta odierna del Consiglio comunale venne rimandata a domani per mancanza del numero legale. Domani seconda convocazione.

— Il *Veneto* annunzia l'apertura del Verdi con l'*Otello*, per la venuta dei congressisti a Padova. Ho motivo di credere prematura questa notizia.

— Ieri un individuo entrò nella liquoreria di Talpo Giuseppe in Via S. Chiara ed ordinato un punch aspettando che glielo servissero osservò che il liquorista, dopo avergli contato il resto della moneta colla quale aveva pagato, aveva deposto la chiave del cassetto a portata della sua mano. Richiese un secondo bicchiere d'acqua, e mentre il bottegaio si assentava per servirlo, aperse rapido il cassetto e vi prese un portafogli contenente circa 67 lire. Bevuto poi il secondo bicchiere d'acqua se ne andò tranquillamente.

Il liquorista per un caso fortunato, aperse il cassetto e verificato il furto fece a tempo di rincorrere il ladro. Il Delegato Savini trovandosi a caso in quei pressi acciuffò il mariuolo e lo dichiarò in arresto. Egli si dichiarò per certo Gazero Luigi e fu trovato in possesso di 226 lire senza potersene giustificare la provenienza.

Il Gazero è un vecchio avventore delle nostre carceri.

— A Villafranca veniva arrestato certo Eugenio Martin spacciatore di biglietti da lire cinque falsi. Campo delle sue gesta erano i comuni di Villafranca e Campodoro. Mi consta poi che l'istruttoria per i fabbricatori e spacciatori di biglietti falsi arrestati qui in Padova assieme allo Strobel è già benissimo avviata, come lo provano questi nuovi arresti, di modo che il relativo processo si farà nella riapertura delle nostre Assise, anzi posso già annunziarvi che se non sarà il primo, figurerà certo fra i primi del nuovo ruolo.

POLESELLA *5 settembre* — Ci scrivono:

(Ademaro) — Allorquando si tratta di beneficare o di concorrere nelle spese per qualche opera bella e filantropica il nostro concittadino Luigi cav. Selmi non è mai ad altri secondo, nè occorre ricordare qui le azioni da lui compiute e le sue nobili iniziative, ma una sua munificenza mi obbliga a prendere la penna per dire; che altra prova del suo amore al paese e a tutto ciò che si collega al decoro di questo nostro Comune egli la diede coll'erogare una non lieve somma nell'aquisto di un istrumento regalato a questa Società Filarmonica, che sempre ricevette dalla sua famiglia attestazioni di benevolenza e di affetto.

Ringrazio a nome della Società il donatore pel regalo da lui fatto a questa nostra fiorente istituzione, e ci auguriamo che l'esempio del cav. Selmi sia imitato.

UDINE 5 *settembre* — *Tempo infernale* — *Reato osceno.* — Ci scrivono:

(P. e.) — Stanotte un violentissimo temporale si è scatenato sulla nostra città. Vento, tuoni, fulmini, acqua a catinelle, un vero pandemonio. Stamane parlavasi di due individui che sarebbero stati colpiti dal fulmine. Non mi consta però nulla di positivo. — Persone giunte oggi da varie parti della provincia recano che dappertutto si è fatto sentire l'uragano con violenza.

— Sopra querela sporta da alcuni padri di famiglia l'Autorità giudiziaria ha iniziato procedimento contro un maestro della provincia, imputato di oltraggio al buon costume. Credo che il maestro abbia presentato una controquerela.

L'AGONIA E LA MORTE
DELLA STAGIONE DEL LIDO

Dopo la famosa domenica del 1° settembre, quando centinaia di Bolognesi e di Bassanesi, e di altra brava gente che raccolsero per istrada, vennero, dai piedi delle Alpi e degli Appennini, a vedere un po' come è fatto quel mare che dovrebbe essere un mare italiano, dopo quel giorno, volevo dire, la nostra stagione balneare cominciò ad entrare in agonia.

***

La poverina ebbe vita splendida, ma breve, come quella d'una farfalla; nacque, si può dire, visse e morì in un mese, mentre le sue sorelle maggiori brillavano di viva luce per più di tre mesi, e poi morivano magari di morte violenta, ma gloriosa.

In questi ultimi giorni, chi si recava sulla terrazza al Lido, si sentiva stringere il cuore. Giù a sinistra, per quanti sforzi si facessero per veder bene, non si potevano scoprire che poche mezze dozzine di signore che, attaccate alle corde, si tuffavano e rituffavano nell'acqua, prendendo sul serio il bagno, e mostrandosi persuase che esso possa proprio far bene; ma le nuotatrici agili come pesci, ma le stelle che venivano là solo per farsi ammirare in un costume... un po' fuori dell'ordinario, una alla volta erano sparite tutte. Giù a destra si risciaquavano e dimenavano pochi uomini, sempre più vecchi e sempre più brutti, con quegli schifosissimi petti nudi e pelosi, simili ad otri dispersi da un naufragio. Anche lì i giovanotti eleganti, che nei bei giorni venivano sotto la terrazza a mostrare le forme erculee od apollinee, ed a dar saggio della loro agilità, e che tentavano, almeno dieci volte al giorno, di fare una piccola scorsa di contrabbando nel riparto delle signore, anche quelli erano spariti. Ed a quale scopo, ora, avrebbero dovuto sostenere tante fatiche?

***

Per qualche giorno le signore fedelone del Lido andarono ancora fin là; ma non affidavano più le *belle membra* alle *non chiare fresche e dolci acque.* Restavano sulla terrazza, e guardavano con occhio amoroso, ma anche timoroso, quel mare nelle cui braccie s'erano abbandonate tante volte con sì dolce voluttà!

Pochi ormai facevano bagni, e nell'acqua ci stavano poco. I due giorni d'acquazzone finirono col dare il colpo di grazia alla povera stagione che andava morendo di languore; ed ieri a sera l'impresa pensò di coronarla di fiori, e lasciarla spirare.

Fra gli svariati e straordinari spettacoli che ieri a sera offriva Venezia, prescelsi quello del Teatro al Lido. Nè all'*embarcadero* dei vaporetti, nè al tramvai del Lido, nè all'ingresso allo stabilimento, c'era ressa di sorta. Tutti passavano silenziosi e cupi, come se andassero a compiere un mesto dovere, od a partecipare ad un funerale. I portieri con una mano ritiravano i biglietti, e coll'altra consegnavano alle signore mazzolini di fiori.... mortuari.

Alle 8 la sala era, per nove decimi, vuota. Le sedie riservate tanto erano riservate da essere quasi tutte vuote.

***

Alle ore 8 1[4, puntuale come una cambiale, il maestro diede il segnale; e l'orchestra attaccò il gentile preludio del *Don Pasquale*. Il mesto e soave motivo

Com' è gentil
La notte a mezzo April

si diffuse per la sala; e tutti i pochi presenti pensavano che è proprio un peccato che invece che *a mezzo april* noi siamo presto a mezzo settembre.

Col vaporetto delle 9 giunse un buon rinforzo; la sala si riempì per una metà; e così i funerali riuscirono più decorosi.

È qui inutile l'aggiungere che, al pari della Norina di Don Pasquale, tutte le signore accorse erano *belle siccome angeli, fresche come gigli, con occhi che parlano e ridono, con sorriso incantatore,* e tutte di quelle *che il cielo ha fatto nascere per far beato un core.* Queste qualità le avevano di certo; ma avevano il difetto di essere poche, ed imbaccucate in tabarrini e scialetti, celanti la cattiva intenzione di abbandonare per sempre il Lido.

Il *Don Pasquale* come il solito, andò bene, e con molti applausi, specialmente per il valente protagonista.

***

L'avviso diceva che, *dopo il secondo atto*, ci sarebbero stati i fuochi; e, fidando in questa promessa, tutti allora corsero sulla terrazza, aspettando i fuochi in mare; ma, visto che non si vedeva nulla, e sentito che si sentiva freddo, tutti prudentemente si ritirarono in salone.

I fuochi sul mare avrebbero proprio rovinato la scena e fatto un dispiacere alla luna, che pioveva i suoi raggi, che per adoperare un aggettivo nuovo, chiameremo *argentei*. Il mare baciava languidamente la sponda, e mormorava sommesso. Se egli potesse parlare più forte; se potesse dire delle occhiate languide per amore o fulminee per gelosia mandate e rimandate dal mare alla terrazza e viceversa, ed incrociantisi fra i due riparti dei signori e delle signore! Se potesse parlare dei sospiri, dei desiderii calmati dalle onde, dei versi pensati ma non scritti, delle parole d'amore dette e non dette, delle trame ordite o rotte, degli amori nati, cresciuti morti, rinnovati! Se potesse parlare di.....; ma il mare non assomiglia agli amici fidati: e perciò non parla mai.

I fuochi furono rimandati ad opera finita, Sulla spiaggia a sinistra dell'uscita, pochi razzi furono lasciati scappare per aria, un paio di girandole girò e rigirò cambiando di colore come certa gente; ed infine, a lumicini variopinti e cangianti, ci si spiegarono dinanzi le mistiche parole:

SI *rivedremo al 1890.*

Speriamo che SI *rivedremo* prima.

***

Silenziosi e preoccupati rimontammo sul vaporetto. Le lampade elettriche mandavano fuori rossi sbadigli; e la laguna parea mormorasse: *E' finita, Don Pasquale, è finita Don Pasquale.*

o. b.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 settembre: S. Samuele p.
Sabato 7 settembre: S. Antonino p.
Sole, leva ore 5 m. 31, tram. 6. 25.
Temp. mass. del 5: 22.4 — Min. del 6: 12.5.

A BENEDETTO CAIROLI

Posdomani domenica, alle ore una e mezza pom., nel teatro Malibran, ad iniziativa delle Associazioni militari di Venezia e col concorso degli altri Sodalizi cittadini sarà tenuta la commemorazione di Benedetto Cairoli, — oratore l'avvocato Sebastiano Tecchio.

Consiglio comunale. — Alla seduta d'oggi erano presenti 37 consiglieri.

Chiesto l'invertimento dell'ordine del giorno, il Consiglio approvava senza discussione in seconda lettura le proposte della Giunta relative alla revisione della pianta organica degli impiegati municipali e gli aumenti di stipendio relativi.

Si passava quindi a discutere le proposte relative al progetto di piano regolatore della città.

Il cons. *Valmarana* domandava se non fosse il caso, dal momento che per la loro esenzione tutti i progetti di regolazione devono tornare al Consiglio, di sospendere la votazione sul piano regolatore per rimandarlo al nuovo Consiglio.

In seguito alle spiegazioni date dal cons. *Diena* e dal *Sindaco*, il cons. *Valmarana* dichiarava di ritirare la proposta.

Si discute quindi il progetto N. 1:

Allargamento della Calle dei Fabbri, dalla Calle Fisbera al Ponte dei Dai e nuova comunicazione colla Piazza S. Marco per la Calle e Corte delle Ancore e pel Sottoportico e Corte Maruzzi, mediante un ponte attraverso il rivo del Cavalletto. — Spesa complessiva L. 295,751:89; metri cubi di fabbricati da demolire 6226:47.

Senza discussione veniva approvato con voti 32 favorevoli, 5 contrari.

Si passa poi a discutere il progetto N. 2.

Allargamento della Calle Seconda dell'Ascenzione con demolizione di fabbricati dal lato dell'Ufficio del R. telegrafo a San Marco.

(Continua)

Doni al Museo. — Il Sindaco rende noto che il conte cav. Alessandro Ninni ai suoi titoli di benemerenza per doni di ricche collezioni di storia naturale già fatta al civico Museo, aggiunse ora quello nuovo, importantissimo, della raccolta di modelli ed attrezzi da pesca già premiata alle Esposizioni di Berlino, Milano e Venezia.

Questa raccolta figurerà presentata a nome del nostro Municipio.

Notizie della R. marina. — Le navi *Vittorio Emanuele*, *Vettor Pisani* e *Caracciolo* sono partite ieri da Gibilterra per Cagliari. La salute a bordo è buona.

Pubblicisti a Venezia. — È a Venezia il cavaliere Lodovico Nastowzki redattore-capo del *Przeglad* di Lemberg. Diamo il benvenuto al collega.

Il processo delle guardie. — Sappiamo che la Sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Venezia è chiamata a pronunciarsi domani sulle conclusioni della Procura generale, che chiede il rinvio al tribunale dell'Ispettore capo cav. Terzi e delle altre persone implicate nei noti fatti di occultazione della verità, ecc. di cui ebbe ad occuparsi la stampa.

Il cimitero. — Sembra impossibile che Venezia, tanto gentile, tenga così trascurato e negletto il suo Camposanto — mentre vediamo nelle vicine Milano, Brescia, Verona e Bologna, senza nominare le altre capitali più lontane, con quale culto e con quale amore sieno tenuti quei sacri recinti, sia dai rispettivi Municipi, che dai singoli privati. Qui invece, ci sia [illegible] permesso di dire, tutto lascia molto a desiderare.

Non parliamo delle nuove costruzioni che ormai da anni sono sospese, e chi sa quando saranno riprese — ma bensì delle strade dove in certi punti cresce l'erba da non quasi più distinguerle dal prato e sul campo stesso cresce a grande altezza.

Domandiamo se non si possa ottenere una maggiore pulizia, se ci venne risposto che soli undici uomini vengono addetti alla manutenzione di quella località tanto estesa. Sono troppo pochi; ove si pensi, che sono costretti a pensare alla inumazione, alla pulitura delle strade e falciatura dell'erba per il vasto recinto cattolico, e per i recinti greco e protestante, quello dei bambini e quello delle malattie contagiose.

Non è possibile che soli undici uomini possano tenere il Camposanto con quella cura e quella pulizia che richiederebbe quel mesto recinto?

In quanto poi alle tombe sotto ai Chiostri esse sono addirittura tutto quello che si può dire di negletto; mentre basta dire che i feretri durante l'alta marea nuotono nell'acqua, e dalle fessure delle malchiuse coperture esalano emanazioni tutt'altro che igieniche. Ed ora che si parla e si scrive tanto sull'igiene, perchè non si esige dai proprietari di quelle tombe due sigilli come le nuove che furono fatte sul Campo? Nel riparto poi dei bambini e precisamente vicino alla nuova chiesa stà l'ossario: un buco profondo senza muratura, coperto da uno sconnesso tavolato che, da qualunque venga il capriccio, può essere levato da dove si vedono am-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre N. 210 contiene: R. D. che istituisce in Sansevero (Foggia) un r. Ginnasio — R. D. che stabilisce lo stipendio annuale dei custodi e dei guardiani addetti ai corsi di acqua e alle opere idrauliche — R. D. col quale si modifica la tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno — D. M. che estende al comune di Alghero (Sassari) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 12 al 18 agosto — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Concordato — Il Trib. civ. di Venezia con sentenza 29 agosto omologava il concordato con cui Manfren Antonio, garante Binelli Luigi, si obbligava di pagare ai creditori il 10 0[0 di cui 5 al passaggio in giudicato della sentenza e l'altro 5 entro sei mesi.

Incanti — Avanti il notaio Angeli in Venezia il 15 ottobre ore 10 a. della Valle salsa da pesca e caccia denominata Cà Zane ett. 1108,68 nei comuni di Burano e Portegrandi dell'eredità oberata di Adelaide Chinaglia Giacomelli, concorso creditori ered. ob. Antonio Giacomelli e Scarpa Girolamo Fortunato detto Fioravante per L. 50,584,20.

— Al Tribunale di Belluno il 24 ottobre degli immobili in Lozzo, Zergolon di Vigo Cadore, Monte Mauro di Lorenzago, Focen di Domegge dell'eredità di Zanella don Gian Pietro fu G. B. in nove lotti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertini fratelli, Ancona — Ariè Giov. e Ollagnero Giacinta, coniugi, di Fossano, Cuneo — Cotichini Anacleto, Firenze — Longoni Pietro, Milano — Marchionni Giovanni, Firenze — Pugno Luigi, Piacenza — Revelli Angelo, di Busca, Cuneo — Zoppini Luigi, Milano.

Ufficio dello stato civile

5 *settem.* — Nascite: Maschi 8, Femmine 9, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Mazzon Giacomo ch. Antonio, biadaiuolo, con Fioravante Giuseppina, casalinga — Tagliaferri Giov., domestico, con Amadio Marianna, già cameriera, tutti celibi — Millosovich Augusto, negoziante in carbone, con Morosini neb. Amalia Maria, civile, celebrato in Treviso il 27 luglio — Busetto detto Cesaro Benvenuto, burchiaio, con Vianello detta Chiaccherina Gio. Maria, casalinga, celebrato in Pellestrina il 1° corr.

Decessi: Gos Di Bernardo Girolama, 91, ved., civile, Venezia — Cossovich Gasperotti Elena, 68, ved., r. pensionata, id. — Boggini Perlasca Maria Giuseppe, 52, coniug., casalinga, Chioggia — Berri Rosolinda, 25, nubile, ricov., Venezia — Basso Dalla Venezia Carlotta, 23, coniug., casalinga, id. — Boccassini Angela, 6, studente, id. — Cane[illegible] Antonio, 80, celibe, ricoverato, Oderzo — Memmo [illegible] Giov., 77, celibe, ricov., Venezia — Zanon Serafino, [illegible] operaio conton., Dolo — Luca Nicola, 17, celibe, oste, Tram[illegible] — Pasqualetto Giua., 16, celibe, sarto, Marco [illegible] 45, coniug., [illegible] Musile.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune. [illegible] decessi uno a Pieve di Soligo, l'altro in Adria.

Due bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivato il 4 da Riposto e Catania vap. ingl. « Isa Adem ».

Partiti il 4 per Trieste vap. it. « Fieramosca » e « Marsala » — per Gallipoli gol. it. « Primo A. ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 5 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,98 — pel 10 ottobre 87,42 — pel 10 dicem. 88,57 — pel 10 marzo 89,72 — pel 10 maggio 90,01 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 ottobre 83,11 — pel 10 dicembre 83,81 — pel 10 marzo 85,24 — pel 10 maggio 85,07 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 5 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» raffinati mercato sostenuto
» in pani mercato debole
» cristallizzati mercato debole pr. in ribasso

Parigi 4 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 35 25. — Raffinato fr. 116 — — Bianco N. 3 fr. 50 62, pel corrente fr. 50 67 per ottobre fr. 38 75 pei 4 mesi primi fr. 38 —.

Nuova York 5 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/8
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Anversa 5 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 5 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

PETROLJ

Genova 5 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronto.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

New-York 5 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 5 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 6 SETTEMBRE

	da	a
Rend. [illegible] 1890	91 68	91 78
[illegible] 1890	93 90	93 95
Rend. Ital. 5 % god. 1.° [illegible]	—	—
» » 5 % god. 1.° luglio	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
» Banca Veneta nomin.	—	—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—	—
» Società Veneta Costr. nomin.	—	—
» Cotonificio Ven. fine corr.	—	—
Obblig. Prest. di Venezia a premi	—	—
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.	—	—
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti	—	—

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Inte[illegible]

[illegible]ressi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	3 —	— —	— —	123 35	123 70
Francia	3 —	101 1/4	101 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 30	25 36	25 33	25 39
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 5/8	214 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 3/4	214 1/2	— —	— —

Firenze 6

Rend. Ital.	94	07 1/2
Camb. Londra	25	36 —
Camb. Francia	101	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	700	50 —
» Mobiliare	688	— —

Milano 5

Rend. Ital.	94 07	02 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 34 —	32 —
Camb. Fr.	101 20 —	10 —
Camb. Berl.	123 65 —	60 —

Parigi 5

CHIUSURA

Italiano 5 %	92	50 —
Franc. 3 %	85	90 —
Id. (n.) 5 %	104	62 —
Id. id. 3 %	89	60 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	304	25 —
[illegible]mane azioni	—	— —
Merid. id.	760	— —
Cred. mob. fr.	3920	— —
[illegible] Can. Suez	2292	— —

Berlino 5

[illegible]	162	— —
Mobiliare	—	— —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	[illegible]

Vienna 5

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	84	35 —
» in oro	110	— —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	907	— —
Az. St. di cred.	304	— —
Londra	119	50 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 5

Inglese	97	9/16
Italiano	91	5/8

Parigi 6

APERTURA Tend. ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	05 —
Rend. 4 1/2	104	60 —
Rend. Ital.	92	50 —
Ferr. Lomb.	256	— —
» Austr.	490	— —
Rend. turca n.	16	90 —
Prest. spagn. est.	73	11/16
Banca di Par.	757	— —
Consolid. ingl.	97	9/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	457	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	46	— —
Ferr. m. a turin.	—	— —

monticchiate un' [illegible] tate, mezze nell' [illegible] di qualunque cu[illegible] ripugna e rattrist[illegible] ed il nessun cul[illegible] stri poveri trapa[illegible] ra provvedere!

Furti — Ve[illegible] bambina Costele[illegible] mentre trovavasi [illegible] in prossimità de[illegible] 1370. fu ad ope[illegible] d'oro del valore [illegible]

— De P. Vin[illegible] denunziò che n[illegible] briaco, dormiva [illegible] fu derubato dell[illegible]

Arresti e c[illegible] di pubblica sicu[illegible] sti per varii mo[illegible] quattro contrav[illegible] nicipali ed altri [illegible]

La Società [illegible] **gli farmacis**[illegible] seduta ordinario, [illegible] Società — Parro[illegible] della Cason, Ca[illegible]

Asili nott[illegible] sto p. p. i ricove[illegible] Saccomani asce[illegible] uomini e 240 d[illegible]

Pubblicazi[illegible] ta pubblicata co[illegible] del cav. Paolo [illegible] bandistico regio[illegible] lavoro diligente[illegible] cabile dell'egre[illegible]

— È uscito i[illegible] *Rivista veneta ai* [illegible] De Giovanni. C[illegible] vellini dott. F., [illegible] Marzari dott. G[illegible] tor B., nonchè [illegible]

GLI [illegible]

Danieli — Ack[illegible] Lorey, Broc.

Grand' Hotel — [illegible] mo, Plectcher, [illegible] Baach, Borshar[illegible] son, R. Hix, L[illegible] M. d. E. Avevu[illegible]

Europa — Bo[illegible] kowleff C.

Italia — Ben[illegible] Westphahl e si[illegible] Orlando A. e f[illegible] Fabrico, Sanita[illegible] gnora, Weltel[illegible] Weleb, Hoffman[illegible] Scarpi, dott. A[illegible] F. Fezara e fig[illegible] Schmidt W. H.

Cappello Nero [illegible] Levoff M., Rou[illegible] Latter Ug., Fa[illegible] e Miano e famig[illegible] Vittorio Levi.

Vittoria — In[illegible] B. Sornerville [illegible] W. F. Walfest[illegible]

Bella Riva — [illegible] dine Kichkine, [illegible]

Inghilterra — [illegible] e moglie, Dott. [illegible] foni, Isabella S[illegible] Jacobson, Avv. [illegible] glie, M. Rodde [illegible]

Pensione Svizzera [illegible] Lagerpren, Geo[illegible] Louise K[illegible], C[illegible] Chivi C., Nina [illegible] nerles.

Pensione ingl[illegible] Vantos A., F[illegible] Grasulm Ailen[illegible] mas Niddopp [illegible]

Città di Mona[illegible] tinnia Van Ba[illegible] Polli Anton., K[illegible]

Britannia — [illegible] A. W. — Con[illegible] het E. Law. — [illegible]

La Luna. — [illegible] Dadds, Yousou[illegible] xbe Ivan, Cap[illegible] verset.

S. Marco. — [illegible] Comstadius, C[illegible]

Cavalletto. — [illegible] gnora, Princip[illegible] Cattari N., St[illegible] G., Casaglia [illegible] Colpi P., Hau[illegible]

Vapore. — L[illegible] Porto L., Ve[illegible] Manzini V., F[illegible] E., Cusi C., [illegible] Coniugi Manin[illegible] Dalle Palle.

S. Gallo. — [illegible] Giraglia, F. [illegible] S. Cazzola.

Leon d'oro. [illegible] Cattoquel, Ma[illegible]

Bagnan[illegible]
Nelle s[illegible]
Quando[illegible]
Ergi lo [illegible]

Spieg[illegible]

DA [illegible]

Teatro M[illegible]

meriterebbe [illegible] perchè ha del[illegible] nell'esecuzion[illegible] senta.

Anche iers[illegible] di Arriglio fu[illegible] La signora B[illegible] di Susanna f[illegible] *mise en scène* [illegible] bastanza buo[illegible]

Il pubblico [illegible] meroso alle [illegible] cinquanta ce[illegible] moventi del [illegible] *sation.*

Stasera la [illegible] generale.

Lido — [illegible] nel Salone d[illegible] presentazion[illegible] sarà una ra[illegible] quella di ieri [illegible] totale benefi[illegible] presa ed art[illegible]

Malibra[illegible] *dei Corvi*, or[illegible]

Sale del [illegible]

Musica [illegible] musicali da [illegible] sera, dallo c[illegible]

1. Marcia [illegible] rany », Gom[illegible] vatore «, Ve[illegible] Wagner — [illegible] cini — 6. P[illegible]

monticchiate un' infinità di ossa che sono là gettate, mezze nell' acqua e mezze fuori alla mercè di qualunque curioso. Oh! è qualche cosa che ripugna e rattrista il vedere un tanto abbandono, ed il nessun culto in cui vengono tenuti i nostri poveri trapassati! — Confidiamo che si vorrà provvedere!

Furti — Verso il mezzogiorno di ieri alla bambina Costeto Angelina di circa anni tre, mentre trovavasi sola in Rio Terrà S. Leonardo, in prossimità della porta di sua abitazione, N. 1370. fu ad opera d' ignoto involata una goliera d' oro del valore di L. 56.

— De P. Vincenzo, pescivendolo a S. Polo, denunziò che nella decorsa notte, mentre, ubbriaco, dormiva in Ruga S. Giovanni a Rialto fu derubato dell' orologio del costo di L. 8.

Arresti e contravvenzioni — Gli agenti di pubblica sicurezza eseguirono ieri sette arresti per varii motivi di poco conto e rilevarono quattro contravvenzioni ai vari regolamenti municipali ed altri.

La Società veneta tra medici chirurghi farmacisti in Venezia è convocata in seduta ordinarie, domani alle 2 pom., nella sala della Società — Parrocchia dei Ss. Apostoli, Campiello della Cason, Casa Veruda, N. 4496.

Asili notturni. — Durante il mese di agosto p. p. i ricoverati negli Asili notturni Morion e Saccomani ascesero alla cifra di 1563, di cui 1323 uomini e 240 donne.

Pubblicazioni pervenuteci. — Ci è giunta pubblicata coi tipi dell' Emporio, la Relazione del cav. Paolo Errera, letta al quarto Congresso bandistico regionale chiusosi testè in Adria. — È lavoro diligente, nuova prova dell' attività instancabile dell' egregio relatore.

— È uscito il fascicolo II. (agosto 1889) della *Rivista veneta di scienze mediche* diretta da Minich e De Giovanni. Contiene memorie originali di Corvellini dott. F., Pagello dott. G., Righi dott. F., Marzari dott. G. Gradenigo dott. G., Luzzatto dottor B., nonchè le riviste e miscellanee consuete.

GLI ARRIVI DI IERI

Danieli — Acklund, Lockmood, Vikoff, Duvernoy, Lorey, Broe.

Grand' Hotel — De Mikeos e signora, Canner Dame, Plectcher, Klazko, Pacchell, Madill, Littauer, Baach, Borshard e signora, famiglia Byrne, Michelson, R. Hix, Lockwood e signora, Min A. Wihoff, M. d. E. Avevulch.

Europa — Boldini Geo W. H., Delafon Emil, Bakowleff C.

Italia — Benda R., Famiglia Albey, Riedel V., Westphahl e signova, C. Plachetzky, D. Fausgig, Orlando A. e figlia, Kruloranski, Laploni Frau v. Fabrico, Sanitatsrath Lotz, Gunta, V. Danen e signora, Weltel Haus, Keyhel Hermann, Scheld Wileb, Hoffmann M., Bihler F., Trombetta A., V. Scarpi, dott. A. Löny e signora, F. Wiederskeim, F. Fezzera e figlio, Vujatovich A. e signora, Goldschmidt W. H., Lassem, D. F. Pinni e signora.

Cappello Nero e Belle Vue — Wieherlanceff., Schiseveff M., Roussell I., Kamotrki Joan e figlia., Latter Ug., Fabris A., Falandini e figlia., Ragola Miano e famiglia., Caovilla G., Wai Luigi-Rittman., Vittorio Levi.

Vittoria — Ing. O. Poli, Sindor Hasz, Louis Spier, R. Sornerville Lays, N. L. Corvan, G. W. Frink, W. F. Walfestill.

Bella Riva — V. Mutanegro, Pedro Vilalla, Nadine Kichkine, N. e O. Lebedeff.

Inghilterra — A. Bontempo e figlia, Henry Dystor e moglie, Dott. A. M. Curny e moglie, Mad. Seifoni, Isabella Stardkastle, G. Lanzi, H. Pabst, E. Jacobson, Avv. E. Rubbi, John E. Symer e moglie, M. Rodde e signora.

Pensione Svizzera — John B. How, Marguis C. Lagerpren, George M. Kenzie, M. H. W. Hanveod, Louise Knill, Chas I. W. Hart, E. Bay Bolmida, Chivi C., Nina Basna, Miss O' Doherty, Miss Searles.

Pensione inglese — Petroceni-Sackinoff D., Del Ventos A., Fernandes A., V. e S. Loure Nevo Grasuim Ailene Manoel Fernandes e Anna., Thomas Niddopp Adham.

Città di Monaco — Barone dè Kunoff, Sig. Retinnia Van Balloer Ed., Holder prof., Gleich A., Polli Anton., Keittmayr-Pohl Eduard.

Britannia — Holl S. C. — Estmam E. H., Dewey A. W. — Coneuest H Gribble e famiglia — Blamhet E. Law. — Peurson.

La Luna. — Peaucellier A., Secondi E., S. M. Dadds, Yousouf M., Cav. Luzzati, First Ed., Brixhe Ivan, Caputto A., Gisoidi F., M.me Se Liverset.

S. Marco. — Avv. Cav. C. Masuucci, Nicolas de Commatadius, C. Marchi, cav. Vitt. Padoa.

Cavalletto. — Con. G. Vangalli V., Raspini e signora, Principato G., Ciampolini N., Geroni G., Cattari N., Steffarini L., Trevisano C., Grassi dott. G., Casaglia I., Torossi Probo, Gallavresi ing. F. Colpi P., Haul Lichstein.

Vapore. — Levati G., Conte Gnoli, Arioli A., De Porto L., Verdelli E., Apostoli G., Borelli L., Manzini V., Fenoglio G., Andifreddi R., Pienicetti E., Cusi C., Ferrero L., Campo A., Garbin L., Coniugi Manin, Wesseman M., Conte Martinengo Dalle Palle.

S. Gallo. — A. Agneltt., G. Giordano, Capitano Giraglia, F. Manduccio, A. Passanti, Naunnani, S. Cazzola.

Leon d' oro. — D. De Michieli, Michielan G., D. Cattoquoi, Magilao C.

SCIARADA

Bagnano l' onde salse il mio *primiero*,
Nelle selve talor l' *altro* s' intende,
Quando di faci tutto il ciel s' accende
Ergi lo sguardo, e troverai l' *intero*.

***

Spiegazione della sciarada d' ieri:
Vene-re

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Malibran. — La Compagnia Benini meriterebbe un maggior concorso di spettatori, perchè ha dei buoni elementi e mette ogni cura nell' esecuzione dei sanguinosi drammi che rappresenta.

Anche iersera, per esempio, la *Passata dei corvi* di Arriglio fu interpretata con passione e bravura. La signora Benini-Sambo, specialmente, nella parte di Susanna fu più volte vivamente acclamata. La *mise en scène* è decorosissima e l' affiatamento abbastanza buono.

Il pubblico, dunque, farà bene di accorrere numeroso alle recite della Compagnia Benini che per cinquanta centesimi rappresenta i lavori più commoventi del vecchio e nuovo repertorio *à sensation*.

Stasera la *Passata dei corvi* si replica a richiesta generale.

Lido — Ieri a sera, come s' era annunziato, nel Salone del Lido ci doveva essere l' ultima rappresentazione; ma, viceversa poi, questa sera ci sarà una rappresentazione ancora *più ultima* di quella di ieri. Vi si darà la *Linda di Chamounix*, a totale benèficio del basso sig. Enrico Dondi. Impresa ed artisti si prestano gratuitamente.

SPETTACOLI

Malibran — Compagnia Bennini, *La passata dei Corvi*, ore 8 1|2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Parata », Stanci — 2. Sinfonia « Guarany », Gomes — 3. Atto 2.° (parte 1.°) « Il Trovatore », Verdi — 4. Gran marcia « Tannhäuser », Wagner — 5. Duetto d' amore « Le Villi », Puccini — 6. Polka « Le Farfalle », Marenco.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

Costa e compagni condannati definitivamente

Roma 5, ore 9.15 p.

Oggi si è discusso alla nostra Corte di Cassazione il ricorso interposto dall' on. Costa e dai compagni contro la sentenza della Corte d' Appello che confermò quella del Tribunale, che per i disordini cui diedero causa, in occasione dell' ultima commemorazione di Oberdank, condannò Costa a tre anni di carcere, e i suoi compagni alla stessa pena per tempo minore.

La sentenza dell' Appello dunque divenne definitiva: e tosto furono date le disposizioni per l' arresto degli altri condannati: mentre l' onor. Costa che è in Francia, per non essere arrestato essendo chiusa la sessione legislativa vi si tratterrà, non rimpatriando che dopo la nuova sessione e, nel caso di scioglimento della Camera, dato che egli fosse rieletto deputato.

Riforma nel reclutamento dell' esercito

Al Ministero della guerra si studia una importante riforma militare.

Essa consisterebbe nella soppressione del sistema di tramutare ogni biennio i reggimenti da un paese ad altro, sminuzzando così gli elementi formanti i corpi d' esercito.

Con tale soppressione si faciliterebbero considerevolmente le operazioni di una eventuale mobilitazione che col sistema attuale sarebbero assai difficili. Tale riforma sarebbe stata consigliata dallo stato maggiore.

Questa notizia si commenta con vivacità scorgendosi così un sintomo inquietante per la pace, come una prova di eccessivo ascendente preso dallo stato-maggiore tedesco sul Governo italiano.

Cose militari

Il Ministero della guerra ha deciso che un reggimento di milizia mobile di fanteria e alcuni battaglioni dei bersaglieri facciano esercitazioni di combattimento col concorso della cavalleria e dell' artiglieria.

Sperasi che l' esperimento riesca bene.

I seimila uomini di milizia mobile concentrati a Milano comincieranno domenica il campo a Somma.

Le esercitazioni dureranno dieci giorni.

Le fortificazioni della Maddalena

I lavori di fortificazione della Maddalena procedono con grande attività.

Una Casa inglese si è assunto l' impegno di trasportarvi sessantamila tonnellate di carbone.

La squadra permanente farà un finto attacco alle fortificazioni.

La Navigazione Generale in rialzo

Roma 5, ore 10.35 pom.

Era corsa in questi giorni la voce, che ora si smentisce, e che a me constava essere infondata per cui non ve la telegrafai, che la *Società di Navigazione Generale Italiana*, dovesse fondersi colla *Veloce*.

Questa voce, che, come vi dissi, è assolutamente infondata trovò tuttavia un certo credito, ed ebbe per effetto che le azioni della *Navigazione Generale* aumentassero.

Pellegrinaggio rimandato

Il pellegrinaggio tedesco che doveva arrivare a Roma in questi giorni, fu rimandato al prossimo ottobre.

Si crede che causa del ritardo sia lo scarso numero di adesioni raccolte.

Vaticano e Venezuela

Il rappresentante della Repubblica della Venezuela presso la Santa Sede, sta trattando con la Segreteria di Stato un Concordato per regolare i rapporti tra la Chiesa e il Governo di quella Repubblica.

Il Capitolo generale dei francescani

Ai primi di ottobre avrà luogo la riunione generale dei francescani per la nomina del nuovo ministro e procuratore generale dell' ordine.

Questo capitolo generale, verrà tenuto nel nuovo convento in via Merulana; vi assisteranno quasi tutti i vescovi francesi.

Si calcola saranno 500 frati.

I candidati al posto di generale dei francescani sono due.

Il padre Raffaele da Tours (francese) che da parecchi anni è in Roma nel convento di Sant' Antonio e il padre Andrea Lupori, (italiano) attuale procuratore generale dell' Ordine e nativo del Casentino.

Tuttavia sulla nomina vi è ancora incertezza perchè si ignora chi sia il favorito del Papa.

Per il Diritto Civile

Nel prossimo ottobre sarà nominata la commissione per gli esami dei concorrenti alle cattedre di diritto civile vacanti nelle università di Genova e Napoli.

I delegati italiani al Congresso ferroviario di Parigi

L' onor. Peruzzi delegato a rappresentare l' Italia al Congresso ferroviario di Parigi, aveva declinato — per ragioni speciali — l' incarico.

In seguito alle vive e ripetute insistenze del ministro Finali, per indurlo ad accettare tale delegazione, l' onor. Peruzzi acconsentì, e si recherà al Congresso, rappresentandovi l' Italia assieme ai commendatori Brioschi, Ripa e Artom.

Pei discorsi dei radicali italiani in Francia

Si assicura che al Ministero degli esteri si attendono dall' ambasciata di Parigi particolareggiati rapporti sulla condotta e sui discorsi dei radicali italiani in tutti i punti di Francia ove passarono.

Niente scioglimento della Camera

L' *Opinione* smentisce la notizia data da qualche giornale che il Consiglio dei ministri siasi deciso lo scioglimento della Camera.

L' *Opinione* crede che la Camera attuale continuerà i suoi lavori.

Nuovi prefetti

Consiglio di ministri — Nuovo Corpo morale a Belluno

La *Tribuna* dice imminenti le nomine a prefetti di *De Seta* deputato, di *Cilano*, consigliere di Prefettura e di *Visconti*, capo-divisione, al Ministero degli interni.

Credesi che Celano andrà prefetto a Rovigo.

— Oggi vi fu consiglio di ministri per la discussione degli affari ordinari e per discutere sulle condizioni finanziarie del Municipio di Roma.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto Reale con cui il Pio legato Zanantoni (Belluno) è eretto in Corpo morale.

Sempre la crisi

Roma 6, ore 12.30 p.

Il Consiglio dei ministri decise ieri di approvare le proposte della Banca Nazionale.

Vi sono ancora trattative intorno al pagamento da farsi allo Stato per l' aumento della circolazione.

Il conte Bellinzaghi è partito ieri a sera; ma gli altri membri della Commissione della Banca sono ancora a Roma.

Operai romani a Parigi

Una Commissione formata di consiglieri comunali ha proceduto alla scelta di 41 operai che partiranno domani per Parigi a visitarvi l' Esposizione.

Venne scelto un operaio per ciascuna arte.

DALLE PROVINCIE

La partenza della Regina da Gressoney

Cordiali dimostrazioni

Gressoney 6, ore 5.35 a.

Ieri la Regina ricevette un telegramma del Re che le annunziava che stasera sarebbe partito da Val d' Aosta non avendo potuto fare le progettate caccie in causa del cattivo tempo.

In seguito a ciò la Regina decise tosto di partire col Principe di Napoli per raggiungere il Re alla stazione di Pont Saint-Martin.

Prima di lasciare Gressoney ricevette il Consiglio comunale, il parroco, la famiglia Depeccoz nella cui villa alloggiava.

Espresse a tutti il vivo rincrescimento di aver dovuto anticipare la partenza da questa valle dove ha soggiornato oltre un mese e manifestò il desiderio di presto ritornarvi.

Il popolo accorse alla villa e con acclamazioni la salutò augurandole il buon viaggio ed esprimendole la speranza di rivederla l' anno venturo.

La Regina ed il Principe, il seguito ed anche il signor Depeccoz partirono alle 2.30 fra grida di *Viva la Regina! Viva il Principe! buon viaggio! e arrivederci!*

Un dispaccio della *Stefani* annuncia poi che S. M la Regina, proseguendo il viaggio, passò per Milano la notte scorsa alle 1 e 15, diretta a Monza.

Il « Gottardo » partito per Massaua

Napoli 6, ore 8 a.

Il piroscafo noleggiato *Gottardo* della *Navigazione Generale Italiana* è partito per Massaua, trasportandovi 800 uomini di truppa.

La giornata dei suicidi

A Napoli

Napoli 6 ore 3.50 a.

Il cassiere dell' ufficio telegrafico si è suicidato con un colpo di rivoltella, mentre trovavasi nell' interno dello stabilimento balneare.

Credesi che sia stato indotto al triste passo per dissesti finanziari.

A Cagliari

Cagliari 6 ore 8.20 a.

Certo Broggi, caporale nel 48.° reggimento fanteria, si esplose una rivoltella al petto rimanendo all' istante cadavere.

Si ignora il motivo che spinse il soldato al suicidio.

A Brindisi

Brindisi 6 ore 9.40 a.

Certo Mattei, guardia carceraria mentre era di sentinella alle prigioni si è suicidato con un colpo di carabina sotto il mento.

Credesi che siasi determinato al suicidio temendo una seria punizione per una grave mancanza commessa.

LO SPETTACOLO AD ADRIA

Adria, 6, ore 0.35 ant.

(B) — I *Puritani* ottennero esito trionfale. Applauditissima la Buireo, Masini, Beltrame, Moro.

Ripetuti alcuni pezzi.

Il Re a Torino

Torino 6, ore 8 ant.

Ricevuto dal Principe Amedeo e dalle Autorità, proveniente da Aosta e dopo essere stato acclamato lungo il suo viaggio il Re è arrivato qui alle una antimeriane. Malgrado l' ora tarda, molta folla si trovava alla stazione e gli fece una dimostrazione cordialissima.

AGENZIA STEFANI

Boulanger e Rochefort ineleggibili

Parigi 5. — La Prefettura della Senna rifiutò di ricevere le dichiarazioni di candidatura presentate a nome di Boulanger e Rochefort. (*Vedi sotto*).

Il Nilo

Wadihalfa 5. — La decrescenza del Nilo è cominciata e continua regolarmente.

Lo sciopero colossale

Londra 5. — La situazione dei docks è migliorata. Il Comitato degli scioperanti ha autorizzato che venga ripreso il lavoro su uno scalo dacchè il proprietario ha offerto agli operai condizioni soddisfacenti.

Londra 5. — In seguito allo sciopero dei docks vi sono duemila operai macchinisti senza lavoro.

Una immensa entusiastica processione più grande di quelle vedute finora, marciò oggi dal quartiere orientale di Londra fino alla *City*.

Il Sultano a Tetuan

Tangeri 5. — Il Sultano entrò ieri a Tetuan alle 7 e 50 minuti.

Cantagalli col seguito andò ad incontrarlo alle 6 e mezzo.

Zamu — La Regina Natalia

Londra 6 — Secondo il *Daily News* a cessione di Zamu alla compagnia inglese da parte del Sultano di Zanzibar fu oggetto di accordo fra l' Imperatore di Germania, e la regina Vittoria nella recente intervista a Osborne.

Lo *Standard* ha da Belgrado. La regina Natalia è l' attesa a Belgrado il 10 corrente. Tuttavia la data non è definitiva, il viaggio dipendente dalla salute della regina.

ENORME DISGRAZIA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Si ha da Edemburgo:

Avvenne una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile a Penicuick.

Sessantadue minatori restarono sepolti. Finora si rinvenne due soli cadaveri.

LA SALUTE DI COCCAPIELLER

Il deputato Coccapieller, che era in condizioni di salute quasi disperate, si è ora quasi completamente ristabilito a Civitavecchia; verso la fine del mese tornerà a Roma.

POMPEO DUMOLARD

È morto iermattina, alle 6, in Milano il libraio editore Pompeo Dumolard, uno dei più intelligenti ed attivi editori, specialmente nel ramo scientifico.

LA LOTTA ELETTORALE A PARMA

I TRE CANDIDATI

Abbiamo già annunziato che per sostituire l' onor. Lagasi, testè morto, nel Collegio di Parma, quella Associazione monarchica propose la candidatura del Gallenga.

Ora si annunzia che il partito della sinistra proporrà il signor Pelagatti, ed i radicali il dottor Primo Lagasi, figlio del defunto.

LE CANDIDATURE DEI TRE CONDANNATI IN FRANCIA

Abbiamo ieri annunziato come i giornali avessero detto che il Governo aveva spedito una circolare ai prefetti imponendo loro di respingere le dichiarazioni di candidatura che venissero fatte a nome di Boulanger, Rochefort e Dilon, perchè essi in seguito alla condanna inflitta dall' Alta Corte si trovano in stato d' interdizione.

***

Ora ci si telegrafa invece come il Governo opini che Boulanger, Dillon e Rochefort, condannati dall' Alta Corte possano essere ammesi a fare atto di candidati, se presentano una dichiarazione della loro candidatura a mezzo di usciere.

Fatta questa dichiarazione la candidatnra sarebbe posta, ma la questione di eleggibilità resterebbe riservata.

Quindi i manifesti elettorali in favore dei tre condannati potranno essere affissi ed essi potranno venir eletti, spettando poi alla Camera di decidere sulla validità dell' elezione. (*V. Stefani.*)

CRESTOMAZIA GIORNALISTICA

Dal primo numero delle *Nuove Forche Caudine* di Roma:

« Temerei d' irriverire i sensi Sovrani della M. V., se continuassi ad incalzare gli argomenti, che dan di picche a questo professorume più ingordo dell' altrui che non il gozzo narrato sulle fiabe dei fratelli Grimm. »

***

Dalla settimana balneare dell' *Italia* di Rimini:

« Il sole come oppresso di dolore più non spinge i suoi rai luminosi e cocenti, e le nuvole passano come torme di corvi per l' aria già pregna di tisi! »

***

Dall' appendice della *Sentinella delle Alpi*:

« Il vento freddo ristorò un poco il Re, ma le tenebre, per la loro virtù demoniaca di oscurar nell' uomo il sentimento del futuro e di esaltargli il senso del presente, i desiderii amorosi cospiravano coll' isola Sihl. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Purtroppo vanno sempre più diradandosi le file di quegli uomini di forte tempra, d' animo invito, di salda virtù, che hanno la loro vita legata agli avvenimenti più grandi del risorgimento italiano.

L' inesorabile morte al mattino del 2 corr. in Roma spense l' esistenza del comm. **Giuseppe Giurlato**, esistenza logorata e consunta in un continuo lavoro, ed esercizio di devozione alla patria, di abnegazione, di sacrifizio.

Nella gloriosa epopea 1848-49 Esso fu segretario del generale Mengaldo, e centuplicò se stesso in quel memorando periodo per servir col cuore, colla mente, coll' opera la sua Venezia, che sola ed abbandonata, riepilogando in se tutta Italia resistette al nemico gigante per salvare la libertà.

Quando brillò finalmente anche su Venezia la fortunata stella, cui Italia tutto deve, fu eletto Consigliere comunale, nel quale ufficio prestò l' intelligente opera sua con amore e premura; e nel 1869 passò a Firenze al Ministero delle Finanze, quindi nel 1876 a Roma Capo di Divisione.

Come funzionario, come cittadino, come padre come marito v' hanno ben pochi che — come Esso — possano proporsi a modello, era cultore appassionatissimo della — Veneta Storia.

E noi, più che altri, possiamo asserirlo, — noi ch' eravamo a lui legati da varî lustri coi vincoli della più intima e cordiale amicizia.

Povero **Giuseppe**! La tua morte è pianta da quanti ebbero la sorte di conoscerti e di avvicinarti. — Nella tua modestia tu sapevi nascondere i tuoi meriti, ma a noi è debito nel piangere sulla tua tomba, di additare il tuo esempio — in tanta decadenza morale — come sprone ad una salutare imitazione.

Possa la tua benedetta memoria, e la ricordanza dei tuoi meriti, lenire alla tua infelice vedova, ai figli tuoi, l' ambascia della tua perdita, e torni ad essi di qualche conforto di vedere al lutto associati sinceramente e profondamente gli amici e ammiratori tuoi!

Gli Amici
A. Z. — P. C.

Dopo lunga e crudele malattia, abbandonava questa terra alle ore 1 e mezza del 5 corr. **Elena Cossovich** ved. **Gasparotti** d'anni 69.
747

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

EMULSIONE . SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, [illegible] di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed [illegible] allo stesso tempo.

[illegible] di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa [illegible] facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 37

Albergo Centrale Cappello

BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina scelltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO

Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

Premiata con medaglia all'Esposizione Nazionale DI MILANO 1881 e TORINO 1884

Analisi dell'acqua Minerale Ferruginosa DI

S.TA CATERINA in VAL FURVA (presso Bormio)

fatta dall'illustre chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI.

Acido carbonico	gr. 2,4160	La più gazosa
Calce (ossido)	» 0,3097	La più ferruginosa
Magnesia (ossido)	» 0,0536	La più alcalina
Ferro (ossido)	» 0,0544	La più digestiva
Manganese (ossido)	» 0,0032	La più medicamentosa delle acque ferruginose conosciute.
Allumina (sesquios)	» 0,0305	
Soda (ossido)	» 0,0650	
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litica (ossido)	» traccie	
Acido silicico	» 0,0293	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.
Acido solforico	» 0,0944	
Cloro	» 0,0917	

Ogni litro d'acqua.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi l'Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue, si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.* 3

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C.°, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali. — In Venezia, presso BÖTNER, CENTENARI, ZAMPIRONI, MORPURGO. 538

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE RISTORATORE DEI CAPELLI ROSSETTER FRATELLI RIZZI

Senza essere una tintura

RIDONA il primitivo colore ai capelli LI FA CRESCERE e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti, fecondatrici vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti e un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale: via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag & Comp.

BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

BELLUNO

ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. 1.50 in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.

602 Conduttore Giovanni Masprone.

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Il Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 15

Sapone - Lespine

GIÀ

Sapone Stella

SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l'impiego di sostanze nocciovoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA: — Per evitare le numerose contraffazioni esigere sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) per toilette e per bagni

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS cambiabissima che ha ormai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabile per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l'Agenzia Longega, presso la Profumeria Bertini e Parenzan e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

CAPELLI E BARBA

ridonati infallibilmente al loro COLORE PRIMITIVO USANDO progressivamente OD istantaneamente

L'Acqua Sallès

Grazie all'*Acqua Sallès*, la barba ed i capelli grigi e bianchi riprendono incontestabilmente e senza subire alcuna alterazione il loro *colore primitivo*, nonchè un brillante ed una morbidezza incomparabili: Pel suo impiego, chè è dei più semplici, non occorre nè preparativo, nè lavatura.

Lungi dall'avere gli inconvenienti di certi prodotti che *impegolano o tingono* i capelli o la barba, l'*Acqua Sallès* fa semplicemente rivivere *il colore primitivo* dei capelli divenuti grigi o bianchi, ridonando loro il vigore della giovinezza.

Dunque non è una tintura!

30 ANNI DI SUCCESSO hanno assicurato all'**Acqua Sallès** il primo posto fra i prodotti affini.

Deposito e vendita per Venezia e provincie presso l'**Agenzia di Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso. L. 1,50, 2 e 3.
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopraciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4 [illegible] e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 3.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo (d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fine, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 50 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 144

S. N. Margulies

Rappresentante della Banca Austro-Ungherese, Casa di Banca e commissioni in Brody (Gallizia) si raccomanda per un deposito di coralli delle fabbriche più rinomate che metterebbe in vendita. 748

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba e i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S, Salvatore, 4825, VENEZIA.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825 vendesi il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato [illegible] uso comune. Grandi spranghe [illegible] il più fino fra i saponi di [illegible] del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.—
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Sallès.	» 5.50
Tintura Unica Filliol.	» 6.—
» id. So tocasa	» 6.50
» id. Rizzi	» 4.—
» id. Ritzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Gavagnin Giovanni

Anno CXLVII — 1889. Sabato 7 settembre — Edizione della Sera N. 246

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LA VITA DI ROMA

BANCHE, MINISTRI, DEPUTATI

(Per lettera alla *Gazzetta*)

La Crisi finanziaria — L'infaticabile Grillo — Brin l'accorto, Lacava l'elegante — Tutti uguali davanti.... alla birra cattiva — Il deserto di Montecitorio — I futuri discorsi

Roma 5 settembre 1889.

(V. Riccio) La necessità di risolvere la grave crisi edilizia ha richiamato in Roma i *gros bonnets* della politica e della finanza. Per qualche giorno i ministri sono stati qui. Grillo, il direttore della Banca Nazionale, i membri del Consiglio di amministrazione del potente istituto, Giusso del Banco di Napoli, Caranti della Tiberina, vari astri minori che girano intorno ai principali, tutti lasciarono le stazioni balneari e la campagna per trovarsi a Roma.

L'*Hôtel de Rome* in questo periodo non è rimasto socchiuso come negli anni passati. Il portone è aperto a due battenti. L'albergo non è mai stato di agosto così affollato. A *table d'hôte* avantieri sera vi era tanta gente che pareva ... fossimo a novembre. E che discussio... ...ni animate! Fra un piatto e l'altro passavano e ripa... ...ssavano i milioni. ... albergo, alla stessa tavola, seduti gli uni accanto ... agli altri erano i rappresentanti di due interessi ... che sventuratamente si sono trovati fra loro in opposizione. Giusso da un lato, Geisser, Ricco, Cilento dall'altro.

Il Banco di Napoli non ha creduto di seguire la Banca Nazionale, aiutando gli Istituti torinesi compromessi. Ha fatto bene? ha fatto male? Non voglio dirlo qui. Tornerò fra qualche giorno di proposito su questo argomento, quando le pratiche saranno finite e perciò più liberamente se ne potrà discorrere.

Giusso è stato qui pochi giorni. Chiamato da un dispaccio di Crispi, fu dal Presidente del Consiglio pregato di aspettare il Grillo che era a Firenze. Presso Crispi ebbe luogo la conferenza fra i direttori dei due potenti Istituti e della quale vi mandai copiose notizie. Giusso partì la sera stessa. Invitato a restare per le pratiche ulteriori, si rifiutò di... ...do inutile l'opera sua, ferma l'azione del ... nei limiti fissati, ed egli disposto in Banco ... questi limiti ad agire con larghezza.

Grillo è stato qui per tutti questi giorni. È in Roma e vi resterà ancora molto tempo fino a che la grave quistione non sarà definitivamente risoluta. Lasciò l'abituale riposo estivo. Fu a Torino per esaminare da vicino le condizioni della Tiberina, fu a Milano a conferire con Bellinzaghi, a Firenze per la seduta del Consiglio superiore. Mostrò un'attività, insomma, veramente ligure.

Poi, venuto qui, non si è più mosso.

La Commissione della Banca Nazionale ha tenuto due sedute al giorno: una alla sede della Tiberina, l'altra alla sede della *Nazionale*.

Aggiungete a tutto ciò le riunioni presso Crispi, le conferenze con Giolitti, le discussioni con Caranti.

Insomma mai Roma vide di estate riuniti tanti pezzi grossi della finanza italiana ed assistè a tanto rimescolio. È sperabile che da tutto ciò sia venuta fuori qualche cosa veramente utile al paese.

*

E i ministri?

Fino a pochi giorni fa pareva che le nostre Eccellenze grandi e piccine fossero condannate al moto perpetuo. Il mestiere cominciava a diventar noioso. Correre su e giù per la penisola non è la più bella cosa del mondo in questi mesi destinati al riposo.

Il Consiglio tenuto tre giorni fa ha fatto tornare qui i ministri. Ieri sera le poche persone che sono condannate come me a non muoversi da Roma, ebbero il piacere grandissimo di vedere nientemeno che tre Eccellenze a passeggiare per il Corso, tre Eccellenze vere, vive, in carne ed ossa.

Brin ha sempre l'aspetto di buon fattore di campagna, l'aria ingenua, bonaria, di cor contento. Non si direbbe che quell'uomo tranquillo e lento, che mai si scompone, che sempre sorride soddisfatto, beato, sia uno degli uomini più accorti — gli avversari dicono uno dei più furbi — che sia alla Camera.

Lacava — pare impossibile — è tornato dalle sue peregrinazioni con un soprabito che non gli va male e con una tuba nuova. Il potere fa anche di questi miracoli. Di sera l'on. Pietro Lacava può parere per i miopi anche una persona elegante.

E così noi poveri condannati al domicilio coatto di Roma estiva — dove al postutto si starebbe bene se la gente non andasse via — avemmo l'alto onore ed il piacere grandissimo di vedere ieri sera Brin, Lacava e Boselli, dopo lunga passeggiata per il Corso, sedere tranquillamente intorno ad un tavolo a bere la cattiva birra tedesca del *Gambrinus Hallet*.

Nulla vi è più di sacro al mondo! Non si rispettano più le differenze sociali, quando si vedono presso tavoli vicini il ministro dell'istruzione e lo straordinario ai lavori pubblici, quando il sottotenente del Commissariato ed il ministro della marina possono urtarsi col gomito.

Tutto ... decade quaggiù. Si guasta ogni concetto di ge...rarchia, come si è guastata la birra di *Gambrinus*, che bevono oramai ugualmente cattiva i mem...bri del Gabinetto e le ragazze di vita libera e di modeste esigenze che tratto tratto frequentano lo sta...bilimento.

Una sola osservazione consolante si poteva fare iersera vedendo i ministri quietamente discorrere intorno alle tazze di birra, ed è che non parevano persone che avessero grandi preoccupazioni. Non ci pensate: con quelle faccie il pericolo di una guerra è molto lontano.

Se avessi quattrini giuocherei al rialzo!

*

Montecitorio intanto è deserto. Ieri alle undici il portone era chiuso. Non sono dieci i deputati che durante tutta la giornata vanno alla Camera, compresi quelli che si trovano a Roma di passaggio e che si recano a Montecitorio per ritirare le lettere.

Finora nella vuota sala di lettura, o nel lungo corridoio che è a pianterreno, si poteva sentire la grossa voce del deputato Vollaro, il suo parlare disordinato, tratto tratto interrotto da rumorose risate. Ma da qualche giorno anche Vollaro è partito. È andato in Calabria, forse ad aspettarvi la nomina di delegato italiano alla cassa egiziana, nomina che i giornali davano per sicura.

Del resto chi pensa più a Montecitorio? La sessione è chiusa. È partito financhè l'assiduo e diligente deputato Fortunato, uno dei segretari. È partito financhè Torraca, che pure pareva non avesse la forza di allontanarsi un giorno solo dalla Camera.

Non vi è che Costa che pensi a Montecitorio... da Parigi. La chiusura della sessione lo tiene lontano dall'Italia dove sarebbe arrestato.

Pensano però a Montecitorio quelli che non vi sono ancora entrati o che vorrebbero rientrarvi. Già si parla in alcuni Collegi di candidature nuove e di viaggi per la circoscrizione, mentre si annuncia che nel prossimo ottobre vari deputati esporranno agli elettori la loro condotta o le loro idee sulla situazione.

In varie regioni d'Italia avremo dei discorsi politici, di cui il più importante sarà certamente quello che a Palermo pronuncierà l'on. Crispi.

Che siano questi gli indizî di una prossima campagna elettorale?

LA PARTENZA DEL PAPA

Da un telegramma romano della *Republique française*:

Quando, per la prima volta, nel passato luglio, alcuni giornali di solito bene informati hanno annunciato che il Papa pensava a lasciar Roma, la notizia non ha trovato che degli increduli.

Oggi invece si è convinti, in queste sfere ufficiose, che Leone XIII è assolutamente deciso a ritirarsi all'estero, e si aggiunge anzi che il Papa e i suoi consiglieri non esitano più che per la scelta di una residenza.

Dietro ordine del Papa, venne redatto l'inventario esatto del patrimonio immobiliare della Santa Sede, e tale inventario è stato comunicato agli ambasciatori accreditati presso il Papa.

**

Da un altro dispaccio, da Algeri, alla *Petite Presse*:

Corre voce in Algeria che il cardinale Lavigerie sia stato incaricato di negoziare col Governo francese l'installazione del Papa in una delle grandi città del litorale africano, in caso di guerra fra la Francia e l'Italia.

È inutile l'aggiungere che a tutte codeste dicerie di certi giornali non crediamo un'acca.

Chi sta bene non si muove!

Il *Figaro* poi, tanto per inventare qualche cosa di nuovo, annunzia che il Papa partirà da Roma.... ma per recarsi a vedere l'Esposizione di Parigi, e poi tornarsene in Vaticano!

IL PROFESSORE E POETA GIOVANNI RIZZI

Leggiamo con vivo dispiacere nei giornali di Milano che il poeta trentino Giovanni Rizzi (nativo di Gries in Val di Fassa) è gravemente ammalato e si dispera di salvarlo.

Facciamo con tutto il cuore i più caldi voti perchè Giovanni Rizzi possa superare la grave crisi.

LA MORTE DEL FIGLIO DI GIORGIO SAND

Maurizio Sand, figlio della famosa scrittrice Giorgio Sand, è morto a Nohant.

LA REGINA ED IL PRINCIPE A TORINO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La Regina col Principe di Napoli giunse a Torino ieri (6) alle 10.15 pom. Venne ricevuta alla Stazione dal Re dai Duchi d'Aosta, dal Duca delle Puglie, dal Conte di Torino, dal Duca di Braganze, dal Principe Vittorio Napoleone e dalle Autorità.

La popolazione, affollantesi nelle adiacenze della stazione, fece alla famiglia Reale un'entusiastica dimostrazione. I Duchi di Genova ed il Principe Luigi arrivarono alle ore 11 dalla Spezia. Stassera il Cardinale Alimonda è arrivato da Montecatini.

GLI SCIOANI A MILANO

Si disse e ridisse cento volte che gli Scioani sarebbero andati o non sarebbero andati a Milano. Pareva si temesse che la capitale morale dovesse per loro una accoglienza immorale.

Ora un telegramma ci annunzia che essi giunsero colà ieri a sera alle 11.

Il telegramma non reca particolari.

CRISPI A NAPOLI

Telegrafano da Roma che Crispi è partito per Napoli ieri a sera alle 11.25.

DI CITTÀ IN CITTÀ

CESENA. — *Sotto un treno.* — La notte del 5 corrente, in prossimità del casello N. 79 della ferrovia, a circa 100 metri dal ponte sul Savio, certo Severi Fiaminio, benestante della Borgata Ronco, mentre attraversava il binario in istato di ubbriacchezza, fu investito dal treno diretto per Bologna, e lanciato ad alcuni metri di distanza, riportando parecchie gravi contusioni e una frattura al cranio. Fu raccolto e trasportato al civico Ospedale, ove versa in grave pericolo di vita.

MILANO. — *Il Duca delle Puglie* — È arrivato a Milano e ha preso alloggio all'Albergo continentale, il principe Emanuele Filiberto, duca di Puglia, primogenito del Duca d'Aosta.

NAPOLI. — *Suicidio d'un Cassiere.* — Si è ucciso con un colpo di rivoltella al capo il sig. Francesco Garofalo, cassiere presso questa Direzione dei telegrafi.

Verificatasi la cassa, si trovò ogni cosa in piena regola.

Da qualche tempo il Garofolo mostravasi triste. Ignorasi il motivo che lo indusse a sì disperato passo.

RAVENNA. — *Contro le macchine agrarie.* — I fatti che si ebbero a deplorare l'altro giorno in quel di Santerno si rinnovarono ieri a Sant'Alberto, ove si dovette desistere dal far operare una trebbiatrice per evitare disordini, di fronte ad un assembramento di 200 dimostranti che minacciavano d'infrangere quella ed altre macchine agrarie. Si fecero sette arresti fra i dimostranti più irrequieti: gli arrestati sono quasi tutti socialisti, il che basta a dimostrare come vi sia chi tenta di far nascere disordini fra i contadini di queste campagne a scopo politico.

REGGIO EMILIA. — *Duellomania infantile.* — E continuano! Giunsero in città due allievi della Scuola militare di Modena, coi loro padrini per battersi a duello. Il colonello del presidio, venuto a conoscenza delle gravissime condizioni dello scontro, lo impedì

LA BENEFICENZA A GRESSONEY

Si ha da Gressoney, che il cav. Depeccez ha destinato ad un opera di beneficenza a favore del Comune di Gressoney le lire 4000 che la Regina fece mettere a sua disposizione.

IL PUGNALE!!

Colla data fresca di Parigi 14 agosto, li 5 u. s. venne diramato in Francia il N. 2 del *Pugnale* — organo del *Gruppo intransigente anarchico italiano* di Parigi. A titolo di programma dà la ricetta per fabbricare la nitroglicerina e le « bombe al clorato di potassa. »

Il resto è una violentissima requisitoria contro Cipriani, Piselli ed altri socialisti opportunisti delle Romagne. Confessa che Pini ha rubato. Inculca agli operai di uccidere i loro padroni. È un foglio proprio.... anarchico. Il *Pugnale* pretende che la *Rivendicazione* di Forlì sia sussidiata dall'on. Fortis.

Ci rincresce proprio di cuore; ma, questa volta al nuovo confratello non possiamo fare i soliti auguri di prosperità.

ENORMI DISGRAZIE

(Per dispaccio alla **Gazzetta.)**

Ci si telegrafa da Anversa:

Una formidabile esplosione di dinamite avvenne alla fabbrica di cartuccie presso il porto.

L'esplosione fu tanto violenta che brani di cartuccie caddero in vari punti della città. Molti vetri s'infransero, alcuni tetti furono gravemente danneggiati. Nella esplosione morirono ventisei operai.

Il fuoco si estende. Furono prese misure energiche per limitare l'incendio.

**

I dispacci da Anversa intorno a questa immane catastrofe recano che finora furono rinvenuti *150 morti e 80 feriti*. Le fiamme si elevarono ad oltre duecento metri di altezza.

Una parte del tetto della Borsa andò in fiamme. — Arsero non meno di 60,000 barili di petrolio!

CORRIERE DEL VENETO

ASOLO — *Commemorazione.*

Il nove settembre, anniversario della morte dell'avvocato Giuseppe Valerio dott. Bianchetti, il professore Raffaello Fabris di Venezia ne terrà la commemorazione alle ore 10 antim. nella sala comunale di Asolo.

CITTADELLA 7 — Ci scrivono:

(C) — Stanotte i tranquilli abitanti di questa elegante cittadina vennero destati da parecchi colpi di revolver — si trattava si dice di un invasione dei... diritti matrimoniali altrui. L'argomento è troppo delicato per far nomi, ma vi tranquillizzo subito dicendovi che Amore, benchè bendato, trovò facilmente la via del balcone, e sfaggì alle ire del troppo sospettoso *Otello*.

MOGLIANO — *Beneficenza intelligente.*

Il signor ingegnere Gris, benemerito presidente del Patronato pei pellagrosi in Mogliano, ci comunica che il signor Andrea Marchesi, nel trigesimo della morte della signora Teresa Canciani Pigazzi, sua suocera, ha devoluto duecento lire a vantaggio della Pia Istituzione.

PORDENONE *6 settembre — Il nuovo impianto elettrico* — Ci scrivono:

(Licinio) Come vi scrissi altra volta, il filandiere Toffoletti ed i proprietari del nuovo teatro, trovarono ottimo divisamento di applicare l'illuminazione elettrica, il primo nella grande filanda, i secondi, nel teatro. Si rivolsero con tale proposito alla Società Anonima che ha l'impresa pel Comune e pei privati — ma questa dovette rinunciare per forza maggiore avendo già impegnata tutta la forza elettrica disponibile. — Dopo questa prima pratica, si rivolsero al Municipio, ed ottennero pieno assenso per un impianto per proprio conto. Niente di più naturale sino ad ora. Quello che non è naturale si è l'opposizione all'assenso da parte dell'Anonima, — la quale porta in campo l'articolo 7 del contratto col Comune dove si accorda privilegio all'Anonima per la durata del contratto (9 anni), e non si permette ad altre *Società speculatrici* di attraversare la città a scopo d'illuminazione elettrica, con fili conduttori ecc: ecc: — ed il capitolo finisce: *quando l'impresa assumente* (l'Anonima) *sia in grado di soddisfare, e lo provi ove occorra, agli obblighi assunti.*

Formano forse Società speculatrice, i signori del Teatro ed il filandiere Toffoletti? Ha potuto assumere l'impianto l'Anonima? A quale scopo, e con quali ragionevoli criteri, si oppose allora la Società Anonima? Pare vi sarà causa: ma io credo che la lite sarà composta con un equo accomodamento.

TREVISO *6 settembre. — Cronachetta: Esposizioni — Concorrenti e premiati — Elezioni — Nuovo giornale.* — Ci scrivono:

(X) — *Fervet opus*, scrivono da Verona, e Treviso e la sua Provincia, s'apprestano a rispondere all'appello. È il ricambio d'una visita e d'un concorso graditissimo: quello dei Veronesi alla nostra Esposizione orticola, dell'anno scorso, dove guadagnarono splendidamente il primo premio.

Il Comitato provinciale ha fatto il possibile per condur valorosamente in porto l'impresa ardua — in quest'anno di raccolti scarsissimi — e s'è rivolto molto opportunemente agli industriali ed agli allevatori.

Così che la Provincia nostra può contare circa 50 espositori, in vari rami. Notevole la raccolta di strumenti agricoli dei Comin — ammirabili i tre grossi gruppi di animali bovini (36 capi colossali) dell'Amministrazione dei co. Collalto e del cav. Minesso di S. Vendemmiano.

Speriamo in un successo!

— Chi ottenne intanto un nuovo successo è il signor Gregorio Gregorj, colla sua *monografia* sulle piccole industrie esercitate dai contadini, già premiata a Vicenza ed a Bologna. All'Esposizione agricola di Cuneo ebbe un diploma d'onore di II. grado.

Eguale onorificenza toccò ad un vostro concittadino: il prof. Alberto Errera, insegnante a Napoli, per il suo *manuale* delle piccole industrie.

Congratulazioni vivissime.

— La lotta per le prossime elezioni amministrative è ancora latente. Ci fu però qualche riunione preparatoria e si stanno, d'ambe le parti, affilando le armi.

Intanto è uscito un preavviso, annunciante formalmente la nascita dell'*Indipendente*, per il 16 settembre. La *Gazzetta* se n'è già occupata ed il nuovo confratello viene atteso con qualche curiosità.

SCHIO *5 settembre — Strascico della visita degli scioani — Distribuzione dei premi — Il Padre Agostino* — Ci scrivono:

Dopo il mio dispaccio sulla *Missione scioana* sarebbe inutile aggiungere parola in argomento, ma da fedele cronista trovo opportuno dirvi due cose che non vidi accennate da alcun giornale. — La prima che durante la visita al Lanificio Rossi il prete copto ed altro della missione concessero che si togliesse dagli operai qualche pezzetto delle loro vesti, che ridotto in minutissimi ritagli servì per ricordo ad oltre 200 persone.

La seconda che *Josaef* interpellato da una gentile signora « se farà insegnare la lingua francese ai « suoi nipoti » (i due ragazzetti che appartengono alla missione) molto cavallerescamente rispose:

— Signora, prima della francese farò loro ... imparare la lingua nazionale italiana.

— Domenica 1 corr. come ... vi annunciai, ci fu la distribuzione dei premi ... nelle scuole comunali, con la presentazione della ... una bandiera offerta da un Comitato di signore ... scledensi. La festa riuscì bene, e speriamo che questa bandiera sia il segnacolo del progresso delle nostre scuole, che dovrebbe procedere parallello allo sviluppo delle nostre industrie.

— Entro il mese avremo fra noi il Padre Agostino da Montefeltro che pronuncierà 3 prediche. Sarà ospite del Senatore Rossi.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

CRONACA SEMI-MONDANA

CORRIERE DELLE ALPI

c. d. all'amico o. b. — Palinodia — Alto Agordino — Un incendio — Bambini-prodigi — Escursioni e ascensioni — Alpiniste e pittori — Scenarie dalle Alpi.

Con chi meglio che con te, mio carissimo *o. b.* potrei parlare di Alpi e d'alpinisti? A quali attente orecchie, meglio che alle tue, potrei cantare la palinodia? Perchè, e tu lo sai, ho sulla coscienza un grosso peccato *estivo*, che « giunto sul passo estremo » della vita... estiva, voglio espiare, per poter poi godere tranquillamente del mite autunno, che batte alle porte.

Sì; trovandomi al livello del mare, o, tutt'al più a qualche metro sopra di esso... sulla terrazza del Lido, io ne ho subito a segno il fascino meraviglioso, da eccitar tutte le nostre belle signore a trasformarsi in Nereidi e in ninfe oceanine; e, pur inchinandomi alle eccelse vette, osai calunniare le Driadi dei boschi. O bellunese *Alpigiano*, che difendesti brillantemente, come esige il tuo nome, le tue montagne contro questo povero panegirista del mare, consolati! poichè è scritto che la fedeltà *non est de hoc mundo*, io lascio l'Adriatico, e vado fra le alte selve — ahimè! sempre meno intatte — sperando d'incontrarvi, presto o tardi, qualche Dea boschereccia.

**

Non è molto comoda, e sopra tutto non è molto rassicurante la via che si percorre in carrozza per giungere nell'Alto Agordino, e se badi alle croci, che sono le pietre miliari, saresti tentato a chiamarla una vera *via crucis*. Allora il tristo simbolo ti toglie improvvisamente alla contemplazione artistica, e ti conduce alla realtà delle cose, facendoti alzare gli occhi, e interrogare la roccia paurosa, eterna spada di Damocle; ma il filo che sostiene la spada non si spezza che per gli imprudenti, i quali s'avventurano per quelle strade nelle fosche notti, e quando le lunghe pioggie favoriscon le frane. Di giorno e col tempo sereno, non v'è pericolo alcuno, e gli alpinisti in carrozza — parenti stretti dei marinai d'acqua dolce — possono ...dersi sul proprio eroismo, regalandosi a buon mercato una qualche emozione.

Del resto, per quei pochi chilometri che dividono Cencenighe da *Forno di Canale*, fu già fatto ed approvato il progetto d'una nuova via, e se — scuotendo la pigrizia montanara — i Comuni interessati si decideranno a tirar fuori i quattrini, la stupenda valle del Biois sarà conosciuta e frequentata come quella del Cordevole, e i due turbolenti fratelli precipiteranno ad abbracciarsi fragorosamente, fieri di essere ammirati del pari nel loro corso selvaggio.

**

A te, mio caro *o. b.*, che conosci tanto davvicino Ottone Brentari e le sue guide — divenute il *vademecum* di tutti gli alpinisti — non c'è bisogno di dirlo; ma poichè qualcheduno commetterà certo l'indiscrezione di leggere questa lettera, dirò per lui che *Forno di Canale* è destinato a divenire fra breve una eccellente stazione climatica. Canale è a mille metri circa; l'aria quindi è freschissima, senza esser gelata; perchè — dico io — che sugo c'è a fuggire l'equatore per confinarsi al polo? a correre il pericolo di rimanere ghiacciati, per non essere liquefatti? L'acqua poi, a cinque gradi, è l'ideale d'un astemio, e fa concorrenza all'ottima birra, fabbricata dal bravo Federico Miana, come la birra fa concorrenza al vino, che — portato in quelle cantine — da mediocre diventa buono, e da buono diventa squisito.

Volete cacciare? Nei boschi circostanti vi son francolini, cotorni, galline grigie e bianche, o forcelli, e cedroni, i quali non domandano di meglio... che di sfuggire incolumi ai colpi dei nostri fucili. Cercate anche nella caccia le grandi emozioni che vi dà un'ascensione di primo ordine? Nulla di più facile a soddisfare; nelle alte cime rocciose gira a diporto una quantità di camosci. Per giungere al posto assegnatovi risicherete di rompervi il collo; ma almeno avrete la compiacenza di vedervi passare innanzi agli occhi,... a due tiri, *steeple-chasse* ver

---

Gazzetta di Venezia — 7 settembre (83)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA
I ragazzi

Ella si voltò bruscamente, in un impeto subitaneo d'irritazione. Chi osava?...

— Sono io, disse una voce. Bisogna che vi parli.

Ed ella con gli occhi stravolti, spaventati si vide dinanzi... Renato.

Oh! lo ravvisò subito, malgrado la notte, malgrado gli anni trascorsi.... malgrado tutto.

Era un miserabile, coperto da un mantello, tutto a brandelli, con un cappello vecchio gettato indietro che lasciava vedere la fronte calva, e anche le striscie rossastre delle cicatrici.... e tutta la sua faccia, sporca di barba irsuta, era laida, ignobile, con le labbra contratte, rabbiose.

— Voi! voi! esclamò Maria-Luigia, gelida di indicibile orrore, che volete voi da me? Come siete entrato qui? Ah! esclamò, riprendendo in uno slancio tutta la sua energia, io non so per quale cattiva azione siate ricomparso; ma, sappiatelo bene, io non vi conosco, non voglio più conoscervi. Se mi minacciate chiamo gente e vi faccio gettar fuori!... andiamo!... lasciatemi passare!...

Era presa d'ira. Tutto il disgusto, tutto il disprezzo, le saliva alle labbra.

Egli non si mosse.

— Mi rido delle vostre ingiurie, disse freddamente. Non sono venuto qui, nè per fare, nè per sentir delle frasi.

Voi siete intelligente e in due parole comprenderete la situazione. Ho una figlia..

— Voi avete una figlia! Voi!...

Andiamo dunque! Voi l'avete rinnegata!

— Ho una figlia, insistette quell'uomo, e sono venuto a cercarla....

— Ma voi siete pazzo! sapete bene, che non avete diritto alcuno su di lei... più che su di me.

— Su di voi è vero. Su di lei è un'altra cosa... Voi ignorate la legge, ve la spiego io. Il figlio appartiene al padre che l'ha riconosciuto. Io ho riconosciuto Regina....

— Riconosciuto.... Ma se voi avete dichiarato pubblicamente che non eravate suo padre...

— Parole in aria che non prevalgono sugli atti.... sono in regola. Ve ne potrete convincere. Ho con me l'atto di nascita della fanciulla. Dunque essa è mia... e me la prendo....

Maria Luigia sentiva i pensieri turbinare nella sua testa. Aveva paura d'impazzire! Lui prendere Regina! Forse che era possibile questo! Forse che le leggi umane erano tanto mal fatte da permettere un simile delitto?

— Questo l'avete ben capito, n'è vero? soggiunse Renato con la voce, che aveva un suono rauco, ignobile. Passiamo ora all'altra partita. Io non affetterò con voi l'amore paterno, mia figlia sta bene dov'è e non domando che di lasciarvela....

— Ah! esclamò solamente Maria Luigia, che si aspettava un nuovo colpo.

— Ho menato una vita d'orribile miseria. Forse sapete o non sapete la mia storia.

Sono un proscritto, un condannato.... e mi trascino in Inghilterra in America da tre anni. Nulla mi è riuscito.... Sono stato per morire di fame.... Oggi non ho nello stomaco che un bicchierino d'assenzio.... Voi avete tutto ciò che vi abbisogna. Siete maritata, felice...., avete del denaro, vostro.... lo so bene. Siete economa e non avete consumato ciò che vi ha lasciato papà Linguet.... concludo, mi darete ventimila franchi, perchè io possa riprendere gli affari, dove che sia, fuori della Francia beninteso.... vi lascio Regina.... e voi non mi vedrete più. È fatto, non è vero? rispondete!

Del denaro! non voleva che del denaro! ma questo era niente! se le avesse preso tutto ciò che possedeva non avrebbe detto una parola di protesta. Ma, ancora scossa dallo spavento orribile che aveva provato tardava a rispondere.

— Dunque decidiamo! disse egli con accento più rozzo, se no, sapete, entro in quel casotto, e tanto peggio per voi... svescio tutto.

E fece un gesto brutale di minaccia.

In quel momento un ombra si alzò fra lui e Maria Luigia.

— Che cos'è quest'uomo? disse Gastone rizzandosi sull'unica stampella che lo sosteneva. Mi pare che vi minacci, mamma....

— Che cosa ha con me, quello là? borbottò Renato.

Maria-Luigia immediatamente tornata in sè, vedendo il pericolo, disse in premura:

— No, no, Gastone, non temete di niente,... conosco il signore...

E rivolgendosi a Renato:

— Siete senza dubbio all'albergo qui. Vi manderò la risposta... domani.

Gastone! quel nome passò inavvertito per quello che fu il conte Jesi. Stette incerto un istante. In fine a che fare uno schiamazzo? poteva bene aspettare ventiquattro ore. Ci sarebbe sempre tempo di tornare. Pure riprese, sfrontatamente:

— Avrei però voluto per subito un acconto.

— Sì avete ragione! disse Maria Luigia, tirando fuori il portamonete e facendoglielo passare nella mano. A domani.... Contatevi.

Aveva sentito che egli le dava un biglietto, una carta, senza dubbio il suo indirizzo.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

tiginoso, gli eleganti animali, atterriti dalle grida e dai fischi dei battitori...

*
**

Gli abitanti poi, sono schietti e buoni, forse perchè non sono ancora penetrate fra di essi le nostre abitudini di civiltà raffinata. Volete un esempio dell'amorevole fratellanza, che lega fra loro quei poveri montanari? Il 28 agosto, verso la mezzanotte, la campana della bella chiesa annunciava coi rintocchi sinistramente frequenti un incendio. E un incendio in un paesello di montagna, dove le case e i *tabià* s'addossano gli uni agli altri, è qualche cosa di veramente terribile: le case hanno i tetti e i ballatoi di legno, e i *tabià*, tutti di legno, sono pieni di frumento, di paglia, di fieno, di strame! In un batter d'occhio siamo tutti in piedi. Tutti, uscendo dai loro abituri, portano secchie, caldaie, paioli, lenzuoli bagnati, si formano catene mirabili per ordine e per disciplina. I rintocchi della campana seguitano a rompere, lugubri e spessi, il profondo silenzio delle montagne, ed ecco accorrere a frotte dalla ridente vallata, dall'industre Caviola, dall'erta Falcade, uomini e donne, con secchie, badili, picconi. Non ci sono pompe, ma le catene si addensano, si raddoppiano; i più animosi e i più esperti — ai quali si obbedisce tacitamente — salgono sulle case e sui *tabià*, più minacciati dalle fiamme, mettono a repentaglio la vita, combattono una battaglia titanica. Finalmente, dopo cinque ore d'accanita fatica, il fuoco è circoscritto e domato, e il sole sorgente da una candida rupe saluta ed illumina le palpebre riarse, i volti anneriti e le vesti a brandelli di quei valorosi, che tornano alle loro case, sapendo che nessuna ricompensa, di nessun genere, verrà data ad essi, ma lieti — nella semplicità del loro cuore — di aver tesa la mano ai loro poveri fratelli della montagna...

Per la cronaca: nella medesima notte del 28 agosto, nel 1748, strana coincidenza, un incendio distrusse mezzo Canale, e per moltissimi anni il triste anniversario venne ricordato con solenni funzioni religiose. In quest'anno la pia abitudine fu ripigliata, e mentre nella piazza vagavano le dense nuvole di fumo dai tizzoni non ancora spenti, salivano nella chiesetta del villaggio, coi fumi dell'incenso e i suoni dell'organo, le preghiere ed i ringraziamenti dei fedeli.

*
**

Le belle gite, che si possono fare, prendendo le mosse da Forno di Canale! A *Panaveggio*, dai boschi magnifici, per il passo di *Vallès*; a *S. Pellegrino*, dal piccolo lago incantevole; ai *Serrai di Sottoguda*, per un altro facilissimo passo, tornando poi per *Caprile* e per il lago d'*Alleghe*, su cui sarebbe superfluo lo spendere anche dieci parole...

A proposito di Caprile, abitano da qualche settimana in quell'albergo, che una volta era migliore di adesso, il signore e la signora Kind, di Venezia, alpinisti intrepidi, che minacciano di essere i capostipiti d'una generazione d'alpinisti, formidabili addirittura! Figurati che hanno avuto il coraggio di salire la punta più alta della *Marmolada* — nientemeno — coi loro bambini Elena e Paolo, la prima di poco più di dieci anni, e il secondo di nove appena! Se continuano di questo passo, bisognerà che qualche Eiffel dell'avvenire s'incarichi di fabbricar delle cime apposta per essi. Io, che ho scritto sul mio bastone, come il punto più alto che toccai quest'anno, il nome della *Rosetta* davanti a quei *fanciulli-prodigi* mi sentii davvero umiliato.

*
**

Per un buon alpinista, la gita più interessante da Canale è a *San Martino di Castrozza*, per la *Val delle Comelle* e il *Passo delle Rosette*. Al famoso passo del *Buso*, descritto stupendamente dal Marinelli, ma ora assai pericoloso, io preferii quello più lungo ma scevro di veri pericoli se non di fatica, detto delle *Sponde*. Giunti in mezzo a quel mare di pietre si è presi come da uno sgomento, da una tristezza infinita, che si muta all'improvviso in un entusiasmo ineffabile.

Da lontano, nel fondo, vigile scolta della *Val di Garés*, come in una magica conca verde, *Canale*, e più lontano ancora, montagne e montagne, che si confondono col cielo. A sinistra le desolate *Cornelle* e la *Vezzana* coi perpetui nevai; a destra la acuta cima *Pape*, dai fianchi stupendamente vestiti, e le *crode* scoscese dei *Bostornai*, dietro, singolarmente spiccanti e caratteristiche fra le altre cime, il *Sass Maor*, sultano fosco ed arcigno con un tappeto di neve ai piedi, e il piano dolcemente inclinato della *Rosetta*, che sembra incitare alla salita i piedini gentili delle signore...

*
**

Infatti, giunto a *San Martino*, trovai le memorie alpinistiche — disgraziatamente per me soltanto le memorie — delle nostre signore veneziane Biagini-Ivancich e Berchet-Cucchetti. Ma c'era ancora la signora Giusti, la gentile milanese trapiantata anch'essa, all'ombra di San Marco, che si proponeva di tentare qualche ascensione importante. C'era ancora la signora Ciardi, una *habituée* di San Martino, con l'amico Guglielmo che non perde il suo tempo, e che tornerà a Venezia, ricco di nuovi e bellissimi studi. Uno dei suoi ammiratori più entusiastici è Don Carlo, l'eccellente prete del luogo, che mi fece vedere, cercando ansiosamente nelle fisionomie degli astanti un applauso, i suoi quadretti copiati religiosamente da quelli di Ciardi, di cui — tra messa e vespero — è divenuto l'allievo. C'erano ancora i Fornoni, ed altri carissimi amici, dai quali mi doleva staccarmi dopo due ore appena. Ciardi voleva che mi trattenessi almeno fino al tramonto, per ammirare lo spettacolo sublime delle dolomiti dorate dal sole cadente... ma ho dovuto vincere la tentazione, e le cortesi insistenze, e far quattro passi fino a *Primiero*, dove ebbi il piacere di sedermi a tavola con un altro valente pittore veneziano, l'Alessandri, che con la sua signora, camminatrice infaticabile, veniva da *Panaveggio*.

*
**

E mentre, la mattina dopo, scendevo da Primiero, altri felici salivano, e potei salutare, da una carrozza all'altra, i conti Calbo-Crotta, i conti Boldù, e il conte Andrea Sola, che resterà sempre uno dei deputati più giovanilmente brillanti; e salutai a Feltre il deputato Achille Fagiuoli con la famiglia, reduce da Roncegno, e il nostro amico Fadiga, ancor fresco delle doccie alla *Vena d'Oro*...

*
**

Bene: vuoi che te lo dica? Nessuno, sul principio, era capace di riconoscermi, tanto sono ingrossato! La pura aria delle Alpi, mio caro *o. b.*, ha fatto raggiungere quasi quasi la metà delle tue proporzioni al tuo amico

Lonigo 4 settembre. *c. d.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre N. 211 contiene:

R. D. concernente la firma del delegato della Corte dei conti sui biglietti di Stato da L. 5 e 10 — R. D. che approva il nuovo statuto organico del r. Albergo di S. Croce di Villastellone (Torino) — R. D. che erige in corpo morale il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, approvandone lo statuto organico — R. D. che erige in corpo morale il pio legato Zanantoni in Belluno — Disposizioni fatte nel personale dell'ammin. giudiziaria e delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Avviso sulle rassegne di rimando — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Smarrimento di certificato di rendita — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Tramutamento in Bobbio del conservatore delle ipoteche e ricevitore del registro di Casale — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. civ. di Verona il 17 ottobre di terreni ett. 1,62,70 in Roncolevà d'Isola della Scala di Paparella Luigi fu Cl. per L. 1052,30.

— Avanti il Trib. civ. di Verona il 3 ottobre di corpo di terra in Roncolevà, di Trevenzuolo, ett. 1,64,30, di Masotto Lor. fu Luigi per L. 522.

— Al Trib. di Udine il 19 ottobre di casa in Udine Via Brenari civ. 9 e 11, Via del Freddo civ. 4, e di terreno arat. in Pasian di Prato are 95,70 di Passalenti Giuseppe Luigi fu Domenico per L. 3338,40.

Fallimenti — Il Trib. di Treviso ha dichiarato il fallimento di Visco Luigi, oste a Falzè di Montebelluna. — Giudice dott. Francesco De Vecchi — curatore prof. Antonio Tonello, di Treviso — 23 corr. ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 21 ottobre, ore 10, chiusura verifiche.

— Il Trib. di Verona ha dichiarato il fallimento di Casani Antonio fu Lorenzo, di Villafranca, commerciante in manifatture. — Giudice Giustiniano Caliari — curatore avv. Scipione Morganti, di Verona — 23 corr. prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 21 ottobre chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghi Cesare, Milano — Cattaneo Pietro, Milano — Gabellini Oreste, Roma — Marini e Mignani, Roma — Mori Rosa ved. Palla, di Spezia, Sarzana — Novi Costantino (ditta), Brescia — Volterra Pellegrino, Roma.

Moratorie

Cimmino Domenico, Roma — Raineri Salvatore, Palermo — Songini Giuseppe, Roma.

Interesse Regionale Veneto

CONGIUNTAMENTE A QUELLO DI CINQUE PROVINCIE LOMBARDE

(Considerazioni e vedute pratiche sopra una deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia nella seduta del 27 agosto 1889).

II. (*)

Il Ministero delle finanze *(Direzione generale delle Imposte dirette e del Catasto)* diramò ai prefetti delle Provincie venete e delle prefate cinque Provincie lombarde, (quali presidenti delle rispettive Deputazioni provinciali), una circolare 22 maggio 1888 N. 21630, colla quale dichiarò: che al seguito delle proposte della suaccennata Commissione ministeriale istituita col decreto ministeriale 24 luglio 1874 coll'incarico di esaminare la questione relativa al *Fondo sociale* destinato alle spese del nuovo Censimento Lombardo-Veneto, — esso, il Ministero, è venuto nella determinazione di presentare al Parlamento un disegno di legge, anche in conformità *all'impegno assunto*, nella tornata del 16 maggio di detto anno. Quindi ne enunziò le basi.

1. che sia riconosciuto e liquidato il debito dello Stato verso l'anzidetto *Fondo sociale* nella somma complessiva di L. 5,921,837. 39 che dovrebbe rimborsarsi giusta la Sovrana Risol. del 15 aprile 1833 nel periodo di 17 anni con L. 358,814. 81 per anno;

2. che lo Stato consente il rimborso in cinque anni nella somma di L. 3,967,635. 50 rappresentanti il valore attuale di quelle annualità, aggiungendovi poi l'ammontare degli interessi scalari di un quinquennio;

3. che il pagamento sia fatto alle Provincie in rappresentanza dei *Comuni* creditori, ai quali sarebbe riservato di deliberare sul modo di erogazione delle quote loro rispettivamente dovute in seguito al conguaglio;

4. che la materiale esecuzione del pagamento non debba aver luogo se non quando *tutte le Provincie interessate* abbiano concordato il riparto fra loro della somma totale e siensi obbligate a rilevare l'Erario dello Stato da *qualunque eventuale pretesa dei Comuni e dei contribuenti, in dipendenza della liquidazione del fondo sociale.*

Indi rammentato che già la Direzione generale delle Imposte fondiarie di Vienna con Nota 8 luglio 1853 aveva dichiarato, che ad essa era impossibile determinare il contributo di ciascun Comune al Fondo sociale, e che mancano anche nell'archivio della preesistita Giunta del Censimento gli estremi relativi ai contributi dei singoli Comuni, — quella Circolare proseguì scrivendo:

« In tale stato di cose si rende necessario che « i Comuni interessati vengono invitati a pre« cisare la soma del rispettivo loro credito e « debito verso il fondo sociale; locchè non do« vrebb' essere loro difficile, dacchè i Comuni con« sorziati della Provincia di Rovigo e quelli di « Padova e di Venezia furono in grado di con« venire in giudizio la finanza per la rifusione « del loro credito, che gia ebbero a precisare »

Quindi invitò le Deputazioni provinciali, per quando sarebbero in grado di dare al Ministero le loro definitive comunicazioni, di accompagnare anche l'atto di deliberazione della rappresentanza provinciale, colla quale le Provincie rilevino l'Erario da qualunque eventuale pretesa di Comuni e contribuenti, giusta il punto indicato al N. 4.

E la Circolare si chiude con queste parole:

« In base ai premessi concetti voglia compia« cersi la S. V. di aprire le opportune pratiche « coi Comuni interessati. »

*
**

Le Deputazioni provinciali con savio consiglio cominciarono a nominare ognuna un delegato, affinchè fosse costituita una Commissione interprovinciale, la quale potesse accordarsi in un unico concetto:

Questa, dopo parecchie riunioni, si raccolse in Venezia il 13 marzo 1889 e deliberò di

« Delegare la Deputazione provinciale di Venezia assistita dal rappresentante della Provincia di Bergamo e dal ragioniere della Deputazione provinciale di Rovigo, a fare le opportune indagini onde rilevare, se vi sieno elementi sufficienti alla determinazione del credito effettivo e del relativo reparto.

Enorme fu il lavoro operato da questi *sub* delegati; ed è veramente a meravigliare, vedendo ch'essi han potuto in assai breve tempo compulsare un numero infinito di grossi documenti amministrativi e contabili, e riuscire alla completa liquidazione dei conguagli tra i gruppi provinciali dei Comuni, e tra i singoli Comuni; liquidazione dimostrata mediante undici prospetti assai perspiqui, perfettamente esaurienti, e che presentano tutti gli estremi occorrenti, complessi e particolari.

Con questa sicura base che tutto liquidò e che chiarì i termini del conseguente e giusto riparto, — così riguardo alle circoscrizioni provinciali, come riguardo al risultato finale delle quote attribuibili e spettanti ai singoli Comuni interessati, — i commissari interprovinciali furono in grado di presentare concrete proposte.

*
**

Essi videro certamente più cose: videro, cioè: che il partito proposto dal Ministero non era punto informato alla giustizia — inquantochè pur riconoscendo il debito dello Stato in Lire 5,921,837:39 si afferma invece debitore soltanto di 17 annualità di L. 358,814:81 da oggi, invocando parzialmente la Risoluz. Imper. del 15 aprile 1833; ma obliando che la stessa aveva promesso il rimborso in 17 anni dal termine delle operazioni, i quali sono gia da gran tempo trascorsi; donde la maturazione dell'intero debito in dette Lire 5,921,837:39;

e che mediante codesta finzione il Ministero, dandosi l'aria di fare un beneficio, fa le viste di riscattare, scontandola, la lunga annualità pel suo valore venale risultante in L. 3,967,635:50, locchè in realtà rappresenta una riduzione, imposta, del debito capitale per L. 1,954,701:89, cioè poco meno del 35 per cento, fissando poi il pagamento della cifra ridotta, cioè poco più del 65 per cento, in cinque anni coll'interesse scalare.

Ma di riscontro — e, a nostro avviso, saggiamente operando, — i commissari considerarono le condizioni obbiettive e subbiettive del debitore, e quelle dei Comuni creditori, i quali sono in numero grandissimo e che isolatamente ed ognuno per sè non avrebbero potuto provvedere all'esercizio dei propri diritti; per le quali cose si convinsero (e non potea esser altrimenti), che il complesso delle proposte contenute nella prefata Nota del Ministero, doveva considerarsi come un affare; — e sotto tal punto di vista, non potevano non riconoscerlo come un congruo, utile ed accettabile partito.

*
**

Quindi la Commissione interprovinciale, unanime formulò due ordini del giorno, distinti ed inseparabili ad un tempo, presentati alle singole Deputazioni provinciali venete ed a quelle delle dette cinque provincie lombarde, perchè fossero sottoposti alle deliberazioni dei rispettivi Consigli provinciali.

Eccone il tenore:

I. Ordine del giorno da presentarsi ai singoli Consigli provinciali Lombardo e Veneti.

Il Consiglio udita la Relazione della Deputazione provinciale delibera:

1. di accettare la proposta comunicata dal Ministero delle finanze colla Nota Circolare 22 maggio 1888 a tacitazione della vertenza relativa al rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del Censimento L. V. sul fondo sociale, della somma complessiva di L. 3,967,635:50, aumentata dei relativi interessi scalari 5 per 100, pagabile in cinque rate annuali dalla data della approvazione della Legge che sarà dal Governo proposta al Parlamento nazionale;

2. di assumere a carico della Provincia l'obbligo di rilevare l'Erario dello Stato da qualunque eventuale pretesa che potesse esser mossa da Comuni o da contribuenti della Provincia in dipendenza alla accettata liquidazione del fondo sociale di cui al capo primo, per modo che col materiale pagamento alle Provincie, lo Stato venga ad essere assolto da qualsiasi successiva azione, ragione o molestia, e la contabilità del fondo sociale debba intendersi definitivamente saldata a suo riguardo;

3. di approvare la ripartizione dell'anzidetta somma di L. 3,967,635:50 aumentata dall'interesse scalare sopraccennato, ed ascendente così all'importo di L. 4,562,780:82, per modo che di tale importo complessivo spetti alle Provincie Lombarde la somma di L. 1,003,402:35 ed alle Provincie Venete L. 3,559,378:47;

4. di delegare un rappresentonte della Provincia con analogo mandato per l'esaurimento di tutto ciò che potesse essere necessario alla piena esecuzione della presa deliberazione.

*
**

II. Ordine del giorno da presentarsi ai singoli Consigli provinciali del Veneto,

Il Consiglio provinciale in seguito alla deliberazione odierna di accettare l'offerta del Governo della somma di it. L. 3,967,635:50 ed interessi, per liquidazione e saldo ecc..... e tenuta ferma la deliberata ripartizione della somma anzidetta fra le Provincie interessate Lombarde e Venete per modo che sulla somma complessiva di capitale ed interessi ascendenti all'importo di it. L. 4,562,780:82 spetti alle prime la somma di it. L. 1,003,402:35 ed alle Provincie Venete quella di it. L. 3,559,378:47.

Delibera:

1. di accettare il riparto di quest'ultima somma a termini del prospetto unito alla Relazione della Deputazione provinciale per modo che la Provincia di Venezia quale era prima del compartimento territoriale 1853 abbia ad esigere la somma di italiane Lire 573,164:12.

Colla presente deliberazione non s'intenderà pregiudicato nè per le Provincie, nè pei Comuni, nè per altri eventuali interessati, i diritti che fossero per ispettare ad essi sulla somma anzidetta che sarà esatta dalla Provincia, ritenuto però che la Provincia stessa non potrà mai essere obbligata ad esborsare alcuna somma maggiore di quella che sarà per incassare, fatta deduzione delle spese relative a tale gestione, e non sarà tenuta in ogni caso a pagamenti o riparti se non dopo avvenuto l'accordo di tutti i Comuni.

2. Nel caso che la Provincia di Belluno, dichiarandosi disinteressata nel riparto delle quote assegnate come sopra alle Provincie Venete nel credito liquidato dal Governo, non intendesse concorrere ad assumere verso il Governo stesso l'obbligo di rilevarlo da ogni azione eventuale dei Comuni o di altri interessati della stessa Provincia, le altre Provincie Venete concorreranno in proporzione delle rispettive quote ad esse rimborsabili, a garantire il Governo da ogni molestia o pretesa di Comuni od altri interessati della Provincia di Belluno, così e come pei Comuni ed interessati eventuali della Provincia propria e nei termini dell'articolo precedente.

2. La Provincia si riserva ogni diritto che le potesse spettare sulla somma di it. L. 106,392:51, importo delle prelevazioni fatte sul fondo sociale Veneto dalla Giunta del Censimento, per le spese occorse per operazioni censuarie nelle Provincie Lombarde di estimo antico, come altresì sulla somma di it. L. 8,702.21 importo della rimanenza di Cassa del fondo sociale Veneto, risultato a debito della Cassa Centrale Veneta dopo le anzidette prelevazioni.

4. Riguardo alle domande dei Comuni di Venezia, Padova e Rovigo per rifusione proporzionale delle spese delle liti da esse incoate contro il Governo per la risoluzione della questione relativa al fondo sociale, il Consiglio provinciale delibera che sarà a far vi diritto secondo le giuste proporzioni.

(Continua) 010

(*) Vedi *Gazzetta* N. 243.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 settembre: S. Antonino p.
Domenica 8 settembre: Natività di M. V.
Sole, leva ore 5 m. 31; tram. 6. 25.
Temp. mass. del 6: 23.5 — Min. del 7: 12 3.

Ai lettori

Domani, domenica, la GAZZETTA verrà distribuita alle due pomeridiane invece che alle cinque.

Consiglio comunale. — Diamo il seguito della seduta d'ieri che non abbiamo potuto dare completa stante l'ora tarda.

Dopo un'osservazione del cons. *Valmarana* il Consiglio approvava con 32 voti contro 4 ed una astensione il progetto di allargamento della calle dell'Ascensione dal lato dell'ufficio telegrafico fino alla Farmacia Zampironi, colla spesa di L. 258.568:81.

Il progetto N. 3 essendo passato nel piano di risanamento, si discusse il progetto 4.

Allargamento della Calle delle Ballotte, dal ponte dello stesso nome alla Merceria di S. Salvatore e della Calle di Mezzo fino all'attuale Ufficio delle Regie Poste a S. Salvatore, spesa L. 193,325:49 metri cubi di fabbricati da demolirsi 2,987.41.

I consiglieri *Tagliapietra* e *Valmarana* parlavano contro l'esecuzione di questo progetto sostenendo che ne scapiterebbe l'originalità della Merceria coll'apertura di due vie larghe laterali alla medesima.

Sostenevano invece il progetto i consiglieri *Sietta* e *Diena*, dopo di che esso veniva approvato con voti 26 favorevoli, 11 contrari.

Nani F. raccomandava di tener conto anche del progetto relativo alla continuazione della Via 22 Marzo fino a S. M. del Giglio.

Passato nella precedente seduta il progetto 5 al piano di risanamento il Consiglio approvava senza discussione all'unanimità i progetti ai numeri 6, 7, 8, 9.

Allargamento della Calle della Bissa, nel primo tratto dal Ponte di S. Antonio, quindi apertura di nuova comunicazione col Campo di S. Bartolomeo spesa L. 186,658:16, metri cubi di fabbricati da demolirsi 4,585,49.

Allargamento della Calle Ruga Giuffa S. Apollonia, dal Ponte di Canonica a S. Marco al Campo dei Ss. Filippo e Giacomo, spesa lire 110,286:02, metri cubi di fabbricati da demolirsi 1,758,89.

Allargamento Calli Pinelli e Varriera, per migliorare le comunicazioni fra la Calle Lunga a S. M. Formosa ed il Campo Ss. Giovanni e Paolo, spesa L. 45,647:47, metri cubi di fabbricati da demolirsi 2,075,01.

Nuova arteria di comunicazione fra la Sallzzada del Pignater a S. Giovanni in Bragora e la Fondamenta dei Pennini a San Martino, spesa lire 48,893:67, metri cubi di fabbricati da demolirsi 1,265,86.

Al progetto 10:

Prolungazione della Riva degli Schiavoni dal Ponte della Veneta Marina fino ai Pubblici Giardini, spesa L. 627,574:—, metri cubi di fabbricati da demolirsi 22,150,—, da rifabbricarsi 48,924.

Il *Sindaco* dichiarava che la maggioranza della Giunta per varie considerazioni mantiene il progetto stesso, senza però insistere per l'approvazione del medesimo.

Il *cons. Paulovich* combatteva il progetto come inopportuno sia pel riguardo della specialità di quel punto così pittoresco della città, sia pei riguardi della spesa.

Dello stesso parere dichiaravasi il *cons. Diena*, e posto a voti il progetto, veniva respinto, non avendo ottenuto che 4 voti favorevoli.

Senza discussioni il Consiglio approvava quindi i progetti 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Allargamenti stradali della Calle dell'Olio a S. Apollinare fino al Campo San Polo, spesa lire 190,843:79, metri cubi di fabbricati da demolirsi 9,186,35.

Ampliamento di comunicazioni fra il Campo delle Beccarie a Rialto e la Riva di Biasio a S. Simeone Profeta, con abbattimento di case fra la Calle delle Beccarie e quella delle Poste, tra la Calle Morta e quella del Cristo; nuova apertura dal Campo di S. Cassiano a S. Maria Mater Domini; allargamento del Ramo della Rioda, della Calle del Tintor e Ramo del Megio; nuova apertura della Salizzada dei Turchi al Campo di S. Giov. Decollato. Allargamento della Calle Riello e Bembo fino alla Lista dei Bari, spesa lire 394,725:20, metri cubi di fabbricati da demolirsi 31,078,—, da rifabbricarsi 4,330.

Ampliamento di comunicazione fra la Calle Larga Ca' Foscari a S. Pantaleone ed il Ponte di San Polo con allargamento della Calle di Donna Onesta; comunicazione fra la fondamenta del Forner e il Campo di S. Tomà, e da questo al Rio Terrà dei Nomboli. Nuova comunicazione col Campo dei Frari; allargamento della Calle dei Saoneri, spesa lire 263,561:86, metri cubi di fabbricati da demolirsi 11,862,24, da rifabbricarsi 2,196,—.

Apertura di nuova via tra S. Rocco e San Simeone, spesa lire 183,838:86, metri cubi di fabbricati da demolirsi 9,697,50.

Ampliamento di comunicazione fra il Campo di S. Vito ed il Rio Terrà dei Catecumeni, con allargamento della Calle della Chiesa; nuova apertura fra la Fondamenta Venier e quella della Fornace ed allargamento della Calle Rio Terrà, spesa lire 131,129:15, metri cubi di fabbricati da demolirsi 500,—.

Allargamento fra il Campo di S. Bartolomeo e quello dei Santi Apostoli, spesa lire 863,006:93, metri cubi di fabbricati da demolirsi 17,277,62.

Allargamento Calle dell'Anconetta a S. Marziale, spesa lire 81,999:89, metri cubi di fabbricati da demolirsi 3,030,94, da rifabbricarsi 1,323,36.

Soppressione del Sottoportico all'ingresso del Ghetto dalla Fondamenta di Pescaria ed atterramento di caseggiato elevatissimo e deperito in Campiello delle Scuole, spesa lire 31,026,58, metri cubi di fabbricati da demolirsi 2,455,80.

Venivano quindi approvate le proposte della Giunta, relative all'esecuzione del piano e alle domande da farsi al Governo.

Il *cons. Valmarana* proponeva un'aggiunta a queste proposte nel senso che fosse riserbata facoltà al Consiglio di modificare i progetti al momento della votazione di ciascuno di essi.

Approvato un ordine del giorno del *cons. Tagliapietra*, relativo ad una raccomandazione da farsi alla Giunta sulla misura nella quale i proprietari delle case contermini dovrebbero essere chiamati a contribuire, il Consiglio approvava ad unanimità il complesso del piano e la seduta veniva sciolta.

L'on. Doda a Venezia. — Come ci informa un nostro dispaccio, l'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, è partito da Roma per Terni.

Da Terni l'on. Doda verrà direttamente a Venezia. Giungerà domattina ed alloggerà all'Albergo *La Luna*.

Congresso. — La presidenza della Società italiana di medicina interna di Genova, reca a cognizione di tutti i signori soci che desiderassero fare comunicazioni al Congresso che si terrà in Roma nei giorni 15, 16, 17, 18 ottobre che il tempo utile per darne avviso al Comitato ordinatore, spira col giorno 20 corr. settembre. Sono quindi pregati prima di quell'epoca d'indirizzare le loro comunicazioni al prof. E. Maragliano, via Galata, 39. Genova.

La presidenza ci prega inoltre di far conoscere a tutti i sig. soci, che il volume contenente i lavori del Congresso dello scorso anno, colle relazioni testuali e discussioni stenografate venne a tutti regolarmente inviato a mezzo postale.

Nostri artisti. — Fra i giovani pittori veneziani, che danno maggiore affidamento di un brillante avvenire, abbiamo gradita occasione di notare Camillo Bortoluzzi, i cui primi quadri all'Esposizione nazionale di Venezia del 1887 piacquero assai e furono tutti venduti, che altri e lodati ne espose l'anno scorso a Bologna, ed ora tre alla nostra Esposizione permanente. Questi tre quadri, in tre diversi generi, dimostrano pure il valore del nostro bravo artista: il primo è una *Sagra* alla Giudecca in una giornata bigia, soggetto pieno e di bell'effetto; l'altro è una piccola bottega da fruttivendolo a effetto di tramonto; il terzo è il ritratto a figura intera di una gentile signora sul fondo verde fitto di un giardino maestrevolmente trattato. Non vogliamo però che questi elogi siano dal Bortoluzzi accettati come un definitivo giudizio del merito suo, ma solo come una caparra di quelli che gli auguriamo vorrà guadagnarsi in seguito perfezionandosi con assiduo studio nella nobile sua arte.

Notizie della R. Marina. — La squadra composta delle navi *Italia*, *Dandolo*, *Duilio*, *Ruggero di Lauria*, *Etna*, *Tripoli* e *Goito* è arrivata a Napoli.

Il piroscafo *Mestre* giunse ieri a Napoli. Il trasporto *Città Genova* partì ieri da Marsala.

Il trasporto *Volta* giunse ieri a S. Stefano, e partirà oggi. La cisterna *Tevere* approdò ieri a Canaria.

Ufficio dello stato civile

8 settem. — Nascite: Maschi 10, Femmine 5, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Canciani Antonio, fabbro meccanico, con Schiavoni Fortunata, già cameriera, celibi.

Decessi: Ferrari Gallicioli Maria Santa, 82, vedova, possidente, Venezia — Moretti Antonelli Angela, 79, coniugata, casalinga, id. — De Grandis Baldrocco Elisabetta, 26, coniug., perlaia, id. — Radovani Giovanni, 94, celibe, r. pensionato, Ragusa — Cappeller Pietro, 12, falegname garzone, Venezia — Dina Umberto, 7, studente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Baone.

LOTTO — Estrazione del 7 settem.

VENEZIA 50 — 28 — 69 — 46 — 25

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	23 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 6 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,98 — pel 10 ottobre 87,42 — pel 10 dicem. 88,57 — pel 10 marzo 89,44 — pel 10 maggio 89,87 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 ottobre 83,11 — pel 10 dicembre 83,93 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 84,72 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 6 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Parigi 6 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 35 —. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 60 —, pel corrente fr. 59 75 per ottobre fr. 38 75 pei 4 mesi primi fr. 38 50

Nuova York 6 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/8
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Anversa 6 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

PETROLJ

Genova 6 — Mercato fermo,
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronto.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

New-York 6 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 6 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 68	91 78
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 80	93 95
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 50	123 85
Francia	3 —	101 25	101 40	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 35	25 40	25 36	25 42
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 3/4	214 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		213 7/8	214 3/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 7			**Vienna** 6		
Rend. Ital.	94	05 —	Rend. in carta	88	60 —
Camb. Londra	25	38 1/2	» in arg.	84	45 —
Camb. Francia	101	40 —	» in oro	110	— —
Az. Ferr. Mer.	718	— —	» senza imp.	99	50 —
» Mobiliare	658	— —	Az. della Banca	909	— —
			Az. St. di cred.	305	— —
			Londra	119	45 —
			Zecchini imp.	5	64 —
			Napol. d'oro	9	48 —

Milano 6			**Londra** 6		
Rend. Ital.	94 07	02 —	Inglese	97	1/16
Az. Merid.	— —	— —	Italiano	91	5/8
Camb. Lond.	25 37 —	34 —			
Camb. Fr.	101 35 —	25 —			
Camb. Berl.	123 80 —	60 —			

Parigi 6 CHIUSURA			**Parigi** 7 APERTURA Tend. ferma		
Italiano 5 %	92	45 —	Rend. Fr. 3 %	89	75 —
Franc. 3 %	86	15 —	Rend. 3 % p.	86	20 —
Id. (n.) 5 %	104	60 —	Rend. 4 1/2	104	65 —
Id. id. 3 %	—	— —	Rend. Ital.	92	85 —
Inglese	97	3/16	Ferr. Lomb.	261	— —
Lomb. obbl. ant.	304	75 —	» Austr.	492	— —
Romane azioni	—	— —	Rend. turca n.	16	95 —
Merid. id.	708	— —	Prest. spagn. est.	73	7/8
Cred. mob. fr.	—	— —	Banca di Par.	790	— —
Az. Can. Suez	2291	— —	Consolid. ingl.	97	1/4 —
			Banca di sc.	515	— —
			Egiz. 6 %	458	43 —
			Az. Suez	—	— —
			» Panama	46	— —
			Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 6		
Mobiliare	163	60 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom.	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom.
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.		7. 25 »
			O. id.		9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom.	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	2. 15 pom.
D. id.	»	10 — »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom.
D. »	»	2. 40 pom.	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 28 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom.
O. »	»	7, 35 pom.	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a. — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6,33 ant. — 8,42 ant. — 1,30 pom. — 4,54 pom. — 8,10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7,40 ant. — 9,44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 9, 30 ant.

tiginoso, gli eleganti animali, atterriti dalle grida e dai fischi dei battitori...

***

Gli abitanti poi, sono schietti e buoni, forse perchè non sono ancora penetrate fra di essi le nostre abitudini di civiltà raffinata. Volete un esempio dell'amorevole fratellanza, che lega fra loro quei poveri montanari? Il 28 agosto, verso la mezzanotte, la campana della bella chiesa annunciava coi rintocchi sinistramente frequenti un incendio. È un incendio in un paesello di montagna, dove le case e i *tabià* s'addossano gli uni agli altri, è qualche cosa di veramente terribile; le case hanno i tetti e i ballatoi di legno, e i *tabià*, tutti di legno, sono pieni di frumento, di paglia, di fieno, di strame! In un batter d'occhio siamo tutti in piedi. Tutti, uscendo dai loro abituri, portano secchie, caldaie, paioli, lenzuoli bagnati, si formano catene mirabili per ordine e per disciplina. I rintocchi della campana seguitano a rompere, lugubri e spessi, il profondo silenzio delle montagne, ed ecco accorrere a frotte dalla ridente vallata, dall'industre Caviola, dall'erta Falcade, uomini e donne, con secchie, badili, picconi. Non ci sono pompe, ma le catene si addensano, si raddoppiano; i più animosi e i più esperti — ai quali si obbedisce tacitamente — salgono sulle case e sui *tabià*, più minacciati dalle fiamme, mettono a repentaglio la vita, combattono una battaglia titanica. Finalmente, dopo cinque ore d'accanita fatica, il fuoco è circoscritto e domato, e il sole sorgente da una candida rupe saluta ed illumina le palpebre riarse, i volti anneriti e le vesti a brandelli di quei valorosi, che tornano alle loro case, sapendo che nessuna ricompensa, di nessun genere, verrà data ad essi, ma lieti — nella semplicità del loro cuore — di aver tesa la mano ai loro poveri fratelli della montagna...

Per la cronaca: nella medesima notte del 28 agosto, nel 1748, strana coincidenza, un incendio distrusse mezzo Canale, e per moltissimi anni il triste anniversario venne ricordato con solenni funzioni religiose. In quest'anno la pia abitudine fu ripigliata, e mentre nella piazza vagavano le dense nuvole di fumo dai tizzoni non ancora spenti, salivano nella chiesetta del villaggio, coi fumi dell'incenso e i suoni dell'organo, le preghiere ed i ringraziamenti dei fedeli.

***

Le belle gite, che si possono fare, prendendo le mosse da Forno di Canale! A *Panaveggio*, dai boschi magnifici, per il passo di *Vallès*; a *S. Pellegrino*, dal piccolo lago incantevole; ai *Serrai di Sottoguda*, per un altro facilissimo passo, tornando poi per *Caprile* e per il lago d'*Alleghe*, su cui sarebbe superfluo lo spendere anche dieci parole...

A proposito di Caprile, abitano da qualche settimana in quell'albergo, che una volta era migliore di adesso, il signore e la signora Kind, di Venezia, alpinisti intrepidi, che minacciano di essere i capostipiti d'una generazione d'alpinisti, formidabili addirittura! Figurati che hanno avuto il coraggio di salire la punta più alta della *Marmolada* — nientemeno — coi loro bambini Elena e Paolo, la prima di poco più di dieci anni, e il secondo di nove appena! Se continuano di questo passo, bisognerà che qualche Eiffel dell'avvenire s'incarichi di fabbricar delle cime apposta per essi. Io, che ho scritto sul mio bastone, come il punto più alto che toccai quest'anno, il nome della *Rosetta* davanti a quei *fanciulli-prodigi* mi sentii davvero umiliato.

***

Per un buon alpinista, la gita più interessante da Canale è a *San Martino di Castrozza*, per la *Val delle Comelle* e il *Passo delle Rosette*. Al famoso passo del *Buso*, descritto stupendamente dal Marinelli, ma ora assai pericoloso, io preferii quello più lungo ma scevro di veri pericoli se non di fatica, detto delle *Sponde*. Giunti in mezzo a quel mare di pietre si è presi come da uno sgomento, da una tristezza infinita, che si muta all'improvviso in un entusiasmo ineffabile.

Da lontano, nel fondo, vigile scolta della *Val di Garès*, come in una magica conca verde, *Canale*, e più lontano ancora, montagne e montagne, che si confondono col cielo. A sinistra [illegible] desolate *Cornelle* e la *Vezzana* coi perpetui nevai; a destra [illegible] la acuta cima *Pape*, dai fianchi stupendamente vestiti, e le *crode* scoscese dei *Bostornai*, dietro, singolarmente spiccanti e caratteristiche fra le altre cime, il *Sass Maor*, sultano fosco ed arcigno con un tappeto di neve ai piedi, e il piano dolcemente inclinato della *Rosetta*, che sembra incitare alla salita i piedini gentili delle signore...

***

Infatti, giunto a *San Martino*, trovai le memorie alpinistiche — disgraziatamente per me soltanto le memorie — delle nostre signore veneziane Biagini-Ivancich e Berchet-Cucchetti. Ma c'era ancora la signora Giusti, la gentile milanese trapiantata anch'essa, all'ombra di San Marco, che si proponeva di tentare qualche ascensione importante. C'era ancora la signora Ciardi, una *habituée* di San Martino, con l'amico Guglielmo che non perde il suo tempo, e che tornerà a Venezia, ricco di nuovi e bellissimi studi. Uno dei suoi ammiratori più entusiastici è Don Carlo, l'eccellente prete del luogo, che mi fece vedere, cercando ansiosamente nelle fisionomie degli astanti un applauso, i suoi quadretti copiati religiosamente da quelli di Ciardi, di cui — tra messa e vespero — è divenuto l'allievo. C'erano ancora i Fornoni, ed altri carissimi amici, dai quali mi doleva staccarmi dopo due ore appena. Ciardi voleva che mi trattenessi almeno fino al tramonto, per ammirare lo spettacolo sublime delle dolomiti dorate dal sole cadente... ma ho dovuto vincere la tentazione, e le cortesi insistenze, e far quattro passi fino a *Primiero*, dove ebbi il piacere di sedermi a tavola con un altro valente pittore veneziano, l'Alessandri, che con la sua signora, camminatrice infaticabile, veniva da *Panaveggio*.

***

E mentre, la mattina dopo, scendevo da Primiero, altri felici salivano, e potei salutare, da una carrozza all'altra, i conti Calbo-Crotta, i conti Boldù, e il conte Andrea Sola, che resterà sempre uno dei deputati più giovanilmente brillanti; e salutai a Feltre il deputato Achille Fagiuoli con la famiglia, reduce da Roncegno, e il nostro amico Fadiga, ancor fresco delle doccie alla *Vena d'Oro*...

***

Bene: vuoi che te lo dica? Nessuno, sul principio, era capace di riconoscermi, tanto sono ingrossato! La pura aria delle Alpi, mio caro *o. b.*, ha fatto raggiungere quasi quasi la metà delle tue proporzioni al tuo amico

Lonigo 4 settembre. *c. d.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre N. 211 contiene:

R. D. concernente la firma del delegato della Corte dei conti sui biglietti di Stato da L. 5 e 10 — R. D. che approva il nuovo statuto organico del r. Albergo di S. Croce di Villastellone (Torino) — R. D. che erige in corpo morale il Collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, approvandone lo statuto organico — R. D. che erige in corpo morale il pio legato Zanantoni in Belluno — Disposizioni fatte nel personale dell'ammin. giudiziaria e delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Avviso sulle rassegne di rimando — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Smarrimento di certificato di rendita — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Tramutamento in Bobbio del conservatore delle ipoteche e ricevitore del registro di Casale — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. civ. di Verona il 17 ottobre di terreni ett. 1,62,70 in Roncolevà d'Isola della Scala di Paparella Luigi fu Cl. per L. 1052,30.

— Avanti il Trib. civ. di Verona il 3 ottobre di corpo di terra in Roncolevà, di Trevenzuolo, ett. 1,64,30, di Masotto Lor. fu Luigi per L. 522.

— Al Trib. di Udine il 19 ottobre di casa in Udine Via Brenari civ. 9 e 11, Via del Freddo civ. 4, e di terreno arat. in Pasian di Prato are 95,70 di Passalenti Giuseppe Luigi fu Domenico per L. 3338,40.

Fallimenti — Il Trib. di Treviso ha dichiarato il fallimento di Visco Luigi, oste a Falzè di Montebelluna. — Giudice dott. Francesco De Vecchi — curatore prof. Antonio Tonello, di Treviso — 23 corr. ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 21 ottobre, ore 10, chiusura verifiche.

— Il Trib. di Verona ha dichiarato il fallimento di Cassani Antonio fu Lorenzo, di Villafranca, commerciante in manifatture. — Giudice Giustiniano Caliari — curatore avv. Scipione Morganti, di Verona — 23 corr. prima adunanza — un mese per presentare i titoli di credito — 21 ottobre chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borghi Cesare, Milano — Cattaneo Pietro, Milano — Gabellini Oreste, Roma — Marini e Mignani, Roma — Mori Rosa ved. Palla, di Spezia, Sarzana — Novi Costantino (ditta), Brescia — Volterra Pellegrino, Roma.

Moratorie

Cimmino Domenico, Roma — Raineri Salvatore, Palermo — Songini Giuseppe, Roma.

Interesse Regionale Veneto

CONGIUNTAMENTE A QUELLO DI CINQUE PROVINCIE LOMBARDE

(Considerazioni e vedute pratiche sopra una deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia nella seduta del 27 agosto 1889),

II. (*)

Il Ministero delle finanze *(Direzione generale delle Imposte dirette e del Catasto)* diramò ai prefetti delle Provincie venete e delle prefate cinque Provincie lombarde, (quali presidenti delle rispettive Deputazioni provinciali), una circolare 22 maggio 1888 N. 21630, colla quale dichiarò: che al seguito delle proposte della suaccennata Commissione ministeriale istituita col decreto ministeriale 24 luglio 1874 coll'incarico di esaminare la questione relativa al *Fondo sociale* destinato alle spese del nuovo Censimento Lombardo-Veneto, — esso, il Ministero, è venuto nella determinazione di presentare al Parlamento un disegno di legge, anche in conformità *all'impegno assunto*, nella tornata del 16 maggio di detto anno. Quindi ne enunziò le basi.

1. che sia riconosciuto e liquidato il debito dello Stato verso l'anzidetto *Fondo sociale* nella somma complessiva di L. 5,921,837. 39 che dovrebbe rimborsarsi giusta la Sovrana Risol. del 15 aprile 1833 nel periodo di 17 anni con L. 358,814. 81 per anno;

2. che lo Stato consente il rimborso in cinque anni nella somma di L. 3,967,635. 50 rappresentanti il valore attuale di quelle annualità, aggiungendovi poi l'ammontare degli interessi scalari di un quinquennio;

3. che il pagamento sia fatto alle Provincie in rappresentanza dei *Comuni* creditori, ai quali sarebbe riservato di deliberare sul modo di erogazione delle quote loro rispettivamente dovute in seguito al conguaglio;

4. che la materiale esecuzione del pagamento non debba aver luogo se non quando *tutte le Provincie interessate* abbiano concordato il riparto fra loro della somma totale e siensi obbligate a rilevare l'Erario dello Stato da *qualunque eventuale pretesa dei Comuni e dei contribuenti, in dipendenza della liquidazione del fondo sociale.*

Indi rammentato che già la Direzione generale delle Imposte fondiarie di Vienna con Nota 8 luglio 1853 aveva dichiarato, che ad essa era impossibile determinare il contributo di ciascun Comune al Fondo sociale, e che mancano anche nell'archivio della preesistita Giunta del Censimento gli estremi relativi ai contributi dei singoli Comuni, — quella Circolare proseguì scrivendo:

« In tale stato di cose si rende necessario che « i Comuni interessati vengono invitati a pre« cisare la soma del rispettivo loro credito e « debito verso il fondo sociale; locchè non do« vrebb' essere loro difficile, dacchè i Comuni con« sorziati della Provincia di Rovigo e quelli di « Padova e di Venezia furono in grado di con« venire in giudizio la finanza per la rifusione « del loro credito, che già ebbero a precisare »

Quindi invitò le Deputazioni provinciali, per quando sarebbero in grado di dare al Ministero le loro definitive comunicazioni, di accompagnare anche l'atto di deliberazione della rappresentanza provinciale, colla quale le Provincie rilevino l'Erario da qualunque eventuale pretesa di Comuni e contribuenti, giusta il punto indicato al N. 4.

E la Circolare si chiude con queste parole:

« In base ai premessi concetti voglia compia« cersi la S. V. di aprire le opportune pratiche « coi Comuni interessati. »

***

Le Deputazioni provinciali con savio consiglio cominciarono a nominare ognuna un delegato, affinchè fosse costituita una Commissione interprovinciale, la quale potesse accordarsi in un unico concetto:

Questa, dopo parecchie riunioni, si raccolse in Venezia il 13 marzo 1889 e deliberò di

« Delegare la Deputazione provinciale di Venezia assistita dal rappresentante della Provincia di Bergamo e dal ragioniere della Deputazione provinciale di Rovigo, a fare le opportune indagini onde rilevare, se vi sieno elementi sufficienti alla determinazione del credito effettivo e del relativo reparto.

Enorme fu il lavoro operato da questi *sub* delegati; ed è veramente a meravigliare, vedendo ch'essi han potuto in assai breve tempo compulsare un numero infinito di grossi documenti amministrativi e contabili, e riuscire alla completa liquidazione dei conguagli tra i gruppi provinciali dei Comuni, e tra i singoli Comuni; liquidazione dimostrata mediante undici prospetti assai perspiqui, perfettamente esaurienti, e che presentano tutti gli estremi occorrenti, complessi e particolari.

(*) Vedi *Gazzetta* N. 243.

Con questa sicura base che tutto liquidò e che chiarì i termini del conseguente e giusto riparto, — così riguardo alle circoscrizioni provinciali, come riguardo al risultato finale delle quote attribuibili e spettanti ai singoli Comuni interessati, — i commissari interprovinciali furono in grado di presentare concrete proposte.

***

Essi videro certamente più cose: videro, cioè: che il partito proposto dal Ministero non era punto informato alla giustizia — inquantochè pur riconoscendo il debito dello Stato in Lire 5,921,837:39 si afferma invece debitore soltanto di 17 annualità di L. 358,814:81 da oggi, invocando parzialmente la Risoluz. Imper. del 15 aprile 1833; ma obliando che la stessa aveva promesso il rimborso in 17 anni dal termine delle operazioni, i quali sono già da gran tempo trascorsi; donde la maturazione dell'intero debito in dette Lire 5,921,837:39;

e che mediante codesta finzione il Ministero, dandosi l'aria di fare un beneficio, fa le viste di riscattare, scontandola, la lunga annualità pel suo valore venale risultante in L. 3,967,635:50, locchè in realtà rappresenta una riduzione, imposta, del debito capitale per L. 1,954,701:89, cioè poco meno del 35 per cento, fissando poi il pagamento della cifra ridotta, cioè poco più del 65 per cento, in cinque anni coll'interesse scalare.

Ma di riscontro — e, a nostro avviso, saggiamente operando, — i commissari considerarono le condizioni obbiettive e subbiettive del debitore, e quelle dei Comuni creditori, i quali sono in numero grandissimo e che isolatamente ed ognuno per sè non avrebbero potuto provvedere all'esercizio dei propri diritti; per le quali cose si convinsero (e non potea esser altrimenti), che il complesso delle proposte contenute nella prefata Nota del Ministero, doveva considerarsi come un affare; — e sotto tal punto di vista, non potevano non riconoscerlo come un congruo, utile ed accettabile partito.

***

Quindi la Commissione interprovinciale, unanime formulò due ordini del giorno, distinti ed inseparabili ad un tempo, presentati alle singole Deputazioni provinciali venete ed a quelle delle dette cinque provincie lombarde, perchè fossero sottoposti alle deliberazioni dei rispettivi Consigli provinciali.

Eccone il tenore:

I. Ordine del giorno da presentarsi ai singoli Consigli provinciali Lombardo e Veneti.

Il Consiglio udita la Relazione della Deputazione provinciale delibera:

1. di accettare la proposta comunicata dal Ministero delle finanze colla Nota Circolare 22 maggio 1888 a tacitazione della vertenza relativa al rimborso delle prelevazioni fatte dalla Giunta del Censimento L. V. sul fondo sociale, della somma complessiva di L. 3,967,635:50, aumentata dei relativi interessi scalari 5 per 100, pagabile in cinque rate annuali dalla data della approvazione della Legge che sarà dal Governo proposta al Parlamento nazionale;

2. di assumere a carico della Provincia l'obbligo di rilevare l'Erario dello Stato da qualunque eventuale pretesa che potesse essere mossa da Comuni o da contribuenti della Provincia in dipendenza alla accettata liquidazione del fondo sociale di cui al capo primo, per modo che col materiale pagamento alle Provincie, lo Stato venga ad essere assolto da qualsiasi successiva azione, ragione o molestia, e la contabilità del fondo sociale debba intendersi definitivamente saldata a suo riguardo;

3. di approvare la ripartizione dell'anzidetta somma di L. 3,967,635:50 aumentata dall'interesse scalare sopraccennato, ed ascendente così all'importo di L. 4,562,780:82, per modo che di tale importo complessivo spetti alle Provincie Lombarde la somma di L. 1,003,402:35 ed alle Provincie Venete L. 3,559,378:47;

4. di delegare un rappresentante della Provincia con analogo mandato per l'esaurimento di tutto ciò che potesse essere necessario alla piena esecuzione della presa deliberazione.

***

II. Ordine del giorno da presentarsi ai singoli Consigli provinciali del Veneto,

Il Consiglio provinciale in seguito alla deliberazione odierna di accettare l'offerta del Governo della somma di it. L. 3,967,635:50 ed interessi, per liquidazione e saldo ecc. . . . . . . e tenuta ferma la deliberata ripartizione della somma anzidetta fra le Provincie interessate Lombarde e Venete per modo che sulla somma complessiva di capitale ed interessi ascendenti all'importo di it. L. 4,562,780:82 spetti alle prime la somma di it. L. 1,003,402:35 ed alle Provincie Venete quella di it. L. 3,559,378:47.

Delibera:

1. di accettare il riparto di quest'ultima somma a termini del prospetto unito alla Relazione della Deputazione provinciale per modo che la Provincia di Venezia quale era prima del compartimento territoriale 1853 abbia ad esigere la somma di italiane Lire 573,164:12.

Colla presente deliberazione non s'intenderà pregiudicato nè per le Provincie, nè pei Comuni, nè per altri eventuali interessati, i diritti che fossero per ispettare ad essi sulla somma anzidetta che sarà esatta dalla Provincia, ritenuto però che la Provincia stessa non potrà mai essere obbligata ad esborsare alcuna somma maggiore di quella che sarà per incassare, fatta deduzione delle spese relative a tale gestione, e non sarà tenuta in ogni caso a pagamenti o riparti se non dopo avvenuto l'accordo di tutti i Comuni.

2. Nel caso che la Provincia di Belluno, dichiarandosi disinteressata nel riparto delle quote assegnate come sopra alle Provincie Venete nel credito liquidato dal Governo, non intendesse concorrere ad assumere verso il Governo stesso l'obbligo di rilevarlo da ogni azione eventuale dei Comuni o di altri interessati della stessa Provincia, le altre Provincie Venete concorreranno in proporzione delle rispettive quote ad esse rimborsabili, a garantire il Governo da ogni molestia o pretesa di Comuni od altri interessati della Provincia di Belluno, così e come pei Comuni ed interessati eventuali della Provincia propria e nei termini dell'articolo precedente.

2. La Provincia si riserva ogni diritto che le potesse spettare sulla somma di it. L. 166,392:51, importo delle prelevazioni fatte sul fondo sociale Veneto dalla Giunta del Censimento, per le spese occorse per operazioni censuarie nelle Provincie Lombarde di estimo antico, come altresì sulla somma di it. L. 8,702.21 importo della rimanenza di Cassa del fondo sociale Veneto, risultato a debito della Cassa Centrale Veneta dopo le anzidette prelevazioni.

4. Riguardo alle domande dei Comuni di Venezia, Padova e Rovigo per rifusione proporzionale delle spese delle liti da esse incoate contro il Governo per la risoluzione della questione relativa al fondo sociale, il Consiglio provinciale delibera che sarà a far vi diritto secondo le giuste proporzioni.

(Continua) 0|0

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 settembre: S. Antonino p.
Domenica 8 settembre: Natività di M. V.
Sole, leva ore 5 m. 31; tram. 6. 25.
Temp. mass. del 6: 23.5 — Min. del 7: 12 3.

Ai lettori

Domani, domenica, la GAZZETTA verrà distribuita alle due pomeridiane invece che alle cinque.

Consiglio comunale. — Diamo il seguito della seduta d'ieri che non abbiamo potuto dare completa stante l'ora tarda.

Dopo un'osservazione del cons. *Valmarana* il Consiglio approvava con 32 voti contro 4 ed una astensione il progetto di allargamento della calle dell'Ascensione dal lato dell'ufficio telegrafico fino alla Farmacia Zampironi, colla spesa di L. 258.568:81.

Il progetto N. 3 essendo passato nel piano di risanamento, si discusse il progetto 4.

Allargamento della Calle delle Ballotte, dal ponte dello stesso nome alla Merceria di S. Salvatore e della Calle di Mezzo fino all'attuale Ufficio delle Regie Poste a S. Salvatore, spesa L. 193,325:49 metri cubi di fabbricati da demolirsi 2,987.[illegible]

I consiglieri *Tagliapietra* e *Valmarana* parlavano contro l'esecuzione di questo progetto sostenendo che ne scapiterebbe l'originalità della Merceria coll'apertura di due vie larghe laterali alla medesima.

Sostenevano invece il progetto i consiglieri *Sietta* e *Diena*, dopo di che esso veniva approvato con voti 26 favorevoli, 11 contrari.

Nani F. raccomandava di tener conto anche del progetto relativo alla continuazione della Via 22 Marzo fino a S. M. del Giglio.

Passato nella precedente seduta il progetto 5 al piano di risanamento il Consiglio approvava senza discussione all'unanimità i progetti ai numeri 6, 7, 8, 9.

Allargamento della Calle della Bissa, nel primo tratto dal Ponte di S. Antonio, quindi apertura di nuova comunicazione col Campo di S. Bartolomeo spesa L. 186,658:16, metri cubi di fabbricati da demolirsi 4,585,49.

Allargamento della Calle Ruga Giuffa S. Apollonia, dal Ponte di Canonica a S. Marco al Campo dei Ss. Filippo e Giacomo, spesa lire 110,286:02, metri cubi di fabbricati da demolirsi 1,758,89.

Allargamento Calli Pinelli e Varriera, per migliorare le comunicazioni fra la Calle Lunga a S. M. Formosa ed il Campo Ss. Giovanni e Paolo, spesa L. 45,647:47, metri cubi di fabbricati da demolirsi 2,075,01.

Nuova arteria di comunicazione fra la Salizzada del Pignater a S. Giovanni in Bragora e la Fondamenta dei Pennini a San Martino, spesa lire 48,893:67, metri cubi di fabbricati da demolirsi 1,265,86.

Al progetto 10;

Prolungazione della Riva degli Schiavoni dal Ponte della Veneta Marina fino ai Pubblici Giardini, spesa L. 627,574:—, metri cubi di fabbricati da demolirsi 22,150,—, da rifabbricarsi 48,924.

Il *Sindaco* dichiarava che la maggioranza della Giunta per varie considerazioni mantiene il progetto stesso, senza però insistere per l'approvazione del medesimo.

Il *cons. Paulovich* combatteva il progetto come inopportuno sia pel riguardo della specialità di quel punto così pittoresco della città, sia pei riguardi della spesa.

Dello stesso parere dichiaravasi il *cons. Diena*, e posto a voti il progetto, veniva respinto, non avendo ottenuto che 4 voti favorevoli.

Senza discussioni il Consiglio approvava quindi i progetti 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Allargamenti stradali dalla Calle dell'Olio a S. Apollinare fino al Campo San Polo, spesa lire 190,843:79, metri cubi di fabbricati da demolirsi 9,186,35.

Ampliamento di comunicazioni fra il Campo delle Beccarie a Rialto e la Riva di Biasio a S. Simeone Profeta, con abbattimento di case fra la Calle delle Beccarie e quella delle Poste, tra la Calle Morta e quella del Cristo; nuova apertura dal Campo di S. Cassiano a S. Maria Mater Domini; allargamento del Ramo della Rioda, della Calle del Tintor e Ramo del Megio; nuova apertura della Salizzada dei Turchi al Campo di S. Giov. Decollato. Allargamento della Calle Riello e Bembo fino alla Lista dei Bari, spesa lire 394,725:20, metri cubi di fabbricati da demolirsi 31,078,—, da rifabbricarsi 4,330.

Ampliamento di comunicazione fra la Calle Larga Ca' Foscari a S. Pantaleone ed il Ponte di San Polo con allargamento della Calle di Donna Onesta; comunicazione fra la fondamenta del Forner e il Campo di S. Tomà, e da questo al Rio Terrà dei Nomboli. Nuova comunicazione col Campo dei Frari; allargamento della Calle dei Saoneri, spesa lire 263,561:86, metri cubi di fabbricati da demolirsi 11,862,24, da rifabbricarsi 2,196,—.

Apertura di nuova via tra S. Rocco e San Simeone, spesa lire 183,838:86, metri cubi di fabbricati da demolirsi 9,697,50.

Ampliamento di comunicazione fra il Campo di S. Vito ed il Rio Terrà dei Catecumeni, con allargamento della Calle della Chiesa; nuova apertura fra la Fondamenta Venier e quella della Fornace ed allargamento della Calle Rio Terrà, spesa lire 131,129:15, metri cubi di fabbricati da demolirsi 500,—.

Allargamento fra il Campo di S. Bartolomeo e quello dei Santi Apostoli, spesa lire 863,006:93, metri cubi di fabbricati da demolirsi 17,277,62.

Allargamento Calle dell'Anconetta a S. Marziale, spesa lire 81,999:89, metri cubi di fabbricati da demolirsi 3,030,94, da rifabbricarsi 1,323,36.

Soppressione del Sottoportico all'ingresso del Ghetto dalla Fondamenta di Pescaria ed atterramento di caseggiato elevatissimo e deperito in Campiello delle Scuole, spesa lire 31.026,58, metri cubi di fabbricati da demolirsi 2,455,80.

Venivano quindi approvate le proposte della Giunta, relative all'esecuzione del piano e alle domande da farsi al Governo.

Il *cons. Valmarana* proponeva un'aggiunta a queste proposte nel senso che fosse riserbata facoltà al Consiglio di modificare i progetti al momento della votazione di ciascuno di essi.

Approvato un ordine del giorno del *cons. Tagliapietra*, relativo ad una raccomandazione da farsi alla Giunta sulla misura nella quale i proprietari delle case contermini dovrebbero essere chiamati a contribuire, il Consiglio approvava ad unanimità il complesso del piano e la seduta veniva sciolta.

L'on. Doda a Venezia. — Come ci informa un nostro dispaccio, l'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, è partito da Roma per Terni.

Da Terni l'on. Doda verrà direttamente a Venezia. Giungerà domattina ed alloggerà all'Albergo *La Luna*.

Congresso. — La presidenza della Società italiana di medicina interna di Genova, reca a cognizione di tutti i signori soci che desiderassero fare comunicazioni al Congresso che si terrà in Roma nei giorni 15, 16, 17, 18 ottobre che il tempo utile per darne avviso al Comitato ordinatore, spira col giorno 20 corr. settembre. Sono quindi pregati prima di quell'epoca d'indirizzare le loro comunicazioni al prof. E. Maragliano, via Galata, 39. Genova.

La presidenza ci prega inoltre di far conoscere a tutti i sig. soci, che il volume contenente i lavori del Congresso dello scorso anno, colle relazioni testuali e discussioni stenografate venne a tutti regolarmente inviato a mezzo postale.

Nostri artisti. — Fra i giovani pittori veneziani, che danno maggiore affidamento di un brillante avvenire, abbiamo gradita occasione di notare Camillo Bortoluzzi, i cui primi quadri all'Esposizione nazionale di Venezia del 1887 piacquero assai e furono tutti venduti, che altri e lodati ne espose l'anno scorso a Bologna, ed ora tre alla nostra Esposizione permanente. Questi tre quadri, in tre diversi generi, dimostrano pure il valore del nostro bravo artista; il primo è una *Sagra* alla Giudecca in una giornata bigia, soggetto pieno e di bell'effetto; l'altro è una piccola bottega da fruttivendolo a effetto di tramonto; il terzo è il ritratto a figura intera di una gentile signora sul fondo verde fitto di un giardino maestrevolmente trattato. Non vogliamo però che questi elogi siano dal Bortoluzzi accettati come un definitivo giudizio del merito suo, ma solo come una caparra di quelli che gli auguriamo vorrà guadagnarsi in seguito perfezionandosi con assiduo studio nella nobile sua arte.

Notizie della R. Marina. — La squadra composta delle navi *Italia*, *Dandolo*, *Duilio*, *Ruggero di Lauria*, *Etna*, *Tripoli* e *Goito* è arrivata a Napoli.

Il piroscafo *Mestre* giunse ieri a Napoli. Il trasporto *Città Genova* partì ieri da Marsala.

Il trasporto *Volta* giunse ieri a S. Stefano, e partirà oggi. La cisterna *Tevere* approdò ieri a Canaria.

Ufficio dello stato civile

8 settem. — Nascite: Maschi 10, Femmine 5, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Canciani Antonio, [illegible] fabbro meccanico, con Schiavinato Fortunata, già cameriera, celibi.

Decessi: Ferrari Galliciolli Maria Santa, 82, vedova, possidente, Venezia — Moretti Antonelli Angela, 79, coniugata, casalinga, id. — De Grandis Baldrocco Elisabetta, 26, coniug., perlaia, id. — Radovani Giovanni, 94, celibe, r. pensionato, Ragusa — Cappeller Pietro, 12, falegname garzone, Venezia — Dina Umberto, 7, studente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Baone.

LOTTO — Estrazione del 7 settem.

VENEZIA 50 — 28 — 69 — 46 — 25

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	28 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 6 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,98 — pel 10 ottobre 87,42 — pel 10 dicem. 88,57 — pel 10 marzo 89,44 — pel 10 maggio 89,87 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 ottobre 83,11 — pel 10 dicembre 83,93 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 84,72 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 6 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante

Parigi 6 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 35 —. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 60 —, pel corrente fr. 59 75 per ottobre fr. 38 75 pei 4 mesi primi fr. 38 50

Nuova York 6 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 $^5/_8$
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Anversa 6 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 $^1/_4$

PETROLJ

Genova 6 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronto.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

New-York 6 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 6 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.º genn. 1890	91 68	91 78
» » 5 % god. 1.º luglio 1889	93 80	93 95
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 $^1/_2$ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 50	123 85
Francia	3 —	101 25	101 40	— —	— —
Belgio	3 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 35	25 40	25 36	25 42
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 $^1/_4$	214 $^1/_4$	— —	— —
Bancon. austr.		213 $^1/_2$	214 $^1/_2$	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 7

Rend. Ital.	94	05 —
Camb. Londra	25	38 $^1/_2$
Camb. Francia	101	40 —
Az. Ferr. Mer.	718	— —
» Mobiliare	658	— —

Milano 6

Rend. Ital.	94 07	02 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 37 —	34 —
Camb. Fr.	101 35 —	25 —
Camb. Berl.	123 80 —	60 —

Parigi 6 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	45 —
Franc. 3 %	86	15 —
Id. (n.) 5 %	104	60 —
Id. id. 3 %	—	— —
Inglese	97	$^3/_{16}$
Lomb. obbl. ant.	304	75 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	708	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez	2291	— —

Berlino 6

Mobiliare	163	60 —
Austriache	—	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	— —

Vienna 6

Rend. in carta	88	60 —
» in arg.	84	45 —
» in oro	110	— —
» senza imp.	99	50 —
Az. della Banca	909	— —
Az. St. di cred.	305	— —
Londra	119	45 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 6

Inglese	97	$^1/_{16}$
Italiano	91	$^5/_8$

Parigi 7 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	89	75 —
Rend. 3 % p.	86	20 —
Rend. 4 $^1/_2$	104	65 —
Rend. Ital.	92	85 —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	492	— —
Rend. turca n.	16	95 —
Prest. spagn. est.	73	$^7/_8$
Banca di Par.	790	— —
Consolid. ingl.	97	$^1/_4$ —
Banca di sc.	515	— —
Egiz. 6 %	458	43 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	46	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.		7. 25 »
			O. id.		[illegible]. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	2. 15 pom
D. id.	»	10 [illegible] »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 0[illegible] »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom
O. »	»	7, [illegible]	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a. — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6,38 ant. — 8,42 ant. — 1, 30 pom. 4,54 pom. — 8,10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7,40 ant. — 9,44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10,40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Caffè del Giardinetto. — Stassera, in questo simpatico ritrovo, l'orchestrina del prof. Lucatello, rinforzata da nuovi elementi, tanto da raggiungere il numero di 30 esecutori, darà uno straordinario concerto.

Signore, che sfidate la luce bianca piovente dalle grandi lampade elettriche, la notizia è per voi.

Volapük. — Domani, domenica, alle 2 pom. nel Convitto Marco Foscarini, la signora Maria Tommasi terrà una conferenza nella lingua universale *Volapük*.

Voci del pubblico. — Ci scrivono:

« Siccome veggo che il suo giornale accoglie le osservazioni intorno all'igiene e mondezza della città, così mi permetto segnalare che in Calle delle Colonne e precisamente sotto il portico che mette in Corte Grimani esiste un monumento vespasiano che infetta tutta la contrada anche perchè il selciato è tutto sconnesso. Per l'igiene e per la decenza urge un provvedimento. »

(Segue la firma)

È sempre furti in ferrovia! — Il sig. Aristide Sartori ci comunica notizia di un furto, piccolo per sè stesso, ma che dimostra ancora una volta l'audacia dei tanti ladruncoli che compiono le loro sulle ferrovie italiane.

Il sig. Sartori adunque spediva da Sambonifacio due bottiglie d'ottimo vino veronese. Le bottiglie erano legate, sigillate e chiuse in una cassetta di legno. Due giorni dopo ricevuti i ringraziamenti dei fortunati bevitori, riceve anche l'espressione del loro giusto risentimento per aver trovato una delle due bottiglie affatto vuota.

Durante il viaggio da Sambonifacio a Venezia il vino era sparito, e non certo per evaporazione spontanea. Così che al sig. Sartori ed ai suoi regalati non resta che ringraziare il ladro per non aver vuotata anche la bottiglia superstite.

Gli infortuni del lavoro. — Il facchino Dinon Domenico, lavorando ieri mattina sul Piroscafo *Saturno*, riportava una distrazione alla gamba sinistra, essendogli caduto accidentalmente addosso un sacco di semi oleosi, che si stava scaricando.

Fu dai compagni di lavoro trasportato subito alla propria abitazione.

Oltraggi alle guardie. — Il fruttivendolo Losetti Elviro, che ha bottega in Cannaregio, ebbe ieri qualche osservazione dalle guardie municipali per inosservanza ai regolamenti del Comune.

Essendosene risentito, e tanto fortemente da ingiuriare con ogni sorte di epiteti le G. M., fu arrestato e consegnato all'autorità di P. S.

Ospiti ladre. — Certo B. Antonio, abitante a Cannaregio, aveva affittata una stanza a due amiche: Virginia L. e Vittoria B.

L'altro ieri il povero affitta-camere s'accorse che gli mancavano diversi effetti di biancheria, che potevano valere 12 lire. Insospettitosi, denunciò le sue ospiti all'autorità giudizia, che potè ricuperare, presso un Banco prestiti, dov'era stata impegnata, la refurtiva.

Un bagno freddo. — Questa notte il calzolaio Giovanni Da Prà si recava da solo alla sua abitazione.

Essendo preso dal vino, giunto in campo San Stae, perdette la tramontana ed invece di infilare la calle larga infilò la strada che conduce dritto .... in acqua. Alle sue grida d'aiuto accorsero due agenti di P. S. di servizio in quella località che lo estrassero fortunatamente sano e salvo e lo accompagnarono all'Ospitale.

Ed egli mediterà gli effetti del vino nell'acqua .... del Canal Grande.

Molta gente si agglomerava ieri, sulle 5 pom., in campo S. Bartolomeo all'imboccatura della Calle della Bissa. Dal davanzale di una finestra era caduto in istrada un vaso di fiori. Per fortuna in quel momento non passava alcuno e non vi fu disgrazia di sorta.

Scuola superiore di commercio. — Nel prossimo mese di novembre verrà aperta una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della economia politica, statistica e scienza delle finanze, del diritto civile, commerciale e amministrativo e legislazione rurale, della computisteria e ragioneria, della lingua francese, della lingua tedesca, della lingua inglese.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della scuola che abbiano compiute i corsi magistrali e quegli estranei che abbiano le condizioni indicate nel Regolamento relativo.

GLI ARRIVI

del giorno 6

Danieli — Kotzowsky, Nakowsky, Borcesson, Tanfreland, Bormet, Parmiel, Gill, Halsey.

Grand Hôtel — Mad. e Mad.lle Cawe, Villeneuve, sig. e signora Ringlanò, Welles, Vivanti, Rosuver, sig. e signora Bluchdorn, mad. Alhague e figli, sig. Reynols, Briggs e signora, Rozas, Larinda, Cernuvat e signora.

Europa — Bolm... Henry.

SCIARADA

Cinto da grigie mura il mio p...*imiero*
Innalza al cielo la superba fronte,
Soffi aquilone, o zeffiro leggiero,
Del gelo pel *secondo* io sfido l'onte,
Solea il *tutto* inspirare al canto il bardo,
E alle giostre animar l'eroe gagliardo.
Ahi! tramontar que' gloriosi dì,
Per sempre il suo gentil regno svanì.

* * *

Spiegazione della sciarada d'ieri: *Capri-corno*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Fra breve si riaprirà anche questo teatro con spettacolo di operette.

Darà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia Caracciolo, che ora piace molto al *Garibaldi* di Padova.

— Dopo le operette, l'opera seria. Lo spettacolo — il cui programma non è ancora definitivamente fissato — avrà principio ai 27 di ottobre: impresa Pantaleoni.

Giacinto Gallina attore?! — Narra il *Fanfulla*, ga... ...tendone la storicità:

Giacinto Gallina ... e Vittorio Podrecca, l'autore del *San Martino* e dell'*O... dorme con li morti*, centellinano una bottiglia di *cividino* in una osteriuccia di Cividale.

— Peccato — dice loro l'ostessa — che ... stasera, colpa la pioggia, non potranno lavorare nel casotto!

Il qual casotto è piantato in piazza Giulio Cesare ed appartiene ad una Compagnia mimo-drammatica di una forza tale, che la prima donna, scritturata per lire sei al mese ed il vitto, stimava più proficuo di tornar a fare la lavandaia!

E con questi artisti sono stati scambiati i due commediografi!

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Aliprandi, *Straniero*, ore 8 1|2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Bennini, *Santa Chi-g'iottina*, ore 8 1|2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

L'on. Doda guarito

Roma 6, *ore* 9.15 *p.*

Il ministro Seismit-Doda sabato si recherà a Terni per ritornare poi in Roma.

Ritornato il ministro, per qualche giorno lascierà alla capitale il suo segretario Carcano.

I biglietti di Stato

I biglietti di Stato da lire 5 e 10, emessi in sostituzione di quelli ritirati dalla circolazione, porteranno d'ora in avanti la firma di Pio, quale delegato della Corte dei conti, invece della firma attuale del Crodara.

Zanardelli non va più a Brescia

L'onor. Zanardelli, il quale aveva promesso di assistere alla inaugurazione del monumento a Garibaldi in Brescia, non interverrà più a quella cerimonia.

Il lavoro, urgente, delle disposizioni speciali riflettenti le procedure, l'ordinamento giudiziario, ecc., che devono essere emanate fra breve, per l'attuazione del Codice penale, gli vieta di lasciare la capitale anche per pochi giorni.

I biglietti da mille doppi

L'*Osservatore Romano* ha altre informazioni intorno alla scoperta della serie duplicata di biglietti da mille lire alla Banca Romana, scoperta di cui vi informai ieri.

Il danno è minore di quanto credevasi.

La Banca lo pagherà integralmente.

Nuove emissioni di biglietti

Due decreti del ministro del tesoro pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* di stasera, autorizzano l'emissione per servizio di scorta di biglietti di Stato da lire cinque per l'ammontare di quaranta milioni e di biglietti da lire dieci per l'ammontare di cinquanta milioni.

Nella marina

Roma 6, *ore* 10.35 *pom.*

Il contrammiraglio Sanfelice assumerà il comando del terzo Dipartimento marittimo (Venezia) in luogo di Sambuy, che come vi telegrafai ieri assumerà il comando della terza divisione della squadra imbarcandosi alla Spezia sul *Dandolo*.

Il contrammiraglio Turi assumerà il comando del primo Dipartimento marittimo in luogo di Nicastro, che assumerà il comando dei servizi marittimi a Taranto.

Il Congresso medico di Roma — Miceli e Brin — Per le elezioni amministrative.

Il 15 ottobre comincierà a Roma il secondo Congresso medico.

Il Comitato ordinatore si compone di Baccelli, Cantani, Rossoni, Murri e Maragliano con Brizzetti segretario.

— Il ministro Miceli si farà rappresentare dal prefetto di Verona all'inaugurazione dell'Esposizione agricola che seguirà domenica.

— Stasera il ministro Brin parte per Livorno.

— Il Comitato per le elezioni amministrative ha eletto a proprio presidente l'onorevole Baccelli.

Ancora la « Riforma » contro Cavallotti — Il ministro giapponese — Ragazzi feriti — Un ragazzo nel Tevere.

La *Riforma* pubblica una vivace lettera di Levi, suo direttore, contro l'onorevole Cavallotti.

— Mamoru Funakoski, ministro di grazia e giustizia del Giappone ha visitato oggi gli stabilimenti penali di Roma.

— Oggi, mentre due ragazzi scherzavano presso le mura di una vigna, vennero colpiti da una fucilata esplosa da un vignaiuolo.

Lo stato dei due ragazzi è grave.

— Stamane si trovò nel Tevere il cadavere nudo di un ragazzo dodicenne bellissimo, di cui si ignora il nome.

Crispi non parlerà

Il *Capitan Fracassa* dice che Crispi non fece alcuna rimostranza al Governo francese sul contegno di alcune Autorità francesi durante il passaggio degli operai italiani.

Crispi lascia che tale contegno venga giudicato dalla pubblica opinione.

Le solite disgrazie colpevoli

Questa mattina, nei lavori di sterro due operai, occupati in certe opere di sterro, furono investiti da una frana.

Uno di essi è moribondo; si spera di salvare l'altro.

La disgrazia si attribuisce alla solita incuria dell'impresa, incuria di cui s'è parlato cento volte in occasione di cento simili disgrazie.

S'è aperta un'inchiesta giudiziaria.

DALLE PROVINCIE

PEL BATTESIMO DEL PRINCIPINO
L'arrivo del Duca di Braganza

Torino 7, *ore* 8 *a.*

Il Duca di Braganza che viene a rappresentare la Casa Reale di Portogallo al battesimo del Principino, è giunto con un'ora e mezza di ritardo da Parigi.

Era ad attenderlo alla stazione il Principe Amedeo e suo figlio, Duca delle Puglie.

Eravi pure come rappresentante il Re, il generale Pasi, oltre a tutte le Autorità civili e militari e a moltissimi cittadini.

Il Duca, accompagnato dal generale Pasi, si è recato in vettura di Corte al Palazzo Reale.

La cerimonia del battesimo del figlio del Duca d'Aosta è fissata per domani alle ore 3 pom.

Seguirà alla presenza delle persone della famiglia Reale senza l'intervento dei ministri.

La Regina in viaggio

Milano 7, *ore* 8.40 *a.*

Stasera alle 6 e mezza la Regina partì da Monza per Torino per assistere al battesimo del del Principe Vittorio figlio del Principe Amedeo.

Passò alle 7 per la Stazione di Milano dove s'erano recate le Autorità ad ossequiarla.

Il Principe Vittorio Napoleone

Torino 7, *ore* 9.10 *a.*

Il Principe Vittorio Napoleone giunto pel battesimo del figlio del Duca d'Aosta è arrivato e discese all'*Hôtel Europa*.

I Duchi di Genova

Genova 7, *ore* 9.35 *a.*

Provenienti da Spezia sono giunti i Duchi di Genova e il Principe Luigi, che partirono per Torino alle 7. 25.

Gli Scioani in giro
La partenza da Bologna

Bologna 7, *ore* 5,50 *a.*

Oggi alle 11,15 la missione etiopica è partita per Piacenza.

Molta gente si affollava lungo il percorso dall'albergo alla stazione.

Di passaggio per Modena

Modena 7, *ore* 8,40 *a.*

La missione scioana si fermò proveniente da Bologna.

Erano alla Stazione il Sindaco, la Giunta, il Prefetto, il comandante dei carabinieri ecc., che Salimbeni presentò a Makonen.

Molta gente potè entrare nella stazione e salutò con applausi i membri della missione, che risposero ringraziando.

Pochi minuti dopo il treno ripartiva per Piacenza.

Cortesie francesi in mare

Napoli 7, *ore* 7,50 *a.*

I soldati tornati da Massaua sullo *Scrivia* raccontano che presso Suez si trovò una nave che pareva abbandonata.

Lo *Scrivia* si avvicinò domandando se abbisognasse di aiuto.

Giunto a poca distanza riconobbe che la nave era il trasporto militare francese *Colombo* con truppe destinate al Tonchino.

Il comandante del *Colombo* rispose che non bisognava di aiuto.

Il *Colombo*, ripresa la rotta, salutò lo *Scrivia* con grida di urrà, mentre la sua musica suonava canzoni napoletane.

Mantovani a Brescia

Mantova 7 *ore* 8.15 *a.*

Domenica mattina colla corsa del *tram* delle 3 ant. partiranno per Brescia, onde assistere alla inaugurazione del monumento a Garibaldi, 350 persone condotte da un noto concittadino.

Vi si recheranno pure la Società dei reduci delle patrie battaglie, col proprio vessillo; la Società di M. S. Virgiliana ed altre.

All'Esposizione — Temporali

Verona 7 *ore* 9.50 *a.*

Il Comitato, allo scopo di togliere di mezzo frodi possibili nell'uso dei biglietti d'accesso all'Esposizione, ha lodevolmente stabilito che ogni visitatore sia obbligato di consegnare metà biglietto all'ingresso, e l'altra metà conservarla, onde presentarla all'uscita.

L'orario è prestabilito dalle 9 ant. alle 6 pom., di sera; dalle ore 8 alle 11 si riaprirà soltanto la fiera dei vini.

— Furiosi temporali, con violenti scariche elettriche e con pioggia dirotta, si riversarono in città e Provincia: alcuni animali rimasero fulminati.

I dispacci d'oggi

Il nuovo Codice penale
Un lavoro dell'on. Zanardelli

Roma 7, *ore* 9 *a.*

A differenza del Codice penale tuttora vigente, il nuovo Codice che andrà in vigore col primo gennaio, non fa distinzione fra crimine e delitto.

Esso chiama col nome delitti tutti i reati che determinino in modo non dubbio la competenza dei tribunali correzionali e quella delle Assise.

A questo si è dedicato in questi giorni l'on. Zanardelli, essendovi anche necessità di determinare più esattamente in base al Codice nuovo la competenza del pretore.

Roma per Cairoli

Roma 7, *ore* 2 *pom.*

Ieri sera si riunirono le rappresentanze di tutte le associazioni liberali, per prendere le ultime misure riguardo alla commemorazione di Benedetto Cairoli, la quale verrà fatta domani.

Le Associazioni di Roma e provincia che domani parteciperanno al corteo, si contano a centinaia.

Venne già stabilito l'ordine del corteo.

Alla commemorazione parteciperanno anche 28 sindaci della provincia.

Si decise che le musiche suoneranno solamente marcie nazionali, esclusa persino la marsigliese.

La Camera non sarà sciolta

Il *Popolo Romano* dice che si abbandonò definitivamente qualsiasi idea dello scioglimento della Camera.

Se l'idea fu *abbandonata*, si dovrebbe dunque ammettere che l'idea c'era! (N. d. R.)

Elezioni amministrative rinviate

Corre ... la voce della prossima pubblicazione di un decreto che rinvia le elezioni amministrative.

Ufficiali doganali

Si sta preparando un movimento nel personale degli ufficiali doganali.

Tre fratelli ed una ragazza

Roma 7, *ore* 2,30 *pom.*

Tre fratelli amoreggiavano una ragazza, che si mostrava a sua volta compiacente con tutti.

Ieri sera uno dei tre, vedendo uno dei fratelli passeggiare colla ragazza, tentò di ucciderli tutti due; poi, come pentito, corse a casa e si diede una coltellata. Si spera salvarlo.

IL CLERO FRANCESE E LE ELEZIONI

Due gravi circolari ministeriali — Indebite ingerenze — Minaccie del Governo.

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Il ministro on. Thevenet indirizzò a tutti gli arcivescovi ed ai vescovi una importantissima circolare in cui constata che appena aperto il periodo elettorale venne segnalata un'ingerenza di certi membri del clero nella lotta.

Il ministero li invita a ricordare ai preti delle rispettive diocesi che è loro proibito di manifestare preferenze politiche nell'esercizio delle funzioni sacerdotali, e di abusare dell'influenza derivante dal loro carattere.

Il Governo non esiterà a punire i membri del clero che violassero la regola di condotta osservata sotto tutti i regimi dopo il concordato e la cui violazione al principio del regime attuale fu una delle principali cause di difficoltà sorte fra l'autorità religiosa e il potere civile.

* * *

La circolare continua dicendo che i maneggi, le prediche politiche e in generale tutti gli atti che denotassero un'ostilità sistematica, provocherebbero subito la cancellazione dei colpevoli dai quadri del clero retribuito dallo Stato. I Preti compromessi non potrebbero più prendere i titoli la cui collazione è subordinata all'aggradimento dello Stato.

* * *

Un'altra circolare di Thevenet ai procuratori della repubblica li invita a reprimere severamente i delitti di diritto comune commessi dai ministri del culto.

Il Ministro si riserva di esercitare il diritto che gli spetta in materia di disciplina ecclesiastica.

AGENZIA STEFANI

Quanti concorrenti!

Parigi 6. — Il numero delle dichiarazioni di candidatura per le elezioni ascende oggi a 900 di cui 200 sono presentate a Parigi, e 700 nei dipartimenti.

Lo sciopero di Londra

Londra 6. — Il Lord Mayor convocò in conferenza il Cardinale Manning, il Vescovo anglicano di Londra, Burns, Fillet ed altri capi degli scioperanti per decidere i mezzi per far cessare lo sciopero.

Il figlio di Amedeo battezzato

Torino 7. — Oggi, alle 3 pom., seguì la cerimonia del battesimo del Principe Umberto in forma privatissima nella cappella del palazzo dei Duchi d'Aosta, senza intervento delle Autorità.

Funzionava il Cardinale Alimonda, assistito da Anzino.

Il Principe Umberto fu tenuto a battesimo dal Re come padrino, dalla Principessa Clotilde come madrina.

Assistevano la Regina, il Principe di Napoli, i Duchi d'Aosta, i Duchi di Genova, il Duca delle Puglie, il Conte di Torino, il Principe Luigi, il Duca di Braganza e il Principe Vittorio Napoleone. Stasera pranzo di famiglia.

Le manovre in Germania

Berlino 6. — Alle manovre che si faranno nell'Annover alla presenza dell'Imperatore, assisteranno gli addetti militari d'Austria, d'Italia, di Francia, di Russia e del Giappone, nonchè parecchi Principi di Germania, il Kronprinz di Russia, il Principe Carlo di Svezia, il Principe Balduino del Belgio, e Krupp come ospite.

Gli scioperi di Londra

Londra 7 — La proposta del Lord Maoyr di accordare agli operai dei *docks* sei pence per ora, cominciando dal gennaio prossimo, a patto di riprendere momentaneamente il lavoro, alle condizioni attuali, sembra dover essere accettata dagli operai e dalla Campagnia.

DUE PREFETTI CHE CAMBIANO DI POSTO

Furono chiamati a Roma il comm. Guala, prefetto di Como, ed il comm. Tanvalo, prefetto di Siena.

Dicesi che questi due prefetti scambieransi le loro rispettive sedi.

LA PIU' VECCHIA DELLE VECCHIE

È morta, in Assuncion del Paraguay, la signora Maddalena Veren, la più vecchia delle vecchie conosciute nel presente secolo.

Nacque in Spagna nel 1769, cioè 20 anni prima della rivoluzione francese, e nell'anno stesso in cui nacque Napoleone I.

Era nel pieno possesso delle facoltà mentali, e ricordava quasi tutti i grandi avvenimenti svoltisi nella sua vita.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrorgues e C.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 8 settembre — Edizione della Sera N. 247

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, L. **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 8 settembre

LA COOPERAZIONE MILITARE

Fino dai primi mesi del corrente anno, un colto e valente ufficiale del nostro esercito, il tenente Molinari del 9.° bersaglieri, reduce appena dalla campagna d'Africa, si fermava in Roma allo scopo di gettare le basi di una grande *Associazione cooperativa militare di consumo e di credito* a simiglianza e sul tipo della potente e fiorentissima *Army and Navay* di Londra.

⁂

Il progetto era da lungo tempo meditato e studiato; il Molinari trovava validissimo appoggio negli on. Luzzatti e Ferraris, come chi dicesse il generale in capo ed il capo di stato maggiore del giovane esercito dei cooperatori; la stampa senza distinzione di partito caldeggiava e popolarizzava la filantropica proposta; e finalmente il Ministero nel giugno prossimo passato nominava una Commissione presieduta dal generale Rencagni e di cui era segretario il tenente Molinari, la quale completò gli studi e presentò già la sua relazione ed uno schema di statuto.

Alcuni membri della Commissione mandati dal Ministero ad esaminare e studiare gli istituti cooperativi militari d'Inghilterra e di Germania, sono ritornati alla capitale in questi ultimi giorni.

⁂

Tutto fa credere che in breve sarà nominato il Comitato promotore, e che la nuova e più grande Cooperativa italiana funzionerà regolarmente col nuovo anno.

L'on. Luzzatti, interpellato dal Ministero della guerra, diede sul progetto e sullo schema di statuto parere favorevolissimo, ed a proposito della relazione dei commissari così si esprime nella splendida lettera diretta all'on. ministro e pubblicata nel giornale economico *Credito e Cooperazione* di Roma:

« La relazione al ministro è un documento notevole nella storia della cooperazione; e io domanderei facoltà di pubblicarla con alcuni commenti propizi nel giornale che io dirigo. Varrebbe a chiarire ai cooperatori italiani come il culto della previdenza e dell'associazione sia in fiore presso il nostro esercito, al quale, esempio di tutte le virtù nazionali, non poteva mancare quella dell'*aiuto in sè medesimo, della redenzione morale ed economica col risparmio* ».

L'illustre economista aggiunge che ad un Istituto cooperativo siffatto, costituito dai nostri ufficiali, le principali Banche popolari di Italia avranno cura di riscontare il portafoglio, a mitissime ragioni d'interesse, perchè il credito si alimenta alla fonte dell'onore e il corpo dei nostri ufficiali ha su questo punto dell'onore il suo fondamento. Conviene infatti sapere che per ottimo divisamento della Commissione la nuova Società militare abbinerà le due funzioni [illegible] del consumo e del credito. Colla prima s'intende, come in ogni forma di cooperazione, eliminare l'intermediario eccessivamente speculatore e per [illegible] consumo; tore che è il fornitore di oggetti di consumo; colla seconda s'intende portare rimedio alla piaga comune all'ufficialità di tutti gli eserciti, l'*usura*. Nella nuova istituzione gli ufficiali stringeranno maggiormente i vincoli della loro grande famiglia ed attingeranno il credito in casa propria, a miti ragioni, poggiando sugli aiuti e sostegni umanamente redentori della mutualità.

Il tipo dell'Istituzione sarà l'Inglese puro, colla vendita al più mite prezzo corrente, estesa anche ai non Soci, e colla ripartizione degli utili in proporzione degli acquisti.

La compera delle azioni sarà resa facile ed accessibile a tutti, non superando l'azione le lire 50 (25 pel consumo e 25 pel credito) e potendo essere pagata in rate.

Possono far parte della Società tutti gli ufficiali di terra e di mare, allievi, e sott'ufficiali allievi, loro vedove, sorelle, e figli minori, apparendo così anche l'incalcolabile vantaggio morale di stringere maggiormente i vincoli di fratellanza e solidarietà tra gli ufficiali dell'esercito e quelli dell'armata.

Potranno farvi parte inoltre tutti gli impiegati, artefici, fornitori aggregati presentemente all'Esercito ed alla Marina, facendosi Soci.

La vendita si estenderà a tutti gli oggetti di corredo militare e civile e d'uso domestico ed il prezzo corrente togliendo il pericolo d'una concorrenza deleteria col piccolo commercio ed ogni pretesto di critiche leggere ed inconsulte.

⁂

Noi cooperatori convinti, che intravediamo nella cooperazione il sereno avvenire della Società, e se non lo scioglimento il lenimento sicuro della grande questione tra capitale e lavoro, applaudiamo di gran cuore a questo splendido esempio di cooperazione che ci viene dall'alto.

L'omogeneità dei membri, la comunanza dei fini, la santità degli ideali, il sentimento dell'amore così altamente accentuato, la fede nella parola data, l'abitudine della disciplina sono gli elementi primi della cooperazione, e rendono la Società militare la più atta e propizia al trionfo delle idee cooperative.

E se le grandi cooperative, che come questa sono le più pronte e le più facili alla riuscita, si propongono di incorporare nel loro seno le piccole, di raccogliere le membra disperse, di sollevare le classi inferiori per avvicinarle col tempo al loro livello, noi non faremo questione di alto e di basso, di prima e di dopo, ma ammettendo il bene dovunque venga, continueremo per questa via a preparare la redenzione dei lavoratori d'ogni grado, lavoreremo sempre per la propagazione e popolarizzazione della cooperazione economica.

Avv. G. B.

IL GRANDE SCIOPERO DI LONDRA
CHE PAREVA FINITO
È INVECE RICOMINCIATO

Dispacci della notte scorsa da Londra ci informavano che il direttore dei docks aveva accettato le condizioni proposte dal Lord Mayor nella conferenza di ieri, dell'aumento nel salario di sei pence per ora a datare dal primo gennaio.

Fino a detta epoca gli operai dovevano continuare a ricevere cinque pence all'ora, e dovevano riprendere il lavoro domani, lunedì.

I capi degli scioperanti avevano accettato, si diceva, queste condizioni.

Il grande sciopero pareva dunque così terminato.

⁂

Ma questa mattina, invece, giunsero notizie ben diverse.

Non solamente il Comitato centrale degli scioperanti rifiutò le condizioni suddette e quindi i lavori non vennero ripresi, — ma per giunta anche il direttore dei *docks* esprime pubblicamente in una lettera, il suo dispiacere per la pressione esercitata dal Lord Mayor e dal Cardinale Manning per fargli accettare le condizioni degli scioperanti!!!!

E siamo da capo. (*Vedi disp. in III. pag.*)

LA GUERRA IN PRIMAVERA
I PATTI FRA FRANCIA E RUSSIA

È il solito ritornello! *la guerra è vicina, la guerra scoppierà presto*. Da tanti anni la si predice, ed è naturale che a furia di tempo la predizione si abbia ad avverare.

[illegible] Stati, una soluzione

Per noi, come per altri [illegible] della politica violenta (date le attuali condizioni [illegible] europea) è preferibile alla continuazione di uno stato di cose, che finirebbe col condurci al fallimento.

Ora, ecco quanto telegrafano in proposito da Parigi a un giornale di Roma.

⁂

« Da due giorni si parla qui della guerra come cosa stabilita per la primavera.

La Russia ha fatto sapere al Governo francese che non intendeva più tollerare le manovre dell'Austria in Bulgaria, e che avrebbe occupato presto il Principato. Ora, potendo essere ciò il segnale della guerra, invitava la Francia a prepararsi per ogni eventualità.

E così che il Ministero della marina ha ordinato l'armamento di altre navi a Tolone, e il Ministero della guerra sollecita la costruzione dei forti e la fabbricazione delle armi.

Un ufficiale superiore, in pubblico caffè, diceva ieri ad alcuni amici che la Francia metterà in prima linea un milione e mezzo di soldati, soggiungendo: « *Sarà una vera sorpresa per l'Europa!* » Ritengo esagerata questa affermazione. In ogni modo è positivo che grandi preparativi si fanno.

Tra il Ministero degli esteri a Parigi e quello di Pietroburgo, è un continuo scambio di telegrammi. La missione militare russa, nei giorni scorsi, ha, del resto lavorato insieme allo stato maggiore francese alla compilazione dei piani di guerra per un'azione comune.

Vengo a sapere da persona la quale è in grado di conoscere ogni cosa, che sarà firmato il trattato di alleanza dallo Czarevitch e da Carnot, quando l'erede dell'Impero russo verrà, nel venturo mese, a Parigi in forma semi-ufficiale, come il Re di Grecia. »

UNA CONFERENZA DI IMBRIANI

Dietro invito del Comitato della Lega franco-italiana, l'onor. Imbriani ha accettato di tenere una pubblica conferenza sul tema: Francia e Italia.

La conferenza avrà luogo lunedì 9 corrente, alle due e mezzo del pomeriggio, nella gran sala del Grand'Oriente in via Cadel.

Presiederà l'onor. Lockroy, deputato della Senna.

QUELLO CHE AVREBBE DETTO IL PAPA
sulla pubblicazione della « Cronaca nera »

La *Cronaca Nera* pubblica le seguenti informazioni che, avrebbe ricevute da persona assai addentro nelle cose del Vaticano.

⁂

« Non posso fare a meno di ripetervi anch'io coraggio e avanti, che farete del gran bene.

Ve lo dico senza timore di essere smentito: il Santo Padre legge o si fa leggere la *Cronaca* tutte le sere, e si altera assai quando sente che alcuni prelati riuniscono sulle loro persone molto e richissimo prebende. Anzi una sera si alterò più del solito, ed inquieto come era, disse queste autentiche parole:

« Ma questo non va, e non può stare affatto, e bisogna rimediarvi assolutamente. E chi non vede che in questo modo i dettami del Concilio di Trento vengono calpestati e lacerati?

Gridino pure certi canonici e beneficiati, ma io voglio che tutti vadano in coro, principiando dagli addetti alla mia corte.

« Questi benedetti indulti che sono *ad tempus* bisogna revocarli tutti. O impiego o beneficio, questa è la massima che si deve addottare in avvenire, e guai a chi oserà contradirmi. »

Queste sono parole autentiche del Santo Padre tanto che i pezzi grossi del Vaticano si sono messi in gran paura massime quel vero epicureo di monsignor Marini a cui venne subito raccontato minutamente tutto.

Con la stessa certezza, posso anche dirvi che, giorni sono un Eminentissimo portava a cognizione del Santo Padre come nelle patriarcali e collegiate di Roma il coro viene per solito formato da due o tre persone, e che ultimamente in S. M. Inviolata non si potè far coro, perchè vi era un solo canonico.

E pensare che le persone impiegate in queste chiese sono da venti a cento sacerdoti come per esempio in S. Pietro. »

DI CITTÀ IN CITTÀ

Che c'è di nuovo quest'oggi?

Oh! le solite piccolezze! In ANDRIA sei anni addietro un certo Giovanni Merafino sposava una graziosa donnina, Rachele Campione. Gli affari gli andarono male, ed egli fallì. Nel 1887 abbandonò la moglie per darsi alla crapula ed al vizio. Poi, tanto per cambiare, sedusse una sua cugina sedicenne, Rachele Merafino. Allora tentò, ma invano, di scannare e di affogare la moglie; e finalmente riuscì ad avvelenarla. Ora la poveretta è morta, e l'amabile marito, e la gentile cuginetta (ritenuta complice del delitto) sono in prigione.

Non avreste da darmi una notizia più allegra? Non sapete parlare che di disgrazie!

Una notizia allegra! Eccola qui. A ROMA, alla *Birreria Gambrinus*, sul Corso, succedono frequenti scandali, perchè avendo il proprietario ordinato di non lasciar entrare le *cocottes* non accompagnate, i giovinotti si permettono di accompagnare dentro la birraria le *cocottes*, quindi escono a prenderne delle altre che accompagnano ai tavolini, tra le grandi risate dei presenti. Il proprietario affisse allora un cartellino colla scritta: *Non si permette l'entrata alle donnine galanti*. Per protestare contro tale disposizione, si dice che si prepara una dimostrazione femminile contro la birraria. La polizia, per *prevenire* e dover poi *reprimere*, impose al proprietario che dovesse lasciare libere *cocottes* in libera birraria; e così fu fatto.

Queste sono sciocchezze, delle quali non m'importa nulla. Non avreste da darmi qualche notizia agricola?

Sì, eccola qui. A CARPENETO D'ACQUI è assicurata, fra tanta miseria agricola, una vendemmia fortunata, la quale si presenta sotto i più lieti auspicii, se non per la quantità, certo per la qualità eccezionalissima. Da molti anni non si vedevano vigneti tanto belli e promettenti, perfettamente immuni da peronospora. I dolcetti pochi, ma bellissimi, sono quasi giunti a maturazione e ridaranno certamente i prelibati vini, per cui vanno giustamente rinomati questi colli del Monferrato.

Questa è una piccolezza. Non avete nulla d'importante?

Sì. Da BENEVENTO partivano due detenuti, condannati a 18 anni di galera. Amici e parenti tentarono di liberarli, ma furono alla loro volta arrestati. — A TRIGIANO, Sebastiano Vito, dopo aver mangiato e bevuto assieme al suo fratello Francesco, per sfogare un vecchio rancore, lo ammazzò a coltellate. Venne arrestato. — A PIAZZE DI PINÈ (Trentino) s'affogò, nuotando, un ragazzetto di 11 anni. — A NAPOLI una giovinetta di 17 anni, Rosa Corbucci, sedotta da Giovanni Capasso, che, al solito, negava di sposarla, colpì il suo seduttore con un coltellaccio dodici volte al viso, alla gola, al petto ed alle braccia, e non finì di crivellarlo di ferite se non quando credette d'averlo ucciso. Poi tirò un sospirone: *Ah! l'aggio ucciso a stu traritore nfame!* Egli, moribondo, fu condotto all'Ospedale; ella, feritasi, fu condotta ad un altro ospedale. E così finisce l'amore. — Ci sarebbe poi anche da parlare di altri fatti allegri: ad ELVA (Cuneo) un incendio distrusse mezzo paese; a RIETI cadde una fabbrica in costruzione, uccidendo un operaio e ferendone cinque; a BERGAMO una povera donna, Luigia Dolci, morì improvvisamente, e non fu trovata che dopo cinque giorni: e morì improvvisamente Angelo Porcari, capo-mastro. Ci sarebbe poi alcuni suicidi, riusciti o tentati. A....

Basta basta, per carità!

CANDIDATURE FEMMININE

Parecchi giornali parigini annunciano che la *ligue des femmes socialistes* ha deciso di presentare e di sostenere, alle elezioni generali del 22 corrente, la candidatura di tre dei suoi membri.

Le tre candidate sono le signore Potoniè-Pierre Saint-Hilaire e Astiè de Valsayre.

Non si sa però ancora in quali circoscrizioni le candidature verranno presentate.

AL MINISTERO DI MARINA
UN BIBLIOTECARIO

Si fece molto rumore mesi sono intorno ad alcune importanti riforme che l'on. Brin si era risolto ad introdurre nell'ordinamento del suo Ministero, che, in verità, di essere riordinato ha grandissimo bisogno. Ma di tali riforme non si è più udito parlare. In questi giorni però, siamo venuti a sapere che l'onor. Ministro qualche cosa ha fatto in tal senso.

Ha creato un nuovo posto di *bibliotecario* con lire 4500 all'anno, nel suo dicastero, per darlo al suo segretario particolare, mentre ammessa pure l'utilità discutibilissima di tale nuovo impiego, esso avrebbe legalmente dovuto essere messo a concorso fra tutti gli impiegati del Ministero.

Non si può negare che, se le riforme debbono essere tutte di questo genere, è meglio che se ne faccia a meno.

UNA ENORME DISGRAZIA
(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ad Anversa i depositi di petrolio continuano ad ardere.

I pompieri sono impotenti a domare il fuoco.

Si continuano a raccogliere resti umani alla distanza di due chilometri dal luogo della catastrofe.

Nell'esplosione due magnifici cristalli dipinti della cattedrale andarono infranti.

CORRIERE DEL VENETO

ADRIA 7 *settembre* — *I Puritani al Politeama* — Ci scrivono:

(B) La prima rappresentazione dei *Puritani* al Politeama non poteva avere un esito migliore.

Il soprano signora Buireo sin dalle prime note si accaparrò tutto il favore del pubblico. In tutta l'opera, e specialmente nel secondo atto, alla cabaletta *vien diletto è in ciel la luna*, che disse con arte squisita, fece sfoggio di una voce bellissima, mostrando perfetto il suo metodo di canto, specialmente nelle agilità, cosa assai rara ai nostri giorni. Fu applauditissima, e dovette replicare il duetto dell'ultimo atto col tenore Masin Giovanni.

Eccettuati i Marconi, Campanini, Gajarre, tenori che oggi cantano perfettamente i *Puritani* non si trovano.

Masin fa un'onorevole eccezione. Il suo dolcissimo tembro di voce, la calda espressione del suo canto, la facilità con cui emette le note acute e specie i *si* di i *do*, anche diesis, gli procurarono un successo, del più schietto entusiasmo. Nella melodia *a te o cara*, e nel duetto col soprano, come dissi ripetuto, fu bravissimo.

La voce del basso Beltrame, è di quelle pastose, vellutate, omogenee che non sempre è dato ascoltare. È un artista il Beltrame nel vero significato della parola; perfetto padrone della scena, il suo canto strappa l'applauso come nel duetto *suoni la tromba* che dovette ripetere assieme al baritono Moro. Questi s'ebbe pure buona messe di applausi e maggiori ne avrà in seguito: quando avrà deposto quell'orgasmo da cui si lasciò vincere la prima sera. Il pubblico però apprezzò degnamente la bella e potente voce, specialmente nelle note centrali, ed il corretto metodo, di canto. Le parti comprimarie si fecero pure onore. Un complesso d'artisti di valore così alto da anni e anni non si godeva tra noi la cassetta dell'impresa ne risentirà i benefici effetti.

Montico meriterebbe un elogio per l'accelerata messa in iscena di uno spettacolo simile, e così il maestro Dal Fiume, istruttore dei cori. Fecero dei miracoli, ma dubitiamo che il pubblico sia sempre disposto a fare anche lui dei grandi miracoli di tolleranza, all'udire certe stonazioni, incertezze ed anche ommissioni imperdonabili, che alla seconda rappresentazione non si corressero punto. La colpa non è dei due egregi maestri, ma sarà un'altra volta bene che si ribellino, tardino l'andata in iscena anche di una settimana, piuttosto che correre il pericolo di compromettere le sorti dello spettacolo. Il pubblico potrebbe una volta o l'altra perdere la pazienza.

CASTELFRANCO 6 *settembre* — *Teatro*, — Ci scrivono:

(N) Sono già incominciate le prove della *Sonnambula* che andrà in scena, salvo casi impreviste il 26 settembre, sotto buonissimi auspici.

CAVARZERE — *Il Palazzo municipale* — Ci scrivono:

Venerdì scorso ebbe luogo l'asta per l'appalto del nuovo palazzo municipale sul dato di L. 96,616. Fu assunto dal signor Campezzi Ulisse di Bologna notoriamente conosciuto per ardite imprese da lui condotte a buon fine ed esperto nell'esecuzione di lavori architettonici.

FELTRE, 6 *settembre* — *Dimostrazione in Teatro* — Ci scrivono:

(A) L'articolo comparso sull' « *Alpigiano* » d'ieri che conteneva espressioni di censura verso il Presidente della Società di questo Teatro sig. Plancher e grandi elogi al maestro di musica sig. Vittorio Pilotto, nonchè apprezzamenti sfavorevolissimi sullo spettacolo d'opera che attualmente abbiamo sulle scene di questo Teatro indusse molta parte della cittadinanza a manifestare tutto il suo dispiacere per gli attacchi ingiusti di cui il sig. Plancher venne fatto segno, ed è perciò che ieri sera al cominciare dello spettacolo, mentre si fece una assai calorosa ovazione al direttore dell'orchestra, sig. Silvio Boscarini, vennero dai palchetti lanciati in platea dei biglietti stampati che contenevano un biasimo all'articolo suddetto e all'ignoto suo ispiratore.

Applausi fragorosissimi poi salutarono gli artisti che interpretano il « *Rigoletto* », dopo quasi ogni pezzo; e alla fine del 3. atto si volle assolutamente che anche il sig. Plancher si presentasse alla ribalta per ricevere una novella prova della stima che meritamente gode fra i suoi concittadini.

Mi piace poi di osservare che orchestra, cantanti e cori, fecero quanto stava in loro, per dimostrare quanto poco esatta fosse stata la critica [illegible] acerba fatta sull'esecuzione dell'opera.

Vi mando questo cenno fedele di *semplice* cronaca astenendomi dal fare alcun commento o apprezzamento sull'opinione pubblica che assai severamente si pronuncia a carico di chi vien creduto il corrispondente che mandò all'« *Alpigiano* » l'articolo di cui si tratta, e del ritenuto *ispiratore* dell'articolo stesso, e me ne astengo perchè credo non esser fuori di posto il ricordare l'adagio che: *le apparenze ingannano*, e di fronte al sospetto, per quanto fondato possa essere, sarebbe disonesto il recar danno a chicchessia.

LONIGO 6 *settembre* — *Escursione viticola* — Ci scrivono:

Da un amico fui ieri al vicino Alonte per passare una giornata d'autunno in campagna e per visitare dei vigneti ameni e persone competenti.

Il primo vigneto che avemmo il piacere di vedere fu quello del sig. Panarotto Domenico sito a piè di colle, a mezzogiorno e che si estende circa per un ettaro di terreno. Benissimo disposti i filari, tenuti con ordine e l'uva vi è abbondante e sanissima perchè trattate le viti col solfato di rame al 4 p. 0|0, e a più riprese. Osservai che in quei filari che non vennero trattati con quel rimedio, le foglie tutte disseccarono e la poca uva è pure in parte dissecata e guasta.

Da questo bel vigneto, frutteto, perchè vi si coltivano anche diverse specie di frutti, passammo a vederne un altro ancora più interessante in una campagna del sig. Toso Francesco, posto nella località detta Pozzetto. Questo vigneto occupa due ettari di terreno ed è coltivato a sistema razionale. Bisogna vedere con che cura e con qual ordine sono tenuti quei filari, e con quanta diligenza ed amore sono coltivate quelle viti! L'uva vi abbonda dappertutto bellissima e maggiore sarebbe la quantità se la grandine non fosse venuta a farle una cattiva visita. Varie e distinte sono le qualità d'uva; per esempio quelle di Barbera, di Bordeaux e di altre molte che non ricordo. Le foglie sono di un color celeste, chiazzate di macchie di colore verde-rame e non vi scorgete il più piccolo indizio di malattia. Per le continue pioggie fu necessario praticare otto trattamenti col solfato di rame al 4 p. 0|0 le prime volte, ed al 6 le ultime due mediante pompe irroratrici, sistema perfezionato Zanetti Giuseppe di Lonigo. In tutti i trattamenti poi venne usata l'acqua di calce, osservando gli ultimi sistemi. Come si vede, il solfato di rame è l'unico mezzo più potente per combattere la terribile peronospora. È un vigneto a cui nulla manca perchè lo si possa chiamare modello, e che merita di essere visto e studiato dai nostri agricoltori.

Annesso al vigneto vi è anche un boschetto di platani. Bisogna dirlo: il sig. Toso Francesco è uno dei pochi che segua e studi i progressi dell'agricoltura, vera fonte di ricchezza, e i sistemi da lui adottati sono la prova eloquente di miglioramenti e di maggiori introiti.

Nelle nostre campagne disgraziate del resto è una vera desolazione; tutte le viti dissecate dalla pero

---

Gazzetta di Venezia — 8 settembre (84)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne
MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA
I ragazzi

Renato guardò Gastone, e, come sdegnasse un avversario sì da poco, alzò le spalle. Poi se ne andò verso il cancello, che era rimasto socchiuso per gli invitati che entravano ed uscivano.

— Sapete mamma, disse Gastone, che s'era curvato, aguzzando lo sguardo al di fuori, quest'uomo non è solo.

Infatti, appena che era uscito, un'ombra gli si era avvicinata ed avevano scambiato questo dialogo che non fu inteso da Maria-Luigia nè da Gastone:

— Ebbene?

— Ci è cascato. Ci cascherà. La cosa va bene!

— Sì, ma che non ritardi. Non possiamo mica ammuffire qui.

E i due uomini erano scomparsi nell'oscurità.

— Mamma, disse Gastone a Maria-Luigia, ho taciuto, ma sono sicuro, che quell'uomo è un nemico, mi ha l'aria di un vagabondo, di un ladro e se volete....

— No! no! Gastone, tacete, per piacere! Vi supplico di non insultare quell'uomo.

Si appoggiò al suo braccio e rientrarono nel salone.

Le candele si spegnevano, l'albero ritornava uno scheletro fierastro, le ceste erano vuote e i fanciulli assonnati se ne andavano stracchi, impazienti di riposo.

XIII.

Era dunque possibile che Renato avesse riconosciuto Regina! Era per la ragione di Maria-Luigia un'ingiustizia che la turbava.

— Quell'uomo, che sfrontatamente aveva negato di essere il padre di Regina, avrebbe potuto farsi forte, avanti il magistrato, d'una paternità, che aveva pubblicamente ripudiata.

Ma allora qualunque, il primo venuto, poteva riconoscere una figlio naturale, siccome Renato non poteva offrire alcuna prova, un'altro avrebbe potuto fare come lui!

La notte quando Giovanni fu addormentato, Maria-Luigia si alzò, passò piano nella biblioteca e preso là un dizionario si mise a cercare. Ella non pensava che a questo, che le pareva iniquo, infame, che quell'uomo avesse qualche diritto su uno figlia che aveva rinnegata.

E si perdeva in quegli alinea compatti, dove le questioni sono affogate in cento particolari; eppoi quel linguaggio preciso, duro — la cui chiarezza appassionava Standhal — è ben lungi dal parere tanto intelligibile a tutti.

Leggeva, tornava a rileggere, dicendosi che la legge avrebbe dovuto stabilire dei casi d'indegnità, che non permettessero ad un uomo, notato d'infamia, di macchiare un innocente d'una macchia originale. Ella cercava il significato preciso di quelle parole, sì larghe insieme e vaghe « diritti civili ».

Un condannato in contumacia era privo dei suoi diritti civili, aveva diritto di riconoscere un figlio? e irritata di non trovare la soluzione vera, piangeva, straziata dalla vergogna che sentiva pesare sulla figlia.

Subitamente trasalì: Giovanni le stava dinanzi. Accortosi d'esser solo, s'era vestito in fretta, inquieto.

Ah! bene! poichè veniva da sè incontro alla verità, perchè nasconderglielа ancora? Non era un consigliere, un amico, un padre! padre per la bontà, per l'affetto devoto.

E in uno slancio di confidenza, di sincerità profonda, gli disse tutto, l'allarme d'un mese prima, poi l'apparizione improvvisa di quell'uomo, le sue ricerche, le condizioni imposte, il pazzo terrore.

— Oh! sopra tutto, sopra tutto, esclamò, quando ho visto Gastone e pronto a scagliarsi contro di lui, capisci! il figlio contro il padre!

Giovanni aveva ascoltato in silenzio.

— Non temer niente! disse. Rispondo io di tutto, e, tu sai, che non mi espongo leggermente.... Ma tu che contavi di fare?

— Non so!... o piuttosto, perchè mentire?.... sarei andata a lui, e gli avrei gettato il denaro che voleva.... e avrei salvato mia figlia.

— E che garanzia avresti che il giorno dopo non rivendicasse di nuovo la sua paternità? Se veramente avesse riconosciuto Regina, il suo diritto non sussisterebbe lo stesso?

— È vero, ma pare che tu ne dubiti!... Forse che tu, come me, dici che non ha potuto riconoscerla?....

— Mi riservo sulla questione. Ti dico solamente che anche assoggettandoti a un sacrificio non acquisti la sicurezza, tanto più che quell'uomo, così vile e basso, è disposto a servirsi dei peggiori mezzi di ricatto...

— Non indietreggerò per niente...

— Dunque sta bene di provargli che la via non è aperta così comodamente come crede....

— Che vuoi dire?...

— Una donna sola è materia tassabile a piacere.... per codesti speculatori sfrontati l'intimidazione è un giuoco. Se vorrai permettermelo ti accompagnerò....

— Tu! Tu! No! te ne prego!

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

nospora, e la pochissima uva è immatura e guasta. Discreto raccolto ne vien fatto sui Colli Berici, ma il vino non riuscirà quest'anno eccellente, mi dicono. Nell'anno venturo, adunque gli agricoltori non rimangono inerti.

MESTRE 6 *settembre* — *Processo Chichisiola* — Ci scrivono:

(z) L'articolo inserito nella *Venezia* di oggi a proposito della condanna del Chichisiola, ha fatto qui un'impressione tutt'altro che buona. Lo si ritiene inspirato da persone che non esitarono a mettere in piazza il proprio nome a qualunque costo, anche esponendo alla pubblicità che merita venerazione e rispetto.

Nessuno certo si sarebbe con tanta sollecitudine prestato a dar pubblicità ad un fatto consimile; e non può attribuirsi quell'articolo che alle sollecitazioni di persona troppo interessata, alla quale stava a cuore di far maggiormente entrare nel dominio del pubblico, ciò che avrebbe dovuto far il possibile perchè rimanesse sotto inviolabile suggello. I panni sporchi si lavano in famiglia.

In merito poi a quanto si è scritto in quell'articolo, è bene si sappia che il padre del Chichisiola fu quegli che sporse la denuncia, in onta ne venisse per ben due giorni ripetutamente sconsigliato da persone stimabilissime, e quindi non è vero *ch'egli tacesse e cercasse nascondere all'autorità giudiziaria che ne fu edotta dalla voce pubblica e procedette d'ufficio*; nel tardo pentimento si scorge miglior consiglio per intime ragioni di proprio interesse morale,

È poi una grave insinuazione quella di attribuire all'Angelo Chichisiola, quasi esclusivamente la morte di sua madre *per dolori morali.* Che questi abbiano molto contribuito alla deplorata sua fine, non si può negarlo; ma chi osa affermare che tali dolori glieli abbia procurati il solo figlio Angelo, e non altri di famiglia, esclusa ben s'intende la figlia, la quale anzi le fu sempre angelo tutelare e di conforto nelle sue continue amarezze?

È poi da tenersi conto che questo figlio tanto accusato, lo voglia o non voglia esso riconoscere, è realmente con il cervello un poco scombussolato; e che una più razionale educazione morale di quella che gli fu data non lo avrebbe certamente ridotto ai mali passi in cui oggi si trova.

Questo per mitigare l'effetto di quell'articolo e mettere le cose al loro posto.

OCCHIOBELLO 6 *agosto* — *Furto tentato amaramente punito* — Ci scrivono:

Certi Dalbuoni Luigi padre e figli depositavano giorni sono in una loro stanza terrena, in quel di Gaiba dove dormivano, il grano turco in panocchia che avevano staccato da un tenere loro proprio. E dopo due notti accortisi che il mucchio calava si posero in agguato, il padre munito di schioppo, all'interno della porta che dà accesso a quella stanza ed i figli, l'uno armato di mannaia l'altro di forca tridente, ai due lati di una finestra che, unica, dà aria a quell'ambiente.

Era sulle 12 e 1\|2 della notte dal 3 al 4 corr, che un uomo dal piano terra attaccandosi al davanzale della finestra faceva capolino per entrare nella camera.

Non ebbe pazienza quello dei due figli armato di mannaia, ed in vederlo tirò il colpo causando al malcapitato ladro due ferite l'una delle quali alla regione temporale sinistra lunga 5 cent. interessanti le parti molli, il perioteo e sino all'osso, non perforato, giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni; ed altra, al pollice della mano sinistra in direzione obbliqua dall'esterno all'interno che dalla eminenza dell'unghia arriva alla faccia dorsale della mano, troncando l'osso della prima falange e con esso i tendini dell'estensore ed adduttore lasciando illesi i tessuti molli del lato palmare. Salvo complicazioni questa ferita potrà guarire in 30 giorni, pure a giudizio peritale, con perenne deformazione del dito.

Il ferito, vicino di casa dei Dalbuoni risponde al nome di Marzutti Eustacchio di anni 51, contadino, nativo di Ficarolo e dimorante a Gaiba.

L'esempio doloroso dovrebbe servire, ai malintenzionati per ricordarsi del *decimo comandamento* allora che li tenta.... *madre natura*!

PADOVA — *Consiglio comunale* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Anche ieri mancava il numero legale nella seduta del nostro Consiglio comunale, ma trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni erano valide con qualunque numero.

Si ratificò la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta della abbreviazione dei termini d'asta per l'appalto della fornitura della legna per il riscaldamento degli ufficii e stabilimenti comunali. A questo punto il consigliere comunale Scalfo cav. Tiso coglie l'occasione per raccomandare di provvedere per il riscaldamento di quelle scuole rurali ed urbane per le quali non si avesse ancora provveduto.

Viene approvata la relazione dei revisori dei conti dell'Amministrazione del Dazio 1887 dal cui bilancio risultò un sensibile aumento in confronto del reddito del 1886.

Viene pure accettato un voto di plauso, proposto dal consigliere Cavalletto, a favore dell'assessore incaricato di questa Amministrazione cav. Luigi Manzoni.

Si approva la revisione del consuntivo 1887 del Comune.

Viene accettata la donazione al Comune da parte del Governo dell'oratorio di S. Rocco e la proposta di concorrere per due terzi nella spesa di L. 2400 pel ristauro degli affreschi storici dei Campagnola esistenti in detto oratorio.

La Giunta viene autorizzata dal Consiglio a provvedere allo svincolo di metà della cauzione prestata dalla Ditta Guido Finzi assuntrice dei lavori del Cimitero.

A membro della Commissione per l'Istituto « Premio Malipiero alla virtù » viene nominato a maggioranza il consigliere comm. Domenico Coletti. Viene accettato il pagamento d'un credito di circa 5 milioni di lire del Comune verso il « fondo sociale per il Censimento Lombardo-Veneto in una somma di circa 3 milioni di lire pagabile in rate da determinarsi.

Prima di passare alle discussioni in seduta segreta, il consigliere avv. Fiorioli nob. della Lena raccomandava alla Giunta attuale ed alla futura di prendere in considerazione la proposta, della *Società di Mutuo soccorso fra gli artigiani impiegati professionisti* fatta al Comune di investire in rendita ipotecaria presso il Comune stesso, un suo capitale di 100,000 lire, offrendolo al tasso del 5 per cento netto di ricchezza mobile.

A noi sembra che il Comune non potrebbe trovare un prestito a condizioni migliori perchè il cons. Fiorioli fa avvertire che la detta Società mutuante non esigerebbe mai la restituzione del capitale vivendo essa e disimpegnando ai suoi obblighi verso i soci colle sole rendite. Versando in floridissime condizioni la Società di M. S. suddetta verrebbe a costituire al comune una specie di prestito perpetuo.

PORTOGRUARO, 6 *settembre* — *Concerto.* — Ci scrivono:

(A. D.) La signorina Guglielmina nob. De Guarnieri, quattordicenne d'Adria, ormai distinta violinista dette qui iersera un concerto, a scopo filantropico.

Il concorso non fu veramente troppo numeroso perchè la serata non venne preceduta da bastevole pubblicità, ma gli intervenuti applaudirono meritamente la distinta signorina che eseguì dapprima: la *Rapsodie - Hongroise* indi la *Chanson Plaintive* e la *Pasquinade* del Tirindelli le *Balade Pololnaise* di Vieuxtemps e per ultimo la *Mazurka* di Wienianski.

Ogni pezzo venne ripetuto per l'insistente desiderio del pubblico e la cortesia della concertista.

Una lode ben meritata al nostro maestro Alfredo Zuccherini che impreparato, accompagnò benissimo col piano. — Questo saggio dato in una città ove la musica è tanto bene coltivata, ove celebri violinisti ebbero applausi va rilevato pubblicamente ad incoraggiamento della gentile esordiente.

VERONA 7 *settembre* — *Milizia mobile* — Ci scrivono:

(Julius) Ogni mattina dalle 6 alle 10 manovra in piazza d'armi il 14.° reggimento formato dai battaglioni 53, 42 e 51 della milizia mobile, sotto il comando del tenente colonnello cav. Ghiani, e della complessiva forza numerica di più che 3000 uomini. Fuori Porta S. Zeno si vedono già approntati serbatoi, custoditi dai bersaglieri, provveduti di perenne acqua potabile fornita dalla Società assuntrice del civico acquedotto, e destinati agli usi di tutta la milizia mobile del 5.° Corpo d'armata (compresi quindi i richiamati da Venezia) giacchè pel 12 corr. le truppe tutte, concentrandosi in Verona comandate dal generale Besozzi, si accamperanno tra Porta Paltro e Porta S. Zeno, ed eseguiranno combattimenti a salve, e marcie di resistenza.

DA MANTOVA

Una caserma che minaccia rovina — Il soldato della mobile ferito

MAMTOVA 7 — Ci scrivono:

Al Genio militare furono da vario tempo inoltrati serii reclami per lo stato in cui si trova una parte della caserma Virgiliana.

Il padiglione della caserma, a cui si accede per via di Ergastolo e che serve di alloggio ad alcuni ufficiali di furieri maggiori e impiegati del Distretto militare è in uno stato addiritura allarmante. — Tanto nei muri maestri quanto nelle pareti interne si sono fatti dei lunghi crepacci.

I crepacci un mese fà che erano sottili oggi si sono talmente allargati che hanno raggiunto lo spessore di un pollice.

Certamente, se non si provvederà subito, non tarderà a sopravvenire una catastrofe.

L'autorità dovrebbe un tantino interessarsi delle faccenda, dove è messa a repentaglio la vita di parecchi cittadini, per le gretterie spinte di quell'amministrazione militare,

∴

Quel tal Alessi di Udine soldato della Mobile ferito da un suo compagno l'altro giosno in question, come vi telegrafai, migliora alquanto. Trovasi all'Ospedale.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

DAL BELLUNESE

Vena d'Oro 6 settembre 1889.

Malgrado l'inoltrarsi della stagione autunnale, lo Stabilimento seguita ad essere popolato di oltre una cinquantina di bagnanti.

Molti studiosi della idroterapeutica affermano la opinione che questo genere di cura ricostituente sia tanto più proficuo, quanto meno il clima è dolce.

Perciò, diversi di quelli che vengono proprio allo scopo di ristorare la salute, ritardano più che possono.

Fra gli ultimi capitati, notinsi il professore Casimiro Manassei, dell'Università di Roma, medico e maestro ragguardevole: è qui con la sua signora e con la figliuola; le belle signorine Vianello, di Venezia, accompagnate dalla mamma; il marchese Raimondi, di Genova; il capitano Dalalia, dei carabinieri; il cavaliere Fabris, deputato provinciale di Udine.

Nell'ultima lettera mandatavi di qua, ommisi involontariamente: il conte e la contessa Sgarzi, di Rovigo; il cavaliere Degani e la sua signora, di Udine.

Il tempo corre eccellente: la mattina e la sera veramente fa freschetto, ma questi sono i frutti della stagione; frutti poco graditi, se vogliamo, ma compensati ad usura dalle belle ore tiepide del giorno, le quali invitano alle lunghe passeggiate e alle piacevoli gite su per le pittoresche colline circostanti.

Prima di terminare, voglio darvi un'altra notizia sulla Vena d'Oro.

Il proprietario, cavaliere Giovanni Lucchetti, ha testè mandato alla Esposizione di Verona una collezione di vedute relative allo Stabilimento e ai suoi dintorni, corredate da opportune illustrazioni, donde emerge che cosa fossero questi luoghi incantevoli prima del 1867 e quanti, e come furono fatti, i lavori di abbellimento e di ampliamento.

È certo che una tale esposizione accrescerà onore e nome al rinomato Bagno del Lucchetti.

Interesse Regionale Veneto

CONGIUNTAMENTE A QUELLO DI CINQUE PROVINCIE LOMBARDE

(Considerazioni e vedute pratiche sopra una deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia nella seduta del 27 agosto 1889),

III. (*)

Avevasi la notizia che quasi tutti i Consigli provinciali chiamati a deliberare avevano già votato puramente questi due successivi ordini del giorno, (meno quello di Rovigo, il quale vincolò la accettazione delle proposte all'accordo col Sindaco di Rovigo come rappresentante — *nella causa* — dei Comuni di detta Provincia) e che gli altri sedevano in quello stesso giorno 27 agosto, o nel seguente per versare su tale oggetto; colla previsione che gli ordini del giorno sarebbero stati senz'altro approvati.

Larga e notevole, — come dicemmo sul principio —, si fu la discussione nel seno del nostro Consiglio provinciale.

Nessuno di quelli ch'hanno interloquito spiegarono sostanziale opposizione alle proposte presentate dalla Deputazione provinciale, — essendosi tutti dichiarati convinti, non solo della opportunità, ma della necessità finale, ben anco, che il partito venisse accettato; perocchè a fronte della Nota Ministeriale del 22 maggio 1878, nessuno poteva dissimularsi: essere il caso di dire — *o questi basi o niente.*

La discussione però fu assai fruttuosa, avvegnacchè servì ad eliminare la possibilità di equivoci, ch'avrebbero potuto sorgere in causa di certe locazioni adoperate negli atti annessi alla relazione, ed a far precisare i concetti direttivi della importante faccenda.

Fu, e con pieno accordo della Deputazione provinciale, chiarito:

che il *Fondo sociale* pel Catasto fu sempre una ragione propria esclusiva dei Comuni, perchè fu formato dai loro contributi;

che conseguentemente il credito appartiene esclusivamente ai Comuni stessi, — chè le provincie quali enti morali nulla ci hanno a vedere nei rapporti di debito e di credito tra il debitore, lo Stato, ed i creditori, i Comuni;

che in questa occorrenza, l'intervento delle rappresentanze provinciali altro non potea essere, che quello di un nobile volentoroso mediatore, il quale a facilitare la definizione e la regolazione dei rapporti fra il debitore ed i creditori prestava l'opera sua, e rendeva un servizio alle due parti col farsi intermediario: sia col fornire ai Comuni gli elementi tutti di un giusto riparto preparato, sia prestando la Cassa delle proprie amministrazioni col ricevere dalla Finanza le quote spettanti ai gruppi di Comuni compresi in ogni provincia, ad operare la distribuzione ai singoli Comuni;

che per di più, a far completo il servizio in vista di un interesse morale — ci mettevano del proprio, la guarentigia assunte dalle Provincie a favore dello Stato, per modo che fosse rilevato e messo al coperto da ogni eventuale pretesa così dei Comuni come degli individui. che furono i contribuenti;

e che conseguentemente il potere deliberativo sull'accettazione delle precipue ed essenziali proposte, fissanti il debito ed il pagamento in un quinquennio, stava propriamente nei Comuni interessati, comechè creditori.

Chiariti e precisati questi punti, fu osservato: che dacchè la Nota Ministeriale 22 maggio 1888 di conformità a codesti concetti dichiarò: *esser necessario che i Comuni interessati sieno invitati a precisare le somme del rispettivo loro credito e debito verso il fondo sociale*, ed invitò le Deputazioni provinciali ad *aprire le opportune pratiche coi Comuni interessati*, e non constando dalla Relazione della Deputazione, che ciò fosse stato fatto, — la discussione passò, naturalmente, sul punto del metodo ch'era stato seguito.

Su tale proposito non può, in genere, disconoscersi ch'avrebbe dovuto cominciarsi dalle pratiche coi Comuni.

Ciò spiega perchè uno dei preopinanti presentò la mozione, sospensiva (la quale però ebbe pochi aderenti), intesa a che fosse previamente completata l'istruzione della occorrenza coll'attuazione dell'anzidetta pratica.

Non fu punto disutile la discussione sulla mozione sospensiva; perocchè: in primo luogo furon dichiarate le ragioni di alta convenienza per le quali la Deputazione provinciale non poteva accettarla, — ed in secondo luogo, locchè riuscì assai profiquo, restò chiarito, ch'eravi mezzo di conciliare ogni divergenza intorno al metodo, mediante l'apposizione di una condizione all'accettazione del duplice *ordine del giorno*; spediente al quale la Deputazione provinciale si dichiarò disposta ad annuire.

Avviene non di rado nelle discussioni serene e tutte obbiettive, che compiano una vantaggiosa funzione, anche proposte incidentali che non possano venire e non vengono accettate; servendo appunto a facilitare la miglior soluzione: di guisa che, se non proprio tutti, parecchi de' proponenti ed aderenti, si sentono essi stessi soddisfatti che la mozione sia stata respinta.

I due *ordini del giorno* sopra riferiti furono votati tal quali, ma venne concordata colla Deputazione provinciale, ed accettata alla quasi unanimità, un'aggiunta, per la quale:

« la esecutorietà delle premesse deliberazioni « tutte, è stata alligata al previo ascolto e de« liberazioni adesive dei Comuni interessati; e « con questo: ch'essi, alla lor volta, assumano « di rilevare la rispettiva provincia da ogni e« ventuale pretesa di Comuni e di individui, « così come le provincie assumono la garantia « verso lo Stato ».

Quindi venne nominato a rappresentante delle provincie per le pratiche ulteriori esecutive, la stessa persona che fu delegata nella Commissione interprovinciale. È a credersi certamente che tutti gli altri Consigli provinciali avranno adoperato egualmente.

Così va ad essere confermata quella Commissione, ora investita del mandato della ordinaria Rappresentanza provinciale.

Se mal non ci apponiamo nelle deliberazioni fatte sono a distinguersi due punti i quali hanno carattere spiccatamente diverso.

In quanto all'accettazione delle cifre determinate di credito rispettivo del Fondo sociale veneto e del Fondo sociale lombardo, nonchè dei conguagli tra i gruppi dei Comuni compresi rispettivamente nelle provincie venete e nelle cinque provincie lombarde — conguagli che inseparabilmente sono quelli dei singoli Comuni, i quali formano appunto gli estremi dei conguagli per provincia —, la deliberazione dei Consigli provinciali è in sostanza non altro: che un autorevolissimo giudizio intorno all'esattezza ed alla piena attendibilità dei prospetti compilati e presentati dalla Sottocommissione interprovinciale, per cui i Comuni abbiano ad accettarne gli estremi senz'altro, fatti certi che è precisata la loro rispettiva cifra di credito finale.

Invece è deliberazione propria e definitiva (comunque condizionata) delle Provincie, tanto l'assunzione della guarentigia verso il Governo, quanto l'obbligazione assunta di fare colla loro contabilità e colle loro casse il servizio di Cassa, a così esprimerci, quali organi intermediari, ricevendo il danaro dalla Finanza per ripartirlo fra i Comuni delle rispettive provincie, quanto infine al mandato pieno conferito al rispettivo delegato o commissario —: di guisa che non abbia mai a venir caso di riconvocazione dei Consigli provinciali per versare ancora sopra di questo argomento.

Di un'altra cosa siamo persuasi, quella cioè: che quando pure sia avvenuto, che gli altri Consigli provinciali abbiamo votato puramente gli ordini del giorno, pure debba ritenersi implicito, comechè derivante necessariamente dalla natura e dalla natura delle cose, — il vincolo della condizione espressamente dichiarata dal Consiglio provinciale di Venezia.

Conseguentemente teniamo come indefettibile che i commissari eletti, meglio, confermati dagli altri Consigli, non esiteranno a ritenere le rispettive deliberazioni consigliari, in sostanza ed in ischietta realtà perfettamente identiche a quella esplicita dalla rappresentanza provinciale di Venezia.

E ciò essendo, null'altro resta se non la pratica esecuzione, i modi della quale sarebbero, pure, secondo noi, nettamente tracciati.

Senza punto pretendere di fare insegnamenti o di dare consigli agli egregi e valorosi uomini componenti la Commissione interprovinciale incaricata dalle pratiche ulteriori per la più regolare e sollecita definizione della rilevante occorrenza, ci permettiamo di qui accennare quali sarebbero, secondo noi pensiamo, i metodi a seguirsi, pur avendo la persuasione, che i medesimi nostri pensieri si saran già presentati alla mente dei preclari e benemeriti commissari

(Continua) δ_{10}

(*) Vedi *Gazzetta* di ieri.

LE NOSTRA ARMATA

Il *Journal des Débats* che, nei numeri del 2 e del 4 settembre, interrotti i suoi articoli critici sull'esercito italiano, ha fatto un particolareggiato esame della nostra squadra del Mediterraneo, discutendone il valore delle singole navi, conchiude lo studio accurato nei seguenti termini, che è prezzo dell'opera riprodurre testualmente.

« In riassunto, la nuova squadra italiana è « certamente il gruppo più potente, che, da molto « tempo, sia stato costruito nel Mediterraneo; « sarebbe vano, e sarebbe anzi pericoloso farsi « illusioni su questo punto.

« Sono poi principali elementi di potenza il « rimarchevole valore delle unità di combattimento, la velocità media di almeno 15 nodi e « la considerevole proporzione di incrociatori.

« È una squadra costituita con molta intelligenza »

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 settembre: Natività di M. V.
Lunedì 9 settembre: San Stefano re.
Sole, leva ore 5 m. 32, tram. 6. 23.
Temp. mass. del 6: 23.5 — Min. del 7: 12.3.

I VIVERI

Sotto questo titolo la *Venezia* pubblica una serie interminabile di articoli, che ci procura questa lettera da parte dell'egregio prof. Soave, chimico municipale.

La pubblichiamo, riservandoci i commenti:

Roma sette settembre.

Leggo nella *Venezia* degli articoli del comm. Fambri frequenti sulla questione delle *sofisticazioni degli alimenti*.

Io ho troppa stima del carattere e della capacità del comm. Fambri per non essere pienamente convinto della sua buona fede e le cose dette spesso hanno anche l'apparenza di indiscutibili verità; in fatto nel caso particolare di Venezia non sono tali. Io non mi occupo a scrutare da chi ed a qual fine sieno ispirati quegli articoli, ma credo che in difesa anche della Giunta municipale, si potrebbe dimostrare come, a merito specialmente del chiarissimo dott. Gosetti, il modo con cui fu istituito il servizio di controllo sui cibi e bevande renda i dovuti servigi al pubblico con una spesa ben minore di quella che si richiederebbe per un laboratorio chimico apposito, il quale con grande pompa non darebbe risultati maggiori di quelli che si hanno oggidì.

Infatti le analisi chimiche sono dall'Ufficio municipale d'igiene mandate a me e per ottenere la maggiore sollecitudine, il carteggio è diretto fra il direttore dell'Ufficio di igiene e lo scrivente. Io sono professore di chimica industriale, materia che porta l'obbligo *di 7 ore* per settimana d'insegnamento; e ammesso pur che altre ore io occupi per gli obblighi inerenti ad essere assistente del comm. Bizio, rimangono molte altre alla mia attività per attendere con zelo, con piena coscienza alle analisi ordinate dal Municipio. Ed infatti le ho sempre sbrigate con quella sollecitudine che permette la natura delle analisi stesse, talvolta per natura loro lunghe e non facili a chi voglia agire sempre scrupolosamente.

Il laboratorio del R. Istituto tecnico Paolo Sarpi fondato e diretto dal mio illustre maestro ed amico prof. Bizio (sempre pronto a darmi consigli ed aiuti quando lo richiedo) è fornito di tutti i mezzi necessari per le analisi chimiche; e negli aumenti alle collezioni scientifiche si cerca di fare qualche acquisto di strumenti che utili per l'istruzione, servano anche per le analisi a scopo igienico.

Dove ha molto ragione il comm. Fambri, si è quando parla dell'apatia dei nostri concittadini, ma è da dimostrare che questa non cesserebbe se vi fosse un pomposo laboratorio chimico e microscopico, che fosse diretto da persone anche più abili ma non più coscienzioso del modesto scrivente e dell'attuale microscopista municipale cav. Trois.

Infatti ogni cittadino oggidì può presentare all'Ufficio di igiene un campione di sostanza alimentare sospetta, sia cibo e bevanda ed ottiene tosto l'analisi non mediante piccola tassa (come sarebbe nel caso del gran laboratorio) ma *gratuitamente*. Di chi la colpa se nessuno ne approfitta?

Con distinta stima

Dev.mo Prof. GIACOMO SOAVE.

Commemorazione Cairoli. — All'ora in cui scriviamo, ore 1 1\|2, le Associazioni si raccolgono numerose nei pressi del teatro Malibran per assistere alla commemorazione di B. Cairoli, fatta dall'avv. Sebastiano Tecchio, per incarico delle Società militari di Venezia.

Anche questo ultimo tributo che Venezia rende al grande patriota, promette di riescire degno di lui. Ne riferiremo domani.

L'on. Seismit Doda — Stamane col treno delle 10.12 proveniente da Bologna — e non col diretto di Roma come era stato erroneamente preannunciato — giunse nella nostra città accompagnato dalla sua signora (che è una Benvenuti) l'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze.

Erano a riceverlo alla stazione il R. prefetto, il co. sindaco, impiegati superiori di finanza, parecchi amici.

Lo attendeva anche il figlio, ospite nostro da parecchio tempo, essendo ingegnere presso la Riunione Adriatica di Sicurtà:

L'on. Doda prese alloggio alla *Luna*, dove ricevette parecchie visite. Invitato ad intervenirvi assisterà oggi al *Malibran* alla commemorazione di Benedetto Cairoli.

Un saluto cordiale — se non al finanziere — al prode difensore di Venezia nostra.

Da Venezia al Plata. — La presidenza della nostre Camera di commercio, ci comunica che in seguito a pratiche da essa fatte, l'onor. ministro delle Poste e dei Telegrafi le partecipava che verso il 15 corrente sarà in grado di far conoscere il giorno in cui la Navigazione generale italiana intraprenderà il secondo viaggio dall'Adriatico al Plata.

Ci vuol tanto?

Tiro a segno. — Dal 12 al 15 settembre avrà luogo in Verona una gara regionale veneta di Tiro a segno, in occasione dell'Esposizione agricola-industriale che si tiene colà.

La Società di Tiro di Venezia ha avuto uno speciale invito di mandare una propria rappresentanza di tre tiratori a concorrervi, secondo il programma della gara ch'è ostensibile alla sede della nostra Società.

La presidenza invita i tiratori della nostra Società a voler prendere conoscenza di questo programma, ed inscriversi alla gara, designando altresì quelli fra i loro colleghi che potrebbero, aderendo al cortese invito ed accettando l'onorevole incarico, aggiungere nuova onoranza a quelle già acquistate dalla nostra Società di Tiro.

Dono al Museo. — La Giunta municipale ha accettato il dono fatto al Museo dalla egregia signora Luigia Codemo, del Busto del dott. Alessandro Alessandri.

Il Busto verrà collocato nella Sezione d'arte moderna, che va ora a costituirsi nel nostro Museo,

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 settembre N. 212 contiene:

R. D. che autorizza la Camera di commercio ed arti di Napoli ad acquistare il suolo per la costruzione dell'edificio della Borsa di commercio — R. D. che approva le annesse tabelle che determinano la formazione dello stato maggiore del comando superiore in Africa, delle direzioni territoriali d'artiglieria e del genio a Massaua, delle direzioni dei servizi di sanità, di commissariato e del tribunale militare in Africa — DD. MM. che autorizzano l'emissione, per servizio di scorta, di biglietti di Stato da L. 5 per l'ammontare di 40 milioni di lire, e di biglietti di Stato da L. 10 per l'ammontare di 50 milioni — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, e dei notari — Idem idem dell'amministrazione metrica e del saggio — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, di importazione e di riduzione rilasciati nel 2° trimestre 1889 — Atti di trasferimento di privative industriali — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Udine il 15 ottobre di case e terreni in Paderno di Pizzoni Lorenzo fu G. B. e cons.ti in 2 lotti, L. 141,90 e 199,80.

— Al Trib. di Vicenza il 4 ottobre in grado di sesto di casa con bottega in Vicenza borgo Porta Padova di Scaroni Luigi di Luigi per L. 17,000.

— Al Trib. civ. di Verona il 10 ottobre di terreno casa colonica e porzione di casa in Oronco all'Adige di Mistura Giuseppe e consorti.

— Al Trib. di Padova il 30 settem. di casa e terreno in Presina di Piazzola di Antonini Luigi fu Antonio di Carfura per L. 219.

— Al Trib. di Vicenza il 27 settem. di fabbricato per azienda rurale e pila da riso e di terreni in Alorte di Lonigo di Trevisan Angelo fu Fr.

— Al Trib. suddetto il 21 sett. di immobili in Arsiero, case, orti, e arat., di Stella Girolamo e consorti.

Società — Con istromento 14 agosto 1889, atti Pantoli, viene costituita in Venezia una società collettiva fra i sigg. Luigi Fasoli di Gio. ed Ernesto Dezan fu Luigi pel commercio in mercerie e filati sotto la ragione Fasoli e Dezan, durata anni 10, capitale L. 20.000, firma ad ambi i soci, necessaria per le cambiali la firma collettiva.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Flori Maria ved. Pasetti, di Pomponesco, Bozzolo — Gaeta Luigi, di Pellezzano, Salerno — Luchessa Giuseppe fu Giov., Asti — Ruocco Vincenzo, Napoli.

Moratorie

Banco sconto e sete, Torino — Bonecchi I. e C., Livorno.

Ufficio dello stato civile

7 settem. — Nascite: Maschi 7, Femmine 3, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Zamara Attilio, negoz. e poss., con Resplendino Domitilla, civile — Castelli Aleardo, impr. e poss., con Mazier Ida, civile — Moro Giuseppe, agente di comm., con Zanovello Rosa, civile — Bettini Ercole, fotografo, con Lucatello Eufemia, civile — Demini detto Bodolese Francesco, bracciante in Ars., con Trani Luigia, fiammiferaia — Giacompol Antonio, gioielliere, con Brasi Matilde, maestra comunale — Gai Antonio, parrucchiere, con Genova Clotilde, maestra comunale, tutti celibi.

Decessi: Istriati Elvira, 8, studente, Venezia — Mayer Gio. Giergio detto Rodolfo, 70, celibe, interprete, Ansbach (Baviera) — Pilon Domenico, 70, coniug., dipintore, Venezia — Bergo Emilio, 21, celibe, ortolano, Burano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

Movimento del porto

Arrivati il 6 da Corfù vap. it. « Scilla » — da Selefki brig. ellen. « Evangelistria » — da Cardiff vap. ingl. « Albany ».

Partito il 7 per Hull vap. ingl. « Chicago ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 86,98 — pel 10 ottobre 87,48 — pel 10 dicem. 88,57 — pel 10 marzo 89,34 — pel 10 maggio 89,78 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 82,88 — pel 10 ottobre 83,11 — pel 10 dicembre 83,77 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 84,72 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 7 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato calmo
» *in panni* mercato pesante
» *cristallizzati* mercato calmo

Parigi 7 — *Zuccheri.* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 35 —. — Raffinato fr. 113 — — Bianco N. 3 fr. 60 —, pel corrente fr. 59 — per ottobre fr. 38 87 pei 4 mesi primi fr. 38 —.

Nuova York 7 - *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 18 75 a 19 — — *idem* 19 — a 19 25 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/2
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Vienna 7 — Mercato delle granaglie.
Frumento per autunno da fiorini 8 53 a 8 58, per primavera da 9 18 a 9 23.
Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 08 a 7 13, per primavera da 7 53 a 7 58.
Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 5 35 a 5 40, per agosto-settembre da 5 35 a 5 40 — per settembre-ottobre da 5 35 a 5 40, — per maggio-giugno 1890 da 5 93 a 5 98.
Avena per autunno da fior. 6 92 a 6 97 — per primavera da 7 40 a 7 45.
Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 55 a 18 70 per agosto-settembre da 19 — a 19 25.

Anversa 6 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0.80 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

PETROLJ

Genova 7 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronta.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

New-York 7 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 7 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.
Anversa 6 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 17 1/2 per i 4 ultimi mesi fr. 17 1/2.

LOTTO — Estrazione del 7 settem.

Bari	90	27	6	70	10
Firenze	38	21	30	75	12
Milano	74	55	46	77	2
Napoli	40	23	42	69	43
Palermo	84	87	8	19	90
Roma	37	82	18	46	66
Torino	24	47	49	21	17
Venezia	50	28	69	46	25

BORSE

Firenze 7

Rend. ital.	94	05 —
Camb. Londra	25	38 1/2
Camb. Francia	101	40 —
Az. Ferr. Mer.	718	— —
» Mobiliare	658	— —

Milano 7

Rend. ital.	94 17	12 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 42 —	40 —
Camb. Fr.	101 55 —	40 —
Camb. Berl.	123 90 —	70 —

Parigi 7 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	89	75 —
Rend. 3 % p.	86	20 —
Rend. 4 1/2	104	65 —
Rend. ital.	92	85 —
Ferr. Lomb.	261	— —
» Austr.	492	— —
Rend. turca n.	16	95 —
Prest. spagn. est.	73	1/2
Banca di Par.	790	— —
Consolid. ingl.	97	1/4 —
Banca di sc.	515	— —
Egiz. 6 %	458	43 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	46	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 7

Rend. in carta	88	50 —
» in arg.	84	35 —
» in oro	110	10 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	909	— —
Az. St. di cred.	306	25 —
Londra	119	40 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 7

Inglese	97	3/16
Italiano	91	1/2

Parigi 7 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	30 —
Franc. 3 %	86	27 —
Id. (n.) 5 %	104	62 —
Id. id. 3 %	89	97 —
Inglese	97	1/2
Lomb. obbl. ant.	305	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	712	— —
Cred. mob. fr.	3010	— —
Az. Can. Suez	2292	— —

Berlino 7

Mobiliare	164	50 —
Austriache	107	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	90 —

La regata di Murano si farà il giorno 22 settembre corr. Promette di riescire interessantissima.

Infatti ecco il ruolo dei regatanti.

Effettivi. — 1 Boldrin detto Popi Daniele — 2 Maddalena Pasquale — 3 De Gaspari detto Fighetti Domenico — 4 Stanchet Fortunato — 5 Calegaris detto Tre nasi Pietro — 6 Martini Francesco — 7 Dabalà detto Fatti Guglielmo — 8 Maddalena Angelo — 9 Zuliani detto Strombolo Giuseppe.

Supplenti. — 1 Dabalà detto Manzetto Giovann — 2 Busetto Carlo.

No tochèla! no tochèla! — Ecco ciò che una folla di popolo sussurra sommessamente da qualche sera, verso la mezzanotte, nella quiete delle nostre calli:

— *No tochèla! no tochèla!*

Si tratta di una povera donna — una sonnambula — a quanto si dice — che, gesticolando, e inginocchiandosi dinanzi ogni chiesa, va da S. Francesco della Vigna a S. Barnaba e viceversa, per visitare, si dice, la casa di sua madre che custodisce una sua bambina.

Alla folla fanno argine guardie di Questura e curiosi che a stento la difendono dagli urti e dagli spintoni, che in barba al grido di: *No tochèla!* arrischiano di capitarle.

Siamo davanti ad un caso di pazzia, di sonnambulismo, o di commedia? È ciò cui oggi nessuno sa rispondere.

2000 lire di premio. — La Ditta Angelo Parodi fu B., con recapito alle Zattere N. 1407 o in Fondamenta S. Severo N. 5013, promette lire 2000 di premio a chi le porterà i titoli-valori che vennero sottratti dal loro studio annesso al magazzino sulle Zattere il giorno 24 agosto p. p. titoli che presentemente, dopo le pratiche fatte non hanno alcun valore per chi li possiede.

Libertà extra legali. — Se l'autorità di P. S. continua di questo passo potremo finalmente, fra non molto, considerarsi liberati da una delle peggiori piaghe, infettanti le nostre tranquille callette.

Anche ieri furono dichiarate in contravvenzione cinque.... di quelle, per troppo larga e liberale interpretazione del nuovo regolamento, noto volgarmente sotto il nome di legge Crispi.

E così si faccia ogni qualvolta la libertà si tramuta in licenza: ogni lode non sarà mai bastante!

Arresti. — Furono eseguiti ieri e la notte scorsa vari arresti per diversi motivi.

Notevoli fra gli altri, quelli di due minorenni: Ubaldo Fanin, di 12 anni, discolo impenitente, ribelle ad ogni sano consiglio, dedito all'ozio ed al vizio, fuggito dalla casa paterna — e Gugliemo De V.... d'anni 20, per essere tradotto, a moderare gli impeti focosi ed inconsulti di gioventù, nella Casa di Custodia di Bologna.

Levatrici — Il Consiglio scolastico provinciale comunica:

« L'art. 18 del Regolamento approvato con R. decreto 10 febbraio 1876 N. 2957 dispone: che per essere ammesse al corso delle allieve levatrici, le aspiranti devono superare un esame d'ammissione sul programma ufficiale della classe terza elementare, e che tale esame deve essere dato in ogni capoluogo del circondario entro la prima quindicina di ottobre.

Si avvertono le interessate, che per essere ammesse ai detti esami dovranno presentare domanda in carta bollata da cent. 60 a questo ufficio entro il corr. mese. »

Ginnastica — Allo scopo di abilitare all'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie del Regno coloro che sono provveduti di autorizzazione provvisoria a tale insegnamento o insegnano da tre o più anni in qualità d'incaricati in istituti governativi o pareggiati, sarà tenuta il 15 ottobre p. nella R. Scuola normale di ginnastica di Roma una sessione straordinaria di esami per l'abilitazione a tale insegnamento.

Le istanze in carta bollata da cent. 60 fornite dei documenti necessari, dovranno inviarsi non più tardi del 30 settembre corrente al Consiglio direttivo della R. Scuola normale predetta.

SCIARADA

Fu eletto il mio *primiero* dal *secondo*
Per divino voler maestro al mondo
Nel campo umile pianta hai nell'*intero*
Un giorno sacra a Nume menzognero.

* * *

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Castel-lana

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ieri a sera, davanti un pubblico che, in questa stagione, si può proprio chiamare numeroso, la Compagnia drammatica della città di Firenze diede la sua prima rappresentazione colla *Straniera*, il dramma tanto assurdo ed americano, ma pur sempre assai interessante, di A. Dumas figlio. La Compagnia, già preceduta da bella fama, non aveva bisogno di dimostrar nulla; ma, a chi non la conosceva, essa dimostrò subito di essere composta di elementi parte ottimi e parte buoni, tutti benissimo affiatati. La signora E. A. Pieri (*Caterina di Settemonti*), così graziosa e valente, al suo apparire fu accolta da un lungo applauso; e gli applausi si rinnovarono calorosi nel secondo e nel quarto atto, nelle scene famose col padre e col marito. Nel quarto atto la signora Pieri fu, da unanimi acclamazioni, richiamata due volte sulla scena. — Feste non minori si ebbe la signora Celeste Jucchi-Bracci, che rappresentò assai bene la parte della protagonista (*Mistress Clarkson*), e che sfogliò elegantissime *toilettes*. Ebbero pure applausi i signori F. Nipoti, V. Pieri e G. Mancinelli. Insomma la Compagnia non poteva presentarsi ed essere accolta meglio.

— Questa sera *La moglie di Claudio*, interessantissimo dramma dello stesso A. Dumas.

Non dubitiamo di vedere al Goldoni una vera folla.

— Una notizia buona. Il dirigente del Teatro Goldoni ha scritturato la celebre Compagnia *Novelli e Leigheb*; ma soltanto per il . . . 1891. Chi vivrà, vedrà o sentirà.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Aliprandi, *La moglie di Claudio*, ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Le tre orfanelle*, ore 8 1/2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Stabilimento bagni Lido — Tutti i giorni concerto orchestrale dalle 2 1/2 alle 5 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Richelieu », Moranzoni — 2. Sinfonia « I Vespri siciliani », Verdi — 3. Parte dell'atto 2.° « Gioconda », Ponchielli — 4. Waltz « I passaggio della posta », Rossi — 5. *a)* « Meditazione sul primo preludio di Bach », Gounod; *b)* Canzone tedesca « La piccola pescatrice », Lind — 6. Duetto originale per due clarinetti « Il Convegno », Ponchielli — 7. Polka, Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Una circolare di Fortis sulle amministrazioni comunali

Roma 7, ore 9.15 p.

L'onorevole Fortis ha diretto una circolare a tutti i Prefetti perchè la passino ai Sindaci dei Comuni che sono nelle rispettive Prefetture, invitandoli a presentare entro il corrente mese di settembre il bilancio preventivo riferentesi all'esercizio dell'anno venturo.

In questa circolare l'onor. Fortis fa anche molte raccomandazioni ai municipi circa le norme da seguirsi nella formazione dei bilanci.

Per la Cassa di risparmio di Cagliari.

Il Ministro di agricoltura industria e commercio, ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sopra un suo progetto di liquidazione della cassa di risparmio di Cagliari, liquidazione che esso vorrebbe fare in seguito ai gravi disordini riscontratisi in quell'Amministrazione.

Il Ministero coi capitali residui della Cassa di Cagliari e con altri capitali offerti dal Banco di Napoli e dalla Banca Nazionale intenderebbe di istituire un nuovo grande istituto di credito, che meglio rispondesse alle condizioni economiche e alle esigenze dell'Isola.

I maestri delle scuole all'Estero

Una circolare ministeriale ordina che tutti gli insegnanti delle scuole italiane all'estero debbano trovarsi alle rispettive sedi entro il giorno 16 corrente mese di settembre.

Quelli che eventualmente in detto giorno non si trovassero al posto si riterranno dimissionari ed il ministero provvederà alla loro sostituzione.

Le promozioni nella Marina — Serie lagnanze

Le recenti promozioni di personale al Ministero della Marina diedero luogo a lagnanze, assicurandosi che sarebbersi commesse gravi ingiustizie.

Si dice che parecchi sott'ufficiali del Corpo Reali Equipaggi, che non si sottoposero mai agli esami prescritti dal Regolamento, sono stati promossi a sottotenenti con 1800 lire di stipendio e 300 lire d'indennità d'arma, mentre gli attuali sottotenenti del Commissariato, che subirono regolarmente tutti gli esami e che hanno parecchi anni di grado, non fruiscono che del solo stipendio di 1800 lire, e si trovano ora in condizioni di subalterni ai primi, che erano loro inferiori.

In memoria di Cairoli

Molte Associazioni democratiche e operaie invitarono Imbriani a tenere una conferenza intorno a Benedetto Cairoli.

Imbriani ha risposto ringraziando ed accettando l'invito. La conferenza probabilmente sarà tenuta il 20 settembre.

Per i Cairoli

Per onorare la famiglia Cairoli, fu proposto di invitare il Municipio e le Associazioni cittadine a far collocare i busti in marmo dei componenti la famiglia nel piazzale al Pincio, dove trovasi il monumento ai fratelli Enrico e Giovanni e di denominare il piazzale *Mausoleo Cairoli o piazzale Cairoli.*

I documenti del Banco di Sicilia

La sospensione inflitta lo scorso maggio per la sottrazione di documenti risguardanti il Banco di Sicilia, contro il Grande, ufficiale d'ordine, e Bertini e D'Orsi, scrivani straordinarii al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, venne, per il primo, ridotta ad un mese e revocata per i due straordinarii.

Il Grande è stato trasferito dalla direzione del commercio ad altro servizio.

Il comando superiore del Genio

L'ufficio di nuova costituzione del Comando superiore del genio per i lavori di difesa marittima, al quale è stato preposto il generale de de La Penne, verrà installato nella palazzina De Renzis al Macao affittata dal ministero della marina per 12000 lire l'anno.

La ferrovia dei Castelli

La data per l'inaugurazione della ferrovia dei Castelli Romani, non è ancora definitivamente fissata.

È certo però che si aprirà all'esercizio entro il mese di settembre.

Movimento nel personale delle Poste

Roma 7, ore 10.35 pom.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha preso le seguenti disposizioni nel personale da esso dipendente:

Scotti, direttore delle Poste a Vicenza, fu collocato a riposo.

Gambacorti, direttore delle Poste a Rovigo, fu traslocato a Vicenza.

Sandi, direttore delle poste ad Aquila, fu traslocato ad Udine.

Mascheretti, vice-direttore delle Poste ad Udine, fu traslocato a Perugia.

Raimondo, vice-direttore dell'ufficio di Venezia, fu nominato pure a Venezia.

Gli operai romani a Parigi

Oggi partirono per Parigi i 41 operai romani scelti uno per ciascuna arte, dal Municipio ed inviati all'Esposizione a tutte sue spese.

Amministrazione comunale sciolta

Per gravi irregolarità riscontrate nell'amministrazione comunale di Palozzolo (Provincia di Udine) con Decreto odierno *quell'Amministrazione* fu sciolta.

Palazzolo, Comune in Distretto di Latisana, conta 1177 abitanti.

Dal Bollettino Militare

Il *Bollettino militare* di stasera reca le seguenti disposizioni:

Forleo, tenente al 18° reggimento Cavalleria, è trasferito al deposito stalloni di Ozieri.

Castagnola, tenente nell'artiglieria di montagna, è trasferito alla scuola d'applicazione.

Caputo, sottotenente commissario nel 5° reggimento Bersaglieri, è trasferito al 29° reggimento Artiglieria.

Bezzi, sottotenente commissario al 29° reggimento Artiglieria, fu trasferito al 5° reggimento Bersaglieri.

Fu fissato l'elenco dei reggimenti presso cui si costituiranno i plotoni degli allievi ufficiali.

Fra questi vi noto il 52°, il 75°, il 46°, Fanteria, il 6°, e 7°, Alpini, il 20° e 29° Artiglieria e il secondo Genio.

Col primo di novembre si apre l'arruolamento degli allievi sergenti.

I dispacci d'oggi

LA COMMEMORAZIONE DI CAIROLI

Il corteo — Le Associazioni — Il carro — I Garibaldini
Un incidente — Al Campidoglio

Roma, 8 ore 12. ant.

La commemorazione di Cairoli è riuscita imponente.

Numerose associazioni si sono riunite a Piazza del Popolo.

Molte associazioni sono venute dalla provincia Molti sindaci dei comuni vicini a Roma. Moltissime bandiere.

Ecco l'ordine con cui è regolato il corteo:

Pelottoni di guardie municipali.

Concerto municipale.

Seguono poi le associazioni sull'ordine seguente:

Società Umberto I di Borgo — la società lavoranti di artiglieria — istituto di belle arti — società accenditori del gas — società di resistenza di m. s. fra i cappellai — società del circondario di Frosinone — società di m. s. fra gli umbro-sabini — associazione nazionale fra gli insegnanti primari — unione artigiana — compratori di generi usati — sottocomitato elettorale rione Regola — società dei macellai — società indipendente romana — società elettorale romana — società ginnastica laziale — società erbivendoli e fruttivendoli — società centrale operaria romana — società dei senesi — società cuochi, camerieri ed arti affini — associazione Giordano Bruno — società dei fornai — società operai scalpellini — società generale operaia — società dei vetturini — circolo Campo Marzo — comitato elettorale operaio di Trastevere — società mutua assistenza fra gli studenti delle scuole secondarie — società lavoranti parrucchieri — società conciatori di pellami — società romana dei marmisti — società fra i tappezzieri — Circolo Cavour — Società di m. s. fra i rivenditori di giornali — Società di m. s. fra i bresciani — circolo Vittorio Emanuele — società negozianti di vini dei castelli romani — società di resistenza fra i muratori — unione elettorale monarchica progressista — società indipendente dei cappellai — collegio dei parrucchieri — stagnari e cristallari — società degli orafi — società dei pesaresi — associazione Giuditta Tavani-Arquati — società di m. s. fra i sarti — società di m. s. fra i fonditori meccanici e arti affini — società negozianti di generi alimentari — società romana dei pescivendoli — società di m. s. fra gl'insegnanti di Roma.

Seguono le associazioni dei paesi di provincia.

Poi intorno al carro trionfale i garibaldini con la camicia rossa.

Il carro è bellisimo, opera dell'artista romano Bazzani.

L'affusto è un grosso carro di artiglieria dato dal genio militare, allungato con appendici solide in legno.

Ai fianchi vi sono quattro bassorilievi, rappresentanti:

Cairoli al Casino dei Quattro Venti — Cairoli a Palermo — Cairoli che salva Re Umberto dall'attentato di Passanante — Cairoli consigliere comunale di Roma.

Il carro è tutto a panneggiamenti in nero ed oro! È tirato da sei cavalli bardati a lutto.

Nella parte posteriore del carro vi è un trofeo d'armi: due cannoni, fucili, sciabole. Nel centro del trofeo l'aquila romana.

Nel mezzo del carro vi è una colonna, su cui un busto di Cairoli in gesso, opera dello scultore Ettore Ferrari.

L'insieme del corteo è imponente.

Vi è stata qualche difficoltà per mettere in ordine le varie associazioni.

I garibaldini hanno contribuito attivamente a mettere ordine fra le associazioni.

Le musiche suonano inni patriottici italiani, quello di Mameli, di Garibaldi, la marcia reale.

Come vi telegrafai, nella riunione tenuta avantieri dalle associazioni liberali, venne deciso di non suonare inni stranieri, compresa la *Marsigliese*.

* * *

Il corteo mosse ordinatissimo alle dieci e mezza.

Prima però che si muovesse, verso le dieci, i garibaldini deposero una corona di alloro con ricchi nastri tricolori nel monumento dei fratelli Cairoli al Pincio.

Parlarono qui il prof. Belisso a nome del Comitato, e lo studente Sacerdoti, a nome della gioventù universitaria palermitana.

Questi fece molte allusioni all'irredentismo e fu gridato *Viva Trento e Trieste.*

L'incidente non ebbe seguito.

* * *

Una folla immensa circonda il corteo, che occupa quasi tutto il corso.

* * *

In questo momento il corteo si avvia al Campidoglio.

Il Corso è pieno zeppo di gente; — tutti i negozi sono chiusi.

Da molti balconi sventolano bandiere a mezz'asta.

Le finestre sono piene di uomini che prorompono spesso in applausi.

L'ordine si mantiene sempre perfetto.

* * *

L'ora tarda mi toglie di telegrafarvi la fine della cerimonia, che terminerà colla consegna da parte di Menotti Garibaldi del busto di Cairoli al Sindaco che gli risponderà a nome di Roma.

Il Principe Tommaso

Roma 8, ore 1 pom.

Verso la fine di ottobre il Principe Tommaso assumerà il comando di una divisione della squadra in sostituzione dell'ammiraglio Canevaro.

Il Principe alzerà sulla *Lepanto* bandiera di comando.

La fine della crisi finanziaria

Firma del compromesso

Ieri a sera, negli uffici della Banca Nazionale, si firmò il compromesso fra la Banca Nazionale e la Banca Tiberina, in base alle condizioni che vi ho già telegrafate.

Il compromesso venne firmato da Caranti per la Banca Tiberina, Grillo per la Banca Nazionale, e da Ricco, Geisser, Simonetti e Cavallini quali membri della Commissione nominata dalla Banca Nazionale.

I membri di detta Commissione che in questi giorni si sono più attivamente occupati dell'affare furono Cilento, Geisser ed il vostro Ricco.

Cilento e Geisser lasciarono ieri a Roma. Ricco partirà oggi per ritornare a Venezia.

Colla firma del compromesso la crisi si può considerare come finita.

Anche per le relazioni fra il Governo e la Banca Nazionale furono fissati pienamente gli accordi. Il Governo percepirà la tassa di circolazione fissata dalla legge.

Menotti Garibaldi e Brescia.

Menotti Garibaldi ha spedito un telegramma al Comitato pel monumento a Garibaldi che si inaugura oggi.

Menotti ringrazia per gli onori resi alla memoria di suo padre e ricorda la parte da esso presa nel difendere quella eroica città.

Le Prefetture ridotte

Da 68 a 50

Il *Popolo Romano* scrive che all'apertura della camera parlamentare, Crispi presenterà un progetto per restringere il numero delle prefetture Molte saranno soppresse; il loro numero da sessantaotto verrà ridotto a cinquanta.

L'idea è ottima ne si ritiene che le estreme parlamentari possano inceppare il progetto del Governo come avvenne per le preture.

DALLE PROVINCIE

IL BATTESIMO DEL PRINCIPE UMBERTO

La folla — La dimostrazione ai Sovrani — Il Corteo — Il battesimo — I pranzi — La Giunta dal Re.

Torino 8 ore 8,15 ant.

(Z) Fin dal mezzogiorno la gente si affollava in via Maria Vittoria e nei pressi del Palazzo del Duca D'Aosta. Alle due la ressa di gente era tale che le carrozze e i *tram* circolavano a stento.

Le vie erano animatissime; molte case imbandierate.

Alle due e tre quarti si avanzò verso il palazzo una carrozza di Corte. Si credeva che fossero i Sovrani. Era invece il cardinale Alimonda, che si recava al Palazzo assieme ad un monsignore cerimoniere per compiere la funzione del battesimo.

Verso le tre arrivarono i Sovrani ed il loro seguito in quattro carrozze. Queste stentarono ad aprirsi il passaggio tra la folla.

Applausi e acclamazioni vivissime salutarono i sovrani al loro passaggio.

* * *

Arrivati i Sovrani in palazzo, tosto saliti, si ordinò il Corteo, formato dai sovrani in testa, e successivamente dal Principe di Napoli dai Duchi d'Aosta, dai Duchi di Genova, dal Duca delle Puglie, dal Conte di Torino, dal Principe Luigi, dal Duca di Braganza e dal Principe Vittorio Napoleone.

Oltre a questi non v'erano che pochissime persone di seguito.

Alle tre precise il Corteo entrò nel gran salone del Palazzo, dove erasi eretto un ricco altare presso cui il cardinale Alimonda indossò gli abiti pontificali: subito dopo fu compiuta la cerimonia del battesimo funzionando da padrino il Re.

* * *

Poco dopo scambiate alcune parole coi Reali il Cardinale, ossequiati i Sovrani e i Principi, prese commiato e lasciò il palazzo.

Anche i Sovrani si trattennero poco al palazzo che lasciarono accompagnati dal Principe di Napoli e dal Duca di Braganza.

La popolazione rinnovò la calorosissima dimostrazione fatta alla loro venuta.

Stasera ha luogo pranzo di famiglia al Palazzo Reale, a cui sono invitati tutti i Principi che si trovano a Torino.

Domani un altro pranzo presso i Duchi d'Aosta.

— Il Re ha ricevuto il Sindaco Voli colla Giunta.

Ringraziò la rappresentanza comunale di avergli portato il saluto di Torino.

Parlando del viaggio nelle Provincie meridionali se ne mostrò soddisfattissimo.

Per il XX settembre

Torino 8, ore 8.50 a.

Il 20 settembre avrà luogo per iniziativa del Comitato nazionale per le onoranze al principe Ferdinando di Savoia, la solenne commemorazione della breccia di Porta Pia.

Le Società militari e popolari della città si recheranno in tal giorno in pellegrinaggio a Superga per deporre corone sulle tombe dei principi di Casa Savoia.

200,000 lire rubate alla cattedrale di Catania

Catania 8 ore 7.50 a.

Oggi si scoperse un grossissimo furto alla nostra cattedrale.

Quando i preti apersero i ripostigli del tesoro e dei denari, trovarono che vi si era fatta man bassa.

Ne erano stati asportati oggetti preziosi, ori argenti e denaro per un complessivo importo di lire *due cento mila.*

Non si trovò nessuna rottura nei muri, nessuna apertura sforzata, nessuna traccia di scassinazione.

Il furto deve essere stato compiuto da persone espertissime del sito. Degli autori non si ha alcuna traccia. Fu arrestato per sospetto il custode della Cattedrale.

Gli scioani a Milano

Milano 8, ore 8.15 a.

Questa mattina gli scioani, che alloggiano all'albergo *Cavour*, assieme all'assessore Vigoni, si sono recati a visitare il Duomo, l'Arena e l'Arco della Pace.

Nelle ore pomeridiane visitarono lo stabilimento industriale De Angeli, dove ammirarono le macchine per la tintura e stamperia delle stoffe.

Per Benedetto Cairoli

Pavia 8, ore 9.25 a.

Domani, trigesimo dalla morte di Cairoli, la sua salma verrà calata nella tomba accanto a quella della madre e dei fratelli.

Alla cerimonia parteciperanno le Giunte municipali di Pavia e di Groppello, numerosi amici del glorioso estinto, e le Società popolari della città e della Provincia, alle quali venne spedito apposito invito.

Per concessione di Donna Elena, il sepolcro di famiglia sarà aperto al pubblico dalle ore 10 ant. alle 4 pom.; ed alle 5 avrà luogo la deposizione della salma nella tomba, alla presenza dei rappresentanti dei Comuni di Pavia e di Groppello e degli intimi di casa.

Il professore Gentile terrà una breve commemorazione.

DALLA «STEFANI»

Gli scioperi di Londra

Londra 8 — **Gli operai sarti cominciarono a scioperare e quasi non bastasse anche i fornai minacciano di unirsi ai confratelli dei carboni e dei panni!**

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

La Casa di Primo Ordine
Per le Confezioni da Signora
DELLA DITTA
PAOLO GAGGIO
Ponte dei Ferali, 782 — Venezia

Ha l'onore di annunziare essere arrivati gli ULSTER di nuovo modello per l'Autunno.

Sistema di vendita economico e moderno
PREZZI FISSI

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. [illegible] *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, [illegible] Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, [illegible] Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera* — *(settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina* — *(settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

VENEZIA 109
ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.
Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

116
PILLOLE di BLANCARD
ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina scelitissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO
Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdeckauer di S. Pietroburgo; Wit di Copenagen; Brandt di Klausenburg ed altri.

Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolo di testa, capogiro o vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, **Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide** adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT — Ric. Brandt

La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, [illegible] di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha eguali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 37

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

oltre
a tutte...
le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

" SYNDETIKON "

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**

« **SYNDETIKON** » **attacca:** Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« **SYNDETIKON** » **incolla:** Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« **SYNDETIKON** » **cementa:** Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« **SYNDETIKON** » **è insuperabile per molti rami della industria** come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. 1.50 e L. 1, Senza pennello Cent. 90 e Cent. 50.

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

INCHIOSTRO INDELEBILE
per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 2.50 ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

PRANZI, COLAZIONI E CENE
Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli dei F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato l'unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CERONE AMERICANO
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa Tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. — Lire 4.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute è già ben accetta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

Avviso
INTERESSANTE
Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono [illegible] in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. P. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate [illegible] altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 61

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da [illegible] [illegible] o da [illegible].

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare [illegible] la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2, [illegible], 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI [illegible] con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 3,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12.
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » **DENTI** semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » **UNGHIE** con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e piumino, L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di [illegible] vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
» » » di por[illegible], disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio alla Verbena, al Mille fiori, ecc., cent. 75
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a f.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo [d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825
VENEZIA.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE [illegible] DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire [illegible]
Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Soltanto all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825
vendesi il rinomatissimo
SAPONE D'IREOS
il più economico, il più delicato, il più fino fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,200 per sole Lire 1,50.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. | Lunedì 9 settembre — Edizione della Sera | N. 248

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 9 settembre

I GIORNALI FRANCESI

E I PLENIPOTENZIARI DELLA DEMOCRAZIA IN FRANCIA

Il nostro valoroso collega G. Andrè, a proposito del contegno dei repubblicani italiani in Francia scrive:

***

« Mai i giornali parigini hanno scritto con tanta assennatezza come dopo l'arrivo dei radicali italiani. La *France* dà consigli di prudenza, ed invita il governo a non far creder che egli prenda parte alle escandescenze degli Italiani contro l'Italia. Ed ha il coraggio di aggiungere che il Re e la Regina son popolarissimi, e che Crispi *gode di una potenza incrollabile*. E con un coraggio, di cui non abbiamo esempio, il giornale che accolse tutte le fantastiche elocubrazioni antipatriottiche del fegatoso quanto pazzo Laur, cosiglia alla Francia di iniziare affari cogli italiani per farseli amici!

Non c'è che dire! l'esempio dei radicali italiani ha fatto il medesimo ufficio che l'ubbriacatura dei vecchi schiavi spartani.

Alcuni giornali, a dir vero, non ci vanno tanto per lo sottile. Alle elocubrazioni dell'Imbriani contro la triplice alleanza, un giornale parigino risponde che — *I Francesi non si debbono fidare degli italiani; i quali hanno già date troppe prove di malafede* (?) (e Tunisi dunque?) *e d'INGRATITUDINE!* E con una gentilezza senza pari, quel giornale soggiunge:

In Itala, da tutti indistintamente, senza eccezione, da Crispi all'ultimo lazzarone, si vuole l'annientamento della Francia e la supremazia italiana!

Sono esagerazioni, ridicole esagerazioni; ma che farci quando i radicali italiani esagerano essi medesimi a quel modo? Soltanto i radicali francesi esagerano per eccesso di patriottismo, mentre quegli altri..... per eccesso contrario. Ed eccesso, per eccesso, amo meglio lo *chauvinisme* dei parigini. »

IL SULTANO DEL MAROCCO

Riceve il ministro d'Italia e rompe l'etichetta

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ieri a Tetuan il ministro d'Italia comm. Cantagalli fu ricevuto in udienza solenne dal Sultano del Marocco, al quale presentò le sue credendiali. Durante l'udienza il Sultano fu cortese in modo speciale col rappresentante italiano, dalle cui mani, contrariamente alla vecchia etichetta, ricevette le credenziali ed un anello prezioso dono di Re Umberto. Il Sultano fece voti per la salute di Umberto e per la prosperità dell'Italia e disse di volere che l'Italia ed il Marocco procedano sempre d'accordo in tutto come due dita della mano.

IL PREFETTO DI BELLUNO

GIUDICATO E CONDANNATO

In una seduta della Camera, (crediamo della passata legislatura.) Felice Cavallotti, il quale come oratore parlamentare vale, a nostro parere, più del Cavallotti letterato, poeta e commediografo, si alzò, e cominciò così: — *Perdonate o signori, se dopo i discorsi degli oratori, che mi hanno preceduto io oso parlare in quest'aula, la lingua italiana!*

Crediamo, che fra i campioni che avevano preceduto il deputato di Milano vi fosse precisamente anche Peppino Lazzaro.

***

A nostra volta, malgrado il vento che spira, e dopo certi *ponderatissimi* apprezzamenti dei Peppino Lazzari della politica spicciola, dobbiamo dire: — *Perdonate o signori, se non conoscendo il nuovo prefetto di Belluno, osiamo dire, che egli non è un padre Bechs delle pubbliche amministrazioni.*

Questo ci pare di poter scrivere leggendo una feroce corrispondenza da Belluno sopra un giornale cittadino, nella quale si dà il benvenuto al nuovo prefetto Paroletti che viene da Arezzo, tacciandolo di sanfedista e di clericale arrabiato.

Noi non conosciamo nè di persona, nè di precedenti il comm. Paroletti: — ma così a lume di buon senso, e per le arie che tirano, non crediamo davvero, che un prefetto *clericale* avrebbe durato coll'attuale governo tanto tempo al suo posto.

É una ridicolaggine supporre diversamente!

Pensiamo piuttosto che il comm. Paroletti non avendosi voluto mai prestare nè ad Arezzo, nè in altre città a certe pretensioni demagogiche, che pur troppo hanno di tanto diminuito in questi ultimi anni il prestigio dell'autorità, sia incorso nella scomunica maggiore dei signori radicali; — i quali secondo il sistema in voga accusano di clericalismo funzionari che non hanno come certi altri la schiena di guttaperga.

Non hanno dato del clericale anche al nostro prefetto Bresciamorra, che è stato uno dei più antichi e fedeli deputati della Sinistra storica?

***

I politicanti della giornata, in fatto di prefetti hanno un'idea molto semplice; — li vorrebbero come la carta di *tornasole* che immersa in certe soluzioni cambia di colore; — così oggi imperante Fortis, si crede che i prefetti debbano essere carne della carne di tutte le derivazioni politiche grandi e piccine del vice ministro Romagnolo.

Intanto cogli attacchi vivaci, e colle solite gonfiature si tenta di impressionare il funzionario per ridurlo pastoso, dattile e malleabile alla prima occasione.

***

Noi crediamo invece che il governo, (vi sia pure Fortis al potere o Cantelli), deve esigere bensì che i prefetti lo coadiuvino nella sua linea di condotta politica, ma non che servano come strumento cieco di spirito settario e partigiano.

Non si metta a letto colla febbre adunque il nuovo prefetto di Belluno, se fin dapprincipio si è visto accolto con un preludio così poco gentile!

Quì nel Veneto (grazie al cielo) c'é molto buon senso ancora, e molto criterio! — La tema di clericalismo non impressiona troppo, perchè si sa distinguere e giudicare; — sono le intemperanze, che nuocciono; quelle intemperanze alle quali i radicali di Belluno vorrebbero probabilmente trascinare il capo della provincia contro [illegible] d'ordine: — ma con questo sistema, qui i partiti [illegible] e si vive male; — qualche si fa poca strada, collega di carica potrebbe fin d'ora affermarlo al neo prefetto della provincia di Belluno!

I SOVRANI A MONZA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Questa mattina, 9, i Sovrani ed il Principe di Napoli sono da Torino partiti per Monza.

UN PROCURATORE DEL RE

SCRITTORE DI LIBRI

Una circolare dei signori Monti editori di Bologna, ci annunzia la pubblicazione di un nuovo studio psichico giuridico, dovuto alla penna *dell'egregio sig. Procuratore del Re cav. avv. Lino Ferriani.*

Queste ultime un po' maccheroniche classificazioni sono degli editori.

DI CITTÀ IN CITTÀ

Caro lettore,

Eccomi qui, anche stamattina, a farti (permettimi che io ti dia del *tu*, perchè ciò è più comodo) una rassegna delle notizie più importanti.

Già, è inutile il dirtelo; si tratta sempre di disgrazie e di bricconate. I giornali non parlano mai nè di fortune nè di buone azioni; e forse non avvengono mai nè di queste nè di quelle.

La lista delle disgrazie è veramente innumerevole; e non posso darti che le più importanti.

A BRESCIA un tal Belletti Battista, un povero diavolo affetto da epilessia, nell'attraversare un piccolo fossato colto improvvisamente dal male cadde nell'acqua e periva.

Questo, però, si affogò, povero diavolo, senza averne l'intenzione; ma ben diverso è il caso di Adolfo Candini, il cui cadavere venne ripescato ieri a MODENA. Costui si era legato alle braccia ed alle gambe diversi sacchetti di pallini da caccia pel peso di chilogrammi dieci, temendo che l'istinto della conservazione non lo spingesse a salvarsi col nuoto. Nel polso destro portava un braccialetto d'oro, ricordo di sua moglie, morta da parecchi anni. Aveva appena 31 anni e lascia un'orfanella.

Pare proprio che le disgrazie corrano dietro ai ragazzi. A GALLARATE sei bambine, dai 3 al 10 anni, trovandosi in un giardino di una loro parente, per curiosità più che per gola si misero a mangiucchiare dei frutti somiglianti a specie d'uva selvatica, in parte matura, in parte acerba. Nessuno si accorse e nessuno dei parenti dubitava che quel frutto, prodotto da una pianticella ivi trapiantata fino dall'anno scorso, contenesse potentissimo veleno.

Si trattava, invece, di bacche di atropa-belladonna, e poche ore dopo tutte le bambine erano in grave stato. Una è morta. Un'altra è aggravatissima. Le altre sono in via di guarigione.

E se non basta l'atropo-belladonna, anche i cani se la prendono coi poveri bambini! Infatti a MILANO ieri si recarono all'Ospedale Maggiore per farsi cauterizzare Mapelli Ernesto d'anni 8, il quale era stato morsicato da un cane all'avambraccio destro, e Faini Aquilino, d'anni 10, scolaro, abitante in Corso Porta Ticinese n. 78 per ferita lacero-contusa causata da una morsicatura di un cane; e finalmente il bambino Clerici Osvaldo di 4 anni che fu morsicato ad una mano da un altro cane.

Ma meno male i cani! Alle loro bricconerie ci siamo avvezzi; ma i cavalli? Anch'essi si sono messi a fare i cattivi. Sentite questa. A MILANO il vetturale Tagliabue Luigi è un'eccezione in confronto degli altri suoi compagni di mestiere, per le grandi cure che ha del suo cavallo.

Ogni mattina, prima di attaccarlo alla carrozza, si reca in istalla e gli fa mille carezze.

Ieri, chissà quali strane idee frullavano per la testa del cavallo, che, al Tagliabue, mentre gli si avvicinava per mettergli i finimenti ed attaccarlo alla carrozza, menò una coppia di calci colpendolo nella fronte e nella faccia, procurandogli gravi ferite.

Ma come possiamo fidarci dei cani e dei cavalli, se non si può fidarsi neppure dell'uomo? Le coltellate sono all'ordine del giorno.

A MINERVINO tra i due fratelli Luigi e Vincenzo De Pasqua si animò una rissa basata sui soliti futili motivi, e il Luigi inferse al fratello due colpi di coltello al fianco e alla mano destra mentre riceveva dal Vincenzo un colpo di coltello alla testa ed al dito pollice della mano sinistra. Le ferite sono guaribili in dieci giorni.

E se non bastano gli uomini cominciano, non solo a dirsene, ma a darsene anche le donne.

A SPINAZZOLA certa Ciacos Luigia ed Albani Grazia cominciarono a bisticciarsi, e siccome gli improperii non erano sufficienti a soddisfarle, cominciarono dapprima a tirarsi i capelli, e poi, si posero a tirarsi sassate *sine fine dicentes.*

Alla fine della battaglia petresca, la Ciacos si trovò ferita alla regione parietale sinistra e ne avrà per cinque giorni.

Ma in che mondo siamo? Anche al caffè si può diventare matti? Ci scrivono che a PIACENZA nel caffè Roma, certa Vittoria Bolosia d'anni 69, stava bevendo una tazza di caffè, quando venne colta da pazzia.

Dalle guardie municipali venne immediatamente condotta al manicomio.

E per oggi, caro lettore, basta, e ti saluto. Come vedi, il mondo va ogni giorno di bene in meglio che è un piacere. Ciao.

Tuo

FORBICI.

ACCORDI ITALO-TEDESCHI

LE DUE FLOTTE

A titolo di pura cronaca togliamo dal *Figaro*:

« Ci giunge da Roma una grave notizia, che diamo con ogni riserva.

La divisione germanica del Mediterraneo sarebbe fusa, prossimamente, colla squadra italiana, in modo da non formar più che una sola flotta sotto un solo capo.

S'approfitterebbe, per un tal colpo di teatro, del soggiorno che Guglielmo II ha l'intenzione di fare a Monza, presso la famiglia reale d'Italia, prima del suo viaggio in Grecia.

Lo scopo del grande stato maggiore germanico sarebbe quello di mettere la flotta francese del Mediterraneo in istato d'inferiorità, anche per quanto riguarda il numero delle corazzate.

È un'eventualità che dà da riflettere. »

***

D'altro canto, un dispaccio Berlinese del *Journal des Débats* dice:

« Corre voce che, nel mese di ottobre, in occasione del matrimonio della sorella dell'Imperatore col duca di Sparta, Principe ereditario di Grecia, le squadre tedesca e italiana faranno, nelle acque del Pireo, una solenne dimostrazione, alla quale si unirebbe una squadra inglese.

Si attribuisce una grande importanza a tale cooperazione possibile dell'Inghilterra, e si conta sin d'ora sull'effetto morale che produrrà, nei mari del Levante, l'assenza totale di navi francesi in detta circostanza. »

I RADICALI DI FELTRE

Giorni fa, abbiamo pubblicato una corrispondenza del direttore del nostro giornale sulle condizioni dei partiti politici a Feltre; — in essa veniva asserito, che i radicali predominavano.

Quella verità non piacque a qualcuno, che scrisse nell'*Alpigiano* di Belluno, tacciando di inesattezza la nostra asserzione.

Però i fatti sono maschi, e le parole sono femmine. Noi siamo andati ad esaminare i risultati delle ultime elezioni politiche; e abbiamo trovato questo; — nella votazione del maggio 86 elezione dei deputati, il candidato più favorito del partito temperato ottenne a Feltre 71 voti e il candidato radicale 141.

Facendo poi la somma dei voti raccolti dai tre candidati radicali contro i tre temperati, abbiamo trovato 327 contro 194.

Ci pare già abbastanza.

***

Che questi risultati dipendano dall'apatia dei nostri, come asseriva quel signore, e da altri fatti, poco c'importa; è questo; che a Feltre comandano i radicali; e che il sindaco, Giunta *eccetera*. sono più o meno loro devotissimi amici e pedissequi.

Del resto il miglior modo da parte dei costituzionali per dimostrare che la testa l'hanno ancora sulle spalle, è quello di muoversi, di agitarsi, di lavorare.

Essere moderati, in politica non vuol dire essere acquiescienti in tutto e per tutti; come pur troppo pare l'intendano a Feltre e fuori Feltre, gli aggregati ai partiti d'ordine.

PER LA PROPRIETÀ LETTERARIA

UNA CONFERENZA A BERNA

Il Comitato esecutivo dell'*Associazione Letteraria e Artistica Internazionale* che ha sede a Parigi, in seguito alle informazioni assunte dall'Ufficio internazionale stabilito a Berna in virtù della Convenzione 9 settembre 1886, per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, riconobbe che vi è motivo di studiare al più presto le proposte che potranno essere presentate alla Conferenza diplomatica che dovrà raccogliersi di conformità all'articolo 17 della Convenzione, allo scopo di trattare le questioni che interessano il perfezionamento e lo sviluppo dell'Unione.

***

A tale effetto l'Associazione che nel 1883 prese la iniziativa della prima conferenza privata tenutasi a Berna la quale grazie al concorso del Governo federale svizzero, ebbe per risultato la conclusione della detta Convenzione, decise di organizzare una seconda Conferenza, che si raccoglierà il 5 ottobre prossimo. Questa Conferenza sarà composta di delegati di Società letterarie ed artistiche dei vari paesi aderenti o meno all'Unione. I delegati saranno in numero di due per Società.

Vicino alle questioni di proprietà letteraria, il cui esame s'impone, nelle Conferenze sarà fatto largo posto alle questioni sulla proprietà artistica, specie ai voti espressi negli ultimi Congressi internazionali, per quanto possano aver posto nel diritto internazionale.

La Conferenza sarà presieduta da Numa Droz, membro del Consiglio federale, capo del dicastero degli affari esteri, che diresse i lavori della Conferenza del 1883, e la cui competenza universalmente riconosciuta, fu preziosa per arrivare alla conclusione della Convenzione del 1886.

***

Ecco il programma dei lavori:

1. Esame generale della Convenzione internazionale 9 settembre 1886; — 2. Studio speciale di alcuni punti, sui quali una revisione sembra necessaria; — 3. Delle norme da adottarsi per provocare l'accesso all'Unione degli Stati che non vi hanno ancora aderito.

CORRIERE DEL VENETO

CHIOGGIA, *8 settembre.* — *A Cairoli* — Ci scrivono:

Dal Circolo elettorale liberale venne oggi spedito il seguente telegramma:

« *Presidenza Società M. S.* — Groppello Cairoli.

Circolo elettorale liberale deliberava incaricare di rappresentarlo oggi solenne cerimonia in omaggio grande patriotta Benedetto Cairoli.

Favorisca accettare invito e come Chioggia domenica passata commemorava solennemente illustre estinto Teatro Garibaldi, così domani sarà coll'animo presente alla memoria di Groppello.

Presidente avv. Tiozzo. »

COMELICO *6 settembre.* — *Passeggiate alpine* — *Ipertosse* — *Un'asta.* — Ci scrivono:

(V) — Oggi, il deputato Rizzardi, l'avv. Clementini e il prof. Fumato furono a Dosoledo per visitare le famiglie Zandonella e Concini. Da Auronzo, fecero, *pedibus calcantibus*, la lunga strada della montagna. Da ciò s'inferisce che l'on. Rizzardi non deve stare tanto male, come taluno voleva far credere.

— La ipertosse serpeggia nell'alto paese di Costa e fa qualche vittima. Del resto la salute pubblica in Cadore è buonissima.

— Giorni sono, alla sede del Municipio di Comelico Inferiore ebbe luogo il primo esperimento d'asta per la copertura in lamiere di rame delle chiese succursali di Casamazzagno e Dosoledo. L'importo ascende a L. 17,000 circa.

OCCHIOBELLO 7 *settembre* — *Ponte di ferro sul Po* — Ci scrivono:

La legge 23 luglio 1881 nell'elenco III, annesso alla tabella N. 3 comprende le opere da costruirsi e fra queste, *un ponte di ferro a cavaliere del Po fra S. M. Mad. e Pontelagoscuro*, segnando una spesa preventiva di un milione e 200 mila lire; delle quali, metà all'erario e metà alle due interessate provincie di Ferrara e Rovigo. E l'art. 1 di detta legge determina la durata di esecuzione entro il *quindicennio* 1881-1895, provvedendo col successivo articolo 10 stessa legge *che nei bilanci d'entrata dello Stato dal 1881 in poi debbano figurare in appositi capitoli le somme versate dagli Enti morali interessati.*

Ci viene asserito che nè la provincia di Ferrara nè quella di Rovigo fecero figurare nei rispettivi bilanci stanziamento veruno negli otto succeduti esercizi dalla promulgazione di quella legge! — Ed in tale emergenza troviamo acconcio di domandare: *E' così* che due provincie insegnano il rispetto alle leggi? Sappiamo che se un comune si ribella all'allogamento in bilancio di una voce comandata dalla Deputaz. provinciale amministrativa, l'allogamento viene fatto d'ufficio. E per una legge decretata dal Parlamento, sancita dal Re ed emanata per la sua osservanza ed esecuzione e che viceversa non viene osservata dalle provincie, quali provvedimenti sono da adottarsi?

Per oggi basta; ma torneremo sull'argomento.

PADOVA, *8 settembre.* — *Il comm. Bianchi* — *Conferenze* — *Musica cittadina* — *Teatro.* — Ci scrivono:

Stamattina il nostro Prefetto comm. B. Bianchi ricevette in visita di commiato il personale della Prefettura. Non si sa ancora di preciso quando il senatore Saladini assumerà l'ufficio. Porgendo un affettuoso saluto al magistrato, al gentiluomo che sta per lasciarci, son certo di interpretare il pensiero di tutta Padova nostra.

— Domenica, alle 10 ant., comincieranno nella sala della Reggia Carrarese le Conferenze froebelliane del prof. Carlo Tegon.

— La musica cittadina continua i soliti concerti settimanali, diretti dal sig. Giovanni Brelle, in assenza del maestro Palumbo.

— Affollato il *Garibaldi. I Moschettieri al convento*, per la musica graziosa e le scene comicissime e l'esecuzione, piacquero molto. Si volle il *bis* di parecchi pezzi, e la signora Landi nel racconto della educanda sollevò grandi applausi.

ROVIGO. — Il *Consiglio provinciale* è convocato per venerdì, 13 corr., alle ore 11 ant., in continuazione della sessione straordinaria indetta col manifesto 17 luglio u. s., per la trattazione degli affari qui appiedi descritti:

1. Concorso della Provincia nella spesa per l'acquisto del Museo Bocchi in Adria; — 2. Relazione e proposta di accordare un prestito all'Amministrazione dello Spedale di Rovigo giusta la legge 8 luglio 1883 per la istituzione di una sezione per maniaci; — 3. Sull'acceleramento della perequazione fondiaria; — 4. Concorso economico per la costruzione ed esercizio della tramvia a vapore Badia-Massa-Ostiglia; — 5. Continuazione del sussidio annuale per un quinquennio alla R. Deputazione veneta sopra gli studi di Storia patria; — 6. Carico della imposta di R. M. derivante dall'utile della sfalciatura dell'erba lungo le scarpe delle strade provinciali; — 7. Proposta di accordare anche pel biennio 1890-91 sussidi pel mantenimento degli illegittimi per la durata e con le norme ora vigenti pel conferimento dei sussidi stessi; — 8. Comunicazione per ratifica di parecchie deliberazioni prese d'urgenza; — 9. Sulla costituzione del Consorzio per la sistemazione dell'arginello Boschi-Peverati lungo il fiume Po nei Comuni di Massa Superiore e Castelnovo Bariano; — 10. Approvazione delle modificazioni introdotte allo Statuto del Consorzio Dossi Vallieri; — 11. Comunicazione della deliberazione d'urgenza riflettente il completamento della Commissione per la revisione ed approvazione della lista dei giurati.

THIENE *6 settembre.* — *Distribuzione di premi.* — Martedì scorso venne fatta la solenne distribuzione dei premi alle alunne del Collegio pareggiato di Santa Dorotea. Il locale presentava l'aspetto di un anfiteatro, dove erano disposte in ordine 60 bambine elegantemente vestite e circondate da molte gentili signore. Presiedevano il sindaco, il R. pretore, assessori, consiglieri, la signora ispettrice ed il sopraintendente, venuto in ritardo.

Prima della distribuzione, le alunne premiate diedero un saggio del loro profitto, anche recitando dei dialoghi in italiano ed in francese.

Una giovinetta che recitò l'*Orfanella di Casamicciola* dove si esaltano i meriti del soldato, fu molto applaudita. Si cantarono alternativamente dei cori con pieno accordo, s'eseguirono esercizi ginnastici con soddisfacente precisione e qualche allieva suonò anche il piano.

L'esperimento corrispose all'aspettazione del pubblico che applaudì con vera compiacenza.

Finita la bella festa, molte signore strinsero la mano alle maestre, il cui merito è certo meritevole d'ogni elogio.

UDINE, *8 settembre.* — *Velocipedismo* — Ci scrivono:

(F. c.) — Per iniziativa di questo Veloce-Club nel prossimo ottobre avranno luogo alcune corse velocipedistiche nella nuova pista di Vat, fuori Porta Gemona.

VITTORIO 7 *settembre* — *Elezioni* — *Questua* — *Illuminazione.* — Ci scrivono:

(Ego) — Siamo quasi alla vigilia delle elezioni generali amministrative e ancora non si vede alcun moto preparatorio, quasi si trattasse di un fatto di nessuna importanza. Eppure per Vittorio l'interesse di queste elezioni è grandissimo se si vuole una volta per sempre veder scomparire le antiche ire di riparto.

Si crede forse che nulla ci sia da fare o che le cose procederanno liscie come al solito? A me sembra molto diversamente e però consiglierei i benpensanti a mettersi all'opera, e presto.

— Una piaga che lamenta la nostra bella Vittorio è la mendicità. Vi è gente giovane robusta e capace di lavorare, che stende la mano. Si lamentano perciò i forestieri importunati dai sedicenti poveri, ancor più di noi. Questa è una piaga a cui si dovrebbe porre un pronto ed efficace rimedio. In tutte le città e comuni la questua è severamente proibita, a Vittorio si faccia lo stesso.

— Altro inconveniente al quale il Municipio dovrebbe porre rimedio, è la scarsa illuminazione della nostra città. Almeno adesso che ci sono forestieri si dovrebbe pensare a fare un po' di più luce; invece a Vittorio si accendono i pubblici fanali solo quando c'è oscuro di luna, insomma il Municipio consulta il calendario, e quando esso segna luna piena non si accendono.

Pur troppo non è soltanto a Vittorio.

Gazzetta di Venezia — 9 settembre (85)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione di GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA

I ragazzi

— E perchè?

Lo si avvicinò e l'abbracciò:

— Moglie mia, figlia mia, io ho il diritto di proteggerti. Non temere. Comprendo i sentimenti che ti turbano.... tu provi come un sentimento di pudore, di vergogna anche.... a vedere, faccia a faccia quell'uomo e.... tuo marito.

Io non ho queste debolezze di coscienza. Dal giorno che tu hai messo la tua mano nella mia, ho accettato, ho ammesso tutto. Non mi sono dissimulato punto la mia responsabilità, pel passato come pel futuro. Difensore, protettore e occorrendo, vendicatore, ecco quello che io sono per te.

Ora in questo momento quell'uomo non è che uno che tira a sfruttarti, un bandito che cerca di fare del male a te,.... a noi.... e che ne sono sicuro, conta alquanto su una specie di complicità da parte mia, in questo senso che tu costretta a celarmi tutto, ti troveresti meglio in sua balìa. Quel miserabile ignora ciò che è la gente onesta.... glielo insegnerò io. E dopo ciò, cara moglie, chiudi quei vecchi libri di diritto dove non imparerai mai niente, guardami bene in viso, e leggi nei miei occhi tutto il mio amore.... e tutta la mia stima.

XIV.

Donde veniva Renato? che ne era stato di lui, in quei tre lunghi anni, dall'ora sinistra in cui era fuggito dalla casa della sua amante, tradito dai suoi, burlato da lei, schernito e maledetto da tutti?

Renato era di quegli uomini nei quali l'energia ha per condizione prima il successo. Dalla sua infanzia gli era riuscito tutto. Povero senza famiglia, aveva trovato asilo ed affetto. Una famiglia l'aveva accolto ed adottato, non aveva conosciuto imbarazzi, neppure un fastidio passeggero. E si credette di dominar tutto con la sua volontà. Difatti lo avevano slanciato, lo avevano arricchito le sole circostanze, i casi incredibilmente fortunati, che toccano tanto di raro alla gente dabbene. Non aveva incontrato sulla sua via che un ostacolo solo, l'amore d'una donna.

Contro di quello si era sentito coraggioso. Ma nello stesso tempo che cresceva la sua fortuna, si allargava la sua vanità. Era davvero convinto d'avere nel suo modo d'agire, nello sguardo, nella parola, qualche cosa di dominatore, come un magnetismo che assoggettava i più ritrosi, e procedeva, avanti, diritto, sicuro della vittoria, senza sforzi, per la sola sua presenza. Perciò nei momenti critici non aveva indietreggiato davanti alle combinazioni più pericolose, più indelicate. Chi si sarebbe permesso di censurare, solo di esaminare i suoi atti? Era l'eterno « Non oserebbero » degli orgogliosi.

Il risveglio era stato terribile, più che tutto l'aveva stordito: poichè in quella sorta di gente v'ha dell'ingenuità da non credere. Riteneva che sarebbe stata una cattiva azione di attaccarlo, cui nessuno si sarebbe arrischiato. Ed ecco che in due ore, con alcune punture di spillo — fatte da un Malivoir, da un Lamaille, da un Gaillaret, tutta gente che considerava quasi indegna della sua diffidenza — aveva visto il suo rigonfiamento dar giù, flosciarsi, stiacciarsi. Del conte Jesi, il grande finanziere, lo speculatore che faceva tremare i Rotschild, restava un manichino consumato, vuoto, sfatto, a cui un gendarme faceva paura.

Ed aveva avuto la vergogna atroce di riconoscersi vile, nullo, finito. Nei primi giorni della sua dimora all'estero aveva tentato di farla da giuocatore ardito, che è sicuro di mandar in aria tutte le banche. A quel tiro i diecimila franchi di Lecat — o piuttosto del marchese di Lorgues — fecero una brutta figura. Aveva scritto allora in Francia provandosi a far l'arrogante. Gli risposero mandandogli, in una busta, la citazione al Tribunale correzionale. Perdette allora la testa e venduti gli ultimi gioielli partì per l'America, dicendosi ancora « In questa terra nuova regna l'intelligenza ». L'assioma poteva, sì, esser vero. Ma a parte che le intelligenze erano molte, e i posti presi, Renato s'era scontrato con energia e volontà tutt'affatto diverse dalla sua.

Che rabbia aveva provato a sentirsi piccolo appetto dell'ultimo mediatore di Wall-Street! Quanto valeva? Era la prima domanda che gli si faceva e doveva confessare agli altri, a sè stesso, che non valeva niente, che era un fantoccio, risonante nell'interno, senza una molla d'acciaio.

Allora era cominciata la spaventosa odissea di miseria che menano gli inetti fuori del loro paese. Aveva tentato tutto, discendendo di gradino in gradino, commesso viaggiatore, sensale di servigi, interprete, direttore d'albergo, cameriere di trattoria.... più basso, sempre più basso...... Pensava a rubare e si sentiva troppo vile anche per questo.

S'era affigliato a losche compagnie di speculatori sospetti, aveva abitato insieme con pickpockets, era fuggito, turbato, avanti le ronde della polizia. Ora che non aveva più, ogni mattina, le cure delicate d'un signor Giustino, si trascurava sino alla sporcizia sordida e la sua bruttezza spiccava di più.

(Continua)

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

DA MANTOVA

I MOBILI FRIULANI

MAMTOVA 8 — Ci scrivono:

Il maggior generale comm. Besozzi, comandante la brigata Reggio ispezionò le truppe di milizia mobile, composte dei battaglioni 43, 44 e 45 che formano il 15° reggimento.

I soldati richiamati sono tutti quelli di 1ª e 2ª categoria delle classi 1857, 58 e 59 e a Mantova vennero a compiere il loro periodo di 15 giorni i friulani e i bellunesi.

Il generale Besozzi, passandoli in rivista diresse loro poche ma belle e patriottiche parole, per mettere in rilievo l'importanza materiale e morale dell'esperimento di mobilitazione che per la prima volta si eseguisce e che ha dati ottimi risultati.

I richiamati, sebbene quasi tutti padri di famiglia, mossi da vero amor patrio, sono animati da eccellente spirito militare che dà serie garanzie dei risultati di una mobilitazione fatta in tempo di guerra. I Friulani sono contentissimi del soggiorno di Mantova, ove trovano buon vino e belle ragazze.

Senza far torto a nessuno, si può dire che il soldato della regione veneta non lascia nulla a desiderare per le sue eccellenti qualità fisiche e morali.

Le condizioni igieniche delle truppe di milizia mobile radunate a Mantova, tenuto conto delle fatiche alle quali sono sottoposte per compiere l'istruzione necessaria nel breve periodo concesso, nonchè del provvisorio loro accasermamento, sono ottime.

Sebbene si faccia rispettare severamente la disciplina, i puniti sono pochissimi, in proporzione della forza numerica dei vari riparti formati sul piede di guerra.

Il 15° reggimento di fanteria e le 6 compagnie di artiglieria di milizia mobile riuniti adesso a Mantova, hanno una forza di poco inferiore ai 3000 uomini.

ALLE PORTE DEL CADORE

Un capo stazione — La vallata del Piave - Belluno - Il paradiso dei villeggianti.

Da Belluno, settembre

Dicono che le Società ferroviarie non facciano grandi incassi, e che abbiano bisogno di serie economie.

Io ci credo poco; ma in ogni modo azzardo una proposta. — Perchè queste Società che possiedono stazioni fabbricate su lembi di paradiso terrestre come quella di S. Giustina Bellunese non le danno in appalto ai propri impiegati, almeno per certi mesi dell'anno?

Potrebbero risparmiare gli stipendi e forse anche farsi pagare; — infatti non è giusto, che i poveri capi stazione perduti nell'agro romano, o nel tavoliere delle Puglie, abbiano le stesse competenze di altri loro colleghi, che s'infischiano del sollione fra le verdi e liete frescure alpine.

***

Non prolungo lo scherzo, perchè non vorrei tirarmi addosso le ire di tutta la *travetteria*; — ma è certo, che per un modesto funzionario delle ferrovie è una rara fortuna l'essere destinato in un sitino così ridente, così indovinato, così completo di bellezze, come è appunto quello di S. Giustina Bellunese. Voi avete dinanzi il Piave, largo, bianco, solcato da filoni d'acqua cristallina, fiancheggiato da rive e da monti seminati di ville e di paesi; — dietro, un largo tratto di pianura, e poi rive a pascoli, e poi colline boscose, e in fondo in fondo le Alpi erette altissime, verdi alla base, nude rocciose verso le cime.

Uno spettacolo!

***

E quello spettacolo in attesa del treno che doveva portarmi a Belluno, io stava ammirando durante una bella giornata d'agosto, quando mi scossi, come al ricordo di una musica lontana.

Sentivo una voce che declinava misuratamente a una certa distanza un pronome latino, il quale viceversa era indeclinabile: — Nominativo *nihil*; genitivo *nihilis*; dativo *nihilo* . . .

Mi volsi in fretta; e vidi che quell'incorreggibile insultatore delle lingue morte, era lo stesso capo stazione, mio antico compagno di ginnasio, dove ai suoi bei tempi egli teneva il primato come il più impudente e recidivo violatore delle regole grammaticali di Ferdinando Schultz.

Si! Antonio Marta, *quondam* studente classico, *nunc* impiegato ferroviario, vedendomi nei suoi domini dopo tanti anni di separazione mi dedicava con isquisito pensiero il più grande dei suoi spropositi grammaticali di lingua latina; forse l'unica reminiscenza delle glorie scolastiche passate.

Era sempre lo stesso; — allegro, faceto, rumoroso, servizievole, pieno di cordialità come l'aveva conosciuto sedici anni or sono sui banchi del ginnasio.

E di questa sua amica cordialità, io lo compenso tanto male, tramandandolo ai posteri, come il più arrabbiato nemico della classicità!

***

Il tragitto da S. Giustina a Belluno è breve, e bellissimo; — continua a svolgersi lo stesso panorama fra tutte le gradazioni del verde; da quello cupo dei pini a quello chiaro delle rive dopo il taglio dei fieni.

Arrivavo a Belluno mal prevenuto; — me l'avevano dipinta con colori brutti questa romita cittadella di provincia, perduta in mezzo alle alpi; e nella infinita schiera degl'impiegati governativi, ne avevo qualche volta sentito parlare come di una Fenestrelle della burocrazia; come di una relegazione degli infedeli.

Falso, falsissimo!

Fra le piccole città di provincia, io credo che Belluno sia una delle migliori; e diventa simpatica presto, come ambiente, come abitanti, come vita. Gli impiegati considerano dapprincipio la loro destinazione come una punizione; viceversa conosciuto l'ambiente non vorrebbero staccarsene più.

Belluno, malgrado la sua costruzione antichissima, ha belle vie, e belle piazze; — il *Campitello*, così vasto potrebbe trovar posto in qualunque altra città d'Italia: è un po' nudo, un po' vuoto, ma piace, non c'è che dire: — l'altra piazza del Duomo, è un vero gioiello, con quelle sue costruzioni lombarde e gotiche, che comprendono gli uffici pubblici maggiori della città.

Non parlo dei dintorni, splendidi, amenissimi.

Io non so proprio capire, come avendo il ben di Dio a pochi passi da casa, si possa andarlo a cercare altrove.

Non farò nomi di paesi e di luoghi, perchè si suscitano troppo facilmente gelosie di campanile, e perchè i confronti diventano sempre odiosi.

Ma questo, dico e affermo:

Che i dintorni di Belluno, e specialmente i colli posti al di là del Piave sono senza paragone, tutto quello che di meglio si può desiderare per un periodo estivo e autunnale di villeggiatura.

***

Aria fresca, acque salubri, viste magnifiche, vicinanza della città colla ferrovia, che in qualunque ora vi trasporta ai centri maggiori; possibilità di passar bene la sera; società piacevole; nulla mancherebbe per rendere Belluno e i suoi deliziosi dintorni il più ricercato soggiorno estivo.

Volete la pianura? Scendete fino al Piave, e la trovate; — preferite le rive, che non vi stanchino troppo colle vie erte e sassose? — le avete a qualche centinaio di metri dal fiume, veri giardini seminati da macchie di quercie, di pini e di frutteti; — i monti rocciosi dalla cima incoronata di nubi stuzzicano le vostre velleità di alpinista? — la più venerabile rozza di Belluno in un'ora sola vi potrà trasportare alle radici delle vette alpine.

E tutto questo senza fiaccarvi le ossa nelle diligenze postali o nelle carrozze che vi portano all'interno; senza mangiare qualche chilogrammo di polvere lungo le strade che dovreste percorrere; senza restare per ore e ore diviso dal mondo, perchè nei piccoli paesi il telegrafo non lavora che alcune ore del giorno; senza imprecare contro gli albergatori primitivi, o i cuochi improvvisati; senza infine sapersi costretti a una clausura forzata, quando la pioggia vi blocca in casa, perchè Belluno vicina vi offre l'ospitalità delle sue modeste *procuratie*.

Io non ho nè tempo, nè voglia di svolgere un po' più ampiamente questo mio concetto di *colonizzazione* estiva di Belluno; tanto più che le mie parole cadrebbero nel vuoto.

In fatto di speculazione sul genere di quella francese, svizzera e tedesca per richiamar forestieri, noi italiani, che disponiamo del paese più bello del mondo, siamo pur troppo ancora all'età della pietra.

m. f.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Le conseguenze della crisi andarono affievolendosi ed il mercato dei nostri valori si è perciò alquanto rimesso. Il ribasso di molti di essi era esclusivamente dovuto al panico che aveva invaso le borse al primo accentuarsi di detta crisi; era naturale perciò che tranquillati gli animi e rinata la fiducia, più o meno rapidamente riguadagnassero il terreno perduto. I provvedimenti presi, i quali hanno già permesso alla Banca Tiberina di riprendere gli affari e si spera possano offrir adito anche al Banco sconto e sete di accomodare le cose sue, hanno influito favorevolmente su questa ripresa, che è per alcuni valori molto bene avviata.

I più avvantaggiati furono i valori ferroviari e segnatamente le Obblig. Adriatiche che da 704 salirono a 718,50. Le Mediterranee che valevano sabato scorso 600 si trovarono oggi segnate da 604 a 607. Sulla voce corsa di una fusione colla « Veloce » le azioni Rubattino da 407 erano salite a 415. Retrocessero quando venne smentita la notizia ma tuttavia chiudono da 411 a 412,50.

Anche le azioni della Banca Generale hanno migliorato essendosi ieri fatto 574,50.

Nessun cammino hanno fatto invece le banche nazionali che s'aggirano sempre dal 1795 al 1800. Perdura a Parigi la guerra fatta al nostro consolidato. Se non lamentiamo nei nostri prezzi che uno stacco di pochi centesimi lo dobbiamo esclusivamente al rapido aumento del cambio. Non crediamo che gli articoli dei giornali francesi così accanitamente ostili alla nostra rendita possano esercitare grande influenza alla Borsa ma lo spaccio continuo di notizie false o falsamente esagerate, ingenera per lo meno la diffidenza. È molto probabile inoltre che detti giornali siano ispirati dagli stessi speculatori ribassisti e ciò nel caso lascierebbe supporre che non siano punto disposti a ritirarsi per ora dalla lotta.

Nei valori locali le transazioni non furono molto numerose e nemmeno quindi molto accentuate le oscillazioni. Il nostro Cotonificio ch'era giunto a toccare il 294 ha per alquanto retrocesso; si mantiene però fermissimo sul 291. Piuttosto chieste sono pure le azioni Costruzioni venete sul 138.

Ci riportiamo pel resto al solito prospetto.

Rendita Italiana 5 0[0 da L. 93,90 contanti a 94,10 fine sett.

Azioni della Banca Nazionale da 1800 a 1810
» Costruzioni Venete da L. 138 a 140
» Cotonificio Veneziano da L. 290 a 291
» Banca Veneta da L. 308 a 309.
» Banca di Credito Veneto da L. 281 a 285

Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 484 a 485.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 505 a 506
» » Banco di Napoli da 477 a L. 478.

Cambi fermissimi.

Londra a 3 mesi da 25.35 a 25,40.	3 mesi	
Germania a 3 mesi da 124.— a 124 1[4	»	
Olanda a 3 mesi da 210 a 210 1[2	»	
Austria a vista da 214. a 214 1[4	vista	
Francia a vista da 101.40 a 101.50	»	
Svizzera a vista 101.20 a 101.30	»	

Cereali

Grani nostrani fini più sostenuti. Qualità andanti sempre molto offerte con pochi acquirenti, la speculazione non può operare quest'anno in qualità scadenti per cui restano, quali compratori, i soli stabilimenti e questi vanno a rilento negli acquisti di tali generi. Nelle qualità estere si sono fatte diverse vendite a prezzi invariati. Granoni fiacchi. Avene sempre sostenute.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.50 a 22.50 al quint.		
Id. Semina Piave	» 22.50 a 23.75	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.50 a 18.50	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 18.— a 18.75	»	id.
Granone nostrano	» 14.50 a 16.50	»	—
Id. Valacchia	» —.— a —.—	»	—
Id. Foxani	» 13.— a 13.25	»	—
Id. colorito Danubio	» 13.75 a 14.25	»	—
Avena nostrana	» 17.50 a 18.—	»	—
Id. estera	» 13.50 a 14.—	»	schiava

G.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 settembre: S. Stefano re.
Martedì 10 settembre: S. Nicola da T.
Sole, leva ore 5 m. 33; tram. 6. 21.
Temp. mass. dell'8: 25 3 — Min. del 9: 12.8.

COMMEMORAZIONE CAIROLI

L'aspetto del « Malibran » — Il discorso di Tecchio.

Ieri, alle ore 2 pom., ebbe luogo al *Malibran*, il teatro popolare per eccellenza, la commemorazione di B. Cairoli, indetta dalle Associazioni militari veneziane.

Sul palcoscenico, ornato di trofei, d'armi e di bandiere, stavano intorno al banco dell'oratore, avv. S. Tecchio, 22 bandiere di associazioni militari e di M. S. Notammo fra gli intervenuti S. E. il ministro Seismit-Doda, il pref. Bresciamorra, il Sindaco co. Tiepolo, il comm. Martucci primo presidente d'Appello, il colonnello Penso con molti suoi commilitoni; in un palchetto di prima fila vedemmo anche l'onor. Maurogonato, che l'on. Doda dopo la commemorazione volle salutare personalmente.

Il teatro era pieno zeppo di gente.

Un bel ritratto di Cairoli, disegnato dal sig. Betto, e circondato da una corona di verde ed una di nero, stava in fondo alla scena.

***

L'avv. Tecchio esordì col dire che vi sono sentimenti davanti ai quali l'arte oratoria cede alla voce del cuore; e che per questo egli sente anzi [illegible] rendersi interprete di Venezia in questa mesta occasione, [illegible] perchè egli si vanta di non essere inferiore ad alcuno nella [illegible] venerazione ed affetto al Cairoli.

La fossa del Cairoli è già un altare, specialmente per noi Veneti, che abbiamo sentito a Venezia, Udine, Mestre, Verona gli ultimi echi della sua eloquenza affascinante.

Non è possibile il riassumere, con poche parole, tutte le virtù che ispiravano quel grande, e che lo rendevano un cittadino ideale, simile a Garibaldi, e come lui idolo del popolo ed amico prezioso del Re; (*Applausi*); e, come Garibaldi, uomo tutto cuore, d'indole mite ed indomita, pieno di coraggio e d'abnegazione. Tali uomini sono compresi, come per arcano istinto, dal popolo, ed il loro affetto rafferma la monarchia, che ha sue radici nei plebisciti (*Applausi*).

Narrare di lui è come rifare la storia della patria in questi ultimi anni. Non c'è un fatto di questa al quale quel nome non sia associato; e quel nome splende sulle barricate di Milano, nelle congiure dopo il 1848, (quando per poco anche il Cairoli non finì a Belfiore coi nostri Canal, Scarsellini, Zambelli), e nelle congiure prima del '59 e nelle battaglie dei Cacciatori delle Alpi, e sotto Palermo, e nei moti del Friuli del '64, e nel '66 nel Trentino, quando col sangue e colle ossa di tanti prodi si diede il pegno più sicuro d'un immancabile avvenire, e nel '67, e nella propaganda fatta per spingere l'Italia a Roma, e cavare dal cuore della gran madre l'ulcera cancrenosa del poter temporale.

Appartenne a famiglia di patriotti, di eroi. Il padre Carlo era un ardente seguace del Mazzini; la madre Adelaide fu di sublimità antica; ed i fratelli morirono tutti per la patria. Ernesto, a 25 anni, nel 59 a Varese; Luigi, di 22, nel 60; Enrico, di 27, nel'67 a Villa Glori, di fronte a Roma, e col nome della madre sulle labbra; Giovanni, pochi mesi dopo in seguito a ferite allora riportate. Ora morì lui; e forse non solo per i mali che furono effetto di ferite riportate per la patria, ma anche per le delusioni, patite tanto fatali agli uomini politici che hanno sentimento e cuore.

***

Fin qui l'oratore parlò col cuore; ed ora prende a trattare del Cairoli come uomo politico, Fu eletto deputato a Pavia li 5 maggio 1860, proprio mentre partiva con Garibaldi da Quarto. Molte cause, anche fisiche, lo resero subito simpatico a tutti. La nobiltà dei suoi sentimenti lo rese una delle forze più preziose del suo partito; e, dopo Garibaldi, egli fu l'uomo più popolare d'Italia. Il suo giorno doveva venire, e venne.

Qui l'avv. Tecchio entra in piena politica, descrivendo le condizioni della sinistra nel 1878 e la chiamata di Cairoli al ministero, con Zanardelli e Seismit-Doda.

A questo punto veine fatta una lunga acclamazione al ministro Doda, che commosso si alza e s'inchina.

L'oratore legge alcuni brani del programma e dei discorsi del Cairoli; ma poi dice, molto a proposito, che l'ora solenne non vuole essere turbata da polemiche di parte, e da recriminazioni, che in questa occasione sarebbero un sacrilegio: tanto più che il Cairoli, assieme con altri insegnamenti, ci diede anche quello del rispetto alle opinioni altrui (*Applausi*).

Vuole però affermare che il primo ministero Cairoli seppe dare l'esempio d'una grande onestà politica, e seppe così acquistarsi, di fronte al parlamento ed al paese, un titolo d'onore eccezionale. Dicendo *saremo inabili ma vogliamo essere onesti* ripudiò le abili disonestà, e, sempre saldo nei suoi principii senza macchia e senza paura, cadde colla sua bandiera e per la sua bandiera. Ritornato al potere, cadde di nuovo vittima della propria onestà e della mala fede altrui, senza difendersi, come avrebbe potuto.

La giustizia della storia comincia per lui.

Parla infine della morte di Cairoli, del telegramma del Re, del dolore di Donna Elena. Il viaggio del suo feretro traverso l'Italia fu un trionfo. Egli è morto; ma il suo spirito brilla sui destini d'Italia, e continuerà ad illuminarci e ad assisterci.

Come sulla salma di chi cade per la patria sul campo, sulla sua fossa gridiamo: *Viva l'Italia!*

***

Così finì l'avv. Tecchio. Il suo discorso, commovente in molti punti, e misurato sempre, venne vivamente applaudito. Il ministro, il prefetto, il sindaco e molti altri si recarono a stringergli la mano. Il discorso durò 40 minuti.

Ordine perfetto.

I ladri nelle ferrovie. — Devono essere organizzati abilmente come gli impiegati delle grandi agenzie, questi signori, se non passa giorno (a voler raccogliere tutti i reclami) che non si abbiano a deplorare furti.

Ecco intanto questa lettera, che ci manda un noto spedizioniere della nostra città:

Spett. Redazione del giornale
Gazzetta di Venezia

A proposito dei continui furti che succedono in ferrovia, e di cui codesto spett. giornale ebbe a occuparsene anche l'altr'ieri, racconterò questo.

Da Bologna a *grande velocità* mi furono spediti fermi in questa stazione sei fiaschi di vino in una cassetta.

Sabato n. s. mandai a ritirarli ma il mio incaricato non ne trovò che cinque di pieni, perchè uno era stato bevuto dal personale ferroviario.

Siccome le Società ferroviarie non rispondono della rottura dei fragili e conseguenti spandimenti, per evitare protesti, i ladri diedero un colpo al fiasco vuotato; ma gonzi! dovevano almeno avere anche l'avvertenza di versare un po' di liquido per la cassetta.

Nossignori, cassa, paglia e fiasco non potrebbero essere più asciutti, più puliti di quello che sono.

Io credo però che un rimedio col tempo a certi di questi furti si dovrebbe e si potrebbe trovare!

Con perfetta stima.

E. VARISCO.

***

Il rimedio a parer nostro vi dovrebbe essere: un rimedio molto militare.

Quando al servizio militare un individuo commette nelle file certe mancanze, se non si può rintracciare il colpevole, si puniscono tutti gli altri.

Così nel servizio ferroviario sarebbe facile, procedendo per selezione, sospendere volta per volta dall'impiego tutti coloro che addetti allo scarico e carico della merce e al suo trasporto possono aver avuto parte a un qualunque furto lamentato.

Si prenderanno anche i non rei. Pazienza! Ma con alcuni esempi di questo genere, i furti finirebbero col cessare.

Certo è che questa vergogna dura da anni; e dura in modo da far credere all'esistenza di un'organizzazione completa, che ha i suoi complici in alto e in basso.

Le Società ferroviarie pel decoro del paese, propriamente pel decoro del paese, dovrebbero occuparsene seriamente.

A Verona. — Il Municipio di Venezia, come annunciano i nostri telegrammi, era rappresentato all'inaugurazione dell'Esposizione regionale di Verona dall'assessore cav. Domenico Fadiga.

— Alla stessa Esposizione il prof. Enrico Moerman, del nostro Consorzio agrario, venne chiamato a far parte della giuria per la divisione *Prodotti*.

I nostri artisti. — Scrive l'*Adige* in una prima rivista dell'Esposizione artistica, testè apertasi a Verona:

« . . . Viene ora Pietro Fragiacomo, il gentil principe — ci pare — della presente Esposizione. Egli ha tre quadri: *Nubi da scirocco*, *Nel golfo di Trieste* e *Venezia*, che ci sembrano nè più, nè meno che gioielli. Quelle immense, infinite distese di cielo e mare, con distacchi così giusti, con una impressione del vero resa così perfettamente, eloquenti, belle, quasi diremmo misteriose, non le raggiunge e non le riproduce in arte chi non ne conosce i più riposti segreti.

Col genere poi che da quello si stacca, e cioè col *Golfo di Trieste*, Fragiacomo si afferma grande ancor più, osservatore fine, paziente, profondo, cui l'arte non nega nessuna delle sue più intime bellezze. »

Forestieri. — Da oggi l'elenco dell'arrivo dei forestieri sarà ristretto ai soli italiani, perchè crediamo che questi soltanto possano interessare la generalità dei nostri lettori.

Premiazioni. — Chiuso l'anno scolastico, furono distribuiti i premi anche alle alunne più meritevoli del Collegio femminile Pisani.

Il prof. G. B. Bon pronunciò un discorso adatto facendo emergere il merito della direttrice signora Annetta Pisani.

La regata di Murano. — Ecco i nomi dei gondolieri che parteciperanno alla regata di Murano, il 22 corrente, assieme a quelli già nominati ieri:

Effettivi: 10. Dabalà detto *Manzetto* Giovanni; 11. Busetto Carlo; 12. Martinuzzi Giorgio fu Vincenzo.

Supplenti: 1. Fuga Francesco; 2. Bellini Giovanni.

Tesori d'arte che se ne vanno. — Riceviamo da un egregio signore questa letterina che pubblichiamo integralmente, certi che coloro, a cui spetta la tutela dei capolavori dell'arte nostra, vorranno provvedervi:

Giorni fa, visitando la lontana chiesa di S. Alvise, tanto ingiustamente dimenticata dai più, ho dovuto constatare che riguardo alle otto tavolette che si vogliono per opere della prima giovinezza di Vettor Carpaccio, la tristo profezia del professore Molmenti sta avverandosi. « *Fra qualche anno la salsedine le avrà distrutte se non si pensa a toglierle di là* ». Così, presso a poco scriveva nei suoi *Studi d'Arte veneziana*. Ed infatti oggidì esse sono quasi tutte fesse a metà e curvate dall'umido, e qua e là perduta la tempera, mostrano il nudo legno bucherellato dai tarli.

È ben triste, in verità, il dover constatare questa rovina, e non sono esse sole, che in quella vecchia chiesa mezza crollante vanno rapidamente deperendo: havvi ancora una tavola di Jacobello del Fiore — un *Convito* opera indubbia di Paolo Veronese — un pezzo del quadro di Pietro Vecchia — *Il trasporto del corpo di San Marco* — che servì di modello al mosaico dello stesso soggetto esistente su di una delle arcate frontali della chiesa di S. Marco; e quadri di Andrea Vicentino, e quelli famosissimi di Giambattista Tiepolo....

Poveri tesori d'arte!

Chi perde e chi trova. — Nicolodi Federico, che tiene negozio di merciaio a S. Polo, rinvenne ieri a Rialto un portamonete contenente una polizza del Monte di pietà portante l'impegnata di un anello d'oro per la sovvenzione di lire 4. Il signor Nicolodi, da onest'uomo, ha depositato tutto alla questura.

Tentato suicidio. — Ieri mattina, verso le 11, una donna apparentemente calma, accompagnata dal marito, transitava per il ponte della Madonnetta.

Prendere una rincorsa e gettarsi nel canale sottoposto fu tutto un punto. Ma il marito fu pronto a seguirla e potè, non senza fatica, estrarla dall'acqua, in cui essa si dibatteva furiosamente.

La poveretta è certa Antonia Fagarazzi. È uscita da poco tempo dalla sala d'osservazione del nostro Ospedale civile, dov'era stata ricoverata essendo affetta da alienazione mentale.

Fu in uno di questi accessi che ella tentò ieri di suicidarsi, stanca del male che l'affliggeva.

Tiro a segno. — Coloro che fanno parte della Società del Tiro a segno nazionale di Venezia e che intendessero di venir eliminati dai ruoli nei riguardi dell'anno 1890, dovranno produrre la loro domanda non più tardi del 30 corrente all'ufficio di presidenza in Campo S. Fantin, N. 1983. Così pure quei cittadini che avessero titolo all'iscrizione con esonero dal pagamento delle tasse a mente dell'art. 7 della legge 2 luglio 1882, dovranno nel preindicato termine perentorio produrre la loro domanda corredata del certificato d'indigenza per ottenere l'esenzione dalla tassa se appartenenti al riparto libero o riparto scuole e l'esonero dalla tassa stessa e dal pagamento delle munizioni se appartenenti al riparto milizia.

Riapertura delle scuole ed esami. — Le prove scritte, per la sessione di ottobre, dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni di martedì 1, giovedì 3, venerdì 4, lunedì 7, martedì 8 ottobre p. v., alle ore 8 ant.

L'iscrizione ai detti esami è aperta a tutto il 15 del corrente mese.

Gli esami di ammissione e di riparazione nei due RR. Licei-Ginnasi, nelle due RR. Scuole tecniche comincieranno il giorno 2 del mese di ottobre.

Gli esami di ammissione presso la Scuola normale avranno principio il giorno 8 ottobre nel locale della scuola stessa a S. Geremia; quelli di riparazione ai vari corsi nel giorno 4.

Il 1. ottobre principieranno presso la Scuola Normale di Venezia gli esami di riparazione per gli aspiranti maestri e per le aspiranti maestre del grado inferiore e del grado superiore, e anche i *nuovi esami* per quelli che si presenteranno per la prima volta e per tutti coloro che non sono stati ammessi alle prove orali nel mese di luglio.

Le inscrizioni degli alunni dei Licei, dei Ginnasi, delle Scuole tecniche e della Scuola Normale avranno principio il giorno 26 settembre presso le rispettive Direzioni.

Col giorno 16 del prossimo ottobre avranno poi principio le lezioni in tutte le scuole secondarie, classiche e tecniche, nella Scuola Normale e nella scuola preparatoria annessa alla medesima.

Elargizione — La principessa Maria Chigi Giovanelli, tanto benemerita dell'istituzione, testè largiva a beneficio dell'Educatorio dei Rachitici la cospicua somma di L. 500.

Un signore consegnò alla Presidenza L. 14 raccolte da varie caritatevoli persone.

GLI ARRIVI

del giorno 8

Danieli — Vanni di Bologna, Zamboni di Bologna.

Grand Hôtel — Caccia di Milano, Tarabocchia e signora, di Trieste.

Vittoria — Paolo Longoni di Milano, signora Lamponti di Trieste, Carlo Jacchia, di Trieste.

Italia — Vanari Pietro di Milano, Garizzutti R. di Trieste, Gabriel e signora di Milano, Fecondo Carlo di Trieste, Muzzati e signora, di Udine, Falese A. di Milano.

Cappello Nero e Belle Vue — Davalio G. e famiglia di Milano, Zacchi Demetrio e famiglia di Milano, Broccacioli G. di Milano, Giuseppe Morpurgo di Trieste, Battistella G. di Milano, Avv. Pagani Cesa di Bologna, Avv. Belimater di Milano, Sarulli G. di Palermo, Famiglia Carrari di Treviso, Fiano F. di Milano. Fantini F. di Milano.

Bella Riva — Vialardi di Villanova, di Roma.

Pensione inglese — Angelo dott. Goete e moglie di Como.

La Luna — Gurro E. di Torino, Arrigeni F. di Milano, Ignari M. di Milano, Cav. Castiglioni di Como, Saussen A. di Ancona.

Cavalletto — Da Camin Ettore di Padova, Salimbeni N. di Milano, Combi Domenico di Milano, Boselli G. di Torino, Ing. Damin di Rovigo, Paruzza S. di Udine, Bertola G. di Pavia, Damin avv. Luigi di Rovigo, Avanzini A. di Roma, Ortis dott. A. di Rovigo, Mazzotti P. di Firenze.

San Marco — Olin Sacconi di Firenze, dott. Corrado Corradini di Venaria Reale.

Vapore — Callegari Vittoria di Milano, Coniugi Marangoni di Trieste, Martinez E. di Firenze, Bellini A. di Verona, Galeazzi B. di Treviso, Famiglia Grassi di Formosso, Coniugi Cocchi di Bologna, Inverno Carlo di Belluno, Pastori G. di Brescia, Toppani P. di Udine, Foà Riccardo di Milano, Dompieri avv. C. di Trieste, Cavessago F. di Belluno, Trentin Lorenzon di Treviso, Bastanzetti R. di Udine, Colauto G. di Udine, Oriani A. di Belluno.

Leon d'Oro — Rodolfo Benvenuti di Firenze, Carlo Martelli di Bologna, Pasqua Luigi di Ancona, Emilio Proda di Treviso.

Bonvecchiati — Olivari Francesco di Forlì, Malziero Alberto di Monselice, Sambonifacio Zanini di Verona, Giovanni Panciera di Venezia, Contri Luigi di Treviso. — (*Vedi avvertimento in cronaca col titolo*: Forestieri.)

SCIARADA

Se fosse il *tutto* mio *primo secondo*
Col fedele compagno andar vorrei
Delle valli più basse insino al fondo,
Su per gli irti burroni salirei
Boscaglie attraversando tutto il giorno,
Nè mai senz'esso vorrei far ritorno.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Papa-vero

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — Anche ieri a sera un bel teatro. La *Moglie di Claudio* fu interpretata egregiamente; e molti e meritati applausi si guadagnarono la signora Aliprandi-Pieri, ed i signori Nipoti e Tamberlani. Dopo la famosa schioppettata ci voleva una farsa; e questa ci fu vecchia ma sempre bella ed esilarante.

Questa sera si rappresenterà la brillante commedia di Sardou *Facciamo divorzio*. La parte di *Cipriana* è sostenuta dalla sig. Emilia [illegible] Pieri.

Quanto prima la *Principessa* [illegible] di *Bagdad* di A. Dumas e la piccante no[illegible] *Le donne celebri* di Schönthan e Hadelb[illegible] autori della *Guerra in tempo di pace*.

Teatro Rossini — Prima della Compagnia di operette Caracciolo, avremo al *Rossini* qualche recita della Compagnia Lambertini, di cui fanno parte quattro celebrità minuscole, che appunto danno il nome alla Compagnia: i fratelli Lambertini. I giornali li descrivono come quattro ragazzi prodigi.

La prima recita avrà luogo la sera del 21 corrente.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Aliprandi, *Facciamo divorzio*, ore 8 1[2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Le tre orfanelle*, ore 8 1[2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « I ginnastici », Herman — 2. Waltz « Gli spiriti di vino », Farbach — 3. Sinfonia « Tannhäuser », Wagner — 4. Atto 3.° « Aida », Verdi — 5. Ballata « Lucrezia Borgia », Donizetti — 6. Galop « Day-Sin », Marenco.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 7 — *Zuccheri.* — Mercato debole.

Disponibile fr. 35 50. — Raffinato fr. 113 50 — Bianco N. 3 fr. 43 50, pel corrente fr. 39 62 per ottobre fr. 38 75 pei 4 mesi primi fr. 38 50

CEREALI

Vienna 7 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 53 a 8 58, per primavera da 9 18 a 9 23.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 08 a 7 13, per primavera da 7 53 a 7 58.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 5 35 a 5 40, per agosto-settembre da 5 35 a 5 40 — per settembre-ottobre da 5 35 a 5 40, — per maggio-giugno 1890 da 5 93 a 5 98.

Avena per autunno da fior. 6 92 a 6 97 — per primavera da 7 40 a 7 45.

Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 55 a 18 70 per agosto-settembre da 19 — a 19 25.

PETROLJ

Genova 7 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.

Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso stazionario.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 9 SETTEMBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	91 63	91 78
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	93 80	93 95
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 65	123 95
Francia	3 —	101 40	101 60	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 38	25 44	25 40	25 47
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 ¼	214 ½	— —	— —
Bancon. austr.		214 ¼	214 ¾	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 %. — Banco di Napoli 5 %. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 9		
Rend. Ital.	94	10 —
Camb. Londra	25	40 —
Camb. Francia	101	45 —
Az. Ferr. Mer.	720	50 —
» Mobiliare	654	— —

Milano 7		
Rend. Ital.	94 17	12 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 42 —	40 —
Camb. Fr.	101 55 —	40 —
Camb. Berl.	123 90 —	70 —

Parigi 7 — CHIUSURA			
Italiano	5 %	92	30 —
Franc.	3 %	86	27 —
Id. (n.)	5 %	104	62 —
Id. id.	3 %	89	97 —
Inglese		97	¼
Lomb. obbl. ant.		305	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		712	— —
Cred. mob. fr.		3010	— —
Az. Can. Suez		2292	— —

Berlino 7		
Mobiliare	164	50 —
Austriache	107	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	90 —

Vienna 7		
Rend. in carta	88	50 —
» in arg.	84	35 —
» in oro	110	10 —
» senza [illegible] imp.	99	55 —
Az. della Banca	909	— —
Az. St. di cred.	306	25 —
Londra	119	40 —
Zecchini imp.	5	64 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 7		
Inglese	97	⁵⁄₁₆
Italiano	91	⅛

Parigi 9 — APERTURA Tend. pesante		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	17 —
Rend. 4 ½	104	60 —
Rend. Ital.	92	20 —
Ferr. Lomb.	262	— —
» Austr.	493	— —
Rend. turca n.	16	95 —
Prest. spagn. est.	73	¼
Banca di Par.	783	— —
Consolid. ingl.	97	⁵⁄₁₆ —
Banca di sc.	515	— —
Egiz. 6 %	458	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	47	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE

LA COMMEMORAZIONE DI CAIROLI

Roma, 8 ore 2 pom.

Ecco come finì la cerimonia per il trigesimo di Cairoli, di cui abbiamo parlato ieri.

Il corteo è giunto al Campidoglio poco dopo mezzodì.

Sulla gradinata attendeva il Sindaco Guiccioli che cingeva la sciarpa tricolore, attorniato da parecchi consiglieri comunali. Dietro i consiglieri erano disposte in semicircolo la bandiera del Municipio e quelle dei vari rioni di Roma.

***

Fermatosi il carro dinanzi a questo gruppo, Menotti Garibaldi consegnò il busto al Municipio con un breve patriotico discorso, in cui accennò ai meriti civili e militari della famiglia Cairoli, e specialmente di Benedetto Cairoli, concludendo con queste parole:

« Noi apprenderemo da Benedetto Cairoli a respingere i nemici della patria, siano essi esterni o all' interno — Nessuno straniero potrà venire in Italia se non passando sopra i nostri corpi, che consacriamo alla patria ».

Il breve ma felicissimo discorso di Menotti Garibaldi fu accolto da vivissimi applausi.

Quindi con altre poche ma nobili parole il marchese Guiccioli prese in consegna il busto a nome di Roma.

***

La cerimonia che procedette in ordine perfettissimo, finì al tocco.

— Oggi furono spediti alla vedova Cairoli molti dispacci dalle associazioni politiche, militari ed operaie di Roma.

Fra i dispacci inviati in questa ricorrenza del trigesimo dalla morte di Benedetto Cairoli, e della sua commemorazione ne notò uno del Sindaco, marchese Guiccioli, spedito a nome di Roma.

Elezioni politiche in ottobre?

Nuovo rinvio delle elezioni amministrative!

Roma 8, ore 9.15 p.

Circola di nuovo, e con grande insistenza, la voce che, malgrado le molte ed anche recenti smentite, il ministero, per volere sopratutto dell' onor. Crispi, voglia sciogliere la Camera, per fare le elezioni politiche in ottobre.

In tale caso le elezioni amministrative sarebbero, con un nuovo decreto prorogate al dicembre.

Lo stesso eminente deputato veneto il quale, come vi ho a suo tempo telegrafato mi autorizzava, due settimane addietro a smentire le voci di scioglimento, questa sera mi diceva:

Non vi meravigliate se fra pochissimi giorni, leggerete il decreto che scioglie la Camera, e l' altro che proroga le elezioni amministrative.

Pare che il ministero sia impensierito dalle relazioni che gli pervengono da varie provincie, e specialmente dalla Romagna, sulla piega che possono prendere le elezioni amministrative, e sul pericolo di veder nominati molti sindaci radicali.

So pure che due deputati veneti, impensieriti da tutte codeste voci, si recarono dall' on. Crispi per domandargli spiegazioni; ma egli avrebbe assicurato, sulla sua parola d' onore, che per quest' anno la Camera non sarà sciolta.

A chi credere? Intanto telegrafano alla *Perseveranza* giornale di solito assai bene informato, che la voce dello scioglimento prende ogni di più consistenza. N. d. R.

L' erario non ha debiti... verso le banche

Ricorderete che negli scorsi giorni fu detto dai giornali che il ministro Giolitti si fece anticipare sedici milioni sulle anticipazioni delle banche.

La *Riforma* di stasera dice che effettivamente il ministro Giolitti ritirò questi sedici milioni ma poi li restituì perchè l' erario non ne aveva bisogno

Lo stesso giornale dice che attualmente l' erario non ha debiti verso le banche.

I nuovi probabili Cardinali

Roma 8, ore 10.35 pom.

Mi si assicura da persona che ha grandi aderenze nell' alta prelatura del Vaticano, che il Papa avrebbe già stabilito quali dovrebbero essere i nuovi cardinali che nominerebbe prossimamente.

Sarebbero monsignor Foschi, arcivescovo di Perugia, monsignor Rotelli, nunzio apostolico a Parigi, il padre [illegible] Massimo, dell' ordine dei Gesuiti, [illegible] nunzio apostolico a Lisbona, e monsignor Vannutelli, fratello del Cardinale.

Prefetti in moto

Si assicura che in un nuovo prossimo movimento delle Prefetture, il quale sarebbe piuttosto limitato, si traslocherebbe a Benevento *Minoretti*, attualmente prefetto a Macerata, mentre *Prizzolini*, prefetto a Sondrio, andrebbe a Macerata.

« Fanfulla » derubato

Ignoti ladri riuscirono la scorsa notte a penetrare negli uffici del *Fanfulla* che erano incustoditi. Ivi poterono a rubare quarantadue orologi di nichel destinati agli abbonati, oltre a vario denaro e a molte cartoline postali.

Il danno arrecato nel complesso è intorno alle cinquecento lire.

I ladri poi trovato del vino, ne bevvero una discreta quantità.

Lasciarono negli uffici le chiavi false con cui s' erano introdotti, e gli scalpelli con cui avevano aperti i cassetti.

Si nota che gli uffici del *Fanfulla* sono presso a Montecitorio, dove è esercitata una grande vigilanza; per cui non si comprende come i ladri abbiano avuto agio di compiere l' ardita impresa.

Japotti morto improvvisamente

Roma 8, ore 11,55 pom.

Stamane quando il domestico entrò nella camera del comm. Japotti, capo divisione al Ministero delle finanze, lo trovò morto sul suo letto.

Fece subito venire il medico, il quale non potè che constatarne il decesso, dichiarandolo avvenuto per causa repentina.

Per gli aspiranti alla Marina

La visita medica dei giovani che vogliono entrare nell' Accademia di Livorno si passerà a Venezia dal 25 al 28 settembre.

Gli esami per i giovani trovati idonei nella visita medica comincieranno a Livorno il 5 ottobre.

Un impiegato ubbriaccone e morto

Stanotte le guardie di questura trovarono seduto sulla gradinata di una chiesa un certo Guazzoli impiegato al ministero di grazia e giustizia.

Era ubbriaco fradicio, e teneva in mano un litro di vino.

Le guardie lo condussero alla questura dove lo fecero dormire nella camera di sicurezza.

Stamane recatesi per svegliarlo lo trovarono morto.

Fecero subito venire un medico che constatò il decesso, attribuendo la causa della morte ad una congestione cerebrale prodotta dal troppo vino bevuto.

I dispacci d'oggi

Il romanzo scioano smentito

Roma 9 ore 2 p.

Il *Messaggero* smentisce (*ce n' era proprio bisogno?*) il romanzo inventato da alcuni giornali secondo i quali uno scioano sarebbe fuggito con una bella signora di Roma, che invaghitasi di lui al solo vederlo, gli avrebbe poi scritto varie lettere invitandolo ad appuntamento.

È proprio curioso che qualunque fiaba spacciata sui famosi scioani debba essere raccolta, commentata, studiata, e analizzata con ansia affannosa dalla stampa italiana in generale, sicchè ci fu persino chi credette opportuno di dichiarare senza tema di essere smentito, che il trattato fra Italia e Abissinia, pubblicato dal nostro bravo collega il *Don Chisciotte* e da noi riprodotto, non era esatto!!! In avvenire basterà intingersi il viso di cioccola a per essere tenuti in conto di persone serie e perchè tutto il mondo ufficioso e ufficiale si commuova e vada in visibilio. (N. d. R.)

Le gesta di uno scioano

Punizione e grazia

Un soldato scioano di stanza alla Villa Mirafiori, notti sono, ruppe sbadatamente un lume ed il vetro di una finestra.

Il suo capo, altro scioano, lo condannò ai ferri e lo fece rinchiudere nelle sue stanze.

L' africanista Nerazzini ottenne la sua grazia.

Che per questo delitto lo avessero voluto fare a pezzi! Quel Nerazzini coll' evitare un tanto rigore ha proprio reso un altro eminente servizio all' Italia alla civiltà! (N. d. R.)

Scioani a Torino

Makonen che si trova a Torino dove pare che abbia bisogno di compagnia, chiamò telegraficamente presso di sè Affa Workn il quale è partito iersera, per raggiungere il Capo della celebre missione.

DALLE PROVINCIE

IL MONUMENTO A GIUSEPPE GARIBALDI A BRESCIA

La folla — Il corteo — L' inaugurazione — Il monumento — Il discorso — Commemorazione, banchetti, e luminarie.

Brescia 8, ore 11.55 p.

Ieri, come vi preannunciai, seguì l' inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

La città è animatissima. Gran folla giunse con tutti i treni.

Al mattino alle 7, cinquanta colpi di cannone sparati dal Colle Cidneo annunziarono la patriotica solennità.

Durante il mattino, fino alle nove continuarono ad arrivare Associazioni e rappresentanze delle città vicine e dai centri minori della Provincia. Erano ad attenderle alla Stazione delle ferrovie e dei tram, le Associazioni cittadine, una rappresentanza del Comitato pel monumento e un incaricato municipale.

***

Alle 10 e un quarto le rappresentanze convenute in Piazza del Comune si disposero in corteo e si diressero a Porta Milano.

Nel lungo corteo erano rappresentate 150 Associazioni con 100 bandiere e 28 musiche che suonavano gli inni patriotici e specialmente quello di Garibaldi applauditissimi.

È molto notata l' esclusione dal corteo, del Gruppo 20 settembre.

Molta folla occupava le vie percorse dal corteo, che andava via via allungandosi per la gente che vi si univa.

Giunto alle 10 e 50 minuti nel piazzale, il corteo sfilò davanti al palco riccamente addobbato delle Autorità che era già occupato dal sindaco colla Giunta municipale, dal prefetto colla Deputazione provinciale e colla Giunta amministrativa, da consiglieri comunali e provinciali, dal procuratore generale e dal primo presidente dell' appello con consiglieri e sostituti procuratori e altri magistrati, rappresentanze dell' esercito, dei principali Sodalizi cittadini, e altre Autorità.

V' erano pure qualche senatore e tutti i deputati al Parlamento della Provincia di Brescia.

Molto commentata [illegible] l' assenza del ministro Zanardelli e del deputato Papa, i quali si ritiene che non abbiano voluto, piuttosto che potuto, assistere alla cerimonia; ed appunto non sa spiegarsi la ragione del loro non intervento.

***

Alle 11 precise, dopo che le Associazioni occuparono il posto rispettivamente assegnato, seguì lo scoprimento della statua.

Momento solenne, imponente: entusiasmo indescrivibile: acclamazioni, applausi, sventolar di fazzoletti, agitar di cappelli: grida frenetiche di *Viva Garibaldi!* mentre le bandiere si abbassano, e le bande tutte insieme suonano l' inno di Garibaldi. Un vero delirio.

Le proporzioni del monumento sono maestose; la statua equestre dello scultore Maccagni, è in bronzo fusa nello stabilimento Nelli di Roma.

La base in marmo bianco di Mazzano, è dell' architetto bresciano Tagliaferri. Non è brutta per sè stessa.

Ma il complesso del monumento è pesante.

La statua poi è difettosa; le forme del cavallo sono poco briose: la figura di Garibaldi, col *puncho* e col tradizionale berretto è goffa: l' aspetto del generale è molto invecchiato.

Sul davanti della base c' è l' iscrizione: *Brescia a Giuseppe Garibaldi*, e sopra la gradinata sta un leone accovacciato.

***

Ristabilita un po' di calma prese la parola il professore Giuseppe Abba uno dei mille che fece un discorso applauditissimo in cui tesse brevemente la vita gloriosa dell' eroe.

***

Alle 2 pom. nel salone del palazzo municipale Bargnani, l' onor. Comini, per incarico dei Reduci commemorò il generale Garibaldi dinanzi ad un affollatissimo uditorio che spesso applaudì l' oratore.

***

Alle 3 e mezza nel collegio municipale Peroni, banchetto di 300 coperti organizzato dalla Società dei reduci cui intervennero tutte le notabilità presenti alla cerimonia.

Molti brindisi improntati a sincero patriotismo.

***

Stasera concerti in vari punti della città ed illuminazione del piazzale di Porta Milano e del Corso Garibaldi, della Piazza del Comune, del Corso del Teatro e dei portici, quindi spettacolo di gala al teatro.

LE FESTE DI VERONA

Inaugurazione del Concorso Regionale

Verona 8 ore 11.50 pom.

(*Iulius*) Questa mattina seguì la solenne inaugurazione del Concorso regionale agrario ed annesse esposizioni di vini, vasi vinari, frutticultura, orticoltura, floricoltura, piccole industrie campestri e forestali, nonchè dell' esposizione industriale veronese.

Erano presenti le autorità civili e militari i deputati dei due Collegi di Verona, i senatori Pecile, Rossi e Lampertico e parecchie notabilità cittadine.

Fra le rappresentanze notò il cav. Fadiga di Venezia.

Il Ministero della pubblica istruzione era rappresentato dal Provveditore agli studi.

La stampa cittadina censura i Ministri che come al solito, allorchè si tratta del Veneto, promettono di recarsi sui luoghi e poi se ne stanno a Roma, magari per assistere all' apertura di qualche bottega da barbiere, come fece l' anno scorso l' on. Grimaldi.

Alla cerimonia erano presenti i corrispondenti dei più accreditati periodici del Regno, e di parecchi giornali esteri, specialmente inglesi.

I discorsi furono lunghi.

Parlarono il Sindaco Perez, il Presidente del Comitato Canossa, il Presidente della Camera di Commercio Ipsevich, il Prefetto Sormani-Moretti che rappresentava anche il Ministero d' agricoltura e commercio.

Efficacissimo quello del conte Sormani-Moretti, che fece rapida rassegna di quanto sarebbe stato presentato ai visitatori, sfoggiando tecnicismo, e poetiche immagini, e raffronti: insistè sulla necessità di considerare tali esposizioni come prove, e saggi proficui della operosità, e del progressivo sviluppo, e razionale progresso delle industrie e delle arti.

L' Esposizione è riuscitissima.

Elegantemente, sfarzosamente forniti i locali adattissimi ed egregiamente disposti.

Mentre telegrafo molte ed eleganti signore fan ressa agli sportelli delle Esposizioni: lunghe sfilate di equipaggi attendono all' ingresso il ritorno dei visitatori. Stamane furono ommesse le signore perchè parve sconveniente non offrire loro da sedere, ed essendo impossibile trovare spazio occupabile per farle accomodare in tanta ressa di oggetti spediti, e da esporsi, si adottò la misura di esclusione per esse.

Il Comune votò lire diecimila per divertimenti pubblici, ed ora stanno febbrilmente allestendosi le lampade elettriche lungo il Corso di Porta Nuova, e nella piazza Vittorio Emanuele, che è arricchita in questi giorni d' un superbo getto d' acqua, che s' eleva a parecchi metri di altezza.

Arrivarono moltissimi forestieri.

Gli alberghi sono rigurgitanti.

La città è animatissima; le case sono imbandierate.

Il giorno tredici s' inaugura la mostra equina e il giorno quindici la mostra di orticoltura e frutticoltura.

Per lo spettacolo di questa sera al *Filarmonico* sono già venduti tutti i palchi e le poltrone.

Verona 9, ore 0.35 ant.

(*J*) La *Gioconda* di Ponchielli colla Pantaleoni ebbe questa sera al Filarmonico affollatissimo un grande successo. La riuscita di questo spettacolo, del concorso e delle Esposizioni, assicurano l' esito delle feste di Verona.

Una colluttazione con un malfattore

La sua uccisione

Massa 9, ore 7.15 a.

Ieri due carabinieri perlustrando la campagna incontrarono il latitante Ferrari che da vario tempo era ricercato dall' Autorità. Essi gli intimarono l' arresto.

Il Ferrari anzichè obbedire all' ordine d' arresto, oppose una accanita resistenza, impegnando una viva colluttazione coi carabinieri.

Nella lotta il Ferrari riuscì ad impadronirsi del revolver di uno dei due carabinieri, e rivolgendoglielo contro tentò di spararli un colpo al petto.

Il carabiniere visto il pericolo, non si perdette d' animo, e spianatogli il moschetto contro gli sparò un colpo alla testa.

Il Ferrari cadde riverso gettando un urlo, e poco dopo moriva.

I carabinieri ne raccolsero il cadavere che fu depositato in una cascina vicina, a disposizione dell' Autorità, che dopo la constatazione di legge, ne ordinò la tumulazione.

In memoria di Benedetto Cairoli

Pavia 9, ore 7.15 ant.

Vi informai ieri sulla cerimonia ordinata per oggi, trigesimo della morte di Cairoli.

Groppello era imbandierata; le bandiere portavano veli neri ed erano issate a mezz' asta.

Il sepolcro restò aperto al pubblico dalle 10 del mattino: fu un continuo mestissimo pellegrinaggio: moltissimi portarono corone e fiori sciolti.

Alle due, giunte le Società di Pavia ed ordinatesi in corteo si recarono alla tomba su cui parlarono Cantoni a nome della Società operaia, l' assessore Lavezzi a nome della Giunta di Pavia.

I loro discorsi furono nobili ed elevati.

Chiuso il sepolcro al pubblico seguì la tumulazione della bara racchiudente la salma di Cairoli. La cerimonia riuscì commoventissima e seguì in presenza dei rappresentanti dei comuni di Pavia e di Groppello e degli intimi di casa.

Due fratelli omicidi

Cosenza 9 ore 8.10 ant.

Due fratelli appartenenti ad un paesetto vicino a Cosenza per lievi cagioni venuti a diverbio con un loro conterraneo lo uccisero a coltellate.

Poi datisi alla fuga, riuscirono a rendersi latitanti.

DALLA «STEFANI»

Re caritatevole

***Anversa*, 9. — Il Re è giunto nel pomeriggio a visitare i feriti nella esplosione della fabbrica di cartuccie.**

La folla numerosa lo accolse acclamandolo.

***Madrid*, 8. — È smentito che la febbre gialla sia scoppiata a Vigo.**

IL NUOVO DIRETTORE DELL' *EPOCA* DI GENOVA

Giorgio Molli, il pubblicista che firmava *ex-marinaio* sul *Diritto*, andrà a dirigere l' *Epoca* di Genova, che per la partenza del dott. Attilio Valentini, recatosi a Buenos Ayres, era rimasta senza direttore.

Il Molli assumerà il suo nuovo ufficio col 15 del corrente mese.

Gli amici e colleghi suoi gli daranno un pranzo d' addio prima che parta.

***

A proposito dell' Epoca.

Federico Queirolo, redattore-capo, si è battuto l' altro giorno col sig. Borsi, direttore dell' *Elettrico* di Firenze; al quarto assalto rimase ferito.

Tanti affettuosi auguri di guarigione all' egregio pubblicista genovese.

BRAVI SOLDATI!

Il soldato della milizia mobile Edoardo Pagli che a Genova rubò 150 lire della cassa della compagnia, è tuttora latitante.

Quasi tutti i soldati hanno deciso di rinunziare ai 50 centesimi che spetterebbero a ciascuno di essi nella prossima quindicina, e ciò allo scopo di indennizzare della perdita subita il furiere Merlini, che aveva in consegna la cassa.

Il Merlini è un giovane assai stimato e amato da tutti, e ciò appunto spiega l' atto generoso dei bravi soldati.

LE MEMORIE DI UN QUESTORE

L' ex-questore di Roma, Restelli, che venne collocato a riposo per l' affare Sbarbaro, pubblica un libro del titolo: *Ricordi e disinganni di Bartolomeo Restelli. questore a riposo.* — E un libro interessante.

QUANTO FRUTTA A TUTTO OGGI LA TORRE EIFFEL

E' semplicemente favoloso:

Dal 15 maggio al 31 agosto	Fr.	3,663,933
Dal 28 agosto al 5 settembre	»	335,458
Totale al 5 settembre	Fr.	3,999,391

ONORI A GLADSTONE

GLADSTONE E L' ESPOSIZIONE

È noto che Gladstone si trova a Parigi, festeggiatissimo.

Ieri sera l' illustre statista intervenne ad un banchetto offertogli da un gruppo di ammiratori. Vi era anche il sig. Tirard, presidente del Consiglio dei ministri.

Gladstone pronunciò un discorso elevatissimo esprimendo la sua ammirazione per l' Esposizione e chiuse elogiando il governo francese.

Questo discorso ha fatto nelle sfere politiche molta impressione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. 56 Lunghezza Cent. 26 Sta montato 30 ore Semplice L. 10 Con sveglia L. 11 Con soneria L. 12

Altezza Cent. 95 Lunghezza Cent. 35 Sta montato 15 giorni Con soneria I. Qualità L. 30

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso L. 10

CON SVEGLIA di famiglia L. 6

Questi orologi di metallo argentato o nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione o lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, Lire 10. - Altro più piccolo o simile al disegno di qualità scadente Lire 6.

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia.

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Simon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

oltre

a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova

qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto

L'Agenzia Longega

S. Salvatore

Chiedete a tutti i Tabaccai, Calzolai e Droghieri e all'Agenzia Longega a S. Salvatore

L'OCHROMA LAGOPUS!!!

Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali ed i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

Vendita in TREVISO presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e presso il sig. Giovanni Fiorinotto, venditore di Pellami a Sant'Agostino — VERONA presso l'Amministrazione del giornale « L'Adige » — VICENZA all'Ufficio di pubblicità L. Fabris — BELLUNO e provincia sig. Pompeo Brevoglieri.

Per Commissioni all'ingrosso rivolgersi al Commissionario esclusivo pel Veneto signor **D. Tognollo** — Venezia. 752

Stiratrici e Madri di Famiglia

adoperate il rinomato, perfezionato ed ormai

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata
Doppio Amido Borace Banfi — Marca Gallo depositata

Nessuno può usare del nome di Amido Borace ... **A. BANFI** agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero ... vendessero sotto il semplice nome di **amido al Borace** qualsiasi ... solo anche ... qualità di qualsiasi ... — **Guardarsi dalle dannose e sleali** ... **imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.**

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola ... e lucida.

Nostro speciale segreto ...

Specialità del Premiato Stabilimento **A. BANFI** *di Milano.*

IN VENEZIA DEPOSITO E VENDITA ALL'AGENZIA LONGEGA, S. SALVATORE

Prezzo Cent. 50 la Scatola

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

SAPONE LESPINE SOPRAFFINO 75 C.mi THE BEST SOAP ... IL MIGLIOR SAPONE 3 e 5 via Ricorboli, FIRENZE

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71. ... tutti i migliori profumieri del Regno, al dettaglio presso ...

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

Scuola industriale di Vicenza

Direttore ing. cav. E. C. Boccardo

È Scuola Convitto per preparazione di Capi-tecnici delle Industrie meccaniche e macchinisti per le Marine Regia e mercantile.

Avvia gli allievi più meritevoli alle Scuole superiori di ingegneria meccanica.

Retta annuale L. 700 — Inscrizioni aperte a tutto il 31 ottobre — Apertura dei corsi il 5 di novembre prossimo.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 751

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minasso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzie LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio ... L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura ... in una sola bottigl.

Nessun altro chimico ... profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tovaretto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri. Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, N. 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato** ... **Scuola tedesca**: retta annua L. 650. Posizione eccezionalmente salubre, ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenze da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega**, *S. Salvatore*, 4825. Ferr. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Il bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto. Ogni bicchiere ... etichetta la firma autografa dell'Inventore. **Esigere** ...

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CAPELLI E BARBA

ridonati infallibilmente al loro

COLORE PRIMITIVO

USANDO

progressivamente

OD

istantaneamente

EAU SALLÈS ... 73 Rue Turbigo PARIS

L'Acqua Sallês

Grazie all'*Acqua Sallès*, la barba ed i capelli grigi e bianchi riprendono incontestabilmente e senza subire alcuna alterazione il loro *colore primitivo*, nonchè un brillante ed una morbidezza incomparabili. Pel suo impiego, che è dei più semplici, non occorre nè preparativo, nè lavatura.

Lungi dall'avere gli inconvenienti di certi prodotti che *impegolano o tingono* i capelli o la barba, l'*Acqua Sallès* fa semplicemente rivivere il *colore primitivo* dei capelli divenuti grigi o bianchi, ridonando loro il vigore della giovinezza.

Dunque non è una tintura!

30 ANNI DI SUCCESSO hanno assicurato all'**Acqua Sallès** il primo posto fra i prodotti affini.

Deposito e Vendita per Venezia e provincie presso l'**Agenzia di Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo. Vendita all'Agenzia **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825.

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pellicierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4 dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ

IN

TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE

PER LA

COLORAZIONE PRIMITIVA

dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . . » 5.—
» » in due giorni » . . . » 6.—
» » istantanea » neri » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. . » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 10 settembre — Edizione della Sera N. 249

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 10 settembre

UN RITORNELLO

L'*Arena* ha avuto in questi giorni parole amare contro il Governo, che non ha creduto di farsi rappresentare alla Mostra di Verona nemmeno da uno dei suoi membri più modesti; per esempio dall'on. Compans, il sottosegretario di Stato per i francobolli e gli stampati telegrafici.

L'*Arena* trovava che questa trascuranza da parte del Governo era una prova di più del conto nel quale è tenuto questo povero Veneto, buono soltanto a farsi tosare; docile, remissivo, e fedelissimo ai principî d'ordine.

L'*Adige* rispondeva alla consorella, che dopo tutto si può stare anche senza la marsina di un ministro o di un viceministro; e che è tempo di avvezzarci a fare da noi senza la guida o il pungolo di papà Governo.

E l'*Adige* ha ragione; ma per averla intera, doveva ammettere coll'*Arena* che la olimpica noncuranza del Governo per la regione nostra è tutt'altro che cosa nuova; — essa data fin dal primo momento dell'annessione, perchè i deputati veneti non seppero mai mettersi d'accordo nell'interesse dei loro rappresentati.

Lasciamo andare che il Governo non trovi necessario intervenire alle feste del lavoro nostro regionale; il fatto per sè stesso ha pochissima importanza; sono flessioni di schiena risparmiate; ma che questa astensione sia un sintomo degli umori che durano perpetuamente nelle sfere governative a nostro riguardo è fuori dubbio.

Il mondo è fatto di chi se lo piglia.

In politica e in Parlamento specialmente questo motto diventa assiomatico.

La deputazione veneta ha dato sempre un contingente di voti governativi maggiore di tutte le altre regioni; — fu quasi esclusivamente moderata coi moderati, depretina con Depretis, ministeriale oggi con Crispi; e ognuno ne vede i vantaggi!

*

L'argomento ci porterebbe troppo lontani, se volessimo continuare a scrivere; d'altronde lo abbiamo toccato altra volta, e avremo spesso occasione di tornarvi sopra.

Con una raccomandazione, concludiamo.

Lagniamoci meno e *ricordiamo* un po' di più a Camera sciolta; — si insegni in un modo o nell'altro ai signori deputati come si possano e si devano difendere gli interessi della nostra regione.

È un nostro ritornello favorito questo, che comincia a trovare eco e fortuna!

RUSSIA E FRANCIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ci si telegrafa da Algeri in data di iersera che in un ricevimento degli ufficiali di terra dato dall'ammiraglio Du Petit, questi, ricordando la guerra di Crimea, disse che allora i Francesi combattevano un avversario cavalleresco, al quale dopo la battaglia tesero la mano leale e che contano oggi fra gli amici più fidi.

Parole significanti in bocca ad un personaggio ufficiale come l'ammiraglio Du Petit.

LETTERE TORINESI

IL BATTESIMO RELIGIOSO — ALIMONDA DAL RE

(Nostra corrispondenza)

Torino 9 settembre.

(Zuccaro). — Sul battesimo del neonato dei Duchi d'Aosta sono in questi giorni non pochi i commenti favorevoli al Sovrano per parte del partito liberale torinese — il quale partito trova che Re Umberto fece benissimo a disporre perchè il battesimo religioso non s'avesse a compiere con pompe e festeggiamenti che avrebbero dato esca al partito clericale di cantare quindi osanna: il Re indicendo il Principe Amedeo a non dare alcun banchetto grandioso — cioè invece un pranzo famigliare, intimo, come fu quello di 30 coperti d'ieri sera — come era stato famigliare, e senza alcun invito alle Autorità, quello dato dal Re ieri l'altro nel palazzo reale. Non era stato solenne il battesimo civile: così doveva pur essere quello religioso.

⁂

Ed un fatto di cui ieri molto si parlò e se ne parla ancora oggi è quello che il Cardinale Alimonda, sabato, un'ora e mezza prima di recarsi ad impartire il battesimo al neo Principe, volle che il Re gli accordasse un udienza particolare all'intento di presentare al Sovrano i sensi profondi.... della sua devozione! — Ed il Re, da gentiluomo che è, glie l'accordò, cosicchè l'alto prelato — salutato al portone del palazzo reale coll'onore delle armi dal picchetto di bersaglieri di servizio — ebbe occasione sabato, dal tocco al tocco e mezzo, di intrattenersi col Re d'Italia in intimo colloquio.

ATTORNO AL VATICANO

Una banca molto problematica — Duca truffatore e conte sagrestano — Un libro sulla questione romana — Un opuscolo sulle trattative del 1870 — L'Italia fa guerra al Papa o viceversa? — Il corpo diplomatico presso il Vaticano — Monsignor Galimberti — La circolare Thevenet.

Roma 8 settembre 1889.

(Fulgenzio) La notizia più importante di questi ultimi giorni si è quella di un progetto, di cui ha parlato dapprima il *Fanfulla* (seguito poi da molti altri giornali), della fondazione cioè di una banca cattolica, che dovrebbe avere il pomposo titolo di *The Anglo-Roman Bank Limited.*

Il fatto potrebbe anche essere vero, anzi so di certo che su questo proposito è già tempo parecchio che si parla e che si pensa in Vaticano. Se però dall'astratto scendiamo al concreto, ed osserviamo un poco le persone che vengono indicate come iniziatrici di codesta Banca, allora non si capisce più se si tratta di uno scherzo o di un pasticcio.

Il duca Bustelli-Foscolo, che viene in prima fila, è poco duca e poco Foscolo, ed è noto solamente come vecchio socio d'affari del padre Saccheri, di non santa memoria. Il Bustelli pretende d'avere ereditato, trent'anni addietro, il nome di Foscolo da un suo parente, già patriarca d'Alessandria; ed in quanto al titolo di duca lo comperò, ma non lo pagò, dalla Repubblica di S. Marino.

Ma questo è ancora il meno; chè, stando così le cose, il duca sarebbe semplicemente un uomo ridicolo, ma almeno onesto. Chi lo conosce sa però benissimo che nel 1872 fu espulso dalla Francia per truffe; che nel 1882 si beccò a Nizza quindici giorni di carcere per altre simili imprese; e che *a Roma nel 1886* ebbe altri mesi di carcere per truffa.

Poi c'è il conte Ranieri Rapaz. Egli è conte, egli è Ranieri, egli è Rapaz, e non fu mai in prigione; ma fu ed è invece sempre nella chiesetta in via del Lavatore, a lavare e far cose simili; perchè egli è sagrestano.

Quando vi dico questo, e vi aggiungo che il cardinale Ricci, ed il conte Filippo Pecci hanno protestato contro le voci che li volevano implicati in tale faccenda, capirete che cosa dovete pensare di questa famosa Banca.

⁂

S'è già detto, qualche mese addietro, che il Santo Padre, il cui amore per quanto è stampa è noto a tutti, aveva ordinato di scrivere e stampare, con un ricco corredo di documenti, tutta la storia della questione romana, non solo cominciando dal 1870, ma bensì dalla origine della rivoluzione italiana, e comprendendo così anche il periodo del 1848-49.

Il libro sarebbe del massimo interesse e tutti, a qualsiasi partito appartengano, lo vedrebbero con grandissimo piacere.

Il progetto, se non abbandonato, sembra per ora sospeso; e non si penserebbe adesso che alla pubblicazione dell'ultima parte del libro.

Si dice infatti che, per ordine di Leone XIII, si sta apparecchiando un opuscolo per illustrare le trattative e corrispondenze passate nel 1870 tra il Vaticano da una parte, e Napoleone III e la Prussia dall'altra.

L'opuscolo, come è ben naturale, in cambio di restare serenamente nel campo storico, assumerebbe una forma ed avrebbe un intento di polemica; e si proporrebbe di dimostrare che, in tutto quell'anno, la Santa Sede venne sempre ingannata, e come l'Italia si apparecchiò per entrare in Roma senza pericolo.

Dato anche che questo sia vero, che male c'è? Visto che a Roma l'Italia ci doveva venire ad ogni costo, non è meglio ci sia venuta con poche scaramucce invece che con una guerra generale?

⁂

Avrete visto l'articolo della *Nuova Antologia*, la quale pretende di dimostrare che l'Italia si è gettata, senza entusiasmi, nelle braccia della Germania e persino dell'Austria, solamente per paura della questione romana.

Il *Moniteur de Rome*, accettando come vera questa premessa, aggiunge che tutti i mali provenienti all'Italia da tale alleanza sono effetto della ostilità dell'Italia contro il Papa.

E non sarebbero, invece, per chi ragiona con un po' di buon senso, effetto dell'ostilità del Papa contro l'Italia? Se l'Italia si è unita colle Potenze centrali per causa della questione romana, è forse perchè essa vuole far guerra (quale guerra?) al Papa, o perchè il Papa vuole farla a lei? Sono undici anni che Leone XIII è sul trono pontificio, e sono undici anni che egli reclama dall'Italia quanto l'Italia non gli darà mai, se non vuole suicidarsi. Dato che l'alleanza sia contro il Vaticano ed i suoi alleati, essa non sarebbe, in ogni caso, che puramente difensiva.

⁂

C'è, in Vaticano, un sordo malcontento contro il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ed anche contro gli stessi Governi che si fanno rappresentare.

La Spagna non ha più trovato il tempo di sostituire il signor De Groizard, che da molti mesi si è allontanato da Roma. E se non tornasse più nessuno?

Il signor Von Schloezer è assente ormai da troppo tempo, e se ne resta tranquillamente in Prussia; ma non però senza avere, in iscritto, relazioni continue, ma non sempre concordi, col cardinale Rampolla.

Il solo barone Revertera, ambasciatore di Francesco Giuseppe, prende sul serio, dicono, la sua missione; ma gli altri diplomatici hanno abbandonato il Vaticano e Roma stessa, e se ne stanno al monte o al mare.

Questi lagni, del resto, non sono molto seri. D'estate a Roma non ci sta nessuno; e perchè ci starebbero gli ambasciatori presso il Vaticano? A che fare?

⁂

Avrete letto delle voci, tutt'altro che belle, che circolano su monsignor Galimberti. Egli è un prelato istruito ed intelligente, che conosce e capisce il mondo; ed i suoi più grandi nemici li ha nel Vaticano. Il cardinale Parocchi, e gli intransigenti che gli fanno corona, godono di queste voci, perchè vedono in esse un mezzo per mettere da parte un rivale temibile.

⁂

Vi ho parlato, nell'ultima mia, delle idee del Papa riguardo alle elezioni in Francia. A scombussolare però tutti i piani venne la circolare diretta agli Arcivescovi e Vescovi francesi del ministro Thevenet. Essa è stata una vera bomba in Vaticano, nei circoli dei più intransigenti; ma vi posso assicurare che il Governo francese aveva fatto avvertire, in precedenza, il cardinale Rampolla, e lo aveva assicurato che non c'era in questo passo, di pura politica interna, alcuna intenzione di mancare dei dovuti riguardi verso la Santa Sede.

Gli intransigenti speravano che, coll'aiuto del clero, in Francia avrebbe potuto trionfare la Monarchia, la quale sarebbe corsa a ristabilire il poter temporale; ma anche questa volta il desiderio fratricida resterà deluso, come resterà deluso quello di Imbriani e compagnia, che sperano di veder la Francia venire in Roma a proclamare la repubblica.

IL CLERO FRANCESE E LE ELEZIONI

LA PROTESTA DI UN VESCOVO

Abbiamo l'altro giorno accennato alla circolare diretta dal ministro Thevenet a tutti i vescovi ed arcivescovi francesi richiamandoli a far osservare da parte dei sacerdoti ad essi sottoposti le leggi proibenti l'ingerenza del clero nelle elezioni; e di essa parla oggi il nostro *Fulgenzio.*

Ora ieri il vescovo Seez diresse a Thevenet una lettera di protesta contro questa sua circolare.

Dice che la circolare ferisce il clero nella sua dignità e nel suo patriottismo.

Soggiunge: « Non siamo stranieri, siamo cittadini francesi come voi, e reclamiamo i nostri diritti, di cui voi non potete privarci. »

TRENTINO, E NON TIROLO!

D'una cosa molto semplice, e che costa poco, ma che vale molto, vorrei pregare quei giornalisti che avranno la bontà di leggere queste poche righe.

Ecco di che cosa si tratta.

Nel 1887 il generale Clemente Corte, parlando a Vicenza alla inaugurazione della statua di Garibaldi, accennò, come è ben naturale, alla campagna del 1866; ma la chiamò *la campagna del Tirolo.*

Ieri l'altro l'avv. Sebastiano Tecchio, nella sua commemorazione, che anch'io ho applaudita di cuore, di Benedetto Cairoli, parlò di nuovo *della campagna del Tirolo.* Dapprima ho creduto ad un errore di lingua; ma poi, anche nell'*Adriatico*, ho letta stampata la stessa parola.

Protestai contro il generale Corte nella *Provincia di Vicenza*; protesto contro l'avv. Tecchio nella *Gazzetta.*

Il Trentino non è il Tirolo. Il Trentino, che fu principato ecclesiastico sino alla venuta dei Francesi, e per alcuni anni formò il *Dipartimento dell'Alto Adige* del Regno Italico, fu unito al Tirolo solamente nel 1815, cioè 18 anni dopo che Venezia fu unita all'Austria; ma col Tirolo il Trentino non ha, non vuol avere nulla di comune, nè lingua, nè costumi, nè memorie, nè speranze, nè aspirazioni.

È dal 1815 in poi che il Trentino lotta per essere separato almeno amministrativamente dal Tirolo; e tutti, tutti i suoi rappresentanti tendono a questo scopo.

Se volete fare un dispetto ai *Trentini* chiamate Tirolo il loro paese; ma ricordate sempre il famoso sonetto di Clementino Vanetti che comincia:

Del Tirolo al governo, o Marchesi,
Fur queste valli sol per accidente
Fatte suddite un dì; del rimanente
Italiani noi siam, non Tirolesi.

E' vero, pur troppo, che nel linguaggio comune si confonde il Trentino col Tirolo; è vero che persino Giovanni Prati si lasciò scappare la frase il *mio verde Tirolo*; ma è anche vero che il Trentino è il Trentino, e che non deve essere chiamato che così.

Ottone Brentari

DI CITTA IN CITTA

Cara lettrice,

Ieri mi rivolsi *al caro lettore*, e non gli parlai che di morti e di coltellate; oggi mi rivolgo a Lei, gentile ed ignota beltà: ma giuro di non parlarle di disgrazie.

Cominciamo, invece, da un pranzo.

Dopo il banchetto dato a TORINO dal Re, per festeggiare il battesimo del suo omonimo figlioccio, vi fu un secondo pranzo dato dal padre del neonato, principe Amedeo, nel suo palazzo della Cisterna.

Intervennero i Sovrani, il Principe ereditario, il Duca di Braganza, i duchi di Genova e le loro Case civili e militari. Il pranzo ebbe carattere assolutamente famigliare.

Dai pranzi alla musica. Ella ricorderà che la banda di MILANO era incorsa nella scomunica maggiore del *Secolo* e compagnia perchè, invitata quando si trovava a Berlino, aveva assistito all'arrivo dell'imperatore d'Austria. Ebbene; ieri quella banda suonò colà per la prima volta dopo il suo ritorno, e fu vivamente applaudita; e con questi applausi il buon senso dei Milanesi rispose alle sobillazioni dei radicali.

Dalla musica passiamo alle esposizioni, quantunque, se volessi stare in parola, neppure di queste potrei parlare, chè anche esse sono disgrazie. In ogni modo le dirò che a PALERMO il Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale del 1891, ho preso possesso del terreno Radaly, al Giardino inglese, ove deve sorgere la mostra.

Specie di esposizioni sono anche i pellegrinaggi perchè, se non altro, si espone qualche madonna miracolosa. Scrivono adunque da LIVORNO che è riuscita assai bene la tradizionale luminaria del 7 settembre in onore della Madonna.

Un giornale clericale poi, forse per dimostrare che tali feste religiose non hanno la più lontana ombra di dimostrazione politica, a questa notizia aggiunge tutto contento:

« Gli anticlericali sono rosi dalla bile per questa splendida e inattesa dimostrazione cattolica, compiuta dai livornesi, senza *ombra di preparativi e di eccitamenti*; la spontaneità della luminaria paragonata a quella del 25 agosto è schiacciante! »

Povera Madonna! Anche ad essa tocca prender parte in dimostrazioni antigaribaldine!

E già che siamo in discorso, le dirò che dal giorno 13 al 15 avrà luogo il V. Pellegrinaggio Regionale Veneto alla Madonna del Monte Berico di VICENZA. Vi interverranno il Patriarca Agostini e alcuni vescovi. — Altro pellegrinaggio è già cominciato alla Madonna di Altavilla (Palermo). Per l'uno e per l'altro si concedono ribassi ferroviari, come per Giordano Bruno.

Dai pellegrinaggi è breve il passo ai libri di devozione. La prevengo adunque che una agenzia di pubblicità di OMAHA (Stati Uniti d'America) ha fatto stampare dei libretti di devozione, le cui pagine dalla parte destra contengono preghiere, dalla parte sinistra annunci d'ogni genere, ed anche molto profani. Questi libretti vengono distribuiti *gratis* alle porte delle chiese. Un'altra agenzia di pubblicità ha preso in affitto tutta la superficie del pulpito della chiesa principale, che ha ricoperta annunzi. *Tuo*

FORBICI.

CONTRO LE MACCHINE AGRARIE

Si telegrafa da Ravenna che in quella provincia si accentua una agitazione operaia contro le macchine trebbiatrici del gran turco. A Longana per esempio avvennero dei seri disordini e si operarono dodici arresti.

Ieri partirono il capitano dei carabinieri per la villa Faentina, ove lavora una macchina e il tenente della stessa arma per villa Mezzano.

L'agitazione non sembra voler cessare.

CORRIERE DEL VENETO

LE FESTE DI VERONA

VERONA 9 *settembre* — *Conferenze* — *Lampade elettriche* — *Forestieri.* — Ci scrivono:

(Julius) Durante il concorso agrario per iniziativa della Commissione ordinatrice saranno tenute le seguenti conferenze:

I. Besana cav. Carlo, direttore del R. Caseificio sperimentale di Lodi, sul Caseificio.

II. Cavazza prof. Domizio, direttore della Scuola enotecnica di Alba, sulla peronospora e sulle viti americane.

III. Baldassare cav. Salvatore, professore di zootecnia a Torino, sulla scelta del tipo dei bovini.

IV. Moerman prof. Enrico di Venezia, sulla conservazione ed essicamento delle frutta.

V. Pini prof. Rainiero di Roma, Sulla distillazione delle vinaccie.

VI. Giovanni prof. Rainiero di Piacenza, sui Consorzi (sindacati) agrari.

— I lavori d'impianto per la luce elettrica procedono alacremente: colla attiva cooperazione dei civici pompieri si collocano i fili trasmissori; giovedì sera trenta lampade illumineranno la piazza e il Corso Vittorio Emanuele.

— Arrivarono molti forestieri, e numerosi provinciali: gli alberghi sono presi d'assalto, e non è facile trovare alloggio. Anche le camere ammobigliate sono ricercatissime, e si chiedono prezzi eccezionali. Al Municipio venne istituito un apposito ufficio d'indicazione d'alloggi privati per comodo dei forestieri. Gran concorso alle Esposizioni dove cominciarono già a farsi parecchie vendite, specialmente in quella industriale di oggetti in legno ad imitazione dello stile antico.

ADRIA 7 — *Distribuzione dei premi* — Ci scrivono:

(....) — Questa mattina s'ebbe la dispensa dei premi agli alunni della locale scuola Lavoro. L'assessore Zazirato rappresentava il Municipio. Ai suoi lati erano: il tenente dei carabinieri, il cav. Melotti direttore del Ginnasio Bocchi, il sig. G. Bonardini consigliere comunale, l'ing. Scarpari sopraintendente della Scuola lavoro, il sig. Cessi direttore di questa, i professori Bertoli, Ruggenini, Ciriello. Di pubblico, che assistesse alla dispensa.... poco più che una guardia municipale, alla porta!

L'ing. Scarpari, dapprincipio, disse brevi parole sull'attuale andamento della Scuola; mostrò i grandi vantaggi che dalle scuole d'arte possono derivare al popolo e finì augurando che al Municipio non manchino le facoltà di provvedere al miglioramento della Scuola locale.

Dopo il discorso dell'ing. Scarpari, che ebbe le approvazioni dei pochi presenti, si venne [illegible] a dispensare i premi. Nel corso preparatorio furono assegnati due premi e tre menzioni onorevoli: nel secondo corso, due premi e due menzioni nel terzo corso, quattro premi e due menzioni.

Ebbero la licenza: due decoratori, un tagliapietra, due agrimensori, un fabbro, un muratore, un tappezziere.

Dopo la dispensa, i convenuti scesero a vedere i lavori eseguiti nel corso dell'anno scolastico dagli alunni. Dei lavori ve n'hanno di ben riusciti.

CHIOGGIA 6 — *La festa dei bambini* — *Teatro* — Ci scrivono:

(Justitia) — Finisce adesso nell'aula magna dell'Istituto Sabbadino la dispensa dei premi. La festa venne aperta con un acconcio discorso del sindaco e con una relazione dell'avv. Viorro, sopraintendente scolastico, notevole per le cifre messe innanzi e pei dati relativi all'istruzione. Seguì poscia la distribuzione dei premi alle molte bambine e bambini delle nostre scuole. I premi consistevano in una stella d'argento sormontata dalla corona d'Italia. Venivano quindi le menzioni onorevoli. In una parola festa bella e bene riuscita.

Facciamo però l'osservazione che l'aula non si presta più a tale solennità, prima di tutto perchè non può contenere molti invitati, secondariamente perchè si è costretti a fare certe distribuzioni di posti che generano disordini in quantità. Questo inconveniente lo si deve aver notato oggi dai signori del Municipio e non v'ha dubbio che per l'anno venturo si cercherà locale più ampio.

— I fratelli Lambertini al *Garibaldi* fanno molto bene, ma ciò che manca è.... il pubblico che quest'anno mostra indifferenza somma pel Teatro.

LONIGO 7 *settembre* — *Consiglio comunale.*

(a. b.) Colla seduta del Consiglio comunale d'ieri venne chiusa la sessione ordinaria d'autunno. I consiglieri presenti erano 13. Vari gli oggetti all'ordine del giorno. Presiedeva l'adunanza il ff. di sindaco cav. Dalla Torre.

Il primo oggetto da trattarsi riferivasi all'istituzione di un Ginnasio comunale inferiore. Aperta la discussione, che fu lunga ed animata, i consiglieri Pasqualigo e Pozza parlano in senso contrario, combattendo il progetto, perchè come viene presentato

---

Gazzetta di Venezia 10 settembre (86)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA

I ragazzi

Si sarebbe detto che le cicatrici s'approfondissero più livide su quel viso di miserabile ed egli inorridiva del proprio volto grottesco su cui erano scritte, a caratteri indelebili, le sue prime menzogne, i primi tradimenti. Era proprio lo stigma di Caino che portava in fronte, alle guancie, sulle labbra e una voce qualche volta gli gridava: « Che hai fatto di Maria-Luigia? »

E s'inteneriva per lei. Ah! se ella vedesse in quello stato Renato, il suo piccolo compagno d'infanzia! Come procurerebbe di rimediare al male che gli aveva fatto. Poichè a questo solo egli pensava: che ella aveva contratto un debito verso di lui. Quanto a sè non aveva altro rimorso che di non averlo trattata più ipocritamente.

In quelle ore sopratutto che la fame gli mordeva le viscere, e che era obbligato di cercare qualche spediente vergognoso, sospetto, per trovare il pane per quel giorno, gli sovveniva di quella casa, calma e comoda, di via Treviso, di quei pasti intimi, quand'era servito pel primo, con affettuose carezze.

E Maria-Luigia era ricca. Sì, doveva aver ereditato più di centomila lire e certo non spendeva tutta la rendita. Aveva ordine. Ma allora . . . se potesse giungere sino a lei. Questa idea gli mulinò per molto tempo. Essa lo decise a partire per l'Inghilterra. Così si avvicinava già non a lei, ma a quel denaro che considerava quasi come suo, poichè era quello dell'uomo che gli aveva fatto da padre. Ogni beneficio goduto costituiva così un diritto ai suoi occhi.

Ma non osava passar la frontiera, affrontare la polizia francese.

Giusto nelle stamberghe di Londra, nei pressi di Trinity-Square, aveva fatto la conoscenza d'un avventuriere di basso rango, uno di que gli esseri singolari, che sembrano dotati di facoltà eccezionali, che parlano tutte le lingue, attivi procaccianti, audaci e che pure, per cagione di un vizio che si potrebbe dire organico, vegetano nei bassi fondi della società, non uscendone che per commettere qualche ladreria, raramente lucrosa, e ricadere poi nel fango in cui sprofondano.

Il suo nome? ne aveva diversi: John Turner, Peter Stumpf, Carlo Zoppani, che so io? sembrava che avesse tutte le nazionalità, senza prevalersi d'alcuna.

Era un buon parlatore, sopratutto dopo qualche bicchiere di gin e sviluppava piani giganteschi. Renato s'attaccò a lui: era il confidente, l'alleato, che gli occorreva. L'altro lo ascoltò con indulgenza, sembrava sul principio [illegible] misurasse e prima d'impegnarsi lo condusse abilmente a raccontargli la sua storia. Renato parlò atteggiandosi a Titano fulminato. Anche l'avventura di Maria-Luigia gli parve atta a collocarlo alto nella stima del nuovo amico. Era stato tanto amato! Turner — conserviamogli questo nome — tese gli orecchi, Questa donna possedeva del denaro, aveva una figlia da Renato. Eh! Eh! l'affare si presentava bene. E poco a poco prepararono un piano completo.

Turner che poteva, pare, arrischiarsi sul territorio francese, si spinse sino a Parigi, e, grazie ad una polizia occulta di cui non svelò il segreto, ritrovò le traccie della giovane. Fu allora che andò a Berck-a-mare, interrogò la signora Banès, e ripassò in Inghilterra. Ma quella escursione aveva esaurito i mezzi dei due complici. Bisognava procurarsene cogli altri. Turner era pieno d'ardore. Quella prospettiva d'un capitale abbagliava i due amici. Fecero prodigi, in questo senso, che sfuggirono alla polizia inglese, e, finalmente, un giorno di dicembre, s'imbarcarono pel continente.

Dopo tutto in quei porti del Nord, Renato non arrischiava niente. Dovevano averlo ben dimenticato e poi non c'era probabilità che passasse di là un poliziotto, proprio munito dei suoi connotati.

E ancora una volta la fortuna s'era messa dalla parte di Renato. Aveva potuto penetrare nell'ospizio, senza essere notato, parlare a Maria-Luigia, spaventarla, strapparle una promessa.

Dunque tutto sarebbe andato bene. Con ventimila lire si principiava bene il giuoco. Si vedrebbe poi. Il mezzo era buono e non si consumerebbe tanto presto.

E nella stanzuccia che occupava all'Albergo del Cigno, a Berck città, Renato aspettava, pieno di fiducia, sicuro che Maria-Luigia si sarebbe rassegnata a tutti i sacrifici piuttosto che rinunciare a Regina.

Certo che se ella avesse rifiutato di subire le sue esigenze, si sarebbe trovato in un terribile imbarazzo. Ma la sua gran vanità lo sosteneva: il piano era tracciato con troppa intelligenza perchè fallisse.

Turner, volendo lasciare l'amico in tutta libertà, era andato a fare una piccola gita in mare: una toccante discrezione.

Renato era alquanto impaziente. La mattina già passava. Si era buttato sul letto per meglio dominare nell'immobilità i suoi nervi.

Si bussò alla porta. D'un salto precipitò ed aperse.

Maria-Luigia entrò, accompagnata dal dottor Giovanni molto calmo.

— Chi è quest'uomo? gridò Renato con un gesto minaccioso.

— Mi chiamo il dott. Giovanni Banès, e sono il marito della signora.

Il marito! Renato, suo malgrado, si sentiva conturbato. Poi il dottore aveva veramente un viso d'uomo onesto... ed anche energico. *(Cont.)*

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia.*

dalla Giunta non deve secondo loro essere accettato, perchè i professori della Scuola tecnica governativa non possono insegnare anche nel Ginnasio comunale. Si dichiararono per altro favorevoli alla massima.

I consiglieri Maffei e Fusa invece appoggiarono il progetto; ma il primo desidererebbe che il bilancio comunale non venisse di molto aggravato, in caso contrario darebbe il suo voto contro.

L'assessore Carlotto diede alcune spiegazioni e dimostrò che la Giunta viene davanti al Consiglio con quel progetto ritenendolo buono e nel contempo economico e spera che il Consiglio sarà per approvarlo.

Posta ai voti la massima fu approvata ad unanimità.

Venuto in discussione il progetto insorse una discussione sulla votazione, se doveva cioè essere libera o segreta, trattandosi di persone.

Il segretario, appoggiandosi alla giurisprudenza, disse che doveva farsi per alzata e seduta.

I consiglieri Donati e Pasqualigo furono di parere diverso, e così la votazione ebbe luogo a scrutinio segreto.

Non essendosi ottenuta la maggioranza di voti il progetto andò respinto.

È debito osservare che la Giunta avea bensì cercato di presentare e far approvare un progetto per l'istituzione di una Scuola ginnasiale che rispondesse alle esigenze del bilancio, ma doveva però vedere che esso non andava affatto dal lato didattico.

— Il Consiglio dippoi approvava di accordare un sussidio alla Congregazione di carità di L. 450 per sopperire alle passività dell'anno 1888 del fondo medicinali ai poveri del Comune, ed accordava alle maestre comunali del centro una indennità di alloggio. Respingeva invece le domande di sussidio di alcuni giovani per compiere i loro studi, chi presso Istituti musicali di Venezia e di Milano, e chi presso le Università di Padova e Bologna. Se poi non voleva creare precedenti, il Consiglio doveva almeno continuare ad accordare, come per lo passato, il sussidio di L. 300 per ognuno dei tre giovani studenti Chiampan, Sacchiero e Burin. Crediamo che si stia aprendo una sottoscrizione tra i privati a favore di questi ultimi, onde possano ultimare gli studi. E questo va bene, anzi sono da lodare gli iniziatori; ma il Consiglio nel respingere quelle domande ha proprio mostrato soverchia grettezza.

MESTRE 10 *settembre* — *Velocipedismo.* — Ci scrivono:

(X) Domenica, verso le 4 pom., i signori Crivellaro Geremia, Sambo Umberto, Serena Enrico, Traldi Cesare si recarono da qui a Pieve di Soligo in velocipede. Furono di ritorno verso la mezzanotte, percorrendo all'incirca 90 chil.

Per giovanotti questo cammino è breve; ma va lodato il sig. Crivellaro, il quale avendo passata la cinquantina corre in bicicletta con velocità e resistenza che raramente si riscontrano nei giovani.

PADOVA 9 *settembre* — *Luce elettrica* — *Furto* — Ci scrivono:

(Lamberto). — Ormai è certo che ammireremo la Gran sala della Ragione, illuminata a luce elettrica, durante la esposizione di Medicina ed Igiene.

Se ne ripromettono uno splendido effetto per il luogo che si presta per una esposizione serale rischiarata dall'elettricità e per il sistema scelto dall'ing. Lenner.

Ma altra volta parecchi anni fa, in occasione di un festival di beneficenza avemmo il salone illuminato a luce elettrica prodotta da poche lampade Fablokoff. Ma questa volta si tratta di potenti e numerose lampade ad arco voltaico, ultimo sistema perfezionato.

— Stanotte fra le 1 e le 3 mediante scassinamento d'uno scrittoio vennero rubate Lire 40 in rame ed argento all'Albergo della *Stella d'Oro.* — Si arrestò un falegname gravemente indiziato quale autore del furto.

UDINE, 8 *settembre.* — *Festa operaia* — *Un ossesso* — *Nuovo giornale.* — Ci scrivono:

Oggi alle 11. nella sala dell'Ajace, in Municipio, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne della scuola d'arti e mestieri della società operaia. Alla solennità assisterono le autorità e moltissimo pubblico.

— Oggi qui, al Santuario della Madonna delle Grazie, grande concorso di villici d'ogni parte della provincia. Pare che questa straordinaria affluenza di fedeli abbia urtato i nervi a un individuo che stamane girava per la città gridando a squarciagola insolenze ai cattolici. Bel tipo!

— È uscito il primo numero di un giornaletto settimanale che s'intitola la *Legge.*

IL MONUMENTO DI GARIBALDI A BRESCIA

Nuovi particolari sull'inaugurazione

Il nostro egregio corrispondente ordinario da Mantova, recatosi espressamente a Brescia, ci ha informati ampiamente per telegrafo della solennità patriottica di domenica.

Ieri ci pervenne una sua lettera da cui togliamo questi particolari retrospettivi:

.... La statua equestre è opera del giovane scultore Eugenio Maccagnani di Lecce. È alta 4 metri e 40 cent. e pesa più di 6000 chilogrammi.

Il basamento o piedestallo di marmo di Mazzano fu ideato e disegnato dall'esimio bresciano, l'architetto Tagliaferri. È alto dalla terra alla statua 6 metri. La larghezza di un lato è di metri 3.49, quella dell'altro di m. 1.74.

Il basamento contribuisce a rendere maestoso ed imponente il monumento. Fa all'occhio di chi guarda un'impressione gradevolissima, nelle sue linee eleganti e severe.

La statua invece, per quanto riuscita dal lato della precisione delle forme, non presenta il Garibaldi leggendario tal quale è descritto nella storia, tal quale lo abbiamo tutti impresso nella mente.

Non rappresenta il Garibaldi guerriero, nel furore della mischia, sul *suo* prediletto cavallo ardente e sbuffante, ma per la *felix culpa*, o infelice, di Giuseppe Guerzoni, che indirettamente consigliò la Commissione e lo scultore stesso, rappresenta la figura di Garibaldi in forme poco sintetiche; lo raffigura in un'età troppo matura, quando con fatica si reggeva sul suo nobile destriero, che quasi indovinando le sofferenze fisiche del suo cavaliere, moderava gli slanci naturali e trasportava l'eroe quasi cullandolo, nella sua maestosa calma.

Il leone posto sul primo dei tre gradini che conducono alla base è riuscitissimo. . . .

*
* *

Ed ora che vi ho detto le mie impressioni sul monumento e ve ne ho descritti i dati principali, veniamo all'inaugurazione.

Al momento dell'inaugurazione, fu un colpo d'occhio ed effetto straordinari.

Gli spalti che fiancheggiano le porte S. Giovanni erano coperti di uno stuolo di cittadini che sventolavano i fazzoletti e il cappello. — I garibaldini indossanti la camicia rossa che avevano occupato la scalinata del monumento, gridarono « Viva Garibaldi » con quanti polmoni avevano. — Il popolo faceva eco ma il frastuono delle musiche copriva i loro evviva.

L'entusiasmo però fu di breve durata e le grida cessarono a poco a poco!

L'impressione severa del monumento, la mancanza di vita, di brio furono come una doccia gelata sull'ardente spirito del popolo che si sconcertò! — I vecchi amici di Garibaldi i giovani ammiratori delle sue storie, non avevano riconosciuto l'eroe di Marsala.

Mentre il prof. Abba (un avanzo dei *mille*) pronunciava un discorso dal palco della autorità la piazza rimaneva quasi deserta.

Quando Abba finì il suo discorso che nessuno potè intendere, perchè pronunziato troppo a bassa voce, il corteo rifece il Corso Garibaldi, passò davanti al monumento di Tito Speri e a quello d'Arnaldo da Brescia, e poi si sciolse . . . .

IL DIRETTORE DELLA « CRONACA NERA »

I fogli clericali si sono scagliati fin dai primi numeri contro la *Cronaca Nera*, il noto giornaletto romano che fa guerra agli alti prelati.

Anche la *Difesa* d'ieri lo segnalava all'esecrazione dei buoni cattolici, come diretto da un ebreo; e l'accusa girava da un foglio all'altro.

Ora la *Cronaca Nera* dichiara che nessuno dei suoi redattori è ebreo, e aggiunge che il suo direttore ha avuto l'acqua battesimale in S. Giovanni di Firenze.

Tanto, per la verità, riportiamo anche noi.

LA CROCE ROSSA

(a proposito d'una recente pubblicazione)

Da che mondo è mondo, o, per essere più esatti, da Caino ed Abele in poi, la guerra ha sempre desolato l'umanità; ma solamente in questi ultimi anni sorse l'idea di incivilire anche la guerra, e di studiare ogni mezzo per mitigarne i danni, e diminuirne, con cure previdenti, gli orrori e le micidiali conseguenze.

Le battaglie sanguinose, che mostrano quanto nell'uomo ci sia ancora de la bestia, e le angoscie dei miseri feriti di Solferino, abbandonati *per cinque giorni* senza alcun soccorso, furono già descritte, in modo commovente, da Henry Dunant nel *Souvenir de Solferino.* Già sino dal 28 aprile 1861 un italiano, il dott. Palasciano, in una sua conferenza a Napoli aveva proposto di proclamare la neutralità dei feriti in guerra; ma in seguito l'idea fu, con maggiore perseveranza, predicata e propagata dal Dunant; ed essa fece tanta strada che il 22 agosto 1864, i rappresentanti di 16 Stati europei firmarono la celebre convenzione di Ginevra, ratificata poi da ben 33 Stati.

La convenzione consta di 10 articoli, di cui i principali sono:

1.) Le ambulanze e gli Ospitali militari sono neutralizzati.

2.) Il personale degli Ospedali e dello ambulanze partecipa alla neutralità.

La santa società della *Croce Rossa* fece le sue prime prove nella campagna contro la Danimarca nel 1864, poi nella guerra del 1866, e più ancora in quella del 1870-71; nella quale la *Croce Rossa* prussiana spese circa 100 milioni, e curò circa 230,000 feriti ed ammalati, e la *Croce Rossa* francese (allora non ancora organizzata) spese 20 milioni e curò 100,000 feriti.

*
* *

Anche in Italia la provvida ed umana istituzione è ora assai estesa. La *Croce Rossa* italiana venne fondata nel 1866 con sede a Milano, trasferita nel 1875 a Roma. Una legge del 1882 le diede la personalità giuridica, e la pose sotto la tutela dei ministri della guerra e della marina; nel 1884 furono approvati i suoi statuti, e la Società venne messa sotto il protettorato dei Sovrani. V'è ora un comitato centrale a Roma, e sotto comitati regionali, che sommano a 224 con 20,000 soci. Li 31 Dicembre 1888 il suo attivo era di L. 4. 364. 131, delle quali 1. 083. 600 in materiali di soccorso.

Tutte codeste notizie noi non le abbiamo cavate nè da Maxime du Camp (*La Croix rouge de France*), nè dal libro del Dunant, nè dai vari *Bollettini della Croce Rossa Italiana;* ma bensì da una bella ed affettuosa conferenza letta all'Unione Operaia di Vicenza da quel perfetto gentiluomo che è il conte Guardino Colleoni, il quale, a differenza di molti altri signori, trova sempre il tempo di studiare e lavorare. Se la *Croce Rossa* trovasse in ogni città apostoli convinti e ferventi come il Colleoni, il quale sa predicare non solo colla parola, ma anche col fatto, essa farebbe anche in Italia passi giganteschi, e potrebbe essere pronta ad ogni evento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre N. 213 contiene:

R. D. concernente la esenzione dei quadrupedi e veicoli appartenenti ai consoli generali, viceconsoli ed agenti consolari di vari Stati, dalla requisizione disposta colla legge 30 giugno 1889 — R. D. che riconosce come ente morale la « Istituzione Ignazio Weil-Weiss di Lainate per premi d'incoraggiamento ad operai veronesi » approvandone il regolamento — R. D. che approva l'annessa istruzione con cui sono determinate le attribuzioni spettanti al comandante generale dell'arma dei carabinieri reali, ed agli ufficiali generali addetti al comando generale dell'arma — R. D. che modifica gli art. 93 e 96 del regolamento di disciplina militare per l'esercito — RR. DD. che sciolgono vari Consigli comunali fra cui Palazzolo della Stella (Udine) — Disposizioni fatte nel personale dei notari e dell'amministrazione degli archivi notarili — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di agosto — Atti di trasferimento di privative industriali — Smarrimento di certificato di pensione vitalizia — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. civ. di Venezia il 25 ottobre di immobili in Fossà di San Donà di Piave di Cibin Vincenzo fu Agostino e Pasqualini Aless. fu Gius. 1° ett. 1,83,60 per off. L. 912 — 2° ett. 3,21,90 per L. 712,20.

Appalti — All'Intendenza di finanza di Venezia il 13 sett. ore 12 mer. dello sfalcio sessennale d'erba in fondi barenosi a Gambarare, ett. 103,36 pel canone annuo ribassato di L. 1660.

— Alla Direz. costruz. navali III dipartimento marittimo in Venezia il 23 sett. ore 12 mer. della fornitura di 2 caldaie di ferro tubolari a due forni per cannoniere lagunari per L. 24,682.

— Al Municipio di Gallio il 18 sett. ore 9 ant. della costruzione di cimitero pel capoluogo per L. 15738,20.

— Al Municipio di Asiago il 23 sett. ore 10 ant. dell'affittanza novennale della possessione Caberlaba per annue L. 1059.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fumagalli Stefano, Monza — Gambero Giovanni, Milano.

Moratorie

Raineri Salvatore, Palermo.

Ufficio dello stato civile

9 *settem.* — Nascite: Maschi 10, Femmine 5, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16

Matrimoni: Lorenzon Agostino ch. Emilio, commerciante, con Dudan Tomasina ch. Olga, poss., celibi — Negra Giua., ch. Angelo, scrittore in Ars., vedovo, con De Rödiger Eugenia ch. Lena, casalinga, celibe — Centazzo detto Sguadinot Eugenio, facchino, con Valle Luigia, casalinga, celibi — Scarpa Giovanni, falegname, con Stocco Giuseppina, sigaraia, celibi — Comin detto Bettinelli Vittorio, carbonaio marittimo, con Tagliapietra Elena, casalinga, celibi.

Decessi: Moracella Piermartini Marina, 60, coniug., domestica, Venezia — Gislon Tramontin Gincenza, 69, coniug. cucitrice, id. — Zanella detta Oci Elisabetta, 18, nub., perlaia, Casier — Ravanello Luigia, 15, nub., sarta, Venezia — Gobbi Elisabetta, 8, id. — Fumelli Angela, 7, studente, id. — Folin Bartolomeo, 63, coniug., sec. nozze, muratore, id. — Santi Giuseppe, 59, coniug., margaritaio, id. — Turchetto Luigi, 24, celibe, villico, S. Donà di Piave.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 9 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,75 — pel 10 ottobre 87,85 — pel 10 dicem. 89,15 — pel 10 marzo 89,72 — pel 10 maggio 89,72 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 ottobre 83,41 — pel 10 dicembre 84,06 — pel 10 marzo 85,11 — pel 10 maggio 85,11 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 9 — *Zuccheri greggi* merc. pesante

Zuccheri Barbabietole mercato fermo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in panni* mercato idem

» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 9 - *Caffè* merc. sostenuto.

Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 ⅛

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 38000

Depositi nei porti dell'Unione N. 273000

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana, sacchi 33,000 — Deposito totale sacchi 3000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 54,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2000 — Vendite della settimana sacchi 58,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6000 — Tendenza del mercato fermissimo. Cambio sopra Londra pence 27 ½.

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 44,000 — Deposito totale 24,000 — Spediz. per Amburgo sacchi [illegible] — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto 12,000 [illegible] 14,000 — Vendite della settimana sacchi d'Europa sacchi [illegible] buono ord. Reis 5680 — Ten- 64,000 — Prezzo del caffè [illegible] denza del mercato fermo.

CEREALI

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 ¼

PETROLJ

Genova 9 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronto L. 6 45 a 6 50 per cassa pronto.

Barili L. 21 50 a — — i 100 chili. — casse da L. 6,30 a 0— per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso stazionario.

New-York 9 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 9 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	91 33	91 48
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	93 50	93 65
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Interesse Regionale Veneto

CONGIUNTAMENTE A QUELLO DI CINQUE PROVINCIE LOMBARDE

(Considerazioni e vedute pratiche sopra una deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia nella seduta del 27 agosto 1889),

IV. (*)

Nulla vi può essere di più facile e di più agevole, quanto il formularsi dalla Commissione un progetto di univoca deliberazione, provocando tutti i Consigli dei Comuni interessati a votare sul medesimo.

Tale progetto dovrebbe contenere i seguenti punti:

a) ch'essi Consigli comunali riconoscano l'esattezza e la indiscutibilità dei risultati contabili espressi nei prospetti presentati alle rispettive Deputazioni e Consigli provinciali;

b) ch'essi Comuni tengono cosa giudicata, e quindi per essi rispettivamente obbligatoria, gli estremi in cui si liquida, giusta i medesimi prospetti, il singolo rispettivo loro credito; cosicchè riconoscono di nulla aver più a pretendere da chicchessia oltre l'ammontare del quoto per essi singolarmente determinato;

c) ch'applaudono, ringraziandole, le rispettive rappresentanze provinciali per aver arsunto la funzione di nobile intermediario e per aver annuito a fare il servizio di cassa, affine ricevere dalla finanza i quoti complessi per poi eseguirne la ripartizione fra i Comuni di ogni Provincia;

d) ch'essi Comuni dichiarano di garantire le Provincie per ogni eventuale reclamo od azione, così di altri Comuni come dei contribuenti;

e) che conferiscono mandato agli stessi commissari interprovinciali nominati dai Consigli provinciali, affinchè li rappresentino nella conclusione della pendenza, obbligandoli in faccia al Governo e verso la rispettiva Provincia.

Non è escogitabile che invitati ed al più presto, dalla Commissione interprovinciale, possonvi esser de' Comuni i quali pensino di ricusare l'approvazione di consimili proposte.

Essi devono essere ben lieti, che l'infaticabile operosità dei commissari e della sottocommissione abbia risparmiato ad ognuno di essi la liquidazione precisa del rispettivo credito, cosa nella quale ognun di essi singolarmente, non avrebbe potuto riuscire, e che quindi sia ad essi assicurato, in un tempo, — a tenersi non lontano, — l'introito di un importo sufficientemente rilevante, e per un affare ormai molto vecchio.

I Comuni poi con tutta tranquillità d'animo possono assumere l'anzidetta garanzia verso le rispettive provincie per riguardo agli eventuali reclami da parte di particolari contribuenti; attesochè stia in fatto; che di questi è fatta menzione tanto nella nota ministeriale già accennata, quanto negli atti della Commissione per mero scrupolo, e per ciò solo, che degli stessi fu fatta scorrettamente menzione in un vecchio Decreto Vicereale, mentre in realtà non può punto seriamente pensarsi alla possibilità di pretese da parte di particolari.

Infatti. Nella causa suavvertita promossa dai Comuni uniti della Provincia di Rovigo contro la Finanza, l'Avv. Erariale oppose anche la eccezione che l'azione non spettava ai Comuni.

Ma la Corte d'Appello di Venezia colla sentanza 16 Giugno 1885 ripulsò, e secondo ci pare, inconfutabilmente, l'assunto dell'Amministrazione così scrivendo:

« . . . . la eccezione sollevata dalle « appellanti, che l'azione, qualunque possa essere esperibile contro lo Stato, non spetti ai « Comuni ma bensì ai possessori delle terre o « a chi la sovraimposta ha effettivamente contribuito, appare ad evidenza immeritevole « di accoglimento. E basta in proposito osservare, che di fronte alla dubbia dichiarazione « contenuta nel Decreto vicereale 30 marzo 1831, « che il promesso compenso per le somme apprese spettar potesse ai contribuenti piuttosto « che alle Comuni, stanne concordi gli altri documenti di causa a dimostrare; come si trattasse di una sovraimposta ordinata a carico « delle Comuni, che doveva rientrare nella loro « gestione, ed intorno alla quale conseguentemente ogni conguaglio o pareggiamento, doveva farsi a danno od a vantaggio delle Comuni stesse. »

Quando avvenga che contemporaneamente vengan chiamati i Consigli comunali e questi univocamente deliberino di conformità alle proposte che loro presentasse la Commissione interprovinciale, l'istruzione sarebbe completa.

Ed in vero, laudati prospetti di liquidazione, con ciò solo i Comuni vengono, ognuno, a precisare il loro rispettivo credito e debito verso il *fondo sociale*, locchè — fu dichiarato dal Ministero essere previamente *necessorio.*

I Commissari poi sarebbero investiti della doppia rappresentanza per mandato espresso e preciso, tanto dei Comuni quanto delle Provincie; — e questo ottenuto, e raccolti i verbali relativi, nulla tornerà più facile, quanto il concordare tra il Governo e la Commissione interprovinciale, col concorso di tutti i suoi componenti, ovvero *in persona* del suo Presidente una Convenzione formata di pochi e schietti articoli da essere poi sottoposta all'approvazione del Parlamento con un assai breve progetto di Legge; metodo questo il più semplice e spedito, ed anche il più usitato in consimili ed analoghe occorrenze.

*
* *

Abbiamo sentito da taluno esprimersi il dubbio, che mutato nel frattempo il Ministro delle Finanze, potrebbe il nuovo titolare non esser animato dalle stesse disposizioni del suo predecessore.

La ragione del dubbio sta nella risposta d'indole vaga, data dall'onorevole Seismit-Doda ad una domanda del deputato Cavalletto in una delle tornate in sulla fine della passata sessione.

Noi non possiamo condividere questo dubbio per due motivi: — il primo che il ministro attuale non ha a fare nè studii nè indagini per avere una esatta nozione dell'argomento, segnatamente se gli arrivi istruito nel modo che ci permetteremo di designare; il secondo, e più forte, il quale sta nell'indole propria dell'argomento, ed è questo. Il cambiamento nella persona del titolare del portafoglio porta di regola mutamenti negli indirizzi generali dell'Amministrazione, ch'egli, responsabile e quindi libero, intende di far prevalere. Ma quanto agli affari che non riflettono nè riflettar possono principii od indirizzi politici, ogni ministro si tiene, come deve, vincolato al supremo principio della continuità delle Amministrazioni; e la Direzione generale delle imposte dirette e del catasto, che spedì la Circolare 22 maggio 1888 è sempre quella, e non può non volere la definitiva conclusione, una volta ottemperato alle condizioni da essa poste.

Laonde essendochè la zelante operosità adoperata dalla Commissione interprovinciale sia sicura caparra che adoprerà del pari nello stadio attuale esecutivo, ci conforta assai e ci affida che prima della nuova sessione del Parlamento sarà fermata la Convenzione fra la Commissione e lo Stato, e predisposto il progetto di legge per l'approvazione, per essere senza ritardo presentato ai Poteri legislativi.

Speriamo adunque, che con reciproca soddisfazione di tutti, economica per lo Stato debitore e pei Comuni creditori, — morale per la Provincie intervenute, — venga definita e chiusa una volta per sempre l'annosa pendenza, tanto interessante per tutta la Regione veneta e per buona parte della sorella Regione lombarda.

Φ10

(*) Vedi N. 247.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 settembre: S. Nicola da T.
Mercordì 11 settembre: S. Pulcheria v.
Sole, leva ore 5 m. 35, tram. 6. 19.
Temp. mass. del 9: 24 0 — Min. del 10: 13.6.

GIACOMO CALVI

Un telegramma da Roncade giuntoci all'ora di andare in macchina, ci reca la dolorosa notizia della morte di uno dei nostri migliori amici e più apprezzati collaboratori.

Il commendatore Giacomo Calvi ex direttore generale delle Imposte dirette nel Regno, cessò di vivere questa mattina alle nove e mezza, nella sua villa di Roncade, dopo venti giorni di sofferenze ribelli ad ogni cura. — La morte del commendatore Calvi che nella tarda età aveva conservato la chiara intelligenza, lo slancio degli anni giovanili e che accoppiava alla lunga e pratica esperienza, una vasta coltura, una rara dottrina nelle cose finanziarie, è una vera perdita anche per il paese.

L'on. Seismit-Doda è partito ieri sera col treno diretto delle 10. 40 per Roma, salutato alla stazione da Autorità e da amici.

Esposizione di Venezia del 1887. — Ci giunge, finalmente, la Relazione-bilancio della Esposizione Nazionale Artistica di Venezia del 1887. Si chiude con un *civanzo* di L. 37,244:27, risultato insperato dopo i tanti discorsi che erano stati fatti in argomento. Il tempo ci manca oggi, di esaminare la relazione che porta le firme degli onorevoli signori N. Papadopoli, E. Pellesina, L. Valmarana, G. Gozzi e del ragioniere L. Polin, ma non vogliamo ommettere di rilevare che nel mentre tante altre città del Regno non seppero uscirne colle somme favolose accordate spontaneamente dal Governo, a Venezia trascurata anche in questa circostanza dai vari Ministeri si è saputo per la parte finanziaria condurre la nave in porto.

Questo caso e l'altro più modesto del Congresso letterario dell'anno scorso e delle feste relative sono fra i rarissimi in cui i bilanci dei Comitati si chiusero con un'attività.

Gita di piacere a Verona. — Una bella giornata d'autunno da passare allegramente, una magnifica Esposizione da visitare, una serie di spettacoli da godere . . . e tutto ciò con cinque sole lire di spesa di viaggio.

Sicuro! L'Esposizione regionale di Verona che è riuscita magnificamente e gli spettacoli che vi fanno corona (corse, illuminazioni ecc.) hanno indotto la Società Adriatica ad effettuare domenica 15 corr. una gita di piacere Venezia-Verona con eccezionale ribasso di prezzi per i viaggiatori di 2ª e 3ª classe.

Da Treviso e dalle Stazioni della Società Veneta i passeggieri potranno approfittare del treno speciale essendosi su quelle linee combinati appositamente altri treni.

Sarà reso facoltativo di fermarsi più lungamente a Verona, ma per coloro che vorranno giungere alle loro case domenica stessa, per poter attendere il lunedì successivo ai propri affari, sarà effettuato un treno notturno di ritorno.

Si è chiesto tanto in questi giorni un treno di piacere: ecco un'occasione bellissima per approfittarne.

Per lo Czar. — Domani, mercoledì, nella ricorrenza dell'onomastico di S. M. Alessandro III Imperatore di Russia, sarà celebrata alle 10 ant. nella chiesa ortodossa di San Giorgio una messa solenne con canto del *Te Deum.*

Forestieri. — L'elenco dell'arrivo dei forestieri viene ristretto ai soli italiani, perchè crediamo che questi soltanto possano interessare la generalità dei nostri lettori.

Delizie ferroviarie. — Ieri sera il diretto da Milano che doveva arrivare a Venezia alle 7.35 è giunto con 35 minuti di ritardo.

— Stamane il treno delle 10.12 proveniente da Padova ha avuto un ritardo di circa un'ora, causa un forte guasto alla locomotiva, avvenuto alla Stazione di Dolo.

Ritentato suicidio. — Narrammo l'altro ieri il caso di quella povera pazza, certa Fazarazzi Antonia maritata Bortoluzzi — soprannominato Sora — che, uscita appena dalla sala d'osservazione dal nostro Ospitale Civile, si gettò improvvisamente nel canale, transitando per il ponte della Madonnetta, a S. Polo, coll'intenzione di suicidarsi.

Soccorsa prontamente dal marito, fu tratta in salvo.

Ma l'idea del suicidio non aveva ancora del tutto abbandonata la mente esaltata della Bortoluzzi.

Ella abita a S. Giacomo dall'Orio, Calle delle Oche, n. 1020 assieme alla sua famiglia.

Stamane, alle 6 e mezzo, appena alzatasi dal letto, approfittando d'un momento in cui non era sorvegliata dai suoi, scese in fretta le scale e si gettò a capofitto nel pozzo della sua abitazione.

Al rumore del tonfo accorsero e famigliari e coinquilini. La povera pazza fu estratta semiviva dal pozzo e, quantunque soccorsa sollecitamente dai pompieri del vicino distaccamento — che fecero pronto e pratico uso degli strumenti loro affidati per la cura degli asfitici — versa in serie e gravi condizioni.

Ferimento fra ragazzi. — Da Fano Augusto fu Luciano, è quell'infelice ragazzo mezzo scemo che chiede importunemente l'elemosina ai passanti, offrendo con insistenza in ricambio canzonette ed immagini sacre.

Frequenta più assiduamente il Molo ed il ponte della Paglia: ha sedici anni — abita a San Lio con la madre e i fratelli. Odia ferocemente chi lo schernisce — e non sono pochi.

Stamane, verso le 8 e un quarto, il Da Fano passava per la Calle dei Frati a S. Stefano.

Schernito ancor più ferocemente del solito dal ragazzo Giovanni Botteri, di 12 anni, figlio di Ferdinando, che tiene bottega di falegname lì presso, il Da Fano, cieco d'ira, si scagliò su di lui con un temperino a serramanico, e lo ferì non molto gravemente al braccio destro, in prossimità dell'ascella.

Il Botteri fu condotto alla farmacia Galvani, in campo S. Stefano, dove gli venne medicata la ferita, che si ritiene guaribile in 7 giorni. Viene curato a casa sua.

Il Da Fano fu dai presenti tradotto al comando dei carabinieri, a S. Maurizio, dove fu trattenuto sino all'evasione della denuncia prodotta al Procuratore del Re.

— Questo fatto, non grave per sè stesso, ma che poteva avere più serie conseguenze, ci ricorda come dalla stampa cittadina sia stato

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 75	124 10
Francia	3 —	101 55	101 75	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 43	25 48	25 42	25 50
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 ¼	214 ¾	— —	— —
Bancon. austr.		214 ¼	214 ⅞	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 10

Rend. Ital.	93	77 —
Camb. Londra	25	47 —
Camb. Francia	101	85 —
Az. Ferr. Mer.	714	50 —
» Mobiliare	635	— —

Milano 9

Rend. Ital.	94 —	93 95
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 46 —	42 —
Camb. Fr.	101 55 —	50 —
Camb. Berl.	124 05 —	123 85

Parigi 9

CHIUSURA

Italiano 5 %	91	70 —
Franc. 3 %	86	10 —
Id. (n.) 3 %	104	30 —
Id. Id. 3 %	89	75 —
Inglese	97	⅟₁₆
Lomb. obbl. ant.	306	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	708	— —
Cred. mob. fr.	3 25	— —
Az. Can. Suez	2280	— —

Berlino 9

Mobiliare	164	40 —
Austriache	107	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	90	90 —

Vienna 9

Rend. in carta	88	65 —
» in arg.	84	10 —
» in oro	110	— —
» senza imp.	99	50 —
Az. della Banca	911	— —
Az. St. di cred.	307	50 —
Londra	119	40 —
Zecchini imp.	5	65 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 9

Inglese	97	⅟₁₆
Italiano	90	¾

Parigi 10

APERTURA *Tend* debole

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	50 —
Rend. 4 ½	104	37 —
Rend. Ital.	91	05 —
Ferr. Lomb.	258	— —
» Austr.	491	— —
Rend. turca a	16	82 —
Prest. spagn. est.	73	⅝
Banca di Par.	777	—
Consolid. ingl.	97	⅟₁₆ —
Banca di se.	—	— —
Egiz. 6 %	457	18 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. [illegible]	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
O. id. »	9. 15 »	O. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom.	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom.
D. » Milano »	11. 25 »	O. id.	7. 25 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	O. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom.	O. da Bologna »	10. 13 »
O. id. »	5. 35 »	O. »	3. 15 pom.
D. id. »	10. 40 »	M. »	5. 38 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12 10 »
O. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	O. da Pontebba »	2. 20 pom.
D. »	2. 40 pom.	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. »	9. 55 »	O. »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 50 pom.
O. »	7, 25 pom.	O. »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. — Arrivi a Treviso da Belluno ore 8. 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 33 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 9, 20 ant.

chiesto più volte all'autorità un provvedimento in favore del povero Da Fano.

Egli desta veramente pietà, e pietà ancor più grande ispira la sua povera madre!

Bastonate in Piazza. — Ieri sera, poco dopo le 9. quattro giovanotti si presero a legnate in Piazza S. Marco.

Ciò per la cronaca, non volendo entrare in particolari trattandosi di cosa affatto riservata, ed essendo stati pregati di non tenerne parola.

D'altra parte il direttore del *Sior Tonin Bonagrazia* ci prega, a proposito di questo fatto, di smentire una voce forse messa in circolazione per malignità, che cioè nel fatto fosse implicato un redattore del *Sior Tonin*, giornale che non ha mai dato occasione a simili scene. Tanto per la verità.

Furterello. — Da un burchio ancorato alla Giudecca, di proprietà Veronese, vennero ieri l'altro da ignoti ladri involati 25 sacchi vuoti, approfittando d'un momento in cui la barca era stata lasciata incustodita.

Gli accidenti della via. — L. Andreuzzi, un vecchietto di 61 anno, transitava ieri tranquillamente per il Campo S. Bartolomeo.

Colto da improvviso malore, fu prima portato alla vicina farmacia, poi a cura degli agenti di P. S. accompagnato all'Ospitale Civile dove venne ricoverato.

Esami nella marina mercantile — Il giorno 4 novembre p. v. sarà aperta la seconda sessione ordinaria di esami per gradi nella marina mercantile presso la Capitaneria di porto di Genova-Livorno-Napoli-Castellammare di Stabia-Ancona-Venezia-Messina e Palermo. Gli aspiranti dovranno presentare la domanda di ammissione all'esame non più tardi del giorno 20 ottobre.

Per le figlie dei maestri — È aperto il concorso a due posti semigratuiti ed a tre posti gratuiti, vacanti nel 3° R. Educatorio femminile *Regina Margherita* di Napoli; ed ai posti di risulta, che saranno conferiti per l'anno scolastico 1889 90.

I due posti semigratuiti vengono conferiti a figlie d'insegnanti pubblici di qualsiasi ordine. I tre posti gratuiti sono riserbati alle figlie di maestri e di maestre elementari pubblici.

Le istanze in carta da bollo con i richiesti documenti dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 settembre corrente.

Fondazione Revoltella. — Oggi al Municipio furono erogati i sussidi della pia Fondazione Revoltella nel modo seguente:

L. 750, in tre doti da L. 250, ciascuna alle donzelle Gaggio Anna del fu Cristino, Miotti Rosa di Giovanni, Sansonio Clementina del fu Andrea.

L. 800 in due sussidi di educazione a favore dei giovani Pietro e Luigi Ruffini di Angelo.

L. 5440 in sussidi in denaro ed in tessere delle cucine economiche a favore dei poveri della città.

Ringraziamenti — Il Consiglio amministrativo della Società scultori in legno e doratori a nome della intera Società si fa un dovere di ringraziare i signori dilettanti che gentilmente si prestarono per la serata di beneficenza data al *Rossini* a totale vantaggio dell'incremento del fondo vecchiaia.

Ringrazia pure i professori d'orchestra che si prestarono gratuitamente e tutte quelle persone che in qualche maniera si prestarono alla riuscita della recita.

Spazi stradali. — La Ditta Ghin Santa e Francesca sorelle fu Andrea, comproprietaria della Corte del Battocchio a S. Simeone Profeta, ha fatto istanza al Municipio per ottenere la rinuncia da parte del Comune al diritto di passaggio sopra una porzione di detta Corte per la superficie di metri quadrati 56:82. Chiunque creda di aver motivo di opporsi all'accoglimento di detta domanda, deve presentare al Protocollo municipale i propri reclami in iscritto su carta da bollo entro il termine di giorni trenta, dal 4 corrente.

GLI ARRIVI

del giorno 9

Danieli — Vanni, di Altovilla.

Italia — Bar. Vittoria Lottis, di Dalmazia, Colacichi e signora di Napoli, Galvani Lucia e figlia di Pordenone.

La Luna — Pollini A. di Milano, Rosa Rinaldo di Brescia, Oppi Oreste di Bologna, M. Morteo di Torino, A. Petragnani di Roma.

Inghilterra — Tozzoni e famiglia di Bologna, Bucci e famiglia di Bologna.

Vapore — Sironi Guido di Torino, Marellini E. di Bologna, Giuffrida M. di Catania, Puppo G. B. di Roma, Luppati famiglia di Padova, Bicaniè coniugi di Trieste, Zancan B. di Padova, Vitali A. di Padova, Spada Ciro di Bologna, Ascoli L. di Mantova, Guidi F. di Milano, Pisacane R. di Napoli.

Vittoria — Alberto Zuccoli di Trieste.

Bonvecchiati — Piletti Adamo di Beliuno, Buzzi Umberto di Napoli.

Cavalletto — Raccanelli Ildefonte di Torino, Marchetti G. di Ancona, E. dott. Vallini di Rovigo, Marinello d. D. di Rovigo, Santamaria P., ufficiale di Napoli, Gianoglio F. di Ravenna, De Gregori G. di Aleghe, G. Gregori di Aleghe, Mons. Monti G. di Lozzo di Cadore, D. Dal Monego A. di Calalza, Tassello G. di Cologna Veneta, C. Mandante cap. di Milano.

San Gallo — E. Lorenzoni di Treviso, Mazzola G. di Milano, Tossadina V. di Tolmezzo, Ghezzo G. di Milano, Galomoni S. di Milano.

Cappello Nero e Belle Vue — Modolo U. di Trieste, Dott. Porini e consorte di Milano, Castelli A. di Verona, Persano L. di Verona, Dott. Casuto e famiglia di Milano, Boscardini e figlio di Padova, Sorimos di Milano, Meneghelli A. di Milano, Gentilini A. di Padova, S. Faido di Milano.

SCIARADA

Se mi chiedi il *primier* l'*altro* risponda
Dell'*intero* gran coppia havvi nel mondo,
Ma fra tutti famoso e memorando
Un te ne addita il buon cantor d'Orlando.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Per-nice

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — Ieri a sera si rappresentarono quelle tre farse che, unite assieme, formano il *Divorzio* di V. Sardou. Il secondo atto, che è senza dubbio il migliore, fu rappresentato come meglio non si potrebbe descrivere. La signora E. Aliprandi-Pieri, che nella *Straniera* e nella *Moglie di Claudio* si mostrò esimia pel dramma, fu ieri una così perfetta e corretta Cipriana, da meritare gli applausi coi quali fu ripetutamente richiamata al proscenio. Egregiamente anche i signori F. Nipoti e V. Pieri. Il terzo atto, che è il peggiore della commedia, venne forse rappresentato meno bene degli altri.

— Questa sera la *Principessa di Bagdad*, una delle produzioni nelle quali la signora Aliprandi-Pieri più si distingue.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Aliprandi, *La Principessa di Bagdad*, ore 8 1|2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Esmeralda* — ore 8 1|2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Caffè e Ristoratore del Grande Stabilimento bagni del Lido — Concerto istrumentale ogni giorno dalle 2 1|2 alle 5 1|2 pom.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Le solite ridicolaggini

Roma, 9 ore 9 pom.

Il direttore dello *Stabilimento Bocconi* dava oggi una colazione a quei tali Scioani rimasti a Roma, che sono una specie di staffieri di Makonen e compagnia.

Vi assistevano vari giornalisti.

Sono poi i giornalisti, che con tutta serietà creano i titoli per costoro; — che diventano sergenti o furieri, od ufficiali, a seconda della fantasia di chi scrive!! N. d. R.

La cosidetta colonizzazione dell'Asmara

La *Riforma* pubblica una corrispondenza dall'Asmara, sostenendo la necessità di piantare in quelle terre una colonia militare di due o tremila agricoltori, ai quali si anticiperebbe il mantenimento per un anno, le sementi, gli attrezzi rurali, il fucile e dieci pacchetti di cartuccie.

Colla prospettiva di dover fare le schioppettate di tanto in tanto, crediamo che pochi si lascieranno attrarre da questo miraggio di colonizzazione!! N. d. R.

La conferenza ferroviaria

La conferenza ferroviaria, per discutere sulla proposta di trasformazione dell'attuale libretto di circolazione rilasciato ai deputati e senatori, da sostituirsi con un biglietto permanente, conferenza, che, come vi telegrafai, doveva aver luogo fra i rappresentanti delle reti ferroviarie italiane e quelli del Governo a Firenze, sarà invece tenuta a Roma in uno dei prossimi giorni.

In questa conferenza si discuterà pure sulla modificazione della tariffa dei pacchi ferroviari.

Per il nuovo Arsenale di Taranto

Sono partiti per Napoli l'ispettore del Genio navale Pucci, e l'ingegnere Calabritto per ispezionare il materiale che dovrà essere trasportato nel nuovo Arsenale di Taranto.

La « Lepanto » in crociera a Candia

Si dice che il ministro della marina, a richiesta del ministro degli esteri, abbia ordinato che la *Lepanto* sotto gli ordini del contrammiraglio Canevaro con una divisione della squadra si rechi in crociera nei mari del Levante, sostando nelle acque di Candia.

L'Associazione della stampa a Cairoli

Alla ripresa dei lavori parlamentari il Deputato Del Vecchio invitato dalla presidenza, farà all'Associazione della stampa una commemorazione di Cairoli.

Il professore Cian a Palermo

La commissione esaminatrice per le proposte del titolare alla cattedra di letteratura italiana al Liceo di Palermo, ha proposto il professore Cian.

Crediamo si tratti del nostro egregio amico il valentissimo professore Vittorio Cian al quale, in tal caso, mandiamo le nostre cordiali felicitazioni.

Per i soldati di terza categoria all'estero

Roma 9, ore 10.35 pom.

Secondo le vigenti disposizioni i militari di terza categoria della leva in corso, volendo ottenere il passaporto per recarsi all'estero, dovevano prima chiedere ed ottenere l'autorizzazione al Ministero della guerra.

Ora il ministro della guerra ha autorizzati i prefetti e sotto-prefetti di concedere il passaporto anche ai militari di terza categoria della leva in corso, senza che occorra l'autorizzazione del Ministero.

Cronachetta Vaticana

Nell'ottobre prossimo diversi Vescovi tedeschi sono attesi a Roma per fare un rapporto sulla conferenza cattolica di Bochum.

— Si assicura che il Papa abbia incaricato monsignor Agliardi, nunzio a Monaco, del processo d'informazioni per l'elezione del vescovo di Münster.

— Il Papa, ha nominato assistente onorario alla nuova Specola vaticana monsignor Giuseppe Buti, professore di fisica a Propaganda e all'Istituto tecnico al palazzo Altemps.

— Il pellegrinaggio francese degli operai avrà luogo in vari gruppi dal 15 ottobre alla fine di novembre.

— Nel prossimo ottobre giungerà in Roma una Deputazione polacca di sacerdoti e laici per visitare il Papa.

— Il Papa ha promosso al patriarcato latino di Gerusalemme monsignor Piavi, delegato della Siria e vicario apostolico di Aleppo.

Contro la filossera

Oggi si radunò la Commissione di viticoltura ed enologia e si occupò delle istruzioni ministeriali relative al commercio delle barbatelle o talee di vite nei comuni infetti dalla filossera.

Nuovo giornale

Si annunzia che nel prossimo ottobre escirà a Roma un nuovo giornale d'opposizione intitolato la *Ragione*.

Si dice che sia sostenuto da un gruppo di deputati nicoterini. Anche il Rudinì non sarebbe estraneo alla combinazione.

Movimento nelle Prefetture

Vi ho in questi ultimi giorni accennato alle voci che correvano sui movimenti nelle Prefetture.

Decreti comparsi stasera nella *Gazzetta Ufficiale*, confermano quelle voci.

Infatti essa reca che *Giorgetti*, prefetto di Benevento, è traslocato a Pesaro.

Minoretti, prefetto di Macerata, è traslocato a Benevento.

Prezzolini, prefetto di Sondrio, è traslocato a Macerata.

Guaita, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Sondrio.

Celano, pure consigliere delegato a Caserta è incaricato di reggere quella di Rovigo.

Vi noto che in questo movimento non è compreso l'on. De Seta che pure dicevasi dovesse esser nominato prefetto.

I nuovi 1000 impiegati postali

La commissione per l'esame degli aspiranti ai posti subalterni nell'amministrazione postale ha prescelto mille candidati classificandoli secondo i loro meriti.

Cinquanta saranno impiegati col primo ottobre.

Un giornale clericale sequestrato — L'Ambasciatore Turco — Il servizio ferroviario a Milano

Oggi fu sequestrato il giornale clericale *La Squilla* per offese al persona del Re.

— Dicesi che l'ambasciatore turco a Roma non sarà Tewfich, ma Vahan effendi, armeno, segretario di Stato al Ministero di giustizia.

— La Società delle ferrovie Rete Mediterranea ha proposto al Governo la spesa di dodici milioni e mezzo per sistemare il servizio ferroviario a Milano.

Crispi e gli Scioani a Roma

Alla fine della settimana tornerà a Roma la missione scioana.

Vi tornerà anche l'onor. Crispi.

I dispacci d'oggi

Fratti dà querela

Roma 10, ore 10 ant.

Antonio Fratti telegrafa da Parigi di avere presentato querela per diffamazione contro i giornali *Riforma* e *Gazzetta Livornese*, per i commenti fatti ai suoi discorsi tenuti in Francia.

Boselli licenzierà

Dicesi che l'onor. Boselli, ministro della pubblica istruzione, voglia licenziare tutti gli impiegati straordinari del suo ministero.

Morte del pittore Ricci

È morto il pittore Ricci, che era conosciutissimo a Roma.

Egli non aveva che 25 anni.

Il nuovo prefetto di Rovigo

Roma 10, ore 2.10 a.

Il comm. Celano che venne nominato prefetto di Rovigo si recò ieri a Napoli per conferire coll'on. Crispi.

Francesco Giuseppe non viene

Si smentisce che sieno ricominciate le trattative fra l'Italia e l'Austria per la restituzione della visita di Francesco Giuseppe al nostro Re.

DALLE PROVINCIE

Il viaggio dei Reali

La partenza da Torino

Torino 9, ore 10 pom.

Stamane alle ore 8 la Famiglia Reale è partita per Monza.

Erano alla stazione ad ossequiarla il Principe Amedeo e la Principessa Laetitia, i Principi Emanuele Filiberto, Vittorio Emanuele e Luigi, il Principe Tommaso e la Principessa Isabella, il Duca di Braganza, e molti senatori e deputati, oltre a tutte le Autorità civili e militari.

Nei pressi della stazione v'era enorme folla che acclamava calorosamente i Sovrani, i quali rispondevano ringraziando.

Alla stazione tanto il Re che la Regina parlando col sindaco, si dissero gratissimi della accoglienza avuta a Torino, a cui sono legati da vivissimo affetto.

Assieme ai Sovrani partì anche il Principe ereditario e il Duca di Braganza.

— I Duchi di Genova partirono per Stresa nel pomeriggio.

L'arrivo a Monza

Monza 10, ore 1.40 ant.

Alle 11 e mezzo arrivò il treno reale proveniente da Torino, recante il Re, la Regina, il Principe di Napoli e il Duca di Braganza.

Erano alla stazione ad attenderli le Autorità; scambiate alcune parole con queste, montarono nelle carrozze di Corte e si recarono alla villa.

— Prima che la missione scioana parta dall'Italia, sarà ricevuta a Monza dai Sovrani.

Gli Scioani a Torino

Torino 10 ore 7 a.

La missione etiopica proveniente da Milano, giunse fra noi, ossequiata alla Stazione dalle autorità.

Si fermerà qualche giorno; credesi che dopo partirà per Genova e Spezia.

Dall'Estero

Cose di Francia

Susini contro Costans — 1220 candidature — Gli operai italiani

Parigi 10, ore 8.50 a.

Il deputato corso Susini, che ora si trova a Tolosa, ha spedito un violentissimo telegramma al ministro Costans accusandolo di violare tutte le libertà, di provocare la guerra civile, di essere un vero dittatore, di aver fatto attentare ierl'altro alla vita sua, che egli Susini scampò miracolosamente al ferro di due sicari, di avere tentato di incendiare il teatro per bruciare 3000 cittadini.

Susini provoca quindi Costans a duello mortale dicendo di recarsi immediatamente a Parigi.

— Le dichiarazioni di candidatura presentate ai prefetti ammontano già a 1220. (*)

— Gli operai italiani incominciarono a lasciare Parigi a piccoli gruppi.

La maggior parte, specialmente garibaldini, recansi a Digione dietro invito del sindaco.

(*) Ciò vuol dire che in tre giorni crebbero di ben 600! L'altro giorno infatti non erano che 620.

Se i candidati crescono in questa proporzione, per il giorno delle elezioni gli elettori avranno l'imbarazzo di scegliere fra parecchie migliaia.

GUGLIELMO A DRESDA

La riconoscenza dell'imperatore

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ci si telegrafa da Berlino in data di ieri sera che nel pranzo di gala che ebbe luogo alla corte di Dresda in onore dell'imperatore Guglielmo, questi rispondendo al brindisi del Re di Sassonia disse:

« Da parecchi anni ho da soddisfare un gran debito.

Vostra Maestà ebbe cura di me con immutabile fedeltà. Il mio defunto genitore mi raccomandò vivamente a Vostra Maestà pregandola di darsi pensiero di me se egli fosse morto.

Vostra Maestà ha magnanimemente adempiuta la preghiera. Già da molto tempo ho un amico intimo, un consigliere paterno in Vostra Maestà.

Mi gode l'animo di esprimere calorosi ringraziamenti a Vostra Maestà che venero quale contemporaneo di chi sotto il comando del mio avo di gloriosa memoria, collaborò con pieno successo a riconquistare l'antica libertà per fondare il nuovo impero. »

Il brindisi del Re di Sassonia in onore dell'imperatore suonava così:

« Sette anni or sono vedemmo fra noi l'avo vostro, l'imperatore Guglielmo, che mai dimenticheremo; lo salutammo come il capitano vittorioso del passato.

Oggi salutiamo voi come il capitano dell'avvenire, come guida della nazione tedesca nel pericolo.

Siate sicuro che come noi vecchi rimanemmo fedeli al vostro avo nei giorni pericolosi e nei giorni felici, noi ed i giovani di questo corpo d'esercito, nonchè tutti coloro che verranno dopo di noi, risponderemo lietamente al vostro appello, quando la patria in pericolo lo richiederà.

Commilitoni del 12° corpo! Vi chiedo di bere meco alla salute dell'imperatore Guglielmo! »

LE ULTIME NOTIZIE DELLE CAMPAGNE

Il granoturco — Il riso e i foraggi — La vite e le frutta

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Da notizie telegrafiche giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto del frumento in Italia fu di ettolitri 36,592,900, corrispondenti a circa 78 1|2 per cento di un prodotto medio, per una metà di qualità buona pel resto mediocre.

Il raccolto è stato scarso più che altrove in Liguria e nella regione meridionale mediterranea.

Le condizioni della campagna sono in generale soddisfacenti nell'Alta Italia in special modo il riso e i foraggi. Non altrettanto si può dire per la media e bassa Italia a causa delle siccità e dei forti venti.

La vite però quasi dappertutto fa temere uno scarso prodotto sebbene siasi molto arrestato lo sviluppo della peronospora.

Scarse le frutta in genere, eccettuati i fichi; molto abbondanti le ghiande.

Malgrado che in questi giorni sia caduta dell'acqua, pure si desidera ancora la pioggia anche per preparare i terreni per le nuove semine.

Attendesi alla macerazione della canape e del lino.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Alle ore 10 1|2 pom. del 9 settembre 1889 a Venezia dopo lunga agonia spirava in Dio con tutti i conforti della religione cattolica la nobildonna contessa **Paolina Martinengo dalle Palle** vedova co. **Avogadro**. — I figli, i fratelli, le sorelle, la nuora, i cognati, le cognate, i cugini e i nipoti porgono il tristissimo annunzio.

I funerali si celebreranno nella Chiesa di San Silvestro giovedì 12 settembre alle ore 10 ant.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETA ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 AGOSTO 1889

ATTIVO

	Lire	Cent.	Lire	Cent.
1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	10.127	81		
3. Cassa	340.822	83		
4. Effetti di cambio in portafoglio	8.515 031	81		
5. » in sofferenza	24.998	14		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	126.530	18		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	187.207	95		
8. » su » di Merci	3.325	—		
9. Riporti	1.006.877	40		
10. Valori diversi	28.064	16		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5 232.377	12		
12. Partecipazioni diverse	460.000	—		
13. Conti Correnti garantiti	116.467	39		
14. Banche e corrispondenti diversi	3.449.016	45		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilio	10.000	—	19.812.251	25
17. Depositi liberi a custodia	1.511.376	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	3.732.360	31		
19. » dei funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.184.450	—	10.000.436	31
21. Spese e tasse del corrente esercizio			158.656	65
TOTALE			29.971.344	21

PASSIVO

	Lire	Cent.	Lire	Cent.
1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			313.217	74
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	11.573.215	66		
4. » » disponibile senza interesse	1.249	09		
5. » » non disponibile	58.841	98		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.426.912	85		
7. Effetti a pagare	43.898	03		
8. Chèques »	65 189	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	4.686	—	15.181.182	31
11. Depositanti diversi	5.815.986	31		
12. Conto Titoli presso terzi	4.184.450	—	10.000.436	31
13. Utili lordi del corrente esercizio	397.974	20		
14. Risconto del precedente esercizio	78.533	55	476.507	85
TOTALE			29.971.344	21

Venezia, 9 settembre 1889.

Il Presidente
ALBERTO TREVES.

I Sindaci,
A. Parenzo. — F. Rosenthal.

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo - Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l' interesse del
2 1|2 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori, con tre giorni di preavviso.
3 0|0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.
S' incarica d' eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei proprii correntisti.
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L' ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l' **Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 330

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI
CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, [illegible] di gola e delle malattie estenuanti in genere, [illegible] la RACHITIDE ed il MARASMO dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed [illegible] allo stesso tempo.

I medici di tutt' i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano 37

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 21 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA
ed il nome CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso
CHRISTOFLE et C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig.r FERDINANDO ELLERO. 8

Vino di Peptona
di CHAPOTEAUT
Farmacista in Parigi

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone anemiche spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di febbri, di diabete, di tisi, di dissenteria, tumori, cancheri, di malattie del fegato e dello stomaco.

Deposito in tutte le Farmacie del regno

In Venezia presso *G. Botner* - *A. Zampironi.* 492

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la coste Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l' onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente riedificato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d' acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l' onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d' Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO
Proprietario anche dell' Albergo AL LEON D'ORO.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

POCHE PAROLE

Per far conoscere la bontà d' un medicamento non occorrono tante ciarle e promesse, ma **FATTI**, e questi si ottengono coll' uso dell'

INJEZIONE
Del Prof. Dott. **VANZETTI**

che si prepara e si vende nella
Farmacia CENTENARI
VENEZIA, Campo S. Bartolomeo, 5310, VENEZIA

Questa **Injezione** guarisce in **pochi giorni** le **BLENOREE** si recenti che inveterate, senza timore che apporti conseguenze.

Si vende in flaconi al prezzo di L. 2,50, e per il Regno l' aggiunta di Cent. **50** per le spese postali.

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d' Italia a L. **UNA** cadauna.

L' Acqua per bagno a L. **12** l' ettolitro in Milano; a L. **10** l' ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d' acque minerali d' Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l' opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori EDOARDO PORRO — TURATI ACHILLE ANTONIO — DE CRISTOFORIS — MALACCHIA — FILIPPO ROSSI — GAETANO STRAMBIO — CESARE TODESCHINI — ANDREA VERGA.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge

Guarisce la scrofola, *la* rachitide *e risana i* temperamenti linfatici, *e per questo essa viene amministrata da* 40 anni *in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi,* ecc.

*Da anni essa è usata nell'*Ospedale di Milano, *e nei primari di Italia.*

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari *che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle* malattie delle ossa *e del* periostio *con piaghe o carie nei tumori di diverso genere, nel* gozzo, *nell'* asma *e in chi soffre di* artrite; *nelle* erpeti *o malattie varie della pelle* con croste o piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolari *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie dei ragazzi *linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle* malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei* geloni *che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell' apparire del male; nelle* cure delle giovani ragazze *di temperamento linfatico cui promuove lo* [illegible] *sviluppo; nelle* [illegible] pinguedini ed obesità *con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti 596
dall' unica Ditta concessionaria

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio
Deposito nelle primarie farmacie d' Italia e dell' Estero

Il miglior rimedio per combattere

LA OBESITÀ

sono le

PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell' I. R. Cons. **Dott. Schindler Barnay** dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l' obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l' adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

Trovansi nelle Farmacie a **L. 5** la scatola, e a **L. 5,50** franco per posta. — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis*.

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.

Deposito generale per l' Italia: *A. MANZONI e C. Milano — Roma — Napoli — Genova.*

In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari. 737

BELLUNO
ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. **1.50** in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.

602 Conduttore **Giovanni Masprone**.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

ECRISONTYLON

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

„L'ottimo fra i purganti."

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*

Effetto pronto, sicuro e blando.

Diffidare delle contraffazioni.

L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua

„Hunyadi János"

portano il nome del proprietario della fonte

Andreas Saxlehner.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Dott. Gius. Galli, Piacenza.)

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 11 settembre — Edizione della Sera N. 250

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 11 settembre

ECHI D' OLTRE OCEANO

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Don Pedro — Il saggio dell'oro — Il giornalismo a Buenos Ayres — Brutte polemiche — Il viaggio dell'on. Berio — La produttività dell'Argentina.

Repubblica Argentina 8 agosto 1889.

Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia.

Il telegrafo vi avrà di già annunciato l'attentato alla vita dell'Imperatore D. Pedro del Brasile, e non dubito che la notizia avrà prodotto dolorosa sensazione nel cuore gentile degli italiani, che quel vegliardo stimano ed amano. Fu opera di un forsennato, ed ancora non se ne conosce il movente; certo ogni colpabilità del partito repubblicano brasiliano deve essere eliminata, giacchè tutti delle sue file hanno pel vecchio sovrano rispetto e venerazione, e sono unanimi nel biasimare l'accaduto.

Nel campo della politica argentina, nulla chè meriti di essere conosciuto in Europa, se se ne eccettui la solita questione monetaria, su cui si fa un gran discutere senza venire ad alcuna conclusione. L'oro è salito al 175, ciò che causa giustificate apprensioni ai commercianti ed agli uomini d'affari; non però ai governanti che pensano a ridere ed a divertirsi, ed a fabbricare *carrozzoni* a paragone dei quali i tanto famosi d'Italia non sono che carrettelle.

Nel campo del giornalismo, invece, abbiamo a notare un grave scandalo; la diatriba ha la *Patria Italiana* ed il *Roma*, giornali italiani che si pubblicano in Buenos-Ayres; diatriba non già originata da diversità di opinioni politiche, ma che ha per soggetto, nientemeno, che la discussione della onorabilità dei propri direttori!

Il *Roma* ha colto l'occasione della partenza per l'Italia del dott. Cilladini, direttore della *Patria Italiana*, per formulare contro di lui le accuse più atroci. Il nuovo direttore della *Patria* dott. Valentini per ispirito cavalleresco ha preso le difese del suo predecessore rispondendo con altrettanti insulti; e lo spettacolo dura da un pezzo, con grande edificazione della stampa e del pubblico argentino e straniero (1).

Questo darsi a vicenda del ladro, del farabutto e del venduto sui giornali, non mi sembra certo il miglior modo di rialzare il prestigio del nome italiano, di farci apprezzare e stimare, ed infine, di rendere autorevoli e temuti gli organi della colonia.

Gli altri stranieri sono più prudenti, regolano le loro cose in famiglia; ma non pongono le loro differenze ed i loro odi in piazza, impedendo così che i malevoli ne traggano argomento per denigrare l'intera nazione cui appartengono.

Noi Italiani quando siamo trascinati dalla passione, passiamo sopra ad ogni considerazione di convenienza ed utilità; e poi a torto ci lagniamo di non essere apprezzati quanto per la forza numerica e morale della nostra colonia, dovremmo meritare.

L'onor. Berio è tra noi; viene a studiare le condizioni economiche del paese per vedere come ed in quanto sieno propizie ad una forte importazione di prodotti italiani. Visiterà le principali città dell'Argentina, ed io non mancherò di tenervi informato in proposito.

Però per quanto io condivida le idee dell'on. Berio da lui tanto splendidamente enunciate in Parlamento, circa il commercio Italiano in questi paesi e l'impulso che egli giudica necessario dargli; credo che gli italiani debbano più specialmente aspirare a conseguire qui il primato industriale. Mi spiego.

L'Argentina, è vero, vive oggi quasi esclusivamente di importazione, e su questo argomento, non sarebbe difficile ai produttori del nostro paese di vincere, almeno in parte, la concorrenza degli stranieri.

Ma l'Argentina non vive di importazione che momentaneamente, cioè fino a tanto che abbia le braccia sufficienti alla coltivazione del suo ricco e variatissimo suolo, all'esercizio di tutte quelle industrie (e sono infinite) per cui la natura le fu prodiga di materie prime.

Poi si emanciperà economicamente producendo da sè tutto ciò che le abbisogna, come già fecero gli Stati Uniti, e più tardi, inonderà coi suoi prodotti i mercati d'Europa, producendo quei terribili effetti della concorrenza Americana che Egisto Rossi preconizza nel suo libro sulla Repubblica del Nord-America.

Tanta è infatti la potenza produttiva che sta nascosta in questa vergine terra; che serba rimunerazione favolosa al pioniere ardito che le trarrà gli altri due elementi indispensabili ad ogni produzione, il capitale ed il lavoro.

Gli italiani non lascino di approfittare di questo mirabile campo di attività; qui havvi una immensa terra che si può conquistare, senza l'ausilio della spada. colla semplice forza dell'ingegno e del lavoro.

Vengano, studino il paese, la lingua; i costumi: formino associazioni, riuniscano capitali, stabiliscano una corrente di fiducia col proprio paese, e si affrettino a fondare quelle industrie di cui furono maestri in ogni tempo.

Le istituzioni politiche dell'Argentina, quantunque lascino un po' a desiderare dal lato dell'ordinamento amministrativo, pure sono salde e la proprietà e l'individuo vi sono rispettati come in Europa. Non è più l'Argentina di alcuni anni fa, sempre in preda a rivoluzioni e guerre civili; il progresso è venuto a gran passi, la civiltà ha ammansito gli animi, ed il pensiero di tutti è rivolto alla produzione della ricchezza. Il Governo è largo di aiuti e di credito agli industriali ed agli agricoltori, e fa loro tutte le possibili concessioni.

Si affrettino gli Italiani onde altri non rapiscano loro la palma. In questa singolare tenzone economica, tra le nazioni Europee per la conquista di una terra vergine, la vittoria sarà serbata a chi avrà maggior numero di stabilimenti industriali su cui sventoli il proprio vessillo nazionale,

G. Calamia

(1) La vertenza ebbe termine con un duello.

DI NUOVO BOULANGER

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

È noto che, secondo la nuova legge elettorale, nessuno può essere in Francia eletto deputato se non presenta al prefetto del dipartimento (e non può presentarsi che in un solo dipartimento) la dichiarazione di essere candidato.

Boulanger e Rochefort presentarono, giorni addietro, le loro dichiarazioni al prefetto della Senna, che le rifiutò essendo essi dalla recente condanna resi ineleggibili.

Ora si annunzia che i due candidati fecero ripresentare alla prefettura della Senna le loro dichiarazioni col mezzo d'usciere; ma anche questa volta il prefetto le rifiutò.

GIOVANNI RIZZI

Il bravo poeta è morto ieri.

Nato a Gries nel Trentino (Val di Fassa) nell'ottobre 1328 a venti anni combattè valorosamente contro lo straniero. Ritornata la dominazione austriaca a Venezia, egli si pose a cospirare e fu membro di quel Comitato segreto che tenne vivo, con grave pericolo, lo spirito italiano nelle provincie soggette. Ebbe processi e quindi l'esilio, nei primi momenti del quale sofferse ogni sorta di privazioni.

Stabilitosi a Milano, in breve ebbe campo di farsi conoscere come letterato, e Alessandro Manzoni lo ebbe fra i suoi intimi. Nella casetta di Manzoni in piazza Belgioso, è tuttora conservato lo studio del grande poeta con un caminetto, innanzi al quale sono disposte alcune poltroncine. Una di esse era riservata ogni sera al professore Rizzi, e Manzoni si rallegrava quando lo vedeva venire perchè sapeva che l'arguto amico aveva certamente da narrargli qualche nuovo anedotto pieno di brio e di umorismo.

Giovanni Rizzi avrebbe potuto essere professore universitario, ma non volle. Egli si diceva pago di dare qualche buona madre e qualche buon soldato all'Italia, perchè era professore nell'Istituto superiore femminile da lui fondato, e nel Collegio militare. Fra i suoi allievi vantava il Principe di Napoli che amava assai il professore e spesso faceva con lui e colla Regina delle lunghe passeggiate nel parco di Monza discorrendo di letteratura.

LA NUOVA CAMERA FRANCESE

La nuova Camera francese differirà grandemente dalla vecchia, per quanto almeno riguarda il personale.

A tutt'oggi, infatti, vi sono novanticinque deputati uscenti che rinunciano a chiedere agli elettori la rinnovazione del loro mandato; essi costituiscono appunto il sesto della Camera.

Mai, prima d'ora, non si era constatata una proporzione così forte di rinuncianti.

I 95 deputati che danno prova di stanchezza o di scoraggiamento rappresentavano 62 dipartimenti e 2 colonie.

I dipartimenti, i cui deputati sollecitano tutti l'onore della deputazione nazionale, sono 23; eccone la lita:

Alpes (Basses), Aude, Calvados, Cantal, Corrèze, Corse, Côte d'Or, Creuse, Drôme, Eure-et-Loir, Finistère, Gers, Indre, Isère, Landes, Loir-et-Cher, Lot-et-Garonne, Nord, Puy-de-Dôme, Pyrénées-Orientales, Sarthe, Savoie (Haute), Tarn-et-Garonne, Var, Vaucluse e Alger.

Tenendo conto del fatto che, al momento di separarsi, la vecchia Camera contava 12 seggi vacanti, si ha un totale di 107 seggi che saranno occupati da nuovi titolari.

Contando poi i membri uscenti che possono far fiasco alle elezioni del 22 corrente, è lecito supporre che la metà circa della nuova Camera sarà composta di membri che non avranno appartenuto alla precedente.

La Camera francese, per chi non lo sapesse, è composta di 576 membri.

NOTIZIETTE DEL TRENTINO

Caccie — Orsi — Concerti

Il conte di Mirafiori, figlio del defunto Re, che da circa due mesi si trovava a cacciare nei boschi della Regnana (Pinè), in seguito all'abbassamento di temperatura sopravvenuto nell'ultimo tempo, ha levate le sue tende e si è alloggiato col seguito in una casa privata.

Egli sembra assai soddisfatto della preda che fa in quei paraggi *(meno male!)*

La settimana scorsa sono andati a trovarlo parecchi signori di Milano, i quali parteciperanno alle sue partite di caccia. Il primo capo di selvaggina da lui ucciso fu mandato in dono al Re Umberto.

A Coderzone, in Rendena, fu ucciso nella scorsa settimana un grosso orso.

A Riva di Trento Teresina Tua, l'angelo del violino, diede, con successo splendido, un concerto di beneficenza.

DA TRIESTE

IL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DEL GINNASIO COMUNALE

Trieste 9.

(Ics) — Ieri a sera, celebrandosi il 25.° anniversario dalla fondazione del nostro Ginnasio comunale, fu tenuto nella sala della Società filarmonico-drammatica, gentilmente concessa, un banchetto di 130 coperti. Erano chiamati a parteciparvi tutti quelli che durante il quarto di secolo trascorso fecero gli esami di maturità in questo patrio istituto, ch'è una delle più proficue e liberali istituzioni del nostro Municipio. Fra i convenuti, c'era quindi, naturalmente, un eletto stuolo di medici, di avvocati, di ingegneri, di letterati — tutte persone occupanti oggi nel mondo una posizione già consolidata, e che mossero i primi passi della vita al Ginnasio.

Il risultato di una scuola si manifesta dagli allievi: e a massimo e supremo onore del Ginnasio comunale basta il fatto, che da esso uscì quella illustrazione cittadina, ch'è oggi Attilio Hortis.

Il banchetto, sontuoso ed elegantissimo come apparecchio esteriore, passò fra la più amabile cordialità e la migliore allegria. Allo *champagne* ci furono molti discorsi. Primo parlò l'illustre prof. Onorato Occioni, che nella sua qualità di primo direttore del Ginnasio, era stato chiamato a presiedere il banchetto. Con rara perspicuità egli rifece per sommi capi la storia del patrio istituto. — Gli rispose l'on. dott. Moisè Luzzatto, primo vice-presidente del Consiglio comunale (in rappresentanza del Podestà, assente) con un applauditissimo discorso. Il dott. Giorgio Piccoli portò il saluto della Filarmonico-Drammatica alla gioventù studiosa, e rievocò, con elegante sobrietà di stile, tutti i cari ricordi che si connettono all'aula prescelta per il banchetto, — aula anticamente chiamata *Sala del Ridotto*, ove fu appunto deliberata nelle sedute del 30 maggio e del 6 giugno dell'anno 1862, l'istituzione del Ginnasio. Nella sala stessa, tre anni più tardi, auspice il Gabinetto di Minerva, veniva celebrato il sesto centenario di Dante, commemorato da Onorato Occioni. — Poi, negli anni recenti, vi convennero illustri letterati italiani — e pochi mesi sono vi si commemorava Paolo Ferrari per opera di Alberto Boccardi.

Caldamente patriottico ed inspirato il discorso del dott. Attilio Hortis, il quale tessè la storia, facendone una vivissima pittura dell'operosità di Onorato Occioni al Ginnasio comunale e del buon seme da lui gettato, cui spetta ai giovani raccogliere.

Elegantemente parlò il giovane prof. Cristofoletti, docente di filologia classica, a nome del direttore Vettach, assente.

Due giovani studenti, i signori Picciola e Cominotti, parlarono infine a nome dei propri colleghi. — Ad ogni discorso grandi acclamazioni.

Da molte città della Monarchia e del Regno pervennero da parte di antichi studenti del Ginnasio disseminati qua e là in pubblici Uffici od Istituti, lettere e telegrammi di felicitazione e di compartecipazione alla festa. Molti di questi studenti del passato, domiciliati altrove, arrivarono appositamente a Trieste per presenziare il banchetto.

In chiusa del quale fu iniziata una raccolta di denaro a vantaggio del *Pro-Patria*, raccolta che in brevi minuti diede il risultato di oltre un centinaio di fiorini.

PARTICOLARI SULLA FESTA DI PIEDIGROTTA

LE CANZONI POPOLARI

Scrivono da Napoli in data del 9

« Nella giornata d'ieri quasi non si trovavano in città frutta ed ortaggi. Somieri e carretti con questi ed altri commestibili, lumache, vino, salame, paste e pesce, erano andati ad approvvigionare le mille osterie stabili od improvvisate dei contorni di Piedigrotta per la festa popolare di stanotte. I giornali ieri s'occupavano più delle nuove canzoni che della politica balcanica e delle future elezioni di Napoli, Da un solo di questi giornali ho cavati i titoli di 52 nuove canzoni d'occasione coi nomi dei loro autori, che vanno dal principe di Sivignano ai maestri Denza, Costa, de Leva e Valente, per una lunga serie d'ignoti. Iersera questa produzione musicale di Piedigrotta cominciò ad esporre i suoi raggi al pubblico con frotte pedestri di mandolinisti e cantori, con carri folti di sonatori e cantanti, e tra una folla cupida di orecchianti e di popolino, che traeva ai posti dove gli esecutori dovevano fermarsi a dar saggio della canzone nuova, circondati da trasparenti, illuminati col titolo delle canzoni, e seguiti da venditori di esse. Il giudizio del pubblico era dato così in modo pronto e sommario in piazza, a modo greco. Si faceva un gran silenzio, si udiva la canzone, si applaudiva, si picchiava, secondo il caso; e si comprava o non si comprava la musica.

Questa gara musicale è durata tutta la notte, finchè i cantori hanno avuta voce; e da oggi le nuove canzoni si diffonderanno o tenteranno diffondersi per tutta l'Italia da questa capitale della musica popolare.

COMUNI LILIPUZIANI

Di tutti i Comuni della Francia il più piccolo è Morteau, villaggio situato nel cantone di Audelot (Alta Marna) che ha soltanto dodici abitanti.

Viene quindi il villaggio di Tertre-Gaudan, nel cantone di Houd (Senna ed Oise), popolato da vent'un abitanti. Bressoncourt, villaggio del dipartimento dell'Alta Marna, che era il più piccolo dei Comuni rappresentati al banchetto dei sindaci della Francia, non ha che trenta abitanti.

Questi sono Comuni perchè li vogliono chiamare così; del resto centri di popolazione così piccoli con propria amministrazione sono tutt'altro che... comuni.

DI CITTA IN CITTA

Caro lettore,

Insomma, non c'è caso. Volere far la cronaca delle città italiane, e non voler parlare di disgrazie, è impresa che supera la forza di un giornalista. Lascio adunque in asso la gentile lettrice e torno a te, lettore caro, che sei più avvezzo al sangue, alle risse, ai delitti.

Eccoti adunque le belle notizie di questa mattina.

A FABRIANO grave ribellione contro i carabinieri, in causa dell'arresto di un farabutto, che i compagni volevano liberare, Sono feriti un ufficiale ed un delegato. Corsero a Fabriano da Ancona due compagnie di fanteria e 40 carabinieri.

A GENOVA dalla casa di patronato sono fuggiti 17 minorenni.

A LIVORNO Giuseppe Gherarducci, d'anni 27, ebbe una coltellata mortale da una persona che il ferito, in punto di morte, assicurava di non aver mai conosciuto.

A CASALE annegarono nel Po un ragazzo ed un soldato,

Ad ATELLA, in una grave rissa, ci furono due morti ed alcuni feriti.

A CASTELLETTO STURA (Cuneo), — verso l'imbrunire, un ragazzino di 12 anni, Giovanni Liprandi, mentre stava su di un noce, venne preso di mira e ferito da un cacciatore, che lo aveva creduto un merlo! Se lo avesse creduto un'aquila, meno male; ma un merlo! — Presso MORBEGNO certo Domenico Mazzoni, raccogliendo fieno, precipitò da un burrone, e fu raccolto informe cadavere.

A GORLAGO la contadina Oliva Pezzotta, lavandaia, mentre stava lavando nel fiume Cherio, fu colta da capogiro, cadde nell'acqua, e annegò. — A CORATO certo Clotaldo Prudente, mentre stava ripulendo una grossa botte, preso da capogiro vi cadde dentro, e rimase cadavere.

Questi sono fatti che avvengono in Italia, e che fanno rassomigliare questa rubrica ad un dramma di Ulisse Barbieri. Ecco invece come in America anche le disgrazie hanno un esito felice. Giorni sono a CHICAGO fra i vispi avventori d'un italiano venditore ambulante di variopinti palloncini di gomma, eravi una vezzosa bimba di due anni a nome Sophie Schwab. Mentre il venditore era affaccendato a servire i suoi chiassosi compratori, gli sfuggì di mano la funicella dei palloncini — erano una massa che il venditore ratteneva a stento — e, per un caso strano, rimase attortigliata intorno al braccio sinistro e ai capelli della bambina, che fu sollevata in aria in direzione del lago. La madre della bambina diè un grido e svenne, mentre la moltitudine dei passeggianti rimase come paralizzata dal tremendo spettacolo. Fortunatamente v'era là presso un certo Gust. Koch, tedesco, bravo tiratore al bersaglio. Egli ebbe una felice ispirazione. Puntato il fucile ai palloncini, ne forò parecchi, uno alla volta, con colpi ben diretti così che la bambina scese lentamente sul lago, ove un battello, fra i tanti che erano accorsi, la salvò senza che si bagnasse nemmeno un piede.

Il barone di Münchausen fremerà d'invidia nella sua tomba per questa bella avventura.

Non ti pare?

Tuo

FORBICI.

JACK LO SVENTRATORE

CONTINUA LE SUE IMPRESE

Ci si telegrafa da Londra in data di stanotte che una donna fu trovata assassinata e mutilata a White-Chapel nelle stesse condizioni in cui avvennero gli assassini anteriori, e precisamente nella stessa località.

Compiuto il misfatto, il cadavere, fu posto in un sacco.

Non furono trovati la testa, le gambe e le braccia dell'infelice donna.

Per questo nuovo misfatto, che si attribuisce all'incognito sventratore, regna nella suburra di Londra — White-Chapel — il più grande fermento.

La polizia attiva serie indagini, ma credesi non si riuscirà, come le volte precedenti; a scoprire nulla.

AMORI FRANCO-EGIZIANI

(Per dispaccio alla **Gazzetta.***)*

Ci si telegrafa in data di ieri sera che ieri stesso a Parigi fu offerto un pranzo in onore dei figli del Kedive che ora si trovano a visitare l'Esposizione mondiale. Spuller brindò alla salute del Kedive, soggiungendo che nel *toast* al padre brindò anche ai figli in nome di tutti coloro che erano riuniti attorno agli ospiti e che sono tutti amici sinceri e disinteressati dell'Egitto.

Spuller continuò dicendo: « Bevo alla prosperità dell'Egitto, questa terra feconda che il vostro illustre padre è incaricato sotto l'alta sovranità del Sultano di condurre nella via del benessere, del progresso e della civilizzazione.

« Voi continuerete l'opera così bene cominciata e troverete sempre pronta per aiutarvi la Francia [illegible] indissolubilmente legata all'Egitto da tante tradizioni, interessi e simpatie.

« Facciamo tutti voti sinceri per voi e la vostra dinastia. »

Il figlio maggiore del Kedive rispondendo al brindisi, ringraziò vivamente il ministro Spuller delle benevoli espressioni rivolte all'Egitto e alla dinastia.

RONDINELLE PELLEGRINE

L'ing. Desbouvrie, de Roubaix, è giunto in questi giorni a Parigi per intrattenersi col ministro della guerra in merito ad un progetto di costruzione di una rondinaia militare.

Esso aveva portato con sè due delle sue allieve di 6 a 7 settimane di età. Ma le due povere bestiuole, costantemente in gabbia da alcuni giorni, mostravano talmente il broncio che il loro padrone si decise a dar loro la libertà domenica, alle quattro del pomeriggio.

L'Ing. Desbouvrie aveva telegrafato il mattino a Roubaix affinchè le viaggiatrici trovassero aperta, al loro ritorno, la porta del loro domicilio. Alle otto, egli ha ricevuto da casa sua il dispaccio seguente: « Rondinelle rientrate alle cinque e mezzo ».

Le brave bestiuole avevano percorso la bagatella di 220 chilometri in un'ora e mezzo!

CORRIERE DEL VENETO

UNA SOCIETÀ CHE VA BENE

è senza dubbio la *Società di Mutuo Soccorso e Previdenza fra i Docenti della Provincia di Vicenza*, presieduta con vero intelletto d'amore dal dott. Giacomo Panizza, al [illegible], per la massima parte, si deve la fondazione, il progresso, l'attuale prosperità del benemerito sodalizio.

Nell'ultima seduta del Consiglio generale venne approvato il resoconto della gestione dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889.

Da esso rileviamo che il fondo sociale li 30 giugno 1888 era di it. L. 9913,81, e li 30 giugno 1889 di L. 13550,11, con un aumento in un anno di it. lire 3636,30. Notisi poi che nello stesso anno vennero spese non meno di it. L. 1277 in sussidii ai soci ammalati.

Altra utile istituzione, che fa parte della Società è la *Cassa prestiti*, con un fondo di circa 1000 lire.

Gazzetta di Venezia — 11 settembre (87)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione

DI GUIDO COEN ROCCA

autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA

I ragazzi

— La mia presenza, disse Giovani non vi sorprenda fuor di misura. Mia moglie non poteva nè doveva nascondermi il passo che voi volevate [illegible]. Ho giudicato conveniente d'accompagnarla, non è naturale?

Renato si rimetteva della prima emozione. Evidentemente tenterebbe d'intimidirlo; ma si vedrebbe che non si trattava con un fanciullo. Per darsi tono cercò una prima insolenza da lanciare.

— La signora ha dunque paura di me... non è stato sempre così, mi sembra.

— Scusate, disse Giovanni, e la sua voce conservava una intonazione placida, devo avvertirvi subito che io conosco, in tutti i suoi particolari, l'avventura cui alludete. So che siete il padre di Regina, so che Maria Luigia vi ha gettato del vetriolo in viso, so che ella è stata colpita di una condanna, dunque è affatto inutile che vi proviate di fare delle allusioni che non possono farmi sapere niente di nuovo...

Ora Renato trovava la situazione meno favorevole, di quello che se l'era immaginata dapprima. Quel medico di campagna aveva una flemma sbalorditiva. Stava meglio di condursi con lui da gentiluomo e imporglisi con la superiorità intellettuale e morale.

— Mi guarderò bene, disse Renato, di pronunciare una sola parola, che possa urtare. Del resto voi stesso avete posto la questione nel modo più netto e io mi ci attengo. Sono padre, voglio, come ne ho il diritto, riprendere la sorveglianza e attendere all'educazione di mia figlia. Questo sentimento è troppo naturale perchè non lo comprendiate.

Aveva parlato con una certa dignità, raddrizzandosi sul dorso, e quasi salutando da uomo di società.

Maria Luigia si era ritirata in un canto della stanza. Mai, nelle sue ore disperate, non aveva immaginato queste scene penose, quei due uomini di fronte, l'uno il delinquente, l'altro l'uomo onesto, l'uno che aveva straziato il suo cuore, contaminato le sue illusioni, l'altro che l'aveva rialzata ai propri occhi, riabilitata nella sua castità e nella sua maternità.

E stupiva di non soffrire maggiormente, di non aver paura. Non guardava che Giovanni, non pensando pure a godere dell'avvilimento di quel miserabile Renato.

Sempre molto freddo, come discutesse d'affari, Giovanni replicò:

— Per quanto naturali siano i sentimenti che esprimete, siete però disposto a sacrificarvi e rinunciare a questa tutela per una somma che voi stesso avete fissata in lire ventimila... non è esatto?

— Ciò, signore, che commosso dalle suppliche di Maria Luigia...

— Della signora Banès, vi prego...

— Sia! di vostra moglie! riprese Renato la cui pazienza cominciava a venir meno davanti l'impassibilità del dottore, ho acconsentito [illegible] a permetterle di tenere mia figlia.

— In cambio della detta somma.

— Sì, signore! a che ripetere sempre la stessa cosa?

— A che? Non riscaldatevi; sono venuto qui, come consigliere, naturale, legittimo di mia moglie e non mi opporrò in modo alcuno al mercato — al contratto — che le restituirà il riposo.

Un raggio di trionfo s'accese negli occhi di Renato! Ventimila lire!

— Solamente, continuò Giovanni, ammetterete, non è vero? che nella mia qualità di consigliere, come ho avuto l'onore di dirvi, io mi preoccupi delle garanzie di sicurezza che la conclusione di questo affare offre a mia moglie... Dapprima vi parrà giusto di stabilire nettamente i vostri diritti, Voi avete riconosciuto Regina... ebbene, un atto autentico deve farne fede. Senza dubbio ne possedete una copia.

— Sì, signore, disse seccamente Renato. Voi non ignorate che il riconoscimento può farsi, validamente al municipio come avanti un notaio, e che si fa menzione, in margine dell'atto di nascita, dell'adempimento delle formalità necessarie.

— So questo.

— Ecco l'atto di nascita, disse Renato frugando nelle tasche.

Ebbe come un momento di umiliazione: la sua mano traeva fuori un portafoglio unto, corroso.

Pure ne prese un documento che presentò a Giovanni.

Questi lo spiegò e disse:

— È strano; il vostro riconoscimento ha la data, a quanto vedo, di appena tre mesi fa.

— Sapete bene che l'atto di riconoscimento può farsi in qualunque epoca.

— Non è questo che mi confonda. Ma gli è che non vedo nell'atto una menzione di molto anteriore perchè risale a tre anni addietro.

— Menzione di che? *(Continua)*

Vorremmo che simili Società avessero a fiorire in ogni provincia d'Italia. I maestri saranno rispettati solo quando mostreranno di sapersi rispettare ed aiutare a vicenda, e di non attendere il loro miglioramento solo dal Governo o dai comuni, ma anche dalle loro forze coraggiosamente congiunte.

Aggiungiamo che mercoledì 18 corrente, nel giorno dell'assemblea ordinaria generale dei soci del prelodato sodalizio, avrà luogo l'inaugurazione della bandiera sociale, dono della egregia e gentile signora Clementina Tommasi-Panizza. Sarà padrino il comm. Paolo Lioy.

.*.

La solennità seguirà alle ore 1 pom. precise nel Teatro Olimpico col seguente programma:

Ore 1: *a)* Ricevimento delle rappresentanze delle varie Associazioni consorelle della città e provincia; — *b)* Presentazione della bandiera; — *c)* Discorso inaugurale.

Ore 3: *d)* Banchetto sociale coll'intervento delle rappresentanze, rallegrato dal corpo musicale di Maddalene, proprietà del benemerito presidente dottor Giacomo Panizza.

Auguriamo alla bella festa l'esito che essa si merita.

AURONZO 8 *settembre*. — *Una curiosa dichiarazione — Partenze.* — Ci scrivono:

(G) — A proposito di accertamento della tassa di ricchezza mobile! In una scheda per dichiarazione di reddito fatta da un negoziante di vino e liquori del Comelico Superiore si legge: *Reddito lordo ricavabile dall'industria L.* 1285. — *Da dedursi per 365 giornate da me impiegate L.* 1095.

Non è vero che così il compito dell'agente delle tasse è semplificato!

— Il tempo pare voglia mettersi definitivamente al bello. Oggi è partito per Misurina il senatore Messedaglia. Domani parte il prof. G. Fusinato. Altri viaggiatori arrivano. Il movimento continua.

PADOVA 10 — *Per l'arte — I fontanini dell'acqua potabile — Pollicoltura — Il comm. Bianchi — Concorso universitario — La milizia mobile* — Ci scrivono:

(Lamberto) Mi permetto di richiamare l'attenzione del Municipio sui bellissimi dipinti a fresco che coprono o, meglio, coprivano la facciata della casa all'angolo di Via Due Vecchie, di fronte alla Cassa di Risparmio. — E dico coprivano perchè ormai il tempo e l'incuria hanno quasi distrutto l'opera del Campagnola. — Ad ogni modo, qualche cosa resta ancora e se questo qualche cosa si potesse salvare o proteggere contro ulteriori rovine sarebbe ottima impresa, di cui non potrebbero che rallegrarsi i cultori dell'arte.

— Un'altra raccomandazione al Municipio. Davanti ai fontanini d'acqua potabile, largiti con tanta sapiente parsimonia alla città, stanno in permanenza delle vere sì ma indecenti pozzanghere. In qualche luogo — come, per esempio, in Borgo S. Giovanni — bisogna addirittura scendere dal marciapiedi in mezzo la strada se non si vuole inzaccherarsi i calzoni. Questo deriva dal fatto che l'acqua riversata dalla malagrazia di chi attinge al tenue zampillo, non trova mezzo di scolare se non pei condotti ordinari che corrono lungo la linea centrale delle strade. E d'inverno, quando gela, si arrischia anche di pigliarsi una slogatura.

Il Municipio, adunque, provveda ed avrà la gratitudine dei suoi amministrati.

— Vi segnalo il successo strepitoso conseguito alla esposizione di Verona dalla Casa Mazzon di Villafranca co' suoi prodotti di pollicoltura.

I galli e le galline, di tutte le razze e di tutte le dimensioni, superbi delle cure loro prodigate con fine discernimento e con impareggiabile competenza dai sigg. Mazzon, hanno richiamato subito tutta l'attenzione del pubblico. — Congratulazioni! —

— Il Prefetto Bianchi è partito da Padova ricevendo dalle autorità e dalla cittadinanza le più lusinghiere dimostrazioni di stima e di rispetto. Alla stazione erano a salutarlo le persone più cospicue della città e numerosissimi amici. Il comm. Bianchi prese commiato dal Consiglio provinciale, dalla Deputazione, dalla Giunta amministrativa, dai sindaci ecc. con nobilissime lettere-circolari. Il senatore Saladini, assumerà l'ufficio il 15 corr.

— È aperto all'Università il concorso a 5 stipendi di L. 600 per gli studenti del secondo biennio della Facoltà di lettere e filosofia. I concorrenti dovranno sostenere un esame.

— La milizia mobile partirà venerdì per Verona per le ultime e grosse esercitazioni di campo. A Verona si concentreranno circa 100 mila uomini.

PALMANOVA 9 — *Sciopero delle filatrici di seta — La canzone delle scioperanti.* — Ci scrivono:

(*L.*) — Le operaie della filanda Vanni degli Onesti e Scala di qui (circa 115) si sono messe stamattina in isciopero, causa la diminuzione del salario, che oggi stesso doveva entrare in vigore.

La filanda Vanni e Scala è la stessa, che per lunghi anni fu esercitata dalla sig.a Felicita Federicis-Spangaro. — Allora la mercede vi era fissata tutto l'anno a giornaliera L. 1 — per le maestre, e a cent. 60 per le mezzanti, le annodatrici, le sbattitrici, ecc. Le ore di lavoro erano invero anche allora eccessive; ma, d'altro canto, certe disposizioni di severità non s'erano per anco imaginate.

Ora (e mi sta sottocchio il *regolamento* stampato dalla ditta nuova) « dal mese di giugno sino a tutto « il giorno 8 di settembre, il lavoro *avrà principio* « *all'alba*, con il riposo di ore una e minuti trenta « dal mezzogiorno alle ore una mezza, *(indi sino* « *alla sera (!)*. Dal giorno 9 di settembre a tutto il « mese d'aprile, il lavoro sarà ridotto (!) *dalle ore* « *sei del mattino alle sette della sera*, con il riposo « di ore una, dalle dodici all'un'ora. Le giornate delle filatrici, dal giugno al settembre « saranno pa- « gate in ragione di *L. 1:00*, e per tutte quelle di « lavoro, a partire dal 9 di settembre a tutto il mese « d'aprile, saranno pagate in ragione *di cent. 85*. « — Le annodatrici, mezzanti, sbattitrici e quant'al- « tre, saranno pagate a tenore della loro attività e « capacità. »

L'assenza dal lavoro senza licenza regolare, dà luogo a « quelle misure *rigorose* che si crederà del » caso. » — L'abbandono del lavoro prima di dicembre, o rispettivamente del maggio, dà luogo a *L. 5.00 di multa che verranno trattenute nel rilascio del conto.* — Tutti coloro che per isbadataggine « *o causa qualsiasi*, avranno occasionate rotture, « in ispecial modo di vetri, che chiudono i naspi e « le finestre delle sale, saranno addebitati del valore « corrispondente al danno arrecato. »

Mi si dice che codeste innovazioni venissero applicate con severità grande e accompagnate *(da' suballerni*, non da' principali, che son persone egregie) a suon d'improperi e di busse.

Fatto è che stamattina le *filandiere* non si sono presentate al lavoro.

L'esimio dott. Antonelli, sindaco del Comune, si interpose per metter pace, ma non ne fece nulla.

Permettetemi di pregare gli ottimi signori nobile Vanni degli Onesti e dott. Mala, che son fiori di galantuomini e persone di cuore, a mitigare alquanto la severità delle disposizioni nuovamente adottate. So bene che l'industria serica si regge a stento; ma d'altro canto mi pare che l'interesse del filandiere, rispetto agli operai, debba consistere più nell'ottenere *migliorato* il lavoro che nell'ottenerlo *meno retribuito*; e dopo tutto, se gli operai della defunta signora Federicis sono andati bene senza tanti rigori, credo consigliabile anche qui di *tornare all'antico.*

Quanto ai mali trattamenti, son certo ch'essi signori non ne san nulla, e che ora, saputili, provvederanno a farli cessare.

— A titolo di curiosità vi riproduco la canzone, che le filatrici andavano cantando stamani per la città. È in dialetto friulano, perciò il signor proto corregga bene... se conosce il dialetto; diversamente, Iddio me la mandi buona!

Benedezz i nestris veçhios,
Benedezz dulà che son!
Lor nus devin un franc l'une
Tute quante la stagion

Seso matis, filandieri,
Ti sta su fin a lis siett:
Par otante cinq centesins
Lavorà par cinq çhiavezz!

O ce pàe miserine
Che nus dà il nestri paron!
J'otante cinq centesins
Si ju mangie a culizion (!!)

— Vi dirò dell'esito di questo sciopero, che auguro presto composto.

LA REAZIONE SPAGNOLA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Si telegrafa in data di stanotte da Madrid che il Governo, in seguito alle agitazioni reazionarie del clero dichiarò nuovamente al nunzio apostolico che non può tollerare le prediche tendenti ad eccitare le popolazioni contro il liberalismo, che i preti continuano a fare nelle diverse parti del Regno specialmente nelle antiche provincie carliste.

Il governo dichiarò pure al nunzio che si ricuserà assolutamente di togliere o di mitigare le pene ecclesiastiche che si emaneranno dai tribunali per questi delitti.

ALLE PORTE DEL CADORE

LA VENA D'ORO — TIPI E FIGURE

GIOVANNI LUCHETTI E VINCENZO TECCHIO

Da Belluno

I Bellunesi che hanno buona memoria e una discreta età per rimontare a venti o venticinque anni indietro, potranno ricordarsi di aver visto qualche volta traversare frettolosamente le strade della loro cittadina un ometto, non ancora imbianchito e rugoso, seguito da uno sciame di monelli, che cantava a squarciagola un noto ritornello:

Viva el terapico stabilimento
Fonte de bezzi al trenta per zento
Viva Luchetti mato spedio
Ormai da un toco imbezilio.

.*.

Il Luchetti che in quell'epoca faceva divertire i *gavroches* bellunesi, è precisamente l'attuale fortunato proprietario della *Vena d'oro;* cioè a dire dello Stabilimento idroterapico che vanta miracolose guarigioni; e una posizione topografica, che io non tardo a ritenere la più bella, la più indovinata di tutta Italia.

Come aveva fatto a scoprirla, questo piccolo Colombo di Belluno?

Ascoltatemi.

Il Luchetti tornando una volta in ferrovia da Milano, dove si era recato per affari suoi, assistette al dialogo di due signori veneti, che deploravano come nella nostra regione mancasse uno Stabilimento idroterapico per curare certe malattie; — *basterebbe* (essi dicevano) *trovare una fonte, che desse dell'acqua a 8 o 9 gradi; le belle posizioni nelle nostre prealpi non potrebbero poi mancare; e i guadagni sarebbero sicuri.*

Il buon Luchetti che aveva ascoltato in gran silenzio il discorso, si fece spiegare il significato di quella sciaradistica parola *idroterapico;* — e saputolo, lavorò per vario tempo colla mente giorno e notte intorno a questo concetto, che gli si presentava con forme tanto abbaglianti.

A Belluno, si aperse colla famiglia e con qualche amico; ma lo presero per matto; i fratelli non volevano dargli denari; gli altri meno che meno; tutti lo ritenevano un allucinato; ma Luchetti perseverò nella sua idea; — si mise in moto; visitò, frugò, scrutò tutti i dintorni alla ricerca dell'acqua miracolosa, e finì col diventare in pochi giorni la favola della città, e il divertimento dei monelli.

.*.

Però la forte fibra montanara di Giovanni Luchetti non si piegò davanti allo scherno dei suoi concittadini e al ridicolo dei piazzaiuoli petulanti. — Munito del suo bravo termometro, egli continuò a esplorare tutti gli angoli dei suoi monti, finchè al di là del Piave a mezz'ora da Belluno trovò la desiderata sorgente chiara, fresca, a 7 gradi, abbondante, e in una località felicissima.

Per poche *svanziche* acquistò subito il terreno; e chiuse la fonte preziosa dentro uno steccato di legno; si fece consegnare dalla sua famiglia i pochi denari che gli spettavano; aumentò il suo piccolo possedimento territoriale; innalzò due casotti di legno che raccolsero i primi due bagnanti; i quali se non erro, furono la moglie del nostro senatore Fornoni e il padre dell'avv. Sperti di Belluno.

La fama dei buoni risultati ottenuti coll'uso di quell'acqua alla temperatura costante di sette gradi si sparse ben presto nel Veneto; e anno per anno crescevano i malati in cura; e anno per anno il buon Luchetti abbatteva i casotti vecchi per i nuovi; il muro di pietra solido sostituiva il legno; le strade che conducevano alla famosa *Vena* assumevano forme e tracciati eleganti; — il colle si trasformava mano a mano in un immenso incantevole giardino.

Ed è appunto questa l'impressione che della bellissima località resta a noi della pianura, avvezzi ad usare i pini e gli abeti come piante di ornamento sulle rive artificiali dei parchi e dei nostri giardini.

.*.

Luchetti potrebbe ormai riposare sugli allori; oggi egli ha sciolto il suo voto; ha un vasto Stabilimento; i colli per un buon tratto all'intorno sono suoi; ha costantemente durante la stagione estiva 100 bagnanti in cura; ed è cavaliere della Corona d'Italia. — Ma Luchetti non riposa; nato colla febbre del lavoro, morirebbe in pochi giorni se non pensasse all'incremento, all'abbellimento continuo della sua *Vena d'oro;* — grandi furono le sue amarezze, grandi le sue lotte, ma grandi anche le sue soddisfazioni, che abbracciano il periodo più fecondo della sua vita.

Come potrebbe dimenticarle?

Questo vecchio montanaro, raggiunto il suo primo ideale, strappati i suoi segreti all'idroterapia, sfruttata la bellezza della natura che lo circonda, non è mai in quiete; — egli prepara giuochi d'acqua, e *belvederi*, e laghetti artificiali, e viali boscosi, e passeggiate romantiche, perchè la *Vena d'Oro* deve essere un luogo di cura e di delizie.

Oggi, poi egli va più in là; egli sogna quei colli sparsi di *châlets* e di villeggiature; — sogna grandi saloni di ritrovi, sale da gioco, e palazzi degni di Montecarlo, o di Baden-Baden...

Ma probabilmente il buon Luchetti non arriverà mai a incarnare quei sogni; — manca in Italia il coraggio del capitale per le ardite speculazioni, che sembrano diventate pur troppo specialità esclusiva di altri paesi a noi vicini.

. . . .

.*.

Visitai la *Vena d'Oro* nel pomeriggio di una bella giornata d'agosto; — risparmio la descrizione della strada percorsa, che è bellissima, piacentissima: costeggia il Piave e si divide dopo qualche chilometro in due rami; uno porta al Cadore, l'altro a Vittorio.

Una lunga, ma comoda salita conduce dalla strada postale allo Stabilimento; a mezza via s'incontra una specie di *buvette*, dove qualche pensionante in cura scende a rompere le dure regole di castità della gola imposte dal medico curante.

Poichè il dottor Tecchio, direttore sanitario dello Stabilimento, è il più intransigente, il più inflessibile degli Esculapi viventi.

Chi lo avrebbe mai detto? penserà più di uno.

.*.

Eppure Vincenzo Tecchio, che fu per tanti anni il *leader* dei capi più ameni della studentesca padovana; che fu lo spauracchio dei proprietari e dei camerieri del Pedrocchi; lo spavento dei bidelli; l'acrobata dei lampadari da caffè; il giustiziere dei pubblici fanali; l'eterna minaccia dei provinciali minchioni; — Vincenzo Tecchio, che strappava le scarpe ai suggeritori nei pubblici teatri per il gusto di far impazzire gli attori; che girava le strade vestito da guerriero romano; che rinnovava il trattamento di Sancio Panza sul corpo di un paesano semplicione; che vive ancora come un nome leggendario fra le Facoltà dell'Università patavina, è diventato l'uomo più serio, più posato, più esigente coi suoi malati.

Grande, grosso, e oggi anche grasso, incorniciato il volto intelligente dalla barba nera; severo in viso, benevolo, ma senza sdilinquimenti e senza debolezze; attivo, scrutatore, egli apparisce là dentro, come un amico dei suoi malati, ma un amico che si consulta e non si discute, grave d'autorità e di esperienza.

.*.

— Dottore potrei prendere un caffè?

— Non sa che le fa male?

— Ma per una volta...

— Il caffè non è permesso durante la cura, perchè me lo domanda?

Ed accomiata il malato che vorrebbe frangere il veto con un sorriso pieno di bonarietà, che smorza qualunque senso di dispetto, conseguenza della ferma proibizione.

.*.

— Si balla questa sera, dottore?

— Sì, fino alle dieci.

— E poi.

— Poi facciano spegnere i lumi.

E alle dieci impreteribilmente i lumi si spengono.

.*.

— Vorrei prendere un po' di birra.

— Certamente. Quando avrà finito la cura.

— Ma ora?

— Ora no; il vino e l'acqua le fanno assai meglio; la birra se la dimentichi.

Non si insiste; — c'è però qualcuno, che col pretesto della passeggiata scende giù dal colle, e beve di *contrabbando* i liquori proibiti da quel brigadiere di dottore; — ma le signore non osano rompere la consegna; sotto l'occhio calmo e indagatore di Vincenzo Tecchio, esse finirebbero col confessare il peccato.

.*.

A furia di vedere ammalati e di consultare statistiche di guarigioni anche Giovanni Luchetti, è diventato un medico all'ingrosso.

Quando arriva qualche pensionato, (che egli sente a naso e distingue da un semplice visitatore), se il viso gli ispira confidenza, pianta subito con lui il suo dialogo favorito:

— Quanto se fermela, signor?

— Pochi giorni.

— Quanti?

— Quindici.

— I xe pochi; ghe vol un mese almanco.

— Perchè?

— Perchè ghe vol un mese; — quanti kili pesela?

— Tanti.

— Ben. Se la resta quà de più, ghe garantisso cinque kili d'aumento.

— Eh!?...

— Sì in fede mia; e son tanto sicuro, che se la vol, fasso sta scomessa; — Ela me darà zento franchi al kilo, se el peso cresse; se no, gnanca un scheo.

E il pensionato il più delle volte resta: lo convince il ragionamento molto primitivo di questo ingrassatore di malati.

.*.

Con tutto ciò io non credo che lo Stabilimento della *Vena d'Oro* segni ancora l'ideale di un soggiorno di cura estiva: — Luchetti come tanti e tanti albergatori italiani ha bisogno di spogliarsi della rude corteccia, che lo tiene attaccato a pregiudizi e a piccinerie; manca a lui quel che manca a tutti in Italia; la vernice mondana; l'arte di far comparire meglio la propria merce; la finezza di soddisfare le più piccole esigenze dei suoi pensionati; la *tournure* (mi si perdoni il barbaro termine) degli Stabilimenti consimili stranieri.

Tutto questo si può raggiungere.

Chi, come Luchetti ha fatto l'impossibile, può fare anche il possibile; — basta in questo caso dimenticare per qualche mese la propria città, e passar la frontiera.

m. f.

UN DETENUTO CHE SI PRESENTA CANDIDATO

UNA LETTERA DI SBARBARO

Il prof. Pietro Sbarbaro, che, come si sa, è detenuto nelle carceri di Sassari, dopo essersi lagnato in una lettera della differenza di trattamento ch'ebbe Cipriani « i cui tre omicidi nessuno ha mai posto in dubbio, mentre le tre cattedre che egli tentò di estorcere con minaccie, nessuno le ha mai visto nè a Bologna, nè a Pisa, nè a Pavia » — dopo aver ricordato che Zanardelli nel 1886 sostenne la sua candidatura a Modena, — dopo aver ricordato come l'ex-deputato Mai, che tanto concorse alla sua elezione del 1885, dimostrò l'illegalità della sua carcerazione, scrive ad un suo amico:

« Vorrei che tutti coloro i quali raccomandano la mia elezione, rimovessero ogni sinistro significato di ostilità alle leggi dello Stato dalla mia candidatura, e mettessero bene in rilievo questo *unico concetto*, svolto con tanta competenza dall'illustre e venerato giureconsulto di Pavia:

« Che si tratta di un atto eminentemente costitu- « zionale di legalità riparatrice, di tutelare *la parte* « *di sovranità che spetta alla Nazione*, e che il Go- « verno di Depretis non rispettò nella persona del vostro affezionatissimo

« PIETRO SBARBARO
« *Ex-deputato del 1° Collegio di Pavia* »

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 11 settembre: S. Pulcheria v.
Giovedì 12 settembre: S. Giacinto.
Sole, leva ore 5 m. 36, tram. 6. 17.
Temp. mass. del 10: 25 2 — Min. del 10: 12.5.

IL COMM. JACOPO CALVI

Ci scrivono da Roncade in data di ieri:

Come vi fu già telegrafato, l'ottimo comm. Jacopo Calvi, già direttore generale delle Gabelle, colpito da malattia insidiosa che non volevasi credere gli dovesse essere fatale, *cessava oggi di vivere*. — Pur troppo la salute di lui già da qualche tempo era scossa da gravi sofferenze, dalle quali, nello scorso anno in Roma fu alquanto sollevato mercè la energica cura che gli prestò l'on. Baccelli.

Ottenuto il desiderato riposo, questo illustre Veneziano, che raggiunse un grado eccelso nella magistratura, ed in un ramo di essa il più difficile ed impopolare, che seppe rendere accetto mercè la specchiata sua integrità ed incrollabile energia, ritirossi qui, nella sua villa in Roncade, raccolto nella quiete religiosa delle sue sacre memorie, tra i suoi libri, e molti oggetti d'arte recati seco da Roma.

Ma il funesto morbo placato, non era vinto. Il comm. Calvi obbligato a letto da pochi giorni, ad un tratto aggravossi così che questa mane, alle dieci circa, cessava di vivere, lasciando in profonda costernazione i parenti, gli amici, e gli abitanti di una vasta zona della Provincia trevigiana che, con Venezia, piange la perdita di un benemerito cittadino sott'ogni riguardo modello!

P.

Un viaggio d'istruzione. — Gli alunni più distinti del R. Convitto Marco Foscarini stanno per intraprendere, guidati dai loro istitutori, un viaggio d'istruzione nell'Alta Italia.

Partiranno da Venezia martedì, 17 corrente, recandosi direttamente a Verona. Visiteranno la Esposizione regionale e — andranno in pellegrinaggio all'Ossario di S. Martino — proseguendo poscia per Lecco, Como, Monza, Milano, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, e facendo l'ultima tappa a Padova per visitarvi l'Esposizione d'igiene.

Con questo itinerario, stabilito con criterio molto felice, il viaggio non potrà riuscire che interessante e proficuo. Nulla più che le memorie patrie e l'esempio dell'umana operosità può impressionare la mente dei nostri giovani ed esser loro di sprone.

È un premio questo viaggio, di cui quei bravi ragazzi devono ringraziare i loro intelligenti superiori.

Serate estive. — Siamo agli sgoccioli della stagione non troppo fortunata, invero, ma relativamente brillante.

Però il caldo continua, ed essa si prolunga più del solito.

Mentre al Lido le bagnanti più fedeli sfidano ancora coraggiosamente le onde — in città si organizzano lieti convegni serali, in tutti quei siti dove si può respirare un po' liberamente.

L'altra sera una folla elegante convenne al *Caffè del Giardinetto reale*, dove un'orchestra di 30 professori, diretta dal maestro Locatello, eseguì applauditissima un programma di musica veramente scelta. Ed il successo fu così lusinghiero da indurre proprietari e maestro a ripeterne la prova.

Questo secondo concerto straordinario avrà luogo domani sera, alle ore 8. Il pubblico è avvisato.

Due nuove opere del Bortotti. — Ci scrivono da Feltre:

« Abbiamo avuto il piacere di poter vedere ed ammirare due nuovi lavori del nostro e vostro Gerolamo Bortotti. Per commissione della famiglia Bellati egli eseguì, in marmo di Carrara, un busto ed un bassorilievo colla effigie del compianto cav. G. B. Bellati, il primo da conservarsi in famiglia, il secondo destinato ad ornare la tomba del defunto nella villa di Case. Nei due lavori tutti riconoscono rassomiglianza perfetta e vivacità d'espressione. I due lavori sono trattati assai artisticamente, plasmati largamente, e scolpiti con tocco franco e sicuro senza convenzionalismi. »

Anche nell'*Alpigiano* di Belluno troviamo assai lodati questi due nuovi lavori del valente e modesto Bortotti, al quale mandiamo le nostre vive congratulazioni.

Quadro reclamato. — Alcuni popolani, che abitano a S. Alvise, fecero parecchie volte la strada da quell'estremo lembo di Venezia sino a Calle Caotorta per venire a pregarci di fare, in nome loro, un reclamo. Da ben sei anni, essi dicono, venne levato dalla chiesa di S. Alvise un magnifico quadro del Tiepolo, entrovi Cristo che va al Calvario, e portato all'Accademia allo scopo o col pretesto di restaurarlo. Quel quadro non trovò più la strada per ritornare indietro, e furono inutili tutti i reclami dei fabbricieri. Il quadro venne, da famiglia privata, donato alla chiesa, e su esso il Governo non avrebbe alcun diritto. Ammiriamo l'amore che mostrano per un bel quadro quei buoni popolani, e giriamo il loro reclamo a chi di ragione.

Di questo negozio dovrebbe preoccuparsi anche, ci pare, il Ministero della pubblica istruzione. Ma lo farà esso? Per carità il modo col quale il dicastero dell'on. Boselli lascia trasgredire le disposizioni che esso emana, come avviene per i quadri di Strà, non ci affida troppo in argomento!

Funerali — Questa mattina nella chiesa di San Silvestro furono celebrati i funerali della compianta gentildonna contessa Paolina Avogadro maritata contessa Martinengo Dalle Palle. — Riuscirono solenni anche per intervento di amici, di conoscenti della distinta famiglia, cui mandiamo le nostre condoglianze specie all'avvocato conte Gian Andrea, al quale ci lega tanta stima personale per quanto alcune sue idee politiche possano dissentire dalle nostre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre N. 214 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dei prefetti — R. D. che iscrive nell'elenco delle strade provinciali di Potenza quella che passa pei comuni di Teana, Calvera e Fardella, e arriva alla provinciale S. Chirico Raparo-Roccanova — D. M. che stabilisce le norme degli esami di concorso al posto di vicesegretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza - di idoneità e di concorso ai posti di segretario amministrativo e di ragioneria nel ministero del tesoro - di ragioneria nelle Intendenze di finanza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Avviso sulle rassegne di rimando — Atti di trasferimento di privative industriali — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Udine ha dichiarato il fallimento di Miotti Amalia, moglie ad Antonio Fontanini. — Giudice dott. Pietro Ballico — curatore avvocato G. A. Ronchi — 18 corr., ore 10, prima adunanza — 30 giorni per presentare i titoli di credito — 23 ottobre, ore 10, chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernacchioni Luigi, Firenze — Eletto Luigi, di Corato, Trani — Marchi Alberto [illegible] Orazio, Messina — Romagnoli Carrù, Mondovì — Melardi [illegible] Stefano, Milano — Francesco e N.lo, Livorno — Saraceni [illegible] Spinola march. Ferdinando, Genova.

Ufficio dello stato civile

10 *settem.* — **Nascite:** Maschi 8, Femmine 4, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13

Matrimoni: Locisaro Nicola, caffettiere, con Andreoletto Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Giacomelli Ercoli Giuseppina, 42, coniug. sec. nozze, già cameriera, Lodi — Saonara Caterina, 35, nubile, già villica, Padova — Ardizzon Antonia, 19, nubile, casalinga, Chioggia — Dal Negro Agostino, 72, vedovo, già prestinaio, Venezia — Gentilomo Elia Enrico, 60, celibe, scritturale, id. — Martorano Giuseppe, 21, celibe, soldato 25° artig., Terranova.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 9 da Trieste vap. it. « Bari » — da Cardiff vap. ingl. « Radeliffe » e « Dilston Castle » — da Mehdia scoon. aus. « Giorgio ».

Partito l'8 per Costantinopoli e scali vap. it. « Drepano ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 10 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,75 — pel 10 ottobre 87,85 — pel 10 dicem. 89,15 — pel 10 marzo 89,72 — pel 10 maggio 89,72 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,14 — pel 10 ottobre 83,41 — pel 10 dicembre 84,06 — pel 10 marzo 85,25 — pel 10 maggio 85,11 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 10 — *Zuccheri.* — Mercato calmo

Disponibile fr. 36 25. — Raffinato fr. 113 — — Bianco N. 3 fr. 43 —, pel corrente fr. 40 37 per ottobre fr. 39 37 pei 4 mesi primi fr. 39 25.

Londra 10 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* mercato idem
» *in pani* mercato debole
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 10 - *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ⅛
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

CEREALI

Marsiglia 10 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 97,214.
Vendite della giornata, quintali 2000 di cui a consegnare 2000.

Duro Taganrog fr. 15 50; imbarco in ottobre-novembre.

Parigi 10 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 52 60, — pei 4 mesi primi fr. 53 10 per ottobre fr. 53 — — a 4 mesi da nov. fr. 53 —.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 70, — pei 4 mesi primi fr. 23 25 per ottobre fr. 22 90 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 13 60, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 17 75, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Londra 10 — *Frumenti inglesi.* Mercato sostenuto.
Stranieri — Mercato sostenuto
Carichi flottanti — Mercato calmo.
Arrivati 1 — In vendita 1.

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.70 a 2 90 — Nolo cereali Liverpool D. 4 ¼

PETROLJ

Genova 10 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronta.

Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso stazionario.

New-York 10 — *Petrolio* Stand, wh. C. 7 20.

Filadelfia 10 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1867	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	28 50
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	» 65 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 —

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 13	91 28
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 30	93 45
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Soc. Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Soc. [illegible] cam. corr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. [illegible]	— —	— —

Obblig. Prest. di Venezia a premi . . . — — [illegible]

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	124 30	124 75
Francia	3 —	102 —	102 25	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 53	25 58	25 51	25 60
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 ¾	215 —	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 ½	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 11

Rend. Ital.	93	52 ½
Camb. Londra	25	60 —
Camb. Francia	102	25 —
Az. Ferr. Mer.	713	— —
» Mobiliare	690	20 —

Milano 10

Rend. Ital.	93 50	45 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 55 —	52 —
Camb. Fr.	102 05 —	101 75
Camb. Berl.	124 50 —	25 —

Parigi 10

CHIUSURA

Italiano 5 %	91	05 —
Franc. 3 %	86	— —
Id. (n.) 5 %	104	40 —
Id. id. 3 %	89	75 —
Inglese	97	⁹⁄₁₆
Lomb. obbl. ant.	304	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	701	— —
Cred. mob. fr.	3945	— —
Az. Can. Suez	2280	— —

Berlino 10

Mobiliare	163	40 —
Austriache	107	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	—	— —

Vienna 10

Rend. in carta	83	60 —
» in arg.	84	55 —
» in oro	109	90 —
» senza imp.	99	30 —
Az. della Banca	910	— —
Az. St. di cred.	305	— —
Londra	119	45 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 10

Inglese	97	¼
Italiano	90	⅜

Parigi 11

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	89	80 —
Rend. 3 % p.	86	02 —
Rend. 4 ½	104	45 —
Rend. Ital.	91	10 —
Ferr. Lomb.	260	— —
» Austr.	493	— —
Rend. turca n.	16	80 —
Prest. spagn. est.	73	³⁄₁₆
Banca di Par.	733	— —
Consolid. ingl.	97	⁵⁄₁₆
Banca di sc.	513	— —
Egiz. 6 %	457	18 —
Az. Suez	—	— —
» [illegible]	45	— —
Ferr. M. e legn.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	6. 55 »
O. id.	»	2. — pom.	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom.
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.		7. 25 »
			O. id.		9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 35 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom.	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom.
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 pom.
D. »	»	2. 40 pom.	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom.
O. »	»	7, 35 pom.	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 10 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a. — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 9, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Forestieri. — L'elenco dell'arrivo dei forestieri viene ristretto ai soli italiani, perchè crediamo che questi soltanto possano interessare la generalità dei nostri lettori.

Francobolli sospetti. — S'è fatto in questi giorni un certo chiasso intorno ad un fatto di un'importanza molto relativa.

Il fatto risale a un mese fa.

Ai 10, od 11, di agosto p. p. un tale, qualificandosi per l'ing. Opizzo, segretario comunale di un paesello del Piemonte, si presentava al signor Pettenà, che ha rivendita di privative sotto le Procuratie, offrendo l'acquisto di una quantità piuttosto rilevante di francobolli, per l'importo di circa 600 lire.

Il sig. Pettenà, prima di fare l'acquisto, si consigliò, dubitando di poter cadere in contravvenzione ai Regolamenti, che obbligano i rivenditori di rifornirsi dei generi direttamente al deposito.

Intanto due agenti di P. S. posero gli occhi addosso al sedicente ingegnere, il quale fu arrestato e riconosciuto per certo Giuseppe Santa G.... — e non Della G...., come erroneamente fu da altri riferito — già condannato dalle Assise a 10 anni di reclusione per furto, ed ancora soggetto a sorveglianza speciale essendo uscito di carcere soltanto nel 1888.

Dimorava ultimamente a Torino. Non si sa ancòra che provenienza abbiano quei francobolli, quantunque, dietro indicazioni del Santa G.... si sieno fatte pratiche attive in Piemonte per iscoprirla, pratiche che continuano ancora, e che noi non riferiremo, per non intralciare l'opera dell'Autorità.

Il Santa G.... si trova intanto *da un mese* nelle nostre carceri criminali.

Investimento. — Oggi alle due e mezza pom. il vaporetto N. 11 staccandosi dal pontone della Corte dell'Albero, investiva un sandolo condotto da un solo rematore che cadde in acqua. Egli non aveva avvertito, a quanto ci dicono, nè il fischio del vaporetto suddetto, nè quello dell'altro che portava il 12 e che faceva rotta verso Rialto. La disgrazia per fortuna si limitò ad una semplice bagnatura; il disgraziato rematore infatti, raggiunse incolume, a nuoto, il traghetto di Cà Garzoni; — il sandolo venne ricuperato.

Salvamenti. — State attenti ai bambini, genitori trascurati!

Anche ieri due ragazzi, lasciati senza custodia, corsero serio pericolo d'affogare.

— Alle 5 pom., Luise Umberto, di anni 6, cadde nel canale della fondamenta dei Tabacchi: fu salvato da un giovanotto di 17 anni, certo Vittorio Morra, facchino avventizio, che si trovava là per caso, e si gettò vestito com'era in acqua.

— Alle 6 e mezzo pom. toccò lo stesso caso al ragazzo Matteo Busetto, di anni 8, che si trastullava sulla fondamenta di S. Provolo, e aveva inavvertitamente posto un piede in fallo. Dovette alla prontezza di un certo Domenico Roatto, di anni 21, se il suo accidente si limitò soltanto ad un bagno involontario ad estate avanzato.

Associazione sanitaria. — Questa Società nelle adunanze del 24 agosto ed 8 settembre nominava la nuova presidenza nelle persone dei signori Dalla Lucia cav. Francesco, presidente; Boncinelli dott. cav. Eugenio, Ancilotto Antonio vice-presidenti; Bonaldi Angelo, segretario.

Sacca Sessola. — Movimento del petrolio raffinato nei magazzini generali di Sacca Sessola dal 1.° al 31 agosto 1889:

Rimanenza dal mese precedente cassette N. 8074 e barili 32; — Estrazione dal 1.° al 31 agosto cassette N. 1921 e barili 7; — Rimanenza la sera del 31 detto cassette N. 6153 e barili 25.

GLI ARRIVI

del giorno 10

Italia — Avv. P. De Sea'zo e signora, di Genova, Batagin Giorgio, di Firenze, Fusinato Guido, di Torino, Bontempelli, di Trieste, Cianopolo Dis, di Trieste.

Cappello Nero e Belle Vue — Zangherlini Leone, di Milano, Brozzi Felice e moglie di Milano, Muzzatti Antonio, di Udine, Carole A., di Comacchio, Dal Canton A., di Feltre, Astolfi A., di Milano, Taso Cesare e famiglia, di Udine, Achillo F., di Genova, De Marchi O., di Spalato, Ramognini G., di Torino, cav. Trentinaglia, di Trento, Gagenheim Luigi, di Genova, Busto G., di Martellago, Tezza C., di Mantova, Pasqualini L., di Udine.

Bella Riva — Madamigella L. Padovani, di Trieste.

La Luna — Ancona Corrado, di Bari, Capitano Macasco, di Milano, Rapanti F., di Milano, Mini Antonio, di Rovigo.

Cavalletto — Zanelli Carlo, di Mantova, Galbiati Pier Luigi, di Vercelli, Jacchia Eugenio, di Cremona, Bonaparte Napoleone, di Padova, Quadrelli C., di Milano, Gnocchi G., di Venezia, Capello A., di Torino, Baggio S., di Sondrio, Frinz Giuseppe, di Milano.

SCIARADA

Di danze e feste è il mio *primier* soggiorno,
Agli erbosi declivi, al queto rio
Vedi l'*altro* sovente errar d'intorno
Guizza ardito nel [illegible] il *tutto* mio.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Cor-no

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — La notizia che si rappresentava la *Principessa di Bagdad*, chiamò ieri a sera al Goldoni un pubblico numeroso. Nella parte difficilissima di Lionetta la graziosa e valente signora Aliprandi-Pieri ebbe campo di mostrare quale artista ella sia, e come sappia essere, a volta a volta, affettuosa, terribile, scettica, amorosa. Nel secondo atto, specialmente, nella scena saliente, ella, più che Lionetta, fu leonessa; e alla fine della commedia, con quel suo grazioso bambino fra le braccia, seppe cavar le lagrime da molti occhi. Egregiamente anche il Nipoti, nella sua aristocratica freddezza, ed il Tellini. Vivi applausi e chiamate ad ogni atto.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione della *Principessa di Bagdad*.

Artista veneziana — Leggiamo con sommo piacere nel *Condor* giornale americano che la signora Carolina De Rossi Trauner fu vivamente applaudita nella rappresentazione della *Lucia*. Si dice che essa sia stata pari alle più celebri artiste mondiali cantando tutta l'opera con passione e con un crescendo ammirabile di maestria e di finezza.

Le nostre più vive congratulazioni.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Aliprandi, *La Principessa di Bagdad*, ore 8 1[2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Don Cesare di Bazan* — ore 8 1[2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Caffè e Ristoratore del Grande Stabilimento bagni del Lido — Concerto istrumentale ogni giorno dalle 2 1[2 alle 5 1[2 pom.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

I Direttori della « Ragione »

Roma 10, *ore* 9 *pom.*

Il giornale d'opposizione che uscirà a Roma sarà diretto dai colleghi Enrico Rossi e Giulio Norsa. Si dice che il nuovo giornale abbia i fondi assicurati per cinque anni.

Enrico Rossi è assai noto nel mondo giornalistico romano; — Torinese, dotato di una attività fenomenale, seppe ben presto a Roma farsi apprezzare come collaboratore e corrispondente di giornali, acquistandosi le totali simpatie dei colleghi; — egli è nato per fare l'opposizione; — nessuno più abile di lui nel pescare notizie e fatti, che possano servire come arma di combattimento contro l'avversario politico.

Giulio Norsa, milanese, ha girato mezzo mondo, parla varie lingue; ha ingegno duttile, pronto; dipinge, *puppazzetta*, recita e scrive assai bene; — fu in Africa corrispondente del *Secolo XIX* e del *Corriere di Napoli*; più tardi della *Tribuna*.

È un buon elemento per un giornale; .... fin che non gli prende la fiaccona, precisamente come l'amico nostro Arturo Colautti.

Tanti auguri al confratello romano.

N. del giornale.

Antonibon magistrato

Mi si assicura che il comm. Antonibon ex deputato, già dietro sua domanda messo a riposo come presidente di Tribunale, sia stato nominato sostituto procuratore generale.

La notizia comparirà a giorni nella *Gazzetta Ufficiale*.

Se la notizia è vera, tante congratulazioni all'egregio amico. N. d. D.

I provvedimenti edilizi a Roma

Fra i ministri Seismit-Doda, Giolitti e Finali, e il sindaco marchese Guiccioli sarà tenuta una riunione per discutere sui provvedimenti edilizi da prendersi a Roma.

I provvedimenti adottati saranno sottoposti al Consiglio dei ministri. Per questa riunione si attendeva il ritorno del ministro Seismit-Doda; ora la riunione avrà luogo in uno dei prossimi giorni.

L'epigrafe per Cairoli

La Commissione municipale delle epigrafi, ha avuto incarico dal sindaco di formulare l'iscrizione della lapide da porsi alla casa abitatata da Benedetto Cairoli.

Cairoli al Consiglio comunale

Nella prossima adunanza del Consiglio comunale che seguirà la sera del 16 corr. si commemorerà solennemente Benedetto Cairoli, che, come si sa, faceva parte del Consiglio municipale di Roma fino dal 1873.

Il discorso di Crispi a Palermo

Roma, 10 *ore* 10.35 *pom.*

Vengo informato che l'on. Crispi comunicò già, a parecchi deputati lo schema del discorso che terrà in ottobre a Palermo, e che avrà grande importanza come programma politico.

Quindi gli on. Bonfadini, Roux, Colombo, Branca, Bonghi ed altri deputati dei più influenti terrebbero ai loro elettori altri discorsi politici in cui si farebbero eco delle idee svolte da Crispi.

Musicisti avanti!

La Società di navigazione generale italiana accorda il 30 0[0 di ribasso sui viaggi a coloro che prenderanno parte al Congresso dei maestri e cultori di musica, il quale si inaugurerà in Soave domenica prossima.

La luce elettrica e l'industria nazionale

La Società anglo-romana, assuntrice dell'impianto per l'illuminazione elettrica a Roma ha ordinato il filo di rame occorrente alla Società metallurgica italiana.

Detto filo sarà lungo 300 chilometri circa.

Un altro giornale a Roma

Domenica escirà il primo numero del *Mercurio*, giornale bisettimanale di cronaca e politica principalmente romana, antica e moderna.

Il formato sarà come quello del *Fanfulla della Domenica*.

Lo dirigerà il Vicchi.

Il nuovo ministro di Columbia

È arrivato il generale Posada, nuovo ministro di Colombia presso il Quirinale.

Egli ha chiesto un'udienza di presentazione all'onor. Crispi.

Una esposizione agricola all'Argentina

Nell'aprile 1890 la Società rurale argentina, inaugurerà in un palazzo appositamente costruito una Esposizione internazionale di bestiame e d'agricoltura, che si chiuderà l'11 maggio.

La bandiera italiana

Prossimamente i battelli che fanno la nuova linea di navigazione fra l'Italia e il mare di Azoff metteranno le bandiera italiana invece dell'inglese.

Gli Italiani a Colonia

La *Riforma* di questa sera constata gli splendidi risultati ottenuti dagli espositori italiani all'Esposizione di Colonia.

Ivi molte ditte ottennero premi, e per di più si fecero anche ottimi affari.

Il professore di storia al « Foscarini »

La Commissione incaricata di esaminare i titoli dei concorrenti al posto di professore di storia al vostro Liceo *Marco Foscarini*, rimasto vacante in seguito al collocamento a riposo del professor Matscheg, ha proposto il professor Osio.

Il prossimo Concistoro

Roma 10, *ore* 11.55 *pom.*

Si assicura che il Concistoro già annunziato, sarà tenuto domenica o lunedì prossimo.

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione prorogato

Il ministro Boselli voleva radunare il Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica entro il mese di settembre per il disbrigo di numerosi affari pendenti.

Ma il Senatore Brioschi, che ne fa parte, ha telegrafato da Parigi ch è costretto a restare in quella città e che non si potrà trovare in Italia prima dell'11 ottobre.

Quindi il ministro ha convocato il Consiglio pel giorno 23 ottobre.

Borse di studio — Allievi sergenti — Doda e Cialdini — Nuova stazione sanitaria

Fu aperto il concorso a due borse di studio di mille lire ciascuna per i giovani che intendono frequentare il Museo industriale di Torino.

— La *Gazzetta Ufficiale* uscita stasera pubblica un manifesto del Ministero della guerra per l'ammissione dei giovani ai corsi degli allievi sergenti.

L'ammissione comincierà col primo del prossimo novembre.

— Oggi giunsero a Roma il ministro Seismit-Doda e il generale Cialdini.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato l'impianto di una stazione sanitaria all'Asinara.

Marchese che affoga

L'altro giorno a Porto d'Anzio, per inesperienza nel nuoto, affogò il marchese Guglielmi, romano, giovane di 23 anni.

Concorsi universitari

Il 2 ottobre si raduneranno alla Minerva i professori D'Ovidio, Dina, Pincherle, il senatore Cremona e Beltrami per provvedere alla cattedra di geometria analitica nell'Università di Palermo.

Il giorno 5 si raduneranno i professori Naccari, Villari, Roiti, Felici e Righi per provvedere alla cattedra di fisica nell'Università di Cagliari.

Nel personale delle Poste

Il Bollettino del Ministero delle Poste e Telegrafi, uscito stasera reca le seguenti disposizioni nel personale:

Scolari, ispettore postale a Venezia, è destinato direttore a Parma.

Antonini, ispettore a Firenze, è destinato direttore a Rovigo.

Raviola, ispettore in Alessandria, è destinato vice-direttore ad Udine.

Il ferito della bomba

Il giovanetto Roselli, ferito dalla bomba di Piazza Colonna dovrà rimanere ancora a letto una ventina di giorni ancora, prima di poter alzarsi.

Le spese della cura riescendo gravi alla famiglia, il Papa le fece tenere un sussidio di duecento lire.

Sassata contro un treno

Stamane i lavoranti delle cave di Castelgiubileo lanciarono delle pietre contro il treno che passava lì presso.

Fortunatamente non vi fu alcun danno. Solo andò spezzato un cristallo del carro dei bagagli.

L'Autorità ha tosto mandato sul luogo carabinieri e guardie di questura, collo scopo di mantenere l'ordine, temendosi che possano avvenire altri disordini.

I dispacci d'oggi

Gli scioani di Napoli

Roma 11, *ore* 9,10 *a.*

Malgrado tutte le notizie dei giornali, al ministero dell'interno si smentisce nel modo più assoluto che sia prossima la pubblicazione dell'inchiesta del Comm. Conti sugli atti dell'amministrazione provinciale di Napoli.

A palazzo Braschi si dice che nulla vi è di preparato.

Ciò non impedisce che al ritorno di Crispi a Roma possano venir date delle disposizioni contrarie.

È ormai noto che gli atti dell'inchiesta rilevavano fatti da Corte d'Assise; basta riflettere che dal Consiglio provinciale di Napoli era uscito il Duca di San Donato per questioni di delicatezza (!) e di moralità. Ma gran parte dei rei son Deputati.... Come si fa! — Crispi da un anno ha l'inchiesta fra le mani e la tiene come uno spauracchio per far rigar dritto quei signori:

(N. del giornale)

Cottrau in viaggio

Roma 11, *ore* 11,45 *a.*

Ieri a sera Cottrau, direttore generale dell'artiglieria e delle torpedini al ministero della marina, partì per la Spezia, a presiedervi gli esperimenti di tiro.

In seguito si recherà in Inghilterra per esaminarvi importanti lavori di artiglieria che si eseguiscono per conto del governo italiano.

Baccelli Sindaco

Le elezioni amministrative qui si preparano col programma di escludere dal Consiglio municipale tutti i clericali.

Si vuol creare un movimento che porti al sindacato l'on. Guido Baccelli.

Temporale e fulmine omicida

Roma 11, *ore* 1 *pom.*

A Norma (circondario di Velletri) mentre si festeggiava il patrono del paese e si banchettava nella piazza, scoppiò un tremendo temporale.

Cadde un fulmine, che uccise un commensale e ne paralizzò altri due.

Si nota che il morto teneva fra le braccia un bambino, il quale rimase illeso.

DALLE PROVINCIE

Echi di Corte

Da Milano

Milano 10 *ore* 10.5 *p.*

I Duchi di Genova provenienti da Stresa passarono per Milano diretti a Monaco di Baviera.

Il principe Vittorio Napoleone giunto da Torino è ripartito per la linea del Gottardo.

Da Torino

Torino 10 *ore* 11.20 *pom.*

Oggi nel pomeriggio i Duchi d'Aosta ricevettero la missione Scioana.

Carducci

Bologna 11, *ore* 7 *a.*

A giorni, l'editore Zanichelli pubblicherà un libro di nuove poesie del Carducci, tra le quali ve n'ha una dedicata alla Regina d'Italia, a cui il Carducci fece già dono del manoscritto.

La squadra d'Istruzione

Livorno 11, *ore* 8.15 *a.*

Appena la squadra d'istruzione della nostra Accademia navale sarà giunta in Sardegna, incomincierà le esercitazioni di artiglieria.

Un condannato che si costituisce

Trapani 11, *ore* 8.50 *a.*

Quel tal Rizzuto, condannato dalle Assise di Palermo ai lavori forzati a vita, per grassazione, ribellione e mancato omicidio, rimasto finora latitante, si è oggi costituito al nostro Prefetto.

Un cancelliere ammazzato

Catania 11, *ore* 9.15 *a.*

Il vice-cancelliere della Pretura di Mirabella, Ruggeri, venne ammazzato da parecchie pugnalate dategli dalla sua serva, che, compiuto il delitto, si è costituita al Sindaco, dichiarandogli che si era indotta al misfatto perchè il Ruggeri aveva attentato al suo onore.

Il « Cristoforo Colombo »

Genova 11, *ore* 10.40 *a.*

Domenica prossima principierà a Genova le sue pubblicazioni il nuovo giornale *Cristoforo Colombo*.

Pare che ne sarà direttore Anton Giulio Barrili. Tratterà ampiamente la parte commerciale.

Dall'Estero

Il Congresso commerciale

La chiusura dell'Esposizione — Crescit eundo

Parigi 10, *ore* 9.40 *p.*

Oggi si è aperto il Congresso commerciale internazionale che durerà 3 giorni.

— I direttori dell'Esposizione hanno pubblicato un manifesto in cui dichiarano che essa si chiuderà definitivamente il 31 ottobre.

— Le candidature elettorali presentate ai vari prefetti ascendono oggi ad oltre 1350.

Morte d'un Principe minuscolo

Laon 11, *ore* 2.50 *p.*

È morto Carlo III Onorato, Principe di Monaco.

COSTA, IMBRIANI E FRATTI
GIUDICATI DA UN GIORNALISTA RADICALE

La *Lombardia*, giornale radicale molto serio, e molto imparziale, riceve una lettera dal suo corrispondente parigino, dalla quale stralciamo il seguente brano:

***

« In quanto all'impressione personale che qui produssero i delegati ed i deputati che loro tennero bordone, ecco qua. Tralascio di parlare di Cipriani, qui oramai notissimo, e che è molto amato nel mondo socialista. — Fra i nostri ospiti di poche settimane, quello cui si riconobbe maggior ingegno, e che apparve il più simpatico, fu Andrea Costa, il quale, d'altronde, si mostrò il più moderato. Socialista, non poteva tralasciare di accettare l'invito a convegni socialisti; ma so che egli pure disapprovava gli attacchi contro il Governo italiano, sicchè non prese mai la parola, tranne che al banchetto di ieri, poichè tutti essendosi messi a gridare, dopo aver udito gli altri oratori: *Costa! Costa!* — egli non poteva esimersene. Ma anche allora ebbe il tatto di non trattare che della questione sociale. Ha buone inflessioni di voce, e sa mischiare abilmente il linguaggio energico ed elevato ad una punta d'ironia. Imbriani invece grida troppo — urla direi — sicchè, quantunque abbia una voce poderosa, se non gli si è molto vicini, si perdono molte parole. — È evidentemente un uomo troppo *emporté*, d'una violenza eccessiva.

Fratti è ornato, lezioso, poetico, rettorico; la forma dei suoi discorsi è buona, ma gli manca l'argomentazione lucida e serrata. È vestito così elegantemente, con un occhialetto tanto *épatant*, che meglio che un difensore delle *povere plebi* ed un tribuno, chi non lo conosce lo prenderebbe per un appartenente alle *classi gaudenti* ed un *habitué* dei salotti dorati. Quando parla ha perfino la famosa *erre* aristocratica. »

***

Lo stesso corrispondente in un suo telegramma giudica la già annunziata conferenza di Imbriani, scucita e violenta, senza profondità di vedute.

Citiamo questo giudizio, perchè non sospetto.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES
DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria BERTINI e PARENZAN
Mercerie Orologio N. 219-220

Prezzo lire UNA alla bottiglia 15

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1.25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Collegio Vittorio Emanuele II
in Castelsangiovanni (Piacenza)
(Gia Ferrari-Aggradi in Parma)
XXXVII Anno di Esercizio

Sito in grandioso locale — Stazione ferroviaria — Aria saluberrima — Trattamento sano ed abbondante — Educazione religiosa, morale e civile.

Scuole: elementari, Ginnasiali (da pareggiarsi) Tecniche, Commerciali e Liceali preparatorie agli Istituti Militari, Lingue straniere, Disegno e Musica.

Pensione mitissima e proporzionata alle famiglie di civile educazione.

Programma a richiesta.

Il Direttore
708 **Prof. FERRARI-AGGRADI**

L' Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;

Comunica all'alito un profumo soave e delizioso;

È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;

Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;

Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;

È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifricie fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

2

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« SYNDETIKON » è indispensabile in qualunque casa.

« SYNDETIKON » attacca:
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« SYNDETIKON » incolla:
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« SYNDETIKON » cementa:
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« SYNDETIKON » è insuperabile per molti rami della industria
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« SYNDETIKON » può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sul[illegible] che l'autore rimette l'istruzione annessa allo specimen [illegible] dei Confetti *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell'iniezione L. **5** — Mezza bottiglia *L.* **2.50.**

Deposito esclusivo: In *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4356 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Rinon**, Gest Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 138

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato
SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm.	**Achille Villa** della Ditta A. Villa . . .	Presidente
»	**Federico Mylius** della Ditta F. E. Mylius	Vice-Pres.
Cav.	**Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli . . .	Segretario
»	**Erminio de Gonzenbach** della Ditta: Vonwiller e Comp. . . .	Consigliere
Barone	**Giorgio de Soubeyran**, presidente della Banca di Sconto di Parigi . .	Detto
Conte	**Olivero Collarini**	Detto
	Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: « La Foncière-Transports » di Parigi	Detto
	Alberto Holtz	Direttore

*La Compagnia l'***Universo** *fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:*

Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.
Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.

598

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all' Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Farina alimentare pei Bambini
DI FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadeogasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1.55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, il quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bodon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmac
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

MALATTIE DI STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste **Pastiglie e Polvere** antiacide, digestive, guariscono i **Mali di stomaco**, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le **Funzioni dello stomaco e degli intestini**.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

Sunto di Bando

Il sottoscritto Usciere avverte che ai SS. Apostoli al N. 4587 nel giorno 21 settembre p. f. alle ore 9 ant. avrà principio l'asta delle impegnate fatte al Banco Prestiti del sig. Lucon Giuseppe, (sito ivi al N. 1888) nel secondo semestre 1888.

Venezia li 15 agosto 1889.
GAETANO MONFARDINI
Usciere 712

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d'ogni sorta
DI
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4910-20 — Via Due Aprile N. 5052 — San Moisè N. 1280

VICENZA Via Cavour, N. 2141 — TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2, —, 2,50 e 3,—
SPAZZOLIN con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1.60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 8,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3.
» » » con nella unghia alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e plum. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1.50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75
» alla Veluina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Pivar, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta palla di gomma elastica, da L. 2, 2,50, 5 fino a L. 20.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona [illegible] l'aspetto di nuovo.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 12 settembre — Edizione della Sera N. 251

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LE TELEGRAFISTE

ENORMITÀ BUROCRATICHE

Premetto che conosco benissimo l'esistenza di una circolare ministeriale dell'on. Lacava, il quale proibisce assolutamente ai suoi dipendenti degli uffici telegrafici di rivolgersi a deputati o giornalisti per lamentarsi delle sue alte disposizioni; e perciò, a scanso di disgrazie per chicchessia, dichiaro che parlo di mia sola e spontanea volontà, senza incarico o preghiera di alcuno.

●

Se ci sono donne che mi facciano veramente e sinceramente compassione, esse sono le maestre e le telegrafiste. Le une e le altre hanno un *onorario*, poco onorevole per chi lo dà, col quale non possono assolutamente vivere; le une e le altre sono costrette, per la loro condizione, a vestire con decoro e con spesa superiore alle loro forze; le une e le altre appartengono, molte volte, a famiglie decadute, e sentono perciò più fortemente il peso della loro miseria; le une e le altre hanno una certa coltura, e possono perciò fare confronti, e sentono svegliarsi desiderî impagabili, speranze irrealizzabili.

Matilde Serrao ha parlato delle telegrafiste; Edmondo De Amicis parlerà delle maestre; ma questa Italia africana ha applaudito ed applaudirà ai briosi scrittori, ma non farà nulla per le povere derelitte.

●

Delle maestre ho scritto molte volte anch'io; ed oggi dirò delle telegrafiste.

●

Queste gentili signorine, che curve sull'apparecchio di Morse fanno volare per il mondo pensieri e palpiti di amanti e finanzieri e ciarle d'uomini politici, sono divise in tre classi: le *ausiliarie* negli uffici delle grandi città; le *aiutanti* nelle città piccole; le *incaricate* nei piccoli uffici dei villaggi. Le ausiliarie, se si comportano con zelo ed attività, possono concorrere ai posti onorevoli, ed abbastanza lucrosi, di commesso telegrafico nelle piccole città, o di direttrice di altre ausiliarie nelle città maggiori; le incaricate dipendono più dai Comuni che dal Governo, e la loro sorte può migliorare se, come s'è cominciato, si andranno via via riunendo in uno solo l'ufficio telegrafico ed il postale dei piccoli paesi. Non voglio questa volta parlare che delle *aiutanti*.

●

Le *aiutanti telegrafiche* qualche anno addietro *pativano* lo stipendio di *una lira* al giorno per un quadriennio; per un secondo quadriennio salivano sino alla favolosa somma di L. 1.50; e dopo dieci anni arrivavano, che pare impossibile, alle 2 lire. È inutile l'aggiungere che di codesta lauta paga l'agente delle imposte voleva la sua parte.

Ora le cose sono un po' migliorate; ed infatti, dal primo luglio 1885, chi entra in servizio ha subito lo stipendio di 2 lire il giorno, ed un aumento di 50 centesimi nei due primi quadrienni, in modo da raggiungere, dopo 8 anni di servizio, 3 lire di paga. La loro posizione è però assolutamente provvisoria, perchè esse possono venire licenziate su due piedi; e, in caso di malattia, non hanno diritto alcuno allo stipendio, perchè sono considerate come operaie che si pagano alla giornata.

È strano che, in questo stato di cose, esse non tentino di formare fra di loro una grande Società di mutuo soccorso, per essere pronte a sopperire ad ogni pericolo e ad ogni evento; ma quante non sono, in Italia, le cose strane?

●

Un'altra circostanza rende ancora peggiore la condizione delle aiutanti. Gli uomini possono, superato un facile esame, migliorare la loro condizione, e venire inscritti fra il personale stabile; ma da tale esame le donne sono assolutamente escluse. Esse non hanno che una speranza: la morte del titolare del loro ufficio! In questo solo caso esse sono chiamate a succedergli! Visto però che le aiutanti sono sempre, o quasi sempre, o mogli, o sorelle, o cognate del capo ufficio, esse non possono sperare che in una disgrazia di famiglia! Bel conforto in verità! In ogni modo anche qui tutto sta in balìa del caso, ed il merito non conta nulla. Una aiutante, dopo pochi mesi di servizio, può avere la *fortuna* che gli muoia il marito od il cognato, e sedersi sulla di lui poltrona, senza pratica alcuna; un'altra, per quanto brava ed attiva, può avere la *disgrazia* di vedere che suo fratello o cognato viva un pezzo, ed essa dovrà star lì tutta la vita ad aiutare, ed andar all'ospedale se si ammala.

Il rimedio? È molto semplice: un po' di giustizia. Si ammettano anche le donne agli esami, e si permetta che anch'esse tentino di migliorare la loro posizione!

●

Il più bello di tutti questi bei casi, è quello in cui il cretinismo burocratico ha dato un saggio insuperabile della sua forza, è il seguente.

Per le aiutanti sono in uso i così detti *punti di merito*, guadagnati per servizi straordinarî (in casi di elezioni, inondazioni, ecc.) prestati con assoluta diligenza. Le aiutanti che hanno *un punto* di merito anticipano la scadenza del quadriennio di *un trimestre*, se *due* punti *due* trimestri e così via. Pongasi che una abbia cominciato il servizio, con L. 1, nell'agosto 1877; sarà giunta a L. 1.50 nell'agosto 1881. Se poi nel secondo quadriennio avrà avuto un punto di merito, nel maggio 1885 sarà passata, con un trimestre di guadagno, a L. 2.

Ora bisogna star bene attenti se si vuol capire un bellissimo giuochetto burocratico.

Abbiamo detto che, col 1.° luglio 1885, lo stipendio minimo venne portato a L. 2.

Supponiamo che 10 aiutanti siano entrate in servizio assieme nell'agosto 1877. Tre di esse nel secondo quadriennio ebbero un punto di merito, e perciò ebbero L. 2 nel maggio 1885. Il 1.° luglio 1885, in forza del decreto sullodato, le sette *che non ebbero meriti*, passano a L. 2; e nell'agosto, *compiendo esse il quadriennio*, hanno l'aumento di 50 centesimi, e passano a L. 2.50. Le altre tre, che ebbero il punto di merito, restano a L. 2, perchè l'aumento del quadriennio lo avevano già avuto in maggio.

Veniamo all'agosto del 1889. Quelle che non avevano avuto alcun punto di merito, passano, per avere compiuto il secondo quadriennio, a L. 3; quelle che ebbero la fortuna di avere il punto, passano a L. 2.50.

Chi ha più lavorato e meritato ha meno di chi ha fatto semplicemente il proprio dovere!

Sono cose che sembrano favole; e quello che sembra ancora più favoloso si è che il ministero non è ancora stato capace, dopo quattro anni di questo assurdo stato di cose, di porre riparo a tale mostruosità! Non mancarono i reclami, non mancarono i ricorsi delle povere interessate: alle quali o non si rispose nulla, o si rispose che non è possibile rimediare!

●

Ma un rimedio ci deve essere; chè l'ingiustizia è troppo grande e troppo sciocca. Se al ministero non sanno trovarla, spero che qualche deputato, leggendo queste righe, sentirà il dovere di interpellare in proposito, alla ripresa dei lavori, l'onor. Lacava.

Dicono che egli è un uomo di cuore; ma che ne fa del suo cuore, se non lo adopera per le tegrafiste più brave e diligenti, così burocraticamente turlupinate?

OTTONE BRENTARI.

IL PROGETTO DI LEGGE SUL DIVORZIO

SARA' PRESENTATO ALLA CAMERA

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* telegrafa:

Credo potervi assicurare che il progetto di legge sarà presentato più presto ancora di quanto, visti i molti progetti relativi all'ordinamento giudiziario su cui il Parlamento è chiamato a pronunciarsi, si sarebbe potuto sperare.

Secondo le mie informazioni, che credo avere attinto ad ottima fonte, il detto progetto di legge di poco divarierebbe da quello che già era stato presentato dallo stesso Zanardelli e, senza le elezioni generali del 1869, sarebbe probabilmente già da tre anni arrivato in porto.

I coniugi separati di letto e di beni non potranno divorziare se non sono già scorsi tre anni dalla loro divisione legale, purchè non abbiano figli; che se vi fossero figli dovrebbero invece essere scorsi 6 anni. Nessuno dei coniugi divorziati potrà maritarsi con la persona con cui vivesse in concubinaggio.

Queste le principali disposizioni; delle quali l'ultima, a quanto mi consta, è stata argmento di vivaci e lunghe discussioni fra i varii chiarissimi giureconsulti alla cui dottrina ed al cui senno l'on. ministro guardasigilli suole ricorrere allorchè trattasi di risolvere questioni di grave momento.

IL MILIONE del vecchio Raclot.

(Vedi Cronaca)

PARTICOLARI

SUL GRAVE DISASTRO DI ANVERSA

Scrivono al *Corriere di Napoli* da Anversa:

Sarete stato già informato telegraficamente della spaventevole catastrofe che avveniva ieri nella nostra città, alle 2.17 pom., ora della Borsa. Una detonazione d'una violenza incredibile scoteva sino alle fondamenta ogni casa d'Anversa, mentre all'orizzonte si vedeva un'immenso nuvolone di vapore biancastro innalzarsi ad un'altezza che superava del doppio le più alte torri delle chiese. Pareva, di dove lo veduvo io, il classico pino di Plinio delle eruzioni del vostro Vesuvio. Immediatamente dopo, turbini di fumo nero oscurarono il cielo, in modo che a quell'ora pareva il buio della notte. Era la polveriera con l'annessa fabbrica di cartuccie che saltava in aria e comunicava il fuoco ai magazzini di petrolio di Roydt e C., dove si trovavano 700,000 fusti di Petrolio Pensilvania. Le vittime si dice sieno *trecento*, i feriti più di mille, perchè nelle case situate in un perimetro di mezzo miglio tutto fu distrutto: non v'è una lastra sana in tutta la città. Io abito a più d'un miglio dai *docks*, dove avvenne la catastrofe, e nella mia casa furono rotte due lastre ed una lampada cadde sul suolo ed andò in frantumi. Torno stamane dal luogo della catastrofe: arde tuttora il petrolio e due navi di transito, assieme con molte chiatte e zattere. Tutta la notte si sono caricati avanzi umani: vidi ieri due tronchi di femmine ed una testa caduta nell'acqua a mille metri dalla fabbrica. Galleggiano molti avanzi umani nei bacini e nello Schelda. È orribile.

Troviamo pure sullo stesso giornale il seguente telegramma:

Brusselles 9, ore 9 p.

Ad Anversa si fa ascendere il numero dei morti pel disastro della polveriera a 300 ed i feriti ad oltre 1000. I danni ascenderebbero a 50 milioni: si crede, però, che queste notizie sieno esagerate.

IL CONGRESSO MONETARIO INTERNAZIONALE A PARIGI

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**.)

Il Congresso monetario internazionale tenne ieri la prima seduta.

Il comm. Magnin, governatore della Banca di Francia, presidente del Comitato organizzatore aperta la seduta, lesse una lettera del ministro delle finanze che si scusava di non poter partecipare ai lavori del Congresso, dovendo assentarsi da Parigi, e che ringraziava il Congresso dei servigi che renderà al mondo economico.

Magnin lesse quindi il discorso che doveva pronunziare Rouvier.

Il Congresso costituì poscia l'ufficio presidenziale eleggendo a presidente d'onore Pellegrini, vice-presidente della Repubblica Argentina a presidente effettivo lo stesso Magnin.

Fra i vice-presidenti figura l'on. Luzzatti.

Magnin, prendendo possesso del seggio presidenziale pronunziò un discorso in cui ringraziò i membri del Congresso per la sua elezione, parlò su ciò che si fece nel passato, su ciò che augurasi si faccia in avvenire pella soluzione della grande questione monetaria collegata intimamente agli interessi commerciali, industriali e agricoli del mondo intero.

SALIMBENI E MAKONEN A MONZA

Un'arpista italiana in Francia

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**.)

Torino 12, ore 4,25 pom.

(*Zuccaro*) — Ieri il conte Salimbeni ricevette un telegramma del Re con cui il sovrano lo chiamava a Monza: e quindi lasciò Torino, affidando gli Scioani al maggiore Grandi, all'ing. Capucci ed all'avv. Rammati.

La ragione per cui il Re chiamò, improvvisamente, a Monza il conte Salimbeni si assicura sia quella che voglia Re Umberto combinare in modo che Makonen abbia ad andare a Monza onde concludere il trattato nostro col Re Menelik, evitando di esser obbligato egli, Re Umberto, ad andare ora a Roma.

Stamane istessa è atteso di ritorno il conte Salimbeni.

Ieri l'ambasciata scioana si recò nel pomeriggio a visitare l'*Armeria reale* e l'*Arsenale di artiglieria*.

E' stata profonda l'impressione da essi provata nella nostra *Armeria*, alla vista di quel superbo museo d'armi e di quei guerrieri su cavalli imbalsamati — com'è stata grande l'impressione provata nella visita all'*Arsenale*, nella galleria delle fondite dei cannoni.

Ieri i Scioani fecero da vari negozianti acquisti di molti oggetti.

∴

E' giunta la notizia da Dieppe che in quel *Casino* — che è il più aristocratico ambiente della Francia — ieri l'altro sera ottenne un successo immenso un'esimia arpista torinese: la signorina Carolina Nagone.

Essa, nella *Danse des Fées*, ottenne applausi colossali.

I LAVORI TIPOGRAFICI GOVERNATIVI IN FRANCIA

È noto che in Francia tutti gli stampati occorrenti allo Stato vengono editi dalla *Imprimerie Nationale* Quando però il lavoro abbonda i Ministeri vengono autorizzati a rivolgersi anche all'industria privata, ma affinchè non succedano guai ed allo scopo almeno di evitarli quanto possibile ogni ordinazione deve essere sancita dall'avviso conforme di una Commissione costituita da dodici persone: il guardasigilli presidente, due senatori, due deputati, un membro del Consiglio di Stato, uno della Corte di Cassazione, uno dell'Istituto, il direttore dell'*Imprimerie Nationale* e il rappresentante del Ministero del quale è in deliberazione la domanda.

La Commissione venne completata di recente colla nomina a far parte di essa dell'on. Millaud senatore del Rodano.

LE FESTE DELLO CZAR IN BULGARIA E IN SERBIA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Telegrammi da Sofia recano che gli zancovisti, prendendo a pretesto l'inaugurazione del monumento innalzato a Samara in onore della memoria dello Czar liberatore della Bulgaria, convocarono i loro partigiani con una circolare a radunarsi attorno alla cattedrale, affine di raccogliere delle firme a un dispaccio diretto al sindaco di Samara. La riunione doveva terminare con una preghiera ad Alessandro II. Il Governo per evitare ogni occasione di eccitare gli animi, fece arrestare i promotori. (*Magnifico spediente!*) La riunione quindi non si tenne più.

A Belgrado si cantò un *Te Deum* nella cattedrale Assistevano numerose persone. Dopo il *lunch* vi fu brillante ricevimento alla Delegazione russa.

••

A queste notizie è opportuno aggiungere che l'organo famoso della City, il *Times*, pubblica i così detti *dieci comandamenti della Russia*, che i Comitati slavi spargono ovunque. Secondo il *Times* tale propaganda può considerarsi come l'espressione esatta della politica russa che tende all'assorbimento completo degli Stati balcanici.

Lo stesso giornale teme che quegli Stati si lascino sedurre dalla Russia; fa una pittura scoraggiante della situazione dell'Austria-Ungheria che di fronte alla unità della Russia è ridotta ad una specie di impotenza, dalle ambizioni individuali delle razze diverse che la compongono.

IL SULTANO SPAVENTATO

LA QUESTIONE ARMENA

Secondo lo *Standard*, White ambasciatore inglese presso la Sublime Porta, ottenne a Costantinopoli un'udienza dal Sultano e lo esortò a tener conto delle legittime aspirazioni degli Armeni.

Il Sultano impressionatissimo, promise di prendere delle misure atte a dare soddisfazione agli Armeni. (*Arrivederci al secolo venturo.*)

DI CITTÀ IN CITTÀ

BOLOGNA. — *Un suicidio* — Un soldato di seconda categoria, richiamato, essendo fra i ritardatari, era stato invitato a presentarsi al Distretto per essere giudicato. Impressionato dall'idea del processo, egli si uccise con una tremenda coltellata alla nuca. Chiamasi Giuseppe Bolelli.

CAMERINO. — *Disgrazia* — Una grave disgrazia è accaduta. Mentre alcuni operai attendevano ai lavori della rocca, cadde una frana e seppellì sotto le macerie una donna e un uomo. Questo fu estratto cadavere e la donna in istato assai miserando. C'è poca speranza di salvarla.

LORETO — *Un padre che ammazza il figlio.* — Certo Francesco Guazzarona venne a diverbio con suo figlio Pasquale e gli diè una coltellata producendogli una ferita così grave che il povero Pasquale ne morì dopo due o tre giorni. Il *buon* padre è tuttora latitante.

LIVORNO. — *Marito feroce.* — Un marito (ignoriamo per qual motivo) tempestò di pugni e di seggiolate la moglie; e non contento di ciò, quando la poveretta fu a terra, le montò sul corpo e la calpestò furiosamente.

Accorsero due guardie di P. S., le quali posero fine al brutto spettacolo, afferrando il feroce marito e conducendolo alla vicina sezione di San Leopoldo.

Incredibile: molta gente assisteva a questo fatto, senza che alcuno si facesse innanzi per difendere quella povera donna.

Avranno tutti obbedito al proverbio: *Fra moglie e marito non mettere il dito.*

PONTEDERA. — *Omicidio.* — Nel vicino paese della Roffa, un individuo certo Braccini Orlando, spinto da futili motivi, chiamava in disparte un amico, col quale era stato insieme nel giorno, e gli sparava a bruciapelo un colpo di revolver, rendendolo all'istante cadavere. Questi si chiamava Luigi Bini persona buonissima.

Dicesi che fra i due fosse seguito un battibecco, ma mite però durante il giorno.

Accorsero sul luogo prontamente le Autorità e quindi l'ucciso fu portato al camposanto, dai soci della locale Fratellanza Militare, della quale faceva parte.

L'uccisore è latitante.

CORRIERE DEL VENETO

L'OPERA A FELTRE

FELTRE 11 — Ci scrivono:

(*fs.*) Hanno tanto parlato pro e contro lo spettacolo d'opera che da sette od otto giorni si dà qui al teatro sociale di Feltre, che mi è venuta la voglia di assistervi personalmente, per vedere e sentire quanta verità e quanta bugia vi fosse nei resoconti diametralmente opposti sparsi in proposito a piene mani sui giornali.

Ed eccovi il mio modesto parere:

L'opera che si sta rappresentando è, come sapete, il *Rigoletto* di Verdi, — una delle creazioni più splendide e insieme più irte di difficoltà esecutive uscite dal genio di Busetto.

Tenuto conto di queste difficoltà e degli scarsi mezzi finanziarii di cui poteva disporre la direzione teatrale, l'opera a mio avviso può passare benissimo. In città molto più importanti di Feltre, io ebbi occasione di sentire produzioni assai meno attraenti di questa.

Per ciò ritengo che abbiano avuto torto coloro i quali lo vollero condannare senza remissione, come forse ebbero torto quelli che lo esaltarono senza restrizione e misura.

Ciò sia detto in linea generale.

Venendo al particolare, iersera riportai questa impressione:

La orchestra, diretta dal distinto giovane Boscarini, di Treviso, non è all'altezza del bisogno; difetta di parecchi strumenti anche di primissima necessità, e, peggio che peggio, non è sempre accordata come sarebbe necessario.

Il Boscarini, da quell'egregio maestro che è, avrebbe dovuto affiatarla e completarla un po' meglio.

I cori, istruiti dal maestro Meneghel, sono veramente buoni.

In quanto agli interpreti, la soprano, signorina Boronat, possiede un soavissimo timbro di voce, che modula con buona arte. A quando a quando mi parve poco intonata; ma probabilmente ciò dipenderà da qualche circostanza affatto fortuita.

Essa è semplice nello sceneggio e pronunzia le frasi con molta grazia. Non foss'altro, lei sola basterebbe a far comparire lo spettacolo.

Il baritono Claus, è dotato di buona arte drammatica, ha voce alquanto tremolante e a volte velata, ma piacevole. È un *Rigoletto* più che passabile.

Il basso possiede una voce forte e pastosa.

Il tenore Gembrami flacchetto; poveri i mezzi vocali e stentati, mediocre la *vis* drammatica.

Le parti secondarie si possono dir buone.

ANNONE VENETO 11 *settembre* — Ci scrivono;

(*Licinio*) — È qui in villeggiatura il giovane e valente scultore Francesco Rosani.

All'Accademia di Venezia sempre si distinse fra tutti gli altri allievi del suo corso. — Si slanciò con vero successo nel grande ambiente artistico ch'è Monaco, l'Atene della Germania.

È simpatico, alto, mattachione, entusiasta dell'arte.

All'Esposizione di Monaco, si presentò con una bellissima statua *dopo il bagno*, che ottenne un vero successo anche dai più difficili critici.

Fra giorni il Rosani tornerà a Monaco, dove lo attendono importanti lavori, e dove è conosciuto, amato e stimato come qui nel suo paese.

Gazzetta di Venezia — 12 settembre (88)

GIULIO LERMINA

Il Cuore delle donne

MARIA LUIGIA (*)

traduzione
DI GUIDO COEN ROCCA
autorizzata dall'autore

PARTE QUARTA

I ragazzi

— Potete prenderne cognizione, disse Giovanni, traendo alla sua volta un foglio bollato. È la menzione del riconoscimento che io ho fatto di Regina Linguet, un mese prima di sposare sua madre.

Maria-Luigia mise un grido: egli aveva questo!

Renato si era fatto pavonazzo.

— Sì, moglie mia, diceva Giovanni, io sapeva che il matrimonio legittima, *ipso facto*, i figli riconosciuti dai due sposi prima della celebrazione di esso. Mi è parso inutile domandane il tuo parere, come mi avrebbe seccato di sfoggiare una generosità che era naturale. Così Regina è legittimamente nostra figlia e mi stupisce ben a ragione che il signor Renato Marteau abbia potuto riconoscere una figlia, che ha già padre e madre.

E poichè Renato restava stordito:

— Ci credete, signore, troppo sciocchi. Vi siete procurato, non so come, questo atto di nascita... Ah! ecco la data della spedizione: risale a tredici anni. Voi l'avete richiesta, allora della nascita della fanciulla o per malsana curiosità o per diffidenza, temendo che vi portasse scritta la verità — cioè la vostra paternità naturale..... vi è poi venuta l'idea di spaventare la madre con una finzione di rivendicazione.

La menzione in margine del riconoscimento non è stilata in termini legali, il timbro, che vi apparisce, per quanto sia stato sporcato a bella posta, non può offrire neppure l'apparenza dell'autenticità.... in una parola è falso. Vedete, signore, che ho fatto bene d'accompagnare mia moglie e che di tutte le vostre minaccie non vi resta altro che la vergogna d'essere stato smascherato. Prendi il mio braccio, moglie mia, e lasciamo questo disgraziato!

— Un momento! gridò Renaso. Avete torto di sfidarmi.... vi attaccherò.... litigherò....

— Via dunque! esclamò il dottore. Dimenticate chi siete e che cosa siete... condannato in contumacia avete perduto i vostri diritti civili. Basterebbe una parola per farvi arrestare.

— Ah! vi sfido a farlo! disse Renato in un ultimo accesso d'arroganza furiosa, griderei piuttosto a tutti che vostra moglie è stata....

— È stata ingannata e tradita da voi... che voi le avete rapito l'onore come avete rubato più tardi il denaro altrui.... la rivelazione potrebbe essere penosa, ma io non ne arrossirei e direi a Maria-Luigia di tener alta la testa. Ma finiamola. Voi non avete niente a temere... partirete senza essere molestato....

Renato li guardava. Stavano per uscire: così lo scacco era completo, straziante. Che passassero dall'uscio e la miseria avrebbe steso di nuovo su lui l'artiglio di ferro....

Ebbe paura e v'ebbe in lui come uno sfasciamento.

Con le lagrime che gli spuntavano agli occhi il miserabile gridò:

— Vi prego, vi prego ....

Si fermarono, avendo compreso quel grido di accorata miseria, che colpiva più crudamente dopo l'arroganza di poco prima. Maria-Luigia guardava Giovanni. Si sentiva commossa d'una pietà da non dire. Pensava a sua madre che l'aveva amato tanto.

Giovanni mise un biglietto da mille franchi sul tavolo.

— Oh grazie, gridò Renato afferrandolo e sgualcendolo con la mano.

— A proposito, sapete, signore, chi è quel giovinotto, ancora infermo, che si è frapposto iersera tra voi e mia moglie?... Renato ascoltava appena. Mille franchi! quando credeva tutto perduto!

— No, disse, con accento indifferente.

— Quel giovinotto, non ho il diritto di nascondervelo si chiama Gustavo Renato Marteau, è vostro figlio; devo dirgli che ho veduto suo padre?...

Renato ascoltava assai sorpreso. Suo figlio! non era dunque morto! era infermo, sarebbe stato per lui un peso di cui non aveva a curarsi.

— Chi si è incaricato di lui? domandò.

— L'Assistenza Pubblica...

— Ah!... va bene, ve lo raccomando di tutto cuore... Vi ringrazio anticipatamente di ciò che farete per lui.

E meccanicamente stese la mano al dottore che non avvertì il gesto.

Poi s'aprì la porta e uscirono.

. . . .

Renato Marteau partito la sera stessa non arrivava in Inghilterra.

Montando sul postale, a Boulogne, insieme all'inseparabile compagno, metteva, all'oscuro, il piede in fallo, precipitando nel bacino.

Malgrado le ricerche più attive non si trovò che il cadavere, diverse ore dopo la caduta.

Da una busta di lettera, la sola carta che avesse indosso, i giornali constatavano che quell'uomo era il famoso Renato Marteau, che, sotto il nome di conte Jesi, aveva avuto a Parigi la sua ora di popolarità chiassosa.

La notizia dell'accidente — che era un delitto — giunse diversi giorni dopo a Berck-a-Mare.

Il dottor Giovanni trasse fra le sue braccia Regina e Gastone e li abbracciò, dicendo a Maria Luigia:

— I nostri figli!...

FINE

(*) Proprietà della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*.

BELLUNO 10. — *Tasse e tassati* — Ci scrivono:

La legittima agitazione contro gli ingiusti e insopportabili accertamenti sui redditi di ricchezza mobile fatti dal locale uffizio di Intendenza sembra passare dal campo delle nuove chiacchiere a quello dei fatti.

Alcuni dei più accreditati negozianti della città stanno organizzando una riunione, la quale avrà per iscopo di protestare contro l'iniquo procedere del fisco e di interessare la Commissione distrettuale a respingere senza discussione tutti gli [illegible] accertamenti stabiliti con inqualificabile leggerezza dal signor Intendente, di concerto coll'[illegible] ispettore e coll'Agente.

A quanto mi consta, le vittime maggiori sono qui nel Distretto di Belluno, ove i suddetti agenti credettero di avere, od ebbero dirette, le più o meno giuste informazioni sull'entità dei redditi; ma neanche le altre parti della Provincia hanno di che rallegrarsi e quindi probabilmente prenderanno parte anch'esse alla agitazione di questo capoluogo (1).

— Il 6 corrente dovevasi qui tenere una seduta dal Consiglio comunale per trattare diversi oggetti di prima importanza, tra cui la seconda approvazione del prestito di 200,000 lire già votato.

Prevedendo la Giunta che quest'ultima deliberazione, pure venendo votata, non avrebbe riportato i 16 suffragi voluti dalla nuova legge comunale e provinciale, alcuni membri della Giunta stessa si allontanarono, e così la seduta venne rimandata a mercoledì prossimo.

— Si assicura che la Società ferroviaria voglia trasformare l'attuale suo *Albergo delle Alpi* in Ospizio per gli impiegati invalidi. Questa risoluzione sembra a tutti molto strana.

(1) Ci occuperemo anche noi in settimana del grave argomento. (N. del Giornale)

CHIRIGNAGO. — *Fiera franca.*

Il Municipio ha pubblicato un manifesto per ricordare che nei giorni di sabato, domenica e lunedì 5, 6 e 7 ottobre p. v. avrà luogo a Chirignago la solita fiera franca d'autunno con premi agli accorrenti. In tale occasione saranno dati alcuni spettacoli di cui riparleremo.

CHIOGGIA 11 *settembre* — *Lavori stradali* — *Chioggia alla mostra di Verona* — Ci scrivono:

(Justitia) — Si sta selciando con macigni la calle Ponte S. Andrea e per finitezza di lavoro non riuscirà dissimile dalle tante altre. Comprendiamo che l'impresa cerchi tutti i mezzi perchè desso sia presto fatto non badando più che tanto alla regolarità e alla precisione, ma non comprendiamo il Municipio che fa continuare e che passa dei lavori nei quali si trovano gravi difetti, che saltano agli occhi di tutti.

Chi voglia passare per quella calle vede subito che in moltissimi *corsi* di macigni, v'hanno fessure larghe *uno* e anche *due* cent., che v'hanno disuguaglianze tali di altezza, che un macigno si eleva dalla superficie della linea generale *un* centimetro e l'altro di un centimetro abbassa. Lavori così fatti saranno anche belli, meriteranno di essere anche collaudati; ma siamo persuasi che ciò si fa solamente a Chioggia. Di chi la colpa di tutto ciò? dell'impresa forse? o del Municipio? L'impresa cerca il suo interesse e fa bene; è il Municipio che dovrebbe invigilare.

E' vero che i lavori si hanno relativamente con pochi denari, ma, è altresì vero che il capitolato d'appalto non dispone minimamente che il lavoro sia bene eseguito.

— Anche il nostro consorzio agrario avrà una sezione all'Esposizione di Verona. Speriamo che riporti anche stavolta il premio che ha riportato in altre mostre.

LENDINARA 10 *settembre* — *Zootecnia* — *Teatri* — Ci scrivono:

(L.) — Giorni sono vi scriveva che in occasione della nostra fiera, avrebbe avuto luogo la premiazione pel concorso delle migliori stalle aperto dal nostro solerte Comizio agrario.

E ieri mattina infatti la solenne cerimonia fu compiuta. La presiedeva l'illustre comm. Zanelli, direttore del R. Istituto zootecnico di Reggio d'Emilia e presidente della Commissione aggiudicatrice, e vi assisteva colle principali Autorità del paese, un numeroso e scelto pubblico.

Lesse un forbitissimo ed elevato discorso il presidente del Comizio ing. Carlo Baccaglini e poi parlò con chiarezza ammirabile l'egregio Zanelli.

Furono premiati i signori Pelà Benvenuto, Gallan Giuseppe, Pavanello Giovanni, Lorenzoni nob. Luigi e Lorenzoni nob. dott. Lorenzo.

Oltre la premiazione di cui sopra, fu consegnata la medaglia d'argento al distinto segretario del Comizio sig. Eugenio Petrobelli assegnatale dal Ministero nel concorso per le migliori aziende agricole della nostra Provincia.

Ommetto ulteriori particolari per non abusare delle vostre ospitali colonne; solo vi dirò che fu una festa veramente riuscita e tutto dà a sperare che essa frutterà quello stimolo tanto necessario pel progressivo sviluppo della nostra agricoltura.

— Fino da venerdì scorso agisce al nostro teatro la compagnia comica Calamai; è un complesso soddisfacente che fa passar bene le serate; però il pubblico vi scarseggia per causa forse dei vari lutti di rispettabili famiglie.

LONIGO 11 *settembre* — *Triste anniversario* — *Consiglio comunale.* — Ci scrivono:

(a. b.) Ricorrendo il terzo anniversario della morte del principe Giovanelli, stamane nella sua chiesa a S. Fermo, parata a lutto, venne celebrata una messa funebre. Vi assistevano la principessa Maria Giovanelli-Chigi, il principino e parecchi amici della famiglia.

Nel mezzo della chiesa ergevasi un catafalco, riccamente addobbato, con attorno molti ceri, su cui stavano disposte bellissime ghirlande di fiori,

La principessa per onorare la memoria del defunto di lei marito volle con nobile pensiero elargire 2000 lire per i lavori del nuovo tempio e lire 500 alla Congregazione di carità, la quale sentitamente ringrazia la pia e nobile donatrice.

— Pel giorno 18 del corr. mese è indetta una seduta straordinaria del Consiglio comunale, e nuovamente si tratterà sulle domande di sussidio dei giovani Chiampan, Sacchiero e Borin onde possano ultimare i loro studi. Speriamo stavolta che il Consiglio approverà queste domande, e si fa anzi un fervorino, in virtù della nuova legge comunale e provinciale, ai signori consiglieri di intervenire in quella seduta perchè non nasca, come nella precedente adunanza, che per esiguità di numero le domande siano di nuovo respinte.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 settembre N. 215 contiene:

Legge che convalida i rr. decreti 14 novembre e 18 dic. nn. 5084 e 5116 sul repertorio generale per l'applicazione della tariffa doganale e apporta modificazioni al regolamento doganale 11 settem. 1862 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Manifesto per le ammissioni nei reparti d'istruzione degli allievi sergenti — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Mascalgnin Giorgio, orologiaio, di Padova — Giudice Pasqualini — curatore avv. Vio — 26 corr. prima adunanza — un mese per la produzione dei titoli di credito — 26 ottobre chiusura verifiche.

Citazione — Il principe Ferdinando di Porcia domiciliato in Spittal-Carinzia è citato al Trib. civile di Venezia entro quaranta giorni dal 6 settem. su domanda del Gran Magistero del sovrano militare Ordine Gerosolimitano detto di Malta per nullità della vendita fatta alla ditta G. Da Re dei beni costituenti la Commenda Porcia.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anselmi Giuseppina, Vercelli — Ciarlanti Paolo, Roma — Corradi Augusto, Roma — Guazzaroni Ettore, Roma — Levi Girolamo, Roma.

Moratorie

Zantonelli Gennaro, Campobasso.

Ufficio dello stato civile

11 *settem.* — **Nascite: Maschi 9, Femmine 11, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.**

Matrimoni: Lorenzini Vittorio, falegname, con Vuscovich Maria ch. Italia, stiratrice, celibi — Boseri Ettore, rimessaio, con Schiavato Virginia, già domestica, celibi.

Decessi: Canditi Rosso Antonia, 86, ved. sec. nozze, già domestica, Venezia — Pavan Baroni Luigia, 68, ved., casalinga, id. — Zambaldi Moreschi Lucia, 68, ved. sec. nozze, domestica, id. — Martinengo Dalle Palle Avogadro contessa Paolina, 63, vedova, possidente, id. — Valsecchi Urbani Isabella, 60, vedova, pens. privata, id. — Mori Bazzello Matilde, 60, ved., benestante, Belluno — Pezzana Bollani Anna, 42, coniug., sarta, Venezia — Cordella Leonardo, 58, coniug., già brig. dazio consumo, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

MESTRE 10 *settembre* — *Teatro.* — Ci scrivono:

Dunque, se nulla interviene d'impreveduto, a cominciare dal 25 del corrente mese, in questo teatro Garibaldi, avrà luogo un corso di rappresentazioni di opere musicali. È la stessa Compagnia che diede le dieci recite nella scorsa primavera, rafforzata di qualche elemento nuovo, e che mi si afferma incontrò presentemente a Trento, ove attualmente si trova, tutto il favore del pubblico.

L'opera sarà cambiata quasi tutte le sere; e sarebbe intenzione del signor Bertocco, proprietario del teatro, che, invece di essere eseguita col solo accompagnamento di pianoforte, lo fosse con una piccola e sufficiente orchestrina; ma ciò implicando una spesa considerevolmente maggiore per il nolo degli spartiti e paga ai suonatori, bisognerebbe che, o Municipio o Comitato della Esposizione bovina, o l'uno e l'altro uniti concorressero in questa maggior spesa, con almeno trecento lire di sussidio.

In questo caso egli s'impegnerebbe, per tutti i giorni che durano la Fiera e le Esposizioni, di dare un'opera nuova ogni sera. Che si possa combinare?

PADOVA 10 *settembre* — *Giornalismo patavino* — *Teatro* — *Al Tribunale* — *Asili infantili* — *Concorso* — *I fornai*

(Lamberto) — Qui a Padova, da un po' di tempo, i giornali nascono e muoiono appena arrischiano i nuovi passi. La *Regione Veneta* dopo poche pubblicazioni soccombette, spenta dalla indifferenza dei Patavini. Sorse sulle ceneri di questa il *Tramvai*, un giornale umoristico che morì di malinconia. Ora sembra, che il giorno 15 debba uscire *L'operaio*. Speriamo che nasca vivo e vitale.

— Ieri sera *Le Campane di Corneville* divertirono assai il pubblico numeroso. Ottima l'esecuzione per parte di tutti gli artisti.

— Nella udienza odierna del nostro Tribunale correzionale venne condannato Battivello Teobaldo a 4 mesi di carcere per tre furti qualificati.

Battivello venne scoperto ed arrestato, per opera del delegato Topan.

Certo Giuseppe detto *Gnogno* si prese 2 mesi di carcere per furto continuato di cocomeri. Cari quei cocomeri!

— Molto bene la prima conferenza del cav. Tegon sugli asili d'infanzia.

Dopo la conferenza, la gentile e brava maestra Pilotto fece una lezione pratica.

— È aperto il concorso al posto di capo dei nostri pompieri con L. 1460 di stipendio.

— L'altro giorno, si è definitivamente costituita la Società cooperativa dei lavoranti fornai.

— Varagnolo Ernesto, fornaio di anni 22, voleva morire d'asfissia, mediante il carbone acceso. Ma non vi riuscì, grazie al sollecito intervento dei famigliari.

UDINE 10 — *Lapide commemorativa* — *Feste a Cividale* — Ci scrivono:

(P. e.) — Il 20 settembre corrente sulla casa ove nel 1886 fu ospite il compianto Benedetto Cairoli verrà scoperta una lapide commemorativa fatta eseguire col ricavato di pubblica sottoscrizione. Eccone i versi:

Qui — i friulani — salutarono ospite — Benedetto Cairoli — gentil sangue d'eroi — sacro alla patria — 29 e 30 agosto 1866.

Alla cerimonia dello scoprimento assisteranno le autorità ed Associazioni con bandiere.

— Nel corr. mese, a Cividale nell'occasione delle feste per la ricorrenza del ventesimo anniversario di quella Società operaia di mutuo soccorso, avranno luogo alcune rappresentazioni dell'opera *Il Trovatore*

VALDOBBIADENE 10 *settembre* — *La stagione autunnale* — Ci scrivono:

Come di solito nelle vacanze autunnali ho visitato gli ameni soggiorni di Conegliano, Vittorio, Belluno, Feltre, e giunsi a Valdobbiadene ove mi trovo fino dall'altro ieri, ed ovunque ho incontrato forestieri attratti dal mite clima, dai colli ubertosi, dai monti sempre verdi, e dall'ospitalità dei cittadini.

Qui a Valdobbiadene, il numero [illegible] dei villeggianti aumenta, e colla proverbiale [illegible] accoglienza di questi signori del luogo, si [illegible] simpatiche [illegible] passava il tempo in continue e casino [illegible] strazioni raccogliendosi ora nel sociale [illegible] ora al caffè della Fonte *Regina Margherita*, salendo ora coi somarelli od a piedi le deliziose prealpi, ora passeggiando nei vicini abitati, e compiendo le giornate nelle allegre danze e nei concerti musicali.

Questo signor sindaco è instancabile nel procurare i possibili conforti a tante ospiti gentilisssime, ed alle loro famiglie, e col sindaco qui tutti concorrono a rendere piacevole e desiderato questo soggiorno.

Noto fra le signore di Venezia (e faccio uno strappo al sistema di non mettere mai nomi in carta) la bellissima signora Cattaneo.

Nel 21 dell'andante settembre si terrà la consueta festa di ballo, tanto bene riescita negli anni passati, ed havvi lusinga che tale riescirà questa volta anche per le sorprese che si preparano..

VITTORIO 10 — *Pubbliche feste* — *Teatro* — Ci scrivono:

(Veritas) — Vittorio, come vi dissi, trovasi in un periodo brillante, e si può dire che risorga a novella vita.

Ai reiterati spettacoli che si succedettero senza intermittenza a Serravalle, seguono ora quelli che la Società Cenedese dei pubblici festeggiamenti (sempre animata da ottime disposizioni) ci sta preparando Spettacolo d'opera, giuoco del pallone, che sarà inaugurato sabato 14 corr, tombola, concerti musicali gite ai colli, fuochi artificiali, pesca di beneficenza, luminarie, saranno all'ordine del giorno e della.... notte.

— Gli artisti che interpreteranno il *Nabucco* sono preceduti da buona fama. Dall'elenco del personale rilevo il nome di Barbieri già favorevolmente noto a Venezia, e altrove; e la signora E. Miotti soprano — I. Dal Piccolo-Sambo contralto cui Emilio Zola tenore ed Alessandro Nicolini basso, gli saranno degni compagni. Questo vuol essere dunque un autunno eccezionale, e se, come non si dubita la realtà delle cose sarà pari all'aspettativa francherà al certo la spesa che i veneziani si tolgano per qualche giorno dalla loro simpatica città per venire a godere i molteplici divertimenti che offriremo loro.

GLI INCENDI NEL MANTOVANO

MANTOVA 10 *settembre.* — Ci scrivono:

È da parecchi mesi che nella nostra provincia si verificano quasi giornalmente dei gravi incendi nelle abitazioni e nei fabbricati colonici. Solo in questi ultimi 4 giorni ne sono scoppiati 10, il danno di ognuno dei quali non fu inferiore alle 3000 lire. Tra i principali quelli di Revere, quelli di Bagnolo S. Vito e di Castel D'Arco (uno di quelli di Bagnolo S. Vito superò le 40,000 lire di danni).

Le Compagnie d'assicurazioni sono in grave pensiero e alcuni loro agenti mi riferirono che esse faranno un reclamo formale al Governo, sulla poca cura colla quale le Autorità procedono alle inchieste per verificare le cause dell'incendio. L'opera del caso io ritengo difatti che non possa essere così grande come altri potrebbe credere. Certo la dissennatezza degli eterni fumatori di pipa che non sanno rinunziare alla pipa nemmeno quando sono in stalla o sul fienile, l'inconscia imprudenza dei piccini che giocano coi flammiferi vicino al pagliaio, la naturale fermentazione del fieno mal disseccato possono essere altrettante cause di molti incendi; ma il loro succedersi è però tanto continuo, costante da autorizzare il sospetto che sieno in buona parte dolosi. — Poco tempo fa, come vi telegrafai, fu il proprietario stesso che appiccò il fuoco alla sua cascina, ma questo caso isolato non autorizza a far nascere alcun sospetto su i proprietari e i nostri conduttori di fondi, dei quali, in generale è proverbiale l'onestà, e pei quali un incendio, anche quando siavi il beneficio dell'assicurazione è sempre rovinoso.

Le nostre campagne per fortuna sono sgombre di malfattori; ciò non toglie però che possa mostrarsi ancora qua e là la genia dei malcontenti, i malintenzionati, che se non sono più pericolosi dei ladri, sono quelli che distruggono col solo scopo di distruggere, mossi da prave passioni.

Le condizioni dei proprietari e degli affittuali sono già troppo difficili per la crisi agricola e per il soverchio peso delle imposte, perchè abbiano a peggiorare di fronte alle minaccie e alle criminose opere di vigliacchi e di malcreati. Si muovano dunque le nostre Autorità e pensino a proteggere gli averi dei nostri agricoltori, anzichè perdere mezzi e tempo in certe piccinerie.

IL MILIONE del vecchio Raclot.

(Vedi Cronaca)

VENEZIA NELL'ARTE E NELLA LETTERATURA FRANCESE

Con molte aggiunte e citazioni, P. G. Molmenti stampò con questo titolo, il suo bello ed applaudito discorso, da lui letto nel settembre 1888, in occasione del Congresso sulla proprietà letteraria.

Le relazioni intellettuali, e, quel che più conta, le commerciali nei secoli XI e XII furono vivissime tra Venezia e la Francia. Tali relazioni si strinsero ancor più dopo la presa di Costantinopoli, e più vivo e continuo si fece lo scambio delle idee e dei sentimenti, delle fogge e delle costumanze; e la lingua francese venne così studiata a Venezia, che qui si ebbero poeti e poetesse francesi, quale sarebbe Cristina Tomasi.

Colla lingua vennero anche le mode, le idee, i pensieri; ed a questo proposito scrive assai giustamente il Molmenti:

« Noi dobbiamo alla Francia l'educazione dialettica, le tradizioni gallesi, abbellite dai nostri novellieri, i racconti cavallereschi, ringiovaniti dai nostri poeti, ma noi le abbiamo dato in compenso un raggio di quella nostra rinascenza, elaborata nell'età di mezzo, svoltasi con pompa di forma e di pensiero nel quattrocento, giunta [illegible] za nel cinquecento. D[illegible] sua maturanza questa fusione dello spirito moderno [illegible] con le memorie antiche, che si com[illegible] in Italia e penetrò l'arte, la filosofia, la religione, sorsero la riforma germanica e la rivoluzione francese ».

I libri degli Aldi, e lo studio di Padova, oltre che stringere sempre più le suddette relazioni, servirono anche ad estendere il progresso del mondo intero; ed i vincoli fra Venezia e la Francia furono poi sempre più stretti dagli ambasciatori francesi a Venezia e dai veneziani in Francia, nelle relazioni dei quali si riflette, come in uno specchio, la storia francese.

Continuando a svolgere ed illustrare tali concetti, il Molmenti seguita parlando delle relazioni che Venezia ebbe con Francesco I, con Carlo IX, con Enrico III, e della influenza esercitata dall'arte veneziana sull'architettura e sulla pittura francese. I palazzi francesi si abbellirono poi anche delle ceramiche e dei vetri di Venezia, e nel sec. XV quasi 200 veneziane furono chiamate in Francia ad insegnarvi la maniera di far merletti. Tutto ciò che si riferiva a Venezia divenne attraente in Francia, ove si videro persino le gondole sul canale di Versailles, ed ove le stradette si chiamarono *callizelles.* Alla Francia mandava Venezia anche la commedia e la musica, ed in cambio di tutto questo riceveva... la moda della parrucca, qui portata nel 1665 dal patrizio Vinciguerra Collalto.

I Francesi seppero ritrarre con brio, se non sempre con verità, gli estremi momenti della Venezia dogale; e basti ricordare De Brosses, De La Lande, Montesquieu, Rousseau.

Ma un bel giorno, anzi un giorno molto brutto, i Francesi vennero a strangolare Venezia; ma anche dopo quel delitto molti di essi parlarono della bella morta o, nuovi coccodrilli, ne piansero le sorti, o vennero nelle lagune ad ispirarsi; e basta rammentarsi di Chateaubriand, Madama di Stäel, Giorgio Sand, Alfredo De Musset, e poi giù giù cento altri sino a Delavigne, al Brizeux, all'Antran, ed infine a Victor Hugo, che ebbe la potente fantasia d'inventare una Venezia nuova di pianta, piena di pugnali, di veleni, di trabochetti, di pozzi e di delitti.

Anche l'arte veneziana fu studiata, con grande cura, gusto ed intelligenza dai Francesi, cominciando da Gautier e da Taine e venendo al Viardot.

Dopo questa lunga corsa per campi diversi il Molmenti conchiude:

« Venezia particolarmente deve ricordare con riconoscenza come Daniele Manin abbia trovate in Parigi amicizie sincere e come egli, per virtù del suo lungo martirio, abbia saputo far amare la causa della patria, che per l'esule magnanimo fu palpito continuo dell'anima. »

Il discorso del Molmenti, che sarà letto con interesse da ogni veneziano che ami le glorie della patria, è felicissimo per l'idea che vi è svolta, e per lo splendore di certe pagine. Quà e là sembra un po' fatto in fretta, e se l'analisi è diligente, qualche volta manca la sintesi, ed i passaggi da un argomento all'altro sentono del pindarico.

Molte cose il Molmenti, più che illustrare, accenna; e non poteva essere altrimenti, vista la vastità del tema che, come ben dice l'autore, richiederebbe volumi.

E chi, meglio dell'autore della *Vita privata* e della *Dogaressa*, ci potrebbe dare un tal libro? Chi potrebbe svolgere tante idee che balenano in questo discorso, ed appagare tante curiosità da esso stuzzicate?

o. b.

CANNONI A TIRO RAPIDO

Il generale Wolseley, in una conferenza tenuta alla Royal United Service Institution, fece alcune considerazioni sui cannoni a tiro rapido. Egli per prima cosa osservò che non si può dir nulla di preciso, nè fare alcun assegnamento sulla durata di quei cannoni, perchè sono sottoposti a sforzi e tensioni enormi. Considerando poi che, per un utile uso delle artiglierie a tiro rapido, è assolutamente necessario l'impiego di polveri che non diano fumo, si è sempre nel dubbio che polveri di tal genere siano di sicuro maneggio, inalterabili col tempo e di effetti conosciuti.

Molte sorprese si sono avute coll'impiego di queste polveri, sorprese non sempre piacevoli; e per quanto si dica dagli inventori e dalle persone interessate, tutti i molti esplosivi moderni a base di nitrati e picrati ispirano generalmente poca fiducia.

Si dice che i cannoni a tiro rapido, dopo un tiro accelerato, si riscaldino fortemente; che cosa potrà succedere impiegando in quelle armi degli speciali e non sicuri composti chimici? Il meno male che potrà succedere saranno spari prematuri, e inutilizzazioni del congegno di culatta.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 settembre: S. Giacinto.

Venerdì 13 settembre: S. Venario.

Sole, leva ore 5 m. 37, tram. 6. 15.

Temp. mass. dell'11: 24 8 — Min. del 12: 12 5.

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

L'appendice della « Gazzetta »

—o—

Oggi terminiamo di pubblicare il romanzo di Giulio Lermina, che ha suscitato l'interesse dei nostri lettori.

Per gentile autorizzazione del più popolare degli attuali romanzieri francesi, di **Emilio Richebourg,** l'appendicista maggiormente ricercato dai giornali parigini di maggior diffusione, — incominceremo fra pochi giorni a stampare nelle nostre appendici **IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT,** ultimo lavoro di quel facondo scrittore, uno dei pochi che abbiano il segreto di affascinare il lettore, di incatenarne si può dire l'attenzione dalla prima all'ultima appendice.

Col pubblicare **IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT** crediamo di corrispondere all'aspettativa del pubblico, di secondare la diffusione ognora crescente della *Gazzetta*, di contribuire ad assicurarle sempre maggiormente il favore dei nostri lettori, che possiamo chiamare nostri amici.

E siamo gratissimi al **Richebourg** di averci messo in grado colla sua cortesia, di soddisfare il nostro compito, che consiste nel cercare di rendere sempre più accetto e gradito il nostro giornale.

Un' Esposizione a Vienna. — La Camera di Commercio ha ricevuto notizia dal Consolato Austro Ungarico che l'I. R. Società Agricola di Vienna sta organizzando pel 1890 un'Esposizione generale di agricoltura ed economia forestale nella rotonda e nei parchi adiacenti del Prater a Vienna.

La durata di questa esposizione è fissata dal 15 maggio al 15 ottobre o al 1 novembre 1890.

A tale esposizione concorreranno anche i prodotti dell'estero per quanto riguarda le macchine ed ordigni per l'agricoltura ed economia forestale come pure le industrie inerenti, i concimi artificiali, modelli, piante, disegni ecc.

Venezia-Verona — Come annunciammo, domenica prossima 15 corr. avrà luogo una gita di piacere col ribasso del 50 per cento, da Venezia a Verona, in occasione dell'Esposizione regionale e delle feste colà organizzate.

Il treno speciale sarà regolato dal seguente orario: Partenza da Venezia a ore 6.50 ant. — Arrivo a Verona ore 10.28.

Partenza da Verona ore 10 p. — Arrivo a Venezia ore 1.30 ant. del lunedì.

Prezzi: I classe L. 13,80 — II classe L. 9,70 — III classe L. 6,30.

A chi volesse fermarsi un giorno di più a Verona, vien fatta facoltà di approfittare, per il ritorno, di qualunque treno (esclusi i diretti) in partenza da Verona, sino alla sera di lunedì 16.

I biglietti per la gita si trovano vendibili anche all'Agenzia di città, in Piazzetta dei Leoncini.

R. Lotto — Da settembre in poi le estrazioni del Lotto hanno luogo alle ore 3 pom.

Il giuoco perciò si chiude alle 12 m. del sabato.

Avvertiamo, a questo proposito, i nostri lettori, che ce lo chiedono, che possono trovare i numeri estratti al loro solito posto nel *Gazzettino* di seconda pagina.

Notizie della R. marina — Le navi *Città di Milano* e *Avoltoio* partirono ieri da Porto Ferraio.

Il piroscafo *Garigliano* è partito ieri per Genova.

Le torpediniere 88 *S.* e 90 *F.* hanno lasciato stamane Porto Ferraio.

L'incrociatore *Tripoli* ha lasciato stamane Messina.

Il rimorchiatore *N. 5* è giunto oggi a Livorno e quello *N. 2* è partito stamane da Capraia.

La « Bucintoro » a Stresa. — Stassera partono per Stresa, allo scopo di prender parte alla Regata Nazionale di Campionato, quattro baldi giovinotti, soci della nostra *Bucintoro.*

Essi sono: Arnoldo Cibin, Dante Solesin ed i due fratelli Molin.

Vogheranno nella gara fra barche piatte montate alla Veneziana, su quel glorioso *Rialto* che a Torino conseguì splendidamente il primo premio.

Tanti auguri a questi forti campioni del remo: che la fortuna loro sorrida anche nelle placide acque del Lago maggiore.

Guarnigione. — Il 1 ottobre p. v. il battaglione dei bersaglieri di stanza fra noi passerà a Vittorio.

Quello attualmente di guarnigione a Vittorio verrà a Venezia. S'accasermerà ai Gesuiti.

L'ultimo bagno. — L'ha fatto il muratore Pellarin Silvestro.

Egli lavorava ieri ai SS. Giovanni e Paolo. Scese i gradini della riva per attinger acqua e non distinguendo, perchè molto presbite, l'ultimo limite, pose il piede in fallo e cadde nel canale.

Fu subito soccorso da un agente del vicino negozio Bottacin, che dalla riva lo aiutò a riprender terra.

Ricoverato momentaneamente all'Ospitale, ne usciva dopo tre ore, rivestito ed asciugato.

Imitatori di Peloso. — Con questo titolo la *Difesa* dell'altra sera deplora la riproduzione numerosa e punto divertente del *tipo Peloso* — un tubatore *sui generis* ormai passato caratteristicamente in tradizione — chiedendo all'Autorità un provvedimento che liberi Venezia da questa nuova specie di accattonaggio.

La *Difesa* ha tutte le ragioni di questo mondo.

I Petrarchisti hanno quasi rovinato il Petrarca: conservate, se volete, l'ormai decrepito figlio del banditore della veneta Repubblica — ma sopprimete, e sopprimete senza pietà, questi vandali della fama, che strappano a brandelli la venezianità di *Peloso* e... gli orecchi degli impareggiabili e non impareggiabili cittadini!

Gli infortuni del lavoro. — Ieri fu portato all'Ospitale civile il ragazzo quattordicenne Paggiaro Pasquale, di Fioravante, per farsi curare due ferite, una al palmo della mano sinistra, l'altra sul dorso del piede sinistro, procuratesi accidentalmente lavorando nelle officine della Società Veneta a S. Elena, dove è impiegato in qualità di garzone fabbro-ferraio.

— E all'Ospitale militare marittimo di Sant'Anna fu ricoverato certo Bonaldo Francesco, bracciante all'Arsenale, di 30 anni, ammogliato, che, lavorando appunto in Arsenale, ebbe schiacciato un piede dalla caduta di una grossa trave.

Si teme che sia necessaria l'amputazione del piede.

Una caduta disgraziata — Certa Diana Antonia d'anni 45, cadde ieri accidentalmente per via.

Essendosi nella caduta fratturato il braccio sinistro, fu trasportata all'Ospitale dove ebbe le prime cure. Dopo un'ora potè recarsi a casa sua, a S. Cristoforo, Fondamenta del Battello.

Chi perde e chi trova. — In Corte della Regina venne trovato un portamonete contenente diverse carte particolari.

Venne consegnato all'ufficio di P. S. di San Marco.

Movimento del porto

Arrivati l'11 da Batum vap. germ. « Sophie » — da Odessa vap. aus. « Polluce » — da Trieste vap. aus. « Milano » — da Liverpool vap. ingl. « Malta ».

Partiti il 10 per Bari vap. it. « Bari » — per Trieste vap. aus. « Trieste » — per Costantinopoli vap. ingl. « Albany » — per Trieste vap. aus. « Menfi ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 87,85 — pel 10 ottobre 87,99 — pel 10 dicem. 89,44 — pel 10 marzo 89,72 — pel 10 maggio 89,72 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 ottobre 83,53 — pel 10 dicembre 84,06 — pel 10 marzo 85,11 — pel 10 maggio 85,11 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 11 — *Zuccheri.* — Mercato calmo

Disponibile fr. 36 —. — Raffinato fr. 113 — — Bianco N. 3 fr. 43 25, pel corrente fr. 40 62 per ottobre fr. 40 — pei 4 mesi primi fr. 39 75

Londra 11 — *Zuccheri greggi* marc. pesante

Zuccheri Barbabietola mercato calmo

» *raffinati* mercato sostenuto

» *in pani* mercato debole

» *cristallizzati* mercato idem pr. in ribasso.

Nuova York 11 - *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ⅝

Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.

CEREALI

Marsiglia 11 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 9506.

Vendite della giornata, quintali 26,000 di cui a consegnare —.

Duro Taganrog fr. 15 50; imbarco in novem.-dicembre.

Parigi 11 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 52 50, — pei 4 mesi primi fr. 53 — per ottobre fr. 52 90 — a 4 mesi da nov. fr. 52 90

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 70, — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per ottobre fr. 22 80 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 13 60, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 17 60, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Londra 10 — *Frumenti inglesi.* Mercato sostenuto.

Stranieri — Mercato sostenuto

Carichi flottanti — Mercato calmo.

Arrivati 1 — In vendita 1.

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 ½

PETROLJ

Genova 11 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.

Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso stazionario.

New-York 11 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 11 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 12 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 33	91 48
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 50	93 65
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Societ. Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	124 30	124 75
Francia	3 —	102 —	102 25	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 53	25 58	25 51	25 60
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 ¾	215 —	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 ¼	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 12

Rend. Ital.	93	80 —
Camb. Londra	25	58 —
Camb. Francia	102	15 —
Az. Ferr. Mer.	716	— —
» Mobiliare	635	50 —

Milano 11

Rend. Ital.	93 65	60 —
Az. Merid.	322 50	— —
Camb. Lond.	25 56 —	63 —
Camb. Fr.	102 05 —	40 —
Camb. Berl.	124 40 —	75 —

Parigi 11 — CHIUSURA

Italiano 5 %	91	70 —
Franc. 3 %	86	10 —
Id. (n.) 5 %	104	57 —
Id. id. 3 %	89	[illegible] —
Inglese	97	⅛
Lomb. obbl. ant.	303	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	702	— —
Cred. mob. fr.	3950	— —
Az. Can. Suez	2285	— —

Berlino 11

Mobiliare	163	50 —
Austriache	108	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	91	90 —

Vienna 11

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	84	40 —
» in oro	110	— —
» senza imp.	99	35 —
Az. della Banca	910	— —
Az. St. di cred.	304	75 —
Londra	119	55 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	49 —

Londra 11

Inglese	97	¾
Italiano	90	⅞

Parigi 12 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	89	75 —
Rend. 3 % p.	86	10 —
Rend. 4 ½	104	55 —
Rend. Ital.	91	65 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	493	— —
Rend. turca n.	16	90 —
Prest. spagn. est.	73	13/16
Banca di Par.	780	— —
Consolid. ingl.	97	7/16 —
Banca di sc.	512	— —
Egiz. 6 %	460	31 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	45	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant	M. da Padova ore	4. 10 ant.
D. id.	» 9. 15 »	O. » Milano »	4. 55 »
O. id.	» 2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id.	7. 35 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 35 ant
Acc. id.	» 7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id.	» 5. 35 »	D. »	» 3. 15 pom
D. id.	» 10. 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. »	» 5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 30 pom
D. »	» 2. 40 pom	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. »	» 9. 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 2, 30 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 43 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 50 ant.

Chi l'ha perduto sa dove ricuperarlo; basta poter dare prove esaurienti d'esserne il proprietario.

Ricchezza mobile. — Nell'ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi la tabella dei redditi distinti per classi, secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto da essi dichiarate o di quelle loro inscritte d'ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

R. Scuola superiore di commercio. — Gli esami di *ammissione* e quelli *protratti* o di *riparazione* avranno principio col giorno 2 ottobre p. v. e il 4 novembre incomincieranno le lezioni ordinarie.

Le istanze di coloro che vogliono essere inscritti per l'esame di *ammissione* dovranno essere redatte in carta da bollo da centesimi 50 e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita e dovranno avere allegati la fede di nascita ed i certificati degli studi fatti, presentandole alla Segreteria della Scuola, prima del 20 ottobre.

Prima del 31 invece dovranno essere presentate quelle di coloro che hanno diritto ad essere inscritti senza esame, quali *alunni* al primo anno di corso, o vogliono esservi inscritti, in qualità di *uditori*.

Il corso degli studi nella Scuola superiore di commercio, mira ad istruire i giovani che vogliono:

o esercitare degnamente il commercio (classe commerciale) durata del corso 3 anni;

o presentarsi al concorso per la carriera consolare presso il Ministero degli affari esteri (classe consolare) id. anni 5;

o aspirare a cattedre presso gli Istituti tecnici o professionali di:

a) Diritto, Economia e Statistica, id. anni 5 — *b)* Merceologia, id. anni 4 — *c)* Computisteria o Ragioneria, anni 4 — *d)* Lingue straniere: francese, inglese o tedesco, id. anni 5 (classe magistrale).

Per i tipografi. — Nel giorno 8 ottobre p. v. alle ore 10 ant. si procederà negli Uffici di amministrazione del Monte di Pietà, S. Cassiano, calle della Regina, palazzo Cornaro, all'appalto mediante *pubblico ed unico incanto ad aggiudicazione definitiva*, della fornitura quinquennale degli stampati.

L'appalto, che avrà principio col 1° gennaio 1890, comprende la fornitura di tutti gli stampati che sotto forma di moduli, intestazioni, registri, libri, opuscoli, circolari, prospetti contabili e statistici, con numero progressivo o meno, occorrono all'Amministrazione dell'Opera Pia; non che i lavori di legatura di opuscoli, cilindratura degli stampati ecc., compresa per ogni fornitura la carta relativa a norma del campionario.

L'asta sarà tenuta a schede segrete secondo le prescrizioni del Regolamento della contabilità generale dello Stato, mediante ribasso percentuale cumulativo sui prezzi unitari esposti nella Tabella annessa al Capitolato normale per la fornitura. — L'ammontare della fornitura nel quinquennio è determinato in via d'avviso in Lire trentacinquemila (35,000).

Superstiti Artiglieri Bandiera-Moro. — Domenica 15 corr. alle ore 1 e mezza pom. nella sala della Redazione del giornale il *Tempo* sono invitati i superstiti Legionari *Artiglieri Bandiera e Moro* per deliberare sulla petizione da produrre al Parlamento onde ottenere una medaglia o trattamento eguale indistintamente, per tutti i superstiti suddetti, in base allo Statuto organico del proprio Corpo.

Adunanze. — La Società di M. S. degli ingegneri, Architetti, Periti agrimensori e dottori in matematica delle provincie Venete e Mantovana è convocata in adunanza generale ordinaria a Venezia Domenica prossima 16 settembre alle ore 11 antimeridiane in una sala del palazzo municipale, per deliberare sull'ordine del giorno seguente:

a) Lettura del processo verbale dell'antecedente convocazione generale ordinaria; — *b)* Rapporto della Direzione sull'azienda sociale dell'anno 1888; — *c)* Rapporto dei signori Revisori dei conti sul consuntivo dell'anno 1888; — *d)* Preventivo per l'amministrazione dell'anno 1889; — *e)* nomina di un direttore con domicilio effettivo in una delle provincie di terraferma per il triennio 1889-1890-1891 in sostituzione dell'uscente di carica ing. Daniele dottor Montemunici; — *f)* Nomina del nuovo Vicesegretario, che dovrà rimanere in carica durante il triennio 1889-1890-1891 in sostituzione dell'uscente Ing. Giuseppe dottor Piemonte; — *g)* Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1889; — *h)* Domande di sovvenzione.

GLI ARRIVI

del giorno 11

Grand'Hôtel — Contessa Michiel, da Milano.

Italia — Pittassi e signora di Belluno, Cav. G. Pardo di Trieste, Deputato Campi Milano.

Cappello Nero e Belle Vue — Tornitz R. di Torino, Camus e consorte di Milano, Fenoglio G. di Verona, Coniugi Nava di Verona, Bassi A. di Milano, Majer e consorte di Firenze, A. Polleretti di Chioggia, Baschiera G. di Pordenone, Dusi V. di Milano, Lorenzale G. di Padova, Dott. D. Negretti di Milano, Mantoani A. di Padova, Conte Saladini e figlia di Firenze, Pecoraro G. di Milano, Zaccagnini D. di Milano, Billa A. e G. di Milano, Tognola C. di Milano, Albareda L. e consorte di Barcellona.

La Luna — Guarnieri Teodoro di Milano.

Pensione Svizzera — Brichetti Carolina e figlia di Brescia, Contrammiraglio San Felice di Napoli.

San Marco — Caldermi A. di Taranto.

Cavalletto — Faggioto A. di Reggio Calabria, Basi Luigi di Badia, Loro Antonio di Vicenza, Sottimi dott. S. di Firenze, Boccolletto S. di Firenze, Vinelli S. di Genova.

Vapore — De Vescovi B. di Rovigo, Andreuzzi S. di Milano, Pacini L. di Trieste, Romanengo L. di Genova, Bonomo G. di Trieste, Benincasa S. tenente di fanteria, Contessa Bellatti di Chioggia, Mariani L. di Milano, Rodaro L. di Udine, Pagnacco A. di Udine, Nizza M. di Torino, Biela R. di Gratz, Avv. Baschiera di Udine, Pizzuto S. di Malta, Comin G. R. di Roma.

San Gallo — Moresco Pasquale di Castelfranco.

Cantoni — Davide Nizza di Torino, Coniugi Montefiore di Novara, Sacerdoti Cesare di Treviso, Scaramella ing. di Padova.

Leon Bianco — Avv. Lovati di Milano, Sojani Luigi di Milano, Segrè Alberto di Trieste, Ridiochini A. di Gorizia.

SCIARADA

Sparsi in terra i *primieri*, ed oh portento!
Ne' *secondi* man mano si cangiaro,
L'augellin con sottile accorgimento
Intrecciò in mezzo ad essi il nido caro.
Ti strugge il cor di vani onor talento?
Posponi al *terzo* il nome tuo preclaro.
Or del mio *tutto* vuoi saper novelle?
Mira, dipinta con disciolte chiome
Donna, signora di molte favelle,
E troverai quel sì famoso nome.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Sala-mandra

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia Aliprandi, *Durand e Durand*, ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Amleto*, — ore 8 1/2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè e Ristoratore del Grande Stabilimento bagni del Lido — Concerto istrumentale ogni giorno dalle 2 1/2 alle 5 1/2 pom.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

La Casa militare del Principe di Napoli

Roma 11, ore 9 pom.

Si assicura che col prossimo novembre mediante Decreto Reale sarà istituita una Casa militare pel Principe di Napoli, che col novembre raggiunge la maggior età.

Si dice poi che alla Casa militare del Principe Vittorio sarebbe assegnato fra altri il generale Baya.

La Società « Esquilino »

È assolutamente smentito che la Società costruttrice dell'Esquilino abbia chiesto la moratoria.

La notizia aveva fortemente allarmato la piazza che non si è ancora riavuta della recente crisi edilizia.

Una smentita

Ieri l'altro parecchi giornali di Roma e di Milano recavano telegrammi colla notizia che il prefetto Lovera di Maria, aveva perduta completamente la dote della sua signora impiegata in titoli della *Tribuna*.

Questa notizia è priva di fondamento.

Cronachetta Vaticana

A quanto si dice, dopo la sua creazione a cardinale, il Vannutelli sarà chiamato a sostituire il Rampolla nel posto di segretario di Stato.

— Ad economo della fabbrica di San Pietro, in sostituzione di monsignore Ruggero, fu nominato monsignore Nekere.

Onorificenze ai Valdesi

Il Re nella ricorrenza del secondo centenario del ritorno dei Valdesi nelle loro valli, ha nominato ufficiale della Corona d'Italia Peyrot, e cavalieri Meille, dottore della chiesa evangelica e Boer, sindaco di Torre Pellice.

All'Accademia di Livorno

Roma, 11 ore 10.35 pom.

Si dice che il contrammiraglio Denti sarà nominato comandante dell'Accademia navale di Livorno in sostituzione del contrammiraglio Labrano che fu nominato membro del Consiglio superiore della marina.

L'on. De Zerbi a Massaua

Si dice che il deputato De Zerbi sia partito da Napoli per Massaua.

Egli sarebbe il primo deputato italiano che si reca a visitare la nostra colonia

Il nuovo ambasciatore turco

Il Governo italiano ha espresso il suo aggradimento per la nomina di Vahan Effendi ad ambasciatore turco a Roma.

Nelle Poste e nei Telegrafi — Corvetto — I vini in America

Il ministro Lacava ha approvato 184 promozioni alla prima categoria di impiegati postali ora ascritti alla seconda categoria

Presto saranno pubblicate anche le promozioni nel personale dei telegrafi.

— L'onor. Corvetto sotto-segretario generale al ministero della guerra, dopo qualche giorno di congedo è tornato a Roma.

— La Società barese, *La Puglia* varerà prossimamente due grandi piroscafi di 2500 tonnellate ciascuno per il trasporto dei vini nell'America Meridionale.

Una guardia municipale che vuole assolutamente morire

Una pattuglia di carabinieri perlustrando la via Flaminia rinvenne un uomo moribondo immerso in una pozza di sangue.

Si tratta di un tal Bassarini, guardia municipale, che da qualche giorno era in licenza.

Stanco di appartenere al Corpo delle guardie municipali chiese un impiego borghese, ma non riuscendo a trovarlo, si avvilì tanto che decise di uccidersi.

Si tirò quattro revolverate; due delle quali fallirono; delle altre due, una lo colpì alla testa l'altra al ventre.

Non essendo morto subito tentò di tagliarsi le vene. Egli versa in gravissimo stato e si dispera di salvarlo.

Serva suicida per poco

Stamane è venuto a galla nel Tevere il cadavere di una giovine donna diciasettenne che si suicidò giorni addietro in seguito ad un diverbio avuto col suo padrone.

I dispacci d'oggi

Il testamento del Cardinale Massaia
Cento mila lire alle missioni

Roma 12, ore 1.15 pom.

Si conoscono le disposizioni del testamento del defunto Cardinale Massaja.

Il prelato lascia tutte le sue sostanze alla *Propaganda Fide* allo scopo che stabilisca una missione nel paese dei Galla.

Si calcola che quella sostanza si elevi a oltre cento mila lire.

Al carabiniere Cecon
La medaglia d'oro

Ieri la Redazione del *Don Chisciotte* ha consegnato al carabiniere Cecon che rimase ferito com'è noto, per lo scoppio della bomba avvenuto in Piazza Colonna, nei pressi dell'Ambasciata austro-ungarica, la medaglia d'oro coniatagli col denaro raccolto dal suddetto giornale per offrirgli una memoria.

Il Cecon si trova tuttora ammalato all'Ospedale; — però entrerà presto in convalescenza.

Le macchine della « Morosini »
Una ispezione

Il contrammiraglio Turi, di cui conoscete le vicende parlamentari, ha ricevuto incarico dal Ministero della marina di ispezionare le macchine della *Morosini*.

A tale effetto egli parte oggi per la Spezia.

DALLE PROVINCIE

La squadra navale

Maddalena 12, ore 7.50 a.

Ieri nel pomeriggio gettò l'ancora alla Maddalena la prima divisione della squadra permanente sotto gli ordini del capitano di vascello Palumbo.

Essa consta dell'*Italia*, del *Ruggiero di Lauria*, del *Bausan* e del *Goito*.

Il « Polcevera »

Napoli 12, ore 8.45 a.

Ieri è arrivato nel nostro porto il piroscafo noleggiato *Polcevera* avente a bordo circa 500 militari e proveniente da Massaua.

I detenuti d'Avezzano nella sala del Consiglio

Avezzano 12, ore 4.15 a.

Iersera è scoppiato un incendio nelle carceri. I detenuti furono trasportati senza alcun inconveniente nella sala municipale e nella caserma dei carabinieri.

L'incendio fu spento subito senza gravi danni. Ignorasi la causa che determinò l'incendio.

Il notaio Piccoli dimissionario

Trieste 11, ore 9.50 ant (*)

Vi posso assicurare che il notaio Piccoli si è dimesso da consigliere comunale, e che rifiuta la candidatura per le prossime elezioni.

(*) Questo dispaccio consegnato alle 9.50 ant. all'Ufficio di Trieste, ci è stato recapitato in ufficio iersera alle 10.15.

Evidentemente fu passato all'Autorità politica, per ottenere il permesso di trasmissione: non si può dire però che quell'Autorità si affanni troppo!

AGENZIA STEFANI

I trionfi di Guglielmo

Minden 11. — L'Imperatore Guglielmo fu ricevuto qui con grande entusiasmo.

Fu fatta in suo onore una passeggiata colle fiaccole a cui intervennero tutte le Associazioni e la Società corale locale.

L'Imperatore rispose al discorso del consigliere municipale Stremmel, ringraziando della cordiale accoglienza avuta.

L'Imperatore poi passò oggi alle due in rivista le truppe.

Il principe di Lippe e il granduca di Oldemburgo assistettero alla solennità militare.

L'Imperatore fu accolto da un triplice urrà da parte delle truppe.

Congresso di giureconsulti

Strasburgo 11. — Il ventesimo Congresso dei giureconsulti elesse Gneist presidente, Hohenlohe presidente d'onore.

Reali a Copenaghen

Copenaghen 11. — Proveniente da Cherbourg giunse iersera a bordo di una nave da guerra il granduca Giorgio, secondogenito dello Czar.

Nella prossima settimana si aspetta l'Imperatrice Federico.

Domani partirà la duchessa di Cumberland.

Lo Czar a Berlino

Colonia 11. — La visita dello Czar a Berlino avrà luogo decisamente dopo le manovre prussiane dell'autunno prima del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Grecia.

Le manovre austriache — Cortesie austro-russe

Leitomischl 11. — Al pranzo di Corte presso l'Imperatore assistevano tutti gli Arciduchi presenti, nonchè Kalnoky, Taaffe, Buarot, tutti i comandanti superiori, nonchè gli addetti militari esteri e il seguito dell'Imperatore.

Durante il pranzo l'Imperatore brindò alla salute dello Czar.

La musica suonò l'inno russo.

UNO SFACCIATO TENTATIVO DI CORRUZIONE

Il *Corriere di Parma* pubblica la seguente circolare che gli editori modenesi Vincenzi e Nipoti hanno diramata suggellata a tutti gli insegnanti di letteratura italiana delle scuole secondarie.

Ill.mo Signore

Per la morte testè avvenuta del prof. E. C. Sinibaldi, prof. nella Scuola militare e nella Scuola tecnica, ci sono rimaste invendute le due ultime migliaia di copie della ottima sua Antologia italiana, saggio teorico e pratico del comporre, volume di oltre 700 pagine.

A fine di esitarli ci siamo proposti di fare delle eccezionali condizioni. Il prezzo della Antologia è di L. 4.00 la copia. Esso comprende (!) e si adatta a tutte tre le classi delle scuole tecniche. Se Ella vorrà adottarlo, ce ne avverta e ne manderemo una copia in saggio.

A Lei corrisponderemo (se lo adotta) L. 0,50 per ogni copia venduta. E siccome in tutte tre le classi metterà assieme certamente un 200 scolari, le faremo tenere a Natale una strenna consistente in biglietti della Banca Nazionale per il relativo valore.

Gradisca in anticipato saluti.

G. T. Vincenzi e Nipoti.

Il fatto è gravissimo, ma pur troppo di simili fatti ne avvengono assai spesso!

RIVISTA MENSILE DEL C. A. I.

Ci è giunto il N. 8, vol. VIII, di questa pregiata pubblicazione, diretta dal cav. dottor Scipione Cainer, e pubblicata per cura del consiglio direttivo del Club Alpino italiano.

Questo numero contiene un bellissimo articolo storico-descrittivo, scritto dallo stesso sig. Cainer, sul XVIII ritrovo degli Alpinisti Tridentini a Pieve di Tesino; un cenno sulle principali gite ed ascensioni compiute in agosto; cenni sui nuovi ricoveri, sentieri, e su alcuni alberghi e soggiorni alpini; bibliografie: varietà.

Raccomandiamo questa importante pubblicazione agli alpinisti, perchè si conservino tali, e più ancora ai non alpinisti, perchè imparino a conoscere ed amare i monti.

I DISORDINI D'ARMENIA

LE PREOCCUPAZIONI DELLA TURCHIA

I lettori sono informati delle depredazioni e dei disordini avvenuti in Armenia, ad opera dei governatori e dei funzionari di questa Provincia dell'Impero ottomano: — onde furono perfino chieste leggi speciali per essa. Il Governo a tale richiesta rispose che per una sola parte dell'Impero non poteva adottare misure sì eccezionali.

Ora i dispacci di stanotte ci informano che esso è preoccupatissimo di tale situazione e sarebbe disposto ad esiliare senza giudizio certo Mussa, un funzionario accusato appunto di depredazioni; ma si assicura che Mussa in questo caso penserebbe per sua discolpa di pubblicare una serie di lettere del governatore della provincia che lo avrebbe spinto a commettere nel mutuo interesse tali depredazioni.

Il curioso poi è questo, che il Mussa viene trattato a Costantinopoli con tutti gli onori, mentre i suoi accusatori sono rigorosamente sorvegliati dalla polizia.

Intanto nuove depredazioni furono commesse in Armenia da una banda di Curdi, comandata dal fratello di Mussa.

Del resto dal loro contegno pare che gli Armeni non desiderino punto un'annessione alla Russia, come se si era fatta correre la voce, ma si limitino a voler la sicurezza delle persone e dei beni sotto il governo del Sultano.

IL VATICANO E LA SPAGNA

Abbiamo riportato l'altro ieri la risposta data dal ministro di giustizia di Spagna al nunzio pontificio, circa il condono delle pene alle quali sono stati condannati parecchi preti e frati che avevano, dai pulpiti, predicato contro il liberalismo.

La risposta, come i lettori ricordano, era negativa.

Il Governo infatti aveva dichiarato che non avrebbe fatto condonare nè mitigare le pene a cui i sacerdoti erano stati condannati.

Ora si assicura che in Vaticano sono furibondi per questa risposta del Governo della cattolica Spagna.

Anzi si assicura che il Papa avrebbe scritto direttamente alla Regina Maria Cristina lagnandosi del suo Governo.

Note bibliografiche

Di questi giorni è uscita la seconda edizione dei *Brevi precetti ed esempi di lingua e lettere italiane con temi graduati di composizione e con appendice di cenni di storia letteraria, ad uso delle scuole tecniche, normali e ginnasiali, compilati dal prof. Fiorino Smeraldi*, insegnante nella R. Scuola tecnica di Udine. — Questo libro, del quale in un anno andò esaurita completamente la prima edizione, è in questa seconda notevolmente accresciuto e migliorato. Ci consta che venne adottato come testo in vari ed importanti Istituti del Regno ed in altri si è stabilito di usarlo nel p. v. anno scolastico. Il volume di oltre 500 pagine in elegante edizione, trovasi in vendita presso i librai fratelli Tosolini di Udine, al prezzo di lire 3.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

Alle ore 3 ant. dell'11 settembre cessava di vivere in Murano a 59 anni, **Giuseppe Stefanut** fu **Giacinto** detto **Rossetto**. 755

La famiglia **Mayer** ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la sventura che l'ha recentemente colpita. 756

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l' Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L' **Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l' ulcerazione tubercolare del laringe.*

La **lichenina al catrame e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l' *Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L' **Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La **lichenina al catrame e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l' *Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l' Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l' ulteriore progresso morboso dell' *enfisema polmonare sostantivo.*

La **lichenina al catrame e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La **lichenina al catrame — l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l' Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l' *anemia*, la *Cloresi*, il *Reumatismo.* Non è a dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l' emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell' Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell' Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l' illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l' abbiamo sperimentata, e l' abbiamo trovata sempre inferiore all' Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di [illegible] Parigi, parlando dell' Emulsione a base di olio di [illegible] fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione [illegible] « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l' inconveniente di vendersi care e d' accrescere il volume del medicamento.* »

L' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l' uso continuato. Quest' olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell' olio impiegato per quattro grandi flacconi dell' *Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell' altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell' intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L' *Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L' *Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all' ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI, Campo S. Stefano.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera* — (*settimanale*) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 a.

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera* — (*settimanale*) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina* — (*settimanale*) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2432. 21

CAPELLI E BARBA
ridonati infallibilmente al loro
COLORE PRIMITIVO
USANDO
progressivamente
OD
istantaneamente

L' Acqua Sallês

Grazie all' *Acqua Sallês*, la barba ed i capelli grigi e bianchi riprendono incontestabilmente e senza subire alcuna alterazione il loro *colore primitivo*, nonchè un brillante ed una morbidezza incomparabili: Pel suo impiego, che è dei più semplici, non occorre nè preparativo, nè lavatura.

Lungi dall' avere gli inconvenienti di certi prodotti che *impegolano o tingono* i capelli o la barba, l'*Acqua Sallès* fa semplicemente rivivere il *colore primitivo* dei capelli divenuti grigi o bianchi, ridonando loro il vigore della giovinezza.

Dunque non è una tintura!

30 ANNI DI SUCCESSO hanno assicurato all'**Acqua Sallès** il primo posto fra i prodotti affini.

Deposito e Vendita per Venezia e provincie presso l' **Agenzia di Antonio Longega**, S. Salvatore, 4825.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d' onore e 14 MEDAGLIE d' oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' inventore **HENRI NESTLÈ, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l' onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d' acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l' onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d' Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO

Proprietario anche dell' Albergo AL LEON D'ORO

ACQUA FIGARO
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SOCIÉTÉ HYGIÉNIQUE FRANÇAISE

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » . . . » 6.—
» » istantanea » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Scuola industriale di Vicenza
Direttore ing. cav. E. C. Boccardo

È Scuola Convitto per preparazione di Capi-tecnici delle Industrie meccaniche e macchinisti per le Marine Regia e mercantile.

Avvia gli allievi più meritevoli alle Scuole superiori di ingegneria meccanica.

Retta annuale L. 700 — Inscrizioni aperte a tutto il 31 ottobre — Apertura dei corsi il 5 di novembre prossimo.

Volume dell' ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 751

Tarmicida infallibile
per la distruzione delle Tarme

L' esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d' ordine del ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d' ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all' Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L' **Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L' **Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all' acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l' aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll' estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S, Salvatore, 4825, VENEZIA.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1.25.**

Vendesi all' AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

" SYNDETIKON "

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D' INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l' uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**

« **SYNDETIKON** » **attacca:** Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« **SYNDETIKON** » **incolla:** Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« **SYNDETIKON** » **cementa:** Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« **SYNDETIKON** » **è insuperabile per molti rami della industria** come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Tinture Istantanee
in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana . . . . . . L. 3.—
Cerone Americano . . . . . . » 3.—
Tintura fotografica . . . . . . » 5.50
Tintura Zempt . . . . . . » 5.50
Acqua Figaro . . . . . . » 4.50
Acqua Salles . . . . . . » 6.—
Tintura Unica Filliot . . . . . . » 6.50
» id. So tocasa . . . . . . » 4.—
» id. Ritzzi . . . . . . » 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate [illegible] altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d' ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estero d' ogni sorta

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141
—o—
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l' effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all' ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell' Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

IL MIGLIOR PREPARATO
del mondo
PER PULIRE I METALLI

UNIVERSAL-METALL-PUTZ-POMADE
ADALBERT VOGT & Co
BERLIN
FRIEDRICHSBERG.

Deposito generale per l' Italia: A. Manzoni e C., Milano, via Sant Paolo, 11 — Roma — Genova — Napoli, stessa Casa — In Venezia presso G. Botner — Bertini e Parenzan Merceria 703

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2346
(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Per soli 60 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell' ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, [illegible] di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed [illegible] allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano 37

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l' aspetto di nuovo.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 13 settembre — Edizione della Sera N. 252

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 15 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La riduzione del numero delle Prefetture

ESTOTE PARATI

Oderzo, 12 settembre.

I giornali, con quelle informazioni telegrafiche stereotipate, che sono inevitabili conseguenze del nuovo metodo di pubblicità, annunziano che il Presidente del Consiglio sta preparando un progetto di legge per la riduzione del numero delle Prefetture.

La *peregrina* notizia fa il giro della stampa e suscita sorprese e commenti contradditorî.

Ciò che si annunzia e i commenti che si fanno confermano la verità dell'osservazione vecchia che, in Italia, giornalisti e pubblico, seguono con scarso interesse le discussioni parlamentari e non tengono conto di quel che si dice nella Camera.

Se alle discussioni si prestasse un po' di quell'attenzione che si dedica vivissima ai pettegolezzi e agli argomenti leggieri, certe pressioni gravi si tratterebbero con maggior cura [illegible] e certe sorprese non sarebbero possibili.

Forse (e s[illegible] lecito a me giornalista e deputato di notarlo) la scarsa attenzione della stampa e del pubblico per [illegible] quel che si dice nella Camera ha la sua giustificazione, od almeno la sua spiegazione, nel fatto che poche sono le discussioni le quali diano un frutto e rare le dichiarazioni che sieno confermate dagli atti e dalle opere.

A Venezia si dovrebbe dire che la notizia d'un progetto di legge sulla riduzione del numero delle Prefetture *ga la barba bianca*.

L'on. Crispi, nella seduta del 20 marzo di quest'anno, rispondendo alle interpellanze dei miei egregi amici, on. Lucchini Giovanni e Vendramini, relative alle Sottoprefetture nel Veneto, disse chiaro e tondo che la questione dei circondari nel Veneto si sarebbe decisa in occasione del progetto di legge sulla nuova circoscrizione territoriale del Regno. Fin da allora, quindi, si sapeva che era proposito del Governo di presentare un progetto di legge sulla circoscrizione delle Provincie.

Nella seduta del 28 giugno scorso, avendo io suscitato, nella Camera, la questione, da me trattata pure in questa *Gazzetta*, della elezione consigliare dei sindaci nei Comuni veneti capiluoghi di Distretto, l'onor. Crispi, dopo aver esposto qualche apprezzamento sulle idee che io avea svolto, aggiunse le seguenti dichiarazioni, che riproduco dagli Atti ufficiali della Camera, pag. 3124:

« *Crispi*: Il Governo *ha preparato* un disegno di legge su questo argomento e lo « avrebbe presentato, se il lavoro che ha « qui la Camera non fosse superiore a quello « che materialmente potrà aver compiuto nel « primo periodo della sessione legislativa, e « in conseguenza portarne del nuovo non converrebbe. Nel disegno di legge *preparato*, « *che fu approvato dal Consiglio dei ministri*, il concetto è questo:

« Noi intendiamo ridurre le Prefetture ad « un numero minore dell'attuale. Potrebbe « avvenire nel Veneto che qualche Prefettura « si dovesse sopprimere, e che forse in qualche luogo Sottoprefetture non ci dovessero « essere. » [illegible] fece poi altre dichiarazioni sulla questione, (la qua[illegible] fra parentesi, non è ancor decisa) che io aveva sollevato.

L'on. Crispi [illegible] Le parole del Presidente del Consiglio non avrebbero potuto essere più esplicite; e la notizia che oggi disseppelliscono i giornali non è che l'annunzio d'una vecchia idea, ufficialmente confermata alla Camera.

Aggiungerò che avendo io, prima di svolgere la mia interpellanza, parlato privatamente all'onor. Crispi sulla questione che mi premeva di trattare e che trattai, egli mi disse queste testuali parole: *caro Rizzo, alcune prefetture bisogna spazzarle via senza dubbio e allora vedremo se sarà il caso di istituire qualche sottoprefettura nuova.*

Da ciò che pubblicamente e privatamente l'on. Crispi mi disse io deduco che il suo proposito è questo, circa il Veneto: non valersi per ora della facoltà accordatagli dall'art. 90 della legge 30 dicembre 1888 e istituire poi qualche sottoprefettura nelle città, che verrebbero private della Prefettura. [illegible]

Questo mi pare che sia il di lui proposito.

In quanto al progetto di legge che era *preparato* e approvato dal Consiglio dei ministri fin dal 28 giugno, giorno in cui l'on. Crispi rispondeva alle mie domande, si potrebbe scrivere un volume per dimostrare che in fatto di circoscrizioni territoriali altro è parlar di morte e altro è morire.

Il compianto M. Minghetti diceva sempre: per modificare le circoscrizioni, abolire uffici, rompere tradizioni e offendere interessi locali, ci vuole un ministro munito di pieni poteri, il quale poi abbia l'abnegazione di scappare in America.

Ma par probabile che l'on. Crispi presenti nella nuova sessione il progetto di legge già *preparato*, ma mi sembra improbabile che la Camera lo discuta e lo approvi.

E tanto più mi pare improbabile tale approvazione, se considero che la prossima sessione sarà l'ultima della decimasesta legislatura. Vi par possibile che deputati moribondi, prossimi al *redde rationem*, si dispongano a dare il voto favorevole ad un progetto di legge di riduzione delle prefetture? Non è evidente che, almeno pei deputati dei collegi i cui capiluoghi sono sedi di prefettura e che perderebbero tale vantaggio ed onore, quel voto sarebbe condanna sicura a non esser rieletti?

Ma, prescindendo da questa considerazione, che, almeno in apparenza, è secondaria, credete che in Italia sia opportuno, giusto, savio sopprimere alcune Provincie?

Giovanni Lanza, nel 1869, aveva studiato un progetto, in forza del quale sarebbero state diminuite le Prefetture, ma mantenute le provincie; un prefetto avrebbe retto due o più provincie, come, press'a poco, per qualche tempo un solo provveditore diresse gli studi di più provincie.

Il progetto non fu discusso e io credo che non fosse ragionevole, nè provvido praticamente.

Ma il concetto dell'illustre G. Lanza era giusto, nel senso che egli intendeva rispettare la vita amministrativa, l'autonomia, le tradizioni della *provincia italiana*, la quale ha, quasi dovunque, vitalità propria, cioè fondata sopra comunanza di interessi materiali e morali, di tradizioni, di consuetudini, di relazioni che non si possono, senza gravi scosse e senza grandi danni, spezzare, violare ed offendere. [illegible] che in alcune Provincie

Io non disconosco [illegible] molti interessi sa la vitalità sia scarsa, che [illegible] molti col rebbero più efficacemente tutelati e s[illegible] sistema regionale, secondo il progetto Minghetti che, nel 1861, parve troppo audace, o prematuro, o politicamente inopportuno.

Non escludo che nell'ordinamento amministrativo provinciale si possano introdurre riforme utili e innovazioni feconde di benefici per la cittadinanza, ma escludo che la questione della riduzione delle Prefetture o delle Provincie si possa trattare leggermente, come si dovesse procedere alla soppressione di un ufficio del bollo e registro o d'un Banco del Lotto.

Io non sono deputato di un Collegio che abbia per capoluogo la sede d'una Prefettura, ma vi assicuro che non acconsentirei mai che fossero spezzati i legami morali e materiali che avvincono la Provincia nostra a Treviso, a questa gentile e simpatica città che noi riguardiamo come il centro dei nostri interessi, la quale mantiene sì vivo il ricordo delle glorie dell'antica Marca e che a tutta la Provincia diede e dà sempre esempi splendidi di virtù civile e di patriotismo.

D'altronde, con quali criterî si procederebbe alla riduzione del numero delle Prefetture? È assurdo il criterio della cifra della popolazione, come è irrazionale quello esclusivo della topografia.

Ma io non intendo ora entrare nello spinoso argomento: mi basti aver osservato che la notizia del progetto di legge è vecchia, che il proposito del Governo è ufficialmente conosciuto, che la questione è gravissima dal punto di vista parlamentare e sotto l'aspetto dell'interesse morale e materiale del paese.

Il mio concetto è che questioni di tal genere non vanno discusse e ripetute col criterio piccino della economia che può derivare dalla soppressione di qualche ufficio e che ad interessi morali e politici ragguardevoli si deve por mente esaminandole e risolvendole.

Ai centri provinciali che sarebbero minacciati di decapitazione è il caso di gridare: *estote parati.*

VALENTINO RIZZO, *deputato.*

NOTIZIETTE DEL TRENTINO

Il restauro del Duomo di Trento. — Fu collocata sul vertice del tetto della cupola la grossa sfera di ramo dorato, sormontata dalla croce basilicale.

Dinamite — A Mezzomonte, parrocchia di Folgaria, in una delle scorse notti furono collocate sul davanzale di una finestra della canonica due cartuccie di dinamite, le quali esplosero mandando in frantumi i cristalli della finestra, ma senza produrre altri danni. L'Autorità sta cercando gli autori di questo attentato.

L'ALLEANZA FRANCO-RUSSA E LO CZAREVITCH A PARIGI

Il *Gaulois* pubblica una corrispondenza da Berlino, in cui è detto che se [illegible] lo Czar si recherà nella capitale germanica non mancherà [illegible] di mandare lo Czarevitch a Parigi come compensazione.

Si crede peraltro che in causa della tensione esistente attualmente fra la diplomazia russa e quella dei due Imperi centrali, lo Czar non renderà per ora la visita di Guglielmo II.

La questione dello Czarevich a Parigi si rispecchia ormai in quella dello Czar a Berlino; ed ora fra amendue agitasi quella dell'alleanza franco-russa.

Che lo Czarevitch si rechi a Parigi in ottobre par cosa assicurata; trattasi soltanto di sapere se vi andrà in forma privata o in forma ufficiale.

Sul complesso delle tre questioni, e specialmente sulla risultante della alleanza franco russa, riportiamo il seguente brano della *Gazzetta del Weser*, che vuolsi risponda talvolta ai concetti del principe di Bismarck:

« Il carattere dello Czar è molto soggetto ad improvvisi cambiamenti: e pare, d'altra parte, che questo Sovrano abbia molta difficoltà a mantenere relazioni colle persone superiori. È certo soltanto che ora si sforza in Russia di accordare alla Francia una qualche soddisfazione per la pazienza colla quale essa ha brigato per ottenere i favori della Russia. Devesi dubitare che la Francia abbia già ottenuto questo favore nella forma desiderata, perchè ben si sa che la Russia otterrà l'appoggio della Francia appena quella lo voglia e senza legarsi perciò le mani. »

DIMOSTRAZIONI PRO E CONTRO LA RUSSIA IN BULGARIA

Telegrafano da Sofia che avendo alcuni Zankovisti deposto una corona sul monumento di Alessandro II. nelle vicinanze di Sofia, dopo la partenza degli Zankovisti si fece una contro dimostrazione, togliendo la Corona e disperdendone i pezzi.

UN COMITATO DELLA LEALTÀ COMMERCIALE CHE NON ESISTE

Dobbiamo sfrondare una dolce illusione al nostro illustre collega della *Venezia*.

In un suo decimo articolo sulla questione dei *viveri*, egli ha messo in rilievo il metodo in uso a Genova (che è precisamente quello di Milano e di altre città di maggiore o minore importanza) per punire i sofisticatori di materie alimentari; e che consiste nella pubblicazione sui giornali dei nomi dei rivenditori, ai quali vengono sequestrati generi guasti.

Il nostro illustre collega crede, che i Genovesi gli abbiano rubato l'idea, ottima senza dubbio, ma poco compresa, dei Comitati per la Lealtà commerciale; e se ne compiace.

Invece non è così: nè a Genova, nè in altre città esistono persone che sentano la patriotica abnegazione di sostituirsi ai poteri dello Stato; forse anche [illegible] per quello spirito di egoismo degli abitanti delle città laboriose, che non vogliono crearsi fastidi per il prossimo.

Gli apostoli del Cristianesimo non sono stati che dodici, e tutto fa credere, pur troppo, che i Comitati per la Lealtà commerciale non supereranno in Italia l'unità.

Spiegheremo noi invece al nostro illustre collega come e perchè si sia adottato quel sistema di berlina per i sofisticatori dei generi alimentari, e come sia possibile, possibilissimo adottarlo anche qui.

In ogni Municipio del Regno di qualche importanza esiste una Commissione incaricata di visitare, nei modi creduti migliori, le materie alimentari poste in vendita. Quelle trovate avariate vengono sequestrate.

Anche a Venezia si fa la stessa cosa; anzi se siamo bene informati, mese per mese vengono confiscati dai sette agli otto mila chilogrammi di roba; ma da quanto pare non si comunica regolarmente d'ufficio il nome dei rivenditori colpevoli ai giornali cittadini.

A Genova c'era lo stesso sistema che vige oggi qui; — i sequestri si operavano, e come! ma il Municipio riteneva che avrebbe trasmodato dalle sue attribuzioni comunicando i risultati ai giornali.

Precisamente chi dirige la *Gazzetta di Venezia* ora, aperse in quell'epoca, sul *Secolo XIX*, una campagna continua, insistente per ottenere quel provvedimento, che, del resto, era già in uso a Milano e a Torino.

Il Municipio nicchiò un pezzo; c'erano le elezioni generali vicine, e non si voleva scontentare la massa degli esercenti.

Finalmente venne il Commissario regio, e la pubblicazione dei nomi fu ottenuta e continuata.

Nel frattempo, da un pizzicagnolo venne incoato al *Secolo XIX* anche un processo per diffamazione colla relativa domanda dei danni e degli interessi, perchè il giornale continuava per suo conto a denunziare gli avvelenatori del consumatore.

Il querelante ebbe però davvero i danni e le beffe, perchè dall'ufficio d'igiene municipale risultò, che egli era un recidivo spacciatore di generi avariati.

Ecco la storia molto semplice e molto piana, dalla quale risulta che nessun Comitato vi ha avuto la mano, e che, grazie a Dio, si è potuto far bene e presto senza incomodare tante egregie e disinteressate persone.

A Venezia si dovrebbe regolarsi nello stesso modo; tanto più che non sappiamo davvero come potrebbe il nostro benemerito Comitato cittadino attendere a tante cose in un tempo solo; — egli che deve sorvegliare la piazza e le mercerie, gli alberghi e le fabbriche, la stazione marittima e gl'impiegati ferroviari; i pizzicagnoli e i biadaiuoli, i lattivendoli e i fruttivendoli; le guide e i gondolieri, *eccetera, eccetera*.

Si restringa dunque a una sola partita; si specializzi il nostro Comitato; si unisca a noi nel domandare la pubblicazione di quei tali nomi; — ma non si sacrifichi così completamente; e lasci qualche cosa da fare anche alle nostre povere Autorità, che, in caso diverso, sarebbero costrette a godersi cariche e stipendi proprio senza fatiche e senza merito.

NUBI AL MINISTERO DELLA MARINA BRIN E MORIN

Una nube c'è al Ministero della Marina — scrive il corrispondente romano della *Gazzetta di Torino* —: c'è il pericolo che il contrammiraglio Morin, sottosegretario di Stato, possa separarsi dal suo ministro; la qual cosa sarebbe certamente deplorata dallo Stato maggiore della R. Marina, dove il Morin gode una stima ed una fiducia senza confine.

Si tratta sempre della stessa cosa, che altra volta vi accennai, e quindi non si può dire che vi sia fra ministro e sottosegretario di Stato un disaccordo vero e proprio, un attrito.

Il Morin ha accettato quel posto, avendo fra i suoi obbiettivi di portare l'ufficio di sottosegretario di Stato alle sue giuste proporzioni, facendolo cessare d'essere un direttore, più o meno generale, del personale.

A questo scopo è diretto un progetto di riordinamento dei servizi del Ministero e dei dipartimenti, che il ministro Brin approva in massima, ma non si risolve ad applicare per molteplici riguardi.

Ora io temo che questa situazione fra il ministro e il sottosegretario di Stato non possa più prolungarsi molto.

DESTRA E SINISTRA

Fu stampato ora il discorso che, in commemorazione dell'ex-deputato Lo Monaco, pronunciò l'anno scorso in Basilicata l'on. Toracca, direttore dell'*Opinione*.

Lo Monaco fu uomo di destra, e l'oratore parlando dei vecchi partiti così si espresse:

I più ingrati uffici toccarono a lei *(alla destra)* con le responsabilità più difficili. A lei il moderare, frenare e talvolta reprimere gl'impeti popolari, per compiere con sicurezza l'unità della patria, sotto l'autorità della sola guida riconosciuta, la monarchia. A lei, pe' bisogni della celere unificazione, il ferire suscettività, tradizioni ed interessi anche legittimi. A lei, per le crude necessità del bilancio. il rovesciare sugli omeri dei contribuenti un peso enorme. A lei, infine, per curare la forza del nuovo Stato, il negligere e lo inasprire le sofferenze delle popolazioni.

Il compito più grato toccava invece all'Opposizione. Essa operava come lo stimolo acceleratore. Essa si doleva per tutti coloro che avevano occasione di dolersi. Essa reclamava per tutti coloro che avevano motivo a far reclami. Essa era l'organo vivace, potente e simpatico delle popolari sofferenze.

Fu dunque un grido di gioia universale, un'esplosione di contentezza entusiastica, quello che accolse la caduta della Destra ed il trionfo della Sinistra.

Finchè si trattò dell'esistenza del Paese, questo, guardingo e cauto, non volle aver fiducia che nel partito creato da Camillo Cavour. Ma, quando alle questioni dell'unità nazionale furono sostituite quelle dell'assetto interno, esso desiderò altri uomini ed altro indirizzo.

La deficiente organizzazione della Sinistra impedì alla Destra di sedere a tempo, ed il prolungamento dell'esercizio del potere le nocque più di ogni altro suo errore o fallo, e fece dimenticare le benemerenze sue. Tanto più violenta fu la reazione contro di essa quanto più tenace e protratta n'era sta l'azione. Ed accadde quello che accade nelle lotte religiose; chi si emancipa da una chiesa è il più acceso a combatterla: chi abbandona una credenza, più ne detesta i seguaci.

In quella colossale catastrofe, contro la quale non trovarono riparo i più forti, fu ravvolto anche Francesco Lo Monaco.

IL MILIONE del vecchio Raclot.

(Vedi Cronaca)

MARTE MAESTRO

L'on. F. Martini scrive, nel *Corriere di Napoli*, un bellissimo articolo contro la famosa circolare in forza della quale l'on. Boselli voleva trasmutare i sergenti in maestri.

L'on. Martini comincia così:

« L'on. Boselli ottiene, in questo momento, ciò che ad un ministro in genere e in singolar modo ad un ministro dell'istruzione pubblica è sempre difficile ottenere: la lode di **tutti** i giornali, anche di quelli i quali sono più avversi al Gabinetto presieduto dall'on. Crispi. Quando sentiva così pieni e generali gli applausi, Alcibiade si domandava: Qual è lo sproposito che ho commesso? Non pretendo che l'on. Boselli faccia a sè stesso la medesima interrogazione: anzi perch'egli non abbia l'occasione di farsela, gli dirò che il *Corriere di Napoli* dissente e glielo fa sapere per bocca mia. »

Ecco; *tutti* proprio no. Contro la improvvida circolare scrissi nel N. 236 della *Gazzetta* un articolo che venne riportato da più di un giornale dell'Alta Italia.

Ma questo è il meno: quello di cui sono lieto è il vedere che l'on. Martini, che di scuole se ne intende, consente con me.

La sua opinione val bene quella di qualche infelice che vuol giudicare di scuole senza esservi mai stato neppure come scolaro!

o. b.

LA FIERA DI PARIGI

Parigi è incontentabile. Dopo l'Esposizione universale e tutti quegli altri amminicoli, ecco che ora prepara una fiera annuale, una fiera gigantesca da schiacciare quelle famose di Ninij-Novgorod e Lipsia.

È il *Petit Journal* che l'annunzia. Il grande avvenimento si consumerà nel mese di agosto dell'anno prossimo. Come chi dicesse: fra quarantott'ore. Decisamente la Repubblica può chiamarsi benemerita degli osti...

A proposito. Di che specie sarà la fiera? Il *Petit Journal* non lo dice. Non è improbabile che sia destinata a una lotteria di beneficenza in favore degli attuali direttori dell'orchestra repubblicana. Chissà dove saranno da qui a un anno.

GLI SCIOANI A SOPERGA E DA RE UMBERTO A MONZA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Torino 12, ore 7. 12 pom.

(Zuccaro) Gli Scioani sono pochi minuti or sono ritornati da Superga dove s'erano recati oggi dopo il tocco — con treno speciale della *funicolare Agudio* — a visitare la famosa basilica ed il colle.

Lassù vennero ricevuti cordialmente dall'abate comm. Pavarino, rettore della basilica, il quale offerse rinfreschi alla missione dopo aver fatta agli Scioani visitare la basilica e le tombe dei Reali di Casa Savoia. Gli Scioani rimasero sbalorditi della ferrovia funicolare ed ammirarono dalla cima del colle lo stupendo panorama della pianura piemontese e della catena alpina, e visitarono con molto interesse le tombe della basilica.

Domani sera essi vanno a Milano; sabato mattina vanno a Monza dal Re per combinare il trattato italo-scioano; lunedì andranno a Genova.

GIOVANNI RIZZI

Ci scrivono da Treviso, 12:

(Tito) — Annunziando nella vostra *Gazzetta* di ieri la morte del gentile poeta Giovanni Rizzi, accennaste che è nato a Gries nel Trentino. È un errore che vi prego di rettificare. La sua famiglia era oriunda trentina, ma Giovanni Rizzi è nato proprio qui nel 22 ottobre 1828, e noi s'andava orgogliosi di lui, com'egli ricordava sempre con affetto vivissimo *la sua dolce e cara Treviso*. Anzi se aveva un desiderio era quello di venir a dare un altro saluto a questa città che lo vide nascere, e dove aveva i diletti amici della sua giovinezza.

La sua morte ha destato fra noi profondo compianto, e la nostra Giunta municipale manifestò alla famiglia del defunto e al Sindaco di Milano le sue condoglianze, e si fece rappresentare ai funerali. A me e ad altri pare che il nome di Giovanni Rizzi dovrebbe venir ricordato con una lapide da porsi sulla casa dove è nato, come si fece per altri benemeriti ed illustri cittadini. E ritengo che lo si farà perchè con l'ingegno e la virtù egli ha onorato e Treviso e l'Italia.

È vero; Giovanni Rizzi nacque a Treviso: ma il padre e la madre di lui nacquero a Gries nella Valle di Fassa, nel Trentino; e Giovanni studiò a Trento, ove pubblicò anche le prime cose sue.

E Trentino egli si sentiva nell'anima, nel cuore, nelle speranze; ed a proposito di lui scrive l'*Alto Adige* di Trento:

« Mai scordò il suo paese natio, il Trentino, delle cui vicende si interessava con affettuosa premura, e di recente volendo dare un incoraggiamento alla Società *Pro Patria* pubblicò a suo profitto due graziosissime poesie in vernacolo, crediamo le ultime che vedessero la luce. Il nostro giornale onorò con varie corrispondenze, comunicandoci anche qualche primizia letteraria.

I suoi concittadini hanno tutta la ragione di piangere il poeta, il patriota, l'uomo... ed il paese appronti un ramo d'alloro per uno dei suoi uomini più illustri. »

Giovanni Rizzi è una gloria italiana, di cui possiamo andare superbi tutti. N. d. R.

LA FESTA DEL 21 SETTEMBRE

Nella sua seduta d'ieri, martedì, la commissione delle feste parigine, presieduta da Alphand, ha fissato definitivamente il programma della grande festa nazionale che deve aver luogo il 21 del corrente settembre, in occasione dell'inaugurazione del monumento «il Trionfo della Repubblica» che si sta innalzando sulla piazza della *Nation*.

La cerimonia avrà luogo alle due precise. Essa sarà presieduta da Carnot, circondato da tutti i membri del Governo.

Tutti i corpi costituiti dello Stato vi saranno rappresentati da apposite delegazioni.

Vi saranno pure i delegati delle grandi amministrazioni, dei servizi municipali della città di Parigi e dei dintorni, nonchè delle corporazioni operaie.

Saranno pronunciati dei discorsi da Tirard, presidente del Consiglio dei ministri, Chautemps, presidente del Consiglio municipale, e fors'anche dal presidente della Repubblica.

Il *défilé* delle truppe (12,000 uomini circa) costituirà uno dei lati più attraenti della festa.

La sera, tutto l'immenso quartiere della *Nation* sarà illuminato straordinariamente.

Si stanno già innalzando sulla periferia della piazza delle grandi tribune per gli invitati, che saranno in numero di 20,000 almeno.

IL MONITO RUSSO

Il *Novoie Vremia* dice che l'invito agli addetti militari di Germania e d'Italia, i soli che sieno stati autorizzati ad assistere alle manovre austriache in Gallizia, costituisce un precedente di cui la Russia prende buona nota.

DI CITTÀ IN CITTÀ

CUNEO — *Assassinio* — A Monforte Alba certo Massa fu trovato, tempo addietro, ucciso in aperta campagna. Si ritenne trattarsi d'un incidente di caccia. Ora si assoda che il Massa venne assassinato. L'autorità ricerca il colpevole.

INTRA — *L'incendio del Cotonificio Bianchi* — Giunge notizia da Telasca, presso Intra, che un terribile incendio è divampato nel grande Cotonificio della nota Casa industriale A. Bianchi e comp. di Torino, che altri simili opifici possiede a Pinerolo e Varese. Le fiamme invasero il caseggiato in tutta la sua estensione così rapidamente che si teme siano accadute disgrazie agli operai che ivi lavoravano: pare abbia tratto origine da un camino il quale avrebbe appiccato il fuoco ad una trave. Tutte le autorità del circondario, il battaglione di fanteria di presidio ed i pompieri, accorsi immediatamente lottarono coraggiosamente contro il terribile elemento distruttore.

BERGAMO — *Ritratto della Regina* — Il prof. Cesare Tallone è stato chiamato telegraficamente a Monza per eseguire il ritratto della Regina.

GENOVA — *Emigrazione e miserie* — È partito per il Plata il vapore *Stamboul* con 550 emigranti. Certo Pasquale Delfino d'anni 40 di Catanzaro, non potè partire perchè colpito da forte febbre. Venne chiamata una guardia municipale perchè lo accompagnasse a Pammatone, ma questa si rifiutò. Allora dopo aver telefonato al Municipio, giunsero altre due guardie municipali che accompagnarono il poveretto all'Ospedale. Venne pure lasciata a terra una famiglia austriaca, perchè uno dei figli era stato colpito da morbillo (rosalia). Anch'esso venne ricoverato nella succursale delle malattie infettive.

FAENZA — *Aggressione* — Tre sconosciuti hanno aggredito al Mulino nuovo di Riolo certi Mongardi Luigi e Braghini Luigi depredandoli di oltre lire 200.

PIACENZA — *Lite fra donne* — È avvenuta nel pomeriggio d'ieri e precisamente in Via S. Monaca.

Cinque donne — per gelosia di mestiere (?) — investirono da prima con parole insultanti una loro compagna; quindi le si slanciarono addosso come cinque indemoniate e li, pugni e schiaffi a piacimento.

Chissà quand'avrebbero smesso, se alcuni cittadini non si fossero intromessi, perchè lo scandalo cessasse.

CORRIERE DEL VENETO

CONGRESSI ED ESPOSIZIONI

PADOVA *11 settembre.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — I preparativi per l'Esposizione di medicina e d'igiene sono spinti colla massima alacrità. Il nostro vecchio e severo salone si trasforma a vista d'occhio e, quasi, ringiovanisce sotto la festa degli addobbi multicolori, sparsi dovunque con molta profusione e con pari buon gusto.

Le bandiere, i gonfaloni, i tappeti, le tende, i banchi, le vetrine danno alla vastissima sala un aspetto gaio di novità che sorprende.

E a tutto questo s'aggiungono le piante verdi e fiorite, destinate a formare il più geniale contrasto colla natura grave e spesso malinconica del materiale che figurerà nell'Esposizione.

Il Tasso cantava:

Come all'egro fanciul porgiamo aspersi
Di soave licor ecc. ecc.

Ed a me sembra che il Comitato ordinatore voglia proprio applicare il paragone del poeta, rendendo piacevole al visitatore, in mezzo alle decorazioni ed all'eleganza, tutto quel terribile armamentario che forma, ad esempio, la suppellettile chirurgica, dal bisturì sottile e lucente agli apparecchi ortopedici, dagli occhi di vetro alle dentiere di porcellana.

Le lettrici della *Gazzetta* adunque si rasserenino. — Quegli strumenti e quei preparati, che visti sul tavolo d'un chirurgo fanno torcere lo sguardo con un senso di ribrezzo, osservati in Salone parranno gingilli innocenti, trastulli infantili, rilevando insieme al visitatore più profano gl'immensi progressi della scienza, alla quale davvero più non resta che

infrangere
Anche alla morte il telo.

Scusate la seconda citazione; ma oggi mi sento una vena diabolica per i ricordi classici applicati — Dio me lo perdoni — ai prodotti medico-chirurgici.

A proposito di vena.

Oltre il rimanente, fu disposto perchè nel centro del Salone scaturisca e si levi alto uno zampillo d'acqua — di quell'acqua di Due Ville, cristallina e pura, che i Padovani, dopo averla tanto desiderata, bevono così poco. — Ma almeno questa volta, la possono vedere, ed anche questo è meglio di niente.

E alla notte lo zampillo prelodato rifrangerà — assomigliando ad una cascata di brillanti — i raggi siderei delle lampade elettriche, per alimentare le quali fu eretto un orribile casotto in Piazza dei frutti, proprio davanti al Volto della Corda.

Il casotto conterrà la motrice e la dinamo, il cui impianto fu assunto dalla Casa A. Vanzetti e C. di Milano, qui rappresentata da un bravo giovanotto, l'ing. Lenner.

Di festeggiamenti pei congressisti non si parla ancora e forse non se ne parlerà mai.

Se mi daranno una smentita, non mi lagnerò sicuramente.

CORSE DI CAVALLI A MESTRE

MESTRE *12 settembre.* — Ci scrivono:

Alle corse di cavalli che fu stabilito di dare lungo lo stradale e l'ippodromo del *Viale Garibaldi*, nei giorni 28 e 29 del corr. mese, nei quali hanno pur luogo la fiera di S. Michele e la Mostra bovina, aderirono di prender parte, finora, ben nove dilettanti di Mestre e paesi limitrofi.

Mi si accerta da persone competenti che le gare riesciranno interessantissime; si può affermarlo fino da ora per la valentia dei cavalli che vi prenderanno parte, ed ai quali certo altri ancora si aggiungeranno.

Speriamo che l'iniziativa di quest'anno sia sprone a poter stabilire anche per l'avvenire un tale divertimento, il quale, oltrecchè riescirà vantaggioso per lo scopo che si prefiggono tutti i Comitati delle corse di cavalli, tornerà pure di utile materiale e di animazione al paese.

A suo tempo vi rimetterò il programma.

ADRIA *11 settembre.* — *La scuola lavoro — Il nuovo Prefetto ed il nuovo Commissario — Al Politeama.* — Ci scrivono:

(B) — Il vostro corrispondente (....) vi mandò una esatta relazione sulla distribuzione dei premi alla scuola lavoro, fatta domenica p. Per parte mia aggiungerò che questo Istituto va perdendo ogni giorno sempre più terreno nella fiducia di gran parte della cittadinanza. Le ottomila lire che vi spende il municipio sono troppe pei risultati piuttosto meschini fino ad ora ottenuti, una miseria per quelli che si vorrebbero ottenere. Manca la reciproca fiducia tra alcuni insegnanti ed il direttore, carica affatto inutile, manca la disciplina e vi sono tante lacune e tali nell'insegnamento, che il ministero stesso, ci consta da fonte credibilissima in seguito all'ispezione fatta quest'inverno dal comm. Camillo Boito che si volle a tutti i costi far partire soddisfatto, ne fece le sue rimostranze al Municipio. Altro che soddisfatto! Si intuona perciò da tutti il vecchio ritornello: o chiudere bottega, o rifare tutto su nuove basi, con indirizzo del tutto opposto. Meglio però chiudere bottega; tanti di risparmiati.

— *Il Progresso*, giornale di Caserta, dedica due fitte colonne a lodare Emilio cav. Celano consigliere delegato di quella Prefettura, nominato Prefetto di questa Provincia. Siamo ben contenti di acquistare un così distinto funzionario, certi che egli saprà e vorrà continuare l'opera così bene incominciata dal non mai abbastanza compianto comm. Marsiai.

A commissario fra noi fu nominato il cav. Leopoldo dott. Persanetti di cui si dice un gran bene.

— Al Politeama continuano con crescente successo le rappresentazioni dei *Puritani* per parte dei principali artisti. Cori ed orchestra sempre male. Giustizia però esige che si concedano ai primi tutte le attenuanti possibili ed immaginabili.

CASTELFRANCO, *12 settembre.* — *Distribuzione di premi — Processo* — Ci scrivono:

(Nervi) — Una eletta schiera di signori ed eleganti signore conveniva per gentile invito nell'ex Teatro Revedin per assistere ad una festicciuola che le signore maestre Cestaro avevano indetta nell'occasione della distribuzione dei premi alle alunne che frequentano la loro scuola privata.

Senza far nomi dirò che tutte quelle graziose bambine si distinsero tanto nella recitazione come nella ginnastica, meritandosi lo spontaneo applauso del pubblico.

Brave le bambine ma più brave le signorine Cestaro loro istitutrici.

— Ieri ebbe luogo un processo per furto a carico di certo B. L'aula per tutta la durata del processo fu affollatissima. La curiosità più che al processo si rivolgeva agli avvocati, essendo la parte civile rappresentata dal sig. Casa di Vicenza, la difesa dai signori Pagani-Cesa di Treviso e Bossum di qui.

Nonostante la splendida arringa dell'avv. Pagani il B. venne condannato.

La sentenza ieri a sera era commentata in tutti i ritrovi.

Da parte mia non faccio commenti; mi limito a dire che la sentenza è stata pronunciata da quel dotto quanto stimato magistrato che è il sig. Cenzatti.

COMELICO *10 settembre* — Ci scrivono:

(V) Iersera alla Cuna, al buon albergo della *Corona d'oro*, ebbe luogo un geniale ritrovo di ragguardevoli persone di tutti questi Comuni nonchè di amici comprovinciali. La politica, i discorsi, quasi di metodo, nei convegni furono ommessi — si parlò invece e sempre allegramente del più e del meno senza recare offesa a chicchessia. Il servizio, ad omaggio del vero, nulla lasciò a desiderare. Nè mai fece difetto l'allegria.

I numerosi convenuti furono concordi nel manifestare il desiderio che simili riunioni si ripetano di sovente perchè divengono coefficienti opportunissimi per maggiormente affratellare gl'individui e tenere meno disuniti i paesi.

PADOVA 12 *settembre — Al comm. Bianchi — Un nuovo processo — Teatro — Feste a Conselve — Arresto* — Ci scrivono:

(Lamberto) La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua seduta di ieri votò alla unanimità un indirizzo esprimente al comm. B. Bianchi l'alta stima e considerazione in cui tenne sempre il rappresentante la Provincia, il magistrato intelligente ed imparziale, come pure il rincrescimento di perderlo.

— Il 14 corrente si svolgerà al I. mandamento della nostra Pretura il processo riguardante il fatto di quella vecchierella, quasi accoppata di busse da una famiglia al Portello che mentre chiedeva l'elemosina l'aveva presa per una fattucchiera. Vi darò relazione del dibattimento.

— Ieri sera nuovo successo « Le campane di Corneville » — Gli spettacoli del *Garibaldi* hanno proprio fortuna. Al Verdi, come aveva preveduto, abortì ogni progetto di trattenimento per il Congresso. Presidenza e soci sono in lotta nè sembra vogliano mettersi d'accordo tanto presto facilmente.

— Domenica 15 corr. a Conselve si estrarrà una Tombola di beneficenza il cui ricavato andrà a vantaggio della Congregazione di Carità. L'estrazione avrà luogo alle 4 1\|2 pomeridiane.

— Venne arrestato quell'individuo che il 22 agosto tentò truffare un *triciclo* al sig. *Bottacini*. All'atto dell'arresto si qualificò per Baschiera Attilio, ma venne poi identificato pel noto truffatore *Sabbadini Domenico.*

ROVIGO, *12 settembre — Cronachetta* — Ci scrivono:

(D. B.). — Nessuna novità in questi ultimi giorni, salvo la commemorazione di Cairoli e la scoperta del Palazzo della Borsa e meglio della Camera di commercio.

Come è noto fu nominato il reggente di questa prefettura, di cui giunsero ottime informazioni.

Il cav. Emilio Seffer segretario presso la locale intendenza venne nominato primo ragioniere a Girgenti; questa nomina è il premio meritato alla intelligenza, assiduità ed ai servigi prestati a pro del proprio paese da questo egregio funzionario, che è qui ricordato da molta stima e simpatia.

UDINE. *12 settembre. — Disgrazia — Sciopero finito — Bruttura tolta — Segno funereo.* — Ci scrivono:

(P. e) — Il giovanetto Felice Passalenti, d'anni 13, passeggiando ieri fuori porta Venezia fu investito da un cavallo e travolto sotto il calesse. Ebbe una gamba fratturata.

— Mi vien riferito che lo sciopero delle setaiole dello stabilimento Onesti in Palmanova è terminato ieri.

— Finalmente venne tolta quella bruttura che era il pozzo-fontana di piazza S. Cristoforo. Nel suo posto venne collocato un largo sigillo di pietra.

— Sul palazzo del Monte di Pietà, nei giorni nei quali si tiene l'asta per la vendita dei pegni così detti *morti* è esposta una bandiera *bianca e nera*! O che non eravi altro segno da esporre invece di quel brutto e lugubre drappo che a tutti fa ribrezzo?

VITTORIO, *12 settembre — Gli spettacoli di Ceneda* — Ci scrivono:

(Veritas) — L'autore della corrispondenza da Vittorio nell'*Adriatico* in data d'ieri 11 settembre, mostra di essere tanto addentro nelle segrete cose del Comitato Cenedese pei festeggiamenti da darne l'esito finale prima ancora del loro principio! Troppo precipitoso!

All'asserzione gratuita che « *lo spettacolo d'opera dato da artisti come al solito appena discreti ecc.* » (sic) — rispondiamo con due sole osservazioni: Senza risalire ad epoche lontane, meritano forse di essere chiamati *appena discreti* gli artisti che l'anno scorso interpretarono il *Faust*? Se tali fossero stati, l'Impresario non avrebbe fatto quel lauto incasso che costituiva la prova più eloquente della loro valentia. Non si vorrà negare poi che il Barbieri che figura nell'elenco del personale artistico di questo anno abbia di già una meritata rinomanza.

Quel tal giuocatore di pallone proveniente da Roma lo vide in sogno chi ne parlò al corrispondente dell'*Adriatico*, il quale non potrà procurarsi lo svago di contemplarlo a sorridere alla vista dei suoi compagni, perchè questi se non provengono dalla Capitale, sono però provetti nel giuoco.

Vorremmo rispondere a tante altre cose, ma non ci curiamo e facciamo punto, che senza suoni di fanfara nè colpi di gran cassa gli spettacoli Cenedesi procederanno a gonfie vele.

FUSIONE DI DUE GRANDI DITTE

Scrivono da Genova:

(Palomonio) Merita che registriate un notevole avvenimento testè compiutosi nel campo industriale.

Le due ditte Figari e Bixio, di Genova, e Fratelli Poma, di Torino, fra le più cospicue ditte industriali italiane per la tessitura del cotone, hanno stipulato ieri l'altro il contratto di fusione, costituendo una sola società, sotto la denominazione « Cotonificio italiano ».

La società ha il capitale di sedici milioni diviso in *sedicimila* azioni *nominative* da lire mille cadauna, delle quali *ottomila* sono assegnate alla ditta Figari e Bixio, e *ottomila* alla ditta Fratelli Poma. Il capitale sociale è dunque interamente coperto, ed è egualmente diviso tra le due ditte che vi concorrono così per *otto milioni* cadauna.

La società avrà un Consiglio di amministrazione di cui faranno parte primarie notabilità industriali quali i Grüber, Pallavicini-Durazzo, Romanengo, ecc., e avrà due sedi: una a Genova, l'altra a Torino; gerente delegato per la sede di Genova sarà il sig. Giov. Batt. Figari della ditta Figari e Bixio; gerente delegato per la sede di Torino uno dei fratelli Poma.

L'importanza di questa fusione è evidente.

Basti notare che la ditta Figari e Bixio porta nella nuova società il contributo di 2500 circa telai meccanici per la tessitura cotoniera, che essa mantiene attivati nei vari opifici che tiene a sua disposizione a Varazze, Rivarolo-Teglia, Masone, e altre località. Parimente la ditta Fratelli Poma vi concorre con circa 2300 telai che essa attiva nei suoi grandiosi opifici di Miagliano e di Occhieppo a Biella.

Il Cotonificio italiano avrà in tal modo *cinquemila* telai meccanici per la tessitura del cotone in pieno stato di lavorazione.

È, come vedete, una vera e formidabile forza industriale che potrà dare un largo impulso all'industria cotoniera italiana.

NOTERELLE DA ZANZIBAR (*)

(Per lettera alla *Gazzetta)*

L'isola — Il clima — La popolazione — Flora e Fauna.

Zanzibar, 2 settembre

(R)... Se mai potesse trovar posto nel vostro giornale, il solo italiano che ho trovato qui, una descrizione sommaria di Zanzibar, eccomi a servirvi con queste noterelle:

Zanzibar è capitale dell'isola dello stesso nome, che sorge nell'Oceano Indiano, a ridosso della costa orientale dell'Africa, tra il 39° e 40° di longitudine, ed il 7° e 8° di latitudine australe.

L'aspetto generale dell'isola è fertilissimo, giacchè al navigante che vi si approssima, si mostra piena di foltissimi boschi, dove allignano eziandio grandi quantità di alberi fruttiferi, quali l'arancio, il banano, il cocco, ecc.

La sua superficie è estesissima, tanto che i confini sfuggono non solo all'occhio marinaresco più forte ed esercitato, ma anche quando ci si giovi di istrumenti ottici.

⁂

Il clima è vario da sei in sei mesi, ora tutto pioggia e vento, ora calma perfetta e siccità.

La capitale giace sulla costiera dell'isola dalla parte del continente africano, ed è un vasto ammasso di case piccole e grandi costruite in pietra, di quartieri indiani ed africani costituiti da capanne in paglia e canna.

È un insieme poi di vicoli e strade, in cui la decenza e la pulizia lasciano oltremodo a desiderare.

⁂

La popolazione, tranne quei pochi destinati ai lavori di dogana ed imbarco di carbone sui bastimenti, è senza occupazione giornaliera di sorta, ragione per cui l'accattonaggio è una delle principali piaghe del paese. Qui poi le donne sopportano il peso del lavoro e mantengono gli uomini.

Lo zanzibarese è corto assai d'intelligenza, avido di danaro, rozzo, maligno e amante dell'ozio; non ha nome, nè tampoco conosce la sua età, quando gli venga domandata.

È da notarsi fra le tante, che vi succedono spessi gl'incendi, le baruffe e gli omicidi.

Vi regna un uomo senza forza di potere, povero ed oscuro.

⁂

Si trovano taluni emigrati d'Europa, che si dedicano al commercio od allo spaccio di liquori e birra.

L'unica passeggiata amena è quella in aperta campagna, dove la natura, sull'arida sabbia, fa sorgere una vegetazione paradossale, rigogliosa, senza però che l'immenso verde sia accompagnato dall'esistenza di un fiore.

La tigre, il leone, la gazzella, e simili, durante la notte si fanno sentire continuamente.

Le scimmie e gli uccelli vi si riscontrano copiosi e selvatici.

⁂

Dello Zanzibar si può dire che l'aspetto esterno nasconde la desolazione dell'interno.

L'animo di un europeo vi si contrista assai, e purtroppo non trova altro che noia e fastidio.

(*) Pubblichiamo queste noterelle che hanno il merito del color locale e che servono a dare un'idea di un paese, che per poco non diventava un'altra famosa colonia!

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

CIO' CHE SI DOVREBBE FARE A RECOARO

Recoaro 11 settembre (ritardata)

(Ipsilonne) — Dopo aver cantato degli inni alla bellezza ed alle delizie di questo soggiorno, permettetemi, con un piede sulla solita staffa, di cantarvene anche le malinconie. Poichè non c'è rosa senza spine, ed i miei buoni ospiti non vorranno dolersi, più del bisogno, delle mie osservazioni. Tanto meglio poi, per tutti, se le medesime dessero qualche frutto per l'avvenire.

A Recoaro pare ci sia un sistema organizzato di... profumeria. Nel centro del paese, lungo i viali, che menano alla fonte Lelia e, specialmente, lungo i così detti *passeggetti* — sentieri ombrosi, con parecchie scorciatoie, che pure fanno capo alla Lelia — c'è alle volte bisogno di tenersi il naso, come in prossimità del più... nutrito letamaio.

Le origini di queste consolazioni si indovinano; certo, io non approfondirò l'argomento. È, tuttavia singolare che il Municipio non provveda meglio alla pulizia ed all'igiene; qui, dove le « acque lustrali » sbucano, zampillano e scorrono dappertutto. L'egregio cav. Chiminelli, che ha potere di esigere il rispetto della decenza nella sua qualità di rappresentante del Governo, si faccia sentire, e la colonia dei forestieri gli batterà le mani.

⁂

Le strade, in genere, vedono troppo di rado lo spazzaturaio, troppo di rado a paragone della quantità di bestie da soma e da tiro che le frequentano e vi lasciano dei depositi, che non sono la quintessenza di ciò che desidera la gente, che va a piedi e non può tener sempre gli occhi alla punta dei medesimi.

Ho accennato alle bestie: — sono cavalli e somarelli — i primi o provveduti di sella o attaccati alle carrozze. Ebbene, tutta questa massa di quadrupedi si affolla alle volte, e particolarmente al mattino, nel cuore di Recoaro, sulla piazza e sulle vie, così da non permettere quasi la circolazione. E chi vuol andare pei fatti suoi è obbligato a cacciarsi in mezzo quella compagnia, aiutandosi colle braccia, gridando per ottenere del largo, colla prospettiva, forse, di un calcio « ove non è che luce. »

Perchè non si assegna un posto fisso alle bestie ed ai relativi conduttori?

Ed a che cosa servono le scritte su pei muri delle case, che vietano di correre dentro il paese, se tutti corrono anche di galoppo, a rischio di fracassare le costole del prossimo?

Recoaro, durante la stagione balnearia, diventa quasi una piccola città, abitata dai rappresentanti più esigenti, d'ambo i sessi, delle città vicine, e dovrebbe, dirò così, sapersi elevare all'altezza della sua posizione morale, soddisfacendo ai desideri e bisogni che la civiltà moderna reclama un poco dovunque, ma in special modo, dove per la vita si spende come, e più forse, di quello che costa nei grossi centri.

⁂

Parlando sempre di strade, è lecito anche domandare perchè non siano tenute un po' da cristiani quelle che conducono ai luoghi più ameni, che circondano Recoaro, e formano la meta di gite frequentatissime. — Cito lo Spitz, S. Giuliana, Rovegliana, S. Bernardo — tutti luoghi più o meno abitati dalla popolazione rurale del paese. — A salire e discendere quelle strade, mentre i vostri piedi si storpiano ogni dieci passi sui ciottoli enormi che le ingombrano, si pensa con raccapriccio all'ira di Dio.

E Recoaro non è un Comune miserabile; il suo estimo è abbastanza considerevole e consentirebbe, senza soverchio sagrificio, aumentando la fama del soggiorno, alcuni servizi ed opere pubbliche desideratissimi.

Avrei altro da aggiungere; ma questa litania è anche troppo lunga e noiosa. Io esprimo, per ultimo, l'augurio che l'anno venturo — se avrò la fortuna di tornare in questo paradiso — abbia modo di constatare la scomparsa degl'inconvenienti che son venuto rilevando; e v'accerto che lo farò col più grande piacere.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 settembre: S. Venario erem.
Sabato 14 settembre: Esalt. di S. Croce.
Sole, leva ore 5 m. 38; tram. 6. 13.
Temp. mass. del 12: 25 2 — Min. del 13: 12.2.

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

L'appendice della « Gazzetta »

—o—

Per gentile autorizzazione del più popolare degli attuali romanzieri francesi, di **Emilio Richebourg**, l'appendicista maggiormente ricercato dai giornali parigini di maggior diffusione, — incominceremo fra pochi giorni a stampare nelle nostre appendici **IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT**, ultimo lavoro di quel fecondo scrittore, uno dei pochi che abbiano il segreto di affascinare il lettore, di incatenarne si può dire l'attenzione dalla prima all'ultima appendice.

Col pubblicare **IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT** crediamo di corrispondere all'aspettativa del pubblico, di secondare la diffusione ognora crescente della *Gazzetta*, di contribuire ad assicurarle sempre maggiormente il favore dei nostri lettori, che possiamo chiamare nostri amici.

E siamo gratissimi al **Richebourg** di avervi messo in grado colla sua cortesia, di soddisfare il nostro compito, che consiste nel cercare di rendere sempre più accetto e gradito il nostro giornale.

LE INDUSTRIE VENEZIANE ALLE INDIE

Una buona notizia per i nostri industriali

IL MAHARAJAH DI LAHORE E LA COMPAGNIA VENEZIA-MURANO

Siamo lieti di pubblicare che oggi è stato firmato fra la Compagnia Venezia-Murano e S. A. il Gackwar di Baroda (principe indiano della Presidenza di Bombay ed il più ricco fra i Maharajah delle Indie inglesi) un contratto della più grande importanza per l'industria veneziana. I lavori contemplati in questo primo contratto dovranno occupare un numero assai considerevole di artisti ed operai veneziani per parecchi anni, e quei lavori saranno seguiti da molti altri, per cui già pendono trattative.

Si tratta di impiantare a Baroda un'officina succursale a quella della Compagnia in Venezia, *servita esclusivamente da nostri artefici*, non appena la prima serie de' lavori in musaico sarà qui compiuta. Questa prima serie di musaici, che la Compagnia si accinge a cominciare, è intesa per la decorazione interna del palazzo di Governo e per la Presidenza Reale di Baroda.

⁂

Ma non è soltanto l'arte musiva e del vetro che troverà colà un centro di operosità.

Il signor Alberto Fillion di Ginevra, architetto al servizio di S. A. il Maharajah, e che dirige tutti i lavori, appassionato cultore dell'arte italiana e particolarmente veneziana, ha percorso da 3 anni l'Italia da un capo all'altro allo scopo di studiare i nostri prodotti artistici industriali e favorire il suo ideale in arte che ha trovato meglio che altrove a Venezia dove ha fatto lunghi soggiorni.

Egli prima di ottenere che Sua Altezza adottasse queste sue idee a favor nostro e persuaderlo ad entrare nella via da lui tracciata, ha dovuto superare ben gravi difficoltà, non ultima delle quali quella che ne derivava dalla concorrenza e dalle gelose aspirazioni degli Inglesi i quali naturalmente considerano quel Principe indiano come dipendente da sfruttare a loro esclusivo profitto.

⁂

Il Fillion non si è lasciato sopraffare da alcun ostacolo, ed è riuscito perfino a condurre in Italia il Maharajah colla sua Corte, il quale l'anno passato si trattenne parecchio a Venezia dove fece considerevoli acquisti di prodotti veneziani. Ora questo primo contratto, iniziato a quel tempo, è stato, come dicemmo, testè stipulato, e con ciò il Fillion può dire di aver vinto la nostra causa e assicurandoci un'apertura nelle Indie, *le cui conseguenze sono per ora incalcolabili.*

Il primo passo così è fatto. Egli ha inoltre già iniziato pratiche per istabilire colà una scuola di scultura e di disegno alla cui direzione sarà forse chiamato un egregio scultore di Venezia.

⁂

Basti per ora questo cenno per dare un'idea al pubblico dell'importanza attuale e avvenire di questo primo contratto e delle attuali trattative per gli ulteriori lavori. Noi crediamo intanto far cosa doverosa e grata ai nostri lettori segnalando la condotta del sig. Fillion che, sebbene straniero, si adopera con tanto amore e intelligente attività a pro' delle nostre industrie artistiche.

E ripensando come il nostro Governo prodiga tanto danaro ed onorificenze per promuovere gli scambi, incoraggiare viaggiatori, sussidiare linee di navigazione, stabilire agenzie commerciali e d'importazione all'estero nella speranza di assicurarvi un giorno degli sbocchi e mercati per i nostri prodotti nazionali con risultati ancora problematici, mentre quest'uomo da sè solo, non italiano, non mosso, da altro interesse che dall'amore dell'arte e del nostro paese è già riuscito a un risultato pratico ed effettivo verso la desiderata direzione, non possiamo a meno di fare delle giuste riflessioni che però lasciamo al benigno lettore!

⁂

Nè possiamo chiudere questo cenno senza felicitare anche il Maharajah che si è rivolto alla Compagnia Venezia e Murano così degnamente diretta, così benemerita dell'industria vetraria da essa sempre esercitata con altezza di concetto e con tanta dignità.

Magistratura. — L'egregio giovane dottor Achilleo Bianchi, vice-pretore al nostro primo Mandamento, fu dalla Procura generale mandato in missione a Chioggia coll'incarico di fungere da pretore.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità ringrazia pubblicamente il conte avv. Gian Andrea Avogadro, il quale interpretando la volontà della madre testè defunta, le fece tenere L. 200, perchè sieno distribuite a poveri della parrocchia di S. Silvestro.

L'eterno Vigo. — Il signor Antonio Vigo ci comunica che il capo del Gabinetto del Ministro per le finanze gli ha scritto che alla riconvocazione del Parlamento il Governo non mancherà di appoggiare la ripresa del progetto di legge d'iniziativa parlamentare sull'abolizione della minuta vendita.

Grazia Cattanei. — Ieri presso il Municipio seguiva il conferimento dell'annuo sussidio di L. 43.40 di fondazione Girolamo Filiberto Cattanei, a favore di una vedova povera appartenente al Sestiere di Castello.

La Giunta ha prescelto fra le concorrenti Mazzarovich Luigia vedova Faleris.

Sequestro. — Tempo fa, a Mestre, fu commesso un furto in danno di certo Giacomo B...

Avvisate le Autorità, queste si misero sulla traccia dei ladri, e poterono, nelle loro investigazioni diligenti, venire a capo di qualche cosa.

Infatti ieri dall'Ufficio di P. S. del Sestiere di Castello fu trovata presso il barcaiuolo Tomaso Damiani una barca, di compendio appunto di quel furto.

Il natante fu sequestrato.

Uno strano avventore. — Ieri verso le 3 pomeridiane, il signor Sola stava seduto pacificamente al *Caffè dell'Angelo* in via Due Aprile, sorseggiando il moka, quando vide un signore avvicinarglisi e squadrarlo da capo a piedi.

Il sig. Sola non ci badò gran fatto, tanto più che quel signore era uscito tosto dal caffè.

Ma dopo qualche tempo lo strano avventore ri-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 settembre N. 216 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che approva il regolamento per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli pel servizio del r. Esercito — R. D. che approva il regolamento riguardante l'eseguimento dei grandi trasporti militari — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Al Municipio di Venezia il 30 settem. ore 2 pom. della costruzione di tre rive alla romana in campo S. Samuele per uso del traghetto e conseguente sistemazione del campo stesso per L. 14,736,51.

Concordato — Il Trib. civile di Venezia il 6 settem. omologava il concordato con cui Felice Dal Tedesco si obbligava di pagare ai creditori della fallita Maria Gregolin Dal Tedesco il 25 per cento al passaggio in giudicato della sentenza omologatrice.

Società — Per rogito 21 luglio 1889 del notaio Guazzo di Adria si costituiva la Società anonima cooperativa di lavoratori del Basso Polesine e paesi attigui comprendente i mandamenti di Adria, Crespino, Loreo, Ariano Polesine, Cavarzere, Chioggia, Piove e Conselve con sede in Adria per anni 25, azioni nominative di lire sessanta, per assunzione appalti, cottimi ecc. di lavori di muro, edilizia, sterro. La firma al presidente.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bagnasacco Stefano, di Gassino, Torino — Bonavia Gaetano, Milano — Cassinelli Giov., di Castagnito, Alba — Cattalano Carlo, Saluzzo — Cinquegrana Pasquale (ditta) Caltagirone — Contessa Giuseppe, Bari — Giuli Giovanni, di S. Benigno, Torino — Trizio Michele e Antonio, Bari.

Ufficio dello stato civile

12 *settem.* — **Nascite: Maschi 9, Femmine 6, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16**

Matrimoni: Costa Gioachino, guardiano magazzino in Ars. con Linzi Maria, già domestica, celibi — De Giovanni Silvino, agente di comm., con Gasparini Carlotta, casalinga, celibi — Purisiol Giuseppe, intagliatore, vedovo, con Naccari Adelaide, sarta, nubile — Brunazzo Romualdo, biadaiuolo, con Hayez Adelaide, vitaliziata, celibi.

Decessi: Menegazzi Bon Maddalena, 82, vedova, casalinga, Venezia — Rivolfato Geltrude, 18, nubile, domestica, Treviso — Schiavon Giuseppe, 75, celibe, ricoverato, Mirano — Pavan Ernesto, 52, celibe, mediatore, Burano — Scarzanella Luigi, 36, celibe, agente di commercio, Venezia — Benvegnù Vittorio, 27, celibe, pittore, id. — Fusarini Luciano, 20, celibe, Torino.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 12 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,14 — pel 10 ottobre 88,23 — pel 10 dicem. 89,06 — pel 10 marzo 89,72 — pel 10 maggio 89,72 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,01 — pel 10 ottobre 83,53 — pel 10 dicembre 84,06 — pel 10 marzo 85,11 — pel 10 maggio 85,11 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 12 — *Zuccheri.* — Mercato calmo
Disponibile fr. 35 75. — Raffinato fr. 113 — — Bianco N. 3 fr. 41 —, pel corrente fr. 39 37 per ottobre fr. 39 12 pei 4 mesi primi fr. 39 25.

Londra 12 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 12 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/16.
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N.
Depositi nei porti dell'Unione N.

CEREALI

Marsiglia 12 — Mercato calmo.
Importazioni della giornata quint. 789.
Vendite della giornata, quintali 44,000 di cui a consegnare 44,000.
Duro Yeski fr. 16 25; garantito chilog. 126\|127, ferme novembre.

Parigi 12 — *Farine 12 marche* — Mercato debole.
Pel corrente a fr. 52 60, — pei 4 mesi primi fr. 53 — per ottobre fr. 52 80 — a 4 mesi da nov. fr. 52 90.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 23 15. — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per ottobre fr. 22 80 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 13 90, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 16 60, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Londra 12 — *Frumenti inglesi.* Mercato pesante.
Stranieri — Mercato fermo
Carichi flottanti — Mercato calmo.
Arrivati 0 — In vendita 2.

Nuova York 12 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/2

PETROLJ

Genova 12 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chill, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

New-York 12 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 12 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1° genn. 1890	91 33	91 48
» » 5 % god. 1° luglio 1889	93 50	93 65
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	124 20	124 65
Francia	3 —	101 90	102 15	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 50	25 56	25 52	25 58
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	215 —	215 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 50	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 13

Rend. Ital.	93	67 1/2
Camb. Londra	25	58 —
Camb. Francia	102	15 —
Az. Ferr. Mer.	714	50 —
» Mobiliare	833	— —

Milano 12

Rend. Ital.	93 65	60 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 55 —	53 —
Camb. Fr.	102 25 —	102 —
Camb. Berl.	125 — —	124 60

Vienna 12

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	84	35 —
» in oro	110	— —
» senz' imp.	99	40 —
Az. della Banca	910	— —
Az. St. di cred.	305	25 —
Londra	5	66 —
Zecchini imp.	9	49 —
Napol. d'oro		— —

Londra 12

Inglese	97	7/16
Italiano	90	7/8

Parigi 12

CHIUSURA

Italiano 5 %	91	70 —
Franc. 3 %	86	25 —
Id. (n.) 5 %	104	60 —
Id. id. 3 %	89	72 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	308	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	705	— —
Cred. mob. fr.	3 60	— —
Az. Can. Suez	2287	— —

Parigi 13

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. Fr. 3 %	89	95 —
Rend. 3 % p.	86	25 —
Rend. 4 1/2	104	60 —
Rend. Ital.	91	65 —
Ferr. Lomb.	250	— —
» Austr.	495	— —
Rend. turca n.	16	40 —
Prest. spagn. est.	73	97 —
Banca di Par.	[illegible]	— —
Consolid. ingl.	97	43 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	462	50 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	45	— —
Ferr. M. a Term.	—	— —

Berlino 12

Mobiliare	163	10 -
Austriache	107	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	40 —

tornava ed avvicinandosi nuovamente al sig. Sola traeva di tasca un revolver di corta misura presentandoglielo per il calcio, mentre egli teneva strette le canne.

Il sig. Sola, sorpreso per questo atto d' uno sconosciuto a suo riguardo, chiamò allora il cameriere e col suo aiuto riuscì ad impadronirsi dell'arma e di una scattola di munizioni che quel signore — in preda ad una sovraeccitazione nervosa — agitava convulsamente in mano.

Accorsa una guardia daziaria, certo Penso Fortunato, il povero alienato fu condotto, mercè l'intervento di una guardia municipale, all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, da dove fu fatto trasportare all'Ospitale Civile.

Fu posto nella sala d'osservazione.

Egli è certo Vincenzo Van A...., oriundo olandese, ma domiciliato a Venezia, e appartenente ad una rispettabilissima famiglia del nostro patriziato.

Un furto rientrato. — Stamane, alle 9, la gente si fermava a curiosare sulla porta della trattoria alle *Tre Stelle* in Spadaria.

Sembra che un ragazzo, addetto alla trattoria, avesse tentato di appropriarsi qualche cosa di spettanza ai suoi padroni.

Sorpreso in flagrante fu obbligato a restituire la roba non sua e la cosa fu messa in tacere

Si tratta evidentemente d' una ragazzata ed è meglio che tutto sia finito così.

Bollate le quitanze! — È una brutta trascuranza quella di rilasciare le quitanze senza bollo.

Certe volte per evitar piccole noie, si può andare incontro a seccature ben maggiori.

Anche ieri furono dichiarati in contravvenzione per inosservanza della legge sul bollo i fratelli Angelo e Giacomo S..., noti e stimati imprenditori della nostra città.

Arresto per furto. — Franceschina Angelo, di anni 26, abitante a Cannaregio, conoscendo molto bene il Codice, il quale non ritiene reato suscettibile di azione penale il furto perpetrato in danno di parenti, rubava impunemente alla sorella Maria ed al cognato vari oggetti di valore per l'importo di 400 lire.

Ma, non ancora contento del frutto delle sue gesta, ieri pensò bene di far suo anche l'orologio di certo Giuseppe Rosa, abitante a Dorsoduro. Questi denunciò all'autorità, la ghermipella giuocatagli, ed il malacorto Franceschina fu arrestato e posto provvisoriamente al sicuro, fuori d' ogni tentazione.

Porta aperta per chi porta, dice il proverbio — ma anche per chi porta... via, deve aver pensato quell'intraprendente che approfittò della negligenza di Filomena Schipizza per rubarle parecchi oggetti, che si trovavano in un cassetto dell'armadio per un valore di 25 lire.

Fatto sta che la povera Filomena, denunciando il fatto all'autorità, giurò formalmente in cuor suo che la porta della casa n. 5327, in sestiere di Castello, resterà chiusa in permanenza finchè vi abiti uno Schipizza.

Ma intanto...

GLI ARRIVI

del giorno 12

Italia. — Marchetti e signora di Udine, Dametri G. di Modena, Salomone F. di Torino.

Cappello Nero e Belle Vue. — N. André di Milano Dall'Acqua C. di Milano, D. dott. Negretti di Milano, Vianello V. di Padova, Regel Buscello, di Milano, Norlenghi A. di Padova.

La Luna. — Fiemotonio N. di Treste, Castiglioni C. di Montova, Rusconi G. di Mantova, Rusconi G. di Breno, Aite Silvestro di Trieste.

Città di Monaco. — Mario Alvise di Udine.

Cavalletto. — Schiappaderi dottor C. di Ortiglia, Teniolo prof. D. di Pisa, Zanetti P. di Padova, Crippellaro N. di Parigi, Arnaghi C. di Sedriano, Zangranda E. di Piacenza, Dericci, G. di Vicenza, Schieratti dottor R. di Treviso, Pavona P. di Pin[illegible] Rizzo'ati G. B. di Pagano, Gandino G. di [illegible] [illegible]sio A. di Alessandria, Maguaghi G. Caserta, [illegible] G. B. di Sampierdarena. di Milano, German[illegible] [illegible]gamo, Famiglia Gnoli

Vapore. — Bassi G. di [illegible] [illegible] Milano, Coniu[illegible] di Italia, Stannaüpel e famiglia di [illegible] gi Bellesso d'Italia, Fogliani P. di Milano, [illegible] G. di Trieste, Pellizzaro A. di Strà, De Toffoli E. ufficiale del 6. Alpini, Pogliani G. di Roma, Brunetti G. di Canetta, Picchetti L. di S. Donà, Borghi G. di Trieste, Moroni G. di Torino.

Leon d'Oro. — Rizzi A. di Civitavecchia, D. E. Geatti di Udine, G. Tolbanz di Bologna, Medagno G. di Verona.

Contoni. — Felice Gentili di San Daniele.

Bonvecchiati. — Pippa Giargorini, di Verona, Desiderio Trovaso di Noventa, Marcanzon B. di Vicenza, Don D. Tessitori di Udine, V. Franz di Udine, Caprioglia C. di Casale.

SCIARADA

Lo splendido *primiero* si disserra
Al tripudio, al convito ed alla danza,
Sta ascoso al guardo l' *altro* mio sotterra,
Pur nulla arresta l' alta sua possanza.
Sacro nome è l' *inter* per chi d' amore
Generoso di patria avvampa in core.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Semi-rami-de

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Goldoni — Ieri a sera la serata cominciò assai bene colla spigliata e graziosa commediola *Fuoco al convento*. Non occorre dir nulla dei signori Nipoti, Tellini e Pieri, che sono ormai vecchi e cari amici del pubblico; il quale ha questa volta fatto la conoscenza della graziosa signorina I. Galanti-Fantechi, che con brio unito alla ingenuità seppe essere una collegiale perfetta ed applaudita.

Bene la commedia *Durand e Durand*, nella quale il pubblico ha rivisto con piacere, dopo un così lungo silenzio, la signora Celeste Jucchi-Bracci.

Questa sera si rappresenterà una brillante commedia degli autori della *Guerra in tempo di pace* (applaudita e replicata in tutti i teatri), i signori Schönthan e Kadelburg.

La commedia è intitolata *Le donne celebri*; e fu, senza dubbio, il più grande successo di quest'anno. Speriamo di vedere un teatrone.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Le donne celebri*, ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *La nonna* — ore 8 1/2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè e Ristoratore del Grande Stabilimento bagni del Lido — Concerto istrumentale ogni giorno dalle 2 1/2 alle 5 1/2 pom.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Alberto », Ziehrer — 2. Cavatina « Norma », Bellini — 3. Duetto « Don Carlos », Verdi — 4. Serenata « Eroica Lirica », Tessarin — 5. Sinfonia « La Gazza Ladra », Rossini — 6. Mazurka « Clotilde », Ranieri.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE

Una smentita — La Ricchezza Mobile — La ferrovia Padova-Chioggia — Il Console austriaco a Venezia.

Roma 12, ore 9 pom.

La *Riforma* smentisce che Camicia, viceconsole italiano a Trieste la sera dell' anniversario della morte di Vittorio Emanuele sia entrato nel palco del luogotenente imperiale come ne è corsa la voce.

— Il Papa ha inviato diecimila lire per le vittime dell' esplosione di Anversa.

— Al Ministero delle Finanze si preparano i nuovi ruoli per la riscossione della tassa di Ricchezza Mobile.

La tassa si applicherà con maggiore severità.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto che revoca la convenzione 8 luglio 1888 per la concessione alla Provincia di Padova della costruzione e dell' esercizio della ferrovia Padova-Chioggia.

La somma pagata dalla Provincia fino alla data del Decreto è devoluta a vantaggio dell' erario.

— Si concesse l' *exequatur* al barone Krauss, nuovo console generale austriaco a Venezia.

« La Cronaca Nera » e il Papa

La *Cronaca Nera* conferma la notizia che vi telegrafai giorni fa, che il Cardinale Parocchi consigli il Papa a ricevere le somme stanziate nel bilancio italiano per la legge delle guarentigie.

La *Cronaca* dice però che il Papa si rifiuta assolutamente a ciò.

Lo stesso giornale dice che il Papa è autore dell' ultimo opuscolo contenente le famose rivelazioni diplomatiche di cui si occuparono i giornali in questi giorni.

Il Cardinale Rampolla però avrebbe coadiuvato il Papa in questo lavoro.

La riduzione delle Prefetture

Le 19 Prefetture che il Governo intenderebbe di sopprimere sarebbero così divise: una in Liguria (Porto Maurizio), una nelle Marche (Macerata); una in Lombardia (Piacenza); una in Sardegna (Sassari); due in Toscana (Lucca e Massa); tre nel **Veneto (Belluno, Rovigo, Treviso)**; tre in Sicilia (Caltanisetta, Siracusa, Trapani); tre nel Napoletano (Avellino, Campobasso, Salerno); quattro nell' Emilia (Reggio Emilia, Parma, Ferrara e Ravenna.

I trasporti militari

Il ministro della guerra ha sottoposto alla firma del Re il decreto con cui è approvato il regolamento riguardante i grandi trasporti militari.

Il decreto porta la firma del ministro della guerra e del ministro dei lavori pubblici.

Con questo regolamento viene istituita una Direzione generale che funzionerà solo in caso di guerra, e avrà la direzione di tutti i servizi relativi ai trasporti.

Notizie della Marina

Prossimamente l' *Archimede* agli ordini del comandante Parascandolo, lascerà Messina per Massaua.

Giunto a Massaua, Parascandolo assumerà il comando locale marittimo, sostituendo Giustini, che passerà comandante dell' *Archimede*.

I sottotenenti Semeria, Rosasco e Valentina vennero destinati ad imbarcare sulla *Garibaldi* a Massaua.

Essi partiranno per l' Africa col piroscafo noleggiato che partirà da Napoli verso la fine del mese.

Il sottotenente di vascello Cantù, distaccato a Massaua, rimpatria.

Notizie ferroviarie

Roma, 12 ore 10.35 pom.

La Società delle Ferrovie mediterranee ha presentato per l' approvazione governativa il progetto particolareggiato delle stazioni, fabbricati ed opere d' arte maggiori lungo la linea Velletri-Terracina.

L' ing. Rodini, nominato direttore tecnico governativo per la ferrovia Roma-Solmona, in sostituzione dell' ing. Salvini, nominato ispettore del Genio civile, venne anche incaricato della sorveglianza dei lavori di costruzione della ferrovia diretta Roma-Segni.

Bollettino giudiziario

È uscito stasera il *Bollettino giudiziario*: Oltre alla nomina di *Antonibon* che venne nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Bologna, come vi telegrafai ancor l' altro giorno, vi riferisco la nomina di *Allegri* cancelliere del Tribunale di Verona, a cancelliere della Corte d' appello di Cagliari, e quella di *Bruna*, cancelliere del Tribunale di Cremona che fu traslocato a quello di Belluno.

Salimbeni ancora allo Scioa

Dicesi che Salimbeni accompagnerà Makonen nel suo ritorno allo Scioa per presentare i doni di Umberto a Menelick.

Disposizioni consolari

Si è con decreto di questi giorni istituito un Viceconsolato ad Orano, dipendente dal Consolato di Algeri.

Presso i Consolati di Tunisi, Cairo ed Alessandria si è aggiunto un altro Viceconsole.

Essendosi soppresso il consolato di Vienna si è istituito un ufficio di viceconsole presso l'ambasciata austriaca.

Il Re e il tiro a segno

Il Re ha accettato la presidenza onoraria della prossima grande gara nazionale di tiro a segno.

Un' accademia di scherma di Merignac

Oggi vi fu una interessante accademia di scherma.

Merignac nella sala d' armi del maestro Emanuele, tirò a fioretto coi maestri italiani Emanuele e Musdaci.

All' accademia assisteva molto pubblico. Merignac fu applaudito.

Gli schermitori italiani stasera gli danno un banchetto.

Sabato Merignac tirerà al Circolo nazionale.

Per le bonifiche ferraresi

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato che si debba accogliere il ricorso fatto dalla Banca di Torino, contro la deliberazione della Deputazione provinciale di Ferrara, che ricusò di inscrivere la somma di L. 1,171,812 nel bilancio del Consorzio per la bonifica dei terreni ferraresi del primo circondario, a cui questo fu condannato colla sentenza di cui già si occupò a lungo anche il vostro giornale.

Visite ministeriali a monumenti

Roma 12, ore 11.55 p.

Il ministro Boselli si recò a vedere i monumenti di Juarez e Hidalgo pel Messico, nello studio degli scultori Cencelli e Tabacchi, mostrandosene assai soddisfatto per l' ottima esecuzione.

— L' on. Fortis, accompagnato dall' architetto Sacconi, visitò i lavori pel monumento a Vittorio Emanuele.

Pel Congresso ginnastico

Il Municipio ha messo a disposizione del Comitato ordinatore del Congresso di ginnastica i locali del palazzo Cini, in piazza di Pietra.

Il Comune ha inoltre delegato presso il Comitato il cav. Ricci-Consortio, ispettore municipale.

Il Congresso sarà tenuto in vasti locali preparati per la circostanza all' Orto Botanico.

Gli Scioani a conferenza!!

La nostra Società geografica terrà, nella grande aula del Collegio Romano, una seduta in onore della Missione scioana.

I dispacci d'oggi

Ancora la questione del ghiaccio

Roma 13, ore 9 ant.

Ritorna la questione del ghiaccio a Massaua.

Malgrado le formali dichiarazioni fatte alla Camera, l' on. Brin, che a tutti i costi vuol favorire il comm. Betocchi e la Società delle ghiacciaie napoletane, accettò una transazione con la quale lo Stato pagava alla Società 70,000 lire.

Ora la quistione si ripiglia perchè nella transazione non vennero calcolate le multe che la Società dovrebbe pagare allo Stato per inadempimento degli obblighi contrattuali.

Il comm. Betocchi vorrebbe essere esentato dal pagamento delle multe, e vedrete che anche questo si concederà al fortunato direttore della Società delle ghiacciaie quanto egli desidera.

Queste multe nientemeno superano le lire 100,000!

Quando parlerà Crispi

Roma 13, ore 2,55 pom.

Il discorso dell' on. Crispi sarà pronunciato a Palermo a quanto si dice il 19 ottobre.

Tragica morte di un vecchio patriotta

Il suo testamento e il ritratto della Regina

Iersera avvenne a Roma un dolorosissimo caso.

Leone Liuzzi, vecchio di 75 anni, che ha combattute tutte le battaglie dell' indipendenza nazionale dal 1831, che nel 1848 fu anche sulle barricate a Parigi, che nel 1859 fu maggiore nella brigata Modena, nel 1860 maggiore garibaldino, sotto Bixio, in Sicilia, viveva a Roma ridotto poverissimo.

La Casa Reale cominciò col dargli una pensione che poi non si sa per quale motivo gli fu levata.

Era ridotto a vivere elemosinando.

Iersera, uscendo di casa, si precipitò dall'alto delle scale. Nella caduta si ruppe tre costole, raccolto morente poco dopo spirò.

Dietro ad un ritratto della Regina Margherita, che ornava la sua stanza, si trovarono scritte col lapis le sue ultime disposizioni. Liuzzi implora un sussidio per la moglie; domanda di essere portato al cimitero nel carrettone dei poveri. Domanda di essere cremato.

Il doloroso caso ha suscitato molta impressione.

IL MILIONE del vecchio Raclot.

(Vedi Cronaca)

DALLE PROVINCIE

Le feste di Verona

Le corse dei cavalli — I vincitori — L' elettricità — Al filarmonico

Verona 13, ore 1.20 ant.

(Julius) — Grande affluenza di forestieri, oggi, per assistere alle corse dei cavalli.

Riuscirono molto bene, sebbene regnasse molta confusione per la ressa degli spettatori che affolavano anche i posti riservati.

Eccovi i risultati:

Corsa d' apertura: Il primo premio di mille lire fu vinto da Rossi collo stallone *Conte Rosso*, della Società Antenore; — il secondo, lire cinquecento, da Roggeri collo stallone *Gruppo*; — il terzo dalla cavalla *Bresa* di proprietà Magnani.

Corsa di Verona: Il primo premio di lire duemila cinquecento fu vinto dallo stallone *Atlantic* di proprietà Magnani; — il secondo dallo stallone *Zeitoff* pure di Magnani, e terzo da *Eva* di Roggeri.

Molte signore in ricchi equipaggi assistevano a queste gare.

L' illuminazione elettrica oggi attivata con ogni miglioramento produsse un effetto magico.

Il teatro Filarmonico, era zeppo di spettatori; Lo spettacolo è attraente per la felicissima interpretazione, per la ricca messa in scena.

Ripetuti e prolungati applausi salutano sempre gli artisti; grandi onori a Faccio.

Elegantissime le *toilettes* delle signore scelte. — Sabbato altre corse di cavalli.

Il Principe Luigi e il Duca di Braganza.

Torino, 13 ore 1.50 ant.

Stasera il Principe Luigi è partito per la Spezia e il Duca di Braganza, di ritorno da Monza, è passato per la nostra stazione diretto a Parigi.

Capostazione investito e morto

Catanzaro, 13 ore 7.50 ant.

Il treno diretto proveniente da Reggio verso Metaponto, presso la stazione di Santa Caterina iersera investì il capostazione producendogli una gravissima ferita alla testa.

Stamane il capo stazione è morto.

Cognato assassino

Nicastro, 13 ore 8 10 ant.

Certo Montesanti uccise in rissa il proprio cognato certo Dicello.

L' omicida quindi si dava alla fuga.

L' autorità lo ricerca attivamente, ma l' assassino si è reso latitante e ancora non fu possibile scoprirlo.

Le navi della squadra

Maddalena, 13 ore 9.30 ant.

Sono giunte qui le navi *Vesuvio*, *Etna* e *Tevere*.

AGENZIA STEFANI

Un terribile uragano

New Jork 12 — Le notizie odierne dalla costa del Nord dell'oceano Atlantico segnalano un uragano che dura da alcuni giorni.

La Atlantico City è quasi sommersa; le perdite sono immense; parecchi i naufragi in cui perirono trentasette persone.

Il Congresso monetario

Parigi 12 — I Membri del Congresso monetario visiteranno domani la Banca di Francia dietro invito di Magnin.

Una nota del ministero degli esteri smentisce la voce sparsa dei giornali dei fatti di spionaggio attribuiti all' associazione italiana di Lione.

Un Congresso di fisiologia

Basilea 12 — Un grandissimo numero di persone assisteva al primo congresso internazionale di fisiologia.

Il Consigliere del Governo Futt, aperto il Congresso diede il benvenuto ai congressisti a nome della Confederazione elvetica.

Forter, professore dell' Università di Cambridge lo ringraziò a nome dei membri del Congresso.

Furono presentati parecchi rapporti.

Il professore Mosso dell' Università di Torino rappresenta l' Italia.

Stanley ed Emin

Bruxelles 12 — Secondo informazioni provenienti dallo Zanzibar, Stanley è atteso alla costa orientale d' Africa verso la fine di ottobre.

Emin lo accompagnò fino al lago Vittoria.

Dicesi che decise di restare nel paese.

Parigi 12 — Le dichiarazioni di candidatura presentate finora in tutti i dipartimenti di Francia ascendono a 1537.

L' eterno viaggiatore

Annover 12. — L' Imperatore Guglielmo è arrivato alle ore 8 pom. L' Imperatrice lo attendeva alla stazione colle Autorità. La folla acclamò entusiasticamente i Sovrani.

L' ELEZIONE DEL I COLLEGIO DI PAVIA

LA CANDIDATURA DI SBARBARO

Come sanno i lettori, a Pavia si discorreva molto di portare candidato al posto lasciato vacante in quel Collegio per la morte di Benedetto Cairoli, il Cantoni.

Senonchè questi telegrafò, dichiarando di ritirare la sua candidatura.

Allora il Comitato elettorale *pro Sbarbaro* ne fece un estratto e lo affisse in tantissime copie a tutti i punti della città aggiungendovi; *dunque (!) votiamo tutti ora per lo Sbarbaro*, che è rimasto così l' unico candidato.

Più tardi un altro manifestino pubblicato ai quattro venti avvisava che l' altra sera alle 8 nel ridotto del Teatro Municipale si sarebbe tenuta una adunanza per lo Sbarbaro e alla presenza della signora Concetta.

Alle otto il ridotto era stipato e molta folla stazionava innanzi al teatro.

Alle 8 e mezza, arrivò infatti la signora Concetta accompagnata dall' avv. Boldrini. È un pezzo di donna molto bene conservata, ad onta della sua cinquantina. Vestiva a nero con mezzo velo calato sulla faccia.

Non un applauso nell' attraversare la folla fuori del teatro, soltanto una breve ovazione nell' interno del ridotto.

Parlò l' avv. Boldrini, perorando la candidatura di Sbarbaro.

La comparsa della signora Concetta ebbe un successo di curiosità, ma il termometro dell' entusiasmo si dice che segnava zero.

Del resto, quantunque il trionfo di Sbarbaro sia, a quanto si afferma, assicurato, pure in una riunione di parecchi Sindaci della Lomellina si discusse sui nomi dell' ing. Bonacossa di Vigevano (che ha dichiarato di non accettare), del conte Cavagna di Bereguardo, dell' ing. Volpi, e di altri, senza però nulla concludere.

Credesi tuttavia che molto probabilmente la scelta cadrà sul conte Cavagna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

CAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

La famiglia **Avogadro** ringrazia le autorità, i parenti, gli amici delle tante manifestazioni prodigate nella luttuosa circostanza della perdita della cara estinta **contessa Paolina**, chiedendo venia delle involontarie ommissioni. 738

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Cento anni di successo — Inventato nel 1783

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, afila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prendere una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTISTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo all'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 730
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria
GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a varî usi, da viaggio, da parete, o da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITÀ superiori e regolate

Oro fino per uomo L. 60
Idem per ragazzo » 50
Idem signora » 35
Argento per signora » 20
Id. per uomo » 18
Metallo bianco » 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2816 (vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono costruzioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 1-8

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero Vermouth di Torino. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50 ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 25 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli, Duca di Galliera, Vittoria, ...

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovice Modari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

L'Acqua Minerale Ferruginosa di
S.ᵀᴬ CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue,

Prof. MANTEGAZZA.
(*Almanacco igienico* 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospitale civile generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile,

l'Acqua Minerale di
S. CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; a grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, medico primario
docente nello Spedale civile generale di Venezia

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano A. Manzoni e C., via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo del Municipio.

In Venezia presso Bötner — Zampironi — Centenari — Morpurgo. 538

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

CURA DEL SANGUE

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

MILANO

Signor Felice Bisleri

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri** non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la Poudre Grasse de Leichner da tutte le altre, ma anche per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Osservare il nome L. LEICHNER per evitare le numerose imitazioni.

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Berlini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 186 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, ... lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dall'incanutire prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.
BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Colonia, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**

« **SYNDETIKON** » **attacca:** Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« **SYNDETIKON** » **incolla:** Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« **SYNDETIKON** » **cementa:** Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« **SYNDETIKON** » **è insuperabile per molti rami della industria** come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. ... annue per i primi due anni; e di L. 800 ... di L. 650 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

Sapone - Lespine
GIÀ
Sapone Stella
SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l'impiego di sostanze nuocevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni esigere sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto,

Questa tintura, ... **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione **L. 1.25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguès e C.

Giovanni Guagnin

Anno CXLVII — 1889. Sabato 14 settembre — Edizione della Sera N. 253

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

IL FISCO E LA RICCHEZZA MOBILE

UN GRIDO DI DOLORE

NOTABENE

Ci hanno mandato da Belluno questa Circolare:

Cittadini!

« Gli aumenti della ricchezza mobile eseguiti dagli agenti del Fisco a carico dei contribuenti della città e Provincia, sono così enormi, così ingiustificati da costituire una vera spogliazione, da esser fonte di irreparabili sventure.

« Il paese povero, scarso di risorse, colpito da gravi disastri, era finora anche troppo angariato. Oggi lo si vuole addirittura schiacciare.

« La misura sorpassa ogni limite, e si converte nella più flagrante ingiustizia, contro cui è diritto non solo, ma dovere di tutti i cittadini protestare.

« Comune è il pericolo, perchè comune è il danno — la miseria di uno trae di necessità quella di altri, e dove le industrie e i commerci languono sotto i pesi di insopportabili balzelli, sparisce ogni prosperità, ogni benessere.

« Mai come oggi torna a proposito l'apologo di Menenio Agrippa.

« Cittadini!

« Uniamoci — produttori e consumatori — esercenti e professionisti — senza distinzione di casta o di partito, leviamo alto la voce, a difesa dei comuni interessi.

« Se saremo uniti, se saremo solidali, otterremo riparazione, otterremo giustizia.

« Ricordiamoci il proverbio: *chi pecora si fa, il lupo la mangia*:

« Vi invitiamo pertanto tutti, contribuenti e non contribuenti, ad una pubblica adunanza, domenica 15 corrente, alle ore 10 ant., nel Teatro sociale di Belluno, per formulare prima una energica protesta da presentare al Governo contro l'insano operato de' suoi agenti, e per avvisare poi a tutti gli altri mezzi che si reputeranno opportuni ad impedire che la ingiustizia si compia e con essa la totale rovina economica del nostro paese. »

Belluno, 12 settembre 1889.

IL COMITATO

Ferro Giacomo V. Pres. Camera di comm. — Migliorini Giacomo Pres. Comizio agrario — Congregazione di Carità — Forcellini Antonio V. Pres. Società operaia — Gallimberti Giuseppe Pres. Veterani — Pagani Virginio Pres. Reduci — Sammartini Antonio Pres. Opere pie — avv. Maresio Bazolle Giovanni, direttore *Alpigiano* — Gaggio Giacomo per la Banca mutua — Prosdocimi Andrea Proc. Banca bellunese in Accomandita — Magazzino cooperativo — Bossiner Domenico negoziante — Fabris Domenico Antonio id. — Ostani Napoleone id. — Danieli Francesco id. — De Col Tana Bortolo id. — Tomaselli Alessandro id. — Golle Pietro e fratello id. — Prosdocimi Giovanni id. — Lucchetti Domenico e fratelli id. — Fracchia Angelo Pio id. — Vedana Giuseppe id.

*

[A]bbiamo riprodotto integralmente questo appello di [un] Comitato di cittadini bellunesi, perchè sotto un [illegible] certo punto di vista esso riveste una vera importa[nza].

Le popolazioni nostre sono [illegible] più miti, le più tranquille, le meno esigenti delle [illegible] altre appartenenti al resto d'Italia; qui l'Autorità si rispetta, e le imposte si pagano; si pagano pazientemente, patrioticamente, anche quando si sa, che esse costituiscono una enorme sperequazione a nostro danno.

L'imposta fondiaria per esempio venne sostenuta dal Veneto e dalla Lombardia per vent'anni nella proporzione dell'*undici*, quando in altre regioni non si oltrepassava il *tre*, il *due* e anche l'*uno*.

Non parliamo dell'altra sui fabbricati, che qui infuria, tanto da raggiungere in qualche città il 45 e il 48 per cento, mentre è notorio che [illegible] in certi beati paesi dove gli scrupoli [illegible] da parte, moltissimi fabbricati vengono mess[i] [illegible] censo e molti altri pagano non figurano nel c[illegible] in proporzioni meschine.

*

Questo appello alla concordia e all'unione per lottare contro le esorbitanze del fisco costituisce quindi un sintomo assai significante, del quale il Governo farà bene tenerne il dovuto conto.

*

Prima di scrivere abbiamo voluto assumere da varie fonti le nostre informazioni; e ci siamo persuasi che nelle Provincie del Veneto Belluno non sarà la sola a gridare.

Fra giorni sentiremo probabilmente a Venezia le stesse recriminazioni, perchè anche qui la mano del fisco ha gravato assai sulle tasche dei contribuenti.

È una conseguenza diretta della grande politica governativa; i denari occorrono, e le casse dello Stato sono vuote.

Doda si è accorto un po' tardi che, sospendendo alcuni straordinarî, sopprimendo un posto di capo-sezione, e lesinando pittocamente sugli stipendî, sulle gratificazioni e sulle promozioni dei poveri impiegati dello Stato, i milioni non rifluivano tanto presto.

E ha ordinato di tosare; e gli agenti tosano.

*

Scade appunto in quest'anno il periodo quinquennale per la revisione della tassa di Ricchezza mobile, alla quale (è forza confessarlo) si sottraggono in gran parte i liberi professionisti.

I lettori ricorderanno la campagna fortunata iniziata dalla *Gazzetta* e seguita dai più autorevoli giornali d'Italia contro lo scandaloso denunciamento dei redditi fatto dai signori professionisti.

È risultato, per esempio, che l'on. Crispi, il quale come avvocato guadagna più di qualche centinaio di mille lire (e lo disse lui stesso alla Camera, affermando che, come presidente del Consiglio, con 65 mila lire di stipendio egli ci perdeva), che l'onor. Crispi adunque era tassato su poco più di ottomila lire di reddito!

Era ben naturale quindi che gli altri si regolassero sulla stessa misura; cosicchè a Venezia per restare qui fra noi, non c'è avvocato, medico, banchiere, ingegnere, artista, che sia tassato superiormente alle otto o alle diecimila lire!

Ora tutti sanno che molti sono i fortunati professionisti, che superano di gran lunga questo modesto Rubicone fiscale.

*

È dunque giusto, giustissimo, che il fisco si faccia un po' più democratico e perequatore; ma non è giusto che cada poi nell'eccesso opposto.

Per esempio a Belluno, dove è scoppiato vivo il malcontento, si ha avuto il torto di esagerare; oltre ai professionisti vennero colpiti crudamente gli esercenti dei quali per la crisi risentita generalmente da tutti, i guadagni erano già ridotti.

*

Delle esagerazioni del fisco citiamo qualche esempio.

Tra i professionisti colpiti troviamo gli avvocati Volpe e Sperti; il primo da 1800 portato a 7500; l'altro da 2500 a 9000.

Se qui il fisco si fosse limitato a raddoppiare, avrebbe avuto ragione; — malgrado l'arenazione degli affari legali dipendente dal fatto che la giustizia in Italia è troppo cara, e che gli avvocati a lor volta sono troppo esigenti, poteva presumersi che a Belluno un abile legale potesse guadagnare dalle cinque alle seimila lire all'anno; — ma nove poi no!

Saremmo curiosi di sapere in quali proporzioni si dovrebbero tassare i più noti uomini politici, che esercitano l'avvocatura, e tante volte la deputazione coll'avvocatura!

Pur troppo noi crediamo che l'imposta finirà al solito col diventare inversamente progressiva!

Vediamo un altro esempio.

Nell'inverno decorso si costituiva una società di otto o dieci muratori che riunendo le loro sostanze formarono un capitale di lire 12 mila. Assunsero due lavori: la strada di *Sopra Croda*, e l'ala dell'*Albergo delle Alpi* per un importo complessivo di circa 40 mila lire con ribassi enormi del 20 e più per cento. Vennero tassati sul reddito netto annuo di lire 10,000.

Tanto fa, dire a questa gente: *scioglietevi, e non tentate mai più di migliorare la vostra posizione.*

Lucchetti, il noto proprietario della *Vena d'Oro*, che lavora tre mesi scarsi dell'anno, e che quindi per gli altri nove ha un capitale improduttivo impegnato, sbalza da 14,000 a 28,000 lire.

Un medico condotto, il dott. Zocchi, tassato su 500 lire calcolate come ricavato dalle visite fuori condotta, le ha vedute diventare 2500.

Un rivenditore di tabacchi da 1000 venne portato a 2900.

Un fotografo che la fa assai magra (e lo si può credere!) da 800 a 2500; e in queste proporzioni molti altri esercenti, commercianti *eccetera.*

*

Ci limitiamo a questi pochi esempi, che abbracciano varî rappresentanti della larga schiera dei liberi professionisti, perchè si veda che il fisco ha veramente trasmodato senza riguardo alle condizioni del paese e alle singole posizioni individuali dei colpiti.

Quanto al paese bastava riflettere che vi sono in deposito presso le tre Banche locali la bellezza di oltre due milioni di cambiali.

Gli agenti delle tasse, che sanno tante belle cose, come non potevano conoscere anche questa?

*

Certamente, coi nuovi accertamenti varie sperequazioni saranno state tolte; — e molti che prima sfuggivano agli oneri che ogni cittadino deve allo Stato saranno stati richiamati all'osservanza più onesta delle disposizioni legali.

Ma questo sprazzo di giustizia che avrebbe reso benemerito l'operato del fisco, con vantaggio della finanza, è stato offuscato dalle esorbitanze generali.

Noi crediamo, che più che dall'eccessivo zelo il fatto dipenda da sbagliati criterî di accertamento.

Se non siamo male informati l'Ispettore attuale di Belluno si trovava prima a Vicenza; — ora bastava che egli consultasse l'ultima bellissima e utilissima pubblicazione ufficiale che è l'*Annuario dei Ministeri delle finanze e del Tesoro del Regno d'Italia 1889*, per accorgersi come non si potesse regolarsi nel modo identico nelle due provincie.

Infatti alla III tavola grafica egli poteva vedere come la Provincia di Belluno occupi il *quint'ultimo posto* nelle 69 Provincie del Regno, con una quota modestissima in *conto ricchezza mobile sopra ruoli* di lire 1,31 per abitante; — questo doveva persuaderlo che Belluno è una delle più povere e delle più stremate Provincie, mentre Vicenza occupa il posto 21 con una quota di 3,34 per abitante.

*

La protesta dei Bellunesi è adunque un vero grido di dolore strappato ai contribuenti; e di questo grido, lo ripetiamo, il Governo o chi lo rappresenta deve tenerne stretto conto.

Non sono popolazioni ignave, le nostre; nè hanno il vezzo di esagerare i loro mali per chiedere l'elemosina dello Stato; o l'altro tanto in fiore in altre regioni di prendere il pretesto da ogni parzialissima calamità, da una grandinata, dalla siccità o dallo straripamento di qualche torrente per farsi esentare dalle imposte. Pagano, pazientemente e lavorano; ma non conviene abusare troppo della loro pazienza; — essa è l'attributo degli asini e dei santi: cioè di animali inferiori e di persone celesti; ma di masse individuali, mai.

NICOTERA A PARIGI

L'onor. Nicotera è a Parigi.

Il *Gaulois*, annunciandone l'arrivo, lo chiama *il capo dell'opposizione parlamentare italiana contro Crispi*, e predice che egli ben presto sostituirà il *gallofobo siciliano* alla Presidenza del Consiglio.

MAESTRO SUICIDA

A Brescello il maestro elementare Luigi Mazzoni, si suicidava, di questi giorni, buttandosi in un pozzo.

Egli era in età di 70 anni, ed aveva passato mezzo secolo fra le cifre dell'aritmetica e le lettere dell'alfabeto; ma tutte insieme queste brave persone non furono capaci di procurargli un pane per la vecchiaia.

Egli lasciò, come tutti i maestri che hanno famiglia, i suoi cari nell'estrema miseria.

Prima di morire egli scriveva una lettera al suo immediato superiore, il sindaco, lamentandosi delle ristrettezze in cui versava, e manifestandogli il proposito di finire la commedia con un bel tuffo nell'acqua.

Il fatto è grave, ma non può recare meraviglia.

I Comuni adoperano i maestri finchè servono a qualche cosa, e poi li buttano sul letamaio, come un limone spremuto, come un mazzo di fiori appassiti.

Le provincie non fanno nulla.

Il Governo ordina, comanda, minaccia i Comuni se non fanno; ma per la pubblica istruzione non trova mai denaro.

C'è, è vero, il *Monte pensioni* per i maestri elementari; ma da questo *monte* sono esclusi.... i vecchi. Non par di vedere un ospedale dal quale sono esclusi gli ammalati?

I maestri, però, non dovrebbero aspettare tutto da codesta befana beffarda e beffata che è il Governo; ma dovrebbero in ogni provincia (come s'è fatto assai bene in quella di Vicenza) unirsi in Società di mutuo soccorso, per aiutarsi a vicenda in caso di malattia e di vecchiaia.

Aiutati, che il ciel ti aiuta; dice il proverbio.

I maestri della provincia di Reggio d'Emilia imparino, dal caso del povero Mazzoni, a prevenire la miseria, per non dovere poi reprimerla col suicidio.

o. b.

IL MILIONE del vecchio Raclot.

LO SCIOPERO DI LONDRA FINISCE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

Credesi che lo sciopero dei Docks terminerà lunedì, i direttori accettando le condizioni degli scioperanti.

IL KRACH IN ITALIA

È noto che i giornali francesi si divert[ono] a descrivere l'Italia caduta, in causa [illegible] dell'ultima crisi finanziaria, nell'estrema miseria.

Ora *Folchetto* del *Fanfulla* immagina questo telegramma:

« *Dal Deserto.* — L'Italia non esiste più. Tutti i suoi trenta milioni di abitanti sono morti di fame. Non restano in vita che i cittadini Imbriani, Sonzogno, Albani e Fratti; appena da fare un tresette in quattro. »

GRANDE NAUFRAGIO

Una tempesta causò un naufragio di ventinove navi nella baia di Delaware.

Annegarono 311 marinai, 190 sono salvi.

I NUOVI REGGENTI DI S. MARINO

Il giorno 12 ebbero luogo le elezioni dei capitani reggenti della repubblica di S. Marino per il semestre 1889-90.

Furono eletti i signori Domenico Fattori e Marino Nicolini.

Il 1 ottobre vi sarà l'insediamento al potere.

DI CITTÀ IN CITTÀ

PISTOIA. — *In onore di Nicolò Puccini.* — Il 15, 16 e 17 si avranno solenni onoranze alla memoria di Nicolò Puccini liberale non come d'oggidì, che fece grandi beneficenze in vita, e legò morendo il suo pingue patrimonio agli orfani.

Aprirà le feste un discorso dell'onor. Ferdinando Martini; ed interverrà il ministro Boselli. Avrà luogo anche un Congresso dei rappresentanti degli Orfanotrofi italiani per trattare importantissimi argomenti relativi a questo ramo di beneficenza. Il Comitato promotore, il Municipio, e la Direzione dell'orfanotrofio Puccini hanno tutto disposto per rendere solenni ed utili le feste pucciniane.

TORINO. — *Onoranze al Principe Eugenio di Savoia-Carignano.* — Giovedì l'assessore comm. Oreste Bollati con quattro valletti municipali si recava a Superga per deporre a nome del Municipio di Torino una corona di bronzo sulla tomba del compianto Principe Eugenio di Savoia-Carignano.

La corona è in bronzo, ha un diametro di un metro. Fu eseguita a Torino dal fonditore Fumagalli sul modello del chiarissimo artista Leonardo Bistolfi. È una ghirlanda [illegible] di fiori legati da un nodo di nastro su cui sta scritto: « *A S. A. R. il Principe [illegible] Eugenio Savoia di Carignano — la Città di Torino.* »

Il comm. Bollati fu ricevuto dal prefetto della Basilica comm. Pavarino e con acconcie parole consegnò la corona al prefetto, il quale nel riceverla pronunciò un forbito discorso, tessendo le lodi dell'augusto estinto.

Altre onoranze si preparano per la memoria del Principe di Carignano. Il 20 corrente mese si recherà a Superga il Comitato permanente per le onoranze a detto Principe e recherà sulla sua tomba una corona di ferro battuto.

MAKONEN A MONZA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

La missione etiopica è giunta iersera alle 11.10 a Milano.

Essa partì stamane alle ore 11 per Monza.

UN NUOVO TITOLO A CHI NE HA MOLTI

L'Imperatore Guglielmo assunse il titolo di capo del I. reggimento annoverese ulani (13.) e conferì al Principe Alberto di Prussia il titolo di capo del 73 fucilieri annoverese.

ANCORA YACK LO SVENTRADONNE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Si dice che la scorsa notte venne commesso uno dei soliti assassinii sopra una donna a Whitechapel.

CORRIERE DEL VENETO

L'ON. RIZZO A MOTTA DI LIVENZA

MOTTA DI LIVENZA *12 settembre* — Ci scrivono: (....) — Venerdì della prossima settimana (20 corrente) sarà fra noi l'on. Rizzo, il quale conferirà coi suoi elettori.

Domani vi è una riunione per stabilire il modo di ricevimento. Ciò dimostra che si ha intenzione di fargli degna accoglienza.

Vi terrò informati.

BASSANO 13 — *La Banda.* — Ci scrivono:

La banda, ricostituita così bene, della Società filarmonica di Bassano, darà, domenica 15 corr., il suo primo concerto, ed il secondo il giorno 20, in occasione della ricorrenza del 20 settembre.

Non possiamo fare a meno di ammirare la celerità, per nulla affatto bassanese, con cui corsero gli avvenimenti. Appena nello scorso gennaio, dopo altri scoraggianti tentativi andati a vuoto, sorse l'idea, dai più dichiarata assurda, di ricostituire una Società filarmonica; questa in febbraio era già bella e costituita; il bravo maestro Alfonso Miglio fu nominato in maggio: egli cominciò le sue prove in giugno, per due volte in settimana, con elementi poco organizzati e fusi, che molto avevano dimenticato, e che credevano di saper molto. Ora la banda è già formata, con 38 suonatori; e la cosa sembra proprio un sogno, specialmente a Bassano. Aggiungete che gli strumenti sono tutti perfetti e nuovi, e d'una sola fabbrica (Stowasser di Graslitz, Boemia).

Il merito di tutto questo si deve, per la massima parte, alla solerte presidenza della Società, formata di brave persone, con a capo il sig. Giuseppe Jonoch, presidente onorario, e dott. M. Tattara, presidente effettivo, i quali fecero il possibile ed anche l'impossibile, anticipando, perchè tutto andasse bene, qualche centinaio di lire.

Vi scriverò dell'esito, che auguro e spero sarà ottimo.

CHIOGGIA *14 settembre* — *Repetita juvant* — Ci scrivono:

(Iustitia) Il nostro articolo d'ieri sui lavori stradali ebbe per effetto la visita d'una Commissione alla calle S. Andrea che si sta selciando: il responso fu che l'articolo era esagerato. Sia qualsivoglia il giudizio, noi insistiamo su ciò che abbiamo detto: è incontrastabile perchè provato col metro alla mano che *vi sono fessure larghe due centim.*, e non poche, come si potrebbe credere, ma molte. Al disopra dei giudizi delle commissioni, stanno i fatti, e questi ognuno li può vedere.

Non abbiamo accennato ad un difetto capitale ieri, nei riguardi della lavorazione dei macigni; lo accenniamo perchè sopra a tutto mettiamo l'interesse cittadino.

I macigni non vengono squadrati a scalpello ma bensì a colpi di piccone: ne deriva che se si ottiene una linea purchessia nella parte superiore del macigno, la parte sottostante si presenta allo sguardo terminante in punta quasi acuta. Il macigno così posto in opera, non avendo appoggio e non potendo aderire come dovrebbe al rimanente dei *corsi*, col più piccolo peso si smuove e chi s'è visto s'è visto! Si dice che ciò avviene perchè il lavorante non riscuote la retribuzione che spetterebbe a un lavoro ben fatto: l'impresa però per noi è fuori di giudicato: chi ne ha molta responsabilità per noi è l'ufficio tecnico comunale che non dovrebbe permettere che le aste scendessero a prezzi disfatti. E' naturale che le imprese facciano per quel che ricevono.

DOLO *13 settembre* — *Festival* — Ci scrivono:

(L. V.) L'instancabile Comitato pei festeggiamenti continua alacremente nella sua invidiabile missione di rallegrare e divertire il nostro paese.

Il programma per domenica 15 corr. ci promette una serata splendida; e non mancherà certamente il concorso dei forestieri e dell'eterno femminino, se Giove Pluvio ci sarà benigno.

Il baccanalesco festival avrà il suo centro d'azione nell'ombreggiata e fresca Piazza del Mercato, e comincierà alle 3 pom. Poi alle 4 il notissimo atleta

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

LE DONNE CELEBRI

COMMEDIA IN TRE ATTI

DI SCHOENTAN E KADELBURG

Infatti non si può più credere a nessuno; *neanche* ai giornali.

Avete letto, non molto tempo addietro, i giornali di Roma? Erano inni di lode, applausi, entusiasmi, per codesta nuova commedia, che pareva destinata a fare trionfalmente il giro di tutti i teatri d'Italia, e ad essere onorata di cento repliche; e invece tale commedia ieri sera al Goldoni cadde senza misericordia e senza speranza di risorger mai più.

Infatti non si può più credere a nessuno; *neanche* agli autori della *Guerra in tempo di pace;* neanche al giovane teatro tedesco!

Ecco la cronaca di ieri sera.

Il primo atto venne tollerato, da un pubblico come sorpreso da quella noia accasciante, come oppresso sotto l'incubo di quei dialoghi senza capo e con molta coda.

Il secondo atto che, se è possibile, venne trovato ancora più sciocco del primo, cominciò a destare le impazienze e a cavare gli zittii, repressi solo per non fare un dispiacere alla signora E. Aliprandi-Pieri.

Il terzo atto, che supera ogni imaginazione, non venne tollerato; ed il pubblico, colta l'occasione che la signora Aliprandi passeggiava placidamente in fondo alla scena col suo fidanzato, troncò la commedia sul più brutto, mandando tanti saluti ai signori autori della *Guerra* con quel che segue.

Quale è la favola della commedia?

Favola non ce n'è; ma è una rifrittura di vecchi motivi da [illegible] farsa e da commedia di collegiali.

Il Barone Romeri, [illegible] vecchio vagheggino, è in possesso di una moglie, Agnese, che non si vede mai (perchè se ne sta a Napoli a scrivere romanzi) e di due figlie, Emma e Fanny. C'è poi anche la signora Penelope, zia della signora Quintilla; e poi un inglese, John Palmer, ed un fratello di Agnese, un Enrico Sinceri. Non mancano un maestro di pianoforte, una governante, un servo ed una serva.

L'educazione di Emma, (che va per il mondo a pattinare coi sottotenenti), e di Fanny, (che fra le crome e le biscrome se la intende col maestro di pianoforte), non è delle migliori; ma, per fortuna, c'è lo zio Enrico, che di quando in quando viene a fare una predichetta alla nipote Emma: e infine, per salvarla dai sottotenenti e dai pericoli del pattinaggio, finisce col chiederla egli stesso in isposa. Il Barone, come tutti i mariti che sono lontani dalla moglie, sente il bisogno di procurarsi una distrazione; e si innamora adunque della bella Quintilla: ma, per giungere sino a lei, si adatta a fare la corte alla zia Penelope, ed a giuocare con essa a sette e mezzo.

E l'inglese? L'inglese si innamora anch'egli di Quintilla, che è un'artista di canto, e le fa una corte spietata.

Questo il fatto, se pure è un fatto; composto di ingredienti così esilaranti e così nuovi. Uno zio che fa la predica alle nipoti, e che viene di quando in quando a fare una lezioncina di morale e persino di lingua, come nelle commedie di collegio; una zia che si lascia corteggiare, e che si presta a fare la mezzana ed a dar lezioni pratiche e teoriche di civetteria; quella grande novità del Don Giovanni arrembato, che fa la corte ad una giovinetta; le disquisizioni sulla moralità del matrimonio, e gli sforzi erculei della graziosa Penelope per fare che il marito baci il ritratto della moglie, e gli metta davanti un mazzo di fiori; un inglese, eguale a tutti gli inglesi e tedeschi delle farse, messo in ridicolo colle frasi, coi proverbi, e cogli errori di grammatica usati cento volte: un mappamondo (sì, anche un mappamondo), sul quale l'inglese (proprio l'inglese!) fa i suoi primi studi di geografia, e trova che il mondo è grande, e che in esso vi è molta acqua, in mezzo alla quale (pare impossibile!) ci sono anche delle isole; un pappagallo; una capanna ed il suo cuore; ed una partita a sette e mezzo.

E come finì la commedia? Essa non finì, perchè non la lasciarono finire; ma è facile indovinare che si sarebbe conchiuso con una mezza serqua di matrimoni. Lo zio sposa la nipote, il maestro la scolara, l'inglese la cantante, il Barone risposa sua moglie, il servo impalma la serva, la governante si prende il papagallo, e Penelope il mappamondo; e così tutti sono contenti.

E le donne celebri? Oh! chi le ha viste? C'è, è, vero una scrittrice di romanzi, che si presenta in fine del secondo atto per prendere un bacio dalla figlia, ed infine del terzo per prenderne uno dal marito; ma le altre? E' celebre forse Emma perchè sa pattinare, anche stando ultima in fila, e facendo lo scarto? O Fanny perchè strimpella il pianoforte? O Quintilla perchè canta in un concerto? O Penelope perchè giuoca a sette e mezzo?

Perchè adunque la commedia si chiama *Le Donne Celebri*? Nessuno lo sa: perchè potrebbe essere con più ragione, chiamata anche *Don Giovanni, L'Educazione moderna, Il pattinaggio e le sue conseguenze, Il pianoforte ed i suoi pericoli, L'inglese innamorato, Lo zio salvatore, Il marito amante della moglie, Il sette e mezzo, Il mappamondo.*

Il titolo migliore però sarebbe: *Il mondo della noia*; perchè la commedia è noiosa, supremamente noiosa.

Ci sono scene che non finiscono mai e che non dicono nulla; una lettera lunga come un epistolario; una poesia da Arlecchino; nessun lampo di originalità, nessuna frase nuova, nessun motto di spirito; nulla!

E adesso mi domanderete: Ma come mai codesta commedia ha trionfato in altri teatri? Ma come mai molti giornali la hanno lodata? Ma come mai la signora E. Aliprandi-Pieri, così intelligente, non ha capito alle prove che la commedia non può andare?

Queste domande me le sono fatte anch'io ma, lo confesso candidamente, non ho saputo rispondermi.

E in quanto alla signora E. Aliprandi-Pieri, essa mi faceva.... compassione. Io pensavo alla moglie di Claudio, alla principessa di Bagdad, a Catterina di Settemonti, a Cipriana, e non riconoscevo più la esimia attrice in quella particella che non fa per lei, non la trovavo più in quella ragazzina, con quel nastro rosso traverso la vita.

Il pubblico, che condannò, senza appello, la commedia, chiamò, quando essa fu ben morta, al proscenio gli attori tutti, e li salutò con un caldo applauso; mostrando così che essi non sono ritenuti complici del delitto commesso dai signori Schöntan e Kadelburg.

OTTONE BRENTARI

Sandow darà un pubblico divertimento con esercizi di forza e di lotta. Quindi sull'imbrunire: concerto musicale della brava banda Unione di Padova; spettacolo di canto (operette e *vaudevilles)* in palcoscenico appositamente eretto; illuminazione fantastica della Piazza; solleticante pesca gastronomica; fuochi d'artificio; ballo popolare ecc. ecc.

— Una sola stonatura fra tante allegre promesse; quella che i buoni, anzi ottimi, elementi musicali di Dolo (che pur esistono) non sappiano trovar la maniera di unirsi, e ricostituire il *nostro* rimpianto corpo filarmonico.

MESTRE 13 — *Teatro e serenata* — Ci scrivono:

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo ebbe luogo ieri sera nel nostro teatro, il trattenimento drammatico-musicale dato da parecchi dilettanti del paese, allo scopo di raggranellare un qualche fondo che valga a sopperire alle spese della prossima serenata che, a quanto mi venne assicurato, sarebbe stabilita per lunedì prossimo, lungo il nostro canale delle barche. Il trattenimento è completamente riescito sia dal lato finanziario che da quello dell'esecuzione; il pubblico si divertì, ed i dilettanti furono applauditi. Ciò costituisce una garanzia per l'esito della serenata, nella quale si eseguiranno gli stessi pezzi di ieri sera.

Il Municipio concorse allo spettacolo, illuminando il teatro a giorno.

Del risultato di ieri sera saranno certo soddisfatti gli iniziatori signori Attilio Antonello e Nicola Vendramin, coadiuvato da tutti i componenti l'orchestra ed i cori, dal maestro Zandiri, dal tenore signor Domenico Moro e dal basso del quale ignoro il nome.

L'idea, se vogliamo alcun poco originale ed azzardata, di dare un trattenimento musicale nel nostro Canal Salso, si consiglierebbe da taluno fosse effettuato in giorno di domenica a preferenza di ogni altro, perchè allora si potrebbe calcolare su di un maggiore concorso di quei veneziani, i quali in giorno di festa non hanno occupazioni da attendere, e non vogliono altro che avere un pretesto qualunque per recarsi in campagna. Non si potrebbe differirla alla domenica ventura 22 corr.; essendochè domenica prossima c'è il concerto in piazza!

PALMANOVA 12 *settembre — Sciopero cessato — L'abbellito Monte di pietà — Il congiungimento ferroviario con le meridionali austriache* — Ci scrivono:

(L.) Dopo non brevi trattative co' principali, davanti a quest'onor. sig. Sindaco cav. Antonelli, la più parte delle filatrici di seta della ditta Vanni e C., accettarono di tornare al lavoro con l'aumento di cent. 5 al giorno, fermo l'orario dalle 6 del mattino alle 7 della sera e un'ora di riposo al mezzodì. Così la vertenza fu appianata, e il lavoro ricomincierà lunedì prossimo.

— V'ho parlato, già tempo, de' lavori d'abbellimento, che si stavano per intraprendere, all'edifizio di questo Monte di Pietà. Ora i lavori stessi son quasi compiuti, e il maestoso fabbricato del Monte rifulge di venustà mirabile, ornamento splendido della nostra gran piazza Vittorio Emanuele.

Gli egregi Preposti all'Istituto vogliono anche ricollocare i leoni alati sopra i due portoni esterni, quali vi stavano ai tempi della *Serenissima*, e credo che abbian già commessa l'esecuzione allo scultore udinese Mondini.

Assuntore dei lavori del Monte fu il bravo capomastro Angeli.

— Pare che torni a galla la questione del congiungimento della linea ferroviaria di Udine-Palmanova-Portogruaro della Società Veneta, con la linea di Trieste e Cormons, delle meridionali austriache. C'è chi lo vuole effettuato mediante un tratto, il quale partendo da Ronchi di Monfalcone venga a San Giorgio di Nogara; altri però pensano che a codesto sia da preferire un tratto di linea, il quale da Sagrado venga a Palmanova. Certo che tale congiungimento è necessario.

In altra mia vi dirò il pro e il contro delle due opinioni.

PORTOGRUARO 12 *settembre — Morte di un ottimo cittadino.* — Ci scrivono:

(F. B.) La nostra città è sotto l'impressione d'una sventura.

Il dottore Pietro Scarpa, dopo lunga malattia che egli, medico, già sapeva insanabile, e dopo spasimi atrocissimi sofferti con eroica rassegnazione, non ostante i miracoli di assistenza della famiglia, e di cura dei colleghi suoi, i più distinti, alle ore 4 di questa notte ha cessato di soffrire nel fiore della virilità, e mentre avrebbe potuto ancor fare tanto bene ai suoi cari ed all'umanità sofferente. Egli lascia nel lutto una famiglia da lui adorata, e per la quale aveva sacrificato in parte la brillante carriera che il forte ingegno e gli studi gl'impromettevano, ed una cittadinanza che riconosceva e stimava in lui il medico dotto ed acuto, coscienzioso e disinteressato.

Benchè medico condotto in Meldola, volle nel 1866 prender parte come semplice gregario alla guerra d'indipendenza nelle schiere garibaldine; e il sentimento patriottico e liberale si mantenne in lui sempre ardente finchè ebbe vita.

Per la lealtà e per la costanza nell'amicizia meritò ed ebbe amici veri non solo fra i colleghi suoi ma in ogni ordine di cittadini, e lascia memoria indelebile nei poveri da lui curati, che vivo lo benedirono e morto lo piangono sinceramente.

TREVISO 13 *settembre — Il caso di stamane alla ferrovia* — Ci scrivono:

(Y) Il casetto curioso e istruttivo è accaduto stamane alla nostra stazione ferroviaria ed ha procurato un po' di allegria a chi ha potuto presenziarlo.

Bisogna sapere che a Treviso, con una logica tutta propria, del resto, dell'amministrazione ferroviaria, il movimento delle macchine, gli scambi, ecc. vengono fatti non già in un punto della stazione dove non recherebbero fastidi ad alcuno, ma nei pressi del Terraglio e di Sant'Antonino, per cui il passaggio delle carrozze, dei cavalli ed anche dei viandanti rimane intercettato inutilmente, alle volte per delle mezz'ore. Ciò premesso e venendo al caso concreto, questa mattina il convoglio proveniente da Udine e che parte da qui per Venezia alle 8 e 35, era al solito in ritardo, quando un signore arrivava in vettura alla barriera di Sant'Antonino che d'ordine superiore era chiusa, appunto in attesa di quel treno.

Il signore, d'età avanzata, coi baffi bianchi, domandò in tuono concitato al cantoniere che gli lasciasse libero il varco. Naturalmente quel modesto funzionario ricusò ed allora il detto signore a quanto mi affermano, gliene disse di cotte e di crude e di così vivaci, da fargli scappare la pazienza. Molto correttamente però non reagì, ma diede avviso del fatto al suo superiore, il sotto-capo stazione. Intanto quel signore pettoruto e imbronciato, si presentava precisamente alla stazione ed il sotto-capo come di dovere, gli chiese il suo nome, aspettandosi forse dall'aspetto e dai modi, di avere a che fare non già con un impiegato suo pari, forse di qualche gradino più in su, ma insomma con un impiegato, ma con qualche margravio, con qualche titolato dell'Ukrania, colla quarta persona, se ci fosse, della Santissima Trinità!

L'interrogato però non volle declinare il nome e ne successe altra scenetta; — ma questa volta pure, senza scomporsi, il sotto-capo, conosciuto per la sua cortesia quanto per la sua fermezza, dichiarò nettamente che se non gli si rispondeva avrebbe come di diritto, chiamato... i carabinieri.

Fu giuocoforza sottometersi; il nome ben noto a Venezia, venne declinato e si dice che verrà estesa relazione dell'accaduto e che tenuto conto di quanto successe col cantoniere, avremo un piccante processo per gravi parole ad un funzionario nell'esercizio delle sue attribuzioni.

Se anche tutto finisse in un accomodamento, la lezione toccata a quel signore non dispiacque, perchè tanto più elevata è la posizione di un uomo e tanto maggiore dev'essere la sua cortesia. Questa è poi sempre obbligatoria se si tratta di persone che, impiegati a loro volta, hanno dovere di conoscere il modo col quale va trattato il pubblico e viceversa.

UDINE 13 *settembre — Piccolo incendio — Corse velocipedistiche — Disgrazia* — Ci scrivono:

(L. c.) — Iersera verso le 8 si sviluppò un incendio in un camino della locanda « al Napoletano » in via Poscolle. Accorsi prontamente i pompieri con una piccola pompa, spensero in pochi momenti il fuoco.

— Le corse velocipedistiche di *campionato* del veloce club udinese avranno luogo il giorno 13 ottobre p. v. sulla nuova pista di Vat, fuori porta Gemona. Le gare saranno cinque, con un premio di medaglia d'oro, sciarpa e diploma d'onore, ed altri di menzioni onorevoli. Sul luogo della corsa funzionerà il totalizzatore.

— Ieri mattina, a Sammardenigia, (Pozzuolo), il contadino Osvaldo Beazzi — spaccando delle legna con la mannaia — si ferì gravemente a una gamba. Gli furono apprestati pronti soccorsi dal medico Carnelutti.

VITTORIO 13 *settembre — Spettacoli.*

Riceviamo un altra corrispondenza che a seconda di quella pubblicata ieri, ribatte le osservazioni mosse dal corrispondente dell'*Adriatico* circa gli spettacoli che saranno dati a Ceneda a cura del solerte Comitato dei festeggiamenti. Non la pubblichiamo perchè dopo quanto stampava l'*Adriatico* stesso ieri mattina, ogni ulteriore polemica riuscirebbe oziosa. È noto del resto, come scrive il nostro *Ego*, che a tenore di quanto fece a suo tempo il Comitato di Serravalle, anche il Comitato di Ceneda ha fatto e fa del suo meglio per allestire a Vittorio e per i forestieri che vi accorrono, degli spettacoli buoni e decorosi, C'è tutta la ragione di credere che il risultato corrisponderà al buon volere, specialmente per quanto riguarda lo spettacolo d'opera dato da artisti buoni, fra i quali figurano il baritono Barbieri, il basso Nicolini, il tenore Zola, una prima donna soprano Italia Miotti, ed una prima donna mezzo soprano Ida Dal Piccolo-Sambo; la direzione è affidata al maestro Acerbi. (*Vedi dispacci in III pag.)*

IL PROCLAMA DI BOULANGER

CANDIDATO DI PARIGI

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Ci informano i telegrammi di stanotte che i giornali boulangisti di ieri sera pubblicarono la seconda edizione del proclama di Boulanger agli elettori del 18.° Circondario di Parigi.

Il proclama dice che l'ora attesa sta per suonare. Fra pochi giorni la Francia si pronunzierà fra la politica leale del partito repubblicano nazionale e la politica losca del parlamentarismo.

Dice che esistono realmente soltanto due partiti; il partito di Ferry e quello di Boulanger, il partito radicale avendo abdicato ai piedi del Senato.

« Noi, continua il proclama, vogliamo la revisione.

I nostri avversari la respingono.

Votare per noi è votare pelle libertà confiscate da avventurieri senza patriottismo, senza onore; è votare contro le dilapidazioni finanziarie e le stravaganze coloniali che costarono in pochi anni millecinquecento milioni e quarantamila uomini.

Gli opportunisti radicali condussero la Repubblica all'abisso: — noi le impediremo di cadere. »

Boulanger domanda quindi agli elettori di pronunziarsi schiettamente e chiede i loro suffragi, chiudendo il manifesto con un *Viva la Francia e la Repubblica.* (*Vedi Stefani*).

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

Padola del Comelico, settembre.

(Ajarnola) Permettetemi dire nel vostro ottimo giornale poche parole sull'importante argomento delle *acque minerali di Valgrande presso Padola.*

È un fatto ormai innegabile che codeste acque hanno un valore terapeutico molto importante, dopo l'analisi chimica fatta dal prof. Bizio d'incarico di questo Comune; anzi il chiarissimo analista le classifica fra le più ricche, come le acque di Pyrmont in Germania (1). Ed oltre a' preziosi componenti chimici ch'esse possiedono, vi hanno tant'altre circostanze favorevoli, che concorrerebbero a rendere questo sito uno dei migliori soggiorni balneari.

⁂

È proprio il caso, come dice il vostro corrispondente, di augurare che s'avanzi qualche persona fornita di mezzi onde utilizzare queste fonti. Molti dicono che l'Autorità locale dovrebbe farsi iniziatrice, ma aspettarci ch'essa possa provvedere di *motu proprio* a tutto, non si può pretendere.

Sembrerebbe più ovvio che i comunisti autorevoli sia per capacità che per censo, dovessero agevolare il compito col proporre unanimi di far conoscere ripetutamente i mezzi di conseguire il miglior benessere della loro terra. E qui torna acconcio il ricordare che l'Autorità comunale, oltre di aver provveduto all'analisi chimica, fece pure eseguire il progetto di uno Stabilimento, deliberando anche di somministrare gratuitamente alla ditta che volesse erigerlo e legnami e terreni all'uopo. Ma tale progetto e tale deliberazione giaciono da vari anni nell'archivio comunale. Speriamo che una provvida mano li strappi ai danni della polvere e dei tarli.

Senza dubbio lo Stabilimento balneare di Valgrande sarebbe, assieme ai boschi, di cui son ricche queste convalli, una causa di prosperità. Così questa terra a poco a poco schiuderebbe le sue ricchezze, prosperando collo sviluppo delle industrie, tanto necessarie per sopperire alla scarsa messe campestre; e di passo in passo saremmo non più costretti di lasciar partire a frotte i conterranei da questo bel cielo d'Italia in cerca il più delle volte d'un amaro pane straniero.

E se a questo luogo per salubrità di clima e bellezza di natura a nessun secondo è serbato, come spero, un miglior avvenire, desidero vivamente che l'idea da me esposta trovi eco in qualche persona cui non difettino i mezzi e l'intelligenza per tradurre in atto un progetto che è nel desiderio di tutto questo paese.

(1) Analisi chimica delle acque di Valgrande de Comelico Superiore, del prof. G. Bizio. Venezia, tipografia G. Antonelli, 1879.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 settembre: Esalt. di S. Croce.
Domenica 15 settembre: S. Nome di Maria.
Sole, leva ore 5 m. 39, tram. 6. 11.
Temp. mass. del 13: 26 0 — Min. del 14: 15 2.

LE ESIGENZE
DI UN MINISTRO DEMOCRATICO RIPARATORE

Il fatterello che raccontiamo è piccante e caratteristico assai; — il protagonista è il ministro Doda, uomo di sensi altamente liberali e democratici; così almeno si è sempre detto e ripetuto, ed è giusto, perchè la sua individualità porta la marca di fabbrica della *progresseria liberale.*

Vediamo ora se questo aneddotino vale a confermargliela.

Dunque bisogna sapere che Sua Eccellenza Doda appena arrivato a Venezia, e precisamente all'*Hôtel Luna*, pregò il figlio di recarsi al vicino ufficio telegrafico per ritirare dispacci a lui diretti, quando ve ne fossero.

Il figlio, eseguì la commissione; trovò quattro dispacci all'indirizzo di suo padre, che gli furono consegnati dall'impiegato di servizio, il quale non conoscendo il signore che gli stava dinanzi, ebbe la melensaggine di aggiungere: — *Eccole i telegrammi; con tanti saluti al ministro.*

Si trattava, come si vede, di un tratto di spirito molto anacquato, ma anche molto innocente.

Il figlio riferì in buona fede la cosa a papà il quale montò su tutte le furie.

Che diamine! Un umile *travet* dello Stato osa mandare i saluti a un'Eccellenza? —

Il ministro prese il cappello, e si portò immediatamente presso il Direttore provinciale dei telegrafi: volle sapere chi era il reo; si lagnò, strepitò e gl'intimò di punirlo.

Pare che il Direttore gli avesse osservato, che sarebbe stato sufficiente una lavata di capo, visto che il *reato (!)* era stato commesso senza premeditazione; ma non fu di questo parere il furioso ministro offeso nella dignità dell'Eccellenza Sua; — che anzi avrebbe minacciato di far punire anche il Direttore, se non avesse subito provveduto!!

L'impiegato ebbe infatti un punto di censura, punizione che forse lo danneggia nell'anzianità e nella promozione, e venne traslocato immediatamente a Brescia è un certo signor Ferruccio Zanetti.

⁂

I commenti sono perfettamente inutili; e il fatto dimostra, (se pur c'era bisogno) una volta di più, quanto poco sia penetrato il vero sentimento democratico negli uomini, che a parole hanno sempre mostrato di spasimare per il popolo; mentre sotto la pelle essi conservano intatta la boria spagnolesca del signorotto.

E prescindendo dalle questioni di partito, domandiamo spassionatamente una cosa sola: — se cioè queste debolezze caratteristiche negli uomini della democrazia, si sono mai verificate fra i ministri assai più semplici, più virtuosi, più abili e più onesti dell'antica Destra!

20 settembre. — Il Comitato della Società dei reduci ha deliberato di festeggiare l'anniversario del 20 settembre con una passeggiata, che avrà luogo la prossima domenica 22 corrente, e alla quale prenderanno parte anche i membri della Società dei garibaldini.

L'itinerario da percorrere sarà col tram fino a Mira, proseguendo quindi a piedi per Dolo, dove si preparano pubblici divertimenti per solennizzare la memorabile data.

La spesa per viaggio di andata e ritorno, refezione e compenso alla fanfara venne stabilita in lire 6, da versarsi anticipatamente dai soci che prenderanno parte alla gita.

Le iscrizioni alla gita si fanno presso la Segreteria della Società a tutto mercoledì 18 corrente, dalle ore 7 1/2 alle 9 nei giorni feriali e dalle 12 alle 2 nei giorni festivi.

I nostri artisti — L'egregio scultore co. Soranzo ha testè condotto a termine un nuovo lavoro, che conferma la sua fama di artista valente e coscienzioso.

Egli ha scolpito un medaglione da collocarsi sulla tomba della signora Marchini-Barbon, rapita troppo presto all'amore de' suoi cari ed alle cure dei suoi angioletti. L'effigie della povera signora è d'una rassomiglianza perfetta, tale da restar caro, imperituro ricordo ai parenti ed amici che ancora ne piangono la perdita.

— Il pittore Fragiacomo ha venduto uno dei quadri esposti a Verona — e di cui ci siamo occupati — al conte Carlo Albertini.

— Egisto Lancerotto, artista geniale, quanto lavoratore instancabile, ha appena terminato uno di quei quadri che sa far lui: *Il mattino della festa*, che già si appresta a dipingere, per commissione: *Spose novelle*, da far *pendant* con *Ambiziosette*, esposto a Monaco di Baviera ed acquistato da un signore di là.

Ciò che si dice di noi. — Se noi dovessimo smentire tutte le fiabe, le suggestioni, le interpretazioni false, che troviamo nella stampa francese italofoba, o latentemente ostile, non ci resterebbe tempo a far altro. Non si ha che a scegliere per averne gli esempi.

Venise sans eau adesso fa il giro di tutta la stampa di Parigi. A Venezia si è deciso di rifabbricare la città, colmare i canali — in causa delle febbri — farla una città come le altre. » Questa è la notizia d'oggi, che è riprodotta, senza che nessuno si dia il disturbo di trovarla assurda.

È un piccolo esempio fra i mille.

Ma non ne hanno altre di più marchiane da sballare quei cari nostri cugini?

L'ufficio dei pacchi postali. — Mentre il nuovo palazzo delle poste si mantiene allo stato di un mito, la direzione compartimentale ha pensato bene — visto il lavoro sempre crescente dell'ufficio pacchi — di trovargli una sede un po' più comoda dell'attuale.

A tale scopo si sta adattando l'ex negozio di libri, attiguo alla Posta, e quanto prima verrà posto in attività.

Notizie di marina. — Il trasporto *America* partì ieri da Gibilterra per la Spezia.

L'avviso *Rapido* giunse il 10 corrente a Aden.

Le navi *Italia* e *Duilio*, giunsero ieri alla Maddalena.

Il piroscafo *Volta* partì ieri per S. Stefano.

Le torpediniere 31, 101 *S.*, 98 *S.*, e l'ariete *Vesuvio* giunsero stamane alla Maddalena.

La corazzata *Dandolo* ha lasciato la Spezia stamane.

Il trasporto *Conte Cavour* giunse ieri sera a Patrasso.

Camerieri onesti — Un signore forestiere partendo dall'*Albergo Vapore* dimenticava sulla tavola della sala da pranzo il proprio portamonete, contenente una vistosa somma.

Il cameriere Cameri Giuseppe rinvenutolo lo consegnava al suo proprietario, ricevendo in compenso 30 lire.

Ma più che per le 30 lire, l'onesto cameriere può andar lieto d'aver meritamente le lodi di tutti.

Una donna che salva un bambino — Ieri mattina in rivo dello squero a S. Trovaso, un fanciullo di circa tre anni a nome Francesco Menegazzo, trastullavasi in un sandolo quando, perduto l'equilibrio cadeva dal sandolo nell'acqua. E avrebbe trovata certa morte, se per sua fortuna non usciva da casa, per avvicinarsi al proprio lavoro, certa Fausta Torcoli operaia presso la Ditta Jesurum e C., che veduto l'imminente pericolo del fanciullo, senza por tempo in mezzo spiccava un salto nell'acqua e giungeva ad afferrare per le vesti il piccolo Menegazzo proprio nel momento in cui stava per andare sotto una *peata* che colà trovavasi ormeggiata. La brava operaia volle poi consegnare ella stessa il bambino alla madre, che non aveva parole per ringraziarla del suo atto generoso.

Ogni parola di elogio alla coraggiosa Torcoli ci pare superflua: sono atti questi che si apprezzano da sè.

Venere e Cupido. — Venere è certa Lucrezia Rimbara, di Anguillara, addetta ad uno... stabilimento nei pressi di S. Luca — Cupido, un giovanotto, certo Pietro P..., che dal lontano S. Polo, adescato dalle grazie della bella, era andato a visitarla.

Pare che quel lieto convegno abbia fatto volare il tempo — in forma di orologio e catena d'argento — all'intraprendente giovanotto, il quale, uscito per avviarsi a casa, s'accorse di esserne stato appunto alleggerito.

La Lucrezia, così poco... romana, fu riconosciuta autrice del furto ed arrestata.

Morte improvvisa. — Luigi Mariani, un bel giovanotto bruno, milanese, viaggiatore per conto di parecchie cartiere, si trovava da qualche giorno nella nostra città, in uno dei principali alberghi.

Ieri a sera dopo aver pranzato, accusò dei dolori di ventre, ch'egli volle attribuire alle troppe ostriche mangiate. Si ritirò nella sua stanza, facendosi portare del laudano.

Stamane alle 10 circa, non vedendolo uscire com'era solito, dalla sua stanza, ed essendo domandato da qualche cliente, gli addetti all'albergo batterono alla porta della sua stanza.

Non ebbero risposta.

Allora si decisero ad aprire. Il povero Mariani giaceva esanime sul letto, in seguito, senza dubbio, ad un colpo apopletico. Nessun segno esteriore, nessuna contrazione.

Arresto. — Ieri fu arrestato certo Pio Barozzi, fruttivendolo a Castello, per mandato del pretore urbano.

Aveva da regolare qualche conto rimasto insoluto dopo una certa condanna. Doveva scontare una pena di polizia.

L'articolo 2 del regolamento sulla prostituzione, chi lo conosce?

No certo Maria Bach di Sesana (Trieste), nè Giovanna Pugnalini di qui, che ieri furono poste in contravvenzione per infrazione a questo ignoto art. 2.

Ma ora, certamente, stanno studiandolo.

Una tedesca in bisogno. — Una infelice vedova tedesca, la quale guadagnava l'esistenza col dare lezioni di musica e di canto, colpita da malattia nella trachea, venne consigliata di recarsi a Venezia per curare la sua salute. Ella si trova qui da vari mesi; ma, proprio ora che sarebbe vicina alla guarigione, si ritrova senza mezzo alcuno di sussistenza.

Ella si rivolge adunque col nostro mezzo a tutti i tedeschi e altri forestieri che si trovano a Venezia, supplicandoli di qualche assistenza in questi suoi estremi bisogni.

Chi pensa di venire in soccorso della sventurata, diriga i suoi soccorsi a Calle S. Antonio, S. Lio, N. 5433.

GLI ARRIVI
del giorno 13

Danieli — S.g. Polisto di Roma.

Pensione Inglese — Benvenuti Paolo e consorte d'Egitto.

La Luna — Sterpin Giulio, di Trieste.

Italia — Marchese Gagliardi di Verona, Cav. Della Rocca e signora di Palermo, Luchini A. di Udine.

Cavalletto — Garibaldi Luigi di Torino, Bermano C. id., Pomene L. id., Delfuin E. id., Coniugi Verlatti di Vicenza, Razzenenti A. di Asiago, Scarampi A. di Torino, Doreven C. di Roma, Tonioli avv. E. id., Pomello G. di Montagnana, Chemello Pio di Pavia, Tisti P. di Montal.

Cappello Nero e Belle Vue — Capitano Magneolini di Treviso.

San Gallo — Dall'Armi L. di Montebelluna, Dr. Loni, di Firenze, Galieri L. di Udine.

Vapore — Costi Secondo di Ferrara, Simionato G. di Padova, Famiglia Puzzatto, di Trieste, Crynon G. di Genova, Aunoni G. di Firenze, Santori A. di Voghera, Silvestri F. di Palermo, Della Torre R. di Torino, Cav. Bortolotto di S. Donà, Beretta G. di Torino, Turla V. di Salemarasino, Fabris L. di Milano, Scacabarossi L. di Padova.

SCIARADA

Vergine pellegrina, a che t'aggiri
Sempre fedel nel lungo tuo viaggio?
Se posi all'*altro* in sen par ch'ei sospiri
E amor lo accenda del tuo volto al raggio.
Lettor, non ti fidar del *tutto* mio
Se quel ti dice ch'è sol noto a Dio.

⁂

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Sala-mina

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Vedi, in prima pagina, l'appendice di Ottone Brentari sulle *Donne celebri.*

Sala del Ridotto. — *Il Giro del mondo*; la mondiale Esposizione di Parigi 1889; soggetti 120 variati; numero 220 interessantissime vedute che si ammiravano nella 1. e 2. serie; rinnovate le fantasie ed il gabinetto riservato. Visibile dalle ore 11 ant. alle 11 pom. — Lunedì 16 corrente ultimo giorno.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Dora e le spie*, ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *La nonna* — ore 8 1/2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè e Ristoratore del Grande Stabilimento bagni del Lido — Concerto istrumentale ogni giorno dalle 2 1/2 alle 5 1/2 pom.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* **del 12 settembre N. 217 contiene:**

Concessioni di rr. « Exequatur » per consoli, viceconsoli e istituzioni di agenzie consolari — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. con cui si apportano modificazioni al personale dei consolati italiani in Algeri, Tunisi, Cairo, Alessandria d'Egitto, Tripoli, e dell'ambasciata in Vienna — R. D. chhe revoca la convenzione 8 luglio 1886, che concedeva alla provincia di Padova la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a sezione ordinaria da Padova per Piove a Chioggia — R. D. che stabilisce il ruolo organico dei magazzini di depositi dei sali e tabacchi a partire dal 1° luglio 1889 — R. D. che proroga di due anni il termine di un biennio pel conferimento dei magazzini di vendita dei generi di privativa ad impiegati provenienti dalle cessate regie dei sali e tabacchi — R. D. che autorizza la provincia di Grosseto a continuare a riscuotere la tassa di pedaggio pel transito sopra il ponte sul fiume Ombrone, per 10 anni — R. D. che approva lo statuto ed il regolamento del r. collegio Ghislieri di Pavia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero del tesoro — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 19 al 25 agosto — Manifesto per le ammissioni nei reparti d'istruzione degli allievi sergenti — Atti di trasferimento di privative industriali — Errata-Corrige — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Estrazione delle 206 obbligazioni della ferrovia di Novara — Idem delle 1789 obblig. della ferrovia Vittorio Emanuele — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Municipio di Crosara il 18 settembre ore 10 ant. di fabbricato urbano con casa colonica e terreno ortivo in comune di Crosara are 1.80 per L. 1460,80 e di casa ibid ad uso della rappresentanza comunale per Lire 568,80.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gargiulo Pasquale, Napoli — Hecamp Eugenio, Taranto — Leone fratelli, di Carloforte, Cagliari — Spotti Ettore, di Fontanella, Bergamo.

Moratorie

De Lauro Giuseppe, Rossano.

Ufficio dello stato civile

13 *settem.* — **Nascite:** Maschi 7, Femmine 0, — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Decessi: Basso Berettini Cecilia, 89, vedova, ricoverata, Venezia — Canal Pagan Elena, 78, ved., r. pensionata, id. — Scarpa Carisi Rosa, 66, ved., casal., id. — Papolo Dal Prà Adrianna, 47, coniug., casal., id. — Scarpa Luigia, 34, nub., id. — Gabbotti Giuseppe, 59, celibe, macellaio, id. — Agostini Giuseppe, 53, celibe, facchino, id. — Monticelli Bortolo, 51, coniug., biadaiuolo, id. — Pizzolato Alessandro, 19, celibe, [illegible], Mestre.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

LOTTO — Estrazione del 14 settem.

VENEZIA 79 — 39 — 80 — 14 — 6

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 13 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,00 — pel 10 ottobre 89,15 — pel 10 dicem. 90,16 — pel 10 marzo 91,17 — pel 10 maggio 91,17 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,33 — pel 10 ottobre 84,46 — pel 10 dicembre 85,07 — pel 10 marzo 86,29 — pel 10 maggio 86,29 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 13 — *Zuccheri greggi* merc. fermo
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 13 - *Caffè* merc. sostenuto.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 5/8.

CEREALI

Marsiglia 13 — Mercato calmo.
Importazioni della giornata quint. 8434.
Vendite della giornata, quintali 26,000 di cui a consegnare 26,000.
Duro Azoff garantito 128|127, chilog. fermo p. novembre fr. 16 25.

Parigi 13 — *Farine 12 marche* — Mercato sostenuto
Pel corrente a fr. 52 70, — pei 4 mesi primi fr. 53 10 per ottobre fr. 52 90 — a 4 mesi da nov. fr. 52 90.
Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 80, — pei 4 mesi primi fr. 23 00 per ottobre fr. 22 80 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 13 80, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 60, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Londra 12 — *Frumenti inglesi.* Mercato pesante.
Stranieri — Mercato fermo
Carichi flottanti — Mercato calmo.
Arrivati 0 — In vendita 2.

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 43 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 80 — Nolo cereali Liverpool D. 4 ½

PETROLJ

Genova 13 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,90 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso stazionario.

New-York 13 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 13 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 53	91 68
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 70	93 85
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	124 15	124 60
Francia	3 —	101 85	102 10	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 50	25 55	25 52	25 58
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	215 —	215 ½	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 50	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 14

Rend. Ital.	93	95 —
Camb. Londra	25	52 —
Camb. Francia	102	— —
Az. Ferr. Mer.	715	— —
» Mobiliare	602	— —

Milano 13

Rend. Ital.	93 70	65 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 55 —	53 —
Camb. Fr.	102 15 —	101 95
Camb. Berl.	124 80 —	70 —

Parigi 13 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	10 —
Franc. 3 %	86	42 —
Id. (n.) 5 %	104	60 —
Id. id. 3 %	90	— —
Inglese	97	½
Lomb. obbl. ant.	308	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	702	— —
Cred. mob. fr.	3960	— —
Az. Can. Suez	2292	— —

Berlino 12

Mobiliare	163	10 —
Austriache	107	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	40 —

Vienna 13

Rend. in carta	83	45 —
» in arg.	84	30 —
» in oro	110	05 —
» senza imp.	99	60 —
Az. della Banca	911	— —
Az. St. di cred.	305	25 —
Londra	119	55 —
Zecchini imp.	5	66 —
Napol. d'oro	9	48 ½

Londra 13

Inglese	97	7/16
Italiano	91	¼

Parigi 14 — APERTURA Tend. calma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	30 —
Rend. 4 ½	104	45 —
Rend. Ital.	91	95 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	493	— —
Rend. turca n.	16	42 —
Prest. spagn. est.	74	5/16
Banca di Par.	785	— —
Consolid. ingl.	97	43 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	463	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. N. s term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5. — ant.	M. da Padova	ore 4. 20 ant.
D. id.	» 9. 15 »	D. » Milano	» 4. 55 »
O. id.	» 2. — pom.	O. » Verona	» 8. 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano	» 2. 45 pom.
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	7. 35 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna	ore 3. 55 ant.	D. da Bologna	ore 5. 25 ant.
Acc. id.	» 7. — »	M. da Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom.	O. da Bologna	» 10. 12 »
O. id.	» 5. 35 »	D. »	» 3. 15 pom.
D. id.	» 10. 40 »	M. »	» 5. 56 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12. 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 40 ant.	M. da Cormons	ore 7. — ant.
O. »	» 5. 15 »	O. da Udine	» 9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. da Treviso	» 12 — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	D. da Pontebba	» 2. 20 pom.
D. »	» 2. 40 pom.	O. da Cormons	» 5. 48 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. da Treviso	» 8. 05 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. da Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» 8. 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom.
O. »	» 7, 35 pom.	O. »	» 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Attentato contro l'on. Crispi

Napoli 13, **spedito alle ore 13 min. 22, arrivato alle ore 22 min. 40!!!** (1).

Oggi, l'on. Crispi mentre passeggiava in carrozza con sua figlia per Via Caracciolo, venne colpito al mento da un grosso ciottolo che gli produsse una forte contusione all'orecchio sinistro.

Un altro sasso tiratogli contro colpì la carrozza.

L'autore di questo attentato venne immediatamente arrestato da alcuni cittadini presenti, che lo consegnarono alle guardie di pubblica sicurezza.

Crispi tornò a casa tranquillissimo.

Immediatamente gli furono prodigate delle cure, e, chiamati i medici, questi cucirono la ferita.

Molti cittadini accorsero per avere notizie del Presidente del Consiglio.

L'indignazione per il misfatto è generale.

(1) *Anche questa volta il dispaccio fu trattenuto perchè non è possibile che un telegramma impieghi* **undici ore** *da un capo all'altro d'Italia! Questo sistema vessatorio dovrebbe cessare se il Governo sapesse inspirare i suoi atti niente altro che al buon senso. Si crede forse a Roma che si distrugga un fatto coll'impedire di renderlo noto?*

Chi è il reo?

Napoli 13, ore 11,50 pom. **(Urgenza)**

L'individuo arrestato per la sassata tirata all'onor. Crispi chiamasi Emilio Caporali di Canosa.

Dicesi che sia studente di architettura e si ritiene che motivi politici l'abbiano indotto a tirare la sassata contro l'onor. Crispi.

Il Caporali non ha che 21 anni.

LE NOTIZIE DI OGGI

Napoli 14, ore 12.25 p.

Crispi è senza febbre. Tutto procede regolarmente.

Crispi passò notte calma senza febbre. La ferita segue regolarmente il suo corso. Fino a tardissima ora di notte la casa di Crispi fu assediata da visitatori. Giungono innumerevoli telegrammi da ogni parte d'Italia.

Roma 14, ore 12.30 p.

Per tutta la notte gli uffici dei giornali furono assediati da molte persone desiderose di conoscere i particolari dell'aggressione subita da Crispi.

I dispacci da Napoli giunsero assai tardi. La sola *Riforma* ebbe un dispaccio, e lo pubblicò in una edizione speciale, che andò a ruba.

I questurini arrestarono alcuni strilloni che, nel vendere il giornale, annunziavano l'attentato contro Crispi; ma il questore li fece tosto rilasciare.

Quando la notizia giunse al Ministero dell'interno, erano assenti tanto Fortis, come anche gli impiegati superiori. Fortis, appena avvisato, corse tosto a palazzo Braschi, dove lo raggiunsero il comm. Berti, direttore della pubblica sicurezza, il questore ed altri funzionari.

Fortis telegrafò tosto al Prefetto di Napoli ordinandogli di spedirgli i più minuti particolari del fatto; e poi spedì un lungo dispaccio al Re.

Il Re spedì tosto a Crispi un telegramma affettuosissimo, facendo voti per la sua pronta guarigione, dicendosi rassicurato dalla sua salute vigorosa, e pregandolo di mandargli direttamente notizie.

Tutti i ministri furono tosto informati di tutto.

I giornali di tutti i partiti biasimano la selvaggia aggressione.

Vennero da qui spediti a Crispi molti telegrammi di condoglianza.

Si crede che egli guarirà tra quattro o cinque giorni; si è però preoccupati della emorragia all'orecchio sinistro.

ALTRI PARTICOLARI

Napoli 14, ore 1 pom.

Eccovi qualche particolare sulla aggressione.

La Via Caracciolo trovasi in riva al mare; e chi scagliò il sasso si trovava sul parapetto del marciapiede verso il mare.

Vedendo giungere la carrozza costui saltando dal muro, tentò d'aggrapparsi dietro il mantice; ma non essendovi riuscito scagliò, a breve distanza, un grosso ciottolo contro la testa di Crispi, procurando di non colpire la signorina, che si veniva a trovare fra Crispi e lui.

Tirò poi, dopo colpito il ministro, un secondo sasso contro di lui; ma poichè la carrozza s'era allontanata egli non colpì che il mantice di questa.

Crispi, appena colpito, balzò in piedi rapidamente, per difendere col suo corpo la figlia, che gridando *Papà mio* cadde quasi svenuta.

Crispi ordinò al cocchiere di dirigersi tosto verso casa.

L'usciere Collini, che era in serpa, balzò a terra, ed afferrò l'aggressore, mentre certo prete Mazzari gridava: *Hanno assassinato Crispi.*

Accorsero tosto Leo, capitano di fanteria ed altri cittadini.

Emilio Caporali

L'aggressore venne condotto all'ufficio di pubblica sicurezza della sezione Chiaia. Dapprima egli rifiutò di rispondere, guardandosi attorno spaventato, e fingendo di non capire quello che gli si diceva.

Perquisito, non gli furono trovate addosso che alcune cartoline postali al suo indirizzo.

Egli è Emilio Caporali di Canosa (provincia di Bari) d'anni 21. È magrissimo, ed ha una barbetta nera ed ispida. È vestito decentemente di nero, col velo di lutto al cappello ed al braccio.

Interrogato di nuovo, egli confessò il fatto. Disse di essere figlio d'un costruttore pugliese morto da quattro mesi; di avere otto fratelli; di essere venuto a Napoli spinto dalla miseria.

Egli studiò il secondo corso di architettura all'Accademia di Belle Arti; ed interruppe i suoi studi per mancanza di mezzi. Egli aveva presentato al sindaco di Napoli una domanda (che venne raccomandata dall'on. Bovio) per ottenere un posto nei lavori di risanamento. Non ebbe risposta. Cercò allora un impiego nella Società delle tramvie; ma non ottenne neanche quello.

La confessione del Caporali

Aveva passato le quattro ultime notti presso un amico. Egli confessa di avere meditato il colpo sino dalla mattina. Domandato della ragione del suo atto egli rispose: *Perchè sono scontento dello stato attuale delle cose.*

Egli confessò che prima di ieri non conosceva Crispi; e per riconoscerlo s'era la mattina recato al villino Crispi al Rione Amedeo.

Verso le ore 10 venne interrogato dal procuratore generale Borgnini. Disse di essere repubblicano, ma di non avere alcun complice nel reato che, come eseguito, fu anche pensato da solo. Insistendosi poi per conoscere la ragione del suo operato disse: *Ho fatto così perchè Crispi è tanto felice ed io tanto infelice.*

Riconoscendo fra i presenti il sindaco Amore gli disse: *Lei non volle ricevermi!*

Non rispose ad ulteriori domande. Oggi verrà condotto alle carceri di S. Francesco.

Il sasso

Il sasso sequestrato è grosso come un pugno. Da un lato è tagliente.

Come si comportò Crispi

Crispi tornò a casa tranquillissimo. Egli venne curato dal dott. Carito, che lo medicò con grande cura. All'orecchio gli si fece una cucitura di tre punti. Egli si trattenne a conversare coi numerosi amici che lo visitarono, solo accusando un grande rombo all'orecchio.

Diagnosi della ferita

Si tratta d'una ferita lacero-contusa, alla direzione mentoniera, in direzione longitudinale, larga cinque centimetri, profonda sino all'osso, con leggiera commozione cerebrale, e perdita di sangue dall'orecchio sinistro.

DALLA CAPITALE

Una lettera di De Zerbi sulla situazione politica

Roma 13, ore 9 pom.

La *Tribuna* di stasera pubblica una lettera dell'on. De Zerbi scritta prima della sua partenza per Massaua.

L'on. De Zerbi risponde a ciò che scrisse il deputato Imbriani sulla situazione politica europea.

Egli dimostra i gravi pericoli che deriverebbero all'Europa dallo smembramento della grande compagine austro-ungarica e dalla diminuzione della potenza germanica.

Dice che il dominio dell'Europa andrebbe diviso fra la Francia e la Russia.

Accenna ai danni che deriverebbero da ciò. I Francesi infatti hanno concentrato alle nostre frontiere ottantamila uomini, chiamando sotto le armi le riserve, non solo, ma anche essi tentarono di far partire il Papa da Roma e farlo andare in Francia, per poi ricondurvelo colle armi. Se ciò non avvenne lo si deve esclusivamente al Papa, il quale si è rifiutato di prestarsi all'esecuzione di questo piano (1).

Ora lo scopo cui tendono i Francesi è quello di provocarci volendo far apparire noi i provocatori.

Indagando le cause della tensione dei rapporti fra l'Italia e la Francia, l'on. De Zerbi le ravvisa in ciò che la Francia non vorrebbe gli italiani suoi amici, ma devoti a sè.

(1) **Questo servizio reso dal Papa all'Italia va messo in quarantena! È curioso che gli ufficiosi si trovino obbligati a dire che un alleato potente il Governo lo ha trovato.... in Leone XIII.**

Pel 20 settembre

I cittadini liberali di Borgo, per commemorare la breccia di Porta Pia, terranno un banchetto la sera del 20 corrente.

La Commissione esecutiva dei Reduci ha poi stabilito di riunire le Associazioni militari e liberali di Roma in piazza SS. Apostoli alle ore 2 1/2 pom., per recarsi insieme a Porta Pia, a deporre una corona sulla lapide che ricorda gli eroi caduti.

Le Associazioni tutte saranno quanto prima invitate ad una riunione per prendere gli opportuni accordi circa il corteo.

La Società dei Reduci si è riservata di promuovere una grande manifestazione italiana l'anniversario del quale scade il 20.° anniversario, nel venturo anno dal Parlamento approvata ritenendo che verrà la legge che dichiara festa nazionale il giorno 20 settembre.

Il Congresso dei Vigili

La Giunta ha aderito alla proposta della federazione dei Vigili di rinviare al marzo del futuro anno il Congresso dei Vigili italiani che doveva aver luogo in ottobre prossimo.

L'on. Giolitti

Oggi, col diretto delle 6. 50 fece ritorno a Roma, da Cavour, il ministro Giolitti.

La Banca Nazionale e le cartelle fondiarie

Roma, 13 ore 10.35 pom.

La Direzione generale della Banca Nazionale ha disposto perchè le sue succursali accettino in custodia, mediante piccolo compenso, le sue cartelle fondiarie, incassando tanto le cedole semestrali come le cartelle estratte.

I portatori che depositeranno le cartelle pagheranno le tasse seguenti: 30 centesimi annui per ogni cartella al portatore; 20 centesimi per ogni cartella in titoli nominativi con cedole al portatore; 10 centesimi per ogni cartella in titoli nominativi complessivi.

Cronachetta Vaticana

Si dice che il Papa abbia in animo di istituire un nuovo ospedale per i cronici nei locali dell'antico ospizio di Santa Galla, donatigli dalla famiglia Odescalchi.

— Ieri giornata di ricevimento in Vaticano.

Il Papa ha ricevuto taluni prelati, cardinali e monsignori, che gli presentarono l'ultimo volume delle opere di San Tomaso d'Aquino.

Diede udienza poi ad alcuni ecclesiastici e laici forestieri di diverse nazioni, e a monsignor Castelli vescovo di Tine e Micone in Grecia.

La Francia che dà soddisfazione alla colonia italiana di Lione

La *Stefani* ha ieri comunicato che una nota del Ministero degli esteri in Francia smentiva la notizia sparsa dai giornali di fatti di spionaggio attribuiti ad una associazione estera di Lione.

Sapete che l'accusa si riferiva all'Associazione italiana.

Ora la *Riforma* di stasera conferma la notizia e informa che il prefetto di Lione e un segretario di Prefettura fino dall'altro giorno si recarono presso il console italiano.

Questi pretese che l'Autorità smentisce ufficialmente qualsiasi voce offensiva per la colonia.

Il prefetto allora scrisse al console una lettera assai lusinghiera per la colonia.

Il Ministero degli esteri poi colla Nota trasmessa ai giornali e comunicata dalla *Stefani* rese completa la soddisfazione alla colonia.

Per Benedetto Cairoli

Domenica prossima, sulla vetta del monte Cave, si riuniranno le Società operaie del Lazio (Lega latina) per commemorare la morte di Benedetto Cairoli.

Il generale Menotti Garibaldi vi sarà presente e pronuncierà un discorso di occasione.

La sera, come vi annunziai vi sarà poi la commemorazione pure di Cairoli all'*Argentina*, tenuta dall'on. Baccelli.

Il secondo centenario della brigata d'Aosta

La brigata *Aosta* commemorerà il 20 febbraio 1890, il secondo centenario della sua creazione. Oltre la pubblicazione d'una storia della brigata e la fusione di una medaglia commemorativa, vi sarà in Roma una riunione di tutti coloro che appartennero o appartengono alla detta brigata.

Ai soldati del 5. e 6. fanteria sarà servita in quel giorno una speciale refezione.

Per Giuseppe Verdi

In uno dei prossimi giorni si terrà una riunione preparatoria del Comitato promotore per festeggiare il giubileo del maestro Verdi, alla quale solennità prenderanno parte le Accademie, le Associazioni e le Società musicali romane.

Aumenti di navi italiane

Fu pubblicato il rapporto ufficiale intorno alla marina mercantile relativo all'anno 1888.

In esso si constata che le navi italiane iscritte nelle matricole alle varie Capitanerie di Porto ammontarono di 3220, mentre vi fu una notevole diminuzione nelle navi di bandiera estera.

Un'audace aggressione ad Artena

Il fratello del deputato Tommasi col figlio recandosi ad Artena, vennero fermati da alcuni malandrini mascherati e armati con fucili che li spogliarono del portafogli, minacciandoli nella vita se avessero parlato dell'aggressione.

È da notare che ad Artena avvennero di pieno giorno varie uccisioni.

Giacomo Calvi al Consiglio comunale — Il contrammiraglio Cottrau — Per gli impiegati ferroviari.

Lunedì nella seduta del Consiglio comunale seguirà la commemorazione di Giacomo Calvi, che era consigliere comunale di Roma.

— Il contrammiraglio Cottrau, quando tornerà dall'Inghilterra, visiterà l'Arsenale di Venezia.

— Prossimamente andranno in vigore i nuovi Statuti della Cassa pensioni e mutuo soccorso per gli impiegati ferroviari.

Un Degiac traditore che viene graziato

Mercatelli telegrafa da Massaua che quel tribunale militare presieduto dal colonnello Torre condannò alla fucilazione nella schiena il degiac Masfin, convinto di spionaggio.

Il degiac Masfin erasi presentato al generale Baldissera come amico dell'Italia: invece raccoglieva informazioni e le trasmetteva a Ras Alula.

Il Comando potè far intercettare alcune sue lettere provanti il tradimento.

Dopo la sentenza il degiac Masfin presentò domanda di grazia al Re

Il Re poi su proposta del generale Baldissera commutò la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita, pena che Masfin sconterà in un bagno penale d'Italia.

Una ribellione di carcerati

È scoppiata una ribellione nelle carceri alle Terme sotto il pretesto della minestra cattiva.

I detenuti tumultuarono in presenza del direttore che ne fece chiudere 25 nella cella di rigore.

Uno di costoro armato d'un cerchio di ferro col pretesto di un bisogno si fece aprire la cella.

Le guardie armate di carabina gli aprirono la porta.

Il detenuto si scagliò contro la prima guardia, che potè schivare il colpo.

Ne nacque una collutazione in seguito alla quale rimasero feriti il detenuto e la guardia.

Le ferite sono leggiere.

L'ordine fu poi presto ristabilito.

DALLE PROVINCIE

La conferenza di Crispi — Uccisori di Bianchi

Napoli 13 ore 10. 15 pom.

L'on. Crispi ebbe una conferenza col barone Goltz, incaricato d'affari di Germania ed una con Uxkull, ambasciatore di Russia.

Sul *Polcevera* arrivato qui, vi sono tre Africani accusati di aver partecipato all'uccisione di Gustavo Bianchi.

Il Congresso storico di Firenze

Firenze 14, ore 8.5 a.

La Giunta municipale ha deliberato una somma destinata alle spese pel ricevimento dei congressisti, che si riuniranno il 20 prossimo.

Il Municipio organizzerà dei ricevimenti serali in Palazzo Vecchio e varie gite.

IL TEATRO A VITTORIO

Vittorio 13 settembre ore 11.40 p.

(*Veritas*) — **Assistetti oggi al teatro di Serravalle, alla prova generale del *Nabucco*, interpretato dagli artisti di cui già vi scrissi. Il successo sorpassò l'aspettativa; l'esito della stagione può dirsi pienamente assicurato. La prima rappresentazione è fissata per domani sera, sabato.**

AGENZIA STEFANI

Il solito ritornello di Guglielmo

Minden 13. — Al pranzo dato iersera dall'Imperatore, questi brindò alla Provincia di Westfalia, facendo voti pel suo benessere, e soggiungendo che i figli della Westfalia sapranno riportare vittoria anche in avvenire.

Guglielmo e lo Czarevitch

Annover 13. — Lo Czarevitch è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore. Essi abbracciaronsi replicatamente, e recaronsi in vettura scoperta al castello, ove l'Imperatrice ricevette cordialmente lo Czarevitch.

Natalia e Milano

Londra 13. — Lo _Standard_ ha da Vienna: Natalia partirà per Yalta domenica; si fermerà ad Odessa; ripartirà mercoledì recandosi a Belgrado. Il viaggio preoccupa l'Austria. Assicurasi che Milano è deciso di recarsi pure a Belgradro.

I Manifesti di Boulanger

Parigi 5. — Gli affissi contenenti il manifesto di Boulanger che recano degli apprezzamenti ingiuriosi contro la decisione dell'Alta Corte furono strappati stamane d'ordine di Constans. *(Vedi seconda pagina).*

Londra 14. — Il _Times_ ha da Vienna: Probabilmente Natalia si fermerà a Bucarest invece di venire direttamente a Belgrado. Il cambiamento di programma è attribuito alla conferenza tenuta a Carlsbad fra Milano e Persiani. La Russia avrebbe consigliato la Regina ad accettar questo compromesso. Ignorasi ancora se secondo la domanda del Governo serbo Natalia consentirà ad aggiornare il ritorno a Belgrado fino dopo le elezioni.

LA GRANDE GARA DI TIRO A SEGNO A ROMA

La Direzione centrale del Tiro a segno ha approvato il programma della gara di Roma.

Essa è divisa in dieci categorie, che comprenderanno delle gare a 300 e 200 metri. Vi sarà una gara a tiro accelerato sopra un bersaglio unico, e un'altra pure a tiro accelerato rapidissimo su tre bersagli. Inoltre se se terrà una con armi da guerra in genere e altre regolamentari, con fucile vetterli d'ordinanza, e una gara con revolver.

La Commissione delle costruzioni ha approvato il progetto per le costruzioni occorrenti.

Sarebbero innalzati 110 bersagli, che occuperebbero una zona lunga 250 metri. Di questi 110 bersagli, 100 sarebbero destinati pei tiri a tempo indeterminato, e 10 per il tiro accelerato. La tettoia in ferro pei tiratori, misurerà 300 metri di lunghezza.

Fuori del recinto sarebbero costruiti quattro differenti locali per ristorante, caffè e osteria di campagna, in modo da poter contentare tutte le esigenze dei tiratori. La gara durerà otto giorni.

LA CONFERENZA DI UN REDUCE DI FRANCIA

Felice Albani, di ritorno a Milano dalla gita che fecero i radicali italiani in Francia, tenne in quella città una conferenza in cui rese conto del viaggio, traendo argomento per parlare in favore dell'unione dei popoli latini, e contro la triplice alleanza.

Alla conferenza assisteva in principio molta gente, ma poi parte dell'uditorio andò via via allontanandosi.

Vi fu qualche interruzione da parte dell'Autorità di P. S.; del resto ordine perfetto.

Note bibliografiche

Una poesia di Carlo Donati. — **Tutti conoscono la bellissima Madonna del Giorgione, con tanta giusta gelosia custodita nella cattedrale di Castelfranco. È pur noto che una tradizione vuole che quella Madonna non sia che il ritratto della bella Cecilia, alla quale il Barbarelli dovette tante amorose voluttà .... e la morte.**

Il nostro Carlo Donati, ispirandosi a quel quadro e a quella tradizione, scrisse una graziosa poesia (stampata di questi giorni a Lonigo per nozze Bortolan-Fiorioli) sopra codesta *cortigiana vil* che *colle membra in casto atto composte* si lascia adorare *entro l'intatto velo di Maria.*

Congratulazioni al nostro buon amico, sempre valente, faccia egli una conferenza artistica od una difesa penale, un corriere del Lido od una corrispondenza dai monti, una poesia sulla Madonna ... od una sui gamberi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l' Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Impresa industriale italiana

di Costruzioni Metalliche

Diretta dal comm. ing. FRANCESCO DI KOSSUTH
Sede e Direzione Napoli 25 via Medina
OPIFICI CASTELLAMARE STABIA

Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni Mondiali e Nazionali.

Costruzioni di scafi in acciaio e ferro, velieri, piroscafi, pontoni, barche, lancie, ecc. ecc.
Ponti, Tettoie, Cassoni in ferro e acciaio.
Fondazioni pneumatiche a viti, a tubi. Materiale fisso, e mobile ferroviario. **Caldaie marittime, Boa**, ecc.
Rappresentante generale pel Veneto cav. uff. G. A. Baffo ingegnere Venezia. 713

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY**
Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

MACCHINE
per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2
Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

GAEDKE

Polvere di Cacao solubile di P. W. Gaedke, di Amburgo.
Si distingue dalle altre Marche per
Aroma più gradevole
di pronta solubilità
di facile digestione e prezzo conveniente
TROVASI DAPPERTUTTO
Domandate il **GAEDKE**. 710

CACAO

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES**
DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.
Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.
Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN**
Merceria Orologio N. 219-220
Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**
Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:
Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.
Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.
Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.
Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

BELLUNO

ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. **1.50** in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.
602 Conduttore **Giovanni Masprone.**

EMULSIONE . SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mali di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 7

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

L'ANCORA

SOCIETÀ
D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
Fondata nel 1858
Capitale nominale L. 2,500,000
Capitale versato L. 1,250,000
Fondo di garanzia L. 86,000,000

STATO DELLE ASSICURAZIONI al 31 dic. 1887
75077 contratti per L. 408,326,506,00 di capitale — L. 122,416,10 di rendita

QUOTA DEGLI UTILI
Assicurazioni pel caso di vita in media il 30 0[0] di capitale assicurato, pel caso di morte il 25 0[0] del premio annuo.

DIREZIONE per l'Italia in ROMA, Via Convertite, N. 8.
AGENZIA GENERALE in VENEZIA: ACHILLE FANO, Campo S. Gallo, N. 1117. 607

Albergo Centrale Cappello

BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.
Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.
Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.
Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.
Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.
Si parla Inglese, Francese e Tedesco.
623 CAMPANARO PIETRO
Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. So tocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.
Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.
Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.
Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.
MUNICIPIO DI VERONA
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo - Verona, li 21 Luglio 1888.
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.
Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.
Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.
In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.
Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.
FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società
MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) — BELLEZZA
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.
Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75.
Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA **dei capelli e della barba.**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni . . . . » 6.—
» » istantanea . . . neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . »10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—
Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia Longega, Campo S. Salvatore, N. 4825.

CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

UNICA FABBRICA
CON **GRANDI DEPOSITI**
Calzature Nazionali ED **Estere d'ogni sorta**
DI
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA
Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290
VICENZA Via Cavour, N. 2141
TREVISO Via Calmaggiore, 29
Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Domenica 15 settembre — Edizione della Sera N. 254

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Per una fucilazione mancata

RICORDI OPPORTUNI

NOTABENE

I nostri lettori avranno visto da un telegramma nostro particolare, come sia stata commutata la condanna di morte pronunciata dal Tribunale militare di Massaua contro uno di quei capi abissinesi convinti di spionaggio, in detenzione da scontarsi in Italia.

Se un reato militare di pari gravità fosse stato commesso da uno dei nostri soldati, egli sarebbe stato fucilato senza pietà; ma il colpevole è un nero, ed è un nemico; quindi la legge militare non deve funzionare più.

Ma son cose ridicole! O si fa la guerra sul serio, o la si fa per burla.

Con questo sistema di umanitarismo sbagliato, i fatti ci provano che chi paga le spese sono sempre i nostri. Laggiù i tradimenti si succedono ai tradimenti, quasi senza interruzione, perchè l'esempio è sempre mancato; — ed è mancato tante volte per paura delle strida di quattro giornali a base di retorica partigiana; — tante altre poi per piccoli machiavellismi governativi, che diventano vigliaccherie.

•

Così si è visto non solo andare impuniti gli uccisori delle spedizioni Bianchi, Giulietti e Porro, ma dopo arrestati venir rimessi in libertà gli assassini per ordine del Ministero, che non voleva seccature col Sultano d'Aussa!

Informazioni più precise su questo splendido episodio della nostra politica coloniale, potranno darlo gli ufficiali appartenenti a quella compagnia del IV reggimento destinata quattro anni fa ad Assab.

E sapete che cosa faceva il Governo, specialmente nei primi tempi dell'occupazione di Assab? Incaricava un maresciallo dei carabinieri (che ora è ufficiale e cavaliere, e comanda, se non sbagliamo, la tenenza di Ferrara) a insegnare la punteria e il metodo di tiro coi fucili Wetterli agli schiavi del Sultano d'Aussa, il quale ci ricompensò facendo ammazzare le nostre carovane!!

Così ci siamo regolati cogli Assaortini, e con tutte le tribù vicine a Massaua per voler seguire a ogni costo il sistema della politica senza grattacapi; — fornivamo di talleri e armavamo la mano di neri bricconi, i quali come tutti quelli della loro razza *indistintamente*, se ne servivano più tardi contro di noi.

•

Oggi assicurano che col *Polcevera* vengono tradotti in Italia due *che si credono* uccisori del Bianchi.

Si credono! ma è da quattro anni che si poteva averli fra le mani e fucilarli; solo ora si è pensato a portarli in Italia e farli mantenere a spese nostre: — forse perchè ci pare di aver calmato a furia di doni e di denaro, la fame aurea del nostro grazioso alleato Menelick, col quale il piccolo Sultano d'Aussa si spera che dovrebbe fare i conti! —

•

Riprendiamo i ricordi.

È notorio che prima e dopo Dogali, le spie andavano e venivano dal campo nemico al nostro; — se i carabinieri, o i picchetti staccati agli avamposti ne arrestavano qualcuna, il buon Genè si affrettava a rimetterla in libertà con un tallero di mancia per il loro disturbo.

Dopo due giorni dall'eccidio di Dogali tutti conoscevano i depredatori dei nostri morti, dei quali possedevano i denari e gli oggetti ritenuti di valore; — si diceva anche che parte di costoro, oltre ad averli spogliati, avessero dato una mano al nemico durante la battaglia; certo se non altro lo avevano avvertito dei nostri movimenti per filo e per segno, e il tranello era riuscito, mentre al Comando cogli informatori *indigeni* non si sapeva niente! — Quella canaglia nera venne in quei giorni arrestata precisamente dall'attuale comandante dei carabinieri di Venezia cav. Boi, un soldato coi flocchi che non scherzava. Ebbene, dopo qualche giorno d'ordine superiore tutti furono rimessi in libertà!!

Altro esempio.

Un interprete di fiducia del Comando era in diretta corrispondenza con Ras Alula; fu scoperto, e gli fu trovata indosso una lettera del Ras; — si doveva fucilare; invece no; fu imbarcato sul *Mestre* con tutti i riguardi e sbarcato a Porto Said per impedirgli di nuocere, con 500 lire di mancia!

I Greci, quelle birba, che nell'Oriente minano sempre tutte le nostre mosse, erano permanentemente in comunicazione col nemico; e non ebbero mai disturbi di sorta; — intanto saltavano in aria le polveriere collocate dentro i campi militari, dove greci e neri potevano girare liberamente!

•

Scriviamo queste cose, perchè pochi giorni dopo Dogali eravamo anche noi sul posto, e perchè abbiamo sempre presenti, come fosse ieri, gl'impeti di sdegno, di vergogna e di dolore, che come italiani provavamo nel saperci ridotti la favola dei neri!

•

Adesso telegrafano che si è graziato un'altra spia confessa e che la si traduce in Italia, dove verrà mantenuta a spese dei contribuenti; anzi poichè la spia è un *Degiac*, (cioè un tale che i nostri giornalisti battezzano con tutta serietà per *generale* (!!)) è probabile che il governo invece di condannarlo a far calzette in qualche reclusorio, lo destini in una fortezza con due attendenti al suo servizio!

Ora, chi non vede che questo Bazaine nero finirà in tutti i casi coll'innamorarsi del suo soggiorno in Italia, così che a prigione scontata ci vorrà del bello e del buono prima di deciderlo a uscire dalla galera?

Noi applichiamo con un'ingenuità tutta speciale lo stesso nostro genere di pene, che è il portato della civiltà di secoli a barbari *refrattari* a qualunque miglioramento progressivo e sociale; li condanniamo alla prigione; senza riflettere che la prigione è il loro ideale; poichè il nero non pensa che a mangiare e bere e far niente; e quando può far qualche cosa, ruba; ruba, ammazzando, tradendo, incendiando senza scrupoli o rimorsi.

Il nero (questa è una grande verità) ha tutti i vizi del bianco senza averne le virtù; — e non è suscettibile di miglioramento; — basta riflettere che l'Egitto il quale vanta una delle civiltà più antiche è circondato da gente di colore; eppure quel contatto di migliaia di anni non ha giovato a farla progredire di un passo.

•

Noi, poeti sempre a spese nostre, ci illudiamo che a furia di zuccherini i nostri nemici diventino amici; invece ci faremo levare molti talleri, molti milioni di talleri, e alla prima occasione gli amici ci salteranno addosso.

Ricordate i casi di Alessandria d'Egitto durante il bombardamento e il saccheggio?

I neri al servizio nelle case degli europei, coi quali convivevano da anni e anni e dai quali molti erano stati affrancati come schiavi e tenuti come figli, furono i primi ad aggredire i loro padroni e scannarli.

Questa è storia; — c'era qualche nave da guerra nostra in quell'epoca in porto; e gli equipaggi potrebbero essere buoni testimoni anche del metodo spiccio col quale gl'inglesi hanno rimesso le cose all'ordine.

•

La disgrazia è che in Italia si tratta la politica coloniale da ... dilettanti pieni di illusioni; — si spera sempre che l'avvenire ci porti alla scoperta delle miniere d'oro, mentre quelle occupazioni di terreni ci costeranno sempre sangue e molto denaro.

Per risparmiare almeno il sangue urgerebbe cambiare sistema e metodi; — ma dagli uomini di governo si valuta assai più il corpo d'un nero, che socialmente vale meno dell'ultimo animale domestico da tiro, che il sangue dei fratelli e dei figli nostri.

Ed è questa la più grande abberrazione della nostra sbagliata politica coloniale.

IL MILIONE del vecchio Raclot.

LA GUERRA FINANZIARIA ALL'ITALIA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La *National Zeitung* del 14, trattando in un ponderato articolo la questione della guerra finanziaria che la Francia fa all'Italia, conchiude colle seguenti parole:

» Se i Francesi pensano che la guerra finanziaria sia un buon mezzo per ridurre l'Italia sotto il loro vassallaggio, questo loro sogno è un grosso errore. »

« Quando fosse sospesa sul mercato di Parigi la indipendenza dell'Italia, le relazioni economiche italo-germaniche si farebbero assai più forti. Berlino prenderebbe il posto di Parigi; e questo fatto non potrebbe non avere buone conseguenze tanto per l'Italia che per la Germania. »

« Alcuni giornali francesi comprendendo la verità di tale situazione, esortano i loro connazionali di stare in guardia; ma le loro esortazioni non vengono ascoltate. »

QUESTIONE DI SISTEMA!

Crispi è stato preso a sassate, e può ringraziare la sua fortuna, se ha potuto cavarsela con una ferita lacero-contusa.

Ciò non toglie che il gioco possa rinnovarsi altra volta.

Tutti i giornali si sono affrettati a scrivere anche questa volta, che i partiti politici niente possono avere di comune con questo stupido attentato.

E si poteva crederlo anche senza l'affermazione dei giornali; — poichè nè destri, nè sinistri, nè radicali rappresentati alla Camera, penseranno a lapidare l'onor. Crispi,

∴

C'è però questo punto sul quale la gente di buon senso può andare d'accordo: — credete voi, che la crociata insistente, continua, piena di invettive e di declamazioni bandita contro il potere esecutivo, che vien dipinto oggi giorno come un covo di malfattori, di depauperatori, di sfruttatori, fra una turba ignorante, avida di novità, eccitata da discorsi violenti, incapace a formarsi un criterio esatto delle cose, non deva portare i suoi effetti?

Credete che questo *crucifige* gridato contro la Monarchia, i Ministri, le Autorità, gli agenti dell'ordine; questa berlina quotidiana, senza modo e misura, non serva a creare un ambiente, nel quale nasce e cresce rigogliosa la pianta dell'individuo politicamente esaltato?

Credete, che fra tante menti rozze, di organismo politico primitivo, non vi sia *sempre* chi in buona fede sia convinto di fare un bene al suo partito, togliendo di mezzo la persona, che gli venne dipinta tante volte come causa di disgrazie per il suo paese?

Ecco l'influenza dei partiti politici; non c'è alcun bisogno ch'essi armino materialmente il braccio all'individuo; — essi creano l'ambiente; — e l'ambiente dà lo strumento.

Basta a darci ragione il fatto, che tutti i colpevoli di simili attentati professano opinioni avanzatissime.

Non le capiranno, ma le hanno.

∴

Il torto dei partiti temperati è precisamente questo; di non capire quale importanza abbia la stampa, specialmente in un paese come il nostro, dove per cecità, per dottrinarismo, per mania di liberalismo, per paura di non essere creduti abbastanza democratici, si ha abdicato il potere nelle mani delle masse; — i partiti che coi giornali vellicano queste masse, finiranno a breve scadenza col preponderare; — i partiti temperati che fanno i giornali per proprio conto, o non se ne curano, o li lasciano redigere aristocraticamente in modo da renderne difficile l'interpretazione al popolo, finiranno invece col restare sopraffatti.

Non c'è che il giornale che possa combattere con buone e persuasive ragioni l'influenza degli altri, e dei discorsi facinorosi.

Ma non basta. Poichè si è voluto parificare nei diritti politici l'ignorante all'intelligente, al capace, bisogna bene vivere qualche volta col popolo; parlargli, persuaderlo, guidarlo; — allora l'argine sarà completo; diversamente il popolo, o meglio la parte politicante della piazza dirà che la stampa che non predica su certe falsarighe è stampa venduta.

Per esempio oggi chi potrebbe levar di capo agli operai delle Società repubblicane di Milano e di altri siti, che i giornali, i quali sostengono una politica estera diversa dai repubblicani, non siano tutti venduti?

∴

L'ambiente è fatto così; o subirlo, o modificarlo; — ma per modificarlo bisogna lavorare, e l'Italia non è davvero il paese del lavoro; c'è troppa apatia, troppo scetticismo, troppo indifferentismo. — Si preferisce la passività, l'indolenza alla lotta che turba la digestione.

Penseranno però i democratici a svegliarci in buon momento!

L'ON. FREYCINET IN VIAGGIO

L'on. Freycinet, ministro della guerra in Francia, è partito per Epinal e Belfort.

Egli va a visitare i lavori incominciati in quelle due piazze per la costruzione di una ferrovia a binario stretto, destinata a facilitare il vettovagliamento in viveri e in munizioni delle truppe incaricate della difesa di quelle fortezze.

L'on. Freycinet vuol pure assicurarsi dell'esecuzione delle misure da esso prescritte l'anno scorso e tendenti a completare i mezzi di difesa sulla frontiera francese dell'est.

Accompagnano il ministro il generale Mathieu, direttore dell'artiglieria, e il generale Meunier, direttore del genio.

I RADICALI IN FRANCIA

Togliamo da una lettera a noi diretta da uno dei più illustri uomini d'Italia, amico della Francia, questo brano:

« Ho l'animo affranto da gravi malinconie, Non « ultima il veder pervertiti al nostro tempo i sen- « timenti più naturali: la parentela stessa delle « stirpi volta a fomentare amori deliranti quanto « gli odii, l'alterezza di possedere una patria, af- « fogata nella negazione di tutte, e un De la For- « ge, nome per noi sacro, passare da Manin a « Cipriani »

DI CITTÀ IN CITTÀ

COMO. — *Una lionessa che morde.* — Arrivarono a Chiasso delle belve feroci in transito.

L'impiegato di Dogana, signor Orsini, nell'adempiere alle sue funzioni, ignorando che in un carro vi fosse una lionessa, vi introduceva una mano, che venne addentata dalla belva, che lo ferì gravemente.

CUNEO. — *Grave rissa fra militari e borghesi.* — Avendo in Roccabruna Dronero sette giovinastri insultato una comitiva di soldati alpini, questi slanciaronsi loro addosso colla sciabola sguainata. (*Han fatto benissimo*).

Nel fiero parapiglia uscirono feriti piuttosto gravemente quattro borghesi nonchè un maresciallo dei carabinieri ed un carabiniere che si erano intromessi per sedare la rissa.

MILANO. — *Giornalismo.* — Per le elezioni amministrative si annuncia la probabile pubblicazione di giornali ad hoc. Uno verrebbe fondato dal partito moderato, ma non ne sono ancora determinate le basi.

L'altro sarebbe democratico radicale, e s'intitolerebbe *Il Pubblico*. Questo si ha intenzione di renderlo quotidiano e stabile e verrebbe diretto da un redattore della radicalissima *Provincia Pavese*.

TORINO. — *Pesca di un... cadavere.* — Il pescatore Oria Nicola, abitante ai Tetti Rossi, in regione San Mauro, mentre la notte scorsa pescava sulla sponda destra del Po in quella regione, estrasse dalle acque il cadavere di un individuo che si ha motivo di credere sia lo sventurato studente Priola Felice, il quale giorni sono disparve nelle acque del fiume, dov'era sceso per raccogliere un uccello da lui ucciso cacciando.

— *Un omicidio a Poirino.* — Il proprietario d'una piscina, accortosi che ignoti furfanti gli rubavano di nottetempo i pesci, fece loro la posta e la scorsa notte riuscì a sorprenderli.

I ladri fuggirono e avendoli il proprietario della piscina rincorsi, uno di essi si volse improvvisamente e sparò un colpo di revolver che lo colpì in pieno petto.

Lo sventurato cadde morto all'istante ed i furfanti si salvarono colla fuga.

SAN REMO. — *Il Re del Wurtemberg.* — Si annunzia che il Re del Wurtemberg verrà a passare la prossima stagione invernale a San Remo. Sarà questa la seconda volta che quel Monarca si reca in questa città, del cui clima si mostrò soddisfattissimo.

GLI SPAGNUOLI A PARIGI

Continuava ieri a Parigi la sfilata degli operai stranieri.

Ieri toccò la volta degli spagnuoli.

Essi pure vennero accolti al Municipio che offerse un lunch al quale parteciparono anche gli operai romani.

Consegnarono poi al presidente del Consiglio una bandiera offertagli dalla Delegazione di Barcellona.

CORRIERE DEL VENETO

LE FESTE DI VERONA

LE CORSE DEI CAVALLI

VERONA 14 *settembre* — Ci scrivono:

(*Julius*) Oggi alle ore 3 1[2] pom. corse a sulky per cavalli d'anni 4 allevati in Italia con due prove premio Ministero di Agricoltura di Lire 2000, percorrenza metri 2000.

Premio Adige (Internazionale) di Lire 2000 percorrenza metri 1600, heats in tre prove per cavalli di qualunque paese.

— *Domenica 15 corr.* Corse a sulky Premio Consolazione di Lire 1000, spazio di metri 2400 — una sola prova per cavalli di qualunque paese.

Premio d'addio di Lire 800, percorrenza metri 2400: una sola prova, per cavalli nati e allevati in Italia.

Military Premio Ippodromo, medaglia d'oro del Ministero della Guerra, e Lire 800 per cavalli appartenenti ad ufficiali dell'esercito.

Premio Campo di Marte: medaglia d'oro e Lire 800 per cavalli *Hacs* di servizio — salto di sei siepi.

Premio Patronesse. Oggetto d'arte del valore di Lire 600, e Lire 1400 per cavalli di ufficiali — sei siepi, metri 2400.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

RICORDI LETTERARI

GIOVANNI RIZZI

Ho il suo ritratto, qui, davanti agli occhi. Me lo diede egli stesso, dieci anni or sono, scrivendovi dietro queste parole: « Offrire la propria immagine agli amici non è segno di vanità; ma dell'onesto desiderio di vivere nella loro memoria. »

« Sono », mi diceva il povero Rizzi « le stesse parole colle quali Alessandro Manzoni offriva il suo ritratto a me. » Perciò, naturalmente, questo del Rizzi m'è caro due volte.

Ha la persona chiusa in un *veladon*, nuovo fiammante; forse quel *veladon*, che — diventato vecchio — gli offerse il motivo ad una delle sue ultime poesie vernacole; i mustacchi e il pizzo alla Piemontese, già grigi, ma accuratamente pettinati e lisciati; i capelli, invece, divisi a mezzo con noncuranza elegante, e formanti sulla nuca un po' di zazzera artistica, press'a poco come quella del professore Silvestri, dell'Ateneo padovano.

Ricordo che allora portava un soprabito piuttosto lungo ed ampio, ed un gran cappello *Lobbia*, calcato sulla testa con una certa spavalderia inconsapevole, che contrastava singolarmente con la dolcezza della sua voce, e con la costante mitezza del suo sguardo limpidissimo.

Chi avesse detto al buon professore, che, con quel soprabitone e quel cappellaccio, esso aveva l'aria un tantino *bohémienne*, l'avrebbe inchiodato *sur place* come Don Bartolo!

∴

« Il difficile » diceva egli in una sua conferenza tenuta nell'ottantadue al Circolo Filologico di Firenze, « il difficile è vestire come gli altri, parlare come gli altri, pensare fino a un certo punto come gli altri, e non pertanto distinguersi sopra tutti. Ma, pur troppo, la grande preoccupazione dei letterati italiani è ancor sempre quella sola del *vestirsi*; della quale, come avviene di solito a chi ha la passione della *toilette*, nasce poi quell'altra del far colpo, del fermare l'attenzione del pubblico con acconciature che si levino dal comune... »

Verseggiatore lindo, corretto, geniale, apparteneva alla falange più scelta dei Manzoniani; ma non era dotato di tale straordinario ingegno poetico, da uscirne, per acquistare una spiccata personalità propria, ove non gliene avessero offerto il destro quei letterati e poeti, i quali erano riusciti appunto a far colpo, e a fermare l'attenzione del pubblico, con acconciature — almeno in apparenza — nuove.

∴

Il movimento *verista* inauguratosi — diciamo così — con la riuscitissima mistificazione di Olindo Guerrini, e proseguita da altri con facile intemperanza, lo ricordan tutti: è storia di ieri. Fu allora, e anche questo tutti ricordano, che si fece udire il *Grido* di Giovanni Rizzi; grido nobilmente e coraggiosamente innalzato, che valse a richiamare l'attenzione di tutta l'Italia letteraria, ed anche non esclusivamente letteraria — perchè, in fondo, almeno nelle grandi occasioni, letterati ed artisti in Italia siam tutti — sopra il *conservatore*, che con audacia insolita negli uomini della sua tempra, gridava col Leopardi:

« *L'armi, qua l'armi! Io solo*
Combatterò . . . »

Ma — e mi sembra che ciò non sia stato finora bene avvertito — i nemici, contro i quali egli scese in campo, erano due, e ben distinti l'uno dall'altro, quantunque spesso e volentieri sieno stati confusi assieme. Cercherò di spiegarmi con brevità, e senza pedanterie letterarie, che non mi sarebbero concesse dall'indole di questo giornale.

∴

Il Guerrini, o Lorenzo Stecchetti — se meglio vi piace — nel brillantissimo *Prologo* ai suoi versi di battaglia, dice che non ci sono nè *veristi* nè *idealisti*. « Ci sono degli autori che in quanto al tema pigliano delle cantonate, e degli altri che vanno diritto. Ci sono degli autori che in quanto alla forma scrivono bene e degli altri che scrivono male, ecco tutto. » Ma ciò non toglie che si seguiti a parlare degli uni e degli altri, e che degli uni vi apparisca come pontefice massimo Lorenzo Stecchetti, e degli altri come paladino Giovanni Rizzi. Vero è che a taluni il pontefice massimo dei primi parve il Carducci, e lo stesso Stecchetti mostrò di crederlo e di volerlo far credere, mettendosi per il primo sotto la bandiera di Enotrio, onde nacque la confusione, alla quale accennai poco innanzi.

Nulla di più falso. E il Carducci e lo Stecchetti — fatte le debite proporzioni — sono degli innovatori, e si possono trovare insieme per combattere e rovesciare, precisamente — e non dimentichiamo nemmeno nell'esempio le debite proporzioni — precisamente come i repubblicani e i socialisti; ma come questi, ottenuto l'intento, debbono andare ciascuno per la propria via, o, magari, combattersi tra loro.

C'è molta più affinità — non lo affermo per ismania di paradosso — tra il Rizzi e lo Stecchetti, che tra questo e il Carducci. I due primi, direte voi, rappresentano il diavolo e l'acqua santa; sia pure; ma diavolo ed acqua santa, per questa volta usano degli stessi mezzi, e percorrono la stessa via.... Esco di metafora, perchè mi c'imbroglio, o mi spiego chiaro.

Il discepolo del Manzoni, che fu un rivoluzionario — e come! — anche lui, parla, nella conferenza che ho inteso, del danno fatto da coloro che inaugurarono il *Regno della parola*, e afferma in ultima analisi che v'hanno soltanto pensieri poetici o no, pure ammettendo la grande importanza della parola, cioè della forma; ma non gli parlino dell'*arte per l'arte*; contro questa formula esso vibra tutti i suoi dardi.

Il pontefice massimo del verismo pensa anch'egli, con Quintiliano, che tutte le parole sian dette bene al loro luogo.

Il primo difende la poesia così detta borghese, e a braccio di essa vuole entrare nella vita vissuta Il secondo, pure scagliandosi contro i *borghesi* e i *filistei*, entra anch'egli nella vita vissuta... anche in quella, in cui tutti cercano di penetrare il più nascostamente che possano!

Il primo si domanda perchè mai il *Proximus tuus* di Achille d'Orsi dovrebbe essere un'opera meno eletta del *Napoleone I* del Canova, ed a quel *Napoleone* messo lì, tutto nudo, nel cortile di Brera mostra di preferire il povero pellagroso, davanti al quale si sente rimescolare. « Non par più arte; par vita. »

Il secondo piglia in giro anch'egli « Il *Napoleone* tutto nudo che fu modellato dal Canova colla sua brava foglia *ideale*. »

Non vi pare che questi avversari implacabili vadano abbastanza d'accordo? Ma c'è un *ma*. Il primo arriva sino al *Proximus tuus*, anzi ostenta di trovarvi l'espressione dell'arte sua: il secondo invece non ammette confini, e trova che « la Trasfigurazione, con tutti i suoi apostoli, non esclude nessuna *Kermesse* con tutte le sue donnacce. » Il primo vuole essere sempre, forse affetta di esserlo sempre, una persona pulita. Il secondo si permette d'essere qualche volta, forse qualche volta affetta di esserlo, un porco... ma sempre a maggior gloria e libertà dell'arte.

∴

Ed ora passiamo al Carducci; *majora canemus!*

— Non ci mancava altro che il latino adesso!

— Scusi, signore, diceva?...

— Lei, mi pare, diceva, che in Italia siamo tutti letterati ed artisti; ma mi pare anche, che di letteratura ella ne abbia snocciolata abbastanza. Se il Carducci per ora, lo lasciassimo lì?

— Eh mio Dio! Lasciamolo pur lì. Veda! Parlando del Rizzi, lo ho, — a quel che pare — imitato.

— Sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire, che quando, pregato e ripregato, cominciava a recitare i suoi sonetti, non la smetteva più.

— Sarà benissimo; ma, scusi, io non la ho ripregata, e nemmeno pregata di darmi una lezione; quindi...

— Quindi, mia bella e — per questa volta — non gentile signora, quindi smetto. Tanto più che il Rizzi coi suoi sonetti, che recitava stupendamente, sapeva incatenar l'attenzione, mentre io m'accorgo d'averla annoiata.

— E, mi dica, era un chiacchierone come lei, il Rizzi?

— Non era un chiacchierone... come me; ma era un piacevolissimo *causeur*. Se l'avesse udito raccontare i suoi aneddoti! Che finezza, e che semplicità! Fu graziosissimo il suo incontro con la Regina. Sua Maestà, con l'abituale cortesia, gli fece subito un mondo di complimenti. « Ero preparato » mi diceva egli « a udire delle parole gentili e avevo già pronto il mio discorsetto, che doveva naturalmente parere improvvisato. Ma fui così confuso da quanto mi disse Sua Maestà, che perdetti la bussola, peggio ancora del sarto dei *Promessi Sposi*, e — dimenticando il discorsetto preparato — risposi stupidamente, per quanto venezianamente: « Oh Maestà... Servitor suo! »

— Questa è proprio carina!

— Un'altra volta...

— Eh bravo! Sentiamo, mi racconti che cosa gli avvenne.

— Un'altra volta, mia bella signora; per ora.. servitor suo!

— Impertinente!

Lonigo 13 settembre.

c. d.

UNA GRAVE DISGRAZIA

Un operaio morto — due feriti

POLESELLA, *13 settembre* — Ci scrivono.

(*Benvenuto*) Una grave disgrazia avvenne questa mattina alle ore 10 1[2] sullo Scolo-Nuovo detto di Stienta, nell'atto che si demoliva un Ponte vecchio che non avrebbe più oltre potuto servir all'uopo, perchè questo scolo sta allargandosi, onde far parte dello Scolo *Generale* Padano.

Tre operai stavano sull'arco lavorando di piccone, (vi si trovava anche il direttore del lavoro) e improvvisamente l'arco precipitò! Furono trascinati nelle rovine tutti e tre gli operai assieme al direttore: uno degli operai (un giovine di Lugo di anni 26) rimase sfracellato, gli altri due sono leggermente contusi. — Questo paese che vide passar fra i carabinieri il corpo del disgraziato giovane sopra una barella, coperto da un lenzuolo, fu commosso tristamente.

COMELICO, 13 *settembre*. — Ci scrivono:

(V.) — Mi recai ieri a Sappada con una squadra di piccoli amici, i quali, meco si divertirono assai. Sappada posto in una vallata singolare, fu, a dire degli albergatori locali, poco visitato in quest'anno dai forestieri e tale mancanza si attribuisce ai tempi pessimi stati fin qua. Per alcuni di fu all'Albergo delle Alpi il senatore Messedaglia. All'Albergo Ceccon invece sostarono diversi tedeschi fra quali un generale, per quanto intesi, in riserva. A Sappada aspettano impazienti l'incominciamento dei lavori della strada, ora disagiosissima, che mette capo a Forni di Carnia. Reclamano altresì un ufficio postale o almeno una collettoria di I.ª classe. Stupisce invero come accanto all'ufficio telegrafico non sorga anche quello postale! Di ritorno ci portammo a S. Pietro posto in un'altura ridentissima. Quivi, come ebbi a scrivere altra volta, stanno innalzando un gran locale scolastico. Anche nel paesello di Valle ne dovrebbero una buona volta erigere uno, più modesto sì, in luogo della *stamberga attuale* che fanno servire per uso scuola. Visitammo pure il palazzo De Pol in cui havvi una magnifica sala, rinomata, e oltre a ciò stanze con affreschi del Veronese. Fummo cortesemente accolti dall'avv. cav. Antonio De Pol persona fra le più distinte del Comelico.

Oggi fu a Candide l'ing. del genio militare Ivanoff, il quale è rimasto entusiasta di questi luoghi; solamente, con altri molti, desidererebbe che nel detto paese s'aprisse un buon albergo, che fra parentesi, s'aprirà, comodissimo, l'anno venturo.

LONIGO *13 settembre*. — *Il Club Monti Berici — Una bella festa.* — Ci scrivono:

(*a. b.*) — Ieri i soci del Club Monti Berici nel locale delle *Acque* in Monticello diedero una festa in forma tutta privata, a cui intervennero tutte le nostre belle signore e signorine e parecchi invitati. Alle 6 p. il presidente della vecchia Società Club Monti Berici dott. Giacometti consegnava alla nuova Presidenza la bandiera della Società del Club, dono gentile delle signore Leonicene, e la accompagnava con un bel discorsetto. Il presidente della nuova Società dott. Frigo nell'accettarla ebbe a fare anche lui un breve discorso. Parlarono ancora i signori Sartori Giuseppe di Giuseppe e Morini Giuseppe studenti. L'avv. Donati pronunciò poche parole e propose di inviare un telegramma di felicitazione al comm. Lioy, presidente del Club alpino italiano; proposta felice accolta ad unanimità.

Tutti i discorsi, manco dirlo, applauditi. Seguì poscia un rinfresco e vi furono a profusione paste, vermut, marsala ecc. Il giovane dott. Sanobri cantò vari e scelti pezzi accompagnato dall'orchestra e piacque assai. Nella sala poi dello stesso locale preparata con gusto artistico e riccamente addobbata dal prof. Bernardini, al suono dell'orchestra cominciarono le danze, che si protrassero animate fino alla mezzanotte. La gaiezza ed il brio non mancarono, e la festa non poteva meglio riuscire.

— Scopo di questa Società — come dicemmo altra volta — è di dare dei trattenimenti e spettacoli non pubblici. Benissimo!

MESTRE, 14 *settembre* — *Nozze — Tiro a segno — Concerto.* — Ci scrivono:

(L.) — Questa mattina si celebrarono le nozze del signor Ruggero Trevisani con la signorina Attilia Forcellato.

Simpatico e distinto giovane lo sposo; gentile, colta, affettuosa la sposa; è indubitato che la più serena felicità aleggierà sempre sulla coppia avventurata; ed è ciò che le desidero veramente di cuore.

In tale occasione da parenti ed amici d'entrambi si fecero diverse pubblicazioni, e tutte pregiatissime per concetti affettuosi; e la sposa fu regalata di doni parecchi elegantissimi e di valore.

Alla coppia gentile scorra lunga vita di felicità.

— Domani avrà luogo la gara ordinaria di tiro a segno regolata da apposito programma.

Prima avrà luogo la gara del riparto milizia, alla quale seguirà quella del riparto libero, e terza la gara di consolazione, alla quale possono concorrere i tiratori che non furono mai premiati nelle precedenti gare del corrente anno.

Per ogni gara sono assegnati premi di medaglie d'oro e d'argento di 1° e 2° grado, medaglie di bronzo e menzioni onorevoli.

Le gare principieranno alle 10 ant. e saranno chiuse alle 4 pom.; ed in caso di cattivo tempo saranno rimandate alla successiva domenica.

— Alla sera in Piazza Maggiore, dalle ore 6 1[2 p. alle 8 avrà luogo il solito quindicinale concerto della nostra banda cittadina. Si eseguirà il seguente programma:

1. Labrone, marcia, « Scilla » — 2. Verdi, coro e duetto nell'atto terzo « Nabucco » — 3. Brenati, Mazurka, « Allegria » — 4. Verdi, preludio ed introduzione « Rigoletto » — 5. Valdteuffel, valtz, Dolores » — 6. Brenati, polka, « Pulcinella ».

PADOVA, *14 settembre*. — *In vigna — Al comm. Bianchi — Cortese invito — Il 75° fanteria — Non luogo a procedere.* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) — Ieri una compagnia di allegri giovani eseguivano una scaramuccia contro le proprietà invadendo una vigna del sig. dott. Benvenuto Barzilai, in via Vanzo, e cercando sottrarvi una quantità d'uva. Però sorpresi dal proprietario nell'atto di tradurre in fatto le loro teorie si diedero alla fuga. Tuttavia un mariuolo, nella sua vertiginosa ritirata, cadeva in un fossato, da dove veniva tratto dalle guardie di P. S., che poi si compiacquero scortarlo e confidarlo alle paterne cure di papà Moroni al Paolotti.

— Il prosindaco cav. Colpi diresse a nome della Giunta e del Consiglio comunale una nobile ed affettuosa lettera al comm. Bianchi, nostro ex-Prefetto in occasione del suo trasloco.

— L'avv. G. Sacerdoti invitò con sua lettera al prof. comm. De Giovanni, i congressisti a visitare le sue terme di Abano.

— Stamattina rientrò in quartiere a S. Giustina il 75° fanteria che si era recato a Praglia per cedere l'ospitalità alle truppe richiamate che partirono già per Verona.

TREVISO, *14 settembre*. — *Ammenda onorevole — Sassata.* — Ci scrivono:

(*y*) — Il signor Agostino Rombo, direttore della sede di Venezia della Banca Nazionale, che tale è l'impiegato, per nulla margravio, che insolentiva l'altrieri degli ottimi funzionari delle ferrovie, si è recato questa mattina alla Stazione ed ottenne dalla cortesia del sotto-capo, ritirando le parole avventatamente profferite, che non venisse prodotta querela in suo confronto. Avremo un processo di meno, e fu data una lezione di più. Ottimamente!

— Questa sera, poco dopo le 6, nella frazione di S. Antonino, un ragazzo, certo Zanon, riceveva da un compagno di giuoco una sassata, che gli produceva una forte ferita lacero-contusa alla nuca, da cui il sangue sgorgava in copia.

VALDOBBIADENE — *Concerto.*

Oggi, domenica, alle ore 5 pom., nella Piazza Maggiore, concerto musicale della Banda di Cavaso.

VITTORIO, *14 settembre* — *Teatro.* — Ci scrivono:

(*Veritas*) — Quantunque sia notorio che lo spettacolo d'opera viene dato nel teatro di Ceneda, pur tuttavia prego di rettificare il mio telegramma stampato questa mattina dove dice *Serravalle* anzichè *Ceneda*.

NUOVI PROFESSORI
NEL SEMINARIO PATRIARCALE

Con questo titolo la *Difesa* nel suo N. 208 stampava quanto segue:

Sappiamo che col prossimo anno scolastico il prof. Matscheg assumerà l'insegnamento della Storia ed il prof. Perosa quello d'Italiano nel Liceo del nostro Seminario Patriarcale. Questa notizia sarà accolta colla massima soddisfazione, anzi, diremo meglio, col plauso di tutte le persone cui sta veramente a cuore il lustro del patrio Istituto, che fu e continuerà ad essere di onore a Venezia. Una voce unanime dirà che scelta più opportuna e felice non poteva farsi, poichè in Venezia e fuori gli egregi Docenti nominati godono la più ampia e meritata stima: eglino co' rispettabili loro Colleghi continueranno a tener alto il nome del nostro Seminario. È per esso e per la città che noi godiamo della nomina di sì valenti Professori mentre crediamo sia debito di ogni veneziano di sentir gratitudine per i Preposti all'Istituto, che con tanta sollecitudine ed intelligenza ne curano le splendide tradizioni.

Su parecchie delle cose dette in queste poche righe noi siamo perfettamente d'accordo.

È vero; coloro ai quali *sta veramente a cuore il lustro del patrio Istituto* hanno tutta la ragione di rallegrarsi nel vedere che due dotte persone entrano nel Seminario far parte della corpo insegnante. Anzi, diremo di più: della cosa possono essere contenti anche molti di quelli ai quali il *patrio Istituto* non fa palpitare il cuore di speciale amore. Tutti i liberali devono esser contenti che i preti escano dai Seminari essere contenti... I preti dotti (e seminari bene istruiti. ...dato che i signori Matscheg e Perosa ...riescano a fabbricarne) generalmente sono meno pericolosi dei preti ignoranti.

E' vero; guardata la cosa sotto l'aspetto dell'interesse del Seminario *scelta più opportuna e felice non poteva farsi.* I clericali la hanno capita: per far concorrenza alle scuole del governo non c'è che un mezzo: far che le scuole dei preti sieno o sembrino buone. Così capisse il governo che il vero mezzo di far la concorrenza alle scuole clericali si è di rendere sempre, e sotto ogni aspetto, migliori di quelle le liberali!

Non vogliamo entrare nella coscienza nè nella borsa dei signori Matscheg e Perosa. Essi hanno creduto che il passare da un istituto governativo ad un clericale non sia cosa indecorosa; essi hanno creduto che si possa, con tutta indifferenza e serietà, insegnare oggi in un istituto, dove il primo compito si è quello di far amare la patria come è ora costituita, e domani in uno di quegli dai quali i giovani escono con una missione più politica che religiosa, con quella cioè di combattere l'Italia nuova, e di far propaganda contro di essa sulle menti degli ignoranti; essi hanno pensato che tanto si possa insegnare la storia moderna coll'intento di dimostrare che in quest'ultimo secolo il mondo, pur commettendo molti errori, è andato avanti ed è divenuto migliore, come dimostrare che dal 1789 in poi l'inferno s'è rovesciato sulla terra. Queste, ed altre cose, hanno pensato; ma tutte tali che riguardano essi soli. Al loro decoro, alla loro coscienza, alla loro rispettabilità come cittadini e come insegnanti tocca ad essi pensare.

In quanto al pubblico poi, esso fa un dilemma: Codesti signori sono clericali? E non hanno mostrato carattere insegnando in un istituto governativo quasi se, come il famoso prof. Menin, avessero giurato di non firmare che il foglio di paga. O codesti signori sono liberali? Ed allora non mostrano carattere insegnando in un istituto clericale.

E, dopo di questo, un altro dilemma fa il pubblico, *laico* per eccellenza. Codesti signori insegneranno come hanno sempre insegnato?

In tal caso troppe cose irriteranno i nervi del nuovo padrone. O insegneranno in senso contrario a quanto hanno insegnato sino ad ora? Ed allora erano o sono in mala fede: perchè la storia e l'italiano non sono l'aritmetica, che è sempre quella in tutte le scuole.

E come l'aritmetica si potrà insegnare, forse la storia di Giulio Cesare, ma non quella di Vittorio e di Garibaldi.

E tutti coloro che, per *scuola laica* intendono quella scuola nella quale il prete non ci dovrebbe entrare nè per diritto nè per traverso, trovano in questo incidente, una nuova arma per combattere i preti nelle scuole, mostrando che essi sono servi di due padroni, che obbediscono, fin che a loro pare ben fatto, il Governo usurpatore, e poi devono obbedire il loro vero padrone, il vescovo.

Non mancano gli ingenui che suppongono che il patriarca riconoscendo che nel Seminario la storia s'insegna ad uso del Santo Ufficio, voglia ora farla insegnare come si deve; ma queste sono ipotesi da scartare.

Ed un'altra cosa aggiungono i contribuenti: Ma come mai, dicono essi, è fatta codesta benedetta legge sulle pensioni, che ci succhia 70 milioni all'anno? Ecco qui: due uomini vanno in pensione piena, completa; si direbbe che dovrebbero essere sfiatati e sfiaccolati; ed invece sono vispi ed arzilli, ed intraprendono una nuova carriera. Non si dovrebbe trovare il modo che anche i signori impiegati lavorassero fin che possono? Il Governo educa i professori a sue spese; li mantiene perchè facciano pratica; e quando sono perfezionati essi passano, colla pensione del Governo, armi e bagagli nel campo degli avversari!

Tutti poi concludono: E ci lamentiamo che i giovani crescano senza principi e senza carattere? Ma se tali sono i maestri, come potranno essere gli scolari? *o. b.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 settembre: S. Nome di Maria.
Lunedì 16 settembre: S. Cipriano mar.
Sole, leva ore 5 m. 41; tram. 6. 9.
Temp. mass. del 14: 26 0 — Min. del 15: 14 1.

IL CANTIERE DI SANT'ELENA

Si parla molto in città di un accordo che sarebbe avvenuto fra una casa industriale di Genova e la Società Veneta circa la costruzione di un cantiere navale nella sacca di Sant'Elena. Siccome si son fatti commenti ed apprezzamenti erronei, crediamo opportuno raccontare imparzialmente come stanno le cose.

Tempo fa è venuto a Venezia il rappresentante della ditta Ansaldo di Sampierdarena per visitare la sacca di Sant'Elena e farsene eseguire i piani.

Non sappiamo quali accordi sieno stati presi tra l'Ansaldo e la Società Veneta — certo è però che nessun progetto è stato fatto, nè presentato in proposito, e che, quando pure ciò avvenisse, occorrerà l'approvazione del Consiglio Comunale, il quale, prima d'ogni altra cosa, vorrà far rispettare le condizioni del prelimare stipulato colla Società Veneta, la sola che in detto preliminare figuri come contraente.

Non possiamo certo esser tacciati di troppa simpatia per questa Società Veneta che — appunto in vista del possibile accordo con l'Ansaldo — potrà ora sembrare, come il solito, desiderosa di andar indugiando la conclusione del contratto definitivo col Municipio. Ma per amore della verità dobbiamo dichiarare erronea l'affermazione fatta dall'*Adriatico* di stamane, per quanto riguarda la scadenza del termine imposto dal Municipio alla Società Veneta.

Il termine di due anni non è affatto scaduto — per la semplicissima ragione che il contratto definitivo tra il Comune e la Società, non è stato fatto, nè si poteva fare prima della cessione della sacca di Sant'Elena da parte del Governo al Municipio di Venezia.

È naturale che il Municipio non poteva vendere roba non sua alla Società, senza averla prima acquistata da altri. Ora la vendita è stata fatta dal Governo al Comune colla legge N. 6011 (art. I. n. 10) in data 11 aprile 1889.

Secondo il preliminare, *tosto che* l'acquisto fu regolato, la Giunta invitava la Società Veneta a presentarsi al Municipio per il contratto notarile definitivo. Entro *due anni* dalla firma di questo, soltanto, la Società Veneta è obbligata ad attivare l'esercizio del cantiere di costruzioni navali in ferro della portata di non meno 1500 tonnellate, inaugurandolo colla costruzione d'un piroscafo, per uso della Società, di 1500 tonnellate.

Se dopo due anni dalla firma di questo contratto la Società mancasse a tutte od [a *qualcuna* delle condizioni del contratto (in cui si comprendono poi le arginature della sacca lungo la canaletta, la costruzione gratuita di un vaporino di rimorchio per conto del Municipio, la manutenzione delle barche a vapore comunali, ecc.) la cessione diventa *ipso jure* inefficace e l'isola ridiventa proprieta del Comune.

Ci sono poi nel *preliminare* altre clausole che garantiscono il Comune nel caso di *scioglimento* o di liquidazione della Società, la quale non potrà fare alcuna *cessione* senza trasfondere a chi le subentra tutti gli obblighi del contratto — nel caso di *cessazione d'esercizio* per cause non imputabili alla Società, la quale dopo, due anni di interruzione di lavoro, dovrà pagare al Municipio 50,000 lire come prezzo dell'isola, ecc.

Ma a noi basta constatare che, sino ad ora, non c'è di che allarmarsi.

Vero è che la Società Veneta, dopo ricevuta partecipazione della cessione governativa al Municipio, si è fatta pregare prima di presentarsi per estendere il contratto; e la Giunta con lettere in data 8 agosto p. p. e 11 settembre corrente sollecitò il comm. Frizzerin, procuratore della Società a definire l'affare.

Il comm. Frizzerin venne, ritirò copia degli atti, promise di sbrigarsi, accertando che la Società Veneta non avrebbe mancato ai suoi impegni...

Ma intanto sempre in attesa, pare, delle idee dell'Ansaldo si sta, là, a Padova ancora studiando, ancora pensando, ancora almanaccando.

Ospiti genovesi — Ieri sera, provenienti da Verona, giunsero a Venezia parecchi alunni del Convitto nazionale di Genova.

Fanno un giro d'istruzione accompagnati dal loro Rettore l'egregio cav. Pavesio.

Sieno i benvenuti nella città della Serenissima, questi bravi figli della Superba.

Per Verona. — Stamane col treno speciale per Verona sono partite 245 persone.

Buon divertimento.

I quadri di S. Alvise — A proposito di una letterina comparsa nella *Gazzetta* di giorni fa, l'egr. sig. Antonio Della Rovere ci scrive:

I quadretti della chiesa di S. Alvise, che si dicono essere della gioventù di Carpaccio non sono niente affatto opere di questo pittore. Chiunque esamini la firma vedrà a colpo d'occhio, se mai ha visto quelle sui quadri dell'Accademia ed a S. Giorgio degli Schiavoni, che è una falsificazione e delle più stupide. L'inganno diventa ancora più manifesto, se si confronta la forma di quelle lettere con i nomi di Rachele ecc., scritti sui medesimi quadri.

Neppure la Cena è di Paolo Veronese, ma un'antica copia.

Quello di cui veramente dovrebbe interessarsi la Direzione delle nostre Gallerie è una tavoletta di Marco Veglia, che ne aveva dipinto 8, e di queste, 7 sono perdute. La tavoletta fu dipinta a tempera nel 1508. L'autore manca nella Galleria.

Fra impiegati — La presidenza dell'associazione mutua fra gli agenti di commercio ha fatto, molto saggiamente, un'accordo coll'Associazione generale degli impiegati civili, perchè i suoi soci possano usufrire del magazzino cooperativo, aperto da questa in Palazzo Grimani a S. Maria Formosa, Ruga Giuffa.

L'utile che l'associazione mutua offre in tal modo ai suoi soci è evidente — e la intelligente Presidenza si è acquistata così un nuovo titolo di benemerenza.

Notizie di marina. — La corazzata *Dandolo* giunse a Portoferraio.

La cisterna *Tevere* giunse ieri alla Maddalena.

La goletta *Miseno* arrivò ieri a Suakim.

La torpediniera avviso *Nibbio* ancorò ieri al golfo degli Aranci (Palermo).

Il trasporto *Volta* ha lasciato questa mane Napoli.

Col primo ottobre avranno luogo gli esami autunnali di licenza per gli Istituti nautici.

La Commissione per Venezia è composta di un ufficiale superiore di marina, di un ufficiale del genio navale e di un membro della Commissione mista.

Decesso. — È morto stamane a Padova l'avv. Cesare Sacerdoti, nostro concittadino, cavaliere della Corona d'Italia, uomo di carattere integro che fu per molti anni consigliere comunale di Venezia ed amministratore della Cassa di Risparmio.

Condoglianze sincere alla famiglia.

Gaz e luce elettrica. — La Società lionese per l'illuminazione a gaz ha mandato al Municipio un memoriale sui suoi diritti, lesi a suo avviso, dalla concessione fatta alla ditta Neville e C., allegandovi una proposta eccezionale di illuminazione elettrica per i privati.

La proposta non è accompagnata da un progetto tecnico concreto con dettagli sui mezzi ed i modi d'illuminazione da usarsi.

Una fontana di più. — Da tre giorni, certo in causa di un guasto a qualche tubo, gli abitanti di Calle larga S. Lorenzo, sono favoriti da un piccolo getto straordinario d'acqua, che uscendo a bolle dalle fessure del selciato si spande dolcemente lungo il lieve displuvio della via.

L'inconveniente per ora è insignificante, ma può in seguito assumere proporzioni più grandi. E gli abitanti, che della nuova fontanella non sanno che fare, sperano che qualcuno penserà presto a provvedere.

Ospitale civile. — *Asta.* — Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la fornitura del pane occorrente allo Spedale civile nella presuntiva quantità di quintali 850 pel periodo dal 1.° dicembre p. v. a tutto novembre 1890, alle ore ... pom. del giorno di sabato 5 ottobre p. v. nell'ufficio amministrativo dell'Ospitale si procederà ad un secondo incanto a schede segrete sul dato di lire 45 al quintale.

Elettori amministrativi. — Approvata dalla Giunta provinciale amministrativa la lista elettorale amministrativa del Comune di Venezia, compresa la frazione di Malamocco pel 1889, la lista stessa viene pubblicata e resterà esposta colle modificazioni introdottevi dalla Giunta provinciale suddetta nella sala del palazzo municipale Farsetti durante l'orario d'ufficio da oggi al 30 settembre a. c.

Tutte le informazioni che si rendessero necessarie ai cittadini, verranno offerte dall'Ufficio liste elettorali.

Chiunque cittadino voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Giunta provinciale amministrativa, dovrà produrre il proprio ricorso nei sensi e forme stabiliti dagli articoli della legge comunale e provinciale.

GLI ARRIVI
del giorno 14

Italia — Amburger A. e signora di Napoli, Manzoni prof. G. di Roma, Marchese Carlo Visconti e famiglia di Milano.

Cappello Nero e Belle Vue — Varzan G. e famiglia di Milano, Meotti A. e famiglia di Bologna, Davin C. e moglie di Roma, Jona e consorte di Trieste, Famiglia Verneda di Milano, Pellegrini A. e consorte di Pavia, Levati A. di Udine, Manganti di Milano, Bavighera G. di Milano, Granetti e consorte di Milano, Caffilini O. e consorte di Milano, Galimberti A. di Verona, Cornoglio C. di Padova, Brusati C. di Milano.

Vittoria — Cav. dott. Scalzoni di Trieste.

La Luna — Diretti M. di Verona, Cinciari A. di Bologna.

Cavalletto — Peyran P. di Torino, cav. Mee e famiglia di Napoli, Delchin G. di Gorizia, Diena L. di Trieste, Ximenes avv. G. di Ferrara, Piacentini C. di Ferrara, Cabrè G. B. di Nizza, Serena A. di Nizza, Galvagna C. di Cremona, Vito Carolina di Cremona, Micheletti A. di Roma, Freschi F. di Roma, Ceni V. di Siracusa, Vedovato A. di Prato, Venturini D. di Este, Oriani Luigi di Milano, Fertini C. di Torino, Conti A. di Pavia.

Vapore — Craveri C. di Torino, Bauer O. di Milano, Favaron A. d'Italia, Lonardi V. di Milano, Gaeta L. di Bari, Dal Cogolo F. di Feltre, Borgellesi G. di Ferrara, Zorzi G. di Bologna, Sacerdote L. di Genova, Tosi G. di Milano, De Poli M. di Milano, Lucchi L. di Treviso, Marchese Piatti di Padova, Bosio C. capitano d'Italia, De Giovanni F. di Vicenza, Zanone P. di Torino, Gaja A. di Venezia, Graziani S. di Conegliano, Molina G. di Genova.

Bonvecchiati — Chizzolin Lucrezia di Vittorio, Panozzo A. di Piacenza, Merlo E. di Fontaviera, Rosa Antonio di Livorno.

Leon d'Oro — Cesare Dal Torto di Udine, colonnello Tornonau di Ortona, Dal Vesco G. di Treviso, Vido Fabiano di Rosai.

SCIARADA

D'immensa laude e d'orrido foreste
Temuto abitatore è il mio *primiero*,
Scotea l'adunator delle tempeste
Dalle vette dell'*altro* il capo altero.
Fra gli eroi più famosi della storia
Splende l'*inter* d'imperitura gloria.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Luna-rio

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ieri a sera il pubblico ha rivisto con piacere, espresso con molti applausi, la signora Alipraudi nella *Dora*, da essa egregiamente interpretata. Bene anche gli altri, specialmente il Pieri ed il Tellini.

Stassera il bellissimo dramma di Ohnet, *Il Padrone delle Ferriere*. È una delle rappresentazioni nella quale la compagnia più riesce, e che le procurò allori da per tutto. Animo, adunque; vadano al Goldoni tutti coloro che vogliono sentire un bel lavoro ben rappresentato.

L'« Esmeralda » a Firenze. — All'Arena nazionale di Firenze fu recitata l'*Esmeralda* di Giacinto Gallina. La commedia ebbe un grande successo e si replica.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Il padrone delle ferriere*, ore 8 1[2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *La nonna* — ore 8 1[2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè e Ristoratore del Grande Stabilimento bagni del Lido — Concerto istrumentale ogni giorno dalle 2 1[2 alle 5 1[2 pom.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Colli Euganei », Moranzoni — 2. Sinfonia « Salvator Rosa », Gomez — 3. Centone « Carmen », Bizet — 4. Mazurka « Spino senza rose », Bianchi — 5. Quadro 3.° « Excelsior », Marenco — 6. Finale 2.° « Poliuto », Donizetti — 7. Polka, Strauss.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 30 ant.
D. id.	9. 15	O. » Milano	4. 55
O. id.	2. — pom.	O. » Verona	8. 50
O. per Verona	6. 55	O. » Milano	2. 45 pom.
D. » Milano	11. 25	D. id.	7. 38
		O. id.	9. 50
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 26 ant.
Acc. id.	7. —	M. da Rovigo	7. 43
D. id.	1. 50 pom.	O. da Bologna	10. 12
O. id.	5. 25	O.	3. 15 pom.
D. id.	10. 40	M.	5. 58
M. (fin Rovigo)	9. 20	Acc.	12 10
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. »	5. 15	O. da Udine	9. 40
T. per Treviso	8. 20	T. da Treviso	12. —
O. » Pontebba	10. 40	D. da Pontebba	2. 30 pom.
D. »	2. 40 pom.	O. da Cormons	5. 48
T. per Treviso	4. —	T. da Treviso	8. 05
O. » Udine	5. 20	O. da Pontebba	10. 10
M. »	9. 55	D.	11. 10
O. per Casarsa ore	5, 30 ant	O. da Casarsa ore	7, 28 ant
O. »	10, 15	O.	12, 50 pom
O. »	7, 25 pom	O.	10, —

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenza da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 10 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia coi treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenza da Venezia per Padova ore 6, 33 ant. — 8, 42 ant. — 1, 50 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 55 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 6, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 4 p. — Arrivi 8, 30 ant.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 settembre N. 218 contiene:

RR. DD. che istituiscono r. Ginnasi nei comuni di Empoli, Spezia, Livorno e Oristano — DD. MM. che estendono ai comuni di Riva Ligure, S. Stefano al Mare, S. Remo, Bussano, Taggia, Castellana, Pompeiana e Terzorio (Porto Maurizio) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Elenco dei componenti le Commissioni provinciali di viticoltura e di enologia — Avviso sulle rassegne di rimando — Avviso di elargizione a favore di alunni poveri licenziati dal r. Conservatorio di musica di Parma — Atti di trasferimento di privative industriali — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al ministero sull'esito del raccolto del frumento nel 1889 — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto. Al Trib. di Pordenone il 27 sett. di immobili in Caneva di Sacile già Cossettini Michielina e Piazzoni cons.ti ora Rupolo G. B. e cons.ti e Chiaradia fr.li fu Andrea detti Bot, in 7 lotti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Audifredi Federico, Torino — Baldassarini Palmira, di Civitanova, Macerata — Massarenti Raffaele, Roma Mazzoleni Ernesto, Bergamo — Nicolini Ludovico, Messina.

Moratorie

Banco agricolo e commerciale, Ancona.

Ufficio dello stato civile

14 *settem.* — **Nascite**: Maschi 7, Femmine 3, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimoni: Teatini Pietro, inserviente, con Soncin Eugenia, già lavorante di conch. — Rosa detto Pauzza Germano ing. mecc., con Gazzanovich Emilia, sarta — Radaelli Ippolito, ing. civile, con Guarinoni Alda Maria, possidente, celebrato in S. Donà di Piave il 4 settem. — Trionfini Daniele, pizzicagnolo, con Bernardi Maria Luigia, casalinga, celebrato in Mestre l'11 settem.

Decessi: Rubini Orsoni Domenica, 76, ved., possid., Venezia — Ardison Voltolina Antonia, 74, ved., già fruttivendola, id. — Gambaro Casari Antonia, 67, coniug., casal., Genova — Gualdo Gio. Batt., 61, ved., r. imp. e poss., Venezia — Giacomazzi Sante 53, coniug., muratore, id. — Begotti Giov., 49, coniug., fruttivendolo, id. — Massiero Luca, 47, celibe, tipografo, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Mira l'altro a Lavalie.

Movimento del porto

Arrivati il 13 da Corfù vap. it. « Mediterraneo » — da Trieste vap. it. « Selinunte » — da Bari vap. it. « Gargano » — Il 14 da Bari vap. it. « Peuceta » — da Alessandria vap. ingl. « Cathay » — da Liverpool vap. ingl. « Favonian ».

Partito il 13 per Alessandria vap. ing. « Hydaspes ».

LOTTO — Estrazione del 14 settem.

Bari	31	66	50	4	78	Palermo	14	72	75	80	37
Firenze	24	37	39	46	50	Roma	64	73	38	51	23
Milano	25	21	61	23	3	Torino	4	2	88	1	23
Napoli	57	20	10	47	25	Venezia	79	39	80	14	6

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,58 — pel 10 ottobre 89,58 — pel 10 dicem. 90,73 — pel 10 marzo 91,40 — pel 10 maggio 91,40 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,74 — pel 10 ottobre 84,74 — pel 10 dicembre 85,38 — pel 10 marzo 86,56 — pel 10 maggio 86,56 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 14 — *Zuccheri.* — Mercato calmo

Disponibile fr. 35 50. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 40 75, pel corrente fr. 39 25 per ottobre fr. 39 25 pei 4 mesi primi fr. 39 50.

Londra 14 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato fermo
» *in panni* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato fermo

Nuova York 14 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 3/4.

CEREALI

Budapest, 14 — Mercato delle granaglie:

Frumento per primavera da fiorini 8 99 a 9 01, per autunno da 8 41 a 8 43, — per maggio-giugno da 0 — a 0 — — Formentone nuovo da 5 52 a 5 54 — per autunno a 0 —. Avena per primavera da 7 — a 7 03 per autunno da 6 65 a 6 67 — Segala da 6 55 a 0 — — Orzo mediocre da 6 80 a 0 — Avena da 6 45 a 6 90 — Formentone pronto da 5 — a 5 10 per maggio-giugno 1890 da 0 — a 0 — — Miglio da 5 25 a 5 50 — Ravizzone nero per agosto-settembre da 18 50 a 18 75, detto nero da — — a — —, detto del Banato da — — a — —.

In frumento offerte abbondanti; ricerche migliori, fiacco però sostenuto.

Vendite 20,000 c. m.,

Segala 10 soldi più ferma. Il rimanente invariato.

Vienna 14 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 45 a 8 50, per primavera da 9 15 a 9 20.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 12 a 7 17, per primavera da 7 55 a 7 60.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 0 — a 0 —, per agosto-settembre da 5 37 a 5 42 — per settembre-ottobre da 5 37 a 5 42, — per maggio-giugno 1890 da 5 92 a 5 97.

Avena per autunno da fior. 7 — a 7 05 — per primavera da 7 45 a 7 50

Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 75 a 19 — per agosto-settembre da 18 45 a 18 70.

Parigi 14 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo in rialzo.

Pel corrente a fr. 53 30, — pei 4 mesi primi fr. 53 25 per ottobre fr. 53 50 — a 4 mesi da nov. fr. 53 10.

Frumenti — Mercato sostenuto.

Pel corrente a fr. 22 90, — pei 4 mesi primi fr. 23 30 per ottobre fr. 23 — — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 13 90, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato debole.

Pel corrente a fr. 17 60, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 4 5/8

PETROLJ

Genova 14 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronta.

Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso stazionario.

Anversa 14 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. 17 5/8 per i 4 ultimi mesi fr. 17 3/4.

New-York 14 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 14 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE

Firenze 14

Rend. Ital.	93	95 —
Camb. Londra	25	53 —
Camb. Francia	102	— —
Az. Ferr. Mer.	715	— —
» Mobiliare	602	— —

Milano 14

Rend. Ital.	94 —	93 95
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 54 —	52 —
Camb. Fr.	102 — —	101 90
Camb. Berl.	124 90 —	70 —

Parigi 14

APERTURA Tend. calma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	30 —
Rend. 4 1/2	104	45 —
Rend. Ital.	91	95 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	493	— —
Rend. turca n.	16	42 —
Prest. spagn. est.	74	3/16 —
Banca di Par.	785	— —
Consolid. ingl.	97	43 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	463	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. M. ...	—	— —

Vienna 14

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	84	50 —
» in oro	110	10 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	912	— —
Az. St. di cred.	305	50 —
Londra	119	60 —
Zecchini Imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 1/2

Londra 14

Inglese	97	3/8
Italiano	91	1/4

Parigi 14

CHIUSURA

Italiano 5 %	92	20 —
Franc. 3 %	86	47 —
Id. (r.) 5 %	104	65 —
Id. id. 3 %	90	— —
Inglese	98	3/8
Lomb. obbl. ant.	304	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	695	— —
Cred. mob. fr.	3975	— —
Az. Can. Suez	2180	— —

Berlino 14

Mobiliare	163	40 —
Austriache	107	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	60 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

L'attentato contro l'on. Crispi

LE ULTIME NOTIZIE DA NAPOLI

La perquisizione — I cittadini di Canosa — Le sofferenze di Crispi — Come passò la giornata — Un altro dispaccio del Re — Da Parigi — Una lettera di Bovio — Le scarcerazioni — Crispi al prete Massari — Crispi vuol lavorare — Ancora le dichiarazioni di Caporali

Napoli, 14 ore 8.15 pom.

Oggi fu eseguita una perquisizione all'abitazione del Caporali.

Fu esaminato il suo baule dove si rinvenne molta roba pulita una camicia e delle mutande fine, un costume di cheviot e degli oggetti d'oro falso un portasigarette, il libro *Un giorno a Madera* del *Mantegazza* e molte lettere firmate *Severina*.

In seguito alla perquisizione e alle informazioni assunte si esclude assolutamente la povertà del Caporali.

— I cittadini di Canosa residenti a Napoli presentarono a Crispi un indirizzo di protesta.

— Le sofferenze dell'on. Crispi sembrano alquanto maggiori di quello che apparivano: del resto egli è sorridente e sereno.

Avendogli il medico permesso qualche visita scherza coi visitatori e compiange la sorte dell'aggressore.

Durante la giornata d'oggi lo visitarono i medici più illustri di Napoli.

Egli oggi ricevette telegrammi innumerovoli da ogni parte d'Italia, — molti da Milano, moltissimi dalla Sicilia.

— Il Re ha spedito all'on. Crispi il seguente altro telegramma in risposta a quello di Crispi diretto a Rattazzi sull'attentato:

« *Monza* 13 — Rattazzi mi comunicò il di lei telegramma.

« Sebbene trattisi di cosa non grave e mi rassicuri il suo vigore, non posso tuttavia pel sincero affetto che le serbo, sottrarmi ad una viva impressione.

« Desidero perciò che ella mi dia subito direttamente sue notizie.

« Le mando intanto i più cordiali saluti coi voti che ispira la mia forte amicizia.

« Affezionatissimo *Umberto* »

— I deputati di San Donato e Cucchi non si allontanano un momento dal letto dell'onorevole Crispi.

— Da Parigi giunsero vari dispacci: primo a telegrafare fu l'ambasciatore Mariani.

— Bovio ha scritto una lettera all'on. Crispi, deplorando la violenza dei giornali di opposizione.

— Appena successo il fatto oltre al Caporali furono arrestati vari giovani che si ritenevano complici del Caporali.

Ma oggi il procuratore del Re ha fatto scarcerare quei giovani che si riconobbero innocenti.

— L'on. Crispi diresse una lunga affettuosa lettera di ringraziamento al prete Massari che, come vi telegrafai, fu il primo a fermare il Caporali.

— Crispi stamane voleva rimettersi al lavoro; il medico però glielo proibì.

— Il Caporali si mantiene calmissimo.

Conferma che lo spinse al delitto la miseria; dice di essere estraneo ai Circoli politici.

L'Interrogatorio di Crispi

— Il procuratore generale, il procuratore del Re ed il giudice istruttore raccolsero le deposizioni di Crispi.

La gratitudine di Crispi

I telegrammi al Senato e alla Camera

Napoli 14, ore 9.50 p.

L'on. Crispi spedì alla Questura del Senato il seguente telegramma:

« Troppo numerose sono le testimonianze di simpatia e di interessamento che mi giungono dai membri dell'alta Camera perchè in questi primi momenti mi sia possibile tributare a tutti e a ciascuno le azioni di grazie che la mia profonda riconoscenza vorrebbe.

« Affido a codesto ufficio il mandato di esprimere ai signori senatori la mia gratitudine, senza credermi perciò esente dal dovere che mi sarà caro di compiere, di ringraziare partitamente ognuno di essi appena le circostanze me lo consentano. »

***

Crispi telegrafò contemporaneamente alla Questura della Camera in questi termini:

« Sono profondamente commosso dalle prove di affetto e di interessamento che mi giungono dai colleghi della Camera senza distinzione di partito.

« Nella impossibilità in cui mi trovo di rispondere subito a ciascuno, come vorrebbe il mio cuore, prego codesto onorevole ufficio di volersi fare interprete sin d'ora presso la Camera tutta de' miei sentimenti di profonda gratitudine, riservandomi di far venire poi a ciascuno l'attestato della mia riconoscenza. »

Il *Secolo* poi col titolo di un « telegramma sospetto » ha questo dispaccio da Napoli:

Una strana coincidenza. Ieri mattina pervenne alla signora Lina un dispaccio di un amico di Crispi che si trova a Cava dei Tirreni (Salerno).

In quel dispaccio chiedeva, con frasi che rivelavano una viva agitazione, notizie della salute di tutti i membri della famiglia Crispi.

Oggi partirà per Cava dei Tirreni un funzionario per appurare se mai fossero corse colà voci di attentato contro Crispi, prima che avesse luogo a Napoli!...

Ieri sera doveva esserci una serenata in casa Crispi, diretta dal maestro De Lera. Inutile dire che tutto è andato in fumo.

LE NOTIZIE DI QUESTA MATTINA

Napoli 15, ore 9 ant.

Il miglioramento dell'on. Crispi continua.

Lo stato generale dell'ammalato è soddisfacentissimo.

L'aspetto della ferita, che comincia a cicatrizzarsi, è buono.

Continua i dolori alle articolazioni mascellari.

I telegrammi finora giunti a Crispi superano i duemila.

LE ULTIME NOTIZIE DA ROMA

Le condoglianze degli Scioani — Ministri che partono — Ciò che dicono i giornali di stasera — Il telegramma di Guiccioli.

Roma 14, ore 10.50 pom.

I membri dell'Ambasciata scioana che si trovano a Roma si sono recati al Ministero degli esteri ad esprimere il loro dispiacere per l'attentato di cui fu vittima l'onor. Crispi.

— I ministri Boselli e Lacava sono partiti per Napoli per visitare Crispi.

— Anche l'*Osservatore Romano* esprime la sua indignazione pel fatto.

La *Riforma*, pure riconoscendo che in tale attentato non abbiano partecipato i partiti politici, dice che esso è una conseguenza della violenza e delle accuse dei giornali contro l'onorevole Crispi.

L'*Opinione*, in un suo articolo, arriva alle stesse conclusioni.

— Stamane poi, oltre ai ministri Boselli e Lacava, varie persone partirono per Napoli a visitarvi l'onor. Crispi; fra queste l'onor. De Luca Aprile.

— Fra i numerosi telegrammi spediti a Crispi è notevole quello del Sindaco Guiccioli, che conchiude facendo voti per la pronta guarigione, confidando che il Governo saprà porre termine ad infami attentati che compromettono la vita dei cittadini e l'onore del paese.

Deplorasi vivamente questo dispaccio del sindaco che interviene nella politica del Governo.

DALLA CAPITALE

La Società dell'Esquilino e la situazione delle Banche

Roma 14, ore 9,10 p.

È inesatto che la Società dell'Esquilino abbia chiesto la moratoria.

Pare invece che questa Società costruttrice abbia chiesto al consorzio delle Banche che la sovvenzionano, la facoltà di rinnovare i suoi effetti per altri tre mesi.

Varie di queste Banche avrebbero risposto affermativamente, fra cui la Banca Nazionale, che ha dato finora all'Esquilino una sovvenzione di dieci milioni.

Pare però che vi siano quattro Banche di minore importanza e che rappresentano crediti relativamente piccoli, le quali si rifiutano di rinnovare gli effetti dell'Esquilino.

Se persisteranno nel rifiuto, per esse la Società dell'Esquilino sarà costretta a chiedere la moratoria.

Cronachetta vaticana

Il padre Denza e il padre Lais sono partiti per Parigi per assistere al Congresso meteorologico, come rappresentanti del Papa. Faranno quindi un viaggio scientifico nell'Alsazia e nel Belgio d'incarico del Papa.

Anche mons. Buti partirà per Parigi per assistere a questo Congresso.

— La salma del cardinale Jacobini sarà presto tumulata nella cappella cimiteriale di Propaganda Fide a Campo Varano, togliendola dalla tomba della famiglia Castellacci di Villanova dove fu provvisoriamente depositata.

Il processo per le malversazioni a danno della Ditta Trezza

Il processo a carico del cavaliere Paride Fioravanti e degli altri accusati delle malversazioni e delle appropriazioni indebite a danno dell'Esattoria comunale appaltata alla Ditta Trezza, che fu la danneggiata, sarà probabilmente trattato alle Assise nel mese di novembre.

Dal Bollettino Militare

Il *Bollettino Militare*, uscito stasera, reca le seguenti disposizioni:

Il generale Lancisa è collocato in posizione ausiliaria.

Pancalli, sottotenente nel 36° regg. fanteria, è riformato.

Redenti, maggiore nel 75° regg. fanteria, cessa di essere relatore e passa al comando del primo battaglione.

Pasti, maggiore nel 75° fanteria, nè è nominato relatore.

Barella, capitano del 52° regg. fanteria, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore.

Sono chiamati a frequentare il corso della Scuola di Parma presentandosi il 30 settembre:

I tenenti Beccaria, Sanorini, D'Angelo, Rotondi, Desenzani, Colmignoli, Casaleci, Tenchedi, Sorba e Pezzoli;

I sottotenenti Gotelli, Menzinger, Del Canton, Geoffroy, Benoldi, Ferrari, Tabbari ed Urban.

Mosè, maggiore nel Genio alla direzione di Verona, fu trasferito alla Scuola di applicazione.

Bondini, tenente nel 4.° regg. Genio, fu trasferito alla direzione del Genio in Massaua.

Bacchino, tenente commissario, dal quinto è trasferito al quarto corpo d'armata.

D'Agostino, sottotenente contabile al panificio di Udine, fu trasferito a Torino.

Raguzzi, sottotenente contabile al panificio di Torino, fu trasferito ad Udine.

Valdi, capitano contabile al panificio di Padova, è ricollocato in servizio ausiliario.

Per la coltivazione dei Tabacchi

Roma 14, ore 11.15 p.

Al Ministero delle finanze si è riunito, sotto la presidenza del comm. Castorina, il Consiglio tecnico pei tabacchi ed ha approvato i manifesti di coltivazione nazionale dei tabacchi per la campagna del prossimo anno.

Quattro nuovi Ginnasi

Col primo ottobre, si apriranno dei nuovi ginnasi ad Empoli, Spezia, Livorno, e Oristano.

La fillossera in Liguria

Furono estese ai comuni di Riva Ligure, San Stefano al Mare, San Remo, Bussano, Taggia, Castellana, Pompeiana e Terzorio (Porto Maurizio) le norme legislative per impedire la diffusione della fillossera in quella regione dove è comparsa in grado piuttosto allarmante.

Per l'Africa

Sullo *Scrivia*, che partirà lunedì s'imbarcherà per l'Africa il colonnello Airaghi che va ad assumere il comando del reggimento cacciatori del nuovo corpo speciale, che si costituirà in ottobre.

Partiranno altri ufficiali per la formazione dei quadri del nuovo corpo e 900 uomini che costituiscono il quinto scaglione di esso.

La corona del Re a Garibaldi

Un nuovo comando d'artiglieria

Prossimamente una nave da guerra si recherà a Caprera a deporre la corona di bronzo mandata dal Re sulla tomba di Garibaldi.

— Il primo ottobre si istituirà un comando locale d'Artiglieria in Valle dei Signori, il quale dipenderà dalla Direzione di Verona.

I dispacci d'oggi

La scherma italiana

Roma 15, ore 9 a.

Ieri a sera, al circolo nazionale di scherma, Merignac si battè con vari schermitori italiani.

Furono applauditissimi gli assalti di Merignac coi maestri Guasti e Pecoraro.

Guasti e Merignac furono dichiarati di forza eguale; ma Pecoraro si rivelò superiore al celebre Merignac.

Da questa prova si potè vedere che la scuola di scherma italiana non è inferiore a quella francese.

Arresto di grassatori

Roma 15, ore 10 ant.

Vennero arrestati coloro che avevano aggredito presso Artena il fratello del deputato Tommasi-Crudeli.

IL MILIONE del vecchio Raclot.

Dalle Provincie

Uccisa dalla sorella

Catania 15, ore 8,50 ant.

Certa Maria Carubbio ebbe una lite colla sorella minore, e trasportata dall'ira, la uccise a colpi di coltello.

Quindi andò a costituirsi dal Pretore.

Dall'Estero

Congresso senza risultato - Le candidature

Parigi 15, ore 7 a.

Dopo diversi discorsi si è chiuso il Congresso monetario senza aver preso alcuna risoluzione nè pro nè contro al bimetallismo e al monometallismo.

— Le dichiarazioni di candidature per le prossime elezioni politiche, ammontano al numero di 1673.

DALLA «STEFANI»

Schlözer a Berlino

Berlino 14. — Schlözer è tornato da Friedrichsruhe e ripartirà lunedì per Roma.

LE PEREGRINAZIONI DEGLI SCIOANI

Da Milano a Monza — La missione dai Sovrani — La colazione e la passeggiata nel parco — La partenza per Milano e Genova.

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Makonen e gli altri principali membri della missione etiopica accompagnati da Salimbeni, dal maggiore Grandi e da Capucci giunti l'altra sera a Milano, ieri mattina alle 11, salutati alla stazione dalle autorità, partirono per Monza con treno speciale dove arrivarono dopo un quarto d'ora ricevuti dal cerimoniere di corte, conte Santarosa, e dalle autorità.

***

In tre equipaggi di corte a tiro quattro furono condotti alla villa reale.

Quivi furono introdotti nella sala della biblioteca, e presentati ai Sovrani e al Principe di Napoli dal gran cerimoniere di corte conte Giannotti.

La missione passò poi nel giardino dove sotto un'apposita tenda le fu offerta una colazione di trentaquattro coperti.

La colazione ebbe carattere intimo e senza inviti.

Vi assistevano i Sovrani e il Principe di Napoli, le case civile e militare.

Durante la colazione suonava la musica del 21 reggimento fanteria appositamente venuta da Milano.

Al *dejuner* il Re aveva ai lati le dame di Corte principesse Strongoli e della Somaglia, Fitaurari, Biratù e Cagnazmac-Abbà-Nadà.

La Regina aveva alla destra il prete copto e il principe di Napoli, a sinistra il Degiac Makonen e Grazmoc-Josief.

***

Dopo la refezione i Sovrani e gli invitati percorsero il giardino.

Alle ore 1 e tre quarti il Re dando il braccio alla Regina, accompagnato da Makonen e dall'interprete, preceduto dal gran cerimoniere conte Giannotti, e dal colonnello De Sanctis rientrò negli appartamenti.

Quivi la missione si accommiatò dai Sovrani e dal Principe di Napoli e accompagnata dal conte Santa Rosa si recò alla stazione su tre equipaggi di Corte, come all'arrivo.

Il treno speciale condusse di nuovo la missione a Milano dondo proseguì alle 2 e mezza per Genova arrivandovi alle 6 e 15.

Molta folla si accalcava dappertutto sul passaggio della missione.

NOZZE PRINCIPESCHE

BORBONI ED ABSBURGO

Il 23 ottobre prossimo sarà celebrato nel castello di Frohsdorf, il matrimonio dell'infante donna Bianca di Borbone, figlia del Duca di Madrid, coll'Arciduca Leopoldo d'Austria.

Il Duca di Madrid si trova già a Frohsdorf.

TORPEDINIERE FRANCESI CHE SI SFASCIANO!

E' noto il chiasso fatto dall'annunzio di due nuove torpediniere dell'Armata Francese, l'*Agile* e l'*Audacieux*.

Pareva che dovessero essere le più potenti del mondo. Ora l'altro ieri si fecero le prove di macchina e di velocità.

Le famose torpediniere giunsero bensì a far 21 nodi all'ora — come quasi tutte le nostre — ma a quanto telegrafano le macchine si sfasciarono? talchè la Commissione dichiarò che i due bastimenti sono resi inservibili!!!

FRATE BONAVINO FA SCUOLA

La *Correspondencia d'Espana* annuncia che il giovine medico D. Giuseppe Huertas y Lozano, già ateo, spiritista, fratello 33 nella Loggia di Granata e scrittore in tutti i periodici razionalisti, entrava il 31 agosto nel noviziato della Compagnia di Gesù e ne vestiva l'abito il giorno 8 settembre, sacro alla Natività della Vergine.

IL PIU' GIOVANE RE D'EUROPA

Ecco la giornata ordinaria di Alfonso XIII, il Re trienne.

Egli comparisce regolarmente alle 8 di mattina sul balcone del Palazzo reale a Madrid per vedere cambiare la guardia, divertendosi assai al suono della musica militare.

Prima di rientrare nei suoi appartamenti dice ai bambini del popolo, che stanno sotto il balcone: « A rivederci! A rivederci domani. Adesso vado dalla mamma che mi aspetta. »

Alle 9 il piccolo Re fa una passeggiata a piedi colla sua governante, la signora Tacon, e colla sua ex-nutrice Raymonda.

Alle 11 ritorna al Palazzo per far colazione. Alle 5 pom. fa una passeggiata in carrozza, poi pranza, ed alle 8 va a letto.

La sua augusta genitrice, prima che egli si addormenti, recita con lui le preghiere della sera, dicendogli: « Per il papà, che è in cielo! Che Dio protegga il popolo, che ci ha affidato! »

Ed il bambino reale s'addormenta placidamente dicendo: « Buona notte, mamma! Buona notte, mamma! »

Le più eloquenti di tutte sono queste ultime parole, perchè almeno esse escono spontanee dalla bocca del povero bambino!

Note bibliografiche

Giornale dei fanciulli. — (edizione Treves). — Sommario del N. 37: L'uccellino, novella. — La principessina infermiera, novella fantastica, — La pr... Diciotto mesi in convento, racconto, *Achille Tedeschi*. — ... — Un Imperatore meccanico, *Una vecchia educanda* ... di Sant'Anna, dico, *Emma Perodi*. — Le campane ... gli racconto, *Mary*. — (Sotto disegni illustrati scritti) — Divertimenti della famiglia. — Salotto di conversazione. — (Centesimi 25 il numero.)

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

Alle ore 8 3/4 del giorno 13 corr. cessava di vivere **Rubini Domenica** fu **Girolamo** ved. **Orsoni**. 761

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA [illegible]
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

La Casa di Primo Ordine
Per le Confezioni da Signora
DELLA DITTA
PAOLO GAGGIO
Ponte dei Ferali, 782 — Venezia

Ha l'onore di annunziare essere arrivati gli ULSTER di nuovo modello per l'Autunno.

Sistema di vendita economico e moderno
PREZZI FISSI

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

VENEZIA
ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Bella Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE
Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.
Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città. 109

TINTURA LIQUIDA D'ORO
servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.
Questa tintura, non resinosa, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.
Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. 1.25.
Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

POCHE PAROLE
Per far conoscere la bontà d'un medicamento non occorrono tante ciarle e promesse, ma FATTI, e questi si ottengono coll'uso dell'
INJEZIONE
Del Prof. Dott. VANZETTI
che si prepara e si vende nella
Farmacia CENTENARI
VENEZIA, Campo S. Bartolomeo, 5310, VENEZIA
Questa Injezione guarisce in pochi giorni le BLENORREE si recenti che inveterate, senza tema che apporti conseguenze.
Si vende in flaconi al prezzo di L. 2,50, e pel Regno l'aggiunta di Cent. 50 per le spese postali.

SANDALO di MIDY
Sopprime il Copaive, il Cubebe e le Injezioni. Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. . . . .
PRESSO TUTTE LE FARMACIE
In Venezia, presso G. Botner. A. Zampironi. 492

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell' Eremita
Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.
Prezzo Centesimi 80.
Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

Avviso INTERESSANTE
Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in bottiglia presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico
Signor Felice Bisleri MILANO
I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore Ferro-China Bisleri, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.
Venezia li 20 agosto 1885.
Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente
CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE
Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli
Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.
La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni e concorsi come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi [illegible] che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.
Scatola con istruzione L. 4.
Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 3,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 7,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,50.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6, e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso. L. 1,50, 2 e 3
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violetta, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca
"SYNDETIKON"
POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO
che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,
è sempre pronta per l'uso;
attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile
« SYNDETIKON » è indispensabile in qualunque casa.
« SYNDETIKON » attacca:
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.
« SYNDETIKON » incolla:
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.
« SYNDETIKON » cementa:
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.
« SYNDETIKON » è insuperabile per molti rami della industria
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.
« SYNDETIKON » può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.
Prezzo per Bottiglia con pennello L. 1.50 e L. 1.
Senza pennello Cent. 90 e Cent. 50.
Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA
Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. Scuole elementari: retta annua L. 600. Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca: retta annua L. 650.
Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza
Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacon) da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglie da litro circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.
Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via Torino, 12, Milano — In Venezia presso l'Agenzia di Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825. — Bertini e Parenzan profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia Botner S. Antonino e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori RIZZI
Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.
Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale pel suo crescente successo.
Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha potuto più abbandonarlo.
Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.
Prezzo di una bottiglia con istruzione
Lire TRE

CERONE AMERICANO.
Tintura in Cosmetico
Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone americano oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.
Il Cerone americano è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.
Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.
Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'Adige, Amministrazione giornale L'Arena, Giannetto Dalla Chiara, farmac.
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione Giornale di Udine.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt
Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico
raccomandato dalle Primarie Autorità Mediche come il Prof. Virchow e Frerichs di Berlino; Scanzoni di Würzburg; Reclam di Lipsia; Gietl e Nussbaum di Monaco; Zdechauer di S. Pietroburgo; Wirt di Copenaghen; Brandt di Klausenburg ed altri.
Chi soffre di disturbi della digestione, chi ha perso l'appetito, chi abbia la lingua patinosa, sapore disgustoso in bocca, rutti acidi, dolor di testa, capogiro e vertigini, pesantezza di stomaco, dolori al petto e alle spalle, Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroide adoperi soltanto le Pillole svizzere del Farmacista Ric. Brandt.
La spesa giornaliera è di 5 centesimi.
Deposito Generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. JANSSEN, 10, Via dei Fossi, Firenze. Si possono avere in tutte le buone Farmacie Italiane a Lire 1.25 la scatola. Si badi che ogni scatola porta sull'Etichetta una Croce bianca su fondo rosso col nome RICCARDO BRANDT, come si scorge dal disegno che sopra.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
[illegible] - per Signora - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino
« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la Poudre Grasse de Leichner da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »
Cercate il nome L. LEICHNER per evitare le numerose imitazioni.
Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 21, al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.
In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

COLLEGIO-CONVITTO VANZO
MILANO — Via Vigentina, 26* — MILANO
Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze, è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un'eccellente istruzione. E confermato a Vicedirettore un Capitano.
L'istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:
Corsi Preparatorii agl'Istituti Militari inferiori e superiori.
Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua Tedesca ed Inglese. — Corso elementare — La Direzione spedisce il programma a richiesta.
645 Il Direttore Prof. Dott. LUIGI VANZO.

Scuola industriale di Vicenza
Direttore ing. cav. E. C. Boccardo
È Scuola Convitto per preparazione di Capi-tecnici delle Industrie meccaniche e macchinisti per le Marine Regia e mercantile.
Avvia gli allievi più meritevoli alle Scuole superiori di ingegneria meccanica.
Retta annuale L. 700 — Inscrizioni aperte a tutto il 31 ottobre — Apertura dei corsi il 5 di novembre prossimo.
Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti. 731

Tarmicida infallibile
per la distruzione delle Tarme
L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.
Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.
La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.
Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

POMATA ALPINA
Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.
Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.
L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Brunitore Istantaneo
Per brunire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Magrarguesse C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 16 settembre — Edizione della Sera N. 255

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 16 settembre

LETTERE VATICANE

Roma 15 settembre.

(V. Riccio) I giornali che discutono ora di Cardinali papabili e fanno previsioni e designano nomi, compiono opera priva di qualsiasi importanza pratica.

Il Sacro Collegio si trasforma sempre rapidamente. La porpora non si riceve che in età avanzata, e naturalmente non rimangono molti anni di vita a chi è nominato Cardinale.

Nel 1878, all'elezione di Leone XIII, vi erano solo 4 Cardinali che avevano assistito al Conclave precedente: gli eminentissimi Amat, Asquini, Carafa, Schwarzemberg. Dei 64 Cardinali che allora parteciparono all'elezione del Papa, non sono vivi che quindici o sedici. In 11 anni il Sacro Collegio si è già rinnovato per tre quarti. Fra i superstiti dell'ultimo Conclave, Bianchi è moribondo, Howard è pazzo nè vi è speranza che guarisca, Mertel ha 83 anni, Newmann ne ha 88.

Entrano ogni anno nel Sacro Collegio elementi nuovi, che modificano, trasformano l'ambiente, vi portano le loro simpatie, le loro antipatie personali.

Dopo ciò, che previsioni sono mai possibili? Il Papa, benchè vecchio, è ancora robusto, ed il Conclave sembra tutt'altro che prossimo. È probabile che parecchie altre mutazioni avverranno nel Collegio prima che esso sia chiamato ad eleggere un successore a Leone XIII.

Aggiungete che il Conclave, come qualsiasi altra assemblea, subisce l'influenza dell'ambiente. Là si agitano passioni politiche. Vi si si sente l'influsso del momento nel quale è convocato, delle correnti politiche dalle quali è mosso il mondo cattolico, specialmente l'Europa.

Ora chi può dire quali saranno le condizioni dell'Europa alla morte di Leone XIII? Avremo in Italia ancora un Ministero Crispi? Sarà ancor vivo Bismarck? Governeranno in Francia i repubblicani radicali o gli opportunisti? Oppure trionferà Boulanger? La Destra monarchica diventerà più forte?

Vedete quante ipotesi sono possibili. Vedete come possa essere modificato radicalmente il risultato del Conclave.

*

Raffaele De Cesare, il quale è certamente uno dei più competenti scrittori di cose vaticane, volle anche lui trarre l'oroscopo. Dopo un esame minuzioso delle condizioni del Collegio, dopo mille studi e mille ragionamenti, egli dovette circondare le sue conclusioni di tanti *se* e di tanti *ma*, e dovette far tante ipotesi diverse, che chiaramente si vide l'incertezza grande in cui era l'animo dello scrittore.

Il suo libro venne pubblicato nel 1888, e già ora le condizioni del Sacro Collegio non sono più quali egli le descrisse. Sono venute correnti nuove e nuove tendenze. La politica vaticana ha preso in questi ultimi tempi una nuova piega, un indirizzo più aspro e violento. Qualcuno dei Cardinali più battaglieri, che egli giustamente reputava capace di esercitare influenza nel conclave, è morto, come il polacco Czacki, piccolo, malaticcio, ma attivo, ambizioso, petulante, intrigante.

Quando il libro fu pubblicato era decano del Sacro Collegio il Sacconi, ma la sua avanzata età faceva prevedere che l'intransigente Pitra potesse essere il decano nella futura sede vacante. Ebbene Sacconi è morto, ma è anche morto Pitra, ed è decano Monaco La Valletta, cardinale papabile a detta di molti, intransigente anche lui, ma non dei più recisi e che ebbe un fratello senatore del Regno ed ha parenti a Napoli non alieni dal partecipare alle lotte politiche ed amministrative.

Si può dunque sorridere alle previsioni che vanno facendo alcuni giornali italiani e molti giornali francesi, ed ai nomi dei probabili successori di Leone XIII che vengono stampati con leggerezza grandissima.

*

Fra gli altri è stato ripetuto in questi giorni con una certa insistenza il nome del cardinale Lavigerie.

La stampa francese si è fermata con compiacenze su quel nome. Se bastassero gli articoli dei giornali a fare un papa, certamente il rumoroso ed intraprendente cardinale sarebbe designato *successore del maggior Pietro.*

Ma la *rèclame* non basta neanche nel secolo nostro. Il cardinale Lavigerie è a pochi simpatico. Io credo di non esagerare dicendo che è uno dei cardinali che più sia malviso dai colleghi suoi. Vi sono di quelli che lo disprezzano, nè fanno mistero dei loro sentimenti.

Quando nel 1882 Leone XIII lo innalzò alla sacra porpora vi fu chi mormorò per quella scelta. Ma allora non si conosceva esattamente il valore dell'uomo e di quali mezzi egli usasse servirsi. La sua propaganda antischiavista appariva agli occhi di molti cosa più seria, più nobile, più disinteressata che in realtà non sia.

Ora molte illusioni vanno scomparendo. Nessuno comprese più esattamente l'uomo e l'opera sua di quello che fece Crispi in Senato.

Se al Vaticano giova in un determinato momento servirsi come strumento politico di questo prelato attivo e con sempre scrupoloso, a nessuno viene in mente che egli possa un giorno guidare la navicella di S. Pietro.

Per quanto il Sacro Collegio sia in vera decadenza, per quanto non vi abbondino le anime nobili, gli spiriti superiori, per quanto spesso vi abbia la prevalenza la passione politica e spesso il pettegolezzo astioso, pure vi è ancora tanta elevatezza e tanto sentimento religioso da comprendere i pericoli che correrebbe la Chiesa di Cristo con un tal papa.

Lavigerie papa: ecco un'illusione della stampa francese.

Ma non vi è popolo al mondo che abbia tante illusioni e si procuri tanti disinganni come il francese.

UN BRINDISI A RE UMBERTO A PARIGI

Edison, come fu già annunciato, prima di lasciare Parigi offrì un pranzo ai suoi intimi sulla torre Eiffel. Ora ci si segnala un brindisi fatto in quella circostanza dal noto pubblicista Emilio Durer, in onore del re d'Italia.

L'autore del libro: *Edison e le sue opere*, ha ricordato in termini felicissimi che il re Umberto è stato, fra i sovrani, il primo a dare un solenne attestato di stima all'illustre inventore, che egli ha insignito del grado di grand'ufficiale della Corona d'Italia.

Diciamo di passaggio, che Emilio Durer sta preparando una edizione in lingua italiana del suo libro su « Edison, la sua vita e le sue opere. »

KOSSUTH

C'EST TROP STUPIDE POUR Y CROIRE

È noto che avendo il *Budapesti Hirlap* telegrafato a Torino per conoscere quel che pensasse Kossuth della voce corsa, anche in Ungheria, che il Governo germanico si fosse sforzato d'ottenere dall'on. Crispi l'espulsione del venerando patriota magiaro, Kossuth rispose scrivendo a chi ne lo interpellò le seguenti testuali parole: *Je n'en sais rien et je n'y crois pas; c'est trop stupide pour y croire.*

Parlando dello stesso argomento la *Gazzetta Piemontese* comincia un suo articolo colle seguenti parole:

« A un nostro redattore, che si era recato da lui per interrogarlo intorno alla voce pubblicata dal *New York Herald* e compiacentemente raccolta da qualche giornale francese e d'Italia, Luigi Kossuth rispose scrivendo di suo proprio pugno queste parole: *c'est trop stupide pour y croire.* La calunniosa fanfaluca non poteva esser meglio bollata e con maggiore energia. Al venerando patriota magiaro deve aver destato un santo sdegno questa voce elevata intorno al suo nome, per gettar l'onta sul nome d'Italia. »

IL NUMERO DEGLI ELETTORI FRANCESI

Da una nota pubblicata dal ministero francese dell'interno, si rileva che le liste elettorali compilate al 31 marzo 1889, e che devono servire per le elezioni del 23 settembre, comprendono, senza tener conto dell'Algeria e delle colonie, un totale di 10,525,640 elettori.

Tale cifra è superiore di 100,047 a quella delle liste che hanno servito per le ultime elezioni generali.

IL MILIONE del vecchio Raclot.

LETTERA APERTA

IL MIO VOLTAFACCIA POLITICO

Egregio Signore.

Io non so chi Ella sia; nè so come Le sia permesso di scrivere su giornali piuttosto seri come l'*Adriatico* quelle solenni minchionerie che io ho rilevate, guardando non alla sua persona, caro signore, ma al vezzo generale di perseguitare come clericali gl'impiegati dello Stato che non giurano tutti i giorni sul calendario patriotico radicale progressista.

Io ho fatto una questione generale giustissima, perchè molto spesso leggo filippiche di questo genere contro uomini rispettabilissimi e capacissimi, colpevoli soltanto di avere il filo della schiena poco snodato; mentre tanti altri, per sfuggire ai grattacapi, preferiscono stringersi nelle spalle e secondare la corrente.

Ultimamente per esempio abbiamo veduto attaccare quell'elevatissima personalità che è Aristide Gabelli, che non credette di prender parte alle gazzarre radicali in onore di Bruno; — onoranze che a cose finite si possono bene chiamare così!

Ella si è scagliato contro il neo prefetto chiamandolo clericale di tre cotte, perchè sulla fede di qualche telegramma da Arezzo a un giornale romano lo si dipingeva come tale! — Io ho replicato che i prefetti *clericali* coll'attuale Gabinetto (e aggiungerò ora anche cogli altri passati), non sono possibili; — e che di solito si chiamano così tutti i funzionari che non si prestano a certe piazzate, oggi in voga.

Dove vede Lei, ottimo signore, la necessità che per sostenere questa tesi io deva conoscere il comm. Paroletti?

***

Vengo poi a un altro punto della sua lettera. E affinchè Ella non si gonfi troppo, e non possa dire che Le ho fatto l'onore di dedicarle un articolo prima, e una lettera poi, L'avverto che rispondo al suo attacco, non per i begli occhi della sua riverita persona, ma unicamente perchè aspettavo volentieri l'occasione di scrivere due parole sul mio scandaloso *voltafaccia politico.*

Dicono che io fossi radicale. — E chi non lo è a vent'anni, potrei domandare io ai miei Catoni? Tutti i ministri della Monarchia non hanno forse militato (e non fino ai 23 o ai 24 soltanto, ma fino ai trenta e più in là) nelle stesse file?

Questo potrei rispondere: ma invece aggiungerò dell'altro, e dirò: Vi sfido a tirare in campo uno solo degli atti della mia vita che mi qualifichi per radicale, nel vero senso della parola, cioè di radicale repubblicano. — Uno solo.

Il giornale che ho diretto prima di questo non era certo tale; nessun altro ha sostenuto le lotte che ha sostenuto quel foglio contro i partiti estremi; — e nella sua Belluno lo sa l'*Alpigiano* moderato, che riportava spesso articoli miei.

Certamente a quell'epoca essendo i moderati e i trasformisti *depretini* e io antidepretino feroce, combattevo coi progressisti e coi radicali, e lo farei anche oggi nelle stesse condizioni.

Di qui la taccia che io fossi rosso.

È una menzogna! tengo la raccolta del *Secolo XIX* a disposizione di chiunque la volesse consultare.

Io ammetto benissimo di aver avuto, o meglio di aver creduto di poter nutrire in politica idee più avanzate; in economia no; — in economia fui e sarò *sic stantibus rebus* protezionista; quindi secondo molti progressisti, reazionario; ma in politica, posso benissimo aver creduto a teoriche di Governo che più tardi ho ripudiato, lealmente e alla luce del sole, non coi mezzi termini, che non sono della mia natura. —

***

E di questo voltafaccia, come lo chiamano gli avversari me ne vanto, e ci tengo, perchè io mostro di aver capito qualche cosa, vivendo, studiando, combattendo; mentre tanti altri di mente assai ristretta, non si sono allontanati dal loro abbaco politico, perchè incapaci di saturarsi il cervello di principi e di ideali diversi.

Che abbia trovato il mio tornaconto a staccarmi da un partito più avanzato, non si può dire; — perchè fra i moderati i giovani sono stati sempre sacrificati; fra i radicali invece, portati avanti e presto.

Del resto, che cosa si pretende; che un giovane a 20 a 22 a 24 anni conosca tanto il mondo e la politica, da assegnarsi fin da quel momento il posto, che nella vita pubblica egli potrà prendere e conservare?

Bismarck, che vale un pochino più di me, e se permette anche di Lei, a chi gli rimproverava in Parlamento il suo voltafaccia economico, e più tardi quello politico per le famose leggi di maggio, sa che cosa rispondeva? — Poche parole: — *Solo gl'imbecilli non cambiano d'opinione*.

Ella non sarà del numero; ma quanti del suo partito, caro signore, e probabilmente quanti anche del mio, che fingono sdegni alteri per chi, avendo come me due dita di cervello di più, non si è creduto obbligato di pensare sempre colla testa degli altri, devono la loro coerenza, il loro vantato carattere, niente altro che alla ottusità della loro mente?

Il mondo è così fatto, e non saremo noi a cambiarlo; — ognuno mette in mostra la sua merce come può; così in politica, molti non avendo altro palladio che quello della coerenza, conseguenza della loro scarsità intellettuale, si scagliano contro chi non l'ha sempre avuta, semplicemente perchè non trova posto nella classe dei *massinelli.*

Io credo che queste sieno ragioni belle e buone e convincenti, assai più della sua veramente volgare insinuazione pubblicata sull'*Adriatico*; il quale la raccoglie da buon confratello e la semina ai quattro venti, perchè sa che questa mia lettera non arriverà sotto gli occhi di tutti i suoi lettori.

Tartufo ha fatto scuola; io La consiglio però a non abusare troppo del suo modello.

Suo dev. F. MACOLA.

BACCELLI

A Roma Guido Baccelli ha commemorato Benedetto Cairoli!

Comprendiamo l'illustre clinico, presidente di un Congresso di medici, non oratore commemorante un patriota.

Guido Baccelli trovandosi del 69 ai bagni di Porretta, e sapendosi *accusato* (!) dai giornali ufficiosi di Roma di nutrire sentimenti italiani, scriveva una sdegnosa lettera, nella quale dichiarava di non permettere ad alcuno di sollevare dubbi sui suoi sentimenti di figliale affetto e devozione verso il Papa-re.

E infatti il suo nome figurava anche nella protesta fatta girare a Roma fra i cittadini romani, dopo Mentana, contro i *masnadieri (sic)* garibaldini, che tentavano di abbattere il dominio temporale.

Più tardi Baccelli fu ministro della pubblica istruzione, e parlava spesso e pomposamente di patria in Parlamento; ma un giorno il glorioso Silvio Spaventa, si alzò e disse: *La parola patria in bocca a Guido Baccelli non può commuovere.*

Oggi lo stesso fedele suddito del Pontefice commemora uno dei più grandi avversari del temporale; e il pubblico applaude.

Questa è l'Italia!

DI CITTÀ IN CITTÀ

Caro lettore,

Eccomi qui colle notizie trovate nei giornali che mi si ammucchiarono questa notte sullo scrittoio.

È inutile che ti dica che non si tratta che di disgrazie.

Cominciamo dalle morti naturali di uomini illustri.

In una sua villetta di GIAVENO è morto improvvisamente un grande pittore piemontese, Francesco Gonin. Era nato nel 1808.

A ROMA è morto Domenico Bellini di Campobasso, vecchio patriota, compagno di Settembrini, Spaventa, Poerio.

A FIRENZE è morto il comm. generale Achille Angelini, che aveva preso parte con onore a tutte le campagne per l'indipendenza, e che era poi notissimo in tutta Italia per il suo *Codice cavalleresco.*

***

Vengono poi coloro che, per nulla celebri, pensarono di morire prima del tempo.

A COGOLETTO Giuseppe Bega, brigadiere delle guardie di finanza, si uccise con un colpo di rivoltella alla fronte; e, dicesi, fece questo sproposito per isfuggire un processo per indelicatezza.

A FIRENZE si è suicidato, appiccandosi, il noto libraio Antonio Giuntoni. Se ne ignora il perchè.

A MILANO certa Maria Lissoni, venditrice ambulante di caffè, dedita a bibite alcooliche, e convivente con un calzolaio, per continui diverbi che aveva con lui, si gettò da un quinto piano, massacrandosi.

Giorni sono uno andò a suicidarsi nel parco di MONZA. Sulle prime non si sapeva chi egli fosse; ma ora fu identificato per Giovanni Staughini, di Verona.

A FORLI' si uccise, con un colpo di rivoltella al cuore, e per causa ignota, il soldato Lombardi del 39. fanteria.

In ANCONA il fornaio Cerioni, d'anni 75, paralitico, tentò, per la quinta volta, di uccidersi gettandosi da un alto muro; ma neppure questa volta riuscì nel suo progetto.

***

Qualcuno poi si ammazza senza saperlo.

A TORINO certo Gonnella, andato a casa ubbriaco fradicio, cadde dalla scala, si ruppe la testa, e morì poco dopo.

A VERCELLI, nella stazione un carro merci investì e sfracellò certo Labaranti, padre di 7 figli.

***

C'è poi anche chi si presta generosamente a togliere la vita al prossimo.... molto prossimo.

A REGALBUTO una giovane diciottenne, Maria Carombia, venuta a lite con una sua sorella minore, la uccise a coltellate.

Un ragazzo di CASORATE uccise, in rissa, un altro ragazzo traforandogli un polmone con una coltellata.

***

Dopo gli ammazzamenti vengono gli incendi.

A FOGGIA si è incendiato completamente il panificio-pastificio Bardueci, ed un mulino che macinava 600 quintali di grano al giorno. Restano senza lavoro 100 operai.

Giungono sempre nuovi particolari sull'incendio del cotonificio Bianchi ad INTRA; il danno è di circa mezzo milione.

A MESSINA scoppiò un grave incendio in un magazzino di colori.

A CAGLIARI scoppiò un incendio, per fortuna presto domato, nella ricevitoria del registro.

***

Ci sarebbe poi una quantità straordinaria di cazzotti, risse, ferite, condanne, borseggi, gambe rotte ed altre piccolezze: ma *de minimus non curat*

Forbici

LE CANDIDATURE FEMMININE

Come nel 1885 anche quest'anno parecchie donne si presentano alle elezioni legislative in Francia.

Ma, questa volta, esse non sono capitanate dalla signorina Barberousse, maestra, ma dalla signora Astiè de Valsayre, pubblicista, musicista, romanziera, notissima per il suo duello in Belgio, e per l'abitudine che ha di vestirsi da uomo.

Le candidate hanno tenuto, venerdì sera, un'adunanza preparatoria negli uffici di un giornale socialista.

Sola, fra tutte le candidate, la signora Astiè de Valsayre ha l'intenzione di far rimettere al prefetto della Senna la sua dichiarazione per via d'usciere.

Le altre s'infischiano di tale formalità, dichiarando « non voler riconoscere una legge che non le riconosce.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

RIVISTA DELL'ESPOSIZIONE DI VERONA

NOTE DEL NOSTRO CORRISPONDENTE

Verona 13 settembre.

(Julius) Avete la pazienza di seguirmi in una visita all'Esposizione industriale? Procurerò d'essere breve, additandovi gli oggetti che più interessano, e che colpiscono maggiormente l'occhio e la mente, seguendo l'accurato e diligentissimo catalogo, compilato dalla Commissione di collocamento, all'infaticabile zelo della quale, e alla solerte cooperazione del Comitato esecutivo e della Commissione d'arte devesi il felicissimo e meraviglioso successo ottenuto dalla Mostra.

***

Attraversata un'artistica cancellata, e un peristilio gotico d'accesso, vi si affaccia il giardino occupato da materiali di costruzioni, e da un chiosco gotico in ferro vuoto degli Artigianelli di qui, da un altro chiosco chinese del Battocchi: l'ambiente è rinfrescato da incrociantisi abbondanti zampilli di una pittoresca vasca sita nel mezzo del cortile, e attorniata da fiori e da piante d'alto fusto.

Al piano terreno risaltano lavori in cordami, funi, bilancie, nell'arte tintoria, in oggetti fusi, meccanici, elettrici, liquori, medicinali, stoffe, filati, stufe, cucine economiche, marmi, fossili, armi, apparecchi per salvataggio, per ginnastica, carrozze, finimenti, fanali, pelli conciate, calzature, disegni, ed atti sociali di Banche e Società, vetrerie, paste alimentari, pasticcierie. Tra questi meritano singolare attenzione gli orologi da torre di Montemezzi e di Zecchinetti, una porta a serratura elettrica di Pozza, due ceri colossali del peso di 50 chil. di Scudellari, i vetri incisi del Granuzzi, gli apparati elettrici del Battocchi, gli strumenti scientifici del Pederzoli, un velocipede a vapore dei fratelli Zancolli premiati con medaglia d'argento a Torino nel 1884, gli arnesi da scherma del Perez, la fauna fossile di Burati, i cervelli preparati e stupendamente conservati di proprietà del Manicomio di S. Giacomo di Tomba, l'orografia plastica, e geologia paleontologica della provincia veronese dei sigg. Avanzi e cav. Enrico Nicolis, le vetrerie della Società veneta-trentina di San Giovanni Lupatoto.

***

Prima di salire al piano superiore, diamo un'occiatina nel locale ad uso caffè, prossimo alla fresca ombra degli alberi, irrorati dagli spruzzi della fontana, e vediamo molti visitatori, con signore e fanciulli, rifocillarsi dalle fatiche d'osservazione per riprendere coscienziosamente il giro delle sale con piena vigoria. Il cortese segretario sig. Vicentini ci promette d'esserci di guida, e mentre c'incamminiamo, s'aggiunge a noi il consigliere di turno Voltolini, fregiato del nastro rosso.

***

Scambiata una forte stretta di mano, ci accingiamo alla rapida rassegna dei locali alti.

A metà gradinata ci arresta un pulpito completo di esimia, e finissima fattura, in legno scolpito e verniciato ad opera di Alessi, Pegrossi, e Visentini. Raggiunte le sale superiori, ammiriamo con soddisfazione le fotografie di Bertucci, e del nob. Cavazzocca, le fotominiature, saremmo per dire, parlanti della Contessa di Sambonifacio, i ricami in seta e oro dell'Istituto Mazza, i corredi da bimbi della Dal Fiume, le stoffe dipinte a mano del tenente di fanteria Roffi, le pelliccerie Pesaro, un mazzetto di fiori composti con caffè, zucchero, noci moscate, garofani lavorati di Frassoni Amalia, l'elegante mostra di vestiario per signore di Bottico, un sontuoso lavoro di ebanisteria del Visentini già acquistato dal cav. Zorzi, i prodotti bozzoli di Perbellini, le passamanterie Lanciai, i bronzi e ferri artistici di Bottacin veneziano, i rami cesellati di Baccin (Bassano Veneto) i lavori da tornitore in legno d'olivo di Carminati del Garda, un modello della torre di Solferino alto circa tre metri, largo uno, perfettamente eseguito, e adorno dei famosi altorilievi in legno raffiguranti lo zuavo, e il bersagliere, che primi s'inerpicarono sulla torre per piantarvi il vessillo tricolore.

***

A questo punto un mormorio di ruscello fluente ci attrae in un salotto, maestrevolmente traforato in alpestre pendice, ricca di sorgenti, e decorata d'acquidotti, di gufi, di cerbiatti, di camosci stupendamente preparati: magnifico è un cane nero da guardia, bellissimi dei cagnolini di lusso, un cigno, una volpe, e molti gallinacei: vezzosissimi i gruppi di piccioni innamorati, e di *sterna hirudo.* Specialmente le signore con viva compiacenza si fermano a contemplare tanta variata collezione d'animali, meravigliosamente imbalsamati, e con fine gusto artistico, e maestria disposti nelle pose caratteristiche e davvero meriterebbero di essere incoraggiati abbondanti vendite gli imbalsamatori Dal Nero, i quali con passione, e con accurate ricerche tendono a vieppiù perfezionare la loro arte.

Procedendo, e scrupolosamente osservando tutto per debito d'imparzialità vanno ricordate le casse funebri, chiuse in apposito segregato riparto, perchè, seppure in metallo di Vienna, o in legno dorato, o inargentato, e imbottite in raso e fregiate, e incorniciate, pure . . . . mettono i brividi, ed evocano tristi ricordi, con buona pace dei fabbricatori Bonizzato, e Vesentini.

***

Al mio buon amico Voltolini attribuisco le allegre battute d'un waltzer di Strauss, echeggianti nella sala attigua, e venute a puntino per dissipare la nota melanconica: infilata la sala riservata per gli strumenti musicali, ci attrasse un organo di Zanfretta acquistato dall'arciprete di Cartigliano (Vicenza); poi una superba mostra di strumenti d'ottoni del celebre De-Toni; un violone con corda metallica e un pianoforte a cilindro del Cardi, premiato con quattro medaglie, ed espositore per nulla inferiore allo Squarzoni.

Progredendo troviamo i mobili artistici, stile rinascimento, e stile barocco del Poletto, decorato di tre medaglie, delle quali una riportata ad Anversa; risalta uno stipo in noce, intagliato, acquistato dal conte Albertini.

***

Finalmente, attraverso ai mobili intarsiati di Foradori, ai lavori da tappezzeria di Paganoni, ai mobili imbottiti di bauli, ai tavolini da lavoro, alle dorature, alle tappezzerie, arriviamo alla sala maggiore, dedicata al trionfo del buon gusto, e dell'estetica, all'affascinante scintillio dei vetri dipinti e smaltati ad oro, degli specchi, delle giojelerie, delle aggeminature, delle conterie, delle ceramiche artistiche, e siccome parlo a maestri celeberrimi, ed eruditissimi in materia, che costituisce la gloria della regina delle lagune, così accenno soltanto alle meraviglie vetrarie del barone Franchetti, del Toso Borella, della Compagnia Venezia-Murano, agli specchi di Gaggio, o dell'Opificio artistico industriale De-Anna e C. come pure segnalo una croce con corone di Frollo. — Tra i giojellieri si distinguono Fabiani e Mariani; questi espose una torre Eiffel in oro, tempestata di rosette, e bottoni da polsini, contenenti otto ritratti, formato medaglione. Le ceramiche artistiche di Antonibon, di Passarin, di Manzoni e Comp., della Società ceramica di Vicenza completano degnamente il trionfo dell'arte applicata all'industria, occupandosi quasi un terzo del vostro salone: due vasi di ampie e svelte proporzioni furono acquistati dal cav. Zorzi.

***

E dacchè parliamo di ceramiche, dobbiamo accennare pure al Chiminello e al Bonato, bassanesi, tributando meritati elogi specialmente a quest'ultimo per le forme corrette, eleganti bizzarre, per la robustezza e vivacità delle tinte, e per la fermezza di proposito, e la perseveranza, colla quale seppe, con capitali limitati, e combattendo l'assorbente concorrenza degli stabilimenti di Nove, elevarsi tanto da rivaleggiare con essi.

Volete una prova della tenacia di volontà di questo artista, e dell'efficace influenza esercitata dallo spirito di emulazione? Egli sta ora modellando caricature, prendendo a guida vecchi giornali umoristici cittadini, e riesce di sorpresa la verosimiglianza delle statuette cogli originali! Così egli ottiene la specialità esclusiva, e palpitante d'attualità nell'esposizione di caricature veronesi.... che molto probabilmente saranno acquistate dagli stessi caricaturati, o da chi per essi.

***

E giacchè siamo sull'argomento di terre cotte artistiche, sento dovere di rendere una parola d'incoraggiamento, e d'encomio ai signori Sango e Recchia di Verona per i progressi fatti nel breve tempo decorso dall'inondazione arrecato allo stabilimento, dapprima limitato alle sole stoviglie, ed ora produttore di oggetti artistici. — 14.

Rimarchevoli pure trovammo i lavori in legno, e in vimini, le verniciature, i finti bronzi, l'imitazione marmo, e... e faccio punto perchè lo spazio in un giornale ha le sue grandi esigenze.

CORRIERE DEL VENETO

L'ON. RIZZO A MOTTA DI LIVENZA

Ci scrivono da Motta:

Il deputato on. Valentino Rizzo, di cui annunziaste la visita a Motta pel 20 settembre, desidera che l'adunanza, alla quale la di lui venuta darà occasione, sia destinata non alla trattazione di pressioni politiche che possono dividere, ma di quell' argomento che unisce tutti i liberali in quella giornata fausta e solenne.

Ecco la lettera che egli ha indirizzato al conte Alessandro avv. Frattina, assessore anziano del nostro Municipio, che funge ora da Sindaco:

Oderzo, 14 settembre

Il desiderio da te e da altri amici gentilmente manifestatomi, ch'io venga prima del mio ritorno alla Capitale, a passare una giornata in Motta, ove, dopo la elezione, mi recai più volte a salutarvi colla famigliarità medesima con cui vengo a Oderzo, è la conferma della vostra grande benevolenza ed io non posso che aderire con lietissimo animo.

Come ti dissi, il mio desiderio è di venire a Motta in un giorno nel quale, più che il deputato, si possa festeggiare un patriottico avvenimento, e poichè siamo pressimi al 20 settembre, scelgo questa, che è la giornata più solenne della nostra storia.

Elettori e deputato, concordi celebreremo quella data faustissima, che io commemorerò con parole, pur troppo, impari alla immensità del tema, ma esprimenti, ne sono certo, fedelmente i sentimenti di tutti i liberali che, senza distinzione di opinioni in altre questioni, hanno per programma la sentenza di Umberto I.°: *Roma intangibile.*

Ama sempre

Il tuo aff.

VALENTINO RIZZO.

CONTRO LE ANGHERIE DEL FISCO

Belluno 15, ore 12.

Oggi alle dieci, nel teatro sociale, ebbe luogo l'annunziatovi comizio contro le esiziali angherie dell'uffizio finanziario di Belluno.

Il teatro era pieno zeppo di cittadini, venuti anche da molte parti della provincia: presentava un aspetto solenne, imponente.

In un palco, notai il sindaco di Belluno e due assessori municipali. In un altro palco, l'ispettore di P. S. contornato da numerosi agenti.

L'apparato di forze sfoggiato dall'autorità di P. S. fu certamente un immeritato insulto all'indole buona e mitissima delle nostre popolazioni. Si fecero venire molti carabinieri dalle stazioni circonvicine. La truppa del Distretto era tutta consegnata in quartiere.

La compagnia alpina di Feltre, era pronta al minimo cenno.

Se si temevano gravi disordini, segno che si sapeva di avere grave torto.

Del resto, tutto questo lusso fu perfettamente inutile, giacchè le cose andarono calme, serie, come si era preveduto.

Durante il *meeting* le botteghe della città erano chiuse, e le contrade, quantunque in giorno di domenica, avevano una fisionomia melanconica che faceva compassione.

Tra il più profondo silenzio, l'avv. Antonio Sammartini, presidente provvisorio del Comitato, dichiarò aperta la seduta, e incaricò il segretario, dottor Giovanni Maresio Bazolle di leggere il manifesto rivolto ai contribuenti della Provincia, e le numerose adesioni dalla Provincia pervenute al Comitato.

Il segretario lesse tra la attenzione e gli applausi.

Furono accolte con acclamazioni fragorose, prolungate, frenetiche le parole dei contribuenti di Feltre, le quali qualificarono *austriaco* il procedere del fisco a nostro riguardo.

Notevole, fra le adesioni, quella dell'onor. Alessandro Pascolato, deputato del Collegio, in cui è condannata la politica finanziaria del Governo.

Finita la lunga lettura delle adesioni l'avv. Sammartini legge un acconcio discorso, con cui dichiara che lo scopo dell'adunanza non è nè politico nè contrario alle istituzioni, ma puramente economico. Siamo qui — egli esclama — per protestare solennemente, seriamente, tranquillamente contro le estorsioni del fisco, per guardarci le tasche dalla sua rovinosa rapacità.

E dopo avere raccomandato l'ordine e la serietà, invita l'assemblea ad eleggere il presidente definitivo.

Dietro proposta di De Lago, viene eletto per acclamazione l'avv. Luigi Toma, il quale, ringraziato il pubblico dell'onore conferitogli, pronunzia uno splendido discorso, tutto informato a sensi di legittimo diritto e di vivo patriotismo. Un discorso continuamente interrotto da clamorosi applausi.

Due sole volte in questo secolo — dice l'oratore — fu dato vedere nel Bellunese un accordo così completo, così cordiale, così imponente, come quello che qui ci ha raccolti: primo, durante la eroica, santa epopea del 48, scritta a caratteri d'oro nelle istorie del nostro paese; secondo, allorchè la provincia di Belluno entrò nell'abbracciamento delle sue consorelle.

Chiama giustamente incredibile, pazza, forsennata l'idea che ha spinto gli agenti del fisco a gravare senza nessunissimo motivo la provincia di tanta maggiore imposizione; e accolla tutta la responsabilità di quest'atto insano agli agenti locali del fisco, scagionandone il Governo.

Non si deve neanche sognarsi di incolpare il Governo di un'azione degna solo di quei popoli selvaggi, i quali, per libidine di raccolto, sfrondano fino all'ultima foglia i loro alberi, senza pensare di renderli in tal modo infruttuosi per l'avvenire.

Conclude, assicurando i cittadini e comprovinciali, che il Comitato farà d'ogni suo meglio per ottenere dal Governo la giustizia, di cui si ha pieno diritto, pregando il signor segretario a leggere l'ordine del giorno già formulato.

L'ordine del giorno, mediante il quale i contribuenti bellunesi protestano altamente contro le esorbitanti, inconsulte imposizioni mobiliari derivanti dai recenti accertamenti fatti dalle agenzie delle imposte e si invitano le Autorità cittadine ad appoggiar la protesta tendente ad allontanare il pericolo di una generale rovina; quest'ordine del giorno, dico, è approvato in mezzo gli applausi unanimi.

In seguito a proposta del capo-mastro, Luigi Croce, l'assemblea approva il partito, che il Comitato costituitosi in difesa dei comuni diritti, resti in carica, finchè questi diritti sieno dal Governo riconosciuti.

Subito appresso, il presidente ringrazia gli intervenuti del loro dignitoso contegno, e indi scioglie l'Assemblea.

P. L.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

PADOVA *13 settembre* — Ci scrivono:

(*Todaro*) — « Alto silenzio regna » qui, come altrove, sulle prossime elezioni amministrative. — Dopo tanto gridare per avere la riforma della legge comunale e l'annesso allargamento del voto, qui, come altrove, nemmeno apparentemente, nessuno si sogna di dire e di fare qualche cosa per la battaglia, che dovrebbe essere una delle più accanite e pericolose del genere. — Le dolcezze autunnali, le scampagnate ai colli, le preoccupazioni della vendemmia — poco o punto promettente — il congresso medico-igienico e la relativa esposizione e non so quanti altri svaghi o gratta capi, hanno quasi soppresso l'idea delle elezioni nei buoni antenorei od in quelli dei medesimi, che formavano il contingente liberale del vecchio esercito elettorale.

La stessa « Savoia » — sentinella avanzata del partito — sonnecchia tra un *Bollettino* e l'altro; la Costituzionale dorme il sonno eterno nelle braccia dell'on. Cavaletto, nè varrebbero a destarla tutte le trombe degli arcangeli riuniti; la Progressista, la Democratica, il Circolo popolare, non sono che delle reminiscenze.

⁂

Che cosa significa questa pace, questa quiete altissima? Si lavora forse nell'ombra e nel mistero, come ai tempi della carboneria? È malavoglia, è inettitudine, è noncuranza tutta italiana o è la sicurezza della vittoria?

Ma, vittoria di chi e su quale nemico? Si domanda una risposta a questa serie d'interrogativi.

Aspettandola — nella convinzione profonda che non verrà mai — io mi permetto di richiamare l'attenzione di coloro, che tengono ancora un occhio aperto, sovra un fatto semplicissimo, in apparenza, ma, in sostanza altrettanto suscettibile di serie conseguenze, vorrei dire elettorali. — E se m'inganno deciderà l'avvenire.

⁂

A Padova, per iniziativa dei più accesi radicali — pochi di numero, ma coraggiosi e tenaci — è surta quella Associazione cooperativa delle arti costruttrici che, in breve tempo, raccolse copiosissime adesioni nel campo operaio, in quel campo, cioè, del quale usciranno le nuove falangi degli elettori amministrativi.

I fondatori della Associazione hanno ripetuto e proclamato che la loro impresa non aveva scopo politico; ch'essi intendevano alla semplice ed esclusiva rigenerazione economica dell'operaio, emancipandolo dagli appaltatori, che lo sfruttano; questo ed altro hanno ripetuto e proclamato nei manifesti e nelle adunanze.

E sarà anche vero che nessun pensiero recondito abbia, in origine, suggerito ai nostri radicali il progetto della cooperativa; ma chi potrebbe escludere che i radicali medesimi, data l'occasione, non vogliano approfittare delle nuove e larghe aderenze ottenute fra gli operai a scopo diverso da quello che si comprende sotto la formula delle « arti costruttrici? » — E questo, anzi, avverrà spontaneamente; il beneficio imporrà agli operai un po' di gratitudine, ad essi, il giorno del voto, si troveranno, anche senza essere stati direttamente chiamati, intorno ai fondatori del loro sodalizio, tirandosi dietro — come sempre succede in casi simili — un discreto rinforzo d'amici.

⁂

Io non voglio esagerare l'importanza avvenire dei radicali a Padova; ma si sa che da cosa nasce cosa e che l'ambiente generale è quant'altro mai propizio a creare dei malcontenti in quasi tutte le classi e, particolarmente, nella operaia. Ed i malcontenti sono le più facili e sicure reclute per favorire e sostenere ogni specie di mutamento. — Le speranze non vivono d'immobilità e quello, che si potrebbe chiamare il quarto stato, spera ed aspetta la sua ora di godimenti e di impero.

Ora, bisogna confessarlo con rammarico, le cosidette classi dirigenti *nulla hanno fatto e nulla fanno* per tenersi devota e affezionata quella gran massa d'uomini, che si schierano nell'esercito operaio, mentre a Padova i mezzi e le buone occasioni non sono mancanti e non mancherebbero nemmeno oggidì, purchè il tempo lo consentisse.

Così facile argomentare che il giorno delle elezioni l'operaio non sarà con coloro che l'hanno dimenticato, ma con chi, o bene o male, gli additerà la meta del benessere e lo aiuterà a conseguirla.

Fossero queste mie considerazioni un allarme salutare, sebbene, ormai, l'ora che incalza avverte i neghittosi che bisognava averci pensato prima!

ADRIA 15 *settembre* — *Sospensione di trasloco — L'arresto Lucchiari — Nomine di professori — Al Politeama.* — Ci scrivono:

Sino a nuovo ordine fu sospeso il trasloco del R. commissario. Tale provvedimento preso all'ultima ora, fece in generale buona impressione. È da augurarsi pertanto che, nell'interesse della verità, si faccia un po' di luce su certi fatti e che le cose sieno messe al loro giusto posto.

— L'arresto del giovane Lucchiari Giovanni avvenuto da molti giorni, è l'argomento preferito in tutti i crocchi. Non si tratta di anarchia, socialismo, comunismo, ma di... un'asina! Non ve n'ho parlato sino ad ora, trattandosi di cose delicate, sulle quali è sempre meglio non precipitar giudizi nè apprezzamenti, mentre sono affidate alla giustizia. Il cronista però vi deve riferire che nell'opinione pubblica è radicata l'idea che si tratti di un arbitrio, commesso con leggerezza. Si compiange da tutti la sorte di un povero giovane, ottimo sotto tutti i riguardi, padre e marito esemplare; ma quello che forse è peggio per la serietà di qualche funzionario, si ride molto di chi staccò il mandato d'arresto.

Intanto si sta coprendo di firme una protesta da presentarsi al procuratore del Re, e fin qui nulla di male — ma si minaccia una dimostrazione popolare, e questa è una bruttissima idea che è da sperare non sarà coltivata. Meglio è che le cose camminino per la via diritta. Il Tribunale giudichi e chi ha rotto pagherà. Solo allora vi darò i più minuti particolari e vi esporrò tutti gli annessi episodi tragicomici.

— Furono nominati professori nel nuovo R. Ginnasio Bocchi, Ferdinando Zagato, Ciriello Giovanni e Fidora Cincinnato, già insegnanti comunali.

Bocchi Girolamo fu richiamato dall'aspettativa per motivi di salute e traslocato da Acqui in Adria. Mancano ancora due professori e poi il personale è al completo.

— Continuano al Politeama l'affluenza del pubblico e gli applausi agli artisti, perseguitati ogni sera dalle richieste insistenti, molto insistenti di *bis*, con troppa facilità concessi. Ciò onora gli esecutori, ma anche li stanca, e potrebbe portare non lieve pregiudizio ai loro mezzi vocali. Andrebbe bene che, colle buone o con qualche altro mezzo, si persuadessero alcuni fanatici che i cantanti sono anch'essi uomini di carne ed ossa e non macchine, e che certi riguardi bisogna ben averli per rispetto al teatro stesso.

BELLUNO *14 settembre* — *Una insurrezione — Teatro — I forestieri — Il nuovo prefetto — Una Banca in cattive acque.* — Ci scrivono:

Oggi la cronaca è povera e spicciola; povera e spicciola facendo astrazione dalla generale indignazione manifestatasi contro gli agenti del fisco.

Mentre dalla vicina Feltre vanno godendo un discreto spettacolo d'opera — la *Sonnambula* — qui da noi si discute accademicamente e si lavora per far venire, qualche cosa al Politeama, prima che l'inverno ci piombi addosso.

Chi vorrebbe la commedia, chi vorrebbe operette; io vorrei della roba buona, non importa se in musica o no.

Probabilmente, si terminerà collo scegliere la commedia.

Scema di giorno in giorno il caldo estivo, ma non scema il numero dei forestieri: ce ne sono molti in Cadore e qui, e ne arrivano sempre di nuovi.

L'altro giorno ho veduto il senatore Messedaglia, oggi il senatore Alvisi e il prefetto di Udine. È qui anche il comm. Giuriati, e il cavaliere Pincherle, segretario particolare di Zanardelli.

Causa il matrimonio di una figliola, il comm. Paroletti nuovo prefetto di Belluno, dovette ritardare la venuta fino agli ultimi del mese in corso.

Il comm. Soldi, a sua volta, deve prolungare fino allora la sua partenza.

Un signore il quale deve assolutamente essere bene informato mi garentiva ieri, che la *Banca* di una cittadella a noi vicina sta liquidando i suoi capitali.

Assumerò in proposito più minute informazioni e ve ne riparlerò.

DOLO, *15 settembre* — *Spettacoli* — Ci scrivono: (*L. V.*) — In causa del cattivo tempo, il *festival* grandioso venne rinviato a domenica 22 corr.

OCCHIOBELLO *14 settembre* — *Consiglio comunale — Distribuzione di premi — Elezioni amministrative* — Ci scrivono:

Il Consiglio comunale è convocato straordinariamente per mercoledì 21 corr. alle ore 10 ant.; fra altri oggetti, di maggiore importanza vi è il preventivo 1890 e la nomina del medico per la frazione di S. M. Maddalena. Informeremo a suo tempo delle deliberazioni adottate.

— Domenica 22 corr. avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne, che meglio si distinsero nell'anno scolastico 1888-89, coll'intervento delle autorità locali.

— A quanto viene detto le elezioni amministrative generali in questo Comune, avranno luogo *domenica 20 ottobre p. v.* Quantunque un mese ci separi da quell'avvenimento che deve portare, a quanto ripete taluno con una tal quale certezza, la trasformazione del pane in.... *pagnotta*, il silenzio è in ambo le linee delle parti contendenti! — Del pari niuno si muove nel Distretto per scegliere candidati al Consiglio provinciale, da sostituire agli attuali od accordarsi per confermarli. Vedremo; ai primi moti riserviamo il nostro imparziale giudizio.

PERAROLO *14 settembre* — *Forestieri — Il fisco.*

Le belle giornate continuano; seguita l'andirivieni di equipaggi che recano in buon numero i forestieri specialmente della vostra città; e questi luoghi solitari nelle altre stagioni dell'anno, presentano ora un'aspetto gaio e ridente.

— Anche qui muove a sdegno l'inqualificabile aumento d'imposta fatto a capriccio a carico dei contribuenti. Vi sono nei ruoli delle sproporzioni così ingiustificate da suscitare gravi riflessioni. È tempo che finisca un simile procedere che affievolisce gli intraprendenti, che chiude l'adito a chiunque cerca col proprio lavoro un onesto guadagno!

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

La ripresa nel mercato dei valori italiani da noi con soddisfazione segnalata nella rivista della settimana scorsa, venne fortemente ostacolata dai nuovi e sensibili ribassi coi quali esordiva la Borsa di Parigi. La guerra indetta alla nostra rendita si annunciava assai accanita e provocò ribassi ai quali neppure Berlino seppe opporre alcun freno. — Il contracolpo di questo tracollo fu in Italia meno sensibile pel contemporaneo aumento del cambio che rapidamente saliva sino a 102,45.

Sia per una tregua accordata dai ribassisti o ciò che sarebbe più desiderabile per fortunato sopravvento degli oppositori si sono in fine di settimana manifestati sensibili miglioramenti e questi entusiasticamente secondati dalle piazze italiane hanno rincorato i pavidi e ricondotto un po' il buonumore, favorendo quella ripresa nei valori che i ribassi di Parigi avevano bruscamente arrestato.

Giustificata dalle migliorate condizioni del nostro bilancio per l'aumento d'entrata, dal crescente e proficuo sviluppo dell'industria manifatturiera e da quella dei trasporti, dal rincaro del bestiame, da alcuni prodotti principali dell'industria agricola, dovrebbe presumersi che questa ripresa abbia favorevole probabilità di successo. Comunque queste migliorate nostre condizioni varranno per quanto lievemente ad ostacolare le eventuali nuove manovre ribassiste perchè malgrado i fuorviamenti della stampa la verità s'impone sempre e riesce o tosto o tardi a farsi strada.

Venendo alle cifre notiamo intanto che la rendita chiudeva però da 94 a 94,10.

Le Adriatiche che erano già arrivate al 721 e caddero poi a 710 sono esse pure rimontate e chiusero a 715.

Anche le Mediterranee dal 600 a cui erano discese salirono in chiusa da 602 a 604.

Le Rubattino che nella settimana furono piuttosto neglette, anch'esse da 411 si portarono al 415.

Le Banche nazionali sono piuttosto ferme sul 1800.

Quelle del Cotonificio Veneziano furono poco trattate ma però si mantennero sempre sostenute sul 291.

Quelle delle Costruzioni Venete che avevano sfiorato il 140 caddero a 136 nè più si rimisero.

Pel resto ci riportiamo al solito listino.

Rendita Italiana 5 0|0 da L. 94,05 a 94,10
Azioni della Banca Nazionale da 1800 a 1810
» Cotonificio Veneziano da L. 290 a 291
» Banca Veneta da L. 309 a 308.
» Costruzioni Venete da L. 140 a 136
» Banca di Credito Veneto da L. 284 a 285
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 da L. 484 a 485.
» » Banca Naz. 4 1|2 0|0 da L. 505 a 506
» » Banco di Napoli da 477 a L. 478.

Cambi assai fermi.

Londra a 3 mesi da 25.50 a 25,55.
Germania a 3 mesi da 124.90 a 125
Austria a vista da 215.25 a 215 1|2
Francia a vista da 101.90 a 102.—
Svizzera a vista 101.60 a 101.70
Olanda a 3 mesi da 210.25 a 210.50
Pezzi da 20 fr. in oro da 20,30 a 20,35.

Cereali

L'andamento si mantiene invariato in tutte le granaglie.

Grani nostrani più sostenuti. Qualità mercantili flacche con scarsi acquirenti. Nei grani esteri vi è all'origine qualche ribasso ma il peggioramento della valuta fa sì che i prezzi si mantengono invariati.

Nei granoni esteri il nostro deposito si può dire esaurito. Le qualità nostrane sono flacche.

Avene molto ricercate.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.50 a 22.75	al quint.	
Id. Semina Piave	» 22.50 a 24.—	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.— a 18.50	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 18.— a 18.50	»	id.
Granone nostrano	» 14.— a 16.—	»	—
Avena nostrana	» 17.50 a 18.50	»	—
Id. estera	» 14.— a 14.25	»	schiava

G.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 settembre: S. Cipriano mar.
Martedì 17 settembre: Stim. di S. Fr.
Sole, leva ore 5 m. 42, tram. 6. 7.
Temp. mass. del 15: 26 8 — Min. del 16: 12 5.

ALLA VENEZIA

Per la parte tecnica risponderà il prof. Soave alle due atrocemente lunghe colonne di caratteri fitti che lo riguardano. Noi ci limitiamo a rilevare l'accusa di *non conoscitore del galateo*, che il Direttore della *Venezia* affibia al prof. Soave, al quale egli attribuisce la paternità dell'aggettivo *interminabili* applicato ai suoi articoli sui *Viveri*.

Quell'aggettivo è tutto nostro, e ci voleva poco a capirlo, perchè faceva parte delle tre righe di cappello, che precedevano la lettera del signor Soave.

È sperabile che il signor Fambri ci permetta questa libertà d'apprezzamento anche sui lavori suoi, senza credere con questo di violare le regole del galateo, che finora abbiamo mostrato di conoscere un pochino più di lui.

Quanto ai miracolosi risultati del *Comitato per la Lealtà commerciale*, ne discorreremo quando ci piacerà e come ci piacerà; senza tener affatto conto di quel manto d'inviolabilità, steso sui signori del Comitato e non del Comitato che stanno dietro le quinte. — *m. f.*

S. E. il generale Cialdini è arrivato ieri sera nella nostra città col treno diretto delle 7.35, proveniente da Milano.

Ha con sè un suo nipote, spagnuolo, ed un domestico. Prese alloggio all'*Italia*.

Il generale è in ottimo stato di salute, cammina con passo marziale, dimostra un'attività da giovinotto. Non crediamo di commettere una indiscrezione dicendo ch'egli è nato l'otto agosto 1811 — a Lombardina, presso Castelvetro, in Provincia di Modena.

Fra Venezia e Trieste. — Sulla nota ed eterna questione d'una via più breve tra Venezia e Trieste, leggiamo nel *Fremdenblatt*:

« A quanto ci si comunica da Gorizia, il deputato conte Coronini avrebbe diretto una lettera ad una persona notabilissima di Cervignano, nella quale le fa noto che nè il Governo nè la Südbahn non sollevano ormai ostacoli di sorta all'attuazione del progetto di una ferrovia Ronchi o Monfalcone-Cervignano-San Giorgio di Nogaro, che anzi anche dal lato strategico la ritengono necessaria.

Mediante questa linea, la comunicazione fra Trieste e Venezia risulterebbe discretamente abbreviata. »

R. Istituto di Scienze Lettere ed arti. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato con lievi modificazioni il progetto dei lavori d'adattamento del palazzo Loredan a S. Stefano, a sede dell'Istituto Veneto.

Così, finalmente, il palazzo Ducale sarà liberato.

La sede del Genio Civile, che si trova presentemente in palazzo Loredan, sarà trasferita a S. M. Formosa, palazzo Querini-Stampalia.

La bandiera del Comune. — La Giunta Municipale ha nominato portabandiera del Comune, in sostituzione del defunto capitano Andreasi, il capitano cav. Antonio Billanovich.

Un bruto — — Non può certo chiamarsi diversamente chi percuote il proprio padre.

Costui è certo Vittorio De Fanti di Silvestro, di 22 anni, fabbro-ferraio, abitante a S. Croce.

In un breve diverbio avuto, non solo percosse il padre, ma ferì anche un amico, certo Massolino Bianchi, di Antonio, per motivi affatto insignificanti e che non giustificano certamente l'atto commesso.

La ferita del Bianchi non è grave, ma alla guarigione sono necessari più di cinque giorni.

Perciò il De Fanti venne arrestato e deferito alla R. Procura.

La cronachetta del lunedì — Effetti delle baldorie festive.

La scorsa notte Angelo Vivan di Luigi, mugnaio, e Angelo Bisigato di Antonio, chiamarono colle loro gesta altri due angeli... custodi, i quali dovettero liberare della loro presenza l'esercizio, dove commettevano disordini, arrestandoli e conducendoli in *domo Petri*.

— Egual sorte toccò al facchino Domenico Molin, fu Giacomo, che ubbriaco fradicio metteva a soqquadro un negozio di vino a S. Polo.

— Domenico Rodolfi, di Lorenzo, ed Eugenio Zorgnetti, di Vincenzo, finalmente, ebbero anch'essi la loro piccola parte nel baccano della notte scorsa.

Cantavano a squarciagola per le calli di Castello, e, forse per inosservanza delle regole... musicali, furono bravamente messi in contravvenzione.

Veterani 1848-49 — I soci sono invitati ad intervenire domani ai funerali dei commilitoni:

— Pavan Luigi, nella chiesa di S. Geremia, alle 9 ant. Luogo di ritrovo in calle Priuli n. 103.

— Millich Antonio, nella chiesa di Marco, alle ore 11 ant. Ritrovo in calle degli Specchieri n. 459.

Perequazione fondiaria — Essendo in via di attuazione la legge per il riordinamento fondiario deve riuscire utilissima ed importante la diffusione delle Norme che regolano questa legge, e le disposizioni di massima, che vanno via via applicandosi, affinchè ed autorità chiamate ad applicarle e privati, i quali da tale riordinamento si attendono benefici e disgravi conoscano i loro diritti, i loro doveri e si tengano a giorno di tutto che possa riguardarli. — A questo scopo, la Giunta superiore del Catasto ha prescritto che presso ogni Intendenza sieno vendibili:

a) il fascicolo contenente la Legge 1 Marzo 1886 N. 3682 ed il Registro 2 agosto 1887 N. 4871 sul riordinamento della imposta fondiaria al prezzo di Cent. 30.

b) il I. volume della raccolta ufficiale delle disposizioni di massima relative al riordinamento dell'imposta fondiaria al prezzo di lire una.

c) l'istruzione (VI.) per il servizio della Commissione Comunale Censuaria al prezzo di centesimi 30

Tassa di esercizio. — Compilate le liste dei contribuenti alla tassa comunale di esercizio o di rivendita di qualunque merce per l'anno 1889, si rende noto che rimarranno esposte nella residenza municipale palazzo Farsetti per 15 giorni consecutivi a datare dal giorno 15 settembre corr., per opportuna conoscenza degli interessati.

È fatta avvertenza che nelle liste medesime oltre agli esercenti professioni, arti ed industrie, già inscritti nei registri della locale Camera di commercio, furono compresi gli esercenti arti e professioni liberali.

Contro l'assegnamento dei contribuenti alle varie categorie ha luogo il ricorso alla Giunta provinciale amministrativa entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione.

GLI ARRIVI

del giorno 15

Italia — S. E. il generale Cialdini e famiglia, Prof. Guido Costantini e signora di Trieste.

Cappello Nero e Belle Vue — Prof. Frontai e moglie d'Italia, Dadero T. di Genova, Caffieri di Venezia, Avv. Sperti di Belluno, Pannini e figlio di Verona, Polleri G. B. di Genova, Irico G. di Genova, Best N. di Genova, Cav. Veltolina di Chioggia, Giacomelli Carlo di Castelfranco Veneto, Agnelli G. e consorte di Milano, Chnieser E. di Milano, Reboldi E. di Treviso, Cappelli E. e famiglia di Trieste, Da Bartolomei G. di Trieste.

Vittoria — Piccirilli dott. Luigi, di Roma.

Pensione Svizzera — Prof. A. Tavantini, di Napoli, mons. A. M. Buhagier, vescovo di Malta.

La Luna — Conte Cavraviga di Cremona, comm. Zoccoli di Spezia, Sinibaldi G. di Trieste, Delpiano L. di Napoli, Milla Gustavo di Milano.

Città di Monaco — Piccirilli dott. Luigi di Roma.

Canalletto — Curiel A. di Trieste, Boari M. di Piadena, Natrizio F. di Vicenza, Bampo avv. O. di Treviso, Magrini cav. F. di Padova, Dolane F. di Torino, Lodi G. V. di Bologna, Maricoldo I. di Reggio Emilia, Chica e famiglia di Padova, Adami R. di Ceneda, Papa G. di Vicenza, Braghani ing. C. di Magenta, Cavalini G. di Magenta.

San Marco — Luigi Velfrè di Milano.

Vapore — Paoletti A. di Firenze, Sanguinetti C. di Genova, Sora V. di Asti, Famiglia Pugliani di Milano, Visconti E. di Milano, Camona C. di Milano, Lupotti A. di Torino, Valera F. di Milano, Bubbola Anna di Santa Margherita, Faipina A. di Milano, Mariani e figlia di Milano, Vitale Angelo di Torino, Camilli cav. D. di Roma, Secchi Mario di Londra, Finzi G. di Ferrara, Ancilotto G. di Udine, Camerini G. di Siniglia, Palermo A. di Padova, Bianchi L. di Napoli.

San Gallo — Flumiani V. di Venezia, Passanti E. di Milano, Losinci E. di Dalmazia, Mandraini A. di Firenze.

Leon d'Oro — Ferretto Scipione di Vicenza, C. Petrali di Mantova, Viridio Valle di Schio.

Bella Venezia — A. Radaelli e famiglia di Cremona, Romano Emiliani di Portogruaro, Cordellini A. di Ferrara.

Bonvecchiati — Delle Grazie Ernesto di Trieste, Malvina Marcor di S. Donà di Piave.

SCIARADA

Capo e core rammentano al pensiero
Ciò che è più necessario ad un guerriero
Corre e piede mi dicon nel *secondo*
Che l'oro non è tutto a questo mondo.
Fu una donna l'*inter* leggiadra tanto;
Che ne' begli occhi avea soave incanto;
Un cavalier d'amor ne' lacci avvinse,
Di cui più prode ninno il brando cinse.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Leon-ida

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ieri a sera nel *Padrone delle ferriere* la signora Aliprandi ebbe molti applausi, condivisi coi Nipoti e cogli altri attori. Il teatro era pienissimo, e quale la compagnia meriterebbe di avere sempre.

Questa sera spettacolo svariato; *La figlia di Jefte* di Cavallotti; *Semplicità*, monologo di L. Basi; *Chi arde incende*, commedia in due atti, di Guetts.

Sappiamo poi che, per accontentare il desiderio del pubblico, quanto prima si replicherà *Dora*.

Teatro Malibran. — La Compagnia Benini darà stasera la quarta replica della *Nonna*, un drammone tolto da un romanzo di Richebourg.

Iersera, alla terza, il pubblico si affollava nel vasto teatro. Gli applausi furono continui, interminabili.

Basti il dire che dopo il quarto atto la signora Benini-Sambo ed i suoi compagni furono chiamati *sette* volte al proscenio.

La Compagnia Benini sarà ben lieta di tali successi, e noi gliene auguriamo la continuazione, perchè essa veramente lo merita.

È annunciato un altro dramma *à sensation* e cioè le *Madri Nemiche*.

Gli amatori del genere sono avvisati.

Gemma Luziani, la gentile pianista che plaudimmo anche a Venezia, è partita ieri per l'America col piroscafo *Regina Margherita* della Nav. Gen. Ital.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *La figlia di Iefte* ore 8 1|2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *La nonna* — ore 8 1|2, L. 0.50.

Sale del Ridotto — *Il Giro del mondo* — C. 80.

Caffè e Ristoratore del Grande Stabilimento Bagni del Lido — Concerto istrumentale ogni giorno dalle 2 1|2 alle 5 1|2 pom.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1|2 alle 11 1|2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « La Rettitudine », Carlini — 2. Sinfonia « Mignon », Thomas — 3. Finale 3. « La forza del destino », Verdi — 4 Finale 2. « Linda di Chamounix », Donizetti — 5. Preludio e introduzione « Day-Sin », Marenco — 6. Polka « Vinet brisa a Milan », Zani.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 14 — *Zuccheri.* — Mercato calmo

Disponibile fr. 35 50. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 40 62, pel corrente fr. 39 12 per ottobre fr. 39 — pei 4 mesi primi fr. 39 —.

CEREALI

Parigi 14 — *Farine 12 marche* — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 53 30, — pei 4 mesi primi fr. 53 — per ottobre fr. 53 10 — a 4 mesi da nov. fr. 53 90.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 90, — pei 4 mesi primi fr. 23 30 per ottobre fr. 22 90 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 17 90, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Anversa 14 — *Frumento* — Mercato debole.

PETROLJ

Genova 14 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.

Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso invariato.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 SETTEMBRE	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 68	91 83
» 5 % god. 1.° luglio 1889	93 85	94 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	124 10	124 60
Francia	3 —	101 80	102 10	— —	— —
Belgio	3 ½	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 49	25 54	25 50	25 57
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 75	215 —	— —	— —
Banccn. austr.		214 ⅞	215 25	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 16		
Rend. Ital.	93	98 —
Camb. Londra	25	52 —
Camb. Francia	101	85 —
Az. Ferr. Mer.	713	— —
» Mobiliare	631	25 —

Vienna 14		
Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	84	50 —
» in oro	110	10 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	912	— —
Az. St. di cred.	305	50 —
Londra	119	50 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 ½

Milano 14		
Rend. Ital.	94 —	93 95
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 54 —	52 —
Camb. Fr.	102 —	101 90
Camb. Berl.	124 90 —	70 —

Londra 14		
Inglese	97	⅜
Italiano	91	¼

Parigi 14 — CHIUSURA			
Italiano	5 %	92	20 —
Franc.	3 %	86	47 —
Id. (a.)	5 %	104	65 —
Id. id.	3 %	90	— —
Inglese		98	⅜
Lomb. obbl. ant.		304	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		695	— —
Cred. mob. fr.		3975	— —
Az. Can. Suez		2180	— —

Parigi 16 — APERTURA Tend. calma		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	80	70 —
Rend. 4 ½	104	65 —
Rend. Ital.	92	20 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	16	40 —
Prest. spagn. est.	74	⅜ —
Banca di Par.	785	— —
Consolid. ingl.	97	⅜ —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	465	31 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	45	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 14		
Mobiliare	163	40 —
Austriache	107	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	92	60 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom.	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom.
D. » Milano »	11. 35 »	D. id.	7. 35 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	2. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom.	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 25 »	D. » »	2. 15 pom.
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 30 pom.
D. » »	2. 40 pom.	O. da Cormons »	5. 42 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom.
O. » »	7, 35 pom.	O. » »	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8,15 ant. — 3, 10 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6,38 ant. — 8,42 ant. — 1, 30 pom. 4,54 pom. — 8,10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7,40 ant. — 9,44 a — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamenta nuova) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

L'attentato contro l'on. Crispi

Il miglioramento di Crispi
Il ferito lascia il letto

Napoli 15, ore 7.15 pom.

Continua sensibilmente il miglioramento dell'onor. Crispi.

Stamane però quando il medico gli curò la ferita, ebbe sofferenze piuttosto forti.

Ad onta del miglioramento, tuttavia, l'onor. Crispi non può ancora parlare, nè prendere cibi solidi. Egli vien nutrito con brodo, minestrine liquide e qualche po' di vino generoso.

I dolori che gli produce, l'articolazione della mandibola, sono quelli che gli impediscono di mangiare.

Iersera chiese ai medici se stamane avrebbe potuto alzarsi. I medici glielo proibirono assolutamente.

Stamane domandò di nuovo il permesso di alzarsi, ma i medici tornarono a vietarglielo.

Ad onta di ciò, poco dopo medicata la ferita, egli volle lasciare il letto.

Fra Bismarck e Crispi

Il principe di Bismarck ha telegrafato da Friedrichsruhe all'on. Crispi un cordiale dispaccio di felicitazione in lingua francese.

Ve ne mando la traduzione:

Friedrichsruche 15. — « *A Sua Eccellenza Crispi — Napoli.*

« Vi prego, caro collega, di aggradire le mie cordiali felicitazioni e i miei auguri per la vostra pronta guarigione, e perchè la Divina Provvidenza vi protegga contro ogni simile attentato.

« Bismark. »

L'on. Crispi ha risposto al Gran Cancelliere col seguente altro dispaccio in francese e di cui anche vi mando la traduzione:

« *Napoli 15. — A Sua Altezza il Principe di Bismarck, Cancelliere dell'Impero — Friedrichsruhe.*

« Grazie — Io debbo la mia vita alla Provvidenza, e continuerò a dedicarla al mio Re, al mio paese e alla pace d'Europa.

« Crispi. »

La fame del Caporali

Fa il giro di tutti i crocchi in seguente incidente, di cui si garantisce l'autenticità.

Si dice dunque che tre giorni prima dell'attentato il Caporali abbia ottenuto da un deputato un biglietto di raccomandazione pel nostro sindaco: e che presentatosi con questo biglietto non abbia però ottenuto udienza.

La sera del giovedì, cioè del giorno prima che avvenisse l'attentato, il deputato incontrò in via Cirillo il Caporali, che era stralunato e sconvolto.

Il deputato fu fermato dal Caporali, il quale gli disse: « *Vedete! neanche col vostro biglietto, il sindaco mi volle ricevere!*

Io muoio di fame! Già finirò per ammazzarli! »

Poi continuò a gridare con parole disordinate, sconnesse che questa era una infamia, e che se ne sarebbe vendicato.

Il deputato cercò di calmarlo, eccitandolo ad avere pazienza, e facendogli sperare una prossima occupazione: poi gli diede un po' di denaro perchè potesse andar a mangiare.

Come va Crispi — L'istruttoria del processo — I garibaldini — Crispi al Re — Altri dispacci — Anche Makonen!

Napoli 15, ore 9.25 p.

L'ultimo bollettino sullo stato di salute di Crispi, constatando il miglioramento della ferita prevede una limitata suppurazione.

— Il procuratore generale e il giudice istruttore raccolsero la deposizione di Crispi e di sua figlia per l'istruttoria nel processo contro il Caporali.

— Oggi fra le persone che si recarono alla casa di Crispi per presentare al ministro le proprie felicitazioni vi erano i garibaldini in camicia rossa colla bandiera.

Essi vennero ricevuti dal segretario particolare del ministro.

— Dopo la seconda medicatura oggi l'onor. Crispi ha mandato un telegramma affettuosissimo al Re.

— Fra gli innumerevoli dispacci giunti a Crispi se ne notano due di Nicotera e di Imbriani.

Ne noto anche uno di Makonnen che ha incaricato Salimbeni di telegrafare le sue condoglianze per l'attentato e le sue felicitazioni per lo scampato pericolo.

Il Caporali

Napoli 16, ore 10. ant.

Il Caporali si mostra in carcere calmo e rassegnato.

Tra le sue carte si trovò un quaderno di poesie manoscritte fra le quali *l'Inno a Satana* di Giosuè Carducci.

(*Nientemeno!*)

Diecimila telegrammi a Crispi

Roma, 15 ore 9.35 pom.

La *Riforma* di stasera dice che i telegrammi spediti all'on. Crispi da ogni parte d'Italia in seguito all'attentato di venerdì ascendono a *diecimila*.

DALLA CAPITALE

UN ARTICOLO DI MAGLIANI?
Il corso della Rendita

Roma 15, ore 8.10 p.

Il fascicolo dell'*Economista d'Italia* uscito stamattina pubblica un lungo ed importante articolo sul corso della rendita.

La semplicità e la chiarezza con cui la questione è trattata, la logica delle argomentazioni ed anche le idee che si difendono nell'articolo, lasciano intravvedere che l'autore sia un ex-ministro delle finanze, che è uno dei più intelligenti e competenti d'Europa.

L'articolo ricorda l'epoca florida in cui il corso della rendita italiana era prospero. Nel 1883 e nel 1884 il corso della rendita 5 0[0 e quello dei cambi giunsero alla pari e per qualche settimana la superarono. Prospera era anche la finanza.

Bisognavano però due cose; preparare un insieme di mezzi che mantenesse il favore acquistato dal credito pubblico: non abusare della buona fortuna.

Lo scrittore ricorda quanto fu fatto per adempiere il primo còmpito. Ricorda le facilitazioni per cambiare la rendita al portatore in nominativa, sottraendosi una quantità non piccola di rendita (circa 3 milioni solo a Parigi) ai capricci delle speculazioni di Borsa.

Ricorda i nuovi sbocchi aperti a Londra, a Berlino, le facilitazioni ottenute dalla Banca dell'Impero germanico, altri provvedimenti del Governo italiano.

Si avrebbero dovuto frenare le eccessive spese militari, e gli eccessi della speculazione. Non si potè per varie ragioni. Fu danno che non si riuscì a dare una regolare organizzazione agli Istituti di emissione.

Eppure malgrado tutto, il corso della rendita si manteneva alto. Nè valsero a scuoterlo i danni della cessazione del trattato di commercio con la Francia.

Lo scrittore mostra grande fiducia nell'avvenire della finanza italiana. Il passato è arra per il futuro.

Ma fermandosi sulla decadenza della nostra rendita lo scrittore vuole esaminare le ragioni.

Il titolo italiano non è più l'oggetto, come alcuni anni addietro, di proficua ed ottima speculazione, principalmente nel mercato parigino. Molti (tra i quali però non sono da annoverare i più poderosi banchieri) fanno a gara per disfarsene. La rendita ritorna in Italia per quella parte che non è assorbita dai mercati inglesi e tedeschi.

Questo ritorno avviene in un momento difficilissimo per noi.

Lo scrittore risponde alle accuse che Giolitti e gli altri oppositori fecero al collocamento di buoni del Tesoro all'estero, quando il provvedimento fu proposto nel 1887 dal ministro di allora.

Il disavanzo dello Stato non ha avuto grande influenza sul deprezzamento della rendita.

La vera causa si ebbe quando lo Stato non mantenne la promessa fatta di chiudere il Gran Libro. Non si doveva fare nessuna nuova emissione di rendita. Invece Giolitti, con la legge del maggio 1888 in cui chiese la facoltà di vendere 12 milioni di rendita per l'abolizione della Cassa pensioni, perturbò il mercato.

Finora Giolitti di questa facoltà non si è servito; nessuna vendita è stata fatta. Ma grave è il dubbio che pesa sul mercato, dubbio che si sconta a caro prezzo.

Lo scrittore consiglia, come provvedimento decisivo, di annullare la rendita che fu tolta alla Cassa pensioni, magari chiedendo qualche sacrificio ai contribuenti.

Consiglia inoltre di regolare la circolazione fiduciaria.

All'allargamento della circolazione si oppone la debole costituzione monetaria del paese. La quantità attuale della circolazione legale nelle condizioni normali è corrispondente ai bisogni del commercio. Importa regolare i casi e gli eventi straordinari.

Lo scrittore ricorda l'ultima crisi edilizia, mostra le contraddizioni fra Giolitti, severo quando era deputato di opposizione, diventato blando e transigente verso le Banche ora che è Ministro.

L'articolo importantissimo avrà una larga eco nel nostro modo finanziario e politico.

Ras Alula chiede pace

Roma 15, ore 9 pom.

La *Riforma* di stasera pubblica una corrispondenza da Massaua in cui è raccolta la voce che Ras Alula continui a chiedere pace all'Italia in Africa, offrendo come garanzia il possesso di Adua che è la *capitale* dell'Abissinia.

Con ciò Ras Alula tentava di scusarsi del fatto di Dogali.

Doda e la ricchezza mobile

Il ministro Seismit Doda ha diramato una circolare avvertendo che l'accertamento dei redditi della ricchezza mobile dipende unicamente dalle commissioni.

Il ministro, preoccupato delle proteste sollevate in ogni parte contro tali accertamenti, ha raccomandato di usare negli stessi la massima temperanza e prudenza.

La Banca di Bari

La Banca di Bari, in seguito allo squilibrio di questi giorni, chiese al Tribunale una moratoria.

Una smentita alla « Gazzetta Piemontese »
La mobilitazione dell'intero esercito

La *Gazzetta Piemontese* dell'altro giorno aveva data la notizia che al Ministero della guerra si stava preparando un concentramento di tutto l'esercito in quattro corpi d'armata.

Ora, la *Riforma* di stasera smentisce assolutamente questa notizia, l'insussistenza della quale consterebbe anche a me.

Infatti per ora alla Pilotta furono soddisfatti della recente grande mobilitazione.

Tuttavia siccome questa manifestò alcuni leggeri inconvenienti, credo che al Ministero della guerra piuttosto che pensare ad un'altra mobilitazione su vastissima scala, si provveda a togliere questi piccoli inconvenienti; dopo di che forse si farà l'esperimento, ma non nelle proporzioni indicate dalla *Gazzetta Piemontese*.

La conferenza ferroviaria internazionale

Il *Bollettino delle Ferrovie*, uscito stasera, annunzia che posdomani martedì, si riprenderà la conferenza internazionale ferroviaria.

Scopo di questa conferenza sarà la organizzazione dei servizi doganali e ferroviari alla stazione di Ala, servizi che attualmente presentano vari inconvenienti a cui si trova urgente di provvedere.

Nuovi biglietti d'andata e ritorno

Lo stesso *Bollettino* reca la disposizione dell'amministrazione della Rete Adriatica la quale stabilisce i biglietti di andata e ritorno per le classi seconda e terza fra la stazione di Boschi Sant'Anna e le Stazioni di Legnago, Bevilacqua e Montagnana.

Le Commemorazioni di Cairoli

Roma 15, ore 11 p.

Oggi, come già vi ho telegrafato, ebbero luogo le due annunziate commemorazioni di Cairoli.

La prima seguì stamane a Monte-Cave e la fece l'onorevole Menotti Garibaldi.

Vi assistette molta gente; il patriotico discorso di Menotti Garibaldi, che espose i meriti militari e civili di Cairoli, fu improntato a vivo affetto ed ebbe frequenti applausi.

Anche all'*Argentina*, dove stasera l'onorevole Guido Bacelli parlò di Cairoli, concorse molto pubblico.

Nel mezzo del palcoscenico il busto di Cairoli somigliantissimo spiccava fra piante tropicali. Notai varie bandiere di associazioni Romane, alcuni garibaldini colla camicia rossa. Fra i presenti notai il ministro Zanardelli, i senatori Moleschott e Magliani, il prefetto, il sindaco il questore e vari consiglieri.

Menotti Garibaldi presentò Baccelli (*Applausi*). Baccelli lesse e tesse la ... vita di Cairoli. In molti punti sollevò un vero entusiasmo, ...; conchiuse mandando nel nome di Roma un saluto a Cairoli (*Applausi*). All'uscita il pubblico acclamò a Cairoli.

Maestri e maestre clericali

Il prefetto marchese Gravina, con odierno Decreto ha espulso dalle scuole di Castelgandolfo quattro maestri frati dell'ordine degli *Ignorantelli*, e tre maestre appartenenti alle suore Filippine.

Il motivo della determinazione del prefetto fu l'insegnamento antipatriotico, che questi maestri e queste maestre impartivano nelle rispettive scuole.

Il prefetto informato di ciò, ordinò una seria inchiesta con cui si potè assodare l'accusa mossa ad essi: d'onde il decreto, che si crede sia stato concesso d'accordo col ministro dell'istruzione pubblica e con quello dell'interno.

Amadei e Miraglia a Verona

L'onor. Amadei, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, oggi è partito per Verona accompagnato dal comm. Miraglia, direttore generale, per visitarvi le Esposizioni.

I dispacci d'oggi

Gl'impiegati dell'Adriatica

Roma 16, ore 11 ant.

La Direzione della *Società Adriatica* decise che gl'impiegati chiamati e prestare servizio nella milizia mobile ricevano lo stipendio anche durante la loro assenza dal servizio ferroviario.

Da tale disposizione restano esclusi gli ufficiali.

Il discorso Crispi rimandato

Roma 16, ore 2 pom.

Il discorso che l'on. Crispi doveva tenere a Palermo li 6 ottobre venne rimandato, in causa dell'incidente accadutogli, ad altra epoca da destinarsi.

Lo scioglimento della Camera?

La *Capitale* assicura che durante le attuali vacanze parlamentari la Camera dei deputati sarà sciolta.

Il solo ministro Zanardelli opporrebbesi allo scioglimento.

Accettate questa notizia con grande riserva.

IL MILIONE del vecchio Raclot.

DALLE PROVINCIE

LE ELEZIONI DI IERI

L'elezione di Sbarbaro

Pavia 16, ore 6 ant.

Come si prevedeva, Sbarbaro ebbe un'enorme maggioranza di voti.

Il Governo fece tutti gli sforzi per opporsi alla candidatura del noto professore; non un giornale lo sosteneva; tutti quelli di Milano erano contrari senza distinzione di partito; ma fu inutile. Il risultato dello spoglio di 100 Sezioni all'ora in cui vi telegrafo è questo:

Inscritti 28187 — Votanti 7500.

Sbarbaro 5042 — Cantoni 1528 — Pellegrini 833. — Mancano due Sezioni.

Il Governo sperava molto sull'elezione del Cantoni, il quale negli ultimi momenti ritirò la candidatura.

Allora sorse un gruppo portando il Pellegrini radicale che raccolse pochi voti.

L'elezione di Sbarbaro è dovuta più che altro agli intrighi delle mogli dei ministri che fecero il possibile, perchè non fosse elargita a lui la stessa grazia concessa al Cipriani.

Anche l'enormità della condanna dovuta a scandalose pressioni vi ha influito. Si può deplorare la mania degli elettori di erigersi giudici dei giudici, ma vi hanno motivi per giustificarla.

(*Nota del giornale*).

Altra elezione politica

Parma 16 ore 4 ant.

Pochissimo concorso alle urne. Fino ad ora pare certa la candidatura radicale Lagasi, giovanissimo, figlio al defunto deputato cav. Lagasi Su 37 Sezioni egli ha 1849 voti. Giuseppe Gallenga moderato 1329.

Il torto dei moderati e il conseguente insuccesso dipende in gran parte dall'avere voluto sostenere il Gallenga candidato nuovo **che ha settant'anni di età!!**

Certi moderati di nostra conoscenza possono riflettere su questo bel risultato!!

Pazienza che il Gallenga fosse stato il vecchio deputato del Collegio; ma di nuova elezione portare un campione settantenne, via, passa la burla.

(Nota del giornale)

LE FESTE DI VERONA

LE CORSE

I treni straordinari — Alle Esposizioni

Verona 15, ore 8.50 pom.

I treni speciali da Milano, da Bologna e da Venezia arrivarono qui affollatissimi.

Straordinario fu il concorso alle Esposizioni equina e a quella di frutticoltura, che furono molto ammirate.

Le Corse riuscitissime; furono assai meglio ordinate che nella precedente giornata.

La gente era stipata nei palchi e dentro agli steccati. Vi erano molti sfarzosi equipaggi.

La *Corsa di consolazione* (premio lire mille ottocento) fu vinta da *Conte Rosso*; venne seconda *Breta*, e terzo *Visapour*.

Seguirono poi le tre *Corse Military*, di speciale importanza prendendovi parte i migliori corridori conosciuti nello Sport Militare.

A tali Corse parteciparono:

Nel *Premio Ippodromo* i signori: Beneventano dal Bosco, tenente in *Umberto I* cavalleria — Benzoni marchese Gaetano, capitano in *Savoia* cavalleria — Brunati barone Enrico, tenente nelle batterie a cavallo — Cugini Ernesto, tenente in *Catania* cavalleria — Lombardini Antonio, tenente in *Caserta* cavalleria, il cui cavallo fu montato da Bourbon del Monte, sottotenente in *Caserta* cavalleria — Piacentini Vincenzo, tenente in *Alessandria* cavalleria — Varini Ettore, tenente nelle Guide — Wiel Alessandro, sottotenente in *Aosta* cavalleria, il cui cavallo fu montato da Di Rudinì marchese Carlo, tenente in *Aosta* cavalleria.

Nel *Premio Campo di Marte* i signori: Barone Brunati — Menegazzi Antonio, sottotenente maestro di equitazione, che montò un cavallo del barone Brunati — Rubin Gustavo, tenente in *Aosta* cavalleria — Setraticol Nino, tenente in *Saluzzo* cavalleria — San Martino di Valprato Raul, tenente in *Monferrato* cavalleria — Varini Ettore.

E nel *Premio Patronesse* i signori: Marchese Benzoni — Barone Brunati che montava un cavallo del ... tenente di *Nizza* cavalleria, conte Filippo Bianconcini — ... Marchese Rudinì e i signori Piacentini e Varini.

Il *Premio Ippodromo* (medaglia d'oro del Ministero della guerra e lire ottocento) fu vinto da *Hellenica* del tenente Piacentini; il secondo da *Marabout* del capitano Benzoni.

Il *Premio Campo di Marte* (medaglia d'oro del Ministero della guerra) fu vinto da *Jolanda* del tenente Varini; giunse secondo *Facezia* del tenente Brunati.

Ebbe poi luogo una sfida con salto di sei siepi distanza metri 1200 fra *Reseda* del marchese Benzoni e *Ariosto* del tenente Brunati, che divise la posta di lire mille.

Nel *Premio Patronesse* (lire mille quattrocento e un oggetto d'arte del valore di lire seicento) fu prima *Hellenica*, e seconda *Flanerie* del tenente Bianconcini.

Magnifico il ritorno delle carrozze.

Allo spettacolo assistettero circa diecimila persone.

La città è animatissima: ha tutto l'aspetto di una capitale.

Verona 16, ore 7.50 ant.

Amedei con Miraglia è arrivato alle ore 4.30 ant. per visitare per incarico di Miceli, il Concorso agrario e l'Esposizione industriale. Il prefetto e il sindaco lo ricevettero alla Stazione.

La Regina d'Italia a Stresa

Milano 16, ore 1.10 p.

Stamane transitò alle ore 8 per questa Stazione S. M. la Regina diretta a Stresa.

DALLA «STEFANI»

L'Imperatore nell'Annover

Annover 15 — **L'Imperatore, l'imperatrice, lo Ozarevitch e gli altri principi, assistettero stamane al servizio religioso militare nella piazza di Waterloo.**

Quindi le truppe sfilarono innanzi ai Sovrani ed ai Principi, che poscia ritornarono al Castello.

L'INCENDIO DEL COTONIFICIO BIANCHI

La *Voce* reca particolari su questo disastro avvenuto mercoledì. Dell'opificio non sono rimasti che i muri. Il danno è calcolato a 300,000 lire, coperto da assicurazione. 200 operai rimangono privi di lavoro. Un fabbro della fonderia Guller, certo Giuganoni, è in pericolo di vita essendo caduto da un lucernario.

LE COMMISSIONI PER LA NOMINA DI PROFESSORI

Il 10 del prossimo ottobre si riuniranno al Ministero della pubblica istruzione le Commissioni per le nomine dei titolari delle seguenti cattedre: patologia speciale medica nelle Università di Modena, Pisa e Cagliari; diritto romano, Bologna; medicina legale, Bologna.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

SAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella **Gazzetta di Venezia, l'Adriatico** e la **Difesa** si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole a' palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e nelle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organi così delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 37

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa *(facoltativa) — Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in **Venezia, Via 22 marzo, N. 2422.** 21

Chiedete a tutti i Tabaccai, Calzolai e Droghieri e all'Agenzia Longega a S. Salvatore

L' OCHROMA LAGOPUS!!!
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido « non plus ultra » dello specialista in Vernici **Carlo Poli** di Chioggia per « scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio » ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al turacciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

Vendita in TREVISO presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e presso il sig. Giovanni Fiorinotto, venditore di Pellami a Sant'Agostino — VERONA presso l'Amministrazione del giornale « L'Adige » — VICENZA all'Ufficio di pubblicità L. Fabris — BELLUNO e provincia sig. Pompeo Brevoglieri.

Per Commissioni all'ingrosso rivolgersi al Commissionario esclusivo pel Veneto signor **D. Tognollo** — Venezia 752

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e rade, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

oltre a tutto...

le qualità di **Pettinini** (e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevute
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

SAPONE LESBIENNE
SOPRAFFINO
75 Cmi
THE BEST SOAP — IL MIGLIOR SAPONE
3 e 5, via Ricasoli, FIRENZE

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — *Omnibus* alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra, vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

523 CAMPANARO PIETRO

Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

ACQUA FIGARO
PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA **dei capelli e della barba:**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » . . » 6.—
» » istantanea » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

AVVISO
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesse, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
dei Chimici Fratelli RIZZI

Questa **premiata tintura** possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno** e **nero** naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recare il minimo danno alla salute. — Le due colorazioni che più vengono usate per la barba e capelli sono il **nero** e **castano**, per le quali furono preparate scatole diverse segnando sopra le medesime il colore « castano » e « nero » essendo appunto diverso il modo di applicazione. — **Prezzo della bottiglia L. 4.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
la più rinomata tintura istantanea
in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l'**Acqua celeste africana.** Non occorre di lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non lorda la pelle nè la lingeria. — L'Applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — **Prezzo della bottiglia Lire 4.**

RIGENERATORE
UNIVERSALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema ROSSETTER di Nuova Yorck
PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI FRATELLI RIZZI

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — **Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.**

ANATERINA
ELIXIR DENTIFRICIO
per le malattie della bocca e dei denti
preparato nel laboratorio chimico-farmaceutico di Firenze

Questo prodotto è di una grande potenza d'azione, pel modo con cui è preparato, per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo pel dolore e per la carie dei denti; è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, li rassoda e rinforza le gengive come potente gengivario. — **Prezzo della bottiglia L. 1.50.**

ACQUA DELLA FATA

Estratta da fiori i più puri ed innocui. Per ridonare ai capelli e alla barba il primitivo colore.

Prezzo della bottiglia Lire 2.

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Ditta ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825 --- VENEZIA

Coll'aumento di 50 centesimi si spediscono ovunque a mezzo di pacco postale.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguer e C

Anno CXLVII — 1889. Martedì 17 settembre — Edizione della Sera N. 256

ASSOCIAZIONI
Per Venezia a tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI
Per le Inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, [illegible] Venezia. Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25 Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 30 Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi Morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.
Abbonamento postale

LA RICCHEZZA MOBILE

E I CATTIVI CONTRIBUENTI

NOTABENE

La revisione della tassa di ricchezza mobile darà luogo anche a Venezia ad alte strida da parte di molti contribuenti.

Ma le recriminazioni dei signori contribuenti dovranno andar divise in due grandi categorie; — le giuste, quelle che veramente hanno fondamento e base, come si è visto per Belluno; — e le altre delle quali bisogna tenere un conto assai relativo.

Ricordiamoci, che in Italia vi è una quantità sterminata di gente che ha trovato modo da anni e anni di sfuggire alla gravezza della tassa; — naturalmente occorrendo i denari, lo Stato si è trovato obbligato a gravare di più la mano su categorie di contribuenti, che non potevano sfuggirgli; come il *proprietario di case, il possidente di campagne, il detentore di rendita e il povero impiegato.*

*

Nel febbraio scorso il Ministero mercè un accurato esame sui ruoli di ricchezza mobile potè constatare che **solo trenta professionisti** in Italia pagano per un reddito superiore alle diecimila lire.

Ora, ognuno può trovare da sè, solo a Venezia fra avvocati, medici, ingegneri e agenti di cambio trenta persone che guadagnano assai e assai di più; — non parliamo delle altre grandi città dove la vita è più attiva e rigogliosa.

È notevole che sono appunto i professionisti, che danno il maggiore contingente alla deputazione; e son loro (che sfuggono abilmente alle tasse), i primi a parlar più forte di patria e dei sacrifizi che questo nome sacro impone a ogni buon cittadino!

Eppure le frodi di quei bravi signori non erano un mistero, perchè Quintino Sella avea pubblicato in un libro i redditi imponibili delle varie ditte, e gli agenti delle tasse e le Commissioni destinate agli accertamenti, avrebbero dovuto studiarlo.

Dei bravi signori che nascondono le loro rendite, quanti ne siedono o sedettero fra i ministri, quanti fra i senatori, quanti fra i deputati e quanti sono clienti dei sullodati ministri, senatori e deputati?

*

Nè minore enormità troviamo quella che soltanto 1312 ditte fra industriali, commercianti, banchieri, e impresari, superino le 12,000 lire di reddito annuo.

Qui a Venezia non c'è che il buono e fortunato Giulio Grünwald, il quale paghi su 14000 lire; — tutti gli altri albergatori sono tassati inferiormente; alcuni in modo ridicolo.

I giornali che trattano questo spinoso argomento domandano di chi sia la colpa di tanta mostruosità; poichè, essi dicono, è fuori di dubbio che, se colpevoli sono i contribuenti che non denunciano il loro reddito, d'altro canto la loro parte di colpa l'hanno anche gli agenti delle imposte; i quali mentre con una parte dei contribuenti, coi minori, eccedono spesso nei rigori e negli apprezzamenti arbitrarî — non usano coi maggiori eguale peso ed eguale misura o almeno mostrano di essere tutt'altro che informati negli accertamenti.

*

Ed è questa la causa principale del malcontento; — chi è maggiormente colpito, prima di badare alla sua saccoccia guarda alla proporzione nella quale vennero colpiti gli altri; ed è questa che manca.

Noi abbiamo per esempio qui sul tavolo tabelle di confronto di albergatori, avvocati e medici, nelle quali un profano vede a colpo d'occhio le sproporzioni delle tasse, anche coll'ultima revisione.

Per ora non vogliamo far nomi; nè ancora è il momento; ma se occorreranno esempi, anche a costo di qualche piccola odiosità, non mancheremo di farli.

Naturalmente in questi casi, come sempre, il grosso ha ragione sul piccolo; — i professionisti tassati di più sono quelli che guadagnano meno e che hanno meno aderenze.

L'agente non può sottrarsi a certi riguardi; teme disgustare il deputato, il sindaco, il senatore, l'elettore grande, l'elettore influente, tutta gente che vien sentita a Roma e che può nuocergli; sia detto in tesi generale. —

Si può pretendere di trovare un agente delle tasse, il quale osi mettersi di fronte all'on. Crispi per esempio, o a uno dei tanti grandi avvocati politici, e dirgli: *« Ella fino ad oggi ha frodato l'Erario; ora paghi non su otto, non su dieci, ma su cento mila lire di reddito? »*

Ma non basta.

L'ostacolo maggiore proviene tante volte dalle Commissioni, che sono bensì una garanzia pel contribuente, ma con le quali, quando si tratta di contribuenti che si trovano in una posizione influente, non è difficile assicurarsi la benevolenza del relatore.

Tanto più che questo relatore è, a sua volta, un cittadino contribuente, il quale naturalmente è indotto alla indulgenza anche in virtù del vecchio adagio: *hodie mihi, cras tibi.*

*

Questo scriviamo, perchè allo stesso modo che siamo pronti a difendere il contribuente dagli eccessi del fisco, ci crediamo in dovere di difendere gli agenti del fisco contro chi a tutto danno degli altri, froda l'erario.

A Venezia c'è del malcontento per questi aumenti d'imposta; — sapersi obbligati a pagare di più non fu mai piacere; — è possibile anche che l'agente abbia esorbitato per molti; i quali molti sono i più piccini; cioè quelli coi quali bisognava usare più temperanza; — ma non si deve credere che tutti coloro che si lagnano abbiano ragione.

La vera colpa del fisco è la mancanza di spirito perequativo; — ogni contribuente paga più volentieri quando vede che nella sua categoria gli altri pagano nelle stessa proporzioni.

Tutta l'abilità dell'agente sta qui.

*

Un giornale, poi, che volesse rendersi accetto al pubblico accarezzandolo anche nelle sue debolezze, accoglierebbe come oro colato tutte le querimonie, che sente sollevarsi qua e là, e aprirebbe una vigorosa, quanto ingiusta campagna contro l'agente.

Noi invece crediamo diversamente; — crediamo che sia meglio qualche volta rimontare la corrente, contro il nostro interesse (che è cosa piccola di fronte all'interesse generale) e dire francamente: qui il pubblico ha ragione, e qui ha torto.

A Belluno (lo abbiamo visto), in massima aveva ecceduto il fisco e l'abbiamo attaccato.

Qui invece per certe categorie di contribuenti il fisco ha fatto molto bene esigendo un maggiore concorso di tributi; ma non ha saputo tassare sempre proporzionalmente; — bisogna tener presente, che pesa di più il pagamento di un'imposta (anche perfettamente proporzionale) a chi dispone di scarsi mezzi, che a chi di mezzi è ben provveduto.

Ecco il nostro concetto, profondamente democratico: — non farsi i paladini dei grossi contribuenti, i quali anche se pagassero ora per un caso qualunque qualche centinaia di lire di più del reddito imponibile (**cosa assolutamente impossibile**) non potrebbero aver diritto a tutele, perchè da anni frodano l'erario; — e proteggere invece la massa dei contribuenti minori, costretti a sostenere le spese per gli uni e per gli altri.

Unicamente a questo criterio informeremo la nostra condotta durante la scabrosa questione degli aumenti nella tassa di ricchezza mobile.

Domenica-Lunedì

IL MILIONE

del vecchio Raclot.

L'ON. BRIN A LIVORNO

Ci scrivono da Livorno che l'on. Brin, attualmente in villeggiatura in quella città, ha cominciato ad accordare eccezioni di favore per l'ammissione di allievi all'Accademia navale.

Benissimo! Ecco una volpe che non cambia nè pelo, nè vizii.

PER L'ATTENTATO DI CRISPI

LE SOLITE ESAGERAZIONI

In Italia non si sa mai conservare la misura.

Lo vediamo anche in questo ultimo episodio della nostra vita pubblica, che è l'attentato a Crispi.

Le esagerazioni che scrive la *Riforma* su questo argomento, destano grande ilarità. Ieri sera piangeva di commozione perchè i bambini ricoverati nell'Asilo dell'*Infanzia abbandonata* mandarono un dispaccio di condoglianza al presidente del Consiglio!!

Fortis, secondo un altro nostro dispaccio, aveva ringraziato con apposita circolare d'incarico di Crispi tutti i 700 impiegati del Ministero dell'interno per i telegrammi di felicitazione mandati al presidente del Consiglio.

Tanto fa dire ai *travets* dello Stato: *telegrafate tutti in massa.* Così l'Erario incasserà.

**

È ben vero che il Crispi dà lui per primo l'esempio; — rivolgendosi a Bismarck invoca solennemente la Divina Provvidenza, unicamente per vezzo di scimmiottare gli uomini di Stato inglesi e tedeschi, che sono credenti sul serio, non per burla; — e finisce il telegramma giurando di consacrarsi come il solito al servizio dell'Europa!

Son cose che fan ridere, se non fossero sintomi della decadenza generale del paese!

PERCHÈ SBARBARO QUANTUNQUE ELETTO

Non potrà uscire di prigione

Sbarbaro è eleggibile; qui non c'è questione; — egli non si trova in carcere con condanne criminali; ma il governo non è per questo obbligato a proporre la sua liberazione.

Se ciò venne fatto per Coccapieller, è da notarsi che questo subiva condanne per diffamazioni, per reato d'azione privata, e tutti i privati querelanti avevano chiesto grazia per lui.

Nel caso del prof. Sbarbaro trattasi invece di condanne per reato di azione pubblica, in seguito a violenze e minaccie per mezzo di lettere e stampati contro pubblici funzionari.

Per questo reato fu condannato a parecchi anni di carcere: per il processo d'azione privata incoato contro di lui in seguito a querela dell'onor. Pierantoni, fu condannato a pochi mesi già scontati.

Stante tale situazione si giudica che lo Sbarbaro, sebbene eleggibile, può rimanere in carcere senza decadere dalla deputazione, anche non recandosi a prestare giuramento nel periodo di tempo prescritto, essendone impedito da forza maggiore.

La sola grazia del Re potrebbe liberarlo. Ma se il governo non la propone o Pavia avrà in questo scorcio di Sessione un deputato in carcere.

Inoltre, finchè la giunta delle elezioni non convalida la elezione di Pavia, tutto può rimanere nello *statu quo*.

ECHI DI PARIGI

PRINCIPI PARTITI — PRINCIPI ARRIVATI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Parigi 17 settembre ore 9 ant.

(E) I Principi egiziani sono partiti per Vienna dopo avere prolungato il loro soggiorno qui oltre il tempo prefisso.

Ritornano al Theresianum per compiervi i loro studi militari.

I Principi, contrariamente alla voce corsa, non si fermeranno a Berlino.

Il Principe ereditario del Giappone colla Principessa Yasu e il suo seguito visitò l'Esposizione ricevuto dalle Autorità.

LA NUOVA CIRCOSCRIZIONE MILITARE

Il corrispondente romano della *Gazzetta Piemontese*, contro le smentite della *Riforma* conferma la sostanziale esattezza delle sue informazioni circa il concentramento di tutto l'esercito italiano in quattro corpi d'armata. Aggiunge che la questione è stata trattata nella recente riunione di dodici generali convenuti a Roma per le promozioni.

DI CITTÀ IN CITTÀ

CAPUA — *Trenta milioni di cartuccie* — L'opificio pirotecnico militare è stato illuminato a luce elettrica.

Lavorasi attivamente anche la notte, perchè debbonsi, dietro ordini del Ministero della guerra, consegnare trenta milioni di cartuccie, nuovo modello, ai primi del prossimo marzo.

GUASTALLA — *Il crollo di un pavimento.* — L'altrieri nella casa del colono Antonio Righini è crollato il pavimento di un granaio carico di 28 quintali di frumentone. La caduta produsse la rovina della camera sottostante, dove trovavansi sette persone. Una fanciulla settenne è morta soffocata. Le altre persone hanno riportato gravi contusioni.

MANTOVA. — *Un incendio* — Un fortissimo incendio è scoppiato nel magazzino militare ed è durato tutta la notte. Soldati e pompieri lavorarono mirabilmente al salvataggio. Vennero salvati seimila quintali di legna. Il fabbricato è sprofondato tutto. Si calcola un danno di 25,000 lire.

NAPOLI. — *Un duello.* — Ieri alle 1.30, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra il deputato Placido e il cav. Sebastiano Poli, sindaco di Portici. Alla seconda messa in guardia il Poli ricevette una grave ferita alla faccia. Il duello fu cagionato dal recente processo dei fratelli Improta.

BAGNASCO. — *Nuova ferrovia.* — A Bagnasco domenica fu inaugurata la ferrovia Ceva-Priola coll'intervento delle Autorità e di deputati. Per la circostanza venne scoperta alla Stazione di Bagnasco una lapide in onore del deputato Basteris.

SAVIGNANO. — *Ferimento mortale per un po' di uva.* — Nel Comune di Gatteo, sezione di Santangelo (Romagna) il colono Monti ferì mortalmente con un'archibugiata Lucchi Giovanni bracciante, sorpresolo mentre rubava uva.

Il feritore fu arrestato e confessò. Il ferito si trova agli estremi; lascia una numerosa famiglia.

SASSUOLO — *Bambina annegata* — Una bambina di nome Spattini Carmelina, d'anni 2, si trastullava accanto ad una fossa d'acqua quando, sportasi troppo innanzi, vi cadde dentro, rimanendo annegata.

TRIESTE — *Povero bambino!* — Un povero bambino di quattro anni, figlio del portinaio Scamperle, si accese le vesti giuocando con un zolfanello.

Il poveretto morì all'ospedale in seguito alle gravi ustioni riportate.

I FUNEBRI DEL GENERALE ANGELINI

Ieri a Firenze i funebri del generale Angelini riuscirono solenni.

Vi intervenne tutta la truppa del presidio comandata dal generale Cagni. Reggevano i cordoni del feretro i generali Driquet, Pralormo, Sartoris e Bazzani.

La salma, scortata dai compagni della *Misericordia* partì per Casale.

CORRIERE DEL VENETO

DELLA VILLA DI STRÀ

Crediamo sapere che il Ministero è propenso ad acconsentire a che il signor Baroni, custode della Villa Reale, tanto beneviso dalla popolazione rimanga al suo posto. È noto che la famiglia Baroni è addetta alla Villa da oltre un secolo. Il Ministero lasciando il Baroni a Strà compirebbe un atto di equità, una buona azione. Sappiamo poi che la Direzione della Villa non ha mancato di farsi interprete presso il Governo dei voti generali del simpatico paesello di Strà.

— Dacchè siamo sull'argomento di quella Villa Nazionale, ci s'informa a rettifica di quanto venne detto in questi giorni, che i quadri dell'Accademia di Belle Arti già destinati a quel palazzo, vennero trasportati a Venezia, secondo la volontà espressa dal Ministero sul parere conforme, che abbiamo approvato, della Commissione relativa. Sarebbe però ora che il Ministero decidesse finalmente dove quelle tele devono essere collocate.

FESTA OPERAIA A CIVIDALE

(P. e.) — Ieri domenica a Cividale si riunirono a festeggiare gli anniversari di loro Fondazione le Società operaie di Udine e Cividale, la prima il XXIII. e la seconda il XX. Gran parte degli ascritti alla Società operaia udinese arrivarono a Cividale col treno delle 9 ant. Alla Stazione erano attesi dai rappresentanti di quella Società operaia, e dalla Banda cittadina. *In corpore* si recarono a visitare i lavori della scuola d'arti e mestieri, indi al Municipio a deporre una corona a piè della lapide a Garibaldi. Nella sala maggiore del Municipio seguì poscia la distribuzione dei premi agli allievi della sopradetta scuola.

I convenuti si recarono poscia a visitare i molti monumenti di quella archeologica città. Le vie erano pavesate a festa, in tutte le case delle principali vie era issata la bandiera nazionale.

Al tocco, nel Collegio comunale Jacopo Stellini gentilmente concesso, ebbe luogo un fraterno banchetto di circa trecento coperti. Riuscì cordialissimo. Alla frutta parlarono applauditissimi il presidente della Società operaia Cividalese sig. Lorenzo Gabrici, il sindaco cav. Giacomo Gabrici, il sig. Leonardo Rizzani, presidente della Società operaia udinese ed altri di cui mi sfugge il nome. Quindi il geniale convegno si sciolse e chi da una parte, chi dall'altra si riversò nei vari esercizi.

Col treno delle 4 ad animare la festa giunsero moltissimi udinesi. La festa però fu turbata dalla pioggia che, accompagnata da vento gagliardo, impedì che avesse luogo il ballo in piazza degli Uffici e l'illuminazione che con gentile pensiero avevano preparato i cividalesi.

Il divertimento però si ripeterà domenica prossima, e non v'ha dubbio che come quello di ieri riuscirà cordialissimo e simpatico.

ADRIA 17 *settembre* — *Ancora la scuola lavoro — Il nuovo ispettore scolastico — Al Politeama* — Ci scrivono:

(R) La mia cartolina dell'11 corrente intorno alla scuola lavoro si volle da alcuni interpretare a rovescio. Io non attaccai che l'indirizzo generale sbagliato di pianta, senza avere neppure l'idea di mettere in dubbio la capacità di qualcuno degli insegnanti e meno di tutti del prof. Antonio Bertoli. Disegnatore di valore incontestabile, è il Bertoli stimato ed amato da molti in Adria e nessuno lo può tenere responsabile del cattivo andamento di una scuola che egli non dirige e che gli diede e gli dà tuttora amarezze, frutto di gelosie e di guerre poco leali.

— Il sig Marzocchelli ispettore scolastico fu traslocato a Rocca S. Casciano. Congratulazioni per questa nomina che, secondo i suoi desiderii, lo avvicina ai suoi paesi. Viene a sostituirlo il sig. A. Moritano. Si spera che non si rinnovi l'inconveniente che l'Ispettore di Adria risieda a Rovigo.

— Le prove dell'*Ernani* sono già a buon punto, e questa volta il tempo non mancherà perchè i cori e l'orchestra facciano degna cornice ai quattro principali esecutori.

— Nell'atrio del Politeama si fuma a più non posso, ed ora che si è chiuso un occhio, sarebbe difficile l'impedirlo. Ma quello che si può e si deve impedire, per rispetto se non altro alle signore, si è che il fumo entri in platea, che si fumi nel loggione e persino in qualche palco. La solerte impresa non vi è dubbio, provvederà perchè cessi tale sconcio.

CASTELFRANCO, 16 *settembre* — *A Riese — Teatro* — Ci scrivono;

(N.) — Domenica, 22 and. in Riese, ameno paesello poco distante da questo capoluogo, vi sarà una festa a beneficio dei danneggiati dalla grandine.

Cuccagna, pesca, ballo popolare, fuochi d'artificio, illuminazione, musica, sono i divertimenti annunciati con apposito avviso *monstre* del Comitato. Se Giove Pluvio quindi sarà benigno, non mancherà certo uno straordinario concorso di forestieri.

— L'altro ieri dissi che l'apertura del Sociale con la *Sonnambula* di Bellini, e non di Donizetti, come scrisse il corrispondente della *Gazzetta di Treviso*, era fissata il 26 di questo mese, invece è stata definitivamente stabilita per mercordì, 25 corr. A regola poi dei forestieri, i riposi settimanali furono stabiliti per il lunedì e il venerdì.

CHIOGGIA 15 *settembre.* — *Balzelli - balzelli - balzelli* — Ci scrivono:

(Justitia) — Il primo articolo del vostro numero d'oggi è stato a Chioggia avidamente letto e incondizionatamente approvato. Anche qui difatti il disgusto è generale per l'enorme rialzo di accertamento sui redditi di ricchezza mobile, e il disgusto provoca proteste sopra proteste, *gridi di dolore* sopra *gridi di dolore*. Nell'accertamento fatto dal R. agente delle imposte si rileva troppo scarsa cognizione della città e dicasi pure troppa ingiustizia. A poverissimi bottegai i redditi vennero (parrebbe impossibile) quadruplicati; di guisa che il reddito a questi accertato sta al giusto livello di quello del possidente in *auge*.

Anche qui a Chioggia come per tutte le altre parti del Veneto, si paga sempre e si tace; e una croce che per quanto pesante, la si sopporta, perchè anche qui vi è patriottismo; ma stavolta però il segno passa la misura. Meno male ancora che tutti dovessero pagare per quello che *effettivamente hanno o guadagnano;* ma invece, come si fa a trovar punti di contatto tra il pizzicagnolo che vende la farina contentandosi di guadagnare 1[1]2 cent. (dico *mezzo* centesimo) al chilo e il ricco che ha stabili, campagne, valli e via discorrendo! Non si sa proprio da che criteri sia stata retta l'Agenzia delle imposte per

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

APPENDICE AGRICOLA (*)

UNA VISITA AL TENIMENTO DEL BARONE FERDINANDO BIANCHI IN MOGLIANO VENETO

Il latifondo — La latteria — Il vigneto

Alla metà circa del magnifico stradale che conduce da Mestre alla ridente città del Sile trovasi la storica Villa dei Baroni Bianchi di Casalanza abitata ora dal Barone Ferdinando, gentiluomo perfetto, colto, intelligente, cortese.

Annesso alla Villa havvi un vasto tenimento di circa due mila ettari di terreno ripartito in varie colonie. Questo latifondo ha subito varie vicende; ma da pochi anni il solerte barone proprietario si è con ogni cura ed amore dedicato alla conduzione ed al miglioramento dei suoi campi. Da uomo istruito volle banditi i vecchi vizi e pregiudizi in fatto di agricoltura e tutto si adoperò alla introduzione dei nuovi sistemi razionali in ogni ramo attinente o relativo alla coltura dei campi.

E per incominciare coll'esempio e colla pratica applicazione del novello indirizzo destinò l'appezzamento, di circa 30 ettari, circostante la propria villa, alla conduzione diretta, per proprio conto, e, come qui dicesi, per economia. Utilizzati i vasti fabbricati rustici, adattò avanti tutto le stalle che fornì di bellissimi animali da lavoro, di vacche modello e presto ottenne prodotti che razionalmente allevati divennero e diverranno adulti ammirabili per sviluppo, per robustezza, per nutrizione. Qui troviamo i Silò tanto a vasca profonda quanto a cumulo sopra terra costruiti e preparati colla voluta diligenza in modo da conservare e somministrare un mangime ottimo, economico, sano, bene appetito. — Il panello di semi oleosi è del pari usato su vasta scala, specie per gli animali da latte i quali con questo metodo di alimentazione, debitamente alternato, si mantengono bene nutriti e danno abbondante prodotto di latte.

Tutte le altre più minute cure per un razionale allevamento sono attentamente osservate come a dire la pulizia negli animali e nelle stalle, la ventilazione, gli espurghi. Nè minori sono le attenzioni per la custodia dei concimi, per la formazione delle concimaie.

E giacchè siamo nella parte edilizia, notiamo la cantina vasta, a normale temperatura con vasi vinari di nuovo modello e a giuste proporzioni; alla direzione della cantina sta apposito enologo al quale è pure affidata la direzione dell'esteso vigneto di cui parleremo in appresso. Ma fermiamoci un'istante nella cantina per dire una parola anche del suo contenuto; infatti l'enologo cortesissimo, che non posso indicare che pel signor Giovanni, ignorando il suo nome tedesco, ci ha fatto assaggiare del vino rosso e bianco dell'annata scorsa e gli dovemmo i nostri complimenti; sì l'un vino che l'altro di limpidezza perfetta, sapidi, bene armonizzati, figurano alla attuale Esposizione regionale di Verona e non v'ha dubbio saranno apprezzati e bene giudicati.

Troviamo quindi locali per l'ufficio di amministrazione, abitazioni sane e bene disposte pel personale dipendente; ma non è tutto ancora ed al visitatore è riservata la sorpresa dell'esercizio di un'industria attinente alla coltura dei campi, voglio dire la latteria, industria questa esercitata per proprio conto dal nobile proprietario, allo scopo di utilizzare tutto il latte prodotto dalle numerose vacche. Infatti esteso l'allevamento, meglio anzi l'alimentazione razionale delle bovine, a tutto il latifondo, si ebbe così abbondante produzione di latte esuberante al giornaliero consumo. Dapprima si provvide allo smercio in natura mediante quotidiane spedizioni nella vicina Venezia, ma bisognava assicurarne l'esaurimento mano mano che aumentava. Sorse così una latteria la quale, per quanto privata, si esercita con tutti i mezzi meccanici di ultima perfezione. Non parliamo della pulizia scrupolosa dei locali e degli attrezzi, delle vasche refrigeratrici, dell'acqua buona ed abbondante; citiamo soltanto la scrematrice a vapore d'ultimo modello e la zangola pel burro, con i quali mezzi il latte ogni giorno non smerciato viene immediatamente convertito in eccellente burro, in formaggio non meno buono. Ed a questa industria affatto speciale sta preposto un bravo allievo di una latteria del Trentino.

Da quanto finora dicemmo è facile comprendere che la coltivazione delle terre di proprietà del barone Bianchi deve essere altrettanto progredita e conforme alle razionali esigenze dell'arte, sorretta ogni giorno dalla scienza. Crediamo benissimo che la lotta fra le vecchie usanze, i vizi ed i pregiudizi non sia ancora superata, ma le nuove idee sanzionate dai fatti si vanno facendo strada e se non trovano solleciti imitatori, trovano però minore opposizione e gl'increduli ed i timorosi cominciano già a ravvedersi ed incoraggiarsi.

L'ammirazione a dirittura viene fissata sull'esteso vigneto compreso nell'appezzamento coltivato in economia; tale vigneto ha la superficie di Et. 18 circa; primeggiano fra le uve il Borgogna, il Pinot, alcune varietà d'uva bianca da tavola, nè mancano le nostre corbine e le rabose.

Va da sè che il vigneto è coltivato con sistema rigorosamente razionale, e dalla potatura alla vendemmia presiede quell'infaticabile signor Giovanni citato più sopra, istruito, attivo, passionato. Il signor Giovanni offre quest'anno ai visitatori un vigneto splendido di vegetazione, smagliante di frutta. Il vigneto del Barone Bianchi è degno d'ammirazione; tutte le viti d'attorno mettono desolazione; i tralci privi affatto di foglie presentano sparsi grappoli intristiti che vanno disseccandosi: giungete al vigneto diretto dal bravo signor Giovanni il cuore si allarga, vegetazione fitta, verde, copiosa; grappoli alla parola magnifici, in quantità stragrande; quasi maturi i Pinot, ben progredite le uve bianche, promettentissime, assicurate le rabose; un eden insomma. — E come ha fatto il signor Giovanni a difendere il vasto vigneto dalle insidie dell'oidio, e da quelle ancor più tiranne della peronospora? Il bravo sig. Giovanni vi risponde colla semplicità e colla modestia dell'uomo istruito e convinto: *Ho fatto quello che tutti avrebbero potuto e dovuto fare; usai da principio la cuprozolfina Colelli; dominato l'oidio mi avvidi che la peronospora minacciava dominar me, cioè le mie viti; diedi senza tregua una buona soluzione di solfato di rame e calce ripetuta un paio di volte; ed ecco le mie viti sane, le mie uve assicurate.* — Qui il signor Giovanni vi espone anche la spesa incontrata e vi dimostra che poco più di Lire una per ettolitro di vino che viene a produrre, sarà il dispendio sostenuto per combattere oidio e peronospora. Auguriamo al sig. Giovanni degli imitatori e speriamo che tutti coloro i quali finora non credettero al Santo, crederanno al miracolo.

Si capisce come in così vasta e complessa azienda agricola industriale torni insufficiente la sola opera del proprietario, al quale spetta il merito inestimabile della iniziativa e come occorra che questa sia saggiamente interpretata e coadiuvata. In codesto difficile compito il Barone Ferdinando Bianchi ebbe la rara fortuna d'incontrare un Agente generale, vero prodigio d'intelligenza, di cognizioni teorico-pratiche, di attività, di zelo, di amore profondo all'arte che professa, il signor Luigi Amos che in ogni ramo di agricoltura ed in quanto ad essa si attiene è ottimamente istruito, ed alla coltivazione razionale del terreno associa cognizioni per l'allevamento del bestiame, per quello dei bachi, pel confezionamento dei vini, per la lavorazione del latte; con erudizione sicura, diffusa, chiara, v'intrattiene, vi illumina, vi convince.

Al Nobile Proprietario, alla cooperazione dell'Agente generale signor Luigi Amos devesi la redenzione del vasto tenimento in Mogliano Veneto dal quale si diparte coll'animo confortato, ed ammirato.

B.

Mestre, Settembre 1889

(*) Questo articolo ci viene trasmesso da un amico assai competente in argomento, che ha visitato in questi giorni le campagne del barone Bianchi sulle quali ci riferisce le sue impressioni. Inauguriamo così una serie di riviste agricole che abbiamo intenzione di pubblicare.

accertare dei redditi che stanno enormemente al disotto del vero!

Che la *Gazzetta* continui la sua campagna; avrà l'approvazione generale.

DOLO *17 settembre — Sandow — Festival* — Ci scrivono:

(L. V.) Ieri sera al teatro delle Varietà, davanti ad un pubblico assolutamente pigiato il ben noto atleta Sandow diede spettacolo della sua forza erculea.

Tale trattenimento era stato fissato per domenica scorsa, durante il Festival; ma la pioggia guastò tutto; e il Comitato non volendo privare il paese di uno spettacollo promesso, seppe persuadere il Sandow (che dall'altra parte si mise la sera stessa in viaggio per Parigi) a prorogare di ventiquatt'ore gli impegni assunti qui a Dolo. Va senza dire che l'atleta fortissimo entusiasmò il pubblico coi suoi esercizii maravigliosi.

Fervet opus onde apprestare il Festival popolare per domenica 22 prossimo.

ESTE, *16 settembre — Teatro* — Ci scrivono:

(G) — Finalmente quest'anno si schiuderanno i battenti anche del nostro teatro. Udremo infatti al Sociale la *Carmen* di Bizet. Degli esecutori si dice molto bene; figura fra essi Giuseppe Durini.

La stagione della fiera sarà brillante; speriamo che nulla venga a turbarne l'esito, e così la nostra città ne avrà vantaggio morale e materiale.

LONIGO *15 settembre. — Gita campestre — Errata corrige.* — Ci scrivono:

(a. b.) — Ieri mattina alle 6 1[2 partimmo da qui disposti a fare una gita campestre. Il nostro itinerario era Lonigo-Sarego-Melodo. Senza quasi accorgerci arrivammo alla Villa del nob. Borroni ing. Giovanni, dove fummo gentilmente accolti. Giace la Villa a mezzogiorno su di una graziosa collinetta dove si domina a perdita d'occhio l'ubertosa e magnifica valle coi suoi ricchi prodotti da una parte, i bellissimi monti veronesi, la catena di colli Berici e le Alpi dall'altra. Il palazzo di stile gotico sorge svelto ed elegante, sale e stanze riccamente tappezzate, signorilmente arredate. È un luogo ridente di lieto soggiorno. Da lì passammo a Melodo portandoci nella località detta S. Antonio in una campagna nel nob. Augusto Borroni. la sua compagnia visitammo l'estesa e fertile campagna di sua proprietà parlandoci egli con molta competenza. di viticoltura, di enologia e di agricoltura. Rimanemmo molto sorpresi nel vedere le viti cariche di grappoli d'uva, bella, nutrita e matura. Il sig. Borroni visto che la peronospora cominciava la sua opera devastatrice non istette inerte, ma ebbe a trattare le viti col solfato di rame in unione alla calce di 4 chilog. per ogni ettolitro d'acqua. Due soli furono i trattamenti. il primo al 6 per 1000, il secondo più forte al 9 per 1000 con una completa ed utile irrorazione. Con tali rimedi si potè arrestare il terribile flagello, e se avesse — egli ci disse — cominciato i trattamenti subito dopo la fioritura dell'uva, il raccolto sarebbe ancor maggiore. — Ci venne dato di vedere delle nuove piantagioni di viti americane, innestate colle viti: *corbina, gatta, gambugliana, barbera, garganega* nera, divenute resistenti alla fillossera, e l'esperimento darà, si calcola, ottimi risultati. Del resto quella campagna, si può dire un giardino, e merita d'essere visitata. Vedemmo anche la stalla ch'è ampia ed arieggiata e ricca di bellissimi animali bovini. Appesi ad una parete stanno i premi di primo grado per due tori mandati all'Esposizione bovina che ebbe luogo a Vicenza l'altro anno per cura di quel Comizio agrario.

Attiguo poi alla stalla sotto a porticati di nuova costruzione si vedono due grandi *silò* in muratura coperti da grossi sassi, in luogo di terra, per uno strato di un metro. Riscontrammo in tutto cura e diligenza. Il nob. sig. Borroni Augusto è un appassionato ed intelligente agricoltore e adotta tutti i perfezionamenti che lo studio e la pratica vanno suggerendo.

— In una recente corrispondenza, dove parlavamo del vigneto del sig. Seso — e non Toso — invece che i trattamenti col solfato di rame al 4 e 6 per 100 come erroneamente venne stampato, doveva dirsi al 4 e 6 per 1000.

MARENO DI PIAVE *15 settembre — Cerimonia scolastica* — Ci scrivono:

(x.) Alla presenza delle autorità comunali e scolastiche, di gentili signore e di molto pubblico, oggi ebbe luogo in questo Comune la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne di queste scuole elementari.

Il discorso di circostanza venne letto dalla maestra sig. Romana Portole, la quale, con frase elegante sviluppò egregiamente il tema sulla *necessità dell'istruzione ed educazione* riscuotendone in fine ben meritati e replicati applausi.

Negli intermezzi la solennità fu rallegrata da alcuni canti corali bene eseguiti dagli allievi istruiti dal maestro sig. Battel Ferdinando, il quale pure ottenne viva ed unanime dimostrazione di lode. Anche la maestra sig. Manfrin Vincenza si fece meritamente applaudire per un grazioso dialogo eseguito con molta bravura dalle sue allieve.

La festa si chiuse con appropriate parole del sindaco sig. Vanzan Gio. Batt., e in tutti rimase un assai grato ricordo di questa cerimonia così bene riuscita.

MESTRE *16. — Nozze — Beneficenza.* Ci scrivono: La gentile signorina Giulia Da Rè si unì oggi in matrimonio col signor Vittorio Adami di Treviso.

Alla simpaticissima coppia, cordiali felicitazioni.

— Della gentilezza d'animo del conte Jacopo Rossi, la cittadinanza di Mestre ha una serie di prove non dubbie. Non si poteva quindi che applaudire anche qui al suo nuovo tratto di generosità esercitato in questi giorni alla Casa Paterna di Venezia, coll'elargire a favore della stessa le cinque annualità riscosse quale fregiato della medaglia al valor militare.

PADOVA, 16 *settembre — Giusto premio — Teatri — Ospite — Disgrazia — Un cattivo figlio — Una traviata — Trasporto funebre* — Ci scrivono:

(Lamberto) — La Società Veneta premiò con una gratificazione il fuochista e macchinista delle guidovie che giorni sono salvarono quella bambina.

— Come era da aspettarsi, dopo la réclame americana fatta alla nuova operetta *In cerca di felicità* il teatro Garibaldi era ier sera affollato.

Quantunque la musica riveli in molti luoghi la mano maestra del celebre operettista, pure il capo lavoro del Suppè in questo genere è e resterà il *Boccaccio*.

L'esecuzione fu tale da ottenere meritamente un successo molto lusinghiero, specie da parte delle signore Mayer e Landi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre N. 219 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della corona d'Italia — R. D. che trasforma l'archivio notarile mandamentale di Bagnacavallo in archivio notarile comunale — Rinnovazione di patente di agente di emigrazione — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina di agosto — Rettifiche d'intestazioni — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Vicenza ha dichiarato il fallimento di Zanon Domenico, di Lugo Vicentino. — Giudice avv. Giuseppe Castegnaro — curatore avvocato G. B. Zironda, di Thiene — 3 ottobre, ore 11, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 24 ottobre chiusura verifiche.

Appalti — Al Monte di pietà di Venezia l'8 ottobre ore 10 della fornitura quinquennale degli stampati per L. 3500 aggiudicazione definitiva.

— Al Municipio di Palmanova il 28 settem. ore 10 ant. dell'ampliamento e sistemazione del cimitero di Sottoselva per lire 2772,26.

Incanti — Al Trib. di Bassano il 19 settembre scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera lire 100 e 500, di terreni in Campolongo di Conte Bernardino e consorti.

— Al Trib. di Vicenza il 28 ottobre di case opificio per filanda in Vicenza contrada di S. Marco detta degli Scalzi di Sesso Pietro fu Luigi in 4 lotti col ribasso di cinque decimi sulla stima.

— Al Trib. di Vicenza il 7 ottobre in grado di sesto di casa e terreno in Chiuppano di Gioppo Giovanni per lire 5075.

Citazione — Meneghini Antonio è citato con altri al Tribunale di Vicenza il 23 settembre su domanda di Meneghini Gius. fu Baldassare per dichiarazione di simulazione del contratto 6 maggio 1885 atti Scancerle.

Assenza — Il Trib. di Conegliano dichiarava l'assenza di Zanetton Bortolo fu Pietro di S. Pietro di Barbozza.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Augusto e Guido, Palermo — Bruno Rosario, di S. Cataldo, Caltanissetta — Giunta Carmelo, di Barcellona, Messina — Scaglia Vittorio, Cuneo — Sferlazza Vincenzo, di Favara, Girgenti — Vissio Carlo e figli, di Fossano, Cuneo.

Moratorie

Ranieri Salvatore, Palermo — Volta Petronio, Bologna.

— Arrivarono ieri provenienti da Venezia gli alunni del Collegio Nazionale di Genova. Visitarono i principali monumenti cittadini, condotti dal loro direttore cav. Pavesio.

— Ieri sera una povera bambina di circa otto anni veniva investita presso le porte Contarine alla Punta da una vettura pubblica una ruota della quale le passava sopra il corpicino. Fu ricoverata all'Ospetale per le cure dovute.

— Certa Nasi Giovanna venne ricoverata all'Ospitale in seguito a riportata ferita d'arma da fuoco.

— Ieri al Bassanello un giovane di recente congedato, si scagliava, per questioni di interesse, contro il proprio padre e con una sedia gli produceva delle contusioni alla faccia.

— In un tempio di Venere di via S. Agnese stamattina si procedeva da parte della P. S. all'arresto di certa *Candus*, una bella ragazza di 20 anni, perchè, a quanto si dice a *Treviso*, sua patria, si rendeva colpevole per gelosia d'un grave ferimento sulla persona d'un suo amante.

— Domattina giungerà a Venezia la salma del compianto avv. cav. Cesare Sacerdoti.

I funerali avranno luogo alle 8 ant. di domani. *(Vedi dispacci III pagina).*

PORDENONE, 16 *settembre. — Il Noncello.* — Ci scrivono:

(Licinio) — Da oltre 6 mesi abbiamo qui un secondo periodico settimanale, *Il Noncello*, che a dir vero, risponde perfettamente al programma impostosi. Ne forma la redazione e collaborazione, una eletta schiera di giovani d'ingegno.

Il Noncello esce il giovedì d'ogni settimana, ed interessa sempre pel modo con cui è redatto, per lo stile semplice ed efficace di chi lo scrive.

La stampa affidata al nostro rinomato stabilimento tipo-litografico Gatti, nulla lascia a desiderare pei scelti caratteri per la disposizione e per la carta.

Parve in generale che dieci centesimi al numero fosse un prezzo troppo elevato. A togliere tale ostacolo pensò la nuova amministrazione di ridurla a soli 5. Così il giornale onestamente liberale aumenterà la sua diffusione.

ROSSANO VENETO, *16 settembre. — Questione d'acqua* — Ci scrivono:

(x) — Finalmente oggi sono cominciati i lavori per la costruzione di un pozzo in questa pubblica piazza. Non avrete certo dimenticato come nel 1886 il Comune di Rossano sia stato uno dei più flagellati dal colera. — Dicono (ed io pure sono di questo parere) che la causa principale per cui il morbo micidiale fece qui più strage che in altri siti, sia stata la mancanza di buona acqua potabile.

Ed è perciò che il Consiglio comunale deliberava di contrarre un prestito di L. 4000 colla Cassa depositi e prestiti, per la costruzione di un pozzo d'acqua sorgiva, approfittando dei benefici che per tali opere offre la legge 14 luglio 1887, la quale fissa a lire 3 per cento l'interesse da corrispondersi.

I lavori sono diretti dall'ing. Dal Maso di Thiene che ne è appaltatore.

ROVIGO *16 settembre — Trasloco* — Ci scrivono:

(Amleto) Il sig. Francesco Vecchi primo segretario nella Intendenza di Rovigo, fu traslocato alla Intendenza di Parma, sua città natale. — È un trasloco molto lusinghiero per l'egregio funzionario, e ben meritato compenso alla intelligenza e allo zelo con cui disimpegna le sue importanti funzioni.

La sua partenza però lascia un vuoto nella nostra città, perchè ci priva non solo di un magistrato perspicuo ma ancora di un cittadino integerrimo e di un perfetto gentiluomo, che nella breve dimora tra noi si procacciò la stima e la simpatia dell'universale.

TREVISO. — *Un coraggioso — Scenaccia — Il Prefetto*

La Guardia municipale Grespan con molto coraggio e sangue freddo, riportando varie contusioni e ferite, arrestò in Piazza dell'Indipendenza, un cavallo che aveva preso la fuga, trascinando di gran carriera una carrozzella vuota.

— Per motivi personali avvenne al Tribunale una scena spiacevole fra un avvocato e un commesso di studio. Vennero persino alle mani.

— Il prefetto comm. Silvagni è partito per Roma.

UDINE *16 settembre — Una bambina sotto il treno* — Ci scrivono:

(P. e). Ieri mattina presso il casello N. 86 fra S. Vito e Casarsa il treno N. 643 investì una bambina di dieci mesi, lasciata con imperdonabile trascuranza, sola sul binario. La poveretta figlia del casellante ebbe reciso netto un braccio. Fu trasportata più morta che viva all'ospedale per l'amputazione del moncherino. Ripeto, la trascuranza dei genitori di quella disgraziata è imperdonabile, nè ha scuse di sorta. Una bambina di *dieci* mesi lasciata sola sul binario della ferrovia — è colpa mostruosa!

VERONA, *16 settembre — Premi e diplomi.* — Ci scrivono:

La lega veronese d'insegnamento vide ieri brillantemente ricompensati i sacrifizi, che coraggiosamente sostiene a scopo eminentemente filantropico non potendosi ottenere più lusinghiero risultato educativo di quello splendidamente emerso nella distribuzione dei premi ai bambini dei Giardini fröebelliani, e della consegna dei diplomi di maestra-giardiniera alle inscritte nella scuola di metodo fröebelliano. Molti furono i bimbi premiati e moltissime le maestre patentate tanto che le autorità e la scelta accolta d'invitati rivolgevano parole di vivissima soddisfazione ai benemeriti presidenti della istituzione, ed in ispecie spiccava il felicissimo successo della Scuola fröebelliana, essendo state circa trenta le maestre a Verona convenute da città lontane, e ieri meritamente insignite di diploma. Sarebbe opera di vera giustizia che tanta abnegazione e tanto zelo educativo fosse validamente coadiuvato e sorretto dal Ministero della pubblica istruzione.

DA MANTOVA

L'incendio dei magazzini militari — La salute di Fovel — Un telegramma a Crispi — Tentato Suicidio.

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Mantova 16 settembre.

Ieri notte presero fuoco i magazzini militari dell'impresa appaltatrice del casermaggio militare, Stangolini Dennino e C., di Roma, situati in Via Canove e Via Magazzini,

Il fuoco durò 6 ore e venne spento mercè la cooperazione di soldati della nostra guarnigione, e l'opera intelligente dell'ing. Andreani capo dei nostri pompieri, che fece isolare in tempo la parte dei magazzini incendiata.

Mercè sua furono risparmiati danni incalcolabili. Se si tardava un'istante a lavorare di piccone procedendo all'isolamento, i magazzini vicini a quello incendiato e che fanno parte dello stesso corpo di fabbricato, sarebbero stati distrutti; quello attiguo conteneva 16,000 quintali di legna, l'altro le forniture da letti per militari, cioè: operte di lana, lenzuola, ecc. ecc.

Il danno risentito nell'incendio di ieri notte supera le 24,000 lire in parte assicurato alla *Paterna*.

∴

Il consigliere delegato cav. Fovel, l'egregio e perspicace gentiluomo che regge da un'anno la nostra Prefettura è da qualche giorno costretto a letto da malattia.

Faccio voti, perchè l'egregio vostro concittadino sia presto ristabilito in salute.

∴

La federazione dei contadini, a mezzo del suo Presidente, deputato Moneta, ha inviato ieri il seguente telegramma al *Capitan Fracassa* di Roma:

« La fierezza di Crispi fa sdegnare ogni espressio-« ne di rammarico, ma l'aggressione al sentimento « paterno del vecchio prode col gentile amor figliale « ci commuove!

Deputato Moneta
per la Federazione Contadini »

∴

Un ricco possidente di Magnacavallo, il sig. Presi Giovanni, un uomo che ha varcato la sessantina, viviva apparentemente tranquillo nella sua villa denominata, *Parolare*, ma non era completamente felice....

Ieri mattina si buttò a capo fitto nel pozzo di casa sua.

Accorsi i famigliari lo trassero di là in uno stato allarmante.

Però le cure del medico lo richiamarono in vita e si spera di salvarlo.

Le cause del tentato suicidio sono ancora sconosciute.

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

A 1858 METRI SUL MARE

(Per lettera alla *Gazzetta)*

S.t Moritz Kulm, 14 settembre

Leggendo ieri sulla *Gazzetta* la corrispondenza di *m. f.* sulla Vena d'oro, mi è venuta l'idea di mandarvi qualche cenno su quest'angolo di paradiso che si chiama Engadina. E me l'ha ispirato l'ultimo brano dell'articolo e precisamente le parole: *basta dimenticare per qualche mese la propria città e passar la frontiera*. È il consiglio che do anch'io ai proprietari di Stabilimenti e Alberghi del Cadore.

Quando si pensa che noi pure lassù abbiamo luoghi deliziosi per l'estate e che nessuno sogna di ricavarne quello che essi offrono!

∴

S.t Moritz, trent'anni fa, era per *confort* nè più nè meno del nostro Cadore. Nel 1856 il presente proprietario, sig. Badrutt, acquistò l'*osteria del Kulm*: Non aveva da dar stanza che a 16 persone, dico *sedici*. — Ebbene, il sig. Badrutt, privo affatto di fortuna, in 33 anni ha trasformato completamente S.t Moritz-Kulm. Ora egli può ospitare, fra Albergo e dependances, *500 persone in 400 camere*, ed introita lordo, *mezzo milione* all'anno. Due anni fa spese 150,000 franchi per l'impianto della luce elettrica. Con 1500 lampade egli dà luce a tutte le stanze, sale da pranzo, da concerto, da conversazione, corridoi, cucine; e con altre 20, ad incandescenza, alle piazze ed alle strade attigue.

Fra lavanderia e servizio ha 250 dipendenti. Offre ai forestieri ogni giorno concerti dati da un'orchestra italiana (fra i quali il violino solista è il vostro Tirindelli). Due volte la settimana ballo. Serate di beneficenza date sovente dalla Ristori e dalla Milanollo; sala con palcoscenico per le produzioni, composte ed eseguite dagli ospiti stessi.

∴

Come ha fatto il Badrutt?..? Lui solo lo sa. Io so solamente che quarant'anni fa egli era un semplice fabbro ferraio e che ora è il re di questo luogo. — Volete un'idea della società che frequenta il Kulm? vi do qualche nome: S. A. R. il conte di Parigi, la Principessa d'Orleans, il Duca di Chartres, il Principe d'Orleans, il Principe di Ligne, il Principe di Sassonia, nipote dello Czar, il figlio dell'ora defunto Principe di Monaco, la Principessa Schuwaloff, de Georgie, la duchessa di Gramont, la principessa Pallavicini di Roma, il principe Caracciolo di Napoli, la principessa Pia di Savoia; senza contare la colonia sterminata d'inglesi, tedeschi ed americani fra i quali i Rothschild ed i Wanderbild. Ed ogni anno la Società aumenta ed ogni anno il Badrutt fabbrica una ala al suo Albergo.

Consiglio anch'io, come *m. f.*, ai proprietari degli Alberghi e stabilimenti del Bellunese a venir per qualche tempo qui onde studiare l'organizzazione di quest'Hôtel. — Non credano che qui il forestiere possa arrivare in ferrovia. — No. No, nè più nè meno che le sue buone sette ore di carrozza da *Chiavenna* e nove da *Coira*.

Eppure, entusiasta, come sono di questo soggiorno delizioso, io che conosco il Cadore come l'Engadina, e quanto il vostro Brentari, posso garantire che per posizione i monti di Pieve non han nulla da invidiare alle Alpi Raethie.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 settembre: Stim. di S. Fr.
Mercordì 18 settembre: S. Giuseppe da C.
Sole, leva ore 5 m. 43, tram. 6. 5.
Temp. mass. del 16: 22 8 — Min. del 17: 4 8.

Ospiti distinti. — È a Venezia Pierre de Nolhac, vice conservatore del Museo di Versailles, reduce da Moniga dove fu ospite di P. G. Molmenti.

Pierre de Nolhac è venuto in Italia di cui è ammiratore e di cui scrisse tanto dottamente, per riposarsi rivedendo i nostri Musei, i nostri Archivi, le nostre Biblioteche, — dal grave ed importante lavoro che egli imprese sulla base di nuovi documenti, intorno a Maria Antonietta.

— È pure fra noi, ospite graditissimo, il nostro amico Raffaele Frontali, venuto qui colla sua giovane e distinta signora a scorrere la luna di miele, che gli auguriamo eterna.

Il contrammiraglio Sanfelice, direttore generale del nostro Arsenale, ha assunto interinalmente il comando in capo di questo Dipartimento marittimo.

Viaggio d'istruzione. — Dopo essersi accomiatati ieri dal Prefetto, dal provveditore agli studi e dal preside del Liceo Ginnasio cav. Biasutti, gli alunni distinti del Convitto *Marco Foscarini*, partirono stamane alle 5 per il loro viaggio d'istruzione, accompagnati dal rettore cav. Mosca, dal censore Della Volpe e dall'istitutore Blazerin.

La squadra si compone di 22 alunni.

Ne pubblichiamo i nomi a loro elogio e per additarli ad esempio ed emulazione dei compagni.

Alunni liceali: Del Prà Antonio da Portogruaro, Schileo Adolfo da Oderzo, Passaquindici Nicolò da Bari, Barbieri Adolfo da Boiano, Folco Gio. Batt. da Schio, Parenzo Gino da Mantova, Mion Giuseppe, da Mirano, Franzoia Ferruccio da Feltre, Rios Antonio da Conegliano.

Alunni ginnasiali: Tommasini Giuseppe da Venezia, Gentili Alberto da Vittorio, Mondaini Gennaro da Venezia, Sartorio Guido da Musile, Zangiacomi Giuseppe da Oderzo, Augustini Guido da S. Donà di Piave, Carraro Leonida da Martellago, Ciceri Pietro da S. Donà di Piave, Bagnara Giuseppe da Cordovado, Chica Adriano da Adria, Wolf Angelo da Padova, Crivellari Alberto da Badia, Haberstumpf Carlo da Venezia.

Le regate di Stresa — A quanto ci consta la fortuna non fu molto propizia ai nostri solazzieri nelle regate di *Campionato* fatte domenica sul Lago Maggiore.

La barca *Rialto* della Società *Bucintoro*, girata la *boa*, si ritirò dalla gara.

La notizia dispiace assai a tutti, ma fa anche meraviglia che ciò sia avvenuto in una gara di barche vogate *alla veneziana* e con rematori di valore ben noto.

Basta. Attenti alla rivincita!

Suicidio — Ieri sera, alle 7 e tre quarti, una donna, certa Teresa Tomas maritata Maggioli, abitante a S. M. Formosa, Corte della Malvasia, dopo aver inveito contro alcuni amici di suo marito che si trovavano nella trattoria della Cerva a Rialto, si gettò improvvisamente, in preda ad un orgasmo eccezionale, dalla fondamenta della Pescheria nel Canalazzo.

Accorsero due coraggiosi facchini d'erberia, Giuseppe Garbin e Francesco Zanon, che slanciatisi nell'acqua, riuscirono a trarre a riva la Maggioli e a collocarla in un sandolo.

Accompagnata dalla guardia municipale n. 72, Simionato Giovanni, la Maggioli fu tradotta all'Ospitale, ma, priva di soccorsi immediati e intirizzita dal freddo, quando vi giunse era già cadavere.

La causa del suicidio si attribuisce allo stato di esaltazione in cui la Maggioli si trovava, sembra per troppo abbondanti libazioni.

Un soldato che si uccide. — Nella compagnia di disciplina a S. Nicolò di Lido avvenne un fatto grave, che l'autorità militare nell'inchiesta iniziata deciderà se debbasi attribuire al caso od alla volontà di chi ne fu l'attore.

Il soldato Zaccaria Panigo, milanese, stando per montare la guardia prese un fucile dalla rastrelliera.

Il fucile non era suo ma d'un suo compagno, certo Alloco. Il Panigo avvertito che era carico a mitraglia non ci badò gran fatto,

Appena uscito però dal corpo di guardia si udì una detonazione. Accorsi i compagni, l'ufficiale di picchetto ed il medico trovarono l'infelice Panigo morto in seguito ad un colpo ricevuto sulla bocca.

Tentato suicidio — Luigi Bottaggin, un bravo uomo, di 47 anni, custode presso il deposito delle pompe fenebri della ditta Cappellin e Co. era stato licenziato.

Tanto se n'accorò che ieri, nelle ore pomeridiane, tolse un rasoio che teneva nel cassetto dell'armadio e s'inferse un colpo al collo, nella regione della gola.

Sorpreso da un amico, certo Sebastiano Coluzzi, questi fu a tempo di sviare il colpo e mitigarne le conseguenze.

Infatti, portato il Bottaggin all'Ospitale, la ferita fu trovata leggerissima e giudicata guaribile in quattro o cinque giorni.

In verità che non si può suicidarsi meno di così.

Un accidente di caccia! — Un ragazzo undicenne, certo Stampetta Sebastiano stava giuocando in campo S. Margherita con una chiave foggiata a pistola.

Caricava la chiave con polvere da sparo e con pallini, dando poscia la caccia ai colombi.

Volle sfortuna che, nel mentre lo Stampetta sparava passasse di là per caso, e proprio appresso a lui, una donna, certa Maria Cibin che ricevette sul braccio e sulla mano sinistra la carica diretta ai piccioni.

La Cibin fu tosto medicata, ma siccome le ferite non sono guaribili tanto presto e, d'altra parte, la caccia insidiosa ai piccioni non è permessa — tanto più in questo caso con quell'arma e con evidente pericolo dei cittadini — lo sventato ragazzo feritore fu arrestato.

Gli infortuni del lavoro. — Il facchino Giacomo Marchesini lavorando ieri alla stazione Marittima si fratturò accidentalmente una gamba.

Fu trasportato all'ospitale e ivi tenuto in cura nella sala chirurgica.

Effetti del vino. — Spinassi Lorenzo, nativo di Polcenigo, ma da parecchi anni domiciliato a Venezia, burchiaio, è un acerrimo nemico della minuta vendita.

Per provare questa sua naturale avversione beve.... all'ingrosso.

Ieri sera, in preda ad una di queste... dimostrazioni pratiche, cadde a terra e si ferì alla faccia.

Un amico premuroso accompagnò lo Spinassi all'Ospitale, dove, appena giunto accusò tanti e tanti malanni, che pareva dovesse essere in fin di vita.

Invece stamane egli usciva di cura, colla faccia rattoppata sì, ma più fresco e più agile di prima.

Una bottiglia che ferisce. — De Marchi Gio. Battista, camminando ieri sbadatamente per via, urtò, per la sua inavvertenza, contro una donna, che teneva in mano, sotto lo scialle, una bottiglia di vetro molto fragile.

Causa la violenza dell'urto la bottiglia si ruppe e ferì, piuttosto gravemente, il De Marchi alla faccia, così che dovette essere accompagnato per la medicatura all'ospitale.

Non fu percosso. — Il signor Silvestro De Fanti, a proposito del ferimento avvenuto a S. Croce e che riferimmo ieri secondo quanto ci comunicava l'autorità di P. S., ci scrive per dichiare ch'egli non fu affatto percosso dal proprio figlio Vittorio, pur essendosi interposto per sedare la zuffa.

Eccolo accontentato.

Salvamento. — Il ragazzo Luigi Pasqui, caduto ieri accidentalmente nel rivo dei Tolentini, fu salvato dal calzolaio Pietro Facchin, che ha bottega lì presso.

Il Facchin si gettò nell'acqua vestito com'era,

GLI ARRIVI
del giorno 16

Cappello Nero e Belle Vue — Famiglia Travega di Milano, Famiglia Raffaello L. d'Italia, Marconi D. Bar. e moglie, d'Austria, Recchia A. Verona, Luigia Serati e figlia Treviso, Amedun E. di Bologna, Avv. D'Altoè, di Vittorio, De Candido D. di Udine, Miscelli U. di Padova, Belgioioso N. di Milano, Oscheri de Pilat e consorte di Milano, Avv. Bellatti di Chioggia, Steffanini di Milano, Bonassi e consorte di Milano, Bernardi E. di Verona.

Italia — Da Zara Giuseppe di Padova.

La Luna — Carlo Cossi, generale d'Italia, Avallone A. di Napoli, Giannini V. di Varsavia.

Città di Monaco — Antonelli G. di Cervignano.

Cavalletto — Carrera P. di Recoaro, Ugresele C. di Recoaro, Badini C. di Longarone, Nerdi dottor C. di Piadena, Casalengo L. di Torino, Manfredini L. e G. di Mantova, Lantana e Berolli di Trieste, Bontà F. di Genova.

Vapore — Moretti G. B. di Milano, Adami G. di Bologna, Prev derè E. di Milano, Bevilacqua E. di Milano, De Vescovi B. di Trieste, Segrè E. di Milano, Vergombello ufficiale di marina d'Italia, Dal Vago P. di Udine, Fratelli Vassellari di Vittorio, Toffolutti G. di Vittorio, Coniugi Pedroni di Padova, Seller A. di Gorizia, Musina M. di Gorizia, Darbo G. di Gorizia, Comm. prof. L. Miraglia di Napoli, Mari A. di Ventimiglia, Comm. Soldi, R. prefetto, d'Italia.

Leon d'Oro — Giovagnoli V. di Osimo, Soave A. e figlio di Lonigo.

Cantoni — Farsi Raffaello di Ferrara, Lelio Levi di Firenze.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Dora o le spie* ore 8 1[2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Amleto* — ore 8 1[2, L. 0.50.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1[2 alle 11 1[2.

Ufficio dello stato civile

16 *settem.* — **Nascite**: Maschi 10, Femmine 10, — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 24

Matrimoni: Radaelli D. Pietro, avvocato, con Bampo Benedetta, maestra comunale, celibi — Pandian Giovanni droghiere, con Broili Angela, sarta — Ceretti Angelo, sarto, celibe, con Borteluzzi detta Casella Luigia, vend. liquori, ved. — Mantellato Attilio, chincagliere, celibe, con Grassi Giuseppina, casalinga, vedova — D'Arman Domenico, medico chirurgo, con Dei Arts Maria, civile, celebrato in Mira l'11 corr.

Decessi: Lazzarini Goattin Antonia, 55, coniug., casalinga, Venezia — Bressanello Santa, 5, id. — Millich Antonio, 74, celibe, pens. comunale, id. — Dall'Angelo Vincenzo, 70, coniug., portinaio, id. — Cristante Lodovico, 70, vedovo, ricoverato, id. — Pavan Giovanni, 66, coniug., tabaccaio, id. — Mariani Luigi, 37, coniug., comm. viaggiatore, Milano — Bery Antonio, 5, Cento.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Trebaseleghe.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 16 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,58 — pel 10 ottobre 89 58 — pel 10 dicem. 90,73 — pel 10 marzo 91,40 — pel 10 maggio 91,40 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84 74 — pel 10 ottobre 84,74 — pel 10 dicembre 85,38 — pel 10 marzo 86,68 — pel 10 maggio 86,68 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 16 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato idem
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 16 *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ¹/₄
Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 38000

CEREALI

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 42 — *Farine extrastate* da D. 2 75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 ³/₄

PETROLJ

Genova 16 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso invariato.

New-York 16 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.
Filadelfia 16 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 68	91 83
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 85	94 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ¹/₂ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ¹/₂	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 75	124 10
Francia	3 —	101 45	101 80	— —	— —
Belgio	3 ¹/₂	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 41	25 46	25 45	25 52
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 ¹/₄	214 ³/₄	— —	— —
Bancon. austr.		214 ¹/₂	215 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 17

Rend. Ital.	93	96 ¹/₄
Camb. Londra	25	45 —
Camb. Francia	101	55 —
Az. Ferr. Mer.	714	— —
» Mobiliare	632	50 —

Milano 16

Rend. Ital.	94 05	94 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 49 —	47 —
Camb. Fr.	101 85 —	75 —
Camb. Berl.	124 50 —	30 —

Vienna 16

Rend. in carta	83	60 —
» in arg.	84	50 —
» in oro	110	20 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	912	— —
Az. St. di cred.	306	— —
Londra	119	55 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 ¹/₂

Londra 16

Inglese	97	¹/₄
Italiano	91	³/₄

Parigi 16 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	15 —
Franc. 3 %	85	52 —
Id. (n.) 5 %	104	87 —
Id. id. 3 %	89	97 —
Inglese	97	¹/₂
Lomb. obbl. ant.	303	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3970	— —
Az. Can. Suez	2280	— —

Berlino 16

Mobiliare	163	60 —
Austriache	108	40 —
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	92	80 —

Parigi 17 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	47 —
Rend. 4 ¹/₂	104	47 —
Rend. Ital.	91	90 —
Ferr. Lomb.	257	— —
» Austr.	501	— —
Rend. turca n.	16	27 —
Prest. spagn. est.	74	¹/₁₆ —
Banca di Par.	780	
Consolid. ingl.	97	¹/₂ —
Banca di sc.	513	— —
Egiz. 6 %	464	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id.	» 9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id.	» 2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano »	3. 45 pom
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	7. 25 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 26 ant
Acc. id.	» 7. — »	M. da Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom	O. da Bologna	» 10. 12 »
O. id.	» 5. 25 »	D. »	» 3. 15 pom
D. id.	» 10. 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant
O. »	» 5. 15 »	O. da Udine	» 9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. da Treviso	» 12. — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	D. da Pontebba	» 2. 20 pom
D. »	» 2. 40 pom	O. da Cormons	» 5. 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. da Treviso	» 8. 05 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. da Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» 9. 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa ore	6. 30 ant	O. da Casarsa ore	7, 26 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom
O. »	» 7, 35 pom	O. »	» 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze	Arrivi
Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze	Arrivi
Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8. 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a — 11,48 a. — 4. — pom 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenza (Fondamento nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

L'attentato contro l'on. Crispi

LE ULTIME NOTIZIE DI CRISPI

Napoli 15, ore 8.15 p.

L'on. Crispi ha anche oggi abbandonato il letto ed è rimasto adagiato su una poltrona parecchie ore.

Ha cominciato ad accudire agli affari del Ministero aiutato dai suoi segretari.

Di nutrimento, non ha cominciato ancora a prendere niente di solido: si ciba solo di minestrine liquide.

Qualche giornale della sera aveva dato la notizia che il nostro Arcivescovo Cardinale Sanfelice si fosse recato a visitarlo stamane.

Ora sono in grado di smentire assolutamente tale notizia che non è che una pura invenzione di quei giornali.

Continuano a giungere all'on. Crispi innumerevoli dispacci da ogni parte del mondo; il lavoro dell'ufficio telegrafico è immenso.

Fra questa enorme massa di telegrammi vi noto quelli del Sultano, del Re di Rumenia e del Principe di Bulgaria.

Anche il Principe Tommaso gli ha mandato dalla Baviera un affettuoso dispaccio.

L'on. Crispi vien medicato tre volte al giorno.

Posdomani, mercordì, gli saranno tolti tutti i punti di sutura che occorse fargli sotto l'orecchio.

DALLA CAPITALE

Il prof. Ferri e il feritore di Crispi

Roma, 16 ore 9.35 pom.

Il prof. Enrico Ferri scrive nella *Tribuna* di questa sera un importante articolo con molti dati scientifici interessantissimi, in cui sostiene che il Caporali è un vero e proprio mattoide.

Il prof. Ferri ricorda molti esempi di mattoidi, i quali compievano fatti del genere di quelli di cui ora deve rispondere il Caporali.

Fortis che ringrazia per Crispi

Il sotto-segretario di Stato per l'interno, onorevole Fortis, diresse una circolare a tutti gli impiegati appartenenti al suo Ministero, in cui li ringrazia a nome del ministro Crispi, per i sentimenti e per i voti da loro espressi in occasione dell'aggressione, di cui egli fu vittima a Napoli.

Crispi e Cairoli al Consiglio comunale

Gli auguri per Crispi — Le onoranze a Cairoli

Stasera aprendosi il Consiglio comunale, il sindaco lesse il seguente ordine del giorno firmato da vari consiglieri:

« Il Consiglio comunale, interprete del sentimento di tutta Roma, esecrando lo stolto attentato, fa voti fervidissimi pella pronta guarigione dell'illustre presidente del Consiglio. »

Tale ordine del giorno fu approvato fra vivi applausi.

Quindi il Consiglio dopo inteso un applaudito discorso del sindaco sopra Benedetto Cairoli approvò per acclamazione le proposte di innalzare in Roma un monumento speciale a Benedetto Cairoli, di intitolare al suo nome la piazza San Carlo sul corso dove Cairoli ebbe la sua ultima dimora a Roma, di inviare un telegramma a Donna Elena Cairoli e di togliere la seduta in segno di lutto.

La seduta infatti fu tolta subito.

Marchetti smentisce Pennazzi

La *Riforma* pubblica una lettera datata da Heluan, 8 settembre, che le dirige il signor Marchetti, agente della Società italiana del commercio in Africa.

Il signor Marchetti dice assolutamente infondate le notizie mandate recentemente dal viaggiatore conte Pennazzi.

Egli assicura che tali notizie non sono che semplici voci divulgate da agenti stranieri, residenti in Aden.

Notizie d'Africa

Il Comando superiore di Massaua informò il ministero della Guerra, che, secondo notizie colà pervenute dallo Scioa, Menelik trovasi tuttora ad Antoto dove preparavasi a partire pel Tigrè, subito dopo la festa Maskal, cioè alla fine del corrente mese.

Allo Scioa si diceva che nel Tigrè regna la fame, sicchè bande di contadini affamati avevano invaso i dintorni di Sokota e Asciangbi, devastando il paese.

Il Degiac Sejum poi secondo le ultime notizie era nella provincia del Sasta.

Makonen a Roma

Domani, proveniente da Spezia giungeranno qui Makonen e gli altri membri dell'ambasciata Scioana.

Makonen si fermerà brevissimo tempo; quindi partirà per Napoli, dove si recherà in persona a visitare l'onor. Crispi.

Sbarbaro graziato?

Roma 16, ore 10.10 p.

Si assicura che prima dell'apertura della nuova sessione legislativa il ministro di grazia e giustizia, sottoporrà al Re la firma del decreto di grazia per il prof. Sbarbaro.

Data poi l'eventualità che la grazia dello Sbarbaro non venisse firmata, appena la giunta delle elezioni avrà dichiarata valida la sua elezione, il prof. Sbarbaro verrebbe scarcerato, salvo poi a domandare alla Camera la facoltà di procedere nuovamente al suo arresto.

Il professor Gradenigo

Il ministero dell'istruzione pubblica a far parte della Commissione esaminatrice dei titoli prodotti dai professori concorrenti alla cattedra di oftalmoiatria nell'Università di Cagliari, fra gli altri ha chiamato anche il professor Gradenigo dell'Università di Padova.

Le assicurazioni degli operai

Dall'ultimo resoconto della gestione pubblicata dall'amministrazione centrale della Cassa nazionale d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro risulta che gli operai assicurati superano i 75,000.

Il nuovo Ministro di Svezia Norvegia

Il Re ha mandato al Re di Svezia e Norvegia l'atto di aggradimento per la nomina di Billet a ministro plenipotenziario di Svezia e Norvegia a Roma.

La Scuola di S. Rocco a Venezia

La *Riforma* di stasera pubblica un importante articolo nel quale deplora il modo in cui è tenuta la Scuola di San Rocco.

Vi si biasima lo stato del pavimento della grande sala superiore, e dice che i dipinti di Tintoretto che vi sono conservati sono guasti.

Deplora ancora il modo in cui sono stati condotti i lavori di restauro e rimodernazione della facciata.

Collegio arbitrale ferroviario

L'onor. Saracco e il consigliere Baccelli furono nominati rappresentanti del Governo nel Collegio arbitrale, incaricato di decidere le vertenze fra le Società ferroviarie e il Governo.

Vigoni fu nominato a far parte dello stesso Collegio quale rappresentante della Società adriatica, e Bonacci di quella Sicula.

Un nuovo direttore agli esteri

Essendo stato il comm. Emilio Cavacece, direttore capo di divisione di prima classe al ministero degli affari esteri, dispensato dall'impiego e collocato a riposo, gli fu sostituito il marchese Borea D'Olmo Giovanni Battista già direttore capo di divisione di seconda classe nel ministero degli affari esteri, che fu promosso a direttore capo di divisione di prima classe.

Per l'abolizione del corso forzoso

Roma 16, ore 11.55 p.

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso ha dato incarico al suo vicepresidente, senatore Fedele Lampertico, di redigere la relazione annuale sui risultati delle operazioni a tutto il 30 giugno 1889.

L'onorevole Lampertico ha accettato l'incarico, e all'apertura del Parlamento, la relazione, dopo essere stata sottoposta alla Commissione, sarà dal ministro presentata al Parlamento.

I farmacisti italiani

Il 3 ottobre avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione farmaceutica italiana, che è stata fondata lo scorso anno a Bologna per iniziativa dell'attuale presidente comm. Vitali.

La presidenza proporrà ai soci (oltre 2000) di trasportare la sede sociale, e nell'assemblea si tratteranno altre questioni che riguardano l'interesse professionale dei soci.

Alla breccia di Porta Pia

Gli abitanti del nuovo quartiere di Porta Pia hanno deciso di commemorare anch'essi con feste popolari, illuminazioni ecc., la ricorrenza della liberazione di Roma.

Frati espulsi

Nel convento dei minori riformati di Onano essendo i ricoverati religiosi in numero maggiore di quello necessario per la ufficiatura della chiesa e stabilito con l'atto di cessione di tale convento al comune, il prefetto ha ordinato al sottoprefetto di Viterbo che ne siano tosto fatti sgombrare i frati ivi abusivamente stabilitisi.

La nuova divisa degli ufficiali alpini della milizia territoriale

Il Ministero della guerra ha disposto che gli ufficiali alpini della milizia territoriale, d'ora innanzi debbano portare l'identica divisa degli ufficiali alpini dell'esercito permanente. Il bavero della giubba però sarà di panno scarlatto, invece che di velluto nero.

Gli ufficiali alpini della milizia territoriale chiamati alle armi il 23 corrente sono autorizzati a presentarsi colla divisa che hanno attualmente.

Per l'Esposizione di Palermo

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione di Palermo ha preso possesso del terreno Radaly al giardino inglese, sul quale sorgerà la grande mostra del 1891.

Un cadavere — Infanticidio

Roma 17, ore 2.30 p.

Questa mattina, nel Tevere, fu rinvenuto il cadavere di un bambino.

Pare sia stato gettato nel fiume venti giorni fa.

Il cadavere deturpato, mancava di visceri.

Si tratta indubbiamente di un infanticidio.

L'Autorità indaga.

Domenica-Lunedì

IL MILIONE del vecchio Raclot.

DALLE PROVINCIE

Amedei e Miraglia alle Esposizioni di Verona

Verona 16 ore 10,50 p.

L'on. Amedei e il comm. Miraglia, accompagnati dalle Autorità e da tutti i membri del Comitato visitarono oggi l'Esposizione agraria e quella ippica e industriale.

Domani si recheranno a visitare l'Esposizione artistica.

Continua la folla alle Esposizioni; la città è sempre animatissima.

Gli Scioani a Genova

Genova 16 ore 11.15 p.

La missione Scioana si recò stamane a visitare lo Stabilimento Ansaldo, guidata da Salimbeni e da Cugini. Erano ad attenderla allo Stabilimento i proprietari e i direttori che le diedero alcune spiegazioni elementari sul funzionamento delle macchine.

Le fu offerta una refezione.

Di ritorno da questa visita fece una gita nel porto, e quindi alle 1 e un quarto partì per Spezia.

Erano alla Stazione le Autorità ad ossequiarla.

Gli Scioani a Spezia

Spezia 16, ore 11.20 pom.

È giunta a Spezia la missione etiopica proveniente da Genova.

Fu ricevuta alla stazione dalle autorità civili e militari.

La missione accompagnata da De Negri si recò all'albergo della *Croce di Malta*.

L'arrivo degli Scioani destò qui una certa curiosità; il pubblico era abbastanza affollato al momento dell'arrivo alla Stazione e lungo le bie percorse dalla missione per recarsi all'Albergo.

Per Massaua

Napoli 16 ore 10.35 ant.

Lo *Scrivia* è partito per Massaua col colonnello Airaghi, parecchi ufficiali, e 470 uomini di varie armi.

Il nuovo prefetto di Padova

Padova 16 ore 11.50 p.

(Lamberto) — Oggi col diretto delle 2.14 pom. giunse a Padova il nuovo prefetto, senatore Saladino Saladini.

Erano a riceverlo alla Stazione il consigliere delegato cav. Carosio, il consigliere cav. Fasiolo, l'ispettore di P. S. avv. Guazzo ed altre Autorità cittadine.

Il conte Saladino Saladini-Pilastri, senatore del Regno, neo-prefetto di Padova, è nato a Cesena il 27 giugno 1846; compiuti gli studi legali nelle Università di Pisa e Bologna, viaggiò parecchio tempo all'estero e prese quindi parte alle campagne del 1866, nelle schiere garibaldine, nel Trentino. Eletto deputato nel 1876, sedette all'estrema Sinistra. Nel 1886 non si presentò, ma posta la sua candidatura nelle elezioni suppletorie fu battuto avendo perduto l'appoggio dei radicali intransigenti che non gli perdonarono un ampia professione di fede monarchica. L'on. Saladini sindaco di Cesena nel 1888, accolse in quella città coi dovuti onori Re Umberto nelle sua celebre visita alle Romagne. È senatore dal gennaio scorso. (N. d. R.)

Una fucilata contro un Sindaco

Catania 16 ore 10.50 ant.

Iersera certo Salvatore Abate esplodeva una fucilata contro il sindaco di Villa Santa Lucia producendogli una lieve ferita.

Il feritore datosi alla fuga è ancora latitante.

Ignorasi la causa che indusse l'Abate a commettere tale delitto.

Dall'Estero

Il Congresso ferroviario di Parigi

Parigi 16, ore 8,55 a.

Fu aperto il Congresso internazionale delle ferrovie e compose i suoi uffici.

La seconda sezione (trazione del materiale) elesse a presidente Frescot direttore della trazione delle ferrovie della rete mediterranea.

AGENZIA STEFANI

Gli Stati provinciali e l'Imperatore

Annover 16. — Oggi ebbe luogo un pranzo degli Stati provinciali in onore dei Sovrani.

L'Imperatore, rispondendo al brindisi del conte Muenster, espresse la compiacenza di aver potuto visitare quella Provincia, di cui le virtù principali sono la fedeltà verso il Re e la nobiltà di sentimenti verso la patria.

L'Imperatore concluse bevendo al benessere ed alla prosperità della Provincia.

Una forte Banca al Brasile

Rio Janeiro 16. — Il Governo decise di fondare una Banca Nazionale col capitale di 225 milioni di franchi, somma intieramente sottoscritta.

Il Sultano a Tetuan

Madrid 16. — Si ha da Tangeri che l'Ambasciata belga è arrivata a Tetuan con gran pompa.

Il Sultano le inviò incontro 1200 cavalieri.

Cantagalli col personale della Legazione si recò incontro ai colleghi belgi.

Il Sultano ricevette Cantagalli in udienza privata.

Il Governo ordinò alla squadra spagnuola di lasciare Tangeri e di venire a Cadice.

Lo Czarevich non viaggierà l'Europa

Pietroburgo 16. — I giornali smentiscono il viaggio dello Czarevitch in Europa, soggiungendo che tornerà direttamente a Fredensborg da Annover.

Incendio formidabile

New Yorck 17. — Un grande incendio a Louis Ville distrusse i magazzini della Compagnia Ramburger-Bloom.

Sei pompieri perirono.

Le perdite ammontano ad un milione di dollari.

UN PADRE AMOROSO

Si assicura che il cav. Gentili, arazziere del Vaticano, sia compromesso, perchè come amministratore di un'opera pia, destinata a dotare donzelle povere, assegnò le doti stesse alle proprie figlie.

Si dice ancora che il Papa stesso informato di questa faccenda abbia licenziato il Gentili dalla carica da lui occupata.

Riferiamo la notizia perchè fa il giro dei giornali senza però, garantire l'esattezza.

QUANTI VOTI OTTENNE SBARBARO

Dal computo definito dei voti nell'elezione di Pavia, Pietro Sbarbaro ebbe 5106 voti, e naturalmente fu proclamato eletto.

DRAMMA D'AMORE A CREMONA

Nel pomeriggio dell'altro giorno, in una casa di via Capuana a Cremona, il signor Gaetano Picillo, d'anni 28, di Benevento, sparò contro la signora Angiolina Tosgobbi due colpi di revolver e poi colla stessa arma si uccise.

Diverse sono le versioni del fatto.

Per quanto si è potuto sapere, il Picillo aveva invitato per lettera la signora Angiolina Tosgobbi in casa sua per ritirare oggetti e carte che dicesi risguardino una passione amorosa corsa tempo fa fra di loro.

Dopo qualche tempo di colloquio, il Picillo avrebbe sparato due colpi di revolver alla Tosgobbi, eppoi avrebbe voltato contro di sè l'arma.

Accompagnati all'Ospedale Maggiore, il Picillo spirava dopo mezz'ora circa. La signora Tosgobbi versa in tristi condizioni.

PER LA « MOROSINI »

Il 22 corrente avranno luogo le prove di macchina della R. nave *Morosini* alla presenza della seguente Commissione: Contrammiraglio Carlo Turi, presidente; capitano di vascello Colonna, comandante della nave; capitano di fregata Roye; ingegnere capo Maliani; capo macchinista principale Cerale; ingegnere di prima classe E. Martinez; capo macchinista di prima classe Persico, membri. L'ispettore del genio navale, Vincenzo Bernardi, e l'ingegnere capo di prima, Soliani, ne faranno parte quali membri aggiunti.

IL PIO IPOCOFOCOMIO ITALIANO

TOMASO PENDOLA

Istituto per la cura medica e per l'educazione dei bambini sordi, semi-sordi, afasici e balbuzienti

Fra le tante benefiche istituzioni che l'Italia nostra può vantare esisteva ancora una lacuna deplorevolissima, ed era quella di non avere uno stabilimento *ad hoc*, scopo del quale fosse la cura medica della sordità e del conseguente mutismo di quei bambini che, pur nati udenti-parlanti, avevano per loro somma disgrazia perduto il senso dell'udito in causa di qualcuna delle tante malattie acute che colpiscono in special modo l'infanzia. E Milano per la prima può avere il vanto di aver visto sorgere fin dal 1887 nel suo seno questa tanto reclamata istituzione da un vocabolo greco chiamato Ipocofocomio che vuol dire *Casa di cura per i sordi e semi-sordi.*

Le difficoltà incontrate pel suo impianto furono enormi, non però tali da scoraggiare l'animo indomito ed il cuore benefico di un filantropo, che senza chieder nulla ad alcuno, valendosi dei suoi mezzi pecuniari e personali, vi profondeva per l'impianto la somma di L. 30,000. Questo generoso è il prof. Olivero che tutta la sua vita ha speso a pro degli infelici bambini sordi e mutoli, dapprima istruendoli e poi procurando loro un'assennata cura medica, che possiamo dirlo, ha condotto ad ottimi risultati.

Infatti nelle conferenze che egli tenne a Milano ed alle quali chi scrive ha avuto la fortuna di assistere, egli presentò sempre per volere espresso dei genitori, molti dei bambini curati nel suo Istituto i quali dopo un anno di permanenza avevano avuto la fortuna di percepire i suoni non solo, ma anchè la viva voce ad una discreta distanza. Essi rispondevano naturalmente in ragione dei progressi fatti coll'istruzione — a tutte le domande che lor venivano fatte dagli astanti e conteggiavano con una prodigiosa sveltezza con numeri dati all'auspice olata dal scelto uditorio. Ricordo che le Autorità cittadine s'erano fatta premura d'intervenire a quelle interessantissime conferenze pratiche delle quali i giornali di Milanno hanno detto tutto il bene del mondo.

Per dar impulso alla sua tanto benefica e benemerita Istituzione il fondatore ha voluto formare un Comitato di patronesse, presidente delle quali è la nobildonna Carlotta Basile di S. Rizzo consorte al prefetto e vice-presidente la signora del sindaco Negri e del generale Thâon di Revel. Una Commissione promotrice poi tutela gli interessi dell'Istituto ed in essa come consiglieri figurano nomi splendidi per censo, per scienza e per cuore.

In vista delle domande ognor crescenti, delle quali molte anche dall'estero, quel Pio Istituto si è dovuto procurare una sede più ampia di quella attuale e nel prossimo mese si trasporteranno le tende in Via Crocefisso, 12 dove, credo, siavi già attualmente una parte di bambini, la sezione cioè dei nobili e civili decaduti nella quale ricordo di aver veduti due giovanetti dell'America del Sud.

L'Istituzione merita tutto il plauso e l'appoggio.

Venezia 12 settembre 1889

Dott. G. SILVESTRI

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

La famiglia **Richter** coll'animo straziato partecipa la morte di **Antonio Millich** avvenuta alle ore 5 pom. del 15 corr. 765

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA".

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 30
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi ai Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll'**Acqua Minerale salso-jodica di SALES presso Voghera**, *premiata ai congressi medici* **ed alle Esposizioni** *di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di Sales con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differiscono e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio. — Bisogna dunque assolutamente non confondere ed esigere il solo, unico e preciso nome di **Sales** posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. **UNA** cadauna.

L'Acqua per bagno a L. **12** l'ettolitro in Milano; a L. **10** l'ettolitro stazione Voghera, barile a parte.

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti d'acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici o degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle acque di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori dottori EDOARDO PORRO — TERZI ACHILLE ANTONIO — DE CRISTOFORIS — MALACHIA — FILIPPO ROSSI — GAETANO STRAMBIO — CESARE TODESCHINI — ANDREA VERGA.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

SALES

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide e risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da **40 anni** *in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.*

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari di Italia.

Spiega i suoi benefici effetti: in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e *del periostio con piaghe o carie nei tumori di diverso genere, nel gozzo, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle* erpeti *o malattie* della pelle con croste o piaghe; *nelle* durezze uterine *e negli* ingrossamenti glandolari *del mesenterio e delle ovaie; nelle* oftalmie dei ragazzi *linfatici o scrofolosi, con ulcerazioni od opacamenti della cornea;* nelle malattie delle orecchie e del naso *con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle* cure delle giovani ragazze di *temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle* pinguedini ed obesità *con ostruzione di fegato e di milza.*

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria 596

A. MANZONI E C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

Collegio Vittorio Emanuele II

in Castelsangiovanni (Piacenza)

(Già Ferrari-Aggradi in Parma)

XXXVII Anno di Esercizio

Sito in grandioso locale — Stazione ferroviaria — Aria saluberrima — Trattamento sano ed abbondante — Educazione religiosa, morale e civile.

Scuole: elementari, Ginnasiali (da pareggiarsi) Tecniche, Commerciali e Liceali preparatorie agli Istituti Militari, Lingue straniere, Disegno e Musica.

Pensione mitissima e proporzionata alle famiglie civile educazione.

Programma a richiesta.

Il Direttore

138 **Prof. FERRARI-AGGRADI**

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

ECRISONTYLON

... l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.
Prezzo L. 1 al flacone.
Vendesi in tutte le **Farmacie** e principali **Drogherie** del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di **G. INTROZZI** solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.
Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l'**Agenzia Longega**, *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 1124

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig Manzioli Alberto. 647

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d'ogni sorta
DI

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5032
San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141
— O —
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità o di qualsiasi cosa possibile a ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula schiarimenti utili ed importanti basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora MATILDE D'AMICO via Ugo Bassi n. 29 Bologna 7

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto.

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi** nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Modo di ridonare ad essi il colore primitivo

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* **L. 2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglia da litro a L.* **8.50**.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba bianchi il colore primitivo, la freschezza e la vigoria della gioventù, senza di un danno alla pelle ed alla salute, ed inoltre è la più raccomandabile e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA

Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. 56
Larghezza Cent. 26
Sta montato 30 ore
Semplice **L. 10**
Con sveglia **L. 11**
Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. 95
Larghezza Cent. 35
Sta montato 15 giorni
Con soneria 1.ª Qualità **L. 30**

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso **L. 10**

CON SVEGLIA di famiglia **L. 6**

Questi orologi di metallo argentato e nichellato, sembra vero argento, trasportabili perchè marciano in tutte le posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10**. - Altro più piccolo e simile al disegno di qualità scadente **Lire 6**.

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del R... 2316 (vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 178

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50 ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire **TRE**.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette

preparato

A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio, nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1.25**.

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE

untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE

di L. Leichner, Berlino

«Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI»

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

MORTE ALLE CIMICI

Acqua dell'Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE

* Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

Brunitore Istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

Deposito vendita all'**Agenzia Longega**.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai cappelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo.

Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 18 settembre — Edizione della Sera N. 257

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linemetro corpo 7.

DELENDA CARTHAGO

UNO SGUARDO RETROSPETTIVO

Cairoli e la questione di Tunisia

La politica delle « mani nette » Le conseguenze

Deliberatamente abbiamo aspettato che passasse la foga delle onoranze al Cairoli perchè una nostra rettifica alle asserzioni dei suoi biografi non sembrasse dettata da spirito di partito. — Ma la riverenza professata all'uomo che noi pure onoriamo non giustificherebbe il nostro consenso a giudizi storti e fallaci quando specialmente un sincero esame di coscienza è richiesto dalla tensione che dura colla Francia e non cesserà se prima non penetra in essa un più retto senso dei reciproci diritti e doveri.

A giustificare un errore funesto del quale le conseguenze dureranno dei secoli si accampa il difetto intrinseco della politica, nella quale oggi come al tempo di Adelchi

. . . . non resta
Che far torto o patirlo.

Corollario del quale principio sarebbe che a fare un uomo politico perfetto una certa dose di mariuolo ci voglia, sia pur ridotta a minimi termini come l'essenza nei globuli omeopatici: — principio a cui, se ammesso da noi conservatori, i nostri avversari fanno certo buon viso quando resti inteso che in maggior proporzione [illegible] quella dose dovea trovarsi nel [illegible] di Minghetti e Visconti e sangue di Cavour, [illegible]marmora! perfino di D'Azeglio e La[illegible]

L'assunto poi si comprova col malaugura[illegible] caso di Tunisi. Tunisi per desiderio di Bismarck doveva essere il pomo della discordia tra Francia ed Italia. Perciò Cairoli manda nel 1878 al Congresso di Berlino il plenipotenziario Corti coll'istruzione della famosa politica delle *mani nette*, respinge l'offerta di Tunisi che gli vien fatta, avverte la Francia dell'offerta e del rifiuto, ne riceve i ringraziamenti, le lodi e le promesse e gl'impegni d'onore ad onta dei quali la Francia nel 1881 occupa Tunisi.

Così Bismarck vedendo che non avevagli giovato coll'Italia il farle guadagnare, ottiene il suo scopo col farle perdere; e riesce a scavare tra la Francia e l'Italia un abisso, a produrre quella rottura che colla politica delle *mani nette* Cairoli avea voluto evitare.

Cairoli accuorato del tristo frutto raccolto dalla sua politica, da sè stesso si giudica inabile. Ma la sua inabilità sarebbe derivata unicamente dal sentirsi incapace di far lui alla Francia quel torto che la Francia a noi fece dopo.

Prescindendo dal riscontro dei particolari diplomatici e supponendoli esatti, il precetto evangelico a cui s'informa la predica è precisamente il punto che nessun buon italiano può ammettere.

Nessuna parità di indole, di gravità, di conseguenze, tra i fatti apparentemente identici dell'occupazione di Tunisi da parte dell'Italia o da parte della Francia.

Nessun legittimo interesse, nessuna politica necessità spingeva la Francia a Tunisi: tutto invece vi chiamava l'Italia.

Suggerisco al lettore fra i tanti che si potrebbero scegliere, un documento sincero e pien provante: il rapporto del console italiano a Tunisi di cui non rammento la data perchè cito a memoria, ma che si contiene se non erro, nel terzo volume dell'opera del comm. Leone Carpi: *Delle colonie e dell'emigrazione di Italiani all'estero*, edita a Milano nel 1874; si vedrà che la popolazione europea della Reggenza era a quell'epoca composta quasi interamente di Italiani, e che nei pochi stranieri non figurava quasi nessun francese.

Mentre noi scrupolosi osservatori del principio di nazionalità consegnavamo ai francesi la culla dei nostri Re, la patria di Garibaldi, cosicchè in mano dell'Italia non v'è un palmo di Francia irredenta, la Francia non paga di possedere una delle tre maggiori nostre isole, annettevasi una colonia italiana e una popolazione italiana assoggettava al dominio straniero.

L'Italia da Tunisi, nè per mare nè per terra avrebbe minacciata la Francia. — La Francia da Tunisi e da Bizerta minaccia la Sicilia e la Sardegna non contenta di avere già colla Corsica un piede in casa nostra contro Genova e la Sardegna. Colla occupazione di Tunisi fu stretto in un cerchio munito il nostro mare, fu dato uno scacco perenne alla nostra marina (1).

Vantarsi presso la Francia d'aver rifiutato Tunisi quasi che andare a Tunisi fosse un torto fatto ad essa, era la quintessenza della goffaggine, e se poteva essere cavalleresco verso la Francia, era tutt'altro che cavalleresco verso il gran Cancelliere. — Denunziare alla Francia Bismarck come il demone tentatore che ci dava i mali suggerimenti, era davvero provocare chi non l'aveva con noi e tirarsi addosso il malanno.

Che fossimo andati a Tunisi la Francia l'avrebbe preso forse in mala parte e ci avrebbe tenuto il broncio; ma avrebbe poi capito che e[illegible] nel nostro diritto e che essa non ci avea che vedere, [illegible] perchè da Tunisi eravamo troppo lontani per dar ombra [illegible] Tolone e a Marsiglia.

L'occupazione italiana avrebbe forse creato un malumore più o meno durevole; ma fu l'occupazione francese che tra la Francia e l'Italia ha scavato un abisso.

Passeranno speriamo dei secoli e le alleanze formidabili calmeranno il desiderio della rivincita e i bollori per la Francia irredenta, ma l'Italia tollererà sempre meno la *diminutio capitis* che la Francia ci impose mettendo un piede in casa nostra.

Quei valentuomini che nella *Venezia Giulia* hanno altravolta così chiaramente ed inconfutabilmente provato il buon diritto dell'Italia al suo confine orientale meglio di noi saprebbero sviluppare gli argomenti anche strategici che dimostrino come Cartagine non debba essere posta in altre mani che in quelle di Roma.

Ora gettiamo pure acqua sul fuoco, ma diciamo intera, tutta intera la verità senza consentire nemmeno le ipotesi di torti immaginarii. Le questioni s'inaspriscono col far valere i proprii diritti, ma anche col disconoscerli. E perdoniamo ai nobili estinti, ma per carità non bruciamo incensi a teorie che hanno rovinata la patria. La politica delle *mani nette* è da mettere a mazzo colla Finanza che fece all'Italia il servizio che Dalida fece a Sansone. Per essere uomini politici non occorre d'essere birbanti, ma certo è però che non basta essere galantuomini, e il primo dovere dei galantuomini che si sentono inetti lo insegna un proverbio nato in questa Venezia dove l'inettitudine politica non fu mai scusa: *starsene a casa.*

E. S.

(1) Non accordiamo perfettamente coll'autore dell'articolo in questo apprezzamento.

La nostra marina ha già nel Mediterraneo un'estensione troppo grande di coste da difendere perchè sia desiderabile che altre ne abbia fuori dei naturali confini.

Del resto la Francia non possiede nella Reggenza di Tunisi porti di raddobbo, bacini e arsenali per minacciare seriamente la Sicilia e la Sardegna; pur troppo con Tunisi e senza Tunisi dove si possa raccogliere una flotta nemica, le città delle nostre coste sopporteranno medesimamente le conseguenze di una guerra navale. (Nota del Direttore)

FRA GRECIA E TURCHIA

Non occorre dire che la questione di Candia è di quelle che sopite in apparenza non tardano a ridestarsi. Una prova può ravvisarsene nel linguaggio della stampa ufficiosa di Atene, il cui linguaggio verso Chakir pascià è dei più aggressivi. I giornali greci rimproverano specialmente a quel governatore di avere imprigionato i cristiani ribelli al giogo ottomano e di usare contro di essi ogni misura di rigore, senza usare nemmeno le formalità di un giudizio.

Questi apprezzamenti segnalatici dal telegrafo sono indizi sintomatici di una situazione irta di difficoltà.

LA MISTIFICAZIONE NERA

UN ANTICO SERVO CHE FA IL PADRONE

NELLA COMPAGNIA DEGLI SCIOANI

Leggano i nostri lettori quel che telegrafa all'*Italia* di Milano Enrico Rossi suo corrispondente romano.

Anche il direttore di questo giornale ha conosciuto quel Gencio, già servo di Salimbeni, gran furbo e gran bevitore di *cognac;* — Gencio si ricorderà anzi una sera, di un certo ricordo appioppatogli nelle parti posteriori da chi scrive queste righe, come avvertimento contro l'ubbriachezza e le sue conseguenze.

Questo telegramma è la consacrazione pura e semplice di quello che abbiamo sostenuto noi; — cioè che il Governo mistifica coll'apparato teatrale, che ci costa molti denari, il buon pubblico italiano.

Questo servo finto principe scioano, è tutta una rivelazione.

Roma 17. — Vi telegrafo un bellissimo caso che avvenne ieri.

Tra i componenti il seguito della missione scioana, rimasti qui mentre il degiac Makonnen viaggia attraverso alle vostre regioni, si trova un certo Gencio che fu già servo del conte Antonelli, del tenente Savoireaux e del conte Salimbeni, nelle diverse epoche in cui questi tre viaggiatori furono in Africa.

Ora, l'altra sera questo Gencio, insieme a parecchi compagni soldati scioani, venne alla birraria *Gambrinus* e si sedette coi suoi seguaci godendo della generale curiosità di cui era fatto segno.

Il collega giornalista Norsa, quegli che fu per parecchi mesi corrispondente del vostro giornale a Massaua, lo riconobbe — per essersi trovato con lui laggiù — malgrado la gran pompa di abiti e fregi di cui era ornato e lo chiamò per nome.

Gencio udendosi chiamare, si voltò di botto, ravvisò egli pure il Norsa e gli corse incontro baciandogli le mani e facendolo segno alle più affettuose dimostrazioni.

Tosto il Norsa profittò di quell'incontro per fare un servizio di reportaggio e prese gli opportuni accordi con lui, per poterlo visitare ieri alla villa Mirafiori.

La cosa fu combinata bentosto e ieri ebbe luogo la visita: io mi accompagnai col Norsa ed entrambi andammo alla villa.

Trovammo che l'antico servitore oggi rappresenta in modo mirabile la parte di padrone: fa il messo scioano anche lui. Alla villa egli dispone di uno stupendo appartamentino con salotto, gabinetto e camera da letto addobbati in modo pieno di eleganza e di lusso: comanda a bacchetta ai carabinieri, alle guardie e ai servi messi agli ordini degli Scioani al Ministero degli esteri, e tutta questa gente si fa premura di obbedirgli il più sollecitamente possibile; anche sopra i suoi stessi compagni autentici dello Scioa egli esercita una supremazia che quelli si guardano bene dal contrastare.

Tutti si trovano accampati negli splendidi saloni della villa Reale con tappeti sul pavimento e tappezzerie costosissime alle pareti, con mobili di lusso e oggetti di valore sparsi dappertutto.

A vero dire eravamo alquanto umiliati non della compagnia di Gencio, che al postutto è un furbo che sa farsi valere, ma per il pensiero della meschina figura che ci fanno i nostri grandi uomini di Stato che assegnano grandi alloggi principeschi e guardie d'onore a dei vecchi domestici camuffati da addetti d'ambasciata.

Gencio è contento come una pasqua; disse di trovarsi ottimamente perchè si va a gara nell'offrirgli una quantità di robe tutte buone; e quando non gliele offrono è lui che le cerca, e va da sè che tutti i suoi capricci vengono appagati.

Egli la sciala da gran signore, e quello che fa lui, fanno anche gli altri; tutti collezionano oggetti di ogni sorta che porteranno a casa loro quando ci torneranno: continuano a riempire borse, fagotti, cassette che il dì della partenza li ingombreranno come tanti villani che tornano dalla fiera.

E chi paga tutta questa roba? — Non occorre dirlo.

La « Gazzetta » si stampa in due edizioni. — Una per la città, che esce alle cinque. — L'altra per la provincia che esce alle quattro del mattino.

Non confondete adunque la « Gazzetta » della sera con quella pubblicata durante la notte e provvista anch'essa completamente e largamente di tutte le notizie giunte la notte, che il lettore può desiderare.

I BANCHETTI DI PARIGI

Fra amministratori delle ferrovie — Un brindisi di Brioschi.

Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie francesi offrì ieri sera nel Palazzo dell'Industria un banchetto ai membri del Congresso ferroviario internazionale.

Vi assistevano mille invitati.

Brindarono il Presidente del Consiglio, il Ministro dei lavori pubblici e Brioschi che bevve al progresso che assicurerà la pace.

TREVISO

Domani a Treviso si radunano i deputati e i consiglieri provinciali per decidere sul da farsi dinanzi alla probabilità che il Governo sopprima la Prefettura di Treviso.

L'allarme fu dato dall'amico deputato Rizzo in un articolo pubblicato sulla nostra *Gazzetta*.

Certo è, che finora la notizia a noi telegrafata della minacciata soppressione della prefettura di Treviso non è stata da alcun foglio ufficioso smentita.

Malgrado questo silenzio non la possiamo credere vera; — son troppi gl'interessi da urtare ed è troppo nota l'importanza della provincia di Treviso, per estensione, per popolazione, per omogeneità, perchè si possa pensare a un provvedimento di quel genere.

D'altronde, diciamolo schietto; — il Veneto che contrariamente a tante altre regioni d'Italia avide di uffici governativi, si poteva mostrare mesi addietro pronto a rinunziare alle sottoprefetture progettate, non potrebbe tollerare in santa pace, questo nuovo colpo di testa.

Nel Mezzogiorno, alla sola minaccia di soppressione di una pretura, noi abbiamo visti i meridionali forti della loro ignoranza e del numero, scendere in piazza, e imporsi colle grida, colle minaccie e coi clamori.

Qui le piazzate e le prepotenze non hanno mai attecchito; — c'è più educazione, c'è più buon senso, più criterio; — e quando un provvedimento apparisse logico e serio, anche se urtasse qualche interesse, lo si accetterebbe.

Ma fino a questo punto, poi no.

Pur troppo oggi chi più grida è più ascoltato; — ma se per imporsi e scongiurare il pericolo occorressero anche le grida e le piazzate, diciamo il vero, come *estrema ratio*, i primi a consigliarle saremmo noi.

UNA MORATORIA?

Scrivono da Bari:

Il Tribunale ha accordato la moratoria chiesta dalla Banca provinciale, nominando una Commissione di vigilanza composta dei direttori della Banca provinciale, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale, di un ragioniere della Banca Nazionale.

Oramai si concede la moratoria con una larghezza che fa sbalordire; — è un mezzo come un altro per coprire malversazioni o inganni.

Ci occuperemo un po' più a lungo dell'argomento.

UN ATTO DI PIRATERIA

MAROCCHINI E SPAGNUOLI

Da Tangeri arriva notizia di un fatto che ricorda i bei tempi dei corsari.

Se il telegramma non è erroneo e per verità tale non pare, — una piccola nave spagnuola che si recava da Tangeri a Malaga fu catturata nei pressi di Halhucena da alcuni pirati marocchini.

Il capitano, quattro uomini [illegible] e un passeggiero furono presi da que[illegible] corsari e tenuti prigionieri.

Ecco ravv[illegible]ata la questione ispano-marocchina, perchè certamente non tollereranno a Madrid la confisca di sette *hidalgos* e con tutta ragione se ne immischierà l'armata della Reggente.

DI CITTÀ IN CITTÀ

FERRARA. — *Incendio* — In un grande cascinale della tenuta Sammartina, di proprietà Revedin, si sviluppò un grave incendio.

Malgrado i pronti soccorsi dei terrazzani il danno ascende a 30,000 lire, perchè fortunatamente gli animali erano al pascolo.

Lo stabile era assicurato.

FIRENZE. — *La crisi municipale.* — Continua la crisi muncipale, senza molte speranze di una pronta risoluzione. Oltre i membri della Giunta sono ora dimissionari altri dodici consiglieri.

La cosa minaccia di non finir più.

GENOVA. — *Due vittime in un incendio.* — A Nervi, un incendio distrusse una casa colonica abitata da una famiglia composta del padre, della madre e di nove figli. Nella confusione di quel supremo momento un figliuoletto rimase dimenticato nella casa. Quando la madre si accorse che la sua creatura stava per perire, rientrò in casa a cercarlo: nello stesso punto il tetto crollava seppellendo madre e figlio.

MILANO. — *Un deputato derubato.* — Il barone di San Giuseppe, deputato di Palermo e segretario della presidenza della Camera, partito dalla stazione di Parigi per rimpatriare, appena giunto a Milano, dichiarò che nella consegna dei bagagli fu derubato una valigetta contenente diecimila lire in gioielli e valori.

TORINO. — *Disertori francesi.* — Sono giunti a Torino due soldati francesi disertati dai reggimenti 157.° e 121.° di fanteria.

Questi arrivi si sono fatti frequenti quanto mai.

UNA POLVERIERA IN ARIA

Un dispaccio da Atene reca la notizia che la polveriera di Salamina saltò in aria. Non aggiunge particolari; dice però che per fortuna non vi sono vittime.

PER CHI VIAGGIA

INFORMAZIONI UTILI

La Società delle strade ferrate francesi dell'Est, organizzò una serie di viaggi circolari a prezzi ridotti che permettono ai viaggiatori di visitare secondo gli itinerari tracciati nei libretti relativi un gran numero di città, in Isvizzera, in Italia, nell'Austria-Ungheria e in Germania. — Basilea, Lucerna, il Lago dei Quattro Cantoni, Zurigo, Coira, l'Engadina, Lugano e il suo lago, Como, il Lago Maggiore, Milano, Venezia, il Tirolo, Ischl, Salisburgo, Vienna, Monaco, Norimberga, Stoccosa. Figurano fra altre nell'itinerario.

I prezzi ed ogni altra condizione sono ind[illegible]cate nei libretti che vengono rilasciati gratuitamente [illegible] ed in tutte le succursali della S[illegible]ente a Parigi [illegible].

Parecchi di questi viaggi [illegible] circolari possono effettuarsi senza toccare l'A[illegible] Società senza le brighe [illegible]sazia-Lorena e di conseguenza [illegible] autorità tedesche [illegible] dei passaporti imposti dalle Autorità [illegible] con disposizione medio-evale a tutti quelli [illegible] che dalla Francia vanno in Germania.

L'Amministrazione delle dogane francesi ha poi adottato un provvedimento liberale, pieno di buon senso. Chi viaggia cogli *express* è ormai sollevato dalla noia di scendere alla frontiera per far visitare le valigie a mano. Questa visita viene fatta nelle carrozze ed è ridotta a semplice formalità.

I bagagli consegnati vengono poi visitati a Parigi soltanto.

CORRIERE DEL VENETO

ECHI DI VALDOBBIADENE

VALDOBBIADENE *17 settembre.* — Ci scrivono:

Col primo treno arrivava qui ieri l'on. Bonghi.

Fu ricevuto alla stazione di Fener dal sindaco cav. Fabris e dalla Giunta che, dopo una breve sosta al Municipio, lo condussero a visitare i pubblici Istituti e la Fonte d'acque minerali Regina Margherita.

Attratto poscia dalle bellezze di questi monti, volle salire al vicino colle di S. Floriano e di là spaziando per la vallata del Piave, potè apprezzare quanto sia leggiadro il sorriso della natura sotto questo lembo di cielo, e come a buon diritto formi la delizia dei villeggianti.

Al tocco il Comune offrì all'on. deputato un pranzo di 30 coperti a cui assistettero le notabilità.

Allo champagne l'on. Bonghi dopo un breve accenno alla necessità di diminuire le pubbliche spese affinchè il progressivo ammontare delle imposte non abbia a ridurre la nazione nell'impotenza di sostenere le eventualità, riaffermò a tutti il convinci[illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

RIVISTA

DELL'ESPOSIZIONE DI VERONA

II.

Verona 17 settembre

(Julius) Lusingato dalla benigna e incoraggiante accoglienza, che colla usata cortesia m'avete accordata, sento dovere di intrattenervi per dirvi succintamente quante belle e pregiate cose si ammirino nel Concorso Agrario regionale comprendente mostra di vini, di fiori, di frutta, di ortaggi, d'industrie campestri e forestali, di prodotti, animali e vegetali, di macchine, e istrumenti agricoli, di lavori in paglia, e in vimini contesti, di trapunti, di aziende e coltivazioni speciali, di latterie sociali, di animali da cortile e da colombaia, di api, di equini, destinati a lasciare successivamente il posto ai bovini, ovini, suini, avvertendo che per ciascuna sezione i concorrenti s'annoverano a parecchie decine, e per [illegible] si contano a centinaia, così che brevità di spazio mi costringe [illegible] seguire il metodo già adottato di indicare parcamente, e di [illegible] le specialità più demarcate ed attraenti, e a grandi tinte [illegible] l'ordine distributivo, e i locali occupati dalla Esposizione.

Permettetemi aggiungere che il giurì ha quasi compita la visita delle quaranta aziende speciali (vigne, marcìti, pascoli, orti, frutteti) concorrenti a premio, essendo tale sezione limitata alla Provincia nostra, e di queste vi indicherò quali saranno premiate.

Dei tre ingressi dell'Esposizione, sceglieremo quello del palazzo della Gran Guardia per incominciare dalle specialità cittadine, commiste alle regionali, e consistenti in ampli ed alti scaffali, letteralmente coperti da bottiglie, simmetricamente scaglionate, provenienti dalle più celebri cantine di buongustai, e di produttori: un vero trionfo di Bacco, e una manna... pei rubicondi sacerdoti di questa divinità.

La maestosa gradinata, che mette nel salone superiore, è lateralmente adorna di utensili in cotto, in legno, in vimini, in ferro, attinenti all'agricoltura e agli usi domestici. Arrivati al piano soprastante al sottoportico, si resta indecisi nella scelta di piegare a destra piuttosto che a manca, così uniformemente bella e affascinante è la varietà degli oggetti esposti, tra i quali consentitemi di additare le industrie in vimini della Società Friulana; quelle dei panierai di Barbisano (Treviso); le famose lame di Maniago; la ricca, diligente, ordinatissima collezione d'insetti utili e dannosi all'agricoltura, stupendamente preparati e coordinati dall'ing. Orseolo Masselongo; la raccolta copiosa d'uccelli di Gianese Marco; le frutta conservate dal Consorzio d'agricoltura di Venezia, la collezione d'insetti dell'imbalsamatore Dal Nero; le piccole industrie forestali del R. Ministero d'agricoltura e commercio; i giocattoli del Lobbia d'Asiago, e di Beltramini; i modelli di barche, e di ordigni usati dai pescatori veneziani, dal conte Alessandro P. Ninni regalati al Municipio di Venezia, e quelli del Consorzio agrario di piscicoltura di Venezia, sapientemente illustrati i primi dal Chioggiotto Angelo Marella, che ne fu il pazientissimo e distinto abilissimo manifatturiere, e che coll'efficacissimo ed espressivo idioma nativo descrive ogni oggetto con tenero affetto di padre, conscio del valore artistico e storico connesso a tanto abbondante, esattissima, e stupendamente disposta mostra d'arnesi pescherecci.

Si rimarcano, e osservano ancora le latterie di Cison, di Galliera Veneta, di Tadiello; una adanottiera perfezionata; magnifici ricami in bianco, e un quadro specialissimo di fili di seta artificiosamente combinati. Curiosità interessanti del salone sono il duomo di Milano, con annessa la facciata nuova, pregevole lavoro in traforo di Signorini Pietro; un armadio pure a traforo del Rag. Rossi, e la macchina ricamatrice del torinese Bonadio, che è sempre circondata da frettolosi committenti, e che fa eccellenti affari.

Compiacetevi di discendere nel nuovo salone annesso alla Gran Guardia, e, nelle due corsie fiancheggiate da copiosissime collezioni. L'occhio resta impressionato dalle colonne-salami, e dai panettoni-prosciutti di Tadiello, dalle mostre di cacio, di mele, di cera; di foraggi, di piante aromatiche, ma più ancora dalla mirifica, scelta, ricchissima raccolta Xilologica di Padovan Carlo di costì, dai prodotti forestali di Cappelletto (Auronzo); dalle filature in seta del Turri; dalle frutta conservate del Borsani Milanese; dai campionari di bozzoli; infine dalla grande attrattiva dei filati di gelso del cav. Pasqualis di Vittorio, che espose il metodo di trattamento della corteccia di gelso onde ritrarne filo più resistente assai del cotone.

In attiguo salone, di costruzione lignea ad imitazione del tipo Svizzero, stanno distribuite collezioni magnifiche di pere, uva, pesche, susine, castagne, olive, mele, unitamente a *modelli di frutteti*, e viti, ecc. Affrettiamoci, che la via lunga ne sospinge, e infiliamo il ponte-corridoio sull'Adigetto, comunicante col Palazzo Montanari, gentilmente concesso al Comitato per collegare tra loro le sezioni varie del concorso, ed ecco un battello con spingarda per caccia di palustri e di lacustri, di proprietà del march. Carlotti; ecco un superbo pellicano; e là tra i fiori e le verdi fronde un alveare in azione. Senza accorgerci, siamo giunti in Piazza Cittadella, e al Ristoratore dei fratelli Masprone perchè le esigenze gastronomiche spingono anche nell'èra nostra di vaporiere di telegrafi, di telefoni, di fonografi.

Intingiamo la penna nel salottino riservato alla stampa, di riscontro all'ufficio telegrafico, e a grandi caratteri segnaliamo nel concorso internazi[illegible] di macchine e strumenti, i caseifici [illegible]onale Sordi (Lodi) e di Secondo [illegible] in azione di [illegible] (Verona) l'uno a vapore l'altro a gaz [illegible] nei quali si elogia giustamente il meccanismo semplice e quasi automatico, col quale il latte subisce le varie trasformazioni convertendosi in burro, cacio, preso colla massima pulizia, e con sorprendente sollecitudine, senza dispersione di alcuna molecola lattea; due pittoresche montanine improvvisate, e abbigliate nel classico costume pastorizio, vendono il prodotto confezionato sotto gli occhi degli stessi acquirenti.

Un colossale deposito di fusti vinarii di tutte le dimensioni vi costringe a fermarvi per esaminarlo davvicino, e così pure interessa molto una gabbia racchiudente una tela strettamente contesta, ripiena d'acqua ora, mentre dovrebbe essere occupata dal vino, e destinata al trasporto di detto liquido nei vagoni ferroviarii, prestandosi a riempire completamente il vagone stesso, senza perdita di spazio alcuno, adattandosi l'intelajatura al volume del carro ferroviario.

Poscia ci sopraffà una interminabile congerie di aratri, erpici, bivomeri, estirpatori, seminatrici, zappatrici, rincalzatori, ecc. macchine per irrorare le viti peronosporate, per lavare, per riempire botti e bottiglie; un elegante e ingegnoso modello d'ibernatrice per seme bachi con ventilazione regolata mediante sistema d'orologeria, falciatrici, mietitrici, locomobili, attrezzi di vinificazione, di bachicoltura, di viticoltura, di orticoltura; infine un abbondante assortimento di cementi, sui quali venne dal Prefetto richiamata l'attenzione dei Sindaci all'epoca dell'inaugurazione perchè, tenuto calcolo della modicità di costo dei condotti in cemento, si pensasse una buona volta a provvedere i singoli Comuni di acqua potabile, scevra d'inquinazioni.

Passiamo a vedere i *boxes* dei cavalli, e specialmente lo stallone *Parigi* del conte Mocenigo, e *Krioh* di Righetti (veronese) premiati con medaglia d'argento, *Negus* del marchese Canossa, e *Berico* di Bortolan vincitori della medaglia di bronzo, *Elwood* del comm. Breda, fregiato di medaglia d'oro; [illegible] di Pronodi, *Gurko* di Coriolano, *Falcone* [illegible] Persico riconosciuti meritevoli di [illegible] del conte [illegible] medaglia d'argento. Nei cavalli da tiro pesante [illegible] e rapido offre interessantissima e copiosa [illegible] mostra il cav. Rossi di Schio insignito [illegible] di medaglia d'oro.

Trasportiamoci in più spirabil aere, e piegando a destra, dopo percorsa la lunga, e polverosa esposizione equina, addentriamoci nel vasto giardino degli Angeli magicamente trasformato in elegantissimo giardino, con ajuole fiorite, stradicciuole, statuette umoristiche, ricco getto d'acqua, serre racchiudenti moltissime e scelte varietà di fiori, contandosene venti, perfino trenta consecutive, appartenenti a un solo espositore; conifere, *eucalyptus*, *rosai*, ecc. aiuole decorate, vasi decorativi, pompe trombe da giardino, inaffiatoi. Alla floricoltura fa seguito, lungo la parete laterale del giardino, la mostra d'animali da cortile, ch'è davvero meravigliosa per varietà, numero e bellezza dei tipi esposti, che da soli farebbero riempire una colonna di giornale tanto sono abbondanti. Da ultimo si guarda volentieri la conigliera del Manicomio di S. Giacomo (Verona); la incubatrice dei pulcini; i piccioni viaggiatori; e... molto volentieri si finisce al chiosco-caffetteria per ammirare un pochino anche il sesso gentile; sorbirsi una ghiacciata, e gustare le melodie della musica, che eseguisce concerti nel mezzo del giardino. Se vi ho tediati... non l'ho fatto apposta, e punitemi col visitare voi in persona l'Esposizione regionale, che deve lo splendido successo ottenuto all'infaticabile zelo del march. Ottavio di Canossa, del deputato Miniscalchi, del conte Campostrini, e del cav. Mazzoni.

mento che il popolo italiano è un popolo vecchio per la sua storia secolare e per la senilità dei propositi, popolo che può recare meglio di ogni altro nelle questioni europee la sua giusta e seria parola.

Alle 4 pomeridiane, dopo aver anche ricevuto gli ossequi di alcune gentili signore, ripartiva lasciando nei convitati ogni grata impressione.

CONGRESSO MEDICO IN PADOVA

Pregati avvertiamo che, stante l'art. 4 del Regolamento dei Congressi generali dell'Associazione, « coloro che non appartengono all'Associazione medica italiana, esclusi gli stranieri, dovranno pagare nell'atto d'iscrizione una quota fissata a lire 10. *Pei medici e per chirurghi condotti però tale quota sarà di sole lire 5.* Il provento di queste quote verrà erogato per la spesa della pubblicazione degli atti del Congresso. »

ECHI TREVIGIANI

Riceviamo alcune altre lettere relative al fatto avvenuto fra il comm. Rombo e il sotto-capo della stazione di Treviso. Non le pubblichiamo perchè troviamo inutile di far rivivere un incidente che venne assopito in modo assai onorevole per ambo le parti. Il comm. Rombo che, evidentemente seccato per una disposizione imposta dai regolamenti che il nostro corrispondente stesso ritiene vessatoria per il pubblico, si lasciò sfuggire delle parole che i funzionarii delle ferrovie giustamente hanno rilevato, ma che furono poi lealmente ritirate.

Tutto è dunque finito; e ci sembra proprio inutile parlare altro.

BELLUNO 17. — *La Banca Feltrina — Ancora il comm. Soldi* — Ci scrivono:

Per la verità, va bene che il pubblico sappia come la Banca Feltrese non sia in liquidazione, causa tristi condizioni finanziarie ma *semplicemente* causa il ritiro dalla società che la sostiene di alcuni azionisti. E va bene altresì che si sappia come sui ruderi di essa debba subito sorgere un altro istituto di credito, organizzato in modo alquanto diverso da quello attuale.

Completo la mia cronaca sul Comizio di domenica. Subito dopo la imponente seduta, il Comitato e il sindaco si sono recati in casa del comm. Soldi, prefetto della provincia, per invocare il suo valido appoggio presso il Governo nella lotta legale che si combatte contro le esosità insopportabili degli agenti di finanza locali. Il prefetto approvò la nostra dignitosa calmissima dimostrazione; convenne sulla necessità di riformare l'operato inconsulto del fisco, e dichiarò di avere già dimandato al Governo un ispettore centrale, perchè la giustizia che reclamiamo, e a cui abbiamo diritto, ci sia resa prontamente.

— Avvicinandosi la sua partenza per Arezzo, il comm. Soldi ha rivolto l'altro giorno una nobile lettera alle autorità e ai principali cittadini, con la quale prende commiato e ringrazia tutti dell'appoggio datogli nei quattro anni in cui amministrò la nostra provincia.

COMELICO 15 *settembre — Un grande albergo — I forestieri — Sagra e trattenimento* — Ci scrivono:

(V.) Il pittore Sommavilla, bellunese, ha ieri incominciato i bei lavori di decorazione al palazzo del sig. V. Zambelli di Candide, palazzo che servirà l'anno venturo a grand'Albergo.

— I forestieri che minacciavano, ne' giorni andati, pel cattivo tempo, di andarsene tutti, sono ora trattenuti dalle giornate veramente estive che abbiamo.

— Oggi molto concorso di gente a Desoledo per festeggiare la maggiore sagra del paese.

— C'è qui un altro prestigiatore che dagli apparati promette di divertire i curiosi.

MESTRE 17 *settembre — Serenata* — Ci scrivono:

La bizzarra idea di dare una serenata, in seconda edizione, lungo il nostro canal salso, venne effettuata ieri sera, ed un pubblico abbastanza numeroso ed animato dalla migliore volontà, fin dal principio dello spettacolo corse ad assiepare le rive prospicienti il canale. Peccato che il fresco non troppo delizioso che spirava, consigliasse gli spettatori ad andarsene al più presto; per cui ben poche furono le coraggiose persone che assisterono alla fine del trattenimento.

La galleggiante, a dire il vero, nella sua semplicità era abbastanza bene addobbata ed illuminata, e faceva un qualche effetto; non corrispose altrettanto all'aspettativa del pubblico, l'esecuzione dei singoli pezzi. Ciò almeno stando all'impressione generale, perchè non ebbi l'eroismo di starmene al *rinfresco* nemmeno mezz'ora.

Spero che idee consimili non germoglieranno più nella mente degli iniziatori, ai quali vorrei ora chiedere quale soddisfazione s'ebbero dallo spettacolo di ieri sera, in compenso dei molti fastidi, delle brighe e dei dispendii cui dovettero sottostare per organizzarlo. Così del pari, vorrei chieder loro a chi un tal genere di trattenimento portò vantaggio, e chi ha divertito.

Non era meglio che quelle brighe e quei denari fossero spesi in qualche altro spettacolo da darsi in paese ed in giorno di festa, senza ricorrere a una serenata nel nostro canal salso!

OCCHIOBELLO 15 — *Annullamento dell'asta dei cimiteri.* — Ci scrivono:

Il prefetto di Rovigo valendosi delle facoltà demandategli dalla legge ha annullata l'asta con la quale erano stati deliberati i lavori dei *tre* cimiteri del Comune al sig. Antonio Ghirotti per *L. 26,494.* Il Decreto è motivato dal fatto che la scadenza dei fatali era fissata in dì festivo e vi si oppone l'art. 74 della legge sulla contabilità generale di Stato e perchè l'avviso fu pubblicato nel foglio degli annunci ufficiali della Prov. 10 e non 15 di prima come prescrive l'art. 76 di detta legge,

Da altra corrispondenza inserita sulle colonne di questo giornale cui accennava *« che per il modo « con cui venne tenuta l'asta si doveva lamentare « ecc. »* i nemici del pro-sindaco sollevarono tosto contro di lui a censura. — Noi imparziali diciamo che la colpa è di chi ha il dovere di conoscere la legge e quello di studiarla! — La nuova asta avrà luogo il 5 ottobre p. v. ed i fatali al 26 stesso

PADOVA 17 *settembre — I fabbricati del Gallo — Funerali — Nozze d'oro — Congressi ed Esposizioni — Le conferenze del prof. Tegon — Telegrafo tardigrado — Tiro a Segno* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Mi consta che in una prossima seduta la Giunta amministrativa deciderà sul progetto approvato dal Consiglio Comunale, per il riordino dell'isola di case compresa fra le vie del Gallo, del Municipio, S. Canziano e Piazza delle erbe. — La Giunta, prima di pronunciarsi, ha voluto il progetto dettagliato, che fu presentato in questi giorni dagli ingegneri Lupati e Manfredini.

Pare che si possa venire ad un accordo colla Ditta Frizzerin, proprietaria dell'ultima bottega da espropriarsi per il lavoro dalla parte della Via Gallo; ma pare anche che il Comune debba pagare salato quel buco — qualche cosa come 55 o 60000 lire.

— È morta la moglie del socialista Panzacchi. — Oggi fu portata al cimitero in forma affatto civile. — Seguivano il feretro alcuni amici e la bandiera rossa del Circolo « Amici dell'ordine » (!!)

— Oggi il prof. Domenico Turazza celebra, nella su villa di Tramonte, le nozze d'oro colla signora Laura Piazza.

Al venerando maestro ed alla sua degna compagna auguri e voti.

— Domenica, 22 alle 12 meridiane, nella sala del vecchio Consiglio in Piazza Unità d'Italia s'inaugurerà il Congresso d'igiene. — Le sedute del medesimo continueranno nella stessa sala fino al 27, con libero accesso al pubblico.

Per accedere alle Esposizioni riunite di medicina e d'igiene si pagheranno cent. 50. — Si vendono biglietti d'abbonamento per L. 5. — Il salone sarà aperto dalle 10 alle 4 pom. e dalle 7 alle 11, venendo illuminato a luce elettrica.

Come è noto il Congresso di medicina e le esposizioni s'inaugurano il 22.

— Il prof. Tegon sta per finire le sue conferenze froebeliane, tenute con vero successo.

— Per mandare i vaglia telegrafici dalla Posta al telegrafo, la prima adopera un povero vecchietto, che, a fare la strada non lunga, ci mette almeno 20 minuti. — Non sarebbe tempo che quel vecchietto venisse giubilato e sostituito, dirò così da un paio di gambe più forti e più leste?

— Nella gara regionale di tiro a segno tenutasi a Verona, i nostri concittadini Romio Carlo, Scanferla Antonio e Fogliatti Ferdinando — rappresentanti della nostra società — ottennero la medaglia d'oro di 2. grado. — Bravissimi.

PORTOGRUARO 17. — *Cose della Stazione* — Ci scrivono:

Raccomandiamo al bigliettario di essere più lesto nel preparare i biglietti a prezzi ridotti pei viaggiatori impiegati. È vero che la *burocrazia* ha circondato quel favore da tante formalità, firme, bolli e controfirme da far perdere a tutti la testa e la pazienza, ma via!... non rendiamoci più meticolosi della stessa legge, facendo aspettare dei quarti d'ora i galantuomini!

TARCENTO 16 *settembre — Musica al fresco — Ancora la predica* — Ci scrivono:

(R.) — Ed era in vero fresco! Ma con tutto ciò un numero grandissimo di spettatori ieri a sera assistette al nostro concerto, dato sul piazzale del mercato. L'esecuzione di ogni pezzo fu accompagnata da meritati applausi.

Furono ripetuti — a richiesta — diversi pezzi, fra cui una *Polka* del nostro maestro Mazzultini. Un bravo a lui ed a tutti i bandisti, e l'augurio di poter udire fra breve, un nuovo concerto.

— Causa una *strepitosa* predica pronunciata domenica dal nostro parroco intorno a Giordano Bruno, lunedì mattina per tutto il paese, in lettere cubitali si leggeva: *W. Giordano Bruno il martire nolano — Abbasso i clericali* e tanti altri simili motti. E dire che di tutto questo son causa principale, se non esclusiva i clericali intransigenti perchè promuovono ed istigano perfino i disordini, e colle loro esagerazioni per provocare il mal umore nella popolazione, e far nascere attriti!

Figuratevi che il predicatore di domenica disse fra altro che Giordano Bruno odiava i contadini e li voleva tutti morti!...

Tutti i ben pensanti di qualsiasi partito sono disgustati per un tale linguaggio che dovrebb'essere redarguito da cui spetta.

UDINE 17 *settembre — Cavaliere disgraziato.* — Ci scrivono:

(P. e.) Ieri dopo pranzo il sig. Giovanni Bardusco detto *Spin*, noleggiatore di cavalli, rincasava a cavallo, in Via Villalta. In quella strada si sta ora costruendo la chiavica, per cui nei punti ove più ferve il lavoro, per non impedire la circolazione dei pedoni, attraverso il fosso si sono gettate delle tavole. Il Bardusco volle attraversare la strada appunto sopra una di tali tavole mobili, ma fatalmente il cavallo inciampò e precipitò nel fosso, abbastanza profondo, traendosi dietro il cavaliere, il quale caduto malamente si fratturò una gamba in due punti. Venne subito trasportato in casa ove gli furono prontamente apprestate le necessarie cure dal chirurgo sig. Scaini.

VITTORIO 17 *settembre — Il « Nabucco » a Ceneda* — Ci scrivono:

(Veritas) Quantunque in ritardo vi mando un cenno sull'esito dello spettacolo.

Era generale il desiderio di udir tutti gli artisti ed in ispecie il Barbieri preceduto da ottima fama.

Infatti tutti corrisposero appieno, e questi fu applauditissimo.

Meritano pure elogio la soprano Elvira Miotti, [illegible] Nicolini, il tenore Carlo Zola, il basso Alessandro [illegible] quali costituscono un eccellente complesso.

L'orchestra ed i cori, l'una diretta dal D. Acerbi, gli altri guidati dal Carcano contribuiscono all'ottimo esito.

La messa in scena è decorosa sotto ogni aspetto.

COME SI FANNO I SANTI

UNA CERIMONIA IN VATICANO

L'altro giorno in Vaticano, alla presenza del Papa fu tenuta la sessione per la lettura del decreto, col quale si approvano i miracoli del Ven. Pompilio Pirrotti, sacerdote dell'Ordine delle Scuole Pie.

Vi assistevano il P. Mauro Ricci, Generale degli Scolopi; e il Postulatore della Causa P. Filippo Rolletta; e oltre all'Assistente Generalizio P. Luigi Meddi e al Provinciale romano P. Nicola Morfini, molti altri religiosi delle Provincie romana e toscana della Spagna, con una deputazione del Collegio Nazzareno, composta dei giovanetti Lelio dei Principi Orsini, e Giulio Rappini, congiunto in parentela col Papa e per parte della Badia Fiesolana erano in deputazione i convittori Papanti e Franquinet de Saint-Remy,

Alle undici entrò nella sala il Papa seguito dai Cardinali Monaco e Parocchi, e appena seduto sul trono, mons Nussi cominciò la lettura del decreto; dopo di che il P. Mauro Ricci inginocchiato davanti al Papa disse un discorso latino di ringraziamento.

Rispose a quello il Papa accennando alla parte avuta da lui nel processo del Religioso quando era delegato a Benevento; encomiò la Congregazione delle Scuole Pie, e fece sperare che la beatificazione avrebbe un eccellente compimento.

Data poi la benedizione, si assise di nuovo per ricevere gli esemplari del decreto, a lui presentati dal P. Ricci, e per ammettere al bacio del piede e della mano gli astanti.

UN ARCIVESCOVO BORBONICO

E LA PROPAGANDA ANTINAZIONALE

Quantunque non ci possa piacere la forma *arcipersonale* usata dalla *Cronaca nera* nella campagna intrapresa contro l'alto clero, pure crediamo non inutile riferire questo brano di una polemica che essa ha impegnata col *Vero Guelfo.*

Come lo dice il suo nome, il *Vero Guelfo* è un giornale clericale intransigentissimo di Napoli; e oltre che clericale. borbonico, tanto da incitare le popolazioni a ribellarsi per restaurare *Francesco II.*

Lo si è visto ultimamente, in quel buffo tentato sbarco a Portici.

Ecco dunque il brano di articolo promesso:

⁂

L'arcivescovo di Taranto, il molto reverendo ed eccellentissimo arcivescovo di Taranto, si degna di scrivere una lettera al suo giornale prediletto, al borbonico *Vero Guelfo* di Napoli, per rispondere alla *Cronaca.*

Si è mai visto un arcivescovo, futuro cardinale forse, futuro Papa anche, scrivere a un giornale per far polemica con un altro giornale?

Ma la *Cronaca* ha scottato da vero; e questa gente le riconosce, a fatti, l'importanza che a parole vorrebbe negarle.

Monsignor arcivescovo, dunque, scrive al direttore del *Vero Guelfo* una lettera che incomincia così:

« La *Cronaca Nera*, nel suo N. 17, si scaglia contro l'arcivescovo di Taranto e lo accusa di due fatti; prima d'avere *scomunicata* la *Cronaca*; secondo di dare gratis il *Guelfo* alla sagrestia maggiore della metropolitana.

« È troppo vero che ho raccomandato il *Vero Guelfo* e lo diffondo e lo do in seconda lettura al mio clero, perchè è un pascolo sostanzioso e sicurissimo ».

⁂

Pascolo sostanzioso e sicurissimo. Ah! borbonico monsignore, come Ella scopre i propri odi... Il *Vero Guelfo*, che calunnia il cardinal Sanfelice, lo vitupera, è un pascolo sostanzioso e sicurissimo pel suo clero? Con tutto il rispetto che dobbiamo al suo sacro ministero, ci permetta di dire, Eccellenza Reverendissima, non essere certamente una bella morale quella che Ella vuole inculcare al clero della sua Arcidiocesi...

O dove se ne vanno allora la disciplina ecclesiastica, il rispetto per la sacra porpora e tutto il resto? Ma Ella, monsignore, è borbonico di tre cotte e non bada a queste grullerie: Ella impone ai suoi dipendenti di leggere il foglio che insulta i nostri Sovrani, il Governo da cui Ella, Eccellenza Reverendissima, è pagato. Ella inneggia a *Franceschiello*, alla *pia* Maria Sofia... Ella pensa alla propaganda borbonica; quanto alla morale.... « che cosa è la morale — diceva Tayllerand — se essa può essermi di ostacolo? Una parola stupida ».

— Ritorni Franceschiello, e Sanfelice, che se la intende con Umberto, vada all'inferno.

Così Ella diceva a Taranto, quando Sua Maestà onorava di una visita la patriottica città.

I suoi furori, Eccellenza Reverendissima, contro la *Cronaca*, che inneggia alla patria, al clero che vuole amarla e servirla come gli altri cittadini, si spiegano, con ciò, molto agevolmente...

⁂

Noi la lascieremo in pace, Eccellenza: il sacro mandato di cui Ella è investita, rende scabrosa la polemica con Lei. È vero che Ella l'ha provocata discendendo pel primo a questa polemica, ma non per questo le mancheremo di rispetto.

Domanderemo invece al nostro patriottico Governo, se è permesso che un arcivescovo pagato dallo Stato da cui ha ricevuto l'*exequatur*, possa impunemente confessare sur un foglio pubblico, di *imporre al proprio clero* un giornale anti-nazionale e anti-dinastico, che fin pochi giorni or sono, con allusioni sconvenienti alla più gentile e amata delle Sovrane — Margherita di Savoia — chiamava la moglie di Francesco di Borbone *regina legittima delle due Sicilie?* E in occasione di non ricordiamo quale ricorrenza, fu sequestrato per aver insultato al Re e fatto voti aperti pel ritorno de' Borboni!

È possibile che a quest'arcivescovo non si tolga l'*exequatur*, ritirandogli le propine, e mandandolo a vivere a spese del suo signore e padrone, Franceschiello secondo?

Qui la *Cronaca*, in questo momento è fuori di discussione. Non ci importa di essa, ma degli interessi della patria. È perciò che chiediamo: È prudenza, è convenienza lasciare ancora la miglior parte delle nostre popolazioni in balia de' nostri più accaniti nemici?

UN ARCIDUCA PROMOSSO SUL CAMPO

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ieri terminarono le grandi manovre austriache a cui presenziò l'Imperatore d'Austria.

L'Imperatore nominò sul campo delle manovre l'Arciduca Federico, per l'eccellente comando del corpo dell'ovest, comandante del 5.° corpo in sostituzione di Calty cui l'Imperatore accordò il ritiro dietro propria domanda col quale espresse in termini assai benevoli la sua riconoscenza per i servigi prestati durante i cinquant'anni passati sotto le armi.

SPORT E GIUOCO

UN SINDACATO CONDANNATO

Pochi mesi or sono, in seguito ad una lettera anonima, a Parigi veniva fatta una perquisizione in Via Laffitte N. 1, nei locali del *Sindacato professionale ippico dello Sport francese.*

Questo Sindacato che a tenore degli Statuti doveva essere un'associazione di *sportsmen* avente per iscopo il miglioramento della razza equina, era diventato una vera agenzia di scommesse schiusa a tutti, purchè si avesse cura di procurarsi dall'usciere di servizio, mediante cinque lire, una tessera di membro della Società.

Il Tribunale ciò stante, ha condannato tanto i bookmakers quanto gli amministratori del Sindacato a varie multe non inferiori ai cinquecento franchi.

Fra i condannati figura un deputato, il sig. Lejeune, il quale, curiosa combinazione, nelle ultime sedute della Camera, ingiuriò i suoi colleghi chiamandoli *Canailles!*

O diavolo! E lui?

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 18 settembre: S. Giuseppe da C.
Giovedì 19 settembre: S. Gennaro m.
Sole, leva ore 5 m. 44, tram. 6. 3.
Temp. mass. del 17: 22.4 — Min. del 18: 4 8.

Nella vertenza tra la *Gazzetta di Venezia* e la *Venezia* alcuni amici comuni ai direttori dei due giornali riuscirono a mettere in chiaro gli equivoci; tantochè il Fambri ed il Macola si strinsero cordialmente la mano.

I nostri a Verona. — Un amico recatosi all'Esposizizione regionale di Verona ci manda questi cenni sulle mostre vetrarie muranesi:

La mostra del Toso è stupenda; peccato non abbia raccolti gli oggetti in una sola vetrina messa nel gusto che esige un tale lavoro riponendo i pezzi più importanti in appositi astucci che li avrebbero fatti risaltare molto di più. Forse il sig. Toso sa l'importanza che merita il il suo lavoro anche senza ricorrere a questi espedienti.

In detta mostra figurano tra altro una stupenda copia della coppa che si conserva nel tesoro di S. Marco, [illegible] d'imitazione perfetta. Pure [illegible]issimi la copia della coppa nunziale che esiste nel Civico museo di Venezia e un piatto del 500 lavorato a grafito in oro.

Belli i vetri cristiani, le smaltature nei bicchieri, il vaso del 700 fregiato coi Dogi di Venezia, tutti lavori di una precisione ammirabile.

Un bravo di cuore al signor Toso che seppe iniziarsi, senza scuola alcuna nella difficile arte, riuscendo in pochissimo abile artista.

Attigua alla mostra del sig. Toso trovasi il magnifico campionario delle perle di avventurina, dei bravi giovani fratelli Barovier che tengono tanto alta la fama dei prodotti vetrari di Murano. Le perle di avventurina sono di loro esclusiva invenzione.

La Vetreria Franchetti espone il suo ricco campionario di vetri per uso comune. La bellezza del cristallo, la perfezione dei prodotti e il premio già ottenuto testificano come sia ormai una delle prime vetrerie d'Italia.

Il signor Gaggio espone degli specchi lavorati con canne e fiori di vetro.

Sono esposti pure dei lavori in smaltatura su vetro del sig. Cori di Venezia, lavori eseguiti diligentemente e con precisione.

Il Cori fu già premiato all'Esposizione nazionale di ceramica e vetri tenutasi ultimamente a Roma, nel Museo industriale.

Le peripezie di due forestieri. — Un assiduo ci scrive per narrarci un incidente occorso a due signori di Rovereto a bordo di un vaporetto veneziano.

Avendo quei signori, che erano diretti alla Stazione, chiesto al conduttore del vaporetto se potevano arrivare a tempo di prendere il treno, ne avevano avuto risposta affermativa. Ma poi, siccome a richiesta di un altro passeggiero, il conduttore aveva risposto che non poteva garantirlo, i due forestieri erano discesi e per l'intricato labirinto delle calli avevano dovuto dirigersi a piedi in fretta e furia alla Stazione.

Nell'ansia della corsa sfrenata attraverso a tutta una regione a loro ignota, la signora, che era in istato interessante, cadde svenuta a terra e dovette esser soccorsa da alcune buone popolane.

Intanto il vaporetto arrivava in tempo alla Stazione, mentre i due disgraziati viaggiatori avevano un doppio danno: quello di perdere il treno e l'altro del male inopinatamente sopravvenuto.

Questo è quanto. E il nostro assiduo avrebbe certo tutte le ragioni del mondo di lagnarsi se i vaporetti del Canal grande facessero il servizio da e per la Stazione in coincidenza cogli arrivi e le partenze dei treni.

Ma ciò non è ed il reclamo ha ragione di esistere solo in parte: per quanto riguarda, cioè, la mancata assicurazione del capitano del vaporetto.

Abbiamo però reso noto il fatto perchè possa servire di norma e al pubblico ed agli incaricati dei vaporetti veneziani, certi che un caso isolato come questo non porrà in istato di accusa nessun capitano per... aborto quasi procurato.

I francobolli sospetti sequestrati a quel Santa Giustina, che tentava venderli al tabaccaio Pettend, furono risonosciuti come compedio di un furto avvenuto nel maggio scorso alla Ricevitoria di Voghera.

Il Santa Giustina frattanto si trova a Casalmonferrato; trasferitovi per ordine dell'autorità giudiziaria.

Si tratta, come si vede, di un reato comune, scevro affatto di tutte le minchionerie romanzesche spacciatevi intorno questi giorni.

Un altro suicidio. — È addirittura una mania!

È il terzo o quarto suicidio che la cronaca deve registrare in due giorni. Ecco in quali circostanze è avvenuto ieri l'ultimo.

Un certo Raffaele Bandini, dell'apparente età di 40 anni circa, alloggiava da qualche giorno alla *Marina Mercantile*, un albergo molto modesto che si trova in Calle delle Razze.

Il Bandini si mostrava preoccupato; però non aveva mai manifestato propositi insani ad alcuno.

Ieri, dopo mezzogiorno, si ritirava nella stanza che occupava alla *Marina Mercantile*, e prendeva una forte pozione di sostanze venefiche.

Gli addetti all'Albergo, trascorse parecchie ore dacchè il Bandini non si era più veduto, entrarono nella sua camera e lo trovarono già cadavere.

Egli giaceva disteso bocconi sul letto, certo in causa d'essersi dibattuto fra i dolori più atroci. Non aveva lasciata nessuna lettura soltanto sul muro della stanza presso al letto aveva scritto a lapis:

Venezia 15 settembre 1889.

Chi mi rubò il portafoglio non farà più bene al mondo, assassino morrà scannato, mi chiamo Bandini Raffaele, da Godo (Ravenna).

Fu avvertito il Municipio del suo paese, per le opportune ricerche presso la famiglia.

Intanto il cadavere fu trasportato all'Ospitale e deposto nella sala anatomica, dove, per ordine dell'Autorità giudiziaria, se ne farà l'autopsia.

Rivolta alle Guardie municipali. — Stamane, poco dopo le 11, le guardie municipali Luigi Argenti *n.* 56 e Nicolò Roi n. 19, di servizio in Canareggio, constatarono una contravvenzione a certo Cavalli, un buranello venditore di pesce.

Mentre le due guardie col Cavalli si dirigevano all'appostamento di S. Marziale, s'incontrarono sul ponte delle Guglie con un facchino (il cui nome non si è potuto ancora conoscere, ma che si sa appartenere allo stazio di SS. Filippo Giacomo) il quale cominciò ad inveire con parole oscene e con atti indecenti contro le due guardie.

Queste, abbandonato il Cavalli, s'accinsero all'arresto del facchino. Intanto sopraggiungeva a prestar loro man forte il sotto-capo Giovanni Busiol, ma stante la viva, accanita resistenza opposta dal facchino e da due suoi compagni, che menavano disperatamente pugni a destra e a sinistra, l'arresto non fu potuto eseguire.

La folla che s'era agglomerata, composta per la maggior parte di facchini, di oziosi, di siaccendati, anzichè aiutare le guardie, prese le difese dell'insultatore, e ne nacque una baraonda spaventevole, approfittando della quale l'ignoto si liberava del tutto e fuggiva.

Le povere guardie — si tentò persino disarmarle — impotenti e malconcie dovettero ritirarsi, restando solo in possesso d'un cappello a cencio e d'una blusa, che il facchino fuggendo aveva abbandonato nelle loro mani.

Nella colluttazione il sotto-capo Busiol ebbe una lesione al lato sinistro del naso e la guardia Argenti una graffiatura al viso.

Le Autorità sono sulle traccie del rivoltoso.

Non era un incendio — Ieri sera, a tarda ora, uno strano bagliore spiccante sul fondo scuro del cielo, fece credere a molti si trattasse di un incendio.

Si diceva già che il fuoco divampasse in una fornace di Murano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 settembre N. 220 contiene:

RR. DD. che danno facoltà ai comuni di Castel Campagnano, Serbariu, Grumo Appula, Tromello e Sant'Arcangelo di Romagna di applicare la tassa di famiglia coi limiti massimi rispettivamente fissati — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria, delle cancellerie, segreterie giudiziarie, dei notari, e degli archivi notarili — [illegible]migrazione — Atto di Rinnovazione di patente di agente di [illegible] — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — trasferimento di privativa industriale — [illegible] — Notificazione della direzione generale del debito pubblico — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Avanti la Presidenza del Consorzio Boschi Carnici nel palazzo comunale di Tolmezzo il 21 settembre ore 11 ant. di N. 1120 piante resinose del bosco Costamezzana con Pietracastello per L. 13897,77 offerte, unico esp.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amato Gerardi C., Catania — Barberis Antonio, Alessandria — Cenni Virgilio, Bologna — Guidotti Luigi, Bologna — Montuschi Paolo e figli, di Faenza, Ravenna — Morisi Enrico, Bologna — Parlati Alessandro, di Andria, Trani — Pitzolo Giovanni Antonio, Sassari — Prato B. e fratelli, Pinerolo — Ronchi Catterina, di Fossano, Cuneo — Sangiovanni Enrichetta, Napoli — Venerandi Cristoforo, di Morciano, Forlì — Vullo Salvatore, di Vittoria, Modica.

Moratorie

Banca provinciale, Bari — Lupacchini Federico, Roma — Pellegrini fratelli, Palermo — Sonnino Salomone di E., Ancona.

Ufficio dello stato civile

17 *settem.* — **Nascite**: Maschi 4, Femmine 5, — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimoni: Maciocchi Lodovico, medico, con Perusini Emilia, civile, celibi — Tonon Celeste, negoziante, con Somcal detta Sperti Caterina, casalinga, celibi — Vazzoler Vittorio, verniciatore, con Conedera Maddalena, domestica, celibi — Damiani ch. Damian Giuseppe, carbonaio, con Gatto Giovanna, casalinga, vedovi — Martini Antonio, regio usciere, con Bianchi Clotilde Clementina, casalinga, celibi, celebrato in Este il 10 corr.

Decessi: Mitri Baiocchi Antonia, 68, vedova, sarta, Venezia — Lancerotti Luigia, 54, nubile, cucitrice, id. — Calcbera Vittoria, 25, id., sarta, id. — Piziol Trevisan Maria, 27, coniug., villica, Musile — Rossi Giuseppe, 63, coniug., facchino, Venezia — Azzolin Luigi, 43, id., facchino, Vicenza.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 16 da Fiume vap. aus. « Skoc » e « Venezia » — da Pozzuoli brig. it. « Dante ».

Partiti il 16 per Corfù vap. it. « Mediterraneo » — per Venezia » — per Napoli gol. it. « Unione » — per Fiume vap. aus. « [illegible] » — Il Salvatore » e vap. aus. « Skoc ». — per Trieste brig. it. « [illegible]

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,— — pel 10 ottobre 89,— — pel 10 dicem. 90,16 — pel 10 marzo 90,88 — pel 10 maggio 90,88 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,19 — pel 10 ottobre 84,19 — pel 10 dicembre 84,72 — pel 10 marzo 85,63 — pel 10 maggio 85,63 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 17 — *Zuccheri.* — Mercato calmo

Disponibile fr. 35 50. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 39 —, pel corrente fr. 39 — per ottobre fr. 39 — pei 4 mesi primi fr. 39 25.

Londra 17 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri Barbabietola mercato fermo
» *raffinati* mercato idem
» *in panni* mercato sostenuto
» *cristallizzati* mercato idem

Nuova York 17 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 $^1/_4$.

CEREALI

Parigi 17 — *Farine 12 marche* — Mercato sostenuto
Pel corrente a fr. 53 40, — pei 4 mesi primi fr. 53 — per ottobre fr. 53 30 — a 4 mesi da nov. fr. 53 —,

Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 90, — pei 4 mesi primi fr. 23 30 per ottobre fr. 22 80 — a 4 mesi da nov. fr. 22 90.

Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 13 80, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 90, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Londra 17 — *Frumenti inglesi.* Mercato sostenuto
Stranieri — Mercato calmo
Carichi flottanti — Mercato calmo.
Arrivati 1 — In vendita 1.

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 0.83 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 $^3/_4$

PETROLJ

Genova 17 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
[illegible] — a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50
Barili [illegible]
per cassa pronte. [illegible] — casse da L. 6,30
Barili L. 21 50 a — — i 100 chil. [illegible]
a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. [illegible]
Caucaso invariato.

Brema 17 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Disponibile Rmk. 7,—.

New-York 17 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 53	91 68
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 70	93 85
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 $^1/_2$ p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	à vista da	à vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 85	124 15
Francia	3 —	101 30	101 65	— —	— —
Belgio	3 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 39	25 45	25 43	25 52
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 25	214 75	— —	— —
Bancon. austr.		214 50	215 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 %. — Banco di Napoli 5 %. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 18

Rend. Ital.	93	85 —
Camb. Londra	25	40 —
Camb. Francia	101	50 —
Az. Ferr. Mer.	712	50 —
» Mobiliare	634	— —

Milano 17

Rend. Ital.	93 85	80 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 43	—	40 —
Camb. Fr. 101 65	—	52 $^1/_2$
Camb. Berl. 124 20	—	124 —

Vienna 17

Rend. in carta	83	55 —
» in arg.	84	55 —
» in oro	110	10 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	913	— —
Az. St. di cred.	305	25 —
Londra	119	70 —
Zecchini imp.	5	68 —
Napol. d'oro	9	40 —

Londra 17

Inglese	97	$^1/_{16}$
Italiano	91	$^1/_{16}$

Parigi 17

CHIUSURA		
Italiano 5 %	91	90 —
Franc. 3 %	85	45 —
Id. (n.) 5 %	104	40 —
Id. id. 3 %	89	85 —
Inglese	97	$^1/_2$
Lomb. obbl. ant. 303		— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	—	— —
Az. Can. Suez 2280		— —

Berlino 17

Mobiliare	163	— —
Austriache	109	87 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	92	30 —

Parigi 18

APERTURA. Tend. debole		
Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	35 —
Rend. 4 $^1/_2$	104	30 —
Rend. Ital.	91	75 —
Ferr. Lomb.	255	— —
» Austr.	500	— —
Rend. turca n.	16	22 —
Prest. spagn. est.	73	97 —
Banca di Par.	780	— —
Consolid. ingl.	97	$^1/_{16}$ —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	468	12 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom.	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom.
D. » Milano »	11. 25 »	D. id.	7. 35 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom.	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3. 15 pom.
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	1. 20 pom.
D. » »	2. 40 pom.	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	5. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 50 pom.
O. » »	7, 25 pom.	O. » »	10, — »

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 [illegible] pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 28 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 20 ant.

Ma era un falso allarme.

Si stava bruciando invece, l'erba nel cimitero di S. Michele.

Il solito ubbriaco che commette i soliti disordini, fu ieri rappresentato da Giorgio Bletzo, un veronese, che esercita la professione di interprete sulla nostra piazza.

Campo delle sue gesta... la Via 22 marzo, dove due guardie, fedeli interpreti della legge che vuol lasciati in pace i cittadini, lo arrestarono senza bisogno di molte spiegazioni.

Salvamento — La cronaca dei bagni involontari non è ancora finita, come non finisce insieme quella dei bambini trascurati dai genitori.

Anche ieri due ragazzi, Luigia Saggio di 6 anni e Domenico Martinuzzi di 8, trastullandosi sulla Fondamenta di S. Girolamo, caddero nel vicino canale.

Meno male che per loro fortuna una brava guardia di P. S, Buri Lorenzo, prestò loro soccorso e riuscì a estrarli sani dall'acqua, consegnandoli ai rispettivi genitori.

I veterani a Crispi — In seguito all'attentato di cui fu vittima venne spedito all'on. Crispi il seguente telegramma:

« *Ministro Crispi — Napoli*

« Comitato Veterani Venezia invia sincero felicitazioni V. E. progressivo miglioramento.

« *Presidente colonnello:* Penzo »

E l'on. Crispi rispose:

« *Colonnello Penzo presidente Veterani*

Venezia

« Voglia gradire coi suoi compagni i sensi del mio animo grato per la manifestazioni espressemi in occasione dell'attentato diretto contro di me. »

Educatorio rachitici — Il Comitato direttivo dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* porge i propri ringraziamenti alla signora Maria Pigazzi Marchesi, che testè beneficava la pia istituzione colla elargizione di L. 200.

Prestito della città di Milano 1866.
76.° estrazione del 16 settembre 1889.

Serie estratte

19 26 47 94 132 271 353 394 488 547 566 604 681 694 780 817 833 946 988 1015 1060 1150 1158 1355 1529 1551 1684 1788 1827 1858 1862 1870 1877 1943 1954 2113 2179 2198 2205 2240 2256 2266 2274 2382 2405 2473 2578 2600 2604 2671 2732 2758 2785 2804 2901 3079 3116 3125 3288 3325 3404 3463 3532 3636 3646 3674 3677 3678 3704 3737 3802 3879 3897 3912 4042 4073 4081 4144 4222 4365 4416 4542 4576 4595 4633 4725 4808 4887 4891 4938 5064 5081 5175 5205 5254 5272 5504 5506 5529 5606 5614 5623 5700 5848 6040 6048 6101 6185 6189 6377 6393 6408 6543 6614 6666 6688 6857 6909 6943 6955 7002 7097 7166 7207 7269 7270 7311 7341 7352 7459

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
2758	20	L. 50,000	271	31	L. 20
6688	27	» 1,000	566	15	» 20
132	72	» 500	681	28	» 20
833	94	» 100	1684	57	» 20
2785	11	» 100	1788	15	» 20
38.2	72	» 100	1827	29	» 20
6185	30	» 190	2758	17	» 20
6857	78	» 100	3079	23	» 20
132	58	» 50	3125	67	» 20
271	93	» 50	3802	61	» 20
817	59	» 50	4081	59	» 20
1529	7	» 50	4633	41	» 20
1827	5	» 50	5254	76	» 20
2405	29	» 50	6048	15	» 20
2600	88	» 50	6189	2	» 20
5504	5	» 50	6377	10	» 20
6666	10	» 50	6393	10	» 20
6857	95	» 50	7166	64	» 20

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di L. 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1889.

GLI ARRIVI
del giorno 17

Danieli — Sig. Belli.

Grand-Hôtel — Conte e contessa Lechi di Brescia, Barone e baronessa Gregori di Baverio.

Europa — D'Ianello Giovanni di Palermo.

Inghilterra — Conte P. Adovrandi di Bologna, Campon G. e figlio di Verona.

Italia — Contessa Cassis di Padova, Avv. G. Padovani e signora di Bologna, Gagliardi Pietro.

La Luna — Bellet F. di Napoli, Capucci G. di Bologna, Marchese Gonzales, di Genova, Papanti L. di Livorno, Benucci G. di Roma, Arrigossi L. di Milano, Antivari C. di Milano, Averaldi G. di Brescia.

Cavalletto — Belisa L. di Milano, Alessio Sirtori di Milano, Falzai G. B. di Cormons, Ascari C. di Milano, Curiel G. di Roma, Ferracina D. di Roma, Del Marco Rosa di Sondrio, Zuccoli V. di Milano, Coen G. di Milano, De Micheli N. di Verona.

Vapore — Lanzi A. di Milano, Arifredi R. di Milano, Case G. B. di Schio, Campagnano G. di Triclaste, Paschetta E. di Milano, Platteo L. di Maniago, Levi Adolfo di Reggio Emilia, Aprile G. B. di Milano, Dalla Chiara G. di Torino, Groggia E. di Verona.

San Gallo — Maria Sereser di Rovereto, Bortoluzzi P. di Padova.

Leon d'Oro — Silvestri G. N. di Fossalta di Piave.

Leon Bianco — Paoletti di Feltre, Scottoni T. di Cittadella.

SCIARADA

Li mangi — Lo adori
— Lo studi e l'onori.

Spiegazione della sciarada d'ieri l'altro:
Ar-mi-da

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Goldoni. — Anche stassera *Dora*, e per l'ultima volta. Il vecchio dramma di Sardou, in grazia dell'esecuzione datagli dalla Compagnia della città di Firenze, e particolarmente dalla signora Emilia Aliprandi-Pieri che ne è una protagonista adorabilmente passionata, ha acquistato parvenze nuove.

Il pubblico ha plaudito le scorse sere e con vero convincimento — e plaudirà stassera, ne siamo certi, ancor più numeroso del solito.

Ne siamo lieti. Finalmente anche per la brava e gentile signora Emilia è cominciato quel periodo di soddisfazioni intellettuali e di successi lusinghieri a cui ella ha ben diritto. La sua arte lo merita.

Malibran. — Questa sera un drammone coi fiochi: l'*Ave Maria*. Il *Malibran* rivedrà tutto il suo pubblico.

Domani *Madri Nemiche* di Mercedes, l'ultimo grande successo drammatico del giorno, che si ripete anche ora da molte sere a Torino.

Ma queste *Madri Nemiche* sono proprio di Mercedes?

O c'inganniamo, o Catullo Mendes ha scritto un dramma con lo stesso titolo.

Rossini. — Sabato sera avrà luogo l'annunciata prima recita dei fratelli Lambertini.

Ragazzi grandi e piccini siete avvisati.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Dora o le spie* ore 8 1\|2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *L'Ave Maria* — ore 8 1\|2, L. 0.50.

Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1\|2 alle 11 1\|2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Ministri e altri uomini politici in viaggio

Roma, 17 ore 9.35 pom.

Si conferma che l'on. Boselli si recherà a Verona, alla fine del mese per presenziare la chiusura di quella Esposizione. È probabile che in tale occasione il ministro si rechi pure a Venezia.

L'on. Fortis partirà questa notte per Napoli, per visitare Crispi e conferire con lui sulla situazione.

Altro deputato prefetto

L'*Osservatore Romano* dice che anche il deputato Indelli sarà nominato prefetto. Lo stesso giornale aggiunge che Indelli avrebbe manifestato l'intenzione di non accettare tale carica se non lo nominano contemporaneamente senatore.

I vescovi messicani... in ritardo

Il Papa ha ricevuto in questi giorni un lungo telegramma di tutto l'Espiscopato Messicano, diretto a protestare collettivamente « per gli insulti ed oltraggi fatti a Dio, alla religione e specialmente alla città di Roma e a Sua Santità, coll'infame monumento innalzato all'esecrabile memoria dell'apostata Giordano Bruno. »

Il Nunzio Galimberti a Leopoli

Monsignor Galimberti nunzio apostolico si reca il 28 corrente a Leopoli per l'inaugurazione della nuova chiesa che i francescani vi hanno costruita.

Il console italiano a Trieste
Partenza di Durando

La *Riforma* annunzia che ieri Durando consegnò l'ufficio al vice-console Camicia che reggerà il Consolato fino all'arrivo del console Malmusi.

Durando oggi stesso lascia Trieste.

Quanto costa il Tiro a segno

Roma 17, ore 10.10 p.

Dal 1882 fino ad ora per il Tiro a segno vennero spesi cinque miliardi.

I contadini e gli infortuni sul lavoro

La Cassa Nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, studia i metodi per accrescere il numero delle polizze individuali e diffondere l'assicurazione fra le classi agricole perocchè sino ad ora sono le grandi imprese e le grandi industrie che danno il maggior contingente di assicurati.

Il prefetto di Treviso

Oggi il comm. Davide Silvagni, prefetto di Treviso ebbe una lunghissima conferenza col sotto segretario di Stato, Fortis.

Si dice che il comm. Silvagni avrebbe altra destinazione, ma questa notizia va accolta con molta riserva.

La vedova di Cairoli
A Guido Baccelli

Donna Elena Cairoli ha mandato un telegramma a Baccelli per ringraziarlo della commemorazione di Benedetto Cairoli da lui pronunciata qui domenica.

Dal Bollettino giudiziario

Il Bolllettino giudiziario reca queste disposizioni relative al Veneto:

Messa, vicepresidente del Tribunale di Napoli, è nominato presidente del Tribunale di Pordenone.

Rossi, vicecancelliere della Pretura di Biadene, già sospeso, è richiamato in servizio.

Roccatagliata, già cancelliere del Tribunale di commercio di Foligno, in temporaneo servizio presso la Corte d'appello di Roma, già nominato cancelliere del Tribunale di Legnago, è tramutato a Lecco.

Mantice è nominato vicepresidente a Caprino Veronese.

I dispacci d'oggi

Il Prefetto di Rovigo

Roma 18, ore 2.55 p.

Questa sera il nuovo prefetto di Rovigo, Celano, lascierà Caserta, sua attuale residenza, per raggiungere tosto la sua nuova destinazione.

L'articolo di Magliani

Questa mattina il *Popolo Romano* pubblica integralmente l'articolo dell'*Economista d'Italia* sulla quistione della rendita, di cui vi telegrafai un largo sunto.

Anche il *Popolo Romano* attribuisce l'articolo all'ex ministro Magliani.

La missione di De Zerbi

Confermasi che quando l'on. De Zerbi tornerà da Massaua, il Governo gli affiderà una missione ufficiale.

DALLE PROVINCIE

NOTIZIE DA MASSAUA

Ras Alula — Ci ritiriamo dall'Asmara — Baldissera e Osman Digma

Napoli 18 ore 10.20 ant.

Sono in grado di trasmettervi importanti notizie giunte qui da Massaua che vi mando quindi telegraficamente.

Le notizie dei fogli ufficiosi sulle eventualità di stringere buone relazioni con Ras-Aula sono infondate e da questo potete dedurre ciò che vi è di esatto nell'ottimismo degli africanisti.

Ras Aula infatti, ben lungi di mostrarsi intimorito dei nostri o di Menelik si trova ad Adua con diecimila uomini circa e ha fatto sapere al generale Baldissera che al ritorno della buona stagione egli ripiglierà le ostalità.

Baldissera, intanto, anche per l'inclemenza del clima si trovò costretto a dare ordine alle truppe indigene di abbandonare l'Asmara dove andammo con tanta fatica. La nostra bandiera però non viene ritirata da quell'altipiano che rimane occupato dai nostri soldati agli ordini del colonnello Albertone.

Giunge poi notizia a questo Comando che in una delle sue incessanti ricognizioni il maggiore Di Majo raggiunse quasi il nerbo delle truppe di Ras-Alula. N'era distante di soli quattro chilometri. Allora i seguaci del Ras si sbandarono gridando *Adua, Adua*, punto di riunione.

Il generale Baldissera a quanto si afferma è poi in ottima relazione con Osman Digma e coi Dervisci, cui per ora torna conto di unirsi a noi contro l'Abissinia.

Crispi e i Borboni — La perizia giudiziaria
La giornata di Crispi — Ancora Caporali.

Napoli 18, ore 9.30 a.

Fra gli innumerevoli dispacci di Sovrani, di capi di Governi esteri di moltissime notabilità di altri Stati, sono notevoli due speditigli dal Conte di Bari e dalla Principessa Vittoria di Borbone.

— Oggi alle 4 i periti giudiziari, chirurghi Frusci e Gallozzi in presenza del Procuratore generale, del Procuratore del Re e del giudice istruttore hanno redatta la perizia giudiziaria.

Il Procuratore del Re formulò vari quesiti ai periti sulla gravità della ferita, sugli effetti che il sasso avrebbe potuto produrre se avesse colpito la regione temporale ovvero altra parte vitale della testa.

La risposta dei periti è stata tale da assodare che in queste ultime condizioni la ferita avrebbe potuto essere mortale.

Dopo procedutosi all'esame della ferita e del sasso che la produsse, fu redatto il relativo verbale.

— L'andamento della malattia di Crispi continua regolarissimo. Oggi si notò un notevole miglioramento. Alzatosi di letto dedicò parecchie ore al lavoro.

Il suo umore è sempre allegro. Tuttavia ha sempre difficoltà nella masticazione, persistendogli il dolore nell'articolazione mascellare.

Una stretta fasciatura gli cinge il mento.

— Fra gli indirizzi ne è giunto anche uno per dispaccio della colonia greca in Venezia.

— Il Caporali è sempre tranquillissimo.

Si dice che appena entrato nella prigione abbia chiesto da mangiare, e che saziatosi, siasi gittato sul letto e abbia fatto un lungo sonno.

Anche ora non fa che sonnecchiare.

Kalnoky a Crispi e viceversa

Napoli 18, ore 10,25 ant.

Il nostro ambasciatore a Vienna, conte Nigra, informò Crispi che Kalnoky tornando dalle manovre militari di Boemia avendo saputo dell'attentato contro Crispi si recò immediatamente da lui dichiarandogli che prendeva viva parte all'avvenimento e gli chiedeva notizie della sua salute.

Crispi telegrafò immediatamente a Kalnoky ringraziandolo in termini calorosi della viva simpatia dimostratagli.

La giornata degli scioani a Spezia

Spezia 17, ore 11.40 p.

La Missione etiopica recatasi stamane all'arsenale ha visitato i bacini di carenaggio, soffermandosi a quello nuovo vastissimo.

Quindi salì a bordo della *Morosini* ricevutavi dal comandante. Makonen col seguito prestò viva attenzione ai vari esperimenti della torre girevole, e visitò dettagliatamente la nave.

La missione poi si recò in una barca a vapore all'imboccatura della diga e presenziò allo sparo di uno dei cannoni da 100 tonnellate.

Dopo questi si recò al silurificio del Muggiano presenziando il lancio di un siluro e all'esplosione di un ginnoto a cui diede fuoco Makonen stesso coll'elettricità.

A mezzogiorno la Missione è ritornata all'albergo della *Croce di Malta*.

Nel pomeriggio si è recata a visitare lo stabilimento metallurgico Pertusola.

Stasera partì per Pisa.

L'on. Amadei a Verona

Verona 17, ore 11.45 p.

L'on. Amadei accompagnato dal comm. S. Miraglia, dal prefetto conte Sormani-Moretti, dal senatore Rossi, dal marchese Canossa, dai deputati Miniscalchi e Guglielmi e dai membri del Comitato visitò iersera la fiera dei vini.

Stamane assai per tempo si recò fuori città a visitare i lavori del gran canale dell'Agro Veronese.

L'Esposizione e le Mostre

Verona 18, ore 2.35 ant. (1)

Il concorso agrario regionale fu in nove giorni visitato da oltreventicinque mila persone.

Domani avrà luogo l'apertura della Mostra di animali bovini. Consterà di 300 capi.

Domenica 22 si farà una Mostra di fiori recisi. Inoltre vi sarà la gara pirotecnica nell'Arena.

Fu deciso che la fiera dei vini continuerà fino alla chiusura dell'Esposizione.

(1) Non comparso nell'edizione della notte, perchè arrivato troppo tardi.

Dall'Estero

Le elezioni in Francia
Ciò che farà Carnot — Nicotera

Parigi 17, ore 9 pom.

Carnot domenica prossima, giorno delle elezioni, non parteciperà al voto, rimarrà a Fontainebleau.

Per quel giorno egli anzi ha invitato al castello gli ingegneri stranieri, congressisti, che ora si trovano a Parigi in numero di seicento.

Gli elettori inscritti in tutta la Francia e le colonie ascendono a 10,525,640.

— A tutta stasera secondo dispacci giunti al Ministero dell'interno dalle varie prefetture, le dichiarazioni di candidatura ammontano ad oltre 1850.

Colla mezzanotte scade il termine per la presentazione per cui potete calcolare come definitivo questo numero di candidati.

Nicotera è partito questa sera; il suo viaggio non ebbe alcun carattere politico.

DALLA «STEFANI»

Ottanta studenti russi arrestati

Kiew 17 — Ottanta studenti furono arrestati a Kiew come membri di una società segreta.

Tangeri 17 — Il Sultano è atteso qui il giorno 25 corrente.

FRA SERBIA E BULGARIA
MINACCIE DI MOBILITAZIONE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Secondo un telegramma del *Times* da Sofia Stambouloff fece rimostranze verbali al commissario ottomano Reschid circa l'armamento della Serbia dichiarando che ove la Serbia continuasse ad armare, la Bulgaria sarebbe costretta a mobilizzare le sue truppe.

La Porta fu informata di ciò e consiglia istantemente la Bulgaria a non mobilizzare giacchè il sultano considererebbe la mobilitazione come un'aggressione contro la Turchia.

Stambouloff chiese allora se la Porta proteggerebbe la Bulgaria fatta segno agli attacchi di qualsiasi, segnatamente da parte della Russia.

Reschid rispose che sì.

Il *Times* crede che si modificherà il gabinetto bulgaro.

Stambouloff surrogherebbe Stransky ministro degli esteri.

UN CONSOLE INGLESE E SUA MOGLIE
ARRESTATI DA 25 CONTADINI FURIBONDI
UN BRUTTO INCIDENTE DI CACCIA
(Per dispaccio alla Gazzetta)

I dispacci della notte ci recano questo interessante e curioso incidente di caccia toccato al console inglese a Belgrado M.r Mac'Donald.

Egli si recò ier mattina a caccia colla sua signora e un suo amico nei pressi del villaggio Novocello: quando nello sparare un colpo, ferì accidentalmente una contadina serba.

Alle grida della disgraziata accorsero provvisti di forchetti e falci 25 contadini infuriati, i quali arrestarono il console e la sua signora, che vennero condotti, piedi e mani legati, nella prigione del villaggio ove furono bastonati.

L'arresto durò sei ore soltanto grazie ad un'amico del console che, scappato prima, andò a prevenire la polizia a Nisch.

Il prefetto scortato da venti gendarmi recossi a Novocelo, liberò i prigionieri e arrestò 15 dei contadini.

Appena rientrato a Nisch il console inglese ricevette la visita di condoglianza del Reggente e di Protich che si trovavano per caso a Nisch.

Si diceva poi che il ministro d'Inghilterra a Belgrado avrebbe proseguita un'inchiesta e domandata riparazione.

Ma l'incidente, che fece gran rumore, fu chiuso in seguito alle dichiarazioni del Ministro inglese al Ministro degli Esteri.

IL DISCORSO DEL RE D'OLANDA
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ieri il ministro dell'interno di Olanda in nome del Re ha aperto gli Stati generali.

Nel discorso che in tale occasione tenne il Re è constatato l'entusiasmo con cui si celebrò in Olanda il giubileo del Re.

Il Re dichiarò che le relazioni con gli altri Stati sono cordialissime.

La situazione del commercio, dell'industria e della navigazione è migliorata; lo stato delle finanze soddisfacente.

Infine si annunziò la presentazione di alcuni progetti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

La moglie, i figli, i fratelli, il genero e le nuore del compianto **avv. Cesare Sacerdoti** ringraziano tutti quei pietosi che con ogni maniera di conforti presero parte alla loro sciagura.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 9

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrarguez e C.

Giacomo Gorazzin

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 19 settembre — Edizione della Sera N. 258

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 19 settembre

LA MISTIFICAZIONE NERA

QUEL CHE NE PENSA IL DEP. SOLIMBERGO

NOTABENE

Ierl'altro abbiamo riportato il telegramma di Enrico Rossi all'*Italia* di Milano, dal quale si imparava come il servo del signor Salimbeni, vestito da finto capo scioano, vivesse allegramente alle spalle dei contribuenti, a patto di poter rappresentare bene la sua parte.

Oggi abbiamo una coda, non meno interessante ed edificante.

•

Quando i cosidetti principi ed ambasciatori scioani si trovavano qui a Venezia, vi capitava pure il deputato di Udine on. Solimbergo, noto assai per i suoi viaggi all'estero, e specialmente in Africa.

Egli, meravigliato e stupito dolorosamente di tanti apparati scenici e di tante cortigianerie, che esponevano al ridicolo le nostre Autorità e il paese, se ne lagnò col conte Salimbeni in termini assai vivaci facendogli capire che avrebbe strappato qualche velo illusionista alla poco decente rappresentazione.

Evidentemente chi imbeccava quei poveri selvaggi a recitare la loro parte, a rispondere ai complimenti di *ossequio (!!)* delle Autorità, a lasciar talleri a Schio, e a mangiare colla forchetta, era il Salimbeni, d'accordo coll'interprete; — e se i due suggeritori, dal Solimbergo o da altri fossero stati messi in pubblico, la commedia poteva diventare troppo presto farsa.

Salimbeni pregò quindi il deputato Solimbergo di non compromettere l'esito della rappresentazione, affermando che ne andavano di mezzo gl'interessi del paese, *eccetera*.

Figurarsi! Come se gli Scioani leggessero sul serio i giornali!

E qualche cosa ottenne.

•

Però l'on. Solimbergo volle avere almeno uno sfogo parziale; e scrisse un articolo pieno di buon senso e molto calmo sull'*Adriatico* del 4 settembre.

L'articolo era intonato perfettamente alle idee che da vario tempo in materia di colonizzazione svolgiamo noi; e raccomandava precisamente il sistema inglese, come il migliore per raggiungere qualche pratico risultato.

Alle spampanate di quei giorni, che riscaldavano il cervello dei più ignoranti, l'on. Solimbergo opponeva queste bellissime e molto espressive parole:

« La nostra città *sa precisamente quale valore* abbiano i titoli, di cui mostrarono di compiacersi nelle sfere alte ufficiali i nostri personaggi politici, e *se ne compiace tuttavia il buon conte Salimbeni che conduce in giro la* **troupe**; sa benissimo come si sprechino vanamente le qualifiche di *principe*, *ambasciatore*, *ministro*, ecc. ecc.; come sa darsi ragione piena della civiltà, o per dire giusto, della barbarie loro e dei popoli e del Governo che, come dicono, rappresentano.

Civiltà abissina, o scioana! religione cristiana!! *Tutte fisime*. Barbarie vera e propria, razze umane inferiori; tradizione e storia buie o feroci, di guerre intestine, di tirannie brutali, di imboscate e di razzie. Superstizione quasi primitiva, non religione e tanto meno cristiana. Re Salomone non c'entra proprio per la leggendaria sapienza. Dite la razza forse più antropomorfa dell'Africa, e avrete detto abbastanza precisamente ».

•

Nè diversamente poteva scrivere un uomo di criterio, il quale avendo conosciuto quei paesi, quanto e più di noi, doveva sentirsi fremere, pensando, che dinanzi a pochi miseri compioni delle razze più degradate i nostri prefetti, i nostri generali, i nostri sindaci, gli ammiragli, i ministri, le autorità curvavano riverenti la schiena, quasi chiedendo la benevola protezione della Eccellenze nere.

•

Volevate ricavare vantaggi da queste visite scioane?

E sia; d'accordo; ma si poteva farlo, senza coprire di ridicolo il paese.

Non c'era bisogno di avvilire le prime autorità del Regno fino a inchinare i barbari; — voi li avete visti a Torino questi poveri ambasciatori genuflettersi dinanzi al magnifico guardaportone del Duca d'Aosta, perchè quell'uomo grande grosso col capello dorato a due punte, tutto fregi e dorature, rappresentava per loro l'incarnazione della potenza, della ricchezza, quasi della divinità.

Per loro quella comparsa che colpiva la loro vergine immaginazione, valeva e doveva valere, per esempio, assai più di Enrico Cialdini in frac e decorazioni.

Voi li avete visti a Venezia, questi rappresentanti del discendente dalla biblica regina di Saba, parlare con tutta amicizia e cordialità con un loro pari, cioè con un negro, ora cuoco di casa Luccardi; mentre restavano in sussiego (*bontà loro*) a ricevere l'omaggio di chi rappresenta l'Esercito, il governo, e il Comune.

Eppure quell'intervista famigliare fra quel cuoco e il suo amico Makonen, era stata tutta una rivelazione!

•

Noi ritorniamo spesso e volentieri sull'argomento, perchè amiamo e molto il nostro paese, e ci duole il cuore di vederlo così *indegnamente turlupinato*.

Queste frasi vibrate in corsivo non compariscono tanto spesso sulle nostre colonne e noi evitiamo con cura tutto quanto può sembrare troppo colorito ed esagerato; ma non le possiamo non usare oggi, quando vediamo prolungarsi questa sciocca ed ignobile commedia, messa in scena da due nobili spiantati, che dell'Africa han fatto la loro America; l'America leggendaria degli zii milionarî e dei piantatori di cotone.

NOTIZIETTE DAL TRENTINO

Dal lago di Garda ci trasmettono i seguenti quesiti:

1. Perchè i piroscafi italiani della Rete Adriatica, sono obbligati, quando entrano nei porti del Trentino di inalberare a trinchetto, la bandiera austro-ungarica, mentre quel governo non concorre con alcun sussidio per tale navigazione?

2. Perchè i vapori austriaci quando entrano a Venezia e negli altri porti italiani non portano la bandiera italiana a trinchetto?

3. I vapori del Lago Maggiore che toccano i porti Svizzeri, senza essere sovvenzionati dalla Svizzera o da un singolo Cantone e che non portano posta, devono inalberare a trinchetto la bandiera della Confederazione Svizzera?

LA DORA BALTEA AD IVREA

(Per dispaccio alla **Gazzetta**.*)*

Ivrea 19, ore 10.7 a.

(Zuccaro) L'egregio ingegnere torinese Francesco Damiano — giovane di molto ingegno, autore di parecchie invenzioni fra cui una *pompa* e l'*elice intubato*, e primo ideatore dei *bacini galleggianti* premiato ancora ieri l'altro con una medaglia d'oro dall'Accademia delle scienze di Londra pel suo *elice* — presentò al Consiglio provinciale un importantissimo progetto idraulico, con cui qui ad Ivrea si otterrebbero dalle acque della Dora baltea ben 700 cavalli di forza, per illuminare elettricamente la città e per gli stabilimenti industriali. Il detto progetto, la cui importanza è grandissima, venne studiato sapientemente dal Damiano, in tutti i suoi particolari, cosicchè al Consiglio provinciale ha prodotto una impressione delle migliori, anche perchè la spesa dell'effettuazione è tenue in confronto dell'opera e del bene immenso che ricaverà Ivrea quando il lavoro verrà eseguito. Essa verrà a costare sole 304 mila lire, ed il tutto sarebbe finito entro un anno.

Il Damiano si serve dell'alveo della Dora per farne un gran serbatoio, sollevando le magre annuali di due metri circa, facendo rigurgitare le acque sino al cosidetto *Truc dei conigli*.

Una grande saracinesca in ferro, movibile, di resistenza da calcolarsi, piazzatura 16 metri a valle del ponte nuovo terrà le acque rigurgitate fino all'indicato livello del *Truc* sunnominato, nel tratto di terreno compreso fra la strada che tende alla stazione e la ferrovia e la località in cui si costrurrebbero i canali derivatore e scaricatore e le vasche di alimentazione ed il fabbricato delle macchine e degli uffici. Questo progetto fa molto onore all'egregio autore, a cui Ivrea dev'essere fin d'ora ben grata.

LA GERMANIA
E L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Non è senza un legittimo orgoglio che i giornali francesi si compiacciono dei giudizi espressi in forma cortese dalla stampa germanica sull'Esposizione di Parigi.

Il successo dell'Esposizione non è più contestabile; il mondo intero ammirò quanto ha fatto Parigi e discorrere di questo trionfo è un portar vasi a Samo.

•••

La *Gazzetta di Colonia* non deride più i parigini, non dice che sono « soli a felicitarsi dell'avvenimento ». Centomila tedeschi visitarono l'Esposizione, e ne ripartirono entusiasti. Ma riescono specialmente interessanti le relazioni degli specialisti, mandati a Parigi dai Municipi e dai Musei.

Il signor Friedel, consigliere municipale di Berlino, ha studiato lungamente l'Esposizione della città di Parigi e ne fa un grande elogio.

Il dottore Stockbauer vice-direttore del *Gewerbe Museum* di Norimberga che dà l'indirizzo a tutto il movimento industriale della Germania del Sud, principia la sua relazione con queste parole:

« Ogni visitatore dell'Esposizione di Parigi può riassumere la sua impressione in una sola parola: Grandiosa. — Tutto è grandioso: il piano, l'esecuzione, i risultati ottenuti e la folla dei visitatori. »

Quando una Relazione principia con tali espressioni si può essere sicuri che l'intonazione non varierà lungo il testo. Infatti parlando di Sèvres, il dottor Stockbauer si esprime così:

« Sèvres comprova colla sua esposizione l'influenza dell'industria francese. E tutto è acquistato. Si legge sui cartellini i nomi più salienti della vecchia e della nuova aristocrazia; ne mancano pochissimi. In Francia la nobiltà considera una santa tradizione, il rispetto e la protezione delle arti. »

•••

Venendo alla galleria delle macchine, il dottor Stockbauer dice che riesce impossibile descrivere l'impressione che si prova. Non vi è confronto possibile — seguita la relazione — fra la Francia e gli altri Stati, sotto l'aspetto tecnico ed artistico. Non è un'Esposizione, ma un museo commerciale.

Tutta Parigi si trova all'Esposizione e però tutti ci si trovano bene. Nessun impaccio, nessuna noia. Tutto è bello, ammirabile e il ricordo ne rimarrà perenne in tutti che hanno veduto la meravigliosa precisione, l'esattezza, l'ordine che regolano la splendida mostra. — La Francia volle raggiungere e ha raggiunto uno scopo ideale: far comprendere al mondo la sua grandezza e la sua potenza e mettere in luce gli ammirabili lavori dei suoi abitanti.

•••

È un tedesco che scrive. La sua parola imparziale, costituisce un elogio di grande significato perchè se onora il popolo cui è diretto, addimostra altresì che le nazioni serie come la Germania, ammaestrate dall'esperienza, non si lasciano illudere dalla vittoria, e sanno render giustizia agli avversari perchè sanno che quanto è più stimabile l'avversario, tanto è più glorioso misurarsi con lui — e prepararsi a vincerlo.

QUEL CHE SCRIVE UN GIORNALE PARIGINO
SU CIALDINI E SU CRISPI

Sotto il titolo *Un insuccesso di Crispi*, il *Matin* pubblica questo breve articoletto, che noi riportiamo senza entrare in merito, ma per tenere informati i lettori su quanto si stampa di noi e delle cose nostre dai giornali principali all'estero.

Scrive dunque il *Matin*:

I giornali italiani (quali?) si mostrano indispettiti in seguito all'insuccesso, inatteso per essi, ma previsto da molti altri, che il loro Governo ha subito alla Corte di Madrid, cercando di farvi aggradire il generale Cialdini in qualità di ambasciatore e di consigliere militare.

La Spagna fa troppo assegnamento sulla sincerità della nostra amicizia per lasciarsi acchiappare dalle trappole un po' ingenue del macchiavellico successore di Depretis. Essa vuol bensì vivere in buoni rapporti coll'Italia, ma non vuol saperne della sua tutela. Se le ha rinviato il Re che le si era spedito nel 1872, non è certo per obbedire ai suoi generali quand'anche essi avessero, al par di Cialdini, versato altre volte il loro sangue per la difesa delle libertà spagnuole.

È d'altronde probabile che la Spagna non vorrebbe, in nessun caso, assecondare il giuoco di un uomo che ha legato il suo avvenire politico al successo di una guerra contro la Francia, e che non cessa di proclamare le sue intenzioni pacifiche, nel mentre passa il suo tempo a preparare l'urto, da niuno forse, all'infuori di lui desiderato.

Crispi avrà un bell'agitarsi, esso non ingannerà nessuno. In Russia, in Francia, e anche in Austria, nè l'opinione pubblica, nè i Governi non desiderano la guerra.

È dunque l'Italia sola che assumerebbe la responsabilità di una conflagrazione europea, se questa venisse a scoppiare, perchè, sola, come la rana che vuol diventar grossa come il bue, essa arma al di là dei suoi bisogni e sopratutto al di là delle sue risorse.

Ora, non si persuaderà mai a della gente di buon senso che un paese possa correre allegramente verso la sua rovina, s'esso non ha qualche doppio fine sospetto, — chè, diversamente, l'atteggiarsi attuale dell'Italia equivarrebbe ad un suicidio, per lo meno finanziario.

DI CITTÀ IN CITTÀ

BERGAMO — *Un sordo-muto sotto un treno* — Un povero ragazzo di otto anni, sordomuto, certo Simplicio Cattaneo, investito da un treno della ferrovia di Valle Seriana, riportò una grave ferita alla testa, con scopertura d'osso.

BOLOGNA — *Il rettore dell'Università* — Il professor Murri è irremovibile nelle dimissioni da rettore della Università, non potendo rimuoversi le cagioni per cui si decise a dar la rinunzia.

Le facoltà universitarie dovranno quindi fra giorni dargli un successore.

A questo proposito si fa il nome di Giosuè Carducci.

Un teatro che brucia — Il politeama Spadari, chiuso da parecchio tempo, fu distrutto completamente dal fuoco.

BOSCO MARENGO (Alessandria) — *Ricordo marmoreo* — Domenica 22 corrente a Boscomarengo, verrà solennemente inaugurato un ricordo marmoreo in onore di Luigi Verde, nativo di quel Comune, ispettore del Corpo sanitario militare marittimo, morto gloriosamente a Lissa al suo posto di battaglia nella corazzata *Re d'Italia* sulla quale volle ad ogni costo imbarcare benchè la sua destinazione lo ritenesse al Ministero. Ci scrivono che il Ministero di marina ha lodevolmente disposto perchè una rappresentanza di ufficiali dei varii corpi della armata assista alla patriottica cerimonia: figureranno fra essi i due degni figlinoli del compianto dott. Verde, tenenti di vascello, e l'attuale ispettore del Corpo sanitario marittimo, il comm. C. Verde di lui cugino e cognato. Il nostro corrispondente non mancherà di informarci della annunciata commemorazione.

FIRENZE. — *La crisi municipale finita.* — Nella seduta del Consiglio venne risolta la crisi municipale. La Giunta ed i consiglieri dimissionari ritirarono le dimissioni.

Durante la seduta venne arrestato un individuo che si era fatto a protestare ed imprecare contro il Consiglio.

— *Un soldato onesto* — Un sergente del genio trovava ieri per la via una lettera raccomandata con valori perduta dal commesso di una drogheria. L'onesto soldato si diè premura di recarsi alla drogheria suddetta per farne la restituzione.

Sempre eguali i nostri bravi soldati!

GENOVA — *Emigrazione* — È partito per il Plata il piroscafo *Rosario* della Società Lavarello, con oltre un migliaio di emigranti, fra cui molti veneti.

PARMA — *Luce elettrica* — Anche Parma sta per essere illuminata a luce elettrica.

Se ne son fatte le prove che riuscirono ottimamente.

ROMA — *Meteorologia vaticana* — Sono cominciati in Vaticano i lavori del nuovo Osservatorio astronomico e meteorologico, nelle sale che servirono ai dotti riformatori del calendario, sotto Gregorio XIII. Il Papa donò a questo Osservatorio tutti gli strumenti scientifici, offertigli nell'occasione del giubileo sacerdotale, e ha disposto perchè siano comperati tutti gli altri strumenti che possano occorrere.

Così in Vaticano potranno conoscere il vento che spira.

TORINO — *Un ospite morto improvvisamente.* — Il signor Albano Antonio che ha uno stabilimento da terrazziere dava provvisoriamente ricovero a certo Bonetto Giacomo d'anni 42, carrettiere, il quale andò a dormire sul fienile.

Ieri lo stalliere del signor Albano trovò il Bonetto cadavere.

Era morto d'indigestione.

— *Un nuovo ponte sulla Dora* — E' stato firmato il contratto fra la città di Torino e la Società delle Officine di Savigliano per la costruzione di un ponte a travate in ferro sulla Dora in regione Valdocco, presso il cosidetto *Rondò della Bianchina*, ove verrà pure aperta una nuova barriera daziaria.

FIERO DISCORSO DI UN GENERALE FRANCESE
IL MINISTRO LO APPROVA

Un telegramma da Parigi segnala un fiero discorso pronunciato a Saint-Michiel nel dipartimento della Mosa, dal generale Miribel, dopo le manovre.

Miribel, raccolti gli ufficiali del suo corpo d'esercito, disse nella sua allocuzione che la Francia, appoggiata dal suo esercito, è ricollocata al suo rango, non teme più nulla, nè nessuno.

Il ministro della guerra, Freycinet, felicitò il generale e le truppe, e constatò che con un esercito simile, la Francia è sicura ed è in grado d'imporre il rispetto.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

IL PALAZZO MOROSINI
A VENEZIA

La nicchia del tesoro — Un palazzo unico — Tradizioni — I gradi di Francesco Morosini — La Dama e il Doge — Donne e Regine — Le stanze — L'ala da conservarsi — Una proposta studiabile.

In una corrispondenza pubblicata nel N. 233 della *Lega Lombarda*, dopo descritti sommariamente i capi d'arte e le preziosità storiche di casa Morosini, di cui fece acquisto testè il Municipio di Venezia, osservavasi giustamente come tutto questo tesoro di antichità e di arte veneziana, tolto dalla sua nicchia naturale, che è la parte del palazzo che la contiene, perderebbe la metà del suo pregio, e facevansi voti affinchè in luogo d'esser posto in una sala del Civico Museo fosse lasciato intatto al suo posto.

Tali voti pur troppo corrono pericolo di tornar vani, avendo essi incontrato in Consiglio una forte opposizione.

Il che dipende dalla imperfetta conoscenza che regna nei più del vero stato delle cose intorno al quale sarà bene pertanto spendere qualche parola.

•••

Il palazzo Morosini, e per questo intendiamo quella parte soltanto della vasta abitazione dell'ultima defunta contessa che era usata dal Doge, parte la quale contiene gli oggetti d'arte acquistati dal Municipio, e che può essere facilmente separata dal resto, è l'unico palazzo che serbi tuttora intatta nei suoi più minuti particolari l'impronta veneziana dei secoli scorsi; e per ciò appunto, e perchè uno dei più ricchi e cospicui fra gli antichi palazzi veneziani privati, costituisce da sè solo una vera rarità storica della più alta importanza e come tale merita di essere conservato.

Le famiglie veneziane patrizie ambivano di mostrarsi, quali erano in fatto, mecenati delle arti; e perciò sui due lati liberi del cortile vedonsi nell'uno le statue della *architettura*, della *pittura* e della *scultura*, nell'altro quelle dei tre sommi artisti veneziani Palladio, Tiziano e Vittoria.

La entrata delle case patrizie portavano appeso nel centro della parete principale il grande stemma del casato, ai lati del quale due mani sporgenti dal muro sorreggevano l'una il *caschetto*, l'altra la *spada*, insegne delle cariche militari e di comando sostenute dai membri della famiglia. Se poi questa avesse avuto cariche nella flotta, era ciascuna di queste rappresentate dai veri fanali delle navi, diversi per grandezza, per forma e per numero secondo i varii gradi, che insieme ai pennoni stavano appesi alle pareti, sostenuti da mani sporgenti.

Ora nell'entrata del palazzo Morosini noi troviamo disposti all'ingiro, oltre allo stemma, fra bellissimi trofei ed armi antiche e strumenti guerreschi, tutti questi fanali, perchè il Doge Francesco Morosini, detto il Peloponnesiaco, salì mano mano tutti i gradi della milizia marittima. L'infimo di tali gradi, ch'era quello *Sopracomito*, fu da lui ottenuto l'anno 1645; poi nel 1650 il Morosini fu dapprima *Governatore di Galeazza* indi *Capitano delle navi*, nel 1651 *Capitano in golfo* poi *Capitano delle galere*, nel 1654 *Comandante in capite*, nel 1655 *Provveditore dell'armata*, nel 1659 *Provveditore generale* e finalmente *Capitano generale*. A quest'ultima carica, ch'era la suprema, corrispondeva sulla poppa della nave un gruppo di tre magnifici grandi fanali con sotto lo stemma di chi vi era investito; gruppo che vedesi eziandio nell'entrata dello attiguo Palazzo Pisani a S. Stefano.

•••

Ora tutti questi fanali di nave, cessato il comando, diventavano fanali d'entrata e decorazione propria ed esclusiva del luogo; il perchè trasportali altrove, perdono affatto il loro significato; e nel caso di cui si tratta, sia per la loro serie completa, sia per avere appartenuto ad un personaggio storico tra i più eminenti che abbiano illustrato Venezia, il levarli dal loro posto è un vero errore, una vera barbarie. Aggiungasi che l'entrata di casa Morosini è anche pittoresca quanto mai, per cui ai diritti della storia s'aggiungono quelli dell'arte a vietare una simile distruzione.

•••

Montiamo ora al piano nobile, trascurando quello degli ammezzati, che quantunque contenga in una nobilissima stanza ornata con gusto artistico la biblioteca, tuttavia non presenta alcunchè veramente di particolare.

Il piano nobile costituisce l'essenziale di questa ala di palazzo, inquantochè di sopra non havvi che la soffitta.

Esso si compone di una grande sala con cinque porte, oltre a quella d'ingresso, due delle quali conducono al principale corpo di fabbrica, dove abitava la *Dama* (era questo il nome che nell'uso veneziano davasi alla defunta contessa Morosini e tre altre stanze del Doge.

La sala è tutta decorata a stucchi e tappezzata di dipinti ad olio infissi alle pareti, che rappresentano in 48 azioni gli altrettanti gloriosi fatti d'arme del Doge Morosini.

Nel centro sta il ritratto di questo, dipinto stupendamente dal Lazzarini, e sopra le porte stanno i più celebri personaggi di casa Morosini, fra i quali due dame, cioè una Costanza (1293) e la famosa Tommasina che fu moglie di Stefano e madre di Andrea, entrambi Re d'Ungheria (1283).

Le stanze sono otto, cinque delle quali antiche e meritevoli d'essere conservate. La prima è quella nella quale il Doge aveva la sua *cappella privata*, con l'altare, dinanzi a cui sta un ricco genuflessorio, e sopra, piegata a guisa di baldacchino, la bandiera ammiraglia già governata dal Peloponnesiaco.

La seconda stanza è quella dei *grandi ricevimenti*. Ha le pareti tappezzate di soprarizzi a fondo d'oro con fiorami in velluto cremisi e contiene una ricca mobiglia, con quattro cornici dorate contenenti ritratti di famiglia, due delle quali grandissime di stupendo lavoro, e 17 grandi poltrone, dodici delle quali foderate degli stessi soprarizzi, le altre di velluto; più, alcuni tavoli superbi ed altri oggetti, fra i quali merita speciale menzione un elegantissimo cantonale, vero capolavoro nel suo genere, che contiene una specie di arboscello, portante sui rami una quantità di piccoli oggetti di porcellana di Sassonia. — La terza stanza è tappezzata di dipinti incassati entro le cornici di stucco. — La quarta, sempre parlando delle antiche, è quella detta dei *Privilegi*, perchè vi stanno incassate all'intorno in bell'ordine tutte le pergamene a grandi caratteri d'oro relative alle insigni onorificenze ottenute dal Doge, pei servigi resi a Venezia, all'Europa ed alla Cristianità, con le sue numerose vittorie contro i Turchi. Anche in questa vi sono grandi ritratti di famiglia entro cornici di stucco.

L'ultima stanza è l'*Armeria*, la quale pure fu decorata espressamente per contenere in bell'ordine le armi proprie del Doge, i trofei delle vittorie da esso ottenute e parecchie altre armi pregiate per antichità e per valore artistico.

•••

Ora tutti questi oggetti meritano di essere conservati alla città, e non solamente perchè hanno ciascheduno preso a sè, pregi singolarissimi, ma sì ancora perchè nel loro insieme e nella naturale nicchia ove sono collocati, costituiscono un vero brano di Venezia antica, e della vera Venezia gloriosa. In altre parole, mentre il Municipio non ha acquistati che gli oggetti, sarebbe di speciale convenienza che egli acquistasse anche il luogo ove si trovano e tramandasse alla posterità intatto il palazzo glorioso.

E questo non sarebbe così difficile ad effettuarsi come ad alcuni ed allo stesso Municipio è sembrato.

Quest'ala infatti del palazzo è un'abitazione di altri tempi, la quale non potrebbe servire alle esigenze dei presenti costumi, senza dispendiosissime riduzioni, massime denudata che fosse dei dipinti che ora ne tappezzano le pareti e vi stanno infissi. Dal canto suo il Municipio, ancorchè spendesse cinquantamila lire nell'acquisto dello stabile ed altrettante nei quadri, soprarizzi, mobili, ecc., non compresi nell'acquisto già fatto, potrebbe sempre avere un ricavato speciale dalla tassa d'ingresso, perchè pochi assai sarebbero i forestieri, i quali venendo a Venezia, vorrebbero dispensarsi dal visitare la salvata dimora del Peloponnesiaco.

Arrischiar delle cifre è sempre cosa pericolosa, ma non sarebbe improbabile, sui dati di altri monumenti, che la tassa d'ingresso a quel palazzo fruttasse una decina di migliaia di lire l'anno, il che agevolerebbe la spesa necessaria per la manutenzione, il custode e via dicendo.

Al contrario, gli oggetti trasportati che fossero nel civico Museo, non frutterebbero punto, perchè, nè potrebbe essere aumentata la tassa, nè i forestieri crescerebbero per essi di numero.

•••

Ma prescindendo da questo, è un fatto che con l'asporto si distruggerebbe l'ultimo ed il più completo fra i più ricchi, storici e rinomati palazzi di Venezia ed il recente sacrificio del Comune che acquistò quei preziosissimi oggetti diverebbe un risultato monco, contro a cui l'affetto alle memorie del passato si ribella. Non so se gli eredi della defunta *Dama* siano disposti a vendere quest'ala del palazzo; so bensì che essa è relativamente all'intero stabile quello che si dice l'*orso*, e quindi destinata anche a lasciarvi la pelle preziosa qualora fosse privata delle sue decorazioni. So ancora, e questo per chiarire la praticità della cosa, che l'ala è facilissimamente divisibile dal restante.

E i lettori della *Lega Lombarda* mi perdonino se li ho intrattenuti di cose che sono tanto peculiari di una città che non è la loro. Ma le memorie storiche ed artistiche sono patrimonio di tutti quanti viviamo in questo paradiso dell'arte, onde ho sperato e spero che questa mia lettera giunga fino agli occhi dei preposti alla città di Venezia, e insinui loro qualche buona ispirazione.

•••

E se proprio il Municipio di Venezia non potesse o non volesse, io credo che sarebbe il caso di provvedere con una pubblica sottoscrizione, ultimo scampo alla salvezza delle patrie memorie

(1) Riproduciamo assai volentieri dalla *Lega Lombarda* questa corrispondenza che tratta con molta cognizione di causa del celebre palazzo del Peloponnesiaco, prezioso all'arte ed alla storia. Facciamo le nostre riserve intorno alle proposte manifestate dal corrispondente, ma vogliamo credere che di esse in ogni caso sapranno tener conto il Sindaco e la Giunta municipale di Venezia, ai quali assieme ad ogni interesse è affidato anche il decoro della nostra città. Le recenti deliberazioni relative appunto al palazzo Morosini attestano del resto, che il mandato è coperto degnamente. N. d. R.

CORRIERE DEL VENETO

La Società di Mutuo Soccorso

FRA I DOCENTI DELLA PROVINCIA DI VICENZA

Ci scrivono da Vicenza, 18:

Questa mattina alle ore 11, nella sala terrena del Teatro Olimpico, la Società di Mutuo Soccorso fra i docenti della provincia di Vicenza teneva la sua annuale assemblea generale, presieduta dal dott. Giacomo Panizza.

Di questa Società, così degna di venire additata ad esempio, la *Gazzetta* ha già parlato nei giorni decorsi; e perciò non mi resta che a dirvi della festa odierna.

Il presidente Panizza lesse una sua relazione bella per la forma, ed ancor migliore per la sostanza; e, mostrando i passi giganteschi fatti dal sodalizio dal giorno della sua fondazione (1 maggio 1884), disse che una grandissima parte della presente floridezza è dovuta al benemerito vice-presidente prof. Liberale Conte, il quale fu ed è sempre infaticabile nel procurare il benessere della Società. Anche i sindaci prefecero i massimi elogi del Conte, al quale tutti i presenti espressero, con un lungo applauso, la loro gratitudine.

Il Panizza si compiacque poi di poter far notare che, quest'anno per la prima volta, la Società è composta di tanti comitati quanti sono i distretti della provincia, in modo che tutti i maestri di questa sono ora uniti da vincoli indissolubili.

Venne letto poi, discusso ed approvato il bilancio.

Alle ore 1, nel teatro Olimpico, nella maestosa ed unica sala del Palladio, la festa odierna giungeva al suo punto culminante. La signora Clementina Tommasi Panizza, moglie del presidente, con parole oltremodo gentili presentava alla Società una bellissima bandiera; il comm. Paolo Lioy, R. Provveditore agli studi, padrino della bandiera, la salutava con calde e patriottiche parole, facendo rilevare sopra tutto che la bandiera viene ai maestri presentata da una madre e che i maestri devono corrispondere all'aspettazione delle madri che loro affidano i figli, ed educare questi per il bene della patria; il prof. Conte riceveva ringraziando, la bandiera a nome della Società ed il maestro Maniago, presidente dal Comitato di Vicenza, presentava con belle parole alla gentile donatrice un indirizzo di ringraziamento.

Questa festa riuscì assai solenne e commovente. Erano presenti l'onor. Cavalli per il Municipio; cav. Negrin per i Veterani; Zicavo per la Società impiegati; avv. Mazzoni per il tiro a segno; conte Zanecchin per la Croce Rossa; comm. Cariolato per i Reduci. Vi erano poi circa quaranta bandiere, molte signore, moltissimi uomini. *(Vedi dispacci in III pagina.)*

ESPOSIZIONI E CONGRESSI

PADOVA, *18 settembre* — Ci scrivono:

(Umberto) — Dunque fra quattro giorni i lavori dell'Esposizione si daranno compiuti.

Riservandomi di parlare della Mostra quando sarà inaugurata, mi limito oggi a darvi una ristretta idea di quanto si sta esponendo. Figuratevi: a destra di chi entra per il Municipio nella vastissima sala, una piramide, artisticamente adorna di modellature in gesso, destinata a raccogliere sulle sue pareti un considerevole numero di bottiglie dell'*acqua di Marte*, ferruginosa, ecc.; poi una spaziosa ed elegantissima piattaforma, dove avrà sede il *restaurant*.

Dopo di questa, c'è un banco dove il sig. Ferriguto Costante esporrà le calzature igieniche in legno di sua invenzione. Vien quindi un padiglione, nel quale il presidente dell'Esposizione, dott. cav. N. D'Ancona, esporrà i prodotti della nostra scuola di patronato per gl'infermieri, della quale il D'Ancona è benemerito presidente.

Voltando ora verso sinistra avremo la esposizione degli attrezzi della nostra Associazione ginnastica, sezione rachitici, per lo sviluppo delle membra malate. Segue un piccolo attendamento della Croce Rossa con quanto occorre in un'ospedale completo da campo. Ci sono dopo di questo accampamento due sezioni vuote, per ora, poi si vedono due piccole piramidi che mettono in mostra una quantità di pezzetti cilindrici di un carbone artificiale per cucina ed industrie della Ditta Campostrini Francesco di Brescia, prodotto più volte premiato.

Passo sopra ad altre due o tre sezioni che aspettano gli espositori, ed arrivo al banco del *ferrochina* Bisleri, e con quello dell'*acqua di tutto cedro di Salò*, e la sezione dei letti e divani in ferro, di cui non conosco la Ditta espositrice, ho finito per oggi.

MESTRE, 18 settembre. — *Fiera di S. Michele e mostra bovina a premi.* — Ci scrivono:

[illegible] della fiera tradizionale di S. Michele. Per la prossima ricorrenza [illegible] manifesto del Sindaco, fu pubblicato il solito [illegible] luogo nei giorni 29 e 30 corr. settembre e 1° ottobre, e che tutti i concorrenti alla fiera stessa saranno esonerati da qualsiasi tassa di posteggio.

Avvisa inoltre che per la fiera di animali bovini che avrà luogo il precedente venerdì, la Giunta municipale ha stabilito un premio di lire cento per il miglior gruppo di 5 animali in genere, e che sarà giudicato meritevole da apposito giurì.

Essendosi dal Comitato ordinatore stabilita la mostra bovina nei tre giorni che ricorre la fiera di S. Michele, il primo dei quali scade di domenica, è certo un considerevole concorso di veneziani, oltrechè di agricoltori, rivenditori ecc. tanto più che mi si afferma essersi pure stabilito un qualche pubblico spettacolo da darsi negli stessi giorni.

MIRA, 17 *settembre* — *Scherma.*

Domenica 22 corr. alle ore 1 pom. il sig. Biasini ed i suoi allievi daranno alla Mira un'accademia di scherma, il cui ricavato netto sarà a favore di quegli Asili infantili.

MIRANO 17 *settembre* — *Le villeggiature — I miranesi e Verona — Il cav. Sacerdoti — Feste — Furto* — Ci scrivono:

È cominciata la stagione delle villeggiature — l'aria è fresca, le giornate belle e tutto invita alla campagna. — Moltissime famiglie Veneziane hanno già occupate le loro ville di Spinea, di Orgnano, — di Mirano con quanta soddisfazione di noi poveri campagnuoli potete immaginarlo.

L'autunno è per noi la nostra *Season* e che Dio faccia che esso scorri tutto bello, tutto sereno.

— Ho visitata la riuscitissima esposizione ed il concorso Agrario di Verona. — Il nostro distretto ci fa abbastanza bella figura. Il dott. Giuseppe Ghirardi espone due suoi prodotti — lo Champagne ed il Cognac Italiani.

La mostra Ghirardi occupa un banco intero, e là il bravo e simpatico sig. Chittarin agente del dott. Ghirardi non ha braccia per servire alle richieste dei numerosi compratori. — Ormai è nelle abitudini di chi va all'esposizione di non abbandonare i locali senza prima dare una capatina al banco Ghirardi e gustare una tazza di spumante Champagne od un bicchierino di cognac.

Il nostro concittadino merita questo successo che è pari alla sua intraprendenza ed operosità.

Un'altro esponente è il sig. Gaetano Dal Maschio — un bravo meccanico che presenta due pompe irroratrici per le viti.

Esse sono prese in seria considerazione dagli intelligenti in materia che le giudicano pratiche — a buon mercato e facilmente maneggiabili dai nostri contadini.

Il nostro Comizio agrario distrettuale inviò diversi campioni tanto di cereali quanto di frutta, e questi prodotti sono esposti assieme ai prodotti presentati alla splendidissima mostra del Consorzio agraprovinciale di Venezia.

— Con la morte del cav. Cesare Sacerdoti, Mirano ha perduto un intelligente consigliere comunale. Ai funerali il nostro paese era rappresentato dal sindaco conte Grimani e dal consigliere cav. Errera. Condoglianze vivissime anche a nome dei Miranesi alla famiglia, qui assai amata e stimata.

— Sabato, domenica e lunedì Mirano sarà allegra ed animata. Ricorrono le vecchie solennità di S. Matteo e relative fiere.

Potete figurarvi quanti casotti e baracche e gente; e speriamo affari buoni e fruttuosi, perchè la conclusione dovrebbe essere sempre questa.

I Veneziani, e sopratutto le belle Veneziane verranno — Mirano è lieta, vi attende e vi offre buona ospitalità. Pensate che i nostri osti preparano banchetti pantagruelici ed i cantinieri cercano nel fondo dei loro depositi il più vecchio buon vino miranese!

Non vi pare attraente la tentazione?

Dopo tutto un buon pranzo non ha mai guastata una bella gita.

— Si è parlato in questi giorni di qualche arresto fatto agli stabilimenti del nostro Molino. Si tratta realmente di qualche quintale di farina fatto sparire da due lavoranti.

È cosa di poca entità, intanto procede l'istruttoria.

MOTTA DI LIVENZA *17 settembre — Le nostre Scuole.*

Lessi in questi giorni la Relazione generale, che il direttore sig. Rocco Lepido ha dato al Municipio sull'andamento delle scuole comunali di Motta durante l'anno scolastico 1888-89. In quell'elaborato lavoro trovo alcunchè di saliente che merita esservi riferito.

Ricordo come premessa, che l'anno 1888-89 non fu dei più fortunati per l'istruzione elementare in generale; per le nostre scuole fu poi *scabrosissimo*, per due circostanze, si può dire locali: perchè in causa della *pertosse* molti furono gli alunni che nell'inverno stettero a casa; la seconda perchè essendo delle prime che si aprono nel Regno subirono conseguenze della ritardata promulgazione dei nuovi programmi.

Tuttavia cominciato sotto così sfavorevoli circostanze (e questo è da tener conto) il risultato finale come vedremo, fu relativamente buono.

Con veridicità la Relazione enumera gli spedienti usati generalmente dai maestri onde superare le incontrate difficoltà. — Scende poscia ad analizzare particolarmente l'opera di ciascuno degli insegnanti, ne rivela i pregi, accenna con serenità ai difetti, discutendo intorno ai risultati e concludendo che nel complesso tutti i maestri lavorarono con assiduità, con impegno e con amore.

Nella relazione accenna alla disciplina ed ai mezzi per ottenerla nella scuola, conclude compiacendosi per quanto fu ottenuto in rapporto all'ambiente.

Vi sono molti dati statistici circa alla Cassa scolastica di risparmio, da cui rileva che il deposito raggiunse la somma di circa 800 lire con una media di lire 5 per ogni alunno.

Quest'istituzione di nuovo impianto è cosa non obbligatoria, ma molto raccomandata da chi si occupa della pubblica istruzione elementare, e qui a Motta ne parlò con fede d'apostolo il cav. G. B. Bastanzi in una sua conferenza.

Proviamo un senso di vera soddisfazione vedendo come i nostri insegnanti si prestino anche alle cose non obbligatorie, poichè ciò dimostra come essi siano compresi della loro missione, la scuola dovendo essere fonte di educazione della mente e del cuore.

I genitori prima — e il paese dipoi — ne tengano conto, e quegli ottimi insegnanti abbiano dovuta riconoscenza.

Circa al profitto delle Scuole del capoluogo, vi sono nella sullodata relazione diligenti e particolareggiati prospetti statistici. Ne ritraggo ciò che basta per fare l'epilogo di questa corrispondenza: gli iscritti furono (nell'anno 1888-89) 485 — gli esaminati 298 e i promossi 177; — nel capoluogo la media percentuale degli approvati fu di 45 sugli iscritti, 64 sui frequentanti, 70 sugli esaminati.

Non mi occuperò delle parecchie proposte che veggo avanzate; mi limiterò a raccomandarne assai caldamente l'esame e l'approvazione da parte dell'Autorità municipale, considerando come oggi, in cui la Scuola è la pietra angolare della società, tutti quelli che appartengono alle aziende pubbliche devono rivolgerle la loro attenzione.

PADOVA, 18 *settembre* — *Il prof. De Leva — Il neo Prefetto — Italo Mazzon.* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Correva la voce che il prof. De Leva fosse gravemente malato. Informatomi mi risultò bensì che il comm. De Leva è indisposto, anzi giace a letto, ma nulla vi ha di grave per ora, trattandosi d'una semplice difficoltà nella respirazione. (1)

— Il neo prefetto conte Saladini diramò ai funzionari suoi dipendenti e colleghi, una circolare esprimente sentimenti d'alto e liberale patriotismo e calda affezione a Casa Savoia.

— Il nostro avicultore sig. I. Mazzon ebbe alla mostra di Verona dei nuovi premi.

(1) Siamo lieti di ricevere queste notizie che attenuano l'impressione dolorosa suscitata negli amici e ammiratori del venerando professore dall'annuncio della sua malattia e ci associamo ben cordialmente agli auguri di completa e sollecita guarigione. (N. d. R.)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 settembre N. 221 contiene:

RR. DD. che danno facoltà ai comuni di Prèci, Palmiano e Cascia di eccedere, per alcuni capi, e nei limiti rispettivamente stabiliti, il massimo della tassa sul bestiame — R. D. che nomina i componenti della Giunta speciale di sanità pel comune di Giovinazzo — RR. DD. che dichiarano sciolti i Consigli comunali di Conselice (Ravenna) e Fucecchio (Firenze) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Riassunto del conto del tesoro al 31 agosto — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Smarrimento di certificati — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Alla direz. terr. di commiss. militare del V Corpo d'armata in Verona, 1) il 5 ottobre ore 2 pom. della fornitura foraggio ai quadrupedi del r. Esercito nei territori delle divisioni di Milano, Brescia, Verona, Padova, Bologna e Ravenna per l'anno 1890 — 2) il 7 ottobre ore 2 pom. della fornitura pane e viveri alle truppe nei detti territori per l'anno 1890.

Incanti — Al Trib. di Treviso il 7 ottobre di terreni are 51,40 con case coloniche in Possagno di Fantuzzo Angelo fu Bortolo.

— Avanti il notaio Fabretti di Portogruaro il 24 sett. scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera dei terreni in Concordia, Cavanella e Levada dell'opera pia Battistetti di Concordia Sagittaria — lotto 2° lire 280 — 3° lire 2275 — 4° lire 580 — 5° lire 430 — 6° lire 1550.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bo Giuseppe, di Altavilla, Casale — Bruno Pasquale, Cosenza — Felici Enrico, Roma — Maggi Nicola, di Serravalle, Camerino — Mondozzi e Zepponi, Roma.

Moratorie

Banca provinciale, Bari.

Ufficio dello stato civile

18 *settem.* — **Nascite**: Maschi 5, Femmine 6, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Giudica Gio. Batt., agronomo e poss., con Concina Emilia, possid. — Dotto Giuseppe, agente al gaz, con Bertotti Maria ch. Luigia, casalinga — Corolaita Giuseppe, portiere all'Ars., con Zitti Amalia, sarta — Baldan Alessandro, facchino, con Sotti Anna, fiammiferaia — Donzello Antonio, infermiere, con De Vido Maria ch. Amalia, sarta, tutti celibi.

Decessi: Reiner Caroldi Gioseffa, 76, ved., ricov., Venezia — Marinello Maria, 45, nubile, benestante, Padova — Moro Antonio, 80, vedovo, possidente, Venezia — Capitanio Agostino, 50, coniug., pesatore pubblico, id., — Cettineo Longo Leonardo Emilio, 48, coniug., imp. doganale, id. — Ungaro Vincenzo, 25, celibe, fucchista I.a classe rr. classe rr. equipaggi, Napoli.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 18 da Svansea vap. ingl. « Celt » — da Trieste vap. aus. « Trieste ».

Partiti il 1[illegible] per Trieste vap. aus. « Milano » e gol. aus. « Giorgio » — per Liverpool vap. ingl. « Favonian » — per Eupatorio vap. ingl. « Castlegate ».

Anche la signora Fanny Gandio Lion ebbe una onorificenza, che giudicandola impari ai meriti della sua esposizione credette di rifiutare!

RIESE, 17 *settembre* — *Festa di beneficenza* — Ci scrivono:

(A. A.) — Non posso tacere dell'opera veramente instancabile del Comitato di beneficenza costituitosi a pro' dei danneggiati dalla grandine di questo Comune.

Tutti i suoi componenti dopo d'essersi prestati con mirabile slancio ed abnegazione a raccogliere denaro, ed innumerevoli oggetti per la pesca lavorano indefessamente perchè la festa che sarà data il 22 corr. abbia a riescire di pieno effetto.

Di varia natura saranno gli spettacoli e cioè trattenimenti vocali ed istrumentali, caffè chantants nel giardino gentilmente concesso dal conte P. G. Venier, luminarie, ecc.

La musica di Castelfranco gentilmente si presta a rallegrare la festa.

Speriamo così che tenendo anche calcolo dello scopo eminentemente caritatevole della festa, vi sarà numeroso concorso; esso viene inoltre ripromesso dalle disposizioni prese con buon gusto, dalle attrattive che si appresteranno agli accorrenti.

ROVIGO. — *Consiglio provinciale.* — In nessuna delle tre tornate della sessione straordinaria è stato possibile di avere la presenza di ventisette consiglieri per la trattazione di quegli affari che devono venir deliberati dalla maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati alla Provincia. È codesta una esigenza della nuova legge che non giova discutere, mentre sarebbe di suprema necessità, nell'interesse della Provincia di provvedere all'esaurimento dell'ordine del giorno; ed a questo scopo il presidente del Consiglio provinciale rinnova la raccomandazione perchè alla prossima adunanza fissata per venerdì 27 settembre corr. alle ore 11 ant. la Rappresentanza della Provincia si trovi nella possibilità di compiere il debito che le incombe.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. Concorso della Provincia nella spesa per l'acquisto del Museo Bocchi in Adria — 2. Relazione e proposta di accordare un prestito all'Amministrazione dell'Ospedale di Rovigo giusta la legge 8 luglio 1883 per la istituzione di una sezione per maniaci. — 3. Sull'acceleramento della perequazione fondiaria; — 4. Concorso economico per la costruzione ed esercizio della tramvia a vapore Badia-Massa-Ostiglia; — 5. Continuazione del sussidio annuale per un quinquennio alla R. Deputazione Veneta sopra gli Studi di storia patria; — 6. Carico della imposta di ricchezza mobile derivante dall'utile della sfalciatura dell'erba lungo le scarpe delle strade provinciali; — 7. Proposta di accordare anche pel triennio 1890-92 sussidi pel mantenimento degli illegittimi per la durata e con le norme ora vigenti pel conferimento dei sussidi stessi; — 8. Comunicazione per ratifica di varie deliberazioni prese d'urgenza.

SCHIO, *17 settembre — Una gita di piacere.*

Domenica, 22 corr., il treno speciale Venezia-Schio che venne fissato dalla Società Adriatica e Veneta col 60 per cento di ribasso, e che arriverà a Schio alle 10 ant. porterà senza dubbio sulle nostre amene pendici moltissimi veneziani che non avranno *fatta la conoscenza* di questo centro operaio. Non dimenticheranno venendo fra noi, ospiti graditi, di visitare il monumento del Tessitore, opera del Monteverde, l'Asilo di Maternità, le Scuole comunali e quelle del Lanificio, specie l'Asilo Rossi, la Chiesa di S. Antonio, il Duomo, il busto del nobile veneziano Nicolò Tron che sta sulla facciata (non troppo felice) del Municipio e l'imponente fabbricato della sezione centrale del Lanificio coi fumaiuoli che s'innalzano superbi come la torre Eiffel. E faranno una passeggiata al Castello, dove godranno lo splendido panorama della pianura da una parte e delle Dolomiti dall'altra; e dopo essersi rifocillati, all'ora meridiana, passeranno alla bellissima Valle dei Pati, dove uno svariato spettacolo attrarrà la loro attenzione. La sera poi vedranno la città illuminata a luce elettrica e la banda cittadina eseguirà il suo programma nella Piazza del Duomo, programma che durerà fino alle 10 pom. Alle 10.30 il treno ripartirà per Venezia, e noi certi di rivedere in quel giorno tante care conoscenze, saremo tanto più lieti se gli ospiti riporteranno cara impressione di questi luoghi, in cui l'ospitalità è un dovere.

VERONA *18 settembre. — La milizia mobile.* — Ci scrivono:

(Julius) — Sono quasi otto giorni che i battaglioni di milizia mobile, fanteria e bersaglieri, sono giunti fra noi, accampandosi lungo le mura esterne della città, ed eseguendo ogni giorno (domenica compreso) lunghe esercitazioni in piazza d'armi, o sulle colline adiacenti. Sui monti di Sona avvenne un ben sostenuto combattimento tra detta milizia, divisa in contrapposti partiti, coadiuvata da artiglieria e da cavalleria; alle cinque del mattino erano già occupate le posizioni, e il cannone tuonava incessantemente spalleggiato da ben nutrito fuoco di fucileria. La fazione durò quasi tre ore, indi fu sospesa per far ritornare la truppa agli accampamenti prima del meriggio, essendo stata suonata la sveglia alle due di notte, e avendosi una percorrenza di 25 chilometri. Il combattimento fu ripreso nel giorno appresso e definitivamente deciso. Ottima prova di resistenza di disciplina, di intelligente e pronta esecuzione di tattiche, di eccellente spirito militare diede questa milizia, che in numero di ben dodicimila uomini oggi sarà passata in rivista dal generale d'armata conte Pianell. Siamo sicuri, rimarrà soddisfattissimo sotto ogni riguardo, come deve esserne orgoglioso ogni patriota.

VITTORIO, *18 settembre — Teatro — Divertimenti* — Ci scrivono:

(Veritas) — Anche iersera il nostro teatro era affollato. Assisteva alla rappresentazione anche il nostro deputato, onor. Bonghi. Nei palchetti molte signore in eleganti *toilettes*. Gli applausi meritati ai bravi interpreti del *Nabucco* non mancarono.

— Si prevede per domenica, 22, uno straordinario concorso di gente per assistere ai molteplici divertimenti che avranno luogo in Piazza al Duomo. Giuoco della tombola, concerti musicali, fuochi d'artificio, ed infine lo spettacoloso incendio dei colli di S. Rocco e S. Paolo. Ecco il programma.

Se il tempo non vorrà esserci benigno, le feste verranno protratte alla domenica successiva.

CRISPI E IL « FREMDENBLATT »

Il *Fremdenblatt* di ieri parlando dell'attentato contro Crispi dice che Crispi gode come pel passato la simpatia e la stima della popolazione italiana.

Aggiunge che l'opinione pubblica francese erra credendo che Crispi si mantenga al potere in contraddizione alla volontà del popolo.

Tale errore — dice il *Fremdenblatt* — è provato dalle dimostrazioni di affetto che Crispi ebbe negli ultimi giorni.

ANCHE LA PRIMA CLASSE!

Il corrispondente genovese del *Corriere della Sera*, riferita la visita dei famosi Scioani di comparsa allo Stabilimento Ansaldo presso Genova, racconta il seguente aneddoto:

« Venuta l'ora della partenza, gli Scioani entrarono nel treno. Makonen e gli altri membri più importanti della Missione presero posto nella vettura-salon; nella successiva vettura entrarono gli altri. Questa vettura era mista, aveva cioè due scompartimenti di prima classe e due di seconda. Quelli di prima erano già occupati da altre persone; non rimanevano quindi che i due scompartimenti di seconda. Ma due scioani non volevano assolutamente entrarvi; essi pretendevano la prima classe. Si ebbe un bel dire che non v'erano altri posti, che il treno doveva partire, che non c'era tempo da perdere. Furono parole al vento; essi erano incaponiti nel loro proposito.

Intervenne il capo-stazione cav. Speziali, il quale visto che il treno era già in ritardo, fece chiudere senz'altro la vettura. Allora i due scioani, visto che correvano il pericolo di rimanere a Genova, si decisero finalmente ad entrare e si adattarono alla seconda classe. »

***

E dire che questi parassiti del continente nero, non hanno mai avuto più di una stuoia per riposare!

FRA SPAGNA E MAROCCO

LA GUERRA SANTA

Un dispaccio di iersera diretto da Madrid all'*Agenzia Havas* reca il sunto di una lettera proveniente da Penon Gomera, isola appartenente alla Spagna, situata sulla costa del Marocco.

In questa lettera si afferma che la popolazione marocchina è assai eccitata contro la Spagna.

I Santoni marocchini predicano la guerra santa e dicono che il Marocco deve riprendere l'indennità di guerra che fu pagata nel 1859 a Madrid.

Tale questione preoccupa vivamente l'opinione pubblica.

Il *Liberal* dice che se il Sultano è impotente a punire i Mori che attaccarono la barca spagnuola, la Spagna deve farsi giustizia da sè.

Il ministro degli esteri che trovavasi in Gallizia, è partito improvvisamente per Madrid appena ricevuta la notizia di quella pirateria.

DALLE VILLEGGIATURE

MIRA 16 settembre. — Ci scrivono:

(D. D. L. M.) — I vecchi Iddii sen vanno, saran migliori i nuovi? si domanda il gladiatore del Cossa: così possiamo chiederci noi: se le vecchie usanze se ne vanno, saranno migliori le nuove?

Chi più ricorda questa altra volta incantevole villeggiatura? Ove siete andati caffè della domenica fioriti di leggiadre signore; feste splendide in cui conveniva la *fine-fleur* di Venezia e di Padova; ove annui concerti in cui un Cotogni cantava con una Schmerowschi ed un Ciampi? Tutto muta e tramonta quaggiù! Ma di tante giocondi feste ed usanze una si mantiene vitale alle Mira, una ch'è la più lodevole poichè festa della carità, la tradizionale Fiera pegli *Asili infantili*. Essa sola provvede a questa istituzione, la quale si regge da 18 anni per l'opera indefessa, sagace della Presidenza.

**

Ed anche quest'anno avremo in una delle venture domeniche la fiera. Ma nel dì della festa chi pensa a quelle testoline ricciute che si affollano negli asili, chi pensa alla fatica, alla pazienza infinita di quelle brave maestre che per dieci mesi dell'anno si dedicano alla santa opera dell'educazione di quei bambini? Come sarebbe bello che in quel giorno in cui la beneficenza chiama in suo aiuto il piacere, si potesse veder qui riunite quelle trecento testoline, udire il chiacchierio di quei trecento demonietti, facendo così intuire al pubblico festoso la nobiltà dell'opera a cui esso è chiamato a concorrere!

***

Questi ed altri pensieri mi passarono per la mente nell'assistere al saggio dell'Asilo Margherita di Mira. L'insegnante, la signorina Carolina Colledani che diede prova di conoscere profondamente il metodo Froebeliano, faceva eseguire una quantità di giuochi e di esercizi, di graziose canzoncine dai suoi allievi.

Presenziavano il cav. G.A. Gidoni col segretario e direttore didattico del Comune di Mira ed una trentina di signore. Quei bambini facevano prodigi per la loro giovane età (il più attempato non arriva ai 6 anni), ma le loro vocine, il chiacchierio delle signore, lo schiamazzo del popolino raccolto di fuori, allontanandomi dalla festa mi inducevano ancor più al fantasticare. E pensavo, che l'assenza di quel pubblico che avrebbe dovuto essere il più interessato, cioè delle mamme dei bambini, toglieva ai saggi il valore educativo che avrebbero dovuto assumere col porre nella più viva luce l'abnegazione, la pazienza delle maestre che consacrano la loro vita ai bambini del povero. Pensavo che questi saggi potrebbero essere un mezzo per promuovere nel beneficato, che non è tanto il bambino come la società, un sentimento d'affetto e di gratitudine pei benefattori che non sono soltanto coloro che donano poche lire alla Fiera, ma ancora le maestre che ai bambini dedicano tutta l'opera loro amorosa. E pensavo che l'ordine e la pace si avranno solo col dare all'educazione del cuore cure non minori di quelle che si danno all'educazione della mente!

UNA INTERESSANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA

A ROMA

Intrapresi gli sterri, per i fondamenti di un nuovo fabbricato tra la via Arenula e la piazza Cenci a Roma alla profondità di circa 7 metri dal piano stradale, è stato scoperto per un tratto di circa dieci metri un antico muraglione costruito in tufo ad epoca incerta.

È largo un metro, e quasi normale all'asse della via Arenula. Dal lato meridionale, quello cioè che guarda verso il fiume, è rivestito di grandi massi squadrati, parimenti di tufo. Vi sono sovrapposti dei blocchi di travertino, con cornice sagomata, che dal predetto lato esterno del muro sporgono per 40 centimetri. Siffatta cornice gira per tutta la grossezza del muro nella sua estremità a levante ciò che dimostra esserne questo il tratto finale.

A circa 12 metri di distanza dal detto lato esterno del muraglione, è tornata in luce una fila di colonne ad esso parallela. Ne sono state sterrate sei distanti l'una dall'altra m. 2.25. Si compongono ciascuna di quattro massi cilindrici di travertino, alti in media centim. 85; i quali nell'imoscapo hanno il diametro di cent. 90 e vanno gradatamente restringendosi verso la sommità, fino a misurare centim. 65. Nella maggior parte delle colonne si sono trovati al posto i tre rocchi inferiori.

Un altro piccolo tratto dello stesso muro è apparso sull'estremità del cavo lungo la via Arenula, ed in direzione perpendicolare a quello superiormente descritto.

Sono stati pure ricuperati un vaso di bronzo, frammentato e guasto dall'ossido e una piccola tessera quadrilunga di osso.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 settembre: San Gennaro m.
Venerdì 20 settembre: SS. Eustac. e C.
Sole, leva ore 5 m. 45 tram. 6. 2.
Temp. mass. del 18: 17 5 — Min. del 19: 3.4.

20 Settembre. — Domani ricorrendo il glorioso anniversario della breccia di Porta Pia il municipio ha disposto per due concerti delle bande militare e cittadina in Piazza ed in Piazzetta.

Gli edifici pubblici saranno imbandierati.

Il generale Cialdini è partito ieri per Roma col diretto delle 10,40 pom. Lo accompagnava il nipote spagnuolo.

Tiratori premiati. — Nelle gare di tiro a segno tenutesi ultimamente a Brescia ed a Verona, furono premiati parecchi tiratori veneziani.

— Al gran tiro al piccione che ebbe luogo l'altro ieri a Castellamare di Stabia, vinse il primo premio, ricca bandiera e L. 1000, il signor Leone Lebreton, nostro concittadino.

Una bandiera che costa 5000 lire — Nel negozio Santi a S. Giuliano fu esposta ieri sera una splendida bandiera, eseguita per incarico della nuova Società di M. S. fra 200 facchini stivatori marittimi dall'incisore Alessandro Santi, coadiuvato dalla ricamatrice Antonia Salviato, su disegno del sig. Napoleone Citter.

La gente si ferma in folla ad ammirare questa bandiera, che è una vera opera d'arte meravigliosa.

Ma è anche meraviglioso che una Società, la quale ha per iscopo il mutuo soccorso, cominci a spendere *cinquemila lire* in una bandiera!

Edizioni veneziane — Il solerte Giovanni Alzetta ha pubblicato in questi giorni in edizione nitidamente elegante, un volumetto di Giacomo Casanova intitolato: *Nè amori, nè donne* ovvero *La stalla ripulita*.

Parrebbe il titolo d'un dramma, ma non è invece che una satira feroce contro gli uomini del suo tempo, scritta con garbo da quel fine umorista che fu il Casanova.

L'incendio di stanotte allo Stabilimento Toso. — Ieri sera, verso le 11, alcuni passanti s'accorsero dal Campo S. Barnaba che fiamme altissime si elevavano dalla parte verso le Zattere.

Chiamati in fretta i pompieri del vicino appostamento al ponte delle Maravegie, questi dopo aver telegrato al Comando centrale, si recarono subito con lodevole sollecitudine sul luogo del disastro.

Ardeva il magazzino destinato agli imballaggi, dello Stabilimento Toso.

Il fuoco aveva già preso proporzioni spaventevoli ed il lavoro dei pompieri doveva riuscire

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,40 — pel 10 ottobre 89,29 — pel 10 dicem. 90,30 — pel 10 marzo 91,17 — pel 10 maggio 91,17 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84 58 — pel 10 ottobre 84,58 — pel 10 dicembre 85,11 — pel 10 marzo 85,63 — pel 10 maggio 85,63 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 18 — *Zuccheri.* — Mercato calmo

Disponibile fr. 35 50. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 39 75, pel corrente fr. 38 87 per ottobre fr. 39 12 pei 4 mesi primi fr. 39 25.

Londra 18 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato fermo
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 18 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — idem 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 3/4

CEREALI

Parigi 18 — *Farine 12 marche* — Mercato sostenuto
Pel corrente a fr. 53 60, — pei 4 mesi primi fr. 52 90 per ottobre fr. 53 40 — a 4 mesi da nov. fr. 52 60.

Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 90, — pei 4 mesi primi fr. 23 20 per ottobre fr. 22 75 — a 4 mesi da nov. fr. 22 90.

Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 75, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.75 a 2 95 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1/4

PETROLJ

Genova 18 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronta.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso — invariate.

Brema 18 — *Petrolio* [illegible] — Mercato calmo.
Disponibile Rmk. 7,—.

New-York 18 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 19 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 68	91 88
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 85	94 —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo [illegible]

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 85	124 15
Francia	3 —	101 40	101 70	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 37	25 43	25 41	25 50
Svizzera	4 —	—	—	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 —	214 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		214 1/2	214 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 1/2 — Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 1/2 e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 1/2.

Firenze 19

Rend. Ital.	93	95 —
Camb. Londra	25	45 —
Camb. Francia	101	70 —
Az. Ferr. Mer.	712	50 —
» Mobiliare	640	50 —

Milano 18

Rend. Ital.	93 77	72 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 42	40 —
Camb. Fr.	101 67 1/2	55 —
Camb. Berl.	124 20	15 —

Parigi 18 — CHIUSURA

Italiano	5 %	91	97 —
Franc.	3 %	85	52 —
Id. (n.)	5 %	104	35 —
Id. id.	3 %	89	77 —
Inglese		97	— —
Lomb. obbl. ant.		302	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		3960	— —
Az. Can. Suez		2280	— —

Berlino 18

Mobiliare	162	40
Austriache	100	40
Lombarde	—	—
Rendita Ital.	92	30

Vienna 18

Rend. in carta	83	60 —
» in arg.	84	65 —
» in oro	110	65 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	913	— —
Az. St. di cred.	305	— —
Londra	119	95 —
Zecchini imp.	5	69 —
Napol. d'oro	9	50 1/2

Londra 18

Inglese	97	—
Italiano	91	—

Parigi 19 — APERTURA Rend. sostenuta

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	47 —
Rend. 4 1/2	104	30 —
Rend. Ital.	92	— —
Ferr. Lomb.	256	— —
» Austr.	513	— —
Rend. turca n.	16	85 —
Prest. spagn. est.	74	47 —
Banca di Par.	785	—
Consolid. ingl.	97	1/4 —
Banca di sc.	—	
Egiz. 6 %	463	75 —
Az. Suez	[illegible]	[illegible]
» Panama	45	[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5. — ant.	M. da Padova	ore 4. 20 ant.
D. » id.	» 9. 15 »	D. » Milano	» 4. 55 »
O. » id.	» 2. — pom.	O. » Verona	» 8. 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano	» 8. 65 pom.
D. » Milano	» 11. 25 »	D. » id.	» 7. 25 »
		O. » id.	» 9. 50 »
O. per Bologna	ore 3. 55 ant.	D. da Bologna	ore 5. 20 ant.
Acc. » id.	» 7. — »	M. da Rovigo	» 7. 42 »
D. » id.	» 1. 50 pom.	O. da Bologna	» 10. 12 »
O. » id.	» 5. 35 »	D. »	» 3. 15 pom.
D. » id.	» 10. 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (fin Rovigo)	» 9. 20 »	Acc. »	» 12. 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 40 ant.	M. da Cormons	ore 7. — ant.
O. »	» 5. 15 »	O. da Udine	» 9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. da Treviso	» 12. — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	D. da Pontebba	» 2. 20 pom.
D. »	» 2. 40 pom.	O. da Cormons	» 5. 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. da Treviso	» 5. 05 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. da Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» 9. 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa	ore 5. 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7. 26 ant.
O. »	» 10. 15 »	O. »	» 12. 50 pom.
O. »	» 7. 25 pom.	O. »	» 10. — »

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5. 25 pom. — Arrivi a Treviso da Belluno ore 8. 15 ant. — 3. 10 p. — 8. 45 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6. 38 ant. — 8. 42 ant. — 1. 20 pom. — 4. 54 pom. — 8. 10 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 7. 40 ant. — 9. 44 a. — 11. 48 a. — 4. — pom. — 8. — p. — 10. 40 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Partenza (Fondamenta nuove) 6 p. — Arrivi 8. 30 ant.

sale molto relativamente. Tuttavia, essendo stati mandati aiuti da tutti i distaccamenti, dopo un lavoro sollecito e ben diretto, il fuoco potè essere domato.

La pompa a vapore, essendosi incagliata causa la bassa marea nel rivo di San Barnaba, dovette retrocedere e fare il giro del rivo di S. Gregorio. Così potè in seguito efficacemente concorrere allo spegnimento.

Erano sul luogo le Autorità, il comandante dei pompieri ing. Bassi, l'ufficiale Teardo, guardie municipali e di pubblica sicurezza ecc. Una folla di curiosi stazionò per lungo tempo lungo la fondamenta Girardini dove si trova l'accesso allo Stabilimento Toso.

L'incendio fu domato verso le 2 antimeridiane, ma sino a stamane alle 6 non fu spento del tutto. Durante la notte rimase a guardia un picchetto di pompieri.

La cifra del danno avuto dal sig. Toso non si può ancora precisare. Lo stabile — un piccolo edificio a un solo piano, isolato dal resto dello stabilimento e dal laboratorio con ingresso dalla fondamenta Girardini, al n. 2622 — serviva al pianterreno agli imballatori, al piano superiore ai verniciatori. Era assicurato presso la Compagnia francese *La Nation* per 5 mila lire.

Sfortunatamente ieri vi si trovavano molti mobili pronti alla spedizione e già incassati. La ditta Fischer e Rechsteiner doveva ieri stesso mandarli a prendere per spedirli a Londra al committente, ma poi non lo fece e furono provvisoriamente deposti al pianterreno.

Fu qui che il fuoco si sviluppò distruggendoli tutti. Si salvarono soltanto alcuni frammenti di mobili non ancora verniciati che si trovavano al piano superiore e si poterono gettare dalle finestre, prima che cadesse il soffitto d'una stanza del pianterreno.

Anche questi mobili erano assicurati, ma soltanto per 6000 lire, prezzo molto inferiore al loro valore reale.

La causa dell'incendio non è nota, ma si ritiene per certo accidentale.

Fu riconosciuto quel facchino che ieri si ribellò alle guardie municipali in Canareggio.

Egli è certo Gasparini Giovanni di Natale, di 28 anni — ma non si potè sino ad ora arrestarlo. Fu intanto denunciato all'autorità giudiziaria.

Rissa in Stazione Marittima. — Ieri alcuni facchini, per motivi molto futili, vennero a questione con un marinaio triestino, certo Matteo Pacovich, appartenente all'equipaggio di un piroscafo ancorato alla Stazione Marittima.

Ne seguì una piccola colluttazione che, grazie all'intervento delle guardie di finanza presenti al fatto, non ebbe serie conseguenze.

Solo il Pacovich riportò una leggera lesione.

Donne, donne! — Due giovinotti, Luigi F... e Francesco Z..., si erano recati in uno... stabilimento di Calle Mettivia.

Per le solite questioni, troppo note per essere riferite e che abitualmente sorgono in quei siti, uno dei giovanotti diede uno schiaffo a... una inquilina.

Ne nacque un baccano indiavolato che mutò la pacifica casa in un vero.... bordello.

Accorse la pubblica forza e per sedare la tempesta arrestarono i due bollenti visitatori che prima diedero un nome falso, poi venuti a più miti consigli, confessarono il loro fallo lasciandosi condurre in camerotto.

Ladruncoli arrestati. — Furono ieri arrestati il lustrascarpe Giovanni Spada, perchè aveva rubato un portafoglio — che fu potuto ricuperare con tutti i denari, 500 lire e 16 fiorini, che conteneva — al signor Sante Ballarin di S. Pietro in Volta, e certo Pietro Pilon per truffa di un barile del valore di 12 lire in danno di Giovanni Marini.

Pazzo! — Ieri, in Campo S. Bartolomeo, certo Giovanni De R... dava manifesti segni di pazzia, commettendo stranezze ed attirando l'attenzione pietosa di quanti passavano.

Fu accompagnato alla sua abitazione da due guardie di P. S.

Salvato per miracolo — Quel bambino che cadendo dal terzo piano della sua casa, in campiello Albrizzi a S. Apollinare, riportò miracolosamente soltanto alcune leggere lesioni, si chiama Natale Bellemo.

Salvo complicazioni, guarirà completamente. Può dire d'averla scappata bella!

GLI ARRIVI
del giorno 18

Danieli — Sig. Martucci di Napoli.
Grand Hôtel — Marchese Ten glia di Genova.
Italia — Cerrutti G. N. di Torino.
Vittoria — Cav. C. Roi, G. Jona, L. Brunetta, Dott. A. Boccardi di Trieste, Famiglia Bagioni.
Cappello Nero e Belle Vue — De Sassi di Milano, Conte de Contaldo di Spilimbergo, Famiglia Bargoni di Napoli, Caimi e figlio di Torino, Famiglia Perone di Torino, Signora Fabri e figlia di Vorona, Bellinzoni G. di Mestre, Juvernici P., Famiglia Gugliardi A. di Milano, Benelli Ugo di Bologna, Taroni L. di Milano, Barbanti F. di Feltre, Mariutto C. di Treviso, Silvani di Milano, Belloni di Cavarzere, Olivieri R. e moglie di Roma.
Pensione Inglese — Marcantoni P. e consorte di Sanguinetto.
La Luna — De Notario di Napoli, Mangella G. di Palermo, Brocchi A. di Milano, Pavia G. di Milano, Porcis S. di Belluno, Visconti A. di Milano.
Cavalletto — Dominici E. di Trieste, Zanolini G. di Adria, Fabris G. di Adria, Moro P. di Trieste, Menapace A. di Padova, Balliana B. di Sacile, Nardelli C. di Trento, Bonaiti C. di Lecco, Fiammazzo prof. A. di Firenze.
Vapore — Coniugi Martinoli di Milano, Greco G. di Milano, Villa A. di Milano, Panchiotti L. di Milano, Casali A. di Milano, Faloppa V. di Alessandria, Vitali A. di Padova, Coccini L. di Milano, Crespi A. di Milano, Famiglia Canetta di Milano. Coniugi Minozzi di Torino, Antognini L. di Milano, Feresti G., Pasetti A. di Ferrara, Pasquali A. di Udine.
Leon d'Oro — G. Girani e consorte di Legnago, Burzaracci dott. A. di Siena, Scarpa A. di Chioggia.
Bonvecchiati — Dal Fabbro E. di Udine, Fadani P. di Brescia, Bellini A. di Battaglia, Lugli G. di Carpi.
Bella Venezia — Carrer M. di Treviso, Gidoni A. di Mira, Frankel G. di Venezia.

SCIARADA

[illegible] nell'eremo,
Il *primier* [illegible]
Nella prece trascorse i suoi [illegible]
Del *secondo* gli assalti, gli stimoli
Col cilicio egli sempre punì.
Acqua e pane fu suo cibo frugale,
Nè mai volle gustare un *totale*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Ovi-dio

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Il Ridicolo* ore 8 1/2, L. 0.70.
Malibran — Compagnia Bonini, *Madri nemiche* ore 8 1/2, L. 0.50.
Caffè al Giardinetto Reale — Tutte le sere concerto orchestrale dalle 8 1/2 alle 11 1/2.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

I trams sul Tevere

Roma, 18 ore 9.35 pom.

La Società di navigazione sul Tevere sta preparando un progetto per estendere il servizio sul fiume per mezzo di trams fluviali.

Le differenze fra i vetturali e il Municipio

I proprietari di vetture hanno proposto al sindaco la tariffa della corsa ad 80 centesimi. La Giunta tratterà la cosa nella sua prima riunione.

Documenti diplomatici raccolti dal Papa

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il Papa ha fatto raccogliere una serie di importanti documenti diplomatici relativi al periodo dal 1859 al 1870 e riflettenti i rapporti interceduti durante quest'epoca fra la Chiesa, e lo Stato.

Il *Fanfulla*. dice che il Papa però ne ha ritardata la pubblicazione che nel momento attuale ritiene riuscirebbe inopportuna.

Cronachetta Vaticana

Avendo il padre Niesser declinata la nomina di generale dell'Ordine dei Barnabiti, i voti si raccolsero sul padre Ferrari di Bologna. Il Papa approvò tale nomina.

Il Papa vuole il poter temporale?

La *Cronaca Nera* conferma che il Papa fa pratiche attive per indurre il Collegio Cardinalizio a far proclamare dogma di fede la asserita necessità del poter temporale.

Locomotive per l'Africa

Sono giunte da Cassel le due nuove locomotive *Keren* e *Saganeiti*, che il Governo destina alla Ferrovia Massaua-Saati, e che verranno spedite subito a Napoli per imbarcarle e spedirle in Africa.

La Ricchezza Mobile

Roma 18, ore 10.10 p.

Il Ministero ha disposto che ai primi giorni del 1890 si trovino pronti tutti gli elementi necessari per pubblicare i prospetti statistici relativi all'imposta della ricchezza mobile nel 1889.

Per le cattedre Universitarie vacanti

Il ministero dell'istruzione pubblica ha invitato i professori Spica dell'Università di Padova a far parte della commissione esaminatrice dei titoli prodotti dai professori che concorrono alla cattedra di chimica vacante all'università di Cagliari.

Ha pure invitato il prof. Marinelli collo stesso incarico per la cattedra di Geografia vacante all'Università di Messina.

Boselli andrà a Verona

Il ministro Boselli è ritornato dalle festa di Pistoia e dalla commemorazione di Puccini: verso la fine del mese si recherà a Verona per chiudere quell'Esposizione artistica e il concorso agrario.

L'abolizione dei distretti nel Veneto

Il *Fanfulla* assicura che ora sono completati gli studi per la modificazione della circoscrizione provinciale amministrativa nel Veneto recante l'abolizione dei distretti che verranno sostituiti dai circondari.

La novità del ministro Lacava

Roma divisa in zone

Col 1.º novembre p. v. Roma sarà divisa nei riguardi postali in cinque zone denominate: *Est*, *Sud*, *Nord*, *Ovest* e *Centro*, ciascuna delle quali avrà un uffizio postale e telegrafico incaricato di tutti servizi, compresa la distribuzione delle corrispondenze a domicilio.

Le lettere ed i giornali per la capitale, giungeranno a Roma suddivisi per zona, e verranno dall'epoca suddetta trasportati direttamente dalla stazione ai rispettivi uffizi.

Occorre però che il pubblico apponga sull'indirizzo delle corrispondenze per la capitale, tanto il domicilio del destinatario, quanto la indicazione della relativa zona.

A tale scopo a cura del Ministero delle Poste si è compilato un quadro murale, nel quale, per ordine alfabetico, si trovano indicate tutte le vie, vicoli, piazze, istituti, alberghi, ecc. di Roma, con l'indicazione della zona cui appartengono.

La leva marittima pei nati nel 1869

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che ripartisce la leva marittima di prima categoria sui nati nell'anno 1869.

Salisbury a Crispi

Roma 18, ore 11.30 p.

Salisbury che si trova a Dieppe ha telegrafato al delegato d'affari inglese a Roma di esprimere all'onor. Crispi le più vive e cordiali congratulazioni del Governo inglese per lo scampato pericolo, soggiungendo che se il vigliacco attentato avesse dovuto riuscire, l'Europa sarebbe stata colpita da una grave sventura (!!!)

Il ministro d'affari ha tosto comunicato tali felicitazioni all'onor. Crispi.

Dissensi fra Giolitti e Seismit-Doda

Si assicura che siano scoppiati vivi dissensi fra il ministro del tesoro Giolitti, e quello delle finanze Seismit-Doda in relazione alla grave situazione finanziaria, e ai mezzi di provvedervi.

L'onor. Giolitti sarebbe d'avviso che per far fronte alle nuove e gravi esigenze del bilancio, siano inevitabili nuovi balzelli.

L'onor. Seismit-Doda invece vorrebbe opporsi all'imposizione di nuove tasse, ritenendo già troppo gravati i contribuenti.

Che talenti di maestri!

L'*Osservatore Romano* giustamente critica che alla licenza delle scuole elementari siasi dato per tema d'italiano, il seguente: « Descrivete la commemorazione di Cairoli, e potendo dite qualche cosa sulla sua vita. »

I dispacci d'oggi

Ancora la missione etiopica

Ritorno a Roma — Makonen e compagni

Roma 19 ore 1,20 p.

Oggi a mezzogiorno è giunta qui la missione scioana, di ritorno dal suo viaggio troppo famoso attraverso il nostro paese.

Erano a riceverli alla stazione il cav. Pisani addetto al Ministero degli esteri, il conte Antonelli, uno degli organizzatori della rappresentazione, i sottoufficiali scioani arrivati a Roma e pochi curiosi.

Le autorità questa volta ebbero il buon senso di starsene a casa; ma da tutti è notato che dopo le accoglienze quasi sovrane di poche settimane fa, quelle odierne furono assai magre. Si commenta molto questo fatto perchè di due cose una: o il Governo mostra resipiscenza, ed ebbe quindi torto di fare tanto chiasso un mese addietro per quei famosi neri, oppure il Governo li considera sempre per omenoni destinati a regolare l'Etiopia, ed allora non vi è ragione di mutare contegno a loro riguardo.

Alla stazione però per evitare l'intervento di ogni eventuale torso di cavolo, brulicavano carabinieri e guardie di pubblica sicurezza, anche travestite.

Makonen appena sceso dal suo compartimento alla ferrovia, sotto la tettoia, si fermò a parlare con Antonelli. Lo scarso pubblico li circondava.

Poco dopo il famoso ambasciatore salì in carrozza con Antonelli, Nerazzini e Salimbeni, mentre i suoi compagni entravano pure in altre vetture che mossero tutte verso la villa Miraflori.

Qualcuno del pubblico si prese il gusto di salutare quei signori levandosi il cappello.

Makonen corrispose portando la mano alla testa.

Un furto nei pressi di San Pietro

Un custode derubato — Un figlio ladro!

Venne scoperto un furto commesso nell'abitazione di certo De Simone, custode dell'ufficio tecnico del Vaticano.

La casa di costui è situata dietro la sagrestia del tempio di San Pietro, presso il colonnato.

I ladri fecero bottino di seicento lire in biglietti di Banca e trecento in oggetti preziosi.

Furono rinvenuti sul luogo una chiave falsa ed un paletto di ferro. Si crede che autore del furto sia lo stesso figlio del derubato. — Tutti gli oggetti trafugati vennero ritrovati al Monte di Pietà dove erano stati impegnati sotto un nome immaginario.

Fortis a Roma

Oggi reduce da Napoli dove ha conferito coll'on. Crispi, arriverà qui il sottosegretario di Stato, on. Fortis.

Il carabiniere Ceccon parte per Vicenza

Oggi il carabiniere Ceccon ferito dallo scoppio della bomba in Piazza Colonna, è uscito dallo Spedale, perfettamente risanato.

Egli parte domani per Vicenza, avendo ottenuto una licenza di quaranta giorni.

Notizie di Crispi

Il miglioramento generale progredisce ma i dolori persistono.

Le notizie odierne da Napoli recano che le condizioni generali di Crispi migliorano. Persistono però i dolori alle mascelle e all'orecchio.

Tutti gli spilli furono tolti dalla ferita; — resteranno per qualche giorno i punti di *sutura*.

DALLE PROVINCIE

Mariani da Crispi — Una grande dimostrazione al Ministero — Lo stato del ministro.

Napoli 19, ore 9.15 a.

L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, signor Mariani, si è recato a fare una nuova visita all'on. Crispi portandogli i saluti e le felicitazioni che aveva incarico di fargli da parte del ministro Spuller.

La conferenza fra l'ambasciatore e il ministro Crispi fu lunga e cordialissima.

— Un manifesto dell'*Unione* operaia invita le Associazioni e i cittadini a riunirsi domani a mezzodì in piazza del Plebiscito per recarsi alla Villa di Crispi a fare una grande dimostrazione di protesta contro l'attentato e di felicitazione all'on. Crispi per lo scampato pericolo.

A tale dimostrazione parteciperanno tutti i partiti non rivestendo alcun carattere politico ma soltanto di semplice simpatia pel patriota.

L'invito per la riunione è firmato dai senatori Piedimonte e Semmola, e dai deputati Giusso, Comin, Vastarini Cresi, Sandonato, Summonte, Trinchera ed altri.

— L'andamento generale della malattia dell'onor. Crispi è sempre più soddisfacente.

Tolto uno spillo alla ferita, si potè constatare la completa aderenza dei budi senza alcuna suppurazione.

Anche oggi egli si alzò qualche ora e disimpegnò talune urgenti pratiche del ministero.

Le Esposizioni di Verona

Verona 19 ore 10.50 ant.

Il conte Amadei visitando l'esposizione artistica se ne mostrò assai soddisfatto specialmente per le opere di pittura.

Si congratulò col prof. Nani direttore dell'accademia veronese.

Visitò quindi la colonia agricola nelle vicinanze della città.

Oggi si aperse la mostra degli animali ovini e bovini.

Stassera poi ha luogo un pranzo e un ricevimento alla prefettura offerto dal prefetto conte Sormani Moretti in onore di Amadei.

La Mostra degli ovini e dei bovini — Le visite dei rappresentanti il Governo.

Verona 19, ore 2 pom.

Anche l'esposizione dei bovini e ovini è riuscita benissimo per quantità e qualità degli animali esposti.

Amadei e Miraglia visitarono lungamente la mostra rimanendone soddisfattissimi.

Amadei ha pure visitate il grande opificio di beneficenza fondato dal Comune e la Cassa di Risparmio dove si trova il panificio perfetto.

L'Adunanza di Vicenza

Vicenza 18, ore 7,15 p.

Faccio seguito alla mia corrispondenza d'oggi. *(V. II pagina)*.

Alle ore 3, nella trattoria del Moracchino, fuori Porta Santa Croce, vi fu il pranzo dei maestri. I commensali erano circa 200. Siede al posto d'onore la signora Panizza fra gli onor. Cavalli e Liov. Grande animazione. Alle frutta parlarono il deputato Cavalli rappresentante il Municipio di Vicenza, il comm. Liov provveditore agli studi, il professore Ottone Brentari a nome della stampa di Venezia, la maestra Michelini, sollevando grande entusiasmo, il maestro Maniago brindando al Re benissimo, e il maestro Fabris brindando a Liov.

Parlarono anche altri.

La musica suonò gli inni reale e di Garibaldi.

Giornata indimenticabile.

La vendetta di una moglie

Messina 19, ore 8.50 a.

Il sindaco di Castellumberto venne sorpreso dalla moglie in flagrante adulterio colla cameriera.

La moglie uccise gli adulteri con colpi di scure.

Poi si costituiva al pretore.

Per gelosia di donne

Caserta 19, ore 9.40 a.

Presso Cassino per gelosia di donne un contadino, certo Mignanelli venne ferito a colpi di bastone da quattro individui.

Dopo poco l'infelice moriva.

I feritori furono arrestati.

E un altro!

Catania 19, ore 10.15 a.

Certo Busabella, contadino, sorprese la moglie in flagrante adulterio e la uccise ferendo il drudo. Poi fuggì, nè finora le autorità poterono rintracciarlo.

Un padre inumano

Lecce 19. ore 10.45 a.

Tal Ruffano uccise con percosse il figlio di 11 anni.

Fu subito arrestato.

Dall'Estero

Le elezioni in Francia

Parigi 18, ore 7.55 pom.

Il numero complessivo delle dichiarazioni di candidatura depositate in tutte le Prefetture ascende a 1930.

Solo nel dipartimento della Senna i candidati iscrittisi ascendono a 319.

DALLA «STEFANI»

Contro la tratta degli schiavi

Londra 18. — **Il giorno 14 l'incaricato d'affari d'Italia Catalani e Salisbury firmarono una convenzione tra l'Italia e l'Inghilterra contro la tratta degli schiavi.**

Un Re malato

Monaco di Baviera 18. — **Lo stato di salute del Re è di poco cambiato. Ora è in preda a violente emozioni, ora a completa immobilità, durante parecchie ore.**

Il Re prende molto nutrimento, ma irregolarmente, e talvolta lo rifiuta.

Del resto, il suo aspetto nel complesso è buono.

L'incoronazione di Menelick

Aden 19. — **Dicesi che Menelik si faccia incoronare Imperatore sullo storico monte di Mannagascià, dove si incoronavano gli antichi Imperatori d'Etiopia.**

Alleanza serbo-montenegrina

La Bulgaria

Londra 19. — **Telegrafasi al *Times* da Vienna: Dei negoziati sono aperti per istabilire un'alleanza offensiva e difensiva fra la Serbia e il Montenegro. Stambuloff atteso a Vienna, esporrà probabilmente i provvedimenti imposti alla Bulgaria da tale prospettiva.**

Atene 18. — **Il Parlamento sarà convocato alcuni giorni prima del matrimonio del Kronprinz.**

POESIA «UFFICIOSA»

È dal *Fracassa*, che dopo aver detto che la ferita di Crispi si rimarginerà in un tempo più o meno breve riferendosi alla figlia dall'onorevole presidente del Consiglio, così conclude:

«Ma dove trovare giudici che possano pesare il danno, che possano misurare la reità, per il dolore che il delinquente villano ha dato a quella gentile creatura — dolce fiore cresciuto fra i crepacci di un fosco muraglione coperto di edera e di spine e battuto da tutti i venti nelle tempeste della vita.»

Crepacci, muraglioni, spine, venti, tempeste...
Dio mio che fosca poesia.

UNO SCIOPERO ANCHE IN SERBIA

La Serbia progredisce proprio. Anche nel regno che fu già di Re Milano e della sua bella consorte e su cui dominano ora alcuni ambiziosi che si valgono di un ragazzo che figura da regnante — sono all'ordine del giorno gli scioperi. Un dispaccio da Belgrado reca infatti, che gli operai addetti alle officine delle riparazioni dei carri e delle macchine della ferrovia in quella città, si sono posti in isciopero. Soggiunge però che la maggior parte sono stranieri.

LA SOLDATESCA GRECA

Pare che avesse ragione!

E' noto che avvennero ad Atene dei gravi fatti, dei disordini attribuiti ad alcuni soldati dell'esercito regolare greco. Se ne immischiò l'autorità ed anzi venne aperta un inchiesta cui parteciparono i consoli d'Inghilterra e di Francia. Ora, un dispaccio da Atene annuncia che il risultato delle indagini fatte in argomento comproverebbe che i soldati ebbero ragione. E chi ha avuto, ha avuto.

RE E PRINCIPI

NOTIZIETTE

Il Re del Würtemberg svernerà quest'anno a San Remo invece che a Nizza.

L'infante Isabella lascierà Madrid il 22 corrente; — sarà a San Sebastiano il 23, ed a Parigi dove soggiornerà un mese, il giorno 31.

I TELEFONI IN FRANCIA

Il Ministero Rouvier ha firmato la nuova tariffa dei telefoni.

A Parigi il costo dell'abbonamento annuo è ridotto da 600 franchi a 400.

Esso è ridotto da 400 a 300 in due o tre città dove esiste una rete sotterranea. Negli altri centri il prezzo dell'abbonamento è fissato a 200 franchi invece di 400, stando però a carico dell'abbonato la spesa d'introduzione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

La famiglia **Richter** riconoscente ringrazia il Municipio, la Società dei Veterani e tutti coloro che resero l'ultimo tributo di stima al compianto **Antonio Millich**. Domanda venia per le mancanze involontariamente commesse.
769

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » » » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 8

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società Anonima Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai Signori portatori di Obbligazioni di questa Società che la cedola di **L. 7.50** maturante il 1.° ottobre p. v., sarà pagata, sotto deduzione della tassa di Ricchezza Mobile e di Circolazione:

a **Firenze,**	presso la Cassa centrale	L're 6 30
» **Ancona,**	» la Cassa dell'Esercizio	» 6.30
» **Bologna,**	» id. id.	» 6 30
» **Napoli,**	» la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
» **Palermo,**	» i sigg J. e V. Florio.	» 6.30
» **Livorno,**	» la Banca nazionale nel Regno d'Italia	» 6.30
» **Genova,**	» la Cassa generale	» 6.30
» **Torino,**	» la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	» 6.30
» **Roma,**	» id. id.	» 6.30
» **Milano,**	» la Banca di Credito Italiano	» 6.30
» **Venezia,**	» i signori Jacob Levi e figli	» 6.30
	» la Società generale di Cred. industr. e comm.	F. 6.30
» **Parigi,**	» la Banca di Parigi e de Paesi Bassi	» 6.30
	» la Banca di sconto di Parigi	» 6 30
» **Ginevra,**	» i signori Bonna e C.	» 6.30
» **Basilea,**	» id. de Speyr e C.	» 6 30
» **Bruxelles,**	» la Banca di Parigi e de Paesi Bassi	» 6 30
» **Berlino,**	» il sig. Meyer Cohn	» 6.30
	» la Banca tedesca	» 6.30
» **Francoforte s/M.,**	» il sig. B. H. Goldschmidt	» 6.30
	» la Frankfurter filiale der Deutschen Bank	» 6 30
» **Amsterdam**	» la Banca di Parigi e de Paesi Bassi	Fol. 2 96
» **Londra,**	» i signori Baring Brothers e C.	L. 0 5 1/2

Alla stessa data sarà pure eseguito il rimborso, al loro valore nominale delle Obbligazioni sortite all'estrazione del 15 maggio 1889

Firenze, 14 settembre 1889.

La Direzione Generale.

767

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La lichenina al catrame guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide.*

La lichenina al catrame guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La lichenina al catrame guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Cloresi*, il *Reumatismo*. Non è a dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne menomano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario,* il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flaconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — il piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5 00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI**, Campo S. Stefano.

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIOSSIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minesso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.
BUDAPEST

Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

CURA DEL SANGUE

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **paleo-nevrosi** nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO. Agenzia **Longega**. S. Salvatore. 4825. Venezia.

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore HENRI NESTLE, Vevey (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. 99

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA
CON
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ED
Estere d'ogni sorta
DI

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141
—o—
TREVISO Via Calmaggiore, 29

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

La persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI

non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

5 fr. e 2 fr. 50

12

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da 30 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co. Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai pellami e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — E' preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*

Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**; retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825. VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 20 settembre — Edizione della Sera N. 259

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 20 settembre

LA QUESTIONE SBARBARO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 19 settembre 1889

(V. Riccio) — Io non divido le esagerazioni di quasi tutta la stampa italiana per l'elezione di Sbarbaro a deputato.

In questo nostro paese fiacco e rettorico, ogni fatto che per poco esca dall'ordinario, ci fa alzare la voce e gridare al finimondo. Abbiamo abbondanza di aggettivi e di questi abusiamo senza misura.

Voi avete giustamente notato le stupide esagerazioni a cui sono arrivati certi giornali nel commentare l'aggressione sofferta dall'on. Crispi. Ebbene commentate e biasimate ugualmente tutto questo rettoricume ingistificabile a cui ha dato luogo l'elezione Sbarbaro, la quale invece potrebbe fornire utili insegnamenti ai nostri ministri.

*

Ricordiamo i fatti per giudicare.

Pietro Sbarbaro, — ingegno incomplet[illegible] ed in perpetua ebollizione, mente squili[illegible] ed la quale si agitano, si confondo[illegible]rata nella mille idee, mille ricordi, [illegible]no tumultando mille impressioni, uomo onesto, orgoglio[illegible], vanitoso, eccitabile, — ebbe, in un mo[illegible]mento disgraziato della sua vita, il propo[illegible] di combattere l'intervento delle [illegible] donne nella politica.

Il principio era giusto. Il male esisteva ed esiste. Vi sono nomine di impiegati, di alti funzionarii, che non si debbono ad altro che all'intervento femminile.

Le amministrazioni sono perturbate da impiegati che senza alcun diritto occupano posti elevati, tolti a coloro a cui spetterebbero.

Gli interessi dei terzi, gli interessi della cosa pubblica, sono lesi da questo male, che è uno dei più gravi dei nostri tempi, e che va crescendo ogni giorno di più.

Ai tempi di Lanza, di Sella, di Lamarmora, di Ricasoli, il malanno non esisteva. È sorto nell'ultimo decennio. È opera santa il combatterlo.

Però nella lotta Sbarbaro non ebbe misura nè discernimento. Entrò spesso nella vita privata, volle sindacare la condotta delle signore nelle pareti domestiche, confuse i colpevoli con gli innocenti, lasciandosi trascinare da quanti lo circondavano, prendendo per buone tutte le informazioni che riceveva.

Questo fu il torto suo, anzi dirò di più; questa fu la sua colpa.

*

Ma ben altri furono i torti di quelli che lo perseguitarono. Uomini pubblici, accusati in gran parte di colpe riguardanti la vita pubblica, non ebbero il coraggio di dar querela per diffamazione. Non fu che il senatore Pierantoni che volle presentarsi al tribunale come querelante, e di questo coraggio in tanta fiacchezza di carattere, in tanta decadenza di fibra, meritò e merita lode grandissima.

Tutti gli altri attaccati da Sbarbaro non osarono querelarlo per diffamazione, ebbero paura di render conto al paese delle loro azioni.

Ebbene si trovarono invece magistrati compiacenti, i quali attribuirono a Sbarbaro reati che non aveva commessi, non potendo condannarlo per diffamazione di cui era veramente colpevole, perchè mancava la querela della parte. Il pubblico assistette allo spettacolo di una magistratura paurosa, *terrorizzata*, come disse Zanardelli, che dette a Sbarbaro sette anni di carcere per un'imputazione che tutti riconoscevano ingiusta.

Successe un primo scoppio d'indignazione: Sbarbaro fu eletto deputato nel 1885. L'elezione gli aprì le porte del carcere. Dopo breve passaggio per Montecitorio, Sbarbaro approfittò della libertà che aveva per ricoverarsi nella Svizzera.

Viveva colà tranquillo, era innocuo, era dimenticato. Nessuno si occupava di lui, egli non poteva occuparsi degli altri, perchè fuori di qualsiasi contatto. Ebbene anche colà lo raggiunse l'ira femminile: con un piccolo ed indecente agguato gli si fece mettere il piede sul territorio italiano, e lo si arrestò.

Ed eccolo da oltre due anni carcerato, lontano dal continente, senza speranza che gli si conceda la grazia, la quale invece è data frequentemente a condannati per reati più gravi.

Si sa che la coscienza pubblica protesta contro l'accanimento di cui è vittima Pietro Sbarbaro. Si sa che la coscienza pubblica, sovrana in un paese libero, impone al guardasigilli di proporre alla Corona la grazia. Ebbene, quattro femminucce non sempre ingiustamente attaccate, sono così potenti da compensare il volere del paese, il sentimento pubblico.

Questo è vero fenomeno morboso! Questa è la magagna contro cui dovremmo tutti gridare!

*

È vero: il corpo elettorale di Pavia ha voluto giudicare una sentenza di magistrato e correggerla. Non erano queste le sue funzioni.

Ma non siamo tutti convinti che la sentenza fu ingiusta? Ma non vi pare umano il sentimento da cui vennero mossi gli elettori? E non vi pare bello questo potente senso di giustizia che è nella coscienza italiana, questa reazione agli arbitrii? A me, vi confesso, l'elezione di Sbarbaro è stata ragione di compiacenza grande.

Al postutto con Sbarbaro o con Cantoni, alla Camera le leggi non saranno migliori o meno cattive. Nella confusione grande dei partiti, nella presente decadenza della vita parlamentare, il voto degli elettori di Pavia non poteva avere importanza politica. È stata opera di giustizia ed affermazione di umanità. Perchè biasimarlo?

*

Vedrete che a Sbarbaro non si farà la grazia. Se fosse stato condannato per aver ammazzato qualcuno, forse a quest'ora sarebbe libero, ma ha rivelato alcune vergogne, alcune turpitudini della nostra vita pubblica. Non vi è grazia per lui.

Però non lo potranno tener lontano dalla Camera senza il consenso della Camera stessa. Il giorno che sarà convalidata la sua elezione egli non potrà essere distratto dal compimento delle sue funzioni di deputato. Egli dovrà essere scarcerato, salvo alla Camera a decidere intorno al suo ulteriore arresto.

Dicono che Biancheri sia venuto a Roma per ciò. Se la notizia è vera, l'opera del presidente merit[illegible] lode.

Non si possono violare per ira personale, le [illegible] garanzie statutarie, le prerogative parlamentari, i precedenti stessi della Camera.

NOTIZIETTE DAL TRENTINO

Ricorso respinto — La Giunta provinciale ha respinto il ricorso interposto da alcuni comunisti di Lavarone contro il rifiuto dato da quella Rappresentanza di adire il legato Rigoni a patto di istituire in quella borgata una scuola tedesca.

Ecco un esito che cresce onore alla Rappresentanza comunale, e da una lezione a coloro che per un pugno di moneta avrebbero sagrificato il rispetto dovuto al diritto nazionale.

Fortunatamente costoro sono pochini; ed essi ricevettero dalla Giunta provinciale, quantunque *tedesca*, una lezione ben meritata.

**

La ferrovia Mori-Arco-Riva. — Leggiamo nel *Raccoglitore* di Rovereto:

Ci telegrafano da Riva:

« Ieridì venne stipulata la concessione definitiva per la ferrovia Mori-Arco-Riva progetto Stummer.

Dopo tutto quello che venne detto a proposito di quest'unico possibile esito, i commenti riescirebbero oziosi, e per conto nostro ci asterremo dal farne, supponendo, che anche al partito dell'opposizione debba ora esser passata la voglia di dare reboanti lazioni di pubblica economia.

LE GONFIATURE
IN ONORE DELL'ONOR. CRISPI

Toccando a sua volta l'argomento delle esagerazioni infinite alle quali si lascia andare parte della stampa e del paese per il disgraziato accidente toccato all'on. Crispi, la *Gazzetta di Genova* scrive queste sensate parole.

***

« Si capiscono i telegrammi di condoglianza piovuti a migliaia in casa del Presidente del Consiglio e da parte di Autorità e da parte di privati: sono giustificatissime le parole di indignazione e di disprezzo contro il vile aggressore che tutta la stampa ha avute alla notizia del fatto; ma ora si minaccia di esagerare; l'accaduto si gonfia da taluni per secondi fini; del Crispi si vuol farne una vittima; Napoli gli accordò la propria cittadinanza, in Campidoglio gli fu votata una manifestazione d'affetto, domani forse in un'altra città si aprirà una sottoscrizione per offrirgli una medaglia d'oro, o si proporrà una lapide che eterni la memoria dell'attentato, quasi fosse un martire: — e questo, sarebbe per lo meno poco serio, e noi crediamo che il buon senso stesso dell'on. Crispi ne sarebbe offeso ».

UN GRAZIOSO EPIGRAMMA
PER LE ELEZIONI GENERALI POLITICHE IN FRANCIA

Scrive il corrispondente della *Piemontese*:

« A proposito dei manifesti che in tutte le salse ed in tutte le sfumature dell'iride, con predominio del rosso, raccomandano la eccezionale bontà di chi li ha fatti stampare, trovai scritti a lapis sopra uno di essi, questi quattro versi spiritosi quanto veri:

Les candidats, heure présente,
Ont le naturel du melon:
On peut en essayer cinquante
Avant d'en trouver un bon ».

MARINE MILITARI
LANCIA-TORPEDINI DIFETTOSI

Abbiamo già dato notizia della cattiva riuscita di due lancia torpedini francesi dopo gli esperimenti fatti a Tolone.

Ora possiamo aggiungere qualche altro particolare sulla causa di questi cattivi risultati, che dipende dalle solite malaugurate caldaie a locomotiva.

L'ostinazione di volerle adottare anche nella nostra marina, prima che l'esperienza le dimostrasse convenienti, ci ha inutilizzato pur troppo tre incrociatori, l'*Amerigo Vespucci*, il *Flavio Gioia* e il *Savoia*.

**

Ci scrivono intanto da Tolone:

« Avete già saputo che i battelli lancia-torpedini d'alto mare *Audacieux* e *Agile*, sulla cui velocità il ministro della marina fondava le più grandi speranze, hanno dato dei pessimi risultati negli esperimenti di questi giorni.

I due battelli hanno raggiunto la velocità di venti nodi, ma le loro caldaie, incapaci di resisten[illegible] no perdute.

Si è tanto più impressionati [illegible], sotiva riuscita, in quanto [illegible] Tolone da tale cattiva hanno conseguat[illegible] une dei cantieri stranieri il *Coureur* [illegible] recentemente alla nostra marina [illegible] torpediniere d'alto mare, di un tipo più perfezionato, vera meraviglia di architettura navale.

Il *Coureur*, che ha due elici, due macchine e due caldaie indipendenti, fila ventitrè nodi, in servizio ordinario, senza che si manifesti nessuna fatica negli apparecchi motori.

Sembra che la pessima riuscita dell'*Agile* e dell'*Audacieux* sia imputabile all'impiego di caldaie locomotive, tipo che è stato abbandonato, già da molto tempo, dalle marine estere. »

Domenica-Lunedì

IL MILIONE del vecchio Raclot.

DI EMILIO RICHEBOURG

ALTRO CASO

La *Riforma* (secondo quanto ci annunziava un telegramma nostro particolare) vorrebbe far credere, che gli Scioani pagano il loro soggiorno in Italia e le spese che fanno, coi propri denari.

Quali?

Non basterebbero due centinaia di mille talleri per soddisfare il conto; e tanto denaro non c'è forse e non ci sarà mai in tutti i beati domini dello Scioa.

Basta riflettere, che le polazioni di Menelik gli si rivoltavano due mesi fa contro, perchè quel povero Re aveva avuto bisogno di diecimila talleri (28,000 lire di valore reale; 48,000 di valore convenzionale) da affidare (dicono!) a Mokonen.

Figuriamoci, se lui avezzo a riscuotere dai bianchi, e specialmente da noi, vorrebbe fallire per i begli occhi degli italiani!

**

Questi però sono apprezzamenti, giusti, esatti fin che vogliamo, ma apprezzamenti.

Nel campo dei fatti e per smentire, l'asserzione della *Riforma*, diremo questo: — a Venezia chi ha pagato il conto all'Hotel *Danieli* è stata precisamente l'autorità politica, la quale ha soddisfatto il debito in tanti biglietti di banca, e non con denti di elefanti, come avrebbero fatto quei furbi di scioani.

Questo non si può negare; — a momento opportuno poi faremo il conto particolareggiato, delle migliaia di lire, che la mascherata etiopica ha costato ai felicissimi contribuenti del Regno d'Italia.

PER LA TEMPERA E RIGENERAZIONE DELL'ACCIAIO
UN IMPORTANTE INVENZIONE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Torino 19, ore 8,25 p.

(Zuccaro) — Oggi, alle tre ore, nelle officine delle torinesi Tramvie Occidentali a vapore, davanti ad un bel gruppo di persone tecniche, fra cui notai il capitano d'Artiglieria Aragno, insegnante balistica alla scuola di guerra, l'ingegner Droetti, professore alla scuola di applicazione, e gli ingegneri Tronconi, Damiani, Maiotti ed il dott. Genta, si fecero le esperienze di un importantissimo ritrovato industriale, di cui l'autore possiede il brevetto; una pasta con cui si ridona all'acciaio decarburato la primitiva qualità, ossia lo si rigenera, dandogli la massima durezza in uno a molta elasticità; il composto chimico testè inventato dall'ing. Edoardo Baravalle, impedirebbe le deformazioni e le screpolature, anche nei pezzi di forme irregolari, al momento della tempera.

Come sapete all'atto della tempra dell'acciaio l'immersione repentina nell'acqua che gli dà gran durezza gli fa staccare una parte di carbonio che rappresenta invece la durezza ed a un tempo la pieghevolezza.

La nuova invenzione del *prodotto chimico Baravalle* — che si usa nel momento della tempra, quando l'acciaio portato all'altissima temperatura superiore a quella color rosso ciliegio, decarburandosi, perderebbe la durezza di tempra — è di importanza grandissima. Le esperienze fattesi oggi riescirono egregiamente, così da meritarsi l'egregio inventore — che è direttore delle suaccennate tramvie — molti complimenti dai tecnici presenti alle esperienze stesse, tutti concordi nell'affermare che l'invenzione del Baravalle, rende un utile segnalatissimo all'industria delle tempere degli acciai, specialmente per quegli strumenti che devono servire ad un azione meccanica molto forte.

LE MANOVRE DELL'ESERCITO FRANCESE
NUOVO ORDINAMENTO TATTICO

Troviamo sui giornali francesi:

Il 6.o corpo d'esercito francese ha eseguito in questi ultimi giorni, a Saint-Michel, delle manovre che, vista la situazione geografica occupata da quel corpo, presentano un interesse particolare.

Gli esercizi dell'ultima giornata di manovre, che è la più importante, sono stati seguiti attentamente, in tutti i loro dettagli, dai generali Thomassin e Billot, ispettori del corpo d'esercito, Loizillon, comandante una divisione di cavalleria dell'Est, e da parecchi altri ufficiali generali.

Il comandante del 6.o corpo a[illegible] pagiornata delle manovre [illegible] l'assembramento. [illegible]veva diviso l'ultima zioni succe[illegible] quattro fasi principali: cinq[illegible] attacco, e la presa di due posizioni [illegible]sive. Il corpo d'esercito rinforzato da [illegible]anta battaglioni era costituito in tre divisioni.

In una di tali divisioni, l'ordine ternario era stato pure adottato. Nelle due altre, delle brigate divise in tre reggimenti, hanno studiato i vantaggi e gli inconvenienti dell'ordine ternario.

***

In certi casi dunque, le divisioni si componevano di un numero di unità superiore a quello che, sin qui, era stato considerato come il numero normale e l'esperimento sembra aver dimostrato che il generale di divisione può comandare dei grossi effettivi senza cessar di concorrere efficacemente all'insieme d'una operazione.

Gli attacchi e i contro-attacchi sono stati condotti molto bene; lo sforzo principale venne diretto in modo da produrre, al momento opportuno, l'assalto decisivo.

**

L'artiglieria ha essa pure manovrato in modo soddisfacente; l'impiego delle batterie in massa ha dimostrato che, nell'ordine ternario, l'artiglieria può fare delle stragi terribili nei ranghi nemici, scompaginare i suoi battaglioni al principio dell'azione e convertire una ritirata in una rotta a precipizio.

UN ATTENTATO IN SERBIA
IL METROPOLITA MICHELE IN PERICOLO

I telegrammi della notte scorsa ci informano che un ignoto malfattore fece deviare presso la stazione di Topchidere il treno nel quale trovavasi il metropolita Michele che si recava ad un concorso di tiro a Piro.

La locomotiva fu violentemente rovesciata.

Fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia alle persone.

Il metropolita Michele è noto per la parte politica ch'egli ebbe, a istigazione dicesi, dell'Austria prima, della Russia poi, nelle divergenze fra Re Milano e la Regina Natalia.

LA QUESTIONE BALCANICA
Una Circolare della Porta

I profeti a buon mercato, quelli che da anni vanno proclamando che la guerra è imminente sono forse nel punto di avere ragione, — nè giureremmo che a primavera il rombo del cannone non iscuota la vecchia Europa, intorpidita. E sempre verso l'Oriente che si addensano le nubi. L'alleanza serbo-montenegrina da lungo tempo accarezzata dalla Russia, sembra un fatto compiuto e l'Austria che rivolgeva una volta la sua attenzione a Belgrado è costretta a guardare a Sofia perchè non isfugga alla sua influenza anche quel Principato ed ogni barriera fra essa e la Russia non sia abbattuta a suo danno.

***

Le influenze austriache e russe si contend[illegible]ono il campo anche a Costantinopoli, naturalme[illegible] Il Governo ottomano messo al bivio prepar[illegible] una Circolare alle Potenze in cui esporrà la [illegible] situazione passata e presente della Bulgaria, rilevando la tendenza dei bulgari a uscire da essi stessi dalla situazione indecisa in cui sono, ciocchè potrebbe condurre la Porta a usare la coercizione. La Porta per evitare complicazioni *e forse un effusione di sangue* (sic), invita le Potenze a prendere una decisione per riconoscere il Principe Ferdinando ovvero per eleggere un altro principe.

Questo progetto di circolare sarebbe stato sottomesso ieri all'approvazione del Sultano.

Delle Circolari della Porta non è costume preoccuparsi troppo, ma questa volta sotto la firma del Gran Visir si manda quelle delle grida di ben altre Potenze.

PER LA SICUREZZA DEI VIAGGIATORI

La Direzione delle ferrovie francesi dello Stato fa esperimentar in questo momento una nuova invenzione destinata a garantire la sicurezza dei viaggiatori in ferrovia e ad impedire ogni frode nel controllo e ogni furto nei vagoni delle merci.

Il triplice scopo è raggiunto, a quel che pare, mediante un apparecchio elettrico che congiunge tutti i carri, e che è disposto in modo che nessuno può uscire da un vagone senza che il capo del treno ne sia avvertito da una scampanellata.

CONTRO LA TRATTA DEGLI SCHIAVI
Particolari sulla convenzione italo-inglese

La *Stefani* ci ha ieri informato che fra Salisbury e Catalani era stata firmata a Londra la convenzione italo-inglese contro la tratta degli schiavi.

Iersera ci furono trasmessi dal telegrafo i particolari su questa convenzione.

Le clausole sono più rigorose di quelle delle precedenti convenzioni che sullo stesso oggetto furono concluse fino ad ora.

La convenzione dichiara che la tratta è atto di pirateria, che le navi che la esercitano perderanno il diritto di protezione della loro bandiera nazionale.

Semplifica considerevolmente le disposizioni applicate finora relativamente alle navi prese, queste potranno d'or innanzi essere affidate agli incrociatori di loro nazionalità per essere condotte da essi nelle località dove seggono i tribunali incaricati di conoscere di questi delitti.

Il Mediterraneo è escluso dalla convenzione la cui ratifica si attende quanto prima.

DI CITTÀ IN CITTÀ

BOLOGNA — *Un teschio per la posta* — Il comm. Acquaderni capo del partito clericale a Bologna, ricevette entro un cassetto un teschio umano, accompagnato da lettera minatoria.

Il commendatore pontificio preso da grande spavento denunziò il fatto alla Questura che iniziò indagini.

FIRENZE — *Giornalismo* — E' uscit[illegible] numero d'un nuovo giornale sett[illegible] monarchico *La Battaglia* [illegible] il primo [illegible]manale liberale

MANTOVA — [illegible] diretto da Arturo Porto.

A Quinge[illegible] anni [illegible] — *Amore... e bagno freddo* — [illegible]ntole certa Morandi, ragazza di circa 17 anni, tentò di togliersi la vita gettandosi nel pozzo di sua casa profondo circa 7 metri: alle sue disperate grida accorsero subito alcune persone che furono in tempo per trarla a salvamento. La causa di questo tentativo si vorrebbe fosse l'amore contrariato, e cioè: la Morandi contadina amoreggia da tempo con certo Pinzetta, i genitori del quale nel contrariare il progetto di matrimonio le avrebbero scagliato epiteti poco onorifici, per cui rammaricata di questa ostilità la giovinetta cercò di por fine ai suoi giorni. Non riportò alcuna lesione: provò soltanto lo spavento di una morte imminente, ed ora invece sorride per la contentezza di esser stata salvata. Pare che i genitori [illegible] chiamati in Municipio, abbi[illegible] ser[illegible] vero che [illegible]

MILANO — *Ruba e s'indebita!* — Un buon avventore certo Molina, commesso viaggiatore, fu denunziato alla Questura dall'affittacamere Rosa Pizzi, cui dicesi abbia sottratto un orologio d'argento, degli anelli d'oro, e altri oggetti oltre aver lasciato un debito di L. 35 per la camera.

PIACENZA — *L'epilogo d'una disgrazia* — È morto improvvisamente all'ospitale quel Bosini, addetto alla ferrovia, che otto giorni sono fu sventuratamente preso fra i repulsori di due vagoni.

Pareva che le contusioni da esso ripo[illegible]tate fossero di non grave mo[illegible]mento e si credeva gua[illegible]isse.

La sua morte inattesa vien[illegible] attribuita ad emorragia.

ROMA — *Fra giornali* — Al vicolo della Gradiola, dove si distribuiscono i giornali, alcuni ragazzi rivenditori canzonavano i più anziani attaccando loro pezzi di carta per di dietro e abbruciandola. Claudio Pilotta, rivenditore cinquantenne, dopo un inutile avvertimento, indispettito, percosse il fanciullo Gigetto con un pacco di giornali. Il Gigetto estratto un coltello ferì gravemente il Claudio al ventre.

TORINO — *La Mole Antonelliana* — L'assessore per l'edilizia torinese, commendatore Riccio, presenterà alle prossime tornate del Consiglio comunale di Torino, nelle quali dovrà discutersi il bilancio pel 1890, una relazione per lo stanziamento di L. 30,000 per prosecuzione di lavori di finimento alla Mole Antonelliana.

PER LA VENTILAZIONE DEGLI OSPEDALI

Il Consiglio superiore d'igiene ha testè [illegible] approvato un nuovo modo di ventilazione perman[illegible]nte delle sale degli Ospedali, delle scuole e, in generale, di tutti i luoghi dove si riunisco[illegible] gene[illegible] sone.

Con tale metodo, i vetri d[illegible] molto per[illegible] delle finestre sono sostit[illegible] nella parte superiore vele, la quale permett[illegible]nti dalla grossa tela da in modo cont[illegible]nuo [illegible] che l'aria dei locali si muti [illegible] insensibile.

Degli esperi[illegible] in parecch[illegible]menti di ventilazione sono stati fatti migliori [illegible] sale di ospizio, ed essi hanno dato i [illegible] risultati.

PER RENDERE LE STOFFE INCOMBUSTIBILI

La Commissione superiore francese di perfezionamento dei zappatori-pompieri, dopo di aver esaminato ed esperimentato una infinità di sistemi tendenti a rendere gli oggetti incombustibili, ha deciso di raccomandare al pubblico un mezzo semplicissimo ed efficace di rendere incombustibili i panni.

Il sistema è veramente spiccio; basta immergere le stoffe in una soluzione di 100 grammi di fosfato d'ammoniaca in un litro d'acqua.

CORRIERE DEL VENETO

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A PADOVA

(per lettera alla Gazzetta)

(Todaro) — Che cosa sarà o, meglio che cosa dovrebbe essere il nostro futuro Consiglio Comunale?

Per rispondere alla prima parte della domanda dovrei fare un poco l'astrologo, ed io non ho mai provato una grande inclinazione per questo mestiere, anche perchè ci va unito un augurio poco lusinghiero; quindi non risponderò affatto.

Riguardo alla seconda, l'impresa, pur essendo difficile, presenta assai minori contrarietà ed io voglio tentarlo, nella certezza [illegible] che ogni possibile accusa al mio indirizzo reste[illegible] senza valore di fronte al desiderio mio che Padova abbia sempre degli amministratori degni delle sue tradizioni e delle sue aspirazioni.

Non si può dire, nel caso concreto, dell'avvenire senza prima aver ben conosciuto il presente.

Chi vive di fantasia; chi sogna mutamenti *ab imis*; chi vuol mandare in sala Verde tutta una schiera d'uomini nuovi, cacciando via gli antichi, e non misurandone — con equa imparzialità — il carattere, l'ingegno e la dottrina, si dispone a perpetrare la più desolante delle corbellerie, preparando insieme dei brutti giorni al Comune.

Alle rivoluzioni è successa ormai, in ogni funzione della vita civile, la evoluzione; il tempo è lunghissimo e l'opera poderosa — c'è dunque ancora per tutti posto e modo di lavorare utilmente.

Ma io confido nel buon senso italiano e patavino congiunti, specialmente se il mio allarme dell'altro giorno avrà servito a destare i dormienti ed a far preparare le difese contro quelli che si potrebbero chiamare i giacobini dell'amministrazione — se mai, il giorno della battaglia, spuntassero sull'orizzonte.

***

Che cosa è adunque il Consiglio attuale?

Distinguiamo — ciò che è comodissimo.

In linea di patriottismo, una raccolta d'uomini senza eccezioni.

Perchè hanno delle convinzioni religiose ed il coraggio di affermarle, taluni son fatti parere clericali; ma io giurerei sulla testa bionda e ricciuta del più giovane e più eloquente di quei *taloni* che i medesimi non darebbero al papa per tutte le Californie e per tutte le indulgenze, nè una pietra delle mura di Roma, nè un pugno di terra dell'agro relativo.

Nè tutti — anzi, ormai quasi nessuno — hanno mangiato il pane di crusca dell'assedio di Venezia o fatto le schioppettate, dal 59 al 66, contro i tedeschi ed i borbonici.

Ma non si nasce [illegible] la pelle in gu[illegible] sempre a tempo per arrischiare un cuore [illegible]rfa, come non si nasce sempre con [illegible] da leone e gli artigli annessi.

[illegible] altronde, l'aver saputo maneggiare un fucile e cacciarsi a capofitto tra le palle in un attacco alla baionetta, se dà titolo cospicuo alla gratitudine pubblica, non stabilisce una decisa competenza in materia d'affari — e le faccende d'un Comune, in sostanza, non sono che affari.

Conseguentemente, anche se i nostri *padri* morituri non sono o non furono degli eroi, non bisogna proscriverli come colpevoli di leso patriottismo.

Lasciamo, dunque, stare il medesimo.

**

L'età... Non ho cercato i segreti dei registri di stato civile; tuttavia mi permetto di credere che una grossa parte del Consiglio non sente più quel « gasse della fresca età » di cui cantava il buon Arnaldo.

Le barbe bianche, i capelli idem ed i crani lucenti spiccano sulla tinta severa degli scanni e delle pareti di sala Verde.

Ad ogni modo, specialmente negli [illegible] è concesso del largo anche [illegible] de. — Questo è dov[illegible] dove l'elem[illegible] let[illegible]

La Savoja — per dire tutto il vero — agli esordi della sua esistenza sollevò sugli scudi anche dei buoni Carneadi, e non più giovani, ch'erano e rimasero Carneadi, non modificando d'un dramma il peso.... specifico del Consiglio; ma molto devesi concedere alla inesperienza od alla bramosia del nuovo, che sono caratteristiche nella prima età, come degli individui, così delle associazioni politiche.

* *

Tuttavia — se fu provveduto agli assessori — e ne abbiamo di ottimi, pieni di sollecitudine d'intelligenza — non fu provveduto al Sindaco. Io non vedo un Sindaco in sala verde, e v'assicuro della perfetta incolumità del mio organo visivo.

Non parliamo dei vecchi, i quali si sottraggono anche all'assessorato o per gli acciacchi fisici, o per gli affari privati, o per modestia invincibile. Quanto ai giovani, nessuno diè prova di possedere, in uguale misura e proporzionati all'importanza dell'ufficio, i requisiti che abbisognano per tenere il sindacato in una città come Padova — o se v'ha chi li possede, si studia di nasconderli, così da lasciar credere che la sedia del capo del Comune sia imbottita di spine.

* *

O io m'inganno grossolanamente, o il non avere noi — o il non conoscere — un uomo che in questo periodo, dirò così, finale dell'antica legge, siasi manifestato uomo *sindacabile* influirà senza dubbio sulle elezioni venture o, quanto meno, rende legittime certe apprensioni sull'indirizzo che sarà per prendere il Consiglio nuovissimo, ammesso il caso che v'entrino persone del pari nuovissime, con idee storte o esagerate, inesperte od ingenue in fatto di amministrazione.

E poichè m'accorgo che questa lettera mi è uscita dalla penna più lunga del dovuto, consentite che io rimandi il *continua* sul tema abbastanza interessante ad altro giorno, se pure la *Gazzetta* non trovò di far giustizia sommaria di queste meditazioni di un solitario.

DA PADOVA A BASSANO

La Società veneta organizzò una gita di piacere da Padova a Bassano e stazioni intermedie andata e ritorno, a prezzi ridotti del cinquanta per cento, in convogli speciali. Questa gita si effettuerà posdomani domenica, con partenza da Padova alle 7 e 22 ant. e da Bassano per il ritorno alle 9 pom.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE DI VERONA

VERONA 19 *settembre — Visitatori delle esposizioni — Piccioni viaggiatori premiati — Quadri acquistati dal Municipio — Pel XX settembre* — Ci scrivono:

(Julius) L'esposizione agraria venne visitata dalla scuola pratica di Grumello del Monte, dal Convitto Nazionale Marco Foscarini di Venezia, dalla Associazione agraria friulana, dalla Scuola agricola ... di Conegliano, dagli onorevoli Amadei e comm ... Miraglia, del Ministero di agricoltura e commercio. Pare accertata la presenza del Ministro ... Boselli alla chiusura dell'Esposizione di belle arti.

— Alla presenza del ... prefetto e d'altre notabilità furono lasciati liberi ... i piccioni viaggiatori della Società di Casalpusterlengo e furono premiati con medaglia d'oro l'uno, con altra d'argento il secondo, appartenenti rispettivamente al sig. Asti, e al sig. ...mester per avere percorso il viaggio in ore 1, 51 minuti, 3 secondi il primo, in ore 1, 54 minuti, 7 secondi l'altro.

— Colle tremila lire votate dal nostro Municipio, furono acquistate sei opere d'arte, proposte dalla Commissione governativa, ed esse sono: *Mattino* di Giorgio Belloni — *Sui colli del Friuli* di Francesco Danieli — *La vendemmia* di Angelo Dall'Oca Bianca — *Biricchino* (bronzo) di Carlo Spazzi — Un quadro di Vittorio Avanzi e un altro di Eugenio Prati.

— Per domani sera è indetta una passeggiata commemorativa di Roma capitale coll'intervento ufficiale delle Associazioni liberali e della musica cittadina: il corteo si recherà davanti alla lapide che ricorda il fausto avvenimento, e sarà pronunciato un discorso dall'avvocato Augusto Caperle.

LA STAZIONE FERROVIARIA DI UDINE

UDINE 19 — Ci scrivono:

(P. c.) — Da anni ed anni la nostra stazione ferroviaria è tenuta in costante abbandono. A nulla valsero i fervorini, i reclami più e più volte apparsi pei giornali cittadini perchè o dal Governo o dall'amministrazione della ferrovia venisse una buona volta addottato un provvedimento di radicale riforma ed ampliazione di essa. Ora la stampa torna alla carica, e ad essa concordi i sodalizi cittadini, la Camera di commercio, il Municipio, i ... negozianti tutti si associeranno per la riuscita ... della causa. — A Udine, come ognuno sa, m... mettono capo *cinque* linee ferroviarie, delle quali ... due internazionali; fra giorni se ne aggiungerà ... una sesta, quella del tram a vapore per S. D...aniele. Nell'atrio della stazione non v'è una ... panca da posare i bagagli, o per sedere in attesa ... che un *unico* impiegato apra *gli sportelli* e distribuisca i biglietti per le varie linee!

Chi abbisogna del telegrafo bisogna che s'avvicini ad un finestrino e colle nocche delle dita batta sui vetri per farsi aprire dagli impiegati. Di notte illuminazione *a petrolio*, il che vuol dire puzza e oscurità a due passi dalla luce elettrica e dal gaz.

Ma ciò è ancora nulla: il lagno maggiore del pubblico è per la mancanza della tettoia interna, per modo che quando piove, e pur troppo qui non è di raro, è mestieri pigliare una buona dose d'acqua, poichè il binario dove si fermano i treni, specie della linea veneta, si trova a una ventina di metri dall'edificio della stazione! Bisogna quindi saltare di binario in binario, salire, scendere, inzaccherarsi e correre il rischio di inciampare e rompersi una gamba prima di arrivare al coperto! — Potrei continuare buon poco in questo tono, ma le mancanze e i bisogni sovra accennati mi pare sieno più che sufficienti perchè si provveda e tosto.

ADRIA 19 *settembre — Il processo Lucchiari* — Ci scrivono:

(B) Un'asina con relativo carrettino, portata via per ischerzo da alcuni amici del Giovanni Lucchiari, mentre egli faceva un bagno, generò il processo di cui già vi scrissi giorni sono. Il danneggiato, credendo ad un furto, ricorse al viceispettore di polizia che fece le pratiche necessarie per iscoprire i rei, e saputo che si trattava di una burletta, dichiarò in arresto il Lucchiari stesso, accusandolo di falsa denunzia non solo, ma anche di offese ad un pubblico funzionario nell'esercizio del suo ministero perchè, quasi piangendo, chiamò *cattiveria* questo draconiano modo di procedere!!!

Tale in succinto il fatto. Ma la Camera di consiglio del Tribunale di Rovigo non ammise la falsa denunzia, ... il pretore di qui, avv. Menegazzi, fece il resto. Dinanzi ad un pubblico affollato, ieri mattina dichiarò non farsi luogo a procedere nemmeno per offese ad un pubblico funzionario, e fece immediatamente mettere in libertà il Lucchiari, dopo 20 giorni di arresto, fra il plauso di tutti. Inutili ora i commenti. Il viceispettore di polizia s'è prese ieri, durante il processo, tante pettinate per i suoi granchi, che sarebbe una vera *cattiveria* se vi aggiungessi la mia.

Che il cielo però ci conservi degli ottimi funzionari come l'avv. Menegazzi, e ci liberi e salvi dai granchi di certi viceispettori.

CHIOGGIA, 19 *settembre — Pel 20 Settembre* — Ci scrivono:

(Justitia) — In occasione della ricorrenza del 20 Settembre, la nostra Scuola musicale si prefigge di dare un concerto alle ore 8 pom. di fronte al Municipio. — Ma che stia tutto qui?... Veramente nei giorni passati si era progettato di fare qualcosa di più.

Da un punto all'altro ieri si fece un silenzio perfetto. Perchè ciò? Che anche in questo vi possa entrare lo zampino clericale? Non vogliamo crederlo. Sarebbe un cattivo augurio per le prossime elezioni. Lo ricordino al Municipio.

ROVIGO 18 — *Banchetto — A Crispi — Riunione radicale* — Ci scrivono:

(D. B.) — Benchè in ritardo, credo conveniente notiziarvi di un banchetto che ha avuto luogo venerdì p. p. all'albergo Croce Ferrea, al quale intervennero quasi tutti i consiglieri provinciali nonchè i membri della Giunta amministrativa ed i consiglieri di prefettura. Regnò fra gl'intervenuti la più squisita cordialità, che fu espressa in moltissimi brindisi da questo consigliere delegato cav. Martinelli e dal presidente del Consiglio on. Marchiori e da altri.

— In occasione dell'attentato a Crispi la deputazione provinciale e la Giunta amministrativa mandarono un telegramma al presidente del Consiglio.

— La notizia più recente si è una riunione tenutasi ieri in Teatro Lavezzo fra i capi del partito radicale con intervento dei deputati del Collegio, credesi, per concertarsi sull'indirizzo da seguire nelle elezioni amministrative. È probabile che l'esempio sarà imitato dagli altri.

SANDRIGO — *Sport*

Venne diramato il programma delle corse dei cavalli che avranno luogo a Sandrigo, nei giorni di domenica 20 e ... 21 ottobre p. v. con premi anche del Ministero ... d'agricoltura e commercio. Ne parleremo a su... tempo.

TREVISO, *18 settembre — Per il mantenimento delle Prefetture.*

Ieri ebbe luogo la annunciata riunione per trattare la questione dell'abolizione della Prefettura di Treviso.

Vi assistevano gli onorevoli Andolfato, Mel e Rizzo, il comm. Caccianiga presidente del Consiglio Provinciale, il cav. Piazza vice-presidente, il sindaco di Treviso co. Bianchini ed i membri della Deputazione Provinciale.

Dopo uno scambio di vedute sulla questione e unanimemente constatato il danno materiale e morale che verrebbe alla Provincia dal suo smembramento o dalla sua soggezione ad altra Provincia, si deliberò d'incaricare i deputati dei collegi a prender presso i ministri le informazioni relative alla maggiore o minore attendibilità della notizia.

Secondo le risposte che verranno date dai membri del Governo, si delibereranno i modi più acconci a scongiurare quel minacciato procedimento.

I deputati Bongai, Di Broglio e Rinaldi, non intervenuti per legittimo impedimento, hanno però dichiarato di associarsi ai loro onorevoli colleghi.

VICENZA, *18 settembre — Monumento Tecchio.*

Oggi il Comitato consegnerà al Municipio il Monumento eretto alla memoria di Sebastiano Tecchio.

VITTORIO *19 settembre — Patria ricorrenza — Giuoco del pallone* — Ci scrivono.

(Veritas). — Un manifesto ora pubblicato ci dà l'annunzio che domani saranno dati alcuni spettacoli allo scopo di festeggiare la fausta ricorrenza del 20 settembre.

La Società cenedese dei divertimenti, ha deliberato di organizzare per le ore 4 e mezza pom. il giuoco del pallone; alle ore 6 vi sarà un concerto musicale eseguito dalla banda cittadina; alle ore 7 i quadri dissolventi, indi grande illuminazione fantastica della piazza del Duomo.

Alle ore 8 e mezza avrà principio l'opera, il *Nabucco*, ed il teatro a cura del Municipio verrà illuminato a giorno.

Il giuoco del pallone fa rapidi progressi. Meritano menzione i signori giocatori Sartori, Manzoni e Piacoca.

UN MILIONE BRUCIATO
AI FRATELLI BOCCONI

I fratelli Bocconi stanno trasportando dai loro vecchi locali in Via Santa Margherita a Milano tutto quell'emporio di mercanzie che vi avevano in deposito per trasportarlo nel grandioso Stabilimento testè costruito in Piazza del Duomo.

Siccome però tutta questa roba non si poteva metterla subito nello Stabilimento nuovo, così fu eretta in un vasto parato in Via Olona una grande impalcatura con laboratori, baracca la quale costò essa sola la bellezza di 40,000 lire.

Questa magazzino provvisorio era così ingombro di merce che non si poteva nemmeno girare pei locali.

Verso le due della notte scorsa — non si sa come — scoppiò nel laboratorio lo spaventevole incendio.

Accorsero subito i pompieri, con tutte le pompe, picchetti di soldati di fanteria e di cavalleria, vari ufficiali, autorità e guardie di questura e carabinieri, tutti che con lodevole slancio si adoperavano per tentare di diminuire le conseguenze del grave disastro. Vi era un'enorme folla di gente.

Le fiamme che si alzavano spaventose minacciarono anche il deposito foraggi della caserma del reggimento Genova Cavalleria.

Il danno si calcola ascenda a circa un milione: di tutta la merce trasportata nella baracca bruciata si è salvato poco o nulla. La merce però era assicurata presso tre Società.

UN ALTRO QUESITO

Parecchi esattori comunali, in diverse Provincie, hanno chiesto di poter convertire le loro cauzioni, offrendo ipoteche fondiarie, in luogo di deposito in danaro o di certificati di rendita.

È sorta questione se l'autorizzare ciò spetti alle Deputazioni provinciali o alle Giunte provinciali amministrative. Per la competenza delle prime sta l'interesse diretto che le Provincie hanno nelle esattorie: per la competenza delle seconde sta l'interesse prevalente dei Municipi.

Esprimiamo i desiderio che il Ministero delle finanze e quello dell'interno vogliano al più presto risolvere la questione, sia direttamente, sia deferendola al Consiglio di Stato.

COLLEGIO REGINA MARGHERITA IN ANAGNI

L'on. Bonghi, presidente avverte: 1. Che al Collegio delle orfane dei maestri elementari in Anagni non restano a conferire se non soli i 5 posti corrispondenti alla rendita donata da S. M. il Re; e per questi posti a cui il ministro della istruzione pubblica ha facoltà di nominare, le domande abbondano, sicchè i maestri o le maestre possono dispensarsi, sino a nuovo avviso, di mandarne altre; — 2. Che per altri posti del rimanente non vi sarebbe spazio nelle condizioni attuali dell'edifizio; — 3. Che il principale bisogno era dell'Istituto è creare nuovi locali; e per costruirli bisogna, secondo il preventivo dell'ing. De Angelis, una somma di almeno Lire 100,000; — 4. Che coloro i quali vogliano contribuire a questa spesa o a quanto altro occorre al Collegio di Anagni devono dirigere le loro offerte al presidente della Giunta amministrativa del Collegio — Via Vicenza, 5 — Roma; — 5. Che coloro invece ai quali piaccia contribuire per l'aumento dei posti in Assisi, devono dirigere le loro offerte al presidente del Comitato nazionale creato per questo fine sin dal 17 maggio 1887. — Via Vicenza, 5 — Roma.

UN MARINAIO OMICIDA

Ieri a Spezia a bordo della corazzata *Roma* il caporale Della Pietro, scherzando con un bastone col commesso di bordo, Saliva, questi brandiva un coltello col quale colpì involontariamente al cuore il caporale rendendolo cadavere.

SPAGNA E MAROCCO
LA SPAGNA S'APPARECCHIA

I telegrammi della notte recano che alcune batterie da montagna partiranno per l'Andalusia in caso che gli avvenimenti fra la Spagna e il Marocco si complicassero.

La squadra spagnola poi composta delle corazzate *Palayo*, *Castilla Navarro* e *Luxon* arriverà sabato a Tangeri per appoggiare occorrendo i reclami della Spagna.

Il ministro della guerra afferma che in caso di necessità si potrebbero spedire al di là dello stretto in breve tempo 20,000 uomini e preparare l'arrivo di altri 20,000.

Il Ministro degli esteri inviò al Sultano un reclamo per l'attacco alla barca spagnuola presso Halhucena. (Vedi *Gazzetta* di ieri).

Il Governo decise di fare le domande seguenti: Restituzione dei prigionieri che si trovano nelle mani dei Mori; — indennizzo di tutti i danni; — sodisfazione alla bandiera spagnuola facendola salutare da una fortezza del Marocco; — severa punizione degli autori del saccheggio della barca spagnuola.

Se il Marocco non tiene prossimamente conto delle domande della Spagna questa prenderebbe misure energiche per tutelare la dignità nazionale.

Intanto il cavo telegrafico fra Gibilterra e Tangeri è interrotto.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 settembre: SS. Eustac. e C.
Sabato 21 settembre: San Matteo ap.
Sole, leva ore 5 m. 47, tram. 6 0.
Temp. mass. del 19: 18.4 — Min. del 20: 4 5.

20 settembre. — Per la ricorrenza del patriottico anniversario gli edifizi pubblici e molte case sono imbandierate.

Stasera suoneranno due bande: la cittadina in Piazza, la militare in Piazzetta.

Il prefetto barone Bresciamorra è partito oggi per Avellino assieme alla sua signora.

Vi si fermerà un mese in congedo.

L'Imperatrice Federico a Venezia — Telegrafano da Berlino alla torinese *Gazzetta del Popolo* che l'Imperatrice Federico, diretta in Grecia, s'imbarcherà a Venezia il 19 ottobre p. v. Accompagnerebbero l'Imperatrice vedova le sue tre figlie.

Dono al Museo — Il sindaco partecipa che il conte dott. Luigi Pasqualigo ha fatto dono al Museo Correr di un bastone a fucile di cui mancava il modello nella civica raccolta.

Notizie della R. marina — Il trasporto *Volta* partì ieri dalla Spezia per Napoli.

La corazzata *Dandolo* la scorsa notte ha lasciato Portoferraio.

La cisterna *Pagano* è partita stamane dalla Spezia.

La cannoniera *Sentinella* giunse ieri a Genova.

Milizia mobile. — Stanotte alle 1.19 sono ritornati dalle manovre i soldati della milizia mobile chiamati ultimamente sotto le armi.

Stamane furono tutti rimandati alle loro case.

Il baccano al caffè Quadri fu originato, iersera dopo le 9, da un bollente quanto devoto sacerdote di Bacco, che aveva dichiarato guerra aperta alle sedie ed ai tavoli del pacifico signor Vaerini.

Le guardie municipali, accorse sollecitamente poterono a stento sedare la pugna incruenta e salvare dall'eccidio parecchi oggetti, arrestando il belligero domestico.

Perchè era appunto un domestico che osava turbare la quiete abituale di Piazza S. Marco, in queste lunghe e fresche sere d'autunno.

Si chiamava — e si chiama tuttora — Gaetano Perlasca. È veneziano.

Farmacista abusivo. — Il signor Placido Filippi ha una drogheria a San Polo, e come del resto la maggior parte dei colleghi, vende anche medicinali.

Fu detto però che spacciava abusivamente anche sostanze velenose — di assoluta spettanza farmaceutica — e fu dichiarato in contravvenzione ai regolamenti sanitari. Penserà lui a scolparsi, e l'Autorità giudiziaria ad assolvere o punire.

Un complice — Narrammo ieri dell'arresto di quel lustrascarpe, Giovanni Spada, che aveva rubato un portafoglio contenente 500 lire italiane e 16 fiorini austriaci al signor Giovanni Ballarin di San Pietro in Volta.

Ora l'autorità di pubblica sicurezza forse nelle sue investigazioni, veniva a conoscere che lo Spada era stato aiutato a commettere il furto da un suo amico, certo Giulio P.....

Naturalmente anche Giulio fu condotto a tener compagnia a Giovanni.

Gli affittaletti sono in ribasso, specialmente dopo la benefica istituzione degli Asili notturni.

La sorveglianza però su questi rifugi non è mai bastante, e si fa anche ora attiva più che mai.

Da giorni e giorni le contravvenzioni si succedono alle contravvenzioni; è una guerra spietata, senza tregua che si fa, e molto giustamente, agli affittaletti.

Anche ieri sera, a San Polo, ne furono contravvenuti tre: Francesco Bizzoro e Andrea Buguo per eccedenza nel numero di letti autorizzato — e Antonio Cucciotto per abusivo esercizio senza licenza.

Speriamo che la campagna continui; sarà tanto di guadagnato per tutti.

Donne, donne! — Il titolo e la commedia son quelli di ieri, cambiano soltanto i personaggi.

Tocca questa volta alla vestale Anna P... ed alla sua, diremo così, superiora, Maria B... Il sesso forte è rappresentato da due giovanotti: Eugenio F... e Giuseppe C...

L'intreccio è molto povero, come quello di tutte le commedie italiane — anche il teatro popolare è andato al basso — e si riassume nella causa impellente: futili motivi. Solite storie!

La scena in uno stabilimento nei pressi di S. Marco — la catastrofe, gravida d'improperi e di carezze un po' pesanti, viene fermata a metà da due agenti di P. S. che arrivano in tempo di assistere all'apoteosi...

Scene d'ogni giorno — o piuttosto d'ogni notte!

Un interprete che non lo è. — Ieri fu messo in contravvenzione certo Napoleone Perutti perchè esercitava la professione d'interprete senza regolare licenza.

Questo dovrebbe essere il principio. Ma guai se si dovessero mettere in contravvenzione tutte le guide senza licenza!

San Marco sarebbe mezzo spopolato.

Investimento. — Ieri il vaporetto veneziano n. 9, urtava fortemente di traverso una barca carica di legna, condotta dai fratelli Barbin, a S. Tomà.

Uno di questi si gettò in acqua e un altro riuscì ad aggrapparsi al vaporetto, mentre il terzo poteva condur in salvo la barca nel vicino rivo di S. Polo.

Il naufrago fu raccolto in una gondola d'un suo cognato, certo Vittorio Cavaldoro, che corse in suo aiuto.

La colpa...

È inutile parlarne, poichè in questi casi tutti vogliono aver ragione.

Morto bruciato! — Stamane, alle 11 e mezzo, il bambino Ambrogio Vianello di Giovanni, di 3 anni e mezzo, era rimasto solo in casa, a S. Vio, Calle Franchi, N. 643.

Il padre è operaio al cotonificio — la madre era uscita per alcune spese.

Sembra che il piccolo Ambrogio, trovandosi in cucina, siasi avvicinato troppo al focolare e si abbia appiccato il fuoco alle vesti. Fatto sta che, intese le sue grida e veduto del fumo, i coinquilini, anzichè prestar pronto aiuto, poichè credevano trattarsi soltanto d'un principio d'incendio, corsero a chiamare i pompieri al Ponte delle Maravegie.

Ritornati, trovarono il povero bambino agonizzante. Poco dopo, in seguito alle ustioni riportate, il poverino spirava.

Immaginarsi la desolazione della madre!

Per le signore. — Il vestiario del prossimo inverno sarà semplicissimo di forma; la guarnizione soltanto darrà dargli quel *cachet* d'originalità che si desidera sempre da una signora elegante.

I ricami in *soutache*, in cordoncino, in passamanino di lana, di seta, con fili metallici e senza, saranno sempre in gran moda sui vestiti di lana.

I vestiti da ballo in tulle, in mossolino di seta, in *crêpe* saranno ricamati a punto passato a ghirlande di fiori, a mazzetti sparsi ed anche a grandi disegni di foglie ... più sbiadite e nelle sfumature più delicate che sia possibile trovare.

Beneficenza — Il compianto avv. cav. Cesare Sacerdoti dispose nel suo testamento L. 450 a favore dei poveri israeliti, da distribuirsi il giorno dei funebri e nel trigesimo della sua morte — più il reddito di L. 50 di rendita italiana alla Fraterna generale israelitica da erogarsi annualmente a quattro capi di famiglia poveri.

La signora Adele Trieste Sacerdoti e suo figlio, ad onorare la memoria del rispettivo marito e padre, rimisero alla Fraterna altre 300 lire da distribuirsi in sussidi.

Il signor Rabbino Maggiore e la Presidenza della Fraterna ringraziano a nome dei beneficati.

Allievi sergenti — Il Ministero della guerra ha pubblicato un manifesto colle norme per l'ammissione degli allievi sergenti in tutti i corpi d'armata.

GLI ARRIVI
del giorno 19

Italia. — Signora Galli di Livorno, Galvani G. di Pordenone, Dott. P. Priuli di Breno.

Cappello Nero e Belle Vue. — Francinini G. di Badia, De Elia A. e consorte di Milano, Cav. Buffalini di Siena, Dott. Andrita di Ferrara, Sanguinetti S. e consorte di Genova, Famiglia del cav. Pessi di Chioggia, Del Fabbro di Milano, Ferrari R. di Milano, Gella A. di Verona, Tavaroni F. di Spezia, A. Foca Cesare di Milano, Del Sol Guillerano e moglie di Padova, Dott. C. Biglin e famiglia di Treviso, Cav. Aberti di Milano.

La Luna. — Coppini Cesare di Pistoia, Paver A. di Milano, Finzi Vito di Milano.

Britannia. — Prof. N. Ascoli.

Città di Monaco. — Rapi Filippo di Savona.

Cavalletto. — Buego A. di Vittorio, Roberto C. di Genova, Merkel prof. C. di Torino, Frasmele C. di Trieste, Follo A. di Vittorio, G. Marucco di Cairo, Cialleia A. dalla Repubblica Argentina, Moro dott. L. di Palmanova.

San Gallo. — Avv. A. Plauri di Udine, Magoni N. di Verona, Cipolletta F. di Napoli, De Stefano G di Napoli, Bottari E. di Napoli, De Paoli A. di Napoli, Monti G. di Codogno.

Vapore. — Balerini E. di Como, Bumbatti A. di Udine, Beroni E. di Milano, Pertica A. di Milano, Lozzetti R. di Bologna, Sclaro G. di Milano, Travelli G. di Milano, Poglia e Garibaldi di Milano, Fichetti L. di San Donà, Reppo G. di Torino, Gognone Quirico di Milano, Binaghi F. di Milano, Avv. Maineri e famiglia di Pordenone, Avv. Maresio Bazolle G. di Belluno.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Ottimo successo ieri sera *Il Ridicolo*, la vecchia ma sempre bella ed interessante commedia di Paolo Ferrari.

Stasera *Il piccolo Ludovico*, una novità dal francese, che ultimamente a Roma, rappresentata dalla stessa Compagnia, piacque assai e fu replicata parecchie sere.

Teatro Malibran. — Le *Madri nemiche* hanno furoreggiato ieri sera dinanzi ad un pubblico avido di emozioni.

Stasera lo spettacolo — con cori, musica interna, 100 comparse ecc. — si ripete per beneficiata della signora Benini-Sambo.

Non basta: ricorrendo il 20 settembre il teatro sarà illuminato straordinariamente.

Chi vuol trovare un posto vada presto stasera a teatro.

Teatro Rossini. — Ecco il programma per domani sera, prima recita della Compagnia dei piccoli Lambertini:

Giorgetta, commedia in 2 atti di M. Cuciniello — *L'onomastico della mamma*, di Castiglioni — il duetto delle *Educande di Sorrento*: eseguiti tutti dai piccini in unione ai grandi.

Ingresso 70 centesimi — il resto in proporzione.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Il piccolo Lodovico* ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Madri nemiche* — ore 8 1/2, L. 0.50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36° regg. questa sera, dalle ore 8 alle 10 in Piazzetta:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia « Nabucco », Verdi — 3. Waltz « Lo Zingaro barone », Strauss — 4. Fantasia « Il Risorgimento italiano », Severi — 5. Mazurka « La Carina », Rovere — 6. Scena e duetto « Jone », Petrella — 7. Marcia « Canti popolari », N. N.

— Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « All'Eroe di Custoza », Reali — 2. Finale 1. « La Sonnambula », Bellini — 3. Sinfonia « Dinorah », Meyerbeer — 4. Duetto d'amore « Faust », Gounod — 5. Waltz « La Dea del Walhalla », Witte — 6. Polka « Viva Italia, Viva il Re », Carlini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 settembre N. 222 contiene:

R. D. che stabilisce la ripartizione tra i compartimenti del Regno del contingente di prima categoria per la leva di mare sui nati nel 1869 — R. D. che approva delle modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno — R. D. che nomina i componenti della Giunta speciale di sanità pel comune di Percile — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina — Rinnovazione di patente di agente di emigrazione — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 26 agosto al 1° settembre — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Società — Per contratto 2 e 8 settem. 1889 autenticato dal notaio Finocchi di Venezia venne costituita in Venezia una società collettiva Levi Attilio e C.° per la vendita di mobili e vetri artistici in commissione per un anno a tutto 31 luglio 1890 con L. 500 di fondo sociale; la firma al solo Levi.

Concordato — Il Trib. civ. di Venezia con sentenza 9 settem. corr. omologava il concordato con cui Scarpa Carlo di Cavarzere si obbligava di pagare ai creditori chirografari un 10 per 100 subito e un 5 per 100 3 mesi dopo il passaggio in giudicato dell'omologazione.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bardelstein e figli, Milano — Bianculli Leonardo, Castrovillari — Buffrè Agnese ved. Aymar, di Fossano, Cuneo — De Martini Gius., Cagliari — Fogliacco Gius., Torino — Miletto-Tortone Maddalena, di Carmagnola, Torino — Mauriello Domenico, Napoli.

Moratorie

De Lauro Gius., Rossano.

Ufficio dello stato civile

19 *settem.* — Nascite: Maschi 5, Femmine 5, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Fabbricatore Gennaro, r. impiegato, vedovo, con Cuccolo Anna, casalinga, nubile — Gritti Giuseppe, tagliapietra, con Cappellotto Carolina ch. Elisa, già merlettaia, celibi — Gonzati Bartolomeo, maestro di casa, vedovo, con Berti Maria, cameriera, nubile — Strozzi Vittorio, tenente di fanteria, con Danielato Angela, poss., celebrato in Padova l'11 corr. — Bondi Giovanni, cameriere, con Alessi Emilia, sarta, celibi, celebrato in Vicenza il 7 corr.

Decessi: Pulita Coletti Elena, 79, vedova, già perlaia, Venezia — Tomas Maiolli Maria Teresa, 35, coniug., casal., id. — Nonino Caterina, 26, nubile, già domestica, Tricesimo — Rombelli Giovanni, 75, vedovo, già rimessaio, Venezia — Varaguolo Felice Fortunato, 63, coniugato, pescatore, Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,40 — pel 10 ottobre 89,29 — pel 10 dicem. 90,30 — pel 10 marzo 91,17 — pel 10 maggio 91,17 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,58 — pel 10 ottobre 84,58 — pel 10 dicembre 85,11 — pel 10 marzo 85,63 — pel 10 maggio 85,63 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 19 — *Zuccheri.* — Mercato calmo

Disponibile fr. 35 50. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 39 75, pel corrente fr. 39 62 per ottobre fr. 39 62 pei 4 mesi primi fr. 39 62.

Londra 19 — *Zuccheri greggi* merc. calmo
Zuccheri Barbabietola mercato debole
» *raffinati* mercato fermo
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato fermo

Nuova York 19 - *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 3/4.

Rio Janeiro 19 — Entrate della settimana, sacchi 40,000 — Deposito totale sacchi 340,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 34,000 — Id. per Amburgo sacchi — — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 6000 — Vendite della settimana sacchi 60,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6050 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 27 3/4.

Santos 19 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale 210,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 19,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendite della settimana sacchi 48,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 5800 — Tendenza del mercato fermo.

CEREALI

Parigi 19 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo.
Pel corrente a fr. 54 40, — pei 4 mesi primi fr. 53 — per ottobre fr. 53 80 — a 4 mesi da nov. fr. 52 90.

Frumenti — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 22 80, — pei 4 mesi primi fr. 23 10 per ottobre fr. 22 70 — a 4 mesi da nov. fr. 22 90.

Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 80, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Nuova York 19 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.90 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 5

PETROLJ

Genova 19 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,20 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso invariato.

New-York 19 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 19 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 SETTEMBRE

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 78	91 93
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 95	94 10
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 90	124 20
Francia	3 —	101 50	101 80	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 37	25 44	25 48	25 51
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 —	214 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		214 1/4	214 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 20

Rend. Ital.	94	05 —
Camb. Londra	25	43 —
Camb. Francia	101	60 —
Az. Ferr. Mer.	718	— —
» Mobiliare	638	— —

Milano 19

Rend. Ital.	93 92	87 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 42 —		40 —
Camb. Fr. 101 65 —		62 1/2
Camb. Berl. 124 20 —		10 —

Vienna 19

Rend. in carta	83	55 —
» in arg.	84	90 —
» in oro	110	70 —
» senza imp.	99	40 —
Az. della Banca	912	— —
Az. St. di cred.	305	50 —
Londra	119	90 —
Zecchini imp.	5	69 —
Napol. d'oro	9	50 1/2

Londra 19

Inglese	97	1/8
Italiano	91	1/4

Parigi 19 — CHIUSURA

Italiano	5 %	92	20 —
Franc.	3 %	85	67 —
Id. (n.)	5 %	104	50
Id. id.	3 %	89	95 —
Inglese		97	3/16
Lomb. obbl. ant.		302	75 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		—	— —
Az. Can. Suez		2285	— —

Parigi 20 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 1/2 %	85	72
Rend. 4 1/2	104	60
Rend. Ital.	92	37 —
Ferr. Lomb.	258	— —
» Austr.	511	— —
Rend. turca n.	16	42 —
Prest. spagn. est.	74	3/4 —
Banca di Par.	797	— —
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	511	—
Egiz. 6 %	465	—
Suez	—	
» Panama	45	— —
Ferr. m. a termine	—	— —

Berlino 19

Mobiliare	162	60
Austriache	—	—
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	92	40 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5. —	ant.	M. da Padova	ore 4. 20	ant.
D. id.	» 9. 15	»	D. » Milano	» 4. 55	»
O. id.	» 2. —	pom	O. » Verona	» 8. 50	»
O. per Verona	» 6. 55	»	O. » Milano	» 2. 45	pom
D. » Milano	» 11. 25	»	D. id.	» 7. 25	»
			O. id.	» 9. 50	»
O. per Bologna	ore 3. 55	ant.	D. da Bologna	ore 6. 25	ant
Acc. id.	» 7. —	»	M. da Rovigo	» 7. 42	»
D. id.	» 1. 50	pom	D. da Bologna	» 10. 12	»
O. id.	» 5. 25	»	D. »	» 3. 15	pom
D. id.	» 10. 40	»	M. »	» 5. 58	»
M. (fin Rovigo)	9. 20	»	Acc. »	» 12. 10	»
D. per Pontebba	ore 4. 40	ant.	M. da Cormons	ore 7. —	ant.
O. »	» 5. 15	»	O. da Udine	» 9. 40	»
T. per Treviso	» 8. 20	»	T. da Treviso	» 12. —	»
O. » Pontebba	» 10. 40	»	D. da Pontebba	» 2. 50	pom
D. »	» 2. 40	pom	O. da Cormons	» 5. 48	»
T. per Treviso	» 4. —	»	T. da Treviso	» 8. 05	»
O. » Udine	» 5. 20	»	O. da Pontebba	» 10. 10	»
M. »	» 9. 55	»	D. »	» 11. 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 25	ant.
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 12, 50	pom
O. »	» 7, 25	pom	O. »	» 10, —	»

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5. 25 pom.	ore 8. 25 ant. — 2, 20 p. — 8. 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 20 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8. 42 ant. — 1, 80 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a — 11,48 a. — 4. — pom 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 20 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

E sempre questi Scioani

Roma, 19 ore 9.35 pom.

Makonen e gli altri membri della missione scioana prima di lasciar Roma si recheranno a visitare gli Stabilimenti di Terni.

È probabile poi che sabato sera la Società geografica faccia un ricevimento in onore degli Scioani.

Almeno questo sarebbe il proposito di alcuni dei principali membri della presidenza.

Secondo quanto si dice la missione si tratterrà ancora a Roma fino oltre la metà di ottobre.

Le spese degli scioani

La *Riforma* di stasera dice che le spese fatte dagli scioani in questi giorni, lo furono con danaro da essi portato dall'Harrar, non con danaro del Governo italiano.

Il discorso di Crispi a Palermo

Le intelligenze precedenti — Quando sarà pronunciato

Roma 19, ore 10.10 p.

È inesatto che il discorso di Crispi a Palermo fosse fissato per il 4 ottobre e che ora, dopo l'aggressione di Napoli, sia stato differito.

Invece fra l'on. Crispi ed il Duca della Verdura, Sindaco di Palermo, non venne mai fissato per il discorso un giorno determinato, ma si decise in massima fra il 10 ed il 25 ottobre.

Dopo l'aggressione non se ne è più parlato.

È probabile che il discorso avrà luogo nella seconda quindicina di ottobre.

I bilanci dei Ministeri

Tutti i ministri trasmisero all'on. Giolitti, ministro del Tesoro i rispettivi bilanci per l'esame che di essi ne deve fare a norma di legge.

Si assicura che Giolitti avrebbe fatto su più d'uno di questi bilanci non poche osservazioni e domandato varie spiegazioni.

Questi bilanci per tanto torneranno ai ministri per le loro controdeduzioni e per l'evasione ai schiarimenti richiesti.

Un senatore a vent'anni

Il Principe Emanuele Filiberto Duca delle Puglie (figlio del Duca D'Aosta) compiendo col 13 gennaio dell'anno prossimo la maggior età, entrerà a far parte del Senato.

La Lega latina continua

Secondo una informazione dell'*Opinione* di questa sera, le potenze costituenti la Lega monetaria latina non sono intenzionate di denunziare la convenzione monetaria.

L'*Opinione* quindi viene a smentire la notizia messa in giro in questi giorni e da voi pure riprodotta con riserva, che taluno degli Stati collegati fosse intenzionato di separarsi dalla Lega.

Biancheri e la Presidenza della Camera

L'on. Biancheri, venuto come vi informai a Roma ha ritirato dall'ufficio della Presidenza della Camera tutte le carte personali che al chiudersi della passata sessione legislativa vi aveva lasciate.

Sul ritiro di queste carte taluni giornali fecero subito delle supposizioni di dissensi fra Biancheri e Crispi, e dei commenti affatto cervellotici.

L'on. Biancheri ha ritirato queste sue carte particolari non per altro che per un sentimento di delicatezza, cessando colla chiusura della sessione dalla carica di presidente e non volendo che il lasciare nell'ufficio della roba sua potesse essere malamente interpretato.

Cadono quindi tutte le supposizioni e tutti i commenti di questi giornali.

Righi Commissario pel Codice penale

Il Deputato Righi fu nominato membro della Commissione di coordinamento del Codice Penale.

La Commissione si riunirà per intraprendere i suoi lavori il giorno 3 ottobre.

L'Album a Zanardelli

Stamane il Dottor Cittadini presentò all'onor. Zanardelli l'Album che gli inviarono gli italiani del Plata come omaggio in occasione della promulgazione del nuovo Codice penale.

Zanardelli ringraziò commosso il Dott. Cittadini dello splendido dono inviatogli e lo pregò di farsi interprete dei suoi sentimenti di riconoscenza presso quei concittadini che pur lontani, non dimenticano le glorie e i colori della patria.

Un sindaco e un segretario compromessi

Vi ho telegrafato giorni sono che era stata sciolta la amministrazione comunale di Gennazzano (Comune nella Provincia di Roma di circa 5000 anime) per gravi irregolarità riscontratevi.

In esecuzione del relativo decreto, il prefetto marchese Gravina, ha mandato oggi il commissario regio che ne prese in consegna l'amministrazione ed ha simultaneamente deferito all'Autorità giudiziaria tanto il sindaco quanto il segretario di questo Comune.

I Montenegrini bersaglieri

Quei sei giovani Montenegrini che dal 1887 seguono la carriera militare nel decimo reggimento bersaglieri si presenteranno alla scuola dei sottufficiali in Caserta per sostenervi gli esami orali d'ammissione.

I dispacci d'oggi

Il Venti settembre a Roma

Le vie imbandierate — Un manifesto — Altre cerimonie

Roma 20 ore 2,20 p.

Oggi, ricorrendo l'anniversario della liberazione di Roma, gli edificii pubblici e molti privati sono imbandierati.

Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto di circostanza, in cui ricorda l'avvenimento solenne.

Questa mattina alle ore undici il suono del campanone del Campidoglio ricordò l'ora in cui entrarono per la prima volta nella capitale del Regno le truppe nazionali.

Il sindaco e la Giunta si sono recati in forma solenne al Pantheon dove hanno deposto una grande corona nella tomba del Padre della patria.

Alle ore due il corteo delle associazioni politiche, di Mutuo Soccorso e altre cittadine, si recherà a Porta Pia, e deporrà una corona sulle lapide commemorative del fausto giorno in cui cadde il potere temporale dei Papi; parleranno pure il Sindaco, poi Raffaele Giovagnoli.

Questa sera tutti gli edifici pubblici saranno illuminati.

Il Ministero ha poi disposto perchè in questo giorno caro ad ogni italiano, ed al mondo civile, vengano distribuiti dei ricordi alle persone di qui, che per cause politiche si trovano in tristi condizioni economiche ed abbisognano di soccorsi.

DALLE PROVINCIE

Il discorso di Crispi

La dimostrazione per Crispi

20,000 persone — Felicitazioni — Ringraziamenti
I discorsi di Amore e di Crispi

Napoli 19, ore 11.50 pom.

Come vi preannunziai, oggi seguì la dimostrazione organizzata dai deputati e dai senatori di cui ieri vi telegrafai i nomi.

La dimostrazione riuscì benissimo.

Era capitanata dal sindaco senatore Amore e da questi senatori e deputati: vi presero parte le associazioni cittadine con 15 bandiere e varie musiche. Vi erano anche associazioni dei paesi vicini.

Il grosso della dimostrazione era costituito da una folla di circa 20,000 persone.

La dimostrazione si ordinò in Piazza del Plebiscito e alle due giungeva alla villa Crispi dopo mezz'ora. Quivi proruppe un vivissimo applauso.

Crispi venne alla finestra e fu salutato da un nuovo applauso. Fattosi silenzio l'onor. Crispi disse che gli doleva di non poter esprimere tutto quello che gli dettava il cuore, che la cortese ed imponente dimostrazione lo compensava dei tanti dolori sofferti pella libertà e pella patria.

Quando la patria e la libertà lo domandino, disse che sarà sempre coi cittadini e per i cittadini.

Un altro applauso immenso rispose a Crispi, che ritiratosi, ricevette la deputazione composta del sindaco, del senatore Piedimonte e dei deputati Belmonte, Ungaro, Zaini e Placido e di altri cittadini.

Il senatore Amore espresse con un breve discorso i sentimenti della cittadinanza.

Ecco le sue parole:

« *Eccellenza!* — È una popolazione riunita nelle vie che acclama al vostro nome: le sue acclamazioni vogliono significare che l'attentato di Via Caracciolo è da tutti ritenuto come un oltraggio alla dignità di Napoli, ai vincoli di gratitudine e di affetto che la stringono dà tanto tempo al nome e alla persona vostra.

« In uno dei vostri più bei telegrammi avete detto che ringraziate la Provvidenza di avervi salvato la vita per continuare a spenderla in servizio della patria, del Re e della pace d'Europa.

« Appunto perchè in voi si incarnano questi tre grandi concetti, facciamo voti perchè la vostra salute sia per lunghi anni preservata dalle mene dei partiti, dalle insidie del delitto ».

Crispi gli rispose:

« *Signor Sindaco!* — Sono commosso di questa dimostrazione e ve ne ringrazio. Come sapete sono in Napoli antico cittadino; venni qui nel 1843 e vi dimorai.

Allora costituimmo un comitato che ebbe due scopi; il primo quello di conciliare Napoli e la Sicilia che i tiranni tenevano divisa, perché sul nostro dissidio poggiava la loro potenza: — il secondo quello di insorgere uniti per la conquista della libertà.

I nostri ideali furono raggiunti. Di quel comitato due soli siamo superstiti — Damiano Assanti, veterano della libertà che tutti conoscete, e colui che vi parla.

Potete quindi credere quanto saldi vincoli mi leghino a Napoli.

Qui, dove ci fu ispirata la virtù necessaria a spezzare le nostre catene, oggi è regno di libertà.

Questa libertà io credo di non aver mai offeso, di avere sempre seguita. Ma la libertà non significa la licenza.

La licenza metterebbe in pericolo l'unità nazionale; più volte le nostre Provincie insorsero per redimersi dal dispotismo; ma i loro sforzi si perdettero perchè non eravamo uniti.

L'unità è la guarentigia della libertà.

Ora che abbiamo l'unità colla libertà la difenderemo sempre.

La generazione che sorge dà mano alla nostra: dicesi talvolta male di questa nuova generazione, ma a torto; poichè se vi è qualche traviato sonvi pure in grande maggioranza i generosi.

Il cuore italiano è nella gioventù.

Vi ringrazio ancora e vi prego di rendervi interprete presso tutta la cittadinanza della mia gratitudine. »

Quindi la Commissione visitò la signora Lina, e l'on. Crispi si affacciò nuovamente al balcone per ringraziare e fu ancora vivamente applaudito.

La dimostrazione terminò verso le tre e mezza.

La ferita di Crispi

La guarigione — Le impressioni di Crispi

Napoli, 20 ore 9.15 ant.

La ferita lacero contusa dell'on. Crispi, benchè egregiamente curata, lascerà naturalmente un segno al mento. Sarà come se l'on. Crispi avesse avuta una ferita in duello.

Si calcola che la guarigione completa ritarderà ancora di altri 15 giorni.

Intanto il regime liquido a cui l'on. Crispi è assoggettato lo debilita grandemente. Malgrado ciò egli si mantiene di umore allegrissimo.

Il sangue che nel momento dell'aggressione uscì dall'orecchio dell'on. Crispi fu prodotto dalla forte commozione cerebrale.

È un errore in cui si cadde nel primo momento il ritenere che Crispi fosse colpito da Caporali presso l'orecchio.

Crispi stesso sentì, nel momento dell'aggressione, più forte dolore all'orecchio che al mento. Avvertì anche un ronzio all'orecchio e credè che si trattasse di un colpo di pistola.

L'emorragia dall'orecchio ed il ronzio durarono fino ad un'ora dopo la mezzanotte.

Crispi sta meglio

Napoli 20, ore 1.20 pom.

Tolti gli ultimi punti, la ferita di Crispi mostrasi completamente aderente; si cicatrizza senza alcuna suppurazione.

Stante le ottime condizioni di Crispi, non verranno pubblicati ulteriori bollettini.

Crispi alla stampa

Napoli 20, ore 9,45 ant.

In seguito all'articolo scritto da Bottero, Direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino in occasione dell'attentato del Caporali, Crispi iersera spedì questo dispaccio:

« A voi, decano e glorioso rappresentante del giornalismo italiano, mando dal cuore fervidi ringraziamenti per le generose parole per me scritte.

In voi e con voi pubblicista e patriota, che tante prove deste di alto disinteresse e di imparzialità, ringrazio tutti coloro, che facendo tregua alle lotte di partito, condannarono l'attentato brutale e incomprensibile in un paese, che, come il nostro, ha un culto per l'esercizio amplissimo di ogni libertà.

Al vostro augurio risponda il mio che siate lungamente, quale foste, onore, decoro ed esempio della stampa italiana.

Crispi »

Una caserma sprofondata

Un capitano e otto soldati gravemente feriti

Cosenza 20, ore 7,15 ant.

Alle 3 pomeridiane d'ieri il capitano Venier stava pagando i congedandi del 123 battaglione della mobile, nel terzo piano del distretto installato in un vecchio convento di francescani.

Improvvisamente sprofondò il suolo della stanza e 29 soldati e il capitano Venier precipitarono nel sottostante piano.

Quivi eranvi i castelli d'armi colla baionetta inastata.

Otto soldati furono gravissimamente feriti; e anche il capitano Venier riportò delle gravi ferite.

Uno scontro ferroviario

Lecce 20, ore 8.50 a.

Presso la stazione di Brindisi si scontrarono due treni di merci.

Due vagoni carichi di uva andarono sfracellati.

Fortunatamente nessun danno alle persone.

Il 20 settembre a Bassano

La via Cairoli

Bassano 20, ore 2 p.

Bassano commemorò oggi assai patriotticamente la ricorrenza del 20 settembre.

Alle 9 ant. le autorità municipali, i rappresentanti delle Società operaie di mutuo soccorso, e quelle delle Scuole, preceduti da un picchetto di pompieri, ed accompagnate da una dozzina di bandiere, andarono ad inaugurare le lapidi che ricordano che la Via Nuova, per deliberazione di tutti i consiglieri italiani del Consiglio, venne chiamata *Via Benedetto Cairoli*, in onore del prode cittadino che era, *ad honorem*, cittadino bassanese, e vice-presidente della nostra Società di mutuo soccorso fra gli operai. Accompagnavano il corteo la risorta banda, diretta dal bravo Miglio, e la fanfara della Società ginnastica, istruita e diretta dal signor Battagia.

Dopo deposte delle corone sui monumenti a Vittorio Emanuele, a Garibaldi e ai martiri della patria alle alle ore 10 il corteo si recò nella sala municipale, assiepata di gente. Eranvi i rappresentanti delle autorità cittadine, molte signore, parecchie rappresentanze con bandiere.

L'on. deputato Francesco Vendramini parlò di Benedetto Cairoli, tratteggiando le gesta eroiche del patriotta e del guerriero, e parlando anche dell'uomo politico.

Il Vendramini fu assai felice e venne molto applaudito.

Alle ore 11, nella palestra ginnastica comunale, furono distribuiti i premi agli alunni delle scuole elementari maschili. Fu una festa assai bella e commovente.

Questa sera la *Via Benedetto Cairoli* e la *Piazza Vittorio Emanuele* saranno straordinariamente illuminate.

DEPUTAZIONE VENETA

L'onor. Rizzo a Motta di Livenza

Motta 20, ore 3 pom.

Il nostro deputato onor. Rizzo, che volle scegliere la patriottica ricorrenza del 20 settembre, per conferire coi suoi elettori, è arrivato qui stamane, ospite desideratissimo, accolto festosamente dagli amici e coi riguardi dovuti alla sua persona ed alla carica da lui coperta con generale soddisfazione.

Recatosi nella sala preparata per la conferenza dopo le formalità di circostanza, egli imprese a parlare.

Dopo un saluto a Motta, verso la quale dichiara che il suo affetto si confonde con quello che professa alla sua città natale, l'onor. Rizzo dice che in questa giornata solenne non tratterrà di questioni politiche che possano dividere, ma parlerà di Roma, che unisce tutti i liberali e i patriotti. Dimostra che il popolo italiano distruggendo il potere temporale, si è reso benemerito della civiltà. Dice che quella d'oggi è festa di ogni nazione libera e civile.

Fa un cenno storico delle vicende che precedettero la liberazione di Roma, e ricorda i Cairoli.

Dichiara che voterà alla Camera il progetto di legge per proclamare festa nazionale il 20 settembre, e dimostra che senza lo Statuto del 4 marzo, la unificazione dell'Italia con Roma capitale non sarebbe stato possibile.

Sostiene che il Papato religioso è libero in Roma, e che l'Italia ha mantenuto le sue promesse.

Svolge il concetto di Silvio Spaventa contro la conciliazione, la quale non sarebbe dell'interesse nè dell'Italia, nè del Papato.

Parla degli articoli del Codice penale nuovo contro il clero, e dice che non colpiscono se non i sacerdoti che diffondessero l'odio contro l'Italia. Dice non essere giusto il divieto ai Consigli comunali, proposti nel progetto di legge sulle Opere pie, di nominare i sacerdoti membri delle Congregazioni di carità.

Parla del basso clero, e deplora che sieno state rotte le tradizioni di Cavour e di Ricasoli, che tendevano a proteggerlo.

Parla di Roma e dei miglioramenti edilizi, [illegible] devono sostenendo che ai monumenti antichi [illegible] opporsi gli insigni lavori nuovi.

Ritiene infondate le dicerie sulla partenza del Papa da Roma, e conclude con parole patriottiche affermando, che il nome di Roma e la memoria di Vittorio Emanuele devono inspirare sempre il popolo italiano, tanto maggiormente quanto è più audace la cospirazione di chi vorrebbe strappare alla patria il cuore, che è Roma.

L'orazione elevata, splendida, patriottica, venne salutata con applausi fragorosi e ripetuti.

Ora ha luogo un banchetto.

Dall' Estero

La lotta elettorale in Francia

Parigi 20, ore 8.50 a.

Fino ad oggi il movimento dei partiti tanto qui come nei dipartimenti è di una tranquillità mai vistasi in un'epoca così prossima alle elezioni.

Tutto si limita ad articoli di giornali e ad affissioni di manifesti.

L'intonazione degli articoli nei giornali politici dei vari partiti è identica: affettano una grande certezza di vittoria: però è ancora impossibile fare alcun pronostico, poichè la massa del popolo si mantiene affatto estranea alla lotta e non si riesce a prevedere quale dei partiti all'ultimo riuscirà a guadagnarsela.

Solo una riunione del circo Fernando, provocata da Thebaud, ex boulangista attualmente candidato di Montmartre contro Boulanger, riuscì tumultuosissima.

I boulangisti e gli antiboulangisti si ingiuriarono e non fu possibile tenere alcun discorso.

Il commissario di polizia fu costretto a far sgombrare la sala.

REGNANTI E PRINCIPI

L'Imperatrice d'Austria e sua figlia l'Arciduchessa Valeria sono giunte a Merano, nel Tirolo, dove rimarranno fino all'inverno.

Il Duca di Braganza è giunto a Cintra presso suo padre, il Re di Portogallo assai aggravato.

Il Duca d'Orleans parte oggi da Cintra per Sheen House.

Don Carlos ha invitato al matrimonio della principessa donna Bianca sua figlia, che deve celebrarsi il 24 ottobre, le individualità più note del carlismo in Spagna, fra cui i marchesi di Valdespina e di Ceralho, il barone di Sagarren, ecc.

La Regina reggente di Spagna ha mandato al Sultano del Marocco degli splendidi doni fra cui una magnifica carrozza con due cavalli andalusi scelti fra i più belli delle scuderie reali.

UN ISTITUTO FINANZIARIO DERUBATO ED IN PERICOLO

Giorni sono si scopriva, che a danno della cassa del *Credit Urbaine* di Yassy erano stati defraudati 600,000 franchi. Ora, scoperta ancora peggiore, viene alla luce, che quell'Istituto fu danneggiato per parecchi milioni in seguito al fatto che dietro indicazioni e stime false, su molti stabili furono date a prestito, verso ipoteca, somme superiori al valore effettivo degli stessi!

L'INCIDENTE ISPANO-MAROCCHINO

TUTTO FINISCE IN NULLA

Un capitano e sei altre persone fra passeggieri e ciurma, prigionieri, una nave catturata dai pirati marocchini! Pareva dovesse nascerne il finimondo. Invece un dispaccio da Madrid reca che l'*incidente* — così lo chiamano — è considerato accidentale. Il telegrafo, [illegible] un ottimismo a nessuno secondo, aggiunge [illegible] considerato privo di gravità, che esso che quel fatto è [illegible] parte del Sultano del Marocco delle intenzioni ostili alla [illegible] Spagna. Si crede, però, che il Sultano non esiterà a dare soddisfazione alla Reggente.

Notizie posteriori da Tetuan dicono poi, che il Sultano fece pubblicare a Tetuan che ogni attentato contro i Cristiani sarebbe punito colla pena di morte.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia

Anno CXLVII — 1889. Sabato 21 settembre — Edizione della Sera N. 260

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 21 settembre

PAESE VERO E PAESE FITTIZIO

NOTABENE

I giornali ufficiosi non si sono ancora rimessi dallo sbalordimento provato alla notizia della sassata toccata a Crispi.

Essi continuano colla stessa imperturbabilità a dare in pasto ai propri lettori, il bollettino medico; la storia della vita riveduta e corretta del Caporali; i giudizi della stampa estera; la lista dei telegrammi, le parole, le sofferenze e i sospiri dell'on. Presidente del Consiglio; le sentenze preziosissime della signora Lina; le esultanze della *travetteria* dello stato; le *ultime notizie* che tutto il mondo aspetta con ansia; l'indirizzo della città di Canosa, che ha avuto l'obbrobrio di dare i natali a Emilio Caporali; i commenti alla dimostrazione di Napoli, capitanata da più di qualche deputato che dovrebbe render conto alle Assisie delle sue distrazioni amministrative, delle quali al Ministero dell'interno l'on. Crispi possiede le prove; e poi i vagiti dei bimbi dell'Asilo infantile di Roma, e poi le rispettose felicitazioni dei 69 prefetti, dei tremila impiegati superiori, dei 6 mila sindaci devoti al Governo, *eccetera, eccetera, eccetera.*

*

Tutto questo chiasso, che vorrebbe essere un plebiscito nazionale reso a Crispi come al santo patrono dell'Italia e degli Italiani, ha finito collo stomacare, col nauseare.

Ormai il senso della misura nel nostro mondo ufficiale, ufficioso e burocratico è andato mancando a scapito della sincerità e della serietà del paese.

Siamo veri spagnuoli della decadenza!; — per noi ogni occasione è buona per piegare le ginocchia, incensare e adorare; — adesso è la volta di Crispi; come due anni fa era quella di Depretis, il quale appena morto è stato dimenticato da tutti; fin dai suoi stessi corifei e tubatori, che predicevano ogni giorno la scompagine dell'Italia, quando fosse scomparsa dal mondo politico la figura nebulosa del vecchio parlamentare piemontese.

Tutti questi omenoni, collocati in alto, messi bene in vista, e quindi per riflesso *educatori del paese (!)*, non sentono che un solo bisogno; — dimostrarsi staffieri l'uno più dell'altro.

Arriva il Presidente del Consiglio dopo 24 ore di assenza alla capitale?

Tutti corrono a precipitarsi alla Stazione; ministri, viceministri, prefetto, sindaco, capi di servizio, una folla di gente dorata, calda alla superficie della pelle, espansiva, premurosa; fredda sotto il derma, e calcolatrice, che ha un'unica preoccupazione; — *farsi vedere dal padrone.*

Il quale padrone, gonfio e pieno di sè, accoglie benevolmente dall'alto del suo piedistallo quelle servili strette di mano, e quegli inchini profondi; e nemmeno per un minuto secondo gli viene in mente che centinaia di cittadini italiani e centinaia di pratiche aspettano la fine di quegli omaggi per ottennere qualche soddisfazione a legittimi interessi.

*

Partono o arrivano la moglie e la figlia del Presidente del Consiglio?

Lo stesso vassallaggio si ripete; in maggiori o minori proporzioni, mentre il treno si arresta a tutte le stazioni. — Allora la femminile rappresentanza della nuova dinastia si degna graziosamente di ascoltare le Autorità in caccia di protezioni o di croci.

E lo spettacolo si ripete secondo una graduatoria più modesta per tutti gli altri ministri e sottoministri; — fin per l'on. Compans sottosegretario per le poste e i telegrafi, che trova alla stazione della capitale i capi servizio del suo dicastero, dove egli invano tenta di giustificare la sua carica, escogitando occupazione e lavoro.

*

Ma per tornare brevemente all'ultimo incidente toccato all'on. Crispi, che ha dato la stura a tanti entusiasmi e lirismi, e per concludere, noi aggiungeremo di nostro una notizia sola, che agirà come doccia fredda sul capo delle migliaia dei soliti bigotti del potere; — ed è questa:

A Venezia, dove pure l'atto è stato stigmatizzato e deplorato, senza che per questo le nostre donne vestissero a gramaglia e gli uomini perdessero il sonno e l'appettito, non si è venduta una dozzina di copie di più dei giornali, che recavano la brutta notizia.

Se invece il *diapason* del dolore avesse raggiunto quello falso e bugiardo dipinto dagli ufficiosi, non vi sarebbero state macchine rotative capaci di calmare a furia di migliaia di bollettini, il dolore del buon popolo veneziano.

Chiamiamola pure apatia, questa indifferenza per tutto e per tutti, che caratterizza non la sola Venezia ma la più gran parte dell'Italia. — Però riflettiamo al distacco profondo, che separa il paese vero dal paese fittizio, creato a furia di lieviti e di clamori.

NOTIZIE DAL TRENTINO

Un congresso di musica sacra

ONORI ALL'ITALIA

È finito a Bressanone (Tirolo meridionale) un importante congresso di musica sacra.

Vi erano rappresentate specialmente le diocesi di Baviera, le cappelle musicali di Klangenfurt, Ratisbona, Monaco. Eichstätt Rotenburg, Colonia, Münster, Milano, Venezia, le diocesi di Trento, Chioggia, Treviso, Verona, della Slesia austriaca, dell'Ungheria, della Svizzera della Francia e del Belgio e perfino qualcuna del Messico.

Gli iscritti furono 500 circa, ma gli intervenuti sorpassarono i 1000.

***

Ciò che diede un carattere tutto proprio a questa assemblea, e cagionò grata sorpresa ai congressisti, fu il gran numero di italiani accorsi, che ascendevano a 70 circa, dei quali 40 del Trentino, e gli altri del regno.

Nell'apertura e nella chiusa solenne dell'adunanza fu ben rilevata questa circostanza, e noi non vogliamo nascondere ai nostri lettori le belle parole colle quali il Mitterer, inaugurava il Congresso, e che suonano molto lusinghiere per noi. Disse adunque: Quale presidente e capo del comitato delle feste, saluto la rispettabile assemblea, e dò loro di cuore il benvenuto a nome della società ceciliana di Bressanone. Ci stimiamo grandemente onorati per la presenza di tanti e tanto esimii personaggi. Dal Tevere alla Mosa, dalle Alpi elvetiche al Tibisco, vennero a noi degli ospiti benaugurati. Ma ciò che dona a questo consesso splendore, dignità e gloria, si è la circostanza che anche dall'Italia, da questa terra di benedizione, vennero in sì gran numero maestri cotanto celebri e promotori caldissimi della musica a onorarci della loro presenza.

***

L'Italia è quella terra ove una volta Sant'Ambrogio e San Gregorio cantavano le loro sempre nuove melodie; l'italia è la culla del grande maestro d'Arezzo che gettò le basi del presente sistema musicale; nell'Italia hanno creato le loro ammirabili composizioni un Palestrina, un Vittoria, un Gabrieli, le quali svolte da un semplice motivo profondamente sentito, ed elaborate con giusta proporzione, come le grandi cattedrali germaniche, sollevano il cuore fino al paradiso, e lo confortano mirabilmente. Di questa terra, così classica nella bell'arte, abbiamo l'onore di vedere fra noi un bel drappello di rappresentanti. Li saluto con particolare effusione di cuore, e fo voti che si rimettano in onore dappertutto nella chiesa, e massime in Italia, questi loro grandi maestri del tempo antico.

Al banchetto poi, dopo altri brindisi, fu una scena veramente commovente, quando si alzò il cieco signor maestro Luigi Bottazzo, direttore dell'istituto dei ciechi in Padova, e parlando in lingua tedesca si congratulò coi tedeschi dei successi ottenuti nel campo della musica sacra, facendo voti che siccome i tedeschi si sono educati dietro la scuola dei sommi italiani così anche gli italiani imitino il loro esempio.

Di Padova era presente anche il maestro Marco Zabeo.

I DRAGONI RUSSI

all'arciduca Alberto

Una deputazione di ufficiali del reggimento di dragoni russi della Lituania, in numero di quattordici, è arrivata a Vienna, per felicitare l'Arciduca Alberto, come proprietario da quaranta anni di questo reggimento.

Così un dispaccio da Vienna della *Stefani.*

LE ELEZIONI DI PARIGI

La questione Boulanger — I partiti al bivio

La lotta impegnata in Francia per le elezioni avrà domani il suo scioglimento.

Noi facciamo voti che il *boulangismo* rimanga schiacciato, non solamente per l'interesse della vicina Repubblica, ma per la pace del mondo, — e perchè non dobbiamo assistere allo spettacolo demoralizzatore ed assai più pernicioso di qualunque dottrina ultra-reazionaria od ultra-radicale, di un soldato che istituisca il regime dei Monck da strapazzo, dei Bonaparte da *Caffè Chantant.*

***

Le spade rimangano nel fodero o si snudino davanti ai nemici della patria; ma non impongano una forma di Governo piuttosto che un'altra. Devono difendere il paese e le istituzioni, non crearne di nuove. Non possono essere al servizio di gruppi di malcontenti composti di ambiziosi delusi, di sergenti in traccia di avventure, di spiantati vogliosi di riabilitare la propria borsa più che il proprio onore, di gente che invoca i servigi spesso scarsi e in ogni caso sempre doverosi verso il paese, per isfruttarlo con larga usura a vantaggio di sè medesimi. Abborriamo il *boulangismo* perchè non ha significato diverso dallo *spagnolismo*, e perchè la cattiva piaga ove si diffondesse in Francia, per la triste mania di imitazione che predomina nelle razze latine potrebbe estendersi altrove.

***

Qual è d'altronde la condizione politica della Francia, oggi, all'interno?

Giorgio Thiébaud descrisse benissimo l'alternativa in cui si trovano i partiti.

O continuare ad essere governati bene o male, [illegible] [illegible]fatto, e o, fra due mesi, non essere governati [illegible] precipitare da un regime mediocre, in una anarchia indescrivibile, colla guerra per prospettiva sicura.

Da una parte, il partito repubblicano spossato, è vero, screditato, è vero, ma forte ancora di tutti gli interessi solidificati attorno alla sua esistenza.

Dall'altra, una coalizione nell'impossibilità di formulare un programma che non sia negativo e ridotta, per mettersi d'accordo, a creare nel paese una crisi costante, di cui nessuno potrebbe presagire la soluzione.

Da un lato, un personale di Governo imperfetto e criticabile, ma che però funziona, e che riuscì fino ad ora a mantenere l'ordine in piazza e ad intendersi coll'Europa.

Dall'altro lato, nessun personale, oppure quello del 16 maggio, inasprito dalle delusioni prolungate, animato da uno spirito di rappresaglia, e che disimparò in una opposizione sterile, ogni uso di Governo.

Da una parte, il *deficit*, è vero. Ma dall'altra, nessun rimedio al *deficit* aggravato dallo sconvolgimento dei poteri pubblici e dall'allarme degli interessi.

***

Se gli elettori non esiteranno, la Francia potrà dire che l'ottantanove del secolo decimonono avrà vendicato molti degli errori che successero all'ottantanove del decimottavo. L'altro ieri abbiamo riferito l'avviso della Germania sull'Esposizione di Parigi; — concorderà con esso quello degli altri popoli se domani ci verrà dalla Senna un saggio di serietà che possa permettere di avere degli avversari quella considerazione e quella stima che sole rendono i popoli temuti e rispettabili. — *gm.*

A PROPRIE SPESE!

I giornali hanno rilevata e a ragione quella frase assai espressiva della risposta data dall'on. Crispi al discorso del sindaco di Napoli che alla testa dei dimostranti lo felicitava per lo scampato pericolo.

L'on. Crispi, come i lettori ricorderanno, disse: *libertà non significa licenza; questa metterebbe in pericolo l'unità.*

Non c'è bisogno di esser aquile per capire che il Presidente del Consiglio comprende ormai la necessità di rinforzare il potere esecutivo, scosso da dimostrazioni oltraggiose alla legge, da assoluzioni che esautorano le autorità, da provvedimenti legislativi, che mettono i migliori in balia della piazza.

L'on. Crispi ha fatto l'esperienza a proprie spese; — egli si è accorto che largheggiando coi radicali, ha ottenuto per tutto risultato, noie e difficoltà create alla sua politica; perchè i radicali considerano le concessioni come acconti strappati a forza.

È sperabile che l'ultimo incidente abbia finito per convincerlo che il paese si governa appoggiandosi agli elementi d'ordine, non alle schiere audaci e intemperanti della demagogia.

DI CITTÀ IN CITTÀ

CALTAGIRONE. — *Condanne* — La Corte d'assise condannò a 10 anni di reclusione un tal Grecuzzo che fallì lasciando un disavanzo di 3 milioni.

I complici del Grecuzzo, certi Raspagliese, Vitale e notaio Spampinato furono condannati i due primi a cinque anni di reclusione ed il terzo ad un anno e mezzo di carcere.

NAPOLI. — *Un curioso equivoco.* — Due tedeschi reduci da un'escursione sul Vesuvio, si dispersero in un alveo tra il torrente di S. Giorgio a Cremano e S. Sebastiano.

Ritornava da Napoli, sopra il suo calesse, il colono Punzo Mariano, il quale, scorgendo quei due individui appiattati, fu preso da paura.

E questa fu al colmo quando gli sconosciuti gli si avvicinarono chiedendogli in lingua a lui [illegible]tamente ignota, la via da battere per trovar [illegible] ricovero. [illegible] gli sconosciuti gli avessero esclamato: *La borsa o* [illegible] [illegible] loro 15 tutto tremante la mano in tasca ed [illegible] soldi.

Naturalmente i due tedeschi ricusarono quella moneta.

Il colono allora, cominciò a dare l'allarme. Corsero altri contadini, che presero a percuotere i due *touristes* alemanni scambiati per ladri. Uno dei due malcapitati cadde al suolo ferito fortemente alla testa.

Un'ora dopo furono trasportati nella caserma delle guadie municipali dove furono ricoverati.

ROMA. — *Nozze papaline* — A Frascati villeggiano nelle rispettive sontuose ville le famiglie principesche dei Lancellotti e degli Aldobrandini, ambedue del partito papalino intransigente. A giorni si celebreranno le nozze di don Giuseppe Lancellotti con la seconda figlia del principe Aldobrandini.

TORINO. — *Acrakà.* — Fu detto che quel ragazzo abissino mandato all'Istituto internazionale, era malato, essendoglisi gonfiata una gamba, in causa delle scarpe ch'egli non era abituato a [illegible]tare.

Ora [illegible] il direttore prof. Grossi spiega diversamente la cosa.

Il giovinetto A[illegible]crakà, egli scrive, per uno sforzo fatto, or son tre o quattro anni, ha sofferto una distrazione alle articolazioni del piede sinistro dalla quale non fu bene c[illegible]rato nel suo paese, e quindi ne risente dopo uno str[illegible]pazzo od una lunga passeggiata. Si assoggettò ad una cura regolare per cui ebbe a rimanere a letto per alcuni giorni e mai si riscontrò enfiagione alla gamba.

Ora è alzato, attende ai suoi studi e passeggia.

Iddio sia lodato! L'Italia respiri, perchè una grave disgrazia venne così scongiurata!

La barbarie della civiltà.... in forma di scarpa, avrà fatto una vittima di meno.

CORRIERE DEL VENETO

L'AGITAZIONE DI BELLUNO

A Belluno continua l'agitazione contro le esigenze del fisco. Il ministero, è vero, ha mandato un ispettore per esaminare l'operato dell'agente delle tasse nonchè i reclami della popolazione della provincia intiera. Ma i contribuenti questa volta stanno in guardia e giustamente non vogliono cedere a lusinghe, a moine, a seduzioni! È strano che in questa circostanza la Deputazione politica del bellunese non si preoccupi maggiormente di una agitazione che può diventare molto seria perchè il Governo è riuscito a Belluno, quanto in molte altre parti d'Italia, a ridurre i contribuenti all'esasperazione! Il Comitato di resistenza composto di onorevolissime persone delle quali abbiamo già dato i nomi, ha pubblicato un manifesto che riproduciamo qui sotto. Esso rivela lo stato degli animi che reclamano provvedimenti e non parole, esso nell'insieme domanda cose giuste; diciamo nell'insieme perchè in qualche esagerazione cade anche il Comitato quando chiede che vengano ripristinati i ruoli antichi puramente e semplicemente. Aspettiamo notizie ulteriori e facciamo voti che il conflitto non si inacerbisca di più. La responsabilità ricadrebbe sul Governo centrale che in questa circostanza ha trattato la provincia di Belluno come un paese di conquista.

I marescialli che arrivavano nel Veneto alla testa di eserciti stranieri ed imponevano a casaccio dei pagamenti favolosi alle varie città, non agivano in modo diverso da quello tenuto dagli agenti del fisco. Però il Governo centrale pensi alle conseguenze che da un tale procedere può derivargli — e sappia provvedere e riparare a Belluno e altrove!

***

Ecco il manifesto:

« Il signor ministro delle finanze ha creduto di prendere a nostro favore un provvedimento mandando un ispettore per fare, dicesi, un'inchiesta.

Codesti però sono palliativi, sono lustre che non approderanno ad alcun utile risultato; e ce lo apprende lo stesso signor ministro in una circolare da lui ora diretta alle commissioni di I. e II. grado, dove avverte che non al ministero devono rivolgersi le proteste delle rappresentanze locali, e le petizioni dei contribuenti ma tutti devono rammentare come, non riuscendo i componimenti con l'ufficio delle imposte, la via corretta e legale per ottenere soddisfazione è il giudizio delle commissioni.

Coerenti alle deliberazioni prese nel Comizio di domenica, noi dobbiamo interamente affidarci al sereno ed imparziale criterio dei cittadini componenti le Commissioni.

Non componimenti quindi, non transazioni, sibbene indistintamente tutti ricorriamo domandando in via generale lo ristabilimento del reddito precedente.

Raccomandiamo perciò a ciascuno di presentare il proprio ricorso o all'Agenzia o al Municipio nel termine di venti giorni da quello in cui gli fu consegnato la scheda di accertamento, e di rimettersi nell'ope[illegible] onesta e patriottica delle commissioni.

L'azione del Comitato da voi eletto non può esercitarsi che indirettamente e per via specialmente di consigli; tutti quelli pertanto che avranno bisogno di schiarimenti, istruzioni o di appoggio, non hanno che a rivolgersi ad esso.

Belluno, 19 settembre 1889.

IL COMITATO.

Ferro Giacomo V. Pres. Camera di comm. — Migliorini Giacomo Pres. Comizio Agrario — Congregazione di carità — Forcellini Antonio V. Pres. Società operaia — Gallimberti Giuseppe Pres. Veterani — Pagani Virginio Pres. Reduci — Sammartini Antonio Pres. Opere Pie — Maresio Bazolle Giovanni direttore *Alpigiano* — Gaggia Giacomo per la Banca Mutua — Prosdocimi Andrea Proc. Banca Bellunese in accomandita — Magazzino Cooperativo — Bossiner Domenico negoziante — Fabris Domenico Antonio id. — Ostani Napoleone id. — Danielli Francesco id. — De Col Tana Bortolo id. — Tomaselli Alessandro id. — Colle Pietro e fratello id. — Prosdocimi Giovanni id. — Lucchetti Domenico e fratelli id. — Fracchia Angelo Pio id. — Vedana Giuseppe id. — Angoletta Orlando seg. Camera di comm. — Bortoluzzi Angelo seg. Società Operaia. »

CHIOGGIA *19 settembre* — *Una nuova Società* — *Giornale* — Ci scrivono:

(Justitia) — Si è costituita una Società di pubblici divertimenti.

Ha già diramato il Regolamento interno e un Comitato gira pel paese allo scopo di raccogliere le adesioni dei cittadini. Il fondo sociale deve costituirsi con azioni da lire 6: somma questa che può venir pagata anche in rate trimestrali. Ogni buon cittadino deve plaudire a questa istituzione, alla quale auguriamo di cuore prospera e sicura vita.

— Del *Bollettino elettorale* nessuno parla più! Morì prima di nascere. Meno male che la perdita è da pochissimi rimpianta, dacchè, a quanto pare, doveva essere un giornale *ultra-clericale*.

La stessa sorte non l'avrà il giornale che deve uscire tra breve a cura del Circolo liberale elettorale: il Circolo manterrà la sua promessa e il giornale sarà liberale e serio, informato ai principii di libertà, d'ordine e progresso.

MIRA *30 settembre* — *Accademia di scherma* — Ci scrivono:

Il maestro di scherma sig. Augusto Biasini ebbe la gentile idea da noi accennata di offrirsi coi suoi allievi per dare una mattinata di scherma a beneficio degli Asili Infantili di Mira.

Il geniale trattenimento avrà luogo infatti nella sala dell'ex Casino di Taglio Mira domani Domenica 22 alle ore 1 pom. Divertirsi a far del bene è sempre una bella cosa; ne sia lode al maestro e agli allievi cortesi e benefici.

Eccovi il programma dell'Accademia che si darà alle ore 1 pom.:

Parte prima: sig. Trevisanato Umberto e Scroggli Ettore dilettanti alla sciabola; — Damin Giovanni maestro e Longega Pietro dilettanti alla spada; — Biasini Augusto maestro e Dal Cerè Angelo dilettante alla sciabola; — Damin Giovanni maestro e Toffel Angelo dilettanti alla sciabola.

Parte seconda: — Biasini Augusto maestro e B[illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA »

NELL'INTERNO DELL'ARGENTINA

Cordova — Preti e frati — Come si formano le colonie e i Municipi — L'aggio dell'oro — Il Magliani della Repubblica Argentina — I lavori del porto — I raccolti — Cose... d'America.

Cordova, 20 agosto 1889.

(Ferdinando Rezasco) Poco dopo l'ultima lettera inviatavi intrapresi un viaggio nelle Provincie dell'Argentina — viaggio, dirò così, d'istruzione — ed eccomi ora nella simpatica, o potrei anche chiamarla nella più simpatica di queste città, come quella per cui vi si rompe, una buona volta, questa eterna monotonia di città sempre al piano, tagliate simmetricamente a squadre come una focaccia, e dagli edifizi sempre l'uno all'altro consimili, nella loro modesta elevatezza e nella loro quasi invariabile uniformità architettonica. Qui almeno ho riveduto, all'intorno, dei monti — o qual monti! — la grande Cordigliera Sud americana; qui ho veduto varie belle ed artistiche piazze; vari giardini pubblici molto gentili; qui infine vidi una quantità di chiese, molte delle quali hanno un real valore monumentale, sopratutto la cattedrale, vera arditezza di costruzione, dalla spiccata tendenza al gotico.

Di chiese, come v'ho detto, ce n'è qui uno sciupio, e v'è anche, a zonzo, una quantità di monache, preti e frati dei vari ordini, quali fui ben lontano dal contarne altrettanti fra tutte l'altre città sud americane da me percorse finora.

Si sa che i gesuiti l'hanno potuto più tenacemente qui che in qualunque altra di queste città, essi che pur lasciarono tante traccie del loro predominio in questi paesi, a cominciar dai nomi imposti a parecchie città e provincie, come Rosario, Santa Fè, San Luis, San Juan, Santiago, non escluse le città dei propinqui stati, come l'Assunzione e Vera Cruz.

***

Ma lasciamo i gesuiti, e veniamo al presente. Ancora oggi in questa provincia, a capo della quale sta come governatore il fratello di Juarez Celmane, l'attuale presidente dell'Argentina, il Governo può poco o nulla, e qui comandano sopratutto i preti, se non proprio più i padri della C. D. G. C. in cappellaccio allungato.

Non vogliate però credere, dall'intestazione e di tutto questo esordio ch'io non sappia e voglia intrattenervi di meglio che di cose Cordovesi. Senza ripetervi che ho percorse varie provincie, vi dirò che ho visitato non poche delle colonie; che ho visto davvicino pur io questi aggruppamenti di casupole, la maggior parte malamente costrutte, quanto in creta e mattonacci, quanto in legno, molto con tetti di semplice paglia. Non tutte le colonie sono certamente così: ebbero tutte principi egualmente umili: un compratore di terre isolate dall'abitato chiamò villani, non certamente indigeni, a coltivarle, provvedendo loro i cosidetti ferri del mestiere e pattuendo il riparto per metà ciascuno padrone e colono, sul prodotto della terra. Il colono vi di fabbricò del suo meglio, l'umile casetta, altri coloni, prendendo a lavorar terre vicine, fecero lo stesso. Poi qualche feudatario — concedetemi l'espressione — accorgendosi che qui v'era buona aria e bellezza di natura vi si eresse il palazzotto; quindi venne la chiesa; infine la rappresentanza e presidenza di tutti quelli abitatori, che altrimenti si chiamerebbe municipio, volle il suo palazzo, magari a colonnati e con tanto di stemma escogitato per l'occasione, e gradatamente si formarono delle città, come succedette per l'Esperancia, in provincia di Santa Fè. È questa la più ricca delle colonie da me visitate, dalle strade ormai regolari, e talune assai belle, mentre vidi poi tante altre colonie della stessa provincia dove la rusticità regna fino... all'osso.

Ad eccezione dell'Esperancia dove la popolazione è un misto di Svizzeri, Italiani, Alemanni della provincia vidi predominare, in massima parte, l'olemento piemontese.

***

Or vi dirò che il tema che sopratutto preoccupa e coloniali e non coloniali nella Repubblica è la terribile questione dell'aggio sull'oro, giunto in questi giorni al novanta per cento, e il relativo discredito della carta cosidetta legale, discredito che nessuno Stato e nessuna Banca importante vide mai giungere a tali estremi.

Il ministro di finanze Varela, un brav'uomo, forse in buona fede, aveva, con tutta serietà dichiarato in una missiva al presidente che l'aggio sull'oro sarebbe scomparso e la carta-moneta sarebbesi ripristinata all'antico prestigio, non appena con un energico decreto, si fosse eliminata dalla Borsa ogni operazione d'alto e basso sull'oro. Il decreto fu sanzionato quando l'aggio era meno ancora che al cinquanta per cento; ora siamo, su per giù, al novanta; deducete. Altro che la fallacità di previsioni del ministro Magliani!

Tutti, naturalmente trovansi gravemente lesi da tale stato di cose, ma più di tutti i nostri Italiani qui immigrati per ritagliare giornalmente tanto dal predotto dei loro sudori, da poterne spedire notevoli risparmi alle loro lontane famiglie e da poter mettere su qualche banco... non cordovese, i loro risparmi. Ho detto non cordovese, poichè fra tutta l'Argentina i titoli e biglietti bancari più screditati ma quelli della Provincia di Cordova: tanto vero che quando si fa un contratto o si negozia una merce si suol dire: « non pagatemi, veh, in *cordovesi.* » I banchi vanno qui di conseguenza, il che non esclude che i più superbi palazzi bancari dell'Argentina siano quelli esistenti in Cordova.

Cordovesi o meno, gli operai che ricevono le mercedi, non si vedono consegnare che carta; la cambiano per ispedire in Italia i risparmi, e nei giorni in cui io visitavo la colonia di Santa Fè, per cambiare in oro cento lire di carta occorreva a quei poveri coloni pagarvi su un aggio di 38 scudi e cento centesimi; quasi il cento per cento come vedete.

Meditate poi sulla specialità del caso, che in ordine a questo affare dell'oro, si verifica in altra Provincia.

Nei grandi, ingentissimi lavori pel porto della nuova e bella città che ha sei anni di vita ed è già splendida per vie e importanti edifizi — nei lavori del porto, dico, sono impiegati oltre tremila operai, quasi tutti italiani. Medici, il gran Medici, che non s'è mai neppur sognato che cosa voglia dire una laurea d'ingegnere, ma che nell'Argentina fa e disfà più che tutti gli altri ingegneri e assuntori d'opere pubbliche, ed oggi è ricco a *centinaia di milioni*, assunse col Lavalle la costruzione delle opere dell'Ensenada, della Plata. Il suo contratto, molto previdente, fatto quando la carta aveva un premio sullo stesso oro, importa che lo Stato lo paghi in oro. Egli poi non dà ai suoi impiegati, grossi o piccoli, che carta. Deducete poi qui.

***

Frattanto — questa è la situazione — tutto rincarisce a vista d'occhio, fuorchè la riputazione del Governo che, a torto o a ragione, cala sempre più al basso. Siamo e dovunque alla stessa storia: Piove?... Governo ladro. Fa buon tempo?... Viva il popolo!

Io credo invero che in questo paese, eminentemente scialacquatore e dove il lusso arrivò a proporzioni di cui altrove non si ha esempio, siasi troppo ormai importato in merci, di lusso o meno, in isproporzione eccessiva con quel che si produsse. Quest'anno s'aggiunse il guaio dei raccolti andati a male e delle comunicazioni rese impossibili in molti punti, dalle inondazioni per poter esportare ciò che s'è raccolto e convertirlo nel sospirato oro.

Siccome tutto quanto si scrive d'America può parere esagerato, vi dirò proprio sul serio, che, essendosi dopo Santa Fè rotto un gran ponte ferroviario, la cui ricostruzione esigeva non meno di sei mesi di tempo, ed essendosi verificata la catastrofe proprio al punto per cui si comunica colle famose colonie della provincia, alle stazioni relative trovansi ora accumulati tanti sacchi di frumento, ed esposti alle intemperie e conseguenti avarie, *per vere estensioni chilometriche.* Non potendosi perciò spedir le derrate alla capitale od all'estero, desumete quali debbano esserne i danni.

Con tutto questo la gente che ne ha di molti si diverte. Alle corse di cavalli della capitale, come delle provincie, si fanno scommesse che talora ammontano a un milione in oro. Questi fenomeni d'aberrazione succedono pure al giuoco della palla.

E per oggi non vi dico altro.

rone De Pury Edmondo dilettante alla spada; — Longega Pietro dilettante e Serraglia Ettore dilettante alla spada; — Damin Giovanni maestro ... e Trevisanato Umberto dilettanti alla sciabola ... — Biasini Augusto maestro e Barone de P... — ... Pury Edmondo dilettante alla sciabola.

PADOVA, 20 settembre — *Il dazio sui polli — Luce elettrica — Furto di orologi.* — Ci scrivono:

(*Umberto*) — Parecchi piccoli negozianti di questa città credendo vedere, e con giusti criteri, la causa del languore del commercio minuto nella decadenza fino all'agonia presente, dei nostri mercati, presentarono, a mezzo dell'egregio avvocato sig. G. B. Fiorioli nob. della Lena, una petizione al Consiglio comunale perchè venga tolto il dazio gravante sui gallinacci, fonte principale e fattore importantissimo della prosperità dei nostri bottegai minutisti. Venne ragionevolmente considerato dai petenti che se il cespite sui gallinacci riversa nelle casse municipali circa un 30,000 lire all'anno, ne aliena col divergere ai mercati franchi di vicini paesi, la maggior parte delle rustiche massaie, almeno un 100,000 dagli già scarsi profitti dei nostri merciai. Provato con tali calcoli approssimativi, l'enorme danno che gli esercenti il commercio minuto ne risentono da questa diminuzione progressiva e continuata della clientela villereccia sembra anche a me che i signori consiglieri farebbero opera equa prendendo in considerazione le proposte dell'avv. Fiorioli, rappresentante di ben 400 piccoli commercianti patavini, ed imitando i confratelli di Udine levando questa cappa di piombo che soffoca il nostro piccolo commercio.

— Già da un paio di sere si stanno provando nell'interno dello steccato la dinamo e la motrice per le lampade elettriche che dovranno illuminare il salone.

I generatori della luce elettrica sono 11 lampade ad arco voltaico della petenza di 1000 candele ciascuna, cosicchè avremo una luce della potenza complessiva di 11000 candele.

Domani vi darò particolareggiate notizie sulla prova che questa sera si rinnoverà.

— Stanotte un individuo, sul quale la P. S. ha già poste le mani, che non ha troppo rispetto per la roba d'altri, scassinò la vetrina di un orologiaio in via S. Gaetano, facendovi il ricco (!) bottino di 4 orologi di rame del valore di poche lire.

PORTOGRUARO 19 settembre. — *Acqua potabile — Un' idea bella e utile* — Ci scrivono:

Gli è da parecchi anni che il Municipio di Portogruaro, per rendere perfette le condizioni igieniche, già grandemente migliorate, del suo territorio, sta maturando il disegno di derivare da Vinchiaredo presso Cordovado una vena copiosa di quell'acqua eccellente e ormai famosa in questi dintorni, per condurla ad uso pubblico e fino al primo piano delle case della città. Così, in caso di epidemie, la città avrebbe acqua potabile perfetta senza dover ricorrere al Lemene, le cui acque per quanto buone, s'intorbidano durante le grandi pioggie, ed è impossibile non subiscano le inquinazioni inevitabili in un fiume che scorre attraverso all'abitato.

Ora questo progetto, che pareva dimenticato, rivive per estendersi nella sua applicazione anche ai Comuni di Fossalta, Concordia, Teglio e Gruaro e a tutte le varie Frazioni di questi e del Comune capoluogo di Portogruaro.

Uno studio tecnico sommario fu già compilato. e trova efficace cooperazione nella intelligente ed operosa iniziativa dell'avv. Martinelli nostro commissario distrettuale.

Il tracciato che ci fu dato esaminare soddisfa, a parer nostro, alle esigenze dei Comuni interessati; e ci pare che anche il piano finanziario non presenti difficoltà insuperabili.

Resta ora che questa bella ed utile idea, la quale risponde ad un vivo desiderio tante volte manifestato dalla pubblica opinione, trovi nell'operosa concordia dei Comuni da consorziarsi, e nell'aiuto del Governo, il modo di poter essere posta in atto al più presto possibile.

VICENZA 20 settembre. — *A Tecchio — Questione di maestre.* — Ci scrivono:

(X) Stamane il Comitato del Monumento a Sebastiano Tecchio lo consegnò al Municipio. L'atto relativo venne firmato dal senatore Lampertico e dai signori Gasparella, Framarin e Bevilaqua da una parte; dal sindaco, dall'on. Cavalli assessore, e dal segretario capo dall'altra.

La cosa fu fatta senza alcuna solennità per ragioni amministrative. Altrimenti si sarebbe dovuto inaugurare il nuovo scalone, che da un anno e mezzo a questa parte provoca gli strali dei Vicentini contro il Municipio e particolarmente contro l'assessore dei lavori pubblici e l'ufficio tecnico.

Però è giusto soggiungere che, se evvi qualcuno che avrebbe voluto le solite pompe inaugurali, la maggioranza approva il modo tenutosi.

— Mercoledì, come riferiste, gli insegnanti inaugurarono la loro bandiera, dono della signora Panizza Tommasi, con discorsi e con un banchetto. A questo intervennero pochissime maestre della città — una o due — e questo fu notato e commentato in mille guise. A un giornale veneziano fu scritto che la signora Maccagnini, direttrice delle scuole magistrali vietò alle maestre d'intervenirvi. La *Provincia* smentisce codesto veto, e io non lo credo attendibile anche per questo: che la signora Maccagnini non presiede a tutte le maestre, ch'io mi sappia così da comandare a tutte. L'astensione non si potrebbe spiegare con ragioni d'ordine economico.

DA MANTOVA

Grave disgrazia — Due birbe

MANTOVA 20 *settembre.* — Ci scrivono:

Ieri mattina verso le 11 e mezza alcuni muratori stavano lavorando a rimettere il tetto di una casa incendiatasi a Coreggio presso Governolo. Il muratore Ferdinando Scansani di anni 22 di S. Giacomo delle Segnate, perduto l'equilibrio, precipitò da una altezza di 7 metri, nel vuoto.

Il suo corpo battè prima su una travatura nell'interno della casa incendiata, e lo Scansani ebbe tempo così di afferrarsi a quella e rimanervi appeso sin che lo soccorsero. — Nella caduta però si frantumò il femore destro ed il suo stato è molto allarmante.

— Ieri vennero arrestate a Verona due *kellerine* di Mantova colà rifugiatesi dopo aver saccheggiato l'abitazione della padrona della birreria in Piazza d'Arco N. 11, durante la sua momentanea assenza. Sono due ragazze sulla ventina, e si chiamano Bonesi Rosalia e Sanfrognini Cleonice.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 settembre N. 223 contiene:

R. D. che determina e descrive le zone di vigilanza doganale, come nell'unito allegato — R. D. che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Sassuolo (Modena) approvandone lo statuto organico — R. D. che trasforma i monti frumentari Vagnarelli, Concezione e Bofiglio, ed il monte di pietà di Mogliano in una cassa di prestiti e risparmi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle poste e telegrafi, e nell'amministrazione metrica e del saggio — Circolare sull'imposta di ricchezza mobile — Accertamento dei redditi pel biennio 1890-91 — Atto di trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Direz. costruz. navali del III. Dipart. marittimo in Venezia il 3 ottobre ore 12 mer. della fornitura di due barche a vapore a scafo di legno lunghe metri 12,250 con apparato motore complete e pronte al servizio per lire 30,000.

— Alla Prefettura di Udine il 5 ottobre un. inc. 1° ore 10 a. della costruzione di una scogliera di grossi blocchi a protezione della rosta della Madonna del Sasso sul Tagliamento in Tolmezzo per lire 22952,71 — 2° ore 11 a. del prolungamento della scogliera che presidia lo sperone di Rivis a sinistra del Tagliamento in Sedegliano per lire 19,643,50.

— All'ufficio del Genio militare di Palmanova il 12 ottobre ore 10 a. unico inc. della ricostruzione della copertura di tetto della caserma difensiva N. V. in Palmanova per lire 8000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barabino Carlo, Torino — Bonino Francesco, di Ceva, Mondovì — Magli Vincenzo, Trani.

Ufficio dello stato civile

20 *settem.* — **Nascite: Maschi 4, Femmine 2, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 6**

Matrimoni: Pedrali detto Piccierle Giovanni, gondoliere, vedovo, con Negro Ginevra, domestica, nubile.

Decessi: Caparin Giuseppe, 75, celibe, inserv. postale, Mestre — Bandini Raffaele, 36, celibe, negoz., Godo di Ravenna — Allegri Natale, 32, coniug., spazzino, Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Sacerdoti cav. Cesare, 69, coniug., avvocato e poss., decesso a Padova.

DELLE NUOVE RAPPRESENTANZE COMUNALI

Il nostro egregio corrispondente da Mestre sull'importante argomento *delle nuove rappresentanze comunali*, ci scrive quanto segue; — noi pubblichiamo la sua comunicazione come studio amministrativo.

(A) Tempo fa in un articolo inserto in questo giornale trattai sull'argomento delle nuove rappresentanze comunali, facendo quesito, se in questo Comune, nelle nuove elezioni sono da eleggersi — in base alle vigenti leggi e specialmente alla nuova 30 dicembre 1888 — 30 consiglieri invece che 20 come furono sempre e sono attualmente, tenuto conto che, dopo il censimento ufficiale del 1881, questa popolazione aumentò così da superare fino dall'anno susseguente i diecimila abitanti con stabile dimora, e mantenendosi sempre, com'è tuttora, notevolmente superiore a tal cifra.

Citai in proposito due disparati pareri, l'uno della R. Prefettura di qui che opinava doversene eleggere solo venti, e l'altro della competente *Rivista amministrativa*, che da quarant'anni si pubblica a Torino, la quale opinava dovessero essere trenta, e ciascheduna suffragando la propria opinione con considerazioni e confronti.

In quell'articolo promisi di ritornare sull'argomento, sviscerando la questione con l'appoggio di quanto si stabilisce nelle leggi del 1865, 13 luglio 1881, 10 febbraio 1889 e successivi RR. DD., e mi provai di farlo; ma pensando che altra persona più di me competente avrebbe potuto meglio di me pronunciarsi in proposito, pregai l'onorevole ed intelligente segretario comunale qui di Mestre, sig. Giovanni Tombolani, di voler studiare la questione e riferirmi le sue deduzioni.

Ottemperato diligentemente alla mia istanza, egli mi rimette la seguente lettera, che riporto integralmente, trattandosi di cosa di una qualche importanza ed alla quale sono interessati parecchi Comuni d'Italia, e diede più volte argomento ai giornali di occuparsene non pronunciando sempre giudizi l'uno all'altro conformi.

Egregio Signore!

Corrispondendo alle di Lei sollecitazioni, mi presto di buon grado — con qualche ritardo per circostanze indipendenti dalla mia volontà — a fornirle il mio modesto parere sull'importante argomento, d'interessante attualità, relativo alla possibilità di un aumento nella rappresentanza dei Comuni in ordine alle modificazioni portate dalla legge 30 dicembre 1888, coordinata in testo unico col R. Decreto 10 febbraio 1889. E tanto più volentieri lo faccio, inquantochè la questione di cui è tema, tocca, oltre il nostro, anche diversi altri Comuni nelle condizioni pressochè identiche di questo; laonde una parola non potrà nuocere, anzi ritengo servirà a promuovere più competenti apprezzamenti di quelli che in forma abbreviata passo ad esporre:

***

Per quanto io senta in me una decisa ripugnanza alle sofisticherie legali, non mi posso tuttavia dispensare dal sollevare sopra codesto argomento una eccezione che chiamerò *pregiudiziale*. Mi spiego: l'art. 228 della legge 10 febbraio 1889 — caposaldo su cui si fondano necessariamente le svariate opinioni in punto alle possibilità di conseguire un aumento nelle rappresentanze legali dei Comuni — ha creato, per me soltanto in apparenza, ma pure, una nuova norma direttiva, quella cioè del dato numerico della popolazione desunto dai *registri anagrafici* regolarmente tenuti; quando invece il corrispondente art. 202 della legge 1865 stabiliva come dato assoluto le risultanze del *censimento della popolazione*. — Ora, tale variante, che accennerebbe ad una radicale trasformazione nel concetto fornito dalla legge 1865, non la si scorge compresa fra le modificazioni ammesse dalla legge 30 dicembre 1888, N. 5865, per cui si è quasi tentati di ammettere l'inammissibile; che cioè il Ministero abbia supplito il potere legislativo introducendo, fra una riga e l'altra, anche codesto art. 228; articolo che, mi affretto però a ripetere, mi sembra poco concludente preso a considerare rispetto alla vecchia dizione del corrispondente 202 della legge 1865, per quanto dirò in appresso.

Nè valga l'opporre che alla fin fine il concetto dell'art. 228, non è che la ripetizione di quanto già disponeva l'art. 9 di una legge approvata, quale si è quella del 13 luglio 1881, N. 308, sul censimento della popolazione, se si consideri che malgrado la vigenza dell'art. 9 succitato, dal 1881 a tutto il 1888 la norma direttiva nel mutamento delle rappresentanze dei Comuni, fu ricercata sempre nell'art. 202 della legge 1865. Si deve quindi dedurre o che prima della legge attuale, esistesse incoerenza fra le due disposizioni delle leggi 1865 e 1881; ovvero che si volle elevare a norma comune quella speciale, sancita più propriamente ai riguardi del censimento, nella legge 1881. Ma in questo caso mi pare non azzardato l'asserire che trattandosi di dare in parte sepoltura alla vecchia dizione dell'art. 202 della legge 1865, ciò importasse una *reale modificazione* da comprendersi al pari delle altre nella legge 30 dicembre 1888.

***

Passo al merito sostanziale della questione.

Dagli apprezzamenti che ho potuto finora raccogliere sul tema in esame, due sarebbero le correnti o meglio le interpretazioni date ai combinati art. 13 e 228 testo unico; — la prima più estensiva, riconosce senz'altro il diritto all'aumento della Rappresentanza comunale a tutti quei Comuni che forniti di registri anagrafici regolarmente tenuti, possono provare di avere una popolazione nei diversi limiti assegnati dal citato art. 13 della legge 10 febbraio 1889, indipendentemente dalla cifra di popolazione risultante in base all'ultimo censimento 1881. Per i seguaci di questa scuola, l'art. 228 è destinato a dettare norme per l'avvenire, mentre ora, dicono, si tratta di applicazione di *nuova* legge; quindi si prendono le cose come si trovano al momento dell'applicazione stessa; per cui se le risultanze dell'anagrafi danno un dato numero di abitanti, a questo deve proporzionarsi senz'altro quello dei consiglieri.

***

Un'altra corrente però, non concluderebbe così, tutt'altro. I fautori dell'opposta interpretazione ragionano alla lor volta in siffatta guisa: contestiamo avanti tutto trattarsi di applicazione di *nuova* legge, dacchè la legge 1865 vige sempre colle modificazioni introdotte da quella 30 dicembre 1888. Data pertanto la efficacia legale della modificazione compresa nell'art. 228 testo unico, non è altrimenti ammissibile il mutamento della Rappresentanza comunale, se non quando in relazione al combinato art. 9 del R. Decreto 25 luglio 1881, N. 308 sul censimento, risulti provato che l'aumento quinquennale della popolazione di un determinato Comune, siasi mantenuto costante anteriormente al 1881; a nulla potendo risolvere per ora le risultanze, prese a considerare isolatamente dai registri anagrafici regolarmente tenuti.

Come apparisce evidente queste interpretazioni stanno fra di loro agli antipodi.

Volendo però considerare con sereno giudizio le sue opposte versioni, mi pare che i fautori della prima ricorrano ad argomentazioni troppo speciose nel sostenere la loro tesi. E difatti essi. basati all'inesatto concetto di applicazione di *nuova* legge, dicono essere il caso di attenersi all'art. 13 della legge attuale, indipendentemente dal 228. Ma per applicare l'art. 13, che è quanto dire stabilire il numero legale della popolazione, non ricorrono forse essi stessi e necessariamente, appunto a quell'art. 228 cui viceversa intenderebbero per ora di dare l'ostracismo; ai risultati cioè dei registri anagrafici, mentre escludono quelli del censimento ufficiale?

***

La conseguenza di codesta teoria torna poi anche meno accettabile, se si consideri che i sostenitori dell'applicazione pura e semplice dell'art. 13 della legge 1889, utilizzano, checchè ne dicano, anche una parte dell'art. 228, quella relativa alle risultanze dell'anagrafe, mentre non si curano affatto della seconda parte dell'accennato articolo da cui si rileva che i dati anagrafici non possono riuscire efficaci, se non corrispondenti a quelli del censimento, contemplati dall'art. 9 della legge 13 luglio 1881.

Egli è in base questi riflessi che io, senza dilungarmi d'avvantaggio, non esito ad assumere il parere che il diritto di questo Comune nelle prossime elezioni Amministrative debba ritenersi limitato agli attuali 20 consiglieri e non già a 30, malgrado che successivamente al 1881, la popolazione sia emersa in base ai registri anagrafici, superiore ai 10,000 abitanti, come continua a mantenersi tale.

Ed a questa conclusione sono indotto a preferenza dal convincimento, che il testo dell'art 228 ristretto al 102 della legge 1865, si presta quasi ad una mistificazione, come quello che pur contenendo un concetto nuovo, ne elide in pari tempo il valore, poichè in sostanza coll'ultima parte di detto articolo si subordina questo nuovo concetto all'antica norma della legge 1865, al dato cioè del censimento ufficiale.

Voglia tenermi.

Devotissimo servo.
G. TOMBOLANI

Movimento del porto

Arrivati il 19 da Ravenna scoon. it. « Italiano » — Il 20 da Trieste vap.i it.i « Malabar » « Simeto » aus. « Milano » — da Corfù vap. it. « Scilla ».

Partiti il 19 per Bari vap. it. « Bari » — per Trieste vap.i aus. « Trieste » ing. « Celt ».

LOTTO — Estrazione del 21 settem.

VENEZIA 75 — 57 — 47 — 30 — 70

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 20 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,87 — pel 10 ottobre 89,87 — pel 10 dicem. 90,88 — pel 10 marzo 91,74 — pel 10 maggio 91,74 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 85,24 — pel 10 ottobre 85,24 — pel 10 dicembre 85,51 — pel 10 marzo 86,43 — pel 10 maggio 86,43 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 20 — *Zuccheri.* — Mercato calmo

Disponibile fr. 35 50. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 39 75, pel corrente fr. 39 37 per ottobre fr. 39 25 pei 4 mesi primi fr. 39 25.

Londra 20 — *Zuccheri greggi* merc. calmo

Zuccheri Barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato fermo

» *in pani* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato fermo

Nuova York 20 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

CEREALI

Parigi 20 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo.

Pel corrente a fr. 55 80, — pei 4 mesi primi fr. 53 40 per ottobre fr. 54 25 — a 4 mesi da nov. fr. 53 40.

Frumenti — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 22 90, — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per ottobre fr. 22 90 — a 4 mesi da nov. fr. 23 25.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 18 10, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Marsiglia 20 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 3173.

Vendite della giornata, quintali 7000 di cui a consegnare 4000.

Ghirka Berdianska fr. 18, 75 — id., id. fr. 18, garantito chilog. 123|122 ottobre.

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2. 80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

PETROLJ

Genova 20 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.

Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso invariate.

Anversa 20 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole. Pel corrente fr. 17 5/8 per i 4 ultimi mesi fr. 17 3/4.

New-York 20 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 20 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

CRONACA

CALENDARIO
Sabato 21 settembre: S. Matteo ap.
Domenica 22 settembre: I 7 dol. di M. V.
Sole, leva ore 5 m. 48; tram. 5. 59.
Temp. mass. del 20: 17 5 — Min. del 21: 8.5.

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

LA NOSTRA APPENDICE

Principieremo **DOMANI** la pubblicazione del romanzo di **Emilio Richebourg**, — **IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT**. Il nome dell'autore ci dispensa da ogni nuova presentazione. Dalla sua splendida villa di Bougival il chiarissimo romanziere ci ha favorito quel suo recentissimo lavoro ormai tanto ricercato, per contribuire anch'egli coll'innata cortesia, a provare che la *Gazzetta* ha per iscopo di cercare sempre di soddisfare in tutto i suoi numerosissimi e gentili lettori.

☞ In occasione della pubblicazione del MILIONE DEL VECCHIO RACLOT, la *Gazzetta* apre una associazione straordinaria di saggio, da oggi al 1° novembre p. v. al prezzo di lire UNA per l'Italia e DUE per l'Estero, franco a domicilio.

Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice.

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale. che s'incarica di tutto.

Una Scuola militare che si fa onore. — Persona amica ci scrive:

I giornali che son tanto facili a lodare (*pur troppo!*), si potrebbero occupare qualche volta di una eccellente scuola militare, che è una delle poche istituzioni bene avviate della nostra Marina.

Alludo a quella Scuola Allievi macchinisti, dalla quale escono i nostri futuri ufficiali, che dovranno far correre sui mari la torpediniera agile e veloce, e la massa imponente di una corazzata moderna.

Le innovazioni apportate in quell'Istituto in questi ultimi tempi per iniziativa del comandante colonnello Cravosio e di quel fenomeno di attività che è l'aiutante maggiore capitano Graziani, meritano di essere conosciute.

La modesta Scuola di una volta non si conosce più dopo la trasformazione subita sotto l'impulso dei nuovi preposti; — le aule bellissime, le sale da studio e da ricreazione, il gabinetto di fisica, il magnifico refettorio, ieri inaugurato, la palestra in costruzione, i cortili, le sale d'armi e di scherma, la galleria delle macchine e dei modelli, il laboratorio per le riproduzioni fotografiche, la sala di lettura, segnano tutto un movimento di rapido e intelligente progresso, che anche dal lato estetico hanno reso l'Istituto uno dei primi del Regno.

Ho visitato varî Collegi convitti privati, e qualcuno anche di nazionale, e vi assicuro, che ho trovato assai meno proprietà ed eleganza di questo Collegio militare, il quale costa relativamente poco allo Stato, e ha dato sempre eccellenti risultati.

Si ha speranza, che fra qualche mese il Ministero voglia attuare un'altra utilissima proposta; l'istituzione cioè di un corso superiore, di due anni, il quale dovrebbe accogliere, come in sede di perfezionamento, i migliori e più diligenti allievi; — i giovani che lo avessero frequentato uscirebbero col grado di ufficiale, e col titolo di ingegnere meccanico; e sarebbero i futuri direttori delle nostre grandi macchine navali.

Voi che vi occupate con tanto amore di cose di marina, vorrete, io spero, accogliere queste poche righe, che possono servire di incoraggiamento agli egregi uomini, preposti alla Scuola militare del nostro Dipartimento; al corpo insegnante della Scuola, che è dei più scelti e migliori; al comandante che lo coadiuva in tutti i modi, e al capitano Graziani, esempio vivente della teoria molto azzardata del moto perpetuo.

Abbiatemi sempre.

Vostro aff. G. B. M.

Dall'Argentina. — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sull'interessantissima corrispondenza che Ferdinando Rezasco ci manda dall'Argentina e che pubblichiamo nell'Appendice.

Una gita immaginaria — La notizia data da parecchi giornali d'una gita di piacere a Schio per domenica prossima è affatto insussistente.

Alla ferrovia non ne sanno niente.

Facchini scaricatori. — Il presidente dei facchini scaricatori avv. Cerutti gentilmente c'invita all'inaugurazione della bandiera della nuova Società di Mutuo Soccorso, che avrà luogo domani 22 corr. alle ore 10 ant. nel salone dei concerti ai Giardini Pubblici, concesso dal Municipio.

La Regata di Murano — Domani, come fu già annunciato, avrà luogo la regata tradizionale a Murano.

Dodici gondole ad un remo partiranno alle 4 pom. precise dal Canale di S. Michele vicino alla fabbrica del barone Franchetti e fatto il giro in vicinanza al Lido ritorneranno a Murano nel Canal Grande.

Ecco come fu stabilito i ruolo dei regatanti:

1. *Rosso*: Boldrin Daniele detto Poppi — 2. *Bianco*: Zuliani Giuseppe detto Strubolo — 3. *Verde*: Maddalena Pasquale — 4. *Bleu*; Dabalà Giovanni detto Manzato — 5. *Celeste*: Stanchet Fortunato — 6. *Viola*: De Gasperi Domenico detto Fighetti — 7. *Rosa*: Maddalena Angelo — 8. *Solferino*: Callegari Pietro detto Trenasi — *Giallo*: Dabalà Guglielmo detto Totti — 10. *Arancio*: Fuga Francesco detto Saltaballa — 11. *Azzurro*: Martini Francesco — 12. *Marrone*: Bellini Giovanni.

Dalle 1 alle 11 pom. sarà fatto un servizio speciale di tragitto da Venezia a Murano e viceversa con vapori delle Società Veneta Lagunare. Partiranno dalle Fondamente Nuove.

Non era un droghiere e quindi non poteva esercitare abusivamente la farmacia, quel Placido Filippi, della ditta Antonio Filippi, messo ieri in contravvenzione per vendita di sostanze velenose.

Egli venne al nostro ufficio esibendoci il certificato d'iscrizione alla Camera di commercio quale negoziante di colori, pennelli, ecc. e, confermandoci che la contravvenzione gli fu constata, aggiungeva che le sostanze da lui vendute per essendo venefiche, erano necessarie alle arti e alle industrie, ed aventi molta attinenza coi generi di cui commercia.

Le solite bravure. — Fu denunciato all'autorità giudiziaria un giovanotto ventenne, certo Grassetti — abitante ai Frari, in calle dietro Castel Forte, n 3039 — perchè senza nessuna ragione e per solo spirito di malvagità, danneggiava la fruttivendola Marianna Floriano, che ha bottega all'Angelo Raffaele, in Arzere S. Nicolò, n. 2300, gettandole in canale delle noci che teneva in mostra.

Il valore delle noci è meschino, circa 2 lire, ma intanto il Grassetti dovrà rispondere di gusti maliziosi.

Un rivoltoso. — Il gondoliere Giovanni Scarpa, di 46 anni, abitante in calle degli Ormesini, a S. Marziale, questa notte, nelle ore piccine, essendo un po'alticcio, vociava e schiamazzava in piena via disturbando i sonni tranquilli di tanti pacifici cittadini.

Invitato a desistere da due guardie di P. S. lo Scarpa si rivoltò a parole e a fatti, e si dovette arrestarlo, malgrado ogni sua resistenza.

Fra spazzini. — Il caso non era contemplato nel nuovo capitolato dell'impresa per la mondezza stradale.

Ieri due nuove reclute, certi Benedetto Romanello e Francesco Campagnone, vennero a diverbio in Calle dei Fabbri, non certo per gelosia di mestiere. L'ambizione non è ancora entrata nel corpo dei nostri spazzini!

Riscaldandosi nella disputa il Romanello con una spinta gettava a terra il Campagnone, il quale nel cadere riportava una ferita alla tempia destra.

La ferita però fu giudicata leggera: ne avrà soltanto per 5 giorni.

Salvamento. — Ieri verso le 4 pom. una donna, certa Catterina Bettini cadeva accidentalmente nel Canal Grande nei pressi del Traghetto di S. Tomà.

Venne prontamente soccorsa e salvata da Giuseppe Zanatta, pontoniere dei vaporetti veneziani.

GLI ARRIVI

del giorno 20

Italia — Cont. Della Torre e figlia, Binda Paolo di Milano.

Vittoria — A. D'Ancona di Treviso.

Orientale e Cappello Nero — Dott. Levi di Verona., sig. Pastone di Milano., Mad. Boyer di Milano, Montalcini e consorte di Asti., Gianone A di Bologna., Muchelli Savino di Milano., dott. R. Tanks di Verona., Ceretti Vittore di Milano., Tedeschi G. di Verona, Marchesi G. di Milano.

Pensione Inglese — Mauri Pietro di Milano., Menenti G. di Milano., Vidoni dott. G. e famiglia di Udine., Benvenuti P. e consorte d'Egitto.

La Luna — Cuchi Giacomo d'Italia., Pirani Lodovico d'Italia., Parisi A. di Trieste., Salamons Sofia di Trieste.

Cavalletto — Dott, Ed Meger di Napoli, Marchetti N. di Padova., Mariani N. di Roma., Rainer A. di Milano, Molinalti G. di Firenze, Franceschi G. di Sanguinetto., Pikles N. di Verona., cav. Campobasso N. di Avellino., Piantedo cav. R. di Avellino.

S. Marco — Achille Iselva di Lugano, avv. Sereni di Roma.

Vapore — Casarini V. di Modena., Stefanon G. di S. Donà., Gei B. di Vittorio., Della Laita L. prof. di Udine., Verzanti V. di Vittorio, Tami E. di Faenza., Morpenso M., di Trieste., Cipolletta F. di Napoli, De Stefano G. di Napoli., Premoli L. di Milano., Levati F. di Monza., Coniugi Sarbi di Firenze., Calvi G. B. di Trieste.

Spiegazione della sciarada d'ieri l'altro: *Fra-gola*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — *Il piccolo Ledovico*, commedia nuovissima recitata ieri sera con brio dalla Compagnia della Città di Firenze, destò il buon umore nell'uditorio.

Questa sera si replica preceduta dal noto proverbio *Chi sa il giuoco non l'insegni.*

Teatro Rossini. — Questa sera, avrà luogo come annunciammo, la prima recita della Compagnia dei piccoli Lambertini. Ecco il programma: *Giorgetta*, commedia in 2 atti di M. Cuciniello — *L'onomastico della mamma*, di Castiglioni — il duetto delle *Educande di Sorrento* eseguito questo dai più piccini.

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Il piccolo Lodovico* ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Madri nemiche* — ore 8 1/2, L. 0.50.

Rossini. — Compagnia Lambertini. — Ore 8 1/2, L. 0.70.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 21 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 78	91 93
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	93 95	94 10
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 90	124 20
Francia	3 —	101 55	101 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 38	25 44	25 43	25 51
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 7/8	214 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		214 —	214 3/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 21

Rend. Ital.	93	95 —
Camb. Londra	25	43 —
Camb. Francia	101	67 1/2
Az. Ferr. Mer.	713	50 —
» Mobiliare	634	50 —

Milano 20

Rend. Ital.	94 10	05 —
Az. Merid.	—	—
Camb. Lond.	25 42 —	41 —
Camb. Fr.	101 67 1/2	50 —
Camb. Berl.	124 15 —	124 —

Parigi 20 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	25 —
Franc. 3 %	85	50 —
Id. (n.) 5 %	104	52 —
Id. id. 3 %	89	95 —
Inglese	97	1/2
Lomb. obbl. ant.	302	50 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	702	—
Cred. mob. fr.	3920	—
Az. Can. Suez	2275	—

Berlino 20

Mobiliare	163	50
Austriache	105	—
Lombarde	—	—
Rendita ital.	92	70 —

Vienna 20

Rend. in carta	83	50 —
» in arg.	84	55 —
» in oro	110	40 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	915	—
Az. St. di cred.	307	—
Londra	119	75 —
Zecchini imp.	5	69 —
Napol. d'oro	9	50 —

Londra 19

Inglese	97	1/2
Italiano	91	1/4

Parigi 21 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	89	82 —
Rend. 3 % p.	85	47 —
Rend. 4 1/2	104	45 —
Rend. Ital.	92	10 —
Ferr. Lomb.	256	—
» Austr.	507	—
Rend. turca n.	16	45 —
Prest. spagn. est.	74	1/2 —
Banca di Par.	789	—
Consolid. ingl.	—	—
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6 %	464	06 —
Az. Suez	—	—
» Panama	46	25 —
Ferr. M. e tarm.	—	—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 10 ant.
D. id.	» 7 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id.	» 2. — pom.	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano »	3. 45 pom.
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	7. 35 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 25 ant.
Acc. id.	» 7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom.	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id.	» 5. 35 »	D. »	» 3. 15 pom.
D. id.	» 10. 40 »	M. »	» 5. 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. »	» 5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
D. » Pontebba	» 10. 40 »	D. da Pontebba »	2. 10 pom.
O. »	» 2. 40 pom.	O. da Cormons »	5. 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. »	» 9. 55 »	D. »	» 11 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom.
O. »	» 7, 35 pom.	O. »	» 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 10 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 33 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a — 11,43 a. — 4, — pom. 6, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE

Il Venti settembre a Roma

IL DISPACCIO DEL RE

Roma 20 ore 9,20 p.

Vi mando alcuni altri particolari sulla festa di ieri:

A Porta Pia si notava anche il senatore francese Labiche che ieri volle visitare la tomba di Vittorio Emanuele, mettendo la propria firma sul registro dei visitatori come atto di omaggio alla memoria del Gran Re.

Durante l'intera giornata vi fu una grande animazione per tutta la città.

Vi fu un vero pellegrinaggio alla tomba di Vittorio Emanuele visitata continuamente dalla folla.

Il sindaco, come al solito anche il quest'anno ha diretto un patriotico telegramma al Re, a cui Umberto rispose in questi termini:

Monza (Reggia) 20 settembre.

« *Marchese Guiccioli*, sindaco di Roma.

« Con caldo affetto ricambio al saluto di Roma in questo indimenticabile anniversario.

« La fiducia che in nome della capitale d'Italia Ella esprime nella concordia degli italiani per il compimento della nostra rigenerazione e più ancora per il giorno del cimento, è per me incrollabile certezza.

« Oggi non vi sono pericoli per la nostra unità; ma se questi sorgessero, tutti gli italiani faranno fortemente il loro dovere, non potendo in cuori leali allignare distinzione di parte oltre i confini della patria.

« Con la costanza nel lavoro, con la fede nella piena libertà degli onesti, con la virile educazione della gioventù, supereremo felicemente le difficoltà del momento qualunque esse sieno.

« Ci soccorra a questo intento la memoria delle virtù di un illustre patriotta, del quale l'Italia piange con me la recente perdita.

« Ci conforti nel rammarico di una codarda offesa al capo del Governo, l'esempio di coraggio e di abnegazione che nuovamente egli porge riprendendo con sollecita cura l'adempimento del suo ufficio.

« Ci tenga sovratutto uniti e sicuri il sacro amore di patria che ogni animo ben nato ritempra alle fatiche e ai pericoli. Roma, che nella sua storia ha così gloriosi ricordi, saprà ognora mostrarsi degna del suo gran nome.

UMBERTO. »

Questo telegramma del Re ha prodotto favorevole impressione, specie in quel punto dove parla dell'unione degli italiani per il compimento della nostra rigenerazione e per il giorno del cimento.

Di questo telegramma si approva l'aria marziale e vigorosa.

Il Consiglio comunale e il 20 settembre

Roma, 20 ore 9.35 pom.

Inaugurandosi oggi la sessione del Consiglio comunale, il Sindaco, ricordata la fausta ricorrenza del 20 settembre, ha proposto un saluto a Roma.

Tutti i consiglieri si alzarono in piedi in segno d'approvazione.

Il Papa e i Cardinali Richard e Capecelatro

Il Papa ha encomiato la pastorale diretta dal cardinale Richard al clero francese, per la temperanza delle idee espressevi.

— Il Papa ha oggi ricevuto in particolare udienza il cardinale Capecelatro che si reca a Piacenza a presiedervi il congresso catechistico.

Per un generale Francescano

Continuano a giungere i Provinciali dei Minori Riformati Francescani per l'elezione del nuovo Generale.

Essa avrà luogo il 3 ottobre nel Collegio internazionale di S. Antonio in via Merulana.

Il Vaticano derubato

Un Ispettore di P. S. svenuto

L'altro ieri fu perpetrato un furto negli uffici tecnici del Vaticano posti all'angolo verso via San Pietro; furono rubati vari oggetti di valore dall'alloggio del custode degli uffizi stessi.

Avvertita l'autorità di P. S., l'ispettore Manfroni si recava sopraluogo per le opportune indagini. Mentre egli visitava i locali veniva colto da subitaneo malore e cadeva svenuto; le guardie che erano secolui lo soccorsero prontamente; dopo poco l'ispettore rinveniva; oggi si annunzia che è perfettamente ristabilito.

Intanto pare che sia stato scoperto l'autore del furto, che sarebbe il figlio del custode stesso, il quale fu già altra volta condannato per furto.

Il tiro a segno

Dalla relazione sulle Società di tiro a segno, testè pubblicata, risulta che in tutto il Regno le Società ammontano a 618.

Si nota che in sei Provincie tutti i capoluoghi di mandamento hanno la Società.

Fra queste sei vi è Vicenza.

In sette Provincie solo pochi mandamenti mancano di Società: fra esse, nel Veneto, vi è Padova, Venezia e Verona.

Argentina e Brasile

La legazione Argentina comunica che l'8 settembre fu firmato fra il ministro degli esteri della Repubblica Argentina e i rappresentanti del Brasile la convenzione che sottomette all'arbitraggio del Presidente degli Stati Uniti la controversia relativa al terreno della *Missiones*.

Ammistia per il nuovo Codice penale

Roma 20, ore 10.10 p.

Si assicura che in occasione della nascita del principino Umberto, non fu accordata alcuna amnistia, riservandosi il ministro Zanardelli di proporne una al Re, per celebrare l'andata in vigore del nuovo Codice.

Tale amnistia riguarderebbe le pene inferiori a 3 mesi di carcere, esclusi i reati di furto e di falso.

Pasticci a Bari

La Banca provinciale e la Camera di commercio sotto processo

Giunse notizia che dal Procuratore del Re di Bari furono deferiti all'Autorità giudiziaria gli amministratori della Banca provinciale di Bari.

Venne pure iniziato procedimento giudiziario per le malversazioni alla Camera di Commercio. Finora furono arrestati l'economo Russo, il bidello Damiani; il segretario Conte, principale colpevole è scomparso. Attendonsi altri arresti. Sabato riunisceai nuovamente la Camera di Commercio per procedere all'elezione del presidente.

Il Consiglio delle Tariffe

Il ministro dei lavori pubblici, al riprendersi dei lavori parlamentari, ripresenterà il progetto di legge per la costituzione del Consiglio delle tariffe da stabilirsi per legge, mentre era per decreto reale, e sulle opere idrauliche di terza e quarta categoria.

Un nuovo addetto dell'Ambasciata germanica

Il Ministero degli esteri ha avuto partecipazione che il luogotenente De Frankemberg Proschlitz, dal 1° gennaio 1890 sarà addetto all'Ambasciata germanica a Roma.

La legge doganale - Baccarini e Cairoli

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il testo unico della legge doganale.

— Baccarini si recherà ad Ascoli Piceno per assistere alla commemorazione di Cairoli.

I dispacci d'oggi

La festa di ieri sera

Commemorazione e banchetto

Roma 21, ore 1.15 p.

Ieri sera, per la ricorrenza del venti settembre, anche il rione di Borgo era affollatissimo e presentava un aspetto festoso.

Vi furono poi i soliti banchetti, nei quali vennero pronunciati patriottici discorsi.

Nessun disordine.

I provvedimenti di Giolitti

L'on. Giolitti, ministro del Tesoro, è sempre molto imbarazzato.

Il *Don Chisciotte* dice che egli sta negoziando per emettere 140 milioni di obbligazioni ferroviarie. Il fatto è che il ministro non sa dove dare il capo e che per conseguenza di tutta questa condizione, gli agenti fiscali hanno ordine di multare e tassare a ogni costo, bastando raggruzzolare denaro.

L'onor. Nicotera a Napoli

Questa mattina è arrivato da Parigi l'onor. Nicotera.

Il suo viaggio non ebbe alcun carattere politico e molto meno ufficiale.

L'onor. Nicotera al ritorno si è fermato a Groppello per rendere omaggio alla tomba di Cairoli.

Egli partirà questa sera stessa per Napoli.

Errori del ministro Boselli

Provvedimenti inopportuni — Sempre per i pezzi grossi

Roma 21, ore 2.35 p.

Si credeva generalmente che il ministro Boselli dando ascolto alle voci autorevoli ed amiche che gli giunsero da varie parti anche durante le vacanze autunnali, avrebbe riparato a vari errori che si riscontrano nel suo dicastero, impastojato nella burocrazia e dove generalmente più che altro molti impiegati pensano a divertirsi e girare invece che a disimpegnare le loro funzioni. In nessun Ministero vi è trascuranza maggiore di quella che regna del dicastero della pubblica istruzione. Basta vedere il nuvolo di professori che la maggior parte dell'anno non insegnano o insegnano male, o si fanno sostituire da persone indotte, sicchè ne vanno gli s udi e la gioventù esce dalla Scuola sempre meno istruita.

Il Ministero propose di recente dei mutamenti negli organici, ma alla stretta dei conti, tutto consisterebbe nell'aumentare i già lauti stipendi degli alti impiegati, trascurando affatto i piccoli. La proposta importerebbe un aumento di spesa di cento mila lire.

Si crede con fondamento che se non avvengono le solite pressioni disdicevoli, i soliti riguardi censurabili, la Commissione del bilancio respingerà la proposta. Siccome però nella Commissione vi sono delle persone che hanno qualche legame col Ministero dell'istruzione, potrebbe accadere che si mettesse lo spolvero sull'operato del ministro e sarebbe un nuovo scandalo.

DALLE PROVINCIE

L'onor. Rizzo a Motta di Livenza

Il Banchetto

Motta 20, ore 10.25 pom.

Il banchetto è riuscito splendidamente. Vi furono numerosi brindisi alla concordia di Oderzo e Motta ed al deputato, che visibilmente commosso ringraziò dell'accoglienza avuta, dichiarando figlio devoto di Motta.

Propose e fu accettato fra applausi fragorosi un telegramma al Sindaco di Roma facendo voti alla prosperità della capitale.

Il dottor Ancilotto propose un telegramma all'*Opinione* in omaggio dell'onor. Rizzo suo redattore.

L'on. deputato partì accompagnato dal pubblico festante e numeroso.

Il 20 settembre a Bassano

L'illuminazione

Bassano 20, ore 10.40 p.

Questa sera la *Via Benedetto Cairoli* e la *Piazza Vittorio Emanuele* furono straordinariamente illuminate; non però a luce elettrica, come si aveva promesso, ma bensì col petrolio. La contrada e la piazza sono adorne di bandiere e di palloncini multicolori, ed illuminate di continuo da fuochi bengalici.

Il merito dei preparativi della festa si devono ai bravi giovanotti della *Società Allegria e Beneficenza*, coadiuvati dal sig. Gaetano Ferrari.

La banda cittadina sotto la direzione del maestro Miglio e la fanfara della Società ginnastica percorsero ripetutamente la Via Cairoli, suonando inni patriotici, seguite dalla folla plaudente.

Fu una festa che riuscì assai bene, come del resto riescono qui tutte le feste patriotiche.

Crispi — Il Polcevera

Napoli 20 ore 10,50 pom.

L'onor. Crispi, sentendosi bene in salute, ad onta che la ferita non sia guarita, voleva tornare a Roma ancora quest'oggi alle undici.

La partenza però non seguì avendogliela vietata assolutamente i medici.

— Il piroscafo noleggiato della N. G. I. *Polcevera* partirà lunedì dal nostro porto per Massaua con truppe e materiali.

Ancora la catastrofe di Cosenza

Nuovi particolari

Cosenza 21, ore 8.50 a.

Vi trasmetto altri particolari sulla grave catastrofe, che già ieri vi comunicai per telegrafo, avvenuta al nostro Distretto militare.

Lo sprofondamento del pavimento della camera dove si trovava il capitano Venier del 23° reggimento fanteria e i congedandi della milizia mobile avvenne per l'improvvisa rottura di una trave che s'era infracidita, senza che nessuno si avvedesse perchè la trave era coperta da una tela.

La ferita riportata dal capitano Venier fortunatamente è leggerissima.

I soldati gravemente feriti non sono che due.

Appena avvenuta la catastrofe, accorsero al Distretto il prefetto, il procuratore del Re, il sindaco e altre Autorità, i quali assistiti da vari medici, da ufficiali e soldati organizzarono col massimo ordine e colla maggior prontezza il salvataggio e la cura dei feriti.

A Superga

Torino 21, ore 8.55 a.

Ieri, nel sepolcreto di Corte alla basilica di Superga, per iniziativa del Comitato *Sempre avanti Savoia!* furono deposte due corone in ferro sulle tombe dei Principi Eugenio di Savoia-Carignano e Ferdinando Duca di Genova.

L'abate comm. Gianantonio Pavarino, prefetto della basilica, ricevette il Comitato in forma solenne nel nome del Re.

L'« Ernani » in Adria

Adria 20, ore 11.20 p.

La prima rappresentazione dell'opera *Ernani*, ebbe un esito felicissimo.

Il basso Beltrame fu un eccellente Silva; benissimo la signora Buireo e i signori Masin e Moro.

L'orchestra ed i cori contribuirono al successo.

Miceli a Verona

Verona 21, ore 10. 10 ant.

Il ministro Miceli ha mandato al suo segretario on. Amadei il seguente dispaccio:

« Pregola essere interprete presso prefetto conte Sormani e sindaco conte Perez sensi mia viva gratitudine ed esprimer loro dispiacere che provo di non aver potuto, stante condizioni mia salute, visitare codesta nobile città ed ammirare mostre della splendida riuscita delle quali grandemente compiaccioimi ».

Ciò servì a diminuire l'impressione della visita mancata, che il ministro Miceli aveva promesso di fare all'Esposizione regionale.

Dall'Estero

Onori al Principe di Napoli Re del Tiro

Berlino 21, ore 10 ant.

Nella gara di tiro a segno della Marca di Brandeburgo il vincitore dichiarò che sparava in onore del Principe di Napoli.

I tiratori allora, scrissero al Principe offrendogli il titolo di *Re del Tiro*.

Il principe ha accettato la cordiale dimostrazione ringraziando.

Questa notizia è una nuova prova della popolarità che circonda in Germania i nostri Sovrani, i nostri Principi. Un amico reduce da Berlino ci diceva che non vi è negozio dove accanto ai ritratti di Guglielmo di Molke, e di Bismarck, non figurano ricercatissimi quelli di Umberto. — E la simpatia si estende fra popolo e popolo. (N. d. R.)

LA CRONACA DELLE DISGRAZIE

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

Una roccia franò e cadde sopra la città di Dufferin, nel Canadà.

Gli ultimi particolari recano queste cifre dolorose:

Quattordici cadaveri vennero ritirati dalle rovine e ventisette feriti furono trasportati all'ospedale.

Temesi un nuovo scoscendimento.

— La cannoniera inglese *Liby* toccò uno scoglio presso Terranova.

Essendosi prodotta una falla nella chiglia, la cannoniera affondò completamente.

Parecchi dei componenti l'equipaggio poterono a stento salvarsi, ma debbonsi deplorare sette vittime.

LA VITTORIA DI CASTELFIDARDO

Ieri il 10° reggimento fanteria festeggiò la vittoria di Castelfidardo.

Il colonnello Grillenzoni presentò, con commoventi parole, i resti gloriosi della bandiera del reggimento, onorata di tre medaglie al valore.

NOTIZIETTE MILITARI

Il Ministero della guerra ordinò alla Casa Krupp sei piccole torri corazzate pel complemento della difesa. Entro l'anno se ne ordineranno delle altre.

— Allo stesso Ministero è pronto il quadro per l'avanzamento nei gradi superiori dell'esercito.

Dieci colonelli verrebbero nominati generali.

Tutti gli attuali colonnelli brigadieri riceverebbero il grado di generali di brigata.

LA BISCA DI MONTECARLO ANDRÀ SOPPRESSA?

A quanto si assicura l'Inghilterra avrebbe preso occasione della morte del principe Carlo III di Monaco per riaprire la campagna contro la bisca di Montecarlo ed ottenne, d'accordo con gli altri Gabinetti, l'abolizione.

Il principe Alberto, attuale Sovrano di Monaco, che ha dovuto essere interpellato, avrebbe risposto che dal suo canto sarebbe dispostissimo di decretare la chiusura del Casino, ma a condizione che l'Inghilterra gli garantisse una rendita stabile ed annua di due milioni di lire, oltre alla neutralità del Principato.

I conduttori della bisca avendo peraltro un contratto sino al 1912, non potranno essere disdetti se non per quell'epoca, a meno che non si addivenga a trattative che si potrebbero peraltro liquidare solamente con una somma di molti milioni.

UN RITRATTO DELLA REGINA MARGHERITA

La Regina Margherita, secondo il *Berliner Tagblatt*, avrebbe ordinato il ritratto al professore Cesare Tallone di Milano, per consegnarlo all'Imperatrice Augusta Vittoria prima della visita a Monza.

La Regina ha già posato più volte.

LA TORRE EIFFEL TERMOMETRO

L'altra mattina a Parigi, il termometro segnava quattro gradi sopra zero ai piedi della torre Eiffel e sette in alto. La temperatura era dunque più fredda alla base che alla cima. E' una differenza strana che però venne constatata più volte.

SPORT - VELOCIPEDISMO

Decisamente il velocipedismo è in voga. Dicemmo giorni sono di una gita fatta in brevissimo tempo colle biciclette da alcuni giovanotti veneziani e di Mestre fino a Recoaro, spingendosi fino alle Spaccate.

Oggi i giornali di Parigi parlano di una escursione notevolissima. Due giovanotti i signori Leonzio Detrayat e Bertault sono partiti in velocipede il 17 corrente con questo intinerario Parigi - Belfort - Lucerna - Insbruck - Vienna - Monaco - Strasburgo - Parigi circa 3200 chilometri. Non impiegheranno colle fermate, più di un mese.

Note bibliografiche

Storia d'Italia *esposta per lezioni secondo gli ultimi programmi ministeriali per le scuole tecniche, magistrali e ginnasiali* — del prof. De Gasperi.

È un breve ed ottimo compendio diviso in tre volumetti e di molto pregio. Con esso l'autore si è proposto di soddisfare al e esigenze dei nuovi programmi di storia, giovando agli alunni e facilitando non poco l'opera dei professori.

La materia è per modo distribuita che gli scolari possono riescire a studiare i punti più essenziali della storia in un tempo ancora più breve di quello richiesto dalle vigenti disposizioni regolamentari didattiche, essendo ogni volume diviso in libri e ciascun libro in un numero di lezioni corrispondenti a quello nello specchio dell'orario.

A tali pregi si deve aggiungere la facile e semplice esposizione, nonchè la chiara ed esatta coordinazione storica.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile*

Per la trigesima

DEL CAV.

MASSIMO COLETTI

Vedo ancora la mesta fila di popolo muovere numerosa dalle contrade del Cadore a fare omaggio di pianto ai funebri del loro concittadino il

Cav. MASSIMO COLETTI

anima grande e fiera che si spense nel mattino del 21 agosto decorso.

Sempre amante del suo Cadore volle tenervi costante dimora. Là iniziatore e sostenitore del movimento patriotico del quarantotto divenne fecondo il suo amore per quelle forti regioni, difendendole contro gli austriaci. — Là venne a ritemprarsi dalle ambascie del carcere per ira dello straniero sofferte. — Là volle condursi, già aggravato da malattia, a chiudere sua vita.

Strana tempra di uomo! Anche con la morte intraprese lotta da eroe, e quasi era riuscito a soggiogarla per poter compiere alti doveri. Indi, tranquillo per sè e per i suoi, emetteva calmo e soave l'ultimo respiro.

Commemorando così dolorosa dipartenza prego alla forte anima un vale di beatitudini anche a nome dell'unico fratello rimasto e dei fratelli miei, e tutti uniti mandiamo dal cuore una espressione mesta di conforto alla pia donna che rimase vedova ed ai cugini che piangono con noi il loro Genitore, nella cui memoria compatti e concordi si accingono a vincere le difficoltà della vita.

Treviso li 20 settembre 1889.

770 R. C.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI

VENEZIA - Merceria San Salvatore, N. 5022-23 - VENEZIA

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tic l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate seri, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un grande orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo: ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare. 3

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITÀ superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Avviso

INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, Venezia.

Impresa industriale italiana

di Costruzioni Metalliche

Diretta dal comm. ing. FRANCESCO DI KOSSUTH

Sede e Direzione Napoli 25 via Medina

OPIFICI CASTELLAMARE STABIA

Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni Mondiali e Nazionali.

Costruzioni di scafi in acciaio e ferro, velieri, piroscafi, pontoni, barche, lancie, ecc. ecc.

Ponti, Tettoie, Cassoni in ferro e acciaio.

Fondazioni pneumatiche a viti, a tubi. Materiale fisso, e mobile ferroviario. **Caldaie marittime, Boa,** ecc.

Rappresentante generale pel Veneto cav. uff. G. A. Baffo ingegnere Venezia. 713

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate ove altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Iniezione-Antigonorroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale.

CALZATURE SCELTE

UNICA FABBRICA CON GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali ED Estero d'ogni sorta DI

GIACOMO KIRSCHEN

VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 — Via Due Aprile — San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2141 — TREVISO Via Calmaggiore

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da **CH. FAY** Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

La Casa di Primo Ordine

per le Confezioni da Signora

DELLA DITTA

PAOLO GAGGIO

Ponte dei Ferali, 782 — Venezia

Ha l'onore di annunziare essere arrivati gli **ULSTER** di nuovo modello per l'Autunno.

Sistema di vendita economico e moderno

PREZZI FISSI

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25,** *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.,** *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega,** *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE

ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLINI con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,—, 2,50, 3,—, 6 e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12
» » DENTI semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » UNGHIE con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e plum. L. 4 e 5
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 3 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, facon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Albergo Centrale Cappello

BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO

Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

L'UNIVERSO

Compagnia Italiana di Assicurazione contro i rischi dei Trasporti

Capitale L. 30,000,000 interamente versato

SEDE SOCIALE — MILANO — 8, VIA CARLO ALBERTO

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE:

Comm. **Achille Villa** della Ditta A. Villa	Presidente
» **Federico Mylius** della Ditta F. E. Mylius	Vice-Pres.
Cav. **Tommaso Bertarelli** della Ditta: Figli di Giuseppe Bertarelli	Segretario
» **Erminio de Gonzenbach** della Ditta: Vonwiller e Comp.	Consigliere
Barone **Giorgio de Soubeyran**, presidente della Banca di Sconto di Parigi	Detto
Conte **Oliviero Cellarini**	Detto
Carlo Moutier, Direttore della Compagnia di Assicurazioni: « La Foncière-Transports » di Parigi	Detto
Alberto Holtz	Direttore

*La Compagnia l'***Universo** *fa a prezzi moderati le operazioni seguenti:*

Assicurazioni marittime sulle merci e sui valori.

Assicurazioni trasporti per terra, principalmente Valori e Sete.

598

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 29 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente.

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, **Londra**; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega**, *S. Salvatore*, 4825 Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzeria.* Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

LA VERA

Acqua di Firenze

è quella fabbricata da **A. D. PIERRUGUES** DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce tutto l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per la vendita all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 1 dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ IN TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE PER LA COLORAZIONE PRIMITIVA **dei capelli e della barba.**

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola	L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba	» 5.—
» » in due giorni »	» 6.—
» » istantanea » neri	» 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M.	» 6.—
» » id. id. id. G. M.	» 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture	2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott.	» 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

GAEDKE

Polvere di Cacao solubile di P. W. Gaedke, di Amburgo. Si distingue dalle altre Marche per

Aroma più gradevole
di pronta solubilità
di facile digestione e prezzo conveniente

TROVASI DAPPERTUTTO

Domandate il **GAEDKE.** 710

CACAO

BELLUNO

ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. **1.50** in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.

602 Conduttore **Giovanni Masprone**.

PASTA LINDA

Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo. Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C

Anno CXLVII — 1889. Domenica 22 settembre — Edizione della Sera N. 261

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea . . . cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Venezia 22 settembre

LE ELEZIONI ODIERNE IN FRANCIA

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Il grande conflitto — I due contendenti — Il periodo elettorale — La vanità degli epiteti — Il personale boulangista — I pronostici.

Parigi, 20 settembre 1889

Quando queste righe compariranno nella *Gazzetta*, il popolo francese si recherà alle urne onde sciogliere col suo voto uno dei conflitti più singolari che siansi verificati nella storia.

●

Da una parte vediamo un avventuriere, semplice cavaliere d'industria, le cui gesta non sono nemmeno interessanti e si riducono a giunterie banali, a scappate galanti da conquistatore da alcova, confiscare a suo vantaggio, colle forze maggiori [illegible] che il nostro secolo abbia prodotto — la stampa e la pubblicità — l'opinione politica dei tre quarti della popolazione di un paese tenuto per intelligente.

Dall'altra parte vediamo calunniato dallo stesso uomo, coi soliti mezzi, un Governo onesto, tranquillo, e liberale che ha coronato il suo regime di venti anni col dare al suo popolo l'Esposizione del 1889, ritenuta come unica al mondo dagli stessi avversari del paese: — ridotto a difendersi contro quel triste e adoperare tutte le proprie forze, tutte le proprie armi per sostenersi.

E i Francesi sanno essi proprio che in questo momento decidono la sorte della loro patria? Sanno che votando per l'avventuriere che li giuoca, giuocano a loro volta il paese appena risorto?

Diciamolo ad onore del loro patriottismo, sono inconsci. Sono vittime della Ditta ciarlatanesca Boulanger e C.!

●

Facciamo in poche parole la storia del periodo elettorale per arrivare a stabilire quali sono i pronostici favorevoli alla coalizione boulangista.

Non fu scarsa la meraviglia, in generale, quando si vide comparire nel *Giornale Ufficiale* il decreto che fissò le elezioni generali per il 22 settembre, tre settimane appena, prima di questa data. Fu un atto strategico da parte del Governo: prima di tutto non si voleva che i nemici comuni della Repubblica, boulangisti e reazionari, potessero preparare di lunga mano la loro coalizione; poi conveniva approfittare del momento in cui gli scrigni di Portland Place erano vuoti; poi era opportuno che le elezioni avvenissero nel pieno successo dell'Esposizione, onde non accrescere il numero dei malcontenti colla gente che guadagna molto denaro in questo momento e che non ne guadagnerà dopo la chiusura; finalmente non bisognava lasciare alla stampa e agli emissari boulangisti il tempo di sobillare gli elettori e di corrompere più oltre l'opinione pubblica.

Subito comparso il decreto, la campagna fu inaugurata. I canditati si moltiplicarono. Vanno suddivisi in due gruppi principali: i boulangisti e gli anti boulangisti.

●

Ma quanta varietà di epiteti per esprimere questi due programmi! Leggendo i manifesti elettorali si ammirano gli sforzi linguistici e casuistici che vengono fatti per definire con un aggettivo tutte le aspirazioni vere o false del candidato.

Nei boulangisti vi sono i *revisionisti*, cioè quelli che vogliono rovesciare tutto ciò che esiste oggi; questi s'intitolano anche monarchici; — *repubblicano convertito* significa repubblicano amico del generale. Una tale specie di repubblicano può essere anche realista o bonapartista. Vi è quindi il *repubblicano d'origine*, cioè il repubblicano boulangista d'origine. Poi si vedono i *boulangisti radicali*, i *boulangisti socialisti*, i boulangisti puri e semplici, il candidato della *liberazione del popolo (sic)*, il candidato dell'appello al popolo, il candidato della *Repubblica nazionale*, il candidato della *Repubblica onesta (sic)*. Credo che questi esempi bastino per indicare la immensa varietà dei programmi raccolti sotto la bandiera dell'ex generale.

Nel campo degli antiboulangisti vi è il *repubblicano*, semplice, oppure *radicale, socialista, antiplebiscitario*.

●

Quanto al personale boulangista, cioè ai candidati, la varietà è ancora maggiore.

Anteriormente alla legge contro le candidature multiple ed alla sentenza dell'Alta Corte, Boulanger aveva in mente soltanto di farsi eleggere in tutti i Dipartimenti. Non pensava a provvedersi di un numero bastevole di candidati boulangisti.

Ma poi, convenne trovare 450 candidati abbastanza noti per poterli presentare agli elettori e ve n'erano appena cinquanta di cui per giunta si abbisognava per la capitale.

Fu mestieri ricorrere a tutti gli spiantati oscuri, ai funzionari destituiti, ai *reporters* dei giornali boulangisti, per crearsi un personale.

Questa gente, a ragione della propria oscurità, ha pochissime probabilità di riuscire

●

Veniamo ora ai pronostici.

Dagli studj fatti dai giornali più autorevoli è indubbio, oggi, che la maggioranza della nuova Camera sarà repubblicana ed antiboulagista. È sicuro inoltre, però, che questa maggioranza sarà più debole ancora di quella delle legislature precedente. In conseguenza, se una legge speciale non provvede, l'instabilità ministeriale sarà ancora maggiore, salvo il caso di una concentrazione delle forze repubblicane assolute, che d'altronde si è prodotta in vista del pericolo boulangista; ma conviene che sia durevole.

Vi saranno 200 ballottaggi circa; l'ultima parola dunque non sarà pronunciata prima del 6 ottobre.

Terzo pronostico: Questa volta sono i dipartimenti che si mostreranno anti-boulangisti; a Parigi invece i candidati del generale hanno molte probabilità di riuscire.

Il solo pericolo paventato è quello di una maggioranza di reazionari collegati ai boulangisti.

●

Questi pronostici concordano con quanto mi fu detto al Ministero dell'Interno dove però si mostrano tranquillissimi circa il risultato finale.

Dunque buona fortuna alla Francia per domenica sera!

RAOUL CHÉLARD (*)

(*) Siamo lieti che le nostre previsioni e i nostri concetti manifestati ieri, concordino con quelli del nostro egregio corrispondente. (N. D. R).

SUL FALLIMENTO
DELLA BANCA PROVINCIALE DI BARI
NOTIZIE E CONSIDERAZIONI

Persona assai addentro nelle cose di commercio ci scrive:

⁂

Anche questa Banca ha fatto il suo tonfo: questo evento ci addolora senza sorprenderci.

La Banca provinciale di Bari era sorta senza alcun battesimo di vera istituzione di credito. Pareva, fin dal principio una manipolazione elettorale, più che una manipolazione economica.

Certo Popitano, uomo non privo d'ingegno ma più ricco di ambizioni, circondato di elementi irrequieti quanto lui, instituì la Banca per esserne *Direttore generale* e per farsene una leva ai suoi scopi molteplici, fra cui la presidenza della Camera di commercio lungamente tenuta tra le agitazioni progressiste.

Il conte Giusso, direttore generale del Banco di Napoli, a cui fece principalmente capo il Popitano, non sappiamo se per soverchia lusinga di bene o perchè saputo prendere in mezzo a tante ambizioni, sovvenne di prodigo concorso, fin dai primi passi, tale Banca, ed ora il Banco di Napoli sopporta con gravissimo sacrificio, le tenerezze infinite che il proprio direttore generale sconsigliatamente andò largendo a una istituzione che n'era immeritevole affatto.

Si parlava in questi giorni di moratoria domandata e si diceva che era già stata concessa: e pur troppo tanto e sì frequente abuso si è fatto di cotesto temperamento che la legge concede alle momentanee distrette d'una azienda *attiva* ma incagliata, che non era da maravigliarsene se i giudici di Bari l'avessero accordata.

Anticamente si badava a cercare in materia di fallimento gli estremi concorrenti per l'azione penale; ma ora siamo in progresso di civiltà e si ha la preoccupazione costante di trovar modo di applicare la moratoria per dar tempo ai disgraziati cui la colpa ha ruinati di rassegnarsi alla propria ruina.

ALL'«ADRIATICO»

Replichiamo con altre pochissime righe all'*Adriatico*, il quale si serve di una testa di legno chiamata corrispondente bellunese, per lanciare insinuazioni sul nostro passato politico; — replichiamo perchè non vi deve essere nulla di nascosto che possa diminuire la fiducia e l'affiatamento fra il giornale e i suoi lettori.

L'*Adriatico*, o chi per esso, mente sapendo di mentire, quando (pur ammettendo che il direttore di questo giornale non professò mai fede repubblicana) afferma esser egli stato anni addietro dei più scalmanati fra i radicali progressisti.

Sfidiamo chiunque a tirare in campo un solo fatto che provi questa asserzione; mentre da parte nostra siamo pronti a dimostrare che fin da quell'epoca noi avevamo motivi di divergenza su vari punti del programma politico progressista.

Questa è la verità vera, senza fronzoli e senza moventi a base industriale o personale. — *(m. f.)*

MISTIFICAZIONE

Possiamo formalmente assicurare l'egregio direttore della *Patria del Friuli* (il quale difende dall'accusa di mistificazione la missione scioana) che uno dei cosidetti capi scioani è appunto un servo di Salimbeni, ed ex servo dei giornalisti stati in Africa; — nessun giornale ufficioso della capitale ha potuto smentire questo fatto.

E possiamo anche aggiungere (replicando) che i denari del viaggio e della messa in scena, sono denari nostri, tanto è vero che i conti degli alberghi, e gli altri per gli acquisti fatti dagli scioani nelle visite alle varie città vengono pagati dalle Autorità politiche locali.

UN CONGRESSO DI DONNE A PARIGI
CURIOSI PARTICOLARI

Abbiamo da Parigi in data del 21:

La Lega delle donne socialiste aveva organizzato iersera, al caffè della *Jeune France*, in via Ramey, un'adunanza essenzialmente femminina.

I soliti uomini facenti parte della Lega socialista e i rappresentanti della stampa potevano essere ammessi.

La sala era piena zeppa; per le signore di Montmartre l'adunanza era una vera festicciuola.

Fuori, nella strada, gli agenti di polizia duravano fatica a trattenere una folla considerevole, motteggiatrice, pronta a salutare con una facezia, talvolta grossolana, ogni nuova arrivata.

Presiedeva un uomo, Giulio Roques.

La signora Saint-Hilaire parla per la prima. L'oratrice è una rivoluzionaria e una letterata, probabilmente incompresa, poichè essa propone un voto di biasimo per la stampa, che non ha saputo apprezzare *un bel libro* da essa pubblicato.

Le questioni troppo personali della signora Saint-Hilaire urtano un po' i nervi all'uditorio.

Si comincia a gridare: *Basta! basta! se ne vada!*

La letterata incompresa si ritira.

Le succede alla tribuna la signora Astié de Valsayre, altra candidata alle elezioni legislative, la quale comincia il suo discorso pregando le assistenti di calmare un po' i loro nervi *che devono essere un po' eccitati dal calore.*

La candidata prosegue passando in rassegna la vita attuale della maggior parte delle donne. Parla di arringhe salate e affumicate, di stock-fish e della pentola di casa.

L'uditorio prorompe in grasse risate.

⁂

La signora Astié de Valsayre continua senza scomporsi, e grida ad un certo punto del discorso:

L'uomo non è una donna, e la donna non è un uomo!

— *Lo sappiamo!* gridano in coro le signore presenti.

La signora Astié de Valsayre non ha, insomma, la fortuna di piacere all'assemblea.

Parla la signora Normand, esprimendosi in termini poco benevoli per le donne politicanti.

« Il più grande onore, essa dice, che una donna possa ambire, è quello di essere madre di famiglia. Ora, il dovere di una madre di famiglia è di aver cura dei figli e di non occuparsi di politica.

« Le donne non hanno bisogno di organizzare delle adunanze; esse non riescono che a farsi canzonare.

« Se la donna non ha una famiglia, essa può occuparsi di letteratura, d'arte e di scienze, ma non di politica. »

Il discorso della signora Normand è molto applaudito.

— *Ecco quattro buone parole!* grida una popolana.

Il presidente azzarda qualche osservazione in risposta alla signora Normand. Ad un certo punto chiama *cittadine* le assistenti.

Protesta generale.

— *Siamo delle signore*, si grida da ogni parte. Se abitiamo Montmartre, non vagliamo meno delle altre donne. Diteci *signore!*

Roques cerca di calmare l'uragano con una diversione e dà la parola alla cittadina Boulanger.

— *Abbasso Boulanger*, propompono tutti i presenti.

La cittadina Boulanger eccita le donne socialiste ad occuparsi di politica quel tanto che basti per risolvere le questioni economiche.

⁂

Parecchie altre signore montano successivamente alla tribuna, ripetendo su per giù le stesse cose. L'ultima di esse, di cui ci sfugge il nome, esorta le donne a far votare i loro mariti per dei veri socialisti e non per dei falsi amici del popolo, come Enrico Rochefort.

CRITICHE INOPPORTUNE

Il Re è sempre molto felice, quando, lasciato alla sua sola iniziativa, sottratto ai suggerimenti dei suoi ministri che possono fabbricare dei brutti discorsi della Corona, può aprire al paese tutto il suo pensiero.

Il telegramma del 20 settembre è una splendida prova della nobiltà d'animo del Re, e del tatto finissimo col quale Egli sa accennare alle questioni più palpitanti del giorno.

Non vi ha individuo di buon senso, che giudicando spassionatamente non lo abbia approvato.

Eppure abbiamo letto giornali, che abilmente ma acerbamente criticano le parole regali, perchè in esse hanno visto poco meno di una provocazione, là dove il dispaccio *parla del compimento della nostra rigenerazione, e del giorno del cimento.*

Come mai non è venuto in mente a quei nostri colleghi una semplice riflessione, che è questa; — Se il Re, il quale si è sempre tenuto in un ambiente elevato, sereno, al disopra delle lotte di partito, avesse voluto far veramente un accenno a [illegible] futuri e prossimi avvenimenti di guerra, sarebbe evidente, che Egli informatissimo non sarebbe [illegible] della nostra politica estera, ha delle condizioni [illegible] questo avvertimento alla creduto necessario dare nazione?

●

Del resto più che le nostre parole, le quali per l'amore grandissimo e per il rispetto che portiamo a questo Re gentiluomo, possono avere un valore relativo, ci piace riportarci a quelle scritte dalla repubblicana *Epoca*, la quale dopo aver altamente lodato il dispaccio reale, patriotticamente e brillantemente conclude:

« Come l'amore alla madre è il primo e più bello sentimento umano, così l'amore alla patria è la religione del popolo italiano.

Epperò noi che onestamente ed altamente ci diciamo repubblicani, salutiamo oggi commossi la parola che il Capo dello Stato ha diretto al paese interpretandone il pensiero più geloso, scotendone la fibra più sensibile.

Viva l'Italia ».

DI CITTÀ IN CITTÀ

GENOVA — *Per il centenario di Colombo* — Il Consiglio provinciale votò ieri L. 15.000 per i festeggiamenti da farsi in occassione del quarto centenario colombiano nel 1892.

MILANO — *L'incendio Bocconi* — Non si sa ancora nulla sulle cause dell'incendio Bocconi, essendo avvolte nel mistero.

Per occupare le centinaia di operai rimasti disoccupati per l'incendio dell'opificio, i fratelli Bocconi apriranno, martedì o mercoledì prossimo, un nuovo laboratorio nei pressi di Porta Genova, dove entreranno quasi un trecento operai fra uomini e donne.

Gli altri saranno impiegati nel nuovo grandioso magazzino che sarà prossimamente aperto sul corso Vittorio Emanuele.

PAVIA — *Un furto all'Università* — L'economo dell'Università, nell'aprire il cassetto del suo scrigno, s'accorse che vi erano state sottratte L. 1600. Finora si ignora chi sia il ladro.

ROMA — *Monumento a Cossa* — La Commissione aggiudicatrice del concorso per il monumento a Pietro Cossa ha deciso di darne la commissione allo scultore Alfredo Sanguinetti, assegnando un premio di 500 lire al concorrente Cesare Pistacchi.

CORRIERE DEL VENETO

CONGRESSO ED ESPOSIZIONE

PADOVA, 21 *settembre*. — Ci scrivono:

(*Lamberto*) — La prova dell'illuminazione a luce elettrica del salone non poteva riescire meglio. Le undici lampade ad arco voltaico davano una luce ferma ed uguale perfetta.

Debbo anzi fare una piccola rettifica essendo caduto in errore dicendo che l'impresa di questa illuminazione era stata assunta dalla officina Vanzetti e C.° di Milano. La vera ditta assuntrice è l'officina di Torino di sola proprietà del giovane ingegnere Raffaello Lenner nostro concittadino. Pei dilettanti di studi sulla elettricità darò ora alcune nozioni tecniche.

Come dissi ieri la luce è prodotta da 11 *fari* della forza rischiarante di 1000 candele l'uno. Detti fari sono muniti d'un regolatore automatico perfezionato il quale avvicinando i carboni con matematica esattezza in proporzione della loro combustione, permette alla scintilla elettrica di scaricarsi continuamente dando una luce di rara costanza. La generatrice della elettricità è una dinamo della forza elettro-motrice di 650 volta e della intensità di 9 Ampère.

Il suo albero fa 1250 giri al minuto primo ed è animato da una locomobile a vapore a mezzo di un contralbero intermedio. Il materiale per questo impianto proviene parte dalla rinomata casa Rivolta e Comp.° di Milano e parte dall'officina Lenner di Torino.

In una mia rivista della esposizione avrò ancora da parlarvi di questo giovane intraprendente circa certi ventilatori a sistema idro-pneumatico brevettati di sua invenzione. Mi consta anche che presto l'ing. Lenner aprirà uno studio tecnico per le applicazioni della elettricità. Tale studio verrà aperto sotto la Nuova Galleria a Torino.

Domani alle ore 3 pom. si inaugurerà solennemente la Esposizione. V'interverrà il nuovo Prefetto conte senatore Saladini quale rappresentante di S. M. il Re, S. E. il ministro dell'interno e quello della P. I.

Gazzetta di Venezia — 22 Settembre (1)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

La storia che stiamo per narrare, una storia vera, è quella di un contadino rapace e odioso.

Ci assicurarono che esistevano dappertutto dei contadini simili, in Francia e altrove.

L'uomo di cui parleremo si chiamava Maturino Raclot, e venne chiamato gradatamente, dai suoi concittadini, Maturino, senz'altro, poi il vecchio Maturino, e finalmente il signor Raclot, con tanto di ossequio.

Non diremo di quale dipartimento egli fosse; informeremo soltanto il lettore che il villaggio dove dimorava si chiama Aubécourt.

Aubécourt è un bel comunello di ottocento anime che ha per sola casa signorile il suo vecchio castello eretto ai tempi di Francesco I. Oggi, dopo subiti il cozzo delle nostre guerre civili, le ingiurie del tempo e molti altri oltraggi, l'antico maniero feudale decrepito, screpolato, bucato, crollante da ogni parte, minaccia di non essere in breve, altro che una rovina.

Il villaggio di Aubécourt sorge in riva ad un fiumicello che mediante il concorso di numerosi ruscelletti e canali, suoi affluenti, bagna delle ubertose e vaste praterie. Le case sono aggruppate ai piedi del vecchio castello, che le domina ancora dall'alto, quasi per ricordare che gli antichi signori che lo abitavano una volta erano i padroni del paese.

Il territorio del Comune di Aubécourt è immenso; la grande coltivazione dei cereali vi è tenuta in onore, e i suoi colli sono ricchi di magnifici vigneti; ciò significa che gli abitanti sono, per la maggior parte, agricoltori ed enologhi. Taluni esercitano il commercio o professano un arte: vi si trova come dappertutto un droghiere almeno, un tabaccaio, un oste, un calzolaio, un carradore, un muratore, un falegname. Ad Aubécourt, come in tutti gli altri villaggi, vi sono anche dei manovali, di quelli che nulla posseggono e che sono costretti, per campare la vita, di lavorare presso gli altri.

In realtà, non si trovano indigenti ad Aubécourt, poichè, dove vi è del lavoro per tutte le braccia, la miseria non esiste.

Nel villaggio, all'infuori del povero manovale che ha una famiglia troppo numerosa da mantenere e di quelli che sono impediti di lavorare per malattia, i soli poltroni ed i beoni parlano di miseria.

Gli agricoltori di Aubécourt sono agiati, quasi tutti; taluni anzi sono ricchi; è facile persuadersene vedendo le greggie di montoni uscire dagli ovili, ed ogni anno, fino dai primi di maggio le centinaia di animali bovini e di cavalli nei grandi pascoli dei prati.

Maturino Raclot, figlio di un povero giornaliere, era a ventisei anni inserviente presso uno dei ricchi fittabili del paese, e pareva destinato a rimanere tale per tutta la sua vita.

Era intelligente, aveva un aspetto abbastanza simpatico e sapeva leggere, scrivere e far conti. Alto e robusto, coraggioso, sano, il lavoro non lo spaventava; possedeva un altra qualità, assai rara nei giovani: quella di essere molto economo. Già scaltro, destro ed astuto quanto il più volpone dei contadini, la gente diceva di lui:

— Lasciate fare Maturino, è un furbo che la sa lunga.

Guadagnava duecento e quaranta franchi all'anno, cioè venti franchi al mese, e spendeva il meno possibile del suo salario. Accumulava i pezzi da cinque franchi ad uno ad uno, e nascondeva il suo gruzzolo, per istinto o per timore dei ladri. Conveniva assolutamente che egli non avesse più nulla da mettersi sulle spalle o che i suoi grossi stivali bucati perdessero le suole perch'egli si decidesse a fare degli acquisti imperiosamente necessari.

Mentre i giovani suoi coetanei spendevano una buona parte del loro guadagno nelle osterie o nelle sagre dei dintorni, Maturino, lui, seguitava ad accumulare. Non partecipava ad alcuna gita di piacere, ad alcun divertimento; in vita sua non aveva mai messo piede in un ballo. Non gli piaceva di mischiarsi cogli altri, non che li sdegnasse, ma perchè avrebbe dovuto slacciare i cordoni della sua borsa.

I buoni diavoli, che non conoscevano le idee nè i sentimenti di Maturino tessevano il suo elogio: era un giovane come pochi; lo davano per un modello di saggezza.

La domenica e gli altri giorni festivi, Maturino scorreva le sue ore di libertà nelle stalle, fra gli animali che curava, oppure, chiuso nella sua stanza, occupava il tempo a contare ed a ricontare i suoi quattrini.

Il giovane, dapprima semplicemente economo era diventato interessato ed a misura che il gruzzolo impinguava, il germe dell'avarizia andava sviluppandosi in Maturino.

Alle volte, lo vedevano immobile, le braccia conserte al petto, meditabondo, lo sguardo fisso sui colli ornati di pampani verdi, o sugli steccati dei prati, o sull'alto frumento giallo pronto ad essere mietuto, che copriva la pianura. In quei momenti, a che cosa pensava egli? Qual era il suo sogno?

Allora, egli aveva l'ambizione lodevole e legitima di possedere un pajo di campi, onde poter lavorare un poco per se, pur seguitando a lavorare per gli altri.

Come tutti i contadini, Maturino Raclot amava la terra ed aveva la passione del denaro.

Per istinto era diventato usurajo. Forse ignorava che l'onestà e talvolta la legge vietano di far prestiti ad usura senza scrupoli. Trovava la cosa naturalissima.

Era noto che egli aveva fatto dei risparmj, e succedeva spesso che della gente nell'imbarazzo si rivolgesse a lui per un prestito.

Ecco ciò che avveniva.

— Che somma vi abbisogna? domandava egli.

— Cinquanta franchi?

— Quando potrete rimborsarmi?

— Fra sei mesi, dopo fatta una certa vendita.

— Bene, vi presterò i cinquanta franchi che vi occorrono, e mi rilascierete una cambiale di sessanta franchi.

Non occorre dire che l'interesse usurario era lo stesso, in proporzione, sopra qualunque somma.

Maturino Raclot sapeva benissimo, del resto, con chi aveva da che fare. Quando si trovava di fronte ad una persona la cui solvibilità era dubbia o che avrebbe potuto trovare esorbitanti le sue pretese egli rispondeva chiaramente che non aveva denaro da prestare.

Egli aveva iniziato la sua brutta professione di usurajo con qualche giovanotto sprecone che di quando in quando gli domandava dieci od anche cinque franchi e che gli restituiva dopo due o tre mesi — era cosa convenuta, — dodici franchi per dieci franchi, sei franchi per cinque franchi.

Maturino non aveva durato fatica a comprendere che le sue piccole operazioni fruttavano ottimamente, e seguitava a farle.

Egli si era fatto un ragionamento che giudicava correttissimo e che riassumeva in questi termini:

— Col denaro si acquista la terra, e, lavorandola, le si fa produrre il più possibile. Ora, poichè col denaro si acquista la terra, bisogna che il denaro, parimenti della terra, frutti quanto può.

Come si vede, Maturino Raclot, senz'essere un finanziere, conosceva già il valore del capitale e certi modi di specularvi sopra.

Ma egli era contadino prima di tutto, contadino dai piedi alla testa, e, lo dicemmo, egli amava la terra.

Essendosi offerta l'occasione, acquistò in una volta sola tre buoni campi e un prato abbastanza vasto per poter alimentare un bove.

Egli aveva trentaquattro anni. Pensò di prender moglie. Mise gli occhi sopra Celia Noirot, una lavorante addetta al podere durante la mietitura.

Era una giovine di ottima indole, affabile, buona, di una condotta irreprensibile, e che, senz'essere bella, aveva una fisionomia piacevolissima.

(Continua)

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

BELLUNO 20 *settembre* — *Le tasse arbitrarie — Tre fatti — La festa nazionale.* — Ci scrivono:

Sono in grado di raccontarvi tre fatti (dei quali vi garantisco la esattezza) che comprovano senza bisogno di nessunissima aggiunta lo stolto procedere del locale ufficio finanziario nel recente accertamento dei redditi di ricchezza mobile.

Appena venuto l'ispettore centrale, il sig. cav. D. A. Fabris, grosso negoziante della città, si presentò all'agente, allo scopo di avere la ricevuta del ricorso formulato contro l'Agenzia. Ma il signor agente, invece di consegnargli la ricevuta domandata, lo introduceva dall'ispettore. E l'ispettore, con belle parole, lo induceva a convenire nella massima di un accomodamento.

— Quanto le hanno accertato?

— 9500 lire!

— Su che cosa pagava prima?

— Su 4000, e non mi sento in caso di pagare sopra una somma maggiore.

— Via, via, facciamo 4500, e la sia finita.

Vedendosi ribassate d'un sol colpo la bagattella di 5000 lire, il cav. Fabris accettò!

Sfido io!!!

∴

Il giorno seguente, tra altri, era introdotto al cospetto dell'ispettore centrale il cav. Domenico Bossiner, proprietario di un piccolo negozio e di un piccolo opificio di pellami. Gli si faceva un ribasso molto rilevante sul reddito nuovo, ma gli si negava il ribasso sul reddito del biennio antecedente, che egli invocava, essendo di molto diminuiti tanto i lavori del negozio, come quelli dell'opificio.

— Alla fine — disse a un certo punto il cav. Bossiner — io non domando che di essere misurato alla stessa stregua con cui sono misurati gli esercenti congeneri delle vicine provincie. Ecco. Nel mio opificio io impiego quattro uomini e pago la tal somma. Nell'opificio X di Bassano ed Y di Treviso, si impiegano all'incontro 40 o 60 operai e si paga solo tanto e tanto. Perchè una così enorme sperequazione? Se io pagassi, come giustamente dovrei pagare, nella proporzione dei colleghi X e Y, non soltanto mi si dovrebbe accordare il ribasso che intercedo, ma mi si dovrebbe diminuire il reddito di almeno due terzi...

∴

Oggi, per citarvi un altro esempio, diminuirono 1200 lire, su sole 3000, al sig. Breveglieri.

E così potrei seguitare fino che avessi voglia. Ma vi basti sapere come nei componimenti conchiusi, l'Agenzia abbia abbassato non meno del 90 per cento; vi basti saper questo, per persuadervi della legittimità della nostra agitazione, e dell'immorale, anzi inqualificabile procedere dell'uffizio di finanza.

∴

Oggi — 20 settembre — da molti Uffizi e da alcune case private sventolava la bandiera nazionale. La Società dei reduci e la Società dei veterani pubblicavano un patriottico manifesto ricordante l'entrata degli italiani a Roma e la caduta del potere temporale. Alla sera, in Piazza Vittorio Emanuele, concerto della banda cittadina.

A proposito di Belluno, leggiamo nell'*Alpigiano* una critica a un'altra critica comparsa giorni fa sulla *Gazzetta* di un volumetto di versi stampati da un buon prete che è il professore Zuppani; il quale se come poeta non ha certi titoli, li ha come educatore e come patriota.

Non per dare importanza a cose che non ne hanno, ma per amore della verità che è una, è bene sapere, che quella tale critica spietata ci venne mandata da Belluno, e precisamente da chi conosce assai davvicino l'autore Zuppani, che noi viceversa non conosciamo affatto.

Il signor W. critico è probabilmente un essere spirituale, immaginario, che fa da comodino; — e quindi non può sapere questo particolare; — che deve invece essere molto bene conosciuto da chi con tanta generosità ha respinto la sciocca taccia di malanimo addossata ai redattori della *Gazzetta*.

N. d. R.

DOLO 21 *settembre — Una bandiera — Festival — Ospiti graditi — I facchini stivatori* — Ci scrivono:

(L. V.) Ieri ricorrendo il glorioso anniversario della liberazione di Roma il paese fu tutto imbandierato. Spiccava fra le altre la bandiera issata sull'antenna comunale in piazza Maggiore.

Essa è inferiore alla critica, tutta uno strappo, tutta una sfilacciatura, tutta un buco. — Non è il caso di dire: bandiera vecchia onor di capitano; quindi sarebbe opportuno e conveniente mettere in pensione quel cencio, e surrogarlo in modo più decente.

— Fu pubblicato il programma pel festival popolare di domani. Esso compendia in parte gli spettacoli che il maltempo ha impedito domenica scorsa, e in parte comprende altri divertimenti. Speriamo nel sole, e in un po' di maggior tepore. La folla e i forestieri non mancheranno certo.

— Domani giungeranno a Dolo da Venezia la Società dei Reduci dalle Patrie battaglie e la Società dei Garibaldini per commemorare l'anniversario glorioso del 20 Settembre. — Questa Associazione pubblicò un patriottico manifesto, invitando la popolazione ad accogliere degnamente ed onorare i veterani.

— Si attende pure domani a Dolo la Società dei facchini scaricatori della Marittima di Venezia, la quale viene a festeggiare l'inaugurazione della bandiera sociale.

ESTE 21 *settembre — Teatro* — Ci scrivono:

Stasera al nostro Sociale avremo la prima rappresentazione della *Carmen* del Bizet. Ne saranno interpreti la Alice Dal Bruno mezzo-soprano, la Emma Cisterna mezzo soprano, Pietro Buzzi tenore, Giuseppe Darini baritono, Francesco Casanova basso, Manlio Bavagnoli, direttore d'orchestra e Vittorio Orefice maestro istruttore dei cori. L'impresa Valenti ci fa sperare che lo spettacolo sarà applaudito.

— Quanto prima vi parlerò delle gesta di un medico appaltatore.

LONIGO 21 *settembre — Consiglio Comunale — Ricchezza mobile — 20 settembre* — Ci scrivono:

(*a. b.*) — Come annunciammo il Consiglio Comunale ier l'altro si è radunato in seduta straordinaria. I Consiglieri presenti furono 15 tra i quali figurava anche l'ex sindaco che da un anno non faceva capolino nella sala delle adunanze consigliari.

Presiedeva la seduta il prosindaco cav. Dalla Torre. Il primo oggetto trattato in seduta segreta fu la domanda d'un sussidio di L. 300 annue a studenti poveri onde ultimare i loro studi presso ad università od a istituti di belle arti, e il Consiglio stav... liberò in favore. E' quello che ... doveva fare.

Si passò a trattare ... presentato dalla ... sul nuovo Regolamento presentato ... Giunta per ristabilire due borse di L. 350 ... a due studenti poveri del Comune che si fossero distinti nello studio. Lungo e caloroso fu il dibattito su questo oggetto e la tempestosa discussione terminò con incidente che fu subito assopito, e intanto il Regolamento non venne approvato. Non vogliamo dare il nostro giudizio sulla bontà o meno di questo regolamento; diciamo solo che non c'era bisogno venisse combattuto in quel modo e vorremmo che le discussioni fossero più serene e senza tanti inutili discorsi.

— I nuovi accertamenti sulla imposta di ricchezza mobile hanno nella maggior parte dei contribuenti provocati lagni e disgusti. Sappiamo che la ditta Rosa ha già deciso di chiudere le sue due filande da seta per l'esorbitante rialzo di accertamento sui redditi di R. M., e così avremo 200 e più donne per questo inverno senza lavoro. Altri negozi verranno chiusi perchè colpiti da un reddito eccessivo. Negli accertamenti il sig. agente delle imposte non è partito da un retto e giusto criterio, nè si è attenuto a giustizia aggravando gli uni e alleggerendo gli altri forse perchè suoi amici. Non vogliamo far nomi, ma conosciamo dei contribuenti che se la scialano egregiamente pagando per un reddito ben inferiore da quello che lautamente guadagnano. A questo modo si dovrà dire ch'è corretto, giusto, imparziale l'operato del R. agente? Contribuenti non aspettate tempo e protestate contro le ingiustizie e le angherie del fisco!

— Ieri pel 20 settembre città imbandierata e alla sera concerto della banda e illuminazione del palazzo municipale.

MONSELICE 21 *settembre. — Il venti settembre — Concerto — Il Club Unione* — Ci scrivono:

(*Bios*) — La commemorazione del 20 settembre riuscì poco animata in confronto di qualche anno precedente. Fino dal mattino i pubblici uffici e le vie principali erano imbandierati, però non venne affisso alcun manifesto per ricordare la fausta ricordanza, nè vi fu, come il solito, fiaccolata alla sera. La banda cittadina dalle sette alle nove circa, eseguì benissimo uno scelto programma, regalandoci anche la Marcia reale e l'Inno garibaldino. Vari fuochi di bengala vennero accesi e lo spettacolo divertì il pubblico che malgrado un venticello da ottobre avanzato, era numeroso.

— È probabile, anzi potrei assicurare, che fra breve avremo un concerto della *Unione orchestrale* di Conselve. Per ora non so in che giorno, nè in qual luogo verrà dato, ma vi terrò informati. Intanto diamo fin d'ora il benvenuto ai vicini sacerdoti d'Euterpe.

— Ieri sera nella trattoria *Stella d'Italia* venne solennemente inaugurato il nuovo Club dello stesso nome.

Dopo uno banchetto luculliano parlarono applauditi il dott. Galeno e l'infaticabile sig. Rizzetti. Per tale occasione il sig. Verdaro compose un bel quadro allegorico, e vi mise l'elenco dei soci. Bravo davvero!

UDINE *20 settembre — Una lapide a Cairoli.*

(*P. e.*) Alle 12 e mezza coll'intervento delle autorità delle Associazioni con le rispettive bandiere e delle bande militare e cittadina, venne scoperta nella casa Muratti in via Poscolle, la lapide commemorativa di Benedetto Cairoli. Eccone il testo: Qui — i friulani — salutarono ospite — Benedetto Cairoli — gentil sangue d'eroi — sacro alla patria — 29 e 30 agosto 1886. L'egregio avvocato Umberto Caratti disse le lodi dell'illustre estinto, nostro concittadino d'onore. Il giovane oratore fu felicissimo e il numeroso pubblico che assistè alla cerimonia lo applaudì vivamente.

CONGRESSO STORICO

(per lettera alla **Gazzetta***)*

Firenze, 20 settembre

Oggi al tocco fu inaugurato solennemente il IV Congresso storico italiano in Palazzo Vecchio, nel Salone dei Dugento.

Il senatore Marco Tabarrini con bellissimo discorso diede il benvenuto ai congressisti. Parlò delle origini della Deputazione toscana di storia patria. Ricordò tre illustri defunti, Guasti, Gelli, Amari, e trattando del risorgimento degli studi storici in Italia accennò alla operosissima Deputazione veneta.

Il sindaco Torrigiani disse quindi un patriottico e cortese discorso.

Il comm. Cesare Paoli fece poi una lunghissima relazione dei lavori della Deputazione toscana e del programma del Congresso da essa proposto.

I temi più importanti che saranno discussi nelle prossime adunanze sono i seguenti:

I. Di un possibile coordinamento dei lavori e delle pubblicazioni delle singole Deputazioni e Società storiche; e delle relazioni di queste tra loro e coll'Istituto storico italiano (relatore il senatore P. Villari).

II. Delle scuole di paleografia e del loro ordinamento rispetto all'Amministrazione degli Archivi e agli studi storici universitari (relatore prof. Cesare Paoli).

III. in qual modo le Deputazioni e Società di storia patria possono venire in aiuto al R. Governo nella compilazione del catalogo generale dei monumenti e degli oggetti d'arte (relatore prof. Adolfo Venturi).

Il Paoli lesse alcune lettere di stranieri illustri che non poterono intervenire al Congresso, fra le altre quelle del Mommsen, del Duruy, del Landsberg, del Müntz.

Il Congresso deliberò telegrammi di devozione al Re, di saluto al ministro Boselli, alla Deputazione di storia patria di Torino, che non potè farsi rappresentare, e a Cesare Cantù; di condoglianza alle famiglie del Guasti, del Gelli e del Cecchetti.

Fatto lo spoglio delle schede il seggio definitivo fu così costituito: Senatore Ariodante Fabretti presidente, comm. Capasso vicepresidente, segretari Cesare Paoli e Deblasiis.

Il venerando Fabretti salito al banco della presidenza parlò ottimamente, applauditissimo.

Prendono parte al Congresso molti illustri storici, il Villari, il Tommasini, il Fabretti, il Malagola, ecc.

Rappresentano la Deputazione veneta di storia patria il cav. Stefani e il comm. Barozzi. È vivamente sentita l'assenza del prof. De Leva e del comm. Guglielmo Berchet, due vere illustrazioni della nostra regione.

Questa sera i congressisti sono invitati ad un ricevimento del sindaco, domani a Doccia per visitare la celebre manifattura dei Ginori.

Un congressista.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 settembre: I 7 dol. di M. V.
Lunedì 23 settembre: San Costanzo.
Sole, leva ore 5 m. 49, tram. 5. 57.
Temp. mass. del 21: 20.2 — Min. del 22: 8 5.

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

LA NOSTRA APPENDICE

Principiamo **OGGI** la pubblicazione del romanzo di **Emilio Richebourg**. — **IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT.**

Il chiarissimo romanziere ci ha favorito quel suo recentissimo lavoro già tanto ricercato, per contribuire anch'egli a provare che la *Gazzetta* ha per iscopo di cercare sempre di soddisfare in tutto i suoi numerosissimi e gentili lettori.

☞ In occasione della pubblicazione del MILIONE DEL VECCHIO RACLOT, la *Gazzetta* apre una associazione straordinaria di saggio, da oggi al 1° novembre p. v. al prezzo di lire UNA per l'Italia e DUE per l'Estero, franco a domicilio.

Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice.

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale, che s'incarica di tutto.

IDDIO SIA LODATO!

Questa pia invocazione di conforto ci viene spontanea sulla penna, leggendo la *Sentinella Bresciana*, la quale a proposito di quell'impiegato telegrafico, che la Eccellenza di Doda ha fatto traslocare e punire perchè aveva osato sollevare lo sguardo fino al sole delle finanze italiane, scrive:

« *Una fortunata punizione.* — Ha fatto il giro dei giornali la notizia della punizione inflitta ad un impiegato telegrafico che si fece lecito di scherzare a proposito dell'onorevole Doda: a questo proposito ci si scrive:

La punizione della traslocazione da Venezia a Brescia inflitta al signor Zanetti, si è risolta in un vero favore per lui. Egli, infatti ha avuto la soddisfazione di ritornare in seno alla sua famiglia, succedere al padre in un posto che è un vero canonicato, offrendo il vantaggio di un'orario comodissimo, dell'uso di biglietti personali per la libera circolazione sulle ferrovie e sui tram, delle indennità in caso di gite fuori residenza ecc. ed agevola inoltre la via agli esami per la carriera superiore; in un posto insomma, che tutti gl'impiegati subalterni dell'amministrazione telegrafica ascriverebbero a grazia speciale di poter coprire.

Ciò basti a tranquillizzare la *Gazzetta di Venezia* ed è d'augurarsi che tutti i *travet* che desiderino migliorare la loro posizione possano, come il signor Zanetti, essere vittime del risentimento d'un Ministro. »

∴

Così gl'impiegati sono avvertiti.

Se vogliono aspirare a un terno al lotto, come quello toccato al fortunato sig. Zanetti, osino come lui di mandare i saluti al Ministro!

Quanta bontà!

Consiglio comunale. — Il sindaco invita i consiglieri comunali alla seduta di prima convocazione, di venerdì 27 corrente, alle ore 1 pom. precise per l'esame ed approvazione del bilancio preventivo del Comune e della sostanza Raccolta Correr pel 1890, che dev'essere approvato dall'attuale Consiglio entro il mese corrente.

Prima di tale esame verranno discussi vari argomenti in seconda lettura, fra cui notiamo i progetti di risanamento e di piano regolatore della città; — l'acquisto del palazzo Nani a San Geremia ad uso scuola; — la sistemazione dell'illuminazione sul primo tratto della Riva degli Schiavoni; — poi in prima lettura la proposta d'acquisto di un'area a Santa Maria Elisabetta di Lido per costruirvi uno stabile ad uso scuola elementare e per altri servizi comunali; la proposta di trasferire l'Istituto superiore femminile da S. Stefano al palazzo Giustinian — e la proposta di esecuzione e spesa di tre statue decorative nel cimitero comunale e di affidarne il lavoro per trattativa diretta.

Inoltre in seduta segreta saranno trattati alcuni argomenti relativi a gratificazioni, pensioni ed assegni ad impiegati comunali o loro superstiti.

Qualora nel giorno 27 non possa essere esaurita la trattazione dell'ordine del giorno, la discussione proseguirà nei giorni di sabato 28 e lunedì 30 corr. alle ore 1 pom.

Il Sindaco raccomanda caldamente ai consiglieri l'intervento alla seduta, la cui importanza, nella eccezionalità delle condizioni create dalla riforma della legge comunale e provinciale, è a tutti manifesta.

Ospite cospicuo. — Fu di passaggio per per la nostra città S. A. I. l'Arciduca Leopoldo d'Austria.

Mantenne il più stretto incognito e ripartì, dopo una permanenza brevissima, per Milano e Torino.

Storia Patria. — La Regia Deputazione Veneta per gli studi di storia patria terrà quest'anno la propria seduta a Feltre, il giorno 8 ottobre p. v.

La seduta fu differita in causa del congresso storico che si tiene in questi giorni a Firenze. Doveva aver luogo il 29 corr.

La gita dei Reduci. — Questa mattina alle 8. 40 colla corsa del tramvia di Fusina partirono per la passeggiata commemorativa del 20 settembre i Reduci ed i Garibaldini, con le loro bandiere e con la fanfara.

Si recarono in tram sino alla Mira, proseguendo a piedi per Dolo, dove ha luogo un banchetto.

L'inaugurazione di una bandiera. — Stamane, alle 10, ebbe luogo nel salone dei Giardini Pubblici, gentilmente concesso dal Municipio, l'annunciata inaugurazione della splendida bandiera che la nuova Società di M. S. fra facchini stivatori marittimi fece eseguire dal sig. Santi e sulla quale abbiamo espresso il nostro giudizio.

I soci del nuovo sodalizio si riunirono in Piazzetta dei Leoncini — la sede della Società è lì presso, in Calle Larga S. Marco — ed alle 9 preceduti dalla banda operaia che suonava allegre marcie, si recarono per la Piazzetta e la Riva degli Schiavoni ai Giardini.

Qui convennero i rappresentanti di parecchie altre società consorelle con le rispettive bandiere, il cav. Fadiga per il Municipio, capitani ed armatori marittimi, che vollero partecipare alla soddisfazione di tutti quegli operai, orgogliosi di poter far luciccare al sole le argentee insegne del loro vessillo.

Dopo un breve discorso di circostanza, dell'avv. Cerutti, presidente della nuova Società, gli intervenuti dispostisi in corteo si recarono ai monumenti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele per deporvi due corone commemorative.

Meglio di così, con tali auspici patriottici non si poteva cominciare!

— A mezzogiorno con treno speciale della tramvia Fusina-Padova, i facchini stivatori col loro presidente si sono recati in gita a Dolo.

Notizie della R. marina. — Colla data del 26 passa in armamento a Napoli il R. avviso *Colonna* col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Caetani E. — Tenente di vascello Zanetti F. — ufficiale in 2° sottotenente di vascello Cannetta Giacomo — Zanguri Nicolò sottotenente nel corpo RR. equipaggi — Lamagna Francesco, capo macchinista di 2ª classe — Zavagno F., medico di 2ª classe — Marchisio Lodovico commissario di 2ª — Cita Achille.

Movimento del R. naviglio. — Il trasporto *Volta* giunse il 18 corr. a Napoli, e n'è ripartito ieri.

Il trasporto *Conte Cavour* giunse ieri a Corfù.

Il trasporto *Carignano* è partito ieri da Pozzuoli.

La fregata *Vittorio Emanuele* partì ieri dalla Maddalena.

Il trasporto *Città di Genova* giunse ieri a Taranto.

L'avviso *Rapido* il 18 corrente è giunto a Massaua.

Il trasporto *Città di Milano* è giunto a Portoferraio.

La torpediniera n. 75 giunse ieri a Messina.

Venezia-Trieste. — Dal 1 ottobre p. v. le partenze dei piroscafi del Lloyd austro-Ungarico per Trieste avranno luogo alla mezzanotte anzichè alle 11 pom.

Bufera. — La notte scorsa, dopo le 3 ant., una violenta bufera si scatenò in laguna.

Ci si dice che diverse isole del litorale sieno state danneggiate piuttosto fortemente.

Disgrazie in mare, a quanto sembra, non ne sono avvenute: la Capitaneria del porto, a cui abbiamo chieste informazioni, ci diede in proposito notizie rassicuranti. Però molti bastimenti e trabaccoli dovettero stanotte riparare nella rada in causa del vento fortissimo.

Fu arrestato quel facchino di SS. Filippo Giacomo, riconosciuto per Giovanni Gasparini, autore e istigatore della ribellione alle guardie municipali avvenuta sul ponte delle Guglie, lunedì scorso.

Il Gasparini, per quante ricerche fossero state fatte, s'era reso irreperibile: finalmente ieri sera, alle 6 e mezzo, fu preso al laccio mentre se ne stava pacificamente nel Caffè Tiziano a S. Provolo.

Piccolo incendio — Ieri sera, dopo le 8 e mezzo, causa la troppo solita agglomerazione di fuliggine, si sviluppava il fuoco nel camino della casa segnata col n. 2274 ai Frari, in Ramo rio terrà.

Grazie al pronto intervento dei pompieri il piccolo incendio fu presto spento, con danni minimi.

Furto — Ieri sera il calzolaio Bettini, che ha bottega in Calle delle Acque, n. 5007, nella fretta di chiudere le imposte.... le lasciò aperte.

L'occasione fa l'uomo ladro! Un ignoto in ora non ancora precisata, trovando facilitato l'ingresso, rubò al povero Bettini tre paia di scarpe non solo, ma anche un cannocchiale.

Tutto ciò per il valore di 36 lire e 70 centesimi: nè uno più, nè uno meno.

Un ozioso che si occupa — Un certo Antonio Canova, omonimo ma lontano discendente del sommo scultore, era stato l'altro giorno arrestato per oziosità. Senonchè fu scoperto invece che aveva lavorato, e forse anche troppo.

Venne riconosciuto autore del furto di una spilla e una catena di metallo falso, più di un distintivo del Tiro a segno di proprietà del sig. Antonio Schniderit[illegible].

Beneficenza — L'avv. Cesare Sacerdoti dispose nel suo testamento anche 500 lire a favore dell'Istituto Coletti.

La Presidenza dell'Istituto è riconoscentissima per questo atto che onora altamente la memoria del defunto.

Pacchi postali — L'amministrazione delle Poste della Repubblica Argentina ha notificato che d'ora in avanti sono ammesse al servizio dei pacchi postali le seguenti località:

Bahia, Blanca, Buenos Ayres, Catamarca, Concordia, Còrdoba, Corrientes, Gualeguaichù, Galeguay, Jujui, La Paz, La Plata, Mendoza, Mercedes, Paranà, Resistencia, Rio IV, Rioja, Rosario, Salta, San Juan, San Luis, Santiago del Estero, San Nicolas, Santa Fè, Tucuman, Uruguay, Vittoria, Villa Maria.

GLI ARRIVI

del giorno 21

Italia — Ochs Emilio e signora, Brenta Ant.
Inghilterra — Loffie Bold.
Cavalletto — Battocchi Giovanni, Albani Faustino, Gualdi Virginia, Fratelli Chiriotti, Langiani Emanuele, Viterbo Ettore, Robba Silvestro, Teresini Angelo, Visentini Giovanni, Larosa N., Anz. Raffaele, Zatta cap. Lodovico, Fedroghini Luigi, Ugazio Ernesto, Pusatelli Giuseppe, Parola Camillo.
Pension anglaise — Farina Alfonso, Crosetti Pietro.
Vapore — Riva G., Saetta Nicolò, Pedrazzi A., Bertini Giovanni, Cav. Roberti Guerrino e cons., Guardellen V. ten. cont., Rayizzo Giuseppe, tenente dei bersaglieri, Bauer Ottone, Lucich coniugi, De Giorgis G. B., Kronkainer Maurizio, Montanari Gaetano, Lopafido Antonio, Ghisiandi Giovanni, Mariani Enrico, Pagani G.
La Luna — Massa Emilio, Spinelli F., Lattes M.
Bonvecchiati — Polettini N., Ing. Ceneva Cesare, Guernier Antonio, Della Zana Alessandro, Montresor R.
S. Gallo — Prof. Vittorio Cian, Giacomo Prati, Cantino.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Rossini — Pubblico parecchio e successo ottimo iersera alla prima recita della compagnia Lambertini.

Gli artisti minuscoli, specie la Dora — un vero demonietto pieno di grazia e di brio — ebbero applausi e chiamate ad ogni atto.

Anche stassera spettacolo variato; commediole e musica.

Goldoni — Ridendo e plaudendo volentieri, il pubblico confermò ieri sera il buon successo del *Piccolo Lodovico*, che ebbe un'esecuzione veramente ottima per parte di tutti gli artisti.

Questa sera *Ferreol*, l'interessante dramma giudiziario di Vittoriano Sardou.

Malibran — Continuano con pieno favore del pubblico le repliche delle *Madri nemiche*.

Si annuncia *Caino* ovvero *Denaro maledetto*. Brrrr!

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Ferreol* ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Madri nemiche* — ore 8 1/2, L. 0.50.

Rossini. — Compagnia Lambertini. — *Duse e Forzato* — Ore 8 1/2, L. 0.70.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Richelieu », Strauss — 2. Sinfonia « Salvator Rosa », Gomez — 3. Finale 2.° « Poliuto », Donizetti — 4. Mazurka « Albertina », Meranzoni — 5. Quadro 3. « Excelsior », Marenco — 6. Centone « Carmen », Bizet — 7. Galop « Al Veglione », Schiavone.

LOTTO — Estrazione del 21 settembre

Bari	11	32	24	72	6
Firenze	63	25	89	21	39
Milano	36	7	53	89	35
Napoli	6	5	61	15	75
Palermo	66	42	4	1	80
Roma	42	79	26	15	59
Torino	21	54	75	9	87
Venezia	75	57	47	30	70

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	*Arrivi a Venezia*
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom.	O. » Verona » 9. 50 »
O. per Verona » 6. 25 »	O. » Milano » 3. 45 pom.
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. 7. 35 »
	O. id. 9. 50 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 42 »
D. id. » 1. 50 pom.	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 15 pom.
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5. 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12. 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant.
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom.
D. » » 2. 40 pom.	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 6. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11. 19 »
O. per Casarsa ore 5. 30 ant.	O. da Casarsa ore 7. 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom.
O. » » 7, 35 pom.	O. » » 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5. 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8. 15 ant. — 2. 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a. — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 50 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 20 ant.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 settembre N. 224 contiene:

R. D. che approva l'unito testo unico delle leggi doganali — R. D. che approva l'annesso statuto organico della Cassa di risparmio di Spilimberto — R. D. che autorizza l'inversione del patrimonio del Monte frumentario di Caltagirone a favore di quell'Ospedale — RR. DD. che scielgono le Congregazioni di carità di Montella (Avellino), Arrone (Perugia) e Orvinio (Perugia) affidandone provvisoriamente la gestione ad un r. commissario straordinario — RR. DD. che erigono in enti morali l'ospedale Della Somaglia in Somaglia (Milano), gli Asili infantili di Besate (Milano) e di Pralungo (Torino) approvandone gli statuti organici — R. D. che erige in corpo morale l'Unione Elvetica costituitasi in Genova approvandone lo statuto organico — R. D. che nomina il comm. Righi Augusto membro della commissione di coordinamento del Codice penale — Disposizioni fatte nel personale dell'amminis. metrica e del saggio — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Avviso sulle rassegne di rimando — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Udine il 15 ottobre di case e terreni in Paderno di Pizzoni Lorenzo fu G. B. e consti in 2 lotti, L. 141,90 e 199,80.

— Al Trib. di Vicenza il 4 ottobre in grado di sesto di casa con bottega in Vicenza borgo Porta Padova di Scaroni Luigi di Luigi per L. 17,000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolo Angelo, di Noto, Siracusa — Federici Maria ved. Castelberg, di Spezia, Sarzana — Maderna Carlo, di Bienate, Milano.

Ufficio dello stato civile

21 *settem.* — Nascite: Maschi 5, Femmine 3, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10

Matrimoni: Cordone Vincenzo, pirotecnico in Ars., con Restucci Teresa, casalinga, celibi — Paleri Attilio, impieg. alle Assicur., con De Giovanni Adelaide ch. Elvira, casal., celibi — Della Corte Vincenzo, pittore in Ars., vedovo, con Lefebure Pia, civile, nubile — Vio Giovanni Maria, ag. di negozio, con La Selva Grazia, casalinga, celebrato in Pescara il 14 corr. — Parmesan Agostino, congegnatore, con Botter Maria Arpolice, casalinga, celibi, celebrato in Burano il 2 corr.

Decessi: Cosimo Moracello Domenica, 64, ved., casalinga, Monastier — D'Agostino Morassi Anna, 57, coniug., casal. Venezia — Zavagno Antonia, 25, nubile, cucitrice, id. — Bugno Edoardo, 36, celibe, meccanico, id.

Più 10 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Padova l'altro a Salzano.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 21 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90,16 — pel 10 ottobre 90,16 — pel 10 dicem. 91,17 — pel 10 marzo 91,81 — pel 10 maggio 91,81 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 85,24 — pel 10 ottobre 85,24 — pel 10 dicembre 85,77 — pel 10 marzo 86,43 — pel 10 maggio 86,43 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 21 — *Zuccheri.* — Mercato calmo

Disponibile fr. 35 75. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 39 62, pel corrente fr. 39 12 per ottobre fr. 38 75 pei 4 mesi primi fr. 38 67.

Londra 21 — *Zuccheri greggi mare*, calmo

Zuccheri Barbabietola mercato idem

» *raffinati* mercato fermo

» *in pani* mercato calmo

» *cristallizzati* mercato fermo

Nuova York 21 - *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

CEREALI

Budapest, 21 — Mercato delle granaglie:

Frumento per primavera da fiorini 9 — a 9 02, per autunno da 8 40 a 8 42, — per maggio-giugno da 0 — a 0 — — Formentone nuovo da 5 52 a 5 54 — per autunno a 0 —. Avena per primavera da 7 16 a 7 18 per autunno da 6 83 a 6 85 — Segala da 6 70 a 6 95 — Orzo mediocre da 6 80 a 9 50 Avena da 6 65 a 7 10 — Formentone pronto da 5 — a 5 10 per maggio-giugno 1890 da 0 — a 0 — — Miglio da 5 25 a 5 50 — Ravizzone nero per agosto-settembre da 18 1/4 a 18 3/8, detto nero da 17 50 a 18 —, detto del Banato da — — a — —.

Frumento debolmente offerto, ricerche mediocri, fermi.

Vendite 12,000 c. m., pagato da 2 a 5 soldi in rialzo.

Segala 10 soldi più ferma. — Il rimanente invariato.

Vienna 21 — Mercato delle granaglie.

Frumento per autunno da fiorini 8 48 a 8 53, per primavera da 9 21 a 9 56.

Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 28 a 7 33, per primavera da 7 65 a 7 70.

Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 0 — a 0 —, per settembre-ottobre da 5 43 a 5 48 — per ottobre-novembre da 0 — a 0 —, — per maggio-giugno 1890 da 5 93 a 5 98.

Avena per autunno da fior. 7 25 a 7 30 — per primavera da 7 63 a 7 68.

Ravizzone nero per febb.-marzo da 19 — a 19 25 per agosto-settembre da 18 85 a 18 95.

Marsiglia 21 — Mercato calmo.

Importazioni della giornata quint. 16,695.

Vendite della giornata, quintali 30,000 di cui a consegnare 14,500.

Ghirka Berdianska fr. 19 — Tenero Burgas fr. 17, viaggiante garantito 124 kg.

Parigi 21 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo.

Pel corrente a fr. 56 10, — pei 4 mesi primi fr. 53 40 per ottobre fr. 54 30 — a 4 mesi da nov. fr. 53 40.

Frumenti — Mercato fermo.

Pel corrente a fr. 23 —, — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per ottobre fr. 23 — — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.

Segala — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 13 90, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.

Avena — Mercato calmo.

Pel corrente a fr. 18 10, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Londra 21 — *Frumenti inglesi.* Mercato sostenuto. Superiori in rialzo di 6 pence.

Stranieri — Mercato calmo, prezzi fermi.

Carichi flottanti — Mercato calmo.

Arrivati 0 — In vendita 1.

Anversa 21 — *Frumento* — Mercato fermo.

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0.84 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2. 80 a 3 30. — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

PETROLJ

Genova 21 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.

Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso invariato.

Brema 21 — *Petrolio raffinato* — Mercato sostenuto. Disponibile Rmk. 6,95.

New-York 21 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 20.

Filadelfia 21 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 20.

BORSE

Firenze 21

Rend. ital.	93	95 —
Camb. Londra	25	43 —
Camb. Francia	101	67 1/2
Az. Ferr. Mer.	713	50 —
» Mobiliare	634	50 —

Milano 21

Rend. Ital.	94 —	93 95
Az. Merid.	— —	
Camb. Lond	25 40 —	34 —
Camb. Fr	101 65 —	57 1/2
Camb. Berl.	124 10 —	123 90

Parigi 21 — APERTURA *Tenè pesante*

Rend. Fr. 3 %	89	82 —
Rend. 3 % p.	85	47 —
Rend. 4 1/2	104	45 —
Rend. Ital.	92	10 —
Ferr. Lomb.	256	— —
» Austr.	507	— —
Rend. turca n.	16	45 —
Prest. spagn. est.	74	1/2 —
Banca di Par.	789	—
Consolid. ingl.	—	— —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	464	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	46	25
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 21

Rend. in carta	83	60 —
» in arg.	84	40 —
» in oro	110	60 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	915	— —
Az. St. di cred.	306	— —
Londra	119	80 —
Zecchini imp.	5	69 —
Napol. d'oro	9	50 1/2

Londra 19

Inglese	97	1/2
italiano	91	1/4

Parigi 21 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	30 —
Franc. 3 %	85	60 —
Id. (n.) 5 %	104	37 —
Id. id. 3 %	89	95 —
Inglese	—	—
Lomb. obbl. ant.	302	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3930	— —
Az. Can. Suez	2280	— —

Berlino 20

Mobiliare	163	50 —
Austriache	105	— —
Lombarde	—	
Rendita Ital.	92	70 —

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Il Bollettino militare

Roma 21 ore 9,20 p.

Il *Bollettino militare* uscito questa sera reca le seguenti disposizioni:

Gigliutti, colonnello direttore del Genio a Venezia, fu trasferito a Genova.

Colucci, tenente colonnello a Verona fu nominato direttore del Genio a Venezia.

Paola e Laterza, sottotenenti del genio, sono trasferiti rispettivamente al 45.° reggimento fanteria.

Stigliani, capitano aiutante di campo nella brigata *Napoli*, fu traferito all'8.° reggimento bersaglieri.

Ovazza, capitano al 76.° reggimento fanteria, fu nominato aiutante di campo alla brigata *Napoli*.

Giuffrida, capitano nel 12.° reggimento fanteria, fu trasferito al corpo speciale d'Africa.

Canziani, sottotenente nel 20.° reggimento artiglieria, fu rimosso dal grado e dall'impiego.

Coppamolla, maggiore comandante territoriale del Genio a Verona, fu trasferito alla Direzione del Genio.

Buogo, capitano nel 4.° reggimento del Genio, fu trasferito al Comando di Verona.

Rosati, capitano contabile al Distretto di Udine, fu trasferito a Roma presso il Ministero.

Marchegiani, capitano contabile a Roma, fu trasferito al Distretto di Udine.

Bicchielli, sottotenente contabile al Distretto di Verona, fu trasferito al 37.° reggimento fanteria.

Il Bollettino ha poi le seguenti onorificenze:

A *Milanese* e *Digerardo* soldati nel corpo speciale d'Africa, fu assegnata la *medaglia d'argento al valor militare* per la loro coraggiosa condotta durante l'incendio di Ghinda.

Inoltre furono accettate le dimissioni del tenente Scarpa, e del sottotenente Riva Doghotti, ambedue appartenenti alla milizia territoriale, battaglione di Udine.

Altre notizie militari

I buoni risultati delle recenti chiamate

I tenenti del Genio provenienti dalla Scuola di applicazione con anzianità anteriore al 23 luglio 1885 saranno chiamati nel prossimo febbraio a dare gli esami di idoneità al grado di capitano

— Giunse notizia al ministero della guerra che le operazioni di congedamento dei soldati delle classi della milizia mobile testè richiamata, si compierono oggi in tutto il Regno senza che abbiano dato luogo al più piccolo inconveniente.

Così, meno in questioni affatto secondarie e di dettaglio, il servizio delle classi richiamate, secondo i rapporti giunti dai vari comandi al ministero della guerra, riuscì egregiamente tanto da parte degli ufficiali, che degli uomini di truppa.

Con questo precedente al ministero della guerra si confida che nemmeno la chiamata della milizia territoriale che avrà principio mercordì darà luogo ad alcun serio inconveniente.

L'avvocato Lopez all'Argentina

La *Cronaca Nera* di questa sera dice che il famoso avvocato Lopez, uscito testè dalle carceri d'Ancona dopo avere scontata la pena a cui era stato condannato per aver ricettato parte delle somme rubate alla sede della Banca nazionale in Ancona, che gli erano state affidate dal suo cliente, si recherà all'Argentina dove pianterà una casa commerciale.

Finali da Crispi

Il ministro Finali si è recato a Napoli a visitare l'onor. Crispi.

Tornerà tosto a Roma, perchè gli affari del suo ministero non gli consentono in questo momento di restare assente da Roma.

Ciò che dice Boulanger

Un intervista con un redattore della « Tribuna »

Roma, 21 ore 9.35 pom.

La *Tribuna* di questa sera ha un dispaccio da Londra in cui il suo corrispondente Barzilai, rende conto di una intervista che egli ebbe col generale Boulanger.

Il Barzilai riferisce che interpellato Boulanger sulle previsioni che egli fa sulle elezioni di domani in Francia, il generale si mostrò sicuro del successo a lui favorevole.

Il generale disse che egli tornerà a Parigi ed assicurò che vi si succederà una serie di crisi ministeriali finchè dovrà farsi la Costituente.

Boulanger si dichiarò favorevole alla pace e vorrebbe mantenere buoni rapporti coll'Italia.

L'intervista del resto non porta nulla di nuovo, le dichiarazioni di Boulanger sono identiche a quelle che egli fece recentemente al redattore della *Pall Mall Gazette* che furono riportate da tutti i giornali.

Il generale Pianell dal Sultano

Il nostro ambasciatore a Costantinopoli ha telegrafato al Ministero degli esteri informandolo che il Sultano avendo saputo che il generale Pianell era di passaggio a Costantinopoli, desiderò vederlo e lo ricevette in udienza privata, decorandolo del Grancordone dell'Ordine dell'Osmanié.

Crispi a Palermo

La *Tribuna* dice che l'onor. Crispi andrà a Palermo il 14 ottobre accompagnato dalla famiglia e da alcuni ministri, per tenervi il noto discorso.

Il banchetto seguirà nel Politeama Garibaldi.

Deputati che parlano

L'on. deputato Tittoni pronuncierà un discorso ai suoi elettori a Civitavecchia parlando sulle attuali condizioni politiche ed economiche del paese.

Non più generali vecchi

Il ministro della guerra Bertolè-Viale nella nuova sessione legislativa presenterà alla Camera un progetto di legge col quale verrebbe fissato un limite di età pel servizio ai generali.

La tassa sugli alcools

applicata senza inconvenienti

Roma 21, ore 10.10 p.

L'applicazione della nuova tassa sugli alcools secondo i rapporti pervenuti al ministero delle finanze dagli agenti locali, fu applicata in tutte le provinciie del Regno senza che abbia dato luogo ad inconvenienti di sorta.

La *Riforma* anzi in proposito assicura che molte delle fabbriche che finora simasero chiuse, si apriranno quanto prima.

Il ministro di Columbia

È giunto a Roma il rappresentante del Governo Colombiano per definire la nota vertenza Cerutti nella quale l'arbitrato della Spagna ha dato ragione all'Italia.

L'onor. Crispi lo riceverà appena tornato a Roma.

I dispacci d'oggi

IL SECONDO ARTICOLO DI AGOSTINO MAGLIANI

I CAMBI E LA RENDITA

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Rom 22, ore 9 ant.

L'*Economista d'Italia*, uscito ora, pubblica il secondo articolo dello stesso illustre finanziere sulla nostra rendita.

È intitolato *I cambii e la rendita*

Lo scrittore fa notare come sia considerevole il debito annuale dell'Italia all'estero. Sull'anno finanziario che va dal luglio 1888 al 30 giugno 1889, il solo Tesoro pagò sui mercati stranieri 283 milioni e mezzo. Bisogna aggiungervi il debito commerciale per differenza fra importazione ed esportazione. Bisogna aggiungere i debiti delle Compagnie e dei privati.

Se questi pagamenti si facessero tutti in oro, la nostra scorta metallica già sarebbe stata esaurita.

Eppure così non è avvenuto.

Lo scrittore calcola ad 800 milioni lo *stock* metallico nostro sul momento in cui intraprendemmo l'abolizione del corso forzoso, comprendendovi 600 milioni del prestito che allora facemmo per l'abolizione.

Ora in sei anni e mesi che sono passati dall'abolizione, il nostro *stock* metallico è diminuiminuito di soli 91 milioni.

Questi 81 milioni non tutti sono andati all'estero. Lo scrittore calcola che invece siano usciti solo 34 milioni e mezzo in valuta metallica. Il resto del nostro debito annuale all'estero noi paghiamo con rendita.

Per aversi una così grande esportazione di rendita bisogna che ve ne sia il vantaggio. Bisogna insomma che il corso della rendita sulla piazza estera sia superiore da quello in Italia.

Ora invece da un certo tempo a Parigi la rendita italiana ribassa, è inferiore al corso in Italia. Non vi è convenienza di mandare rendita dall'Italia in Francia: vi è invece convenienza di mandarla dalla Francia in Italia.

Chiuso questo grande sbocco all'esportazione della nostra rendita, si comprende il danno che verrebbe alla nostra riserva metallica, se non avessimo nuovi sbocchi per la rendita nostra a Londra e a Berlino.

Lo scrittore perciò consiglia di aprire ancora nuovi sbocchi alla rendita nostra, escludendo il più che sia possibile il mercato internazionale dei nostri titoli di stato. Egli inoltre consiglia di sostituire con molta prudenza all'esportazione della rendita quella dei titoli di debito fluttuante. E consiglia di tentare tutti i mezzi anche eroici per sollevare ed accrescere la fiducia, il favore per noi nel mercato internazionale.

Noi abbiamo gran bisogno del mercato estero. Il nostro Tesoro, che è un grande consumatore di moneta, non gravita tanto sul nostro mercato, perchè per buona metà si fornisce all'estero. I titoli nostri almeno per metà sono sono collocati sul mercato internazionale.

Certamente un giorno solidificandosi la nostra finanza, tornando la vita economica italiana nell'asssesto normale, noi potremo fare a meno di tutti gli espedienti finora usati. Ma passeranno ancora degli anni prima di giungere a questa mèta. Bisogna fare tutti gli sforzi per mantenere alta la fiducia per noi dei mercati stranieri.

Lo scrittore conchiude consigliando il rinnovamento della convenzione monetaria della Lega latina, e consigliando una meno rigida tensione nei nostri rapporti commerciali e finanziari con la Francia.

L'articolo farà impressione grandissima per l'importanza sua e per l'autorità dello scrittore.

Un dramma in caserma

Sergente che tenta di ammazzarsi

Roma 22 ore 1.50 p.

È successo un fatto assai doloroso nel Corpo del Genio militare.

Certo Narciso Quattrini, mantovano, sergente di quell'arma, aveva risposto ieri sgarbatamente al suo maggiore, che lo punì mandandolo in sala di disciplina.

Dopo poche ore l'ufficiale di picchetto che si trovava vicino alla sala, intese dei gemiti, dei lamenti.

Fece subito aprire l'uscio e fu trovato il sergente gravemente ferito, moribondo.

Il disgraziato aveva ingoiato dell'acido solforico alcoolizzato e della morfina; — poi vedendo che la morte tardava, si era inferto un colpo al petto, con un lungo stile, e tentò per giunta di tagliarsi le vene.

Fu tosto trasportato allo Spedale e si spera di salvarlo.

Gli mancano soli quaranta giorni per essere congedato.

I deputati prefetti

Una smentita dell'on. Indelli

Il *Popolo Romano* pubblica questa mattina una lettera dell'on. Indelli che smentisce recisamente la voce corsa della sua nomina a prefetto e l'attribuisce a mene elettorali.

L'on. Lacava fa e disfa

L'on. Lacava ha ritirato il famoso elenco delle zone postali in cui egli aveva diviso Roma. Il progetto che era stato diramato in tutta l'Italia con spese non indifferenti sarà modificato.

L'on. ministro invece di perdersi in progetti inconcludenti non farebbe meglio a non indugiare più oltre a mettere ad esecuzione la volontà del Parlamento, sulla riduzione delle spese di posta per la stampa! (N. d. R.)

La difesa nazionale

Screzi fra Brin, Bertolè-Viale e Giolitti

La situazione del tesoro è sempre causa di continui screzi fra i ministri ed una crisi non è improbabile.

Brin sostiene che gli sono indispensabili altri sei milioni per la marina e Bertolè Viale ne chiede altri quindici per l'esercito. I due ministri sostengono che senza tali aumenti la difesa nazionale non sarebbe tutelata sufficientemente.

Giolitti pur convinto delle ragioni dei colleghi sostiene però che nelle attuali condizioni del bilancio ogni maggiore spesa è impossibile. Le gravi divergenze saranno discusse nel prossimo consiglio dei ministri.

Biancheri a Napoli

Biancheri è partito per Napoli per visitare Crispi.

La visita non ha uno scopo puramente amichevole. Il presidente della Camera deve intrattenere il presidente del Consiglio [illegible] sulla questione Sbarbaro che preoccupa i circoli parlamentari, e dicesi anche sulla probabilità o meno dello scioglimento della Camera.

DALLE PROVINCIE

Il Re a Garibaldi

Maddalena 22, ore 7,40 a.

È giunta la corona che il Re manda a Caprera sulla tomba di Garibaldi.

La corona sarà deposta domani sulla tomba dall'ufficiale di più alto grado coll'intervento delle autorità.

Essa porta la seguente iscrizione:

« A Giuseppe Garibaldi con memore affetto Umberto I — Caprera, 17 agosto 1889. »

Un incendio al polverificio di Massa

Massa 22, ore 10,25 a.

Stamane nel polverificio Pieruccetti bruciava il magazzino degli zolfi.

Andarono distrutti i materiali ed il fabbricato.

Il danno è di oltre quindici mila lire.

Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima.

L'edificio è assicurato.

Le rovine degli uragani

Messina 22, ore 10,55 a.

Un dispaccio da Messina reca che forti uragani cagionarono danni gravissimi al tronco ferroviario Valsavoia-Caltagirone.

Il tronco non si potrà aprire al pubblico servizio.

Anche la strada nazionale soprastante alla ferrovia fu sommersa.

Occorrono per le riattazioni molti lavori.

I Duchi d'Aosta a Spezia

Spezia 21, ore 11 p.

I Duchi d'Aosta giunsero iersera in forma privata.

Visitarono nel pomeriggio d'oggi il nostro arsenale.

CARNOT E I MAROCCHINI

IL TRIONFO DELLA REPUBBLICA

LA CAMPAGNA ELETTORALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Il Presidente Carnot ha ricevuto ieri mattina l'ambasciata marocchina.

— Ieri fu inaugurato sulla Piazza della Nazione il monumento al Trionfo della Repubblica.

Il ministro Tirard felicitò la città di Parigi dell'inaugurazione di questo monumento che ricorda le conquiste pacifiche del 1789.

Lodò il Governo della Repubblica, di cui il mondo intiero ammira attualmente la testimonianza di forza e di vitalità.

Spera che la Francia repubblicana uscirà trionfante dalle prove che la aspettano e fa voti ardenti perchè i Francesi, ponendo fine alle divisioni, lascino la patria godere finalmente la pace.

Carnot assisteva alla cerimonia.

— Dispacci dai dipartimenti al Ministero dell'interno constatano che la campagna elettorale prosegue calmissima in tutta la Francia.

AGENZIA STEFANI

Un parnellista condannato

Londra 21. — William Redmond, deputato parnellista, fu condannato ad Arthuston (Irlanda) a tre mesi di carcere per un discorso illegale.

L'incidente ispano-marocchino

Madrid 21. — Si ha da Tangeri che il ministro degli esteri del Marocco assicurò il rappresentante della Spagna riguardo all'incidente della barca aggredita ad Halhucena che giustizia si farà.

Il Sultano arriverà a Tangeri oggi o domani.

Un decreto del Sultano di Zanzibar

Zanzibar 21. — Un decreto del Sultano accorda all'Inghilterra e alla Germania il diritto di visitare tutte le barche e le navi appartenenti ai suoi sudditi.

Il decreto dichiara che ogni individuo che entrerà nei territori del Sultano dopo il 1.° novembre sarà libero.

La catastrofe del Canadà

Quebec 22 — Trenta cadaveri della Catastrofe di Dufferin furono estratti dalle macerie, trentase persone sono ancora sotto le rovine.

DIMOSTRAZIONE ANTI-BOULANGISTA AD AVIGNONE

Un dispaccio da Avignone reca che la folla sfondò iersera le porte della residenza del Comitato boulangista, bruciò i bollettini e i mobili e si recò quindi al Circolo boulangista dove ruppe le vetrine spegnendo il gas e cagionando molto panico.

GLI SCIOPERANTI IN GERMANIA

Come li trattano i tribunali

Un dispaccio da Bochum conferma che il Minatore Weber, antico capo del Comitato degli scioperanti di Bochum fu condannato per eccitamento contro le leggi, e per altri reati, a sette mesi di carcere.

Il Tribunale ammise come provato che Weber non ebbe relazioni colla democrazia sociale.

LE ANTIPATIE RUSSO-TEDESCHE

Un matrimonio compromesso

Secondo il *Corriere Manchester* lo Czar sarebbe malcontento del progetto di matrimonio di Margherita di Prussia col Krompinz di Danimarca.

IL MISTERO DEL PROCURATORE DEL RE SCOMPARSO A BOLOGNA

Bologna 20.

Mandano da Bologna alla *Cronaca Nera*:

Nessuno ormai in Italia ignora la *scomparsa* del *procuratore del Re*, avv. Cavagnati, qui avvenuta 14 anni or sono.

La stampa cittadina di quell'epoca se ne è occupata diffusamente ed in seguito e fino a non molto tempo fa, molti giornali, forse a scopo di *réclame*, ammanirono ai loro lettori notizie tendenti a dare il bandolo della *misteriosa* scomparsa.

Lo tentarono, ma invano, giacchè su quell'avvenimento che tanto commosse la nostra città, regna per tutti un buio pesto.

Oggi, mie particolari e sicure informazioni mi pongono in grado di annunciarvi che il mistero non è più tale e che lo *scomparso* procuratore trovasi sepolto alla nostra *monumentale Certosa* non vittima di un delitto.

Posso assicurarvi anche che tutto questo è noto da gran tempo ad alcuni, ma all'epoca in cui il fatto avvenne fu creduto opportuno di avvolgerlo nelle ombre del mistero attribuendolo a vendetta derivata da due processi importanti che allora si stavano istruendo. (*Rita Spisani e le vecchie di via Pratello*).

LE MANOVRE ALL'ESTERO

IN UNGHERIA

Si ha da Budapest [illegible] in data di ieri sera che le manovre del 4.° corpo sono terminate con piena soddisfazione dell'Imperatore che a mezzodì è ripartito per Gödöllö.

Lunedì vi saranno manovre di cavalleria [illegible] della landwer ungherese presso Monor, dopo di che la campagna di manovre per quest'anno sarà finita.

Ieri poi vi fu un pranzo a Corte a Gödöllö a cui furono invitati gli ufficiali bulgari che assistettero alle manovre, cioè il colonnello Petrow e il maggiore Marinow.

IN ANNOVER

Si ha pure in data d'ieri sera da Elze (Annover) che le manovre finali riuscirono assai brillanti.

Tutte le armi erano in azione.

L'altura donde l'Imperatore dirigeva le manovre fu rinforzata da otto torri corazzate sistema Schumann ciascuna con una mitragliatrice a cannone.

Il decimo corpo adoperò la nuova polvere senza fumo.

L'Imperatore espresse ai due corpi la sua piena soddisfazione e ripartì a mezzodì per Potsdam.

UN ALTRO QUADRO DI MILLET

TRECENTO MILA FRANCHI

La signora Pommery di Reims, settantenne, decise di offrire un capo-lavoro al Museo del Louvre: la sua scelta cadde sopra un quadro di Millet. Questo pensiero le venne dal giorno in cui l'*Angelus* partì per l'America. Restava a Parigi una delle tele più rinomate del grande artista, *Le spigolatrici* di cui il signor Ferdinando Bischoffheim era il fortunato proprietario e di cui non voleva separarsi sebbene [illegible] avesse offerto *trecento mila franchi*. Però [illegible] trattative, il signor Bischoffheim cedette, [illegible] condizione che la vendita sarebbe annullata se il quadro [illegible] avesse una destinazione diversa della Raccolta Nazionale [illegible] Museo del Louvre saderì e per la sua generosità [illegible] Millet. [illegible] rà arricchito della preziosa tela [illegible]

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 *ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 *luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,

Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 1 *ottobre* 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,

Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

VERONA, 21 *luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI

membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, lì 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale, unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Tardivello Candido — **Oderzo**, Giovanni Minosso — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali. — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Maguanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leoni — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacie Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 23 settembre — Edizione della Sera N. 262

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

La riduzione del numero delle Prefetture

OSSERVAZIONI, OBBIEZIONI E PROPOSTE

Oderzo 22 settembre.

L'articolo che pubblicai nella *Gazzetta* del 14 corr. col titolo: *Estote parati*, mi procacciò numerose lettere, nelle quali si espongono osservazioni, adesioni, consigli, proposte. Com'è naturale, le adesioni provengono specialmente da provincie che sarebbero minacciate di *decapitazione*: le osservazioni sono di persone appartenenti a provincie che sarebbero, col nuovo progetto, ingrandite; le quali addotterebbero il motto evangelico *mors tua vita mea*. giacchè il progetto di legge avrebbe, fra gli altri danni morali, anche quello, gravissimo, di suscitare gelosie, discordie e appetiti... poco fraterni.

•

Fra le lettere che mi furono indirizzate terrò conto specialmente di una, che è di un membro del Parlamento, assai autorevole e stimato, il quale mi scrive, press'a poco, così: « Quanti articoli hai pubblicato in difesa delle economie nei giornali in cui collabori? « Ecco anche tu, come tutti gli altri: appena « si minaccia toccare Treviso, ti commuovi « e combatti una proposta che sarebbe ispirata da quel concetto delle economie, che « sempre hai difeso ».

La lettera del mio onorevole collega dice quasi testualmente quelle parole, e io credo di dover prendere in esame la idea che vi è enunciata; perchè mi pare necessario eliminare un equivoco o pregiudizio, che si fa strada facilmente. Posso dire che, almeno fino ad un certo punto, a quell'obbiezione io ho anticipatamente risposto nella mia lettera stessa del 12 settembre, della quale mi piace riprodurre la conclusione, che era questa:

« Il mio concetto è, che questioni di tal genere non vanno discusse e risolute col criterio piccino della economia che può derivare dalla soppressione di qualche ufficio; « e che ad interessi morali e politici ragguardevoli si deve por mente, esaminandole « e risolvendole ».

Su queste parole v'è, io credo, la risposta anticipata a quella obbiezione, ma io penso che sia indispensabile chiarire la questione delle economie, la quale mi par che produca, assai spesso, confusioni stranissime.

•

Non accusatemi di dilettarmi di paradossi, se affermo che ciò di cui più mi sgomenta nel progetto di legge sulla riduzione delle Prefetture e sul conseguente smembramento delle provincie, è appunto il concetto delle economie, che si invoca in appoggio della proposta.

Io sono favorevole alle economie, ma diffido di riforme che dal solo ed esclusivo scopo del risparmio nelle spese sono inspirate; imperocchè fu sempre mio convincimento che le innovazioni importanti negli ordinamenti amministrativi o giudiziari, debbano derivare da concetti elevati, da idee degne di studio.

Quando, per esempio, l'on. Zanardelli sostenne vittoriosamente il progetto di legge sulla soppressione delle Corti di Cassazione in materia penale di Palermo, Napoli, Firenze, Torino non invocò punto le economie, ma un'alta necessità di giustizia, e lo stesso progetto sulla riduzione delle Preture è basato sulla negazione delle economie; giacchè uno dei suoi fini si è quello di migliorare la condizione dei magistrati.

Io diffido di proposte che s'intitolano, pomposamente, riforme amministrative, e le quali sono cause ed effetti di empiriche economie più apparenti che reali; anzi soltanto apparenti.

Le cosidette riforme, che hanno per movente un risparmio di spesa, producono perturbazioni più dannose della spesa, e non rispondono mai a quei concetti che devono informare una seria e razionale riforma amministrativa.

•

V'è una scuola, e non certamente, la mia, la quale proclama essere inutile, anzi dannoso, un'ente amministrativo intermedio fra il Comune e lo Stato e vorrebbe eliminata la provincia. Non è, a mio avviso, accettabile questa dottrina, specialmente nei tempi nostri e nel nostro paese e le ragioni per le quali tale teoria non potrebbe ammettersi sono troppo evidenti. Io non le esporrò, anche perchè non mi propongo punto in questi articoli di fare un trattato di diritto amministrativo; e nulla più dei trattati dottrinari concilia il sonno dei lettori dei giornali, che io vorrei, almeno per dieci minuti, tener desti.

Un'altra scuola, alla quale io alludeva nella mia lettera precedente, sostiene le *regioni* amministrative; essa si suddivide in due scuole; imperocchè una vorrebbe le regioni colle provincie, l'altra tende ad istituire le regioni, ma senza il subcentro provinciale.

Accenno a queste diverse teorie per dichiarare che così la prima che bandirebbe la provincia, come le due altre che ammetterebbero le regioni con o senza provincie, meritano di essere seriamente discusse.

L'una e le altre hanno idee e principi e tradizioni; — chi non renderebbe omaggio, nel Veneto, ad un'ordinamento amministrativo, il quale facesse capo a quella gloriosa città, che noi Veneti consideriamo come la splendida metropoli della nostra regione, e la cui gloria passata è orgoglio di tutti, e la cui sempre maggiore prosperità è il voto più ardente dei nostri cuori?

Vi è chi propugna una sola provincia per regione, press'a poco come la stabilisce l'ordinamento ecclesiastico, che circoscrive il Veneto in una *provincia*, che si suddivide in diocesi, delle quali il Patriarca è metropolita.

Queste varie scuole, idee o dottrine sono basate sui principi di scienza amministrativa seria, e meritano discussione attenta.

•

Ma il progetto di legge che l'on. Crispi ha annunziato alla Camera il 28 giugno, colle parole che riferii dalla pagina 3124 degli atti ufficiali del Parlamento, non sarebbe una riforma amministrativa, sarebbe una proposta di riduzione di uffici allo scopo di ottenere qualche risparmio di spesa.

La riforma non sarebbe nè organica, nè generale; non toccherebbe, in guisa alcuna, gli ordinamenti amministrativi nè centrali, nè provinciali; si abolirebbe qualche ufficio: ecco tutto.

E la economia, almeno, si otterebbe? Io non lo credo.

Certamente lo stipendio di alcuni prefetti si risparmierebbe, ma il personale della prefettura soppressa verrebbe attribuito a quella ingrandita, e l'economia diventerebbe, per lo Stato, meschinissima.

•

Prescindendo dalla economia per l'erario, quale sarebbe pei cittadini, cioè pei contribuenti l'effetto della cosidetta riforma che si preannunzia?

Evidentemente, sarebbe quella di accrescere, (collo allontanare i centri degli ufficii pubblici), le spese di coloro che devono recarsi alle Prefetture, alle Intendenze, agli uffici provinciali del Genio Civile ecc. ecc.

È chiaro che se un cittadino di qualunque comune dell'attuale provincia di Treviso dovesse recarsi a Venezia, a Udine o in altra città capoluogo della provincia ingrandita, spenderebbe assai più, e perderebbe molto maggior tempo che recandosi ora alla sede naturale della sua provincia.

Dunque, economia per lo Stato o lievissimo o apparente; spesa maggiore pei cittadini, che in definitivo sono i contribuenti dello Stato, della Provincia, del Comune.

E perchè, se si ha davvero il proposito di far economie, non si fa nelle Università quella riduzione, che sarebbe richiesta non da sole ragioni finanziarie, ma da imperiose necessità scientifiche ed eziandio dal bisogno di scemare il numero, spaventevolmente, crescente degli spostati?

Quella sarebbe un'economia razionale e non perturbatrice, essendo chiaro che un'istituto superiore per ogni regione sarebbe più che sufficiente.

Ma, in Italia, da un quarto di secolo si discorre della diminuzione del numero delle Università; e quando l'on. Baccelli, che come relatore del bilancio avea scritto parole infuocate contro il soverchio numero di Università, diventò ministro, non solo non propose la riduzione, ma accettò dalla Commissione parlamentare l'aggiunta d'una nuova Università, a Bari.

Economie se ne potrebbero fare anche in altri servizii ed eziandio in quello dell'amministrazione provinciale, ma quando si avesse il coraggio di proporre riforme serie, efficaci, razionali e non risparmi lievissimi di spesa, che porterebbero sconvolgimenti amministrativi, perturbazioni di interessi legittimi, materiali e morali e, in definitivo, maggiori aggravi pei contribuenti.

Coloro che, in nome della economia, intendessero difendere la riduzione delle prefetture, prenderebbero lucciole per lanterne, obbedirebbero ad un pregiudizio, e si renderebbero complici della diffusione di una illusione.

Ma la mia lettera è già troppo lunga e penso che altre argomentazioni potranno rinviarsi a quando il progetto di legge verrà presentato.

Che sia *preparato* e *approvato dal Consiglio dei ministri* fan fede le dichiarazioni solenni dell'on. Presidente del gabinetto, del 28 giugno scorso.

VALENTINO RIZZO *Deputato*

LA RICHIESTA DELLA DITTA BOCCONI

PER IL DANNO SUBITO NELL'INCENDIO

Scrivono da Milano alla *Gazzetta di Torino*:

Si dice che sia di 600 mila lire, delle quali: 400 mila dovrebbe pagarle l'Assicurazioni *Generali* di Venezia, 180 mila la *Reale*, e 50 mila la *Milano*.

Naturalmente tale cifra potrebbe subire anche qualche modificazione, in seguito alle verifiche di cui si stanno ora occupando con molta diligenza gli ingegneri incaricati dalle rispettive società d'assicurazione.

⁂

In quanto alla inaugurazione del nuovo stabilimento in piazza del Duomo non si sa ancora precisamente a quando sia stata rimandata.

Mi consta però che la ditta Bocconi ha fatto pratiche per assicurare lo stabilimento per 9 milioni di lire, dei quali *tre* per il fabbricato, a cui è annesso l'impianto della luce elettrica, che costa 300 mila lire, e gli altri *sei milioni* per la merce.

Però vi posso assicurare che nessuna assicurazione si è assunta, finora, un peso di così rilevante entità.

DI CITTA IN CITTA

FIRENZE — *Il Congresso storico italiano* — Un egregio congressista ci scrive in data 22:

Nella sala maggiore dell'Istituto superiore oggi si adunò il Congresso in seduta plenaria. Fra i congressisti si notava una dotta signora straniera.

Il segretario Paoli letti i verbali delle precedenti sedute, comunicò un bellissimo telegramma di S. M. il Re.

Il senatore Villani, il prof. Paoli e il prof. Venturi lessero le relazioni sui temi che vi ho già annunziato.

Belle tutte, ma sopra le altre notevolissima quella dell'illustre senatore [illegible] Villani. Il Venturi notò che la Repubblica veneta fu il primo Stato italiano che curasse con amore le opere d'arti.

Dopo breve discussione, alla quale ebbero parte il Villani, il Tommasini ed altri, fu deciso di affidare l'esame delle relazioni a tre Commissioni, la prima per la storia e l'archeologia, la seconda per la paleografia diplomatica ed archivistica, la terza per la storia dell'arte.

La prima Commissione fu così formata: senatore Tabarrini presidente, comm. Tommasini, barone Claretta, conte Malaguzzi membri; senatore Villari relatore. Della seconda il comm. Celgrano è presidente, il cav. Stefani, il comm. Malagola, il dott. Levi di Roma membri, il Paoli relatore. Presiede la terza il comm. Barozzi, ne sono membri il Ridolfi, il Crispellani, lo Sforza, n'è relatore il prof. Venturi.

Le Commissioni si aduneranno nelle ore antimeridiane, e nelle pomeridiane riferiranno al Congresso, che sarà certamente uno dei più laboriosi e utili. Si prevede che le discussioni, tutte sopra pratici argomenti, saranno assai calorose.

MILANO — *Infortunii sul lavoro* — Una gravissima disgrazia accadde nello stabilimento Pirelli.

Mentre il ragazzo Mantegazza Gaspare di anni 13, stava ripulendo una macchina fu preso per gli abiti fra la cinghia di un volante e lanciato parecchi metri lontano.

Il poveretto riportò frattura ad una spalla, contusione alla faccia ed al mento.

Però fu fortunato d'aver salva la vita.

TORINO — Ci scrivono da Torino, 22. — Ieri sera una donna brutale, certa Andisio, avendo chiamata in istrada inutilmente la sua ragazzina le lanciò dietro un coltello, così da ferire gravemente in faccia non la sua figliuola ma un ragazzino che per caso passava di là. Essa venne arrestata, ed il ragazzino condotto all'Ospedale.

— Avendo ieri l'altro il giovane consigliere comunale democratico avv. Merlani firmato in seno al Consiglio un telegramma a Crispi, oggi i capi del partito radicale torinese (partito che portò il Merlani al Consiglio) pubblicarono una lettera nella quale sconfessano, respingono una frase firmata dal Merlani, cioè dove si disse a Crispi che il 20 settembre ricorda il *compimento* dell'unità italiana, dicendo essi che il Merlani non interpretò il pensiero della Commissione del *Comitato elettorale democratico* di cui fa parte. Questa lettera oggi menò gran rumore nel campo della democrazia torinese.

— *Un'eco dell'esposizione 1884* — Il Comitato esecutivo dell'esposizione di Torino 1884, presa visione del resoconto finale, essendo liquidate tutte le pendenze, constatò un avanzo di circa lire 40 mila. Si farà quindi luogo ad un nuovo riparto fra gli azionisti di lire 1,50 per azione.

LA STAMPA TEDESCA

E IL CORRISPONDENTE PARIGINO DEL « SECOLO »

I giornali tedeschi accennano con vera compiacenza a una lettera scritta dal *Paronelli* al giornale la *Tribuna* con cui egli dichiara, di rinunciare all'ufficio di corrispondente del *Secolo* da Parigi non volendo ingannare la sua patria sui veri sentimenti della Francia verso l'Italia.

Il *Berliner Tageblatt* aggiunge che l'atto del Paronelli è una rovente condanna dell'espulsione che tempo fa le Autorità tedesche ne ordinarono quand'era corrispondente a Berlino. Questa lettera però noi non l'abbiamo vista pubblicata nella *Tribuna*.

CORRIERE DEL VENETO

CONGRESSI ED ESPOSIZIONI

PADOVA, 22 *settembre*. — Ci scrivono:

(Lamberto) — Mentre vi scrivo, i membri del Congresso medico stanno costituendo le dodici sezioni, in cui il Congresso medesimo deve essere diviso per la trattazione di quelle molte dozzine di temi speciali, che riempiono il programma di questa adunanza scientifica.

Ciò significa che la festa inaugurale è compiuta.

Alle 12 precise — con una puntualità rara — il prof. Achille De Giovanni, presidente della Commissione esecutiva, nell'Aula Magna dell'Università [illegible] locali, a un nugolo di professori e di medici, prendeva [illegible] la parola.

Gli sedevano a fianco i professori Toscani di Roma [illegible] presidente e Borrini di Padova, ed il dott. D'Ancona [illegible] della nostra Società d'igiene. [illegible] di fronte a De Giovanni, nel posto d'onore, [illegible] Di [illegible] Aladino Saladini, il nostro nuovo Prefetto, il conte Saladini [illegible] la sua prima comparsa in pubblico.

Poche le signore [illegible] semplici curiosi.

De Giovanni diede il ben[venuto ai congressisti e] si dichiarò lieto del loro numero considerevole, che assicura ormai l'esito del convegno. Per i continui e meravigliosi progressi della scienza; per lo spirito d'analisi, che lo domina e lo guida a sempre nuove scoperte, egli giudica utili questi ritrovi degli uomini studiosi, che si raccolgono d'ogni parte d'Italia per comunicarsi i risultati delle loro meditazioni e delle loro ricerche, imparando così in un giorno solo dalla viva voce dei colleghi, assai più che dalle lunghe e faticose letture.

Il Congresso deve dimostrare gl'intenti scientifici dell'Associazione medica, surta in Italia colla libertà; non deve perdersi in discussioni astratte e punto proficue, ma limitarsi ad esporre il frutto delle osservazioni di ciascuno sovra i singoli rami della medicina, ai quali l'attività di ciascuno è particolarmente rivolta.

Questo il cammino, a così dire, che l'oratore addita ai lavori delle sezioni. — Nelle adunanze generali, invece, saranno trattati lungamente i temi concernenti l'universo medesimo.

Proclama il valore del metodo sperimentale; pronostica giorni di splendore per l'associazione, se saprà tenersi fedele alle sue tradizioni, accettando, come proprio indirizzo, un sapiente eclettismo, pescando nell'onda della scienza solo le gemme e l'oro che vi si contengono.

Accenna alle esposizioni [illegible] minute di medecina e d'igiene. — Saluta le autorità ed esprime la speranza che il Governo non s'accerti nelle intraprese riforme a vantaggio della medicina e dei medici; cita, a titolo d'onore, l'opera di quanti contribuiscono ad ordinare le esposizioni e, specialmente, dagl'ingegneri Appolloni, Ongaro e Sacerdoti.

Dichiara, per ultimo, aperto il XIII Congresso dell'Associazione medica.

Il sobrio e pratico discorso del prof. De Giovanni fu accolto alla chiusa da cordialissimi applausi.

Il conte Saladini porta ai congressisti il saluto del Re e trova modo di accennare al telegramma di S. M. per il 20 settembre con frase felice, che viene coperta d'applausi. — Saluta anche a nome del Governo, che, nei modi e nei tempi consentiti dalle esigenze amministrative e politiche, saprà soddisfare ai legittimi desiderii ed ai bisogni della scienza medica e degli uomini che le appartengono. — Celebra le glorie dell'Ateneo Padovano e conclude applaudito

« Voi nuove forze ritrarrete dal luogo che vi ospita e dall'amore alla scienza che professate, acquistando nuovo titolo alla benemerenza del paese e del Governo ».

Parlò ultimo il pro sindaco Colpi, franco e semplice, come l'indole sua, dicendo che Padova è lieta ed orgogliosa d'accogliere gl'illustri rappresentanti della scienza, ai quali essa offre ogni miglior servizio coll'usata e schietta ospitalità.

Si delibera quindi di spedire un telegramma a Boselli ed a Crispi.

Su proposta del prof Toscani, De Giovanni è eletto per acclamazione presidente definitivo del Congresso.

Bacelli, Bottini, Bizzozzeri e Corradi sono proclamati presidenti onorari.

⁂

Al tocco e mezzo si passa in salone, che offre un assetto di grandiosità e di severità impressionante.

La banda cittadina suona la marcia reale, mentre la folla dei visitatori ufficiali si raduna presso la fontana.

Qui parla il dott. D'Ancona. Dice del successo della esposizione; si gloria dei progressi della scienza italiana; inneggia all'acqua saluberrima, condotta in città, ch'è una delle più preziose conquiste dell'igiene locale e dichiara aperta la Esposizione.

D'Ancona parlò elegante, vibrato, colla compiacenza d'un uomo che constata i resultati lusinghieri dell'opera propria — egli, che dedicò a questa mostra, tutto il suo ingegno e quasi direi, tutto il suo cuore.

Poi i visitatori compivano il giro delle sezioni, ammirando e lodando i bellissimi istrumenti esposti.

Il pubblico pagante cominciò entrare alle tre.

L'affluenza è grandissima.

Dell'Esposizione vi scriverò con quiete; oggi è impossibile.

⁂

Domani alle tre, nell'aula magna, conferenza del dott. Cattani, medico di Adria, sul tema: « Difficoltà inerenti alla verifica di morte da parte dei medici condotti nei Comuni rurali e proposte di provvedimenti » — *(Vedi dispacci particolari in III pagina).*

ADRIA 22 *settembre* — *L'Ernani al Politeama* — *Il 20 settembre* — *Il Museo Bocchi* — Ci scrivono:

(B) Come già vi telegrafai, l'Ernani al Politeama ieri a sera arrivò felicemente in porto. Tutta l'aspettativa era per il baritono Moro che per la prima volta cantava la difficile parte di Carlo V. Egli superò la prova con molto onore, specialmente nell'atto III, nella grande arja *o de' verd'anni miei* che gli procurò speciali applausi, e nel finale, cogli altri artisti e colle masse fu, più volte chiamato all'onore del proscenio. La sig. Buireo soprano fu pure applauditissima col tenore Masin. Il duettino amoroso del secondo atto fu da loro eseguito con arte squisita e commossero nel famoso terzetto finale col vecchio Silva, personaggio sostenuto dal Beltramo. Correttissimo nel gesto, padrone della scena, dotato di una voce robusta insieme e dolce modulata da vero maestro quest'eccellente basso sarà sempre un ottimo acquisto per tutte le imprese di qualsivoglia teatro. L'orchestra ed i cori assecondarono mirabilmente gli artisti ed il pubblico dimostrò chiaramente la sua soddisfazione agli egregi maestri Dal Fiume e Montico. — Anche fra noi sebbene modestamente fu festeggiato il 20 settembre. Il Municipio pubblicò un patriottico manifesto d'occasione; gli uffici pubblici e molte case private esposero le bandiere, ed, alla sera, nel teatro affollato illuminato a giorno, fra gli applausi furono più volte ripetuto l'inno reale e quello di Garibaldi.

— Il Ministero della P. I. avea promesso al Municipio 8.000 lire per aiutarlo nell'acquisto del museo Bocchi — all'ultim'ora poi ridusse la somma alla miseria di 2.500 lire, pagabili in 5 anni. Devono essere assai lontane le elezioni politiche, perchè altrimenti non avrebbe avuta la faccia tosta di mancar così di parola.

Quanta moralità, là, in alto !!!!

SCHIO, 22 *settembre*. — *Per Cairoli*. — Ci scrivono:

Per iniziativa del Circolo operaio e dei reduci dalle patrie battaglie il deputato Toaldi tenne iersera nella sala del Circolo operaio la commemorazione di Benedetto Cairoli, che riuscì degna del grande patriotta che tutto sacrificò per la patria.

Erano presenti le autorità locali il deputato Vendramini ed un pubblico affollatissimo.

Piacque lo stile stringato e robusto del conferenziere che trasfuse nell'uditorio la commozione nel dipingere a tratti luminosi le vicende e i patimenti fisici e morali del soldato e del ministro.

Finì proponendo, con felicissima idea, un telegramma a donna Elena Cairoli che fu tosto spedito.

Gazzetta di Venezia — 23 Settembre (2)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Aveva venticinque anni e una gran voglia di maritarsi. Accettò la proposta fattale da Maturino, prima perch'egli non le dispiaceva punto, sebbene lo giudicasse un po' sornione, e poi perchè in massima tutti lodavano quell'uomo e la spingevano a non commettere la corbelleria di rifiutare di essere sua moglie.

D'altra parte, ella era povera, e Maturino, lui, aveva già dei campi al sole.

Con un marito lavoratore e regolato come Maturino, era sicura che nulla le sarebbe mancato.

Ad Aubécourt e nei villaggi vicini, vi erano delle altre ragazze da marito, che possedevano anche qualche fortuna, e che non avrebbero respinto una domanda di Maturino; egli lo sapeva; ma gli era piaciuto di scegliere Celia Noirot.

Forse perchè l'amava? Niente affatto.

Quell'uomo, dal cuore già inaridito, non poteva amare alcuno. Si era deciso ad associare Celia Noirot alla sua vita, per puro calcolo.

— Celia era orfana di padre e di madre; abitava il villaggio di Lignoux, ad un miglio da Aubécourt, presso una vecchia zia, sorella di suo padre. Da parte di sua madre aveva un'altra zia ed uno zio, che entrambi avevano lasciato Lignoux da circa vent'anni. Si sapeva che stavano a Parigi, ma si ignorava assolutamente quello che ci facevano, poichè non erano ritornati nel villaggio e non davano notizie di sè. Da molti anni non si udiva discorrere altro di Giulio Bertrand e di sua sorella Maria. Questa essendo partita per cercare di collocarsi, doveva essere ancora domestica presso qualche famiglia borghese.

Diremo al lettore ciò che ignoravano ad Aubécourt e a Lignoux.

Giulio Bertrand era giunto a Parigi a diciott'anni ed aveva trovato collocamento presso un ottonaio. Aveva imparato l'arte del fonditore ed era diventato un buon operaio, che guadagnava otto, dieci franchi al giorno, e non era troppo, poichè ammogliatosi, aveva sei figli, ed a stento poteva sopperire ai bisogni della famiglia. S'imponeva delle privazioni; campava infine come poteva.

Per Maria Bertrand, la vita era trascorsa più dolce e più gradevole che per suo fratello. Dopo essere stata domestica circa dieci anni ed avere risparmiato quattromila franchi, aveva sposato il direttore di una rivendita di vino che teneva, lui pure, qualche migliaio di franchi da parte.

Presero in affitto una bottega, non lontano dal Mercato, sull'angolo di una strada, e piantarono negozio di vino.

L'esordio fu difficile, e dovettero lavorare molto per istare in bilancio. La clientela crebbe poco a poco. Martino, il marito, era un uomo accorto e la signora Martin molto avvenente, sapeva richiamare e fermare il cliente colla sua grazia.

Dopo qualche anno, le cose camminando bene, il commercio di Martin entrò nell'èra della prosperità.

Dalla mattina alla sera vi era costantemente gente davanti al banco di peltro.

Si erano allargati; sopra della bottega, in una sala decorata convenientemente e provveduta di tavoli di marmo, servivano da pranzo. Era la stessa signora Martin che provvedeva alla cucina, una ottima cucina casalinga.

In breve, all'epoca in cui principia il nostro racconto, le persone un poco a giorno degli interessi dei coniugi Martin, non esitavano a dire che il loro stato si elevava a cento e cinquanta o duecento mila franchi.

Tre mesi prima che Maturino Raclot sussurrasse la parola matrimonio all'orecchio di Celia Noirot, egli era andato a Parigi per condurvi due buoi delle stalle del suo padrone destinati al macello.

Conobbe per caso un macellaio del Mercato, uno dei più vecchi avventori della casa Martin. Sorbendo il caffè, non lontano dal mercato del bestiame, discorsero del più e del meno. Maturino parlò di Aubécourt e di Lignoux dove vi erano vari allevatori di animali.

Improvvisamente il macellajo si ricordò che la signora Martin, nata Bertrand, apparteneva a quel paese di cui gli decantavano i superbi pascoli. Allora disse a Maturino che conosceva a Parigi una donna nativa di Lignoux, e siccome era abbastanza chiacchierone, informò il contadino, che gli prestava molta attenzione, dello stato dei coniugi Martin, non tacendogli che non avevano figli.

Maturino tornò ad Aubécourt la testa piena di idee e di progetti. Pensava a Maria Bertrand, alla sostanza accumulata da lei e da suo marito, — e molto anche a Celia Noirot, crede di sua zia, poichè questa non aveva figli.

Si appigliò presto ad un partito.

Sposare Celia Noirot, sarebbe un ottimo affare.

Come abbiam scritto, si ignorava a Ligoux e ad Aubécourt che Maria Bertrand si era arricchita a Parigi; Maturino tenne per sè solo ciò che il macellaio del mercato gli aveva detto.

Mostrava di essere stanco della vita di scapolo, di essersi invaghito di Celia, ed allorchè questa ebbe acconsentito a diventare sua moglie, sbrigò prestamente le pratiche che precedono il matrimonio.

Una casetta era in vendita ad Aubécourt; l'acquistò e la provvide dei mobili indispensabili.

Otto giorni prima del matrimonio, fatte le pubblicazioni al Municipio e in Chiesa, e non temendo più che la preda gli sfuggisse, parlò a Celia di sua zia Maria, guardandosi bene di informarla che i coniugi Martin si erano arricchiti; le diede il loro indirizzo consigliandola di scrivere alla signora Martin una lettera gentile invitandola alle nozze. *(Continua)*

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

IN CADORE

DA BELLUNO A PERAROLO

La via crucis — Longarone — Ermenegildo Fagarazzi — Le cave e la frana di Castellavazzo — I caratteri del Cadore — Un cimitero pensile — Perarolo — Una valletta di paradiso — Il registro dell'Albergo Kofler.

Mi ostino a raccogliere ancora qualche impressione del mio viaggio in Cadore, mentre il freddo ha ormai cacciato tutti; — a Misurina sul laghetto verde e silente il ghiaccio ha ripreso i suoi domini; e ad Auronzo, che pure non è il polo artico della bella regione, il termometro scende di notte fino a zero.

Ma io partendo da Belluno non viaggiavo coll'aria tagliente sulla faccia, e colla prospettiva delle cime più alte coperte di neve; — il caldo inchiodava ancora fra i pini e le valli gl'innamorati del Cadore; e la via montagnosa e polverosa era sempre percorsa dalle carrozze di gente che saliva e scendeva, fuggendo l'afa delle grandi città.

∴

Non si può dire che io viaggiassi *en franc-étrier*; — la mia rozza, che salvavo a stento dalle frustate del vetturino, percorreva la sua strada con un trotto stanco, misurato, disperatamente monotono, come un articolo della *Perseveranza*, o come un discorso dell'on. Mel: — quindi l'effetto non poteva mancare; — e non mancò. Io mi addormentai vilmente colla guida di Brentari fra le mani, malgrado le belle viste delle montagne e del Piave, senza scuotermi allo strepito delle carrozze che mi coprivano di polvere; o agli squilli dei campanelli attaccati al collo dei cornuti che scendevano a mandrie verso la pianura.

Della strada da Belluno a Longarone io non vi so quindi dir parola; — andando dormivo; tornando, era buio; — così son salvato io dalla noia di una descrizione, e i lettori da quella di leggerla.

∴

Longarone, che dalla cima di qualche colle bellunese, voi vedete sepolto in fondo a una vallata, e vi dà così da lontano l'idea di un ricovero da orsi, è invece una bella e grossa borgata, che ha molte case signorili e tre alberghi da far invidia a più di qualche città di provincia.

Il *Club Alpino* del quale da questo atto solamente riconosco l'utilità della sua esistenza, raccomanda specialmente l'albergo della Posta; e a dire il vero la raccomandazione non è indegnamente fatta.

A Longarone fra un caffè e un bicchierino ho conosciuto un antico veneziano, da anni e anni trapiantato fra i monti; — il cav. Ermenegildo Fagarazzi, che alla vivacità d'ingegno dei figli della laguna ha accoppiato la tenacia del montanaro. Il risultato di questo felice connubio... voi lo trovate nelle varie centinaia di mille lire, che questo forte e intelligente vecchio ha saputo guadagnare

Egli è conosciuto specialmente per tre cose: — per la sua attività e influenza in tempo di elezioni politiche. Marco Minghetti scriveva a lui quando doveva raccomandare i candidati del partito;

per la sua carica di presidente del Consorzio nazionale; senza che in tanti anni la sua fede sugli effetti della patriottica istituzione potesse venire scossa; — e finalmente (questo è il suo titolo migliore) per essere uno dei più fedeli e antichi abbonati della *Gazzetta*, e uno degli amici più caldi e più entusiasti della nuova.

Ermenegildo Fagarazzi è uno dei pochi vecchi di criterio che ci abbiano resa questa giustizia; — egli ha capito che si può restare fedeli ai principi di ordine senza intransigenze e senza bigottismi, pure combattendo per un programma rinnovatore.

È il senso pratico, che trionfa sul sentimento egoistico dei vecchi, pronti a sacrificare l'avvenire sui ruderi del passato.

∴

Dopo Longarone trovate Castellavazzo, forse (dice la guida) il *Castrum Lavatii* delle antiche carte.

La strada rasenta le cave di pietra di costruzione, assai pregiate, che occupano varî scalpellini del luogo; a un certo punto, appena fuori del paese, quelle cave vi fanno l'effetto di imponenti muraglie romane.

Un po' più innanzi il vostro vetturino si affretterà a informarvi, come un anno fa sia caduta dalle montagne a sinistra un'enorme frana, la quale percorrendo obliquamente colla velocità del lampo e con immenso rumore sei o settecento metri di spazio, rovinando un tratto di terreno coltivato, la strada e il ponte, precipitossi sul Piave, deviandone il corso.

Gli enormi macigni precipitati in fondo al fiume illustrano a meraviglia il discorso del vostro auriga.

Dopo altri due chilometri traversate Termine; il letto del Piave è seminato qua e là di travi depositate dalla corrente sulle secche ghiaiose; nè vi è caso che alcuno approfitti di quell'abbandono, perchè una delle caratteristiche della popolazione cadorina è l'onestà più assoluta, più patriarcale.

Quelle travi provviste della marca di proprietà scendono in certe epoche dell'anno colle zattere lungo il corso del fiume, che trasporta il legname a Venezia; e vengono a suo tempo raccolte dagli incaricati dei rispettivi proprietari.

Di tanto in tanto la vostra carrozza passa di fronte a qualche spaccatura di montagna, che vi porta sulla faccia uno sbuffo di aria fresca, desideratissima durante le calde giornate dell'agosto; e da quella spaccatura, quasi sempre in forma di cascata, precipita un filone d'acqua limpida, cristallina.

∴

Voi avanzate, e il Cadore assume sempre più le forme della sua natura caratteristica.

Qua e là annidate su qualche costa fanno la loro comparsa le vecchie case di legno cadorino, colle verande e le scale piantate all'esterno. — Il vento, che s'ingolfa fra le valli, scuote le cime dei pini e dei larici, che coprono i monti.

I colli sono spariti da un pezzo; — brevissimi declivî sostenuti da muricelli a secco li ricordano di tratto in tratto; sopra uno di quei declivî alla vostra sinistra oltre Termine, in un sito forse mai visitato dal sole, vedete quasi schiacciato a ridosso della costa il piccolo cimitero del paese, coperto sei mesi dell'anno dalle nevi; — la solitudine del luogo, quella croce piantata sulla porta del recinto, quei pochi pini silvestri addossati al muricciolo, il rumore del Piave che mormora laggiù ai vostri piedi, vi fanno ricostruire la scena mestissima, invernale di quel cimitero silente coperto da un lenzuolo di neve.

Io abborro i romanticismi a freddo; — eppure riflettendo alle lotte quotidiane della vita vissuta dall'uomo pubblico nei centri maggiori e più attivi, fra soddisfazioni che possono sollevare, ma fra immensi dispiaceri e disinganni che possono abbattere, viene spontaneo alla mente il pensiero; *come si deve dormir bene sotto quella neve, perduti fra i monti e dimenticati dal mondo!*

∴

Cacciamo lontano questo quarto d'ora di melanconia; d'altronde la bellezza dei luoghi che percorrete non vi permette la recidività di riflessioni tanto amare.

La rozza, che sogna il meritato riposo dei giusti, trotta più allegramente del solito; si passa Candidopoli, Ospitale, Rivalgo e qualche paesino d'importanza minore; — le montagne diventano sempre più alte e più cupe, fino a Perarolo, che è la meta più logica della vostra tappa.

Perarolo è noto *ab antiquo* come emporio del legname, che dal Boite e dal Piave scende fino a raccogliersi nel piccolo bacino naturale formato dalla confluenza di questi due fiumi.

Qui si formavano e si formano le zattere; si segano le travi e si squadrano; e i carichi proseguono poi per terra o per acqua, secondo la qualità della merce spedita.

A Perarolo soggiornò la Regina; e il soggiorno è ricordato con una lapide murata sul palazzo Lazzari-Costantini.

Il paese sorge in fondo alla vallata, o meglio in fondo alla conca triangolare, chiusa tutto in giro da monti; non ha attrattive; l'orizzonte è limitato assai; e bisogna salire molto per spaziare collo sguardo sui dintorni.

∴

Non fermatevi però a Perarolo senza visitare la pittoresca valletta di Caralte.

Dovrete passare un ponte di legno sul Piave, che vi porta alle falde di una montagna; là sorge la contrada *De Zordo*, puramente e completamente di tipo cadorino, colle sue vecchie case di legno addossate l'una all'altra, formanti un gruppo disordinato di costruzioni eminentemente artistiche.

Costeggiate il Piave sempre salendo lungo la cresta del monte; la strada è molto ben tenuta; pare un viottolo di un parco inglese; — dopo qualche centinaio di metri la strada si addentra in un boschetto di pini; da un lato avete la riva verde sparsa di alberi, che sovrasta quasi a picco sul fiume; dall'altra il monte folto di legni e di macchie, ombrose romite.

Poi il bosco vi lascia, e sboccate nella valle.

È un paradiso terrestre degno di ospitare le cantate *flirtations* di Rinaldo e d'Armida; — è un immenso giardino, dove il *Pinus laris* si alterna col *Pinus Picea*, col cembro, col *fagus sylvatica;* dove le gradazioni del verde si fondono nell'assieme più armonico e pittoresco; dove i prati smaltati di fiori ricordano le descrizioni dei paesi celesti imparate sulle ginocchia della mamma; quelle descrizioni che a noi bambini facevano spalancare gli occhi grandi, immoti pieni di curiosità e di meraviglia.

∴

Alloggiai quella notte all'albergo Kofler.

Questo Kofler è un buon tedesco venuto in Italia da quarant'anni; pezzo d'uomo, amante del bicchiere e della pipa, onestissimo, bonario, che ha avuto il merito di capire prima degli altri che il Cadore doveva avere un avvenire come soggiorno estivo.

Il suo albergo modesto, vi offre sempre ottimi letti e buona cucina; e oltre la cucina, gli occhi, (soltanto i bellissimi occhi) della figlia Carlotta.

Minghetti vi sostò varie volte. Gladstone per venti giorni vi pose la sua stabile dimora; — il buon Kofler mostra con cura religiosa, e grande soddisfazione una lettera di ringraziamento avuta dal grande statista inglese.

∴

Dopo pranzo mi feci portare il libro dell'Albergo, dove i viaggiatori dopo le solite indicazioni che comprendono l'*età*, la *professione*, il *luogo di provenienza*, le *carte di cui sono provvisti*, *eccetera*, possono scrivere le loro osservazioni sul trattamento ricevuto.

Dallo spoglio fatto con una certa diligenza ricavo il seguente estratto.

Mi viene sott'occhio subito la scrittura di quel bellissimo e originale ingegno che fu Federico Gabelli.

Mi pare che la data fosse dell'82.

Egli scrisse: *Ing. Federico Gabelli* — Età anni 50 in viaggio con *Titta Luciani* Vicenza. Sotto la rubrica *carte di cui è provvisto* si legge: pel suo compagno; *carte da mille*; per lui Gabelli; le parole latine *confiteor optime.*

Più sotto trovo:

Homodei comm. Francesco (ex prefetto di Pavia ora defunto). Il comm. Homodei ha riempito fedelmente da buon burocratico tutte le rubriche; *età* anni 50; *professione*, prefetto in riposo; *carte* passaporto per l'interno; *luogo di provenienza*, Venezia; *direzione*, Auronzo.

Sempre leggendo.

Pompeo e Rosina Campello di Cittadella, impiegato. *Carte di cui è provvisto:* biglietti del monte di pietà.

E. N. Bratti di Venezia. *Carte* ecc. Congedo illimitato e lettere amorose.

Antonini y Diaz y senora: — contentissimi — Antonini era il legato plenipotenziario dell'Uraguay, morto da due anni; — la sua signora, una bellezza splendida, molto ammirata alla capitale deve essere fiorentina.

Giulio Norsa pubblicista (che non fu mai ammogliato) e consorte.

Una potenza bancaria;

il *comm. Grillo*, direttore della Banca Nazionale: soddisfatto.

Avv. Antonio Feder: alla rubrica *Carte di cui è provvisto*, scrive da buon legale: *carta bollata da 3.60.*

Conte Napoleone Canevaro; contentissimo, buoni letti e servizio premuroso.

Il *dott. Francesco Kemery*, professore ungherese; ha fatto in latino questa scoperta, che manca di una consonante *hic sta viator*;

Quà e là leggo i *very good*, e i *very well pleased* degli inglesi; e gli *zufrieden* dei tedeschi.

∴

Continua lo spoglio.

Cesare Augusto Levi di professione letterato, trova i letti molto buoni...

Il *Dott. Otto Kauwell* testifica la sua soddisfazione con un superlativo italiano non contemplato dalla grammatica; e scrive *moltissimo contentissimo.*

Subito dopo i *fratelli Cuchetti* di Venezia dichiarano il servizio magnifico, e per di più fatto da una magnifica ragazza.

Camillo Treves dei Bonfili e famiglia — contentissimi.

L'*amico dott. Bordigioni* e suo nipote Ivo — arcicontenti; alla rubrica *Carte di cui sono provvisti*, scrivono *cartoline postali.*

Finalmente un macchione di francese, insidiatore di cameriere o di padroncine, tramanda ai posteri questo grazioso sonetto, che servirà di chiusa alla mia corrispondenza diventata davvero un quaresimale.

Un poulet, une cigarette
fumée par une soubrette
Un beau soir ou nous étions transis
prés d'une table tous trois assis
Telle est pour moi la silhouette
de la maison vraiment proprette
Ou l'eclat de deux ravissants yeux
font grand tort aux beautès de ces lieux

F. MACOLA.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Gli enormi e persistenti acquisti di rendita italiana fatti da Berlino a Parigi, hanno completamente paralizzato gli sforzi dell'alta Banca francese congiurata ai danni del nostro consolidato.

Pur deplorando di esser ancora ben lontani dal poter resistere colle sole nostre forze non possiamo nondimeno non esser grati ai tedeschi che sia pure per viste politiche e con loro tornaconto, cooperano così efficacemente a mantenere alto il nostro credito all'estero.

Dicesi che Berlino agognò a sostituire la sua azione a quella di Parigi sul mercato dei valori italiani. Non sappiamo se essa potrà riuscire ad acquistarsi questo desiderato primato che assai poco ci lusinga perchè in fine conferma la nostra impotenza, ma vediamo che gli sforzi fatti a questo intento valgono specialmente in un momento per noi critico a rialzare il nostro credito e ce ne rallegriamo perchè ciò contribuisce efficacemente a rendere meno vaporoso il sogno dell'ambita nostra emancipazione finanziaria.

Gli acquisti tedeschi coordinati a quelli italiani hanno fatto riguadagnare ed anche con lieve vantaggio tutto il perduto. Il miglioramento però da noi si è reso meno sensibile a causa del cambio che persiste a mantenersi abbastanza elevato.

Il lavoro della settimana è stato quasi completamente assorbito dalla Rendita e perciò scarse furono le transazioni e poco sensibili le oscillazioni negli altri valori.

Quasi stazionarie ebbimo perciò le Adriatiche a 714 le Mediterranee a 603 e le Rubattino a 414.

Deboli trovammo invece le Raffinerie che da 276 sono discese a circa 270 e quelle del Cotonificio Veneziano che in seguito a forti realizzi dal 290 rincularono a 286. — È presumibile però che quest'ultime si rimettano subito perchè questo stabilimento continua a procedere sempre di bene in meglio.

Notammo per contro con viva soddisfazione un sensibile risveglio nelle Costruzioni Venete i cui ultimi prezzi le segnano a 156, se ne attribuisce la causa al buon andamento delle Acciaierie di Terni delle cui azioni la Società Veneta è fortissima detentrice.

Per tutt'altro ci riferiamo ai prezzi appiedi.

Rendita Italiana 5 0[0 da L. 94,05 a 94,10 fine
Azioni della Banca Nazionale da 1800 a 1805
» Cotonificio Veneziano da L. 285 a 286
» Banca Veneta da L. 308 a 309.
» Costruzioni Venete da L. 154 a 156
» Banca di Credito Veneto da L. 286 a 287
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 484 a 485.
» » Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 505 a 506
» » Banco di Napoli da 477 a L. 478.

CAMBJ

Londra a 3 mesi da 25.40 a 25,45.
Germania a 3 mesi da 124.75 a 125
Olanda a 3 mesi da 210.— a 210.1[2
Austria a vista da 214.1[4 a 214 1[2
Francia a vista da 101.60 a 101.80
Svizzera a vista 101.40 a 101.60
Pezzi da 20 fr. in oro da 20,30 a 20,35.

Cereali

Continua il solito andamento flacco in tutte le granaglie. In questi ultimi giorni però, i grani esteri sono più fermi; le qualità nostrane si mantengono invariate. Nei granoni esteri cessarono completamente i consumi; nella roba nostra vi sono scarse domande.

Avena sempre sostenutissima; all'estero come da noi, il raccolto è risultato generalmente scarso.

Altri articoli invariati.

Grano nostrano	da L. 22.— a 22.50	al quint.	
Id. Semina Piave	» 23.25 a 24.—	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.25 a 17.50	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 17.50 a 18.25	»	id.
Granone nostrano	» 14.75 a 16.—	»	—
Avena nostrana	» 18.— a 18.50	»	—
Id. Puglia	» 18.— a 18 50	»	schiava
Id. estera	» 13.75 a 14.—	»	—
Orzo Odessa	» 13.25 a 13.50	»	—
Segala Odessa	» 14.25 a 14.50	»	—

G.

LE COMPLICAZIONI MAROCCHINE

Da Tangeri si telegrafa in data di ieri sera esservi giunte notizie che quattro navi da guerra inglesi sono partite dall'Inghilterra dirette a quel porto.

Vi sono attese anche due navi portoghesi.

I Ministri d'Italia e del Belgio sono tornati ad occupare la loro sede.

Il Ministro degli esteri ricevette ieri sera un dispaccio dal ministro plenipotenziario spagnuolo a Tangeri in cui si diceva che il Sultano rispose alla sua nota in cui chiedeva la libertà dei prigionieri, che si sospettava che la barca portasse del contrabando di guerra e domandò nuovi rapporti.

UN DUELLO PER UN TELEGRAMMA A CRISPI

L'on. Giovagnoli in seguito all'attentato di via Caracciolo, aveva spedito un telegramma di felicitazione in cui accennava velatamente che la responsabilità dell'avvenimento doveva farsi risalire all'ambiente creato dalle declamazioni dei partiti estremi.

Allora i rappresentanti di alcune Associazioni repubblicane chiesero spiegazioni o riparazioni per le armi.

Giovagnoli misesi a disposizione del signor Nissolini, uno fra i rappresentanti.

Il duello avrebbe luogo domani: arma, la sciabola.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 21 — *Zuccheri.* — Mercato calmo
Disponibile fr. 35 75. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 40 —, pel corrente fr. 39 50 per ottobre fr. 38 37 pei 4 mesi primi fr. 38 37.

CEREALI

Vienna 21 — Mercato delle granaglie.
Frumento per autunno da fiorini 8 49 a 8 54, per primavera da 9 26 a 9 28.
Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 30 a 7 35, per primavera da 7 72 a 7 77.
Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 0 — a 0 —, per settembre-ottobre da 5 45 a 5 50 — per ottobre-novembre da 0 — a 0 —, — per maggio-giugno 1890 da 5 93 a 5 98.
Avena per autunno da fior. 7 30 a 7 35 — per primavera da 7 65 a 7 70.
Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 87 a 19 12 per agosto-settembre da 18 85 a 18 95.

PETROLJ

Genova 21 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso invariato.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	91 83	91 93
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 —	94 10
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 23 settembre: San Costanzo.
Martedì 24 settembre: B. V. della Merc.
Sole, leva ore 5 m. 50; tram. 5. 55.
Temp. mass. del 22: 21 5 — Min. del 23: 8 6.

GAZZETTA DI VENEZIA

IV. TRIMESTRE 1889

Preghiamo i nostri cortesi abbonati la cui associazione scade il 30 corrente, di rinnovarla in tempo, per evitare qualunque ritardo nella spedizione del giornale.

Le condizioni rimangono inalterate.
Per Venezia e per tutto il Regno:
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 36 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

☞ Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

La Gazzetta si pubblica in due edizioni; la prima è distribuita alle cinque pom., la seconda che si stampa la notte, ed è provveduta anch'essa delle notizie più recenti è diramata in provincia coi primi convogli del mattino: — Gli associati possono ricevere a loro piacimento una o l'altra delle due edizioni.

☞ *Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale, che s'incarica di tutto.*

L'OSPITALE DEI VAIUOLOSI

Ci giungono continuamente lettere da parecchi cittadini su quell'argomento ormai trito e ritrito — ma pur troppo non ancora definito — dell'Ospitale dei vaiuolosi.

Qualche padre di famiglia è impensierito dalla vicinanza dell'Ospitale, che si trova all'Abbazia della Misericordia (*), con le scuole elementari, tecniche e ginnasiali e col Convitto *Marco Foscarini.* E non ha tutti i torti.

Infatti in Calle Racchetta, a S. Felice, dove appunto si trovano quelle scuole ed è al di là del rivo della Misericordia, proprio dirimpetto al lazzaretto, si sono verificati 4 o 5 casi di vaiuolo. Ma furono quattro o cinque soltanto, non più, e questi messi assieme con un caso leggiero e isolato avvenuto il Campiello dei Trevisani, sono i soli casi deplorati nelle vicinanze dell'Abbazia.

È vero bensì che il Sestiere di Cannaregio, e specialmente nelle parrocchie di San Cristoforo (Madonna dell'Orto) e di SS. Ermagora e Fortunato (S. Marcuola), è il più colpito, ma i casi di vaiuolo si sono verificati in zone affatto distinte e piuttosto staccate dall'Ospitale. Diremo meglio: fra l'Abbazia e le zone colpite vi sono altre zone popolatissime ed in condizioni edilizie piuttosto infelici, che non ebbero nessun caso.

Dalla Misericordia bisogna andare sino al Ponte dei Lustraferri od in Rio della Sensa per trovare i casi più vicini. La Calle Erizzo alla Maddalena e la Calle dei Preti a S. Marcuola, presso S. Leonardo, veri focolari d'infezione, dove i colpiti furono numerosissimi, sono località molto distanti dall'Ospitale dell'Abbazia.

Con tutto ciò il pericolo, e se non il pericolo, l'inconveniente c'è, e deplorevolmente dovrà pur troppo per ora continuare.

Sarebbe infatti assurdo trasportare il lazzaretto in altro sito; ci sarebbe istesso chi protesterebbe. D'altra parte con 67 ammalati di vaiuolo — quanti appunto oggi si trovano all'Abbazia — e con una media attuale inferiore ai 5 casi al giorno è impossibile creare un lazzaretto od adattare un locale qualunque.

S'è parlato di S. Cosimo, alla Giudecca. Astrazion fatta dai trasporti disagevoli e dall'inconveniente della località — poichè la povera gente vuol avere, a ragione, ogni giorno notizie dei suoi cari e, non sobbarcandosi alla spesa del traghetto, creerebbe nuove difficoltà, assieme, alla notevole ripugnanza che oggi si lamenta per lasciar andare i colpiti all'Ospitale — il fabbricato di S. Cosimo non si adatta per i vaiuolosi in causa della sua vastità e della stagione fredda a cui andiamo incontro.

Altri siti non vi sono. Si è studiato e si studia ancora — questo possiamo assicurarlo — per risolvere la questione. Se il Consiglio comunale non avesse respinto nel 1884 il progetto del lazzaretto allora presentato dai dottori Fano e Carli, membri del Consiglio sanitario provinciale, e redatto dall'ing. Manetti, ora avremmo il lazzaretto e non vi sarebbero difficoltà e questioni a cui oggi non vogliamo accennare poichè non basta un articolo di giornale per superarle e risolverle.

Ce ne occuperemo e a lungo prossimamente, poichè l'argomento dal lato igienico, tecnico ed amministrativo ne vale la spesa.

(*) L'Abbazia della Misericordia è di proprietà del Patriarca di Venezia, il quale la cede gratuitamente per uso di lazzaretto al Municipio.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 90	124 20
Francia	3 —	101 55	101 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 39	25 45	25 43	25 51
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 1/4	214 —	— —	— —
Banconote austr.		213 7/8	214 1/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 23

Rend. Ital.	94	02 1/2
Camb. Londra	25	43 —
Camb. Francia	101	67 1/2
Az. Ferr. Mer.	714	25 —
» Mobiliare	633	50 —

Vienna 21

Rend. in carta	83	60 —
» in arg.	84	40 —
» in oro	110	60 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	915	— —
Az. St. di cred.	306	— —
Londra	119	80 —
Zecchini imp.	5	69 —
Napol. d'oro	9	50 1/2

Milano 21

Rend. Ital.	94 —	93 95
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 40 —	34 —
Camb. Fr.	101 65 —	57 1/2
Camb. Berl.	124 10 —	123 90

Londra 19

Inglese	97	1/8
Italiano	91	1/4

Parigi 21 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	20 —
Franc. 3 %	85	60 —
Id. (n.) 5 %	104	37 —
Id. id. 3 %	89	95 —
Inglese	—	—
Lomb. obbl. ant.	302	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3930	— —
Az. Can. Suez	2280	— —

Berlino 20

Mobiliare	163	50 —
Austriache	105	— —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	92	70 —

Parigi 23 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	85	80 —
Rend. 4 1/2	—	— —
Rend. Ital.	92	45 —
Ferr. Lomb.	256	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	16	55 —
Prest. spagn. est.	74	11/16
Banca di Par.	786	— —
Consolid. ingl.	97	1/8 —
Banca di sc.	513	— —
Egiz. 6 %	465	62 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	46	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

La Regata d'ieri a Murano. — Favorita dal bellissimo tempo e con straordinario concorso di pubblico, ebbe luogo ieri alle ore 4 pom. la regata a Murano.

Un numero grandissimo di barche d'ogni forma e d'ogni misura trasportarono a Murano mezza Venezia: anche i vaporetti della lagunare tragittarono centinaia e centinaia di persone.

Erano in gara 10 gondole a un remo, invece di 12, causa il ritiro dei regatanti Martini Francesco (*n. 11 azzurro*) e Bellini Giovanni (*n. 12 marrone*). Alle 4 le gondole partirono dal canale di S. Michele, presso alla vetreria Franchetti e, girato il paletto vicino al Lido, ritornarono a Murano nel Canal Grande, dove era stata posta la macchina per i premi.

La gara riuscì animata, interessantissima: l'esito finale però non corrispose pienamente alle previsioni che i dilettanti e gli appassionati avevano fatto. Si credeva generalmente che i premi avrebbero toccato ai due fratelli Maddalena, il famoso Angelo e Pasquale — al De Gaspari detto *Fighetti*, il campione di Castello — al Daniele Boldrin detto *Poppi*, il noto lottatore, dando appena qualche probabilità a qualche altro.

Invece ecco il risultato:

I. premio — Stanchet Fortunato detto *Zago* ed anche *Vaccher* — N. 5, celeste.

II. — Maddalena Angelo — *Anzolo* semplicemente, come lo chiamano tutti in Cannaregio — N. 7, rosa.

III. — Zuliani Giuseppe detto *Strubolo* — un novellino al cimento — N. 2, bianco.

IV. — Callegari Pietro — il vecchio *Trenasi* — N. 8, solferino.

V. Boldrin Daniele detto *Poppi* — il lottatore — N. 1, rosso.

Maddalena Pasquale e *Fighetti* furono fra gli ultimi — *delle nove*, come dice il popolino. Figurarsi i commenti!

Il ritorno a Venezia — uno spettacolo vario e originale — segnì ordinatissimo, senza alcun inconveniente.

I convittori del M. Foscarini. — Riceviamo ottime notizie dei nostri bravi giovani e del loro viaggio d'istruzione.

Ieri erano a Milano: alloggiavano all'*Hôtel Centrale.* Oggi sono ripartiti per Parma.

Chiamata della milizia territoriale. — Questa mattina alle 10 si sono presentati al nostro Distretto militare gli ufficiali ed i sott'ufficiali della milizia territoriale chiamati in servizio per un periodo di 17 giorni.

Posdomani 25 dovranno presentarsi pure al Distretto i soldati (fanteria di linea e bersaglieri) appartenenti alla 1.ª e 2.ª categoria, delle classi 1854 e 1855 e quelli di 3.ª categoria delle classi 1866 e 1867. Questi formeranno i battaglioni N. 108 e 109.

Inoltre sono chiamati sotto le armi per mercoledì 25 i soldati di artiglieria appartenenti alla 1.ª e 2.ª categoria delle classi 1852-53-54 e 55.

Il periodo di esercitazioni per tutti questi soldati durerà 15 giorni.

Scampagnate. — Approfittando della splendida giornata autunnale i Veneziani ieri si sono recati in massa in campagna.

La Piazza ieri sera era spopolata: alle 10 la banda suonava ai tavoli dei caffè.

Tanta fu la ressa ieri alla Stazione che ad ogni treno restarono a terra moltissime persone. Ciò si deve anche, non tanto alla mancanza di vagoni, quanto alla sconvenienza dell'Amministrazione ferroviaria che lascia in simili circostanze *un solo* impiegato ad un unico sportello per la distribuzione dei biglietti.

Per domenica intanto si annunzia una gita straordinaria a Conegliano col ribasso del 60 per cento. Speriamo che in tale occasione si provvederà un po' meglio a regolare ogni cosa ed a togliere i soliti lamentati inconvenienti.

Una torpediniera austriaca. — Oggi alle ore 3 pom. è entrata nel nostro porto la torpediniera austro-ungarica *Comett*, che fece il saluto con parecchi colpi di cannone.

Le rispose con altrettanti colpi, il nostro guardaporto *Esploratore.*

Cronachetta del lunedì. — Ieri fu arrestato il facchino G. B. Quattrari, di 43 anni perchè completamente ubbriaco, commetteva disordini in Frezzeria e minacciava con un coltello un suo compagno, certo Giuseppe Faran, di 36 anni, dimorante in calle del Traghetto a San Moisè.

— Fu pure arrestato un altro devoto sacerdote di Bacco: il cuoco Antonio Fiori, abitante a S. Giovanni in Bragora, Calle Maruzzi n. 3380, perchè non contento di commettere pubblica-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5.— ant.	O. da Padova ore 4.20 ant.
D. id. 9.15 »	O. » Milano 5.55 »
O. id. 11.10 »	D. » Verona 6.50 »
O. per Verona ore 2.— pom.	O. » Milano 8.05 »
D. » Milano 11.25 »	O. » Milano 9.50 »
O. per Bologna ore 5.55 ant.	O. da Bologna ore 5.[illegible] ant.
Acc. id. [illegible]	D. » Rovigo [illegible]
D. id. [illegible]	O. » Bologna [illegible]
O. id. [illegible]	D. id. [illegible]
D. id. 10.40	[illegible]
M. (fin Rovigo) 9.30	Acc. [illegible]
O. per Pontebba ore 4.40 ant.	M. da Cormons ore [illegible]
O. » Treviso 5.15	O. da Udine 9.40
D. » Pontebba [illegible]	T. da Treviso [illegible]
O. » [illegible]	O. » [illegible]
D. » Cormons 2.40 pom.	D. » [illegible]
T. per Treviso [illegible]	O. da Cormons [illegible]
O. » Udine [illegible]	D. da Pontebba [illegible]
M. [illegible]	O. » [illegible]
O. per Casarsa ore 5.30 ant.	O. da Casarsa ore 7.35 ant.
O. id. [illegible] pom.	O. id. [illegible] pom.
O. id. [illegible]	O. id. [illegible]

LINEA TREVISO-BELLUNO

Partenza da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1.40 p. — 5.25 pom. | Arrivi a Treviso da Belluno ore 8.15 ant. — 3.20 p. — 8.45 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 p. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6,88 ant. — 8,42 ant. — 1,20 pom. — 4,45 pom. | Arrivi a Venezia da Padova ore 7,40 ant. — 9,44 a. — 11,45 a. — 4,25 p. — 8,40 pom.

LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA

Partenza (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8,20 ant.

mente disordini, bastonava di santa ragione la moglie che tentava farlo stare a dovere.

— Più modestamente furono invece posti in contravvenzione i facchini Vincenzo Vianello e Pietro Gabbiati per canti e schiamazzi notturni perpetrati a Dorsoduro all'Angelo Raffaele.

Frutti di stagione. — Nicodemo Luise, di Fiesso d'Artico, passando ieri per la fondamenta dei Cereri, all'Angelo Raffaele, adocchiò nell'orto del sig. Carlo Marcon della bellissima uva, scevra di peronospora e di oidio.

Credendo di non esser veduto entrò di soppiatto nell'orto e già vi aveva fatto un piccolo bottino, quando fu colto in flagrante da chi a ragione vigilava. Si chiamarono le guardie e fu arrestato.

Avrà rubato per una lira, appena!

Smarrimento e perquisizione. — Il bollettino odierno comunicatoci dall'autorità di pubblica sicurezza reca:

Dalla Bona Antonia d'anni 40, dimorante a Cannaregio N. 1523, denunciò che sabato scorso trovandosi al Monte prestiti a S. Marcuola, smarrì un biglietto B. N. di L. 50.

— Noi, su questo proposito, ne sappiamo qualche cosa di più.

Sappiamo che dalla Dalla Bona fu indicato come *presunto* rinvenitore delle 50 lire un giovanotto che era stato allora, allora allo stesso Montino per ritirare un pegno: certo Luigi Dorio, onestissimo sotto ogni riguardo e punto capace di appropriarsi roba non sua.

Sappiamo che due guardie di P. S., non curandosi della circostanza che altre persone si trovavano al momento dello smarrimento al Montino, in seguito ad una denuncia fatta con deplorevole leggerezza, con premura altrettanto deplorevole si recarono a casa del Dorio e procedettero ad una perquisizione precipitata quanto inopportuna, minuta quanto infruttuosa.

Sappiamo finalmente che il padre del Dorio recatosi all'Ispettorato del Sestiere di Cannaregio chiedendo a ragione in proposito quelle spiegazioni a cui ha diritto un perfetto galantuomo, ebbe da quel delegato, certo signor Zonato, accoglienze, che, per deferenza alle autorità superiori che si sono oggi occupate della cosa, vorremo chiamare molto poco, anzi niente affatto gentili.

I commenti ci sembrano inutili: sono atti che si condannano da sè.

GLI ARRIVI

del giorno 22

Italia — Toscano Alb. di Livorno.

Cappello Nero e Belle Vue — Maffei Giuseppe di Lione.

La Luna — Piaratelli G. di Milano, Mammolino G. di Napoli, Valenzuela A. di Bogota, Abelardo Dispari di Civitavecchia, Rossi E. di Verona, Galleni A. di Lombardia, Basevi A. di Trieste, Caccialupi, generale comandante il presidio di Piacenza.

Città di Monaco — Schiari Ernesto di Torino, Cav. V. Beltrandi di Torino.

S. Marco — Modena Moisè di Modena, Franco Salerno, Agretti P. di Napoli, Bar. L. Moschini di Firenze.

Cavalletto — Bosioli G. di Milano, Vergos G. Dionisio di Grecia, Faraone P. di Palermo, Bottes A. di Milano, Vergani L. di Milano, Vicario F. di Chiaromonte, Golla M. di Milano, Billato N. di Padova, Busoni E. di Firenze, Fabbri A. di Ravenna, Copan G. di S. Miniato, Furlani Isidoro di Milano, Mira G. di Milano, Introini A. di Milano.

Vapore — Coniugi Ghione di Milano, Grazioli A. di Milano, Rongo A. di Napoli, Galli G. di Milano, Chiap G. di Udine, conte Da Mosto uff. di fanteria di Roma, Vigenotti C. di Milano, Socillo E. di Trieste, Coniugi Martinolli di Milano, Moro F. di Livorno, Rizzi G. di Milano, Ester A. di Ferrara.

Bella Venezia — Bernardelli L. di Verona, Pisoni A. di Udine.

Benecchiati — Scarpa G. di Padova, Norconi G. di Verona.

BIZZARRIA

Eseguivo al pianoforte
Certa musica moderna
E mio nonno ch'odia a morte
Wagner, Raff e compagnia,
Ben convinto che con Verdi
Abbia fin la melodia,
Ciò malgrado sul leggio
I foglietti mi voltava
Quel buon vecchio: quand'a un tratto,
Insolente una vocale,
Fra due note si posava
Ed il nonno a gridar ahi!
Sentii tosto: È il risultato
De' moderni vostri lai,
Disse allor quel buon vecchietto,
I miei mali han ridestato,
E bisogna andare a letto.
Ma doman, sta pur parato
Vo' de' danni esser rifatto:
La *Sonnambula*, il *Pirata*,
L'*Elisir*, *Saffo*, il *Barbiere*,
Lucia, *Norma*, la *Vestale*
Suonerai a mio piacere....
. . . .
Qual sarà quella vocale?

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — I piccoli Lambertini fanno fortuna. Anche alla seconda recita si è potuto constatare un bel teatro.

Quei due graziosi bambini, la Dora in ispecie, strapparono gli applausi al pubblico. — Sono naturalissimi nella recita, nella posa, nelle movenze; naturalissimi beninteso più come attori, che come bimbi.

Vale davvero la pena, di andarli a sentire; il biglietto d'ingresso poi è molto modesto. — Bene anche gli altri della compagnia.

— Fu pubblicato il manifesto della Compagnia di operette *Caracciolo*. La prima rappresenzione avrà luogo il 1° ottobre.

Goldoni. — Stasera *Fedora*. L'appassionata principessa Romazoff sarà incarnata dalla Aliprandi-Pieri, che è quanto dire che il forte dramma di Sardou avrà la protagonista più sentitamente fedele che si possa immaginare.

Sarà un nuovo successo per la compagnia della città di Firenze e per la gentile signora Emilia che ne è il migliore e più splendido ornamento.

— Si annuncia la serata del brillante Vittorio Pieri.

Malibran — Un dramma nuovo in 6 atti ed un epilogo di Arrighi: *Caino* ovvero *Denaro maledetto* farà fremere ancora una volta stassera il popolino di questo teatro.

La Compagnia Benini mostra di conoscere i suoi polli.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Fedora* ore 8 1|2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Caino o denaro maledetto* — ore 8 1|2, L. 0.50.

Rossini. — Compagnia Lambertini. — *Le predilezioni* — Ore 8 1|2, L. 0.70.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « Staffilate », Strauss — 2. Ballabili « Il Profeta », Meyerbeer — 3. « Rapsodia ungherese », Liszt — 4. Finale 2.° « Aida », Verdi — 5. Marcia greca, Boncinelli — 6. Sinfonia « Tancredi », Rossini.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Ancora la « Riforma » e i monumenti di Venezia

Roma 22 ore 9,20 p.

La *Riforma* di questa sera pubblica una nuova lunga lettera da Venezia che fa seguito a quella pubblicata l'altro giorno e di cui vi trasmisi un sunto, e che, come la precedente si occupa dello stato in cui sono tenuti alcuni fra i più bei monumenti artistici di Venezia.

Questa lettera si occupa fra altri della chiesa di San Giacomo di Rialto, dell'oratorio di San Polo, della chiesa di Sant'Alvise e della Sala dell'Ateneo Veneto.

La *Riforma* rimprovera la stampa locale di non occuparsi in argomento.

Il corrispondente della *Riforma* ha torto in questa sua ultima affermazione.

Si vede che non ha letto la *Gazzetta*, la quale se ne occupata, pubblicando apprezzamenti suoi e lettere di appassionati cultori di cose artistiche come il nob. Della Rovere. N. d. R.

Al confine francese

L'aumento del contingente alpino

La *Tribuna* di questa sera dice che i francesi lavorano attivamente alla difesa del loro confine alpino (*).

Viceversa i comandanti dei nostri reggimenti alpini ebbero ordine di far perlustrare minutamente e continuamente la frontiera per sorvegliare quanto al di là vi fanno i francesi.

D'altra parte mi consta che in questi giorni il Ministero della guerra ha ordinato che in ogni reggimento di fanteria si estraggano a sorte i nomi di quaranta uomini di truppa, i quali devano andare a rinforzare i presidi alpini i quali, essendo 96 i reggimenti di fanteria, vengono aumentati di un contingente di oltre 3800 uomini.

Questi soldati saranno aggregati al battaglioni alpini.

L'estrazione dei loro nomi, nella maggior parte dei reggimenti ha già avuto luogo.

(*) Queste sono novità che hanno la barba. (N. d. R.)

Per la Società dell'Esquilino

Fu firmato l'accordo fra il Consorzio delle Banche e la Società dell'Esquilino, diretto a salvarla dalla recente crisi.

La Società riceve quattro milioni, coi quali farà fronte ai suoi impegni e potrà continuare il suo esercizio.

Il contratto fu firmato ieri.

Gli operai reduci da Parigi

Oggi sono giunti di ritorno da Parigi gli operai romani che furono inviati all'Esposizione universale dal Municipio di Roma.

Alla Stazione erano andati ad incontrarli i loro compagni colle bandiere delle Associazioni e con musiche.

L'incontro fu cordialissimo.

Gli operai si recarono ad un'osteria presso la Stazione.

Ivi ci fu una bicchierata coi soliti *evviva*.

L'Autorità di pubblica sicurezza, prevedendo la possibilità di qualche disordine, aveva inviato gran numero di guardie di questura e di carabinieri.

Però non ebbe a verificarsi il più piccolo inconveniente.

Commissioni scolastiche

Roma 22 ore 10.10 p.

La commissione incaricata dal ministero dell'istruzione pubblica di esaminare i titoli dei concorrenti alla cattedra di scienza delle finanze nella Università di Pavia, si radunerà il 17 ottobre per cominciare i suoi lavori.

— L'altra commissione nominata dallo stesso ministero dell'istruzione pubblica, incaricata del conferimento di otto borse di studio per istituti superiori a giovani studenti licenziati dagli istituti tecnici e nautici, si radunerà il giorno 25 ottobre.

Fra la Banca Tiberina e la Nazionale

Vi telegrafai molti giorni fa che fu firmato il compromesso fra la Banca Tiberina e la Banca Nazionale per l'anticipazione da questa fatta allo scopo di aiutarla nella sua crisi attuale.

Domani si firmerà il contratto definitivo.

Pel Monumento a Vittorio Emanuele

I lavori di fondazione del monumento Vittorio Emanuele a Roma sono quasi compiuti, eccetto per la parte guardante la via Marforio, che presenta difficoltà immense in causa degli strati arenari; presto si principieranno i lavori di costruzione dello stilobatte del portico.

I crediti militari

Il *Diritto* di questa sera riportando la notizia che già vi telegrafai stamane sulle richieste di crediti fatte al ministro del Tesoro onor. Giolitti, dai ministri della guerra e della marina, dice che gli onorevoli Brin e Bertolè-Viale hanno domandato la somma di quaranta milioni.

Io posso dichiararvi esattissima la notizia speditavi stamane che cioè i due ministri insieme non chiedono che 21 milioni.

In favore della Sardegna

Il Banco di Napoli allo scopo di venire in aiuto alle condizioni economiche in cui versa la Sardegna, ha deliberato d'accordo col Governo di istituire una Cassa di Risparmio a Cagliari.

Tale Cassa avrebbe delle succursali nell'isola allo scopo di favorire il credito agrario.

Le succursali si stabiliranno a Lanusei, ad Ozieri, ad Oristano e a Sassari.

La Cassa a quanto si assicura, comincierebbe a funzionare col primo gennaio prossimo.

I dispacci d'oggi

Le operazioni finanziarie di Giolitti

Roma, 23 ore 2.35 pom.

Il *Fracassa* conferma le trattative corse fra Giolitti e un gruppo di banchieri inglesi e tedeschi per l'alienazione di obbligazioni ferroviarie per il valore nominale di 140 milioni.

Fra giorni l'operazione sarà conclusa.

La Propaganda fide

La *Propaganda fide* istituirà nuove missioni in Persia, nelle Indie orientali, in China, nel Giappone. Il patrimonio della *Propaganda fide* nel corrente anno verrà accresciuto di circa un milione.

DALLE PROVINCIE

Il 20 settembre a Mondovì

Mondovì 23 ore 7.15 ant.

Ieri seguì la commemorazione del 20 settembre.

Vi assistette moltissima gente.

Il discorso, tenuto dall'onor. Delvecchio, patriotico, ispirato, fu molto applaudito.

Fu deliberato di telegrafare al Re e all'onor. Crispi inneggiando alla caduta del potere temporale e dell'unità della patria.

Principi di passaggio

Genova 23 ore 8,50 ant.

Ieri passarono per la nostra stazione i Duchi d'Aosta provenienti dalla Spezia e diretti a Torino.

Erano ad ossequiarli alla stazione le principali autorità cittadine e governative.

Le corse velocipedistiche ad Oderzo

Padova, 23 ore 10.50 ant.

(*Lamberto*). Il successo dell'Esposizione medico-chirurgica fu raddoppiato dal successo splendidissimo della luce elettrica piantata nel salone.

Iersera il gran salone offre un aspetto magnifico.

La folla dei visitatori è grandissima. (*Vedi Corriere del Veneto*).

Il monumento di Garibaldi a Lucca

Oderzo, 23 ore 10 ant.

Ieri seguirono le annunziate corse di velocipedi che riuscirono animatissime, favorite da tempo splendido.

Vi assistette un pubblico numerosissimo.

Giunsero primi e conseguirono i premi il signor Braida e il signor Ferrari di Udine, il signor Rebellato di Castelfranco, e il signor Aliprandi di San Polo di Piave.

Le feste di Verona

Verona, 23 ore 10,50 ant.

(*Julius*). Frequentatissime furono tutto ieri le esposizioni.

Affollato iersera il Filarmonico dove si dava la *Gioconda*.

Gremita la piazza Brà (Vittorio Emanuele) per la gara pirotecnica che tuttavia riuscì inferiore all'aspettativa.

L'esposizione di Padova

Lucca 23, ore 4,50 a.

Ieri seguì l'inaugurazione del monumento a Garibaldi dello scultore prof. Urbano Lucchesi, nostro concittadino.

La statua di Garibaldi è in piedi, posa sulla gamba sinistra, col piede destro su un masso di pietra. Nella mano destra il generale tiene il berretto in atto di salutare il suolo romano su cui figura di porre il piede, e nella sinistra impugna l'elsa della sciabola. Porta il tradizionale *puncho*.

La base è semplice ed elegante ornata di querce: sul dado vi sono due basso rilievi raffiguranti lo sbarco a Marsala e la battaglia di Calatafimi.

Il monumento è semplice e bello.

Assistette alla cerimonia grande folla, tutte le autorità e le associazioni cittadine colle bandiere, e rappresentanze dei paesi vicini e di altre città come Genova, Livorno, Pisa, Firenze, ecc.

Vi erano anche varie bande.

Al momento dell'inaugurazione grandi evviva, applausi fragorosi entusiastici: le bandiere si abbassano, le bande suonano l'inno. Momento d'entusiasmo commovente.

La cerimonia precedette ordinatissima.

DALL'ESTERO

LE ELEZIONI IN FRANCIA

PARTICOLARI DELLA LOTTA

(Per lettera telegrafica alla Gazzetta)

Calma perfetta — Scarso concorso — Boulanger vittorioso a Parigi.

Parigi 22, ore 11.20 p. (*)

(*Chélard*) — Come prevedevasi, non essendovi stata quasi lotta, le operazioni elettorali procedettero qui colla massima calma.

A Parigi non avvennero quasi affatto incidenti: nè anche dai dipartimenti si ha notizia finora che siasi verificato alcun incidente degno di nota.

Mi recai al Ministero dell'interno per sapere se ivi fossero giunte notizie di disordini: neppure quivi però furono segnalati, a quanto mi si disse, fatti notevoli.

Il concorso alle urne fu molto scarso dovunque e anche a Parigi. Ormai in materia elettorale lo scetticismo predomina dappertutto.

Da Lione si telegrafa che vi fu eletto l'onor. *Thevenet* il ministro Guardasigilli. Questo risultato è molto importante, trattandosi di Lione, la seconda città di Francia, nota anch'essa al solito, per la sua opposizione sistematica a qualunque governo.

Nel primo circondario di Parigi *Yves Guyot*, repubblicano, ebbe 4490 voti e il suo competitore *Turquet*, boulangista, ne ebbe 3600: vi è ballottaggio.

Vi è ballottaggio anche nel quartiere Saint-George, (seconda circoscrizione del IX circondario) nessuno dei candidati avendo avuto la maggioranza richiesta.

Andrieux, l'ex prefetto della Senna, candidato revisionista, vi ebbe oltre 5000 voti; *Straus*, opportunista, 2850, *Berger*, direttore generale dell'Esposizione, 2950.

Nel quartiere del Pantheon *Naquet*, boulangista, ne ebbe oltre 4580, *Bourneville*, radicale, 2700 e Delombre, dell'Unione liberale, 2100; anche in questo quartiere vi è ballottaggio.

Il risultato quantunque incerto, parzialmente favorevole al bulangismo, ha animato non poco i boulevards e alcune vie: ivi comitive di giovanotti cantano canzoni boulangiste gridando *Viva Boulanger! Viva la Revisione!*

In generale come vi scrissi si prevede una maggioranza bulangista nei circondari di Parigi.

(*) Per dare un'idea del servizio che oggi ha fatto l'ufficio telegrafico di Parigi in sola *spedizione* di dispacci, questo telegramma del nostro egregio corrispondente, porta il numero progressivo 102,234!

Parigi 23, ore 10 ant.

(*Chelard*) — Completo le mie notizie della notte scorsa.

Boulanger è riuscito eletto nella seconda circoscrizione del diciottesimo circondario, a Montmatre.

Ebbe 10,207 voti (1) in confronto del suo competitore Joffrin, ingegnere meccanico, consigliere municipale. Questo risultato era preveduto talchè tutti i giornali per questa circoscrizione, nella quale eranvi molti altri candidati fra cui Jules Roques direttore dell'*Egalité* e due ex membri della Comune Lefrancais e il noto colonnello comunardo Maxime Lisbonne, non facevano pronostici diversi.

Anche nella seconda circoscrizione del quindicesimo circondario secondo i pronostici generali è riuscito il noto boulangista Laguerre già deputato del Vaucluse, in confronto del candidato radicale Humbert, pubblicista consigliere municipale e dell'altro consigliere municipale Chauviere, operaio tipografo.

Notevole la riuscita del famoso boulangista Laur, ex deputato della Loira, ingegnere delle miniere e redattore della *France* in confronto del candidato radicale Antoine, provato patriotta, già deputato di Metz al *Reichstag* germanico espulso dai tedeschi dall'Alsazia-Lorena. Anche qui la dispersione dei voti fu causa di questo risultato che giudicasi deplorevole.

Un altra vittoria dei boulangisti nel settimo circondario dove è riuscito Mermeix, redattore capo del noto foglio boulangista *La Cocarde* in confronto del deputato uscente Frébault che era appoggiato dagli opportunisti e dai radicali.

***

Nella seconda circoscrizione del decimo circondario, è sortito invece il candidato opportunista Brisson, ex deputato del Cher, già presidente del Consiglio dei Ministri alle ultime elezioni generali ed ex presidente della Camera dei deputati; egli ha battuto i suoi competitori Corties, radicale, e il noto generale Thibaudin, già ministro della guerra, boulangista.

Nella prima circoscrizione del quindicesimo circondario il candidato boulangista Fary, ex deputato uscente, ex capitano di fregata, è riuscito in confronto del deputato uscente Maillard, radicale. In questo circondario eravi fra le altre candidature quella di un fabbro, certo Pelluet che si dichiarava *possibilista*. (*Di tale avviso non furono gli elettori.* - N. d. R.)

Altra vittoria boulangista nel circondario di Saint Denis, seconda circoscrizione, dove il sindaco Revest, fabbricante di tele incerate è riuscito, ma anche qui senza concorrenti seri.

Finora dunque a Parigi vi sono sei deputati boulangisti eletti, Boulanger, Laguerre, Laur, Menneix, Farcy, Revest ed un opportunista Brisson (2). — I ballottaggi, già segnalatavi e gli altri, sempre parlando di Parigi, si presentano per la maggior parte favorevoli al boulangismo.

A parte una dimostrazione davanti all'ufficio del giornale *La Presse* dove boulangisti e antiboulangisti vennero quasi alle mani di fronte ad un cartello che annunciava la vittoria di Boulanger a Montmartre, non vi furono incidenti meritevoli di essere rilevati. Dovunque calma perfetta. La circolazione fu libera sempre, salvo davanti alla *Presse* dove le guardie di polizia a cavallo dovettero eseguire parecchi arresti dopo una carica, nella quale non vi furono feriti. Le disposizioni prese dalle Autorità per mantenere l'ordine e la libertà del voto sono generalmente osservate.

(1) Un dispaccio della *Stefani* gliene attribuisce soli 7816.

(2) La *Stefani* per Parigi ci dà quattro risultati definitivi soltanto, Boulanger, Laguerre, Brisson e Farcy.

Notizie dalle Provincie

Parigi 23, ore 11 ant.

È notevole la rielezione dei Ministri.

Thévenet, guardasigilli a Lione, che ha battuto il boulangista Farzat e il conservatore Boubée; — il ministro degli esteri Spuller è riuscito a Beaure; — e Rouvier, ministro del commercio, nelle Alpi Marittime.

Riuscirono pure Mèline a Barriremont e Danterre a Rouen.

Però il ministro dell'interno, Constans, è in ballottaggio nell'Alta Garonna.

L'ex ministro Goblet che fu già presidente del Consiglio e ebbe a collega Boulanger, fu battuto ad Amiens dal boulangista Millevoye.

Segnalasi con compiacenza la rielezione di Leon Say a Pau.

Significante l'elezione nei Vosgi dove Ferry fu battuto dal boulangista revisionista Picot.

Il celebre boulangista Deroulede, il canzoniere Artuo presidente della Lega Nationale è riuscito a Angouleme dove da ultimo era stato processato.

Anche Clèmenceau è in balloggio nel Varo.

Casimiro Perier è riuscito a Nogent.

I risultati definitivi

Parigi 23, ore 2 pom. (**urgenza**)

(*Chelard*) Eccovi i risultati definitivi della giornata di ieri.

Repubblicani eletti 222,
Reazionari eletti 120.
Boulangisti eletti 32.
Bollottaggio 161.

Nei ballottaggi in **117** circoscrizioni è in prevalenza il candidato repubblicano, in **44** i boulangisti o reazionari.

La maggioranza repubblicana della nuova Camera si comporrà dunque di 339 membri.

***

La *Stefani* poi ci comunica da Parigi in data odierna:

Parigi 23 — Secondo le informazioni comunicate dal Ministero dell'interno sono finora conosciuti 536 risultati.

Eletti 217 repubblicani, e 153 opposizione: 166 ballottaggi.

Fra repubblicani eletti sonvi il ministro Fallières, Jules Roche, Ribot, Daluns Montand, Christophle, Buchaut, Germain, Granet, Develle, Deschanels, Barbe, Sarrien, Reinach.

Fra quelli dell'opposizione sortirono eletti Lalou, Fould, Godelle, il barone Haussmann, Gavini, Lanjuinais, Jaluzot, Mitchell, Fuston, Baudry, d'Asson, De Muve, Cassagnac,

DALLA «STEFANI»

Cose di Candia

Atene 22. — I giornali annunziano che furono fatti numerosi arresti a Candia, e che vi furono anche pronunziate molte condanne.

Un altro grande incendio in America

Nuova Yorck 22. — È scoppiato un grande incendio all'Isola Principe Edoardo.

Principi in viaggio

Torino 23. — Provenienti dalla Spezia sono ritornati a Torino il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Brunn 23. — Il Principe Alberto, reggente del Principato di Brunswich, è giunto oggi per ispezionare il 6.° reggimento dragoni, di cui è proprietario.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **Succursale** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

SAPONE LESPINE
SOPRAFFINO
75 C.mi
THE BEST SOAP — LE MEILLEUR SAVON — IL MIGLIOR SAPONE
3 e 5, via Ricorboli, FIRENZE

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di ridonare ai capelli il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le filicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12*, **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

«SYNDETIKON» è indispensabile in qualunque casa.

«SYNDETIKON» attacca:
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

«SYNDETIKON» incolla:
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

«SYNDETIKON» cementa:
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro od avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

SYNDETIKON» è insuperabile per molti rami della industria
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

«SYNDETIKON» può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Chiedete a tutti i Tabaccai, Calzolai e Droghieri e all'Agenzia Longega a S. Salvatore

L'OCHROMA LAGOPUS!!!
Che cosa è l'OCHROMA LAGOPUS?

L'**Ochroma Lagopus** è un Lucido «non plus ultra» dello specialista in Venezia **Carlo Poli** di Chioggia per «scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigerie e qualunque oggetto di cuoio» ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in Commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al boracciolo;

II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;

III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa L. **1.50** il Flacon, di lunga durata

Vendita in TREVISO presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e presso il sig. Giovanni Fiorinotto, venditore di Pellami a Sant'Agostino — VERONA presso l'Amministrazione del giornale «L'Adige» — VICENZA all'Ufficio di pubblicità L. Fabris — BELLUNO e provincia sig. Pompeo Brevoglieri.

Per Commissioni all'ingrosso rivolgersi al Commissionario esclusivo pel Veneto signor **D. Tognollo** — Venezia. 752

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 37

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L.	3.—
Cerone Americano	»	3.—
Tintura fotografica	»	5.50
Tintura Zempt	»	5.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Salles	»	6.—
Tintura Unica Filliol	»	6.50
» id. So tocasa	»	4.—
» id. Ritzzi	»	2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68

FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — VIA SAVONA. 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto

Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi** nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1.25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — VITTORIO, sig. Nardi Francesco — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MONIAGO, sig. Manzioli Alberto. 627

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

«Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la Poudre Grasse de Leichner da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.

ADELINA PATTI»

Cercate il nome L. LEICHNER *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora

Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE

Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA

Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825. VENEZIA.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega**, *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

D'affittarsi

Mezzà e magazzini sopra il Canal Grande a S. Sofia Calle della Pegola N. 4280. 771

Vermouth DI TORINO

non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50 ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

SPECCHI, SPAZZOLE, PETTINI, SPUGNE
ed altri articoli da toeletta

SPAZZOLE per levare la polvere dalla faccia, L. 1,50, 2,—, 2,50 e 3,—
SPAZZOLIN con specchio e pettine, L. 2,—.
PETTINI di Bufalo, da L. 2,—, 3,—, 4,—, 5,— e 10,—
» di Osso, da Cent. 75 a L. 1,—, 2,— e 3,—.
» di Gomma, da L. 1,—, 2,— e 3,—.
» d'Avorio da L. 2,— a L. 10,—
SPAZZOLE DA TESTA ordinarie, da L. 1,— a 1,60.
» » » fine, col doppio fondo, L. 2,-, 2,50, 3,-, 6,- e 12
» » » finissime inglesi, L. 3, 4, 4,50, 5, 6, 8 e 12.
» » **DENTI** semplici e doppie, da Cent. 50 a L. 2,—
» » **UNGHIE** con manico d'osso, L. 1,50, 2 e 3
» » » con netta unghie alle parti, L. 1,50 2 e 3.
» » » con manico di bosso, L. 2 e 2,50.
» » » senza manico, L. 2, 2,50 e 3.
» per pulire i pettini, da Cent. 75 a L. 1 e 1,50
PETTININE di varie qualità, bianche e nere, da L. 1, 2,50 e 3,—
PETTININI da barba, cent. 50, 75 e L. 1,—
PENNELLI DA BARBA comuni, a L. 1,—
» » » finissimi, da L. 1,— 2,— e 2,50
» » » con pelo di tasso L. 3, 4 e 5.
PIUMINI DI CIGNO, da cent. 50 a L. 1,50.
SPUGNE di più qualità, da cent. 50 a L. 10.
LIME DA UNGHIE da cent. 75 a L. 1,50.
CRAYONS Speciale nero per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay L. 1.
» » rosso per le ciglia e sopracciglia, della Casa Fay, L. 1.
SCATOLE DA POLVERE di metallo, bianche, colorate con figurine e piumino, L. 1,— e 1,50.
» » » di alabastro finiss. con polvere e pium. L. 4 e 5.
» » » di cristallo in colori assortiti e forme L. 2, 5 e 10
» » » di cartone di vari disegni, da cent. 75 a L. 1 e 1,50
» » » di porcellana, disegni a fantasia, L. 2, 3, 4,50 e 5.
SACCHETTI Ylang Ylang, Violette, alla Rosa, Gelsomino, al Muschio alla Verbena, ai Mille fiori, ecc., cent. 75
» alla Velutina Fay, L. 1,50.
» au Lait d'Iris, Piver, L. 2,50.
» all'Ixora Pinaud, da L. 1 a 5.
SPECCHI ultima novità con manico di metallo [d'appoggiarsi in qualsiasi luogo, L. 5.
» montati in legno lucido, fino, da cent. 50 a L. 3,50.
NETTA-LINGUA in avorio e bufalo, L. 1,25.
SPRUZZATORI, eleganti, flacon colorati con macchinetta a doppia palla di gomma elastica, da L. 2, 3,50, 5 sino a L. 20.

Deposito e vendita all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825 VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVII — 1889. Martedì 24 settembre — Edizione della Sera N. 263

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 1825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

GAZZETTA DI VENEZIA

IV. TRIMESTRE 1889

Preghiamo i nostri cortesi abbonati la cui associazione scade il 30 corrente, di rinnovarla in tempo, per evitare qualunque ritardo nella spedizione del giornale.

Le condizioni rimangono inalterate.

Per Venezia e per tutto il Regno:

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno L. 36 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

La Gazzetta si pubblica in due edizioni; la prima è distribuita alle cinque pom., la seconda che si stampa la notte, ed è provveduta anch'essa delle notizie più recenti è diramata in provincia coi primi convogli del mattino: — Gli associati possono ricevere a loro piacimento una o l'altra delle due edizioni.

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale, che s'incarica di tutto.

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 24 settembre

DECLAMAZIONI.... PATRIOTICHE

NOTABENE

Certi articoli di giornali che ci capitano sotto mano, ci fanno ricordare, come l'altro giorno un confratello cittadino mostrasse di scandalezzarsi, perchè il sindaco di Venezia aveva osato lasciar passare il venti settembre, senza il solito pistolotto patriotico affisso sui muri.

Non vale riflettere che con o senza la reclamata presa sindacale, gli entusiasmi per certi anniversari hanno fatto il loro tempo; — non vale constatare come la gente sia ormai seccata di questo succedersi continuo di gioie patriotiche ricordate dal nostro calendario come scadenze di cambiali. — Si vuole a forza perpetuare un ambiente di convenzionalismo, che lascia freddi tutti, malgrado lo spreco di rettorica d'occasione, fatto dai giornali, con una insistenza che ricorda gli organetti dei suonatori ambulanti.

●

Noi siamo in perfetto accordo colla *Gazzetta di Torino*, la quale coraggiosamente nel suo ultimo numero scrive:

« Certo, il riacquisto di Roma è stato un notevole fatto pel compimento e il coronamento del grande edificio nazionale; ma non è stato un fatto glorioso per le nostre armi; e la famosa breccia di Porta Pia non ci pare, per sè stessa, degna di poema, se pure è registrata nell'istoria.

Ci sembra pertanto che se si vuole ad ogni modo celebrar quell'evento, fausto di sicuro, e ricordar quella data, di certo memorabile, lo si potrebbe fare un tantino più modestamente, come conviene a chi ha avuto anche più fortuna che merito... »

●

D'altra parte quale è l'effetto, che logicamente queste declamazioni cosidette patriottiche, che non passano la pelle del paese, producono sui nostri avversari?

Prendiamo i clericali a proposito del XX settembre.

Essi stampano e molto ragionevolmente sui loro giornali press'a poco quello che troviamo sulla *Lega Lombarda* e che qui riportiamo:

« Si ha un bel dire (scrive il foglio clericale) che Roma è intangibile; ma la continua, incessante, stucchevole ripetizione di quella sublimissima frase, finisce col gettar il dubbio anche negli animi meno scettici. Nè a Modena, nè a Parma, nè a Firenze, nè a Napoli si sente il bisogno di gridare a squarciagola, senza smettere giammai, che quelle città sono intangibili: dunque, per quanto uomo sia liberale e per quanto cocciuto, deve pure nella sua zucca ragionar così: c'è una differenza fra Roma e il resto! »

●

E davvero anche a noi questa ripetizione di frasi a scadenza non produce effetto diverso.

Si obbietterà che ricordare le date gloriose è sempre un bene specialmente per i giovani che crescono.

Sarà! ma quale giudizio si formeranno queste menti vergini di impressioni e di entusiasmi, costrette a constatare che tutti gli sforzi, tutti i paroloni più caldi lanciati senza risparmio non servono a innalzare di un grado la temperatura dell'ambiente?

●

Meglio che guardar sempre e costantemente indietro, e richiamarsi a un passato, il quale ha assai più modeste proporzioni di gloria di quelle create per comune misericordioso consenso, guardiamo innanzi, perchè molto ci resta da fare; ed è un *molto*, che noi con tanta povertà di energia, con tanto rilassamento di fibra, difficilmente potremo raggiungere.

LA CHIUSURA DEL CONGRESSO FERROVIARIO

La *Stefani* ci comunica:

Parigi 23 — Nel Congresso ferroviario, dopo la discussione di diverse questioni, dichiarasi chiusa la sessione. Il prossimo Congresso si terrà a Pietroburgo.

Sistema comodo per i congressisti di visitare a spese dei vari Stati o delle varie amministrazioni le grandi Capitali Europee! (N. d. R.)

COME SI GOVERNA IN ITALIA

In uno dei passati numeri abbiamo rilevato, a proposito delle esagerazioni, alle quali il mondo officioso si è lasciato andare per l'accidente toccato all'on. Crispi, come negli alti funzionari dello Stato vi sia una preoccupazione unica, sola, costante; — *piacere al padrone.*

Prima il padrone era Depretis, oggi è Crispi; — in seguito qualche altro verrà a rendersi necessario pel bene indivisibile del Re e della patria.

Noi gridiamo tanto per la libertà, e ce ne mostriamo tanto teneri; — viceversa non ci accorgiamo di essere così poco avvezzi al regime vero della libertà, che del primo ministro finiamo col farne un dittatore.

Chi può negare che il vero padrone dell'Italia non sia oggi Crispi?

Ecco qua.

Ammalato lui, o indisposto, resta sospesa tanta parte della vita dello Stato.

Giustamente il corrispondente romano dell'*Epoca*, constatando questo deplorevolissimo sistema di accentramento politico amministrativo nelle mani di un uomo solo, scrive:

« Vi è che in tutto l'indirizzo della politica ministeriale manca il concetto vero di ciò che si deve fare e non fare; ed è naturale che anche questioni di grave momento si tengano sospese con insigne leggerezza

Infatti, oltre quanto vi ho accennato, mi consta che da oltre un mese molte pratiche importanti, riflettenti sia l'andamento del personale del Ministero dell'interno, sia per ciò che concerne l'amministrazione provinciale, sono sospese perchè l'on. Crispi, distratto da altre cure non può personalmente accudirvi e non permette che altri vi accudisca. Questo sistema inaugurato dal Depretis, è stato dall'on. Crispi seguito non solo, ma esagerato in modo pernicioso per la cosa pubblica. Posso citarvi un fatto, fra i molti, in prova di quanto vi dico.

Giacciono a palazzo Braschi, da parecchie settimane, rapporti di prefetti intorno alla procedura delle liste elettorali, poichè pare che quei funzionari chieggano istruzioni più precise di quelle contenute nella famosa circolare del ministro dell'interno. Ma finora non ebbero alcuna risposta, e vedrete che l'aspetteranno ancora per un pezzo; intanto si giungerà alle elezioni generali amministrative e le Commissioni provinciali, d'accordo coi prefetti, faranno quello che vorranno. »

Così si governa in Italia, mentre il mondo ufficioso continua ad accender candele alle Deità del momento!

LA CONDIZIONE DELLE CAMPAGNE

Buone notizie — Grano turco, foraggi, riso, olivi, mele, castagne abbondanti — Scarsezza d'uva

Al Ministero dell'agricoltura giunsero notizie discretamente buone sulle condizioni agrarie.

Le acque cadute hanno arrecato grande giovamento alle campagne. Però nella media Italia e nella bassa in ispecie è lamentata ancora la siccità o la poca quantità di pioggia, insufficiente ai bisogni delle campagne medesime.

Nella Campania e nella Toscana forti temporali hanno danneggiato alcune poche località.

Il grano turco, in genere, è abbondante e rigoglioso, particolarmente nell'Alta Italia; così pure i foraggi e il riso.

Quasi dovunque deplorasi scarsezza d'uva. Gli olivi al contrario, se non sono abbondantissimi, pur danno a sperare bene.

Bene anche le mele e le castagne.

Proseguono dappertutto i lavori di preparazione del terreno per le [illegible]

UNA CARTOLINA DEL CAPORALI

Il nuovo giornale *Il Padre Rocco*, uscito a Napoli, pubblica come quasi testuale la cartolina sequestrata presso la madre del Caporali a Canosa. Dice così:

« Il progresso umano non fa passi senza iniziative e io mi sento in grado di prenderne una grande pella quale tu forse avrai un gran dispiacere. Sceglierò per effettuare il mio progetto un'arma naturale. »

IL TEATRO DI CORREGGIO INCENDIATO

L'altra notte un incendio distrusse completamente l'elegante teatro di Correggio.

L'edificio è stato completamente distrutto meno i muri laterali e la facciata anteriore ove è posto il casino cittadino.

L'incendio si manifestò alle 4 del mattino.

Si ricorse alla vicina chiesa per richiedere il parroco don Francesco Rozzi di scale ed altro onde salvare le persone che stavano richiuse nel teatro e che per buona ventura poterono togliersi al grave pericolo, senza la più piccola disgrazia.

Fu fortuna che cessasse il vento, che soffiava impetuoso, altrimenti le fiamme si sarebbero comunicate alla vicina chiesa.

Si dice che il teatro sia assicurato per lire 60,000 circa.

ANCORA IL DOGMA DEL POTERE TEMPORALE

Troviamo nella *Cronaca Nera*:

« Nei circoli vaticani ha fatto impressione la frase del sindaco Guiccioli, pronunziata a Porta Pia: *L'Italia è fatta e guai a chi la tocca.*

Diversi porporati, quelli che hanno un po' di sale in zucca, hanno fatto comprendere al Papa quale colpo mortale sarebbe per la Chiesa la proclamazione di un dogma, che suona minaccia all'unità d'Italia.

Alcuni diplomatici, interrogati in questo senso hanno fatto capire alla Santa Sede che le potenze accoglierebbero mal volentieri un dogma che suonerebbe offesa verso una potenza amica. »

DI CITTA IN CITTA

COMO — *Un'Imperatrice in villeggiatura* — S. A. I. la Principessa vedova dell'Imperatore Alessandro II di Russia è giunta a Bellagio, sul lago di Como, deve prese in affitto una villa.

GENOVA — *Un cadavere sul monte Creto* — Ieri all'alba, un lattivendolo che si recava in città per vendere il suo latte, rinvenne sul monte Creto, il cadavere d'un uomo. Finora non si sa se trattisi di suicidio o di un delitto.

NAPOLI — *Forzati neri* — Sono stati chiusi nel bagno penale di Nisida quei detenuti abissini che furono portati a Napoli sul *Polcevera*.

Essi sono: Mohammed Assaki, capo di tribù, il quale eccitava i suoi a ribellarsi contro i soldati italiani; Copis Somaja, Copis Gabrial e Ugelde Makis, complici del degiac Mossen, provocatore della defezione della banda di Ligg Tepfu; Ligg Edgù Gorgio, spia di Ras Alula; Musso Mohammed e Mohammed Folio Abutekez Ziber, per minaccie contro ufficiali italiani; Inzuff Akitù, Kusen Akitù e Alì Foska, per ribellione; Gorisgoker Gehosen e Gorisgoker Bummi, per tradimento; Araja Sabatù, Garinhel Garaja, Nesdikel Garbreus ed Arabi Andem, per tradimento della banda di Legg Tepfù.

ROMA — *Processo Fioravanti* — L'istruzione del processo contro Fioravanti e compagni, accusati d'aver defraudata l'esattoria comunale di molte centinaia di migliaia di lire, è quasi terminato,

Il processo si discuterà probabilmente nella prima quindicina di novembre.

TERESINA TUA SPOSA AD UN GIORNALISTA

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Torino, 24 Settembre.

(*Zuccaro*) In questi ultimi giorni era corsa voce a Torino che un noto critico musicale, che per l'esimia violinista Teresina Tua ebbe sempre calda ammirazione, si sarebbe deciso testè a chiederle la mano di sposa. La detta notizia, come voce pubblica, in Torino ebbe credenti ed ebbe increduli. I più dicevano che il conte Ippolito [illegible] letta (il noto critico musicale Ippolito Valletta, od *« Ippolito »* del *Fanfulla*) lo si credeva della Tua sposo, basandosi sul solo fatto della di lui penna sempre usata in questi ultimi anni con un fervore speciale in favore della Tua: sia che la violinista stesse dando concerti in Italia, come allorquando essa girava l'Europa e l'America.

Orbene, ho incontrato il collega ed amico conte Franchi mentre stava per partire per Roma, e gli chiesi se dunque potevo o no, secolui congratularmi del di lui prossimo matrimonio colla Tua. Ed egli subito mi rispose: « Sì, è vero, la sposo io la Tua: ed il matrimonio avverrà verso la fine di Novembre ». — Così m'è dato affermarvi adunque che l'insigne violinista presto si chiamerà contessa Franchi Vernej Tua.

CORRIERE DEL VENETO

IL CONGRESSO

DELLE SOCIETA' ITALIANE FEDERATE D'IGIENE

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Padova 23 settembre.

(*Lamberto*) Nella sala del Vecchio Consiglio, in Piazza dei Signori, fu inaugurato oggi, a mezzogiorno, il terzo Congresso delle Società italiane federate d'igiene.

Il pubblico — scarso dapprima — andò man mano aumentando, mentre parlava il presidente della Società padovana cav. D'Ancona.

Occorre appena soggiungere ch'erano presenti le Autorità medesime, che assistettero alla festa inaugurale di ieri. — Ed oggi, come ieri, pochissime [illegible] le signore.

Che il sesso debole non provi [illegible] molti entusiasmi per la medicina ed i Congressi relativi, lo capisco facilmente, trattandosi di cose che non procurano molta allegria [illegible], tanto dal lato scientifico che pratico — da questo, soprattutto.

Ma per l'igiene la donna, signora e padrona della casa, madre di figli, che sono le cosidette speranze della patria, dovrebbe provare il più schietto e più deciso trasporto. — Invece, non pare che sia così, almeno per l'igiene... a Congresso.

Confidiamo nell'avvenire.

Dunque, il dott. D'Ancona salutò e ringraziò i ministri, rappresentati dal prefetto Saladini; le Autorità cittadine intervenute alla cerimonia; i colleghi ed i sodalizi assenti e presenti.

Dice che questo Congresso non fu organizzato senza difficoltà; riuscì, però, di valido aiuto il fatto della contemporaneità del Congresso medico « auspicio di futuri affratellamenti ».

L'oratore riassume i progressi dell'igiene, negletta un tempo, ora nel massimo fiore e protetta dalle cure vigilanti degli uomini di scienza e di Governo

Ricorda, con gratitudine, l'opera di Crispi per dare all'Italia un codice che rendesse obbligatori i precetti formulati dalla scienza.

L'igiene, dice, è scienza universale, che approfitta dei ritrovati di tutte le altre pel benessere fisico e morale dell'uomo. — Questo è provato dalle molteplice; varietà dei temi proposti alla trattazione del congresso. — Così tutto contribuisce, per opera dell'igiene, a rendere l'uomo forte, sano, atto alla maggiore produzione.

Ora, bisogna che gl'insegnamenti igienici si diffondano dovunque; molto può fare la scuola; moltissimo le Associazioni. — Augura che l'igiene formi parte non lieve dei programmi didattici anche nelle scuole secondarie; che si cerchi, infine, con ogni mezzo di redimere gl'italiani da tante ingiustificate cause di morte.

Con questi auguri, dichiara aperto il terzo congresso delle società italiane federate d'igiene. — E' applaudito.

Il prefetto reca al Congresso i saluti ed i voti del Governo; loda i benefici risultati ottenuti dalla Società d'igiene padovana; constata con piacere che anche in questa scienza l'Italia si è emancipata dallo straniero e confida che i lavori del Congresso recheranno un serio contributo al miglioramento delle condizioni igieniche della popolazione.

La presidenza della Società nostra è confermata nell'ufficio, per acclamazione, anche rispetto al Congresso.

Sono eletti presidenti onorari i professori: Panizza, Pagliano, Celli, Sormani, Bonizzardi e Lancillotti-Bonfanti — tutti presenti, meno il Pagliano.

Quindi le autorità se ne vanno e il prof. Ruata imprende a svolgere il tema: » Concetto ed indirizzo dell'igiene pubblica. »

In compendio, egli vuole che i [illegible] medici fossero sottratti dalle dipendenza dei [illegible] Comuni, perchè possano tutelare liberamente [illegible] igiene, facendoli funzionari del Governo [illegible] in questo senso propone un ordine del giorno.

Si approva invece la elezione d'un Comitato, [illegible] che [illegible] re nel prossimo Congresso.

Quindi la seduta è tolta.

Alle tre in Aula Magna, seduta plenaria del Congresso medico per udire la relazione del dott. Carlo Cattani di Adria sul tema importantissimo: « difficoltà inerenti alla verifica di morte da parte dei medici condotti nei Comuni rurali e proposte di provvedimenti. »

Cattani rilevò la faticosa e penosa condizione fatta ai medici rurali dalla esigenza della legge che i medesimi constatino personalmente i casi di morte, minacciandoli di pene severissime. Espone i fatti che rendono ai medici impossibile, spesse volte, l'attuazione della legge senza mala volontà di nessuno: le distanze, le intemperie, la impraticabilità dei luoghi ed altro.

Propone quindi che la visita necroscopica sia reclamata come un obbligo solo « nei casi di morte « violenta e improvvisa; ai cadaveri di coloro che « non erano in cura, eccettuati i nati morti ed i « bambini di 10 giorni, pei quali le denuncie di de- « cesso saranno fatte dalle levatrici ed infine ai ca- « daveri di quelli che, essendo in cura, furono l'ul- « tima volta visitati 24 ore prima della morte ».

Il dott. Cattani è vivamente e meritamente applaudito.

Apertasi la discussione, molti osservarono che, d'accordo sulla massima della necessità che sia modificata la legge, era inopportuno e forse pericoloso additare i casi speciali al legislatore. Meglio era lasciare a lui questo compito, in seguito a nuovi e più accurati studi.

Così fu votato l'ordine del giorno del prof. Toscani, che vi trascrivo:

« Il Congresso, pure riconoscendo la [illegible] necessità del- « l'accertamento della morte, segnala all'attenzione « del legislatore le enormi difficoltà che s'incontra- « no dai medici rurali [illegible] « da loro si esige [illegible] per la detta verifica, quando « nalmente [illegible] che debbano in ogni caso perso- « [illegible] accedere sui luoghi. Domanda in conse- « guenza che vengano i termini dell'articolo relati- « vo modificati per modo da evitare che ai detti me- « dici sia addossata una responsabilità maggiore di « quella che è loro possibile assumere.

La seduta continua per la relazione sulle condizioni morali ed economiche (punto floride) dell'associazione medica italiana.

Giovedì il Congresso si chiude con un banchetto; venerdì gita alle Terme Euganee.

BASSANO — 22 *settembre.* — *Treno di piacere* — *Tombola* — *Il carabiniere Ceccon* — Ci scrivono:

Questa mattina alle 9 arrivò qui, e ripartì questa sera pure alle 9, un treno di piacere da Padova a Bassano. Esso non era, per verità, troppo affollato; forse perchè qui poco s'era fatto per attirare i forestieri.

I bravi giovani della *Allegria e Beneficenza*, coadiuvati da altri della *Società ginnastica*, fecero del loro meglio (quantunque arrivati solo ieri) per organizzare un festival ed esposizione umoristica.

— Alle 5 vi fu in piazza la tombola a beneficio della Casa di Ricovero; e la folla fu straordinaria.

— Durante la tombola sedeva ad un caffè in piazza il carabiniere Ceccon, quello della bomba di piazza Colonna. Egli ha ancora la mano fasciata.

CITTADELLA 20 — *XX. Settembre* — *Premiazione* Ci scrivono:

(M. L.) — Fino dalla settimana scorsa il Municipio con apposito avviso ricordò il giorno solenne della caduta del potere temporale dei Papi.

Questa mane di buon ora il paese era tutto imbandierato. Alla sera gli stabilimenti pubblici erano

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT
ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz, italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

La giovane scrisse e ricevette la risposta a volta di corriere.

La zia Maria ringraziava sua nipote di non averla dimenticata, accettava con molto piacere l'invito fattole, considerava l'occasione bellissima per rivedere Lignoux; si accingeva a comperare subito il suo regalo di nozze, sperando che la sua cara nipote ne rimarrebbe contenta.

L'antivigilia della grande giornata, Maturino si congedò definitivamente dal conduttore di fondi che egli aveva servito per otto anni, e la sera prese possesso del suo domicilio.

Allora, guardandosi attorno, esclamò con soddisfazione mista ad orgoglio:

— Finalmente, non sono più dagli altri, sono a casa mia! Non sono più servitore, sono padrone!

All'indomani, arrivò la zia di Parigi.

Era venuta per tre giorni; ma fu circondata di tanti riguardi, di tante premure, specialmente da suo nipote Maturino, — le dimostrarono un affetto così vivo e sincero, che si fermò tutta una settimana.

La brava donna non ommise d'invitare gli sposi a passare alcuni giorni a Parigi, il più presto possibile.

Maturino si confuse in ringraziamenti, in iscuse; temeva di essere indiscreto, mostrava un ritegno che commosse la signora Martin che quindi insistette per avere da suo nipote una risposta formale.

— Verremo, zia, ve lo prometto, rispose Maturino.

Il regalo della zia alla sposa era bellissimo, però la signora Martin era tanto soddisfatta di Maturino, che al momento di partire lasciò scivolare nella mano di sua nipote un bel biglietto da mille franchi.

Questo nuovo dono fu molto apprezzato dai giovani sposi; tanto che Maturino non lasciava sfuggire alcuna occasione di far capire a tutti che la signora Martin era la migliore delle donne.

Si comprendeva il suo entusiasmo.

Ormai, ad Aubécourt, e a Lignoux, l'agiatezza della zia di Celia non era un mistero per alcunò.

« Sì, diceva la gente, i Martin sono ricchi di duecento mila franchi; forse anche di più.

« E non hanno figli!

« Un eredità futura per Celia.

« Certo, ne avrà una buona parte.

« Tanto e tanto, egli è molto fortunato Maturino! »

II.

Il marito e la moglie lavorarono come tanti schiavi, minacciati senza tregua dalla sferza del piantatore. Nessun giorno di riposo, bisognava lavorare sempre, dalla mattina alla sera, ed anche la notte.

Maturino, insensibile per sè stesso e di una costituzione superiore ad ogni fatica, si trascinava dietro sua moglie e non ammetteva che le forze potessero fallirle.

« Per guadagnare del denaro bisognava scarpinare ».

Del resto, Celia si era fatta poco a poco ad immagine di suo marito.

« Dimmi chi pratichi, ti dirò chi sei. »

Celia, quanto Maturino, era diventata avida di guadagno.

Entrambi volevano essere ricchi.

Di quando in quando, allorchè privandosi di tutto, fino del necessario, avevano raggruzzolato una somma rotonda, acquistavano un campo da aggiungere agli altri.

Ad ogni costo, bisognava far quattrini; era il loro ritornello. E Celia, la disgraziata, si ammazzava per il lavoro.

Quello che avevano da fare per loro conto non contava; era presto sbrigato; andavano a giornata dagli altri, ovunque abbisognassero le loro braccia. Oh! non mancavano una giornata. Figuratevi, erano pagati bene e mantenuti convenientemente. In realtà, mangiavano a sufficienza soltanto presso le persone dove lavoravano.

Negli intervalli, Maturino non trascurava le sue piccole operazioni usurarie. Bisognava guadagnare, e, per questo scopo, tutto gli giovava.

In casa mancava tutto: biancheria, vestiti ed il resto.

I calzoni e i camiciotti di Maturino erano ridotti a brandelli; le sue camicie parevano tanti cenci. Celia, altra volta un po' civettuola, cioè assai curante della sua persona, era vestita come una mendicante; aveva un abito solo abbastanza buono per andare a messa la domenica.

Quando si arrischiava a dire a suo marito:

— Maturino, converrebbe pure acquistare questo e quesio.

Maturino scrollava le spalle e rispondeva:

— Abbiamo tempo; si è sempre vestiti sufficientemente bene per lavorare i campi; consumiamo, consumiamo ancora!

E la donna scorreva delle lunghe ore la notte, a rimendare, a rattoppare, a cucire pezze e pezze.

In casa, bevevano acqua, soltanto acqua; ciò non impediva a Maturino di dire che, per un lavoratore, il vino bevuto dagli altri era una cosa ottima.

Celia invecchiava a vista d'occhio, la sua freschezza si era presto appassita; delle rughe precoci le solcavano la fronte e il volto, perdeva i capelli e i denti, aveva la pelle arida, gialla, assomigliava già ad uno scheletro.

Maturino, lui, era sempre lo stesso; non un capello di meno non un filo d'argento nella sua barba. L'eccesso del lavoro, la fatica costituivano il suo elemento. Quell'uomo poteva tutto per vivere cent'anni. Era di ferro.

Dopo sei anni di matrimonio, Celia ebbe una bambina, tanto vezzosa, ma tanto gracile, tanto debole, tanto linfatica, che la levatrice non potè trattenersi di dire che se vivesse sarebbe un vero miracolo.

Non monta, dacchè era venuta, si doveva fare il possibile per conservarla.

Sarebbe stato peccato, davvero, di vederla morire; — quell'angioletto era la più leggiadra creaturina del mondo.

Ma, altro dolore: quando la madre porse il petto alle labbra della bambina, questa tentò invano di attingervi il suo alimento. Celia, logorata dalle fatiche quanto dalle privazioni, non aveva una sol goccia di latte.

Maturino fece una smorfia.

— Ebbene, diss'egli l'alleveremo col tiralatte.

Celia, desolata, piangeva a calde lagrime.

Rivolgendosi a Maturino, la levatrice disse gravemente:

— Dichiaro che non è possibile di allevare questa bambina col tiralatte.

Perchè la vostra bambina non muoia, Maturino, bisogna cercarle una balia.

Il padre fece una smorfia più brutta della prima.

— Una balia!... Converrebbe darle almeno quindici franchi al mese.

Ma la levatrice parlava con autorità, bisognava fare ciò ch'essa voleva, assoggettarsi alle esigenze della situazione.

Ad Aubécourt stesso trovarono una donna, madre di un bambino di due mesi e provveduta di abbastanza latte per due bimbi, che accettò volontieri di prendere con sè la figlia dei coniugi Raclot. La piccola Marta le venne affidata.

(Continua)

(*) **Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.**

illuminati; la Banda cittadina suonò uno scelto programma, dopo il quale percorse le quattro contrade suonando inni patriottici, accampagnata da una folla enorme di popolo e dalle Associazioni con bandiere. La dimostrazione rischiarata da torce e fuochi di bengala, con gentile pensiero si recò al prossimo quartiere di S. Francesco, ove è di stanza lo squadrone cavalleria *Roma*, acclamando all'esercito.

Il corteo si fermò poi nel grande atrio dello stabilimento scolastico, ove trovansi le effigie del Re Galantuomo e di Garibaldi. La banda intuonò alternativamente la Marcia Reale e l'Inno.

Indi si fece un religioso silenzio silenzio, e prese la parola l'avvocato Rossetti; con un acconcio discorso ricordò la caduta del potere temporale, e i due sommi Vittorio Emanuele e Garibaldi, che cooperarono al grande avvenimento. Dal principio alla fine fu spesse volte interrotto da applausi.

La dimostrazione poi si sciolse col grido: *Viva Vittorio Emanuele: Viva Garibaldi: Viva Roma intangibile!*

— Rilevo dall'elenco dei premiati pubblicato da vari giornali che la nostra *Società operaia di mutuo soccorso* venne insignita della medaglia d'argento all'Esposizione Universale di Parigi, riportata nel riparto *Scienze sociali*, pell'ordinamento e progresso sociale, nonchè per lavori statistici. Questo veramente fa onore all'amministrazione presente e passata.

COMELICO 21 *settembre* — *L'altare di Brustolon a Dosoledo — Fiera di San Michele* — Ci scrivono:

(V.) Un'articolo riportato dall'*Alpigiano*, riguardante il pregevolissimo altare di Brustolon, che conservasi nella Chiesa di Dosoledo, ha già fatto buona impressione.

Ora la fabbriceria di detta chiesa mi prega di pubblicamente far noto, che le profanazioni a cui accennò il giornale la *Venezia* furono compiute anni fa da un individuo scemo di mente; — che ha tosto impartiti ordini severi a che siano tolti gli oggetti che dalla gente fervorosa furono appiccicati al detto altare e che infine circonderà il magnifico lavoro della più scrupolosa vigilanza. E sulla promessa del fabbriciere sig. Odovico De Martin non c'è punto da dubitare.

— Nei giorni 30 corr. e 1 ottobre, alla *Cuna* (S. Nicolò) verrà tenuta l'antica fiera d'animali detta di S. Michele fiera che per essere la prima si può dire in Cadore assume importanza.

DOLO 22 *settembre* — *I nostri ospiti — Feste e spettacoli* — Ci scrivono:

(L. V.) Una splendida giornata d'autunno, ed un magnifico sole sorrisero oggi alle feste di Dolo, e contro ogni aspettativa, perchè la serata di ieri prometteva una brutta domenica.

Oltre al manifesto dell'Associazione liberale di Dolo, questo Sindaco con altro manifesto, invitava la cittadinanza ad onorare gli ospiti attesi. Col tram delle 10 scesero alla Mira i Reduci ed i Garibaldini colla loro fanfara e quindi proseguirono pedestremente per Dolo. Furono ad incontrarli a mezza strada le nostre associazioni con bandiere, le rappresentanze locali e la nostra musica, che seppe o volle ridoloroso confessare che il corpo filarmonico di Dolo da parecchi anni è sciolto.

Il Sindaco e la Giunta ricevettero i reduci nella sala maggiore del Municipio.

Alle 1 1\2 p. arrivarono con due tram espressi i facchini stivatori della Marittima. Era con loro una musica. Furono ricevuti cordialmente. Fu ammiratissima la loro bandiera.

Il corteo si recò al Municipio, ove fu ricevuto dalla Giunta; quindi con gentile pensiero fu deposta ufficialmente dai membri della Società una bella corona sul Monumento di Garibaldi, mentre le musiche intuonavano l'inno.

L'avvocato Cerutti pronunciò un discorso ricordando la grande figura storica dell'Eroe.

Verso il tocco i Reduci e i Garibaldini si riunirono a banchetto nella trattoria di Catron; e la Società dei Facchini si raccolse a mensa alle 5 pom. nel Teatro Comunale addobbato con eleganza e buon gusto. Venne mandato fra gli applausi generali, un telegramma al Re. Assistevano rappresentanze del paese ad ambedue i geniali ritrovi, dove regnarono perfetta l'armonia e l'entusiasmo.

— Riuscitissimo il Festival, cominciato alle 3 p. Molta gente, brio inalterato; varii e originali i divertimenti; elegantissima l'illuminazione fantastica della Piazza Mercato. Incontrarono molto i *vaudevilles* dati in apposito palcoscenico.

La festa si protrasse brillantissima sino a tarda notte, fino cioè alla partenza degli ospiti Veneziani, che qui a Dolo hanno lasciato un grato ricordo.

GEMONA 21 *settembre* — Ci scrivono:

Finalmente anche qui si è pensato di solennizzare un po' decorosamente la memoranda giornata del 20 settembre. Infatti fino da ier l'altro vedevansi affissi pel paese dei grandi cartelli, su cui leggevansi le seguenti parole: *Cittadini! Gemona modestamente festeggierà il 20 settembre, data gloriosa per l'unità nostra e per il civile progresso. — Dalle nostre case sventoli il tricolore vessillo, sospiro di tanti martiri, frutto di tanti sacrifici. — Uniti e concordi camminiamo verso l'avvenire memori dell'Augusto grido: Viva Roma intangibile!*

Ieri mattina poi, il paese era imbandierato, e molti palloncini colorati, portanti scritte patriottiche pendevano dalle finestre e dalla loggia municipale. — La sera vi fu illuminazione, ed il corpo orchestrale ci diede un concerto che per noi fu un vero avvenimento musicale, con significato politico. La grande aspettativa e la novità della festa per Gemona ha fatto sì che l'intiero paese si riversasse sulla piazza, ove, con felice pensiero, si accesero di tanto in tanto dei fuochi artificiali. — Magnifico effetto produssero le candele romane ed i razzi accessi sulla vetusta torre del nostro castello. — Gli evviva a Roma intangibile, all'Italia, al Re, a Garibaldi ed altri, scoppiavano, senza interruzione, durante tutto il concerto; specialmente al suono della marcia reale, e dell'inno dell'eroe dei due mondi.

Riguardo alla nostra orchestra, diciamolo senza tema di esagerazione, essa può considerarsi ottima, tanto più se si tiene calcolo del poco tempo della sua costituzione. E tutto ciò a merito del maestro sig. Cesare Rossi, che la dirige con vera scienza ed amore. Gli applausi, scoppiarono spontanei e continui per tutta la serata.

Chiudo colla promessa di tener informati i lettori della *Gazzetta* sugli effetti che produrrà in paese questo po' di risveglio in senso liberale.

MESTRE 23 *settembre* — *Confiteor.* — Ci scrivono: Leggere che il vostro corrispondente da Mestre — del quale, sia detto fra parentesi, la professione di fede è nota *urbi et orbi* — s'accinge a recitare un *confiteor*, la sarebbe cosa, se vogliamo, da registrarsi a caratteri d'oro nel libro delle conversioni, e sarebbe pure il caso di applicarvi il noto proverbio che *quando la carne vien frusta l'anima diventa giusta.*

Ma a togliere dall'errore di tali ipotesi quanti hanno la buona intenzione di ciò attribuire a mia conversione od a fralezza del mio rispettabile involucro, m'affretto a dichiarare che il mio *confiteor* non ha altro scopo che di correggere un errore in cui incorsi nella precedente mia, e se vogliamo, anche ad una specie di ingiustizia.

Infatti, nella stessa rimeritava di ben dovuto elogio soltanto i signori Rizzo, Ticozzi e Sanfelici, per la loro attività onde bene coordinare la Esposizione bovina che avrà luogo qui venerdì prossimo, mentrechè ci sono altre persone che con pari zelo ed intelligenza, unitamente a loro s'adoprarono e s'adoprano per il miglior esito della stessa, e che si può fin da ora stabilire già assicurato.

E mi giustifico col dichiarare che ignorava affatto che fanno parte del Comitato anche i signori dottor Nicolò Marini-Missana, cav. Riedl, Scarrante Filippo, De Carli Giuseppe, Manzoni Enrico e qualche altro che non ricordo, i quali tutti, sarebbe pure stato mio dovere e debito di equità, unitamente agli altri, segnalare alla pubblica riconoscenza per le loro attive ed intelligenti prestazioni. E ciò che non feci allora, faccio oggi di buon grado, chiedendo venia per l'involontaria ommissione, che benissimo può aver lasciato campo a sospetti di predilezioni ingiustificate o raccomandazioni affatto insussistenti.

Dopo tale doveroso *confiteor*, posso sperare di essere assolto! *(Sì; ma un'altra volta s'informi a tempo!* - N. d. R.).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 settembre N. 225 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento pel r. Istituto Orientale in Napoli — RR. DD. che istituiscono un r. Ginnasio a Forlì e un r. Liceo-Ginnasio e Convitto nazionale a Taranto — R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Collevecchio (Perugia) — R. D. che accorda l'inversione di L. 1000 da prelevarsi dai sopravanzi disponibili del Lascito Bertola in Ancona a favore del Riformatorio delle fanciulle mendicanti — D. M. che estende al comune di Marianopoli (Caltanissetta) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero del tesoro — Idem idem dell'amministrazione giudiziaria, delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dei notari e degli archivi notarili — Circolare ai Prefetti sull'emigrazione a Massaua — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Treviso ha dichiarato il fallimento di Bassan Giacomo di Lorenzo, negoziante di vino, di Treviso. — Giudice Francesco De Vecchi — curatore rag. Antonio Santalena — 4 ottobre, ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 30 ottobre ore 10, chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. civ. di Verona il 17 ottobre di terreni ett. 1,62,70 in Roncolevà d'Isola della Scala di Paparella Luigi fu Cl. per L. 1052,30.

— Avanti il Trib. civ. di Verona il 3 ottobre di corpo di terra in Roncolevà, di Trevenzuolo, ett. 1,64,30, di Masotto Lor. fu Luigi per L. 522.

— Al Trib. di Vicenza il 27 settem. di fabbricato per azienda rurale e pila da riso e di terreni in Alorte di Lonigo di Trevisan Angelo fu Fr.

— Al Trib. di Padova il 30 settem. di casa e terreno in Presina di Piazzola di Antonini Luigi fu Antonio di Cartura per L. 219.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cannavale Gius., Napoli — Cecchetti - Farina, Milano — De Luigi Luigi, di Pontassieve, Firenze — Giacopello Antonino, Messina — Massimino Lorenzo, Napoli — Milani G. B., Lecco — Polla Alberto, Cagliari — Ressi Guido, Firenze.

VITA NAPOLETANA

CURIOSISSIMI PARTICOLARI

sulla famosa giornata del sangue di S. Gennaro

Il *Panaro* di Modena riceve una brillante corrispondenza che riflette un episodio vecchio, ma sempre nuovo della vita napoletana.

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori riferendone la parte principale.

. .

Il corrispondente dopo aver descritto i dintorni della chiesa, continua:

Frattanto nella Cappella cominciava ad elevarsi un bisbiglio confuso. Erano le prime preghiere del popolino perchè il Santo facesse una buona volta il miracolo. Lo aspettavano verso le dieci. Quando il sangue del Martire si scioglie e bolle dopo il mezzodì l'augurio è pessimo.

— Voi vedete — dicevami una donnicciola accanto a me — se il miracolo tarda, è segno di disgrazia. Nel 1883 S. Gennaro benedetto tardò il miracolo suo sino ad un'ora pomeridiana. Ed ecco che l'anno dopo ci capitò il cholera...

Frattanto i bisbigli erano diventati voci alte e fioche. — Le popolane dei quartieri di Basso Porto, Pendino e Borgo Loreto, principiavano a spazientirsi. S. Gennaro resisteva anche al canto delle Litanie Lauretane. Erano le dieci, ma di miracolo non vedevasene nemmeno l'ombra. E direttamente giungevano al mio orecchio queste voci stridenti:

— *Fa priesto, S. Gennà. Nuje non podimmo attendere chiù....*

— *S. Gennari, facite a miracolo!*

E le braccia si distendevano supplicanti verso il busto e le ampolle del santo. E le donne strabuzzavano gli occhi, e cercavano serrarsi anche più presso alcuni vecchi contadini di Pozzuoli, sedicenti prosapia del santo, e che alla vicinanza del faldistorio hanno diritto di priorità e posto d'onore. — Per la chiesa, a malapena trattenute dai carabinieri, dalle guardie di P. S. e dalle municipali, le ondate della folla irrompente si precipitavano da ogni parte. L'entusiasmo era lì per traboccare al primo accordo dell'organo che avrebbe annunciato il miracolo....

Giù per via del Duomo, sul sagrato della Chiesa — si domandava conto di ciò che dentro succedeva. Erano le dieci e un quarto. Napoli stranamente impensierivasi pel ritardo.....

.:.

Le voci frattanto nella Cappella hanno assunto un tono di minaccia. Non sono più invocazioni, sono sommazioni. Si impone al Santo di miracoleggiare adesso, subito, sul momento, se no guai!

Tutti gridano arrocati, tutti urlano, frasi incomprensibili. — Che cosa dicono! — chieggo ad un pretino in cotta e stola che mi passa vicino.

Quello mi squadra, con aria di commiserazione e mi risponde:

— *Stanno alluncando, embè!* Che vuol dire: Gridano, e poi!

Io non domando altro per non tirarmi addosso la taccia di miscredente. Non è quello nè il luogo nè il momento di fare lo spirito forte. C'è da buscarsi tale una lisciatura di coste da lasciarci la spina dorsale.

Le grida diventano imprecazioni.

— *Fa u miracolo faccia gialluta!*

E così da ogni parte echeggia questo « faccia gialluta » Vuol dire faccia giallastra. E si riferisce alla effigie del santo perchè è di bronzo dorato....

Il tono di questi comandi è selvaggio. Tutti questi uomini paiono agitati dalla febbre. Tutte queste donne sembrano travolte dall'isterismo.

Ma è inutile. Quest'anno S. Gennaro non ha voluto fare il miracolo nella sua Cappella. Sta bene. Ecco che processionalmente lo trasportano di là sull'altar maggiore del tempio. Il pubblico si alza con una specie di frenesia — si scaglia fuori dal cancello della Cappella, si riunisce alla gente che è in chiesa, e si slancia quasi fremendo verso l'ara massima sulla quale trasferirono e busto ed ampolla. I canonici moltiplicano le preghiere — il popolo le grida. Le tre immense navate risuonano di un clamore senza l'eguale. Si appuntano i canocchiali sul *maitre autel*. Ci trincia l'aria con dei gesti disperati. Scoppiano esclamazioni da dovunque...

.:.

Sono le dieci e tre quarti precise. Dall'altar maggiare è fatto un segnale. I devoti si precipitano innanzi, come portati da una forza onnipotente. Creduli ed increduli si stringono intorno alle ampolle. Non c'è dubbio. Il sangue gorgoglia schiumante. Il sangue bolle — S. Gennaro ha fatto il miracolo. L'organo riempie della sua fanfara di gloria la basilica. Tuona il cannone di Sant'Elmo. Squillano fuori dal tempio cornette e campanelle. Ventimila persone si fanno il segno della croce, baciandosi poscia la propria mano destra. Le carrozzelle prorompono al trotto dei loro cavallini lucenti per finimenti di gala ed allo schioccare delle rumorose fruste. Un'aspetto ilare, contento, soddisfatto, tripudiante è d'improvviso assunto dal popolino. Dalle torri discende il cariglione dei sacri bronzi. Il popolo, come una valanga di felici discende alla marina. Il golfo pare l'immensa bacheca di un gioielliere sovrannaturale. Nel cielo di Napoli brilla il più fulgido dei soli. Partenope si godrà tutta questa giornata supremamente bella e cara. S. Gennaro ha fatto il miracolo relativamente presto. Oggi Napoli non chiedeva di più. Essa ha il fatto suo, e se ne impipa dell'Olanda.

Eppoi negate che qui si sia in pieno, assoluto, meraviglioso Oriente!

Moratorie

Banca provinciale, Bari — Banco agricolo commerciale, Ancona.

Ufficio dello stato civile

23 *settem.* — **Nascite:** Maschi 10 Femmine 6, — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 17.

Matrimoni: Dal Moro Nicolò, agente privato, con Mazziol Elisabetta, maestra comunale — Gera Odoardo, impiegato, con Marcocchia Emilia, possidente — Purisiol Pietro, intagliatore, con Morosini nob. Adelaide, possid. — Tassan d.to Simonato Giov., fonditore, con Bortolotti Rosa, domestica — Boselli Adolfo, tabaccaio, con Bonanome Luigia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Morandi Martorello Caterina, 80, ved., già maestra, Venezia — Mussolin Caterina, 22, nubile, già casalinga, Camisano Vicentino — Marenghi Gius. Maria, 17, nub., sarta, Massa Superiore — Boldrini Angelica, 5, Venezia — Nadali Angelo, 77, ved., ricoverato, id. — Bognolo Angelo, 56, coniug., ortolano, id. — Pernigo Zaccaria, 21, celibe, soldato, Milano.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 23 da Catania brig. it. « Elvira » — da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partiti il 22 per Trieste vap. it. « Imera » — per Costantinopoli vap. it. « Simeto ».

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	23 50
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 50
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 23 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90,30 — pel 10 ottobre 90,30 — pel 10 dicem. 91,31 — pel 10 marzo 91,74 — pel 10 maggio 91,74 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 85,24 — pel 10 ottobre 85,24 — pel 10 dicembre 85,77 — pel 10 marzo 86,48 — pel 10 maggio 86,48 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 23 — *Zuccheri greggi* merc. sostenuto
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato fermo
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato fermo

Nuova York 23 *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 19 25 a 19 50 *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4

CEREALI

Nuova York 23 — *Frumento rosso* D. 0.85 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

PETROLJ

Genova 23 — Mercato fermo.

Pensylvania S. W.

Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.

Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.

Caucaso invariato.

New-York 23 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 15.

Filadelfia 23 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 15.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	92 13	92 23
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	94 30	94 40
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin. . . .	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin. . . .	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

LIBRI, OPUSCOLI E GIORNALI

Doria Carraroli — **Vecchi e nuovi ideali** — *(Mondovì, Issoglio Tip. Ed.)*

Il professore Carraroli, preside del Liceo di Mondovì ha raccolto in un volume cose diverse, pensate e scritte in tempi diversi, pubblicate, talune in giornali educativi, talune inedite, tutte inspirate da pochi fondamentali concetti, che, nella mente dello autore, determinano i principali doveri della vita, e rappresentano ciò che v'ha di più puro e gentile nella umana coscienza.

Ciò vuol dire che l'autore, per dirla modernamente, non appartiene alla scuola naturalista o realista, ma che egli appartiene alla schiera di coloro, che vedono nell'uomo qualche cosa, oltre l'animale, e nella verità qualche cosa oltre la verità obbiettiva, cioè la verità di ciò che esiste nella mente.

Egli sa, per dirla col De Sanctis, che l'ideale è figlio della mente, plasmato dall'immaginazione, esaltato dal sentimento, diretto alla generalità, mentre il reale presuppone l'individuo, ma l'ideale è pur sempre vero, quantunque non sia reale, se per verità si deve intendere non solo il prodotto della natura, ma anche, e più, il prodotto della mente.

Siccome poi nessuna cosa reale e nessuna ideale possono vivere in perpetuo identici, ma si trasformava sempre, e si spengono per rivivere sotto forme nuove; così l'autore, che sente i bisogni e le ansie della vita moderna, che ha visto tramontare e sorgere aspirazioni e speranze, bisogni nuovi e pregiudizi antichi, le sane idealità della sua mente, che il tempo svolse, ma non potè spegnere, raccolse in un libro, che pur questo intitolò ai *Vecchi e nuovi ideali.*

Ma codesti ideali poi, quali sono!

Nell'arte il sentimento del vero generalizzato, che è come dire idealizzato; nella solitudine la preparazione alle opere; nella carità l'amore e l'educazione; nella vita il culto del dovere e della moralità; nella critica l'onesta coscienza e la dottrina; nel patriottismo il sacrificio dei martiri, od il carme animatore di Alessandro Petöfi.

Il libro è indirizzato alla gioventù: ed è di quelli che la gioventù dovrebbe leggere, per ritemprarsi lo spirito, per ricostituirsi il sangue.

Contro una coltura di pubblicazioni che germinano dalla fungaia d'un male digerito fatalismo naturalista, degno degli Arabi, ci vorrebbe una larga produzione di libri destinati a riabilitare onestamente l'ideale, a rivelare l'uomo nell'animale, a consacrare l'inviolabile libero arbitrio della coscienza responsabile, padrona delle proprie azioni e dei propri destini.

E si badi che, nè l'autore, nè chi scrive ora di lui, amano di acchiappare le nuvole, o di confondersi nella indiscreta vanità d'un idealismo malato. No; si vuole la verità nella sostanza, la plasticità nella forma. Solo si crede che la verità non si trovi sola nei visi e nelle brutture dei pessimisti moderni, ma anche nei figli alati del pensiero umano, riscaldati dall'ardore del sentimento, e lanciati a raggiungere quella meta agognata, che il poeta americano ha designato all'uomo: *excelsior.*

Leggano i giovani il libro del professore Carraro, e se hanno la mente aperta ed il cuore vigoroso, ne trarranno diletto e profitto.

A. F.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 settembre: B. V. della Merc.
Mercordì 25 settembre: S. Gerardo Sag.
Sole, leva ore 5 m. 51, tram. 5. 53.
Temp. mass. del 23: 21 0 — Min. del 24: 8 0.

PER FINIRLA

ALL' « ADRIATICO »

Con una lettera aperta abbiamo lealmente dichiarata la nostra fede politica; abbiamo respinto le accuse infondate di repubblicanismo o di radicalismo costituzionale sfegatato, che ci venivano attribuite in passato; abbiamo dimostrato infine quanto sia ridicolo fare un serio appunto d'incoerenza politica, a chi a trent'anni non crede di pensarla, precisamente come la pensava qualche anno prima, quando il sentimento prevale sul criterio e sulla fredda ragione.

L'*Adriatico* in una sua seconda replica fabbricata in redazione, e addossata come paternità a quel povero irresponsabile di corrispondente bellunese, scriveva nel suo numero di domenica precisamente queste parole:

« Ella oggi attacca quotidianamente i radicali mentre 4 o 5 anni fa Ella era radicale più di quanto lo fossero molti degli attuali radicali. »

.:.

Noi abbiamo replicato, che chi scriveva quelle parole mentiva sapendo di mentire, sfidandolo a provare la sua asserzione.

E ci siamo limitati a questa semplice smentita, perchè le polemiche, che riguardano come nel caso nostro una sola persona, interessano assai poco il pubblico; specialmente quando l'insistere ci avrebbe obbligati a ripetere quello che già avevamo detto nella nostra lettera aperta.

Ora l'*Adriatico* stampa, che egli non ha mai scritto nulla di simile....

Che cosa possiamo aggiungere?

Che decisamente Tartufo ha fatto scuola.

Nuovi insegnanti — A professore di storia e geografia nel R. Liceo Marco Foscarini, in sostituzione del pensionato cav. Matscheg passato al Seminario patriarcale, venne nominato il prof. Pietro Orsi del Liceo di Catania.

— Al posto di professore di matematica nel R. Liceo Marco Polo, posto rimasto libero per la morte del professore Melchiorre Bampo, fu chiamato il prof. Virgilio Retali, dell'Istituto tecnico di Como.

Venezia-Conegliano — Domenica prossima verrà effettuata l'annunciata gita di piacere da Venezia a Conegliano, con biglietti speciali di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe a prezzi ridotti del 60 per cento.

A Conegliano si preparano grandi feste agli ospiti, che saranno accolti dalla musica e da un cosidetto *treno-lampo*, composto di carri campestri tirati da buoi, di cui potranno gratuitamente approfittare per un'escursione al pittoresco castello e per la visita alla villa Dal Vera.

Poi vi sarà una grande lotteria in Piazza Maggiore, ed alla sera ascensione di globi aereostatici, concerto del corpo filarmonico, incendio fantastico del castello, illuminazione straordinaria, ecc.

Il treno speciale sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Venezia ore 7.10 ant. Arrivo a Conegliano ore 9.03 — *Ritorno* da Conegliano ore 10.37 pom. Arrivo a Venezia ore 12.27 ant. del lunedì.

Prezzi: II classe L. 3.80 — III. L. 2 45.

Il treno speciale da Venezia sarà a Mestre in coincidenza col treno ordinario proveniente da Padova, per quei viaggiatori della linea Mestre-Padova che volessero approfittarne cogli stessi vantaggi.

Nell'andata i biglietti di andata-ritorno sono validi esclusivamente per i treni indicati.

Nel ritorno, invece, tutti i viaggiatori indistintamente potranno valersi, oltre che dello speciale per Venezia, di qualunque treno ordinario (esclusi i diretti) fino all'ultimo in partenza da Conegliano la sera del 30 per le destinazioni relative.

I biglietti speciali saranno posti in vendita a Venezia anche presso l'Agenzia di città (Piazzetta dei Leoncini).

Un furto da Pallotti. — Stamane, appena usciti due signori dal negozio Pallotti, dove avevano contrattato alcuni oggetti senza comperarli, gli agenti si accorsero che mancava da un astuccio un anello d'oro con brillante del valore di 900 lire.

Raggiunti i due signori, certi Edoardo Vigliani e Agostino de Luca, alloggiati al *Cavalletto*, furono chiamate le guardie e condotti provvisoriamente in Questura. L'anello però non fu ancora trovato.

Morte improvvisa. — Ieri fu trovato morto sul suo letto, nella stanza n. 152 dell'*Hotel Danieli*, il sig. Alessandro Laschi. Si trovava da parecchi anni addetto al *bureau* del *Danieli* ed era molto conosciuto, anche perchè presidente della *Società Ciconi*.

Morì in seguito ad un insulto apoplettico. Aveva 55 anni.

Una gondola che s'affonda. — Ieri sera, verso le 9, la gondola n. 82, appartenente al barcaiuolo Antonio Peltrera, ma — non si sa ancora per quale combinazione — vogata da due sconosciuti, conduceva per il Canalazzo dalla Stazione all'*Albergo Danieli* un forestiere, certo signor Thakker allora arrivato.

Giunti dirimpetto alla Pescheria i due rematori s'accorsero che la gondola faceva acqua. Sembra che, essendosi tenuti troppo vicini alla riva, la chiglia abbia toccato qualche mozzicone di palo rimasto infitto sul fondo.

Il povero forestiere fu prontamente sbarcato e fu eseguito dai due ignoti e improvvisati barcaiuoli il trasbordo del bagaglio, già bagnato, su d'una battella che si trovava lì presso.

Con questa imbarcazione il signor Thakker fu condotto al *Danieli*, mentre la gondola del Peltrera legata alla riva della Pescheria affondava lentamente.

Piccolo incendio. — Ieri nel negozio mobili del signor Eugenio Fiorelli, al ponte di S. Antonio, in Calle della Bissa n. 5465, si sviluppava un piccolo incendio, che fu spento prontamente dal proprietario senza nemmeno bisogno dell'opera dei pompieri.

Questi appena chiamati accorsero sul luogo, ma trovarono ch'era inutile la loro presenza.

Il danno è piccolo, essendosi il fuoco limitato soltanto all'imballaggio di alcuni mobili in ferro, dove si era sviluppato.

Truffa. — Marina Burcovich ha negozio di frutta a Rialto, in Ruga degli Speziali, N. 373.

Giorni fa le si presentò un individuo, che non si potè ancora conoscere, chiedendo e contrattando per conto di una terza persona 400 uova. Lo sconosciuto, riuscito bene il primo colpo, pensò di tentarne un altro simile, limitandosi a chiedere col solito artifizio solo 200 uova.

Ed anche questa volta la buona signora Marina fu presa al laccio, chè l'ignoto avventore, asportata la merce, non si fece più vedere.

L'Autorità però fa pratiche per iscoprirlo.

Disgrazia. — Un povero vecchio di 62 anni Certo Luigi De Zotti, fornaio, abitante a S. Giacomo dell'Orio, ieri sera, andandosene pacificamente per i fatti suoi, cadde accidentalmente a terra fratturandosi una gamba.

Fu trasportato, alle ore 11 circa all'Ospitale dove fu accolto nella sala chirurgica.

Rissa e ferimento. — Angelo Balestra, di 62 anni (battellante, abitante in Frezzeria), e Gio. Battista Manzato, di 65 anni (peataio, abitante a S. Maria del Rosario, in Calle Lanza) sentono ancora, malgrado la loro età, tutti i bollori giovanili. Ieri vennero a diverbio per questione di donne!

Nel calore della discussione ben presto alle parole successero i fatti, e nella breve colluttazione seguita, il Manzato, cadendo malamente, riportava tre ferite alla mano destra: due sul palmo ed una all'anulare. Venne condotto all'Ospitale.

Il Balestra fu arrestato.

Il delegato di P. S. del Sestiere di Cannaregio che, come narrammo ieri, trattò poco gentilmente un reclamante non è il signor Zonato, il quale è in questi giorni in permesso.

Si tratta soltanto di un errore di nome; rimane però inalterato il fatto, il quale del resto ha già avuto una soluzione esauriente.

GLI ARRIVI

del giorno 23

Italia — Golini A. di Brescia, Comm. Billia di Udine.

Vittoria — Avv. Buella di Verona.

Belle Vue e Cappello Nero — Famiglia Rossi A., Coles, Torino Maria, Rietti V. di Firenze, Famiglia D. Monchet, Monaro F. di Chioggia, Cav. Paglietti di Roma, Corbaro G. di Verona, Beschi L. di Bologna, Spongia G. di Milano, Tommasini E. di Milano, Monisi E. di Verona, Barduzzi L. di Siena, Scotti E. di Bologna, Moscione A. di Chioggia, Bossoni N. di Verona, Buegol A. di Milano, Pazzi A. di Roma, Dott. E. Guastoni di Roma.

La Luna. — Pedone L. di Napoli, Comm. Falcone G. di Genova, Oberty L. di Napoli, Comm. Cingia.

San Gallo — Dott. L. Alberelli d'Emilia, Avv. Tommasoni di Padova, G. Pagatti di Garda, Albrante G. di Adria, Magoni N. di Udine, V. Tasai di Cona, Avv. V. G. A. Botteri di Udine.

Cavalletto — Matassi F. di Roma, Chiosini C. di Roma, Prendini D. A. di Badia, Pelli avv. P. di Bologna, Bresciani F. di Vienna, Paladini dott. N. di Padova, Vigliani E. di Padova, Bianchi G. di Padova, Avv. Andina F. di Como, Sovegnini G. di Brescia, Parpan A. di Firenze.

Vapore — Montanti B. di Firenze, Gego G. di Padova, Lavezzari G. di Treviso, Marelli De Rossi G. di Verona, Policretti O. di Pordenone, Ocholl F. di Milano, Avv. Vetturi di Verona, Ing. Sguarini, Molossi G. di Casal Monferrato, Coniugi Mazzoli di Milano, Lemmi E. di Milano, Formiggini A. di Trieste, Ribizzi G. di Cattaro, Vinanti F. di Belluno, Dott. Brambilla di Milano, Cav. Cafaro G. di Napoli, Coniugi Restoldi di Roma, Besso Vitale di Trieste, Crescini tenente di fanteria di Milano, Barigli B. di Roma, Fratelli Papparotti di Trieste.

Cantoni — Flaminio Levi di Genova, I. Morpurgo di Gorizia.

Leon d'Oro — C. De Stefani di Roma, Casa G. di Feltre, Dalla Noce G. di Vittorio, Pascotto C. di Mantova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Una nuova attrattiva si aggiunge allo spettacolo dei fratelli Lambertini. Questa sera *debutta* il piccolo Vittorio, il quale conta appena 5 anni. Reciterà in un bozzetto di Ferrari: *Una lettera al Padre Eterno.*

Poi *Dall'ombra al sole* di Pilotto e due canzonette napoletane, cantate dalla .... Dora. Figurarsi che successo!

Teatro Goldoni. — Auguri vivissimi al bravo brillante Vittorio Pieri che ha la sua serata.

Programma davvero brillante: *Cicero pro domo sua* di Salsilli; *Scellerata* di Rovetta; *Semplicità* monologo di Rasi, replica; *La Fiammeggiante* di Ferrier.

Vittorio Pieri sarà coadiuvato dalla sua signora e dai migliori artisti della Compagnia.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 90	124 20
Francia	3 —	101 55	101 85	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 39	25 45	25 43	25 51
Svizzera	4 —	—	—	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 —	214 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		214 —	214 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 6 %.

Firenze 24

Rend. Ital.	94	30 —
Camb. Londra	25	43 —
Camb. Francia	101	62 1/2
Az. Ferr. Mer.	714	— —
» Mobiliare	640	— —

Milano 23

Rend. Ital.	94 10	05 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 43 —	42 —
Camb. Fr.	101 67 1/2	60 —
Camb. Berl.	124 30 —	10 —

Parigi 23 — CHIUSURA

Italiano 5 %	92	85 —
Franc. 3 %	86	17 —
Id. (n.) 3 %	104	60 —
Id. Id. 3 %	90	20 —
Inglese	97	1/2
Lomb. obbl. ant.	301	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	3960	— —
Az. Can. Suez	2297	— —

Berlino 23

Mobiliare	163	40
Austriache	108	90
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	80 —

Vienna 23

Rend. in carta	83	70 —
» in arg.	84	50 —
» in oro	110	65 —
» senza imp.	99	30 —
Az. della Banca	916	— —
Az. St. di cred.	305	70 —
Londra	119	70 —
Zecchini imp.	5	69 —
Napol. d'oro	9	48 1/2

Londra 23

Inglese	97	1/16
Italiano	91	7/8

Parigi 24 — APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	90	40 —
Rend. 3 % p.	86	40 —
Rend. 4 1/2	104	65 —
Rend. Ital.	93	10 —
Ferr. Lomb.	252	— —
» Austr.	507	— —
Rend. turca n.	16	65 —
Prest. spagn. est.	74	84 —
Banca di Par.	800	— —
Consolid. ingl.	97	1/16 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	465	31 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	—	— —
Ferr. M. a term.	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 30 ant.
D. id.	»	9. 15 »	O. » Milano	»	4. 65 »
O. id.	»	2. — pom.	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 25 »	O. » Milano	»	2. 45 pom.
D. » Milano	»	11. 25 »	O. id.		7. 35 »
			O. id.		9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	O. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom.	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D. »	»	3. 15 pom.
D. id.	»	10. 40 »	M. »	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O. »	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 10 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	O. da Pontebba	»	2. 20 pom.
D. »	»	2. 40 pom.	O. da Cormons	»	5. 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	8. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9. 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 50 pom.
O. »	»	7, 35 pom.	O. »	»	10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom. — Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom. — Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4. — pom. 6, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 9, 30 ant.

Servizio telegrafico della “Gazzetta„

DALLA CAPITALE

Le notizie delle elezioni francesi
Commenti e pronostici

Roma 23, ore 9 pom.

Le notizie che arrivano dalla Francia sulle elezioni di ieri sono variamente commentate.

Secondo l'impressione generale la vittoria dei repubblicani non è esagerata ma è tale da assicurare la permanenza del governo attuale.

Le notizie giunte alla Consulta dalla nostra ambasciata confermano la vittoria dei repubblicani.

Il *Diritto* ed il *Fanfulla* dicono che gli apprezzamenti saranno possibili soltanto dopo i ballottaggi. Notano la calma straordinaria della giornata di ieri.

L'*Opinione* nota la sconfitta dei boulangisti ma osserva che aumentò la minoranza monarchica e bonapartista.

Sarà importante conoscere se la maggioranza repubblicana nella prossima Camera sarà unita e compatta.

L'avvenire della repubblica dipende dalla concordia dei repubblicani.

La *Riforma* non fa nessun commento alle elezioni di Francia.

La *Tribuna* constata invece l'importanza della vittoria dei repubblicani. Dice che i risultati influiranno anche sui ballottaggi. Varie fra le personalità più note della Repubblica sono cadute, ma resta sempre la vittoria. I partiti reazionari e conservatori uniti per atterrare la repubblica, non sono riusciti.

L'*Osservatore Romano* nota che la legge che vietava le candidature multiple, invece che danneggiare i bulangisti ha danneggiato i repubblicani. Sono definitivamente caduti Ferry e Goblet; sono pericolanti molti altri candidati.

L'*Italie* dice che il numero dei ballottaggi mostra la confusione che domina in Francia. La maggioranza repubblicana non è opportunista.

La difficoltà sarà quando si tratterà le quistione della revisione della Costituzione. I repubblicani revisionisti si uniranno agli altri partiti. Dopo le elezioni il Ministero si dimetterà, ma Carnot incontrerà delle difficoltà da creare un un nuovo Ministero.

Consiglio di Ministri

Domani i ministri che si trovano a Roma attualmente si raduneranno a consiglio sotto la presidenza del ministro Miceli.

In questo consiglio si tratterà fra altri argomenti sulle richieste di crediti per 21 milioni complessivamente fatte da Brin e da Bertolè Viale per far fronte a nuove spese urgenti per la difesa nazionale marittima e terrestre, e si cercherà di conciliare le esigenze della grave situazione politica con quella dell'economia nazionale.

A questo proposito la *Riforma* di stasera smentisce appunto la notizia del *Diritto*, che cioè i ministri Brin e Bertolè abbiano domandato 40 milioni.

Tale smentita però conferma indirettamente la notizia che vi ho sempre data che i due ministri domandarono 21 milioni soltanto.

La « Gazzetta di Venezia », la « Tribuna »
e gli ambasciatori scioani

La *Tribuna* uscita questa sera, rilevando le accuse che la *Gazzetta di Venezia* muove intorno agli Scioani venuti in Italia, non le divide, ma riconosce che si esagerò nei salamelecchi e negli omaggi dei prefetti, dei generali e dei sindaci.

Makonen ammalato

Il capo della missione scioana Makonen, è caduto malato in causa del repentino cambiamento del clima: egli è a letto alla palazzina del Quirinale.

Makonen è sotto la cura del dott. Nerazzini.

Il contratto della Banca Tiberina
e la Banca Nazionale

Roma 23, ore 10.10 p.

Vi telegrafai iersera che oggidì sarebbe firmato il convegno definitivo fra la banca Tiberina e la banca Nazionale per il sussidio da questa datole per far fronte alla crisi che ha attraversato in questi ultimi tempi.

Invece il contratto si firmerà domani o dopodomani, attendendosi per la stipulazione del contratto il ritorno a Roma di Grillo e Caranti.

Le ispezioni alle Banche

Nella prima quindicina d'ottobre saranno presentate al Governo le relazioni sulle ispezioni eseguite ai Banchi di Napoli e di Sicilia.

I risultati di queste ispezioni si tengono riservatissimi: tuttavia, si dice che non poche irregolarità siano state riscontrate nelle amministrazione dei due Banchi e specialmente a quello di Napoli, e che rigorose misure siansi proposte al Governo per impedire in seguito i lamentati inconvenienti.

Vi riferisco però la notizia a titolo di pura cronaca, non constandomi positivamente del contenuto delle relazioni.

Guiccioli e Crispi
Sei milioni di disavanzo

Il marchese Guiccioli ebbe ieri a Napoli una lunga conferenza col ministro Crispi presso il quale si recò espressamente per discutere sulle gravissime condizioni del bilancio comunale di Roma che si discute attualmente al Consiglio, e che presenta un *disavanzo di sei milioni.*

L'on. Crispi ha promesso al nostro sindaco il concorso del Governo in aiuto di Roma, ma ha consigliato che l'amministrazione, a scongiurare le conseguenze dell'attuale *deficit*, addotterà energici provvedimenti e radicali economie.

Contro l'abolizione delle Prefetture

Nell'elenco, già da me telegrafatovi giorni sono, delle Prefetture che secondo le idee che si attribuiscono al Governo dovrebbro essere soppresse colla nuova legge, si comprendeva come ricorderete quella di Campobasso.

Diffusasi tale voce in quella città avvenne un movimento tendente ad ottenere che a Campobasso dovesse mantenersi la Prefettura.

Fu deciso che una Commissione di influenti cittadini dovesse recarsi a Roma per interessare il Ministero a non sopprimere la Prefettura di Campobasso.

La Commissione è giunta oggi a Roma e sarà ricevuta dall'on. Fortis.

In proposito a ciò, l'*Opinione* di stasera assicura che il progetto di riduzione delle Prefetture non sarà presentato essendo prossima la fine della legislatura.

Questa notizia viene a proposito per confermare la opportunità della riunione tenuta a Treviso, e delle pratiche iniziate.

(N. del giornale)

Cialdini non fu rifiutato

Roma 23 ore 11,50 p.

Siccome era corsa la voce che il Governo spagnuolo non avesse gradita la nomina di Cialdini ad ambasciatore d'Italia a Madrid, la *Riforma* di stasera smentisce assolutamente tale notizia.

Anzi lo stesso giornale dice che il Governo di Madrid aveva fatto intendere che si sarebbe assai compiaciuto di tale nomina, ma che questa non avvenne per ragioni estranee alla politica internazionale.

Il Patriarca di Costantinopoli

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica una corrispondenza da Gerusalemme, in cui annunziandosi l'arrivo del nuovo Patriarca, testè nominato dal Papa come a suo tempo vi telegrafai, fa notare che fra quelli che lo ricevettero nella Rada di Giaffa e lo accompagnarono nell'entrata a Gerusalemme, vi era anche l'agente consolare italiano.

Il cardinale Schiaffino morto

Oggi è morto a Subiaco in età di 60 anni il cardinale Placido Maria Schiaffino, nato a Genova il 5 settembre 1829 e creato cardinale nel 27 luglio 1885.

Egli era fra i più giovani ed influenti cardinali del Sacro Collegio.

Consiglieri delegati a riposo

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica i decreti di collocamento a riposo dei consiglieri delegati di Prefettura Gori, De Nobili e Tognola, e del consigliere di Prefettura Daddosio.

L'onor. Baccarini

Il deputato Baccarini, recatosi ad Ascoli, andrà il giorno 25 ad Ancona.

V'ha chi dice che vi terrà un discorso.

I dispacci d'oggi

Per un telegramma
Sfida e dichiarazioni — La vertenza Rissolino-Giovagnoli

Roma 24, ore 11 a.

Come è noto in causa del telegramma spedito dall'on. Raffaello Giovagnoli all'on. Crispi, il signor Rissolino, rappresentante delle Società repubblicane, sfidò l'on. Giovagnoli stesso.

Ieri sera si riunirono i padrini delle due parti.

I rappresentanti di Giovagnoli dichiararono che il telegramma era stato scritto sotto l'impressione viva del dolore e dell'ira per l'attentato, aggiungendo che non intendeva con ciò di offendere il partito repubblicano.

Dopo queste dichiarazioni la vertenza fu risolta amichevolmente.

Una lettera dell'on. Cucchi
Particolari retrospettivi sulla questione di Roma

Il deputato Francesco Cucchi scrisse una lettera al *Don Chisciotte* in cui nota le trattative avvenute nel 1870 fra il Principe di Bismarck e la Sinistra parlamentare a proposito della questione romana.

Il Consiglio comunale
Tasse respinte — Occorre denaro

Roma 24, ore 1.20 p.

Iersera il Consiglio comunale si è raccolto in seduta ordinaria.

Dopo discussione, le proposte della Giunta relative all'applicazione della tassa di famiglia e di quella sugli esercizi furono respinte.

Fu invece approvata la tassa sui fabbricati nelle misure proposte dalla Giunta per colmare il *deficit* del bilancio.

Le condizioni del Municipio circa il denaro occorentegli, sono alquanto critiche.

Riunione operaia al Costanzi
I Reduci di Francia

Domani sera al teatro Costanzi, Albani, Fratti e gli altri renderanno conto del loro operato in Francia.

Il disastro di Anversa

Il Re ha mandato otto mila lire per le vittime di Anversa e Crispi ne ha mandato sei mila.

È lodevole l'atto di beneficenza dall'on. Crispi, ma non è la solita mancanza di tatto e di soverchia mania di parere che inducono questo ministro a voler sempre camminare di pari passo colla Maestà Sovrana, quasi fino a cercar di offuscarla!

(N. d. R.)

Il disastro di Cosenza

È arrivato al Ministero della guerra una lunga e particolareggiata relazione del generale Boselli sulle cause del disastro della caserma di Cosenza.

Il generale attribuirebbe quel disastro all'incuria delle autorità militari locali.

DALLE PROVINCIE

Un palazzo crollato a Napoli

Napoli 23 ore 6.15 p.

Stanotte fu udito un forte rumore nel sottosuolo del palazzo Sansevero.

Ne furoro tosto avvertiti guardie e pompieri che accorsero prontamente.

Tosto giunti sopraluogo, i pompieri entrarono negli appartamenti e si recarono a svegliare tutti gli inquilini.

Parte potè salvarsi fuggendo precipitosamente e spaventati avendo sentito di che si trattava. Ma finchè i pompieri giravano correndo a svegliare la gente, parte del palazzo crollò.

Impossibile ripetere le grida di spavento degli inquilini e le scene che ne seguirono.

Intanto sulla strada era accorsa una folla immensa.

Appena caduta questa parte di palazzo, si cominciò l'opera di puntellamento e di salvataggio.

Si teme che vi siano parecchi morti sepolti.

Si attribuisce il crollo ad infiltrazioni d'acqua che corrosero le fondamenta.

Il Palazzo è un monumento del secolo XVI.

Vi erano conservate splendide opere d'arte.

Nel lato caduto fra altri abitava la Principessa Caramanico che è incinta e che fuggì convulsa di terrore con una sua figliuoletta.

Dicesi che aveva nel palazzo 150,000 lire in valori e in gioielli che vennero salvati dal portinaio.

Il principe si trovava a Parigi.

Il grande salone del principe Sansevero con affreschi di Luca Giordano è rovinato.

Il danno è superiore alle centomila lire.

I proprietari spiccarono gli atti contro il municipio per l'indennizzo.

— Stanotte davanti al Caffè Europa una guardia di questura trovò una bomba di carta colla miccia accesa.

La guardia la spense.

Quindi ricercò nei dintorni se avesse potuto trovare il colpevole; ma le ricerche immediate e quelle fatte oggi riuscirono inutili.

La chiusura del Concorso protratta
Le elezioni amministrative

Verona 23, ore 3 pom.

(*Iulius*) Pare che il termine di chiusura del Concorso Agrario sarà dal 29 corr. protratto fino all'8 ottobre.

Le elezioni generali amministrative a Verona città, avranno luogo il 10 novembre. La scelta della giornata giudicasi molto inopportuna.

Uno scontro di treni

Bologna 23, ore 6.15 p.

Questa notte alla Stazione di Borgo Panigale avvenne uno scontro fra due treni merci.

Il guardafreno e il fuochista di uno dei treni furono feriti, ma leggermente.

Nello scontro due carri carichi di ceste e di casse vuote, furono danneggiati.

La linea fu sgombrata sollecitamente, causando qualche ritardo ai treni di passeggieri sulla linea Bologna-Milano.

L'on. Crispi migliora
Si reca ai bagni minerali

Napoli 24 ore 1.15 p.

L'on. Crispi appena convalescente, quando sarà guarito è intenzionato di ripigliare la cura dei bagni minerali. Ritarderà perciò il suo ritorno a Roma.

DALL'ESTERO

LE ELEZIONI IN FRANCIA

PARTICOLARI DELLA LOTTA

(Per lettera telegrafica alla Gazzetta)

Parigi 23, ore 11 pom.

(*Chélard*) La stampa repubblicana e radicale esulta per la giornata d'ieri.

I fogli monarchici e boulangisti sono sconfortati.

Il *Temps* in un notevole articolo raccomanda la concordia alle forze repubblicane; dice che la loro unione ottenne la quiete all'interno, il miglioramento delle relazioni coll'estero, il consolidamento delle istituzioni colla vittoria d'ieri.

Il *Figaro*, la cui lista speciale fu pienamente battuta, non nasconde il suo cattivo umore diviso dal *Pays*, dall'*Autorité* di Cassagnac e dalla nota *Cocarde* di Mermeix che sebbene eletto, non può consolarsi della disfatta che in tutta la Francia, salvo Parigi, è toccata ai boulangisti di cui egli è fervido campione.

Il telegrafo ieri ed oggi lavorò straordinariamente. Le Ambasciate d'Inghilterra, Russia, Germania e Italia, spedivano telegrammi a fasci di ora in ora. Tutti constatano che la condotta della popolazione non poteva essere più calma, data l'eccitazione degli animi.

Salvo i lievi disordini segnalativi null'altro accadde che meriti di essere rilevato.

Il risultato di Parigi, la sola città che abbia realmente guadagnato col nuovo regime, da alcuni anni, e che dalla Esposizione ritrae somme favolose, disgusta ma non meraviglia, perchè Parigi elesse sempre deputati di opposizione. Notasi però che i Dipartimenti vanno rendendosi sempre più indipendenti dalla capitale, la cui influenza va scemando.

Ignorasi ciò che farà Boulanger.

Si crede che il Governo lascierà che la Camera stessa dichiari nulla la sua elezione, come fecesi altra volta per Blanqui. L'idea di dichiarare subito nulli i voti datigli e di proclamare tosto in sua vece il Joffrin sembra abbandonata. Il Governo intende inspirarsi a due concetti: forza e legalità.

Si calcola che vi saranno duecento e cinquanta deputati nuovi; fra essi citansi parecchi valori. Dei 244 repubblicani eletti, 167 sono moderati e soli 57 radicali.

L'opposizione poi suddividesi in molti gruppi, il più importante è quello dei realisti. I boulangisti puri ascendono a soli 22.

Il ballottaggio si farà il 6 ottobre.

I risultati notevoli

(*Chélard*) Fra i risultati notevoli delle provincie, oltre la telegrafatavi riuscita dei ministri, notasi la vittoria di Dautresme nella seconda circoscrizione della Seine-Inferieure. Già ministro del commercio, ingegnere distinto, noto compositore, egli ha battuto il boulangista Cahu ed il conservatore Hamelin.

Invece nella terza circoscrizione della Seine et Oise, Giorgio Haussmann, boulangista, nipote del prefetto di Parigi, notissimo sotto l'Impero, ha vinto il suo competitore Giorgio Laffitte, opportunista, direttore del *Voltaire*.

Sempre nel Seine et Oise, a Rambouillet, il radicale Barbe, già ministro di agricoltura e commercio, proprietario di grandi officine di dinamite, ufficiale d'artiglieria, riuscì a primo scrutinio contro Janin, consigliere provinciale, e il conte di Caraman, conservatore.

Nel Seine et Marne, contrariamente alle previsioni, nel circondario di Melun il ricchissimo possidente conte di Greffulhe, consigliere provinciale, boulangista, è riuscito contro l'avvocato Humbert, repubblicano, deputato uscente.

Nel circondario di Provins (Seine et Oise) il radicale Montaud ha battuto l'ex deputato conte di Haussonville, il noto scrittore, membro dell'Accademia.

I giornali reazionari affettano di consolarsi della disfatta colla vittoria di Parigi. I ministeriali credono che l'opposizione non potrà raccogliere più di 200 voti circa.

I risultati definitivi

Parigi 24, ore 0.35 a. **(urgenza)**

(*Chelard*) Eccovi i risultati definitivi della giornata di ieri.

Repubblicani eletti 224,
Reazionari eletti 137.
Boulangisti eletti 22.
Ballottaggi 177.

Nei ballottaggi in **135** circoscrizioni sono in prevalenza i candidati repubblicani, **42** i boulangisti o reazionari.

La maggioranza repubblicana della nuova Camera si comporrà dunque di **359** membri oltre a quelli delle Colonie che porteranno la maggioranza a 369. Mancano i risultati di pochi seggi.

***

La *Stefani* ci comunica poi da Parigi in data odierna:

Parigi 23. — Il *Debats* dice che la maggioranza della Camera sarà meno variopinta della minoranza, ma è ben lungi dall'essere omogenea. Gli opportunisti compariranno abbastanza numerosi, ma privi di alcuni principali capi come Ferry, Martin, Ferrillee, Waldeck, Rousseau, ciocchè indebolirà il partito.

L'estrema Sinistra si presenterà forse con un leggero rinforzo, ma credesi sarà meno violenta ed esigente, però è probabile disgraziatamente che la nuova Camera non sarà più disciplinata nè disciplinabile nè più facile a condurre, nè meno incoerente, nè meno accattabrighe della precedente. Malgrado ciò l'impressione del *Débats* circa le elezioni di ieri non è cattive. Anzitutto si rallegra del successo di alcuni suoi amici, come Leon Say, Ribot, Charmes. In secondo luogo dice che contrariamente a molte previsioni la nuova Camera sebbene non sarà buona avrebbe potuto essere cento volte peggiore e gettare la Francia in piena rivoluzione. La Francia ora è sbarazzata da tale timore.

***

Le ultime notizie da Parigi recano infine che i giornali repubblicani d'oggi constatano l'importanza della vittoria della repubblica, vittoria che sarà completata dai ballottaggi.

Parecchi rimpiangono lo scacco di Ferry ma sperano che il suo allontanamento sarà soltanto transitorio.

La *Rèpublique Française* dice che il paese elesse una maggioranza governativa malgrado che non voglia più quelle antiche divisioni che vuole un governo che si occupi dei suoi affari, dei suoi interessi e che si lascino da parte i problemi irritanti.

Il *Journal des Debats* non ha grande fiducia nella saggezza della maggioranza.

I giornali monarchici e boulangisti esprimono generalmente il loro disingano, manifestando la speranza che i ballottaggi rinforzeranno la minoranza.

AGENZIA STEFANI

ECHI DI LONDRA

I Canali della Gran Brettagna — Il Papa e gli scioperanti

Londra 24. — Si dice che il governo penserebbe a comperare tutti i Canali della Gran Brettagna.

Il Papa felicitò il Cardinale Manning pella sua mediazione nello sciopero degli operai dei docks.

Fratellanza di popoli!
Cinesi contro americani e viceversa

Londra 24. — Lo *Standard* ha da Sanghai: La Cina prepara delle rappresaglie contro la legge che interdice l'immigrazione dei cinesi negli Stati Uniti del Nord. Espellerebbe tutti gli americani impiegati nel Governo imperiale. Tratterebbesi anche di misure più generali, tendenti ad espellere i negozianti e i missionari stabiliti nei porti ove vigono i trattati.

Altro incidente ispano-marocchino

Madrid 24 — Il *Correo* annunzia che avvenne un nuovo incidente nel Marocco. Gli indigeni di Riff tirarono sulla cannoniera spagnuola *Cocodrilo* che rispose distruggendo alcune loro abitazioni.

Il Congresso reazionario di Monaco e i suoi sterili voti

Monaco 23. — La risoluzione approvata dal Congresso cattolico sulla questione romana dice:

« L'assemblea divide il dolore, l'indignazione di tutti i fedeli figli della Chiesa per le ingiurie e le offese fatte al Papa dai suoi nemici e dalla festa per Giordano Bruno e viene confermata nella convinzione che una situazione degna della Santa Sede colla libertà e l'indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni, non è assicurata senza la restaurazione della sovranità temporale ».

Alla seduta serale assistettero 6000 persone che non avevano potuto trovare posto nella seduta precedente.

L'Assemblea confermò le stesse risoluzioni approvate nella prima seduta.

Il Cardinale Rampolla telegrafò i ringraziamenti e le benedizioni del Papa per l'indirizzo di fedeltà speditogli dal Congresso che li procurò gioie e consolazioni.

Questi signori tedeschi farebbero molto bene anch'essi, ad occuparsi di ciò che li riguarda direttamente invece che immischiarsi delle cose nostre. Se hanno tanto amore per il potere temporale dei Papi, lo instaurino a Monaco! Crediamo però che Leone XIII preferisca ancora il Vaticano, alla Reggia dove signoreggiò Lola Montes, dove il disgraziato Re Luigi si è suicidato *o quasi* e dove si aggira l'infelice demente, Ottone.

(N. d. R.)

UN DUELLO FRA GIORNALISTI

Un duello è avvenuto ieri mattina alle 10 a San Martino d'Albaro presso Genova, tra il signor Baldino Mozzi corrispondente del *Messaggero* e della *Lombardia* ed il sig. Roberto Berninzoni.

Al terzo assalto il signor Mozzi rimase ferito alla guancia sinistra leggermente.

Per giudizio dei medici il duello venne sospeso. È inutile aggiungere che le parti si comportarono cavallerescamente e si riconciliarono quindi sul terreno.

La causa del duello è affatto estranea a questioni giornalistiche.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.
GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

PREZZO DELLE INSERZIONI
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C

Giacomo Saragni[?]

Anno CXLVII — 1889. Mercordì 25 settembre — Edizione della Sera N. 264

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ATTORNO AL VATICANO

GLI AVVENIMENTI DEL GIORNO

(per lettera alla Gazzetta)

Le relazioni colla Francia — Il clero e le elezioni — Leone temporeggia — L'alta prelatura e il cumulo degli impieghi — Danni morali e materiali — L'Eminentissimo De Ruggero e la Fabbriceria di San Pietro — Il furto a San Pietro — Il Cardinale Laurenzi — Due prelati di fiducia — Un coadiutore — Concistoro — L'Ospizio di San Gallo — Il pellegrinaggio francese; sarà scarso — Nomine.

Roma 24 settembre.

(Fulgenzio) — A proposito dell'effetto suscitato in Vaticano dalla circolare Thévenet e delle rimostranze dirette a questo riguardo al Gabinetto di Parigi dal cardinale Rampolla, vari giornali italiani hanno affermato che il sig. Spuller, parlando a nome di tutto il Ministero, aveva sconfessato il suo collega guardasigilli, dichiarandolo solo responsabile del tenore di quel documento.

Se le mie informazioni sono esatte, le cose sarebbero un po' diverse. Delle rimostranze vennero realmente mosse dal Vaticano; ma il signor Thévenet non fu sconfessato; diversamente egli sarebbe dimissionario. Egli invece venne scusato quando addusse a giustificazione della sua circolare, l'atteggiamento apertamente ostile alla Repubblica assunto affettivamente dal clero francese all'approssimarsi delle elezioni generali. Evidentemente, il sig. Thévenet non avrebbe usato coll'episcopato il linguaggio da lui tenuto, senza un previo accordo coi suoi colleghi del Gabinetto od almeno col Presidente del Consiglio, sig. Tirard, col sig. Constans, ministro per l'interno, e col sig. Spuller, ministro per gli affari esteri.

Ma secondo le previsioni, il Vaticano non si fece molta premura di accogliere le giustificazioni offertegli, e ciò spiega le altere risposte dirette da alcuni vescovi alla circolare.

Ciò malgrado non bisogna credere che il Vaticano e la Repubblica siano seriamente in collera tra di loro. Oh! no. Leone XIII non è nervoso come Pio IX; è troppo prudente per bisticciarsi con un Governo ancora in piedi e in grado di mantenervisi in virtù delle prossime elezioni. In ogni caso, dietro questo Governo vi è sempre la Francia, che, a torto od a ragione, repubblica o monarchia, seguita ad essere la stella polare di quanti sperano ancora nel ristabilimento del potere temporale dei Papi.

***

Sul principio del pontificato attuale, era corsa voce che una delle prime riforme che Leone XIII voleva introdurre nell'amministrazione ecclesiastica, sarebbe consistita nel mettere un termine al cumulo degli impieghi riservati all'alta prelatura. Ma, forse, questa voce era soltanto l'espressione di un voto! Non solamente il cumulo degli impieghi sussiste ancora, ma sussiste con intensità maggiore di prima. Non vi è cardinale, nè prelato — specie se ricco di casa propria — che non abbia tre o quattro impieghi e non cavi profitto di altrettanti emolumenti, e quali emolumenti!

Tale sistema oltre che costituire una vera ingiustizia, pregiudica i vari rami dell'amministrazione stessa. Un uomo per quanto sia creduto capace, non può coprire simultaneamente tre o quattro cariche, e i cardinali e i prelati lo possono meno ancora, salvo talune rare eccezioni, poichè non hanno più vigore franco e l'energia morale che sono inerenti all'età giovanile. I negozi si trascinano per le lunghe e ne soffrono gl'interessi privati.

Si vedono oggi dei cardinali esercitare delle funzioni di spettanza della prelatura subalterna, ed in ciò consiste l'ingiustizia segnalata più sopra, dacchè gli impiegati inferiori che avrebbero diritto ad avanzamento si vedono chiuso ogni incremento nella carriera.

Un esempio di questo vi è offerto oggi dall'Eminentissimo De Ruggero il quale malgrado la porpora, ci tiene a conservare la direzione della Fabbriceria di San Pietro e si sforza di persuadere il Papa che quell'amministrazione non dev'essere affidata ad un unico capo, ma ad una Commissione presieduta da un cardinale. Non durerete fatica a comprendere dove mira questa proposta. Sua Eminenza non tralascia di ripetere che essa è sola a conoscere appuntino gli obblighi di quella carica e che a tal titolo la presidenza della Commissione le spetta di pieno diritto, senza dubbio cogli emolumenti inerenti!

Si ignora la decisione che prenderà il Santo Padre a questo riguardo, ma intanto il terreno è tastato!

Monsignor di Neckere seguita a rimanere come si dice, fra cielo e terra; egli è l'economo designato, ma non vuole immischiarsi in nulla, fino a che le pratiche del cardinale Ruggero non terminino in un modo o nell'altro.

***

Nella notte di martedì scorso l'ufficio tecnico della Fabbriceria di San Pietro venne visitato dai ladri. (*)

Quest'ufficio si trova presso la chiesa dei Tedeschi e della sagrestia di San Pietro.

Il custode De Simoni non era al suo posto. Ma espiò crudelmente la propria trascuranza, poichè il furto venne commesso a tutto suo pregiudizio. Venne valutato circa mille franchi fra denaro e oggetti d'oro.

I ladri cercavano di scassinare altre casse, ma udendo rumore, fuggirono dalla parte del Santo Uffizio accontentandosi del loro primo bottino.

***

La salute del cardinale Laurenzi è sempre molto incerta. Ciò malgrado Sua Eminenza lascia Perugia sua città natale per ritornare a Roma, in seguito alle vive premure del Papa che desidera consultarlo circa alcuni negozi importanti. Per lo stesso motivo Mons. Boccali ritorna da Perugia pur egli. Leone XIII ripone una fiducia illimitata in questi due uomini e ci tiene ad averli vicini.

Per giunta, Mons. Boccali, il quale è uditore generale di Sua Santità, deve dar corso a un gran numero di pratiche, in sospeso per la sua assenza.

***

I Padri Carmelitani Scalzi devono raccogliersi fra breve per eleggere un coadiutore al loro generale il padre Savini, che per la sua età avanzata non può più occuparsi della direzione dell'Ordine.

***

Si tratta sempre in Vaticano di tenere fra non molto un Concistoro, ma la data non ne venne ancora fissata.

Alcuni pretendono che il Concistoro sarà tenuto in ottobre, altri in novembre ed altri ancora in dicembre.

Come si vede i signori profeti, nell'insieme, si danno abbastanza tempo per vedere realizzare le loro previsioni.

La medesima varietà di pronostici si manifesta riguardo ai nuovi cardinali da eleggere.

Per me agguerrito dall'esperienza, mi guarderò bene di citare dei nomi; ma sono in grado di assicurare che il numero dei candidati oltrepassa la dozzina.

Non credo che Sua Santità abbia intenzione di mettere il Sacro Collegio sul piede di guerra.

***

È noto che il principe Odescalchi in riconoscenza di un arbitraggio per una questione di famiglia, ha fatto dono a Leone XIII dell'Ospizio di San Gallo. Ora alcuni giornali hanno annunciato che il Papa destina quell'Ospizio ad uso di ospitale per le malattie croniche.

La notizia è inesatta od almeno incompleta. Il vero è che il Papa affidò l'amministrazione dell'Ospizio di San Gallo a mons. Passerini. Questi nella sua qualità di direttore ecclesiastico dello spedale di Santo Spirito, stipulò un contratto di locazione col commendatore Silvestrelli, delegato di questo spedale, permettendo di ricoverare a San Gallo le persone colpite da malattie croniche.

Ecco lo stato delle cose.

***

La data dell'arrivo a Roma del grande pellegrinaggio francese, di cui venne tanto parlato in questi mesi, sembra finalmente fissata.

Sarebbe il quindici ottobre; ma il numero dei pellegrini che doveva ascendere a dieci o dodici mila, si troverà ridotto almeno di un cinquanta per cento.

Ciò nonostante sarà un piccolo corpo d'esercito, che verrà accolto favorevolmente non solo dal Vaticano, ma dal piccolo commercio romano e più specialmente dai venditori di oggetti di devozione, dai cocchieri e dagli esercenti.

***

Secondo quanto si afferma, mons. Santinetti sarà preconizzato vescovo *in partibus* nel prossimo concistoro.

Si parla anche della nomina imminente di mons. Antonio Bartolini a canonico di San Giovanni Laterano, e di quella di mons. Giovanni Ponzi, sostituto della Congregazione dei Riti, a canonico di Santa Maria Maggiore.

(*) Il fatto ci fu a suo tempo segnalato dal telegrafo.

IV. CONGRESSO STORICO ITALIANO

Firenze 23 Settembre

Questa mattina si adunarono le commissioni. La discussione fu viva perchè gli argomenti erano di pratica utilità, e coloro che li trattavano assai competenti.

Nel pomeriggio fu discusso in seduta plenaria il primo tema: Su un possibile coordinamento dei lavori e delle pubblicazioni delle singole Deputazioni e Società storiche, e delle relazioni di queste tra loro e coll'Istituto storico italiano.

Quindi furono trattati anche altri temi di argomento storico generale.

Il senatore Tabarrini fece alcune comunicazioni intorno all'Istituto storico.

Tutte le proposte fatte dall'illustre prof. Villari in nome della commissione furono approvate all'unanimità.

***

Con gentile pensiero il comune di Firenze ha posto a disposizione dei membri del congresso l'appartamento di Leone X nel palazzo vecchio. I soffitti e le pareti della stanza sono ornate delle belle pitture del Vasari.

Un ricco *buffet* tutte le sere favorisce il buon umore degli invitati.

Un congressista

POLEMICHE SCIOANE

Sotto questo titolo la *Tribuna* pubblica un articolo, muovendo rimprovero ai giornali, che come il nostro non si sono prestati a battere la gran cassa alla *mise en scene* della Missione scioana.

I lettori lo ricorderanno, come e perchè noi giustificassimo la nostra campagna.

Noi abbiamo sostenuto e sosteniamo che c'era modo di mostrare a questi selvaggi alleati la potenza nostra militare, senza mancare a quella dignità di razza e di civiltà che ci rende immensamente superiori agli uomini di colore.

La *Tribuna* stessa ammette la bontà della nostra tesi, così che per rispondere, noi non troviamo di meglio che riportare un brano dell'articolo dello stesso giornale romano.

« Con ciò (egli scrive) non intendiamo di approvare e difendere le esagerazioni alle quali possono essersi lasciati andare, nelle varie Provincie, i generali, i prefetti o i sindaci.

I troppi salamelecchi *non solo non giovavano, ma controperavano allo scopo*; perchè nella mente degli africani, essi certo male si conciliano coll'idea della potenza e della dominazione. Difficilmente gli Scioani si saranno persuasi che il generale, fattosi piccolo ed ossequioso in loro presenza, comandava a migliaia di soldati, o che il prefetto che è andato loro incontro alla stazione corrispondeva ad un loro governatore di provincie.

In tutte le faccende della vita, pubbliche e private, ciò che occorre, ciò che è indispensabile, è la misura: *Ne quid nimis!* »

***

Ecco il nostro concetto, espresso con altre parole; — negli articoli passati non abbiamo fatto che corroborarlo con ricordi opportuni e con esempi pratici, accompagnati da espressioni che possono sembrare eccessive, ma che giovano quando si rende evidente la necessità di frenare esagerazioni nocive alla serietà del paese.

(Vedi altri telegrammi in III pagina)

UN NUOVO INCROCIATORE

Si ha da Tolone che quel porto militare ha ricevuto l'ordine di porre in cantiere il nuovo incrociatore blindato che deve chiamarsi *Bruix*, dal nome di un ammiraglio, ex-ministro morto a Parigi nel 1805.

Per la costruzione del *Bruix* si ritengono necessarie tremila giornale d'operai.

RITORNO DALL'AMERICA

Pubblicheremo domani sotto questo titolo un altra interessantissima corrispondenza del nostro collaboratore Ferdinando Rezasco.

RIMOSTRANZE CRISPINE

Telegrafano da Vienna ad un giornale parigino e per la cronaca riferiamo:

E' vero che Crispi ha incaricato Nigra, ambasciatore italiano alla Corte di Vienna, di fare delle rimostranze al governo circa il contegno dei cattolici al Congresso tenuto recentemente da questi ultimi.

In tale Congresso, come in tutti quelli che sono stati tenuti in Germania, i cattolici hanno discusso la questione del potere temporale e reclamato dal governo, con voto affatto platonico, il suo concorso alla ristaurazione degli stati pontifici.

Ogni buon cattolico deve lavorare a tale scopo: tale è l'impegno preso dai congressisti.

Rimarcherete che le rimostranze che Crispi ha creduto di dover fare a Vienna non sono state fatte alla Corte di Berlino. Eppure, i Congressi cattolici di Germania hanno agitato con non minor passione la questione della ristaurazione del potere temporale, emettendo dei voti in questo senso. Ma, ecco, il governo tedesco è protestante, Guglielmo II è protestante.

Il governatore austriaco, invece, è cattolico, e Francesco Giuseppe è un figlio devoto di Leone XIII, che non ha ancor reso la sua visita al carcariere del Santo Padre.

MARGHERITA E VITTORIO EMANUELE

Un telegramma da Monza informa che la Regina e il Principe di Napoli sono tornati ieri sera a Monza alle ore 11 e 10, provenienti da Stresa.

SPAGNA E MAROCCO

Le cose si accomodano

La vertenza ispano marocchina entra in una fase pacifica.

Un dispaccio da Tangeri partecipa infatti che la nave da guerra spagnuola *Navarra* lasciò Tangeri per recarsi ad Halhuana con un Commissario del Sultano che sarebbe portatore di un ordine pel capo dei Kabili di Riff, di rilasciare i prigionieri spagnuoli.

DI CITTA IN CITTA

FIRENZE — *Ferimento grave* — In piazza Cavour un tal Soliani, pregiudicato, latitante e contravventore alla sorveglianza della polizia, venuto a questione collo spazzino comunale Sottani, gli vibrava otto colpi di coltello, con due dei quali gli produceva gravissime lesioni al costato. Il feritore venne arrestato dalle guardie di P. S.

GENOVA — *Principe di passaggio* — Il Principe Enrico di Prussia, che tre giorni fa era a Gibilterra, colla nave germanica *Irene* ch'egli comanda, arriverà fra giorni a Genova. Si crede ch'egli precederà di qualche giorno l'augusto fratello a Monza.

LUCCA — *Tentata estorsione* — Fu tentata un'estorsione a danno del barone Huffper, che ha possessi a San Pancrazio. L'autore dell'estorsione venne arrestato.

SPEZIA — *Scoppio a bordo* — Sul *Messaggero* scoppiava una carboniera. La carboniera era rimasta chiusa inavvertentemente, sicchè si era concentrata una quantità di gaz che produsse poi lo scoppio al contatto di un lume che aveva in mano un fuochista. Vi furono due feriti di cui uno gravemente. Sarà aperta un'inchiesta sull'accaduto.

STURLA — *Tentato furto in chiesa* — Vi fu ieri notte un grande allarme fra i borghigiani ed i numerosi villeggianti. Verso le 3 ant. tutte le campane della chiesa suonavano a stormo. Credevasi si trattasse di un incendio. Invece erano i ladri, che avevano tentato di penetrare nella chiesa scassinando l'inferriata. Accorse sul luogo gran gente armata e si trovò la griglia sollevata e la vetrata rotta. Furono rinvenuti un grosso coltello ed una leva abbandonati dai ladri, che riuscirono a svignarsela.

TORINO — *Di ritorno* — Sono ritornati gli *ottocentosessantatrè* passeggieri partiti da Torino per Parigi col primo treno popolare, a prezzi ridottissimi, la mattina del 14 corrente. Ebbero un ritardo di 3 ore, cagionato dallo sviamento d'un carro-merci nella stazione di Chiomonte.

LA CRISI ALL'ARGENTINA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

I lettori della *Gazzetta* furono informati ampiamente dai nostri egregi corrispondenti dell'America della crisi finanziaria che attraversa la Repubblica Argentina, e dipendente dall'enormità dell'aggio sull'oro.

Ora a scongiurare i gravissimi effetti di tali crisi il Governo argentino ha adottato una serie di misure che furono comunicate al ministro della Repubblica Argentina a Londra e che il telegrafo stanotte ci ha trasmesse.

Il ministro delle finanze del Governo Argentino dunque proibì ogni aumento d'emissione di biglietti di Banca fino al maggio del 1891 e propose al Congresso di sospendere l'emissione dei buoni nazionali ed invitò il Governo della Provincia di Buenos Aires a sospendere l'emissione dei buoni provinciali, ed ordinò inoltre la vendita di vasti terreni appartenenti allo Stato per creare un fondo pella conversione della carta monetata.

CORRIERE DEL VENETO

IL CONGRESSO

DELLE SOCIETA' ITALIANE FEDERATE D'IGIENE

Seconda seduta

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Padova 24 settembre.

(Lamberto) — Nella seduta antimeridiana del Congresso d'igiene fu eletto, oggi, a presidente onorario il prof. Corradi di Pavia. Fu poscia, pregata una Commissione del Congresso di visitare gl'Istituti di Padova in cui ebbe parte la Società d'igiene — cioè il crematoio, i dormitori pubblici e la rete degli osservatori climatico-igienici. La nomina della Commissione venne fatta dalla Presidenza.

Quindi il prof. Sormani lesse il suo studio sulla eziologia e profilassi del tetano, che venne ascoltato con grande attenzione. Il prof. Sormani ha dimostrato la grande resistenza dei bacteri tetanigeni, così da procurare il male anche dopo lungo tempo dalla sepoltura dei corpi che ne furono affetti.

Il prof. Celli propugnò la necessità perchè l'insegnamento dei precetti igienici venga dal Governo esteso il più possibile, e formulò un voto in proposito. Presentava quindi degli stupendi preparati sul bacillo della malaria.

Nella seduta pomeridiana si diede comunicazione del telegramma dell'on. Crispi, che ringrazia dei saluti inviatigli dal congresso.

Il dott. Marzolo di Padova — figlio dell'illustre e indimenticabile professore — legge una memoria importantissima, sui microrganismi che si riscontrano nell'acqua usata per bagno.

Il dott. Bareggi di Milano tratta poscia degli esami bacteroscopici per l'applicazione più razionale della cura Pasteur. È noto che il Bareggi aveva a Milano un Istituto antirabico, nel quale egli curava con successo i morsicati d'ogni parte d'Italia. Capitatogli un caso disgraziato, volle tentare il metodo dello spagnuolo Ferrand e fece peggio, tanto che la Prefettura gli impose di chiudere l'Istituto.

Oggi il Bareggi volle dimostrare come i suoi ste-

Gazzetta di Venezia — 25 Settembre (4)

IL MILIONE

DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

Poco tempo dopo, Martino, il negoziante di vino, morì. La sua vedova chiamò a Parigi, con tutta premura, suo nipote Maturino. Diceva di abbisognare di lui e dei suoi consigli.

Egli arrivò a Parigi con una faccia da circostanza; fu abbastanza bravo commediante per fare scaturire alcune lagrime dai suoi occhi, che probabilmente non avevano mai pianto dall'infanzia.

Stette con sua zia tre giorni soli; ma varie cose vennero decise, e stabilite.

Occorre dire che da sei anni l'ex servitore Raclot aveva avuto somma cura di non trascurare la zia Maria, la zia dall'eredità?

Insinuantissimo, sapendo ammirabilmente dissimulare la sua doppiezza sotto a certe arie di semplicità e di bonomia, lo scaltro paesano era riuscito a carpire completamente la fiducia della ricca bottegaia.

Mostrando di occuparsi soltanto degli interessi e della tranquillità della vedova, Maturino pensava sopra tutto agli interessi suoi propri. Dall'epoca del suo matrimonio ed anche antecedentemente egli aveva ordito un piano nella sua mente.

Per testamento, i coniugi Martin si avevano fatto donazione reciproca, senz'alcuna riserva; al una [illegible] spettava tutta la sostanza. sopravvivente [illegible] vedova vendeva il suo

Ora, mentre a Parigi la vedova [illegible] esercizio e convertiva tutto il suo stato in rendita francese e in ottimi valori immobiliari, Maturino, a Aubécourt, acquistava, a nome di sua zia, una casa che, dopo un ristauro presto fatto, assunse l'apparenza d'una abitazione civile.

La vedova teneva suo nipote Raclot in altissima stima.

Egli solo era intelligente, egli solo aveva il senso pratico dei negozi; tutto ciò che diceva era ben detto; in qualunque caso si poteva rimettere in lui; in una parola, per essa, Maturino era un oracolo.

La signora Martin era pronta a lasciare Parigi quando Maturino le scrisse:

« Potete venire. »

Andò vivere ad Aubécourt, dimenticando o volendo dimenticare che lasciava a Parigi un fratello, il quale, entro poco tempo non sarebbe stato in grado di lavorare altro, e dei nipoti e delle nipoti spesso alle prese colla miseria.

In sostanza però quell'arricchita non era nè senza criterio, nè senza cuore. Più volte, aveva aiutato suo fratello, spontaneamente; forse questi aveva un po' abusato della sua bontà; tuttavia la sorella non poteva dire di essere stata bersagliata da troppe richieste; il suo stato le permetteva di procurarsi la soddisfazione di fare del bene anche a degli estranei.

Ma ormai essa era sotto l'influenza di Maturino.

Trascorsero dodici anni.

Grazie al latte ed alle buone cure della sua balia, la piccola Marta era vissuta, poi crebbe, e la creaturina gracile, malaticcia, era diventata robusta, e il suo volto grazioso rispecchiava il fiore della salute.

Era bella, di una bellezza d'incanto, e, più cresceva, più s'abbelliva.

Era affabile, buona, affettuosa, di una squisita sensibilità e di un carattere piacevolissimo.

La zia Maria l'adorava e si compiaceva, quando le aveva gonfiato di dolci le tasche del grembialino, a vederla dividere quelle leccornie coi bambini della sua età, e spesso anzi donarle tutte.

— Oh! quanto buon cuore, quanto buon cuore! andava ripetendo l'ottima vecchia.

Certo è che la piccola Marta non rassomigliava molto a suo padre.

Ma fu mestieri dividersi da lei, bisognava pensare alla sua educazione, alla sua istruzione.

Fu messa nel migliore istituto della città, diretto da suore. Così aveva voluto la zia. La spesa doveva essere forte. Ma il vecchio Raclot, tale lo chiamavano ora, — non aveva profferito verbo, dacchè pagava la zia Martin.

Marta era in collegio da due anni ed aveva appena fatto la sua prima comunione quando morì la sua vecchia zia.

Secondo le previsioni, la vedova Martin, col suo testamento, lasciava tutta la sua sostanza a sua nipote Celia Noirot, maritata Raclot.

Giulio Bertrand e i suoi rimasero costernati.

Dopo avere vissuto nella speranza di essere un giorno un po' meno poveri, questo testamento li fulminava.

Ma che cosa dire? Che cosa fare?

Poteva esserci stata captazione di eredità; ma in qual guisa provarlo?

Il testamento, eretto da un notaio, era in perfetta regola, e la testatrice lo aveva firmato col notaio, alla presenza di due testimonii.

I disgraziati Bertrand erano diseredati irreparabilmente.

Non restava che adattarsi e piegare il capo mestamente.

Ad Aubécourt ed a Lignoux più di un galantuomo s'indignò.

Male, malissimo quello che aveva fatto la vedova Martin. Era giudicato iniquo che Raclot e sua moglie serbassero per loro una sostanza di cui, coscienziosamente, la metà spettava ai Bertrand di Parigi.

Già da parecchio tempo, il vecchio Raclot non era più ritenuto un santo; il suo credito fu nuovamente scosso.

Ma egli non se ne preoccupava nè punto nè poco, indifferente a tutto ciò che pensavano o dicevano di lui. Godeva l'eredità da lunga mano e con tanta pazienza agognata; ormai ricco, poteva ridere adesso dei commenti del pubblico.

La zia gli lasciava duecento cinquantamila franchi. Che bel sogno realizzato! Per essi, diventava il Dio del paese.

Ne fu invece il flagello.

Due anni dopo, il vecchio Maturino perdette sua moglie.

Non ne fu molto commosso, poichè stava benissimo, e non aveva paura della morte. D'altronde, per consolarsi, se pur ne avesse avuto bisogno, gli restavano dei quattrini, molti quattrini; i suoi cassetti, i suoi scrigni ne erano ripieni.

Una donna, che cos'è una donna?... I quattrini, ah, così sì! Ah! il denaro, l'oro!..

La sua sostanza, cresceva, ingrandiva ogni giorno, e siccome gli andava a genio anzi tutto di essere un forte possidente e che riponeva il suo amor proprio e la sua vanità nell'avere dei campi al sole, egli comperava, acquistava sempre. Un ritaglio di campo, o di prato di qualche ara diventava il nucleo di parecchi ettari. Pareva che il vecchio Maturino si fosse fisso in mente di esser solo a possedere i territori di Aubécourt, Lignoux ed altri comuni finitimi.

Non lavorava più, non avendo più bisogno di lavorare. L'antico servitore aveva ora sotto di sè dei fittabili. Aveva lavorato per gli altri, gli altri lavoravano par lui.

Interamente dedito ai suoi calcoli, alle sue combinazioni per decuplicare la sua sostanza, gli restava poco tempo per pensare a sua figlia e la lasciava dalle Dominicane. Così non aveva da preoccuparsi di lei; e poi, se fosse tornata a casa, forse la sua presenza gli avrebbe dato fastidio.

Le signorine in generale sono tanto curiose; vogliono conoscere tutto e fanno spesso delle domande assai imbarazzanti.

Marta si accorgeva bene che suo padre la dimenticava un po' troppo; ma aveva delle care amiche nell'Istituto e le suore l'affezionavano assai. Era un compensazione.

Ella era una delle migliori allieve della comunità; la sua educazione nulla lasciava a desiderare e l'istruzione impartitale era stata bella e soda. Conosceva il tedesco, l'inglese e l'italiano; aveva imparato la musica, il disegno e la pittura. Era distinta musicista, suonava benissimo il pianoforte, cantava con rara grazia e disegnava a perfezione.

(Continua)

di l'abbiano condotto a poter conoscere dall'esame del sangue d'una persona o d'un animale morsicato se il cane era idrofobo o, quanto meno, se fu dal medesimo inoculato il *virus* nei pazienti.

Egli è arrivato a questo punto colle colture dei bacilli contenuti dal *virus* rabico — e molti dei medici presenti (ricordo fra gli altri l'egregio dottor Margattini di Udine) confermarono la bontà degli studi del Bareggi, che affermò o negò l'affezione rabica in parecchi individui morsicati in base all'esame del loro sangue, nè l'evento posteriore smentì le sue affermazioni.

Il Bareggi conchiudeva domandando che sulle sue ricerche si pronunciasse una commissione eletta dal Congresso; invece, dopo lunga ed animata discussione — nella quale tra i più energici oppositori furono il prof. Perroncito di Torino ed il prof. Lancillotti di Milano — si deliberò il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso fa voti perchè gli studi del dottor « Bareggi sulla diagnosi bacterologica sieno conti- « nuati fino a poter dare una risposta definitiva ».

Chi li continuerà ? !

Alla lettura d'una allegra relazione del dottor Cattai sui provvedimenti contro lo sviluppo dell'idrofobia nei cani, succedono alcune saggie osservazioni nel dottor D'Ancona intorno alla convenienza che gli animali, che servirono agli esperimenti di natura infettiva negli istituti scientifici, vengano distrutti mediante la cremazione.

Lancillotti dice che bisognerebbe distruggere a quel modo tutte le carogne; il prof. Spica vorrebbe aggiungere alle carogne tutti i rimasugli degli animali uccisi nei macelli.

Si approva un analogo ordine del giorno.

BELLUNO 23 *settembre* — Ci scrivono:

Ieri, le due Società dei Reduci e dei Veterani commemorarono solennemente il XX settembre.

Andarono in corpo a Caverzano, nelle vicinanze della città, ove sedettero a fraterno banchetto.

Alla patriottica festa assistevano il sindaco e una folla grandissima di cittadini.

Parlarono applauditi, il sindaco dottor De Pra, il presidente dei Veterani cav. Gallimberti e il presidente dei reduci, capitano Pagani.

Furono spediti due affettuosi telegrammi, uno al Sindaco di Roma e uno al I.° ajutante di campo del Re.

Al ritorno a Belluno, il corteo, accompagnato dalla banda cittadina, si arrestò dinanzi al Municipio, per fare una dimostrazione di simpatia al sindaco.

Ordine perfetto.

CASTELFRANCO 23 *settembre* — *Festa di beneficenza — La Sonnambula — Noè Bordignon* — Ci scrivono:

(O. Luigi) Riuscitissima sotto ogni aspetto la festa di beneficenza data ieri nella vicina Riese. Il concorso di persone fu veramente straordinario e gli affari perciò non mancarono di essere ottimi tanto da parte del Comitato, colla pesca, il caffè *Chantant* e il ballo popolare, che degli esercenti del paese.

Belle e in numero non piccolo anche le giovani rappresentanti del sesso gentile che, manco a dirlo, hanno di molto contribuito a rendere gaia la festa, animata sempre sin dopo le 10 pom.

Non tanto bene come si aveva ragione di sperare i fuochi d'artificio dati dal celebre pirotecnico cav. Foleta.

— Posdomani giovedì invece che domani andrà senz'altro in iscena al nostro massimo ed ora anche minimo, la *Sonnambula* di Bellini.

Ne saranno i maggiori intepreti: la signorina Carlotta Feliciani, la quale si preconizza sin d'ora per un'ottima Amina, il sig. G. Simoni e il sig. P. Biancardi.

Auguriamo a tutti esito felicissimo.

— Cogliamo l'occasione per mandare le nostre più vive congratulazioni al nostro concittadino Noè Bordignon, al quale testè, all'Esposizione di Parigi, veniva conferita la menzione onorevole per un suo quadro che la Commissione aggiudicatrice di costì aveva respinto qualificandolo non degno di figurare in quella gran Mostra!

CHIOGGIA 22 *settembre.* — *L'illuminazione del paese* — Ci scrivono:

(Justitia). — Da sette od otto giorni a questa parte l'illuminazione a gaz, è tuttociò che di più brutto si possa immaginare. La sera del 20 settembre l'illuminazione straordinaria era precisamente ridicola, senza calcolare l'orribile puzza prodotta dagli spandimenti del gaz.

Ier sera, sabato, alle undici o poco prima, soffiò un pochino di vento e come d'incanto il paese rimase nella più profonda oscurità. Si dice che non fu il vento che spense i fanali, ma che invece l'impresa approfittò del vento per risparmiare due ore di consumo: non vogliamo credere questa fiaba, ma domandiamo soltanto se in tal guisa si può andare innanzi! Stassera, a un'ora di notte i fanali sotto i portici della Calle Madonna e Airoldi, i candelabri pure della piazza rimpetto questi calli, erano ancora spenti! Al Duomo i candelabri aveano fiamme tali al cui confronto i lumicini ad olio valgono dieci volte il doppio, e per tutti i fanali poi del paese cioè piazza, calli, rive e campi vi aveano fiamme così piccine piccine da far desiderare la vecchia illuminazione a petrolio.

Trova consistenza la voce che l'impresa manca di combustibile: che ciò sia vero passi; ma che il paese che paga e che ha diritto d'esser ben servito possa vedere tali inconvenienti e metter le pive in sacco, questo non va e non può andare. Ci si dice che la Giunta in proposito s'intrattiene spesso: ciò va bene, ma i provvedimenti quali sono? Se più rade fossero le conferenze e maggiori i provvedimenti, quanto meglio non sarebbe!....

ESTE 23 *Settembre* — Ci scrivono:

(Bios.) Questa mane nel Duomo ho assistito a una nuova messa dell'esimio maestro A. Lessana di Monselice. Il lavoro è riuscitissimo in generale; notasi [illegible] *Kyrie* d'una gravità maestosa, bello il *Gloria*, il *Cre*[illegible] però [illegible] ha delle frasi stupende. Il *Salutaris* è una fine melodia [illegible] paradisiaca.

Varii maestri e cu[illegible]ttori di musica hanno fatto elogi grandissimi all'autore, e[illegible] io pure unisco al plauso quasi generale il mio debole om[illegible]ggio sicuro di fare più che una cortesia un dovere.

— La *Carmen* al Sociale va bene abbastanza; il malumore della *première* è sparito, la stagione si può dire assicurata.

FIESSO UMBERTIANO 23 *Settembre* — *Banca Popolare Cooperativa* — Ci scrivono:

Ieridì ebbe luogo un altra pubblica adunanza in questa sala comunale indetta allo scopo di leggere e discutere la proposta di statuto coordinata dal Comitato promotore.

Il sindaco, Presidente del Comitato, presentava agli intervenuti il signor cav. uff. Tullio Minelli, benemerito fondatore e Presidente della Banca Popolare di Rovigo, pregandolo di assumere la presidenza dell'Assemblea.

Egli gentilmente accettando, preludiò con una modestia tutta propria, e disse della cooperazione e delle Banche tante e tante cose, così giuste e serie da persuadere il numeroso uditorio.

Vivi applausi salutarono il fecondo oratore e l'assemblea votò unanime un sincero ringraziamento.

Ebbe poscia luogo la lettura della proposta di Statuto, composto di 96 articoli.

Sciolta l'adunanza, il sindaco cav. Bononi invitò il cav. Minelli ad un frugale banchetto ove regnò sovrana la fede nella prosperità della futura banca.

I commensali si sciolsero brindando alla salute del cav. Minelli, dolentissimi che pressanti impegni lo obbligassero a partire per Roma.

Ad altra mia della sottoscrizione delle azioni.

LENDINARA 22 *settembre* — *Premiazione* — *Teatro* — Ci scrivono:

(I.) — Ieri ebbe luogo nel nostro teatro la premiazione degli alunni delle scuole comunali. Dopo brevi parole dell'assessore sig. Scottini, lesse una elaborata Relazione il Direttore sig. Tonato e poi parlò egregiamente il prof. cav. Brunetti.

Le Autorità locali e molto pubblico vi assistevano, ed il concertino del bravo Pellegrini contribuì a render più solenne la simpatica festa.

— Venerdì u. s. la Compagnia comica Calamai terminava le sue recite, e così Lendinara ritornò a quella monotonia inevitabile nei piccoli centri, e forse si ridesterà un po' in occasione delle prossime elezioni amministrative, di cui a suo tempo vi terrò informati.

MOTTA DI LIVENZA 23 *settembre* — *Ospite distinto — Risposta di Guiccioli.* — Ci scrivono:

(....) — L'altro ieri fu ospite della famiglia Gini di qui il comm. Stringher, capo divisione del Ministero delle finanze. Si fermò un sol giorno e gli tennero compagnia l'on. Rizzo, il prosindaco Frattina ed altri amici della famiglia Gini.

Il sindaco di Roma, conte Guiccioli, ha gradito il telegramma speditogli dal nostro pro-sindaco Frattina, su proposta dell'on. Rizzo, a nome degli elettori di Motta, Oderzo e altri Comuni, uniti a banchetto, nella circostanza che l'on. Rizzo, come vi tenni informato, fece la commemorazione del 20 settembre.

Il Sindaco co. Guiccioli rispose con una bellissima e patriottica lettera in cui ricambia i sentimenti espressigli.

OCCHIOBELLO, 22 *settembre* — *Il 20 settembre e la premiazione* — Ci scrivono:

La ricorrenza del 19.° anniversario della caduta dell'ultimo baluardo della teocrazia papale fu qui ricordato colla esposizione delle bandiere dagli uffici pubblici e in qualche casa privata.

Ed oggi poi — 22 — essendo dì festivo, come era stato avvertito da un opportuno manifesto del prosindaco, venne fatta la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari che più si distinsero nell'anno scolastico 1888-89, nella sala teatrale gremita di gente e nei posti riservati di varie signore.

Alle ore 9, la vetusta e sempre vegeta banda filarmonica, dopo avere suonato la marcia reale e l'inno di Garibaldi davanti alle due lapidi che ricordano Re Vittorio e Garibaldi primi fattori dell'unità d'Italia, nonchè una marcia patriottica alla memoria dei due carbonari Saladini e Cavriani, qui ricordati pure con opportuna lapide inaugurata l'anno scorso, si pose all'ingresso della sala teatrale a ricevere le Autorità, indi nell'interno dove suonò, negl'intermezzi dei discorsi, allegre marcie, diretta dal vicemaestro S. Bordino.

La festa venne aperta dal pro-Sindaco, cav. Lolli, dirigendo i mi rallegro ai signori maestri e maestre per i risultati ottenuti, e pari congratulazioni ai giovanetti e giovanette per il profitto conseguito dai loro studi, ringraziando della loro presenza gli intervenuti, inneggiò alla ricorrenza patriottica solennizzata, chiudendo opportunemente con un evviva *al Re ed a Roma capitale d'Italia.*

Lessero un ben appropriato discorso il signor Direttore Nicchio ed il maestro sig. Gianfratti, svolgendo temi didattici opportunissimi, e parlò, non meno dei precedutigli oratori, applaudito, il signor prof. Zanella, emerito direttore-didattico, ora insegnante alla R. Scuola tecnica di Sondrio, mandando il saluto ai colleghi ed al paese, che per ragioni di impiego abbandona.

La musica in piazza stassera chiuse la modesta festa.

ODERZO 24 *settembre.* — *Il 20 settembre — La Gazzetta di Venezia — Spettacoli* — Ci scrivono:

(Zeta). — Prendo, dopo molto tempo, la penna, anzitutto per significarvi che anche in questa città si è voluto ricordare in qualche modo la gloriosa data del 20 settembre. Quel giorno molte case erano pavesate dal vessillo tricolore, e sull'imbrunire la banda cittadina eseguì un scelto programma, che fu — *more solito* — poco o punto applaudito, e ciò per la naturale apatia dei concittadini che, a mio vedere sanno poco incoraggiare il corpo filarmonico, ed il suo bravo maestro, degni di migliore compenso.

Da molto tempo soleva congratularmi perchè anche a Oderzo il vostro giornale incontra quel favore che seppe acquistarsi pel nuovo suo indirizzo e per l'intonazione schiettamente liberale, ma il tempo mi mancò, ed anche oggi lo faccio soltanto di volo, riservandomi di scrivervi più diffusamente con altra mia.

Avemmo le corse di velocipedi, e della loro bella riuscita vi ho già riferito.

Fra i premiati vi fu il sig. Alessandro Vecelli di Venezia.

PADOVA, 24 *settembre* — *Un benefattore anonimo — Un pianista padovano — Teatri* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Un ignoto benefattore si assunse di sostenere la spesa di L. 11,000 per la costruzione di due aule nell'Asilo d'infanzia. Onore al generoso incognito.

— Il valente pianista, nostro concittadino, professore Cesare Pollini venne invitato a dare una serie di concerti al Quirinale, cominciando al primo del prossimo venturo ottobre.

— Nel prossimo ottobre agirà sulle scene del Garibaldi la drammatica compagnia Falconi e Soci diretta dall'artista Ettore Paladini.

TARCENTO, 22 *settembre* — *Il XX settembre a Tarcento.* — Ci scrivono:

(Jago) — Per descrivervi per intero ciò che si fece a Tarcento per il XX sett. dovrei occupare gran parte del vostro giornale. Mi limiterò quindi a descrivere brevemente.

Alla mattina per tempo la banda del paese suonò alternativamente la marcia reale e l'inno di Garibaldi percorrendo le vie principali del paese. Tutte le case erano imbandierate, perfino il Municipio aveva esposta la bandiera. Alla sera grande illuminazione. Tutte le case erano illuminate straordinariamente, esclusa la casa del Sindaco.

Alla sera grande concerto dato dalla nostra brava banda sul piazzale del mercato, suonando la marcia reale, l'inno di Garibaldi ed altri pezzi fra applausi fragorosi. Grandi fuochi di bengala. Si finì con una magnifica fiaccolata che percorse, assieme alla banda, tutto il paese fra insistenti e unanimi applausi ed evviva al Re, a Roma, a Garibaldi e a Crispi.

Come faranno certi assessori comunali a spiegare a certi loro amici neri, d'aver esposta la bandiera ed illuminata la propria casa?!

UDINE, 24 *settembre.* — *Per la stazione ferroviaria — Suicidio.* — Ci scrivono:

Nei locali della Società degli agenti di commercio iersera alle 8, si radunarono tutti i rappresentanti delle Associazioni cittadine e della stampa per far tosto provvedere in modo che nella nostra stazione ferroviaria vengano tolti di mezzo tutti quegli inconvenienti che avete rilevato e che neppur esistono in altre stazioni di minor importanza. Si concretò di far una pubblica riunione in uno dei teatri cittadini di accogliere i reclami che in essa verranno fatti e di far valere tutti i nostri diritti al Governo ed alla Società ferroviaria.

Non è però ancora stato stabilito il giorno e l'ora dell'adunanza.

— Stamane alle quattro certo Pugini Francesco, toscano di anni 26, furiere maggiore nel 18° reggimento cavalleria Piacenza, si suicidava nella caserma di S. Agostino, con un colpo di rivoltella alla bocca.

La causa del suicidio dicono alcuni sia stata un amore per una kellerina; altri invece, una ammonizione inflittagli per non essersi presentato iersera all'appello. Lasciò tre lettere.

VALDOBBIADENE, 23 *settembre* — *Festa al Municipio.* — Ci scrivono:

Valdobbiadene, sempre gentile, specialmente verso i villeggianti, diede anche quest'anno la consueta festa da ballo nella sala del Municipio.

Nulla di più sinceramente famigliare, e di scelto e splendido ad un tempo. Armonia, buon umore ed eleganza in tutto ed in tutti. Danzavano più di 40 coppie e sarebbe peccare d'ingiustizia non rendendo pubblico omaggio alle leggiadre signore che allietavano le danze.

Non si possono trascorrere delle belle ore con tante eleganti signore e signorine senza riportare ogni più lieta impressione.

S'abbia pertanto il comitato le nostre più sincere congratulazioni e il Sindaco cav. Fabris, anima del paese, e i munificenti sigg. Piva e Pizzolotto ricevano il nostro plauso per l'addobbo della sala, pel riuscitissimo *cotillon* ricco di doni e per la direzione del ballo che non poteva essere meglio affidata.

Fu uno di quei trattenimenti che per lungo tempo lasciano traccia nella memoria e sempre più attestano quanta diligente cura riponga Valdobbiadene nel rendere gradito il soggiorno ai villeggianti.

VERONA, 23 *settembre* — *Per la lega d'insegnamento — Un grande concerto* — Ci scrivono:

(Julius) — Sabbato prossimo, 28 corr., nella ex-Chiesa di S. Sebastiano l'orchestra del teatro filarmonico, diretta dal maestro Faccio, eseguirà uno scelto concerto a beneficio della lega di insegnamento.

La Ditta Ricordi, interpellata per la concessione di proprietà musicale, accordò con telegramma la riproduzione *gratis* di molti pezzi assortiti. Il programma è variato, aristocratico, interessantissimo, tale da invogliare l'artista così come il dilettante di musica. Il gentile e generoso pensiero dei distinti professori sarà condegnamente apprezzato dalla cittadinanza, che accorrerà numerosa anche alla festa di beneficenza, ne siamo certi, rendendo così un doveroso omaggio di stima e di riconoscenza.

ESPOSIZIONI VERONESI

CRONACA ARTISTICA

CORRIERE

. . . . . . dei pittori. Perchè a Verona, nelle sale del Palazzo Portalupi, gli scultori si fecero rappresentare così scarsamente, che è meglio non parlarne. Che sieno tutti interamente assorbiti nel preparare dei monumenti, sapendo che presto o tardi — speriamo tardi — dobbiamo pur finire monumentati dal primo all'ultimo? Potrebbe essere. In questo caso, ringraziamoli della premurosa attenzione, e tiriamo innanzi.

L'Esposizione artistica, come ricorderete, doveva chiudersi ieri; ma è intervenuto l'obbligante desiderio di non so più quale Eccellenza ministeriale, e i quadri — poco meno di duecento — resteranno ospisti del Palazzo Portalupi per un'altra settimana. Profittatene per fare ad essi una visitina con tutto il vostro comodo. Intanto, se non vi rincresce, entrate con me: li passeremo rapidamente in rivista.

***

Sono disposti in otto sale, senza un ordine prestabilito; cioè, un ordine ci sarà stato certamente nella mente della Commissione collocatrice; ma io non l'ho potuto indovinare. Notate, che sarebbe stato facile raggrupparli, perchè i pittori son quasi tutti Veneti o Lombardi. Si preferì invece confonderli fraternamente insieme; così sarà permesso anche a noi di girellare qua e lá, senza prefiggerci un ordine speciale. Tanto di guadagnato!

***

Se voi vi recate a diporto in una città nuova, credendo di non incontrar anima viva che vi conosca, e invece ad ogni pie' sospinto v'imbattete in persone che avete visto le mille volte, e che non vi risparmiano la carimoniosa scappellata, o il *ciao* amichevole, spesso — ricambiando cerimoniosamente o amichevolmente il saluto — borbottate fra i denti: — Che seccature! Valeva proprio la pena di muoverci per trovarci fra i piedi gli stessi tipi, che s'incontrano ogni dì a casa nostra! — Ma qualche volta invece l'incontro improvviso d'una persona veramente cara e simpatica, non veduta da un pezzo, vi ritorna alla serenità, e vi allarga il cuore.

Proprio quello che accade ai frequentatori delle esposizioni artistiche: — Quanta roba, che si sa a memoria! Quanti metri quadrati di tela sporca, che, al contrario del detto comune, trovano sempre il chiodo ove appiccarsi! Ma che non ci sia un uomo abbastanza di cattivo gusto, il quale ci liberi una buona volta dalla vista di quel paesaggio di zafferano e di pistacchio, comprandolo a maggior detrimento del suo salotto! Ma che non ci sia un *filisteo*, che s'innamori di quelle figure impomatate come un parrucchiere da due soldi, e le rapisca per sempre?...

E volgete le spalle alle vecchie conoscenze odiose; ma ecco un'altra conoscenza, pur vecchia, che vi fa più piacere di qualunque nuova, e vi costringe a fermarvi, e a farle festa, come ad un amico vero, che credevate le mille miglia lontano.

Questa l'impressione che, dopo qualche giratina di schiena, non dico a quali tele, fece a me la *Prima Luce* di *Dall'Oca*. In un'altra sala — perchè anche qui le opere di qualche artista sono divise — ferve la vita allegramente piazzaiola intorno a *Madonna Verona*, che il pittore à ritoccata, e quella allegramente campagnola della *Vendemmia*, il delizioso bozzetto d'uno dei quattro grandi quadri, eseguiti per la Villa Reale di Monza; ma io, come a Venezia, come a Bologna, sono inchiodato davanti a *Prima luce*. Gli operai — non posso che ripetere quello che in un altro giornale scrissi altra volta — s'avviano per la larga strada all'officina, della quale già fuma il camino; sotto il ponte silenzioso passa chetamente il braccio di fiume, ancora pieno della misteriosa tenebra notturna, e le case sfumano nella prima nebbia rosea..... Nessun effetto cercato o voluto per forza; nulla che incateni ciarlatanescamente l'attenzione; sola padrona e signora la verità, poeticamente riprodotta dall'amoroso pennello.

Come mai, mio caro Dall'Oca, la tua *Prima luce* non *illuminò* ancora qualche milionario di buon gusto?......

***

Nella stessa sala mi arresta il quadro *Sull'imbrunire*; una impressione forte e sentitissima di *Vittorio Avanzi*, migliore assai della *Venezia* ed anche — a parte l'importanza del soggetto — delle *Rive dell'Adige*.

L'*Avanzi*, come il *De Stefani* e il *Danieli* — se non erro — è scolaro del *Carcano*; ma ciascheduno di essi possiede delle forti qualità, con le quali possono camminare da soli. *Sui colli del Friuli* di *Francesco Danieli* è una tela morbida e pastosa, che ricorda qualche paese di *Nello Mengozzi*, il quale non s'è fatto vivo. Molto invece à mandato un altro scolaro del Carcano, un dilettante più che un artista, il simpaticissimo *Ugo Bazzoli*, di Verona anch'egli, egualmente amato e ricercato nel mondo artistico, come nel mondo elegante.

A Verona, di fronte ai rivoluzionari e agli evoluzionisti, sta a rappresentare l'arte del passato, e degnamente, il professor *Nani*. Ho detto *l'arte del passato*, e non ritiro la frase; ma si capisce benissimo, che a certe esagerazioni dell'arte presente, e certe violenze della verità, che è un'altra via per giungere al falso, molti preferiscano una certa moderazione, quantunque un po' mite e convenzionale. Ammessa questa, l'egregio professor Nani è un pittore accurato e coscienzioso, e se quel busto ignudo di donna, che esce dai fiori, non può assolutamente piacere, nei tre quadretti di genere, e in particolare nel più piccolo, *La Modella*, c'è molto da ammirare. Io, per esempio, udii dire a qualche persona di buon senso, che certe testine, anche fatte *alla vecchia* son preferibili a certi sassi o a certi alberi, anche fatti *alla moderna*, perchè infine, voltala e girala, bisognerà avere studiato assai più per dipingere la testa d'una bella donna, o magari d'un brutto uomo, che per darci con quattro tocchi un pezzo di prato o qualche macigno.... Ci sarebbe molto a ridire; ma proprio tutti i torti quella persona di buon senso non li aveva.

Dei Veronesi il più fecondo, almeno a questa Mostra, è *Giorgio Belloni*. Il Belloni è anzi tutto un artista geniale, e — se si potesse usare questa parola — soggettivo. Esso ricerca il vero; ma non spinge lo scrupolo a sacrificargli interamente la propria personalità; tutt'altro! In ogni tela del Belloni, voi sentite come la verità è passata, direi quasi, traverso l'anima del pittore. Se è un peccato, è una certa tendenza, forse inconsapevole, alla decorazione; se ne è un altro — e questo sarebbe puramente tecnico — è una certa deficienza di *solidità* nella pittura. Ma anche in questa, mi pare che Giorgio Belloni abbia fatto dei veri progressi. Speriamo che continui, tanto più che la strada da fare è assai poca, perchè egli è chiamato a coprire uno dei posti più onorevoli nell'arte italiana.

A quanto prima, continuazione e fine.

23 settembre *c. d.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 25 settembre: S. Gerardo Sag.
Giovedì 26 settembre: S. Tommaso di V.
Sole, leva ore 5 m. 53; tram. 5. 51.
Temp. mass. del 24: 205. — Min. del 25: 8.2.

GAZZETTA DI VENEZIA

IV. TRIMESTRE 1889

Preghiamo i nostri cortesi abbonati la cui associazione scade il 30 corrente, di rinnovarla in tempo, per evitare qualunque ritardo nella spedizione del giornale.

Le condizioni rimangono inalterate.
Per Venezia e per tutto il Regno:
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 36 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

☞ Gli associati nuovi ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

La Gazzetta si pubblica in due edizioni; la prima è distribuita alle cinque pom., la seconda che si stampa la notte, ed è provveduta anch'essa delle notizie più recenti, e diramata in provincia coi primi convogli del mattino: — Gli associati possono ricevere a loro piacimento una o l'altra delle due edizioni.

☞ *Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale, che s'incarica di tutto.*

Deputati — Sono a Venezia gli onorevoli Bianchi e Pullè.

Partirono ieri gli onorevoli Fagiuoli e D'Ayala Valva.

Premiati a Verona. — Fra i premiati all'Esposizione di Verona, nel concorso fra aziende e coltivazioni speciali, notiamo i conti fratelli Papadopoli per i poderi *Sabbion* e *Desmontà*.

Ebbero la massima ricompensa: premio d'onore di 2500 lire in denaro o, a scelta, un oggetto d'arte di eguale valore.

I nostri artisti. — Silvio D. Paoletti, un giovane colto e simpatico, tornando dal Trentino ha portato con sè una serie di *studi* veramente graziosi e indovinati, sia per l'insieme, sia per il colore, che potrebbero dirsi benissimo propri e veri quadretti di paesaggio.

Levico, gli alti pascoli montani, le capanne ed i ricoveri alpini, le rozze e diroccate costruzioni di quei siti dove la natura ha profuso tutte le grazie del suo sorriso, sono stati ritratti fedelmente e con una sobrietà rara a trovarsi nei giovani.

Sussidi scolastici. — Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che i sussidi vacanti presso le Regie Scuole Normali devano essere messi a concorso sia per le alunne e gli alunni delle classi preparatorie, sia per quelli delle classi normali.

Tutti quelli che hanno l'età prescritta possono essere ammessi al concorso.

Il furto da Pallotti viene confermato in tutti i particolari, che abbiamo dato ieri; soltanto il valore dell'anello non è di 900 lire, ma di circa 500.

Dei due giovanotti condotti all'Ufficio di Questura, il sig. De Luca, che si trovava casualmente in compagnia del Vigliani, fu riconosciuto onestissimo e innocente, e venne tosto rilasciato.

Ripartì ieri sera stessa da Venezia, ancora impressionato della brutta avventura toccatagli.

L'altro giovanotto, certo Edoardo Vigliani, di 27 anni, figlio d'un chincagliere di Torino, messo alle strette dalle domande insistenti dei funzionari di P. S., finì per confessare completamente il fallo commesso.

In seguito alle sue indicazioni l'anello rubato fu rinvenuto nascosto nel letto della stanza N. 49, dell'albergo al *Cavalletto*, dove il Vigliani era alloggiato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 settembre N. 226 contiene:

R. D. che autorizza la vendita dei beni dello Stato, descritti nell'annessa tabella — Relazione e D. M. per l'assegnazione dei premi nella gara fra i candidati per gli esami di licenza dai Licei e dagli Istituti tecnici — D. M. per gli esami di licenza dai Licei e dagli Istituti tecnici e nautici — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso del ministero del tesoro — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Concordati — Al Trib. di Rovigo con sentenza 9 settembre omologava il concordato di Carlini Paolo.

— Al Trib. di Este nel 3 settem. omologava i concordati coi quali Salotto Giovanni si obbligava di pagare il 5 per cento entro 45 giorni e Anselmi Antonio il 10 p. cento entro 15 giorni dal passaggio in giudicato dell'omologazione.

Appalto — Alla direz. terr. d'artiglieria in Venezia S. Giorgio Maggiore il 10 ottobre 1889, ore 12 mer. della provvista di oggetti in sorte per L. 10089,50.

Incanti — All'Intendenza di finanza di Udine il 28 ottobre ore 11 ant. della porzione del bosco d'alto fusto forte denominato La Mantova detta Valle degli Olmi o Botam in Tiezzo per L. 17849,23.

— Al Trib. di Padova l'11 novem. di terreno ett. 1,19,80 in S. Martino di Lupari Trevigiano di Fior Luigia e consorti.

— Al Trib. di Padova il 19 novem. di terreno in Gran Torto di Vesco Luigi G. B. fu Gir. ett. 27,39,70 con fabbriche urbane e coloniche per offerte lire 829,020, ettari 4,36,20 con fabbriche coloniche per lire 1623.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Coppi Eliodoro, Mantova — Guadagno Antonio, Napoli — Petreschi e Andreini, Livorno.

Moratorie

Pacifico L., Roma.

Ufficio dello stato civile

24 *settem.* — **Nascite: Maschi 4, Femmine 0. — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 9.**

Matrimoni: Keppel cav. Gustavo, possidente, con Perera Carmen Marianna, civile — Sonzogno detto Buri Giovanni, fornaio, con Molin Rosa ch. Regina, domestica — Schiavon Domenico, fabbro in Ars., con Semenzato Santa, casalinga — Morelli Emilio, calzolaio, con Femio Maria, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Vianello Maria Carolina, 53, nubile, già infilzaperle, Venezia — Cerletti Borella Emilia, 21, coniug., casalinga, Padova — Laschi Alessandro, 55, vedovo, segretario d'albergo, Vicenza.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 23 da Newcastle vap. ing. « Fairfield » — da Scardona scoon. aus. « Zorka » — da Media scoon. aus. « Angelo Custode » — Il 24 da Hull vap. ingl. « Palermo » — da Bari vap. it. « Peuceta ».

Partiti il 23 per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Corfù vap. it. « Scilla » — per Bari vap. it. « Dauno ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 24 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90,03 — pel 10 ottobre 90,08 — pel 10 dicem. 91,09 — pel 10 marzo 91,31 — pel 10 maggio 91,31 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,98 — pel 10 ottobre 84,98 — pel 10 dicembre 85,51 — pel 10 marzo 86,29 — pel 10 maggio 86,29 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 24 — *Zuccheri greggi* merc. debole
Zuccheri Barbabietola mercato idem
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in pani* mercato idem
» *cristallizzati* mercato calmo

Nuova York 24 - *Caffè* merc. sostenuto.
Caffè Rio fair 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cont. 5 1/2.

CEREALI

Marsiglia 24 — Mercato affari nulli
Importazioni della giornata quint. 35,152.
Vendite della giornata, quintali —,— di cui a consegnare —,—.

Londra 24 — *Frumenti inglesi.* Mercato fermo.
Stranieri — Mercato fermo.
Carichi flottanti — Mercato fermo.
Arrivati 0 — In vendita 0.

Anversa 24 — *Frumento* — Mercato calmo.

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4.

PETROLJ

Genova 24 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso invariato.

Anversa 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 17 3/4 per i 4 ultimi mesi fr. 17 5/8.

Brema 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato debole.
Disponibile Rmk. 6,85.

New-York 24 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10.

Filadelfia 24 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 28	92 38
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 45	94 55
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —
Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.		
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 [illegible]		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 80	124 15
Francia	3 —	101 40	101 70	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 36	25 43	25 40	25 48
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 —	214 1/2	— —	— —
Banconote austr.		214 1/2	214 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 25

Rend. Ital.	94	37 1/2
Camb. Londra	25	42 —
Camb. Francia	101	57 1/2
Az. Ferr. Mer.	714	— —
» Mobiliare	635	— —

Milano 24

Rend. Ital.	94 50	45 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 42 1/2	42 —
Camb. Fr.	101 55	50 —
Camb. Berl.	124 45	123 75

Parigi 24 — CHIUSURA

Italiano	5 %	93	07 —
Franc.	3 %	86	42 —
Id. (n.)	5 %	104	70 —
Id. id.	3 %	90	45 —
Inglese		97	— —
Lomb. obbl. ant.		303	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		3975	— —
Az. Can. Suez		2295	— —

Berlino 24

Mobiliare	163	60 —
Austriache	169	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	30 —

Vienna 24

Rend. in carta	83	75 —
» in arg.	84	45 —
» in oro	110	60 —
» senza imp.	99	45 —
Az. della Banca	917	— —
Az. St. di cred.	305	80 —
Londra	119	55 —
Zecchini imp.	5	68 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 24

Inglese	97	1/16
Italiano	92	1/4

Parigi 25 — APERTURA Tend. ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % P.	86	45 —
Rend. 4 1/2	104	80 —
Rend. ital.	93	10 —
Ferr. Lomb.	256	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	16	70 —
Prest. spagn. est.	74	15/16
Banca di Par.	808	— —
Consolid. ingl.	97	1/16
Banca di sc.	518	— —
Egiz. 6 %	464	68 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	46	— —
[illegible]	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5. — ant.	M. da Padova	ore 4. 20 ant.
D. id.	» 9. 15 »	D. » Milano	» 6. 55 »
O. id.	» 2. — pom.	O. » Verona	» 8. 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano	» 3. 45 pom.
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	» 7. [illegible] »
		O. id.	» 7. 50 »
O. per Bologna	ore 3. [illegible] ant.	D. da Bologna	ore 5. 35 ant.
Acc. id.	» 7. — »	M. da Rovigo	» 7. 42 »
D. id.	» 1. 50 pom.	O. da Bologna	» 10. 12 »
O. id.	» 5. 35 »	D. »	» 3. 15 pom.
D. id.	» 10. 40 »	M. »	» 6. [illegible] »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» [illegible]. 10 »
D. per Pontebba	ore 4. 40 ant.	M. da Cormons	ore 7. — ant.
O. »	» 5. 15 »	O. da [illegible]	» 9. 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. [illegible]	» 12. — »
O. » Pontebba	» 10. 40 »	[illegible] da Pontebba	» 2. 20 pom.
D. »	» 2. 40 pom.	O. da Cormons	» 5. 42 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. da Treviso	» 8. 05 »
O. » Udine	» [illegible] »	O. da Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» [illegible]. 20 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa	» 9. 55 »		
O. [illegible]	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7. 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 50 pom.
»	» 7, 35 pom.	O. »	» 10, — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno	Arrivi a Treviso da Belluno
ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	ore 8, 15 ant. — 3, 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo, Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova	Arrivi a Venezia da Padova
ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 80 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. — 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 [illegible] — Arrivi 8, 30 ant.

Fu quindi trattenuto in arresto e l'anello provvisoriamente sequestrato.

Uno sloggio poco caritatevole è stato intimato dalla nostra Congregazione di Carità ad un suo affittuale, certo Lorenzo Sonelli, operaio, con sei figli, abitante in una casa della pia fondazione Bertoli, a S. Felice, calle Bembo, n. 4350.

Dalla citazione fatta dalla pretura urbana al povero Sonelli, appare che causa dello sloggio è il mancato pagamento da parte del Sonelli di due rate mensili da 8 lire ciascuna verso la Congregazione di Carità, amministratrice del lascito Bertoli.

Noi non vogliamo certo che la Congregazione — come più di qualche pubblica amministrazione si permette in certi casi di fare — trascuri di riscuotere puntualmente gli affitti che le competono, ma ci pare che si poteva, senza ricorrere a mezzi estremi come le sentenze esecutive, cercare e trovare un accomodamento.

E in questo caso specialmente, in cui si trovano dinanzi da una parte un povero operaio che da parecchio tempo paga puntualmente il suo affitto ed è ora impedito di farlo per circostanze affatto eccezionali — dall'altra un'istituzione che se ha il dovere di amministrare la sostanza del povero, ha anche quello di limitarne per quanto è possibile i disagi.

Anche la somma di 16 lire avrebbe dovuto del resto influire sui legali della Congregazione di carità: sino a 30 lire c'è sempre il giudice conciliatore, la cui sentenza è valida quanto quella di un pretore e costa niente, ciò che è tanto di guadagnato per l'amministrazione del patrimonio dei poveri!

La villeggiatura d'uno stagnino. — L'altra sera a Treviso gli agenti municipali e di P. S. accompagnarono in corpo di guardia certo Avan Fortunato, stagnino di Venezia, perchè essendo ubbriaco commetteva disordini nei pressi di quel politeama *Garibaldi*.

Ladro d'orecchini. — Mentre la ragazzina Giovannina Italia si trovava sola per via, fu avvicinata da uno sconosciuto, il quale col pretesto di accomodarle gli orecchini, se ne appropriava nascostamente uno del valore di 4 lire.

La piccina al momento non se ne accorse, ma appena recatasi a casa se ne avvidero i suoi parenti, a cui narrò l'accaduto.

Il mariuolo non si è ancora potuto conoscere, ma si fanno pratiche attive per iscoprirlo.

Salvamento. — Ieri, dopo le 2 pom., la bambina Emilia Canterai, di sei anni, stava giuocando sulla riva del Campo della Misericordia, presso l'Abbazia di S. Marziale, quando scivolò e cadde nel canale.

Fortunatamente fu soccorsa in tempo, dal muratore Arcangelo Bortoluzzi, che potè estrarla dall'acqua e portarla sana e salva a terra.

Servizio merci. — La stazione di Reana del Rojale della linea Venezia-Udine-Pontebba, già abilitata al servizio viaggiatori e bagagli viene ammessa dal 1 ottobre p. v. anche ai trasporti delle merci a grande velocità in servizio interno e cumulativo italiano, limitatamente però ai colli non eccedenti il peso di chili 100 ognuno ed esclusi i trasporti a vagone completo, nonchè quelli dei veicoli e del bestiame.

GLI ARRIVI
del giorno 24

Danieli — Barleri di Torino.
Europa — Conte Frangipane G. di Udine.
Italia — Pedemonti Felicita e figlia.
Cappello Nero e Belle Vue — Dallari di Verona, Cavallari L. e consorte di Vicenza, Regioniere Lodola di Treviso, Ferrari di Verona, Toretti L. di Milano, Casalischia Ulisse di Rovigo, Dott. Fabbri G. di Macerata, Dottor L. Fitta di Macerata, Antoni dott. V. e moglie di Reggio Emilia, O. Bara e moglie di Milano, Aprile G. B. di Milano.
Inghilterra — Cav. F. Paglietti di Roma.
La Luna — Marchese Dado di Milano, Comm. Stiagher di Roma, Vicino José di Montevideo, Righini A. di Ferrara, Finzi Pio di Ferrara.
Britannia — Contessa Visconti di Milano.
Pensione Svizzera — Avv. Gemma di Verona, A. Weiss di Calbrama di Napoli, Dep. G. Bianchi di Milano, Dep. C. Pullè di Milano.
Cavalletto — De Luca G. di Napoli, Finzi U. di Milano, Lentin R. di Palermo, Lorenzini S. D. di Porretta, Leonardi V. di Milano, Bonesoli V. di Verona, Levi A. di Verona, Peraghi C. di Verona, Brambini A. di Recoaro, Villani C. e Chigi P. di Carpi, Barlendis avv. G. di Bergamo, Carloni Gaigano di Perugia, Molinari A. di Mantova, Dottor Fatdella P. A. di Vercelli, Rossi A. di Vercelli, Veludari E. di Salò, Matticoli A. di Roma, Cavagnieri G. di Brescia, Miotti D. di Lendinara, Pinchetti C. di Castelfranco (Veneto).
Vapore — Rossi P. di Trieste, Dolazza C., Milano, Bolognini E. di Milano, Nodari B. Lago di Vicenza, Conte Revedin di Treviso, Coniugi Marchetti di Vercelli, Pavesi Italo di Firenze, Ricci M. di Treviso, Bollis F. di Lecco, Sardagna E. tenente di fanteria, Grassi A. Formeaso, Torre e Trentin di Treviso, Tarantola F. di Milano, Catenacci G. di Milano.

SCIARADA

Tanto tu potresti invano
Domandare a tutto il mondo
La dimora dell'*intier*,
Quanto tu saresti invano
Se in eterno dal *secondo*
Pretendessi il mio *primier*.

***

Spiegazione della bizzarria d'ieri: *Re-u-ni*

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Malibran — Si annuncia la serata d'onore del brillante Ferruccio Benini, con la commedia nuova di zecca del dav. S. Ferrario *Il Carnevale dei fanciulli*.

Goldoni. — Questa sera *Fedora*. Quanto prima per serata del direttore e primo attore Ferdinando Nipoti *Cecilia* di Cossa, il bellissimo dramma veneziano.

In settimana *L'Orfanella di Lowood*, una creazione della signora Emilia Aliprandi-Pieri, che in passato ella dovette replicare per molte sere anche a Venezia.

— Al 1. ottobre comincierà a recitare al *Goldoni* la compagnia dei *cavalieri* Zago e Privato, la quale conta molte care e brave conoscenze ed ha un repertorio bellissimo, vecchio, nuovo e... rimesso a nuovo. Sia la benvenuta!

Teatro Rossini — Questa sera *ultima recita*, dice il cartellone, dei piccoli fratelli Lambertini. Si rappresenterà *Così va il mondo*, del nostro Gallina. Si rinnoveranno così i successi di Gemma Cuniberti, a cui succede nella parte di bambina intelligente la brava Dora.

A proposito di Dora e di ultima recita: si annuncia una recita straordinaria della piccola artista con un lavoro di Zola, ridotto da Castiglioni.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Lambertini. — *Così va il mondo bimba mia* — Ore 8 1/2, L. 0.70.

Goldoni — Compagnia della città di Firenze: *Fedora* ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Caino o denaro maledetto* — ore 8 1/2, L. 0.50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

LE PRETESE DI UN GIORNALE UFFICIOSO

La « Riforma », la « Gazzetta di Venezia » e la Missione etiopica

Roma 24, ore 7.50 pom.

La *Riforma*, uscita questa sera, in un lungo articolo, risponde agli appunti mossi al Governo dalla *Gazzetta di Venezia* nei suoi ultimi numeri, circa le accoglienze con cui si onorarono in Italia i membri della Missione etiopica.

I vostri articoli pare che abbiano urtato il giornale dell'onor. Crispi: esso li chiama immoderatissimi.

La *Riforma* dichiara di non voler rispondere al vostro giornale e agli altri che lo hanno copiato; ma dice di voler impedire che la parte onesta della cittadinanza cada nell'errore in cui la si vuol trarre.

Intanto il giornale ufficioso, per non rispondere alle vostre osservazioni, vi cita continuamente nel suo lungo articolo.

Il linguaggio del giornale dell'onor. Crispi dimostra che i vostri articoli colpirono nel segno, nè dalla difesa della *Riforma* il Governo resta minimamente giustificato.

Intanto so che generalmente i vostri articoli fecero buonissima impressione, e che furono trovati giusti non solo nella sostanza, ma anche nella forma, la cui vivacità trovasi legittimata dalle commedie fatte intorno agli ambasciatori di Menelik.

La *Riforma* continua dicendo che i nostri viaggiatori debbono essere rispettati nell'Etiopia: che ad ottenere tale scopo occorre che noi rispettiamo i viaggiatori etiopi, che visitano il nostro paese. (Quasi che si trattasse di rispetto!)

Menelik offrì ai delegati italiani una capanna — noi offriamo ai delegati di Menelik una villa.

La *Riforma* continua parecchio di questo passo, cercando di dimostrare con argomenti di simile peso che la campagna da voi sollevata contro il modo indecoroso e assurdo in cui in questa occasione si condusse il Governo, non aveva ragione di essere.

Intanto l'organo ufficioso non smentisce alcuno dei fatti da voi narrati nei vostri ripetuti articoli.

La *Riforma*, tentando di confutare la vostra asserzione che gli scioani viaggiano a spese dello Stato, racconta che uno dei membri della missione ricevette ieri *mille lire (grassi davvero!!)* speditegli dall'Harrar dove egli le aveva depositate.

La *Riforma* dice ancora che gli Inglesi salutarono la missione al suo passaggio da Suez *(Che onore! E non avranno piuttosto salutato la bandiera del* Colombo *che li trasportava in Italia?)*.

Del resto la risposta della *Riforma* non menoma punto l'importanza dei vostri appunti.

La *Riforma* ha torto di prendersela tanto calda colla *Gazzetta*.

Al postutto che cosa abbiamo scritto noi? — Che non era dignitoso esagerare nelle accoglienze preparate alla Missione scioana per compiacere la vanità del Governo, al quale conveniva atteggiarsi a conquistatore del continente nero.

Non abbiamo però aggiunto che certe conquiste a base di talleri, si possono fare con Crispi, senza Crispi e contro Crispi!

Intanto i nostri articoli perchè veri e basati sul vero, vennero riportati da vari giornali; — di qui le ire dell'autorevole consorella romana, che vedeva compromessa l'aureola di gloria sognata dal presidente del Consiglio.

Sappia la *Riforma* che la *Gazzetta* fu fra i primi a stigmatizzare il contegno di quella parte della popolazione napoletana e romana, che prese a buccie e a torsi di cavoli la Missione del suo cuore; e che predispose la città nostra a oneste accoglienze.

Ciò non toglie però che noi non dovessimo usare del nostro diritto di pubblicisti, criticando nei modi che abbiamo creduto migliori le gonfiature ufficiose che accompagnavano il viaggio della Missione.

La *Riforma* dice di rispondere, perchè la *parte onesta* del pubblico non resti impressionata dalle nostre pubblicazioni!

Ma che cosa s'intende di grazia per *parte onesta*?

Forse quella che la pensa, come impone il Governo, esclusi tutti gli altri che pretendono di avere un criterio proprio, e di farne uso?

Il curioso è che con queste teorie la *Riforma* deve ammettere la nostra onestà, quando approviamo pienamente la politica estera del Gabinetto; deve invece credere alla nostra mariuoleria, quando non la approviamo per le cose d'Africa.

Appellarsi adunque all'onestà in una questione di fatto e di apprezzamento, è sovranamente ridicolo.

La *Riforma* se voleva ottenere qualche effetto, doveva invece smentire tutti i fatti sui quali ci siamo appoggiati noi, prima di scrivere; e smentirli con una serie di prove, che non ammettessero dubbio.

Invece l'organo magno del Governo preferisce scrivere qualche impertinenza, seminata in un diluvio di parole, chi dimostrano una sola cosa; il dispetto di vedere il gioco scoperto.

E questo non ci addolora davvero!

N. del Direttore.

Le annessioni all'Italia in Africa

Lezione degli interessi inglesi

Roma 24, ore 10.10 p.

Dispacci qui giunti recano che un telegramma trasmesso da Suakim al *New-York-Herald*, segnala che gli abitanti di Agiuz domandano l'annessione ai possedimenti italiani.

L'annessione sarebbe considerata dagli inglesi come lesiva dei loro interessi.

Guiccioli e Makonen

Stamane il Sindaco ha visitato Makonen e lo ha invitato a visitare il Campidoglio.

Makonen ha accettato l'invito e ha detto che appena potrà andrà a visitare il Campidoglio non solo, ma anche il Foro Romano e il Colosseo.

Il trattato coll'Abissinia

Il conte Antonelli si è recato a Napoli a conferire coll'onor. Crispi per prendere gli ultimi accordi circa il trattato coll'Abissinia.

A Monza non si potè fare perchè non vi era Crispi, che è ministro responsabile.

Il commercio italiano

Un rapporto del console italiano di Nizza al Ministero degli esteri rileva che per la rottura del trattato di commercio, molto soffersero le condizioni economiche dell'intero dipartimento.

Il console informa che la Camera di commercio di Nizza ha protestato contro l'attuale reggime doganale.

Si è pubblicata la relazione dell'onor. Morana sul commercio tra l'Italia e la Romania.

L'esportazione degli zolfi aumenta

Dalle notizie giunte al ministero di agricoltura industria e commercio, si rileva in quest'anno un notevole aumento nella esportazione degli zolfi.

Per le cattedre universitarie vacanti

Le Commissioni incaricate dal Governo di esaminare i titoli dei concorrenti alle cattedre rimaste vacanti di Patologia all'Università di Messina e di Igiene all'Università di Catania si raduneranno il giorno 16 ottobre.

Il professore Panizza dell'Università di Padova fa parte della Commissione per la cattedra di igiene a Catania.

Le promozioni dei generali

L'*Esercito* di questa sera dice che sono inesatte le notizie diffuse in questi giorni intorno alla promozione di generali, e di altri ufficiali superiori.

Le promozioni, come d'ordinario si faranno a Novembre, e saranno limitatissime.

Marte maestro

Il Ministro della Guerra, comunica oggi una circolare del sotto segretario di Stato generale Corvetto in cui si avvertono i militari che vogliono ottenere l'abilitazione all'insegnamento, di rivolgersi per il riconoscimento dei loro titoli al rispettivo provveditore agli studi che rilascierà le chieste patenti.

Cose militari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Reale che porta il riparto del contingente di leva per l'anno corrente sui nati nell'anno 1869.

Il numero di uomini richiesto è di 83.000.

La stessa *Gazzetta* pubblica un altro Decreto che approva le istituzioni pel servizio del Genio militare nei lavori presso i dipartimenti marittimi.

Il nuovo porto sul Tevere

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il nuovo progetto per un porto sulla riva sinistra del Tevere.

Il nuovo Prefetto di Rovigo

Roma 24 ore 11,50 p.

Ieri sera il nuovo prefetto di Rovigo, cav. Celano giunse a Roma.

Stamane ha avuto una lunga conferenza coll'on. Fortis, sotto-segretario di Stato per gli interni.

Celano e Fortis scambiarono le loro idee sul modo di reggere la Prefettura di Rovigo e l'on. Fortis ha confermato al prefetto Celano tutte le istruzioni del Governo in proposito, che gli erano già state date dall'on. Crispi a Napoli, quando il Celano, si recò a visitarlo e come vi telegrafai ebbe con lui un lungo abboccamanto.

Oggi il nuovo prefetto di Rovigo prosegue il viaggio per raggiungere la nuova destinazione.

Giunto a Rovigo assumerà immediatamente l'ufficio.

Ieri tutti gli impiegati della Prefettura di Caserta, dove il Celano da ultimo fu consigliere delegato e molti cittadini lo accompagnarono alla Stazione per salutarlo. Ebbe dimostrazioni d'affetto cordialissime.

Il prefetto Correale salì con lui nel treno e lo accompagnò fino a Ceprano.

Concorso nei telegrafi

Il ministero delle Poste e Telegrafi ha aperto un nuovo concorso a cinquanta posti di allievi ufficiali telegrafici.

Le domande dei concorrenti, corredate coi soliti documenti dovranno essere prodotte entro il giorno 15 novembre.

Il suicidio d'un tipografo

Oggi verso il mezzogiorno un tal Cosmelli, tipografo, da Palermo, in età di venticinque anni si è recato a passeggiare al Pincio.

Dopo aver girato un poco si tirò un colpo di revolver sotto il mento e cadde riverso, boccheggiante.

Raccolto da persone accorse, fu condotto tosto all'Ospitale.

Quivi giunto, pochi momenti dopo moriva.

Nelle tasche gli si trovò un biglietto in cui aveva scritto che si sarebbe ucciso perchè era stanco di vivere.

I dispacci d'oggi

Ancora sui famosi Scioani

Il « Don Chisciotte » replica alla « Riforma » — Anche la « Capitale » replica.

Roma 25, ore 1 p.

Il *Don Chisciotte* replica all'articolo della *Riforma* segnalatovi la notte scorsa che cercava difendere il Governo contro i giusti appunti della *Gazzetta di Venezia*.

L'indipendente giornale romano replica vigorosamente alla *Riforma* dimostrando che il trattamento fatto alla troppo famosa Missione costerà all'Erario più di un milione, e rileva che tali spese vengono fatte da un Governo che rifiuta ai maestri elementari cinquantamila lire.

Gli articoli della *Gazzetta* e del *Don Chisciotte* vengono generalmente approvati, rispondono al sentimento pubblico e l'attacco degli ufficiosi non fa che comprovare quanto colpiscano giusto.

La *Capitale* risponde anch'essa alla *Riforma*. Ricorda i fatti ben noti di viaggiatori italiani che vennero maltrattati nell'Harrar, dominio diretto del nostro *amico* Menelik. La *Capitale* il cui articolo suscita sensazione, si appella alla testimonianza di Rondani, Ferrandi, Rosa ed altri viaggiatori ed alle dichiarazioni pubblicate dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Il deficit

Le previsioni sullo sbilancio inferiori al vero!

Risultami da buona fonte che i Ministri Doda e Giolitti avrebbero fissato il *deficit* dell'esercizio 1890-91 a **venti milioni.**

Ma tutti gli uomini competenti ritengono che i calcoli che saranno presentati dai Ministri potranno facilmente dimostrarsi molto **inferiori** alla realtà, alla verità.

Si prevede che vi saranno alla Camera delle discussioni lunghe e appassionate.

Le nuove spese militari

Spese necessarie e mancanza di mezzi

Roma 25, ore 2.30. p.

Il *Popolo Romano* conferma la notizia corsa che vi sarà una nuova domanda di vendita per le spese militari.

Quel giornale dice, con fondamento, che sebbene la somma occorrente non arrivi a quaranta milioni, pure le condizioni della nostra finanza rendono impossibile anche questa spesa.

Aggiunge che la Camera dovrebbe finirla una buona volta con simili sistemi di finanza.

Il *Popolo Romano* attacca poi con veemenza e con logica l'on. Seismit Doda, mostrando la somma incoerenza della sua condotta amministrativa.

Altro Ministero dove si fa e si disfa

La Rendita della Cassa pensioni

Non è soltanto l'on. Lacava che fa e disfa.

Il Ministro del Tesoro, Giolitti, riconoscendo quanto fu erronea la proposta sull'alienazione della Rendita di spettanza della Cassa pensioni, studia il mezzo di trasformare questa Rendita. Il progetto relativo sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Un nuovo commendatore

Belluzzi Maucetti, capitano Reggente la Repubblica di San Marino, venne creato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia.

Un innocente scarcerato

Oggi soltanto fu scarcerato quel tale Basili che era stato arrestato per complicità nell'affare della bomba di Piazza Colonna. Fu riconosciuta la sua perfetta innocenza.

Un fatto tragico

Imprudenza colle armi — Una vittima

Oggi certo Luigi Levrini guardiano della vigna De Dominicis si era recato ad una fontana per bere dell'acqua.

Nel levarsi il fucile che teneva ad armacollo, il grilletto scattò, il colpo partì e la carica gli frantumò la mascella e le cervella.

Il disgraziato rimase cadavere sull'istante.

DALLE PROVINCIE

Il Congresso igienico di Padova

Una conferenza sui forni rurali

Padova 25 ore 9.30 a.

Iersera ebbe luogo l'annunziata conferenza del dottor Manzini di Udine sui *forni rurali.*

Il pubblico che assistette all'importante discorso, fu scarsissimo.

Il dottor Manzini espose i felici risultati della sua propaganda per l'istituzione dei forni nel Friuli, e i notevoli vantaggi ottenuti contro la pellagra, che ora ha molto minor facilità di colpire i contadini poveri.

— Molti medici e congressisti sono partiti da Padova.

Un Pretore lapidato

Caporali fa scuola

Caserta 25 ore 9.20 a.

A Succivo un contadino vedendo passare il pretore, gli tirava una sassata che lo colpì alla testa e ferì gravemente.

Un'audace aggressione

Ladri assassini

Caserta 25, ore 9.45 a.

Nel Comune di Roccamonfina, dei malfattori aggredirono ieri nel loro domicilio i coniugi Fusco.

I coniugi Fusco devono aver opposta viva resistenza perchè il marito fu trovato mortalmente ferito e la moglie uccisa a colpi di pugnale fu gittata dai malandrini nella cantina.

Avvisate prontamente, le Autorità accorsero a casa Fusco e poterono riscontrare la mancanza di valori per 500 lire.

Come uno dei sospetti autori dell'audacissima aggressione fu arrestato un tal Grello.

Condottolo davanti al Fusco, questi, quantunque fosse moribondo, con gesti ha mostrato di riconoscere il Grello come uno dei colpevoli.

Una revolverata a un Vescovo

Cosenza 25 ore 9.50 a.

Ieri l'Arcivescovo di Cosenza si era recato ad un paesello vicino.

Mentre egli si disponeva a ritornare a Cosenza un tal Locelsi gli esplose contro un colpo di revolver che lo ferì leggermente alla coscia destra.

Il feritore fu arrestato.

DALL'ESTERO

Le elezioni in Francia

Parigi 24, ore 8.15 p.

Risulta dai dati ufficiali che a Parigi sopra circa 440,000 elettori inscritti, votarono circa 350,000. Il concorso alle urne qui, fu quindi maggiore di quanto si riteneva sulle prime.

Oggi fu inaugurata la Borsa del commercio. Intervenne il presidente del Consiglio Tirard, il quale disse:

« Oggi che la pace all'interno è assicurata, e che nulla fa temere che sia turbata all'estero, abbiamo fiducia nell'avvenire, ed assicuriamo la prosperità della Francia colla nostra saggezza e col nostro lavoro. »

Tutti i ministri sono tornati.

Carnot è aspettato domani.

Assicurasi che la nuova Camera non sarà convocata prima della metà di novembre, onde lasciare acquietarsi l'agitazione risultante dal periodo elettorale. Il Ministero darà allora le sue dimissioni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

N. 1715 775

MUNICIPIO

di S. Donà di Piave

Avviso

In ottemperanza al disposto [illegible] 12 del Regolamento M[illegible] degli articoli 4 e si porta a pubb[illegible] municipale 3 novembre 1870, di mar[illegible] pubblica conoscenza che nel giorno [illegible]edì 1° ottobre p. v. alle ore 9 antimeridiane nel solito sito del Palazzo Municipale avrà luogo la 19ª annuale estrazione delle Cartelle del Prestito 1870 S. Donà-Musile emesso pei lavori del Sostegno all'Intestatura del Piave con avvertenza che il numero dei titoli da estrarsi è stabilito dalla relativa Tabella d'ammortamento in N. 18.

S. Donà di Piave li 20 settembre 1889.

Per il Sindaco

G. TRENTIN

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA'
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA „ "ADRIATICO „ "DIFESA „

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi per Necrologie e pei Cenni morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 8

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
GRAN PREMIO
ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA
CHRISTOFLE

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso
CHRISTOFLE et C.ie a Parigi.

Nostro rappresentante in Venezia sig. FERDINANDO ELLERO. 8

Magazzino diretto dal 1857 dalla Ditta Proprietaria

GIUSEPPE SALVADORI
VENEZIA
Merceria San Salvatore, N. 5022-23.

L'assortimento è grandioso dal più modesto al più ricco orologio da tasca, da viaggio, da notte, da tavolo e da parete. Fornimenti di metallo bronzato, ottonato e dorato da Lire 75 a Lire 350.

Altezza Cent. 56, Lunghezza Cent. 26, Sta montato 30 ore. Semplice **L. 10**, Con sveglia **L. 11**, Con soneria **L. 12**

Altezza Cent. 95, Lunghezza Cent. 35, Sta montato 15 giorni, Con soneria I. Qualità **L. 30**

IL MIGLIOR OROLOGIO per uso **L. 10**

CON SVEGLIA di famiglia **L. 6**

Questi orologi di metallo argentato o nichellato, sombra vero argento, trasportabili perchè posizioni come l'orologio da tasca, bellissimi eleganti, di precisione e lunga durata. Altezza c.t 19 larghezza c.t 13, **Lire 10.** - Altro più piccolo e simile qualità scadente **Lire 6.**

La spedizione dei regolatori si farà colla ferrovia con porto assegnato aggiungendo all'importo Lire 2 per cassa e imballaggio.

Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale. Vaglia e telegrammi SALVADORI, Orologiere, Venezia. I

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316
(vicino al Grand Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

MALATTIE DI
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
(BISMUTO e MAGNESIA)
Queste Polveri e Pastiglie antiacide, digestive, ... Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.
POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3.
Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmac. in PARIGI
90

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino
« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la Poudre Grasse de Leichner da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle.
ADELINA PATTI »

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, ... al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici che questa produce. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene maggior parte delle acque francesi. Non contiene nessun ingrediente nocivo, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* L. **2.** — **1.50** — **1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

Farina alimentare pei Bambini
di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.
Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1.55 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, Napoli, Genova, stesse case.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Injezione-Antigonorroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. **3**
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni **3**
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. Tenca che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 61

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari**: retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca**: retta annua L. 650.
Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

Il miglior rimedio per combattere
LA OBESITÀ
sono le
PILLOLE di RIDUZIONE di MARIENBAD

fabbricate secondo la formola dell'I. R. Cons. **Dott. Schindler Barnay** dal farmacista *Brem* in Marienbad mediante estratti di rimedi scelti preparati coll'acqua minerale di Marienbad, la di cui efficacia contro l'obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso esistenti e vengono prescritte dai medici con risultato sicuro contro l'adiposi del cuore e relative conseguenze, come: difficile respirazione (asma), vertigini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzioni sessuali, guariscono le emicranie e le congestioni.

Trovansi nelle Farmacie a **L. 5** la scatola, e a **L. 5,50** franco per posta. — Opuscolo sulla cura colle Pillole di Riduzione di Marienbad *gratis*.
Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto: Marca di garanzia e firma sulla fascetta ravvolgente la scatola.
Deposito generale per l'Italia: *A. MANZONI e C. Milano — Roma — Napoli — Genova.*
In VENEZIA presso Botner, Zampironi, Centenari. 737

COLLEGIO-CONVITTO VANZO
MILANO — Via Vigentina, 36 — MILANO

Questo Collegio, espressamente costruito secondo le moderne esigenze è provveduto di quanto occorre per l'igiene, per la buona disciplina e per un'eccellente istruzione. È confermato a Vicedirettore un Capitano.

L'istruzione è divisa in tre sezioni, ciascuna delle quali ha un apposito personale insegnante. Essa comprende:
Corsi Preparatorii agl'Istituti Militari inferiori e superiori
Corsi Tecnici con insegnamento libero di Lingua **Tedesca** ed **Inglese**. — Corso elementare — La Direzione spedisce il programma a richiesta.

615 *Il Direttore Prof. Dott.* LUIGI VANZO.

L'Elixir Orientale

Restituisce ai denti la loro bianchezza ed il loro smalto naturale;
Comunica all'alito un profumo soave e delizioso;
È specialmente rinomato per le sue proprietà toniche ed igieniche;
Possiede solo i principali antisettici che distruggono il tartaro ed arrestano la carie;
Fortifica le gengive e assoda i tessuti interni del palato;
È incomparabilmente superiore a tutte le acque dentifricie fin ora conosciute.

Si vende L. 1.50 la boccetta
FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e da tutti i principali Negozi del Regno.
2

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia - Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 m.*

Linea XIII. — *Partenza ogni domenica alle ore 4 di sera — (settimanale)* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina — (settimanale)* — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880, sotto la marca

"SYNDETIKON,,
POSSIEDE MAGGIORE FACOLTA' D'INCOLLARE È PIU' COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

• **SYNDETIKON**: **è indispensabile la qualunque casa.**

• **SYNDETIKON**: **attacca:**
Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

• **SYNDETIKON**: **incolla:**
Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

• **SYNDETIKON**: **cementa:**
Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

• **SYNDETIKON**: **è insuperabile per molti rami della industria**
come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

• **SYNDETIKON**: **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.**
Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**
Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

PASTA LINDA
Leva macchie di olio, grasso, petrolio, ecc. ai capelli e vestimenta, e ridona loro l'aspetto di nuovo.
Vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri — MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco o di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **psico-nevrosi**, nella maggior parte delle quali si mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA, Medico isp. dell'Osp. civ. — Cav. CESARE dott. VIGNA, Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.
DEPOSITO, Agenzia **Longega**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE — CURA DEL SANGUE

„L'ottimo fra i purganti."
Acqua minerale naturale
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di *celebrità mediche.*
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

„fra le acque purgative merita senza dubbio la maggior fiducia." (Sent. Giov. Gotti, Firenze.)

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero di questa pomata è assolutamente da raccomandarsi.

ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* 1.75.
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1 .25.**
— Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.
RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

LA SALUTE RITORNA
il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lunghi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** *con laboratorio in Piazza del Duomo.*
Unico deposito in Venezia presso l'Agenzia **LONGEGA** S. Salvatore, 4825, Venezia.

Brunitore Istantaneo
Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.
Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Morrargon e C

UVE 5.10 Lavagnin Giacomo

Anno CXLVII — 1889. Giovedì 26 settembre — Edizione della Sera N. 265

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . cent. 50

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7.

Abbonamento postale

RICORDI AMERICANI

IMPRESSIONI DAL VERO

(per lettera alla Gazzetta)

Spettacoli della traversata — L'Odissea dell'oro nell'Argentina e l'Iliade eroicomica della carta — Una gita in quelle provincie — Alcuni saggi di malversazioni americane — Chiusura della stalla fuggiti i buoi — Contraddizioni — Benemerenze.

Genova 25 settembre.

(Ferdinando Resasco) Dopo le impressioni del visitatore, volete voi, caro Macola, quelle del reduce?...

Impressione prima: si sta meglio quando si sta peggio. Io sono uno fra i cinque o sei che non andarono in America per far fortuna, ma per semplice curiosità con biglietto d'andata e ritorno.

A proposito! Ero partito, come già ve ne dissi qualcosa, colla *Duchessa di Genova* della Veloce; sono tornato colla *Città di Genova* della società fratelli Lavarello, e mi resta ancora a dire che ho fatto un viaggio eccellente e rapidissimo — diciotto giorni — avendo a comandante uno dei cosidetti vecchi lupi di mare, dato e non concesso che il mare abbia dei lupi, cioè il capitano Avonzo, che ha proprio l'Oceano sulla punta delle dita, ed è anche contemplato nell'*Oceano* di De Amicis, dacchè trovavasi *in illo tempore* sul *Nord America* come secondo.

Qui non vi parlerò, per non sembrarvi orgoglioso, della mia bella cabina sul ponte; neanche mi profonderò in troppi complimenti pel mio vicino di cabina, signor Cesare Lavarello, col quale, tra le noie e l'afa della linea abbiamo allegramente ammazzate le ore, io facendo profili più o meno indovinati; lui, più fortunato, fotografandoli, senz'altro.

Ho anche fatto degli studi e delle riflessioni sulla terza classe; ma ve ne faccio grazia, solo limitandomi a dirvi che questa volta la terza classe era più lieta e meno brontolona delle solite, perchè trattata con qualche maggior comodo, e altrò anche privilegio, come quello del ghiaccio giornaliero.

⁂

V'ho detto che si sta meglio quando si sta peggio. — Se fossi un emigrante, anzichè un *touriste* di ritorno, rimpiangerei per esempio, reduce in questa misera Italia, i giuochi di bussolotti cui va soggetto, nella ricca America, il danaro. Quando arrivai nell'Argentina, circa sei mesi or sono, avere cento lire in oro in tasca, voleva dire avercene circa centoquaranta, poichè la generosa repubblica ve li contraccambiava in altrettanti della sua carta. Dopo poche settimane avere in tasca un nazionale, ovverosia uno scudo di carta della provincia di Cordova (poichè là ogni provincia va orgogliosa d'una abbondante emissione) voleva dire averci uno zero, poichè la carta monetata cordovese non correva più..... essendosi corsi un po' troppo nel fabbricarla e timbrarla fuor dei limiti prescritti dalla legge.

Dicesi infatti che nella repubblica Argentina vi sia una legge che limita ad ogni singola provincia la fabbricazione della carta moneta ma la notizia merita conferma.

Per poco che mi fossi ancora fermato in quella repubblica, mi sarei messo, per passare il tempo, a fabbricar carta monetata anch'io...

Il fatto sta che, alla mia partenza dal Sud America, i miei ultimi venti soldi diventarono dodici, poichè a quella data, circa metà di agosto, si pagava 180 per aver 100 lire d'oro. nell'altra settimana s'è arrivati finalmente al 100 per 100!

Prima di partire avevo fatta un'escursione nelle provincie. Allora l'aggio dell'oro era quotato a Buenos Ayres al 75 circa: ebbene; nelle colonie di Santa Fè, per aver dell'oro o della carta monetata d'altri stati che non fossero le provincie Argentine occorreva già il 100 per 100.

Vi cito subito queste colonie di Santa Fè, siccome centro precipuo di lavoro e speranze dei nostri emigranti. Questa gente — occorre ricordarlo fino alla sazietà — fa in quelle terre una vita di fatiche e di privazioni per ispedire ai parenti lontani, oppure, in mancanza di questi, alle banche d'Italia quanto può risparmiare. Immaginatevi l'esasperazione di quei disgraziati nel vedersi dimezzato il proprio risparmio, ogni qualvolta si tratti di farlo uscire dai confini dell'Argentina.

Ho a dirvela tutta? Mentre dinanzi a questi rialzi formidabili dell'aggio sull'oro, a Buenos Ayres c'era ancora qualche ingenuo che si provava a credere che tutto ciò avvenisse per opposizione al ministro di finanza V[illegible], che dopo tutto, ebbe il torto d'[illegible] essere di più oneste intenzioni di tanti altri che lo precedettero ed ora venne surrogato dall'opportunista Pacheco, nelle provincie si cominciava a convenire che tutto ciò accadeva perchè l'Argentina è uno stato che ha importato troppo sproporzionatamente a quanto seppe produrre, perchè gli stati privi d'ogni industria si assorbono nell'ebbrezza della loro prodigalità, e l'industria principalmente prevalsa nell'Argentina fu quella di accumular milioni per parte dei manipolatori della cosa pubblica; fu quella di profondere altrettanti milioni nel grande e interminabile mercato delle concessioni, poichè là ogni lavoro, dal binario del tramvia, al quadro degli affissi, dall'accomodamento del lastricato, al chiosco per vendere libri usati o nettar le scarpe tutto ha da passare per una trafila di concessioni, dove ognuno mangia, ognuno vuol rosicchiare la sua parte, finchè l'ultimo che ha ottenuta la concessione, se non trova più altri offerenti, si decide come può all'intrapresa del lavoro.

⁂

Badate che quando parlo di dilapidazione del pubblico danaro nell'Argentina ho qualche dato alla mano.

Regge attualmente le sorti municipali a Buenos Aires, tal uomo, fresco d'un viaggio in Europa, il Seeber, che fino ad oggi e fino a prova contraria, parrebbe dei rettamente intenzionati a riparare. Or bene, fu nel lavoro di epurazione dell'attuale municipio che si constatò come la passata amministrazione di Buenos Aires abbia fatto degli sprechi di madornale portata, come sarebbero i seguenti: — In un solo bilancio si vedono figurare nel passivo scudi 1,273,965... senza contare *centavos*, per ispese di stampa; scudi 115,000 per provviste di droghe in un anno all'Ospedale maggiore; (vi prego a notare che l'onorevole sindaco passato era un droghiere!) scudi 347,961 per provvista di commestibili allo stesso Ospedale... e mi fermo qui.

Sarà benissimo che l'attuale amministrazione pensi a riparare; ma io credo che ciò rassomigli alla famosa chiusura della stalla, poichè i buoi eran fuggiti. I buoi in questo caso sarebbero... i *patacones*.

⁂

Torniamo alla mia escursione nelle Provincie. Mentre, nell'incalzare vorticoso dell'aggio sull'oro a Buenos Ayres c'era ancora chi si cullava nell'idea che ciò non significasse che crisi passeggera, motivata politicamente, a Rosario, questa grande città commerciale, si dichiarava senz'altro che la situazione è disastrosa; lo stesso si ripeteva a Santa Fè e nelle colonie; nella nuova città di Plata pronunciavasi la parola *rovina*; a Cordova si diceva prevedibile un *patatrac*. In questo caso *patatrac* vorrebbe dire... lo saprete a suo tempo.

Spintomi, su quel Rio, fino al Paranà, potei, manco male, sentire, circa la situazione, un disgraziato *mot d'esprit*. Domandando a un tale se occorressero ancor molti giorni di navigazione pel Rio, per arrivare al Paraguay egli mi rispose: Per andare al vero Paraguay non c'è di meglio che lasciare il Rio della Plata e tornarsene a casa.

⁂

E in mezzo a tanto scredito quante contraddizioni! Il lavoro è tutt'altro che deficiente, e si continuano a chiamar lavoratori pei campi, per le ferrovie, per le opere portuarie. Nel regno dei valori... di carta vi basti questa: da gran tempo non vi fu mai nella borsa di Buenos-Ayres tanto rialzo dei titoli come nello scorso luglio: le azioni del Banco Nacional, questo formidabile inondatore di carta monetata, salirono a prezzi favolosi improvvisamente; così pure altri titoli. In complesso *vi furono tante vincite al rialzo* in un mese per un complesso di 17 milioni di scudi... di carta! Se non volete credermi, padronissimi: per questo caso non me ne addonterò, poichè paiono invero troppo grosse, per quanto si tratti di fatti.

E quali altre contraddizioni nel campo sociale e nella vita pubblica! Alle corse domenicali si continuano a fare ingentissime scommesse: e queste si pagano, per eccezione in oro. Alle giuocate della palla i ricconi, che in quei paesi non mancano, continuano a gettare (nei loro entusiasmi pei quattro campioni della *pelotta* fatti venire di Spagna, a quattromila scudi mensili ciascuno) pugni di monete d'oro. Alle porte dei teatri, dove si pagano somme incredibili, le carrozze private in attesa che i rispettivi padroni escano dal divertimento, si prolungano in una fila che può misurare fin oltre il miglio, pronte di quadra in quadra, alla chiamata dei vigilanti, per numero.

Tutto ciò, colla screditata carta moneta fino alla gola! Ma intanto le *case introductore*, non sanno più come cavarsela per pagar sempre in oro ciò che enormemente l'Argentina consuma e non paga che in carta. Torno involontariamente alla brutta parola udita a Cordova: Andando così si va al *patatrac*.

Notate intanto che tutto ciò non esclude che i nostri emigranti continuino a partire, a frotte, per la Plata. In questo non ancora spirato settembre il nostro porto ne vide partire parecchie migliaia: le Compagnie principali che fanno il servizio di navigazione per la Plata, non hanno bisogno davvero di *réclame*, poichè fanno eccellenti affari... senza quasi cercarli.

⁂

Una nota onorevole è doverosa. Prima di lasciare la Plata volli fare, a Buenos-Ayres, una visita alle nostre scuole italiane e al nostro ospedale. Nelle prime, degnamente presiedute dal dott. Boeri, trovai del buono e dell'incoraggiante, specie per quanto riguarda l'insegnamento maschile. All'ospedale, presieduto da molti anni dal signor Solari, vidi i molti nostri ammalati affettuosamente curati. Si pensa ora all'impianto di un più vasto ospedale italiano.

Le spese così delle scuole italiane che dell'ospedale sono sostenute da un gruppo di volonterosi italiani, quasi nessuno dei quali, per curiosa combinazione, è fra coloro che fanno pompa di italianità e patriottismo, ogni qualvolta c'è da fare qualche solenne comparsa.

Fra i benemeriti delle scuole, dell'ospedale e dei nostri emigranti bisognosi, voglio citarvi sopratutti un tipo inesauribile di buon cuore, il signor Felice Marana, argentino di nascita ma di origine ligure. Di recente, per una sottoscrizione iniziata a Buenos-Ayres per i poveri naufraghi di Chioggia da quell'infaticabile curatore di ogni istituzione italiana alla Plata che è il signor Adolfo Gradara, viceconsole italiano, e vostro veneto, il signor Felice Marana volle essere in prima linea, anche in questo appello alla carità pei poveri naufraghi chioggiotti, dacchè egli e la sua signora sottoscrissero per trecento scudi.

LE ELEZIONI IN FRANCIA

L'ANALISI DEI RISULTATI

L'ultima statistica comunicata dal ministero dell'interno dà i risultati di 567 elezioni su 576.

Non ne mancano quindi che nove, e cioè 3 per l'isola della Riunione e per la Guiana, dove le elezioni sono indette per il 6 ottobre, 4 per la Martinica e la Guadalupa, e 2 per la Costantina e Pontivy.

I 567 risultati noti si dividono così:

Repubblicani eletti	227
Oppositori eletti	160
Ballottaggi favorevoli ai repubblicani .	139
Ballottaggi sfavorevoli	43

I 160 membri dell'opposizione eletti comprendono 86 monarchici, 51 bonapartisti e 22 boulangisti.

La composizione della nuova Camera sarà dunque, dal punto di vista delle forze numeriche dei partiti, eguale press'a poco a quella della Camera precedente.

Per quanto concerne Parigi, il risultato dello scrutinio può così scomporsi:

Voti repubblicani	239,615
— reazionari	33,534
— boulangisti	201,962

Sommando insieme i voti reazionari e i voti boulangisti, si ha un totale di 235,496 voti, cifra ancora inferiore, come si vede, a quella dei suffragi raccoltisi sulle candidature repubblicane.

Inoltre, confrontando lo scrutinio del 27 gennaio con quello del 22 settembre, si scorge che il partito boulangista ha perduto a Parigi circa 80,000 voti.

UN ATTENTATO IN ISPAGNA

CONTRO DONNA CRISTINA

Un dispaccio da San Sebastiano reca che ieri venne fatto scoppiare un petardo in quella città dietro alla residenza della Reggente di Spagna.

Per fortuna non avvenne alcun danno. Il telegramma soggiunge che quell'attentato contro ad una donna circondata meritamente da tanto affettuoso rispetto, ha suscitato grande indignazione in tutti i circoli.

SPAGNA E MAROCCO

LA PACE È FATTA

A conferma delle notizie d'ieri la *Stefani* dirama un dispaccio da Tangeri il quale informa che un accomodamento soddisfacente è intervenuto fra la Spagna e il Marocco. La Spagna ottenne completa soddisfazione. L'assassino degli spagnuoli fu condannato a morte.

DI CITTÀ IN CITTÀ

BOSCOMARENGO (Alessandria). — *Patriotica cerimonia* — Ci scrivono:

Come vi preannunciai, fu qui inaugurato un ricordo marmoreo consistente in una lapide con medaglione colla seguente iscrizione dettata dal Prof. D'Ancona della R. Università Pisana, in onore del Dottor Verde Luigi:

Luigi Verde — Nato a Boscomarengo il 22 Luglio del 1810 — Conseguita la laurea nell'arte salutare — È addetto alla Marina Italiana — Corse per quattro anni i più lontani emisferi — Partecipò nel 1848 e nel 55 — Alle guerre nazionali e alla spedizione di Crimea — Nell'infierire dell'asiatico morbo — Con sapiente zelo diresse il lazzaretto del Varignano — Giunto ai supremi ufficii — Nel servizio sanitario marittimo — Salì nel 1866, — Medico Primario dell'Armata — La nave ammiraglia, « Re d'Italia » — E nella battaglia di Lissa — Nobile vittima del dovere e della devozione alla patria — Inabissò con quella nei gorghi dell'Adriatico. — I concittadini — Vollero porre questo marmo — A perennare la memoria di lui — Che — Colla vita operosa incontaminata — Colla morte gloriosa — Illustrò la terra natale.

La cerimonia sortì solenne per l'intervento di cospicui personaggi e di rappresentanze ufficiali ed affettuosa per la presenza della vedova, dei figli e del cugino dell'eroico estinto. L'Armata e l'Esercito v'erano largamente rappresentati, quella specialmente per lodevolissima disposizione del Ministero, nell'Ispettore del Corpo Sanitario, comm. Costantino dott. Verde, cugino e cognato del commemorato, nel Direttore di Sanità dott. Rossi, nel Medico Capo di 1.ª Cl. Dottor Bocca, nel Medico di 1.ª dott. Petella e da altri ufficiali delle varie armi. Oltre le autorità cittadine, v'era il Generale Ricci e gli On. Plaggio, Borgetta e Ferraris. Tra i varii discorsi fu notevolissimo quello di Anton Giulio Barrili. E non mancò un pietoso saluto alla memoria gloriosa dei Medici di Marina Orlando, Gassilli, Cobucci, Pettinati, Gloag, che divisero con il loro Capo l'olocausto della vita per la patria nella battaglia di Lissa.

Bellissima fra le altre una grande ed artistica corona in foglie metalliche di lauro e quercia, a bocche e ghiande dorate, con ricchissimo nastro bianco a frangie d'oro, sul quale si leggeva in lettere pur d'oro: *Il Corpo sanitario della R. Marina — Al suo capo Luigi Verde — 22 settembre 1883.*

L'egregio comm. Verde al pari della ottima famiglia del compianto dott. Luigi, ai cui nome fanno onore, vennero degnamente festeggiati dalle Autorità e dalla popolazione.

LECCO — *Un ufficiale in cilindro* — Il marchese P. V... chiamato a prestar servizio nella territoriale si presentò al Distretto in uniforme col cappello a cilindro.

Era stato colto da alienazione mentale. Fu esonerato dal servizio e messo in osservazione.

NAPOLI — *Il pugnale* — Ciro Bonaiuto e Ciro Scognamiglio, che si odiavano da tempo, ieri s'incontrarono, e appena si videro vennero alle mani. La lotta finì quando lo Scognamiglio cadde con due gravi pugnalate al petto. I cittadini stessi arrestarono il feritore.

PALERMO — *Condanna meritata* — Fu condannato a due anni di carcere, oltre la multa, Diego Magliocco, accusato di aver vinto in un'ora, ventimila lire al minorenne Vincenzo Ruggieri, facendogli firmare una obbligazione.

CORRIERE DEL VENETO

IL CONGRESSO

DELLE SOCIETA' ITALIANE FEDERATE D'IGIENE

Terza seduta

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Padova 25 settembre.

(Lamberto) Questa mattina, dopo le nove, l'aula magna era affollatissima di congressisti e di pubblico in genere.

Trattavasi di udire la relazione del prof. Ruata di Perugia « sulla posizione creata ai medici comunali dalla nuova legge sanitaria. »

Il prof. Ruata — un tipo simpatico di franchezza e di dottrina — dichiarò subito che la posizione anzidetta non era tra le migliori possibili.

L'art. della nuova legge stabilisce che dopo un triennio di prova la nomina (del medico) acquista carattere d'inamovibilità; e se, trascorso quel periodo, il medico lo si vuol licenziare, tale deliberazione dei Consigli Comunali deve essere sanzionata dal Prefetto.

Questa regola — dice il Ruata — dà adito all'arbitrio.

Il medico ha bisogno della massima indipendenza per esercitare efficacemente il suo ministero; e questa indipendenza risulta menomata anche colla pretesa inamovibilità della legge se, per avventura, il medico, messo alla porta dal Consiglio, sia imposto al Comune dal Prefetto, il quale neghi il *placet* al decreto di sfratto.

Certo quel medico si troverebbe in brutte acque nel paese dove l'amministrazione gli fosse — e sarebbe una necessaria conseguenza — apertamente nemica.

D'altronde, il medico non dovrebbe aver bisogno di prove; la sua capacità risulta dai diplomi universitari, in ogni caso, il giudizio, dopo i tre anni, viene pronunciato da chi è assolutamente incompetente in materia scientifica e magari « dall'ultimo mascalzone » — *(applausi vivissimi)*.

Il relatore non crede opportuno rivolgersi senza altro al Governo perchè accolga, meglio di quello che fa, sotto la sua protezione i medici condotti. — Basta per ora che i medici si uniscano, con vincoli di solidarietà, allo scopo di provocare in seguito più savi e più accorti provvedimenti in loro favore.

Divenuto il medico ufficiale dello stato, garantito nella propria libertà, cioè nel proprio stipendio, egli avrà modo di dedicarsi, con tutte le forze di cui dispone, alla salute pubblica, prendendo le iniziative necessarie, senza badare a viete costumanze locali od a più vieti pregiudizi.

Così la mortalità in Italia, che adesso sale alla cifra del 29 per 1000, si ridurrebbe senza dubbio al 15 e forse al 10 per 1000.

La redenzione sanitaria della patria non avverrà che colla redenzione del medico condotto, assunto alla dignità di funzionario dello Stato.

Il prof. Ruata conclude applauditissimo con un ordine del giorno, secondo il quale il Congresso medico afferma che ogni individuo ha diritto di essere protetto dallo Stato contro i morbi che insidiano alla sua salute, come lo è dai delinquenti e che perciò è necessario istituire una amministrazione sanitaria autonoma.

Do Giovanni dice che occorre rialzare la posizione umile del medico che da questa stessa umiltà è ridotto impotente.

Toscani informa che fino dal primo Congresso, col quale fu costituita l'associazione, si cercò, senza costrutto, di migliorare la condizione dei medici condotti. Giudica, poi, che i medesimi non siano dipendenti dai Comuni, come il Ruata ha voluto dimostrare, così da essere senza tutela efficace. Trova giusti i tre anni di prova, alla quale vengono assoggettati tutti gli impiegati municipali e, rispetto al licenziamento, invoca la stessa libertà d'azione che il Ruata concede al proprietario di un'officina, che crede e deve scegliere per la medesima il medico che più gli piace.

Le obbiezioni del comm. Toscani sollevano nell'assemblea una viva agitazione; si parla e si discute a voce alta da diverse parti.

Il presidente, per un momento, non riesce a ristabilire la quiete.

Parla il dott. Gemmi, confutando il Toscani; questi replica; il prof. Ruata corrobora di nuove osservazioni e di nuovi fatti le sue conclusioni.

Gazzetta di Venezia — 26 Settembre (5)

IL MILIONE
DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

A sedici anni e mezzo aveva espresso il desiderio di presentarsi agli esami, ed era stata fra le prime a conseguire il diploma di istitutrice.

L'avarizia era la lebbra orribile che rodeva il vecchio Maturino, nè soltanto era avaro, ma vanitoso all'eccesso, di un ambizione smisurata, di un orgoglio sconfinato.

Giudicò che la casa della vedova Martin, dove aveva preso domicilio subito che fu morta, era diventata troppo meschina per lui, non presentando un aspetto abbastanza grandioso.

Il castello di Aubécourt e le sue adiacenze erano in vendita; ne acquistò la proprietà ad ottime condizioni, per un tozzo di pane, come suol dirsi.

Egli si era detto, alcuni anni prima:

— Voglio avere un milione!

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

Ora lo aveva.

Andavano a chiamarlo il signor Raclot.

Marta aveva compiuto i suoi diciott'anni.

Uscì finalmente dalla comunità e andò ad abitare da suo padre.

III.

Maturino Raclot si era arricchito a spese degli altri; in modo vergognoso, iniquo, aveva speculato sulle disgrazie altrui; per arrivare alla sua grande fortuna, aveva sparso attorno a sè la rovina; quanti gemiti, quante lagrime, quante sciagure dietro il suo milione!

Oggi, l'uomo era conosciuto, si era smascherato da sè stesso. Ah! non lo citavano più, come una volta, per un modello di savviezza!

Era un tristo lo si sapeva. Non era più stimato da alcuno, lo maledicevano; ma nessuno ardiva parlare troppo alto. Il sig. Raclot era ricco e lo temevano.

Nessuno si affrettava ad incontrarlo, anzi lo evitavano quanto possibile; ma, trovandolo faccia a faccia lo salutavano.

« Buon giorno, signor Raclot! Buona sera signor Raclot! »

Oh! la ricchezza! Davanti ai peggiori birbanti che la possegono, gli uomini diventano vili e commettono delle bassezze.

Maturino Raclot viveva solo nel suo palazzo, come un orso nella propria tana; è bensì vero che, non essendo mai invitato da alcuno, egli non aveva da ricevere nessuno.

Egli si divertiva anche così. Gli bastava di poter gettare lo sguardo sui piani e sui poggi a perdita d'occhio. E, quando aveva detto a sè stesso, con un sorriso sulle labbra: « — Tutto ciò è mio! » era soddisfatto.

L'arrivo di Marta nel vecchio castello richiamò qualche po' di moto e una parvenza di allegria.

La fanciulla non ignorava che suo padre era ricco, ma non conosceva l'ammontare della sua sostanza ed era poi molto lontana dall'aver sentore del modo col quale era stata acquisita una sostanza tanto considerevole. Non sapeva del pari che suo padre era esecrato in paese.

Sempre la stessa, modesta, buona, affettuosa, nè vanitosa, nè orgogliosa, nè superba, si meravigliò prima e soffrì poi, vedendo la freddezza della gente a suo riguardo. Le si stringeva dolorosamente il cuore osservando che la scansavano come se avessero paura di lei.

Quando faceva i primi passi verso le fanciulle della sua età, sue antiche amiche, vedeva bene che rispondevano alle sue parole affabili e famigliari con timidezza rispettosa, con una specie di timore che somigliava a diffidenza.

Cosa significava ciò?

La povera Marta propensa ad affezionarsi a tutti, si accorgeva di non godere l'amicizia di alcuno.

E, più di una volta, sparse lagrime abbondanti vedendo di essere capita tanto male.

Una sola donna ad Aubécourt era sempre uguale verso di lei: la sua vecchia balia. Questa non esitava mai ad accarezzarla, a baciarla, a parlarle con affettuosa espansione. Vicino a lei, che chiamava *mamma*, ciò che commuoveva fino alle lagrime la buona donna, Marta si rasserenava alquanto confidandole i suoi dolori.

Impacciata dalle domande della fanciulla, la balia rispondeva come poteva; non ardiva dirle che l'avversione della gente verso suo padre si riversava involontariamente anche sopra di lei.

— Vedi, cara, le diceva, è perchè fosti educata in città, perchè sei colta e bella, che le tue amiche di una volta non ardiscono intrattenersi con te.

— Ma, replicava Marta, sono la prima ad incontrarle, a porger loro la mano, a volerle abbracciare!

— Non monta, conoscono troppo bene la distanza che le divide e non possono permettersi di essere famigliari con te.

Marta abbassava il capo sospirando.

La buona balia se la stringeva al cuore, coprendola di baci e diceva tra sè, parlando degli altri:

— Povera fanciulla, quanto poco la conoscono!

Fra le sue giovani amiche dell'educandato delle Suore Domenicane, ce n'era una colla quale Marta aveva stretto amicizia intimissima. La signorina Matilde di Santenay, figlia di un generale di brigata in ritiro, aveva circa la stessa età della signorina Raclot.

Marta e Matilde si volevano molto bene, si amavano come due sorelle.

Il generale di Santenay era vedovo; abitava a cinque chilometri di distanza dalla città e non già in un palazzo del genere di quello di Maturino Raclot, con magnifiche adiacenze.

La residenza del signor di Santenay figurava fra le più modeste, perchè il generale non era molto ricco; aveva cinque o sei mila franchi di rendita, oltre la sua pensione. Non era riuscito a mettere da parte dei risparmi essendosi preoccupato sempre e prima di tutto dell'educazione dei suoi figli. Matilde aveva un fratello maggiore di lei di otto anni. Tenuto conto della sua scarsa sostanza, il generale aveva speso, relativamente, molto per suo figlio. Dopo gli studi liceali era entrato alla Scuola politecnica. N'era uscito ingegnere delle acque e strade, e, di recente, non avendo ancora ventisei anni, era stato chiamato a disimpegnare le sue funzioni nel dipartimento dove abitava suo padre, a titolo di favore speciale.

Il generale non lamentava certo i sacrifici cui si era sobbarcato per suo figlio; quel giovane gli aveva procurato e gli procurava tuttora ogni sognata soddisfazione; si stimava quindi largamente compensato. Giorgio di Santenay copriva un posto onorevolissimo, il suo avvenire era assicurato.

Del resto, il vecchio generale non aveva alcuna inquietudine nè sull'avvenire di Matilde, nè su quello di Giorgio. Il fratello e la sorella avevano una zia molto ricca sorella maggiore della loro madre.

Era una vecchia zitella che, ritirandosi dai negozi, dopo essere stata una sarta rinomatissima a Parigi, aveva finito col prendere domicilio in un villaggio poco distante da quello dove abitava il generale e dove aveva acquistato una bella tenuta.

(Continua)

Il dott. Vicentini deplora la mancanza dei veterinari nei Comuni, essendo insufficiente il solo veterinario provinciale a tutelare la società dalle malattie infettive propagate dagli animali e vorrebbe che del Consiglio sanitario facesse parte un veterinario.

Da ultimo, con alcune modificazioni, si approva l'ordine del giorno Ruata.

Il dott. Agostini di Verona raccomanda che si continuino le pratiche per assicurare ai medici condotti la pensione, come fu assicurata ai maestri elementari.

Successivamente, il prof. Toscani fu confermato — sebbene riluttante — nella Presidenza dell'Associazione medica italiana insieme cogli altri membri già scaduti di carica.

Il Congresso d'igiene intese oggi le comunicazioni interessantissime del prof. Perroncito sui suoi studi sul carbonchio, sulla *protersi* (nuova e grave malattia infettiva, detta dai prosei) e sulla vaccinazione carbonchiosa, offrendo degl'importantissimi risultati.

L'ing. Conadini svolse il tema sul risanamento delle abitazioni e sui *bottini* automatici, e si deliberò che vengono fatti degli esperimenti del suo sistema nella città marittime.

Il dott. D'Ancona fece le sue proposte — precedute da pratiche e dotti considerazioni — per la istituzione d'Ospitali speciali per i tubercolosi; sugli ospizi marini e sulle cure climotiche.

A proposito di tubercolosi, il Congresso riconobbe la facilità con cui la terribile malattia si propaga a mezzo del latte, e raccomandò che si proclamasse la necessità di berlo sempre e dovunque solo dopo averlo fatto bollire.

CAMPOSAMPIERO 24 *settembre — Tombola di beneficenza* — Ci scrivono:

La Società operaia ha deliberato di dare uno spettacolo di beneficenza nel giorno di domenica 29 settembre. — Si estrarrà la tombola coi seguenti premi: *Tombola L. 400 — Cinquina L. 150 — Quaderna L. 100.*

La Società Filarmonica rallegrerà lo spettacolo colle sue melodie, ed alla sera vi saranno i fuochi d'artificio preparati dal distinto dilettante pirotecnico sig. Babelli.

Nella sala teatrale si darà poi una festa da ballo popolare.

Speriamo che il nobile scopo che si è prefisso la benemerita presidenza della Società operaia sia coronato da felice successo, e che il risultato economico della tombola riesca di vero beneficio ai più bisognosi.

CITTADELLA 26 *settembre — Fiera — Tombola — Teatro — Morte* — Ci scrivono:

(M. F.) Nei giorni di sabato 26, lunedì 27 e martedì 28 ottobre ricorre in questo Capoluogo l'antica e rinomata Fiera, esente da qualsiasi tassa di spazio e posteggio.

— Alla domenica 27 ottobre avremo la tombola, il grande giuoco prediletto del popolino. Sarà devoluto il ricavato, a beneficio di questa pia Casa di ricovero, la quale fa il possibile per riuscire nel suo intento.

Alla sera il teatro sarà aperto con la *Favorita*; le prove dei cori e dell'orchestra vanno bene.

L'impresa non badando a sacrifici di denaro ha già scritturato tutte le prime parti, e sono:

Ida Sambo (*Leonora*) che cantò il mese scorso a Vittorio.

Pietro Buzzi (*Fernando*) che agisce attualmente con grande successo ad Este nella *Carmen*.

Luigi Lenzini (*Alfonso*) che cantò nel mese di luglio all'Umberto di Firenze la *Favorita*.

Carlo Lopez (*Baldassare*) che unitamente alla Sambo cantò a Vittorio nella *Norma*.

Carlo Zola (*D. Gaspare*) che canta presentemente a Ceneda nel *Nabucco*.

Io credo che con questi nomi il successo possa essere fino da ora assicurato.

La prima recita avrà luogo col 19 ottobre.

— Ieri è morta a Cittadella la signora Bozzola Elisabetta compianta da tutto il paese e in ispecialità dai poveri per le sue grandi carità. Anche dopo morta volle che il suo nome fosse sempre ricordato; beneficando con L. 6000 la pia Casa di ricovero, Lire 2000 l'Ospitale e Lire 200 le cucine economiche. Lasciò pure ai poveri di Onora Lire 100.

Questa mane ebbero luogo i funerali cui concorse tutto il paese.

LONGARONE 23 *settembre — Gara di tiro a segno* — Ci scrivono:

La gara di tiro a segno di Longarone ebbe un esito felicissimo sia pel numero dei tiratori accorsivi e sia per i punti riportati da quasi tutti.

Cominciato domenica mattina, terminò lunedì verso le cinque di sera.

La solenne distribuzione dei premi ai migliori tiratori si fece nel palazzo delle scuole, in presenza di tutte le autorità del paese e di un numero considerevole di belle signore.

Vanno tributati speciali elogi per questo buonissimo esito al signor Oreste Bozzetti, ufficiale della riserva, presidente della Società mandamentale.

Finisco nominandovi i principali premiati: Gustavo Protti, Vincenzo Borgo, O. De Bona, Umberto Fagarazzi, Pietro Fagarazzi, Olivier Matteo, Burello Antonio, Vittorio Bossiner di Belluno, Toscani Antonio, Olivier Vincenzo e Pietro; Platner Luigi, Mares Giac. Manarin Vincenzo, Costantino Talamini.

Vinsero la gara fra i premiati, i signori: Gustavo Protti con punti 160, Vittorio Bossiner con punti 160, Antonio Burello con p. 144, Vincenzo Borgo p. 136.

MIRANO 25 *settembre — Il Museo Vittorino da Feltre.*

(*Klinger*). — Ho visitato il Museo pedagogico Vittorino da Feltre che, a vantaggio di queste scuole elementari, fondarono nel 1887 i signori maestri Pierobon Sante e Boccato Silvio. Essi com'è noto mai rivolgendosi al Municipio, da soli hanno ormai formata una raccolta che fa veramente onore ai due bravi maestri; e ciò non solo per le cure indefesse, ma anche per l'intelligenza addimostrata nel modo di raccogliere e classificare.

In pochissime scuole normali, ad onta che il Ministero lo raccomandi di continuo, s'è pensato ad istituire di questi musei, e nessuno di quei pochi che ho visitati ha maggiormente fermata la mia attenzione. E fatte le proporzioni per la quantità degli oggetti, per la distribuzione e varietà l'ho anche ammirato più che qualche Museo pedagogico, annesso alle Università; perchè ho pensato ai soccorsi non indifferenti che quelli ricevono dal Governo e non sempre spesi bene. Rivolgendosi a questo e a quello, insistendo presso amici e conoscenti d'ogni regione, d'ogni Provincia, possono oggi presentare i due maestri una raccolta, per avere la quale, chissà quante migliaia di lire avrebbero fatte spendere al Ministero da Paravia, coloro che dalla cattedra predicando bene e razzolando male, non sono mai giunti ad avere un museo nella scuola. Non solo ai maestri, adunque raccomando d'imitare l'esempio di Pierobon e Boccato, ma anche ai miei colleghi nell'insegnamento normale.

E qui prima di chiudere vorrei accennare ai principali che risposero prontamente e generosamente alle richieste dei maestri sullodati, come il co. Tiepolo, sindaco, con due splendidi album Ricordo di Venezia e le Isole di Venezia. Il co. Papadopoli che aggiunse, come dono suo, cinquanta lire alle cinquanta che seppe ottenere dal Ministero. il dott. Giuseppe Ghirardi che concorse a completare la raccolta di chimica e il co. Grimani Filippo e il cav. Paolo Errera che regalò il Museo di un magnifico erbario in elegantissima cassetta. All'invito risposero pure molti Municipi d'Italia, come quello di Roma, Torino, Bologna e Firenze e altri non pochi industriali, come i Salviati di Venezia, Romanin Jacur e il Ceresa ecc., a cui pubblicamente devesi un ringraziamento.

PADOVA 25 *settembre — Catapecchie da demolirsi — Serva infedele — Teatro Garibaldi — La giornata dei congressisti — Investimento.*

(*Lamberto*) — Pare se sono bene informato, che al nostro Municipio abbiano avuto un convegno con molti comproprietari della casa situata all'angolo di via Urbane e via dell'Arco, in Ghetto, per poterla demolire.

Son già molti, troppi anni che quel cadente fabbricato mal si regge sulle stampelle di quattro travi che attraversano le due vie.

Applaudiremo dunque al Municipio se saprà sopprimere man mano dalla nostra Padova fabbricati indecenti, che ancora vi abbondano.

— Certa Mazzucato Vincenza da Terranegra venne a Padova per servire. Si allogò in casa del merciaio che tiene negozio sotto il volto della Corda. Perchè il salario fosse più lauto pensò di aggiungervi i guadagni fatti a mezzo della destrezza delle sue mani. Così l'altro giorno venne arrestata, dietro denuncia del padrone, e perquisindola le furono trovate indosso 15 lire ed a casa altre 75 frutto dei suoi giuochi di prestigio.

— Teatro affollatissimo alla serata d'onore della brava sig.ra Landi, che venne regalata d'un cofanetto per toilette, di una *corbeille* ed un mazzo di fiori freschi.

Allo studio la *Mandragola.*

— Domani 26 avrà luogo all'albergo della Croce d'Oro l'annunziato banchetto dei congressisti. Venerdì 27, gita dei medesimi agli stabilimenti d'Abano, Battaggia e Monte Ortone. A cominciare da stassera nel caffè restaurant dell'interno dell'Esposizione vi sarà ogni sera concerto orchestrale con scelto programma.

A Terranegra un contadino mentre usciva dal portone del proprio cortile con un veicolo fu trascinato impetuosamente da un puledro. Un bambino che disgraziatamente si trovava davanti l'uscita venne travolto e fu fortunato di cavarsela con sole contusioni.

PIEVE DI CADORE 23 *settembre — Una vertenza per la milizia mobile* — Ci scrivono:

(*u. x.*) In seguito ad un articoletto del giornale *Il Cadore*, nel quale si diceva che alcuni militari della M. M. testè congedati sono ritornati alle case loro malcontenti verso certi ufficiali della milizia permanente, il cavaliere Pezzè, comandante il battaglione Cadore, mandò i signori Gerolamo Segato e capitano Vecellio a chiedere al signor Serafini, redattore del *Cadore*, o la rettifica dell'articolo, o i nomi degli ufficiali.

Serafini rifiutò di fare rettifiche e si disse disposto a declinare i nomi degli ufficiali indirettamente attaccati.

Come immaginerete, questa vertenza, fa le spese alle chiacchiere di tutta Pieve e d'*altri siti circonvicini.*

SACILE 24 *settembre — Accademia di beneficenza* — Ci scrivono:

Domenica, 22 corrente abbiamo avuto nel nostro teatro un'accademia vocale ed istrumentale organizzata a scopo di beneficenza e diretta da Saverio Pucci.

Si prestarono gentilmente per la parte istrumentale la signora Maria Castellani che assieme alla signorina Luce eseguirono benissimo il settimino di Beethowen ridotto per pianoforte a quattro mani, la signorina Noemi Sartorelli che suonò con molto sentimento la fantasia per pianoforte di Ascher sulla *Lucia* e con molta bravura e slancio una *tarantella*, ed il sig. Attilio Dal Bianco, violinista che ci regalò due pezzi di Bèriot. Per la parte vocale, il Prof. Pucci che accompagnava al piano, ci presentò la signora Anna Negri, un soprano della bellissima e poderosa voce, ed il tenore Baggetto che sebbene nei primordi dei suoi studii, pure fa presagire di lui le più liete speranze.

La signorina Negri fra gli applausi dovette ripetere l'aria del *Roberto il Diavolo*, nonchè la cavatina dell'*Attila* che cantò con molto vigore, ed il Baggetto disse da artista la ballata del *Rigoletto* « Questa o quella » tanto che se ne volle il bis, e se ne sarebbe voluto anche il *tris* se il Baggetto non avesse dovuto cantare il duetto della *Gemma* colla signorina Negri che fanatizzò.

Insomma una serata riuscitissima per i dilettanti e per gli artisti che vi presero parte, pel pubblico elettissimo che vi concorse, e maggiormente poi pel Comitato di beneficenza che ebbe un introito di L. 300 per i poveri.

SAN DONA' 25 *settembre — Teatro Sociale.* — Ci scrivono:

(*B.*) Questa sera, giovedì, alle otto precise, prima recita del *Don Pasquale* di G. Donizetti. I pronostici sono ottimi. Gli artisti vengono preceduti da buona fama e l'orchestra si compone di maestri conosciuti e molto apprezzati in altri teatri. Un encomio meritato alla Presidenza che volle far continuare anche quest'anno una serie di rappresentazioni.

Terrò informati dell'esito.

UDINE 24 *settembre — La formazione dei battaglioni di milizia territoriale.* — Ci scrivono:

(*L.*) Ieri si sono presentati qui gli ufficiali del 104.° e del 105.° battaglione di milizia territoriale, chiamati alla formazione dei rispettivi riparti. Molti sono della provincia, ma parecchi sono giunti da luoghi lontani e del Veneto e d'altre regioni, fin da Perugia e da Sassari.

Presentati dal tenente colonnello co. comm. Antonino di Prampero, alle 10 ant. fecero la visita di dovere al comandante interinale del presidio, cav. Sante Giacomelli, il quale li accolse con parole amabilissime e offrì loro il vermouth nel giardino del quartiere di cavalleria.

Gli uomini di truppa della milizia stessa giungeranno domani, e domani avranno quindi principio i servizi.

VERONA 24 *settembre — Echi dell'Esposizione* — Ci scrivono:

(*Julius*). — Continua l'affluenza dei forestieri alle Esposizioni. A tutto oggi il numero dei visitatori ascende già quasi a quarantamila per l'agraria e a dodicimila per l'industriale, essendosi così ottenuto un successo soddisfacentissimo, che è ben meritata ricompensa di tante spese, di sì costante operosità, e diuturna vigilanza da parte dei Comitati, e dei preposti tutti. Il prezzo d'ingresso al Concorso agrario venne da oggi ridotto a metà onde rendere accessibile anche ai meno abbienti questo ben riuscito saggio di produzioni nostre.

— Domenica 29 corrente nella ex-chiesa di S. Sebastiano avverrà la premiazione degli espositori non facienti parte di categorie specialissime già state premiate.

Dai meglio informati si dice assicurato l'intervento di S. E. il ministro Boselli; che pare arriverà domani e che piglierà la parola dopo i discorsi del presidente senatore Rossi, e di altre notabilità.

Domenica arriveranno treni speciali da Milano.

IL PRINCIPE NAPOLEONE
IN UNA SPIACEVOLE SITUAZIONE

In sui primi di questo mese il Principe Girolamo Napoleone si trovava a bordo del piroscafo *Montblanc*, sul lago di Ginevra. Egli si era imbarcato a Ouchy, senza pensare che la nave andava da una parte all'altra del lago e che nel suo viaggio toccava i porti francesi di Evian e Thonon.

Quando fu ad Evian, d'improvviso il Principe si ricordò del tenore dell'articolo 3 della legge sul bando dei pretendenti; e con tutta sollecitudine si ritirò nel suo gabinetto, e con ne uscì, finchè il vapore non s'allontanò dalla costa della Savoia. A Thonon adoperò la stessa cautela. Ma sia che l'eccitazione dell'animo esercitasse su lui un'azione troppo deprimente, sia pel caldo che era dentro la cabina, la quale era situata vicino ai fuochi della macchina; fatto sta ch'egli cadde in deliquio. Per sua fortuna s'accorse di ciò un marinaio, il quale, facendogli odorare acqua di Colonia riuscì a restituirgli i sensi.

Il Principe fu ben lieto di aver potuto sbarcare sano e salvo a Nyon ove lo attendeva una carrozza.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 26 settembre: S. Tommaso di V.
Venerdì 27 settembre: SS. Cosma e Dam.
Sole, leva ore 5 m. 54 tram. 5. 49.
Temp. mass. del 25: 21 0 — Min. del 26: 9 0.

Navigazione e commercio. — Riceviamo dalla nostra Camera di commercio il rapporto sull'andamento della navigazione e del commercio di Venezia nel 1888, presentato dai signori cav. Angelo Rosada, comm. Antonio Dal Cerè e cav. Vincenzo Fontanella. Abbiamo visto con viva soddisfazione che esso constata progrediente l'incremento del commercio veneziano. Difatti, per citare poche cifre, l'entrata complessiva delle merci per le vie di mare, fluviali e di terra fu di quintali 10,676,518, e l'uscita di quintali 7,597,434, con aumento sul 1887 per la prima di quintali 1,095,294 e per la uscita di quintali 1,338,823.

Porto di Lido. — Dal rapporto della Camera di commercio cui abbiamo fatto cenno più sopra, si rileva che la diga di Nord-Est o dei Tre Porti è avanzata in mare sino ai fondali di metri 7 1/2, e che resta da eseguirne il prolungamento sino a raggiungere metri 8.

È già intrapreso il lavoro della controdiga di Sud-Ovest o di Lido. Fra due o tre anni, prolungata che sia quest'ultima quanto l'altra, l'opera colossale completa avrà assicurato a Venezia un magnifico porto.

Corte d'appello. — Sappiamo che S. E. il comm. Martucci, primo presidente della nostra Corte d'Appello, partendo per le ferie, si congedò quasi definitivamente dai suoi colleghi, avendo manifestato l'intenzione di chiedere al Ministero il suo collocamento a riposo.

« Venise sans eau » — Abbiamo riprodotto anche noi, scherzandovi sopra, la strana notizia del *Matin* che, novella idrovora, prendendo pretesto dal risanamento votato dal Consiglio comunale, asciugava tutt'a un tratto Venezia.

Ora l'egregio co. Tiepolo ci comunica copia d'una lettera spiritosa diretta al *Matin* da *Folchetto*, il nostro Capon, in cui rettifica lo strano *canard* del giornale parigino.

In verità che, dopo tutto, esso non meritava d'esser preso tanto sul serio!

I convittori del Marco Foscarini — Provenienti da Padova, ultima tappa del loro viaggio d'istruzione, giunsero ieri sera gli alunni del Convitto Nazionale Marco Foscarini, distintisi negli studi.

Erano ad attenderli alla stazione il direttore Ab. Ferrari e tutti i prefetti del Convitto.

Quei giovani ebbero ovunque liete accoglienze ed erano soddisfattissimi della loro escursione, di cui riportavano le più liete impressioni. Tutti poi si mostrarono grati per le premure veramente affettuose che durante il viaggio furono loro rivolte dal cav. Mosca e dal censore Della Volpe, verso i quali professano sentimenti di viva gratitudine.

Notizie della R. marina. — Per motivi di salute resta contromandato l'imbarco sul *Colonna* del tenente di vascello Canetti, che sarà sostuito dall'ufficiale di pari grado Parilli Luigi.

Sbarcherà dal *Principe Amedeo* il sottotenente di vascello Bruno Garibaldi e ne imbarcherà in sua vece l'ufficiale di pari grado Oricchio Carlo.

Il sottotenente di vascello Benevento Enricò imbarcherà quale ufficiale in 2° sulla torpediniera *84 S* al posto dell'ufficiale di pari grado Nicastro Salvatore, il quale dopo si recherà a Spezia per imbarcare sulla nave scuola torpedinieri.

Il trasporto *Città di Genova* giunse a Genova.

Cronaca rosa — Stamane, alle 10, il sindaco co. Tiepolo, fungendo da ufficiale dello Stato civile, ha unito in matrimonio la gentile e colta signorina Amelia Bargoni, figlia dell'illustre senatore comm. Angelo, con l'egregio giovane Augusto Garbini, capitano del Genio navale, addetto al nostro compartimento marittimo.

Agli sposi ed alle loro famiglie auguri vivissimi.

Errata corrige. — Nell'appendice del nostro numero 260 nell'ultima colonnetta, laddove alla quinta linea, è detto: *Oggi è ricco a centinaia di milioni* — Leggasi invece: *Oggi è ricco ed è l'arbitro supremo di lavori che ammontano a centinaia di milioni.*

Generosità! — Due ragazze: Teresa Sluga di 25 anni e Filomena Comin di 20, passeggiavano ieri sera in Piazza S. Marco.

Non contente di ditribuire ai passanti i propri sorrisi procaci, vollero anche distribuirsi fra loro una buona dose di pugni e di calci con contorno di parolaccie e di insolenze. Gelosie!

Pare però che due guardie di P. S. non fossero del loro parere perchè, dopo avere divise le contendenti, le arrestarono per offese al buon costume.

Furto in Stazione marittima. — Un fatto piccolo per sè stesso e per fortuna scoperto, ma che va ad ingrossare il numero delle bricconerie che si commettono giornalmente alla Stazione marittima.

Fu arrestato il facchino Luigi Stella di Giacomo, di 32 anni, perchè colto dagli addetti alla sorveglianza mentre toglieva da un sacco, rotto a bella posta, delle mandorle, affidate per il trasporto all'Impresa Astori e Borghi.

Lo Stella ne avrà rubato per sei chilogrammi circa, di cui una parte gli fu trovata indosso. Il rimanente era stato in precedenza nascosto.

Concittadino che ci fa poco onore. Ieri notte, alle 2, le guardie di P. S. di Treviso arrestarono certo Zanotin Vincenzo d'anni 21, fabbro-ferraio di Venezia che trovavasi al Caffè Berti, perchè autore di un furto di L. 95 commesso a danno di certo Cechetti Angelo nella frazione suburbana di S. Giuseppe.

Fra padre e figlio. — Stamane, alle 8 e mezzo circa, successe al Ponte dell'Olio una scenetta tragi-comica tra padre e figlio, le cui origini sono tuttora un piccolo mistero per tutti.

Gaetano Molin, un ragazzo tredicenne, stava legando alla riva del Ponte la gondola del padre, Francesco, portante il N. 462. Non si sa per qual ragione il padre, dalla riva, diede improvvisamente una spinta al figlio, tanto forte da gettarlo in acqua.

La barca per l'impulso datole s'allontanò velocemente dalla riva, mentre il Francesco Molin si gettava pur egli in acqua non per soccorrere il figlio, ma per ricuperare la sua gondola.

Intanto il piccolo Gaetano si salvava a nuoto. Sopraggiunte le Guardie municipali il bollente Francesco fu arrestato e mogio, mogio, davvero, fu condotto al Sestiere di P. S. di Cannaregio.

Il ritorno d'un truffatore. — Quel Fortunato Cicogna ex impiegato all'esattoria Comunale, il quale aveva abusato della fiducia riposta in lui da qualche contribuente truffandolo e rendendosi poscia latitante, venne arrestato a Corfù dopo sei mesi di attive ricerche e fu tradotto a Venezia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dovrà rispondere di appropriazione indebita e di falso in scrittura privata.

Vecchie storie. — Anna Ferro, di Agostino, uscendo di casa (abita in Salizzada S. Polo, N. 2095) lasciò sbadatamente la porta aperta.

Approfittò subito della circostanza favorevole un individuo tuttora ignoto, che introdottosi non visto in casa della Ferro, le rubò una sottana del valore di 45 lire.

Gli infortuni del lavoro — Ieri il facchino Carlo Rubini fu Gaspare, di anni 51 addetto alla Stazione marittima, cadde da un vagone in movimento riportando una lussazione al piede destro.

Fu trasportato a casa sua, in Cannaregio, dai compagni di lavoro.

Fra parrucchieri — Si è formato un Comitato per istituire una *Cassa di previdenza fra gli esercenti l'arte del parrucchiere, profumiere ed affini, di Venezia*, simile a quelle che esistono in Francia e in Germania e che funzionano egregiamente.

La Cassa sorgerà per azioni a capitale intangibile e l'interesse annuo andrà a beneficio dei parrucchieri inabili al lavoro, disoccupati o ammalati senza distinzione di età e condizione. Il solo versamento mensile o settimanale verrà alla scadenza d'ogni anno ritirato dal socio-azionista. — Le azioni avranno numero limitato e un socio non potrà acquistare più di 10 azioni, con un solo voto deliberativo. — Alla Cassa verrà aggregato un *Magazzino Cooperativo* di quelli già esistenti fra gli operai.

Fra giorni verrà diramato il programma — intanto plaudiamo all'ottima iniziativa.

GLI ARRIVI
del giorno 25

Italia — Coen Dino di Milano.

Orientale e Cappello Nero — Galezzi e moglie, Comucci I. e famiglia di Roma, Sandre A. e moglie di Roma, Orti M. e moglie di Roma, Desenzani, tenente di fanteria di Verona, Alchera cav. G. di Milano, Sorelle Policreti di Verona, Viviani e figlio di Verona, Zaccaria G. di Mestre, Dottor A. Lodi, Piatti di Milano, Dott. Piozani E. di Padova, Carlini di Milano, Famiglia Bianchini di Padova, De Manzini e figlio di Verona, Belgriso di Trieste.

Città di Monaco — Cesare Balbi di Robecca di Genova, Conte A. Freschi, Sciacovelli V. di Bari.

La Luna — Gisnotti A. di Aix, Palatiano G. di Corfù, Saporiti Ed. di Milano, Vanzetti L. di Rovigo, Da Scolari P., Testuri Maria di Montevideo, Conte Herschel de Minervi di Roma.

Cavalletto — Allodati O. di Firenze, Fratelli Bassi di Trevignano, Prosdocimi A. di Este, Pittini G. di Udine, Scarzella G. di Bologna, Ferrarini prof. G. di Castelfranco, Aughelini G. di Rovereto, Pirola B. di Cagliari, Cecc A. di Roma, Antoni A. di Milano, Rossi A. di Milano.

S. Gallo — Avv. Cesare Coen di Rovigo, Bassi G. di Brescia, Avv. L. Segala di Cona, Seppilli A. di Trieste.

Vapore — Pellegrini A. di Verona, Tomasetti G. di Padova, Pernigotti A. di Milano, Monti A. di Milan, Pasqualin S. di Ferrara, Coniugi Peritani di Verona, Coniugi De Marchi di Conegliano, Bianchini E. di Fiume, Bacetti E. di Firenze, Ferragut A. di Roma, Martinelli A. di Milano, Fumagalli A. di Milano, Calvi M. di Trieste. Fraeguillini F. di Trento, Mazzucchelli D. di Milano, Benini B. di Verona, Bramaccia F. di Firenze, Torse C. di Treviso, Fabris A. di Belluno, Avv. Donati di Padova, Rainero L. di Vercelli, Lavisani S. di Verona, Brancalion L. di Milano.

Bonvecchiati — Felue E. di Ravenna, Martini A. di Padova, Bertagnin A. di Belluno, Paglieria A. di Dolo.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Fe-nice

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini — Tale fu il successo entusiastico avuto ieri sera dalla commedia e dalla sua principale esecutrice, la piccola Dora Lambertini, che *Così va il mondo bimba mia*, stassera si replica a grande richiesta.

Teatro Malibran — Questa sera un altro drammone, nuovissimo: *Il mercante di diamanti* tratto anche questo dalle inesauribili appendici di giornale.

I nani quattro minuscole meraviglie d'importazione, che destarono, dovunque furono presentati dal signor Banum, entusiasmo e curiosità vivissima insieme, verranno presto anche a Venezia.

Il teatro delle loro gesta non fu ancora definitivamente stabilito, ma il loro arrivo è prossimo e fuor di dubbio.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Lambertini. — *Così va il mondo bimba mia* — Ore 8 1/2, L. 0.70.

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Goldoni e le sue sedici commedie* ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Mercanti di diamanti* — ore 8 1/2, L. 0.50.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre N. 227 contiene:

RR. DD. che autorizzano i comuni di Percile (Roma) e Giugliano (Napoli) ad applicare alcuni articoli della legge 15 gennaio 1885 pel miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato — R. D. che istituisce in Tortona una Scuola tecnica governativa di 3° classe — R. D. che approva il riparto degli uomini di 1° categoria per la leva sui nati nell'anno 1869 — R. D. con cui si approvano le annesse istruzioni pel servizio del genio militare pei lavori della r. marina nei dipartimenti marittimi — D. M. che nomina un delegato governativo nella firma delle obbligazioni ferroviarie per la rete sicula — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Circolare pei militari congedati dall'esercito adoperati come insegnanti nelle scuole elementari facoltative — Circolare sull'ordinamento del r. esercito — Ufficio speciale per la milizia mobile presso i distretti militari — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — All'Intendenza di finanza di Venezia il 27 settembre ore 12 mer. in sec. inc. dello sfalcio d'erba nei fondi barenosi a Gambarare ett. 103,36 pel sessennio da 1° ottobre 1889 L. 1660 annue.

— All'Intendenza di finanza di Padova il 28 settembre ore 12 mer. di beni pervenuti al Demanio per le leggi 7 luglio 1866 e 13 agosto 1867 situati in Brugine S. Angelo Altichiero Villafranca Padovana, Carrara S. Giorgio, Silvelle Bovoenta S. M. D'Adige, Vò Saletto, Veggiano e Legnaro.

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Angelis Raffaele, di Roccaraso, Solmona — Eli Bedina, Cremona — Granata Marco, Cremona — Grosso Carlo di Piossasco, Torino — Lazzaro Carlo, di Castelnuovo, Tortona.

Ufficio dello stato civile

25 *settem.* — **Nascite: Maschi 0, Femmine 0, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 0.**

Matrimoni: Diana Antonio, industriante, con Vianello Giovanna, casalinga, celibi — Bertolini Antonio, farmacista, celibe, con Guglielmetto Augusta, casalinga, vedova.

Decessi: Mulacchiè Gabrieli Rosa, 39, coniug., casalinga, Venezia — Belgrava Angela, 34, nubile, ombrellaia, id. — Bressan Giacomo Antonio, 71, coniug., industriante, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune.

Bernardi Carlo, 42, celibe, operaio, decesso a Lampedusa.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 25 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,87 — pel 10 ottobre 89,87 — pel 10 diecm. 90,73 — pel 10 marzo 90,88 — pel 10 maggio 90,88 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,72 — pel 10 ottobre 84,72 — pel 10 dicembre 85,24 — pel 10 marzo 85,77 — pel 10 maggio 85,63 — pel futuro —.

COLONIALI

Londra 25 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato fermo

Nuova York 25 — *Caffè* merc. debole pr. in ribasso *Caffè Rio fair* 19 — a 19 25 — *idem* 19 25 a 19 50 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

CEREALI

Ferrara 25 — Mercato dei grani. — Grani fini ferraresi da L. 23 25 a 23 75 — id. bonifiche da 22 — a 23 — — Granoni da 14 25 a 14 75 — Avene da 17 25 a 17 50.

Marsiglia 25 — Mercato affari nulli
Importazioni della giornata quint. 44 590.
Vendite della giornata, quintali 29,500 di cui a consegnare 23,500.
Ghirka Marianopoli fr. 18 25 — Ghirka Berdianska fr. 18 62 garantito Kg. 124|123 viaggiante.

Vienna 25 — Mercato delle granaglie.
Frumento per autunno da fiorini 8 52 a 8 57, per primavera da 9 24 a 9 29.
Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 43 a 7 43, per primavera da 7 80 a 7 85.
Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 0 — a 0 —, per settembre ottobre da 5 37 a 5 42 — per ottobre-novembre da 0 — a 0 —, — per maggio-giugno 1890 da 5 88 a 5 93.
Avena per autunno da fior. 7 30 a 7 35 — per primavera da 7 63 a 7 68
Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 50 a 19 75 per agosto-settembre da 18 40 a 18 60

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.80 a 3 30 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

SPIRITI

Vienna 25. — Spirito conting. per pronto da fiorini 13 50 a 13 75 — per settem. da fior. 13 62 a 13 87 — per ottobre da fior. 13 50 a 14 —.

Budapest 25 — Spirito pronto da flor. 13 1|2 a 13 3|4.

PETROLJ

Genova 25 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronta.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso invariato

New-York 25 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 —.
Filadelfia 25 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 26 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 08	92 23
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 25	94 40
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 1/2.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 70	124 —
Francia	3 —	101 30	101 65	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 34	25 40	25 39	25 46
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	214 —	214 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		214 1/2	214 1/2	— —	— —

Firenze 26

Rend. Ital.	94	80 —
Camb. Londra	25	42 —
Camb. Francia	101	30 —
Az. Ferr. Mer.	715	50 —
» Mobiliare	632	— —

Milano 25

Rend. Ital.	94 47	42 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 41 —	39 —
Camb. Fr.	101 50 —	40 —
Camb. Berl	123 85 —	70 —

Parigi 25

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	45 —
Rend. 4 1/2	104	80 —
Rend. Ital.	93	10 —
Ferr. Lomb.	256	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	16	70 —
Prest. spagn. est.	74	15/16
Banca di Par.	808	—
Consolid. ingl.	97	1/16 —
Banca di sc.	518	— —
Egiz. 6 %	464	68 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	46	—

Vienna 25

Rend. in carta	83	95 —
» in arg.	84	60 —
» in oro	110	60 —
» senza imp.	99	65 —
Az. della Banca	919	— —
Az. St. di cred.	307	20 —
Londra	119	60 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 25

Inglese	97	1/8
Italiano	92	5/16

Parigi 25

CHIUSURA

Italiano 5 %	92	95 —
Franc. 3 %	86	37
Id. (n.) 4 1/2 %	104	75 —
Id. id. 3 %	90	57 —
Inglese	97	1/16
Lomb. obbl. ant.	303	50 —
Romane azioni		— —
Merid. id.	710	— —
Cred. mob. fr	4050	— —
Az. Can. Suez	2295	— —

Berlino 25

Mobiliare	164	60 —
Austriache	169	40 —
Lombarde	93	60

Fino al momento di andare in macchina non ci giunse il dispaccio d'*apertura* della Borsa di Parigi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom.	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 35 »	O. » Milano »	2. 45 pom.
D. » Milano »	11. 25 »	D. id.	7. 35 »
		O. id.	9. 50 »
O. per Bologna ore	2. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 35 ant.
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom.	O. da Bologna »	10. 12 »
O. id. »	5. 35 »	D. » »	3. 15 pom.
D. id. »	10. 40 »	M. » »	5. 53 »
M. (da Rovigo)	9. 20 »	Acc. » »	12. 10 »
D. per Pontebba ore	4. 40 ant.	M. da Cormons ore	7. — ant.
O. » »	5. 15 »	O. da Udine »	9. 40 »
T. per Treviso »	8. 20 »	T. da Treviso »	12. — »
O. » Pontebba »	10. 40 »	D. da Pontebba »	3. 20 pom.
D. » »	1. 40 pom.	O. da Cormons »	5. 42 »
T. per Treviso »	4. — »	T. da Treviso »	8. 05 »
O. » Udine »	5. 20 »	O. da Pontebba »	10. 10 »
M. » »	9. 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	3. 30 ant.	O. da Casarsa ore	7. 25 ant.
O. » »	10. 15 »	O. » »	12. 50 pom.
O. » »	7. 35 pom.	O. » »	10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5. 25 pom.

Arrivi a Treviso da Belluno ore 8. 15 ant. — 2, 10 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 38 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8. 10 pom.

Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom 8, — p. — 10. 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 6 p. — Arrivi 8, 30 ant.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

DALLA CAPITALE

L'abolizione delle Prefetture

Non sono che voci

Roma 25, ore 8.30 pom.

Oggi l'on. Fortis, sottosegretario di Stato per l'interno, in assenza di Crispi, ha ricevuto la Commissione dei deputati di Campobasso, che, come vi telegrafai, sono venuti a Roma per portare al Governo le istanze di quella popolazione, che cioè nella soppressione delle Prefetture, che si sta elaborando, non debba essere compresa quella di Campobasso, adducendo varie ragioni di viabilità, di popolazione, di importanza commerciale ed industriale contro l'idea di tale soppressione.

L'on. Fortis ha assicurato la Commissione che finora di tale progetto non vi è nulla di positivo: che solo il Governo ha deliberato in massima di presentarlo, ma che sulle modalità e sulle Prefetture da sopprimersi, nè sul loro numero non fu ancora stabilito niente di concreto.

L'on. Fortis assicurò la Commissione che non si tratta d'altro che di voci messe in giro dai giornali: che in ogni modo il Governo terrà conto, in quanto possa, dei reclami prodotti.

— Uguali assicurazioni l'on. Fortis diede ieri al cav. Tullio Minelli, il quale si recò da lui per farsi le stesse proposte e raccomandazioni relativamente alla Prefettura di Rovigo, che sarebbe una di quelle che, stando alle voci corse, dovrebbe sopprimersi.

Il cardinale Schiaffino avvelenato?

È corsa la voce — raccolta anche dalla *Riforma*, che il Cardinale Schiaffino sia morto avvelenato.

Il fatto si dedurrebbe dalla morte repentina del Cardinale il quale era fra quelli che sostenevano non doversi insistere sulla rivendicazione del potere temporale; e si ricorda in proposito che anche il Cardinal Foschi fu colto da morte improvvisa dopo aver espresso simili idee.

Ora credo di potervi assicurare che la morte del cardinale Schiaffino dipese da cause affatto naturali.

La *Cronaca Nera* di questa sera però dice essere informata che il Papa avrebbe ordinato un'inchiesta su questa morte interrogando il dottor Ceccarelli che assistè negli ultimi suoi momenti il Cardinale Schiaffino.

Questa notizia però deve accogliersi colla massima riserva dipendendo secondo ogni verosimiglianza dalle voci che si fanno correre sull'avvelenamento dello Schiaffino.

Antonelli e le cose africane

Antonelli fu intervistato a Napoli da un redattore della *Tribuna*.

Egli dice che si è recato a conferire con Crispi per la firma del trattato coll'Abissinia.

Antonelli teme che Crispi voglia modificare il trattato portato dallo Scioa.

Questo ingenererebbe un ritardo e dei dubbi nell'animo degli scioani, mentre dovrebbe affrettarsi la conclusione del trattato anche perchè Makonen è ammalato.

Dice che Makonen ha danaro, avendone anche depositato alla Banca di Aden.

Antonelli consiglia di diffidare di Ras Alula.

Dice che bisogna nominare un governatore civile a Massaua.

Confida che Crispi dia uno stabile assetto alle cose nostre in Africa.

Loda la nomina di Salimbeni a console generale d'Africa.

Le esosità del fisco!

Roma 25, ore 10.10 p.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto che autorizza la vendita di 107 stabili espropriati per imposte non pagate.

Il valore complessivo dei 107 stabili espropriati ascende a *quattromila lire!*

Il Bollettino Giudiziario

Dal *Bollettino Giudiziario* di questa sera tolgo seguenti disposizioni che riguardano il Veneto:

Baratti, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Udine, fu nominato procuratore dei Re al Tribunale di Tolmezzo.

Teixeira De Matos, Uditore al Tribunale di Venezia, fu nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Sassari.

Bruna, cancelliere presso il Tribunale di Belluno, fu tramutato al Tribunale di Cremona.

Sarti, cancelliere al Tribunale di Cremona fu tramutato al Tribunale di Verona.

Astolfoni, cancelliere al Tribunale di Venezia fu promosso dalla seconda alla prima categoria coll'annuo stipendio di lire quattro mila.

D'Osvaldo, vice cancelliere del Tribunale di Udine fu promosso dalla quarta alla terza categoria.

Le conferenze dei reduci di Francia

Roma 25 ore 11,50 p.

Stasera ebbe luogo l'annunziata conferenza di Albani alla sala Costanzi intorno al viaggio dei radicali italiani in Francia.

Vi assistette molto pubblico: vi erano anche molte guardie di questura e carabinieri. Albani fece un discorso lungo e sconnesso.

Non espose alcun fatto nuovo od alcun nuovo argomento di difesa.

Smentisce che si sia gridato: Abbasso Crispi, ma riconosce che molti Francesi lo gridarono presente la delegazione italiana.

In complesso molta volgarità ma nessun incidente notevole.

Solo al momento in cui Albani disse « quando si uscì dall'Italia per entrare in Francia pareva che si passasse da un rigido autunno a mite primavera » nel fondo della sala varie persone protestarono: altri gridarono: *Fuori gl'interruttori!* Ma l'incidente non ebbe seguito.

Dapprima l'Albani riscosse degli applausi; ma poi la conferenza si chiuse in mezzo a grande freddezza.

È giunto un telegramma di Imbriani e una lettera di Fratti.

I dispacci d'oggi

Il ministro della pubblica Istruzione a Verona

Roma 26, ore 1 pom.

L'onor. Boselli comprendendo finalmente che egli farebbe assai magra figura scansando anche in questa circostanza di recarsi nel Veneto, parte domani per visitare l'Esposizione di Verona, che sta per chiudersi.

Onori a Baldissera

Il Re ha firmato il Decreto che crea il generale Baldissera commendatore dell'Ordine militare di Savoia.

Echi del Vaticano

Il Papa mette in pratica delle riforme

Ricorderete che il Papa fu sempre contrario al cumulo degli impieghi, dipendenti dalla Corte pontificia. Ora egli sarebbe deciso di sopprimere varie cariche in Vaticano, impedendo così quello scandaloso cumulo d'impieghi, che oggi si riscontra e che torna tanto dannoso anche al prestigio morale della Santa Sede.

L'ex corrispondente parigino del « Secolo »

Il *Fracassa* pubblica una lettera di Paronelli in risposta all'ultima di Sonzogno.

Paronelli combatte l'indirizzo del *Secolo* che dice dannoso all'Italia. Aggiunge che avvisò più volte Sonzogno dei suoi dissensi col giornale.

GRAVE ACCIDENTE FERROVIARIO

Uno scontro — Quattro feriti

Roma 26, ore 2.40 p.

Questa mattina è accaduto un grave accidente sulla linea Firenze-Roma.

Il treno diretto proveniente da Firenze, giunto alla stazione di Pontassieve, per un falso scambio di binario andò ad urtare a tutto vapore un altro convoglio che si trovava fermo a quella stazione.

Vi fu un momento di confusione, di panico indescrivibile; straordinario l'allarme nei viaggiatori, nel personale ferroviario.

Avvennero pur troppo delle disgrazie; infatti quattro persone rimasero ferite, una delle quali molto gravemente.

Il manovale autore del falso scambio venne arrestato dai carabinieri.

In seguito a questo accidente, il treno suddetto arrivò a Roma con più di tre ore di ritardo.

Per l'Università di Padova

La Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti alla cattedra di anatomia nella Università di Padova, si radunerà il giorno 14 del prossimo ottobre.

Ne sono membri i professori Bizzozzero, Golgi, Marchiafava, Foà e Schron.

DALLE PROVINCIE

La corona del Re a Garibaldi

Patriottica cerimonia

Maddalena 26, ore 0.40 a.

Oggi seguì la solenne cerimonia della consegna della splendida corona di bronzo che il Re, secondo quanto promise nella sua recente visita alla tomba di Garibaldi, volle vi fosse deposta.

In Fontanaccia, dove nel giorno dei funerali del generale Garibaldi si fecero i discorsi, si formò un quadrato di truppe di terra e di mare.

In mezzo al quadrato si collocò il vice ammiraglio Racchia, circondato dagli ufficiali della squadra e del presidio e alla presenza delle autorità civili, consegnò in nome del Re la corona di bronzo al comandante locale con queste brevi ed appropriate parole:

« In nome del Re consegno al comandante militare marittimo della piazza della Maddalena questa corona di bronzo che per ordine augusto del nostro Sovrano deve essere deposta sulla tomba del grande immortale Garibaldi.

« Non vi ha certamente fra noi chi non senta nel fondo dell'animo l'alto significato di questo atto di sublime patriottismo di questo generoso ricordo per parte del nostro amato Sovrano, verso colui che tanto operò pella gloria del nome italiano, pella libertà, l'unità e l'indipendenza della patria nostra.

« Questa importante nascente stazione militare navale che noi tutti sapremo alla occorrenza difendere col valore indomabile e colla costanza di cui sono capaci i marinai e i soldati italiani, sarà da noi custodita e difesa con entusiasmo e abnegazione anche maggiore ricordando la memoria sacra ad ogni cuore italiano che essa racchiude. *Viva il Re! Viva l'Italia!* »

Il capitano Zicaro, custode dell'isola, ringraziò a nome della famiglia Garibaldi dell'omaggio reso alla memoria del generale.

Promise che la corona sarà custodita gelosamente.

Intanto la musica della squadra ha intuonato la marcia reale.

Una brigata di artiglieria sbarcò per fare le salve cui fu risposto con ventun colpi di cannone dalle navi della squadra e dal forte Camicia.

Da Fontanaccia la corona fu portata sulla tomba di Garibaldi.

Il corteo era composto di Racchia, del comandante locale, degli ufficiali della squadra e del presidio, delle Autorità civili, di una compagnia d'onore.

La popolazione ha assistito alla pietosa cerimonia associandovisi con caldi evviva.

Diluvio e inondazioni a Napoli

Morti e pericolanti

Napoli 26, ore 1.10 a.

Oggi si è riversata improvvisamente sulla nostra città una pioggia torrenziale.

L'acqua cadde con tale violenza che in breve molte vie ne furono allagate.

I danni prodotti dall'improvvisa inondazione sono gravissimi.

Accorsero sul luogo i pompieri e i bersaglieri che lavorarono attivamente per diminuire i danni cagionati dal nubifragio, e che furono maggiori in Riviera di Chiaja.

La villa di Crispi fu pure allagata; l'acqua invase le cantine e la cucina.

Il muro di cinta che sostiene il cancello della villa fu atterrato dalla furia dell'acqua.

Il Sindaco, senatore Amore, si è recato sopra luogo assieme ad altre autorità ed impiegati.

La villa Crispi fu danneggiatissima anche nelle fondamenta da una corrente di lava.

La lava, dopo circondata la villa scende per l'Arco Minelli.

Nella fuga della lava vennero travolti un fruttivendolo con un bambino.

Si temeva che i due infelici dovessero miseramente perire.

Fortunatamente sul corso della lava si trovò una feritoia.

Il fruttivendolo vi è precipitato dentro così potè salvarsi.

In un punto cadde da un balcone una grossa pietra: fatalmente in quell'istante passavano due individui che ne furono colpiti e rimasero schiacciati.

La cittadinanza è allarmatissima per questo disastro.

Finora sono notati dieci profondamenti di terreno in vari punti della città.

Le comunicazioni del centro della città colla Riviera di Chiaja sono interrotte.

Il municipio ha ordinato una ispezione generale alle fognature attribuendosi in gran parte alla loro pessima manutenzione questi disastri.

Il varo d'un pontone in acciaio

a Castellamare

Napoli 26, ore 8,20 a.

A Castellamare di Stabia fu varato felicemente un gran pontone in acciaio per la regia marina, costruito nelle officine dell'impresa industriale italiana di costruzioni metalliche.

Il Congresso igienico di Padova

Una conferenza sulla pellagra

Padova 26, ore 0.5 a.

Oggi ebbe luogo la già annunciata conferenza del dott. Gemma, il quale trattò con profondità di dottrina sulla pellagra e sulla sua profilassi.

La conferenza del Gemma fu dottissima, convincente.

Espose le splendide date storiche che segnano i progressi meravigliosi nella cura della pellagra.

Attribuì la causa della pellagra non al grano avariato, con cui i contadini si cibano, e che generalmente si ritiene generi la pellagra, ma all'insufficienza del nutrimento e al soverchio lavoro agricolo da cui sono oppressi i coltivatori delle campagne.

Un fabbricato crollato a Milano

50 operai precipitati — 5 morti e 13 feriti

La presenza del Re

Milano 25, ore 11.50 p.

Oggi rovinò il tetto dell'ala sinistra d'un fabbricato in costruzione nel viale di Porta Vittoria trascinando sino nella cantina tutti i piani mentre una sessantina di operai si trovavano sul lavoro.

Finora furono estratti dalle macerie sette morti e tredici feriti, di cui alcuni gravemente.

Accorsero sul luogo del disastro il questore e altri funzionari, carabinieri, soldati, pompieri per l'opera di salvataggio.

Fu subito aperta un'inchiesta giudiziaria per assodare a chi spetti la responsabilità del gravissimo disastro.

Sembra che siano compromessi gli ingegneri e l'imprenditore del lavoro.

Il Re accompagnato dal Prefetto e da un aiutante di campo si recò sul luogo del disastro ed assistè al disotterramento dei cadaveri. Si recò poscia all'Ospitale per visitarvi i feriti confortandoli con affettuose e commoventi parole.

Tanto sul luogo del disastro che lungo le vie percorse ed uscendo dall'Ospitale il Re ebbe vivissime ed entusiastiche acclamazioni.

L'Autorità francese e le diserzioni

Torino 26 ore 2.35 a.

Il Governo francese ha chiesto al console della Repubblica residente nella nostra città un rapporto dettagliato sulle continue diserzioni che avvengono di militari francesi, i quali passano la frontiera e si rifugiano in Italia.

Come sapete in questi ultimi tempi il numero dei disertori francesi supera la quarantina.

L'Autorità francese allarmata da questo fatto ha dato disposizioni severissime alle truppe della frontiera di sorvegliare rigorosamente tutti i passaggi e di impedire con ogni energia il ripetersi di simili diserzioni.

L'arcivescovo di Cosenza sta meglio

Cosenza 26 ore 7.50 a.

Il nostro Arcivescovo che, come ieri vi telegrafai fu ferito alla coscia destra da quel tal Locelsi che gli sparò contro una revolverata sta assai meglio ed è fuori di ogni pericolo.

Un treno deviato

Potenza 26 ore 9.10 a.

Il treno diretto Potenza-Napoli ha deviato presso la Stazione di Balvano.

Fortunatamente nessuna disgrazia nè nei numerosissimi viaggiatori, nè nel personale viaggiante.

Solo vi fu grande spavento nei passeggieri specie nelle signore.

Un assassinio a Trapani

Trapani 26 ore 1 25 a.

Ieri in aperta campagna presso la città fu trovato il cadavere di un certo Marsala, ucciso da un colpo d'arma da fuoco.

Si potè stabilire che gli autori dell'assassinio sono certi Buongiorno, padre e tre figli, i quali si resero tutti latitanti.

L'Autorità ha subito dato disposizioni perchè i quattro assassini siano ricercati colla maggiore attività; ma finora non si riuscì a scoprirli.

La Esposizione di Verona

Teatro — Acquisto di opere d'arte

Verona 26, ore 9 a.

(Julius) Questa sera beneficiata della signora Romilda Pantaleoni.

— La Società di belle arti a mezzo di apposita commissione deliberò l'acquisto delle seguenti opere:

A Chioggia, di Leonardo Bazzaro — *La pappa*, di Francesco Filippini — *Statuetta in terra cotta bronzata*, di Romeo Cristani — *Testa di ragazzo*, di Pietro Bordini — *Fra reti e vele*, di Vincenzo De Stefani — *La modella*, di Napoleone Nani — *La primavera*, di Pompeo Mariani — *La flotta mercantile*, di Isidoro Farina — *Un canale*, di Luigi Cima — *Un momento di riposo*, di Giuseppe Amendola — *Approdo* di Umberto Bazzoli — *Pulpito di S. Fermo*, di Marco Spaventi — *Sul Sile*, di G. Ciardi — *Nebbie del mattino a Venezia*, di Giuseppe Mentezzi — *Stato d'assedio*, di Giovanni Zonatelli — *Una dichiarazione*, di Luigi Pastega.

AGENZIA STEFANI

IL CONFLITTO SERBO-BULGARO

Notizie pacifiche — La Nota turca

Londra 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli: I timori poco giustificati di un conflitto imminente serbo-bulgaro e di un movimento rivoluzionario nei Balcani sono notevolmente diminuiti. È probabile quindi, che la circolare progettata dalla Porta non venga inviata alle Potenze.

Cose di Candia

Atene 25 — Dispacci dell'isola di Candia recano che molte persone vi furono arrestate per cospirazione.

Nel solo distretto di Eraclion sarebbero duecento, compresi parecchi preti.

Il metropolita protestò vivamente presso Chakir pascià.

Falsificazioni greche

Atene 25. — Il Tribunale di Atene spiccò parecchi mandati d'arresto contro individui implicati nelle falsificazioni delle obbligazioni del prestito di 60 milioni.

Finora si scopersero 437 false obbligazioni depositate presso varie Banche.

I Reali di Serbia Natalia e Milano

Londra 25. — Il *Times* ha da Vienna: Natalia abiterà Belgrado presso Pirochanatz. Il suo avvocato voleva comprare casa a Belgrado, ma Milano scrisse che se Natalia preparasse il suo soggiorno permanente, ordinerebbe a suo figlio di partire. I Reggenti sono preoccupatissimi per gli incidenti che possono risultare dall'arrivo di Natalia e da dissapori degli sposi reali.

Vienna 25. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che convoca la Dieta delle Provincie per il 10 ottobre.

CRONACHETTA AGRARIA

IL SECONDO VINO

La scarsità dell'uva ed il prezzo elevatissimo che essa raggiunge sui mercati odierni consigliano ai padri di famiglia ed ai capi di Istituti la fabbricazione abbondante di secondi vini, la quale in questa annata di carestia, può anche riuscire una buona speculazione pei commercianti avveduti ed onesti.

Non bisogna però credere che fabbricare il secondo vino equivalga a rinnovare il miracolo di Canaan; poichè il secondo vino non è semplicemente acqua tinta, ma una bevanda che deve avere la medesima composizione del vino naturale, e che al pari di questo deve riuscire sana, gustosa, corroborante e di conservazione facile e sicura. Perciò non basta annegare le vinaccie, anche non torchiate, nell'acqua ed aggiungervi qualche manciata di zucchero a caso, poichè così ne risulterà una bevanda senza pregi, che non soddisfa nessun palato, che ha i giorni contati e che assolutamente non costituisce il vino e non può trovar compratori.

Per far le cose a dovere e produrre una bevanda che non usurpi sfacciatamente il nome del liquore sacro a Bacco è mestieri assicurare anzitutto al secondo vino che si produce un titolo alcoolico conveniente.

Così, volendo una ricchezza alcoolica del nove per cento, che è quanto si richiede per guarentire la serbevolezza del vino, si dovranno sciogliere preventivamente nell'acqua chilogrammi [illegible] e mezzo di zucchero per ogni ettolitro, [illegible] occorre un chilogramma e mezzo sapendosi che [illegible] produrre un litro o grado di zucchero circa per [illegible] di alcool.

Oltre allo zucchero bisogna aggiungere all'acqua un ettogramma e mezzo di acido tartarico per ogni ettolitro.

L'acqua così preparata si versa sulle vinaccie preferibilmente non torchiate in proporzione eguale o di poco superiore a quella del vino naturale spillato; si rimesta ben bene, si lascia che la fermentazione si compia come pel vino di pura uva, avendo cura che la temperatura del locale dove si effettua la fermentazione non discenda sotto ai 15 centigradi.

Trascurando il valore delle vinaccie, questo secondo vino, il quale se ben fatto difficilmente si distingue dal vino pure naturale, nella corrente annata raggiunge il costo seguente per ettolitro:

Zucchero	kil. 13.5 a L. 1:45	L. 19:60
Acido tartarico	gr. 150 a » 5 —	» 0:75
	Totale	L. 20:35

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

SAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA" "ADRIATICO" "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Edema della Glottide.*

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è a dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio, e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flacconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — il piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50. — L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti leggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI**, Campo S. Stefano.

ELIXIR SALUTE

Cento anni di successo — Inventato nel 1783

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un miglioramento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce colla rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificanoli efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. PENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale,
Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO. BATTA ALBERTINI

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2,50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E BARBA — Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna corona alla bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da* **L. 2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Bötner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

... Poudre Grasse de Leichner ...
ADELINA PATTI »

... L. LEICHNER ... le numerose falsificazioni.

In Venezia presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Feltre, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo ... corrispondenza.

... — Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

... — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO

Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.20

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane* — *Firenze.* 773

BELLUNO
ALBERGO DELLE ALPI

di fianco alla Stazione, aperto nel 1888. — Fabbricato dalla Società delle Ferrovie Meridionali per comodo dei signori Viaggiatori e Tourist. — Servizio di primo ordine, prezzi medici, camere da L. **1.50** in più. — Sale di Lettura, Bigliardo, Giardino, Bagni.

602 Conduttore **Giovanni Masprone.**

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
20 ANNI DI SUCCESSO

33 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore 14 MEDAGLIE d'oro — Marca di fabbrica — CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli adulti come alimento per gli stomachi delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLÉ, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

LA VERA
Acqua di Firenze
è quella fabbricata da A. D. PIERRUGUES DI FIRENZE

Quest'acqua d'un profumo delizioso ha la facoltà di rinfrescare la pelle e preservarla dalle rughe. Pulisce i denti, rinfresca la bocca, e rinvigorisce l'organismo.

Articolo migliore dell'Acqua Felsina, Cologna, ecc.

Unico deposito per l'Italia all'ingrosso ed al minuto alla Profumeria **BERTINI e PARENZAN** Merceria Orologio N. 219-220

Prezzo lire **UNA** alla bottiglia 15

ACQUA DI FIRENZE

all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)

IGIENE — **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

Sola fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polveri profumate per biancherie

Saponi economici per famiglia, acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifricie, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche, rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bettiglie piccole Cent. 75.

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

Le persone che conoscono le **PILLOLE** DEL DOTTORE **DEHAUT** DI PARIGI non esitano a purgarsi quando ne abbiano bisogno. Non temono nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non è preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Te. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora e il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario. 12

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
con **GRANDI DEPOSITI Calzature Nazionali** e **Estere d'ogni sorta** di
GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20 Via Due Aprile N. 5032 San Moisè N. 1290 — **VICENZA Via Cavour, N. 2141** — **TREVISO Via Calmaggiore, 29**

Prezzi vantaggiosissimi

Commissioni entro 24 ore colla massima esattezza

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimi flacchette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825, VENEZIA

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand Hôtel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

D'affittarsi

Mezzà e magazzini sopra il Canal Grande a S. Sofia Calle della Pegola N. 4280.
771

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Brugnolo

Anno CXLVII — 1889. Venerdì 27 settembre — Edizione della Sera N. 266

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea . . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato sul lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 27 settembre

LA QUESTIONE SBARBARO (*)

ANCHE AD AVVISO DELL'ONOR. BIANCHERI DEV'ESSERE SCARCERATO

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Roma 25 Settembre

(V. Riccio) Nelle elezioni generali del maggio 1886 Coccapieller non venne eletto deputato. Era in carcere e parve che gli elettori romani lo avessero definitivamente abbandonato.

Ma Cairoli eletto a Roma ed a Pavia lasciò vacante il posto di Roma, e Coccapieller nelle elezioni suppletive riuscì deputato il 1. agosto dopo esser passato per la prova del ballottaggio.

Ed è stata fatalità che nell'attuale legislatura Coccapieller e Sbarbaro abbiano l'uno e l'altro occupato i posti lasciati da Benedetto Cairoli, al quale veramente l'urna poteva dare successori migliori.

Coccapieller si trovava al momento dell'elezione nelle condizioni legali in cui è ora Sbarbaro: era in carcere per sentenza passata in cosa giudicata. Anche allora la Camera era chiusa.

Il ministero esaminò subito se fosse conveniente scarcerare Coccapieller. Fu tenuto consiglio due giorni dopo l'elezione. Il guardasigilli Tajani sostenne che trattandosi di un condannato già in arresto, non fosse il caso del privilegio concesso all'art. 45 dello statuto. Coccapieller doveva restare in carcere. Questa conclusione fu adottata dal Consiglio dei ministri.

Ma essa non parve corretta all'on. Biancheri, che si credè in dovere di tutelare le prerogative della Camera.

*

Uno scambio vivace di lettere vi fu tra Biancheri, presidente della Camera, e Tajani, ministro guardasigilli.

La presidenza della Camera, appena ebbe conoscenza della proclamazione di Coccapieller a deputato, domandò al ministro quali fossero gl'intendimenti suoi intorno alla scarcerazione del nuovo eletto.

Rispose il guardasigilli con lettera del 9 agosto, che il Consiglio dei ministri a proposta dello stesso onor. Tajani, aveva reputato non fosse il caso di liberare il neo-eletto deputato.

Replicò l'on. Biancheri con lettera del 12 agosto e lo fece in modo vivacissimo. Disse che i precedenti della Camera non concordano con l'interpretazione data dal ministero alle garanzie contenute nell'art. 45 dello Statuto, ricordò esempi di casi quasi simili, nei quali si era reputato conveniente la scarcerazione. Finì col fare le più ampie riserve sulla decisione presa dal ministero intorno a Coccapieller, lasciando ai ministri tutta la responsabilità del loro operato.

Questa lettera mandata in forma ufficiale dall'onor. Biancheri, dispiaque moltissimo ai ministri.

Rispose ad essa con termini egualmente vivaci l'on. Tajani.

La lettera di replica del guardasigilli comincia col rivendicare al ministero tutta la responsabilità di quanto erasi deciso, non essendo abitudine dei ministri di sfuggire ad essa in modo qualsiasi.

La lettera continua dicendo che si danno spiegazioni e schiarimenti solo per omaggio personale verso l'onor. Biancheri. Ricorda il caso già avvenuto della liberazione di Sbarbaro, perchè non condannato con sentenza passata in giudicato. Ricorda il caso di Moneta. Questi era condannato con sentenza definitiva, ma non era stato arrestato.

A voler considerare lo spirito dell'articolo 45 dello Statuto, messo a confronto con l'art. 68 che dice che la giustizia emana dal Re, si dovrebbe ritenere che un cittadino, eletto deputato possa essere arrestato anche senza l'autorizzazione della Camera quando è colpito da sentenza passata in giudicato. Ma — dice il guardasigilli — per omaggio alla lettera dell'art. 45 e per abbondare in rispetto alle garanzie dei deputati, il ministero non fece arrestare Moneta, ed il Procuratore generale chiese alla Camera il *nulla osta* per l'arresto.

Diverso è il caso di Coccapieller, già in carcere per l'impero di sentenza passata in giudicato. Non si può scarcerarlo -conclude la lettera — senza violare l'art. 68 dello Statuto e senza dare all'art. 45 un'interpretazione nuovissima ed arbitraria.

A questa lettera di Tajani non replicò Biancheri, perchè Coccapieller dopo qualche settimana ebbe la grazia sovrana. Perciò la questione non ebbe seguito e non fu risoluta dalla Camera.

*

Ora si ripresenta tale e quale nel caso di Sbarbaro. E bene dunque ricordare la polemica che nel 1886 vi fu fra Biancheri ed il guardasigilli.

Le lettere del presidente della Camera con le minute delle risposte sono negli archivi del Ministero di grazia e giustizia. L'on. Zanardelli può facilmente trovare questa corrispondenza.

Notate che le proteste del Biancheri vennero fatte nella settimana stessa che seguì l'elezione di Coccapieller. Il presidente della Camera non volle perder tempo nel rivendicare i diritti dell'assemblea di cui era il capo.

Se oggi l'on. Biancheri non ha fatto atto qualsiasi di protesta, è perchè, con la chiusura della sessione, essendo caduto l'ufficio di presidenza, egli non è più presidente della Camera.

Resta dunque accertato che la tesi da me sostenuta che, cioè, il giorno in cui la Camera convaliderà l'elezione di Sbarbaro, questi deve uscire dal carcere, — questa tesi è divisa da una delle persone più competenti del Parlamento: dal presidente della Camera di ieri, cha sarà presidente domani.

(1) Richiamiamo l'attenzione anche dello stesso onorevole Guardasigilli sopra questa lettera del nostro egregio corrispondente romano. I documenti cui accenna devono trovarsi al Ministero di Grazia e Giustizia. Se dall'on. Zanardelli si può dissentire nei concetti politici, si ebbe fede giustamente fin qui nella rettitudine del suo carattere, nella indipendenza dei suoi atti. Ne aspettiamo una prova nella proposta della grazia di Sbarbaro. Se Cipriani venne fatto uscire da Porto Longone, specialmente per viste politiche, il Professore Pietro Sbarbaro non dev'essere tenuto prigioniero per pressioni..... extra parlamentari.

(N. d. R.)

LE ELEZIONI IN FRANCIA

UN'OCCHIATA ALLA NUOVA CAMERA

Nel nostro numero d'ieri abbiamo analizzato la nuova Camera dal punto di vista dei partiti. Le daremo oggi una rapida occhiata mettendoci dal punto di vista della notorietà antica o recente dei suoi membri, della loro posizione sociale, e via dicendo.

∴

Prima di tutto, constatiamo ancora che le elezioni del 1889 hanno messo momentaneamente in disparte delle personalità celebri, degli ex-presidenti del Consiglio, come Giulio Ferry e Goblet.

Esse hanno poi riposto sugli scanni legislativi dei dimenticati, delle notabilità di altri tempi, degli uomini che sono stati altra volta in auge, al sommo del potere.

Le elezioni sono state pure favorevoli a parecchi uomini nuovi alla vita parlamentare, ma già noti al pubblico, o possessori di nomi illustri.

Infine è facile constatare che la maggior parte dei capi di gruppo o di partito che, da qualche anno in qua, hanno richiamato l'attenzione del pubblico, sono ritornati alla Camera.

∴

Sono rieletti i ministri o sottosegretari di Stato: Rouvier, Spuller, Thévenet, Fallières, Étienne, senza parlare di Constans e Yves Guyot, la cui elezione al ballottaggio sembra assicurata. Rieletto è pure Méline, il mellifluo presidente della vecchia Camera.

Fra i nuovi membri, i seguenti sono degli ex-ministri che non hanno ancor visto interrotta la loro carriera parlamentare: Flourens, Peytral, Granet, Viette, Deluns-Montaud, Legrand, Guyot-Dessaigne, Baïhaut, Sarrien, Dautresme, Brisson, Barbe, Bourgeois, Faure e Reille.

Aggiungiamo alla lista Leone Say, che ha lasciato il Senato per la Camera dei deputati.

Fra gli ex-ministri che si trovano in ballottaggio, citeremo Gomot, Lockroy, Floquet, de Heredia, Raynal, ecc.

Le elezioni del 22 hanno reso al Parlamento Bardi de Fourtou, il celebre ministro dell'interno del 16 maggio 1877, nel Ministero Broglie, che presiedette alle famose elezioni generali del 14 ottobre di quell'anno.

∴

La falange dei giornalisti, già numerosa e brillante nella vecchia Camera, si è arricchita di nuove reclute. Non sappiamo però se convenga rallegrarsene.

Notiamo per finire che la Camera ha perduto un poeta, Clovis Hugues; e che essa ne acquista un altro, Paul Déroulède, l'irrequieto autore dei *Chants du soldat*.

∴

IL CLERO E LE ELEZIONI

Dice il *Figaro*, organo, in questo caso, non sospetto:

« Il voto di domenica indica quanta poca influenza esercitano i vescovi all'infuori delle questioni ecclesiastiche, e quanto manca di consistenza il finto terrore che provoca in Francia la sedicente azione elettorale del clero.

« Nel 1877, come nel 1889, è stato dimostrato che la Francia, pur essendo un paese cattolicissimo, separa i suoi interessi spirituali dalle sue opinioni e dai suoi pregiudizi politici ».

IL RE A CACCIA

Un telegramma da Monza annuncia che il Re è partito la notte scorsa alle 1 e 45 da quella città, diretto a Racconigi.

— Un ulteriore telegramma, da Racconigi stesso, ci avvisa che il Re è arrivato colà.

DI CITTA IN CITTA

BOLOGNA — *Incendio* — Un grave incendio scoppiò nella tenuta Fabbri, nella frazione di Medicina. Tutto è stato distrutto.

I danni si valutano a 12 mila lire.

LODI — *Dalla finestra* — Il liquorista Oppizic Ferdinando, dedito all'ubbriachezza, alzatosi appena dal letto ancora brillo, credendo di uscire dalla porta, precipitava invece dal balcone nella sottostante via Pompea. Venne subito raccolto colla gamba sinistra spezzata e una forte contusione al capo: ne avrà per un paio di mesi.

MANTOVA — *Socialismo in azione* — La Federazione dei contadini decise di assumere l'appalto dei lavori di tombinamento sull'Oglio per lire 35,852.

Deliberò, inoltre, di sospendere la pubblicazione del proprio giornale. Denari saggiamente risparmiati!

MESSINA — *Intemperie* — Forti uragani, accompagnati da grossa e copiosa grandine, imperversarono nell'interno dell'isola. Molti prodotti agricoli sono perduti. In Piazza Armerina il prodotto vinicolo è quasi distrutto. A Campobello un fulmine uccise un uomo, e paralizzò le gambe a un bambino.

PIACENZA — *Suicidio?* — È scomparso un vecchio tipografo, certo Bigoni. Un barcaiuolo trovò sulle sponde del Po, presso il ponte di chiatte, il cappello del Bigoni, con una carta contenente la quitanza di un suo credito. Il Bigoni, che si suppone annegato, era in miseria e afflitto da malattia incurabile.

TORINO — *Bacco che precipita in testa* — Durante la rappresentazione dell'*Orfeo all'Inferno* avvenne una disgrazia sul palcoscenico del teatro *Gerbino*. La botte di *Bacco* si rovesciò addosso al vecchio artista Filippo Maresca, causandogli una commozione abbastanza forte.

Venne perciò sospesa la rappresentazione.

UN CONFRONTO INTERESSANTE

Lo si è fatto durante le sedute del Congresso ferroviario. Esso concerne il prezzo dei biglietti ferroviari nelle varie nazioni dell'Europa.

Il paese dove si viaggia più a buon mercato è il Belgio: vi si pagano, ogni 100 chilometri e per ogni persona, 8 franchi in prima classe, 6 franchi in seconda e 4 in terza.

Il paese, invece, dove il viaggiare costa un occhio della testa è la Turchia, dove i biglietti, per le tre classi, costano fr. 16.25, 11.87, e 7.50.

Dopo la Turchia, troviamo la Gran Brettagna, la Francia, ecc.

IL CONGRESSO STORICO ITALIANO

Firenze, 24 settembre.

I congressisti si riunirono oggi due volte. Nell'adunanza antimeridiana il signor Papa lesse un discorso intorno agli Archivi privati di Firenze, che pose in evidenza la grande importanza storica dei documenti conservati con amore nelle antiche famiglie.

Fu pure fatta dai delegati la relazione dei lavori compiuti da ciascuna deputazione di storia patria dopo il terzo Congresso storico. La bella relazione del cav. Stefani mostrò quanto proficua fu l'opera della deputazione veneta.

∴

Nel pomeriggio si trattò del secondo tema proposto dalla Commissione ordinatrice del Congresso, e di parecchi quesiti relativi agli Archivi e all'insegnamento della paleografia. I senatori Villani e Tabarrini, il prof. Del Lungo, il D'Ancona, il prof. Paoli, il Fabretti, il Belgrano, il prof. Castellani ed altri parlarono autorevolmente.

Tra i parecchi voti approvati il più notevole è il primo inteso ad ottenere che il governo istituisca nelle principali Università del Regno cattedre per l'insegnamento della paleografia e della diplomatica. Alcuni avrebbero desiderato determinare che tali cattedre dovessero appartenere alla facoltà di lettare, ma la maggioranza volle che la questione non fosse risolta così su due piedi perchè evidentemente la diplomatica appartiene alla facoltà di legge.

Altri tre voti sono degni di nota; quello per una efficace sorveglianza del governo sugli archivi comunali, alcuni dei quali sono in condizione tristissima; quello perchè sia studiata la cronologia medioevale usata nelle diverse regioni italiane, e da ultimo quello proposto dal comm. Castellani, bibliotecario della Marciana, perchè sia restituita all'Italia quella parte di codici italiani, che forma parte della collezione Philips.

∴

Dall'insieme della discussione apparve in quanto maggior pregio che per lo passato si tenga in Italia lo studio della paleografia e della diplomatica, e questo dobbiamo tenere per la maggior prova del risorgimento degli studii storici, che sono vani quando non attingano alle fonti.

Un Congressista.

CORRIERE DEL VENETO

IL CONGRESSO

DELLE SOCIETA' ITALIANE FEDERATE D'IGIENE

Quarta seduta

(Per lettera alla *Gazzetta*)

Padova 26 settembre.

(Lamberto) — Davanti a pochissimi congressisti e ad un discreto numero.... degli altri, il dott. Gemma parlò ieri dottamente e brillantemente della pellagra e della sua profilassi.

Dice ch'è umano interessarsi della pellagra per la estensione grandissima del suo campo d'azione.

In Italia, nel 1879, di pellagrosi ce n'erano 97855, senza contare i casi leggeri. In quella cifra, la Lombardia ed il Veneto figurano per due terzi.

Combatte la teoria di Lombroso e di Balardini che la pellagra dipenda dal frumentone guasto, e dimostra essere invece nel vero il Lussana che attribuisce quella malattia ad una mancanza di nutrizione albuminoide, alla miseria, all'eccesso di lavoro, non riparato sufficientemente.

In molti luoghi decorse quasi un secolo fra la coltivazione del mais e lo sviluppo della pellagra; questa poi la si trova anche dove non si mangia frumentone.

Il conferenziere fa una vivace pittura delle miserie del nostro contadino, che, presto o tardi, è costretto a diventare un accattone.

A prova di questa tesi cita copiose testimonianze d'autori e di Commissioni d'inchiesta.

Contro la pellagra propugna l'istituzione di forni autonomi o cooperativi, economici, la coltivazione dei conigli, la piscicoltura meglio regolata, la diffusione dei legumi e delle macchine agricole per rinvigorire o risparmiare le forze del contadino.

Vorrebbe una legge che vietasse di essere elettore ed eleggibile a quel proprietario di latifondi che senza forti ragioni affitta i suoi terreni, secondo i metodi usati fin qui. Lieto, invece, sarebbe l'avvenire se i proprietari tentassero con lungo studio e grande amore d'affittare le terre a società cooperative di contadini, anticipando i capitali per l'azienda e facendosi i proprietari stessi amministratori.

Sostiene la necessità dei dispensari pei pellagrosi e delle Società di patronato, di cui abbiamo un unico esempio a Mogliano.

Conclude dicendo che è tempo di fare qualche cosa per il contadino, primo produttore della ricchezza, che muore esausto sui solchi da lui lavorati. *(Applausi calorosi.)*

∴

Oggi il Congresso d'igiene, sovra la relazione del dott. Fritz, espresse una viva raccomandazione alle Autorità per l'applicazione rigorosa della legge sul lavoro dei fanciulli nelle officine; riconobbe la necessità della formazione d'un Comitato internazionale di sanità (relatore dott. Reyer); raccomandò che i fanciulli vengano esclusi da tutte le industrie grandemente pulverulente; che le singole operazioni dei lavoranti mattonai, nelle fornaci, vengano disciplinate da apposito regolamento.

La penultima deliberazione fu presa su proposta del dott. Bonizzardi; l'ultima, del dott. Gemma.

Si approvano altre proposte del Bonizzardi, concernenti la tenuta delle risaie, per le quali è reclamato un energico regolamento.

Il Congresso, finalmente, tratta dell'igiene nei setifici, delle navi che servono al trasporto degli emigranti e della vaccinazione carbonchiosa.

Lancillotti propone che tutti i voti del Congresso siano comunicati al Governo dalla Presidenza con speciali raccomandazioni e invita l'adunanza ad un applauso all'indirizzo della Presidenza stessa pel modo col quale diresse i lavori.

Ancona ringrazia e dichiara chiuso il Congresso con belle parole, invocando sull'opera dei congressisti la sovrana protezione della scienza.

∴

Alle 4, in aula magna, si è chiuso il Congresso medico e fu proclamata Siena sede del XIV.

Applausi e ringraziamenti alla Presidenza.

BASSANO, *25 settembre* — *Ospiti distinti* — Ci scrivono:

(o. b.) — Molti forestieri visitarono quest'anno la nostra piccola città; e quanti amano le belle arti trovarono qui molto da studiare e da ammirare. Oggi erano qui, e visitarono le nostre più celebri rarità: Luigi Archinti, il notissimo critico artistico; Camillo Boito colla sua signora, marchesa Madonnina Malaspina; lo scultore Dal Zotto colla sua signora; il romanziere Antonio Fogazzaro, ed altri ancora.

CAVARZERE *26 settembre* — *La Società dei braccianti* — Ci scrivono:

(F. Padovani) Con lettera gentile in data d'ieri, il conte Brusomini Achille Naccari faceva pervenire a questa Società dei braccianti Lire 300, devolvendone la massima parte al fondo destinato al soccorso, in caso d'infortunio sul lavoro.

L'opera del conte Brusomini, per sè stessa eminentemente filantropica, spicca ancora più pel delicato pensiero di spronare coll'esempio i suoi concittadini a soccorrere coloro che in perigliosi lavori tante volte espongono la propria esistenza.

La Società dei braccianti, che fu già tanto incoraggiata dalle provvide disposizioni del Governo, rende dovute grazie al generoso oblatore, e si augura che altri vogliano imitarlo negli umanitari propositi.

CITTADELLA, *25 settembre* — Ci scrivono:

(M. F.) — Il bravo meccanico sig. Frasson Vittorio nostro concittadino, riportò anch'egli al Consorzio regionale di Verona il primo premio, medaglia d'argento, per le sue pompe irroratrici.

Prima di esporre questo nuovo modello di pompe, il Frasson ne aveva già avuto un'ordinazione per un migliaio circa.

CONEGLIANO. — *Festeggiamenti.*

Il Comitato dei festeggiamenti composto dei signori Bernardi cap. Giovanni, Canè Pio, Liberali Giovanni, Marchi nob. Filippo, Panizza Francesco ha pubblicato il programma delle feste che avranno luogo domenica a Conegliano, in occasione della gita dei veneziani. Si compendia in grandi dimostrazioni che si preparano per l'arrivo del convoglio, in una

---

Gazzetta di Venezia — 27 Settembre (6)

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

La signorina Lormeaux, — era il nome dell'antica sarta — non aveva altri parenti più prossimi del signor di Santenay e dei suoi figli. Giorgio e Matilde erano i suoi futuri eredi, ed aveva dichiarato già da molto tempo che, quando si fossero sposati, avrebbe pensato lei, alle doti rispettive. Voleva dare a ciascuno duecento mila franchi, stimando che vale assai meglio beneficare i suoi quando si è in vita che dopo la morte.

Marta aveva visto varie volte Giorgio di Santenay nel parlatorio del collegio allorchè il giovanotto vi si recava per vedere sua sorella, ed aveva anzi discorso con lui alla presenza di Matilde, quando tutti e tre passeggiavano all'ombra dei grandi alberi, nei viali del giardino della comunità. I due giovani si erano visti altresì e con maggiore libertà dal generale.

Il signor di Santenay sapeva che la grande amica di sua figlia non usciva mai dal convento, nè per le vacanze autunnali, nè per quelle di capo d'anno o di Pasqua; si era intenerito vedendo quella fanciulla sempre rinchiusa e, sulle vive preghiere di Matilde, aveva chiesto alle suore di affidargli la signorina Raclot, permettendole di uscire assieme a Matilde.

Le suore ne riferirono al sig. Raclot.

Questi rispose ringraziando il signor generale di Santenay e la signorina Matilde dell'interesse che portavano a sua figlia e dichiarando di non ravvisare alcun inconveniente nel fatto che Marta scorresse le vacanze dal signor di Santenay colla sua amica.

Questa risposta, aspettata con impazienza, rallegrò vivamente le due fanciulle.

Da quel giorno Marta ebbe spesso il permesso di uscire.

Era ricevuta e trattata con ogni riguardo affettuoso dal padre della sua amica; egli la considerava una seconda figlia.

La signorina di Santenay era uscita di collegio un anno prima della signorina Raclot, ma le due amiche non erano state perciò completamente divise una dall'altra. Nella ricorrenza di determinate feste, il generale e sua figlia si recavano alla comunità, domandavano alla superiora di permettere a Marta di uscire e la conducevano via con loro.

Così, in quest'ultimo anno, Marta e il giovane ingegnere ebbero campo di vedersi di quando in quando, poichè ogni qualvolta Marta doveva passare due o tre giorni dal generale, Giorgio ne veniva informato da sua sorella e si affrettava di accorrere.

Non fa mestieri aggiungere che Giorgio di Santenay non era rimasto insensibile alla sfavillante bellezza della amica di sua sorella, alla sua grazia che innamorava, a quel non so che di adorabile che spirava da tutta la sua persona. Da oltre un anno, l'amore, quel primo amore che affascina la giovinezza, si era impossessato del suo cuore; amava Marta ardentemente, con entusiasmo. Era una passione. Non viveva che per Marta e per essa avrebbe dato la vita.

Non osando parlare alla fanciulla del sentimento da lei inspiratogli, temendo altresì che rifiutasse di ascoltarlo e respingesse il suo amore, serbava gelosamente il suo segreto chiuso nel cuore come un tesoro prezioso.

Però, quando seppe che la signorina Raclot era a sua volta sul punto di lasciare l'educandato, il pensiero di non potere, forse, rivederla altro, l'idea che essendo in età da maritarsi i pretendenti si presenterebbero presto dal signor Raclot, questo pensiero, questa idea lo addolorarano tanto che si dipartì improvvisamente dal riserbò impostosi fino a quel giorno.

Timido ed incerto al pari di tutti gli innamorati seriamente invaghiti, non gli resse l'animo di dire a Marta che l'amava; scelse per confidente sua sorella, fu a sua sorella che osò parlare finalmente del suo amore raccomandandole, beninteso, di informarsi se doveva concepire delle lusinghe o darsi alla disperazione.

— Va, caro fratello, rispose Matilde sorridendo, aveva indovinato il tuo segreto, e credo pure che nostro padre ne abbia qualche sospetto. Ti sei tradito da te stesso domandandomi di non dimenticare mai di avvisarti quando Marta viene a stare da noi qualche giorno.

Oggi stesso interrogherò Marta, te lo prometto, e mi risponderà colla serena franchezza che costituisce una delle sue belle e numerose qualità.

Ah! caro Giorgio, s'ella ti ama, ne sarò felicissima! non posso desiderare di più che di vedere la mia amica diventare mia sorella.

Ma perchè non ti amerebbe? Se tutto in lei suscita l'amore, non sei tu fatto, del pari, per essere amato?

Giorgio si era confidato con sua sorella la mattina, prima della colazione. Più tardi, le due amiche passeggiavano sole in uno dei viali del giardino.

— Marta, disse Matilde, devo farti una grande rivelazione.

— Ebbene, Matilde, ti ascolto.

— Con te, Marta, è inutile di prendere la strada più lunga per arrivare allo scopo, ti dirò dunque di che si tratta, semplicemente e senza preamboli.

Marta, questa mattina, mio fratello mi ha schiuso il suo cuore; quel cuore arde d'amore per te.

La signorina Raclot trasalì e si fece rossa come una bella ciliegia maturata al sole. Il suo cuore batteva precipitosamente.

— Sappi, Marta, seguitò Matilde, che Giorgio ti ama, è innamorato di te da un anno, e che fino ad oggi nascose il suo segreto, come se fosse un delitto di amarti, te così bella, così buona, così perfetta.

Marta colla mano sul cuore, guardava la sua amica, estatica.

— Ora, Marta, riprese Matilde, che cosa devo dire a Giorgio? Devo recargli la gioia o il dolore?

Marta trasalì ancora, poi cogli occhi raggianti, abbracciò la sua amica dicendole colla voce soffocata dall'emozione:

— Matilde, amo tuo fratello!

La signorina di Santenay non potè frenare un grido di gioia.

— Ah! sarai mia sorella! esclamò essa.

Si abbracciarono e piansero insieme.

Oh! quant'erano dolci quelle « lagrime ».

Un momento dopo, ebbro, pazzo di gioia, Giorgio dichiarò a sua sorella ch'ella lo avrebbe ucciso sull'istante se fosse venuta a dirgli di non pensare più a Marta.

Il giorno stesso, il generale venne informato di tutto.

— Bene, diss'egli, ho potuto apprezzare le rare doti della signorina Raclot; conosco i pregi di quella fanciulla; Giorgio non poteva fare una scelta che mi tornasse più gradita ed approvo i suoi progetti. Ma c'è il signor Raclot, che nulla ne sa ancora e che può avere idee diverse dalle nostre; anzi, per verità, non sappiamo se egli non abbia già altri propositi circa sua figlia. In ogni caso, ed allo stato delle cose, la signorina Raclot non può più tornare da noi.

— Per fortuna, disse Matilde, il tempo in cui deve ancora rimanere dalle suore è brevissimo.

— Quando la signorina Raclot sarà da suo padre, egli, m'immagino, ci inviterà a casa sua; andremo tutti tre ad Aubécourt; allora informerò il signor Raclot, se lo ignorasse ancora, che sua figlia e mio figlio si amano; dopo di che gli domanderò la mano della signorina Marta Raclot per Giorgio di Santenay. Dobbiamo dunque aggiornare i nostri progetti, fino a quel giorno.

Giorgio e Matilde approvarono le savie parole del generale.

Marta non aveva assistito a quel colloquio fra padre e figli; ma ebbe avviso da Matilde della decisione presa. *(Continua)*

(*) Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta di Venezia*.

escursione pittoresca al castello da cui lo sguardo spazia dalle prealpi fino al mare, in lotterie, concerti, fuochi artificiali, ecc. ecc. Invero quella di domenica vuol essere per Conegliano una giornata campale e chi ha voglia di passare una bella giornata non manchi di recarvisi.

MESTRE 25 *settembre* — *Compagnia equestre* — Ci scrivono:

La rinomata Compagnia equestre, diretta dal cavalerizzo Riccardo Zavatta, verrà fra noi anche quest'anno, in occasione della prossima fiera di S. Michiele ed esposizione di animali bovini, per dare un corso di rappresentazioni. Già da qualche giorno ne fu pubblicato il preavviso, nel quale si dà l'elenco di tutti i componenti la compagnia, fra i quali figurano il famoso clown *Tony* « enfant gaté » di quanti amano far buon sangue, con delle ripetute risate; figura altresì nella Compagnia la signorina Guglielmina già molto favorevolmente conosciuta dal nostro pubblico, ed il cavallerizzo generico Arturo Zavatta.

Oltre ad esercizi ginnici e di volteggio sui cavalli, tutte le sere si daranno delle brillantti pantomime; ed è certo che con tali proponimenti ed artisti, anche in quest'anno lo Zavatta si vedrà costantemente favorito da considerevole numero di spettatori.

Attualmente trovasi con la Compagnia a Mirano, ed un pubblico affollato accorre tutte le sere alle sue rappresentazioni, attratto pure dalla novità di due cavalli educati, dei quali mi si disse *mirabilia*, e che sono la *great attraction* di tutti i dilettanti ippici.

PADOVA, 26 *settembre* — *Alberto Cavalletto — Onorificenza* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Un'attestazione di simpatia e di venerazione ebbe il nostro concittadino Alberto Cavalletto. Una schiera di suoi conoscenti ed ammiratori aprirono tempo addietro una sottoscrizione pubblica per offrirgli un ricordo nella ricorrenza del decimo anniversario della morte dell'unica sorella sua, la buona e coraggiosa signora Rosa Cavalletto.

Il 22 corrente fu presentato dall'avv. G. B. Fiorioli nob. della Lena al venerando vecchio il ritratto ad olio della compianta sorella, che fu sua compagne nell'esilio e nella prigionia sofferti dal Cavalletto per aver cooperato alla redenzione dell'Italia. Il ritratto è opera pregievole del pittore padovano sig. Toniolo. Era accompagnato da un *album* recante le firme degli offerenti, fra i quali si notano anche parecchi avversari politici delle sue idee che nulla hanno da che fare con una dimostrazione di carattere affatto intimo e riguardante non il deputato, ma il vecchio patriotta e le sue antiche benemerenze.

L'*album* artisticamente legato reca all'esterno sopra la coperta, per gentile pensiero dell'avv. Morelli, una copia della lettera storica diretta ad Alberto Cavalletto da Tito Speri, il martire di Mantova, il giorno prima della sua esecuzione.

Il Cavalletto rispose al sig. avv. G. B. Fiorioli della Lena con una lettera affettuosa e commovente.

VITTORIO, 24 *settembre* — *Divertimenti — Teatro* — Ci scrivono:

(Veritas) — L'altro ieri Vittorio presentava l'aspetto di una grande città. Fin dalle prime ore del mattino s'avvertiva un insolito movimento, e nel pomeriggio una quantità straordinaria di gente giungeva dai paesi vicini per godersi lo svago di una stupenda giornata. E tale fu veramente, perchè i molteplici divertimenti dati dalla Società cenedese riuscirono brillantissimi, sotto ogni riguardo.

Il giuoco della tombola procedette ordinatamente. Benissimo il concerto musicale. Sorprendente l'incendio della Rocca di S. Paolo e di S. Rocco, preparato dal bravo pirotecnico Stefani, il quale merita veramente un pubblico elogio. Di grande effetto la illuminazione della piazza, e così pure la fiaccolata.

— Anche l'altra sera moltissimi applausi al baritono Barbieri, al basso Nicolini ed alla simpatica prima donna signora Elvira Miotti.

Alla serata del valente Barbieri non mancò un pubblico numeroso, dimostrando così che i Vittoriesi sanno apprezzare e compensare giustamente il vero merito.

VERONA 26 *Settembre* — *Banchetti — Concerto Faccio — Filarmonico.* — Ci scrivono:

(Iulius) I fratelli Masprone sono presi d'assalto per allestire banchetti: iersera la Società delle corse offerse un pranzo alla direzione: pronunciarono efficaci parole il comm. Trezza e il deputato conte Miniscalchi.

Questa sera altro banchetto che il Comitato Esecutivo della Esposizione Industriale offre alle commissioni coadiutrici della mostra ed ai giurati.

A giorni altro simposio fraterno degli espositori industriali allo scopo di affratellarsi pel miglioramento dell'Arte e dell'industria.

— Promette assai bene il concorso al concerto Faccio a giudicare dallo spaccio di biglietti. Ve ne do il programma:

1 Sinfonia dell'opera « I vesperi Siciliani » Verdi — 2 Serenata francese (per soli archi) Burgmein — 3 Sinfonia per il dramma « Saul » Bazzini — 4 Preludio del terzo atto dell'« Amleto » Faccio — 5 Sinfonia per il dramma « Maria Antonietta » Faccio — 6. Intermezzo nell'opera « Re Manfredi » Reineke — 7. Marcia nell'opera « Tannhaüser » Wagner.

— Per la beneficiata di stassera Pantaleoni-Faccio sono ricercatissimi palchi, e scanni: riuscirà teatrone di scelto uditorio. Domenica rappresentazione di gala in onore del Ministro Boselli *(Vedi III pag.)*

BOVIO E L'UNIONE LIBERALE DI NAPOLI

Il discorso di Giovanni Bovio con cui inaugurò la *Unione liberale di Napoli* il 20 settembre in Via Santa Brigida N. 11 fu veramente splendido ed elevato, quale si addice ad un profondo pensatore, che discerne nel buio il raggio del vero. Bovio non è il padre, molto più antico, ma è il più valido propugnatore del moderno *Naturalismo* sperimentale. Il suo ideale filosofico lo conduce naturalmente all'*umanismo* universale, e la sua parola suona sempre come una dolce speranza. *Un senso di universalità*, egli dice, *rispunta in mezzo agli egoismi di classi e di nazioni e si sforza a ricordare che il genio dell'universalità fu romano.*

***

Il filosofo napoletano discerne un felice inziamento nella breccia di Porta Pia, ma afferma che siamo ben lontani dal sostituire, in modo veramente *universale, venerabile* ed *autorevole* il potere che abbiamo atterrato. — A ciò deve aspirare Roma mediante un Codice positivo internazionale già presentito da quel senso umano, che è l'*universalismo dei tempi nostri.*

***

Veramente l'onor. Bovio ascende troppo alto per venirci a parlare in seguito della opportunità di una associazione schiettamente liberale col programma *libertà e probità*, e col proposito di formare un'amministrazione severa ed educatrice, che possa validamente combattere contro la cosidetta *Lega degli onesti*. Egli dice che accoglie nella sua lista tutti gli uomini onesti, i quali non hanno bisogno di collegarsi, perchè l'onestà *va sola coll'occhio serenamente fiso nella tempesta; non adula, non vilipende, non cangia, difficilmente è ricca; molto disprezza, molto perdona, nulla dimentica, e se intorno a lei si fa rovina, ivi siede, pensa e ricostruisce.*

Dunque due sole classi d'individui esclude e respinge assolutamente i *clericali*, e quegli uomini *che hanno abusato del pubblico denaro.*

***

L'on. Bovio non dice, come dicono alcuni, nè *neri*, nè *rossi*. Non accetta i primi, quali essi si siano, perchè evidentemente non crede che vi possano essere persone oneste fra essi; ma accetta i secondi a qualunque partito appartengano, socialisti, anarchici, nihilisti, ecc. ecc., purchè non abbiano abusato del pubblico denaro.

***

È un programma curioso, non c'è che dire, e non manca di certa novità, sebbene crediamo difficilissima la sua attuazione, e temibili più che mai le conseguenze.

Può darsi che il concetto fondamentale di questa strana associazione si attagli ai principi dell'umanismo e al sentimento dell'universalità, ma certo esso non corrisponde alle condizioni odierne della società, e molto meno alle norme sulle quali si appoggiano le patrie istituzioni.

Il venti settembre, dice Bovio, *e il 9 giugno sono due date insuperabili. Con la prima la generazione passata, conchiuse la sua opera; con la seconda, la generazione nuova comincia la sua. L'una conchiuse*: Hic manebimus optim: l'altra dice: Avanti.

***

Anche noi, onor. Bovio, diciamo *avanti*, ma vogliamo andare avanti senza precipitare, senza pericolo di tornare addietro, vogliamo progredire colla libertà e coll'ordine, vogliamo che tutti si mantengano entro la loro legittima sfera di azione.

Sia pure il sentimento della universalità che debba stabilmente iniziarsi e fecondarsi a Roma, per sostituirsi a quello artificialmente diffuso e posseduto per secoli dalla Roma papale, ma noi vogliamo progredire colla legge ed a seconda dei veri bisogni sociali, senza esporci ai pericoli di filosofiche elocubrazioni.

Del resto, l'onor. Bovio, dovrà ammettere che egli pure comincia l'applicazione delle sue teorie ben al basso, se intende di metterla alla prova nei limiti di un'amministrazione provinciale comunale di una città del Regno, comunque la più popolosa.

Per noi accogliamo la seconda parte del suo programma *libertà e probità*, e gli auguriamo il pieno trionfo, pel bene della sua Napoli che ne ha un vero bisogno, e mettiamo in contumacia la prima parte, perchè se l'*onestà* s'intende da tutti allo stesso modo, la *libertà* ha assunto tanti aspetti, che si confonde tante volte col delitto, e colla infamia!

P. P.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 settembre: SS. Cosma e Dam.
Sabato 28 settembre: San Venceslao.
Sole, leva ore 5 m. 55; tram. 5. 47.
Temp. mass. del 26: 20.5. — Min. del 27: 6 2.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di oggi erano presenti 38 consiglieri.

Il *Sindaco* diede lettura anzitutto della relazione sul primo argomento all'ordine del giorno: Seconda votazione sui piani di risanamento e regolatore della città. Accennato alle deliberazioni prese dal Consiglio nelle sedute 2, 4 e 6 corr. proponeva al Consiglio stesso di approvare il nuovo progetto, compilato in questi giorni per allargamenti dalla Ruga giuffa a S. M. Formosa al campiello Querini, da sostituirsi a quello dell'allargamento fra la detta Ruga giuffa e la fondamenta dell'Osmarin colla spesa di L. 67,556,84.

Accennava pure che dopo l'ultima seduta veniva notizia non essere il governo disposto per ora a sostenere la spesa per l'affitto del nuovo palazzo delle poste che il Municipio erasi impegnato di costruire. Perciò va a modificarsi il progetto relativo agli allargamenti e demolizioni fra la Riva del Carbon ed il Campo S. Luca. — Con questo, la spesa totale pel piano di risanamento viene limitata a L. 4,194,048,67; e l'area per la costruzione di nuovi fabbricati a metri cubi 784,574,60.

La spesa pel piano regolatore viene ridotta a L. 3,448,521,83 (da L. 4,363,063,62) e l'area per fabbricati da costruirsi a metri cubi 784,464,60.

Conclude proponendo al Consiglio di approvare il nuovo progetto prima accennato e di deliberare per la seconda volta a termini di legge sui piani edilizio e regolatore.

Il Consiglio approva all'unanimità il nuovo progetto.

Il consigliere *Fornoni* presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio incarica la Giunta anche in « pendenza del piano di risanamento di provve« dere all'esecuzione di taluno dei progetti che « presenti la maggiore urgenza e la minore dif« ficoltà. »

Parlano in favore di quest'ordine del giorno i consiglieri *Paulovich* e *Treves*, il quale ultimo vorrebbe che il Municipio assumesse qualche costruzione per conto proprio prima di cominciare le demolizioni proposte.

Sono contrari invece i consiglieri *Sorger, Tagliapietra, Levi e Valmarana*. Questi troverebbe una contraddizione tra l'ordine del giorno proposto nell'ultima tornata dal Consigliere *Ascoli* e questo del sen. Fornoni.

Il *Sindaco* a nome della Giunta invece lo accetta, d'accordo col proponente che la peggior cosa è quella di non far nulla. Non accetta però le raccomandazioni del bar. Treves, non volendo che l'Amministrazione comunale sia in alcun modo assuntrice di lavori e di costruzioni per uso privato. Sarebbe un socialismo fuor di luogo, ed una speculazione pericolosa.

Dopo un lungo dibattito, l'ordine del giorno Fornoni, viene posto ai voti così modificato da Tagliapietra:

« Il Consiglio invita la Giunta anche in pen« denza dell'approvazione del piano di risa« namento di provvedere, udito il parere della « Commissione edilizia e previa l'approvazione « del Consiglio, all'esecuzione di taluno dei pro« getti che presenti la maggiore urgenza e la « minore difficoltà.

« Con ciò non devono essere pregiudicate, nè « ritardate l'approvazione e l'esecuzione del « piano di risanamento. »

L'ordine del giorno viene approvato con 19 voti favorevoli. Fatta la votazione risultano 15 voti contrari.

La seduta continua malgrado la disattenzione e l'inquietudine di parecchi consiglieri, i quali preferiscono distrarsi ciarlando, fumando e girando per le stanze.

Ai nostri abbonati — Oggi vengono distribuite, agli abbonati di Venezia, le puntate contenenti le sedute del Consiglio comunale dei giorni 30 gennaio e 6 febbraio 1889.

Premiati a Verona. — All'Esposizione industriale di Verona furono premiate le seguenti ditte veneziane e muranesi:

Medaglia d'oro: Vetreria Veneziana Barone Franchetti-Toso e Borella.

Medaglia d'argento di I. grado: Cori Alessandro (con L. 100) — Opificio di colleganza fra artisti.

Medaglia di bronzo: Frollo Giulio (fiori artificiali e corone metalliche) — Pozzana Angelo (oggetti in latta, zinco ecc.)

Sempre la questione del vaiuolo — Il dott. Domenico Castagna ci scrive:

Porcellengo, 26 settembre 1889.

« *Preg. signor Direttore,*

In campagna, ove mi trovo da qualche giorno per riposo, lessi nel di lei giornale un'articoletto sull'Ospedale pei vaiuolosi all'Abbazia.

Non voglio entrare nella questione di quel Lazzaretto, che io credo dannoso alle parrocchie limitrofe, e a quelle che si trovano sotto vento di esso, ma mi preme rettificare la statistica dei casi, in quell'articolo riferita.

Non è vero che 4 o 5 casi si sieno avuti soltanto nei dintorni dell'Abbazia, mentre posso assicurare, senza timore di venire smentito, che negli ultimi cinquanta giorni, all'incirca, si ebbero *tre morti* di vaiuolo in corte del Lovo a S. Catterina, proprio dirimpetto all'Abbazia e a contatto col Convitto Marco Foscarini, *uno* in Calle Racchetta, ove si trovano le Scuole tecniche e comunali, *ed uno* nello Squero vecchio a S. Felice, immediatamente dietro Calle Racchetta. I morti si chiamavano: De Rat, Busato, Vianello, Viali, e d'uno non conosco il cognome. Oltre a questi, altri casi di vaiuolo furono denunciati in quelle località, in questi ultimi mesi, dei quali ignoro l'esito, ricordando però che due furono seguiti da morte, abitanti presso il ponte vecchio di S. Felice.

Questa è la verità. Se lei crede di farne uso, pel bene del paese, gliene sarò grato, intanto godo segnarmi

Devot. servo
DOMENICO DOTT. CASTAGNA
medico-chirurgo. »

Pubblichiamo questa lettera del dott. Castagna con una sola osservazione; — i dati sul numero dei casi di vaiuolo li abbiamo ricavati dall'Ufficio municipale d'igiene.

Notiamo però che l'Ufficio d'igiene affermava che nella calle a S. Catterina che prospetta l'Abbazia, attraverso il canale, ci furono 6 casi (noi scrivemmo 4 o 5) di vaiuolo fino a giorni fa, e questo è esatto.

Certamente che nella parrocchia di S. Felice ce ne furono altri parecchi, ma le informazioni dell'Ufficio d'igiene si riferivano ai siti immediatamente vicini, non al complesso dei casi verificatesi in tutta la parrocchia di S. Felice e di S. Cristoforo.

I centri principali, come dicemmo, sono alla Maddalena ed all'Anconetta, più in quella parte della parrocchia di S. Cristoforo, che dall'altezza della *Calle Larga* va fino alla laguna, località che si trova ad una certa distanza dall'Abbazia.

È un fatto che il pericolo per le vicine Scuole c'è: ma per ora, lo ripetiamo, è impossibile rimediarvi, e caso più, caso meno, bisogna pur troppo adattarsi alle brutte circostanze.

Scuola normale femminile. — Il Provveditore agli studi partecipa che non potendosi ammettere alla R. Scuola normale femminile più di 50 alunne per ogni classe, la scelta a norma dell'art. 35 del Reg. 21 giugno 1883, cadrà prima sulle alunne provvedute di sussidio, conseguito per concorso e poscia sulle più meritevoli per numero di punti ottenuti negli esami.

A parità di merito, saranno preferite le più bisognose e quelle di più sana e robusta costituzione fisica.

L'ammissione a corsi preparatori è regolata dalle stesse norme.

R. Marina. — Una notizia per le famiglie cui può interessare.

Ha lasciato il porto di Livorno la nave scuola *Vittorio Emanuele*, per raggiungere a Cagliari la squadra d'istruzione, con la quale compirà l'ultimo periodo d'esercitazioni. A bordo della *Vittorio Emanuele*, com'è noto, sono gli alunni della nostra Accademia navale.

All'Ospitale. — Furono condotti all'Ospitale civile e ivi ricoverati Domenico Deci[illegible] di 75 anni, abitante in Calle dei Botteri n. 1656, perchè colto in Campo S. Cassiano da un forte dolore alla gamba destra per emorragia sopravenutagli per l'improvvisa rottura di una vena — e Luigi Forti, d'anni 28, facchino presso la ditta Thomas, che aveva riportato alcune contusioni al petto ed al costato, manovrando una peata nel rivo di Noale, presso il ponte Nicolò Pasqualigo a S. Felice.

Sfide di remo. — Sono gli strascichi interminabili d'una regata, quella di Murano.

Angelo Maddalena ha sfidato lo Stanchet, il primo arrivato — poi anche Zuliani detto *Strubolo*.

D'altra parte Dabalà detto *Manzetto* sfidò Fuga, detto *Salta e balla*.

Vedremo se le sfide saranno accettate e nel caso affermativo quando le gare avranno luogo. Intanto per l'ultima ci vorrà più di qualche giorno: *Salta e balla* è sotto le armi!

La sicurezza al Lido — Un egregio signore, degno di tutta fede, ci scrive, garantendone la verità, questa lettera assai grave:

26 Settembre

Oggi al Lido dal tocco alle due sulla via che dal Cimitero israelitico conduce al forte S. Nicolò, tre signore, la madre e due figliuole giovanette, mentre tranquillamente passeggiavano al sole, e il luogo era deserto, furono rincorse da un farabutto il quale con atti e grida oscene tentò fermarle due volte. — La signora con parole sdegnose e fingendo chiamare ad alta voce il marito, trattenne coraggiosamente il briccone.

Per buona ventura giunse a gran passi un impiegato allo Stabilimento dei bagni, e l'assalitore si nascose dietro una siepe.

Quell'impiegato accompagnò buon tratto le signore non poco turbate, e narrò loro che alla moglie sua, lavandaia ai bagni, avvenne il medesimo caso da parte dello stesso briccone e così ad un'altra donna.

Pare che quel tristo sia noto al Lido.

È ben ma'e che tali cose possano avvenire, e che la sorveglianza delle guardie si limiti allo scalo ed al gran viale. — Bisogna assolutamente che quei paraggi sieno sicurissimi sempre, affinchè i veneziani ed i forestieri possano godere di quei deliziosi passeggi suburbani senza timore di cattivi incontri.

Se ne occupi la questura sul serio e non le sarà difficile trovare il farabutto che pare possa essere un mercante girovago.

Ladruncoli precoci. — Il signor Giuseppe Beltrami di Giuseppe, abitante in Campo S. Ternita, n. 3059, s'accorse l'altro ieri che gli mancava una caldaia di rame, del costo di 6 lire.

Denunciato il furto, se ne scoprirono autori due ragazzi: Ettore Rossi di Giov. Battista di 10 anni, ed un suo compagno certo Michele Migliaccio, del fu Pietro, di 11 anni.

Queste due giovani speranze delle patrie galere furono arrestate.

Provenienza sospetta. — Il pregiudicato Domenico Fainello, di anni 51 facchino a Dorsoduro, aveva destato a ragione i sospetti di chi lo sorvegliava.

Fermato improvvisamente per via gli fu trovata indosso una quantità di ben di Dio: due bollette di pegno portanti — dice il bollettino della questura — un orologio d'argento ed un tabarro, e 110 lire, di cui l'ingenuo Fainello non seppe giustificare la provenienza.

Sino a nuovi schiarimenti fu arrestato.

Notizie militari — Fu pubblicato il decreto del riparto del contingente di prima categoria classe 1869, fissato in 83,000 uomini. La proporzione fra il contingente di prima categoria e gl'inscritti sulle liste è di 73,19 per 0|0.

GLI ARRIVI

del giorno 26

Danieli — Sig. Morasca di Roma, Conte Castani di Roma.

Europa — Levi Maurizio di Vienna, Co. Rocca Saporiti di Milano.

Italia — Bocassini E. e signora di Trieste, Conte G. Bayard de Vola, di Modena, Nisin Ugo di Trieste, Drosso G. e famiglia di Egitto.

Cappello Nero e Belle Vue — Acierno F. di Milano, Panvini V. di Milano, Costa E. di Recoaro, Bianchi S. di Recoaro, Prof. Casorati di Recoaro, Widmer E. di Milano, Tassoni di Bologna, Ariollo G. di Milano, Furman di Verona, Damiani di Padova, Cattaneo P. di Padova, Sturlese di Padova, Poma G. di Verona, Centini L. di Milano, Baroni E. e figlio di Ferrara.

Città di Monaco — Ratto Giuseppe di Genova, Santomauro Salvatore di Palermo.

La Luna — Marmiroli E. di Bologna, Raimondi C. di Siena, S. de Mello di Rio Janeiro, Tenente Bernaroli di Bologna, Cav. E. Zonno di Bari, Fenili Ida di Milano, Salmoni Emilia di Egitto, Terrio Alessandri di Russia.

San Marco — Conte Galletti di Firenze, G. Conti di Genova, Gastoldi F. di Milano, Aliprandi V. di Milano.

Cavalletto — Candioli Paride di Grado, Arreghini Maria di Chioggia, Tessari Pia di Chioggia, Capelli P. di Parma, Bellini A. di Fiorenzuola, Cav. F. Cobbe di Chioggia, Conte Vianelli di Chioggia, Sacerdoti G. di Treviso.

Vapore — Mazzoli V. di Milano, Canonico G. B. di Milano, Sacchi G. di Modena, Tiretta L. di Trebaseleghe, Coniugi Maroni di Verona, Cortesi G. di Bergamo, Varesi G. di Montevideo, Sani Ferruccio di Novara, Martinenghi L. di Torino, Morpurgo Ignazio di Trieste, Fanzari E di Gorizia, Marchi F. di Gorizia, Fiumi D. di Masi, Zenussi C. consigliere di Palermo, Dente F. di Milano, Coniugi Franzini di Brescia, Brenna G. di Milano, Tomaselli G. di Vittorio.

Vittoria — Luigi Consini di Cannero.

Cantoni — Fratelli Grego di Verona.

SCIARADA

È avverbio il mio *primiero*; il tuo discorso
Non cominci con esso. Gli *altri* miei
Saran delusi, alcun tempo trascorso,
Del gran miraggio, intontiti e baggei.
Dice il mio *terzo*: Io già non ho rimorso
Del lungo attender degli eredi miei.
Il *quarto* può negar. Stato speciale
D'arte, di corpo, d'animo il *totale*.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Questa sera 27 corrente, alle ore 8 1|2, serata d'onore del primo attore e direttore Ferdinando Nipoti col dramma in 5 atti in versi *Cecilia* di Pietro Cossa: Giorgio Barbarelli, Giorgione, F. Nipoti; Cecilia, E. Aliprandi-Pieri.

Teatro Malibran — Questa sera per beneficiata del brillante sig. Ferruccio Benini, si dà per la primissima volta il *Carnevale dei fanciulli* del cav. Ferrario.

All'attore ed all'autore tanti auguri.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Lambertini. — *Così va il mondo bimba mia* — Ore 8 1|2, L. 0.70.

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *Cecilia* ore 8 1|2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *Il Carnevale dei fanciulli* — ore 8 1|2, L. 0.50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina questa sera, dalle ore 8 alle 10:

1. Polka « Ate », B[illegible] — [illegible] « Profeta », Meyer[illegible]ernardi — 2. Ballabili « Il se », Li[illegible]oseer — 3. « Rhapsodia ungherese » [illegible] — 4. Finale 2.° « Aida », Verdi — 5. marcia greca, Boncinelli — 6. Sinfonia « Tancredi », Rossini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre N. 228 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — D. M. che estende al comune di Padria (Sassari) le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale dello Stato — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazioni.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Al Municipio di Murano l'8 ottobre ore 10 ant. della costruzione di banchi ed altro materiale per le scuole elementari per L. 8813,75.

— All'ufficio d'ispezione forestale in Treviso il 5 ottobre ore 10 ant. della riduzione di 2500 piante del bosco Montello ad uso della r. artiglieria e vendita civanzi.

Incanto — Al Trib. civ. di Verona il 17 ottobre di appezzamento prativo in Parona sull'Adige con casa ed orti di Riolfi G. B. e fratelli fu Lor. per L. 8000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Giovanelli Carlo, di Angera, Varese.

Ufficio dello stato civile

26 *settem.* — **Nascite: Maschi** 6, **Femmine** 6, — **Denunciati morti** 0 — **Nati in altri Comuni** 1 — **Totale** 13.

Matrimoni: Garbini Augusto, ing. genio navale, con Bargoni Amelia, civile — Andreon Pompeo, parrucchiere, con Zanin Pasqua, domestica — Salvadori Giuseppe, pompiere, con Peletto Anna, già perlaia — Domeneghini Antonio, battellante, con Cenedese Santa, perlaia, tutti celibi — Bergamo Domenico, finestraio, con Oste Maria, casalinga, celebrato a Dolo il 22 corr.

Decessi: Nordio Rosa, 80, nubile, calzettaia, Venezia — Tognolo Cavalli Luigia, 75, vedova, casalinga, id. — Palesa Anna, 15, nubile, infilzaperle, id. — Nardini Pietro, 61, vedovo, r. pensionato, id. — Al[illegible]ttore Pietro, 29, celibe, calzolaio, id. — Battos Giuseppe, 17, celibe, ortolano, Murano.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 26 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,44 — pel 10 ottobre 89,44 — pel 10 dicem. 90,01 — pel 10 marzo 90,30 — pel 10 maggio 90,01 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,33 — pel 10 ottobre 84,33 — pel 10 dicembre 84,72 — pel 10 marzo 85,24 — pel 10 maggio 85,24 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 26 — *Zuccheri.* — Mercato calmo
Disponibile fr. 35 25. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 39 —, pel corrente fr. 39 — per ottobre fr. 37 62 pei 4 mesi primi fr. 37 87.

Londra 26 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato sostenuto

Nuova York 26 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo. *Caffè Rio fair* 19 25 a 19 50 — *idem* 19 50 a 19 75 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

CEREALI

Parigi 26 — *Farine 12 marche* — Mercato sostenuto
Pel corrente a fr. 56 —, — pei 4 mesi primi fr. 53 80 per ottobre fr. 54 60 — a 4 mesi da nov. fr. 53 70.
Frumenti — Mercato sostenuto
Pel corrente a fr. 23 30, — pei 4 mesi primi fr. 23 50 per ottobre fr. 23 10 — a 4 mesi da nov. fr. 23 30.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 18 —, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Vienna 26 — Mercato delle granaglie.
Frumento per autunno da fiorini 8 51 a 8 56, per primavera da 9 24 a 9 29.
Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 43 a 7 48, per primavera da 7 78 a 7 83.
Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 0 — a 0 —, per settembre-ottobre da 5 35 a 5 40 — per ottobre-novembre da 0 — a 0 —, — per maggio-giugno 1890 da 5 85 a 5 90.
Avena per autunno da fior. 7 28 a 7 33 — per primavera da 7 60 a 7 65
Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 50 a 18 75 per agosto-settembre da 18 40 a 18 60.

Anversa 26 — *Frumento* — Mercato fermo.

Londra 26 — *Frumenti inglesi.* Mercato fermo.
Stranieri — Mercato fermo.
Carichi flottanti — Mercato calmo.
Arrivati 0 — In vendita 0.

Nuova York 26 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.85 a 3 05 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

SPIRITI

Vienna 26. — Spirito conting. per pronto da fiorini 13 37 a 13 62 — per settem. da fior. 13 50 a 13 75 — per ottobre da fior. 13 25 a 13 75.

Budapest 26 — Spirito pronto da fior. 13 1|2 a 13 3|4.

PETROLJ

Genova 26 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronte L. 6 45 a 6 50 per cassa pronte.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso invariato.

New-York 26 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10
Filadelfia 26 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 13	92 23
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 30	94 40
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 % p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 65	123 90
Francia	3 —	101 30	101 60	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	4 —	25 30	25 36	25 37	25 44
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 7/8	214 3/8	— —	— —
Bancon. austr.		214 —	214 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 27

Rend. Ital.	94	40 —
Camb. Londra	25	37 1/2
Camb. Francia	101	32 1/2
Az. Ferr. Mer.	715	— —
» Mobiliare	627	— —

Milano 26

Rend. Ital.	94 35	30 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond.	25 40 —	39 —
Camb. Fr.	101 50 —	45 —
Camb. Berl	123 70 —	65 —

Parigi 26 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	05 —
Franc. 3 %	86	40 —
Id. (n.) 5 %	104	75 —
Id. id. 3 %	90	70 —
Inglese	96	15/16
Lomb. obbl. ant.	305	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	707	— —
Cred. mob. fr.	4080	— —
Az. Can. Suez	2302	— —

Berlino 26

Mobiliare	161	64
Austriache	109	20
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	20 —

Vienna 26

Rend. in carta	84	10 —
» in arg.	84	80 —
» in oro	110	5[illegible]
» [illegible] imp.	99	60 —
Az. della Banca	919	—
Az. St. di cred.	306	75 —
Londra	119	60 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	47 1/2

Londra 26

Inglese	96	15/16
Italiano	92	1/8

Parigi 27 APERTURA Tend ferma

Rend. Fr. 3 %	—	— —
Rend. 3 % p.	86	10 —
Rend. 4 1/2	104	85 —
Rend. Ital.	93	20 —
Ferr. Lomb.	263	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca a.	16	80 —
Prest. spagn. est.	75	1/8
Banca di Par.	820	— —
Consolid. ingl.	96	7/8 —
Banca di sc.	518	— —
Egiz. 6 %	465	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	47	— —
Ferr. M. e terra	—	— —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9. 15 »	D. » Milano » 4. 53 »
O. id. » 2. — pom.	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2. 45 pom.
D. » Milano » 11. 25 »	D. id. 7. 35 »
	O. id. 9. 50 »
O. per Bologna ore 2. 55 ant.	D. da Bologna ore 5. 25 ant.
Acc. id. » 7. — »	M. da Rovigo » 7. 43 »
D. id. » 1. 50 pom.	O. da Bologna » 10. 12 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3. 1/2 pom.
D. id. » 10. 40 »	M. » » 5 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 20 »	Acc. » » 1/2 10 »
D. per Pontebba ore 4. 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant.
O. » » 5. 15 »	O. da Udine » 9. 40 »
T. per Treviso » 8. 20 »	T. da Treviso » 12. — »
O. » Pontebba » 10. 40 »	D. da Pontebba » 2. 20 pom.
D. » » 2. 40 pom.	O. da Cormons » 5. 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. da Treviso » 3. 05 »
O. » Udine » 5. 20 »	O. da Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9. 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5. 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 50 pom.
O. » » 7, 35 pom.	O. » » 10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenze da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5, 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8, 15 ant. — 2 20 p. — 8, 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenze (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 30 a. — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 33 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11, 48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamente nuove) 5 p. — Arrivi 8. 30 ant.

Servizio telegrafico della " Gazzetta ,,

DALLA CAPITALE

GRAVE ACCIDENTE FERROVIARIO
Nuovi particolari – Nove feriti

Roma 27, ore 0.50 ant.

I nuovi particolari ricevuti sullo scontro ferroviario avvenuto stamane a Pontassieve, sulla linea Firenze-Roma, aumentano considerevolmente le serie proporzioni del disastro.

Il capo conduttore, Tosler, fu ferito così gravemente da temere per la sua vita. Egli è in serio pericolo; fu trasportato a Firenze.

Vi sono inoltre fra i viaggiatori, tre feriti piuttosto gravemente, ed altri cinque riportarono ferite e contusioni più leggiere.

Tutti questi poterono proseguire il loro viaggio; saranno però accompagnati in ferrovia da alcuni medici, per tutte quelle complicazioni che potessero per avventura sopravvenire.

Ancora la morte del Cardinale Schiaffino
Avvelenamento subito o involontario? — L' inchiesta.

La morte repentina del cardinale Schiaffino è ancora oggetto di vivi commenti e fonte di nuove voci messe in giro sulle cause che la determinarono.

È certo che lo Schiaffino è morto per avvelenamento.

Si disse, come già fin da ieri vi telegrafai, e la voce fu raccolta anche da un giornale ufficioso, la *Riforma*, che il veleno sarebbe stato propinato allo Schiaffino, come già in passato al cardinale Foschi, per liberarsi di lui, che si trovava fra quelli i quali sostenevano non doversi insistere per la rivendicazione del potere temporale.

D'altra parte si assicurava che la morte dello Schiaffino era dovuta a cause affatto naturali.

Ora si dice invece che il defunto cardinale adoperando per i suoi incomodi una dose di aconito — preparato vegetale usatissimo nelle cure omeopatiche — ne abbia sbadatamente presa una quantità troppo grande. In tal modo sarebbe morto avvelenato involontariamente.

Frammezzo a questa ed altre voci che corrono in proposito è ben difficile stabilire con sicurezza quale sia la vera.

Ho creduto di adempiere soltanto al mio obbligo di corrispondente informandovi e riferendovi puramente, senza aggiungere commenti da parte mia, quello che si dice intorno a questa morte misteriosa.

Una volta però messe in giro, e riferite da un giornale che del Governo riflette le opinioni e l'indirizzo, sarebbe un dovere che il Governo stesso cercesse di appurarle subito, senza indugi e senza tentennamenti.

Infatti, dicevasi oggi che l'autorità giudiziaria impressionata dall'insistenza di tutti questi *si dice* odiosi e compromettenti, abbia ordinato un inchiesta severa per appurare ogni cosa.

Naturalmente all'inchiesta sarebbe prima d'ogni altro necessaria l'autopsia del cadavere.

Vi ripeto la voce colla massima riserva.

La statistica dei cardinali

Si è fatta un po' di statistica per vedere quanti cardinali vi sono.

Dopo la morte del cardinale Schiaffino essi sommano a sessantacinque.

Durante il papato di Leone XIII ne morirono sessantatre.

Una lettera del conte Antonelli
Le armi per Menelik — Nessuna speculazione

La *Riforma* uscita questa sera pubblica una lettera del viaggiatore conte Antonelli.

In essa egli risponde a quelli che vollero accusarlo di aver esercitato in Africa il commerciante di armi e di munizioni, fornendone a Re Menelik.

Antonelli dice che nel 1881 egli fece un contratto per fornire a Menelik 4 mila fucili e 400 mila cartuccie, dietro pagamento di 90 mila talleri.

Il Ministero degli esteri interpellato in proposito si rifiutò di partecipare a questo affare aleatorio.

L'impresa venne assunta da Bienefield, dal conte Brazzà e da Antonelli ed i fucili furono venduti dalla fabbrica d'armi di Brescia. L'affare non diede nessun utile, anzi fu dannoso, però procurò l'apertura della via d'Aussa. Dopo d'allora non vi fu più alcuna speculazione.

I volontari d'Africa

Roma 27, ore 1.10 a.

È imminente la partenza per l'Africa dei volontari ancora rimasti in Italia. Tutto il nuovo corpo si costituirà ai 15 di ottobre.

Onorificenze africane

Si dice che oltre al generale Baldissera, nominato Gran Cordone dell'Ordine militare di Savoia, anche altri ufficiali del corpo speciale d'Africa avranno un'onorificenza.

Il trattato con Menelik

L'*Esercito* assicura che è imminente la conclusione del trattato fra il nostro ministero degli esteri e Makonen per conto di Menelik.

Attendesi pei negoziati l'arrivo di Crispi.

Queste notizie contrasterebbero con le dichiarazioni fatte da Antonelli a Napoli ad un redattore della *Tribuna* che era andato ad intervistarlo, dichiarazioni già fin da ieri telegrafatevi.

A pranzo da Makonen

Questa sera il Degiac Makonen diede un pranzo nel suo appartamento di Villa Mirafiori.

Fra gli invitati vi era anche Primo Levi direttore della *Riforma*.

Per la gara di tiro a segno

Il Re ha accettato dal Comitato generale costituitosi in Roma per la grande gara nazionale di tiro a segno, la presidenza onoraria della gara stessa.

Il generale Pelloux, presidente effettivo del Comitato, ricevette in proposito una lettera assai lusinghiera dal comm. Rattazzi, ministro della Real Casa, in cui ringrazia a nome del Re l'intero Comitato per l'idea patriottica e gentile.

Note vaticane
Il Papa e le Università cattoliche

Il Papa ha emanato un breve in cui appoggia vivamente l'istituzione di un'Università cattolica a Friburgo.

Il Papa poi si farà anche rappresentare da monsignor Satolli alla festa d'inaugurazione dell'Università cattolica di Washington.

La Scuola femminile di Rovigo

La *Gazzetta Ufficiale*, uscita questa sera, pubblica il decreto che converte la Scuola secondaria provinciale femminile di Rovigo in Scuola normale superiore governativa.

Nella Marina

Roma 27 ore 1,50 a.

Si annuncia che per i primi del prossimo ottobre saranno firmati i decreti di promozione nei vari corpi della Regia marina per completare i quadri rimasti vacanti.

La morte del Duca di Coimbra

Giunge da Lisbona una triste notizia.

È morto colà il Duca di Coimbra, fratello del Re Luigi di Portogallo e cognato della Regina Maria Pia di Savoia.

Era sofferente da qualche tempo, ma il male ultimamente s'aggravò. Ebbe grandi sofferenze, dolorosissime: la sua agonia però fu rapida e calma.

Spirò oggi alle 4 e mezzo pomeridiane.

Il Principe Augusto, Maria, Ferdinando, Carlo, Michele, Gabriele, Raffaello, Agricola, Francesco d'Assise, Gonzaga, Pedro d'Alcantara, Lojola di Breganza e Borbone, Duca di Coimbra e di Sassonia, era nato il 4 novembre 1847.

Aveva dunque 42 anni. Aveva nell'esercito portoghese il grado di generale di divisione.

Per l'arrivo di Crispi

I deputati presenti a Roma prepararono un manifesto per l'arrivo di Crispi. Il primo firmato è l'onorevole Baccelli, seguono tutti gli altri meno Balestra, Cocapieller, Tommasi-Crudeli e Tittoni che furono interpellati telegraficamente.

Anche il Sindaco prepara un altro manifesto.

Crispi a Palermo

La *Tribuna* di stasera reca che fu definitivamente stabilito che Crispi si recherà a Palermo il giorno 14. Il discorso avrà luogo il 15.

Boselli nell'Alta Italia

Alla fine del mese il ministro Boselli, lasciata Verona, si recherà anche a Bergamo.

Una smentita

La *Riforma* smentisce la notizia data dalla *Perseveranza* che il ministro Miceli sia diventato partigiano della Banca unica.

Il collegio militare di Firenze

Il colonnello Leitnitz già comandante del 47.° Reggimento di fanteria fu destinato al comando del collegio militare di Firenze.

Rarà avis

Un anonimo ha rimesso al ministero della guerra 500 lire che aveva indebitamente percepite.

Il nuovo console di Trieste

Domani Malennisi, il nuovo console che sostituisce Durando a Trieste, si recherà a Napoli per conferire con Crispi e prendere istruzioni prima di assumere la sua destinazione.

Ringraziamento del Belgio

Vanloo rappresentante del Belgio rimise una lettera di ringraziamento del suo governo pel dono del Re e del governo italiano ai danneggiati di Anversa.

I dispacci d'oggi

Notizie di Crispi
Il suo arrivo a Roma

Roma 27, ore 2.40 p.

Sono sempre migliori le notizie sulla salute dell'on. Crispi. Però i medici gli consigliarono il riposo per qualche giorno ancora. Ma di fronte alle importanti questioni che si agitano, alle condizioni del bilancio, e alla situazione estera, Crispi decise di ripigliare senz'altro la direzione degli affari ed egli salvo nuove eventualità arriverà qui posdomani, domenica.

Le finanze comunali di Roma
Situazione imbarazzata

Corre voce che ritengo fondata, che il Consiglio comunale di Roma avendo respinto l'aumento d'imposte proposto dalla Giunta, il Ministero dell'interno incaricherà la Giunta provinciale amministrativa di formare il bilancio di Roma.

Il deficit del Comune oltrepassa la ragguardevole cifra di cinque milioni.

I servizi marittimi

Oggi sarà distribuita ai commissari dei vari uffici della Camera la relazione dell'on. Maldini sul riordinamento dei servizi marittimi.

DALLE PROVINCIE

Le Esposizioni di Verona
Ospiti distinti — I visitatori — I premi — La chiusura definitiva — Banchetto.

Verona 27, ore 1 a.

Col diretto delle 4 1|2 pom. oggi arrivò da Milano S. E. Dardo Rocha già governatore di Buenos-Ayres, illustre statista, amico e protettore degli italiani nella Plata, invitato dai Comitati delle nostre Esposizioni.

Domani mattina arriverà S. E. Boselli ministro per l'istruzione pubblica, che sarà incontrato, e ospitato dal nostro prefetto che in tale occasione farà un grande ricevimento con invito dei consiglieri provinciali e comunali.

— Il Comitato comunica poi, che il concorso agrario in 19 giorni fu visitato da cinquantaseimila persone.

Domenica presente il Ministro Boselli si farà la solenne proclamazione dei premi. Il senatore Rossi presidente della Giuria, farà la relazione generale.

La chiusura definitiva del concorso è stabilita per il 2 ottobre.

Domenica sera il Municipio offrirà un banchetto al Ministro e alle Commissioni dell'Esposizione nei saloni del Consiglio provinciale.

La squadra alla Maddalena

Maddalena, 27 ore 8.15 a.

Sono arrivate all'isola della Maddalena la corazzata *Dandolo*, la corvetta *Vittor Pisani* e la nave *Caracciolo*, facenti parte della squadra del Mediterraneo.

Un assassinio

Trapani 27, ore 9.20 a.

Una guardia campestre del Comune di Vito fu trovata assassinata a colpi d'arma da fuoco. Gli assassini sono ignoti.

Il banchetto dei congressisti

Padova 27, ore 5.10 a.

All'Albergo della *Stella d'Oro* si tenne iersera un banchetto di oltre 100 coperti. Vi assisterono i congressisti, le autorità ed invitati.

Brindarono felicemente De Giovanni, Boselli, D'Ancona, Vlacovich ed altri. Fu applauditissima la dottoressa Culuioff.

Dopo il banchetto vi fu ricevimento al Casino Pedrocchi.

LO SPETTACOLO A CASTELFRANCO

Castelfranco Veneto 26 sett. ore 22, min. 40.

(N) — L'esito della *Sonnambula* fu buono.

Bene Biancardi, Feliciani, Bissi e Simoni, orchestra ottima, cori meno male. Applaudito Brunetto direttore.

DALL'ESTERO

L'ELEZIONE DI BOULANGER
I commenti della stampa – Il Ministero
Proteste in vista

Parigi 26, ore 9 p.

Contrariamente alle previsioni, la Commissione di scrutinio dichiarò nulle le schede che portavano i nomi di Boulanger e Rochefort.

In conseguenza sono annullate le elezioni di quei due candidati, ed anzi per Montmartre dove Boulanger aveva ottenuto 8367 voti fu dichiarato eletto Joffrin che ne conseguì soli 1500.

Questa deliberazione ha suscitato molta impressione e la stampa reazionaria pubblica articoli di fuoco contro di essa dichiarando che offende ogni principio di libertà.

Siccome nel Morbihan invece fu ritenuta valida l'elezione del co. Dillon che si trova nelle stesse condizioni di Boulanger tutte le questioni relative ai condannati dell'Alta Corte testè eletti saranno portate alla Camera, unica competente a statuire in proposito.

È naturale che i seggi e le Commissioni si lascino influenzare dallo spirito di parte, ed è perciò che il giudizio definitivo è riservato al Parlamento.

Confermasi la voce che secondo le consuetudini il Ministero rassegnerà le proprie dimissioni prima dell'apertura della Camera, ma un nuovo Gabinetto non potrà costituirsi prima che intervenga una discussione dalla quale Carnot possa conoscere lo spirito della nuova Camera.

***

La *Stefani* ci comunica poi che i Comitati revisionisti di Montmartre organizzano un grande *meeting* di protesta al Circo Fernando contro l'annullamento dell'elezione del loro Boulanger.

AGENZIA STEFANI

Rialzo dello sconto a Londra

Londra 26. — La Banca d'Inghilterra elevò lo sconto al 5 per 100.

ANCHE L'AMERICA ARMA
Dieci incrociatori

Washington 26. — Il segretario di Stato per la marina proporrà al Congresso la costruzione di dieci nuovi incrociatori d'acciaio.

Delitto al campo

Leopoli 26. — Durante le ultime manovre venne commesso a Jaroslaw un attentato contro due ufficiali. Dall'istruttoria risulta che non si tratta di un reato per motivi politici, ma di reato comune.

Vienna 26. — Secondo la *Correspondence Politische* un artigliere scappato dalla prigione, è sospettato dell'assassinio per furto dei due ufficiali a Jaroslaw. L'artigliere ed un altro disertore furono arrestati in Russia e consegnati al Tribunale di Lublin.

Atene 26. — Parecchi capi candiotti giunsero in Grecia, fra cui il presidente della Giunta dell'insurrezione.

Zanzibar 26. — Facendo una ricognizione per sincerarsi circa la sicurezza delle strade, la carovana Wissmann distrusse due campi di arabi insorti, a quattro giornate da Bagamojo e proseguì poscia per Mirapwa.

Berlino 26. — La Missione del Sultano dello Zanzibar all'Imperatore è arrivata.

Le elezioni in Serbia

Belgrado 26 — Il risultato finora conosciuto di dodici elezioni urbane diede 9 radicali e 3 liberali. Fra gli eletti radicali vi è il capo partito Sacbitch.

Il risultato delle elezioni di Belgrado è tuttora sconosciuto; quello dei circondari sarà noto soltanto domani sera, ovvero posdomani.

Spagna e Marocco

Madrid 27. — Il Ministero spagnuolo a Tangeri telegrafò che considerando le dichiarazioni del Governo marocchino soddisfacenti, chiese udienza per presentare al Sultano le sue credenziali.

GRAVI NOTIZIE DAI BALCANI

MILANO E NATALIA — L'INTERVENTO AUSTRIACO

Non sono le notizie elettorali di Belgrado che suscitano interesse e preoccupano l'attenzione. Si sa che riuscirono un trionfo per i radicali e nessuno ne dubitava; — è pur noto che le parole *radicali* e *conservatori* hanno nei Balcani un significato loro proprio. Basta dire che *radicali* sono i russofili — e Dio li liberi dallo *knout*.

***

Assai grave invece è la notizia delle grandi dimostrazioni che vengono preparate a Belgrado in onore della Regina Natalia, la quale come fu detto è aspettata in quella capitale, domenica prossima. Le signore serbe sono tutte partigiane di Natalia ed hanno una larga parte nella organizzazione delle feste. Esse minacciano di assumere un tale carattere che, secondo un'altra notizia da fonte inglese, il Re Milano, abdicatario, amico dell'Austria-Ungheria, quanto sua moglie è russofila, minaccia di arrivare a Belgrado oggi, venerdì, d'impadronirsi di suo figlio, il giovane Re, e di condurlo a Nisch, dove resterebbe finchè Natalia lasciasse Belgrado.

Se una tale notizia venisse confermata dai fatti, è facile immaginare quali ne sarebbero le gravissime conseguenze. Nessuno dubita che il sangue scorrerebbe nelle vie della capitale serba.

***

Intanto la stampa inglese è furibonda contro la Serbia; il *Times* la dichiara la piaga d'Europa e lascia intravvedere chiaramente che qualora si avverassero dei disordini in causa del disaccordo irreparabile che esiste fra Milano e Natalia, l'Austria non esiterà ad intervenire in Serbia. — Sarebbe il principio della fine!

RE MILANO E IL GOVERNO SERBO
La crisi si accentua

Un dispaccio da Vienna, giunto per la via di Londra, annuncia che il governo serbo è risoluto a non permettere a Milano di portarsi via il figlio.

Ciò rende le crisi imminente. Se Milano non fa prevalere la sua volontà egli avrà cessato, dice il *Times* di essere un fattore importante nella politica europea.

UNA SMENTITA UFFICIALE

Il Journal de Saint Pétersbourg smentisce, dichiarandole mere invenzioni, le notizie pubblicate dai giornali di Vienna intorno ad un preteso complotto contro l'impero russo, che sarebbe stato scoperto di recente e sulle cui file il governo imperiale avrebbe posto le mani in varie grandi città della Russia.

La smentita è recisa; — peccato, soltanto, che venga da fonte ufficiale!

UNA LEZIONE
AI FRANCOFILI A QUALUNQUE COSTO

Il generale Stefano Canzio, che nella guerra del 70 combattuta in Francia vanta una delle più brillanti pagine militari, così rispondeva in questi giorni a Celso Ceretti notissimo radicale romagnolo, che lo invitava a portarsi in Francia per le solite dimostrazioni francofile.

Togliamo la lettera dal *Resto del Carlino*:

Carissimo Celso,

Parliamoci franco.

Un patriota italiano che ami molto — come lo amo io — il popolo francese non tanto perchè ci è fratello in Latinità, ma perchè lo credo necessario al progresso ed alla libertà, può sul serio approvare questa campagna francofila iniziata e condotta con sì poco riguardo al patriottismo italiano ed alla dignità della nostra Democrazia?

Dimmelo tu!

E sai, caro Ceretti, quali ne saranno le conseguenze? io le prevedo e le pavento. Saranno negative, reazionarie, il giorno in cui — e forse non è molto lontano — sarà sul serio necessaria una simile agitazione; — e allora?...

Della tua proposta di una mia gita a Parigi assieme a........ è meglio non parlarne.

Da quanto mi scrivono gli amici di colà completeremmo l'errore, e io ho ben altro a fare.

Se vedendoti a Genova potremo intenderci sopra altro campo, forse più importante, ne sarò lietissimo; per oggi ti mando una stretta di mano.

Cagliari, 20 settembre.

Tuo affezionato, S. Canzio.

FERRUCCIO MACOLA *Direttore.*

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

(Vedi avviso in questa pagina)

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITA' Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - S. Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: "GAZZETTA DI VENEZIA", "ADRIATICO", "DIFESA"

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Generale di Pubblicità ANTONIO LONGEGA Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . Cent. 25
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Necrologi e pei Cenni morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Sapone - Lespine
GIÀ
Sapone Stella
SOPRAFFINE

Imbianca la pelle, l'addolcisce e gli comunica una morbidezza impareggiabile;

Il suo colore bianco, (raccomandato da tutti i medici perchè esclude l'impiego di sostanze nocevoli o di qualità inferiore) la delicatezza squisita del suo profumo e la purezza della sua composizione lo rendono più adatto di nessun altro per la barba e la toilette.

Sorpassa in pregio i saponi i più fini che si vendono L. 1,50;

Costa in realtà meno dei saponi comuni, in vista della sua maggior durata;

L'incontestabile superiorità del nostro sapone lo fa preferire dal pubblico elegante a tutti gli altri saponi.

NOTA. — Per evitare le numerose contraffazioni esigere sull'involto la firma: L. Lespine e C. de Paris.

Si vende a Cent. 75.

FIRENZE, alla Profumeria Nazionale e in tutti i principali Negozi del Regno.

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'Acqua di Firenze viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'Acqua di Firenze è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della toilette, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

MORTE ALLE CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Vendesi all'Agenzia Longega San Salvatore, 4825 — Venezia.

VENEZIA
G. dott. Sieruteli
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sieruteli si eseguiscono denti artificiali d'ogni qualità, in caucciù, oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 1/8

INCHIOSTRO INDELEBILE per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire UNA. — Deposito e Vendita all'Agenzia LONGEGA San Salvatore, 4825, VENEZIA.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, ed in genere, di tutte le malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed ingrassa allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano 37

BAUER-GRÜNWALD
VENEZIA
HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo Bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1884. I giovani vi sono ammessi, compiute le elementari; e ne escono, dopo sei anni in grado di parlare e scrivere correttamente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la contabilità e la tenuta dei libri. La retta è di L. 650 annue, pei primi due anni; e di L. 800 annue, per gli ultimi quattro. **Scuole elementari:** retta annua L. 600. **Ginnasio pareggiato e Scuola tedesca:** retta annua L. ...

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. Per informazioni rivolgersi alla Direzione. 664

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Un ristoratore ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo corona della bellezza. | aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon)* da L. 2. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle nè alla salute. ... Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C., Via Torino, 12, Milano — In Venezia presso l'Agenzia di Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825. — Bertini e Paterno ... profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia S. Antonino ... Bötner S. Antonino ... Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio - Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata.* Il 20 Maggio ... il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo ... partirà da Venezia toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto ... e Buenos-Ayres.

Linea XI. — *Partenza ogni mercoledì ...* (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona ... alle ore 6 di sera — a Tremiti - Bisceglie - Molfetta - Bari - ... Manfredonia - Barletta ... del Peloponneso e viceversa ... Calabria - Sicilia e Porti italiani 6 ...

Linea XII. ... Trieste e viceversa (facoltativa) — Domenica ...

Linea XIII. — (settimanale) ... *Partenza ogni domenica alle ore 6 di sera* — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo ... Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì alle ore 6 di mattina* (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Vieste e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese di ritorno.

Dirigersi alla Succursale della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 24

Tarmicida Acqua infallibile
per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccerie, e Panni d'ogni genere, con una spesa minimissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ...
... ai capelli
e pulisce ... CRESCERE
e ... il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Unico deposito per l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di dare ai capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata; ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi certificati che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
POUDRE GRASSE
di L. Leichner, Berlino

ADELINA PATTI

L. LEICHNER per evitare le numerose falsificazioni.

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71. Si dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria ... L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

Premiata con medaglia all'Esposizione Nazionale
DI MILANO 1881 e TORINO 1884

Analisi dell'acqua Minerale Ferruginosa
DI
S.TA CATERINA
in VAL FURVA (presso Bormio)
fatta dall'illustre chimico
Cav. Professor ANGELO PAVESI.

Acido carbonico	gr. 2,4160	La più gazosa
Calce (ossido)	» 0,3097	La più ferruginosa
Magnesia (ossido)	» 0,0536	La più alcalina
Ferro (ossido)	» 0,0544	La più digestiva
Manganese (ossido)	» 0,0932	La più medicamentosa delle acque ferruginose conosciute.
Allumina (sesquios)	» 0,0305	
Soda (ossido)	» 0,0650	
Potassa (ossido)	» 0,0160	
Litica (ossido)	» traccie	
Acido silicico	» 0,0293	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, col vino o col limone.
Acido solforico	» 0,0944	
Cloro	» 0,0917	

Ogni litro d'acqua.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea la Clorosi l'Ipocondria, i Catarri, anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artritide, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue, si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.* 3

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C.°, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, palazzo Municipio, per tutte le istruzioni che desiderano.

Depositi nelle principali farmacie d'Italia e dai negozianti di Acque minerali. — In Venezia, presso BÖTNER, CENTENARI, ZAMPIRONI, MORPURGO. 538

Colla di pesce liquida di purezza garantita
introdotta la prima volta da noi nell'anno 1880 sotto la marca

"SYNDETIKON"

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTÀ D'INCOLLARE E PIÙ COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose.

è sempre pronta per l'uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

SYNDETIKON, è indispensabile in qualunque casa.

SYNDETIKON, attacca: Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da mobili, dellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

SYNDETIKON, incolla: Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di fina, parti di mobili staccate, balocchi ro... ecc.

SYNDETIKON, cementa: Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e. piatti, e tazze, campane di lampade, vasi, ventagli, spilloni spezzati ecc.

SYNDETIKON, è indispensabile per molti rami della industria come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie, chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

SYNDETIKON può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.

Prezzo per Bottiglia con pennello L. 1.50 e L. 1. Senza pennello Cent. 90 e Cent. 50.

Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

L'UNICA CURA DEL SANGUE 68
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — VIA SAVONA, 16 — MILANO
BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E DI SODA

Ogni bicchierino contiene 47 centigrammi di ferro sciolto
Esigere sull'etichetta la firma autografa dell'inventore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Attestato medico

Signor Felice Bisleri MILANO

I sottoscritti avendo frequente occasione di prescrivere il liquore **Ferro-China Bisleri**, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nella cura di malattie che addimandano l'uso del rimedi tonici e ricostituenti, è fra queste vanno pure comprese le **paleo-nevrosi**, nella maggior parte delle quali mostra indicantissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia li 20 agosto 1885.

Dott. CARLO CALZA — Cav. CESARE dott. VIGNA
Medico isp. dell'Osp. civ. — Dirett. del Frenocomio di S. Clemente

Si vende in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri.

DEPOSITO, Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia.

CURA DEL SANGUE

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società in Provincia: UDINE, sig. ... Nodari, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe, ... Nardi Francesco — ... VITTORIO, sig. Durante Antonio — CAMPAGNA LUPIA, sig. Alberto. 627 MORIAGO, sig. Mauzioli ...

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sefdini, da riscaldo o da esantemi.

Come cosmetico usuale la Pomata Alpina ... i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. Prezzo al vasetto L. 1.75.

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è ... vantaggiosa ed economica ... e assolutamente più nascosto ... di ogni altro prodotto ...

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. 1.25.

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono congenitali dall'età o deformità delle parti, **fecondatrici** vengono curate dal Dott. TENCA con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale** tutto il sistema nervoso genitale. Via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato (Consulti per corrispondenza L. 10.) 63

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrorgues e C.

Anno CXLVII — 1889. Sabato 28 settembre — Edizione della Sera N. 267

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caoteria, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea . . . . . cent. 80

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

ESPOSIZIONI VERONESI

CRONACA ARTISTICA

ANCORA FRA I QUADRI

Quando l'egregio critico dell'*Arena* affermò che alla Mostra veronese figurano i più bei nomi d'Italia, l'ha sballata un pochino grossa, anche facendo la debita parte al nobilissimo sentimento che gli inspira la sua bella e forte città. Perchè Verona s'è fatta onore sul serio; ogni buon veronese, affacciandosi, dopo visitate le Esposizioni, alle finestre del Palazzo della Gran Guardia, a contemplare il panorama stupendo che gli offre la regina dell'Adige, si sentirà doppiamente orgoglioso d'esserle figliuolo. Ed anche la Mostra artistica, che non è se non un'appendice delle altre, messa su senza strepiti, senza pretese, curata con amore dal Consiglio direttivo della *Società di Belle Arti*, di cui è presidente un buono e simpatico gentiluomo, il conte Carlo Albertini, è riuscita bene, e sarebbe forse riuscita relativamente ancora più interessante, se si fosse limitata, come le altre, alla regione.

Ma, come dissi avant'ieri, gli espositori son tutti veneti e lombardi; gli altri si contano quasi sulle dita di una mano sola, compreso il Prati, trentino, e non uno di questi cinque o sei, eccetto il Prati, è un nome conosciuto nell'arte... nemmeno il cavaliere Salvatore D'Antoni, Duca di Ferla, palermitano, che ha esposta una *Venere Siciliana*, la quale a chi volesse comprarla costerebbe soltanto cinquemila lire: almeno così assicura l'irresponsabile catalogo. Se io negassi di professare un culto, rispettosissimo, per l'alma Dea, voi non mi credereste, e avreste ragione; ma vi prego di credere che davanti a quella del Duca di Ferla mi sentii preso da tanta reverenza che a nessun patto avrei potuto accostarmi ad essa. Un amico mio, studiosissimo di proporzioni matematiche, si proponeva questo problema: — Se in Sicilia la Dea della bellezza è così.... rispettabile, che cosa saranno le semplici mortali? — Ma ebbe paura di scioglierlo.

⁂

Fra i lombardi, di *Pompeo Mariani* di Monza noto, oltre ad alcuni acquarelli, una *Solitudine*, che mi sembra molto inferiore alla fama dell'artista, e un piccolo quadretto *Primavera*, che è un vero amore... figlio di una Venere autentica. L'infaticabile *De Albertis* ha due soggettini militari, dei soliti, pieni di brio giovanile; il *Franzoni* un *vero pezzo del Lago Maggiore*; il *Mentessi* una *Nebbia del mattino a Venezia*, falso di tono — dicono alcuni — ma dove io mi ostino a trovare un'aura di poesia.

Quanto il *Filippini* mi fece rimpiangere quella sua finissima *Nevicata*, che abbiamo tanto ammirato a Venezia! Sembra che si sia dato ad un fare largo e sprezzante, che non s'attaglia affatto alla sua natura, almeno a giudicarne dalla *Pappa* e dal *Ritorno dal pascolo*; dal qual pascolo appunto ritornano certe pecore disgraziate, che al Segantini farebbero saltar la mosca al naso.

Ho nominato il *Segantini*; sapete che del valoroso gruppo lombardo, soltanto esso, Carcano, Bazzaro, e Giuseppe Sartori, ebbero la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi. Di questi quattro solamente il Bazzaro — il colosso dell'impressione — si è fatto rappresentare a questa mostra da tre quadri, o, per dir meglio, da tre accenni, che fanno desiderare i quadri, improntati dalla solita sorprendente vigoria. Peccato, che non l'abbiano imitato, facendosi rappresentare, anche il Segantini ed il Carcano che sono pur tanto fecondi; e il Sartori — il più giovane di tutti — del quale furono tanto lodati all'Esposizione di Venezia, *Gli Invalidi del mare*, *sulle Zattere* e *Venezia rossa*. A Giuseppe Sartori (che vi prego di non confondere con quel *Sartori Giulio*, il quale fa concorrenza alla Mostra Veronese esponendo per conto proprio nel Palazzo Bevilacqua *L'inondazione del 1757*) all'amico mio Giuseppe Sartori, Veneziano di nascita, e di questa nostra Venezia appassionato amatore, che in brevi anni passò, con pochi eletti, alla testa del grande movimento artistico, sono lieto di stringere la mano a nome dei lettori ed anche delle lettrici — me lo permettono, o gentili signore? della *Gazzetta*.

⁂

Neanche del *Borsa* e dello *Spreafico*, i quali formavano con Pompeo Mariani — come s'espresse una volta un critico arguto — la *Scuola Monzese*, c'è niente; niente di *Mosè Bianchi* e nemmeno del *Bezzi*, il quale ebbe a Parigi la medaglia d'argento. L'assenza del Bezzi mi meraviglia più di tutte le altre, perchè le rive dell'Adige gli inspirarono tanti quadri e gli fecero guadagnare — cosa non disprezzabile — tanti quattrini, che almeno doveva mandare la proptia carta di visita.

⁂

La mandò *Guglielmo Ciardi* sotto forma di una delle sue melanconiche elegie pittoriche *sul Sile*, e vicino ad esso è esposto un *Rio a Venezia* del conte Giulio Giusti, un egregio dilettante suo allievo: altro che il buon prete di San Martino di Castrozza, di cui vi parlai qualche tempo fa!

Molte, e deplorate, le assenze dei Veneziani. Manca Luigi Nono, e Tito Ettore, e Zezzos, e Milesi.... Ma in luogo di continuare la litania degli assenti, sarà meglio ricordare qualcuno dei presenti.

Quel giorno ch'io visitai la Mostra, ho osservato che molta gente s'arrestava volentieri davanti alla *Tavolozza politica di Oreste da Molin*. Di questo pittore tutti ricordano i *Ben nutriti* e i *Mal nutriti*, la triste antitesi sociale, che facevano sorridere più che pensare, perchè era evidente che l'artista fu assai più preoccupato del primo che del secondo verbo. In questa sua *Tavolozza politica*, nella quale, al giallo, rosso, bleu, violetto, nero, neutro, sono ragguagliate altrettante mezze figure distinte, e divise le une dalle altre, che vogliono rappresentare il Petroliere, il Repubblicano, l'Aristocratico (?!), il Moderato (?!), il Clericale, il Noncurante, egli capitombolò affatto nella caricatura. Si pensa involontariamente a certe figure di frati sbevazzanti e giocanti a carte, che decorano le pareti di qualche osteria di campagna, o, meglio, alle scattolette di cerini...

— E perchè vi spendete tante parole?

— Perchè il Da Molin ha delle qualità solidissime, e sarebbe peccato, che non arrivasse ad imbrigliare la sua fantasia, arrestandosi a tempo sopra una china pericolosa. Guardate come ha saputo trattare il fondo dell'altro quadro *Promessi Sposi* — *et, après, vous m'en donnerez des nouvelles!*

D'un altro artista vorrei dire un gran bene, e non posso. A Venezia, oltre ad un pastello fortissimo, era ammirato, e più ancora profondamente sentito, un gran quadro - *Frons animi interpres* - di *Cesare Laurenti*. L'esecuzione non era scevra di difetti; ma in quelle donne oranti, e specialmente in quella vestita di nero « pallida e macilenta » come scriveva assai giustamente Pellegrino Orefice, « che inginocchiata tiene nelle mani protese il libro di preghiera aperta senza guardarvi dentro, mentre l'occhio intenso sembra sprofondarsi in un mondo sconfinato di dolore », si condensava tanto sentimento, che prima ancora del senso era giudice il cuore. Lo stesso effetto, nella mente dell'artista, dovrebbe produrre questa *Lux mundi* - semplicemente, in volgare, *il Sudario*; ma la testa di Cristo, allagata - passatemi buona la frase - in una falsa tonalità giallastra, non è affatto riuscita, nè come tecnica, nè come espressione. Alla rivincita, Laurenti, e sarò fra i primi a battervi le mani.

⁂

Di *Emanuele Brugnoli* al quadro ad olio, un po' superficiale, *Riposo*, preferisco di lunga pezza *La Abbazia della Misericordia*. Pare a me che il Brugnoli non dovrebbe mai essere infedele ai suoi acquarelli, per i quali il povero Favretto esauriva il dizionario di tutti gli aggettivi ammirativi.

A proposito di aggettivi, concedetemi di aprire una parentesi. Nel mio ultimo articolo, parlando della moderazione di una certa arte del passato, la dicevo *vieta* e convenzionale. Il proto al *vieta* ha sostituito un *mite* che non ha senso, e che quindi correggo.

Veramente *mite* è l'arte del *Fragiacomo*, il quale ha mandato tre di quelle sue tele blandamente poetiche, specialità tutta sua; e scapigliata, come sempre, quella di Egisto Lancerotto che — se il paragone non fosse troppo audace — è il Danton dei quadri di genere, come Giacomo Favretto ne era il Mirabeau. Il fondo della *Scena di caccia* è troppo crudo, e il cacciatore buttato giù troppo alla buona; ma la posa di quella ragazza che gli si abbandona, quella del fido bracco...: che vuol metterci il naso anche lui è indovinatissima, come — nel complesso — sono indovinatissime la composizione e l'intonazione generale del quadro.

Accanto ad una scena di caccia così spiacitiva, fanno sorridere i due arcadici pescatori giovinetti del *Levorati*; ma si potrebbe arrestarsi a contemplare con diletto i loro casti atti amorosi se fossero meno incollati sul fondo.

Degni di nota *Rose e spine* di *Francesco Zonaro*, e qualche studio di *Girolamo Navarra*, e rimarchevole il progresso di *Luigi Rosa*. — Si rivede con piacere il *Motti e risate* di *Noè Bordignon*, e non ci si sazia di gustare i due quadretti di *Luigi Cima*, *In Chiesa*, e *Un canale*. Quest'ultimo piaceva tanto al Professore Giacomo Franco, che — tornando a Verona — non mi meraviglierei di trovarvi appiccicato il cartellino *venduto*...pesce, del resto, assai raro!

⁂

E con l'augurio sincero che all'amo dorato dell'arte mordano parecchi di cotesti pesci, lascio a malincuore le sale del Palazzo Portalupi, sperando d'avere incoraggiato a visitarla qualcuno dei miei lettori. È soltanto per questo, che sulle bianche cartelle, schierate in bell'ordine davanti a me, ho lasciato cadere dalla penna non già una critica altrettanto ordinata, ma qualche appunto senza pretesa. Coscienziosa, sì.

26 settembre

c. d.

LE BENEMERENZE

DELL'ON. BRIN MINISTRO DELLA MARINA

Giorgio Molli uno dei pochi giornalisti, che sa quel che scrive quando tratta di cose della nostra Marina militare, polemizzando colla *Tribuna* scrive:

« La *Tribuna* ha un lungo articolo su *Castore* e *Polluce*, i due pontoni mistificazione che il Ministero della Marina ha fatto costruire in nome di quello della guerra.

La *Tribuna* non rivela cose nuove, ma ha fatto benone a ripetere quanto altri da tempo avevano scritto.

La semplice e veritiera storia di *Castore* e *Polluce* è questa: Si sono spesi *dieci* milioni in due grandi torri corazzate che non si è voluto o potuto mettere a posto sulla diga alla Spezia.

Si sono in pari tempo ordinati due mostruosi cannoni da 120 tonnellate che dovevano aver posto nelle stesse torri.

Infine si sono costrutti i due famosi pontoni aggiungendo milioni a milioni.

Ma adesso che i pontoni sono costruiti, si è riconosciuto che servono ben poco.

La *Tribuna* si meraviglia di questo.

La *Tribuna* è ingenua; essa che per la prima, quando l'opinione pubblica nell'anno scorso aveva con una specie di plebiscito condannato l'onorevole Brin, essa che pur aveva portati fieri e validi colpi contro quella amministrazione, ha voluto concedergli una specie di tregua di Dio!

La storia dolorosa di *Castore* e *Polluce* non è che un minimo incidente.

Vi è quella delle fortificazioni della Maddalena; vi sono i milioni buttati via a Genova ed in parte anche a Messina; poi v'è la storia degli approvvigionamenti degli Arsenali, degli storni dei fondi per il carbone e degli equipaggiamenti; vi sono i guai del munizionamento, delle macchine agli incrociatori sbagliate nei calcoli e nel disegno, il fare ed il disfare intorno al *Re Umberto*.....

E' una litania che non finisce più! »

ALBERTO I. DI MONACO

Un principe divorziato

Un proclama del governatore di Monaco annuncia l'avvenimento al trono di Alberto I.

Il nuovo principe figlio di Carlo III, testè defunto, è nato il 13 novembre 1848, ha il titolo di capitano di fregata nella marina spagnuola.

Sposò il giorno 11 settembre 1869 la principessa Maria Vittoria nata l'11 giugno 1850, figlia del fu Guglielmo duca d'Hamilton. — È notevole che questo matrimonio venne annullato dalla Corte di Roma il 3 giugno 1880 e che il matrimonio civile fu sciolto per decreto sovrano del 21 luglio 1880 del Principe Carlo III. allora regnante.

Nel frattempo il 12 luglio 1870, a quei due sposi tanto poco fatti per amarsi, è nato un figlio che vive tuttora, Luigi Onorato Carlo Antonio duca di Valentinois.

UN RICEVIMENTO A BERLINO

AMERICA E GERMANIA

Il sig. Phelps, ministro degli Stati Uniti del Nord presso la Corte di Germania ha presentato le sue credenziali all'Imperatore Guglielmo.

Vi fu il solito scambio di cortesie. Il conte Erberto Bismarck anche in onore del sig. Phelps un pranzo cui venne invitato anche l'incaricato d'affari d'Italia.

GRANDI ARMAMENTI RUSSI

Preparativi poco pacifici

Il telegrafo ci informa che il Gran Duca Paolo di Russia che si trova a Vienna conferì con Kalnocky. Di fronte alle notizie della *Neue Freie Presse* il colloquio non deve essere stato dei più cordiali, se è esatto quanto afferma l'autorevole foglio viennese e ci è mandato per dispaccio che dal 21 corrente arrivano giornalmente dei treni con soldati provenienti dall'interno della Russia a Proskurow donde avanzano verso Kamience e Podolski. Sei reggimenti di cavalleria e quattro reggimenti di fanteria si recherebbero a Raminiec. Inoltre sarebbe stata stabilita alla frontiera una torre di osservazione.

DI CITTÀ IN CITTÀ

NAPOLI — *Dopo il crollo* — Nei lavori di sgombero al crollato palazzo Sansevero due pompieri furono feriti.

La cassa forte che conteneva i valori non si è ancora potuta trovare.

NOVI LIGURE. — *Sempre urti di treni.* — Un treno viaggiatori investì un treno merci.

Finora non si conoscono i particolari dello scontro. Si sa però che non accadde alcuna disgrazia.

ROMA. — *Annegato.* — Nel cantiere dell'impresa Medici sulla sponda sinistra del Tevere, mentre il terrazziere Giosafatte Vedovini da Perugia stava stamane sopra un barcone caricando una carriuola, scivolò accidentalmente e precipitò nel fiume.

Il disgraziato venne travolto dalla corrente e annegò. Finora non si è trovato il cadavere.

GENOVA. — *Rissa a bordo.* — È avvenuta una rissa fra due giornalieri a bordo del piroscafo *Diolibab*. Uno dei rissanti ricevette una tremenda coltellata. E' morente.

NATALIA IN VIAGGIO

Si rileva dalle ultime notizie telegrafiche, che ieri la Regina di Serbia giunse a Bucarest, ossequiata dalle autorità rumene e dal ministro serbo. Ella si preparava a proseguire il viaggio per Belgrado.

CORRIERE DEL VENETO

ABANO *27 settembre* — *I congressisti alle Terme* Ci scrivono:

(C) — Fino dalle prime ore di stamane si vide qualche bandiera sventolare dalle finestre di poche case nel centro del paese, primo indizio dell'arrivo dei congressisti di Padova per la visita alle Terme abanesi.

Alle ore 10.15 essi giunsero con carrozze dalla città in numero di 156 scesero allo stabilimento Orologio, ricevuti dal sig. avv. Giorgio Sacerdoti proprietario delle Terme, dal sindaco cav. Rigoni e dal medico direttore D. U. Salvagnini.

Dopo fatta una minuta visita alle sorgenti ed allo Stab. Orologio, alle 11.30 venne loro servita una sontuosa colazione offerta dal proprietario delle Terme.

Ora non posso riferirvi ulteriori particolari, dovendo approfittare del corriere postale che parte alle 1 pom. So soltanto, che dopo la colazione un magnifico rinfresco attende i Congressisti a Monteortone, invitati dai proprietari a visitarvi quel grandioso Stab. termale, indi a Battaglia, per far poi ritorno alla città.

Se vi saranno altri particolari, domani vi scriverò.

Dal nostro corrispondente di Padova abbiamo ricevuto un telegramma che ci conferma la gita e le liete accoglienze avute dai congressisti che spedirono telegrammi di ringraziamento ai proprietari degli Stabilimenti. *(Vedi dispacci in III pag.)*

CASTELFRANCO VENETO 27.

(O Luigi) Completo il telegramma speditovi stanotte sull'esito dell'opera al nostro *Accademico*.

Premetto che il teatro era affollatissimo; da vari giorni palchi e *scagni* erano impegnati; anche dai dintorni si notò molto concorso. Pareva di essere tornati ai bei tempi del buon umore antico, quando la gente non colpita dall'incrudire della crisi agraria poteva spendere qualche lira di più, e divertirsi.

Se non paresse una caricatura per un teatro così piccolo, e una cittadina senza pretese come la nostra, potrei farvi il nome di varie fra le più interessanti signore, che l'occasione aveva ieri riunite. In ogni modo mi permetto di notare la contessa Rinaldi moglie all'egregio deputato nostro; la contessa Venezze; la contessa Sofia Felissent-Moresco, oggi adornamento fine dei salotti di Milano; la signora Dal Senno nata marchesa Paolucci, la signora Montini nata contessa Tiretta; un attraentissimo fiore di gioventù la signorina Margherita Rostirolla; le signorine Moresco e Caruso, bellissime; la signora Broglio Dall'Armi moglie al deputato; la signora Maran, la contessina Colonna, le signorine Barisani, e altre e altre.

Il primo atto passò piuttosto freddo; vi fu un tentativo di applauso soffocato.

Poi, tolte le prime incertezze, l'ambiente si riscaldò: e i battimani fioccarono. — Non voglio entrare in distinzioni fra attore e attore; — lo farò dopo una seconda recita; oggi mi limito a dirvi, che generalmente l'interpretazione fu buona.

I cori un po' scarsi; credo però che si rimetteranno nelle successive rappresentazioni.

Certamente il nostro teatro non è una *Fenice*; nè il Comune dispone di migliaia di lire per dotare uno spettacolo d'opera; ma si può essere soddisfatti dell'esito, e battere le mani a chi ha avuto il coraggio di questa bella iniziativa.

Uno speciale elogio va fatto al direttore Brugetti, un giovanotto siciliano pieno di sentimento artistico e di cultura musicale, che ha certamente dinanzi a sè un brillantissimo avvenire.

CHIOGGIA, *26 settembre* — *Di tutto un po'* — Ci scrivono:

(Justitia) — Martedì sera il Circolo Elettorale ha completato l'ufficio di Presidenza; modificò alcuni articoli dello statuto sociale, e deliberò che il Comitato Elettorale sia composto di 46 persone. Ma pare impossibile però che a Chioggia per tuttociò che ha nome di sedute vi sia una indifferenza così pronunciata da fare sinistra impressione. L'altra sera al Circolo non vi erano più che *trentacinque* persone. E si tratta infine di questioni e di interessi cittadini!...

— In questi giorni morì il custode del nostro Cimitero. Si provvederà quindi adesso al rimpiazzo: volgiamo però una preghiera al Municipio, e cioè che il nuovo custode sappia almeno leggere e scrivere e che venga finalmente istituito il Registro che si trova in tutti i cimiteri del mondo e che è pure disposto dal Regolamento del servizio funebre votato dal nostro Consiglio. La è cosa questa di importanza massima, che non può e non deve andar trascurata. All'egregio Sindaco la cura di soddisfare anche a questa esigenza della civiltà, poichè non siamo in piena Africa infine!

— Stassera, a scopo di beneficenza, il sig. Gio. Ant. Rossetti terrà nel Teatro *Garibaldi* una conferenza letteraria. Auguri.

— Il corrispondente X dell'*Adriatico* parla oggi d'un'istanza da presentarsi al Sindaco per iniziativa del Circolo Elettorale per dare il nome di *Via 20 Settembre* ad una delle nostre calli. A parte che il pensiero sia ottimo, ci occuperemo domani sulla calle che è attualmente in predicato.

IL MILIONE DEL VECCHIO RACLOT

ROMANZO

DI

EMILIO RICHEBOURG

Prima traduz. italiana autorizzata dall'autore (*)

—o—

IV.

Maturino Raclot non amava sua figlia più di quanto era stato affezionato a sua moglie; la trattava però con dolcezza ed aveva per lei quella specie di rispetto che i caratteri superiori impongono agli esseri rozzi e ignoranti. Educata, colta, distintissima, Marta, d'altronde, lusingava la vanità e l'orgoglio del vecchio paesano.

Ad onta della sua avarizia, Maturino Raclot non aveva rifiuti per sua figlia; è bensì vero ch'essa non gli domandava molto per la sua toilette. Modesta nei suoi gusti, assuefatta alla semplicità, non si mostrava più esigente ad Aubécourt di quanto non lo era stata nei lunghi anni trascorsi in convento. Certo, non era nel villaggio, presso a suo padre, in mezzo ad una popolazione di agricoltori, ch'essa poteva diventare civettuola ed affettata nelle sue toilettes.

Il padre era incantato di vedere che sua figlia, contrariamente ai suoi timori, si mostrava economa.

Tanto che, avendo effettuato un giorno, sopra una vendita di bestiame, un guadagno su cui non aveva fatto assegnamento, egli acquistò per Marta, in una sol volta, dei gioielli per un valore di tre mila franchi. Da parte sua il fatto era meraviglioso, inaudito.

La fanciulla ringraziò suo padre con emozione mista a sorpresa.

Stava per sostituire i suoi orecchini da venticinque franchi con buccole da duemila franchi, e per portare per la prima volta un braccialetto ed un anello di valore.

Ma, diciamolo pure, non era tanto per piacere a sua figlia, quanto per appagare la propria vanità che il signor Raclot si era mostrato così straordinariamente prodigo.

Marta sapeva benissimo, — lo presentiva, — che la tenerezza di suo padre lasciava molto a desiderare, soffriva nel vedere ch'egli rispondeva al suo affetto colla freddezza, e faceva del suo meglio per isciogliere quel ghiaccio; ma l'amorevolezza, la grazia non esercitano alcuna azione sul bronzo e sul marmo.

Non esistendo intimità fra padre e figlia, Marta non poteva essere espansiva, e frenava forzatamente gli slanci del suo cuore.

Tanto, che nei due mesi circa dal suo ritorno presso suo padre, non aveva ardito dirgli che amava Giorgio di Santenay, e che n'era riamata.

Una mattina, dopo aver discorso a lungo al paesano del generale di Santenay, di sua figlia e di suo figlio, dell'accoglienza avutane a casa loro, della sua gratitudine e della sua amicizia per la signorina di Santenay, ella gli fece capire che, per ringraziarli, si doveva invitarli, almeno una volta, a passare due o tre giorni al castello di Aubécourt.

Sulle prime, il signor Raclot non celò a sua figlia che la proposta da lei fattagli non gli andava a genio.

Ma Marta insistette; diede persino in lagrime che non potè trattenere.

I pianti di sua figlia riuscivano affatto indifferenti a Raclot, per altro si lasciò convincere dal pensiero del buon effetto che produrrebbe in paese la notizia che egli riceveva a casa sua, a titolo di amici, un generale, un ingegnere delle acque e strade, e la signorina di Santenay, un amica intima di sua figlia.

Sempre la vanità e l'orgoglio.

L'invito venne mandato e la risposta non tardò.

Pochi giorni dopo, il signor di Santenay, suo figlio e sua figlia giunsero al castello.

Stimiamo inutile dire quanto furono lieti di rivedersi, se le due amiche si abbracciarono con effusione e descrivere le strette di mano furtive ed i lunghi sguardi scambiati dagli innamorati.

Subendo, questa volta, l'influenza di sua figlia, il villano non si mostrò troppo goffo ed accolse i suoi nobili ospiti in modo abbastanza conveniente. Si trattava di un contadino non si poteva esigere da lui più di quanto poteva dare.

La famiglia di Santenay era venuta ad Aubécourt per tre giorni. La prima giornata trascorse tranquillamente. Si principiava col far relazione. Alla sfuggita, lei, arrossendo, ma felice ed in estasi, Marta e Giorgio si sussurravano all'orecchio delle dolci parole d'amore.

Il signor Raclot, gonfiandosi come la rana della favola, non mancò di far girare ai suoi ospiti tutte le sue campagne.

Col pretesto di mostrar loro le sue case coloniche, le sue grandi praterie dove pascolavano duecento buoi, voleva che fossero visti a loro volta dalla gente del villaggio; a questo scopo li fece passare e ripassare per la strada principale di Aubécourt dove il nastro rosso che il signor di Santenay portava all'occhiello doveva sortire l'effetto voluto.

Ah! quanto sarebbe stato meglio ancora se il generale fosse capitato col suo brillante uniforme!

Il giorno dopo, nel pomeriggio, intanto che Giorgio e le due fanciulle facevano un piccolo giro nel parco, il signor di Santenay, rimasto solo col signor Raclot, stimò giunto il momento di mantenere la promessa fatta a suo figlio, di parlare cioè al signor Raclot dell'amore reciproco di Marta e di Giorgio.

— Caro signor Raclot, diss'egli, sapete che mio figlio è ingegnere delle acque e strade: non istà a me, suo padre, di vantare i meriti di Giorgio; ma posso dirvi che, fra qualche anno, egli sarà ingegnere capo.

— Bella posizione, signor generale, osservò Raclot.

— Ebbene, signor Raclot, vi informerò di un fatto che, spero, non vi arrecherà alcun dispiacere.

Il paesano trasalì e drizzò ambo le orecchie.

— Mio figlio, seguitò il signor di Santenay, ama la signorina Raclot, e si stimerebbe il più fortunato degli uomini se voleste aggradirlo per vostro futuro genero.

Maturino Raclot stette un momento costernato e muto di sorpresa. Non gli era ancora venuto in mente che un giorno avrebbe dovuto maritare sua figlia e darle quindi la metà della sua sostanza rassegnandole per giunta i conti di tutela.

— Scusate, signor generale, balbettò egli, ciò che mi avete detto...... sono sotto l'impressione di una sorpresa..... mi aspettavo tanto poco..... Dunque il signor Giorgio di Santenay ama mia figlia? Ne sono stupefatto. Un tanto onore per lei..... e per me, che non sono altro che un povero paesano!..... Ma ecco, credo che mia figlia non pensa affatto a prender marito.

Capirete, signor generale, che non ho fretta di separarmi da Marta: ho quell'unica figlia. . . E poi, e poi. . . Ebbene, sì, per mia parte non comprendo il matrimonio, se l'amore non è reciproco.

— Il vostro modo di vedere è in tutto conforme al mio, sig. Raclot.

— Ah! così sta bene.

— Ci metteremo dunque facilmente d'accordo.

— E come mai?

— Molto semplicemente: Giorgio di Santenay ama la signorina Marta Raclot, e la signorina Marta ama Giorgio di Santenay.

Maturino Raclot spalancò gli occhi stravolti. La sua fronte si era subito offuscata.

— Ebbene, caro signore, soggiunse il generale, altro non ci resta che intenderci per affrettare la felicità di due persone.

Un doppio lampo parve guizzare nello sguardo del contadino.

— Dunque! diss'egli duramente e con un accento strano, mi credete molto ricco?

Questa domanda costituiva un'ingiuria grossolana. *(Continua)*

ESTE 26 settembre — *La stagione teatrale* — *Una di curiosa* — Ci scrivono:

(A. V.) Da quattro sere al nostro Sociale si rappresenta con felice successo la *Carmen* del Bizet. — Abbiamo ritardato a mandare un cenno unicamente per il desiderio di darvi informazioni coscienziose ed esatte.

La Alice Dal Bruno è una graziosa *Carmen*, piena di vezzi, di grazia e di civetteria come un Elena affascinatrice; grande si manifesta nella modulazione ed accentuazione; ha una finissima istruzione. La sua voce non è molto robusta, ma simpatica e sempre intonata. Intelligente, coltiva assai bene la parte drammatica.

Nel suo canto vi ha tanta dolcezza che il pubblico acclama per forza spontanea d'entusiasmo.

La mezzo-soprano Emma Cisterna, una *Micaela* distintissima. — E' la personificazione del sentimento più caldo della passione. Colla sua voce argentina e insinuante affascina gli spettatori e nel 1. e 3. atto specialmente riscuote copiosi applausi.

Il tenore Pietro Buzzi sostiene assai bene le non facile parte di Josè. Ha una simpatica voce, emette con massima facilità ottimi acuti e dotato com'è di una perfetta scuola per accentuazione, canta applauditissimo. Si ammira in lui poi tale cognizione della scena, tale verità e spontaneità nella parte drammatica che particolarmente nell'ultimo atto entusiasma.

Il baritono Giuseppe Dorini che, non è molto, si rivelò provetto artista nella parte di Valentino del « Faust » al vostro teatro Malibran, è un eccellente Escamillo e il pubblico fortemente lo applaudisce nell'atto II.

Il basso Francesco Casanovas colla sua voce un po' tremula, ma assai robusta, disempegna coscienziosamente la parte di *bel capitano*.

Piacciono molto la Mercedes sig Cloè Vicini e la Frasquitta sig. Bice Folchini; e così pure il Remendado sig. Vincenzo Baldazzi e il Daucario sig. Clemente Borini.

I nostri complimenti al maestro Manlio Bavagnoli che dirige l'orchestra con vera valentia.

Un cordiale applauso al sig. Orefice Vittorio che in pochi giorni ha saputo egregiamente istruire le masse corali da cui non si potrebbe desiderare di più.

Soddisfacente la messa in scena.

Auguriamo all'impresa Vicentini buoni affari.

Brava, anzi bravissima la Presidenza del Teatro che anche quest'anno ci fa divertire e divertire assai.

Ne volete sentire una di curiosa? Iersera non intervenne alcuno dei clericali alla seduta consigliare perchè l'assessore ff. Bolzonella Angelo, pure esso clericale, ha firmato un manifesto con cui invitava i cittadini a festeggiare li 20 settembre....!? Che ne dirà il nuovo Prefetto on. Saladino Saladini?

LONIGO, 26 settembre — *Cose municipali* — *Gita di piacere* — *Cortesie della Principessa Giovanelli* — *Le tasse* — Ci scrivono:

(*a. b.*) — Ieri il Consiglio comunale tenne l'ultima sua seduta, nella quale venne approvato il bilancio comunale. I revisori del bilancio nella loro elaborata relazione misero in rilievo che l'amministrazione cessante lascia il Comune in buone condizioni finanziarie, cosicchè la nuova potrà, in seguito, fare molte altre cose ad incremento della città.

— Approvaronsi ancora i sussidi ai 5 giovani studenti e l'apertura di una nuova via in corrispondenza all'abside del nuovo tempio, proposta fatta dall'illustre architetto Franco,

— Veniamo a sapere che in causa degli spettacoli che si stanno preparando in Arena a Verona pel giorno 29 corr. per la chiusura di quella esposizione, la gita di piacere, già annunciata, è stata rinviata al 6 ottobre prossimo. Ricordiamo che in quella circostanza S. G. la Principessa Giovanelli permetterà che i gitanti veronesi visitino la sua Villa, e sulla sera vi sarà illuminazione fantastica in piazza Vittorio Emanuele con concerto della brava banda.

— Il nostro articolo contro questo agente delle imposte per i suoi esagerati accertamenti incontrò il favore di tutti i contribuenti, meno qualche professionista che paga assai poco.

MESTRE, 27 settembre — *Fiera S. Michele* — Ci scrivono:

Se dalla giornata d'oggi si dovesse prender norma per pronosticare l'esito della prossima fiera di S. Michiele, non si potrebbero fare che delle previsioni sotto ogni rapporto soddisfacenti.

Infatti ben di rado a Mestre si verificano dei mercati come quello d'oggi per concorso di persone e per animazione.

I venditori ambulanti con i loro banchetti, i negozianti di scarpe d'ogni genere e quelli dei mastelli e dei cerchi, hanno già piantate le loro tende come se la fiera cominciasse oggi invece che domani, e fecero parecchi affari.

I pubblici esercizi furono tutto il giorno frequentatissimi; specialmente alla mattina il Caffè del *Genio* fu affollato da uomini d'affari e da villeggianti dei dintorni.

La fiera degli animali bovini, indetta per oggi dal Municipio, che stabilì anche un premio di 100 lire pel miglior gruppo di 5 animali, è riescita benissimo.

Non li ho enumerati, ma, così ad occhio e croce, calcolo che circa un migliaio di capi di bestiame bovino facevano questa mattina bella mostra nel nostro foro boario. Fra questi, quelli che maggiormente attiravano l'attenzione degli intelligenti e dei profani, erano 68 animali da lavoro di proprietà del marchese Lorenzo Saibante, divisi a coppie, egregiamente appaiati ed aventi tutti i requisiti necessari. Fu a questi assegnato il premio municipale.

Fu pure molto elogiato il gruppo di proprietà della signora Elvira Suppiei vedova Marcon, ed il giurì stabilì anzi che, in mancanza di altri premi, il Municipio inviasse alla stessa una lettera di lode e d'incoraggiamento.

Stando al voto espresso da moltissimi intelligenti sarebbe pur stato degno di distinzione il sig. Andreatta Benedetto per il suo gruppo di 9 mucche, giudicate le migliori del mercato.

Se così splendido riuscì il mercato d'oggi, non è azzardato stabilire che l'Esposizione bovina che avrà luogo domani riescirà splendidissima. Sono già 170 i concorrenti alla Mostra.

Mi farò premura di mandarvi l'elenco dei premiati.

MONTAGNANA 27 settembre — *Lo spettacolo d'opera* — Ci scrivono:

Posdomani, sabato si riaprono i battenti del nostro Sociale. Per quanto ne sappiamo lo spettacolo che la solerte presidenza seppe prepararci nulla lascierà a desiderare, e la *Mignon*, la graziosa opera del Thomas, otterrà, ne siamo certi, ottimo successo.

Dirige l'orchestra il bravo vostro M. Acerbi, e sono principali esecutori la signorina Lorini (*Mignon*), la sig. Elvira Montesoro — la tanta applaudita *Berta* ultimamente al Malibran; — ed i signori Perticaroli (*Guglielmo*), Alberti (*Lotario*), Navarri (*Laerte*).

Dopo la *Mignon*, si darà la *Favorita*.

IMPERATORI E PRINCIPI IN VIAGGIO

Un Granduca che torna a casa

Nei circoli politici si vuole ravvisare un nuovo segno del raffredamento esistente nelle relazioni russo-tedesche, nel fatto che il Gran Duca Paolo contrariamente ai primi progetti non andrà ad Atene in occasione del matrimonio del principe ereditario di Grecia, nel mentre com'è noto vi si recherà l'imperatore Guglielmo che al ritorno, sbarcherà secondo che si afferma, a Fiume od a Trieste.

Il Gran Duca Paolo ritornerà domani stesso a Pietroburgo.

IV CONGRESSO STORICO ITALIANO

Firenze, 25 settembre.

I congressisti lavorano molto, ma si divertono altrettanto per la signorile ospitalità di Firenze.

A spese del Comune tre bellissime gite furono organizzate. La prima permise ai membri del Congresso di ammirare la importantissima fabbrica di porcellane e di maioliche artistiche, che i marchesi Ginori hanno fondato a Doccia, e fatta progredire, e curata con ereditario amore. La manifattura di Doccia occupa ora 70,000 metri quadrati co' suoi edifizi, dà lavoro a 1300 operai. Possiede due potenti motrici a vapore, dieci grandi forni per le porcellane, cinque per le maioliche e venti mufole. I Ginori hanno provveduto i loro operai di ogni istituzione atta ad educarli, ad istruirli e a migliorare la loro condizione. I prodotti della manifattura di Doccia sono meravigliosi e tutti i visitatori, e tra i primi il comm. Malagola, storico della ceramica faventina, ebbero parole di elogio per l'onorevole deputato Carlo Ginori, che in persona aveva guidato i congressisti nella visita alla fabbrica e al museo.

* * *

Oggi venti carrozze condussero i congressisti a Fiesole ed al castello di Vincigliata. La strada percorsa è delle più amene che io abbia visto mai. A Fiesole il museo, il teatro romano, l'antico duomo, e sopratutto nel duomo la testa sovranamente bella del vescovo Salutati, scolpita da Mino da Fiesole, e alcuni capolavori di Luca della Robbia attirarono l'attenzione dei convenuti.

Il castello di Vincigliata fu ricostrutto non è molto dalle fondamenta dall'inglese Giovanni Leader Temple, aiutato dall'opera sapiente dell'architetto Giuseppe Fancelli. Nel castello non è una pietra, non un chiodo che non sia perfettamente studiato sugli antichi modelli.

Vincigliata è tutta un museo e di alto interesse storico.

È inutile ricordare che a Fiesole dal Municipio, e nel castello di Vincigliata dall'illustre Marcotti in nome del proprietario furono offerti ricchi rinfreschi.

A Fiesole il sindaco ed il conte Zauli-Naldi salutarono con acconcie e cordiali parole i membri del Congresso. Rispose loro ottimamente il senatore Fabbretti.

* * *

Domani un treno speciale porterà i congressisti alla classica patria di Santa Caterina e di Enea-Silvio Piccolomini. Venerdì riprenderanno a lavorare.

Ieri sera, poi, la *Stefani* ci ha comunicato questo telegramma da Firenze 27:

« Il Congresso storico nell'odierna adunanza ha proclamato ad unanimità Genova sede pel 1892 del futuro Congresso che coinciderà colle feste colombiane. — Domani seduta solenne di chiusura a Palazzo Vecchio ».

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 settembre: S. Venceslao.
Domenica 29 settembre: D. di S. Michele.
Sole, leva ore 5 m. 56, tram. 5. 45.
Temp. mass. del 27: 19.0 — Min. del 28; 6 2.

Ai lettori

Per dare mezza giornata di riposo agli operai domani non uscirà l'edizione di città della « Gazzetta. »

Nella notte verrà invece stampata come il solito l'edizione per le provincie.

GAZZETTA DI VENEZIA

IV. TRIMESTRE 1889

Preghiamo i nostri cortesi abbonati la cui associazione scade il 30 corrente, di rinnovarla in tempo, per evitare qualunqee ritardo nella spedizione del giornale.

Le condizioni rimangono inalterate.

Per Venezia e per tutto il Regno:
Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 36 - Sem. L. 18 - Trim. L. 9

☞ Gli associati nuovi ricevono gratuitatamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

La Gazzetta si pubblica in due edizioni; la prima è distribuita alle cinque pom., la seconda che si stampa la notte, ed è provveduta anch'essa delle notizie più recenti è diramata in provincia coi primi convogli del mattino: — Gli associati possono ricevere a loro piacimento una o l'altra delle due edizioni.

Consiglio Comunale. — Ieri dopo la votazione dell'ordine Fornoni, il Consiglio approvava senza discussione e in seconda votazione tutte le proposte della Giunta relative al piano di risanamento e a quello regolatore nonchè al modo di coprire mediante mutuo la spesa pel piano di risanamento.

Senza discussione il Consiglio in seconda votazione approvava l'acquisto del palazzo Nani a S. Geremia, e le proposte relative alla nuova illuminazione di parte della Riva degli Schiavoni, della strada fra il Cotonificio e i magazzini generati, e l'aumento di tre piazze nell'Ospizio Marino.

Approvava pure la proposta di acquistare dalla Società dei bagni di Lido uno spazio a S. M. Elisabetta per costruzione di una scuola pubblica colla spesa di L. 3000.

Approvava la spesa di lire 10 mila per il passaggio dell'Istituto superiore femminile da San Stefano al palazzo Giustinian a San Trovaso e la spesa di altre lire 10 mila per l'istituzione di un giardino d'infanzia nel medesimo palazzo.

L'assessore *Fadiga* riferiva sulle pratiche fatte cogli scultori Marsili, Soranzo e Benvenuti per l'esecuzione di tre statue decorative in marmo di Carrara da collocarsi sopra l'ingresso del Cimitero. Essendo tramontate le trattative medesime, proponeva di affidare il detto lavoro allo scultore Leonardo Liso per la somma di lire 8 mila.

Il *cons. Stella* appoggiava la proposta e dopo brevi osservazioni dei consiglieri Contin e Fornoni, veniva dal Consiglio approvata ad unanimità.

Il *cons. F. Nani* chiedeva alla Giunta informezioni intorno alle voci corse relativamente alla stipulazione del contratto con la Società veneta per il cantiere di costruzioni nell'isola di S. Elena e sulla cessione dell'isola stessa ad altra Società.

Il *Sindaco* rispondeva nulla constargli riguardo a quest'ultimo punto: riteneva che la Società veneta si presterà tra breve a firmare il contratto formale.

Seduta d'oggi.

Presenti 33 consiglieri, il Consiglio procedeva all'esame del conto preventivo 1890 del Comune e della Raccolta Correr, incominciando dalla parte attiva.

Sopra proposta del cons. *Fornoni*, il Consiglio deliberava di sospendere la votazione dell'articolo relativo alla tassa di famiglia per votarlo in fine di bilancio, in seguito alle variazioni eventualmente portate dal Consiglio.

In seguito ad osservazione del cons. *Fornoni*, l'assessore *Baldin*, deplorando che i magazzini di petrolio in Sacca Sessola per l'attivazione dei cisternoni alla Stazione marittima non presentino più che un reddito appena riflessibile, assicurava che la Giunta provvederà ad una riduzione delle spese per l'esercizio di quei magazzini.

Altre brevi osservazioni venivano fatte dai cons. *Olivotti*, *Paulovich* e *Contin*, dopodichè il Consiglio approvava la parte attiva divisa così:

Entrate ordinarie:		
Residui attivi	L.	390,516,96
Rendite patrimoniali	»	106,503,18
Proventi diversi	»	79,014,02
Tasse e diritti	»	3,324,248,44
Entrate straordinarie:		
Movimenti di capitali	»	1,282,500,50
Altre entrate straordinarie	»	17,100,00
Contabilità speciali:		
Partite di giro	»	1,884,892,50
Stabilimenti speciali	»	58,788,49
Totale della parte attiva	L.	7,153,613,59

La seduta continua per la discussione della parte passiva.

Associazione Camillo Cavour. — Il Comitato elettorale in una numerosa seduta ha stamane, dopo larga e seria discussione, nominato i delegati alle trattative con le altre frazioni del partito liberale per la formazione d'una lista unica per le prossime elezioni amministrative.

Navigazione adriatica — La Società di Navigazione generale italiana si sarebbe dichiarata pronta a stabilire delle linee di piroscafi lungo l'Adriatico Orientale ed il Jonio, toccando i principali porti dell'Istria, della Dalmazia e dell'Albania, se il Governo acconsentirà di sovvenzionare almeno due di quelle linee che così diverrebbero postali.

R. Marina. — Gli allievi dell'Accademia navale che si trovano sulla *Vettor Pisani* e sulla *Caracciolo* — ora alla Maddalena per visitarvi le fortificazioni — nonchè quelli che sono a bordo della *Vittorio Emanuele* — ora a Cagliari — sbarcheranno a Livorno nella prima diecina del mese venturo.

Ai quindici di ottobre andranno in permesso sino alla fine del mese.

— Il 5 ottobre p. v. si riunirà pure a Livorno la Commissione incaricata di procedere agli esami di concorso dei giovani aspiranti alla prima ed alla seconda classe della R. Accademia navale.

Al Tribunale Correzionale si discuteva stamane una causa contro certo Pezzi, imputato di offese alle guardie di P. S.

Quando su proposta del Pubblico Ministero il Pezzi si udì condannare a 3 mesi di carcere, rivolto al cav. Pittoni, che fungeva da P. M. gli scagliò alcune frasi ingiuriose.

Allora seduta stante, il Tribunale condannava per citazione direttissima il Pezzi a 4 mesi di carcere, per ingiurie ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue attribuzioni.

E fu fortunato, chè il cav. Pittoni avea chiesto invece per lui un anno di carcere!

Tentato suicidio sotto un treno. — La notte scorsa fu condotto all'Ospitale, in uno stato veramente compassionevole, certo Bertoldini Vittorio, di Antonio, di 23 anni.

Lo accompagnarono due barcaiuoli di Mestre, colla barca n. 52, e la guardia municipale, pure di Mestre, Giacomo Carraro.

Il povero Bertoldini s'era stritolato il braccio sinistro.

Stamane si dovette amputarglielo.

Ci scrive in proposito il nostro solerte corrispondente da Mestre, in data d'ieri sera:

Appena che il treno in partenza da Mestre alle ore 8 pom., e diretto a Casarsa, aveva passato il primo casello, il cantoniere udì dei gemiti, per cui si diresse verso il secondo casello a perlustrare la via.

Fatti pochi passi s'accorse d'un uomo steso a terra ed a poca distanza del binario; e vedendolo ferito diede tosto avviso al sorvegliante.

Tosto il fatto si seppe a Mestre, che dista pochi metri dalla località ove avvenne, e venutane a conoscenza l'Autorità, questa si recò immediatamente sopraluogo. In pochi minuti si trovarono sul sito il pretore col cancelliere, il medico-chirurgo dott. Combi Edoardo, il sindaco, il segretario comunale e il maresciallo dei RR. carabinieri.

Procedutosi dal dott. Combi alla visita del ferito, riscontrò che aveva la mano sinistra quasi staccata dal polso, alla quale non aderiva che per mezzo della pelle; e giudicando necessaria l'amputazione del braccio, consigliò lo si trasportasse tosto all'Ospitale di Venezia, mancando a Mestre un locale che fosse adatto e corrispondente ai bisogni per tali circostanze. Gli prestò intanto le prime cure necessarie.

Dal sito fu quindi tosto trasportato alle Barche a mezzo di una carretta tirata a mano, e adagiato su di una gondola partiva alle 10 circa per Venezia.

Il ferito interrogato dal R. Pretore disse che salito in treno alla stazione di Mestre alle ore 7 3/4 pom. era diretto a Casarsa per trovare un suo amico caporale maggiore nel 33° reggimento, ma che poco dopo essersi messo il treno in moto, si sporse fuori dello sportello e tutto un tratto si trovò ferito sulla via. Assicurò che fu a Mestre tutta la giornata, quasi sempre con un suo amico cameriere al *restaurant* di questa stazione, e che non trovò questione con alcuno.

Disse che deve essere caduto perchè era aperto lo sportello del vagone.

Chiestogli se si fosse gettato apposta sotto il treno con l'intenzione di suicidarsi, rispose: Mi lasci stare che non ho voglia di parlare, e si rifiutò di rispondere ad altre interrogazioni.

Gli si rinvenne addosso un portamonete con una lira e dieci centesimi, ed il congedo assoluto dal quale risulta esser egli certo Bertoldini Vittorio, di Venezia, d'anni 23, di professione spedizioniere, abitante ai Frari. Da tre mesi ritornò dall'Africa.

È generale opinione che invece di caso accidentale, si tratti di tentato suicidio; e ciò si sospetta da parecchi indizi che concorrerebbero a stabilire tale ipotesi.

Per le sigarette n. 8! — Oltraggi, percosse e danni. — Riportiamo senz'altro le notizie quali risultano dal bollettino comunicatoci dalla questura. Sono stati fatti, intorno alle scene avvenute per le famose sigarette n. 8 al magazzino della R. privativa, tra il magazziniere ed un rivenditore, tanti pettegolezzi, che non vogliamo in nessun modo cadervi e tirarci addosso tutte le rettifiche di quelli che in questo affare vogliono aver ragione.

Ecco le notizie:

Oltraggi. — Venne denunziato all'Autorità giudiziaria Augusto Del Piano, d'anni 35, da Vercelli, dimorante a Castello, siccome responsabile di oltraggi verso il magazziniere delle Regie Privative a S. Polo sig. Miani Fulvio.

E d'altra parte:

Percosse e danni. — Furono denunziati all'autorità giudiziaria gli scrivani ed i facchini addetti al magazzino sale e tabacchi di S. Polo, perchè responsabili di percosse, e di danni per L. 10, in persona di Dal Piano Augusto, abitante a Castello N. 4584 (Calle Cavanella).

Furto — La signora Maria Fiorini di Pietro, dicianovenne, aveva ospite in casa sua — in Calle Lunga S.ta Maria Formosa, n. 5180 — un falegname suo omonimo, Antonio Fiorini di Giovanni, un giovanotto pure di 19 anni. Ieri, colto un momento propizio, l'intraprendente Antonio si appropriò un elegante orologio d'oro, che Maria teneva sopra l'armadio della sua stanza.

Ma il tiro galeotto fu scoperto; il ladro venne arrestato e l'orologio ricuperato potrà ancora tornare nelle intimità del corsetto della sua proprietaria.

Gli infortuni sul lavoro — Luigi Forti, d'anni 28, facchino, abitante in Corte del Bascgò, ai Tolentini, manovrando due peate, vi cadde in mezzo rimanendo preso fra le strettoie delle due grosse barche.

Per fortuna non rimase schiacciato; riportò soltanto parecchie contusioni, ma piuttosto gravi. Fu trasportato all'Ospitale.

Salvamento — Ieri un ragazzo, certo Tagliapietra di Luigi, di 12 anni, stava vogando in un sandolo nel rivo presso il teatro Malibran. Perdette l'equilibrio e cadde in acqua.

Corse in suo aiuto il vice-brigadiere di P. S. Giovanni Bertolotti, che assistito dalla guardia Dionisio Ranara, potè trarlo salvo alla riva.

Il Tagliapietra fu poi condotto a casa sua, a S. Silvestro n. 238, e consegnato alla sua famiglia.

LOTTO — Estrazione del 28 settembre
VENEZIA . **84 — 32 — 4 — 43 — 18**

GLI ARRIVI

del giorno 27

Grand Hôtel — Tenente Laccardi, Calucci.

Italia — Pasquali dott. G. di Vittorio, Righetti Imperatori Paolo e signora, di Intra, comm. Luigi Morosini, di Roma, cav. dott. N. De Lorenzo, Pucci, di Firenze.

Vittoria — Bice Tarterina, Udine.

Orientale e Cappello Nero — Garibaldi Antonio, di Monza, Craveri C. e Moglie.

Inghilterra — Bernasconi A., di Bologna, contessa Torlani, Costantinopoli.

Città di Monaco — Bonesini E., di Trieste, co. Claricini e figlia, d'Austria.

La Luna — Perini A., di Torino, Cornetti L., di Milano, march. Spinola Avogadro di Genova, Stefanina Vittorio, Lago Maggiore, Corvetto V., Lago Maggiore, Salmighi E., Verona.

Cavalletto — Gerosa A., Milano, Nante A., Roma, Vanzetti L., di Montegranaro, Ricardini P. di Roma, Barberis E., di Alessandria, Sacchetti G. di Asti.

San Gallo — Boldrino G. B. di Torino, Giannelli A. di Firenze, Pino G. di Napoli.

Vapore — Cunali S., Parma, Pighini M. Parma, Sacco C., Milano, Agosti A., Bologna, Canevesi G. di Motta di Livenza, Devue A., Piemonte, Zannoner P., Motta di Livenza, Hanway P. H., direttore della Compagnia dei Nani.

Bonvecchiati — Ermo G., di Dolo, D. Zanni, di S. Vito, Bacheri G., di Dolo.

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Indi-sposi-zio-ne

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Rossini. — Serata d'onore di Dora Lambertini, la piccola-grande attrice di 7 anni, che è quanto dire una vera festa dell'arte.

Si rappresenta *Una pagina d'amore*, dramma in 4 atti di Castiglioni, tratto da un romanzo di Zola.

Teatro Goldoni. — Riuscitissima artisticamente la serata del bravo Nipoti colla *Cecilia*. La sventurata amante di Giorgio Barbarelli non poteva d'altra parte trovare interprete più appassionata e più intelligente della signora Aliprandi-Pieri.

Questa sera ella potrà ancor una volta sfoggiare tutte le sue doti eminentemente artistiche, che la rendono una delle prime attrici più desiderate e più apprezzate, in una sua creazione, in quella *Orfanella di Lowood*, che le procurò anche in passato, qui a Venezia, tanti applausi e tanti onori.

Teatro Malibran — Un vero successone ebbe iersera la nuova commedia *Il Carnevale dei fanciulli*, del cav. Ferrario.

Pareva impossibile, con tutti quegli applausi e tutte quelle chiamate, di assistere alla rappresentazione di una nuova commedia italiana.

Sono di solito così sfortunate!

Si vede che il cav. Ferrario ha saputo trovare la vena.

— Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia americana Harveys Royal Midgets con i suoi *Nani*, le più piccole persone del mondo — dice il manifesto — con i loro cavalli lillipuziani e vetture in miniatura.

Questi *Nani* sono:

La principessa Mignon, la più piccola persona del mondo, 58 cent. d'altezza, del peso di chil. 3 e mezzo, nata a Sacramento in California, il 2 ottobre 1875 — la signorina Brown Marta, 60 cent. d'altezza, di 19 anni, nata a Manchester (Inghilterra) — il generale (!) Ernesto Schofer, 85 centimetri d'altezza, dell'età di 22 anni, nato a Berlino — la signora del generale Sot, 80 cent. d'altezza, d'anni 25, nata a Heferod (Inghilterra), maritata, ed il principe Edmige 75 cent. d'altezza, d'anni 17, nato a Londra.

Essi cantano in lingua russa, tedesca, ungherese, francese ed in dialetto napoletano, eseguendo anche dei ballabili.

Lo spettacolo sarà completato dalla Compagnia Benini, con tre commediole.

SPETTACOLI

Rossini. — Compagnia Lambertini. — *Una pagina d'amore* — Ore 8 1/2, L. 0.70.

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *L'orfanella di Lowood* ore 8 1/2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *I Nani* — ore 8 1/2, L. 1.—

Caffè della Montagnola ai Giardini, — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani, dalle ore 3 alle 5 pom.:

Parte prima — 1. Marcia « Canzone d'amore » — 2. Mazurka « Frine » — 3. Waltz « Sempre fedele » — 4. Melodia di Schubert — 5. Pot-pourri.

Parte seconda — 1. Concerto per cornetta eseguito dal prof. Zussi — 2. Polka « Rimembranze di carnovale » — 3. Sinfonia « Modista di Parigi » — 4. Waltz « L'Onda » — 5. Galop « Felicità ».

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5. — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant.
D. id.	»	9. 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2. — pom.	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2. 45 pom.
D. » Milano	»	[illegible]	D. id.		7. 35 »
			O. id.		9. 50 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5. 25 ant.
Acc. id.	»	7. — »	M. da Rovigo	»	7. 42 »
D. id.	»	1. 50 pom.	O. da Bologna	»	10. 12 »
O. id.	»	5. 35 »	D.	»	3. 15 pom.
D. id.	»	10. 40 »	M.	»	5. 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc.	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M. da Cormons	ore	7. — ant.
O.	»	5. 15 »	O. da Udine	»	9. 40 »
T. per Treviso	»	8. 20 »	T. da Treviso	»	12. — »
O. » Pontebba	»	10. 40 »	D. da Pontebba	»	2. 20 »
D.	»	2. 40 pom.	O. da Cormons	»	5. [illegible] »
T. per Treviso	»	4. — »	T. da Treviso	»	7. 05 »
O. » Udine	»	5. 20 »	O. da Pontebba	»	10. 10 »
M.	»	9. 55 »	D.	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5. 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7. 26 ant.
O.	»	10. 15 »	O.	»	12. 50 pom.
O.	»	7. 35 pom.	O.	»	10. — »

LINEA TREVISO - BELLUNO

Partenza da Treviso per Belluno ore 6 ant. — 1. 40 p. — 5. 25 pom.	Arrivi a Treviso da Belluno ore 8. 15 ant. — 2. 20 p. — 8. 45 pom.

LINEA VENEZIA - CHIOGGIA

Partenza (riva degli Schiavoni) ore 7 ant. (in coincidenza a Chioggia col treno in partenza per Adria e Rovigo) 11 20 e — 5 p. — Arrivi a Venezia: ore 8 45 ant. — 1 45 pom. (in coincidenza a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo e Adria) — 7 15 pom.

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova ore 6, 23 ant. — 8, 42 ant. — 1, 30 pom. — 4, 54 pom. — 8, 10 pom.	Arrivi a Venezia da Padova ore 7, 40 ant. — 9, 44 a. — 11,48 a. — 4, — pom. 8, — p. — 10, 40 pom.

LINEA VENEZIA - CAVAZUCCHERINA

Partenze (Fondamento nuove) 6 p. — Arrivi 8, 20 ant.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre N. 229 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che modifica la tabella A del ruolo organico del personale dei convitti nazionali — RR. DD. che converte la Scuola normale femminile di Livorno in Scuola normale superiore, e quella secondaria femminile provinciale di Rovigo in normale superiore governativa — R. D. che istituisce in Oneglia (Porto Maurizio) una Scuola normale femminile superiore governativa — R. D. che approva l'annesso regolamento per le servitù di pascolo, di legnatico ecc. nelle provincie pontificie — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Elenco nominativo degli italiani morti in Nizza (mare) durante il 2° trimestre — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di agosto — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi — In supplemento: Bollettino sanitario del mese di agosto.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Pieraffo Umberto, già cantiniere a Conselve. — Giudice Pasqualini — curatore avv. Cardin [illegible] Fontana — 12 ottobre prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 5 novembre chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ceretti Giacomo, di Antoliva, Pallanza — Cesario Antonino, Catania — Monti Emilia (ditta), Forlì — Romano Luigi, Salerno — Società anonima ebanisti, Catania — Zamagni Cimbro, di Rimini, Forlì.

Ufficio dello stato civile

27 *settem.* — **Nascite: Maschi 5, Femmine 7, — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13**

Matrimoni: Pace Leonardo, erbivendolo, con Boncinelli Lucia, fiammiferaia, celibi — Bugno Antonio Luigi, impieg. con Perez Eletra Antonia, civile, celebrato in Piove il 21 corr.

Decessi: Baldan Barchi Caterina, 74, coniug., casal., Venezia — Rossetto Vianello Giustina, 72, ved., casal., id. — De Grandi Giov., 79, cel., già facchino, id. — Gianolla Gius. 76, coniug., r. pens., id. — Pittana Giov., 48, coniug., muratore, S. Vito al Tagliamento — Smergo Gio. Gaetano, 19, celibe, pescatore, Venezia — Zuppati Luigi, 15, calderaio, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

OLJ

Napoli 27 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 88,57 — pel 10 ottobre 88,35 — pel 10 dicem. 89,15 — pel 10 marzo 88,85 — pel 10 maggio 88,35 — pel futuro —.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,93 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre 83,93 — pel 10 marzo 84,46 — pel 10 maggio 83,53 — pel futuro —.

COLONIALI

Parigi 27 — *Zuccheri.* — Mercato calmo
Disponibile fr. 35 50. — Raffinato fr. 112 50 — Bianco N. 3 fr. 38 62, pel corrente fr. 38 37 per ottobre fr. 37 12 pei 4 mesi primi fr. 37 62

Londra 27 — *Zuccheri greggi* merc. pesante
Zuccheri Barbabietola mercato calmo
» *raffinati* mercato sostenuto
» *in panni* mercato calmo
» *cristallizzati* mercato pesante.

Nuova York 27 - *Caffè* merc. fermo pr. in rialzo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

CEREALI

Parigi 27 — *Farine 12 marche* — Mercato fermo Pel corrente a fr. 56 10, — pei 4 mesi primi fr. 53 80 [illegible] fr. 56 40 — a 4 mesi da nov. fr. 53 80. per ottobre [illegible] Mercato fermo.
Frumenti — [illegible] 23 30, — pei 4 mesi primi fr. 23 50 Pel corrente a fr. [illegible] mesi da nov. fr. 23 40. per ottobre fr. 23 20 — a 4 [illegible]
Segala — Mercato calmo. [illegible] fr. — — per
Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi [illegible] agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 80, a 4 mesi da nov. fr. — —.

Vienna 27 — Mercato delle granaglie.
Frumento per autunno da fiorini 8 50 a 8 55, per primavera da 9 22 a 9 27.
Segala per luglio da 0 — a 0 — — per autunno da 7 40 a 7 45, per primavera da 7 78 a 7 83.
Formentone per giugno-luglio da 0 — a 0 — — per agosto da 0 — a 0 —, per settembre-ottobre da 5 35 a 5 40 — per ottobre-novembre da 0 — a 0 —, — per maggio-giugno 1890 da 5 84 a 5 89.
Avena per autunno da fior. 7 26 a 7 31 — per primavera da 7 58 a 7 63
Ravizzone nero per febb.-marzo da 18 50 a 18 70 per agosto-settembre da 18 50 a 18 70.

Anversa 27 — *Frumento* — Mercato fermo.

Londra 26 — *Frumenti inglesi.* Mercato fermo.
Stranieri — Mercato fermo.
Carichi flottanti — Mercato calmo.
Arrivati 0 — In vendita 0.

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.95 a 3 05 — Nolo cereali Liverpool D. 5 1/4

SPIRITI

Vienna 27. — Spirito conting. per pronto da fiorini 13 25 a 13 50 — per settem. da fior. 13 50 a 13 75 — per ottobre da fior. 13 25 a 13 50.

Budapest 27 — Spirito pronto da fior. 13 1/2 a 13 3/4.

PETROLJ

Genova 27 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 22,— a — — casse pronto L. 6 45 a 6 50 per cassa pronto.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 0 — per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso invariato.

New-York 27 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 10
Filadelfia 27 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 10

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 SETTEMBRE

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	92 18	92 33
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	94 85	94 50
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» [illegible] nomin.	— —	— —
» Banca Ven. [illegible] nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. [illegible]	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. [illegible] — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	123 50	123 65
Francia	3 —	101 15	101 45	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 27	25 33	25 32	25 40
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 7/8	214 1/8	— —	— —
Bancon. austr.		214 —	214 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 % — Banco di Napoli 5 % — Interessi su anticipazioni Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Firenze 28

Rend. Ital.	94	42 1/2
Camb. Londra	25	32 —
Camb. Francia	101	30 —
Az. Ferr. Mer.	714	50 —
» Mobiliare	626	— —

Milano 27

Rend. Ital.	94 45	40 —
Az. Merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 30 —	29 —
Camb. Fr.	101 40 —	17 1/2
Camb. Berl	123 35 —	— —

Parigi 27 (chiusura)

Italiano	5 %	93	15 —
Franc.	3 %	88	40 —
Id. (n.)	5 %	104	85 —
Id. id.	3 %	90	87 —
Inglese		96	11/16
Lomb. obbl. ant.		306	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4115	— —
Az. Can. Suez		2310	— —

Berlino 27

Mobiliare	164	10 —
Austriache	109	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita Ital.	93	30 —

Vienna 27

Rend. in carta	83	95 —
» in arg.	84	75 —
» in oro	110	60 —
» senza imp.	99	55 —
Az. della Banca	920	— —
Az. St. di cred.	306	75 —
Londra	119	65 —
Zecchini imp.	5	67 —
Napol. d'oro	9	48 —

Londra 27

Inglese	96	7/8
Italiano	92	1/16

Parigi 28 (apertura) *Tend.* pesante

Rend. Fr. 3 %	90	70 —
Rend. 3 % p.	88	32 —
Rend. 4 %	104	80 —
Rend. Ital.	93	— —
Ferr. Lomb.	263	— —
» Austr.	505	— —
Rend. [illegible]	16	75 —
Prest. spagn. est.	75	1/4
[illegible] di Par.	818	— —
Consolid. ingl.	96	7/8 —
Banca di sc.	—	— —
[illegible] 6 %	463	75 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	50	— —
Ferr. M. e term.	—	[illegible]

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

DALLA CAPITALE

La serie di biglietti duplicata

Roma 28, *ore* 0.15. *a.*

La Commissione incaricata dell'inchiesta sulla serie di biglietti da mille lire trovata duplicata nel ritirarla dalla circolazione, ha reso note le sue conclusioni.

Si trovò che il fatto della duplicazione delle serie avvenne al momento della fabbricazione. Non venne quindi falsificata fuori dell' officina carte-valori dopo l' emissione.

Perciò l' Autorità giudiziaria ha cominciato le sue indagini fra gli operai stessi.

Venezia-Rio Del Plata

Com' è noto, in seguito alle vive sollecitazioni avute, in ottobre verrà ripreso dai piroscafi della Società di Navigazione Generale Italiana il servizio della linea Venezia-Rio del Plata, rimasta sospesa subito dopo il primo viaggio.

Ora i giornali consigliano i commercianti ad approfittarne dimostrando i vantaggi che essa ha sulle altre linee.

Le ferrovie ed i pellegrinaggi
Ribassi

Si annuncia che le Società ferroviarie hanno stabilito di concedere un forte ribasso e le solite facilitazioni di viaggio a coloro che parteciperanno al pellegrinaggio che la gioventù cattolica ha organizzato per il gennaio dell' anno venturo.

Oltre Roma l'itinerario del pellegrinaggio comprende anche i santuari di Loreto, di Assisi ed altri siti.

La « Riforma » contro la « Riforma »

La *Riforma* di stasera combatte la possibilità che Ras Alula passi al servizio del Governo italiano.

Ma se è stato precisamente il magno giornale officioso che ha pubblicato questa notizia sotto forma di corrispondenza! Oggi vista la pessima impressione fatta in paese la *Riforma* se la cava con una prudente ritirata.

(N. del giornale)

NOTIZIE D' AFRICA
Escursioni — I denari di Ras Alula — Smentita

Roma 27, *ore* 10.50 *pom.*

La *Riforma* pubblica una corrispondenza da Massaua.

In essa si riferisce che il Comando superiore ha ordinato ai graduati di fare frequenti escursioni dall' Asmara per riconoscere le strade ed impedire ogni qualunque sorpresa.

Nella stessa corrispondenza vien detto che furono sequestrati quindici mila talleri che Ras Alula aveva depositati alla Banca di Massaua.

Il corrispondente della *Riforma* smentisce poi la voce corsa che il maggiore Samminiatelli sia rimasto ferito nell'ultimo scontro avuto coi Mahdisti.

Il fatto avvenne così:

Nella scaramuccia avvenuta a Bellanya il 23 luglio scorso, il maggiore Sanminiatelli ed il comandante della cavalleria egiziana si trovarono circondati dai soldati del Mahdi. Il maggiore Samminiatelli combattendo rimase perfettamente illeso, uccidendo per di più un mahdista.

Un amicone degli scioani
Il Conte Antonelli intervistato

Il *Fanfulla* pubblica l' intervista di un suo redattore col Conte Antonelli, il noto amicone degli scioani.

Nell' intervista, da quanto stampa il *Fanfulla*, si rileva che il Conte non ha saputo trovare nulla di nuovo. Egli pretende che l' accordo fra l' Italia e Menelick ci recherà dei grandi vantaggi commerciali. Insomma le solite frasi degli africanisti.

Il Conte non ha potuto esimersi dall' ammettere che il Governo ha speso molto per ospitare il famoso Makonen, che giace a letto coi dolori intestinali alla Villa Mirafiori, — ma dice che questo principe portò seco dall' Harrar una somma di denaro, della quale gli rimangono diciottomila lire. (*)

L' intervista non è di alcun interesse e prova soltanto la confusione degli scioanofili.

(*) Per parte nostra insistiamo nelle nostre affermazioni, e speriamo di vederle confermate. (*N. D. R.*)

Boselli in viaggio per Verona

Secondo quanto foste informati il ministro della pubblica istruzione, Boselli, è partito oggi per Verona.

Sarà di ritorno martedì.

Per una cattedra

Il professore Spica, insegnante di chimica farmaceutica all' Università di Padova, venne dal Ministero chiamato a far parte della Commissione incaricata della nomina del titolare alla cattedra di chimica presso l' Università di Messina.

Il terzo articolo di Magliani

Domenica prossima l' *Economista d' Italia* pubblicherà il III. articolo dell' *incognito* finanziere, nel quale sarà molto lodata l' azione della Banca Nazionale.

Dall' interno del Vaticano
La nomina di un altra carica ecclesiastica

Roma 28 *ore* 1,25 *ant.*

Essendoci delle disparità di criterii tra i Padri provinciali dei francescani per la nomina del successore a padre Bernardino da Portogruaro nel generalato dell' Ordine, sembra che si verrà ad un compromesso, e cioè il generale sarà di nazionalità spagnuola, il procuratore generale sarà italiano. Tuttavia è ancora possibile che l' influenza del Papa riesca a far nominare un italiano.

Fra pochi giorni si riuniranno a Roma i Padri provinciali dell' Ordine dei Carmelitani calzati onde procedere alla nomina del superiore generale.

Al Vaticano si assegna una straordinaria importanza al Congresso di Monaco in causa della grande manifestazione a favore del Papa e della protesta contro Giordano Bruno. Ivi pretendono che la dimostrazione tedesca sia tra le più importanti avvenute.

Il Papa e Torlonia
Un soccorso di 25 milioni

La *Cronaca Nera* pubblica un fatto che suscita molto rumore e del quale si aspetta con grande curiosità la conferma o la smentita.

Il detto giornale afferma che il Papa col mezzo del Nunzio Galimberti ha negoziato un prestito di 25 milioni, per venire in aiuto a Torlonia che sarebbe colpito gravemente dall'ultima crisi finanziaria.

L' avvocato Bambo (?) sarebbe partito per Vienna per ultimare le formalità dell' atto relativo a queste operazioni.

Il mistero del Cardinale
L'avvelenamento di Schiaffino — Le indagini

Vengo assicurato che l'autorità giudiziaria iniziò le prime indagini per appurare la verità sulla causa della morte di Schiaffino, benchè in generale non si presti fede alle notizie dell'avvelenamento di quel Cardinale.

L'*Osservatore Romano* pubblica un interessantissimo articolo contro la stampa officiosa che ha contribuito ad accreditare quelle voci.

Una smentita

La *Riforma* smentisce la notizia pubblicata da parecchi giornali che i ministri della guerra e della Marina abbiano chiesto un aumento ai loro bilanci.

Sono smentite che lasciano il tempo che trovano. (N. d. R.)

Notizia importante!

Vi è ancora incertezza circa l' arrivo di Crispi.

La Questura comunica che arriverà domani.

Si crede che le notizie contradditorie sieno messe in giro a bella posta per impedire dimostrazioni, che produrrebbero anche su Crispi una penosa impressione.

Questa poi della penosa impressione non la crediamo. In ogni modo non possiamo che augurarci che sparisca questa incertezza che tiene sospesa l'Europa intera. (N. d. D.)

Varie

— Il prof. Fergola è nominato rettore dell'Università di Napoli.

— In seguito al voto col quale il Consiglio municipale di Roma ha ricusato di provvedere al *deficit* del bilancio, si crede che il Ministero dell' interno incaricherà la Giunta amministrativa provinciale della compilazione del bilancio stesso.

— Dicesi che l'on. Vollaro non andrà più commissario italiano per la Cassa del Debito pubblico egiziano al Cairo. Si nominerebbe invece a questo ufficio l' on. Morana.

I dispacci d' oggi

La nomina di De Renzis
a ministro plenipotenziario

Roma 28, *ore* 9 *a.*

È imminente la pubblicazione del decreto che nomina il deputato Francesco De Renzis ministro plenipotenziario italiano a Bruxelles.

Il ritardo frapposto alla pubblicazione di questo decreto si deve al fatto che si aspettava l'aggradimento del Governo belga, come è consuetudine diplomatica.

Questo aggradimento è già venuto da parecchi giorni. Se non fosse occorsa l' aggressione del Caporali, la quale tenne l' on. Crispi per parecchi giorni lontano dagli affari, a quest' ora il decreto sarebbe stato pubblicato.

Intanto già l' on. De Renzis si è licenziato da parecchi amici ed elettori.

Nella seconda circoscrizione di Caserta per il posto che lascierà vuoto l' on. De Renzis si può dire che già sia cominciata la lotta elettorale.

Sono candidati l' avv. Amore, nipote del senatore sindaco di Napoli, e l' ex deputato Broccoli.

Finalmente se ne vanno!
Volevano fermarsi ancora!!

Roma 28, *ore* 2.20 *p.*

Si annunzia in modo ufficiale che Makonen coi suoi famosi colleghi, partirà definitivamente da Roma il quindici ottobre, circa. Sono curiose le scene che avvengono nella palazzina Mirafiori. Alcuni seguaci del Makonen, vuolsi anche egli stesso, avevano trovato gusto a scialarla da gran signori a spese dell' erario italiano, e pretendevano prolungare il loro soggiorno in Italia. Si dovette far comprendere a quegli ospiti che ormai il giuoco era scoperto e che per tutti i conti, quelli dei fornitori compresi, era meglio che andassero presto all' Harrar.

Il Consiglio comunale di Roma
Votazione del bilancio

Ieri sera si è raccolto il Consiglio municipale. Erano presenti 24 consiglieri.

Dopo lunga discussione fu approvato il bilancio speciale del piano regolatore con un *deficit* di sei milioni.

L' ex-corrispondente del « Secolo »

Paronelli ha scritto al *Capitan Fracassa* un altra lettera nella quale dice che malgrado le insinuazioni del *Secolo* contro di lui, domanda che un giurì d' onore esamini le sue ragioni e quelle Sonzogno. *(Vedi art. più sotto)*

DALLE PROVINCIE

I funerali alle vittime del disastro di Milano

Milano 28, *ore* 1 *ant.*

Alle sei pomeridiane ebbero luogo i funerali fatti agli undici disgraziati muratori rimasti sotto le macerie della casa in costruzione crollata.

Riuscirono imponenti; l' iniziativa era stata presa dall' *Associazione dei muratori*, i quali unitamente a migliaia di operai intervennero in massa.

Il concorso immenso fu come una tacita protesta e un avvertimento agli imprenditori, che per mania di lucro compromettono le vite degli operai.

Il corteo mosse dal cimitero fuori Porta Vittoria, e andò alla chiesa della vicina frazione di Calvairate; i carri funebri erano tre.

Temendosi dimostrazioni da parte della folla di operai eccitati contro gl' impresari, l'Autorità aveva preso le sue precauzioni.

Aggiungeremo alle notizie telegrafateci altre che togliamo dai giornali di Milano.

Fu spiccato mandato d' arresto contro il proprietario della fabbrica signor Carlo Papis (che si dice due volte milionario) e il capomastro Mazzola, ambedue irreperibili; c' è chi assicura di aver visto il primo girare ieri per Milano; ma si crede invece che sia rifugiato in Svizzera.

Il prefetto Basile ha incominciato a distribuire i sussidi accordati personalmente dal Re coll' usata sua bontà di cuore.

Al consiglio comunale vi fu un' interpellanza del consigliere dep. Mussi, tendente a provare la responsabilità del Comune nel disastro; — venne respinta quasi all' unanimità.

Procede col solito slancio dei Milanesi la sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime.

Una frana

Avellino, 28 *ore* 5 *a.*

A S. Martino presso Avellino cadde una frana seppellendo tre contadini che furono estratti cadaveri.

Disgrazia

Napoli, 28 *ore* 6.50 *a.*

L' operaio Natali, d' anni 18, fu colpito da una pietra cadutagli dall'alto accidentalmente sul capo. Rimase subito cadavere.

Un altro crollo

Aquila, 28 *ore* 7 *a.*

È crollata una volta nella caserma dove si trova stanziato il reggimento di guarnigione.

Fortunatamente non si deplora nessuna vittima.

Il ritorno dei congressisti

Padova 28, *ore* 8.40 *a.*

Sono reduce ora dalla gita alle terme di Abano, Monteortone e Battaglia. I congressisti e gli invitati sono entusiasti dell' accoglienza cordialissima ed affettuosa e del trattamento principesco avuto dai proprietari delle terme. Ammiratissimi gli stabilimenti, le cure ed il loro intelligente indirizzo.

Brindisi, discorsi felicitazioni a tutti i pasti. Somma allegria. Soddisfazione completa degli ospiti e degli anfitrioni.

Esultiamo anche a noi davanti a questo quadro di felicità immensa dei congressisti e del nostro corrispondente.

(N. del Direttore)

Padre inumano

Catanzaro 28, *ore* 10 *ant.*

Certo De Lucca uccise a pugnalate un figlio e ne ferì altri due, in causa, sembra, e ad istigazione di una donna che fu arrestata.

Il padre fuggì e ancora non si potè trovare.

Nuovo giornale

Torino 28, *ore* 9,35 *ant.*

Il partito radicale di Torino decise di pubblicare un nuovo giornale il quale dovrà servire come suo organo durante il periodo elettorale.

Il nuovo giornale sarà quotidiano ed avrà per titolo *La Montagna*. Verrà a dirigerlo *Silvio Becchia* ex direttore dell*Epoca*, uno dei pochi pubblicisti radicali che non abbia portato lo spirito settario nella polemica.

AGENZIA STEFANI

L' Imperatrice Federico
Da Berlino a Venezia e ad Atene

Berlino, 27. — La *Post* è informata che l' Imperatrice Federico colle figlie si recherà da Berlino fino a Venezia con un treno speciale. Da Venezia fino alla frontiera greca andrà con un vapore del *Lloyd* austro-ungarico, non avendo la nave da guerra tedesca offertale nè posto, nè il confortabile necessario.

Il viaggio fino alla frontiera greca sarà fatto a spese della Corona tedesca. Dalla frontiera ad Atene a spese della fidanzata e del suo seguito.

La morte del Duca di Coimbra

Lisbona, 27. — Il Duca di Coimbra è morto di malattia di cuore.

Verrà seppellito martedì prossimo nel Pantheon reale a San Vincenzo.

Scrivono da Cascaes che il Re ignora ancora la morte del fratello essendogli stata nascosta per non aggravare il suo stato di salute.

Però il Duca di Braganza gliene darà oggi partecipazione.

Il Re del Wirtemberg ammalato

Stoccarda 27 — Lo *Staatsanzeiger* dice che il Re ieri fu indisposto causa una gastrite. Restò a letto; ebbe un miglioramento la notte ma tuttavia non parteciperà alla prossima festa popolare. Il principe Guglielmo lo rappresenterà.

Lo stato d' assedio in Prussia

Berlino 27 — Il *Reichsanzeiger* pubblica un' ordinanza che proroga fino al 30 settembre 1890 il piccolo stato d' assedio in base alla legge contro i socialisti a Berlino, Altona, Francoforte e dintorni.

GRANDI SCIOPERI IN OLANDA

Scioperanti minacciosi

Dispacci da Rotterdam annunciano che quegli operai del porto e di parecchie fabbriche si sono messi in isciopero. Aggiungono poi, che non contenti di stare in ozio per raggiungere i loro scopi, non vogliono nemmeno che gli altri lavorino, perciò una forte comitiva di essi percorre la città e distoglie anche colla forza, i volonterosi delle loro occupazioni.

***

La *Stefani* poi ci comunica che gli scioperanti volevano oggi impedire a quelli che lavoravano di scaricare il vapore *Darwich*. La polizia intervenne e caricando la folla disperse a sciabolate gli scioperanti.

La guardia comunale fu chiamata sotto le armi.

SEMPRE SULLE QUESTIONI

fra il « Secolo » e il suo ex corrispondente Paronelli

I lettori ricorderanno come l' altro giorno noi per i primi, avessimo data notizia delle dimissioni del signor Paronelli da corrispondente parigino del *Secolo* di Milano, motivate dalla condotta politica anti-italiana del giornale radicale milanese.

Avevamo trovato la notizia sul *Berliner Tagblatt* di Berlino al quale il suo corrispondente romano aveva telegrafato press' a poco così:

Stamattina la **Tribuna** *pubblica una lettera del signor Paronelli, nella quale dichiara di ritirarsi dalla redazione del* **Secolo**, per la sua condotta politica che egli ritiene contraria agli interessi del suo paese.

Il telegramma portava la data del 18 corrente; — ci affrettammo a consultare la raccolta della *Tribuna*, meravigliati che la notizia ci fosse sfuggita; ma il giornale romano nulla di simile aveva

In ogni modo siccome ci sembrava che il corrispondente del giornale berlinese dovesse essere informato, ripertammo la notizia; — due o tre giorni dopo essa veniva confermata.

Di qui le lettere dell' editore Sonzogno e del Paronelli, l' un contro l' altro armati.

***

Ora, noi non vogliamo menomamente entrare nella questione; le nostre idee sulla condotta del *Secolo*, che ci è parsa sempre contraria agli interessi del paese, sono ben note.

Ma ripassando la raccolta di redazione del foglio milanese per constatare da qual giorno il signor Paronelli avesse cessato dalle sue mansioni di corrispondente, abbiamo trovato che fino all'11 del corrente egli telegrafava ancora al suo giornale; e che tre giorni prima in occasione del banchetto franco-italiano, egli mandava un dispaccio nel quale si leggeva il seguente brano:

« Millerand, come giornalista, beve alla salute del *Secolo*, di Sonzogno e di Moneta, caldi propugnatori dell' unione dei due popoli. *(Grande entusiasmo. Grida di viva Sonzogno! viva Moneta!)* Beve a tutti i giornali secondanti la nobile propaganda del *Secolo*. *(Nuovi applausi)* ».

Lo che vorrebbe dire che otto o dieci giorni prima il signor Paronelli riteneva *nobile* la propaganda del *Secolo*; che noi per esempio e con noi la parte migliore del paese abbiamo da molto tempo ritenuto esiziale.

***

Questo scriviamo per dare a Cesare quel che è di Cesare; e perchè non crediamo sia il caso di gonfiare un po' troppo le benemerenze del signor Paronelli per la sua salutare e precipitosa conversione. (*Vedi nostri dispacci d'oggi*).

IL BASSO CLERO

La *Cronaca Nera* dice che 90 preti di Roma inviarono a Crispi l' indirizzo seguente:

« *Eccellenza!*

« Il basso clero dimorante in Roma, capitale d' Italia, libera ed intangibile, esterna all' Eccellenza Vostra, sommo patriota e capo del Governo, i sentimenti di viva simpatia e di gioia per la prodigiosa guarigione, e con indignazione massima deplora il vile sacrilego attentato.

« Accolga l' Eccellenza Vostra di buon grado questi veri sentimenti di molti sacerdoti, ancora schiavi degli artigli del Vaticano che li priva di esternare liberamente ciò che sentono di più sacro, per la patria e pei rappresentanti di essa.

« Gradisca inoltre, come pegno di sincero attaccamento il sonetto che segue: *(E qui il sonetto)*

Il giornale sopprime le firme dell' indirizzo e poi soggiunge di suo:

***

« In Vaticano sono irritatissimi, perchè hanno saputo che il canonico Sarra, di Alatri, ha scritto una lettera all' onorevole Crispi per deplorare l' attentato di Caporali, e in cui — tra l' altre cose — diceva:

« Mentre io sono un buon cittadino d' Italia ed amo l' Italia, procuro di essere un buon sacerdote. »

Ora, perchè il canonico Sarra si mostra patriota e scrive alla *Cronaca*, vogliono farlo passare per matto.

Un monsignore anche intransigente, ma furbo, diceva ieri a questo proposito in vaticano:

— Se diciamo che il Sarra è matto dovremmo dire che tutti qui dentro *sono* matti. »

L' OSTRACISMO
AI CAMERIERI ITALIANI

Scrivono da Algeri, alla *Lombardia*:

Vi ho detto nell' ultima mia, che la proposta dei camerieri francesi di esigere dai padroni locali il rinvio dei camerieri italiani, fosse per ora caduto in acqua. Sfortunatamente così non è. Una commissione composta di sei camerieri francesi sta fin d' ora facendo una piccola inchiesta per sapere dove e quanti siano i camerieri italiani, nei caffè ed alberghi d' Algeri; dopo si agirà. Intanto però il gerente del più gran caffè di qui, *La taverne Gruber*, ha cominciato col mettere alla porta i camerieri italiani ed ha detto anzi che: ai clienti che domandassero il Vermouth di Torino risponderebbe loro di andarlo a bere in Italia!!!! «

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile.

EMULSIONE . SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano. 37

L'ANCORA
SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
Fondata nel 1858

Capitale nominale L. 2,500,000
Capitale versato L. 1,250,000
Fondo di garanzia L. 86,000,000

STATO DELLE ASSICURAZIONI al 31 dic. 1887
75077 contratti per L. **408,326,506,00** di capitale — L. **122,416,10** di rendita

QUOTA DEGLI UTILI
Assicurazioni pel caso di vita in media il 30 0/0 di capitale assicurato, pel caso di morte il 25 0/0 del premio annuo.

DIREZIONE per l'Italia in ROMA, Via Convertite, N. 8.
AGENZIA GENERALE in VENEZIA: ACHILLE FANO, Campo S. Gallo, N. 1117. 607

Albergo Centrale Cappello
BELLUNO

Questo Albergo di primo ordine, che ebbe l'onore di alloggiare Altezze Reali, Principi e Ministri di diverse Nazioni, venne ora quasi completamente rifabbricato ed ampliato di grandiose sale da pranzo, di appartamenti speciali e di numerose camere da letto, totalmente ammobigliate a nuovo in guisa da soddisfare qualunque esigenza.

Posizione salubre — Sorgente d'acqua freschissima — Vicinissimo alle piazze principali, alla Posta ed al Telegrafo; comodità pei signori viaggiatori che l'onoreranno della loro presenza.

Speciale ed elegante servizio di carrozze per Cadore, Cortina, Toblach, Agordo, Primiero, Vena d'Oro, ecc. dove l'Albergo è in diretta corrispondenza.

Interpreti — Corrieri e Guide per escursioni alpine — Omnibus alla Stazione a tutte le corse.

Servizio inappuntabile — Cucina sceltissima — Birra e vini dei migliori. — Prezzi modicissimi.

Si parla Inglese, Francese e Tedesco.

623 CAMPANARO PIETRO

Proprietario anche dell'Albergo AL LEON D'ORO.

Lignite ossia Legno Fossile

Brucia come la legna nei caminetti, scalda più della legna, costa meno della legna.

Prezzo per mille chilog. Spedizione a vagone completo di 8 tonn. franco vagone.

Verona L. 19.50 — Rovigo L. 17.70 — Mantova L. 18.60 — Vicenza L. 20.— Treviso L. 20.60 — Legnago L. 19.90

per altre Stazione ferroviarie il prezzo sarà a seconda delle differenze di trasporto da San Giovanni Valdarno.

Chi volesse un campione per pacco postale mandi 0.50 di francobolli e l'indirizzo preciso.

Indirizzarsi — *Società Ferriere Italiane — Firenze.* 773

116

PILLOLE di BLANCARD
all' **Ioduro di Ferro inalterabile**

NEW-YORK 1853 — PARIS 1855

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacon) da L.* **2. — 1.50 — 1.25**, *ed in bottiglie da litro circa a L.* **8.50**.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le ellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *In* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 1825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

MACCHINE
per l'industria della Maglia

OSCAR, LANGE, GENOVA
2, Piazza Brignole, 2

Dietro richiesta si spedisce gratis il catalogo dei prezzi. 194

Impresa industriale italiana
di Costruzioni Metalliche

Diretta dal comm. ing. FRANCESCO DI KOSSUTH
Sede e Direzione Napoli 25 via Medina
OPIFICI CASTELLAMARE STABIA

Premiata con medaglie d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni Mondiali e Nazionali.

Costruzioni di scafi in acciaio e ferro, velieri, piroscafi, pontoni, barche, lancie, ecc. ecc.
Ponti, Tettoie, Cassoni in ferro e acciaio.
Fondazioni pneumatiche e viti, ecc. Materiale fisso, e mobile ferroviario. **Caldaie marittime, Boa**, ecc.

Rappresentante generale pel Veneto cav. uff. G. A. Baffo Ingegnere Venezia. 713

GAEDKE

Polvere di Cacao solubile di P. W. Gaedke, di Amburgo.
Si distingue dalle altre Marche per

Aroma più gradevole
di pronta solubilità
di facile digestione e prezzo conveniente

TROVASI DAPPERTUTTO

Domandate il **GAEDKE.** 710

CACAO

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE

ACQUA DI FIRENZE

delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI

L'**Acqua di Firenze** viene sempre più ricercata dalle gentili signore per le sue ottime qualità e gli effetti benefici dei quali è apportatrice. È ormai divenuta indispensabile in tutte le famiglie.

L'**Acqua di Firenze** è indiscutibilmente superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida, a quella di Lubin e ad altre acque consimili di estera fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano quasi il doppio.

Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi fiori dei giardini della Toscana e s'impiega a tutti gli usi della **toilette**, per la biancheria, per disinfettare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio nè altri ingredienti nocivi, come la maggior parte delle acque francesi.

Bottiglie grandi con istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Inventato nel 1783 — *Cento anni di successo*

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende ... e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ... rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.
Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Polvere **di Riso speciale**
preparata al BISMUTO da **CH. FAY**
Profumiere, Parigi, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — Roma, via di Pietra, 91. — Napoli, palazzo del Municipio. — In Venezia presso BOTNER, ZAMPIRONI e profumeria GIRARDI, Procuratie Nuove. 74

CALZATURE SCELTE
UNICA FABBRICA
con
GRANDI DEPOSITI
Calzature Nazionali
ed
Estero d'ogni sorta
di

GIACOMO KIRSCHEN
VENEZIA

Merceria del Capitello N. 4919-20
Via Due Aprile N. 5052
San Moisè N. 1290

VICENZA Via Cavour, N. 2161
— o —
TREVISO Via Calmaggiore, ...

Prezzi vantaggiosissimi
Commissioni entro 24 ore colla massima ...

FINEZZA E SOLIDITÀ — CALZATURE SCELTE — FINEZZA E SOLIDITÀ

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2318
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Avviso
INTERESSANTE

Tutte le Specialità e Profumerie della Casa ANTONIO LONGEGA di Venezia si vendono in dettaglio presso la Drogheria del Sig. G. B. Minesso, Piazza Vittorio Emanuele — ODERZO.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Alberto von Keiter non ricompariscono più.

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

---

oltre a tutte...

le qualità di **Pettinini** e **Forcelle** finora usati, che tiene nel più vasto deposito:

Una nuova qualità di:

Forcelle bionde, nere, tartarugate, lisce e ritorte, forme « Novità » a Centesimi 10, 15, 25, 30 e più al pezzo.

Pettinini « Novità » a palle, stella, mezze lune, formati non ancora veduti, da centesimi 50, 75, lire 1, 1,50 e più al pezzo

nonchè

Novità in Freccie (Spontoni).
Novità in Forcine (vera tartaruga).
Novità in Forcine Madreperla e Nikel.
Novità in Aghi per saldare il cappello.
Novità in ... Pettinini in vera tartaruga

ha testè ricevuto
L'Agenzia Longega
S. Salvatore

Anno CXLVII — 1889. Lunedì 30 settembre — Edizione della Sera N. 268

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, L. 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, ital. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega, 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea. . . . . . cent. 25
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea. . . . . . cent. 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

La Gazzetta si vende a Cent. 5

Venezia 30 settembre

MODERATI E PROGRESSISTI

NOTABENE

Una delle arti dei così detti liberali progressisti è quella di dipingere i moderati come autoritari, intransigenti, nemici delle libertà, oppressori dell'operaio, e chi più ne ha, più ne metta.

Ora l'*Opinione* polemizzando colla *Tribuna*, (la quale come tutti i giornali progressisti preferisce cento volte un repubblicano a un moderato, sempre continuando a dichiararsi costituzionale), scrive queste giustissime righe.

•

« Vi può essere un liberale costituzionale, (si chiami anche democratico) che non voglia, ad un tempo, il progresso e la conservazione? Si può progredire senza conservare, e viceversa?

L'Italia ha conseguito da poco l'unità, la libertà, l'indipendenza, e di questi tre beni sommi è guarentigia la Monarchia costituzionale.

Per tutto ciò siamo conservatori.

L'Italia ha molti e molti bisogni da soddisfare; ha un immenso cammino da compiere per mettersi a livello delle altre nazioni, che tanto prima di lei ebbero la fortuna di costituirsi.

Per tutto ciò siamo progressisti.

Come, dunque, si può separare ciò che è indissociabile? »

•

La verità è che gli uomini appartenenti ai partiti più temperati vogliono, come gli altri la libertà e il progresso; ma intendono di raggiungere questo ideale senza troppo marcare il distacco, che passa fra le condizioni di educazione del popolo pel quale si fanno leggi e riforme, e le leggi stesse.

Ora chi è che non trova, in coscienza, immature certe riforme politiche elargite in questi ultimi tempi; e chi non ne misura le conseguenze?

I progressisti vedono tutto questo; ma non si arrestano; per smania di popolarità, per arma di partito gridano sempre, *avanti;* lieti di poter dare la mano agli altri dei partiti estremi. Però anche essi appartengono all'abborrita borghesia; anch'essi hanno poca voglia di giurare sulla formola di Proudhon; quindi il giorno dei bollori calmati non tarderà a venire!

Quanti ne conosciamo noi, che si sono ricreduti; e che pur continuano a chiamarsi progressisti, perchè temono di essere tacciati di transfughi! Ed è naturale!

Le grandi riforme politiche si sono ottenute, e ottenute con eccessiva larghezza; — quindi comincia a risvegliarsi in molti il sentimento della conservazione compromessa.

Ancora dieci anni, e i progressisti d'oggi saranno scomparsi!

UN NUOVO GENERE DI TRUFFA

CHE PUÓ INTERESSARE MOLTI COMMERCIANTI

Fra gli avvisi commerciali delle Camere di commercio francesi all'estero, pubblicati dal Ministero del commercio in Francia figura la seguente nota che riproduciamo integralmente!

⁂

« N.° 1068. — Ci viene segnalato da Napoli un genere di truffa molto comune su quella piazza.

Si è fondata una società di cavalieri d'industria, che si occupa di scovare coll'aiuto delle liste elettorali degli individui senza cattivi precedenti i cui nomi e cognomi somigliano a quelli di negozianti aventi una buona situazione.

Si fa prendere a detti individui un appartamentino qualsiasi in una casa vicina a quella dove abitano i possessori seri del loro nome, affinchè la somiglianza d'indirizzo aggiunga credito alla somiglianza del nome.

I prestanome si fanno allora mandare delle merci che i loro corrispondenti, ingannati da informazioni che tutti danno eccellenti, e lo si capisce, spediscono senza la menoma esitanza; oppure negoziano dei valori commerciali che sono facilmente accettati, in seguito alle ottime informazioni ottenute grazie alla stessa confusione. »

Non c'è che dire!

All'estero ci facciamo sempre onore!

NATALIA A BELGRADO

CLAMOROSE ENTUSIASTICHE DIMOSTRAZIONI

L'arrivo della Regina Natalia a Belgrado occasionò una imponentissima dimostrazione che deve essere suonata amara a Re Milano. Oltre trentamila persone attendevano il piroscafo che portava la Regina, la quale giunse a Belgrado alle ore 4 pom. fra grande entusiastica ovazione.

Nessun personaggio ufficiale recossi però a incontrarla.

Natalia accompagnata dalla folla si recò a casa di Voutchewicht ove discese.

Il Ministro di Russia, Persiani, la visitò appena giunta.

I Ministri le lasciarono la loro carta di visita. La città imbandierata, alla sera fu straordinariamente illuminata. — Povero Milano!

LA DINASTIA CRISPI

L'*Illustrazione Italiana* pubblica il ritratto della signorina Giuseppina Crispi, figlia del presidente del Consiglio. — L'Italia, anzi l'Europa devono essere grate ai fratelli Treves per questo omaggio reso alla legittima discendente della dinastia Crispi, che ora felicemente governa.

Siccome tutti non possono essere prefetti, sindaci o deputati, per essere ammessi al baciamano delle nuove regnanti, quando graziosamente Esse si degnano transitare per le stazioni ferroviarie, così dopo la pubblicazione dell'*Illustrazione Italiana* anche i più modesti cittadini del Regno potranno per pochi centesimi ammirare le auguste effigie.

Decisamente l'Italia è un paese fortunato.

IL TERZO ARTICOLO DI MAGLIANI

LO SCONTO E LE BANCHE

Lo sconto e le Banche è il titolo del terzo articolo pubblicato dall'*Economista d'Italia* notoriamente scritto dall'ex-ministro delle finanze Magliani.

Questi comincia dal notare come lo sconto sia il vero termometro dei fatti economici. Più della rendita esso è l'indice del credito del paese.

Lo scrittore esamina le cause che producono il rialzo dello sconto.

L'elevazione dello sconto non giova a diminuire od a togliere le cause del debito da pagare all'estero, ma giova indirettamente ad opporre una remora all'esportazione del numerario, agevolando l'esportazione dei titoli di rendita pubblica, di circolazione e commerciabilità internazionale.

Vi resta sempre ogni anno una quantità di numerario che si esporta. Si può dire che i mezzi di pagamento all'estero si fanno con la seguente graduazione: contrapponendo all'importazione di prodotti esteri l'esportazione di prodotti nazionali: in secondo luogo con l'esportazione di titoli di rendita: in terzo luogo, come *ultima ratio*, col numerario.

È condannabile qualunque tendenza all'immobilità dello sconto, come chiaramente ci ammaestra l'Inghilterra.

Però la fissazione dello sconto non può essere affidato che ad un grande e poderoso Istituto. Lo scrittore chiaramente accenna alla Banca Nazionale, combattendo l'accusa di monopolio e di accentramento.

Per il pagamento poi di specie metalliche all'estero, bisogna, quando ciò capita, che vi si sia preparati in modo da non nuocere alla costituzione monetaria dello Stato. Il numerario da esportare dev'essere fornito dalle Banche e non sottratto alle tenui riserve metalliche del paese.

Ma per far ciò bisogna che le Banche si trovino in condizioni speciali che lo scrittore enumera minutamente, ed alle quali non possono soddisfare molti piccoli Istituti, ma può e deve soddisfare solamente un solo e grande Istituto di credito, l'azione del quale non sia intralciata ma sia sussidiata da istituti secondari.

Non bisogna confondere la libertà bancaria con l'impotenza, nè bisogna con il pretesto di un monopolio che non esiste accordare artificiali privilegi ai piccoli istituti.

Lo scrittore si manifesta così nel suo articolo, come fu durante il suo lungo ministero, amico di una banca solida e potente.

UN CONSIGLIO AGLI ELETTORI

DATO DA UN UOMO ONESTO E LIBERALE

Il conte Ignazio Lana di Brescia, nome piuttosto noto in Italia, come tipo di conservatore liberale e democratico, rinunciando dopo vent'anni alla candidatura di consigliere provinciale, scrive ai suoi elettori una lettera, della quale togliamo il seguente brano:

⁂

« In venti anni di consiglierato, ho dovuto per dolorosa esperienza convincermi, che il maggior malanno che cancrena la Provincia nostra è il votare a cuor leggero delle spese gravi, non sempre necessarie, di problematica utilità e non di rado inconsulte. Sarebbe quindi bene, o Elettori, che portaste i vostri voti su di un Candidato che per censo concorra del proprio alle imposte, e senta il bruciore che dà il verbo pagare su di un Candidato che sia ben persuaso che nel Consiglio Provinciale si amministrano, o meglio, si spendano i danari dei contribuenti; e sopratutto che il detto Consiglio Provinciale non è, nè dovrebbe essere trasformato in Congregazione di Carità o in altro istituto per far dell'umanitarismo o delle manifestazioni politiche, che, di solito, sono il gusto predominante di chi non paga nulla di proprio ».

DI CITTA IN CITTA

BARI — Ci scrivono:

Si hanno gravi notizie sulla crisi che attraversa la nostra Banca provinciale.

È difficile che il Tribunale possa accordare la chiesta moratoria, giacchè, a prescindere d'altri fatti sui quali non è per ora chiamato a pronunziarsi, vi è una rilevantissima differenza passiva tra il bilancio presentato dalla Direzione e quello compilato dalla Commissione d'inchiesta del Banco di Napoli, che, come è noto, è il maggiore interessato.

L'Autorità giudiziaria prosegue nelle indagini.

Si sarebbero scoperti gravi fatti.

⁂

L'*Economista d'Italia* intanto dice che tra i correntisti figurerebbe con un debito di 400 mila lire un *quidam*, un domestico o meno. Lo sperpero di questa somma verrebbe spiegato in modo così strano chp fino a prova certa in contrario non vi si può credere.

CUNEO. — *Imprudenza e disgrazia.* — Da Barbaresco giungono i particolari d'una grave disgrazia. Un ragazzo, certo Drago Giovanni trastullandoi con dei fiammiferi, appiccò il fuoco ad un fenile della cascina del proprio zio Domenico Minuto. L'intero fienile e buona parte del fabbricato rimasero distrutti. Ma questi danni materiali, benchè abbastanza rilevanti, non costituiscono quanto di peggio ebbesi a deplorare. Il povero ragazzo, che per la sua imprudenza fu causa del disastro, venne il giorno dopo a quello dell'incendio rinvenuto orribimente carbonizzato fra le macerie; chè non eragli riuscito di mettersi in salvo, essendo subito stato completamente investito dalle fiamme!

MANTOVA. — *Un bel mestiere* — Pasquale Tagliabue, milanese, sessantenne, di professione mendicante, è stato ieri arrestato. Indosso gli furono trovate 4000 lire frutto del suo accattonaggio,

Il pretore lo condannò a 12 giorni di carcere per questua illecita.

MILANO — Si sa che per mandato dell'Autorità giudiziaria vennero arrestati a Milano vari anarchici, imputati dei soliti reati di eccitamento alla distruzione dell'ordine sociale.

Ora secondo il colore dei giornali, si vuole trovare l'applicazione dell'articolo del Codice che dovrebbe colpire gli arrestati; — chi ha interesse a dipingerli martiri cita l'art. 157, che punirebbe coi lavori forzati a vita; — chi invece trova giusto che questi perturbatori eterni ricevano [...] tratto qualche lezione, cita l'art. 460 di tratto [...] del carcere estensibile a tre che porta la pena [...] mesi e multa. [...]ionevole.

E questa è la soluzione più rag[...]

CORRIERE DEL VENETO

L'ESPOSIZIONE DI VERONA

Verona 29 settembre.

(Julius) — Il tempo piovoso guastò le feste di chiusura: il concorso agrario fu prorogato fino a mercoledì 2 ottobre inclusivo.

— Al tocco nella chiesa di S. Sebastiano convennero S. E. Boselli, il comm. Compans, sottosegretario di Stato per le Poste e telegrafi, il Prefetto, il generale Caravà, comandante interinale del V. Corpo d'armata, i deputati dei II. Collegi di Verona e Legnago, e tutte le Autorità, e notabilità cittadine. In apposita loggia stavano schierati gli espositori: la musica cittadina rendeva il saluto officiale colla marcia reale, mentre il ritratto di S. M. s'ergeva nello sfondo, contorniato da bandiere tricolori.

Il senatore Rossi fece il resoconto delle Esposizioni, intessendolo di dotti e ben trovati raffronti, di osservazioni argute, ed appropriate, di giustissime considerazioni sociali-morali: conclusе dicendo che *nessun uomo sano ha diritto di vivere improduttivamente.*

Il cav. Lampertico, figlio del senatore, lesse l'elenco dei premiati, che ricevevano l'attestato dalle mani del ministro Boselli, che ebbe incoraggiamenti e strette di mano per tutti. Mentre scrivo dura ancora l'interminabile discorso del consigliere Belviglieri, che non si sente il coraggio di sacrificare qualche parte del discorso, e non finisce mai di voltare carte.

Parle à ultimo il ministro Boselli, e se vi sarà qualche nota interessante nel di lui discorso vi telegraferò.

— Dal banchetto di stasera è esclusa la stampa.

Ore 4 pom.

(Per dispaccio)

(Julius) — Furono aggiudicate soltanto metà delle medaglie e metà delle somme ministeriali.

Boselli rilevando i pregi delle Esposizioni, dimostrò che sono corrispondenti ai fasti dei predecessori, tessendo l'enumerazione della celebrità storiche, letterarie, patriotiche veronesi.

Al banchetto di sessanta coperti brindò il sindaco Perez.

Boselli rispose, prolisso, parlando quasi un'ora.

Rossi regalò al segretario particolare avvocato Galli, una spilla magnifica in brillanti.

Il teatro riuscì meschino causa il tempaccio.

UNA BREVE VISITA AL FORTE DI OSOPPO

Gemona 27 settembre — Ci scrivono!

(P. e.) — Chiesto il dovuto permesso a un ufficiale, e gentilmente ottenuto, entrai nel forte. La prima cosa che impressiona da quell'altura isolata è l'immensa distesa circostante: vista stupenda. Da una parte lo spaziosissimo letto del Tagliamento, dall'altro le verdi e fiorenti campagne. Nel forte si stanno ora facendo nuove ed importanti costruzioni per una spesa preventivata di circa un milione, ma che di certo sarà di molto superato. Ho veduto otto cannoni del diametro di 15 cent. e della portata di dieci chilometri, ed altri 4 di calibro a portata minore. Appena compiuti i lavori saranno collocati ne' principali punti di difesa. Vi sono due polveriere, una grande caserma ed un importante magazzino di vestiario capace di equipaggiare circa dodicimila uomini.

Ieri, 25 settembre, giunsero al forte ottocento soldati e molti ufficiali della milizia territoriale per l'istruzione di quindici giorni che faranno a Gemona.

In questa cittadina che giorni sono ha solennizzato patriotticamente il diecianovesimo anniversario della presa di Roma fa ora lieta e cordiale accoglienza ai nostri soldati validi sostenitori dell'unità ed indipendenza d'Italia.

ADRIA, *28 settembre* — *Una nuova sgranatrice.* — Ci scrivono:

(g. c. r.) — Passando sulla via provinciale che da Adria conduce a Cavarzere, sopra un'aja selciata della tenuta Campelli, di proprietà dell'ing. Cesare Bianchini, vidi una sgranatrice da granoturco a vapore in lavoro, di forma ben differente da quelle comuni. La curiosità mi spinse a vederla funzionare da vicino, e trovai che la sgranatrice era di nuova fabbricazione, e sistema affatto nuovo, con alimentatore automatico, della fabbrica dei signori fratelli Chinaglia di Villimpenta presso Mantova. È davvero meraviglioso il modo con cui questa macchina funziona; le pannocchie tanto colle foglie, che fogliate, vengono sgravate perfettamente, e la quantità di lavoro ch'essa fa — regolata da un ingegnoso meccanismo alimentatore — è rilevante. Il grano, che cade dritto nei sacchi, è ventilato e pulito benissimo. Nessun grano vi si spezza, ed i torsi rimangono quasi tutti interi.

Segnalo con vivo piacere questo fatto ai lettori che se ne interessano, poichè questi progressi meccanici della fabbrica Chinaglia, lo ridonda a molto onore e dimostrano una volta di più come l'industria nazionale vada facendo gran passi innanzi, e come sempre più diminuisca il bisogno di ricorrere a case estere per fornirsi di macchine agricole.

AURONZO *27 Settembre* — Ci scrivono:

(G) Iersera all'Albergo delle Grazie, venne dato il [ba]nchetto d'addio al R. Commissario cav. Personeli [...] per Adria sua nuova destinazione.
che parte [...] veramente fraterna: l'allegria ed il
Fu un'agape [...]no costantemente sovrani.
buon umore regnaro[no] [b]rillanti e degli auguri per
Vi furono dei brindisi [...] l'ottimo amico trevi[...]
chè l'integerrimo funzionario [...] affetto che meri-
nella nuova residenza la stima e [...]
tamente si avea acquistate qui.

BELLUNO *27 settembre* — Ci scrivono!

(y) — Stamattina, proveniente da Feltre, è arrivato a Belluno con la sua signora l'on. Matteo Renato Imbriani e ha preso all'alloggio all'*Albergo delle Alpi.* Si capisce che l'arrivo dell'onorevole *reduce dai trionfi di Parigi* era ben conosciuto dai suoi amici politici bellunesi, poichè i principali di essi si trovavano qui ad attenderlo e a fargli la corte. L'avvocato Bettio venne dal lontano Santo Stefano del Comelico; dall'altrettanto remoto Caprile venne il signor Pezzè, compagno di sventura dell'irredentista nelle elezioni generali ultime; e da Fonzaso è venuto l'avvocato Mimiola, un altro dei capi di parte radicale. Questa accorrenza fa credere ragionevolmente che la visita di Imbriani abbia, tra altri scopi, lo scopo di stabilire la linea di condotta da tenere nelle prossime elezioni politiche.

— Al Municipio, si lagnano, e non a torto, contro la Giunta provinciale amministrativa, la quale differisce da una settimana all'altra l'approvazione della deliberazione consigliare che stabilisce l'assunzione del mutuo di lire 200,000 necessario per erigere il nuovo fabbricato scolastico; differimento che trae seco naturalmente un deplorevole indugio nella effettuazione del progetto relativo al fabbricato stesso.

CAVARZERE. — *Elargizione.*

Il conte Achille Brusemini Naccari ha elargito alla Società dei braccianti cinquecento lire e non trecento come, per errore tipografico fu stampato.

All'ora in cui vi spedisco queste mie impressioni, il giurì trovasi raccolto per deliberare sull'assegnamento dei premi; per cui non posso rimettervene l'elenco per il giornale di domani. Lo farò per altro domani stesso o prima, o subito dopo avvenuta la distribuzione che si farà nelle ore antimeridiana al nostro Municipio,

Sono lieto intanto di constatare che l'onorevole Comitato ordinatore della Mostra, meglio non poteva il tutto disporre onde questa si effettuasse in modo soddisfacente e senza alcun incidente di sorta, e sentii con compiacenza che il Comitato stesso fu generalmente elogiato dai visitatori; cosa alla quale mi associo di buon grado.

MOTTA DI LIVENZA *27 Settembre* — Ci scrivono:

(.....) Un preavviso annuncia che domani a sera Domenica alle ore 8 verrà dato un pubblico trattenimento istrumentale all'Albergo Argentini.

La violinista sig. Guglielmina De Guarnieri, quattordicenne, la quale venne meritatamente applaudita anche al Teatro di Portogruaro: il noto cav. Luigi Botazzo, pianista, e l'egr. giovane Augusto Gajotti, pianista accompagnatore, sono gli artisti che gentilmente si sono impegnati di svolgere un scelto programma.

Sarà, per Motta, ove le occasioni per divertirsi sono così rare, da passare lietamente un paio d'orette. Il pubblico quindi, siamo certi, vi accorrerà numeroso.

MURANO *26 settembre* — *Vetreria Franchetti* — *Società filarmonica* — Ci scrivono:

(B) — Finalmente il primo ottobre andranno in attività i vaporetti della Società V. L. per il tragitto Venezia-Murano con fermata al Cimitero. Fu anche approntato il pontile di approdo alla Colonna.

I vaporetti sono in via di esperimento per un anno e, visto il buon esito, si provvederà meglio allo stazio coll'erigere una tettoia e anche possibilmente trasportarlo in S. Giovanni sito più eccentrico del paese.

— Il giorno 8 p. v. andrà in attività la grandiosa fabbrica Franchetti con un forno contenente 12 padelle.

Sono arrivati molti lavoranti, e auguro che sotto la direzione del signor Andreotta abbia a dare ottimi risultati per non vedere chiusa una delle più importanti fabbriche d'Italia che dà pane a tante famiglie.

— La presidenza della Società filarmonica pubblicò l'avviso di concorso per il maestro. L'annuo stipendio è di L. 1200. Certo vi saranno molti concorrenti e speriamo riesca uno che sappia innalzare la Società perchè per quanto si presti una Presidenza per farla prosperare, mancando un energica direzione a nulla può approdare.

PADOVA *26 settembre*, — *Nomina* — Ci scrivono:

(X) — Il dott. Augusto-Napoleone Berlese assistente all'orto botanico venne nominato professore di storia naturale al R. Liceo Perticari di Sinigaglia col grado di titolare di seconda classe. È un onore pel quale non si può discutere perchè il dott. Berlese allievo del prof. comm. P. A. Saccardo lo ha seguito nei suoi studi prediletti ed ha già dato alla luce numerose opere sui funghi stampate non solo in Italia ma anche all'estero.

PADOVA, *28 settembre* — *Causa Macola-Valli.*

Ricorderete la causa intentata dal sig. Valli, direttore del *Veneto*, al conte Macola, procuratore del Re, cugino del Direttore del vostro giornale, per una lettera ritenuta offensiva da lui diretta all'avvocato Valli, il quale lo aveva attaccato replicatamente e con mal celata animosità.

La cosa, per la qualità delle persone, destò assai rumore nella nostra città.

Ricorderete pure, come un vice-pretorello interpretando la legge con un criterio molto personale (che non voglio credere determinato dalle pressioni abbastanza impudiche di un altro magistrato) sentenziasse condannando a un'ammenda il conte Macola.

Presentato il ricorso in Cassazione, venne annullata la sentenza, e rinviata la causa al Tribunale di Vicenza.

È sperabile, che da certe influenze, le quali oggi io non voglio qualificare, si sappiano tenere lontani i giudici di Vicenza a differenza di certi altri loro colleghi, che voi pure sarete in grado di conoscere.

PIEVE DI CADORE, *28 settembre* — *Milizia territoriale* — *La prima neve ed il suo effetto.*

Si è già costituito il battaglione Pieve di Cadore di milizia territoriale, e dico il vero fece ottima impressione.

Questi vecchi soldati risposero alla chiamata volonterosi, sebbene quasi tutti lasciarono moglie e figli e i loro più vitali interessi.

Sono uomini forti, di un aspetto marziale, quantunque siano già più di quindici anni che hanno lasciato il servizio.

Degni d'encomio sono gli ufficiali tutti addetti a questa milizia, per lo zelo spiegato in tutte le lunghe operazioni amministrative che occorrono onde costituire le compagnie.

— L'altra mattina, alzandomi, le circostanti cime erano coperte dalla neve, che però in giornata sparì, ma ciò nulla di meno rinfrescò l'aria da far discendere il termometro sui cinque o sei gradi sopra zero, così il freddo ha cacciato i forestieri, che rompevano un po' la monotonia per chi è abitnato vedere questi paesi, sempre privi del più minimo passatempo.

BIBLIOGRAFIA

GAZZETTA LETTERARIA

G. CAPRIN - MARINE ISTRIANE

É volgare opinione quella che gli studi inaridiscano la fantasia ed ammazzino l'originalità; gli esempi hanno dimostrato il contrario; per modo che oggi non vi sarà più alcuno che possa ammettere che l'artista veramente originale arrivato al sommo della fama e della gloria, si sia fatto da sè, senza studio, senza fatica e senza trarre da quei sommi che lo precedettero utile ammaestramento.

Oggi un bello esempio di cotesta verità lo abbiamo nell'opera di Giuseppe Caprin, le *Marine istriane*, opera originale e nello stesso tempo studiata; accoppiando in sè lo splendore di una forma vivace e di una descrizione artisticamente geniale, e la profondità di studi seri ed elevati, per ciò che riguarda tanto la storia e la critica storica, quanto la scienza o la teorica dell'arte.

Non è un libro di viaggi, o un bozzetto, non è un'opera strettamente artistica o storica, non è una semplice descrizione del paesaggio istriano o uno studio dei costumi di quel paese, ma è tutto ciò assieme, è un mosaico di pietre preziose, incastonate in un quadro, presentante forse, in tanta varietà di soggetti ed [...] in tanto lusso di luce e di colore, una cosa sola, ma [...] potente; l'amore del natio loco.

« Questo volume, frutto di frequenti escursioni e pazienti letture, se riflette troppo il sentimento che mi lega al mio paese, non s'allontana però dal vero; dai ricordi antichi, dai documenti architettonici, dai quadri della vita presente, vuole riunita nella storia, nell'arte e nel carattere nazionale, la patria. Per tale rispetto oserei sperare che non sia al tutto indegno di venire ultimo in quella preziosa letteratura paesana che lo precede, ed avanzandolo in merito, si fregia di nomi illustri e carissimi ».

Così esordisce il Caprin nelle sue *Marine istriane*, ed al lettore si presenta subito al primo capitolo l'impronta dell'opera.

Siamo in San Michele di Murano, sulle venete lagune. L'Istria ci è ancora lontana; ma da lì egli prende le mosse per salutare quei primi Istriani, che in tempi ancora remoti ebbero a legare le proprie vicende ai destini della Serenissima, e si segnalarono nell'arte, nel commercio e nelle cose pubbliche.

Della Venezia ducale « non restarono che i sontuosi monumenti, il museo della sua opulluta signoria, i costumi originali del popolo quel dialetto, che si prestò alla sapienza ed alle scaltrezze di Stato, che salì agli onori dei carteggi diplomatici e del foro e che fu uno dei più culti d'Italia. »

E l'Istria ebbe il riflesso di cotesta grandezza e sentì il contraccolpo della rovina di Venezia.

Ma rimangono ancora le memorie e con le memorie i monumenti: « i leoni corrosi dall'aria [...] sono ancora incastonati sulle porte dei [...] ponti rovinati; le leggi morte « fondachi, o [...] « si vedono ancora incise all'angolo delle piazze, il corno ducale infisso nel muro diroccato « divenne il nido delle rondini migratrici. »

Tutto ricorda Venezia, la poesia del mare, il colore delle isole, i tipi, il dialettoe quelle canzoni che *tutti cantano e che nessuno ha scritto.*

A questo affettuoso proemio, che caratterizza l'artistica intenzione dell'autore fanno seguito i capitoli dedicati alla patria.

Sono tanti quadri dipinti con vigore di tocco, e con squisito sentimento d'arte, sono tanti poemi di glorie passate, tanti pietosi lamenti sulle condizioni d'oggi, tanti lampi di speranza all'avvenire, e tutto forma un quadro solo, tutto forma un solo poema.

Nè mi sarà lecito più oltre informare il lettore di quanto è detto in cotest'opera, poichè non farei che svantaggio all'autore, non essendo possibile di condensare in un articolo lo svolgimento del tema nei suoi particolari; per il motivo che l'opera in sè è di una una tale fattura, che non si può toccare una parte, senza rilevare anche le altre, la cui varietà è tanto marcata, quanto marcati sono i tipi ivi descritti e differenti sono le cittadette coi loro usi e costumi.

Ed invero l'autore vi trasporta dal classico Tirnavo, decantato dai poeti, e va fino all'ultimo lembo della terra istriana, fino al Carnaro. In questa escursione vi parla di tutto e di tutti, e voi leggendo quella spigliata e vivace descrizione delle città istriane vedete l'azzurro di quel cielo italiano che tinge col solo il mare, ove si specchia il Maniero di Duino, che ospitò Dante, esule, quel mare su cui sorride la vallata di Zaule, e sul quale si schierano l'una dietro l'altra le città istriane, sentinelle della italianità, tanto combattuta dalla barbarie dei nuovi campioni della Slavia.

Quante memorie si conservano in quelle città dette, in quelle gemme dell'Adriatico!

Come belli sono quei quadri che vi danno l'espressione della caratteristica Muggia, che vi rappresentano la vita e la storia di Capodistria, gentildonna dell'Istria, di Isola, patria del Belenghi degli Ughi, della salinarola Pirano, patria del Tartini, di Salvore, di Umago, di Cittanova, di Parenzo, col suo duomo eufrasiano da nessun altro duomo superato, di Orsera, di Rovigno, di Dignano, delle isole Brioni, di Fasana e di Pola, la città romana.

E tutti questi quadri sono tratteggiati con verità storica e con cognizione d'arte veramente sottile, dappoichè non vi manca la parte critica spoglia da qualsiasi entusiasmo regionalistico.

Epperò quest'opera ai tanti pregi ha ancor quello di essere serenamente imparziale, di modo che forma oggi un prezioso documento storico per tutti coloro che di cose istriane si volessero occupare, ed a questa lode si può senz'altro aggiungere una sincera parola di elogio per aver anche dato a questo lavoro una forma esterna veramente artistica, avendolo per così dire, documentato con fotoincisioni, che riproducono al vivo i costumi e l'architettura delle città istriane, ed illustrato altresì con disegni di valorosi pittori.

LA TASSA DI RICCHEZZA MOBILE E LA NUOVA REVISIONE

POCHE OSSERVAZIONI

Cominciamo da oggi la pubblicazione dei contribuenti colpiti dalla tassa di ricchezza mobile superiormente alle 1000 lire di reddito imponibile.

Abbiamo sentito tanti lamenti e tante proteste; — eppure scorrendo le liste ci siamo persuasi che qui a Venezia generalmente la mano del fisco non ha gravato troppo quelle tali categorie di contribuenti, come gli esercenti e i professionisti avvezzi a gabbare la legge.

I lettori da questa pubblicazione si persuaderanno della verità di questa nostra affermazione fatta contro l'interesse nostro; che sarebbe invece quello di gridare la crociata contro l'agente delle imposte.

Noi pensiamo che se tutti i cittadini sono eguali, nel possesso e nel godimento dei diritti loro, dinanzi allo Stato, e se lo Stato li protegge tutti in misura eguale, e se per la difesa di tutti indistintamente mantiene eserciti e tribunali e agenti di pubblica sicurezza, è giusto che tutti, proporzionatamente ai loro mezzi e alle loro forze, di qualunque genere e di qualunque specie sieno codeste forze e codesti mezzi, contribuiscano nelle spese che traggono seco la difesa sociale e la difesa politica della nazione.

Ora in Italia chi paga le spese in grandissima parte sono i proprietari di case e di terreni, i detentori di rendita e i poveri impiegati.

È giusto che i pesi sieno maggiormente perequati.

Certo la legge per la riscossione della Ricchezza Mobile, fatta così com'è presenta i suoi inconvenienti; certo, che l'aliquota troppo elevata spinge i contribuenti a eludere il fisco; certo che le sperequazioni nella tassa provenienti da criteri sbagliati e qualche volta da favoritismi fanno protestare più d'uno: — ma oggi la questione non è di sistema; è di giustizia e di onestà.

Bisogna poi tener presente che la tassa viene computata non su tutto il reddito, ma (secondo le categorie) su di una parte più o meno grossa del reddito stesso.

Del resto ne parleremo più a lungo durante la pubblicazione di queste liste.

Specie N. 1 — Gruppo XIX

Industrie, commerci e manifatture diverse

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Beaufre e figli	1500	1500

Specie N. 1 — Gruppo XVIII

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Vianello Natale fu Pasquale Imprenditore	1250	1250
Viligiardi Edoardo id.	1500	1500
Grosso Antonio	—	1000
Battistella Gio. e Dal Maschio	—	2700
Dalla Venezia Carlo imp.	—	1000

Specie N. 2 — Gruppo XVIII

Appalti di manutenzione, servigi pubblici, somministrazioni e provviste, illuminazioni pubbliche, gazometri e fabbrica gaz.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Astori Melchiore	2666	4000
Beaufre e figli	8000	8000
Beretta e Sciaccaluga	16000	25000
Berri Francesco	1500	1500
Busan Marco	—	1200
Dissera Antonio	900	1800
Dissera Gaetano	700	1200
Fano Emanuele	1100	4400
Grapputo Andrea	1600	1600
Impresa del Gaz di Udine	12487	13200
Lampronti Augusto	2800	5000
Lombardi Michele	2000	2000
Marsoni Francesco Adolfo	2000	2000
Massari Antonio	5800	7900
Massari Antonio e Cappelletto	2000	2000
Mayrargues Ippolito	3500	3500
Pecoretti Modesta	2500	2500
Vianello Spiridione	2500	2500
Grotta Giuseppe imp.	—	1000

Specie N. 3 — Gruppo XVIII

Esattori Comunali e ricevitori Provinciali delle Imposte dirette.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Brunelli Mario	2200	2500
id. id.	2000	2000
Cameroni Giuseppe	1500	1500
Costantini Giovanni	2500	2800
id. id	1500	1500
Genovese Augusto	2100	2300

Specie N. 1 — Gruppo XVI

Cartiere

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
De Reali eredi	4000	6500
Pellicioli Pietro	1600	1600

Specie N. 2 — Gruppo XVI

Fabbrica e commercio in grosso di tappezzerie di carte, da giuoco, cartolerie, oggetti di cancelleria, legatori libri.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Aikelin Emilio	1100	1800
Carrara Fausto	1200	1200
Cristofoli Luigi	1000	1000
Ferrari Carlo	4000	4000
Franchini Pietro	3600	1600
Furlanetto A. C. Ditta	2100	3500
Jacob Luigi e C.	4000	5000
Mazzaro Giuseppe	1000	1000
Pellicioli Pietro	9000	9000
Prosdocimo Giorgio	635	1600
Santin Luigi	2200	2200
Scattaglia Arturo	540	1500
Todesco Assagioli Cervo	1000	1000
Zanetti Giovanni	1050	1600
Nodari Antonio	—	3000

Specie N. 3 — Gruppo XVI

Tipografie, commercio libri, editori libri di musica

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Antonelli cav. Antonio	4100	4100
Battaggia cav. Andrea	2717	2717
Brocco Ettore	655	1500
Debon Giovanni	1400	1400
Diena Lodovico	—	1500
Favai Luigi	900	2000
Ferrari Carlo	2100	3000
Naratovich cav. Pietro	1334	1334
Ongania Ferdinando	4000	4000
Triantafilo Cristo	1500	1500
Grimani G. A.	—	2500
Nodari Antonio	—	5000

Specie N. 4 — Gruppo XVI

Fotografie, litografie, incisioni, oleografie, stabilimenti di fotografie e litografie

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bertoia Pietro	700	1200
Contarini Giovanni	1200	2200
Dicone Luigi	1500	1500
Gajo Maria	1070	1600
Jankovich Giovanni	1000	3000
Naya Carlo	12000	14000
Ponti Carlo	1200	1200
Salviati Paolo	1200	1200
Scattola Francesco	540	2000
Vianelli fratelli	3333	6000

Specie N. 1 — Gruppo XVII

Banchieri, Banche e Banchi esclusi gli Istituti e le Società dell'Art. 15 della Legge

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Blumenthal S. A.	9000	10000
Fischer e Rechsteiner	7000	11000
Levi Jacob	15000	20000
Luzzato F. e C.	4000	7000
Papadopoli C. Nicolò Angelo	6000	15000
Treves Alberto	20000	35000

Specie N. 4 — Gruppo XIII

Solfare

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Alvorà Luigi	2000	4500

Specie N. 1 — Gruppo XIV

Lavorazioni e vendita pietre e marmi da costruzioni ecc.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bonin Giacomo	1400	1400
Dal Cerè Antonio	1380	2500
De Bernardi Giovanni	700	1000
De Reali eredi	1000	1000
De Rossi Antonio	1000	1000
Dorigo Francesco	2000	2000
Dorigo Luigi	1340	1340
Fagarazzi Angelo	549	1100
Forti Matteo	1100	1100
Galvan Domenico	1000	1000
Gavagnin Giovanni	3000	6000
Prina Antonio	4550	4550
Remy Giuseppe	1200	1200
Rizzi Nicolò	1100	1100
Spanio Domenico	1160	1800
Tognana Leopoldo	490	1100
Vianello Spiridione	4200	4200
Zambon Giovanni	1000	1000

Specie N. 1 — Gruppo VI

Bagni, Case di salute, Stabilimenti sanitari, termali-idroterapici e bevande medicinali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Chitarin Lorenzo	738	1500
De Santa Antonio	600	1500
Fumiani Eredi	1200	1200
Molin dott. Giovanni	—	3000
Tapparini Giovanni	660	1500
Tecchio dott. Vincenzo	1000	1600
Società Civile	6000	16000

Specie N. 2 — Gruppo VI

Farmacisti, laboratori farmaceutici, semplicisti, venditori sanguisughe.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Baldiserorto Bernardo	2600	2600
Baldo Oreste	1800	1800
Bötner Giuseppe	3400	5000
Cadamuro-Morgante Giulio	3300	3300
Centenari Antonio	2150	2150
Covi Francesco	900	1600
Covin Girolamo	800	2000
Diom Girolamo	3000	3000
Frelich Francesco	1800	1800
Gerlin Ponci	3300	3300
Gradenigo Maria	3000	3000
Magarotto Luigi	362	1500
Maggioni Giovanni	1500	1500
Mantovani Girolamo	7000	8500
Monti Nicolò	700	2000
Pitteri cav. Andrea	1500	2700
Ponci Giuseppe	2500	3600
Pozzetto Pietro	2800	4000
Rasia Sperandio	1000	1000
Selisizzi Angelo	750	1200
Selisizzi Giovanni	1200	2000
Silvestrini Eredi	2500	3300
Spollanzon Gaetano	1800	1800
Trento dott. Camillo	1100	2000
Vendramin Leonardo	—	—
Vettoretti Gregorio	1000	1000
Vian Luigi	1000	2000
Zanon Domenico	1383	1383

Specie N. 3 — Gruppo VI

Droghieri, vendite di generi misti con prevalenza di quelli di drogheria e farmacia.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Bernach Giorgio	3040	7000
Biliotti Cesare	700	1000
Böttner Giuseppe	5400	5400
Cerutti Bortolo	1400	1400
Della Venezia	1200	2500
Giacomelli Alessandro	2200	2200
Ivancich Antonio	400	1200
Menzio Giuseppe	1000	1000
Pianetti Procolo	3500	3500
Taboga Giuseppe	1400	14 0
Tantin Giuseppe	1900	1900
Zavagno Vincenzo	900	2000

Specie N. 1 — Gruppo VII

Prodotti chimici, loro applicazione industriale zuccheri e coloniali.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Dal Cerè comm. Antonio	3160	3160
De Reali Eredi	12000	12000
Ivancich Antonio	400	1200
Negri Silvio e Venturini Angelo	2000	2000
Pasqualin-Regini	6000	6000
Pianetti Procolo	1000	1000
Velcich Giuseppe	8000	8000
Valter Benedetto	27526	84744

Specie N. 2 — Gruppo VII

Fabbricazione, manipolazione e commercio di colori, vernici, prodotti vegetali e materie tintorie, odorose, profumerie, amido, cipria, colla, resina, pece, fiammiferi, polveri piriche e prodotti chimici in genere.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barettin Lorenzo	1200	1200
Baschiera L. e C.	7500	12000
Bettiolo Angelo	750	1900
Canal Agostino	700	7000
Candiani-Zanetti	3750	5500
Casonato Maria	800	1500
Filippi Antonio	1000	1000
Lazzari di Alessio Apollonio	1100	1700
Loisemant G. B.	1244	1800
Longega Antonio	2800	4500
Parisiol Andrea	850	1500
Remy Giovanni	2900	29 0
Vianello Natale	4100	4100
Zanetti e Candiani	1200	2000
Zecchini Giuseppe	1600	1600
Zecchini Gio. Maria	2100	2100

Specie N. 1 — Gruppo XXIII

Avvocati.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Grubissich dott. Nicolò	1400	1400
Guetta dott. Carlo	900	2700
Guizzetti dott. Tommaso	1200	1200
Iacchia dott. Salvator	1700	28 0
Ivancich dott. Antonio	23 0	23 0
Lavagnolo dott. Coriolano	1500	1500
Leiss Giuseppe	3000	3000
Levi dott. Girolamo	1750	1750
Levi dott. Marco	2300	2300
Lovattini dott. G. B.	1400	1400
Madonini dott. Giovanni	3000	3000
Manetti dott. Antonio	3600	3600
Manfrin dott. Eugenio	1000	1000
Manzato dott. Renato	1600	1600
Marangoni dott. Giovanni	7000	7000
Mazzari dott. Valentino	—	—
Mazzega dott. Giovanni	2500	3800
Montalto dott. Giovanni	1000	1000
Mozzetti dott. Angelo	1800	1800
Paganuzzi dott. Giovanni	3 00	5000
Parenzo dott. Alessandro	3000	3000
Pascolato dott. Alessandro	4000	7000
Pastori dott. Carlo	2000	2000
Pellegrini dott. Clemente	4900	4900
Perlasca dott. Giuseppe	1000	1000
Quadri dott. Camillo	3000	3000
Radaelli dott. Pietro	1100	1800
Renzovich dott. Carlo	1200	1200
Rossi dott. Giovanni	1300	1300
Sacerdoti dott. Cesare	3000	3000
Saggiotti dott. Rodolfo	3000	5000
Stefanelli dott. Corrado	6600	8000
Tagliapietra dott. Luigi	1300	1300
Tecchio dott. Sebastiano	1500	1500
Trombini dott. Edoardo	2000	2 00
Valsecchi dott. Antonio	1600	3000
Ventura dott. Giuseppe	2000	2 00
Vian dott. Osvaldo	1000	1000
Villanova dott. Enrico	2500	4500
Vittorelli dott. Carlo	1400	1400
Voltolina dott. Francesco	3500	3500
Allegri dott. Carlo	—	1000
Brunello dott. Ugo	—	25 0
Lion dott. Arturo	—	1300
Mazzega dott. Enrico	—	1400
Mimiola dott. Enrico	—	1500
Soranzo dott. Marco	—	1200

Specie N. 2 — Gruppo XXIII

Notai

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Boldrini dott. Roberto	900	2322
Candiani dott. Carlo	6200	12800
Cervellini dott. Pietro	2200	4633
Chiurlotto dott. Francesco	6000	14600
Corsale dott. Domenico	2000	2670
De Toni dott. Antonio	7500	13000
Finocchi dottor Giovanni	2000	3500
Fossati dott. Vittorio	711	2083
Marcocchia dott. Giuseppe	3000	9000
Molin nob. dott. Giovanni	2200	3838
Pasini dott. Angelo	2000	2000
Petich dottor Nicolò	3200	3200
Saccardo dott. Antonio	2500	3500
Sellenati dott. Andrea	2500	5600

Specie N. 3 — Gruppo XXIII

Uscieri giudiziari

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Kotzek Engelbert	1200	1200
Marsoni Antonio	1100	1100
Monfadini Gaetano	1148	1148
Piantanida Stefano	1148	1148
Rizzioli Luigi	1148	1128
Vedovato Sante	1148	1148
Vianello Jacopo	1200	1200
Sansoni Antonio	1148	1148
Volpini Luigi	—	1148

Specie N. 1 — Gruppo I

Commercio e manifattura della seta

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Sartori fratelli	1000	1000

Specie N. 2 — Gruppo I

Commercio e manifattura della lana

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barozzi e Breda	6000	6000
Cini Giacomo e fratelli	9600	9600
Leandro cav. Attilio	3500	3500
Pemma Pietro	10,000	10,000
Sambo ed Ortolani — Ditta	2000	3500

Specie N. 3 — Gruppo I

Commercio e manifattura del cotone

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Cappellin Maurizio	1500	3000
Cucito e Camozzo	1350	1350
Hirschfeld Erminio	1300	1300
Panizza Teresa	4300	5500
Ricco Gio. Domenico	4500	4500
Fenny Barbieri	37500	75000

Specie N. 4 — Gruppo I

Commercio e manifatture del lino ed altri prodotti tessili.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Battaglia Alessio	4000	4000
Blumental S. A.	10,000	10,000
Chitarin Giovanni	600	1000
Forte Santo	1200	1200
Frollo Federico	1200	1200
Grapputo Giovanni	—	—
Mariutto Matteo	3000	3000
Priamo Edoardo	3000	4000
Antonini Ceresa	13350	35150

Specie N. 5 — Gruppo I

Manipolazione e commercio dei cuoi e pellami greggi e confezionati.

NOME DELLE DITTE	Tassazione antica	Tassazione nuova
Barocci e C.	9000	9000
Calef. Giuseppe	2500	2500
Finzi Edoardo	6800	15000
Gerlin Sebastiano	—	4600
Luzzato Felice e C.	8000	8000
Valentini Antonio	2160	3200
Zanchi Lorenzo	1200	1200
Zonca G.	1200	1200

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

Il movimento di ripresa segnalato alla fine della settimana scorsa si è in principio di questa più fortemente accentuato. Il movimento è stato favorito dall'esito delle elezioni francesi e gli aumenti avrebbero fortemente progredito se il rialzo dello sconto a Londra non avesse in fine di settimana raffreddato gli entusiasmi degli speculatori. — Per quanto attribuita ad una misura prudenziale per impedire l'emigrazione dell'oro in America, questo rialzo di sconto non è certo un buon sintomo. E lo è tanto meno inquantochè la ristrettezza del denaro più che mai lamentata in Germania pare vada lentamente generalizzandosi.

Gli aumenti di Parigi si resero da noi meno sensibili a causa del contemporaneo ribasso del cambio conseguenza naturale dell'aumento della Rendita. Abbiamo tuttavia anche da noi progredito perchè dal 93,90 da sabato ci troviamo oggi a 94,30.

Ciò malgrado persiste nei nostri speculatori una sfiducia a cui certo non giovano le crisi più o meno parziali di quest'ultimi tempi.

Il mercato nei nostri valori è stato assai poco attivo ed i vari prezzi hanno in generale peggiorato.

Le Meridionali da 718 caddero a 714 e le Mediterranee tornarono a 603. Queste ultime però se si tien conto degli splendidi utili d'esercizio di quest'anno dovrebbero valere molto di più.

Anche le Rubattino sono tornate indietro e sono molto offerte a 410.

La desiderata ripresa delle azioni delle Costruzioni Venete è abortita anche questa volta. Dopo aver sfiorato il 160 sono rapidamente ricadute a 418.

Ecco i vari prezzi di chiusa.

Rendita Italiana 5 0|0 da L. 94,30 a 94,40
Azioni della Banca Nazionale da 1795 a 1800
» Banca Veneta da L. 306 a 307.
» Banca di Credito Veneto da L. 285 a 286
» Cotonificio Veneziano da L. 288 a 289
» Costruzioni Venete da L. 149 a 150
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0|0 da L. 484 a 485.
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1|2 0|0 da L. 505 a 506
» » Banco di Napoli da 477 a L. 478.

Cambi in discesa.

Londra a 3 mesi da 25.30 a 25,35.
Germania a 3 mesi da 124.60 a 124.80
Olanda a 3 mesi da 210.— a 210.25
Francia a vista da 100.40 a 10.45
Svizzera a vista 101.20 a 101.25
Austria a vista da 214.— a 214 1|4
Pezzi da 20 fr. in oro da 20,20 a 20,22.

Cereali

Nei grani nostrani non abbiamo a segnare variazioni nei prezzi. — Nelle qualità estere perdura il sostegno; anche negli ultimi giorni si sono fatte grosse vendite di queste qualità ai nostri molini dell'interno. — I granoni si mantengono fermi e le domande di qualità asciutte nostrane sono sempre attive.

Avene sostenute, altri articoli invariati.

Quotiamo.

Grano nostrano	da L. 21.50 a 22.—	al quint.	
Id. Semina Piave	» 22.75 a 23.50	»	
Grano Ghirka Odessa	» 17.25 a 17.75	»	schiavo
Id. id. Nicolajeff	» 17.75 a 18.50	»	id.
Granone nostrano	» 14.75 a 16.50	»	—
Id. Foxani	» 13.25 a 13.50	»	—
Id. colorito Danubio	» 14.— a 14.25	»	—
Avena nostrana	» 17.50 a 18.50	»	—
Id. Puglia	» 18.— a 18 50	»	—
Id. Salonicco	» 13.75 a 14.—	»	schiava
Id. Danubio	» 14.— a 14 25	»	—
Orzo Odessa	» 13.— a 13.25	»	—
Segala Odessa	» 14.50 a 14.75	»	—

G.

Prezzo dei Prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L. 38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1866	» 10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	» 23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	» 23 50
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	» 106 50
Fiorentino unific.	» 68 50	Pisa 1871 (vecchie)	» 73 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

COLONIALI

Parigi 28 — *Zuccheri.* — Mercato calmo
Disponibile fr. 34 50. — Raffinato fr. 112 — — Bianco N. 3 fr. 36 75, pel corrente fr. 36 75 per ottobre fr. 36 75 pei 4 mesi primi fr. 37 37.

CEREALI

Parigi 28 — *Farine 12 marche* — Mercato debole
Pel corrente a fr. 55 60, — pei 4 mesi primi fr. 53 50 per ottobre fr. 54 20 — a 4 mesi da nov. fr. 53 40.
Frumenti — Mercato debole
Pel corrente a fr. 23 10, — pei 4 mesi primi fr. 23 40 per ottobre fr. 23 10 — a 4 mesi da nov. fr. 23 10.
Segala — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 14 —, pei 4 mesi ultimi fr. — — per agosto fr. — — — a 4 mesi da nov. fr. — —.
Avena — Mercato calmo.
Pel corrente a fr. 17 80, a 4 mesi da nov. fr. — —.

PETROLJ

Genova 28 — Mercato fermo.
Pensylvania S. W.
Barili L. 21 — a — — casse pronte L. 6 45 a 0 — per cassa pronte.
Barili L. 21 50 a — — i 100 chili, — casse da L. 6,30 a 6 35 per cassa per consegna ultimi 2 mesi corr. anno.
Caucaso invariato.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 30 *SETTEMBRE*

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	92 13	92 28
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	94 30	94 45
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Veneta nomin.	— —	— —
» Banca di Cred. Ven. nomin.	— —	— —
» Società Veneta Costr. nomin.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	4 —	— —	— —	— —	— —
Francia	3 —	101 10	101 35	— —	— —
Belgio	3 1/2	— —	— —	— —	— —
Londra	5 —	25 26	25 32	25 30	25 37
Svizzera	4 —	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 —	213 7/8	214 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		214 —	214 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 5 %. — Banco di Napoli 5 %. — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sono fermi al Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 30 — Rend. ital. 94 40 — Camb. Londra 25 26 — Camb. Francia 101 — — Az. Ferr. Mer. 713 — — » Mobiliare 618 —

Vienna 28 — Rend. in carta [illegible] — » in argento [illegible] — » senza imp. [illegible] — » in oro [illegible] — Az. Banca naz. [illegible] — Az. St. di cred. [illegible] — Londra [illegible] — Zecchini imp. [illegible] — Napoleoni d'oro [illegible]

Milano 28 — Rend. ital. [illegible] — Az. Merid. [illegible] — Camb. Londra [illegible] — Camb. Fr. 101 20 — Camb. Berl. [illegible]

Londra 28 — Inglese [illegible] — Italiano [illegible]

Parigi 28 — Italiano 5 % [illegible] — Franc. 3 % [illegible] — Id. 4 1/2 [illegible] — Inglese [illegible] — Ferr. Lomb. [illegible] — Banca di Par. [illegible] — Credito mob. [illegible] — Az. Can. Suez [illegible] — Berlino 28 — Mobiliare [illegible] — Austriache [illegible] — Lombarde [illegible] — Rendita ital. [illegible]

Parigi 30 — Rend. Fr. 3 % [illegible] — Rend. ital. [illegible] — Ferr. L. V. [illegible] — Ferr. Rom. [illegible] — Obbl. Ferr. Rom. [illegible] — Londra vista [illegible] — Camb. Italia [illegible] — Consolid. Ingl. [illegible] — Egiz. [illegible] — Ottomano [illegible] — Spagnuolo [illegible]

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 30 settembre: S. Girolamo.
Martedì 1. ottobre: S. Remigio v.
Sole, leva ore 6 m. 0, tram. 5. 39.
Temp. mass. del 29: 20 8 — Min. del 30: 8 2.

I Reali di Grecia sono arrivati oggi a Venezia, col treno diretto delle 2 20 pom.

L'*yacht* reale *Amphitrite* su cui i Reali s'imbarcheranno per il Pireo è giunto stamane alle 11 e mezzo nel nostro porto e si è ancorato dirimpetto il Giardinetto.

Navigazione fluviale. — Il sig. Home-Rosenberg ci manda l'avviso che l'ing. E. G. Eardley-Mare, procuratore della *Società anglo-italiana di Navigazione interna a vapore*, è arrivato a Milano e sarà qui finalmente domani, munito di pieni poteri onde stipulare il contratto definitivo.

Il Palazzo delle Poste. — Ci scrivono:

« A quanto pare il progetto per la costruzione del palazzo delle poste sulla riva del Carbon, dopo il rifiuto governativo, resterà allo stato di pio desiderio. È certo però che la sede dell'ufficio postale attuale è qualche cosa di più che indecente per una città come Venezia.

Si comprendono facilmente le molte difficoltà di trovare nel centro della città un edificio adatto, che corrisponda alle esigenze moderne ed all'importanza dei vari servizi postali, onde torna spontanea la domanda; e perchè non si trasporta l'ufficio postale nell'edificio dell'antica Zecca in Piazzetta S. Marco? Quel cortile, coperto a vetri, non diventerebbe il più monumentale degli uffici postali del mondo? Sembra costrutto appositamente per stabilire ivi tutti i servizi di distribuzione e di impostazione lettere, pacchi, i servizi della cassa postale e dei vaglia. — Con pochissima spesa il locale potrebbe esser ridotto in stato opportunissimo, comodo e decente. Arrogi poi che per la posizione si troverebbe nel centro d'affari della città, provvedendosi ai sestieri lontani coll'istituzione di tre o quattro succursali.

Per la Camera di Commercio un'altra sede conveniente non dovrebbe mancare. »

È una proposta che giriamo al Direttore delle Poste.

Industrie veneziane. — Al concorso internazionale d'igiene tenutosi testè a Gand, nel Belgio, la *Cereria Reali* ha ottenuto la medaglia d'oro per l'ottima qualità dei suoi prodotti.

Così con l'onorificenza di Parigi, la Cereria Reali, ha avuto quest'anno due delle più grandi distinzioni.

Ufficio soppresso. — Da domani, 1 Ottobre, sparisce anche l'ultimo vestigio lasciato dalla cessata Contabilità di Stato.

Viene soppresso l'Ufficio stralcio, che si trovava presso l'Intendenza di finanza.

Nuovi orari. — Da domani vengono modificati gli orari dei vapori della S. V. Lagunare.

I lettori troveranno gli orari modificati al loro solito posto nel *Gazzettino* di seconda pagina.

In villeggiatura. — A Treviso le guardie di P. S. arrestarono G. B. Furlan di Venezia, perchè, privo di recapiti e di mezzi, andava di notte tempo gironzando per la città.

Funerali d'un patriotta — Stamane nella chiesa di S. Luca ebbero luogo i funerali di Giuseppe Giudici, che fu capitano dei volontari italiani di Garibaldi ed attualmente era capitano in ritiro del I. reggimento bersaglieri.

Il Giudici, fregiato delle medaglie di tutte le campagne combattute per l'indipendenza italiana avrebbe potuto conseguire onori degni del suo patriottismo e del suo valore, ma modesto quanto prode, amò meglio vivere ritirato nella famiglia, lungi dalle vane ambizioni, accontentandosi di occupare un posto nelle pubbliche amministrazioni, quale capo-ufficio delle R. Poste.

Ultimamente era a Treviso. E da Treviso appunto vennero amici e commilitoni per unirsi coi compagni d'arme di Venezia attorno alla bara di Giuseppe Giudici e portargli l'estremo saluto della patria.

La cronachetta del lunedì. — C'è oggi qualche cosa di più delle solite contravvenzioni per schiamazzi e dei non meno soli arresti provvisori di ubbriachi.

C'è di nuovo una rissa, una vera battaglia, ingaggiatasi ieri sera, in onore di Venere, in un postribolo di Rio Terrà degli Assassini.

Stavano schierati, gli uni contro gli altri parecchi soldati della regia marina, ed altrettanti giovanotti borghesi. Uno di questi nella colluttazione avvenuta ebbe anche una ferita alla testa, ma fortunatamente leggera.

Il combattimento accanito minacciava di non finir più, quando, per buona sorte, chiamata dalle strida alte e acute delle... inquiline, intervenne una pattuglia di bravi carabinieri, che riuscirono a ricomporre la pace fra quelle pareti così poco domestiche e a ridare la quiete a tutta una contrada sossopra.

Malvagità precoce. — Fu arrestato un ragazzo di 16 anni appena, certo Bortolo Panni terrazzaio, perchè autore di un piccolo furto di oggetti preziosi, commesso a danno di Augusta Basili di Francesco.

Il furto avvenne nell'abitazione della Basili stessa, sita in campo S. Polo, n. 2122. Gli oggetti rubati avranno un valore di 25 lire.

Gli infortuni del lavoro. — Giuseppe Marascutto di Angelo, d'anni 29, è impiegato in qualità di facchino presso l'impresa di trasporti Astori-Borghi.

Ieri mentre in Stazione Marittima lavorava presso un carro, questo, spinto inavvertentemente, lo impigliò fra i repulsori ed un muro, in modo da causargli alcune contusioni e lesioni al petto.

Fu subito aiutato dai compagni e, collocato in una barca, venne dal padre e da una guardia di P. S. accompagnato all'Ospitale.

Ne avrà per oltre 15 giorni.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5. — ant.	M. da Padova ore	4. 20 ant.
D. id. »	9. 15 »	D. » Milano »	4. 55 »
O. id. »	2. — pom	O. » Verona »	8. 50 »
O. per Verona »	6. 55 »	O. » Milano »	2. 45 pom
D. » Milano »	11. 25 »	D. id. »	7. 35 »
		O. id. »	9. 50 »
O. per Bologna ore	3. 55 ant.	D. da Bologna ore	5. 35 ant
Acc. id. »	7. — »	M. da Rovigo »	7. 42 »
D. id. »	1. 50 pom	O. da Bologna »	10. 13 »
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

LINEA TREVISO-BELLUNO — LINEA VENEZIA-CHIOGGIA — TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA — LINEA VENEZIA-CAVAZUCCHERINA: [illegible]

Per le signore. — I capelli *salomè*, corti sul davanti e arricciati lungo le tempie in modo da nascondere quasi le orecchie, non si portano più. È invece in gran voga il piccolo *chignon* inglese, fatto con le treccie un po' ricadenti sul collo. I capelli davanti si tengono mollemente rialzati con qualche leggerissimo riccio sulla fronte. Questa pettinatura dà alla fisonomia un'aria di ingenuità. Il *bandeau postiche*. non ha mai il colore esatto dei capelli vivi e bisogna metter sempre il retino invisibile.

Negli abiti c'è poca varietà. Si continuano a portare le solite tuniche alla trecento, senza rigonfi. Le camicette rosse, color avorio e grigie non si portano quasi più, neppure la mattina stante il freddo precoce...

Convitto comunale. — Il 1. Ottobre viene aperto il convitto comunale.

Le alunne già appartenenti al Convitto e le nuove iscritte, dovranno presentare al Municipio, Div. III, i soliti certificati richiesti, dove avranno anche ogni schiarimento.

Per le convittrici non sussidiate la retta annua è di L. 300. Le sussidiate dovranno pagare la differenza tra il sussidio e la retta. Tutte indistintamente pagano poi L. 15 per tassa di iscrizione e L. 5 per la cura medica.

Tasse. — Vennero passati all'Esattore comunale i ruoli della tassa *traghetti* pagabile dal 1 all'8 Ottobre — e quella per gli *spazi comunali*, da pagarsi prima del 1 Ottobre p. v.

Opere Pie. — La Congregazione di Carità, nella sua qualità di amministratrice, pubblicò le istruzioni per la esecuzione e l'assegnazione del legato Agostino Ceresa.

Questo legato è perpetuo e consiste in L. 200 di rendita, pari a L. 4000 di capitale, a favore di un lavorante dell'industria delle perle, alternando il beneficio tra i maestri e serventi di canna o smalto, e fra i malgariteri.

Andrà in vigore nel 1890.

Scuole elementari e popolari. — Il sindaco ha pubblicato il manifesto colle solite norme per la riapertura delle scuole elementari e popolari della città — cioè scuole diurne, serali inferiori e superiori per gli adulti, festive per le adulte, serali e festive maschili di disegno e meccanica, festive femminili di disegno e di calligrafia.

Un po' di statistica. — Nel mese di agosto p. p. la Segreteria Municipale trattò di 619 contravvenzioni ai regolamenti municipali. Di esse 54 vennero evase per componimento, 59 deferite alla Pretura, 19 non ammesse.

Il maggior contingente a queste contravvenzioni fu dato dai *traghetti* (450), poi viene subito la *pulizia stradale* la quale malgrado le sue 400 contravvenzioni continua ad essere molto stradale e poco pulita.

Da questo numero si fa un salto mortale al 93, cifra che rappresenta le contravvenzioni alla *sanità* — poi al 39 per gli *annegrafi*, ciò che non è molto, poi al 32 per l'*ornato*, che invece è troppo poco. Però ci conforta il pensiero che esista ancora una commissione d'ornato!

Passiamo al canicida: cinofili, saltate a piè pari la statistica dolorosa.

Il canicida adunque accalappiò 23 cani; ne uccise 17, ne restituì 5, ne tenne in deposito 1.

Ed eccoci a noi — alla salute del nostro ventricolo. I *viveri* hanno queste cifre abbastanza eloquenti.

Dall'ispettore del Macello furono sequestrati 4 animali interi — e distrutti 1147 chilogrammi di carni insalubri.

Dalla Commissione annonaria furono visitati 950 esercizi.

Furono sequestrati in Pescheria 1025 kil. di pesce in sorte — in Erberia 12,976 kil. di erbaggi e frutta — presso gli esercenti kil. 1326.850 di frutte, carni fresche e salate, polli ecc. Totale kilog. 15327.850.

— Come ci si vede.

Furono ispezionate nel mese di agosto 1100 fiamme a gas: 881 furono trovate regolari — 62 in movimento e 257 degne di contravvenzione.

— *Le gondole e gli omnibus in agosto.* — Arrivarono alla ferrovia dagli Alberghi 2128 gondole, dalla città 1995, totale 4123. Partirono dalla ferrovia pegli Alberghi 2316 gondole, per la città 1412, totale 3728. In complesso un totale di 7851 gondole.

Cogli omnibus arrivarono passeggieri 1300 dal Carbon, 5 (!) da S. Marco, totale 1305 — partirono dalla ferrovia pel Carbon, 1362, per San Marco 297, totale 1659. In complesso 2964 passeggieri.

Non c'è che dire, un bel movimento.

Il Fernet Branca a Parigi. — La Ditta Fratelli Branca, fra le prime di Italia nella produzione dei liquori, ha conseguito un ben meritato successo anche alla Esposizione Universale di Parigi. Il celebre Fernet-Branca è stato premiato colla massima delle onorificenze, la medaglia d'oro.

LOTTO — Estrazione del 28 settembre

Bari	71	57	23	36	86
Firenze	31	56	59	37	88
Milano	2	60	12	25	86
Napoli	67	85	86	45	5
Palermo	66	62	36	39	10
Roma	79	3	61	20	53
Torino	73	31	81	47	12
Venezia	84	32	4	43	18

GLI ARRIVI

del giorno 29

Danieli — Avinolfi, di Napoli, Fedeli di Roma.

Italia — Avv. U. Dal Medico di Verona, Gualtieri G. e moglie di Feltre, Luigi Vogel di Milano, Barone de Leuvel di Nizza.

Bella Riva — Cav. A'odi di Bari.

Belle Vue e Cappello Nero — Rossi Carlo e moglie, Milano, Famiglia Brozzini V. di Varese, Calza V. di Viadana, Tenente Brocchetti di Bologna, Cassinis tenente id., Staccherelli P. di Milano, Capitano C. id., Donà D. di Milano.

Città di Monaco — Cav. Polito di Napoli, Guadagna di Napoli, Bencini.

La Luna Bravo N. di Torino, Vrinetto L. di Firenze, Serrano D. tenente dei bersaglieri di Firenze, Serra Francesco, tenente dei bersaglieri di Firenze.

Cavalletto — Curti E. di Bologna, Riosa G. di Milano, Querini prof. G. di Udine, Brazzabeni M. di Mantova, Balsari G. di Torino, Venturi L. di Bologna, Zamboni A. di Cenigari, Zabeo M. di Padova, Berma e Bruma di Trieste, Vianelli G. di Chioggia, Schiratti G. di Pieve di Soligo, Bozzatti N. di Milnà, Retali V. Parigi G. di Verona.

Vapore — Zanone P. di Torino, Ortis I. di Verona, Famiglia De Giudici di Oderzo, Livi R. di Prato, Cons. Fontana, Riva G. di Torino, Corti E. di Como, Sac. Festa G. di Napoli, Beltrami L. avv. di Pomè, Maldifassi cav. Cesare, tenente colonnello del 36.° bersaglieri, March. De Quesada R. capitano, Marchiori V. di Noale, Rena G. di Messina, Pincherle V. di Milano, Simonetti V. di Torino, Dante F. di Milano, Moro F. di Livorno, Gaetini Carlo, ispettore dell'*Equitable* di Verona.

Bonvecchiati — Talamini G. di Vittorio, D. Colle di Treviso, Santarelli S., Bonato Elia di Treviso.

Bella Venezia — R. Ballo Simonelli di Padova, A. Radaelli di Cremona, G. Fianchel, Bernardelli L. di Verona, Lotti G. di Firenze, Raule A. di Adria.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — La signora Emilia Aliprandi Pieri non ha bisogno di soffietti o di raccomandazioni: l'arte sua s'impone da sè.

Per la sua serata che ha luogo oggi colla *Principessa Giorgio*, basta adunque l'annuncio.

SPETTACOLI

Goldoni — Compagnia della città di Firenze, *La Principessa Giorgio* ore — 8 1|2, L. 0.70.

Malibran — Compagnia Benini, *I Nani* — ore 8 1|2, L. 1.—

Rossini. — Compagnia Lambertini. — *Una pagina d'amore* — Ore 8 1|2, L. 0.70.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

DALLA CAPITALE

Altre notizie sulla relazione parlamentare per i servizi Marittimi

Roma 29 ore 9 p.

Eccovi alcune notizie intorno alla relazione Maldini sul riordinamento dei servizi marittimi, sulle linee di navigazione.

Per le linee interne la commissione sostiene anzitutto che si debba raggiungere una velocità maggiore di quella che si ha presentemente e propugna l'istituzione di due linee celerissime, tra Palermo e Napoli e tra Civitavecchia e il Golfo degli Aranci.

Nella navigazione internazionale debbono essere escluse dal sussidio le linee esclusivamente postali o esclusivamente commerciali, mentre in quella interna sono ammesse soltanto le postali.

La Commissione propugna l'istituzione di sei nuove linee di cui una per l'Australia, una per il Giappone, tre per l'America del Nord, del centro e del Sud, oltre il Pacifico, ed una infine tra Costantinopoli e Alessandria per la Siria.

Quanto alla divisione in tre parti di tutti i servizi marittimi, determinata con l'ordine del giorno dell'on. Palizzolo, la Commissione non è di parere unanime. Alcuni Commissarii hanno fiducia che col sorgere di nuove Società i diversi servizi si possano sempre più frazionare, potendosi così avere una maggior concorrenza. Per le comunicazioni colle isole minori si fa appunto assegnamento sulle iniziative locali.

Per i nostri commercianti

Roma 29 ore 9 p.

Al Ministero d'agricoltura e commercio è giunta notizia che la Ditta Iblee e Sankey di Londra ha mandato una circolare ai suoi corrispondenti in Italia, con la quale li avverte che, in seguito alla crisi delle Banche ed all'emissione di nuova carta moneta dello Stato, essa intende di non fare affari in Italia che soltanto a pronta cassa.

Si spera che i nostri commercianti risponderanno convenientemente alla strana pretesa.

Il nuovo Codice penale
Le proposte per l'attuazione

Roma 30, ore 11 a.

Venerdì prossimo si riunirà la Commissione reale incaricata di esaminare le disposizioni per l'attuazione del nuovo Codice.

Fra le disposizioni proposte alla discussione vi sono le seguenti:

« Art. 27. — Nella esecuzione delle condanne a pene non ammesse nel Codice penale si osserveranno le norme seguenti:

1. le pene di morte e dei lavori forzati a vita secondo il Codice penale del 1859, e la pena dell'ergastolo secondo il Codice penale toscano, sono commutate nella pena dell'ergastolo stabilita nel nuovo Codice;

2.° le pene dei lavori forzati a tempo e della reclusione, secondo il Codice del 1859, e della casa di forza, secondo il Codice toscano, sono commutate nella pena della reclusione stabilita nel nuovo Codice.

I condannati alla relegazione ed al carcere secondo il Codice del 1859, e il Codice toscano continueranno a scontare la pena nei modi stabiliti nei Codici medesimi.

Nella pena sostituita ai lavori forzati e alla reclusione non si applica la segregazione cellulare continua.

Art. 29. — Fino a che gli stabilimenti penali non sono ordinati secondo il sistema del nuovo Codice, le pene si sconteranno negli stabilimenti attuali nei modi che saranno determinati, sulla proposta dei ministri della giustizia e dell'interno, con altro decreto reale, da pubblicarsi prima dell'attuazione del nuovo Codice penale.

Art. 30. — Le pene perpetue pronunziate a norma delle leggi anteriori al nuovo Codice per delitti, rispetto ai quali il Codice medesimo stabilisce una pena temporanea, sono commutate nella reclusione per anni ventiquattro, colla sottoposizione del condannato alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza.

La commutazione è ordinata, sulla istanza della parte o del Pubblico Ministero, dalla sezione d'accusa presso la Corte d'Appello del distretto in cui fu pronunciata la condanna.

Art. 34. — Quando in un medesimo giudizio alcuno sia imputato di più reati, taluno dei quali commesso prima, e altro dopo l'attuazione del nuovo Codice, le disposizioni di questo sul concorso di reati e di pene sono applicate tenendo conto delle disposizioni più benigne che sarebbero state applicabili secondo la legge abrogata per reati anteriormente commessi.

Art. 36. — Nei dibattimenti penali già incominciati e nelle cause pendenti in grado di opposizione, di Appello o di Cassazione, al 1° gennaio 1890, la competenza è regolata secondo la legge anteriore. »

Altri due articoli ne abrogano e modificano molti del Codice di procedura penale.

Interessi veneti

L'*Adriatica* ha presentato per l'approvazione al Ministero dei lavori pubblici la proposta per la costruzione di una galleria artificiale fra i chilometri 66 251.55 e 66.387.13 della ferrovia Udine-Pontebba, onde difenderla dalla caduta dei massi e dalle valanghe di neve;

Un progetto di riordinamento dei ponti metallici lungo il tronco da Mestre a S. Donà, della linea Mestre-San Donà-Portogruaro, onde porli in istato di regolare esecuzione, provvedendo anche ai necessari rafforzamenti.

Scioani che si accapigliano
Si bastonano e si feriscono

Roma 30, ore 11.50 a.

Oggi, alla Villa Mirafiori, scoppiò una grave rissa fra due dei personaggi mandatici da Menelik. Questi due scioani vennero a contesa fra loro, e dopo di avere vociato, urlato per un buon pezzo, bastonaronsi di santa ragione. Figuratevi la figura che facevano quei poveri ambasciatori rotolandosi a terra con urla selvagge. Uno di essi riportò una ferita alla fronte. Fu tosto chiamato il dott. Tancredi, cui toccò la sorte di curare quello scioano malcapitato, che dovrà rimanersene a letto qualche giorno prima di guarire.

La Banca di Bari

È partito iersera per Bari l'ispettore della Banca Nazionale, Bona, per esaminare le condizioni di quella piazza.

Il raccolto della canape

Dai telegrammi pervenuti al Ministero d'agricoltura e commercio risulta che il raccolto della canapa in Italia in quest'anno ha dato 85268 tonnellate di tiglio corrispondente al 90 per cento della produzione media, 9 decimi di qualità buona e un decimo di mediocre.

La « Riforma » e il capitano Martini
Makonen e Josief giudicati

Roma 30, ore 1.40 p.

La nota pubblicazione del capitano Martini sullo Scioa ha scombussolato i piani dei signori africanisti. La *Riforma* confuta a tale riguardo le asserzioni dei giornali milanesi; dice che il capitano Martini non ha stipulato alcun trattato collo Scioa, e che fu invece il marchese Antinori che ottenne da Menelick la cessione di Letmarasia e di Scioatit. Quel giornale smentisce pure che Menelick, il famoso Makonnen e l'altro nostro caro ospite Josief abbiano partecipato alla morte del povero Chiarini ad Avareaches. La *Riforma* eccita la Società Geografica a pubblicare i documenti relativi. Si crede che il capitano Martini replicherà alle informazioni ufficiose che per difendere la politica africana smentiscono le sue dichiarazioni. La condotta di Antonelli che avrebbe condotto in Italia dei complici dell'assassinio di Chiarini viene giudicata molto severamente ed è perciò, che prima di pronunciare un giudizio definitivo si attende un'ultima parola del Martini.

Ricordiamo ai lettori che ci siamo rivolti direttamente al cap. Martini, che fu il primo viaggiatore italiano, il quale strinse relazioni collo Scioa.

Egli citando fatti a lui stesso accaduti, affermò essere l'Josef (secondo capo della missione scioana) un raffinato briccone, che congiurò sempre ai danni dei nostri viaggiatori; spalleggiato dal Makonen. (N. d. D.)

Coccapieller e Crispi

Coccapieller ha aderito al manifesto per le accoglienze da farsi a Crispi al suo ritorno da Napoli.

Una coniazione ipotetica

La *Tribuna* dice che le notizie sulla coniazione del tallero Umberto che dovrebbe sostituire il tallero di Maria Teresa sono ipotetiche.

Makonen a Napoli
Il celebre trattato italo-abissino — La commedia continua

Roma 30 ore 2.50 a.

La notizia della *Tribuna* secondo la quale Makonen avrebbe scritto alla signora Crispi che si sarebbe suicidato se Caporali fosse riescito nel suo attentato contro il Presidente del Consiglio ottene un grande successo di ilarità. A Napoli e a Roma gli africanisti seguitano a pigliare sul serio quel principe; — basti riferirvi che per il suo ritorno da Napoli, dove si è recato per le ultime formalità relative al trattato con Menelik, gli si preparano perfino dei fuochi artificiali che andranno davanti la villa Mirafiori. Si erigono già le macchine piroteniche.

Che cosa possa valere un trattato con quegli scioani mostratisi sempre pronti fin qui a servire chi più li paga lo dice con efficacia di frase e di argomentazione, Napoleone Corazzini, nel *Piccolo* di Napoli. Egli che conosce l'Africa per esservi stato e che in massima non è del tutto contrario alle imprese in quelle regioni, dimostra con tutta evidenza che un trattato di commercio oggi non può considerarsi serio se non garantisce la via dell'Asmara. E per garantirla bisogna: che Mengascia e Alula o facessero la pace con Menelik o fossero vinti da lui e che il Re scioano signoreggiasse tranquillo sul Tigrè. Per questo sarebbe eziandio necessaria una nostra campagna collo spargimento di altro sangue per aiutare Menelick che alla testa dei suoi soldati, i quali in generale hanno fama di... poco coraggiosi dovrà lottare contro il fiore dei soldati abissini.

Si vede con quali condizioni possono diventare fruttifere le convenzioni che si firmano a Napoli da quel Makonen, non ancora lavato dal rimprovero di avere contribuito alla morte di Chiarini e dall'on. Crispi a cui Makonen ha consacrato la vita! — O che bella festa, o che bella festa! E gl'italiani intanto pagano le spese quelle delle luminarie comprese. E il parlamento malgrado le solenni dichiarazioni anti africaniste, ci metterà sopra lo spolvero! Evviva. (N. d. R)

Informazioni ferroviarie
La Stazione di Ala — Le officine di S. Elena

La Commissione internazionale per il riordimento della stazione di Ala ha compiuto il suo lavoro.

La Società Mediterranea ha incaricato le officine di Sant'Elena, a Venezia, della fornitura di 70 carri scoperti per il trasporto delle merci.

La Società di Navigazione « Puglia »
e i servizi postali

Vi posso assicurare che la Società di navigazione *Puglia*, sedente in Bari, che aveva manifestato il proposito di non voler assumere servizi postali marittimi, ha ora fatto sapere al Ministero delle Poste e telegrafi che a suo tempo sarà tra i concorrenti.

Fra Banche

Ricorderete che tra le condizioni messe dalla Banca Nazionale per il sussidio alla Tiberina, vi era che la Tiberina fino alla estinsione della sovvenzione dei 30 milioni non potesse corrispondere interessi agli azionisti.

Ora nella stipulazione definitiva del contratto fra la Nazionale e la Tiberina si ammise che si possa derogare occorrendo a tale condizione.

Questo contratto venne presentato alla riunione del consiglio superiore della Banca Nazionale di mercordì ed approvato.

DALLE PROVINCIE

IL TRATTATO ITALO-ABISSINO

Napoli 30, ore 2.30 p. (**Urgenza**)

Posso assicurarvi che il trattato conchiuso da Antonelli fra l'Italia e Menelick sarebbe stato fatto riconoscendo i possessi italiani in Africa sulla base dell'*uti possidentis*.

Crispi si è accorto un po' tardi che al momento della conclusione di quel trattato non occuperemo nè l'Asmara nè Keren.

Il famoso trattato di cui tanto si parlò in questi giorni era dunque un fomite di equivoci futuri e di guai.

Crispi sul consiglio di persona assai alto locata, osservò a Makonen che era necessario dissipare ogni equivoco e delimitare esplicitamente il territorio.

Makonen si è riservato di informare Menelik e si attende la risposta telegrafica di costui da Aden.

Da tutto questo derivano ritardi e stiracchiature.

Del resto, qualunque cosa si firmi, l'importanza resta sempre quella.

Pianell

Brindisi 30, ore 10 p.

È arrivato stamane il generale Pianell colla famiglia, proveniente da Corfù.

Grave disastro ferroviario

Avellino 30, ore 11 a.

Questa notte alle 2.30 vi fu, pare per imprudenza commessa dal personale di servizio alla Stazione di Ariano, uno scontro fra due treni di viaggiatori: l'accelerato Num.° 907 proveniente da Napoli ed il N.° 254 proveniente da Foggia, sulla galleria Pianerottolo fra la Stazione di Pianerottolo e quella di Ariano. Si dice che vi sieno venti vagoni infranti. S'ignora il numero delle vittime, ma dicesi che finora si deplorino sei morti. Il prefetto, l'ispettore ferroviario del circolo di Foggia ed altre autorità si recarono subito sul luogo del disastro per organizzare i possibili soccorsi.

SPAGNUOLI LIBERATI

Terminata, come fu annunciato, la vertenza ispano-marocchina, giunge notizia telegrafica che gli spagnuoli già arrestati sulla costa d'Africa vennero rilasciati in libertà e giunsero ad Hallucenas.

ECHI DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI
Le ricompense - Un discorso di Carnot

Ieri a Parigi, al Palazzo dell'Industria, seguì la distribuzione delle onorificenze conferite agli espositori della Mostra internazionale.

Carnot fu acclamatissimo.

Parlarono Tirard e Carnot.

Tirard constatò che gli espositori ascesero ad oltre 60.000. La giuria accordò 33130 ricompense, fra cui 903 grandi premi, 5153 medaglie d'oro, 9090 medaglie d'argento, 9323 di bronzo, 6070 menzioni onorevoli. Chiuse il suo discorso col dire che sperava che gli stranieri serberanno un buon ricordo della Francia. Soggiunse che la Francia desidera vivere in armonia con tutti, senza nulla sacrificare dei suoi interessi, della sua dignità.

Carnot ringraziò pure gli espositori, espresse la speranza che l'Esposizione aprirà per la Francia un'era di pacificazione e che gli ospiti che avranno imparato a conoscerla, rimpatriando porteranno dei giudizi illuminati, che non resteranno senza effetto sulle relazioni fra i popoli. Così la politica cui la Francia è fedele, avrà trovato nuovi difensori e l'Esposizione avrà servito alle grandi cause della pace e dell'umanità.

UN PROVVEDIMENTO SEMPLICE
CONTRO I DANNI DELLA FOLGORE

Il Governo francese ha messo allo studio una proposta singolare che gli è stata fatto, ed il cui scopo è quello di attenuare gli effetti della folgore nelle campagne.

Essa consiste nella trasformazione dei pali telegrafici in altrettanti parafulmini, messi in comunicazione colle rotaie, lungo le quali i fulmini andrebbero a disperdersi.

La spesa occorrente per tale trasformazione costerebbe allo Stato 5 milioni circa, ma essa impedirebbe la maggior parte delle disgrazie dovute allo scoppiar delle folgori, e che cagionano in media, annualmente un danno di oltre 50 milioni.

LE NOSTRE RELAZIONI
COLLA FRANCIA

Telegrafano alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Il comm. Ressmann, nostro incaricato d'affari a Parigi, è stato incaricato dal Governo di congratularsi col Presidente Carnot per la vittoria elettorale ottenuta dal Governo.

Si assicura che il Governo abbia invitato il generale Menabrea a tornare a Parigi prima della fine di settembre.

La notizia merita conferma, non essendovi motivo apparente per un tale invito. Di fatto le nostre relazioni colla Francia sono, in questo momento, se non cordiali, per lo meno assai migliori di quanto lo furono in altri momenti ne' quali, sebbene assente, il generale Menabrea non fu invitato a tornare a Parigi.

Alcuni ottimisti credono anzi alla possibilità di poter nuovamente tentare un *modus vivendi* nelle relazioni commerciali fra i due paesi; ma anche questa notizia mi pare senza fondamento.

FERRUCCIO MACOLA Direttore.

GAVAGNIN GIACOMO *Gerente responsabile.*

Ringraziamento

Il marito, la madre, le serelle ed i congiunti di **Adele Schiavi-Pinceo,** teste defunta, esprimono i più sentiti ringraziamenti per le prestazioni e condoglianze usate nella loro disgrazia.

Il marito poi non può trattenersi dal palesare la più viva gratitudine al medico dott. Giovanni Boschiero di Ponte-Piave, che non risparmiò le più sollecite prestazioni scientifiche e umanitarie ed a' suoi Principali, Conti Papadopoli che con atti efficaci gli furono di conforto in tanta sventura. 781

Venezia li 30 settembre 1889.

Sunto di Bando

Il sottoscritto usciere avverte che il 17 ottobre p. f. a ore 9 ant. in Cannaregio al N. 4587 avrà principio la vendita delle impegnate fatte al Banco dei sig. Monfalcon Pietro a S. Cassiano al N. 1882 nel secondo semestre 1888 e ciò in base al Pretoriale Decreto 7 c. m.

Venezia li 11 sett. 1889.

L'usciere
MONFARDINI GAETANO
770

AVVISO.

BANCO DI SANTO SPIRITO IN ROMA

SERVIZIO DEL CREDITO FONDIARIO

Si avvertono i portatori delle Obbligazioni fondiarie del Banco di Santo Spirito, in Roma, che a datare dal 1.° aprile p. v., e dalle ore 10 alle 12 meridiane dei giorni non festivi, verranno pagate presso la **Direzione Veneta della Società anonima denominata « Assicurazioni generali in Venezia »** tanto le cedole scadenti in quel giorno, quanto le cartelle sorteggiate precedentemente, che non fossero state presentate prima, pel pagamento, Piazza San Marco, Procuratie Vecchie, N. 84, 1.° piano.

Venezia, 30 settembre 1889.

La Direzione generale.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia — Marragu... C